Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 1-2 settembre — Edizione della Sera N. 242

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565. e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta

## LE ILLEGALITÀ

### DI CERTE DISPOSIZIONI FISCALI

In un breve articolo dell'altro giorno scrivevamo:

« L'on. Doda è arrivato al punto da ammettere (per esempio nella tassazione fabbricati) questo famoso principio in materia finanziaria; *che quando le imposte sono pagate dal locatario il loro ammontare debba essere tassato come maggiore reddito!* »

*

Persona versata in materia finanziaria ci scrive su questo proposito:

« È meraviglioso come un ministro per le finanze ignori, o non ricordi, la sorte che dinanzi a Tribunali, a Corti superiori ed al Consiglio di Stato ebbe la trovata disgraziatissima di un altro ministro.

Ognuno rammenta infatti come un ministro delle finanze avesse un bel giorno impartito istruzioni agli agenti delle imposte nel senso che la tassa di ricchezza mobile dovesse gravare non solo sull'interesse pattuito nei contratti di mutuo, ma ben anco sull'importare della tassa tutte le volte che questa fosse stata assunta dal mutuatario a sollievo del mutuante.

E così ragionava quel ministro; la ricchezza mobile è un'imposta che cade sul reddito e che deve essere corrisposta da chi lo percepisce non da chi lo presta.

D'onde venne fra una veglia e l'altra la ispirazione di voler applicare la tassa sulla tassa riguardando il patto di esenzione dal pagamento in favore del mutuante ed a carico del mutuatario, come un aumento di reddito.

Era enorme! Lo era, perchè nessuna disposizione della legge generale civile impediva la validità del patto come sopra, senza che la osservanza di esso venisse ad aumentare il tasso dell'interesse.

Dicemmo che Tribunali e Corti Supreme fecero ragione di cotanta intemperanza, e dichiarando la validità del patto, ne conseguì che non si potè più riguardare come aumento di reddito ciò che non era che l'assunzione da parte del mutuatario di un debito d'imposta che il mutuante per fatto del contratto di mutuo veniva ad assumere verso l'Erario.

E' la medesima cosa quella escogitata dall'onor. Doda per i fabbricati. Ma siamo certi che se vi ha giustizia e se vi ha indipendenza di chi potrà esser chiamato a giudicare, l'onor. Doda vedrà cadere nel nulla la fiscale disposizione, e sarà ristabilita la moralità nella prestazione dei tributi, che in questo caso è seriamente dall'onorevole ministro manomessa.

## CIÒ CHE VUOLE IL PAESE

### Un giudizio di un importante giornale svizzero

Discorrendo delle cose nostre, il *Journal de Genève* dice:

« Il giovine Regno ha avuto in una volta gli appetiti della giovinezza e le ambizioni dell'età matura. Da ciò ebbero origine gli imbarazzi finanziari attuali. Esso volle essere una grande Potenza ed una Potenza coloniale; tenere un esercito che ha il suo prezzo sul mercato diplomatico, ed una marina che conta per qualche cosa, ma che gli costa assai cara.

« Noi crediamo che il popolo italiano non si rammarichi di ciò nè che se ne penta; ma se la maggioranza della nazione incomincia a sentirsi un po' stanca di questa corsa vertiginosa e se prova il desiderio che si lasci riposare un po' il suo patriottismo e la sua borsa, chi potrá biasimarla?

« L'opinione pubblica, lungi dall'incoraggiare oggidì le avventure rivoluzionarie o altre, domanda a coloro che lo governano di trattenere la sua corsa al fine di permettere al paese di respirare ed alle finanze di ritrovare il loro equilibrio. Questo bisogno è così forte e così generale che si impone al Governo ed all'onor. Crispi. »

* *

Ed è inutile negarlo: è proprio così.

Le agitazioni, a qualunque scopo mirino, non possono avere, nel momento attuale, altro risultato che di irritare l'opinione pubblica, naturalmente diffidente contro ogni novità non bene nè chiaramente concepita e spiegata. Un programma serio, spoglio dai pericoli di avventure ed indirizzato al ricupero del nostro equilibrio finanziario, ecco ciò che desidera, ciò che reclama la grandissima maggioranza del paese.

Ogni altro passo in senso diverso costituisce un pericolo.

## DUELLO CALDI-VIVANTI E GIOSUÉ CARDUCCI

### ASSOLUZIONE

Scrivono da Spezia 30 agosto:

Come è ormai noto, in tutta Italia il dottor Italo Vivanti, fratello della poetessa Annie, scoperto che le corrispondenze pubblicate nella *Tribuna* e nel *Caffaro* dal prof. Caldi erano offensive per l'onore della sorella, sfidò a duello il detto professore e furono portatori della sfida i signori Zanelli e Simonini.

Il prof. Caldi rifiutò il duello e denunciò il dott. Vivanti, i padrini e il prof. Carducci alla giustizia, e il Carducci per avere con un telegramma censurato il suo rifiuto eccitandolo ad accettare il duello.

Naturalmente l'illustre professore fu processato pel titolo di cui all'art. 244 Codice Penale, ma mentre gli altri vennero dal giudice istruttore del Tribunale di Zarzana rinviati al giudizio del nostro egregio pretore avv. Viglieri, pel prof. Carducci fu dichiarato non luogo a procedimento penale per insussistenza di reato, e così il giudice istruttore seguì le teoriche svolte in una splendida e dotta requisitoria scritta dal nostro procuratore del re cav. Ferriani.

## IL SUNTO ESATTO

### *DI UN'INTERVISTA AVUTA DAL MANTEGAZZA* col generale Orero

Il *Corriere di Napoli* pubblica un'importante rivista del suo collaboratore Vico Mantegazza col generale Orero, che fu fino a pochi mesi addietro il comandante delle nostre forze in Africa.

Il giornalista volle sapere dal generale quello che egli pensasse sulle eventualità della presa di Kassala; e il sugo delle risposte avute è questo.

Che egli, Orero, bene studiate le cose, per ragioni politiche, storiche, geografiche, commerciali, credeva necessaria l'occupazione, e si era, andando in Africa, già prefisso di farla, ciò che avrebbe costato pochissima fatica. Bastavano, secondo lui, due compagnie di cacciatori, due battaglioni di indigeni e una batteria. Invece il Governo ne aveva la voglia, ma s'impressionò troppo delle rimostranze che poteva fargli l'Inghilterra, la quale intende considerare Kassala nella sfera d'azione di Suakin da essa posseduto, malgrado la enorme distanza di Kassala da Massaua.

## COME FU ELETTO CAVALLOTTI FELICE

### CONSIGLIERE PROVINCIALE di Arona

Da Arona, 29 agosto, mandano alla *Lega Lombarda* la seguente corrispondenza, che, dato racconti cose vere, può anche essere istruttiva:

« Il Felice Cavallotti sarà buon letterato e avrà anche scritto una bella lettera alla *Capitale* sulle elezioni politiche suppletive di Roma; ma s'è dimenticato che non si parla di corda in casa dell'impiccato.

Oh bello, il Cavallotti lamentarsi ai quattro venti della corruzione governativa a così breve distanza dalla propria elezione a consigliere provinciale per il Mandamento di Arona! Qui si sanno certe cose e sarà bene le conoscano pure i lettori della *Lega*.

I candidati a consiglieri provinciali erano il Cavallotti e l'ing. Orlandini: e quest'ultimo sarebbe riuscito vittorioso, se ad Arona non fosse andata deserta la prima convocazione elettorale. Invece nella seconda ebbe una forte maggioranza il Cavallotti, non già perchè Arona si fosse svegliata, e nè manco per quel po' di studentelli che bocciati o quasi all'Università vengono qui a fare i gradassi, ma unicamente per il denaro che si fece correre ed il vino che si diede a bere.

Cito i fatti, e all'evenienza potrei citare anche i nomi.

In ogni modo v'era persona incaricata del baratto delle schede e della compera dei voti: e tra tutti si distingueva un tale che si presentava agli elettori ingenui, e mostrandosi partigiano dell'Orlandini, si faceva dare la scheda, e, approvandola, destramente la cambiava con quella del Cavallotti prima di restituirla.

Ove non gli veniva dato di compiere questo tiro birbone contrattava il voto a lire una (dico L. 1) per ogni scheda Orlandini che si barattasse con quella del Cavallotti. La sera poi a elezioni compiute, tanto costui come un suo compagno saldarono i voti, comperati, conducendo i venditori a sbevazzare *gratis* in un'osteria.

Chi facesse le spese, non imagino nemmeno, sia stato il Cavallotti: anzi erano altri meglio di lui provvisti di denaro e nascosti nell'ombra. Ma con questo po' di broglio e corruzione elettorale in proprio favore, come fa il Cavallotti a rimproverarla al Governo? »

## LA VERITÀ SULLA SALUTE

### *DELL'ON. BACCARINI*

Il nostro corrispondente ci telegrafa da San Marcello in data d'ieri sera:

Il bollettino comunicato dal medico curante stamane dice: « L'infermo ha passato una notte abbastanza calma, senza accusare nessun dolore.

Sono cessati quasi completamente i disturbi allo stomaco ed all'intestino.

L'alimentazione, sebbene sempre lenta e laboriosa, procede senza inconvenienti.

Il polso è migliorato e le forze muscolari accennano ad un leggiero aumento ».

* *

Il *Corriere della Sera* pubblica una lunga intervista di un suo redattore col medico curante; e la conclusione dolorosa è questa:

— Ed ora le condizioni dell'on. Baccarini quali sono?

— Le dirò francamente che l'unica speranza sta nell'incertezza della diagnosi da parte di noi medici. Ier l'altro il ministro Finali venendo a visitare l'on. Baccarini, condusse seco il prof. Federici, specialista in tal sorta di malattie. Ebbene, anche esso rimase incerto, e mentre prima convenne con me che la maggior probabilità stesse per un carcinoma, dopo mi scrisse dicendo che pensandoci meglio riteneva si trattasse d'atrofia glandulare.

Il dott. Morini mi lesse infatti la lettera del dott. Federici, nella quale è detto che *la malattia distrugge la vita dell'ammalato.*

Tutti siamo d'accordo — continuò il dottor Morini — nel ritenere che comunque sia, la malattia si riassume in un grave processo deleterio dello stomaco, e che condurrà pur troppo probabilmente, ad un esito letale. La famiglia nutre ancora molte speranze, e ciò si spiega colla nostra incertezza. L'ultima crisi prodotta dall'ascesso al retto ha prostrato notevolmente l'ammalato: egli però dorme abbastanza tranquillo e può digerire il brodo ed i liquidi. L'intelligenza, malgrado tutto, si mantiene sempre chiara e sempre sveglia e ciò contribuisce a mantenere la speranza.

## SEMPRE DELLA COOPERATIVA ROMANA

### Il solito pettegolezzo

Sulla eterna questione della *Cooperativa muratori*, ha scritto l'onor. Odescalchi una lettera alla *Tribuna*, in cui, sempre più e meglio, le cose sono ridotte alla loro vera proporzione.

Da essa risulta chiaro, chiarissimo, che l'onorevole Crispi appoggiava e proteggeva questo sodalizio, assai tempo prima che la candidatura Antonelli fosse sbocciata alla luce del sole.

Per altro, se l'onor. Odescalchi, quando la presidenza della *Cooperativa*, si recò al suo villino di Civitavecchia, ad ufficiarlo perchè venisse in suo soccorso, avesse concesso la garanzia richiesta, con quella generosità d'animo e con quella liberalità che a lui sono famigliari, tutto questo enorme pettegolezzo sarebbe stato evitato.

Noi siamo certi che l'onor. Odescalchi si sarà rammaricato, al suo ritorno in Roma, che altri gli abbia tolto il modo di esporsi per una somma di 50,000 lire, a beneficio degli operai; tanto è vero, che non avendo potuto sborsare denari, ha voluto concorrere con una largizione di buone parole, delle quali — in verità — è stato generosissimo.

## LO *STEEPLE-CHASE*

### PER LE ESPOSIZIONI

Il *Diritto* pubblica un notevole e sensato articolo intitolato: *La Gara per le Esposizioni* a proposito delle polemiche sorte fra Roma e Firenze per contestarsi la priorità della idea della Esposizione.

In detto articolo, l'autorevole giornale romano rileva la troppa frequenza colla quale si succedono le Esposizioni in Italia, e dice che dovremmo guardarci di moltiplicare nell'avvenire questi tentativi che sono oramai soverchi, e che invece dovremmo attendere con calma a migliorare seriamente le condizioni dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Soggiunge l'articolista, Roma e Firenze stanno quasi accapigliandosi a cagione di una questione di precedenza e spera che Firenze mediterà alquanto sulla importanza della questione prima di lasciarsi andare a dimostrazioni inopportune, che prima o poi ma sempre, inevitabilmente, hanno una coda di rancori.

## Corriere del Veneto

**Camposampiero.** — Il direttore della Banca di Montagnana, signor Aleardo Tentori, nauseato da certi attacchi personali diretti in qualche giornale contro il di lui padre cav. Aristide, ci scrive una fiera lettera contro il vero o presunto autore della corrispondenza. Non ne riferiamo che l'ultima parte, consigliando l'egregio giovane a non prendersela così calda, contro chi mostra di non avere il coraggio delle proprie azioni.

Ecco adunque il brano che chiude la lettera.

« Voi volevate che il cav. Tentori a giustificarsi dalle vostre accuse facesse un pubblico atto di fede. Ma vi pare? Le maligne insinuazioni non vanno poi prese tanto sul serio, nemmeno allorchè chi le fa si erige a portavoce d'un partito.

E poi a che pro ribattere le vostre asserzioni con buoni argomenti? Non sapete che chi lava la testa all'asino sciupa il ranno ed il sapone?

ALEARDO TENTORI. »

**Chioggia** *29 agosto.* — *Circolo studentesco.* — Ci scrivono;

*(Giovanni).* — L'altra sera in una delle sale del nostro Municipio, per cura di alcuni volonterosi studenti, ebbe luogo una seduta allo scopo di gettare le basi per la fondazione di un circolo studentesco.

Stando al programma presentato dal Comitato promotore, il Circolo avrebbe avuto lo scopo di divertirsi e di beneficare nello stesso tempo: due scopi bene appajati, ma superiori ai mezzi di cui il nascente circolo avrebbe potuto disporre.

Inutile dire quindi che — posto a voti — venne respinto il programma.

Però si passò alla nomina di un nuovo Comitato, e meglio al comitato vennero aggiunti altri giovani, che insieme ai promotori studieranno un programma buono sì, eccellente quanto si può, ma attuabile.

Manco a dirlo, auguro di gran cuore che a qualcosa di serio si pervenga. Nessuna città come la nostra, ha forse la gioventù così apatica-indolente, in onta che a Chioggia vi sieno giovani pieni d'ingegno e che promettono molto, ma molto bene per l'avvenire. E' tempo quindi che anche cotesto forte nucleo di giovinezza e d'intelligenza, posto nel movimento vertiginoso d'ogni giorno, dia il contributo della sua forza, del suo vigore e della sua intelligenza. Fa tanto bene il sentire che la gioventù prende l'iniziativa di tutte le cose buone e belle; perchè non si potrà fare altrettanto a Chioggia, che ha pur tanto e sì grande bisogno di essere scossa?... Giovani, in altre città pure arride la vita, svegliatevi, e fate del bene dacchè ne potete far tanto.

**Treviso** *31 agosto* — *Corse e feste* — Ci scrivono:

*(u.)* Ecco il programma esatto degli spettacoli che avranno luogo a Treviso nella seconda settimana di settembre:

*Sabato 6*, ore 10 ant. — Ricevimento dei velocipedisti liguri, piemontesi, lombardi, ecc.. alla Barriera V. E.

*Domenica 7*, ore 4 pom. — Prima corsa velocipedistica nel nuovo Cielodromo (ex giardino dell'Esposizione, Borgo Cavour). — Alla sera: concerto in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata, rappresentazione al Politeama Garibaldi, ecc.

*Lunedì 8*, ore 4 pom. Seconda corsa nel Ciclodromo. — Ore 8 pom.: Grande spettacolo pirotecnico (prof. Stiefel di Lorwardein) nel giardino Sartorelli, fuori Barriera Garibaldi — Serenata sul Sile su galleggiante illuminata alla veneziana — ascensione di palloni areostatici — illuminazione fantastica a bengala del giardino. — Rappresentazione al *Garibaldi.*

*Martedì 9*, ore 8 pom. — Fiaccolata con carri, cavalcate, concerti, getto di fiori.

*Mercoledì 10*, ore 5 ant. — Corsa di resistenza Treviso-Pordenone e viceversa: dopo l'arrivo (a metà passeggi fuori porta Mazzini) banchetto offerto ai velocipedisti — Serata di gala al *Garibaldi.*

*Domenica 14*, ore 6 pom. — Tombola di beneficenza in Piazza dei Signori, con grossi premi. — Illuminazione elettrica, concerti, ecc. — Teatro.

Volete di più? In quei giorni altre feste chiameranno gente in altri siti — ma chi vorrà mancare a Treviso? Certo, nessun veneziano di fede.

**Udine**, *31 agosto* — *La « Gioconda » a Udine furoreggia* — Ci scrivono:

*(P. e.)* La *Gioconda* al Sociale *crescit eundo.* Ieri sera il teatro era straordinariamente affollato, zeppo addirittura. La sig. Pantaleoni ebbe il solito successo il nostro pubblico predilige questa brava artista, e l'applaude incessantemente, e in specie nel quarto atto. — Il Delfino Menotti è sempre il corretto, *Barnaba*, e per voce stupenda e per azione drammatica. E' fatto segno costantemente di ovazioni in modo speciale dopo la *barcarola*, di cui si vuole seralmente il *bis.* Ier sera gli fu presentata una grande corona d'alloro, omaggio di un ammiratore. — E così pure sempre bene la graziosa signorina Bellincioni *(Laura)* e la signorina Angeli *(Cieca).* — Il tenore Masin incontra le simpatie del pubblico che lo festeggia in vari punti dell'opera. — L'orchestra, diretta dal Gialdini, sempre bene. L'esecuzione di questo spartito in così buon complesso attirerà indubbiamente anche nelle poche sere future numerosi forestieri, come si videro nelle scorse serate.

## IL SUICIDIO D'UN CHIOGGIOTTO

### *CAPORAL MAGGIORE DEL GENIO* A PIACENZA

Sabato, alle ore due e un quarto del pomeriggio, nella caserma del 4.° Genio-Pontieri, così detta di S. Sisto, un giovane caporale, amatissimo dai superiori e dai compagni, ottimo e diligente soldato, che non aveva mai avuto una punizione, si toglieva miseramente la vita!

Era malandato di salute, aveva avuto alcuni sbocchi di sangue, e ieri mattina s'era ripetuto il terribile fenomeno, foriero di malattie che non perdonano.

Il capitano medico gli aveva consigliato di recarsi all'Ospedale, ma egli, alzando leggermente le spalle, con uno strano ed eloquente sorriso, aveva risposto: grazie, ma per oggi attenderò, a domani la mia decisione!

Pur troppo il divisamento, risoluto, fermo immutabile s'era fisso nella sua mente, tutte le liete speranze dell'avvenire, erano per lui, infelicissimo, svanite!

Ritiratosi in un luogo appartato del quartiere, troncò in un secondo la sua esistenza!

Il caporale chiamavasi Achille Fabbris, aveva 22 anni ed era nativo di Chioggia.

Era caporale maggiore, allievo sergente nel plotone d'istruzione del 4.° reggimento Genio (Pontieri).

Si uccise col moschetto puntandoselo al cuore — la palla lo passò da parte a parte!

Lasciò un biglietto in un'*enveloppes* chiuso, sul quale era scritto: *queste sono le mie ultime volontà!*

La lettera era diretta alla sua matrigna.

Il Fabbris proveniva dalla Fanteria (36° regg.), ove pure era stato un modello di civili e militari virtù.

L'infelice aveva già tentato di uccidersi nella stessa mattina gettandosi da una finestra della latrina; ma ne fu impedito. Purtroppo, riuscì ad effettuare il triste proposito nel pomeriggio.

Nella camera ove si uccise trovavasi un suo compagno, certo Crosta, obbligato al letto per una indisposizione. Il Fabbris finse di pulire il fucile, poi, improvvisamente se lo puntò al petto e cadde fulminato!

Durante le esercitazioni della mattina — quelle di barchetto — sorpreso da un leggero sbocco di sangue, fu confortato con amorosissime parole dal sottotenente, signor Zambanelli, che lo fece mettere subito a riposo.

---

*Gazzetta di Venezia* — 1 settembre (146)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Prevenuti a tempo del loro arrivo, il signor Mathieu Coquelicot, e Muguette furono a riceverli. I castellani avevano voluto riprendere senza rumore il possesso dei loro dominii; nessun contadino era stato avvertito, nessuna festa era stata preparata. Non vi era nemmeno un domestico al castello, poichè la signora di Flavigny aveva annunciato che al suo ritorno organizzerebbe lei il servizio del palazzo.

Appena i padroni di Morsanges misero piede a terra chiesero del colonnello Benedetto.

— Non è dunque qui? domandò la contessa con visibile ansietà.

— Non si è fermato che ventiquattr'ore fra noi, rispose il signor Mathieu. Questa mattina è ritornato all'esercito di Sambre-et-Meuse. Il suo congedo di convalescenza stava per spirare.

Un riflesso di tristezza si dipinse sul viso della signora di Flavigny, di Bianca e di Raoul. La contessa sospirò, la giovane vandeese impallidì impercettibilmente, un sorriso melancolico sfiorò le labbra del giovane conte, che fissò sulla sua bella cugina i suoi due occhi dolci e penetranti.

Coquelicot adempì la missione della quale l'aveva incaricato Benedetto.

— Ecco, signora contessa, diss'egli, una lettera e delle carte per voi.

La signora di Flavigny aperse il plico e lesse la lettera che era così concepita:

« *Signora,*

« Una necessità imperiosa mi obbliga a raggiungere il mio reggimento senza aver avuto l'onore di esprimervi a viva voce la mia sincera affezione ed il mio profondo rispetto. Sono mesto. Però mi consolo facendovi rimettere le carte essenziali che stabiliscono la vostra radiazione dalla lista degli emigrati e la levata del sequestro messo sui vostri beni e su quelli della signorina Bianca di Flavigny. Il successo delle mie pratiche è dovuto del tutto, devo dirlo, alla presenza sotto le nostre bandiere del vostro amatissimo Raoul. È dunque a lui, signora, che dovete attribuire il merito del vostro richiamo in Francia e la restituzione dei vostri beni. Il ministro apprezza la condotta ed il coraggio del nostro brillante ufficiale.

« Ignoro quali sieno i vostri progetti. Suppongo però che per la pacificazione degli spiriti ed il regime pieno di moderazione al quale è sottomessa la Vandea, non tarderete ad unire il vostro caro figlio colla signorina Bianca. Il matrimonio mi sembra, in massima non adatto per lo stato militare. Inoltre, l'obbligazione per Raoul di occuparsi dell'amministrazione delle vaste proprietà della vostra famiglia non gli permetterebbe di menare la vita del campo. Che dia dunque le sue dimissioni motivandole. M'incarico di appoggiare la sua domanda e di farla accettare. Spero d'altra parte che la Francia segni ben tosto la pace coll'Olanda e colla Prussia che sono crudelmente partite dei loro attacchi.

« E frattanto, signora, lasciatemi dire ancora quanto mi fu dolce l'esservi stato utile in mezzo ai pericoli che vi circondavano. Noi, soldati, siamo parimenti e uomini d'azione e segretari. Le nostre lunghe marcie, i nostri accampamenti ci portano di buon grado alle cose romantiche, e la nostr'anima si compiace talora nelle speculazioni ideali dell'impossibile. Così, follemente, credetti d'essere uno dei vostri, il più umile, il più nascosto. Con quale entusiasmo contenuto prendevo posto al vostro fianco! Con quale indicibile gratitudine ricevevo le vostre famigliari confidenze! Ci sono veramente delle simpatie irresistibili. Tutto il mio cuore palpitava pensando che dei sacri legami mi univano a voi. Sogno affascinante, illusione chimerica, che venivano ben presto dissipati dalla realtà! Se il destino mi riserva una rapida fine, la morte dei combattenti, domando a Dio che mi permetta di esalare la mia vita cogli occhi fissi sul piccolo portafoglio, sul mazzettino di viole e sui due medaglioni che tengo di voi, signora e della signorina Bianca di Flavigny.

« Ricevete i miei addii — i miei ultimi addii forse — e credete all'eterna durata dei sentimenti del

« Colonnello *Benedetto* »

La contessa aveva provato di leggere forte la lettera; ma fin dalle prime linee la sua voce si era alterata e i suoi occhi finirono la lettera. Fermandola delle grosse lagrime le colarono per le guancie. A questa vista, il signor Mathieu, Coquelicot e Muguette, commossi e discreti, s'allontanarono senza rumore ed uscirono dal castello. Allora la signora di Flavigny porse silenziosamente la lettera a suo figlio che la percorse collo sguardo e visibilmente commosso la rimise a sua cugina. Dopo averla letta e riletta, quella si avvicinò vivamente alla contessa e l'abbracciò con effusione. Fu tutto: le labbra tacquero, ma le anime avevano parlato, e i più teneri pensieri, i voti più ardenti, erano augurati all'eroico colonnello, a questo misterioso proscritto della famiglia, che si sacrificava con una sì severa abnegazione.

Passarono così alcuni giorni. La contessa, Bianca e Raoul sembravano godere in pace il ritorno della loro prosperità.

La signora di Flavigny discorreva sempre di unire suo figlio con sua nipote ed esprimeva spesso il desiderio di accelerare il matrimonio. Una cosa però la sorprendeva e cominciava ad inquietarla: nè l'uno, nè l'altro dei due fidanzati dividevano la sua impazienza; pareva anzi che volessero aggiornare ogni discussione su questo riguardo. Le loro risposte erano sempre evasive ed imbarazzate. Un giorno Raoul offerse il braccio a sua cugina e sparve con essa nel parco. Quando fu ad un certo punto da non poter essere inteso da altri si fermò bruscamente e la fissò:

— Confessa, le disse, con tuono fermo e dolce, che non t'importa di sposarmi.

Bianca trasalì impercettibilmente.

— T'inganni, rispos'ella quasi subito.

— M'ami dunque sempre?

— Sempre. Forse tu, non m'ami più?

— Io t'adoro! Ma anima mia nel fondo del tuo cuore vi è un sacrificio.

— Un sacrificio?

— Sì. Tu ami un altro ancor più di me.

La giovanetta impallidì.

— So bene, riprese Raoul, che l'affezione che t'inspiro tenta di vincere la passione secreta che ti domina a dispetto della tua volontà. Ma debbo io incoraggiare questa lotta. Debbo accettare un cuore che mi si da forzatamente? Per unirmi a te aspetterò che la tua mano possa posarsi sulla mia senza tremito ed esitazione. Ritornerò al campo; anch'io voglio divenire colonnello.

*(Continua)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Il povero giovane, era reduce dall'Africa, ove era rimasto per quest due anni.

Alle sei di ieri sera il cadavere venne trasportato all' Ospedale militare.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 1.° settembre: S. Giuliana.
Martedì 2 settembre: S. Antonino.
Sole, leva ore 5 m. 23; tram. 6 36
Temp. mass. del 30: 27.6 — Min. del 31: 18.6.

## SEMPRE IL FAMOSO SERVIZIO
*DELLE POSTE E TELEGRAFI*

Un illustre amico nostro ci scrive dal Bresciano:

*Caro Macola,*

Scrivi ancor questa e non allegrarti. La *Gazzetta di Venezia* e altri giornali, che mi giungevano regolarmente, prima che l'Italia sentisse il bisogno di instituire un Ministero delle poste, ora mi arrivano con molto ritardo o non mi arrivano affatto. Anche alcune lettere andarono smarrite e fui finora graziato da tre multe. Mi dicono che il sig. Pierino Lacava sia brutttino parecchio, ma tanto e tanto sarei lieto di poter avere la sua fotografia. Di quegli omini lì non ce ne deve mica essere una grande abbondanza.

*Tuo ....*

**Consiglio comunale.** — Alla seduta d'oggi erano presenti 47 consiglieri.

Dopo un' interpellanza Minich sul modo di approvvigionare d' acqua i pozzi pubblici, si procedeva all' estrazione a sorte dei due assessori della Giunta che oltre ai posti lasciati scoperti dalla decadenza da consigliere del prof. Bordiga e dalla rinuncia del cons. Baldin, formano metà della Giunta.

Venivano estratti i nomi degli assessori Ratti e Caroncini.

Il Consiglio eleggeva ad assessori effettivi i cons. Caroncini, Bordiga, Ratti e Franchi.

Ad assessori supplenti eleggeva i cons. Cigogna, Rota, Brazzoduro.

Eleggeva poi a revisori del conto comunale 1890 i signori Millin, Vivanti e Levi. — *(La seduta continua)*

**Arrivo e partenza del Re di Grecia** Stamane alle sei, proveniente dal Pireo, d'onde era partito il 29 agosto, gettava l' ancora in bacino di S. Marco, l' yacht ellenico *Sfacteria*, avente a bordo Re Giorgio di Grecia col figlio Principe Nicola, 84 persone di equipaggio ed undici passeggieri.

Alle nove Sua Maestà, insieme al figlio, partiva per Milano col treno diretto n. 22.

**La Camera di Commercio** ed arti si riunirà domani 2 corr. alle ore 1 e mezza pom. precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

*Seduta pubblica* — 1. Rapporto del Comitato statistico sull'andamento del commercio e della navigazione di Venezia nell'anno 1889. — Domanda riguardante l' Esposizione operaia italiana di Torino 1890.

*Seduta segreta* — Nomina di un arbitro per la decisione di una controversia. — Proposta per la nomina di un curatore nei fallimenti.

**Movimento di truppa.** — Stamane alle dieci, è partito per Padova il terzo battaglione del 75° regg. fanteria che trovavasi fra noi da un anno.

Lo sostituisce il terzo battaglione del 76° che giunse stamane da Padova.

**Conferenze magistrali** — Ieri abbiamo fatto cenno delle conferenze magistrali di storia patria e igiene che si terranno in Venezia pei maestri elementari della Provincia. Oggi rivolgiamo un appello ai Comuni perchè vengano possibilmente in sussidio dei poveri insegnanti che dovranno passare 15 giorni in città per assistere alle dette conferenze.

Il ministro, nella sua circolare alle autorità scolastiche, fa pieno assegnamento sull' opera amorosa e intelligente delle autorità comunali, e noi siamo convinti che esse sapranno contribuire al buon successo delle conferenze inviando gli insegnanti a Venezia con un sussidio che valga almeno a sopperire in parte ai loro bisogni.

**All' Ufficio tecnico municipale.** — Riceviamo, e senza commenti pubblichiamo:

*Sig. Direttore della* Gazzetta.

Lessi giorni fa nel reputatissimo suo giornale che ella richiamava l'attenzione dell' assessore addetto ai pubblici lavori, prof. Bordiga, sopra varie località, specie sul ponte in ferro delle Colonnette e su quelli di legno di Ghetto Vecchio e Ghetto Nuovissimo.

Ella diceva in quell' occasione che lo stato in cui si trovano quei ponti costituisce un continuo pericolo, ed aggiungeva che un malintenzionato qualunque, avrebbe potuto approfittare e danneggiarli di più.

Ella fu profeta. La prego di recarsi in Ghetto e vedrà in qual modo furono ridotti quei due ponti per istinto di brutale malvagità.

I parapetti, le orcciere e perfino la rampa di marmo, furono svelti e gettati in canale ed in tale stato si trovano da due giorni malgrado il passaggio di guardie municipali e di P. S.

Due ponti per i quali transitano una quantità innumerevole di persone che si reca alla ferrovia, alle fabbriche tabacchi e conterie, vengono lasciati da più mesi in uno stato di pericolo e di indecenza tali, che, precisamente com' ella ebbe a dire, la più umile borgata arrossirebbe.

Si muoverà l' Ufficio tecnico?

**Acquedotto.** — Un signore che abita nei pressi dei santi Apostoli e che non volendo approfittare dell'acqua del pozzo esistente in quella località, tanto gli parve ed era infatti sudicia, mandò ad attingerne nell'altra cisterna del vicino Campo di San Giovanni Grisostomo, al cui mantenimento pure deve provvedere la Società delle Acque — cadde proprio da Cariddi a Scilla!

Bisogna vedere quell' acqua, di cui teniamo due campioni sul nostro scrittoio, per capacitarsi del modo in cui si tollera a Venezia, che alla popolazione venga somministrata della fanghiglia con ogni annesso e connesso di ingredienti di pessima specie, invece che di darle dell'acqua più o meno pura.

Gli ispettori, i sorveglianti, le persone addette all' ufficio d' igiene, che cosa ne pensano, e come provvedono?

Qui non si tratta di opposizione sistematica; non si tratta di censurare per partito preso; ma si tratta invece di fatti di cui ognuno può capacitarsi e che le autorità dovrebbero constatare, — per evitare due pericoli: il primo che la popolazione non sia vittima dei seri guai che possono derivarle dall'essere costretta a bevere un' acqua come quella che giace oggi nei detti pozzi, il secondo che la popolazione stessa non si stanchi di questi guai e non cerchi di imporre con mezzi diversi da quelli che consistono nelle proteste scritte, i giusti provvedimenti che essa richiede!

Si può comprendere che i tubi conduttori di una cisterna vadano talvolta guasti; — dei danni accidentali sono sempre possibili, ma quando avvengono, è dovere della Società delle Acque, è dovere delle autorità, di avvisare il pubblico.

Le frequenze e le giustificazioni dei lagni sono del resto, ormai tali che l' egregio Sindaco, vorrà senza dubbio preoccuparsene per esaminare se la Società delle acque adempie ai propri obblighi e se chi deve sorvegliare esercita il proprio ufficio. — Vedremo!

**Echi della disgrazia all'arsenale.** — Come abbiamo annunziato, ieri alle una pom. doveva riunirsi la Commissione per giudicare su chi debba ricadere la responsabilità del fatto avvenuto sabato scorso, senonchè il Colonnello del Genio, che ne faceva parte, visto che alle due e mezza nessuno era intervenuto, tranne che gli impresari Pasqualini e Vienna, col rispettivo assistente, se ne è ritornato.

Si dice che la Commissione nominata all' uopo non sia intervenuta essendosi dichiarata incompetente.

Stamane alle dieci, si è recato sul luogo del disastro, l' autorità giudiziaria rappresentata dal giudice istruttore Sandri, col vice cancelliere Cesconi, e dagli ingegneri Pietro Fautrier e Luigi Pellanda.

Assistevano i signori Pasqualini e Vienna e gli assistenti Enrico Piccoli del genio militare e Mosè Molin Pradella dell' impresa.

Continua il miglioramento sullo stato di salute dei cinque operai ricoverati all' ospitale militare di S. Anna, ed ormai i tre, più gravemente feriti, sono fuori di pericolo.

Abbiamo potuto rilevare che al momento della catastrofe gli otto operai si trovavano tutti sulla armatura — che era collocata a due terzi dell' altezza del locale — per eseguire i lavori di stuccatura della vôlta.

Sei di essi attendevano a tale lavoro, gli altri due, il Sanson ed il Nora, vi avevano appena portata della calce.

Stando alle dichiarazioni del Chiesura, una parte dei così detti *sesti* era stata tolta, come abbiamo già accennato, il giovedì, l'altra nel mattino del sabato.

Invece gli operai Sanson e Bettini affermano che erano stati tolti, tutti, il Giovedì.

Ieri abbiamo raccolta la voce che l' impresa, in seguito al meschinissimo prezzo dell'appalto, sia stata costretta ad adoperare dei materiali di qualità scadente.

È debito di giustizia dire che interrogate persone competenti e che poterono visitare una parte dei latterizii caduti, ci dichiararono che sono di perfetta qualità e che la calce, se ha un difetto, è quello di essere forse troppo grassa.

**Un furto al Liceo Marcello** — Ieri mattina alle undici il signor Luigi Pusinich, segretario-ragioniere al Marcello, si dirigeva, come al solito, al suo ufficio, quando giuntone a poca distanza, veniva incontrato dal portiere del Liceo stesso, Marco Oganìa, che lo avvertiva, come nella notte fossero penetrati i ladri nel Liceo e precisamente nel suo ufficio.

Entratovi, il signor Pusinich trovò scassinato il cassetto della scrivania e sparite dal medesimo 1200 lire in biglietti di Banca da 50 e da 10, che servir dovevano per pagare il personale, ed altre poche lire in argento.

Vari libretti della Cassa di Risparmio e delle cartelle del prestito di Venezia, furono rispettate dai ladri.

Sul tavolo, a terra e sulle carte, furono riscontrate delle macchie di cera.

Interrogato il portinaio come avesse trovate le porte al mattino, quando si era recato in ufficio, disse che stavano chiuse; che il ladro doveva essersi nascosto ieri nel Liceo, e consumato il furto durante la notte, doveva essere poi fuggito dalla finestra dell' ufficio che prospetta sul campiello.

Tutto ciò egli deduce dall'avere nel mattino, trovata semi aperta l'imposte.

Qui occorre notare che l' Ogania, da circa dieci anni custode del Liceo, non vi dorme ma tiene le chiavi del portone dal quale mediante una scala a chiocciola si accede all' ufficio del segretario. Ora, ieri mattina quel portone si trovava semi-aperto. Datone avviso all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, questi, riscontrando nelle deposizioni dell' Ogania delle gravi contraddizioni, procedeva al suo arresto.

Veniva pure arrestato il figlio dell'Ogania, già pregiudicato.

Anche su di esso gravitano dei sospetti, perchè contrariamente a quanto gli fu imposto, egli che doveva restare confinato nel Sestiere di Castello, sarebbe stato veduto ieri l' altro nei pressi del Liceo.

Al domicilio degli Ogania, si è proceduto ad una perquisizione, ma a quanto sappiamo, non ebbe risultati soddisfacenti.

**Una famiglia salva per miracolo.** — In Calle Corrente a Castello, al N. 555, trovasi una casa in tre piani, di proprietà del sig. Alberto Ruffato, abitante a S. Leonardo.

Il terzo piano è abitato dalla famiglia di Favero Ferdinando, fabbro all' Arsenale, composta di moglie e quattro figli.

Stamane, alle sette, quando appunto si scatenava la bufera sulla città, la moglie del Favero, uscito il marito per recarsi al lavoro, entrava in cucina e accendeva il fuoco per fare il caffè.

Dietro a lei stavano i quattro figli. Tutto ad un tratto sente uno scricchiolìo, seguito da un tremendo rombo e dal camino cadono delle pietre.

Spaventata, afferra i figli e fugge con essi dalla cucina. Era giunta appena sulla soglia della cucina, che mette alla camera da letto, quando il soffitto della cucina crollò.

Il forte vento aveva svelto letteralmente il camino e lanciandolo poco distante aveva prodotto la rottura dei tetti e del sottostante soffitto composto di sole *grisiole* intonacate di malta.

La famiglia del Favero, che può dirsi salva per miracolo, è fuggita subito dalla casa, minacciando di cadere il soffitto della stanza da letto

Accorsero sul luogo le guardie municipali e due pompieri.

Fino alle undici, ora in cui ci siamo recati sul luogo, nessuno dell' ufficio tecnico e nemmeno il proprietario, erano stati a constatare se vi sia pericolo imminente.

Ci dicono che la casa sia stata da poco ristaurata, anzi la chiamano *le case nove.* Non conosciamo l'epoca del ristauro, possiamo dire però che le travature sono in tale stato di deperimento che dimostrano un' epoca molto, ma molto lontana.

**Anche le donne.** — Ieri mattina, alla Giudecca, Elisabetta Marchi, di 36 anni, abitante in fondamenta S Biagio N. 788, venuta a diverbio con certa Maria Marcon, dalle parole passate ben presto alle vie di fatto, si accapigliarono per bene.

A quanto pare la Marchi stava per essere soccombente e volendo vendicarsi della superiorità dell' avversaria, entrò in casa e munitasi di una piccola mannaia, inferse alla Maria varie ferite, fortunatamente leggere e guaribili in un periodo di 10 giorni.

Si dice che causa della brutta scena sia stata la gelosia.

**Salvamento.** — Il bollettino di questura reca:

Nel pomeriggio del 30 u. s. in fondamenta dei Pennini cadde accidentalmente in canale, Cavazzani Emma d' anni 7. Fu tratta in salvo da un militare di cui si ignora il nome.

**Delirio alcoolico** — Ieri verso le una pom. una donna correva come forsennata verso il Ponte delle Paste a S. Lio, e gridava.

*Vogio negarme, vogio negarme!*

Superato il parapetto del ponte, ella stava per mettere in esecuzione il suo proposito; ma venne trattenuta a tempo dalle guardie municipali di servizio in quei paraggi.

Visto il suo stato alcoolico la trasportarono all' Ospitale.

Essa chiamasi Caterina Maria Frizzo di Luigi, è nativa del Bassanello (Padova) ed ha 46 anni.

**Arresti.** — C. Marco, S. Alessandro, P. Federico, M. Giuseppe, C Andrea, per mandato del Pretore — P. Giovanni per questua.

**Contravvenzioni.** — Una all' art. 60 della Legge di P. S., l' altra all' art. 54 del Reg. di P. S. ed una terza per ubbriacchezza.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran.** — Ieri sera si è chiuso felicemente il corso di rappresentazioni dato dall' impresa Brocco.

Si è data la *Mignon* uno dei cavalli di battaglia di quella simpatica artista che è Adele Borghi.

Alla *Mignon* era aggiunto un *minuetto* per archi del maestro, direttore d' orchestra Bolzoni, e l' *Habanera* della *Carmen* cantata, si capisce, dalla Borghi, e della quale si è voluto ed è stato concesso il *bis.*

Vi furono molti applausi per tutti, per la Borghi, per il tenore Bayo — il secondo beniamino del pubblico — per le eleganti signore Domelli (Filina) e Pagnoni (Federico) per il basso Fucili, pel maestro Bolzoni.

A spettacolo finito ci furono sei o sette chiamate di tutti gli artisti al proscenio.... una vera dimostrazione di simpatia.

La Borghi tornerà presto al Rossini per cantarvi la *Carmen.*

Il *Malibran* resterà chiuso pochi giorni. Si riaprirà colla *Stella* del maestro Anteri-Manzocchi, nuovissima per Venezia.

## GLI ARRIVI
*del giorno 31*

*Vittoria* — Da Bosio F. da Ancona, Jacchia L. da Ferrara.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Levi G. da Milano, Golmsten da Firenze, Hemeleer M. da Chioggia, Losa E. da Chioggia, Rota U. da Milano, Agradara G. da Bologna, Zenetti F. da Brescia, Casarani T. da Milano, Granati D. da Padova, Rombolotto G. da Verona, Passante C. da Roma, Alcioni F. da Milano, Nitabi L. da Milano.

*Cavalletto* — Narduci A. da Roma, Paladini F. da Parma, Milesi A. da Roma, Camilo Martinotti da Firenze, Luis G. da Firenze, Rezzadoro F. da Este, Fabiani G. da Milano, Barbera E. da Modena, Mosola E. da Rovereto, Bassi N. da Bologna.

*Hotel Milano* — Turner F. da Firenze.

*Vapore* — Manzoni E. da Roma, Giudicci A. da Milano, Salvatore R. da Messina, Caretta G. da Milano, Laglio G. da Milano, Testa E. da Udine, Bonalumi F. da Monza, Alessandri E. da Chioggia, Fassio A. da Genova.

*S. Marco* — Serrati D. da Milano, Gaidi A. da Roma, Centanaro da Genova, Monsignor D. da Siena, Gratanelli E. da Siena, Lusin D. G. da Siena, Bagliano L da Milano.

## SPETTACOLI

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni concerto dalle 2 1|2 alle 6 p. — Alla sera — *Educande di Sorrento* – opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Gelsomin », Mancuso — 2. Mazurka « Fiocchi di neve », Mayneri — 3. Festa di ballo e finale « Un ballo in maschera », Verdi — 4. Pezzo concertato (N. 1) « Lohengrin », Wagner — 5. Sinfonia « I Vespri Siciliani », Verdi », — 6. Marcia « Abumelek », Ranieri.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## CRISPI IN SICILIA

*Roma 31, ore 10 pom.*

La *Stefani* comunica ai giornali un telegramma da Siracusa, che annunzia l' arrivo in quel porto del piroscafo *Principe Oddone*, che ha a bordo l' on. Crispi.

Naturalmente questo improvviso viaggio del presidente del Consiglio in Sicilia ha suscitato infiniti commenti, credendo molti che abbia scopo politico.

Che il viaggio sia stato deliberato quasi improvvisamente lo prova il fatto che ieri il comandante del *Principe Oddone*, a Napoli, ebbe il seguente telegramma dal reggente la Società di Navigazione generale italiana: *Si tenga pronto ad imbarcare alto personaggio il quale dichiarerà rotta. Telegrafi ad ogni scalo che toccherà.* »

Mentre questa mattina a Napoli le autorità smentivano il viaggio, la *Stefani* riceveva l' annunzio dell' arrivo del piroscafo a Siracusa.

La *Riforma* pubblica stasera il dispaccio della *Stefani* senza una parola di commento.

**Immediato ritorno di Crispi**

*Siracusa 31, ore 10 sera.*

L' on. Crispi è giunto qui iersera per affari privati. Conosciutosi stamane il suo arrivo, la popolazione gli fece una caldissima dimostrazione. Le autorità governative e locali, i senatori e i deputati del Collegio si recarono a salutarlo. Crispi è ripartito stamane alle 10 accompagnato al piroscafo da numerose barche.

## Dalla Capitale

**Luigi Luzzatti**
E la stampa di Roma

*Roma 31, ore 9.20 p.*

I giornali d' oggi pubblicando lunghi dispacci della Stefani intorno alla gita di Luzzatti a Lugo, lodano l' iniziativa di Luzzatti per ricostruire la Cassa di Risparmio. (*Vedi disp. Provincie*).

**La Convenzione internazionale**
pel trasporto delle merci

La Conferenza internazionale di Berna per la Convenzione internazionale riguardante il trasporto delle merci sulle ferrovie si terrà il 13 ottobre.

La Convenzione venne già approvata dalle Potenze, non trattasi che di firmarla.

**La didattica a Roma**

Le Società ferroviarie accorderanno i soliti ribassi per l' Esposizione e per le Conferenze didattiche a Roma.

**Il tesoro dello Stato**

*Roma 31, ore 11 sera.*

Le tasse sul consumo e sugli affari sono in sensibile diminuzione negli ultimi mesi. Continuando questa diminuzione, Giolitti, ministro del tesoro, scemerà il completo dell' entrata nelle sue previsioni che esporrà nel consueto discorso sulla situazione del tesoro alla Camera dei deputati.

**Compans Prefetto?**

Corre voce che Compans de Brichanteau lasci il sotto segretariato generale delle poste e telegrafi per essere nominato prefetto.

Però si credono possibili aumenti nell' entrata dei dazi e della tassa sulla ricchezza mobile.

Si assicura che i contratti del Governo coi Comuni per i canoni daziari, daranno una maggiore entrata di un milione e mezzo.

**La « Pro Patria »**

La Società *Pro Patria* di Roma, nella seduta che tenne oggi, dopo una lunga discussione deliberò di estendere la propria operosità facendo suoi gli scopi e gli intendimenti della *Pro Patria* di Trieste, disciolta dall' Austria.

**Una notizia che fa fantasticare**

Ha destato una grande impressione la notizia che il Re non si recherà alla Spezia (*vedi dispaccio dalla Spezia più sotto*). Naturalmente non vi andrà più nemmeno la squadra francese.

Si crede siano avvenuti fatti gravi di politica estera che finora non si conoscono.

La notizia è data dai giornali senza commenti.

**Damiani aspetta Crispi**

L' on. Damiani, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, aspetta l' on. Crispi a Napoli, dove questi giungerà domattina.

Dopo aver conferito con Crispi, l' on. Damiani si recherà a Trapani.

**Un ponte nuovo in Africa**

La *Riforma* ha notizie dall' Harrar che le annunziano che sul fiume Avash si è costruito un ponte di legno con due testate in muratura.

**Ufficiali italiani alle grandi manovre**
nell' Alta Austria

Il generale Baldissera e il maggiore Pedrazzoli dello Stato maggiore sono delegati dal nostro Governo ad assistere alle grandi manovre dell' esercito austro-ungarico, che si svolgeranno nella Slesia.

## I dispacci d' oggi

**Altri particolari della sommossa**
alle carceri di Termini

*Roma 1, ore 9.20 a.*

Eccovi altri particolari intorno alla sommossa avvenuta sabato sera alla Casa penale di piazza Termini.

Se ne fa responsabilità ad un sotto-capo addetto al riparto giudicabili, il quale usava modi provocanti.

I detenuti si erano barricati nei cameroni e, in mezzo a fischi ed urli quasi selvaggi, gridavano: « *Il sotto capo è un carnefice, un assassino!* »

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 1 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 28 |
| » » 5 0\|0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 45 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — -- |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 65 |
| Francia | 3 | 100 55 | 100 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 18 | 25 24 | 25 21 | 25 27 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 | 227 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 227 1/4 | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

**Milano 1**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | 96 45 | Raffineria Zuccheri | 239 — |
| » fine | 96 85 | Sovvenzioni | 119 — |
| Az. Merid. | 715 — | Società Veneta | 315 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 317 — |
| Lanificio Rossi | 1280 — | » nuove 3 0\|0 | 292 — |
| Cotonificio Cantoni | 370 — | Francia a 3 mesi | 100 70 |
| Navig. generale | [illegible] | Londra » 3 mesi | 25 25 |
| | | Berlino a 3 mesi | 123 65 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Torino 29** | | Banca subalpina | 81, - |
| Rend. cont. | 96,15 | Cred. merid. | 140,— |
| » fine | 96,20 | Banco sconto | 142,— |
| Azioni ferr. medit. | 572,— | Banca Tiberina | 67,— |
| » » merid. | 711,— | Comp. fondiaria | 33,— |
| Cred. mob. | 609,— | Cassa sovvenzioni | 138,— |
| Banca naz. | 1755,— | Cambio vista s. Fr. | 100,75 |
| » Torino | 490,— | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |
| **Parigi 1** | | **Parigi 30** | |
| Apertura Tend. | | Chiusura | |
| Rend. fr. 3 0\|0 | —,— | | |
| » » perp. | 95,37 | Italiano 5 0\|0 | 95,90 |
| » 4 1\|2 | 106,50 | Franc. 3 0\|0 | 94,97 |
| Rend. ital. | 95,90 | Id. (n.) 5 0\|0 | 106,50 |
| Ferr. lomb. | 358,75 | Id. id. 3 0\|0 | 96,45 |
| » austr. | 563,75 | Inglese | 96 7/16 |
| Rend. turca n. | 19,55 | Lomb. obbl. ant. | 341,— |
| Prest. spagn. est. | 77,— | Merid. » | 720,— |
| Banca di Parigi | 855,— | Cred. mob. fr. | 41,55 |
| Cons. ingl. | 96 1/8 | Az. Canale Suez | 23,42 |
| Banca di sconto | —,— | **Roma 1** | |
| Egiz. 6 0\|0 | 491,87 | | |
| Azioni Suez | —,— | Rend. it. 5 0\|0 c. | 96,87,— |
| » Panama | 43,75 | » » per fine | —,—,— |
| **Vienna 30** | | Banca generale | 484,— |
| Rend. in carta | 88,05 | Az. S. Acqua Pisa | 940,— |
| » argento | 89,35 | » S. Immobiliare | 489,— |
| » oro | 106,55 | **Genova 30** | |
| » senza imp. | 101,45 | | |
| Az. della Banca | 965,— | Rend. 5 0\|0 | 96,57 |
| » Stab. di cred. | 307,25 | Az. Banca Naz. | 1765,— |
| Londra | 111,95 | Cred. mob. it. | 610,— |
| Zecchini imp. | 5,35 | Ferr. Merid. | 720,— |
| Napoleoni d' oro | 8,90 | » med. | 580,— |
| *Berlino* | | Navig. generale | 484,— |
| Azioni Credit | —,— | Banca generale | 368,— |
| Cambio Vienna | —,— | Raff. Zuccheri | 230,— |
| Rendita Italiana | —,— | Società Veneta | —,— |
| *Londra* | | Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| Consolidato | —,— | » s. Londra | 25,46 |
| Rendita italiana | —,— | | |
| **Firenze 1** | | **Berlino 30** | |
| Rend. it. | 96,85 | Mobiliare | 176,50 |
| Cambio Londra | 25,20 | Austriache | 110,70 |
| » Francia | 100,?? | Lombarde | 52,50 |
| Azioni F. M. | 722 — | Rendita italiana | 95,20 |
| » Mobil. | 623,— | **Londra 30** | |
| | | Inglese | 96 7/16 |
| | | Italiano | [illegible] |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,55 — pel 10 dicem. 83,23 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 81,57 pel futuro 80,14

### Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Fiume vap. aust. « Ika » cap. Ciangniz con 5 tonn. tonno, raccom. a G. Radonich fu D.

Partiti il 31 per Belvedere gol. ital. « Primo A. » cap. Spanio, con materiali - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. ital. « Imera » cap. Dodero con merci rimaste a bordo.

Arrivati il 1. da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt - da Trani gol. ital. « Commercio » cap. Fabbiano con orzo all' ordine.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il mercato della nostra Rendita a Parigi si mantenne sempre fermissimo ed animato; e se forse in chiusa manifestò un po' di stanchezza lo si deve più che altro all' indebolimento delle nostre Borse, che, come ne abbiamo manifestato il dubbio nella rivista della settimana scorsa, hanno avuto una liquidazione molto pesante e difficile. — Si può dire quindi che questa volta almeno per la nostra Rendita abbiamo avuto voce in capitolo anche noi, ma se non possiamo esercitare che un' influenza di questo genere, meglio vale subire quella dei mercati esteri, specialmente quando sono così fermi come [illegible] attualmente.

La liquidazione anche a Parigi fu meno facile del solito ma [illegible]

I tassi di riporto salirono fino a 55 centesimi, tassi ai quali di solito in questo mese è ben difficile si giunga. — La ristrettezza del denaro in quest' epoca è difatti piuttosto [illegible] mercato una quantità di titoli che non poterono senza sacrificio venire assorbiti. Comunque però sta in fatto che se anche all' estero il denaro è meno abbondante, da noi è scarsissimo; speriamo che ciò non sia prodromo di nuove crisi. — Giorni sono finalmente venne firmato il contratto sull' istituzione del nuovo Credito Fondiario il quale dovrà subito cominciare a funzionare e ci auguriamo ch' esso porti realmente quei benefici che se ne aspettano.

Pei valori il mercato non fu nè molto attivo nè molto fortunato.

I ferroviari hanno però migliorato.

Le Mediterranee da 573 salirono a 580 e le Meridionali da 716 andarono a 720.

Circa una lira hanno guadagnato le Generali segnate oggi 484 e circa una lira hanno perduto le Rubattino che tornarono sul famoso 367.

Meno ferme, le Cotonificio Veneziano segnano 280.

Gli altri ripetono press' a poco i prezzi della settimana scorsa.

I cambi sono in ribasso assai sensibile.

Rendita Italiana 5 0\|0 96,25 a 96,30.
Azioni della Banca Nazionale da 1760 a 1765.
» Banca Veneta da 275 a 276.
» Banca di Credito Veneto da 294 a 295.
» Costruzioni Venete da 135 a 136.
» Cotonificio Veneziano da 281 a 282.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0\|0 L. 480 a 481.
» » Banca Naz. 4 1\|2 0\|0 L. 499 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 474 a 475.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,20 a 25,22.
Germania a 3 mesi da 123,70 a 123,80.
Olanda a 3 mesi da 210 a 210 1\|2.
Francia a vista da 100,60 a 100,75.
Svizzera a vista 100,50 a 100,60.
Austria a vista da 227 a 227 50.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,18 a 20,22.

**G.**

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto, N. 203, contiene:

Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — R. D. che dichiara monumento nazionale la cattedrale di Ascoli Piceno ed il suo Battistero — R. D. sull' amministrazione e la contabilità dei comuni in armonia della legge e del regolamento sull' amministrazione e la contabilità generale dello Stato — R. D. col quale continuano ad essere, in via di [illegible] i coltivatori ne facciano domanda, le disposizioni dell' art. 6 del decreto 7 settembre 1888, N. 5701 — R. D. che scioglie l' amministrazione della Pia Opera Fidecommissaria del principe di Palagonia in Palermo — Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Avvisi — Notificazione — Elenco delle indennità e delle pensioni conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella sua adunanza del 25 agosto 1890 - Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Andorlini Federico, Firenze - Bonfanti Edoardo, Pallanza - Bove Ernesto, di Capua, S. Maria Capua Vetere - Minetto Carlo, di Ovada, Novi ligure.

**Moratorie**

Fraticelli fratelli, Siena.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 1 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 112 3\|4 | 91 Marzo | 99 1\|2 |
| Dicem. | 103 3\|4 | 91 Dicem. | 89 — |

**Hamburg** 1 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 88 1\|2 | 91 Marzo | 79 1\|2 |
| Dicem. | 83 — | 91 Maggio | 78 1\|4 |

**Anversa** 1 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 102 3\|4 | 91 Marzo | 100 — |
| Dicem. | 104 3\|4 | 91 Maggio | 99 — |

**Budapest** 1 — Frumenti — mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | -.—/— |
| 1890 | Autunno | » | -.—/— |

**Mais** mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | -.—/— |

### Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. | 63,— | Milano 1861 | L. | 40,— |
| Barletta 1870 | » | 40,— | Milano 1866 | » | 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » | 30,— | Buoni Nap. 1887 | » | 22,— |
| Genova 1869 | » | 148,— | Venezia 1869 | » | 24,— |
| Napoletano | » | 85,50 | Reggio Calabria | » | 6,— |
| Fiorentino unific. | » | 53,— | Pisa 1871 (vecchio) | » | 108,— |

Il direttore fece subito chiudere le finestre, perchè dalla strada non si udisse.

Un ispettore di P. S., introdottosi nelle camerate, raccomandò la calma, promettendo che sarebbe stata fatta giustizia; un detenuto gli disse d'essere stato percosso dalle guardie e chiese un medico perchè accertasse le lesioni. I più riottosi vennero trasportati alle Carceri Nuove.

### Alle manovre svizzere

In seguito a ripetuto invito del Governo svizzero, il Ministero della guerra ha destinato il tenente colonnello di stato maggiore Degiorgis ad assistere alle grandi manovre che avranno luogo il 5 settembre in Svizzera. Queste manovre hanno una speciale importanza, poichè vi prendono parte dieci classi dell'esercito in ferma.

### La buona salute dei nostri soldati
che fecero le grandi manovre

Il ministero della guerra comunica che sopra 60335 uomini che parteciparono alle grandi manovre nel Bresciano, la media degli ammalati che furono ricoverati negli ospedali è stata appena dell'uno e mezzo per cento.

### È un altro il sottosegretario di Stato
che diventerebbe prefetto

Oggi si dice che il sottosegretario di Stato che diventerebbe prefetto è il conte Amadei, del Ministero d'agricoltura e commercio, invece che Compans come vi ho telegrafato ieri sera.

### I radicali contro la triplice

Le Società radicali di Roma si agitano per promuovere un grande Comizio contro la triplice alleanza, Comizio che dovrebbe aver luogo nella seconda metà di novembre. Si è già scritto per avere l'adesione e la cooperazione di Cavallotti, Bovio, Imbriani e di parecchi altri deputati dell'estrema Sinistra.

### Il telegrafo e la mobilitazione

I ministri Bertolè Viale (guerra) e Lacava (Poste e telegrafi) stanno concertando un servizio telegrafico rispetto alla mobilitazione.

Durante il mese di settembre si darà l'ordine telegrafico per la mobilitazione a tutti i Distretti militari e a tutti i sindaci per vedere come funzioni, a questo scopo, il servizio telegrafico.

### Il nuovo direttore del Banco di Napoli

Il senatore Consiglio, che è stato designato a coprire l'importante carica di direttore generale del Banco di Napoli, ha subordinata la sua accettazione ad una buona scelta dei consiglieri del Banco, che sono di nomina governativa.

### È finita la perizia delle bombe

Tutte quattro le bombe, sequestrate in casa del Nunzi, grosse come limoni, sono fatte con calcestruzzo.

Due di esse erano cariche come ho telegrafato. Ciascuna delle due cariche era munite di 18 capsule.

---

# Dalle Provincie

## I DANNI DELLE PIENE IN CADORE
### Molte vittime umane
### PARTICOLARI DEL DISASTRO

L'egregio amico nostro cav. Ermenegildo Fagarazzi, ci telegrafa:

*Longarone 31, ore 8.20 p.*

L'improvviso tremendo uragano della notte del 29 corrente mosse varie ed estese frane nella valle del Maè presso Dont di Zoldo, ostruendo il corso del torrente, che, straripando, devastò completamente detto paese.

Parecchie case ed opifici in ferro e in legname, molini e terreni furono travolti dalla forza delle acque.

A Don soltanto, le vittime sono già 18, dalle quali 10 rinvenute lungo l'alveo a Longarone. Da Zoldo Alto vengono denunciate altre quattro vittime. Però mancando totalmente le comunicazioni stradali è impossibile accertare l'entità dei danni.

Ogni notizia che giunge aumenta la gravità del disastro, che è pur troppo immenso, e la popolazione è costernatissima; manca in gran parte del necessario sostentamento ed implora pronti soccorsi. Da Longarone fino da ieri vennero urgentemente spedite farine. Le comunicazioni telegrafiche e stradali sono affatto interrotte e temesi occorreranno dei mesi per riattivarle alla meglio sempre con l'aiuto potente del Governo, trovandosi i poveri Comuni in condizioni economiche gravissime, assolutamente impotenti a iniziare tanti forti lavori.

E' caduto il ponte Maè sulla strada nazionale.

Mi riservo ulteriori ragguagli.

***

I telegrammi dei nostri corrispondenti ci portano la eco di una nota desolante dal forte Cadore.

Non ricorderemo le valorosissime prove di devozione e di affetto date in ogni tempo alla nostra Venezia da quelle laboriose popolazioni alpine per rendere più interessante la disgrazia che colpisce quei piccoli comuni di montagna.

Ricorderemo invece ai Veneziani più facoltosi le oneste e liete accoglienze dei buoni alpigiani, in quei ritrovi alpestri, quando il caldo afoso vuota la città.

La carità dei cittadini è invocata troppo spesso e pubblicamente e privatamente, perchè vi si possa far sopra largo assegnamento.

In ogni modo vediamo, se con un piccolo sacrifizio personale, si possa raccogliere qualche migliaio di lire da spedire ai sindaci dei piccoli paesi colpiti, perchè possano far fronte almeno ai primi e più urgenti bisogni delle famiglie delle vittime.

***

Inizia la sottoscrizione il Direttore di questa *Gazzetta* con lire . . . . . . . . . 50.00.

---

## IL RE E I PRINCIPI A BERGAMO

*Bergamo 31 ore 5 sera.*

Il Re ed i Principi col seguito sono giunti alle 10 ant., vivamente acclamati dalla popolazione. Il Re ed i Principi furono ricevuti alla Stazione da tutte le Autorità civili e militari, dai sindaci della Provincia, dalle Associazioni con bandiere e musiche, e da una folla immensa. Scambiate alcune parole colle Autorità, Re ed i Principi salirono in una carrozza di Corte, recandosi al palazzo provinciale fra due fitte ale di popolo che li acclamava.

Quindi si affacciarono più volte al balcone per ringraziare la popolazione che continuava ad applaudire entusiasticamente.

Il Re quindi ricevette le Autorità della Provincia e del Comune, le rappresentanze della magistratura e dell'esercito ed un Comitato popolano, che gli ha offerto uno splendido album di vedute. Poscia ricevette i sindaci dei numerosissimi comuni della Provincia.

La folla dalla strada fece al Re una continua dimostrazione.

*Bergamo ore 11 p.*

Oggi il Re accompagnato dai Principi visitò la città. Soffermossi al monumento Vittorio Emanuele, percorse Via Venti Settembre, Osio, San Bernardino, Corso Vittorio Emanuele. Girando il bastione, visitò poscia il Duomo e la Biblioteca, acclamato sempre dalla folla che gli fece una imponente ovazione. Il Re si presentò al balcone. Il Re si fermò dinanzi la lapide ai caduti delle patrie battaglie. Visitò quindi la chiesa di Santa Maria Maggiore, dove fu accolto dal vescovo e al suono del campanone. Fra incessanti evviva il Re si recò al Municipio ove ricevette le Associazioni cittadine e provinciali. Quindi visitò la scuola industriale, sezione autonoma dell'Istituto tecnico mentre gli scolari lavoravano.

Il Re ed i Principi tornarono al palazzo provinciale fra nuove, continue e frenetiche ovazioni.

*Bergamo 31 ore 11.30 p.*

Stassera la città alta e bassa sono illuminate. Una folla immensa percorse le vie ove suonavano le musiche.

Alle ore 7.30 ebbe luogo il pranzo offerto dal Re alle Autorità di 48 coperti. Poscia S. M. tenne circolo.

Alle ore 9.15 il Re ed i Principi recaronsi al teatro *Riccardi* acclamatissimi nell'andata e nel ritorno. In teatro dimostrazione imponente, Venne richiesta quattro volte la marcia reale. Folla enorme.

Il Re assistette dal *Credo* di Jago nell'*Otello* fino a tutto il terzo atto. Ritornato al palazzo la folla chiamò il Re al balcone. Domattina alle ore 7 visita in Valsepiana.

---

## LE GRANDI CORSE DI BRESCIA
### Gli incidenti

*Brescia 31, ore 7.30 p.*

(*u.*) Con grandissimo concorso di gente ebbero oggi luogo le corse.

Da Milano, da Verona, dai dintorni erano accorsi i forestieri. Non si trovava una stanza a pagarla venti lire. Girai invano tutti gli alberghi. All'*Italia*, al *Gambero*, al *Cappello*, che sono i principali, si erano affittate fino le stanze dei famigliari di casa.

Si dorme nelle sale da bigliardo e nei corridoi su brande, o su materassi stesi a terra.

***

Prima delle quattro una folla immensa si dirige verso l'ippodromo; — noto più di qualche elegante equipaggio. I palchi si riempiono presto. *Toilettes* ricche; fra le signore vedo due nostre gentili veneziane, madre e figlia.

Gli strilloni vendono il programma. Ve lo telegrafo.

*Premio Cidneo.* — L. 1200 — per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia, attaccati a sulky. Distanza m. 1609 per ciascuna delle due prove.

*Corsa militare al galoppo.* Premio L. 1000 per cavalli e cavalle di qualunque età e razza che dal primo giugno non siano stati inscritti e non abbiano preso parte a corse non riserbate a cavalli *hakes* da caccia e di servizio dei signori ufficiali da almeno 3 mesi. Distanza m. 2400. Tre giri dell'ippodromo.

*Corsa militare di resistenza.* Premio L. 1000 per cavalli e cavalle di qualunque età e razza escluso il puro sangue - peso libero. Distanza 3216 metri in quattro giri dell'ippodromo.

*Corsa military con cinque siepi.* Premio lire 1000 per cavalli di qualunque età e razza di proprietà dei signori ufficiali, che dal primo giugno almeno sieno inscritti nei ruoli quali cavalli di servizio.

Moltissimi ufficiali nella pista di vari reggimenti. Manca il reggimento *Piacenza* che è in marcia di ritorno.

Vari generali nei palchi. Colpo d'occhio magnifico.

*Brescia 31, ore 8.25 p.*

(*u.*) La prima corsa a Sulky è riuscita poco interessante. Vinse il primo *Briosa*, della Società Antenore. Il secondo *Gatta* di Vertua.

Interessantissima invece la corsa militare. Nella prima corsa al galoppo vinse primo il capitano di cavalleria Giacometti; secondo il capitano marchese Benzoni; terzo il tenente conte San Martino.

Nella corsa di resistenza vinse il primo il sottotenente Rodocanacchi, il secondo il tenente d'artiglieria Molinari.

Nella corsa siepi ha il primo il sottotenente marchese Villamarina; il secondo il marchese della Cerda che montava il cavallo del vostro concittadino tenente Marco Levi.

Nella corsa di resistenza il sottotenente d'artiglieria Allegrini perduta la staffa cadde. Il cavallo continuò la corsa. L'ufficiale non si fece alcun male. Le apprensioni si calmarono subito.

Un centinaio di ufficiali aveva cominciato la corsa delle siepi a tempo inglese; viceversa il tempo si risolse in una forte pioggia. Tutti volevano mettersi al riparo, quindi si ebbe un po' di confusione nel ritorno in città.

---

### Il discorso dell'on. Imbriani

*Adria 31 ore 5.10 p.*

(*A.*) — L'on. Imbriani venuto qui invitato dalla democrazia a commemorare Alberto Mario fece più che altro l'apologia del suo partito.

Si scagliò furiosamente contro Crispi. Irriverentemente attaccò Cairoli al quale imputò mancanza di carattere. Ebbe divagazioni continue, qualche volta poco elevate. Insomma venne convertita la solennità della cerimonia in un convegno partigiano trascurando la nobile figura del commemorato.

### Fra contrabbandieri e guardie di finanza

*Bergamo 31, ore 10 pom.*

Soltanto ora giunge qui in città la notizia di questo brutto fatto.

In un Comune vicino a Vilminore un vicebrigadiere ed una guardia di finanza incontrarono un individuo che essi credevano essere un contrabbandiere, essendosi egli, insultandoli opposto alla visita, lo arrestarono e legarono. — Ma nell'attraversare il paese, i terrazzani si opposero e liberarono dalle mani dei finanzieri l'arrestato. Poco dopo, ritornati di nuovo nel paese un brigadiere e quattro uomini, questi furono presi a fischi ed a sassate, mentre si suonava a distesa le campane da alcuni forsennati.

### L'influenza ritorna

*Firenze 31, ore 9.10 p.*

(*n. i.*) Notasi qui in città alcuni casi d'influenza, però finora la malattia è di carattere benigno.

### I danni del ciclone
Brin a Genova — Emigranti

*Genova 31, ore 9.30 p.*

(*m.*) I danni del ciclone di ieri l'altro di sera ammontano a L. 12,000, di cui 6000 all'Amministrazione ferroviaria, e 6000 ai privati.

— L'on. Brin verrà a Genova questo settembre prima del varo della *Sardegna*.

Il piroscafo *Città di Genova* portò 500 immigranti dal Plata, fuggiti in causa della rivoluzione.

## L'ON. LUIGI LUZZATTI A LUGO
### per la ristaurazione della Banca Popolare
Le sorti della Banca assicurate

*Lugo 31, ore 10 sera.*

Oggi ebbe luogo la annunciata adunanza per la restaurazione della Banca Popolare di Lugo. La riunione riuscì affollatissima. Luigi Luzzatti fu applaudito entrando in teatro. Il direttore Poli riassunse fra le approvazioni le benemerenze del Luzzatti verso la cooperazione. Lo ringraziò di essere venuto a Lugo.

Luzzatti, continuamente applaudito, dichiarò che evitò sempre le feste della cooperazione; ma venne già come si recò a Biella e altrove quando si trattò di restaurare le sorti pericolanti degli Istituti cooperativi. Lugo — disse — deve rinforzare la vitalità della sua istituzione, ciò che è il miglior modo di rispondere alla internazionale dei borsisti al ribasso, che coglie ogni occasione per nuocere al credito italiano all'estero. Ringraziò il Restan, che rettificò gli errori divulgati all'estero sulla Banca di Lugo. Riassunse i veri principii della cooperazione, da cui la Banca di Lugo si era scostata. Esortò a riformarla alla purità delle sue origini. Propose la sottoscrizione di un nuovo capitale per 100 mila lire, di sospendere la distribuzione dei dividendo fino a completa estinzione dei debiti, poi di limitare il dividendo massimo al 4 per cento. Coll'aiuto generoso degli antichi amministratori e le indulgenti more concesse dai creditori, la Banca restaurerà la sua fortuna.

Paolini, direttore della Cassa di risparmio di Imola, sostenne fra gli applausi le proposte del Luzzatti, non dubitando dell'avvenire dell'istituzione.

L'avv. D'Appel di Bologna, applauditissimo, portò un saluto alle Banche Popolari, in nome del gruppo romagnolo, ch'egli rappresenta. Disse che la Banca popolare di Lugo, uscendo rinnovata dopo gli errori e le fortunose vicende, ha più merito di chi non conobbe mai la caduta.

Luzzatti riassunse le sue proposte in un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità fra acclamazioni.

Si è incominciata subito la sottoscrizione. La ristaurazione dell'Istituto è assicurata. (*Vedi dispacci particolari da Roma.*)

### La storia e le feste di Messina

*Messina 1 settembre ore 9.10 ant.*

(*n*) Un pugno d'eroi, qui in Messina, quarantatre anni fa, iniziava il risorgimento nazionale. Di quelli eroi, alcuni finirono sul patibolo, altri nelle segrete della tirannide borbonica. Così fu scontato il nobile ardimento.

Messina, colle feste della Croce rossa, commemora oggi quel giorno glorioso.

### Conferenza sulla Croce Rossa

*Messina 31 ore 6.20 p.*

Nel teatro *Vittorio Emanuele* oggi alle quattro l'avv. Antonio Fieres davanti a un pubblico numerosissimo svolse un tema sulla istituzione della *Croce Rossa*.

Anche il sindaco e il prefetto pronunciarono nobilissime parole.

Il pubblico applaudì a lungo.

### Delegato derubato

*Modena 31, ore 9 p.*

Ieri alle undici la moglie del delegato di questura sig. Uccelli, entrando nella sua stanza da letto trovò un uomo sconosciuto — Questi all'interrogazione del marito rispose dandosela a gambe, il delegato allora dietro di corsa, e dopo mezz'ora lo potè fermare in via Mascherella — condotto in caserma dei rr. carabinieri dopo dopo aver dato un falso nome, confessò essere certo Gaetano Messori d'anni 21 di Reggio (Emilia). Egli avea rubato al delegato L. 25 che gli vennero sequestrate.

### I furti continuano
Licenziamento d'operai

*Milano 1, ore 8 ant.*

(*Al.*) Continuano i furti nelle case dei villeggianti. Ieri toccò la volta al notaio Calastri, al quale rubarono oggetti preziosi per mille lire ed alla signora Ripamonti che abita il terzo piano della stessa casa del Calastri; ma scassinati i cassetti degli armadi non trovarono che poca biancheria. Inutile dire che dei ladri non si ha nessuna traccia.

— Si annuncia per sabato prossimo il licenziamento di altri 23 operai dallo Stabilimento della ditta Grondona. Da oggi intanto venne diminuito di un'ora l'orario di lavoro e naturalmente diminuita anche la mercede.

### Il Comizio operaio a Milano

*Milano 1.° ore 9 ant.*

(*Al.*) Finì ieri alle tre il Comizio alla Canobbiana degli operai disoccupati.

L'operaio Brando che apparve sul palcoscenico fasciato un braccio, come un martire del lavoro, lesse una lunga e noiosa relazione, che interessò assai poco il pubblico.

La cosa è finita colla votazione del solito ordine del giorno.

### Dimostrazione barsantista

*Parma 1, ore 10 ant.*

(*p. d. b.*) Ieri un gruppo di giovani percorreva il Corso Vittorio Emanuele gridando *Viva Barsanti* e molti abbasso.

Intervenne la forza che arrestò i fratelli Odoardo e Giuseppe Allegri; poi fu chiamata mezza compagnia di fanteria per sciogliere i dimostranti.

Alle ore 9 tutto era finito.

### Infanticida arrestata

*Piacenza 31 ore 11.50 p.*

Mi giunge notizia che a Ponte dell'Oglio è stata arrestata certa Lusardi Maria, accusata d'infanticidio. Essa, avendo il marito lontano, voleva far scomparire ogni sospetto della maternità. Quale complice è accusato certo Araldi Giacomo.

### Socialisti contro la borghesia
Il secondo fine

*Ravenna 31 ore 10.25 p.*

(*s.*) — Oggi si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni socialiste del circondario di Ravenna per intendersi e pubblicare un manifesto contro la borghesia.

Lo scopo sarebbe imporsi alle classi dirigenti dietro le polemiche municipali di passati giorni.

### L'apertura dell'Esposizione

*Spezia 31 ore 9.20 p.*

(*n. s.*) Oggi alle ore tre ebbe luogo la solenne apertura dell'Esposizione umoristica riuscitissima per il brillante discorso tenuto dal professore Occoferri.

Assistevano gli ammiragli Bucchia e Turi, il sotto-prefetto Cobertaldo, e il sindaco, che parlò in nome della cittadinanza, dichiarando aperta l'Esposizione. Ammiransi veri lavori d'arte umoristici.

### Il Re non andrà alla Spezia

*Spezia 31 ore 10 sera.*

(*n.s.*) Il varo della corazzata *Sardegna* si farà il 20 settembre. Il Re dovendosi trovare in quel tempo a Firenze per assistere (come di già fu annunziato) all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, delegò il Duca di Genova a rappresentarlo al varo della *Sardegna*.

Non si aspetta nemmeno, quindi, la oramai famosa squadra francese. (*V. disp. da Roma*)

### Banca fallita

*Torino 31, ore 9.30 p.*

(*z*) Ieri il Tribunale dichiarò il fallimento della nostra Banca d'industria e commercio. Furono già apposti i sigilli alla sua residenza.

### Le corse dei cavalli

*Udine 31 ore 8.30 p.*

Le corse dei dilettanti che ebbero luogo oggi dopo le tre si possono chiamare riuscite veramente.

Dopo quattro prove vinse il primo premio di lire quattrocento e bandiera d'onore *Jorik* di Antonio Antonibon che era guidatore e proprietario.

Il secondo *Speronella* di Pardelli, il terzo *Teresita* di Magrini.

---

# Dall' Estero

### I giornali francesi e la Boulangereide

*Parigi 31, ore 7 sera*

L'*Intransigeant* pubblica un articolo ambiguo con cui si direbbe voglia abbandonare Boulanger. L'articolo è intitolato: *Confiance mal placée.* Ma anche questo titolo è ambiguo e può servire a doppio uso: ci è applicarsi a Boulanger resosi traditore, e a certi amici che lo tradirono. Che razza di gesuiti sono questi rivoluzionari!

L'articolo comincia:

« Se è vero che il generale Boulanger sia andato a Prangins, esso ha commesso un errore tanto più grave in quanto che l'impopolarità di Gerolamo è irrimediabile. »

L'articolo tira innanzi senza venire a una conclusione netta.

— L'*Autorité* dichiara assolutamente un romanzo l'asserzione delle *Coulisses du boulangisme* riguardo agli accordi che sarebbero stati presi dopo la caduta di Grévy fra Boulanger, Mackau, Martinprey, capi della Destra, per impedire l'elezione di Ferry alla presidenza della Repubblica.

---

# Agenzia Stefani

### La Bulgaria accarezza il Sultano

*Sofia 31.* — Il giornale di Bulgaria pubblica un lungo articolo col ritratto del Sultano in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono, lodandone calorosamente la politica saggia, previdente e creante nuovi vincoli di gratitudine dei bulgari verso il Sovrano. Conclude facendo egli i migliori auguri in occasione del fausto anniversario.

Stamboloff e i funzionari del Ministero degli esteri, e i consoli visitarono Rechibey, segretario del Commissariato ottomano presentandogli le felicitazioni.

### Elezioni in Francia

*Parigi 31* — Per la elezione legislativa di Saint Fleur Mary Raygnaud clericale ebbe 3719 voti; Chanson, repubblicano, 2768, Andrieux ex prefetto di polizia e revisionista, 2172; ballottaggio.

### Il cholera nel Giappone

*Londra 1* — Il colera farebbe giornalmente 200 vittime nel Giappone.

### Dimostrazione di operai scioperanti

*Melbourne 31.* — Ha avuto luogo oggi una dimostrazione di 40000 persone. La calma è completa. Gli armatori rifiutano di conferire coi rappresentanti degli scioperanti prima di avere conferito coi padroni associati.

### In Africa

*Londra 1* — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: « Il Mehdi si preparerebbe a resistere al Cheik dei senussi, che avanzerebbesi su Ondurman.

### America protezionista

*Washington 31* — Il Senato respinse l'emendamento accordante la franchigia alle lanerie.

---

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

---

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro sorvo*

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
**d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. f.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

## MAGNETISMO

150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia L. 5,20 e per l'Estero L. 5,25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia)

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**
## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca**, il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.
**Odontalgico Schultz**, rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.
**Pastiglie del dott. Waist**, guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.
**Acqua insetticida del dott. Werlek**, surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.
**Injezione del prof. Vanzetti**, guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.
**Polvere Grisantemo selvatico**, il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare**, vulgo **Mussatti**, senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

## SANDALO DI MIDY

**Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.**
**Presso tutte le Farmacie.**

# Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa. L'iscrizione è aperta a tutto 31 luglio.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettagè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
**Prezzo: Alla botigl. L. 1.50**
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**
Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.
Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda
*Venezia, 1 Gennaio 1887.*
Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*
*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

# MORTE
ALLE
# CIMICI
## Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.

Prurigine infallibile e garantita ...
**CALLI AI PIEDI**
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

re 4825 VENEZIA. 1121

## ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto ai Mandamenti di Venezia - delegato

RENDE NOTO

che in ordine al Decreto 31 luglio a. c. della Pretura 3. di Venezia, nel giorno 20 Settembre 1890 ore 9 ant. e successivi non festivi, ai Ss. Apostoli, calle Proverbi, N. 4587, avrà luogo l'asta a pubblico incanto delle impegnate non riscuotate provenienti dal Banco Presiti Giuseppe Lucon, sito ai Ss. Apostoli N. 4431, e ciò pel periodo da 1 luglio a 31 dicembre 1889 e dai N. 45210 ai 88084 inclusivi. — L'asta avrà effetto sotto le norme e prescrizioni in proposito, e le impegnate da vendersi potranno essere riscattate anche prima che sia eseguita la vendita delle stesse.
*Venezia 6 Agosto* 1890.
A. COLLALTO *Usciere..*

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
**Porta Salviette**
di metallo dorato e sevelloso con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

**R. P. P. Benedettini**
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
**Elixir, Polvere e Pasta**
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

# NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
# ACQUA DI CHININA
**preparata dai**
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.
**Lira 1.25 la bottiglia**
Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

## Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi ... alla bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
MALATTIE del SANGUE
ERUZIONI, SCROFOLA, ULCERI, ERPETE
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo.
IL RIMEDIO
PER ECCELLENZA
DELLE FAMIGLIE
PER PURIFICARE
IL SANGUE.
SALSAPARIGLIA DI BRISTOL.

## PERLE
Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa. (1509)
Serve e proposte all'Agenzia di pubblicità *Aurea* 30, Lisbona, sotto F. J. C. 1003.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

## NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.
Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.
Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.
I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato
Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

# TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
*Bologna* 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il **sig. A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

# Tinture Istantanee
In vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . | L. 3.— |
| Cerone Americano. . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . | » 5.50 |
| Tintura Zempt . . . . . . . | » 5.00 |
| Acqua Figaro . . . . . . . | » 4.50 |
| Acqua Salles. . . . . . . . | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol. . . . . . | » 6.50 |
| » id. Sotocasa . . . . . | » 4.— |
| » id. Rizzi . . . . . . . | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.
**Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.**

... all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
## SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi in uso comune. Grandi stanghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire ...

## SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

## Collegio - Convitto Comunale
# MILITARIZZATO
**di ESTE (Colli Euganei)**
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.**
**Retta annua Lire 500**

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.
Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.
1457 LA DIREZIONE.

## RIGENERATORE UNIVERSALE
**Ristoratore dei Capelli**
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**
**Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale devranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzioni
**Lire TRE**

## CERONE AMERICANO
**Tintura in cosmetico**
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

## ACQUA CELESTE AFRICANA
**La più rinomata tintura in una sola bottiglia.**
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi succursali nel Veneto in:**
**Padova,** presso Antonio Bedon, Ved. Meratti, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castaguaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mezzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmaciste, Amministrazione *Giornale di Udine*.
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni Crociera del Santo.

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**
## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

# Carta Inglese
**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruciera la carta nella camera ove sta l'ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
**Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia C. Meyrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 2-3 settembre — Edizione della Sera N. 243

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## QUELLO CHE SI È OTTENUTO

### NELLE GRANDI MANOVRE ORA TERMINATE

*NOTABENE*

Su qualche giornale, come già nei crocchi privati delle persone che assistevano ieri l'altro alla grande rivista di Montichiari, si danno giudizî poco benevoli sul contegno delle truppe durante lo sfilamento.

E' un fatto che meno le batterie a cavallo e l'artiglieria, le altre armi in genere non hanno mantenuto un perfetto allineamento e un movimento preciso e conforme.

Ebbene; a noi pare che non valga la pena di dare tanta importanza a una semplice parata militare, tanto più quando essa sia avvenuta nelle condizioni anormali di Montichiari; — cioè col concorso di militari richiamati e incorporati nelle file dell'esercito permanente dopo un lungo periodo di abbandono del servizio; — con scarsissimo, e anzi quasi nullo esercizio di preparazione; — e finalmente, colle difficoltà derivanti dalla estesa fronte delle truppe sfilanti e dal terreno accidentato.

*

Del resto le riviste non costituiscono che la coreografia dell'arte militare; la parte cioè di effetto, che nell'azione guerresca va trascurata.

L'essenziale, è la formazione del soldato, la prova cioè della sua attitudine e della sua forza di resistenza, che non si misura certamente dalla sua maggiore o minore diligenza nel mantenere il contatto di gomito *guida destra* o *sinistra*, o nell'obbligare il cavallo a stare in linea al galoppo o alla carica.

Ora le grandi manovre, che hanno preceduto la rivista, hanno messo precisamente bene in chiaro questo.

Che cioè il soldato italiano disciplinato, sobrio, resistente alle fatiche e buon camminatore, sente alto lo spirito di corpo, ha vivo il sentimento di abnegazione e tutte conserva nei lunghi anni di congedo, quelle virtù, che durante il servizio ha appreso, o facilmente le riacquista, se ha potuto in parte perderne qualcuna.

E' questo il lato migliore ed il lato veramente pratico delle grandi manovre, il quale compensa il sacrificio di denaro, che esse impongono al bilancio dello Stato.

Un telegramma di ieri, quasi a corollario delle nostre affermazioni, ci informa, che la media degli ammalati, malgrado i disagi e le fatiche del campo, non raggiunse più dell'1 e mezzo per cento. Percentuale assai minore di quella che si ha durante le guarnigioni di città.

*

Del resto, altri problemi militari dovevano risolversi in questo periodo di esercitazioni in campagna. Che sieno stati bene o meno bene risolti, questo non vogliamo dire, perchè ci mancano le cognizioni richieste; — abbiamo lette e sentite in proposito molto critiche, anche di uomini competenti, ma riflettendo che la naturale mancanza del proiettile in queste fazioni, deve snaturare e modificare in grandissima parte i risultati presunti e sperati, e influire sulle risoluzioni dei comandanti preposti alle truppe, crediamo che anche i giudizî abbiano un valore relativo.

Certo però le esercitazioni a qualche cosa hanno servito; — per es., si è dato modo a un generale di saper muovere in uno spazio determinato una massa di truppe, curando che tutti i servizi procedano esatti; — si è esperimentato il servizio di mobilitazione, di approvvigionamento, di ambulanza; e questo non si impara stando nelle caserme.

*

Mai in passato una così forte massa di cavalleria era stata, qui in Italia, riunita sopra un solo campo per esercitazioni d'insieme.

Si voleva determinare l'azione del fucile a tiro rapido e della polvere senza fumo sulla tattica della cavalleria impiegata in grosse masse e, come scopo secondario, si voleva esperimentare la resistenza e l'attitudine di quest'arma a quel servizio di grande avanscoperta, che i tedeschi nel 1870 hanno praticato così largamente e con tanto vantaggio loro. Sotto questo punto di vista crediamo che la prova sia riuscita bene e che torni a lode della nostra cavalleria, la quale per unanime consenso delle notizie mandate in questi giorni ai diversi giornali avrebbe dimostrato ottime qualità militari, che danno sicurezza dei molti progressi fatti anche da quest'arma, ritenuta da alcuni negletta e trascurata.

In quale maniera sia stato risoluto il problema tattico del suo impiego non sappiamo, nè importa alla generalità del pubblico *non militare* di conoscere. E' una questione eminentemente tecnica.

*

Altro problema, altrettanto tecnico, che le grandi manovre di quest'anno dovevano studiare, era quello della migliore formazione dei grossi riparti di fanteria nel campo di fuoco.

La relazione, che a suo tempo presenterà il Direttore superiore delle manovre, ce ne dirà qualche cosa; ma anche per questo problema non sarebbero sede opportuna di discussione le colonne di un giornale politico.

*

Noi dobbiamo limitarci alla parte sostanziale dei vantaggi che possono essere stati raggiunti colle grandi manovre; e ci pare di averli fatti rilevare in modo breve e chiaro, perchè i lettori nostri in grandissima parte contribuenti, sappiano che i loro danari vanno almeno spesi con qualche frutto, e con qualche speranza.

## COME SI PAGANO IN FRANCIA

### gli scandali dei giornali

L'autore delle *Coulisses du Boulangisme* viene designato nell'ex redattore della *Cocarde*, Mermeix, che s'ebbe a collaboratore Naquet.

L'onorario che i due boulangisti s'ebbero dal *Figaro*, ammonta a 20 000 franchi.

### *LA MORALE DELLA FAVOLA!*

Mandano da Roma all'*Arena* di Verona:

« Il signor Fedele Porro, conte di Pollenzo, ha scritto alla Casa Reale che è pronto a desistere dalla causa intentata ad Umberto di Savoia, per usurpazione di titoli, purchè gli si dia un grosso impiego o una vistosa somma di denaro o una lauta pensione. Ad una di queste condizioni il signor Porro rinuncia ad essere il conte di Pollenzo. »

Come è noto, il Re aveva fatto ultimamente viaggiare il Principe ereditario in Russia, Germania ecc, col titolo di Conte di Pollenzo. Da ciò la causa ed... il resto.

## PERCHÈ IL RE NON VA A SPEZIA

### *I SI E NO DEL GOVERNO FRANCESE*

### COMMENTI DEI GIORNALI

*(per telegramma alla* Gazzetta*)* (*)

*Roma 2, ore 1 p.*

L'avvenimento che si discute è sempre l'incarico dato dal Re al principe Tommaso, duca di Genova, ammiraglio, di rappresentarlo al varo della corazzata *Sardegna*, che avrà luogo il 20 corrente a Spezia.

Ho avuto questa mattina occasione di avvicinare un personaggio, che vive molto nel mondo diplomatico ed ha aderenze alla Consulta. Mi ha detto:

— « Notate che, prima, pareva che il varo dovesse aver luogo il 23 per dar modo al Re di poter assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Firenze, stabilita già da tempo per il 20 settembre.

(*) L'importanza dell'argomento e la deficenza di spazio in terza pagina, ci obbligano a derogare dalla consuetudine, pubblicando qui questo nostro telegramma privato.

Ricorderete anche, che pareva stabilito che una squadra della flotta francese sarebbe intervenuta al varo della *Sardegna*, restituendo così la visita fatta dalla nostra squadra a Tolone nell'occasione che vi fu il presidente della Repubblica Carnot, visita che diede argomento a cortesie e ad augurî per i reciproci Stati, scambiati da Carnot e da Lovera di Maria, vice-ammiraglio comandante la squadra italiana e rappresentante in quella circostanza del nostro Re.

***

La venuta della flotta francese alla Spezia doveva essere come il pegno di buone relazioni fra la Francia e l'Italia. Si aggiungeva, anzi, che Carnot avrebbe dato all'ammiraglio comandante la squadra francese una lettera per il nostro Re, nella quale egli avrebbe discorso della questione papale, riconoscendo ampiamente il diritto della Italia moderna su Roma, e decaduto per necessità storica il potere temporale.

Questo sarebbe stato un avvenimento importantissimo, poichè non si può tralasciare di considerare, che la Francia, avendo pure il suo Governo inviato l'ambasciatore presso il Re, riconoscendo così il fatto compiuto di Roma capitale d'Italia, è pur sempre la Nazione che non lo ha veduto volentieri; è pur sempre la nazione sulla quale i fautori del potere temporale fanno ancora affidamento per la ristaurazione di questo potere.

Ora è evidentemente avvenuto, che sul Carnot si fecero tali e così potenti pressioni, che egli, non rinunziando apertamente all'invio della squadra a Spezia, si mostrò titubante; e pare fosse vicino a cedere in qualche cosa al partito avverso all'Italia, partito che ha qualcuno dei suoi anche nel Governo, consentendo a sminuire l'importanza della dimostrazione: non sarebbe venuta la nave ammiraglia, non il comandante supremo delle forze navali francese avrebbe comandato il simulacro di squadra, e niente lettera del presidente ad Umberto.

***

Venuto a cognizione di ciò, il nostro Governo, trovando, e giustamente, indecoroso scendere a trattative col governo francese sopra la visita di quella flotta, che avrebbe solamente avuto importanza dalla spontaneità dell'atto, ha tagliato corto deliberando che il varo della nostra corazzata si faccia il 20 settembre, festeggiando in tal modo imponente quell'avvenimento, che la Francia è restia a riconoscere senza restrizioni, che traspaiono da ogni suo atto, per quanto diplomaticamente possa considerarsi corretto.

Stabilendo il varo per il giorno 20, è giustificata l'assenza del Re, trattenuto a Firenze, si commemora con una manifestazione della nostra potenza marittima, l'annessione di Roma alla patria italiana e si tronca insieme un pettegolezzo, al quale il nostro governo non ha mai dato ragione d'essere ».

— Si dice — ho osservato — che il Governo germanico abbia provocato la decisione del nostro Governo, di consigliare al Re di non recarsi alla Spezia, per tenere così lontana la squadra francese e impedire un ravvicinamento fra le due nazioni. Che c'è di vero?

— « Fantasmagorie, create dagli oppositori ad ogni costo della triplice alleanza ».

***

Credo utile ora trasmettervi i giudizi di alcuni giornali:

La *Tribuna* enumera le ipotesi che si fanno correre in proposito.

La prima è che Crispi abbia voluto evitare una dimostrazione di simpatia tra le due nazioni.

La seconda che Crispi abbia voluto tagliar corto colle lunghe discussioni francesi sulla opportunità dell'invio della squadra francese a Spezia.

La terza è che Crispi abbia voluto prevenire i francesi, essendo persuaso che dopo tanto discutere avrebbero finito per non venire.

La *Tribuna* non ammette la prima, e dice che la seconda risponderebbe all'indole di Crispi, e soggiunge:

« La terza giustificherebbe la misura presa rendendola ragionevole, anzi necessaria.

« In tal caso è da deplorarsi l'illusione che tre mesi fa spinse il Governo a credere che l'omaggio di Tolone sarebbe bastato o cancellare il rancore e l'antipatia dei francesi contro di noi. »

Il *Popolo Romano*, cita un articolo del *Mot d'Ordre*, il quale domandava che cessassero le indecisioni circa l'intervento del Re a Spezia, per poter stabilire o no quello della flotta francese; e quindi soggiunge:

« Le indecisioni non vi sono più. I giornali francesi cesseranno così una polemica abbastanza incresciosa. Auguriamo alla Francia che le venga pòrta ben presto un'altra occasione di restituire all'Italia la cortesia usatale coll'invio di una squadra italiana all'epoca del viaggio del presidente Carnot a Tolone. »

## IL GENERALE MOLTKE

A suo tempo la Germania ha festeggiato il cinquantenario militare del generale Moltke; ora si accinge a celebrare il novantesimo anniversario della sua nascita. Moltke è nato, infatti, il 26 ottobre 1800.

I giornali tedeschi dicono che in detta circostanza Moltke riceverà ogni sorta di regali — e fra l'altro si aggiunge che l'Imperatore lo creerà duca, con un titolo di una delle vittorie che riportò contro i francesi.

## LA REGINA NATALIA EDITRICE

Telegrafano da Belgrado che la Regina Natalia voglia effettuare la minaccia di pubblicare le lettere di Milan dopo la sconfitta di Slivnitza e Pirot. Queste lettere dimostrerebbero che Milan voleva romperla con l'Austria e sostituirvi una politica russofila. Natalia lo avrebbe impedito benchè Garasanin propendesse per Milan contro l'Austria.

# Corriere del Veneto

## LE ESPOSIZIONI DI BASSANO

Ci scrivono in data 31 agosto:

I preparativi per le esposizioni di Bassano procedono a gonfie vele.

I lavori per l'*Esposizione circondariale di piccole industrie*, specialmente alpine, sono già molto avanti. Gli espositori sono in grande numero; e per il giorno 5 settembre l'inaugurazione verrà fatta senza fallo.

Nel civico Museo è già finita la nuova sala, fatta erigere dal direttore onorario dott. Chilesotti per esporvi la collezione di preziosi disegni antichi. La bella sala sarà inaugurata assieme alla *Esposizione d'arte antica* che, per numero di quadri e ceramiche gentilmente prestati da molti cittadini, promette di riuscire una cosa di sommo interesse.

Viene infine la *Esposizione d'animali*, organizzata con grande solerzia dal locale Comizio agrario.

La Società *Allegria e Beneficenza* sta poi pensando anche al programma delle feste, che verrà pubblicato entro la settimana.

Durante il settembre, Bassano sarà meta, gradita, di molti forestieri, fra i quali, non vogliamo dubitarne, saranno in grande numero i veneziani.

***

Fra i Comitati della *Esposizione di piccole industrie* e quello di *Arte antica* si è oggi, assai opportunamente, stabilito di fissare un viglietto d'ingresso unico e cumulativo (cent. 50; abbonamento L. 5).

Le due esposizioni verranno inaugurate sabato 6 settembre, alle ore 10 1/2 ant.

L'*Esposizione d'animali* si farà il 2 ottobre.

E' già in tipografia l'avviso per le feste che verranno date il 14, 21, 28 settembre e 5 ottobre dalla *Società Allegria e Beneficenza*. Si faranno illuminazioni, fuochi, concerti, ecc.

**Castelfranco** *1 settembre — Un po' di tutto per le feste* — Ci scrivono:

(!) Da parecchi giorni sono esposti nel Palazzo delle scuole elementari i premi per la Pesca di Beneficenza. Ce ne sono per tutti i gusti, di così e così, e di bellissimi.

Ieri i trombettieri del Comitato Casotti, hanno provato i cavalli per la grande passeggiata Indiana del sabato e lunedì. Meno pochi incidenti abbastanza comici (un trombettiere sbalzato a terra, mentre pomposamente dava fiato alla tromba, ed un altro il di cui cavallo, al suon della tartarea..... si ipnotizzò) l'esito superò l'aspettativa.

Mentre scrivo piove maledettamente, e ciò mette un po' di paura a tutto il paese. Speriamo in Domenedio.

Abbastanza bene la recita di ieri a sera al Favero. Incasso piuttosto magro. Applaudito il bozzetto di Neno Girardi, giovane pieno d'intelligenza.

**Conegliano** *1.° settembre — Teatro.* — Ci scrivono:

(*k*) Una buona notizia: la sera dell'11 settembre il nostro teatro aprirà i suoi battenti ad un ottimo spettacolo d'opera. Verranno da Venezia il maestro Malipiero colla sua orchestrina, e gli artisti che cantano con tanto successo nel teatro del grande Stabilimento bagni al Lido. Tutta la compagnia venne scritturata per dare alcune rappresentazioni di *Napoli di Carnovale, Educande di Sorrento* e *Campana dell'Eremitaggio*. Ottima idea, che avrà fortuna.

**Mestre,** *1° settembre — Appalto Dazio consumo* — Il nostro corrispondente ci scrive:

In una delle prossime sedute, la nostra Giunta comunale tratterà sull'argomento dell'appalto del Dazio consumo e prenderà forse deliberazioni in proposito da assoggettarsi all'approvazione e rettifica del Consiglio.

In proposito, io credo che il Municipio di Mestre per concludere l'appalto del dazio del proprio Consorzio, non deve aver fretta. Finora l'assuntore del Dazio chiuso di Venezia ha sempre tenuto calcolo del raggio esterno sul territorio di Mestre, corrispondendo anche un lucroso canone a questo Comune pel fatto della relativa sua importanza per la zona di Venezia.

Attendere quindi ci metterebbe nella possibilità di un qualche vantaggio, mentrecchè nulla si arrischierebbe se anche la gestione daziaria di Venezia venisse condotta per economia. E di ciò tengano calcolo i nostri amministratori.

**Pellestrina** *31 Agosto — Stagione balneare — Stabilimento bagni — Il dott. Marella* — Ci scrivono:

È inutile illudersi. Pur troppo la stagione balneare comincia a segnare la sua parabola discendente, e chissà quanto presto, anche qui a Pellestrina, andrà gradatamente a diminuire quella animazione, della quale per oltre un paio di mesi s'è goduto, auspice quel centinaio e più di bagnanti forestieri che preferirono venir qui a curare con poca spesa la loro salute ottenendone risultati soddisfacentissimi.

E di tale preferenza danno manifesti segni di piena soddisfazione, della quale il merito principale, per non dire esclusivo, lo si deve alle indefesse cure dell'egregio medico di qui dottor Luigi Marella, che con insistente operosità ha fatto costruire uno stabilimento balneario sulla nostra spiaggia, il quale per la posizione felice in cui fu eretto, per la salubrità dell'aria, per i *confortables* di cui è fornito, ben a ragione può rivaleggiare con qualsiasi altro consimile. Ed ancora più corrisponderà alle moderne esigenze negli anni venturi, mercè altre innovazioni che lo stesso dottor Marella comproprietario, ha intenzione di far eseguire, nell'intendimento di assicurargli una lunga, brillante ed efficace esistenza.

Ed in questo suo intendimento lo incoraggino quanti possono, ed esso perseveri, soddisfatto in cuor suo dei risultati, degli elogi ed approvazioni di tutti coloro che scevri da invidie personali, giudicano i suoi sforzi dal vero punto di vista dell'utilità pubblica e del principio umanitario, il che vale a distruggere ogni sinistro effetto delle dicerie dei malevoli.

**Treviso** *1. settembre — Le corse velocipedistiche ed il premio del Commercio.* — Ci scrivono:

(*u.*) Nella vetrina dell'orologiaio Fiorinotto, racchiusi in elegante astuccio di *peluche* azzurro fanno bella mostra di sè cinque bei *pataconi* d'oro. Uno splendore! — Fra qualche giorno nel negozio Bonvicini sarà esposto un elegante gonfalone, che assieme alle 500 lire sullodate formerà il *premio del Commercio* destinato alle nostre corse velocipedistiche.

Queste corse riusciranno interessantissime per il valore ed il numero dei campioni — per l'ambiente nuovo ed originale e per i premi da assegnarsi al

---

*Gazzetta di Venezia* 2 settembre (147)

# casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Tentò mettere un'espressione di gaiezza nell'accento che accompagnava queste ultime parole, ma non vi riuscì.

— Mio caro Raoul, gli disse Bianca, ignoro la dissimulazione e non saprei negare che il ricordo del nostro salvatore s'impone tirannicamente al mio spirito. Più volte tentai di non pensare a lui, più volte mi sentii vinta dalla riconoscenza e dall'ammirazione. Di quale natura è la preoccupazione che mi agita il cuore? È amore?

Che importa se non voglio cedere e voglio vincere! Sono inoltre convinta di amarti teneramente, sinceramente e sono pronta a divenire tua moglie. Il mio più ardente desiderio quando saremo uniti sarà di renderti felice.

— Sì, tu sei buona e leale, Bianca mia; ragione di più perchè non approfitti della tua generosità. Aggiorniamo nuovamente i nostri progetti; non me ne avrò a male. La guerra d'altra parte, renderà il mio amore paziente. Ho preso gusto al mestiere delle armi vedendo i nemici messi da noi in rotta. Spero ben presto di vedere gli Austriaci inseguiti dalle nostre baionette. Noi ci sposeremo, se lo vuoi, quando la Francia vinta la lega avrà segnato la pace con l'Europa.... e quando la calma sarà rientrata nel tuo cuore.

Bianca sorrise.

— Ma questo che mi proponi è un aggiornamento indefinito, Raoul! diss'ella con un po' di malizia.

— No, certo, soggiunse il giovane ufficiale animandosi, perchè la Francia sta per eccellere, e di già qualche potenza chiede di ritirarsi.

— Allora bisogna che mi affretti di render la tranquillità ai miei sentimenti.

— Speri di riuscirvi?

— Ne sono sicura, rispose Bianca con tuono deliberato.

Raoul scosse la testa con malinconia.

Il colonnello Benedetto non è uno di coloro che si cessa di amare facilmente, o che si dimentica in pochi giorni, replicò. Io stesso, quantunque sia divenuto mio rivale — a sua insaputa, è vero — sento che l'amo e che lo rivedrò ben presto senza provare gelosia nè rancore.

Bianca era divenuta triste. Un'improvvisa esaltazione colorò il suo viso e fece vibrare la sua voce.

— Ah! quanto valete entrambi! gridò ella. In questo mondo non vi sono due anime meglio appaiate e più rassomiglianti, due esistenze così ben fatte per essere unite in vera amicizia!

Vi fu un momento di silenzio durante il quale Bianca e Raoul parvero commossi e pensosi. La nobile giovinetta riprese con un'affascinante espressione di rimprovero e di dispiacere:

— E così, Raoul, sei deciso di partire?

— Sì, credimi.

— Malgrado il mio consenso formale rinunci a sposarmi?

— Vi rinuncio, almeno per il momento.

— Sia, amico mio. Aspetterò il tuo ritorno perchè, se vivi, non avrò per sposo che il mio caro Raoul.

E cadde nelle braccia del giovane ufficiale. Confusero le loro lagrime in un dolce e casto abbraccio.

Bianca sembrava malcontenta, però parve a Raoul di vedere come un riflesso d'interna soddisfazione, nella mestizia del suo sguardo.

Quando la signora di Flavigny seppe la risoluzione di suo figlio tentò di combatterla, ma egli fu irremovibile. Otto giorni più tardi abbandonava il castello di Morsanges per andare alle frontiere dove gli eserciti vittoriosi di Francia si preparavano a passare il Reno e a portare la guerra sul territorio nemico.

### EPILOGO

#### I.

#### IL PONTE DI LODI

Siamo nel 1796: alla convenzione nazionale era successo il Direttorio. Il generale Bonaparte cominciava la sua prima campagna d'Italia, quell'ammirabile preludio del grande poema epico dove doveva spiegare il suo genio. Le vittorie di Montenotte, di Millesimo, di Mondovì, di Pizzighetone avevano ridotti gli austriaci in Lodi, piccola città situata sulla riva destra dell'Adda. Dopo una rapida marcia i Francesi attaccarono Lodi all'improvviso e ne scacciarono gli austriaci; ma questi rincoratisi al di là del fiume contesero il passaggio del ponte.

Gli austriaci erano in numero di sedicimila: dodici mila di fanteria e quattro mila cavalieri. Molti tiratori si sparpagliavano sulla riva sinistra, venti pezzi di cannone erano pronti. Non si usava ancora, disse un grande storico, affrontare simili difficoltà. Così, profondamente pensoso il generale Bonaparte stava per decidere la grande impresa. Il pallido giovane, dalla figura gracile, dallo sguardo d'aquila, pesava secretamente nel suo pensiero le conseguenze di una delle sue più intrepide risoluzioni.

Durante questo tempo i soldati incerti di ciò che avrebbe ordinato il loro generale, ma di già pieni di fiducia per la sua abilità e fortuna, attendevano.

Fra le mezze brigate che occupavano Lodi si trovava il terzo reggimento di fanteria, del quale era colonnello Benedetto. Dopo la pace segnata a Basilea con la Prussia, il 16 germinale (5 aprile 1795), questo reggimento era stato staccato dall'armata di Sambre-e-Meuse per rinforzare una delle divisioni accampate sul Reno; ma, mentre esso era in cammino, un nuovo ordine del Direttorio gli aveva ingiunto di spingersi sino a Nizza per riunirsi all'armata d'Italia. Il destino favorevole aveva così collocato Benedetto nelle file di quell'eroica falange che doveva coprirsi di gloria immortale a merito del più ardito, del più grande capitano di quell'epoca così feconda di bravi generali.

Alla testa del suo reggimento il giovane colonnello si era slanciato uno dei primi in Lodi. Aspettando la decisione del generale Bonaparte, accettava l'invito ospitale di un patriotta italiano, ed alloggiava in piazza San Paolo. Coricato su un divano riposava guardando talora Raoul di Flavigny che si era addormentato in una grande poltrona. Il giovane conte era stato nominato capitano dei granatieri sul campo di battaglia di Millesimo. Da quando aveva preso servizio nell'armata repubblicana, era divenuto fratello d'armi di Benedetto, e la differenza dei gradi non aveva un solo istante compromessi la famigliare amarezza che regnava fra essi. Non si lasciavano mai, mangiavano sempre alla medesima tavola. Erano chiamati *gli inseparabili*, e, siccome si supponeva che una sì viva amicizia fosse raffermata da un legame di misteriosa parentela, tutti si mostravano pieni di simpatia e di stima verso i due amici.

*(Continua)*

vincitori. Anche il Ministero della guerra ha destinato alcuni premi per le corse velocipedistiche *militari*, le seconde che si fanno in Italia. Ebbero luogo soltanto a Torino l'anno scorso.

**Schio** *1. settembre — Cimitero e pompe funebri.* — Ci scrivono:

(*B.*) Vi farà meraviglia che quando da noi si comincia a discorrere di una cosa se ne discorre parecchio. Gli è che tutti si interessano alle cose utili e belle, e dietro alle parole tranne i casi di forza maggiore, vi sono invariabilmente i fatti.

Dalle 7 alle 8 di ieri mattina la via che conduce al nuovo cimitero comunale in Cienta era battuta da numerosi cittadini d'ogni classe.

Alle ore 8 colla sua consueta puntualità giunse il sindaco senat. Rossi, ricevuto dalla Giunta e dal clero sotto un padiglione.

Indossati i paramenti sacri mons. arciprete, preceduto da una confraternita religiosa, dai chierici e dal clero, mosse alla benedizione del camposanto. L'autorità municipale e molte persone seguirono la cerimonia, che difficilmente potremo vedere una seconda volta. Intanto si visitava l'ultima dimora, vasta di ben 10 m. q., sita in una posizione felice sotto tutti i rapporti, e circondata momentaneamente da una mura avente ai quattro angoli cappelle che s'innalzano eleganti e severe, armonizzanti coi due maestosi ingressi. Artisticamente potrà parlarne qualcuno con autorità, ma se il sentimento del bello può permettermi un giudizio personale, per me il cimitero si presenta maestoso, elegante e severo; ha tutti i requisiti per soddisfare l'occhio e preparare a mesti pensieri. Quando la facciata sarà completata colla chiesa (di cui speriamo veder esposto il disegno), quando il funebre recinto sarà interamente circondato dai maestosi portici-cappelle che oggi si vedono in numero di otto o dieci, Schio potrà dire di avere un cimitero degno di esser visto e ammirato da quanti amano l'arte e il buon gusto in tutte le loro esplicazioni.

Lode alla Giunta passata, lode alla Giunta presente e lode all'ing. Saccardo autore del progetto.

Una cosa stuona, è inutile negarlo, tutti lo ripetono, e questa cosa trovò eco anche in Consiglio comunale. Parlo della strada provinciale tutta a volte e giravolte che ci presenta la facciata del cimitero di traverso. Speriamo che in avvenire sia riparato all'inconveniente.

Ma io sono andato fuori dell'argomento. Dopo la benedizione del cimitero il sindaco senatore Rossi pose la prima pietra della nuova chiesa. La pietra portava scritto: 31 agosto 1890. — Letto il verbale fu firmato dalle Autorità presenti, dal clero, dalle signore del Comitato per la chiesa, e la funzione ebbe termine.

Si ha ragione di sperare che la chiesa non tarderà a sorgere, coronando l'opera compiuta con tanto zelo dalle due Amministrazioni comunali.

Il nuovo cimitero comincia bene. Oggi 1.° settembre, primo giorno destinato al seppellimento, non vi sarà seppellito nessuno. E' molto per una popolazione di 15 mila e 500 abitanti in una stagione così instabile e burrascosa.

Il Municipio ha disposto per il trasporto col carro funebre. Per ora il servizio sarà esercitato in via privata sotto la sorveglianza e responsabilità del Comune, poi si farà regolare appalto.

Si avrà un carro decoroso di 3.a classe per tutti i funerali, che facilmente si presterà con qualche modificazione per la 2.a classe; in seguito sarà stabilito regolarmente col servizio anche il materiale.

Mons. Arciprete annunziò ieri in chiesa che il funerale religioso terminerà alla chiesa di S. Giacomo, di là un sacerdote accompagnerà i cadaveri al cimitero.

Non va, non mi piace, siamo troppo nel centro, si vede che il numero dei preti è lusso inutile. Fosse almeno provvisoria la disposizione, per fissarla ai confini della via. Fusinato nella chiesa delle Canossiane! ne riparlerò.

**Udine** *1. settembre — Il tiro al piccione — Le corse — Teatro* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri mattina, come vi scrissi, nella braida Gropplero, ebbe luogo la grande gara di tiro al piccione; il tiro anzi cominciò privatamente fin dal pomeriggio di sabato; si fecero *poules*, si uccisero circa 100 piccioni.

Ieri il divertimento era pubblico e vi assistette un discreto numero di persone fra cui alcune signore.

Oltre i nostri udinesi, presero parte al tiro diversi espertissimi tiratori di altre città.

Alle 9 cominciò il tiro di prova ed alle 11 la *gara Udine* alla quale parteciparono 24 tiratori.

I premi per questa gara erano 4, cioè: una medaglia d'oro con L. 500 e tre medaglie d'argento con L. 200, lire 100 e lire 50. Ecco i nomi dei vincitori per ordine di merito:

I. Pietri Rigoni di Padova, 10 piccioni uccisi su 10.

II. Leone Lebreton di Venezia, 9 piccioni su 10.

III. Girolamo Samaritani di Venezia, 6 piccioni su 7.

IV. Luciano Galvani di Pordenone, 7 piccioni su 11.

Subito dopo cominciò la *gara Friuli* con 21 tiratori.

Erano stabiliti due premi: medaglia d'argento con 50 0/0 sulle entrature, id. col 30 0/0 sulle entrature.

I. Venezze conte Francesco di Treviso, 16 piccioni su 16.

II. Lebreton Emilio di Venezia, 15 piccioni su 16.

Si fecero quindi alcune *poules* e alle 5 si chiuse il tiro.

— L'esito delle corse l'avete già avuto telegraficamente. Vi aggiungerò che dopo la corsa di decisione la *Speronella*, che vinse il secondo premio, scappò di mano dai mozzi, e a rapida corsa, percorse parte della pista uscendo da un portone sussidiario, e quindi sempre correndo per la via delle Carceri uscì in giardinetto Ricasoli dove un coraggioso soldato del 35.° fanteria fermò il focoso destriero, e così non s'ebbe fortunatamente a lamentare nessuna disgrazia.

— Al *Lohengrin* discreto concorso, molte feste furono fatte alla signorina Cesira Ferrari (*Elsa*) alla quale venne presentata una stupenda corona di fiori freschi fra caldissimi applausi.

**Vicenza** *1 settembre — Gli spettacoli di settembre* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Pochi giorni ancora, ci separano dai grandi spettacoli autunnali da tanto tempo promessi, dei quali vi dò qui riassuntivamente il programma:

*Domenica 7 settembre* — Alle 12 merid. lo spettacolo della *Rua* accompagnata da carri e cavalcata medioevale — costituita da una compagnia del reggimento di cavalleria in costume — Alla sera fuochi d'artificio in Campo Marzio e a Monte Berico. Al teatro Comunale *Faust.*

*Lunedì 8 settembre* ore 3 pom. al giardino Salvi concorso bandistico provinciale — al quale sono iscritte sei bande, ma non prenderanno parte che quattro, constandoci essersi le altre ritirate. Alla sera in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata, concerto delle bande e illuminazione a fuochi di bengala della Basilica. Al Teatro Comunale *Faust.*

*Martedì 9 settembre.* Galleggiante sul Bacchiglione — illuminazione del Ponte degli Angeli e concerto dei mandolinisti.

Facilitazione ferroviaria e forse treni speciali.

Da Perarolo ci scrivono:

(*s*). — Sempre più strazianti giungono le notizie dal Zoldano; 22 sarebbero le vittime fin'ora trovate annegate lungo il torrente Maè ed il fiume Piave.

Mancano sempre notizie positive di quei paesi essendo rotte totalmente le comunicazioni.

Il tempo continua a perversare e qui si teme una nuova fiumana con nuovi disastri.

Avendo notizie precise sulle condizioni dei Comuni di Zoldo vi telegraferò.

# ACQUE - BAGNI
## VILLEGGIATURE
## ALTA SAVOJA

Egregi amici nostri gentilmente ci mandano:

**Thonon les bains**, *25 agosto.*

Veniamo or ora dal castello di Ripailles, dove Amedeo VII° di Savoja (il Conte Rosso) nel 1° novembre 1391, morì di veleno per sospetta opera di sua madre Bona di Borbone e dove nel 20 dicembre 1439 Enea Silvio Piccolomini recò dal Concilio di Basilea la Tiara papale ad Amedeo VIII, detto il Salomone del suo secolo. A noi italiani la Savoja, è al di là delle nostre frontiere, il paese dove ci pare meno che mai di essere lontani dalla patria, giacchè la storia di quella, così intimamente si connette al a nostra e la bianca croce della Casa Sabauda che risplende nelle armi italiane, non cessa di essere il vanto e l'onore dei Savojardi.

Quel castello di Ripailles appartiene ora ai conti Dupas che lo ebbero dal Demanio. La città di Thonon, gentile capitale, dalle arie salubri, dalle acque medicinali, dai bagni salutiferi, molto amore ripone a conservare così importanti memorie storiche.

La cappella papale dove (strano ai tempi nostri) si vede nel medesimo emblema la croce sabauda che sostiene la Tiara, la gran sala del trono ove si svolsero quelle orride scene, le quali con maestra e amorosa mano ci dipinse il Giacosa, son tenute come reliquie di una storia gloriosa. Oh! se Ripailles fosse in Italia!

* * *

L'Italia libera costa cara, cara assai; e perciò l'arte della ricchezza non è più un'arte nostrale. Ci resta almeno la ricchezza dell'arte e quella del cuore — Oh! sì l'Italia libera costa cara, e per poco che le cose procedano, noi resteremo brulli ed ignudi. Facciamo un paragone fra il come si sta qui in Francia e come si sta da noi nelle campagne. Ecco un bel podere a Morcy, che visitammo l'altro ieri, con un castello medioevale vicino al più bel lago del mondo, il Lemano, dove si specchiano nelle acque del colore di opalo e di zaffiro, la regina dei laghi e del libero pensiero, Ginevra; le sirene dei mari alpini, Losanna, Vevey, Montreux, Chillon, il castello terribile cantato da Byron e da Voltaire, Glion, il più bello e più splendido panorama del mondo.

Il podere è di 15 ettari dei quali 5 a vigna fruttifera, 8 a prato irriguo che da tre sfalci annuali, e 2 a bosco di secolari castani che danno il legname per ardere e per sostenere le viti. Questo podere compreso il castello, paga in tutto di imposte 110 lire per anno. Conosciamo un podere di egual superficie costaggiù da noi, vicino al Piave, dove la vite non rende più nulla e dove per due volte in 7 anni le rotte del Piave sperperarono tutti i prodotti, pel quale si paga di imposte la bellezza di 1200 lire annue! Se vi par poco, on. Doda, rimetteteci anche i due decimi di guerra, e così pagheremo dodici volte quello che per l'istessa estensione di terreno, che ha invece maggior valore e dà maggior frutto, si paga in Francia!!

* * *

Non parliamo della libera Elvezia, che ci guarda dalla opposta sponda del lago. La Svizzera ha poca storia; e beati i popoli che non ne hanno! La Svizzera ha anche pochi soldati e quindi molti denari; poco, anzi punto regionalismo, perchè ogni Cantone ha le sue leggi e le sue imposte, e quindi conta ad esempio in Ginevra con 50 mila abitanti, 100 e più milionari e tutto un popolo di agiate e di comode famiglie.

Beata Elvezia; tu sei la favorita di questa comune, ma vecchia madre Europa, giacchè a te, splendida sorride la terra, mite sovrasta il cielo, e la natura ti cinge di così alti e potenti baluardi, pei quali niuna potenza al mondo può attentarsi di rendere pericolanti le tue cittadine e politiche costituzioni.

Quando discendemmo il tempione per venire a Thonon, ospiti di cari amici, il conte e la contessa Forès, di casa savoiarda antichissima, e nei quali non si sa se più splendida sia la nobiltà dei cuori o la gentilezza dei modi; e quando siamo saliti a Glion, dove la ripida funicolare in 5 soli minuti reca a 1500 metri di altezza, d'onde tutto il cerulo lago e le cento e cento ville e castelli disseminati sulle sue sponde fiorite, e i mille candidi cigni e barchette di vari colori paiono un incanto di fate, una danza di ondine, io vidi la prima volta questa incantevole terra che fu natale ai Re nostri, ed esclamammo dal profondo del cuore: *Evviva Savoia!*

Sì, *evviva Savoia*, perchè le sue tombe di Hantes-Combes ci diedero la necropoli di Superga, e Superga ci diede il Pantheon di Roma, perchè con tal grido noi dobbiamo sempre combattere gli esterni e gli interni nemici nostri, quelli che vorrebbero attentare alla unità della patria, e quelli non meno, che mal governandola, si studiano in ogni modo di renderla povera e meno considerata al di là delle nostre frontiere.

A. S. — A. C.

## NOTE BARESI

**La fine del Congresso dei maestri elementari — La lega della « Mala vita » — Nuovi arresti — La fuga di un cassiere.**

*Bari, 31 agosto.*

(*b.*) I Congressi si ripetono e si rassomigliano lasciando d'ordinario il tempo che trovano, ed anche quello dei maestri elementari è terminato ieri coll'inaugurazione di una lapide nel nostro Ateneo all'illustre prof. Angiulli.

Abbiamo sentito dei bellissimi discorsi, ma, pur troppo, queste pacifiche rivoluzioni non riescono a nulla, perchè sono poco pratiche e d'ordinario vengono promosse da chi volendo emergere, si serve di ogni mezzo per montare in alto. Speriamo che questo non sia il caso, ed auguriamoci di vedere realizzate tante aspirazioni così nobili e giuste. Intanto si ebbe, se non altro, un po' di movimento in questa città, la quale, secondo il solito, si è dimostrata ospitalissima accogliendo degnamente quei poveri diseredati che si chiamano maestri, i quali forse più di ogni altra classe di persone, hanno bisogno di riunirsi di quando in quando per convincersi di aver molti compagni di sventura, unica *solatio miserum*.

Però non mi so spiegare questo fatto, che mentre il Municipio, per una liberalità esagerata, ha voluto onorare i congressisti con illuminazioni straordinarie, banchetti, accademie, fuochi artificiali e che so io, commette poi la spilorceria di trattenere lo stipendio nei mesi di vacanza a quei poveri maestri, che, incaricati dell'insegnamento in una classe, non ottennero ancora la nomina definitiva. Questa è una crudeltà ed una contraddizione, nella quale i signori preposti all'amministrazione non dovrebbero cadere, tanto più che sono quelli stessi che abbiamo sentito in questi giorni compiangere con tanto calore le miserie dei benemeriti educatori del popolo.

* * *

Come vi telegrafai, continuano gli arresti degli affigliati alla *Mala vita*, e l'egregio Procuratore del Re, cav. Fino, con il solerte Questore, cav. Felzani, non si stancano nell'opera loro tanto bene iniziata, che li rende veramente benemeriti del paese, dal quale hanno diritto alla più viva gratitudine. Sono ormai 152 gli ospiti delle prigioni del Castello monumentale, e non è ancora finito, per cui il grande gabbione appositamente costruito per il dibattimento del processo degli associati all'*infame legge* di Trani, non sarà sufficiente per capire un così gran numero di malfattori.

* * *

Vi annunziai per telegrafo che il cassiere della fabbrica di Saponerie meridionali se n'è scappato, lasciando un vuoto di cassa di 40,000 lire circa; posso ora aggiungere che stamane il giudice istruttore cav. Capone si è recato sul luogo per verificare con esattezza lo stato delle cose e per le prime indagini, mentre la giustizia è già sulle tracce del colpevole, che certamente non isfuggirà alle mani della giustizia.

## IL COMIZIO OPERAIO DI MILANO
*BIASIMO A MAFFI*
**Un'intimazione al governo**

Nel Comizio tenuto domenica a Milano dagli operai disoccupati nel teatro della Canobbiana, il meccanico Ventura notò l'assenza del deputato Maffi e propose contro di lui un voto di sfiducia. Qualcuno giustificò il Maffi. Altri ribadì l'accusa sostenendo che l'onor. Maffi non doveva mancare ad un Comizio in cui trattavasi una questione operaia tanto importante.

Infine si votò un ordine del giorno all'unanimità, deliberando che se entro quindici giorni il Governo non provvederà lavoro agli operai, questi piuttosto di morire di fame, sacrificheranno la vita e la libertà alla causa più giusta e più santa: quella dell'esistenza dei figli e delle famiglie.

# CRONACA

**CALENDARIO**
Martedì 2 settembre: S. Antonino.
Mercordì 3 settembre: S. Eufemia.
Sole leva ore 5 m. 24; tram. 6 34.
Temp. mass. del 1.° 27.6 — Min. del 2 19.0

## PER GLI ANNEGATI DEL CADORE

Il nostro appello alla carità per i poveri annegati del Cadore è stato immediatamente raccolto.

Quel cavaliere della beneficenza che è Alberto Treves dei Bonfili ci ha fatto rimettere la somma di 300 lire.

La Fabbrica candele steariche di Mira con un gentile biglietto ci ha mandato per la posta 50 lire.

Il conte Francesco Rota, che ha la borsa aperta a tutte le disgrazie, ci ha portato personalmente 20 lire.

Altre egregie persone con sollecitudine generosa ci inviano:

Eugenio Varisco L. 10 — Eliseo dott. Mazzetti 5 — Cav. F. Ongania 5 — Novello Ernesto 5 — E. Martinez 5 — Avv. Rota 5 — Avv. Ernesto Forcolin 5 — Dott. Giovanni Bordigioni 10 — Avv. Madonini 5 — Giacomo Barbieri 5 — Ivo Bordigioni di Castelfranco Veneto 5.

Cosicchè nelle prime 24 ore, comprese le 50 lire offerte dal Direttore della *Gazzetta*, la somma ascende a Lire . . . . . . . 485 00

Niun dubbio che le offerte continueranno ad arrivare. *(Vedi III pagina)*

**Consiglio comunale.** — Alla seduta d'ieri oltre le nomine già pubblicate, il Consiglio nominava i cons. Tecchio e Foroni a determinare le commissioni permanenti del Consiglio.

**Le feste di Castelfranco.** — La società veneta, per favorire il concorso alle feste di beneficenza in Castelfranco Veneto ha disposto che dei treni notturni abbiano a partire nelle notti di Domenica 7 e Lunedì 8 settembre:

Partenza da Castelfranco per Treviso ore 2.14 a., per Padova ore 12.25 a., per Bassano ore 1 a., Montebelluna ore 11 pom.

Arrivo a Treviso ore 2.59 a., a Padova ore 1.19 a., a Bassano ore 2.23 a., a Montebelluna ore 11.28 p.

**Annibale Forcellini.** — Il cav. Annibale Forcellini capo del genio municipale di Venezia, ha lasciato oggi l'ufficio da lui coperto per tanti anni e spontaneamente rassegnato. A nome dell'intero personale, già militante sotto ai suoi ordini, i signori ingegneri Fumiani, Moro e Trevisanato e l'assistente signor Bigaglia, presentarono all'egregio uomo, che ringraziava commosso, le cordiali e devote espressioni dei colleghi e lo pregarono di gradire una pergamena, artisticamente miniata, sulla quale i sentimenti da essi manifestati sono espressi nella seguente epigrafe, semplice e bella:

*Al cav. Annibale Forcellini — Ingegnere Architetto Esimio — che spontaneo rinuncia — al posto di Capo del Genio Municipale di Venezia — gl'impiegati tecnici — dopo quasi un ventennio di mutui rapporti — costantemente sereni sotto l'impulso della sua amorevole autorità — sono lieti — di poter oggi affermare il loro sincero attaccamento — pegno di perenne memoria — 31 agosto 1890.*

In un angolo della pergamena è raffigurato il Palazzo Ducale, il cui ristauro, considerato fra i lavori più insigni che in Italia siensi eseguiti in questo scorcio di secolo, circondò il nome del Forcellini di una fama che torna a vero onore del suo paese.

Così lasciava l'ufficio l'egregio uomo al quale nella lunga e onorata carriera non mancarono le grandi delusioni, le amarezze, ma che si ritira colla convinzione di non avere mai transato colla sua coscienza — e colla maggiore stima di quanti ne apprezzarono il carattere e la scienza.

**Meno fiscalità!** — Abbiamo ricevuto una lettera firmata da molti negozianti di pesce, i quali lamentano il modo fiscale e qualche volta inurbano, che usano le guardie municipali ivi di servizio.

La più piccola occupazione momentanea di spazio, richiesta spesse volte dalla quantità della merce in arrivo, è subito punita con la multa, non tenendosi nessun calcolo delle circostanze che non sono imputabili alla volontà dei riceventi.

Ad esempio ieri mattina alle sette giunsero ad un negoziante 43 casse di tonno.

Il posto a lui concesso dal Municipio è molto ristretto, ed egli, dovendole scaricare a terra dalle barche, fu obbligato di occupare momentaneamente uno spazio maggiore.

Gli fu subito inflitta la contravvenzione.

Ecco: far rispettare la legge è dovere di ogni agente dell'ordine pubblico, ma il troppo stroppia. Non si permettono forse ai fruttivendoli nei giorni di mercato, di piazzare la merce che proviene dall'Erberia, davanti ai loro negozi e tenerla là un'ora ed anche due fino a che la mostra è compiuta?

Perchè dunque verso i negozianti di pesce non si usa tale trattamento?

Quei signori che ci scrivono ci dicono pure che, malgrado siavi vicino l'ufficio di P. S., le risse, i disordini e le parolaccie, punto edificanti, sono colà frequenti, senza che una guardia di P. S. intervenga per impedire il disordine.

**Casino di commercio.** — La Direzione avverte di aver messo a disposizione dei soci un palcone proscenio primo ordine (seconda fila) N. 1 al teatro Goldoni a cominciare da ieri 1.° settembre a tutto agosto 1891 — ed un palcone al teatro Rossini ai N. 29, 30, 31, primo ordine (seconda fila) a cominciare da 15 ottobre a. c. fino a tutto 14 ottobre 1891.

**Il servizio del tramway al Lido** lascia molto a desiderare. E chi ne fece l'esperimento ieri, oltre al molto pubblico, fu l'egregio sindaco Selvatico, il quale insieme agli altri, rimase a terra per qualche tempo, essendo mancata la coincidenza col vapore in partenza per Venezia.

Ci si assicura che simile inconveniente accade di frequente. L'impresa provveda.

**Strana passeggiata di un fulmine** — Verso le sei di ieri sera si è scatenato sulla nostra città un temporale, e più forte ancora di quello di ieri mattina. Pioggia a torrenti con corredo di lampi, tuoni e fulmini.

Fortunatamente non abbiamo da deplorare alcuna disgrazia; nemmeno al Comando del Porto — fino al momento in cui scriviamo (ore 12) — fu segnalato alcun sinistro.

Abbiamo solo da accennare ad una poco gradita visita fatta da messer lo fulmine all'*Hôtel d'Europe*.

Il fulmine è penetrato nell'albergo non dalla finestra, come fu accennato dai giornali del mattino, perchè le finestre che erano chiuse furono trovate intatte; ma dalla canna della stufa che trovasi nella stanza N. 63 al terzo piano, e la cui valvola era aperta. Bruciati i fili della batteria eletrica che giravano attorno la cornice dell'alcova di legno e quattro isolatori, passando poscia dal foro dell'isolatore che sta sopra al bottone di chiamata, il fulmine sbucò nella soprastante soffitta, dove trovavasi tre persone di servizio e la custode della biancheria. Spaventati dall'insolito bagliore, le quattro persone gridarono al soccorso, e, a precipizio, fuggirono dalla soffitta.

Frattanto il fulmine praticato sul terreno un circolo della periferia di circa 15 centimetri, girava attorno all'abbaino, staccandone la fodera di zinco di cui era coperto, e, dalla finestra di esso, che era aperta, uscì girando a destra e scese nella sottostante Calle della Scuola dei fabbri.

Essendo aperta una delle tre finestre della cucina dell'albergo, e precisamente quella che trovasi presso alla credenza, volle fare una visita al sottocuoco Antonio Costante, di anni 21, di San Leonardo (Udine) che ivi si trovava solo.

Passando rasente la batteria di cucina percorse poscia la linea retta che conduce alla caffetteria e dispensa dell'albergo stesso.

Qui si trovava il dispensiere Serafino Vicinelli di 56 anni, di Bologna, il quale, abbagliato dal chiarore si coperse colle mani gli occhi. Proseguendo sempre la sua marcia, il fulmine, passò per la porta aperta del corridoio della dispensa, che mette nella Corte Pizzochera, e là.... si squagliò.

I danni cagionati da tale visita si limitano all'arsione di alcuni fili elettrici, all'annerimento della cornice dell'alcova, al foro praticato nella soffitta, e allo spavento provato da qualche forestiere, dal direttore dell'albergo e dal personale di servizio.

A terra, nella stanza dove il fulmine è passato, furono riscontrate parecchie macchie giallastre; la stanza era tutta invasa dal fumo. Curioso particolare. Il cortinaggio di velo bianco che si trova attorno l'alcova rimase incolume.

La stanza N. 63 è occupata da due signore francesi che, per fortuna, in quell'ora, erano assenti dall'albergo. In seguito ad avviso telefonico, giunse sul luogo i pompieri col comandante cav. Bassi; ma visto che non vi era nulla da fare, se ne ritornarono. Il cav. Bassi però per

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 2 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 53 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 70 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 65 |
| Francia | 3 | 100 55 | 100 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 18 | 25 24 | 25 21 | 25 27 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 | 227 3/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 228 — | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| **Milano 2** | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 70 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 97 — — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 585 — | Società Veneta | 136 — |
| Banca Generale | 487 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 57 |
| Navig. generale | 473 — | Londra a 3 mesi | 25 45 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 00 |

| **Torino 1** | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,55 | Banca subalpina | 81, - |
| » fine | 96,95 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 581,50 | Banco sconto | 142,— |
| » » merid. | 720,— | Banca Tiberina | 70,— |
| Cred. mob. | 820,— | Comp. fondiaria | 35,— |
| Banca naz. | 1760,— | Cassa sovvenzioni | 139,50 |
| » Torino | 495,— | Cambio vista s. Fr. | 100,60 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

| **Parigi 2** | |
|---|---|
| Apertura Tend. ferma | |
| Rend. fr. 3 0/0 | 95,75 |
| » » perp. | 95,90 |
| » 4 1/2 | 106,80 |
| Rend. ital. | 96,30 |
| Ferr. lomb. | 375,50 |
| » austr. | 576,25 |
| Rend. turca n. | 19,67 |
| Prest. spagn. est. | 77,1/4 |
| Banca di Parigi | 865,— |
| Cons. ingl. | 96,3/8 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0/0 | 492,81 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 43,75 |

| **Parigi 1** | |
|---|---|
| Chiusura | |
| Italiano 5 0/0 | 96,20 |
| Franc. 3 0/0 | 95,70 |
| Id. (n.) 5 0/0 | 106,72 |
| Id. id. 3 0/0 | 96 90 |
| Inglese | 96,1/4 |
| Lomb. obbl. ant. | 342,50 |
| Merid. » | 723,— |
| Cred. mob. fr. | 41,75 |
| Az. Canale Suez | 23,60 |

| **Vienna 1** | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,15 |
| » argento | 89,50 |
| » oro | 105,55 |
| » senza imp. | 101,50 |
| Az. della Banca | 964,— |
| » Stab. di cred. | 308,25 |
| Londra | 111,35 |
| Zecchini imp. | 5,33 |
| Napoleoni d'oro | 8,86 |
| ***Berlino*** | |
| Azioni Credit | 176,— |
| Cambio Vienna | 181,— |
| Rendita Italiana | 95,50 |
| ***Londra*** | |
| Consolidato | 96.07 |
| Rendita italiana | 94 1/2 |

| **Roma 2** | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 97,05,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 935,— |
| » S. Immobiliare | 490,— |

| **Genova 1** | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,85 |
| Az. Banca Naz. | 1766,— |
| Cred. mob. it. | 619,— |
| Ferr. Merid. | 722,— |
| » med. | 583,— |
| Navig. generale | 369,— |
| Banca generale | 482,— |
| Raff. Zuccheri | 240,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| » s. Londra | 25,49 |
| » Germania | —.— |

| **Firenze 2** | |
|---|---|
| Rend. it. | 97,05 — |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100.55 — |
| Azioni F. M. | 724 75 — |
| » Mobil. | 613,50 — |

| **Berlino 1** | |
|---|---|
| Mobiliare | 176,10 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | 60.60 |
| Rendita italiana | 95.75 |

| **Londra 1** | |
|---|---|
| Inglese | 96 1/16 |
| Italiano | 95 — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 81,57 pel futuro 80,14

### Cereali

**Nuova York** 30 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

### Coloniali

**Londra** 1 - Zuccheri greggi — mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | sostenuto |
| id. | raffinati | id. | pesante |
| id. | in panni | id. | idem |
| id. | cristalizzati | id. | calmo |

**Nuova York** 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 3/4.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 30 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 7.35.

### Inscrizioni

Bon Trevisan Anna, vendita liquori e birra, Dorsoduro, 3216.
Montebarni Arnoldo, vendita maglierie, lingerie ecc. San Marco 5559-60-61-62.
Dian Alessandro, deposito e vendita manifatture, S. Marco, 294.
Modin Gio. Battista, trattoria, Castello, 1223-44.

### Volture

Da Gerometta Michele a Gerometta Domenico, vendita coloniali e biade, Castello, 3005.
Da Seme Nicola a Nicodemo Socal, vend vino S. Polo, 3141.
Da Bellineonta Angelo a Truzzardi Giuseppe, vendita liquori, Castello, 4119.
Da Mecchia Gio. Battista a Marangoni Giovanni, vendita liquori, S. Marco, 3793.
Da Busetto Antonio a Zadra Antonio, vendita vino, Cannaregio, 3849.
Da Melli Gius. a Marinoni Pasqua, birraria, San Marco, 831.
Da Molena Paolo a Favaro Pietro, vendita vino e liquori, S. Marco, 2953.

### Eliminazioni

De Cecco Osvaldo, vendita biade, S. Croce, 154.

### Movimento del Porto

Arrivati il 1. da Alessandria vap. ingl. « Hydaspes » cap. Haselwood con merci alla Peninsulare.

Partiti il 1. per Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci - per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Cinguisa vuoto.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Parker » con merci a G. Barriera e C. - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

### Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. | 63,— | Milano 1861 | L. | 40,— |
| Barletta 1870 | » | 40,— | Milano 1886 | » | 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » | 32,— | Buoni Nap. 1887 | » | 22,— |
| Genova 1869 | » | 148,— | Venezia 1869 | » | 24,— |
| Napoletano | » | 85,50 | Reggio Calabria | » | 108.— |
| Fiorentino unific. | » | 63,— | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78,— |

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto, N. 204, contiene:

R. D. con il quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato — R. D. sul conferimento degli impieghi di vicesegretario amministrativo presso il Ministero delle finanze, e di vice segretario amministrativo presso le Intendenze di finanza — R. D. che istituisce un posto di notaro nel comune di Sant'Angelo in Lizzola distretto notarile di Pesaro — R. D. che autorizza alcuni comuni ad eccedere, con la sovrimposta ai tributi diretti, il limite medio del triennio 1884-85-86 — R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, relativo agli appalti di lavori pubblici a società cooperative di produzione e lavoro — R. D. che erige in ente morale l'Asilo infantile Peyrone in Roccadebaldi (Cuneo) — R. D. che scioglie l'amministrazione delle Opere pie di Portavia frazione del comune di Cesi (Perugia) — Decreto ministeriale che approva i ruoli di anzianità degli insegnanti addetti alle scuole pratiche e speciali di agricoltura nell'anno scolastico 1890-91 — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Avviso — Smarrimento di una fede di credito del Monte di Pietà di Roma — Concorsi.

### Ufficio dello Stato Civile

1 settembre — Nascite: maschi 1 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Romaro Girolamo con Corsale Adele, possidenti, celibi — Vianello Giovanni, marinaio fluviale con Cenfinetto Margherita, casalinga, celibi — Pasquettin Leandro, falegname, con Ferro Albina, casalinga, celibi — Grimaldi Carmine, agente di commercio con Busetto Marina, casalinga, celibi.

Decessi: Baseggio Bachmann Francesca, 87, ved., possid., Venezia — Bozzato Zanella Antonia, 75, ved., ortolana, Burano — Bortuzzo Giovanna, 72, nubile, ricov., Venezia — Visentini Testari Chiara, 66, coni., casal., id. — Bertolini Istrian Angela, 52, coni., casal., id. — De Osti Gio. Batta, 64, coni., fornaio, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 112 — | 91 Marzo | 100 — |
| Dicem. | 104 3/4 | 91 Dicem. | 90 — |

**Hamburg** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 Marzo | — — |
| Dicem. | — — | 91 Maggio | — — |

**Anversa** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 111 1/2 | 91 Marzo | 100 — |
| Dicem. | 105 — | 91 Maggio | 98 — |

**Parigi** 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | — — |
| 4 ottobre | » | — — |
| 4 primi | » | — — |

**Budapest** 2 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | -.—/— |
| 1890 | Autunno | » | -.—/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | -.—/— |

precauzione, fece trattenere breve tempo all'albergo il caporale Cristofoli con pochi uomini, per ogni eventuale bisogno.

**Ancora il furto al Liceo Marcello.** — Molti sono i commenti che si fanno per l'arresto del Marco Ogania, custode del Liceo Marcello e, dobbiamo dirlo, sono tutti in suo favore. Non si crede alla reità del vecchio settantenne, il quale condusse sempre una vita regolare e che da dieci anni, da quando copre la carica, diede mai motivi per dubitare della sua onestà.

Si vuole, e c'è molta probabilità che sia vero, che il vecchio Ogania sia vittima del proprio figlio.

L'Ogania abita l'ultimo piano di una miserabile casa in via del Ghiaccio a S. Lio, insieme al figlio Tommaso. Egli è solito ritirarsi a casa alle otto di sera. Ora vuolsi che il figlio mentre il padre dormiva, gli abbia rubato le chiavi del portone del Liceo, e che dopo consumato il furto, sia ritornato a casa ed abbia rimesse le chiavi al loro posto.

All'Autorità giudiziaria stabilire come andarono le cose.

**Due piccoli incendi.** — Stamane alle cinque e mezza nella casa di certo Giacomo Vergnobello sita in Calle Verdi ai S. S. Apostoli n. 4332, e precisamente nella stanza occupata da un bambino di due anni figlio del proprietario che trovasi a letto colpito dal vajuolo, si manifestava un piccolo incendio al padiglione del letto, causa il getto di un fiammifero per parte dell'infermiera Francesca Dardolin.

Minacciando il fuoco di comunicarsi al letto dove trovavasi il bambino, questi fu subito tolto di là e adagiato sopra una sedia. Frattanto all'allarme dato dalla servente stessa, entrò nella stanza, la guardia in borghese Bortolo Zanin, addetta all'ispettorato delle G. M. e coadiuvato dall'infermiera e dai pompieri del IV distaccamento e della centrale prontamente accorsi, il fuoco fu subito spento.

Il danno recato è di sole L. 10.

— Mezz'ora dopo, alle sei, un secondo piccolo incendio si sviluppava nella casa in Fondamenta Rezzonico n. 3136, abitata da Lord Roberto Bronny.

Il fuoco si è manifestato sulla travatura del soffitto di una stanza, causa il calore prodotto dai tubi conduttori di una cucina economica.

Chiamati i pompieri, accorsero quelli dei distaccamenti 6° ed 8° insieme al comandante cav. Bassi; ed in breve anche quest'incendio fu domato, con un danno di sole L. 60.

**Un fanciullo che promette bene.** — Umberto Bollani, di 13 anni, figlio al custode dell'Archivio di Stato, Giorgio Bollani, transitando sabato scorso verso le quattro pom. il campo S. Giacomo, rinvenne a terra un portafoglio. Il bravo ragazzo lo portò subito a suo padre che, apertolo, e visto che conteneva 240 lire si affrettò di portarlo al Municipio.

Il portafoglio fu poi ritirato dal suo proprietario sig. Enrico Bolobanovich, ufficiale di marina abitante a S. Giacomo dall'Orio presso il signor Borella, che regalava generosamente al ragazzo Bollani non già 24 lire come gli spettava per legge, ma bensì cinquanta.

**Effetti dell'ubbriachezza.** — Ieri sera verso le otto e mezza, il carpentiere in ferro Alessandro Canal, di 21 anni, operaio all'arsenale, mentre trovavasi in eccessivo stato di sobrietà, cadde in malo modo all'Ascensione producendosi una ferita lacero-contusa alla testa.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato alla farmacia Zampironi, d'onde dopo avere ricevute le prime cure, fu, dalle Guardie Municipali, accompagnato all'ospitale.

Stamane però ne uscì essendo la ferita leggerissima.

**Arresto.** — F. Cesare di anni 40, calzolaio per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

## GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

**Commissione**

Al commissario non compete il diritto di ritenzione dell'immobile, che egli ha comprato a scopo commerciale per conto del committente, quand'anche sia stato autorizzato dal committente a farne l'acquisto in proprio nome per maggiore garanzia dei suoi crediti.

L'unico diritto che egli possa in tal caso invocare è quello risultante dal disposto dell'art. 362 cod. comm. cioè il privilegio sul prezzo.

Egli non può quindi ricusare il suo consenso alla rivendita quando il committente acconsenta di rilasciare a sue mani, sul prezzo da ricavarsi, una somma corrispondente a quella degli asserti suoi crediti, salva discussione e liquidazione dei medesimi.

*(Appello Genova)*

## GLI ARRIVI

*del giorno 1*

*S. Gallo* — Francol M. da Udine, Guissoni G. da Milano, Mazzetti G. B. da Vazzola, Caset A. da Milano.

*Vapore* — Cortesi E. da Alessandria, Resio A. ten. da Bologna, Martinez E. da Firenze, Dal Canton A. da Ponte di Piave, Conti Cesare da Roma, Paldi E. da Bologna, Nardi G. da Vicenza, Zecchi F. da Conegliano.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Piazza G. da Torino, Gorlatti B. id., Frana G. da Bologna, Cavi Z da Verona, Sponga C. da Rovigo, Franceschini C. da Verona, Levi A. G. da Rovigo, Cataneo ten. da Padova, Sperti A. da Belluno, Martini F. da Firenze, Farina P. id., Visentelli ten. da Terona, Cheschi D. da Firenze.

*Cavalletto* — Dott. Bosio M. da Latisana, De Giacomo F. da Altivole, Rossi L. da Udine, Caldera L. id., Cheler C. id., Dante L. da Firenze, De Giasca F. da Conegliano, De Grisostomi A. da Milano, Ufsis L. da Firenze, Pirani M. da Modena, Manin A. da Padova.

*Vittoria* — Gazzela co. C. da Verona, Merlo L. da Torino.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Teatro la Fenice.** — Ieri la Società della Fenice si è riunita in assemblea per esaminare il *solo* progetto presentato dall'impresario Pantaleoni e che contemplava due opere; l'*Otello* di Verdi e l'*Edgard* di Puccini, con artisti di primo ordine e per 24 recite.

Per quanto il progetto sia stato riconosciuto degno delle scene del teatro la Fenice, tuttavia la Società, non potendo quest'anno sobbarcarsi al gravoso dispendio, chiesto a titolo di dotazione, ha dovuto respingerlo.

Contrariamente a quanto si vocifera in città, nessun'altra trattativa è pendente per l'apertura del teatro, che a merito dei signori radicali, rimarrà chiuso a grande ristoro delle finanze comunali, degli esercenti, e del decoro cittadino!!

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il Ventaglio* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Spettacolo d'opera dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

**Perchè il Re non andrà a Spezia**

*Roma 1, ore 9.20 p.*

Tutti i giornali commentano la notizia che il Re non si recherà a Spezia pel varo della corazzata *Sardegna*.

L'impressione generale è che Crispi abbia consigliato il Re di non recarsi a Spezia, dopo le notizie venute dalla Francia a proposito dell'invio della Squadra.

Difatti il ministero francese, dapprima, aveva deciso di spedire la squadra per restituire nello stesso tempo la visita dalla squadra italiana fatta a Tolone quando vi fu il presidente della repubblica, rendendogli omaggio; ma dopo, per il contegno di molti giornali francesi, che osteggiarono l'invio della squadra, il ministero fu titubante; anzi propendeva a non spedire più la famosa Squadra.

Non è niente vero quanto si telegrafa ad alcuni giornali, che il Re non si rechi alla Spezia, non andandovi la Squadra inglese la quale non è obbligata a restituire nessuna visita.

**Per gli inondati**

L'*Opinione* deplora che non si sia ancora nominata la Commissione conforme alla legge per gli inondati. Invita Crispi a nominarla subito, ricordandone l'urgenza e i bisogni.

**Ufficiali austriaci dal Papa**

Gli ufficiali austriaci della corazzata *Minerva*, che è ancorata a Civitavecchia, ieri si sono recati in grande uniforme a visitare il Papa. L'accoglienza fu affabilissima.

**Fantasie politiche**

*Roma 1, ore 11.40 pom.*

Il *Fanfulla* dice che all'ultima conferenza a Cava dei Tirreni fra Crispi e l'ambasciatore inglese, questi fece rimostranze per le mene irredentiste di Malta. Ricorderete che io vi ho riferita questa notizia dieci giorni fa, smentendola recisamente, come ora ripeto la smentita.

**Le truppe del Sultano incolumi**

Telegrafasi da Tangeri che si conferma da fonte sicura che nessuna disfatta è toccata alle truppe del Sultano; che anzi neppure ebbe combattimenti ed ora trovasi a Fadla, donde raggiungerà la città di Marocco.

**Lodi all'on. Luzzatti**

La *Riforma* nel suo primo articolo loda l'opera dell'on. Luzzatti in Romagna, opera di cui il discorso da lui pronunziato a Lugo, ieri, è la sintesi.

**Pericoli latenti in Africa**

Il *Popolo Romano* pubblica una lettera da Massaua che reca notizie piuttosto gravi. Dice che i magazzini rigurgitano di *dura* e aggiunge: « Eppure, lo credereste? I nostri amici del Tigrè ne sono stufi e vorrebbero qualche sacco di talleri. Si lagnano che il Governo non riconosce come si conviene i loro servizi. Se non fosse il bisogno e la paura, farebbero qualche novità.

« Anche dalla parte di Keren vi sarebbe del buio. Gli informatori accennano notizie minacciose dalla parte dei Dervisci. Ma le notizie degli informatori meritano sempre la tara dell'80 per cento ».

Fatti elogi al generale Gandolfi e ai suoi cooperatori, il corrispondente prosegue: « Tutti si domandano perchè il Governo centrale assottigli ogni giorno il presidio militare. È vero che finora gli indigeni si sono comportati assai bene; ma del futuro nessuno è padrone ».

## I dispacci d'oggi

**Gli ufficiali della Marina austriaca**

*Roma 2, ore 11 ant.*

Il *Popolo Romano* crede che gli ufficiali austriaci della nave *Minerva* ancorata a Civitavecchia, che si recarono in Vaticano, visitarono prima il Ministero della Marina italiana.

**Un sindaco**

Il ministro Crispi ha fatto firmare il decreto per la nomina del signor Pietro Lancerotto a sindaco di Campagna (1).

(1) L'atto dell'onor. Crispi è una giusta riparazione, esso troverà il plauso di tutti che apprezzarono sempre il patriottismo dell'egregio sig. Lancerotto. *(N. d. D.)*

**Il divorzio**

**Ritorno di Crispi**

L'*Italie* (ufficiosa) sostiene la necessità dell'introduzione del divorzio nella legislazione italiana. Sostiene che sarà elemento d'ordine e di pace. Dice che con questa riforma l'on. Zanardelli aggiungerà un nuovo titolo a quelli numerosi che già si è acquistato come riformatore intelligente della legislazione nazionale.

— Crispi è ritornato a Roma questa mattina.

## Dalle Provincie

**Baccarini si alza**

**Miglioramento inaspettato**

*San Marcello Pistoiese 1 ore 7 p.*

L'on. Baccarini pare stia assai meglio. Oggi si è alzato. Il bollettino medico è sospeso.

**IL RE E I PRINCIPI IN VALSERIANA**

**La partenza**

*Ponte di Nozza (Clusone) 1, ore 8 p.*

Il Re e i principi col seguito si recarono alle sette antimeridiane alla stazione e per Val Seriana a Bergamo. Qui furono acclamati dalla folla, ricevuti dalle autorità e dagli ingegneri Maes e Kessels. I paesi lungo la linea erano imbandierati, festanti. Ovunque le popolazioni con bandiere e musiche si affollavano alle stazioni e acclamavano il Re e i Principi.

Il treno reale fece una prima sosta ad Albino per visitarvi il cotonificio Spoerry; una seconda a Gazzaniga per visitare il cotonificio di Val Seriana; una terza, finalmente a Ponte di Nozza per visitare il cotonificio Bergamasco.

I tre stabilimenti visitati dal Re erano imbandierati. Gli operai e le popolazioni coi sindaci alla testa, le musiche e le bandiere fecero ovunque frenetiche continue ovazioni al Re, che espresse la sua alta soddisfazione per gli stabilimenti visitati e i progressi delle industrie in Val Seriana.

Alle ore 10 antimeridiane nella villa Muggiani fu servita una colazione al Re ed ai Principi.

*Bergamo 1, ore 9 pom.*

Da Ponte di Nozza il Re ed i Principi tornarono a Bergamo acclamati lungo tutta la linea. A questa stazione della linea di Val Seriana le Autorità e le Associazioni con bandiere e musica e molta popolazione attendevano il Re ed i Principi, che al loro giungere furono oggetto di entusiastica ovazione. Il Re ed i Principi si recarono a piedi dalla stazione di Val Seriana a quella della ferrovia, scortati e circondati dalla folla, che non si stancava di acclamarli freneticamente. Il Re ed i Principi partirono alle 2.35 per Monza, fra nuovi e generali applausi.

## I DISASTRI DEL CADORE

**Longarone ai poveri annegati del Cadore**

**Particolari**

*Longarone 1 ore 8 pom.*

(*f.*) La Giunta municipale interprete dei sentimenti dell'intero paese invitò con pubblico manifesto la popolazione ai solenni funerali in onore degli annegati zoldani rinvenuti in questo territorio. La mesta cerimonia avrà luogo domattina a spese del municipio col concorso della banda locale.

Ieri per lodevole iniziativa della Giunta stessa veniva aperto a favore dei danneggiati, una colletta che fruttò in poche ore milleduecento lire. La rappresentanza comunale porterà personalmente la somma raccolta.

L'*Alpigiano* ci arriva con particolari strazianti.

A *Forno*, capoluogo, e nel villaggio di Dont, le onde allagarono ben *14 abitazioni* con quanto vi era in esse, 5 officine, 2 molini, stalle, fenili, seghe di legnami, locali di negozio, magazzini con tutte le derrate e depositi, cataste di legname da costruzione, tutti i ponti, la maggior parte delle difese che erano state costruite, estesissimi tratti di strada, minacciando, e rendendo ormai crollanti e pericolose le rimanenti abitazioni delle due sponde. Nell'alveo del torrente si scorgono cadaveri, letti, masserizie, rottami, legnami, utensili ed altri oggetti.

***

Ad *Agordo* il torrente Missiaga esportò il ponte di Fades, il molino Dall'Osbel, un fienile e 60 metri di strada.

La Campregana riempì di ghiaia il villaggio di Toccol. La frana di Conoja (Lavalle) non si mosse. La frana di Listolade asportò la strada, ma senza gravi danni pei terreni circostanti.

Il Cordevole ruppe la rosta delle seghe Dartosa e diè libero passaggio *a 7 od 8 mila taglie*.

Danni gravissimi fece il torrente Roa. Fermato da una frana caduta del monte Caleda, irruppe d'un tratto alle ore 11 e un quarto pom. trasportando nella sua furia i fenili, 3 case ed il ponte sulla strada provinciale.

La strada di Cencenighe-Agordo in luogo detto la Roa di Listolade, è stata distrutta dalla motta accumulata nella valle, che, postasi in movimento, deviò il torrente Cordevole nell'antico alveo.

***

Sul monte Avena (Feltre) un fulmine colpì una stalla e la rovinò. *(Vedi prima cronaca)*

**Nipoti del Re a Milano**

**Partenza del Re di Grecia**

*Milano 2, ore 9 ant.*

(*Al.*) Proveniente da Treviglio, dove aveva pernottato, è giunto qui il 1° Reggimento Nizza Cavalleria, nel quale, come sapete è sottotenente S. A. R. il principe Vittorio Conte di Torino. S. A. riprese il suo alloggio al Palazzo Reale.

Ieri sera poi alle cinque è giunto qui e prese pure alloggio al Palazzo Reale S. A. il Duca d'Aosta.

Mi si informa che il Duca si fermerà a Milano tre giorni insieme al fratello, quindi ripartirà per Firenze.

Ieri sera i due fratelli si recarono a pranzo al Guffanti ex ristorante della Borsa.

— Il Re di Grecia è partito ieri sera per la linea del Gottardo, diretto a Berlino.

**Seismit-Doda in pericolo**

**di perdere il portafoglio delle finanze**

*Napoli 2, ore 11 ant.*

(*d.*) Si dice che l'on. Rocco De Zerbi pronunzierà nell'Associazione Liberale un discorso attaccando la politica finanziaria e specialmente il ministro delle finanze.

Conoscendosi le relazioni di De Zerbi e dell'Associazione Liberale con Crispi, si crede che Crispi non vegga male questa guerra contro Seismit Doda.

**Il recente viaggio di Crispi**

**Una pretesa intervista in alto mare**

*Napoli 1, ore 9 p.*

(*b.*) Continuano, qui, i commenti sul viaggio improvviso di Crispi a Siracusa, malgrado l'affermazione ufficiale che vi si è recato per affari privati.

Il *Roma*, anzi, racconta che, in alto mare, presso Siracusa, Crispi passò dal *Principe Oddone*, il piroscafo sul quale si era imbarcato, su di un altro piroscafo, che lo aspettava e vi ebbe un colloquio con un ignoto personaggio.

Non si crede però a questa storiella.

Crispi, arrivato stamattina è ripartito stassera stessa per Roma.

**Pel varo della « Sardegna »**

*Spezia 1, ore 5 p.*

(*n. s.*) Il varo della corazzata *Sardegna* è definitivamente stabilito per il 20 corr.

La *Lepanto* con a bordo il Duca di Genova, rappresentante il Re al varo, arriverà fra giorni. Anche le altre navi della Squadra permanente assisteranno al varo.

**Le Esposizioni nazionali di Torino**

**Il Congresso de' notai — Scherzi del fulmine — Il successo delle cucine popolari**

*Torino 2, ore 9.40 ant.*

(*Zuccaro*) Pare ormai assicurato che verrà prorogata al 28 corrente la data d'inaugurazione dell'*Esposizione nazionale operaia* onde farla coincidere con quella inaugurale della *mostra nazionale d'architettura*, nella cui occasione è accertato che verrà il Re a Torino.

Proseguono al Valentino alacremente i lavori per la costruzione della facciata dell'anzidetta ultima mostra, che come sapete, vien fatta secondo il progetto bellissimo dell'udinese prof. D'Aronco, quello che fece la facciata della vostra Mostra nazionale.

— Venne fissata al 18 corrente, nelle sale del Palazzo Carignano, l'inaugurazione del *Congresso nazionale notarile*, quarto che si fa in Italia. All'inaugurazione presenzierà il ministro Zanardelli, il quale pronuncierà un discorso.

— In due sale della borgata di Lucento, a pochi chilometri da Torino, è scoppiato il fulmine, e proprio nel momento in cui nelle medesime trovavansi riuniti i soci di due diverse Società per discutere cose sociali. Il fulmine percorse tutte le pareti, vi fece grossi buchi e poi se ne uscì nel cortile senza danneggiare menomamente le persone. Potete immaginare l'impressione di sgomento e poi di gioia, di tutta quella gente quando videro che niuno era stato fulminato nè ferito!

— Domani mattina, alla presenza del sindaco e delle Autorità, verrà inaugurata l'ottava ed ultima *cucina popolare economica*; questa, posta in Via S. Massimo. Torino così è l'unica città d'Europa dotata di otto fiorentissime *cucine popolari* dove l'operaio, può pranzare, mangiando un'ottima minestra, un paio di pietanze di carne eccellente, ben guernita ed abbondante, bere un buon bicchiere di vino e mangiare una fresca micca di pane; tutto questo con quaranta o cinquanta centesimi. Gloria di detta istituzione santissima è il triestino Cesare Goldmann, presidente delle *Cucine* e segretario della Società di cremazione.

**Un banchetto a Seismit-Doda**

*Udine 1, ore 6 p.*

(*P. e.*) Il ministro delle finanze, Seismit Doda, che è anche deputato di questa regione, ritornerà giovedì da Orta. Sabato avrà luogo un banchetto in suo onore.

## Dall'Estero

**Una borgata ed una valle sott'acqua**

*Salisburgo 1°, ore 6 p.*

Causa un nubifragio la vallata delle Salza è inondata.

La borgata di Oberndorf è tutta sott'acqua.

La valle Weithwörther è ridotta ad un immenso lago.

È il quinto allagamento cui vanno soggette in due mesi queste località.

I danni sono incalcolabili.

**Il Re del Portogallo ammalato**

*Lisbona 1, ore 7 p.*

Il Re Carlo I è colpito da febbre tifoidea. Il suo stato però non presenta sintomi allarmanti.

*Ore 9 pom.*

La febbre del Re continua, ma il suo stato va migliorando.

**L'IRREDENTISMO E I FRANCESI**

**Intorno alla lettera di Carnot ad Umberto I — Rochefort difende Boulanger — La morte del padre di Rouvier.**

*Parigi 2, ore 7 matt.*

(*C*) L'*Estafette* dice che il movimento irredentista cui apparteneva Oberdank, voleva Trieste, il Trentino, Nizza e Malta. Soggiunge: « Non ci lasciamo trascinare dall'odio verso Crispi a far coro agli irredentisti italiani, che, dopo i territori austriaci, agognano ardentemente i territori francesi. »

— Il *Siècle*, commentando la notizia assurda lanciata da un giornale lionese (sulla lettera che il presidente Carnot avrebbe scritto a Umberto) soggiunge: — « Non vediamo a qual proposito il Presidente della Repubblica fornirebbe al Governo italiano spiegazioni sulla questione papale. La Francia non deve inquietarsi per simile materia. »

— Rochefort, raccontando la cospirazione dei radicali con Eudes, per insorgere qualora Ferry fosse riescito eletto presidente, domanda: — « Chi era più colpevole? Clémenceau, che spingeva alla guerra civile, oppure Boulanger, che voleva impedirla?

Rochefort, come si vede, sostiene Boulanger.

— Chiamato con telegramma urgente, si recò a Marsiglia il ministro Rouvier, il cui padre, ottantenne, era in agonia. Arrivò a tempo per chiudergli gli occhi.

I funerali avranno luogo domani.

## Agenzia Stefani

**I nostri allievi di marina**

*Corfù 1.* — La divisione navale d'istruzione salpò stamane per Taranto. A bordo tutti bene.

*Taranto 2.* — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta ed è entrata nel Mar Piccolo alle ore 10 ant.

**Il Re di Grecia a Milano**

*Milano 1.* — Il Re di Grecia è giunto alle 3 pom. Scese all'Hotel Cavour.

**Altra inondazione**

*Saintgall 1.* — E' avvenuta una inondazione che continua ad estendersi nella valle del Reno, situata nel cantone di San Gallo.

La pioggia dura da 24 ore. Numerose frane ostruiscono le strade. Molte case minacciano di rovinare.

**Il Colera**

*Madrid 1.* — Le Provincie Alicante Badajoz, Arragona, Toledo, Valenza, danno 48 casi e 20 decessi per colera.

**La fuga di Mussa bey**

*Costantinopoli 1.* — Si assicura che Mussa-bey, il quale in seguito ai reclami dell'Inghilterra era stato esiliato, in via amministrativa, a Medona, sarebbe fuggito.

*Pietroburgo 1.* — Personaggi autorevoli dichiarano assolutamente infondate le voci sparse all'estero circa il disaccordo sopravvenuto fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar negli ultimi giorni delle manovre di Narva. Non esiste il benchè minimo indizio giustificante simile congettura.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

**Novità! Novità! Novità!**
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**
Acqua di Chinina dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

**Concorrenza impossibile!**
ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. 1.50

**Igiene della pelle!**
POLVERI di RISO di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. 10 a L. 5.00

**Non plus ultra!**
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

# MORTE ALLE CIMICI
## Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.

---

**VERNICE ISTANTANEA PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

**BAUER GRÜNWALD VENEZIA**

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

---

**PREMIATA FABBRICA CONCIMI**
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta
**M. L. Fratelli Cadorin**
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso
**FABBRICA**
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032
1056

---

**LA RADICALE [illegible] VENEREA!**

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. [illegible] —
**Injezione-Antigonoroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
**Privativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

---

# BELLUNO
## Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888
**Prix Moderes**
132[illegible] G. Masprone.

---

**NON PIU' CANIZIE**
**INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE**

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

---

**H. ROBERTS & C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

**VESCICATORIO LIQUIDO**
per Cavalli di Anderson
**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Botner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bichetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.
1141

---

**EMULSIONE SCOTT**
**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO**
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. 1.50 il Flacon, di lunga durata.

---

**VINO DI PEPTONA PEPSICA**
di **CHAPOTEAUT**
*Farmacista di 1ª Classe, a Parigi*
Marca di Fabbrica.

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'**anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il **diabete**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

---

# Tinture Istantanee

[illegible] all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana | L. 3 — |
| Corone Americano | » [illegible] — |
| Tintura fotografica | » [illegible].50 |
| Tintura Zempt | » 5.50 |
| Acqua Figaro | » [illegible].50 |
| Acqua Sallès | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » 6.50 |
| » id. Sotocasa | » 4.— |
| » id. Ritssi | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una [illegible] bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

---

**Saltasta all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di commercio. Grandi sparagne del peso di Chilogramma 1,200 per sole Lire [illegible].

---

**TORD-TRIPE**
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

**NON ACQUISTATE**
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
**ACQUA DI CHININA**
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

**Lire 1.25 la bottiglia**

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

---

**Carta Inglese**
**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

---

**Brunitore Istantaneo**

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. | Mercordì 3 settembre — Edizione del Mattino | N. 244

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

## LE CONDIZIONI POLITICHE

*DELLA ROMAGNA* (1)

FORTIS, AVENTI, FERRARI

*Forlì 31 Agosto*

Il movimento politico che ora si sta preparando in questa provincia è di una eccezionale importanza, avuto riguardo all'ambiente e agli uomini che vi prendono parte.

I monarchici, sempre battuti, in tutte le lotte elettorali sia a Forlì come a Cesena e a Rimini dal 1876 in poi, hanno, per le più o meno vicine elezioni generali, molte probabilità di vincere, se non con tutti e quattro i candidati, almeno con due.

L'on. Fortis, che si manteneva in disparte anche quando si trovava al Ministero per non disgustarsi e dividersi completamente dai vecchi amici radicali, uscirà da ogni riserva per dichiarare pubblicamente che il suo passaggio del Rubicone data fino da quando egli accettò di collaborare incondizionatamente con Crispi nella politica interna. Questo si dice a Forlì pubblicamente e per questo i giornalucoli fiammeggianti e radicali intransigenti, che si pubblicano settimanalmente a Forlì, Cesena e Rimini, lo attaccano ferocemente.

In tre collegi sarà portato l'onorevole Fortis nelle future elezioni generali politiche: a Forlì, Bologna e Rocca S. Casciano. — A Bologna egli ha ritentato più volte un movimento politico in senso democratico costituzionale ma la sua idea non potè colà fecondare per quanto vi siano stati amici tenaci che l'abbiano caldeggiata. Pure egli non ha ancora perduto ogni speranza, nella lusinga forse che in un non lontano avvenire giungerà a rimuovere il più potente ostacolo che ha incontrato, ossia l'on. Lugli.

A Rocca San Casciano ha amici fidati, che lo vorrebbero a deputato; ma qui l'elemento dell'ordine è in maggioranza; ed esso persiste ancora a non rimanere convinto della conversione dell'ex segretario generale per gl'interni.

Il terreno più propizio rimane sempre il Collegio di Forlì, dove egli calcola per una parte sull'appoggio incondizionato dei monarchici di tutte le sfumature, e per l'altra sui radicaleggianti e radicali affezionati alla sua persona per lunghe relazioni e per favori a loro procurati fino da quando conquistò l'intima amicizia di Depretis e più specialmente quando mise le mani nel Ministero.

E qui sorge spontanea una domanda: l'on. Fortis avrà contro, nella futura lotta politica, Ferrari Luigi, democratico a Rimini e aristocratico a Roma, e Gino Vendemini, radicale nel fondo del cuore (come, sarei io turco per sentimento? Sì.

Questi due onorevoli dovranno schierarsi contro il loro collega per necessità elettorale.

Dovrà farlo Ferrari, perchè al contrario si dovrebbe accapigliare — politicamente parlando — con quel Caio Renzetti di Rimini, avvocato in ritardo, il quale col suo arrovellamento demagogico di due anni preparò la base di quello scandalo che nelle due Provincie — Ravenna e Forlì — ci dette per ben cinque volte un'elezione Cipriani.

Dovrà farlo Vendemini perchè al contrario si vedrebbe sfumati i voti dei radicali della sua Savignano, dove passa per un buon tempone, e di Cesena.

Fortis combattuto dai suoi vecchi amici farà come la belva ferita: si rivolterà e combatterà vivacemente per conservarsi il Collegio politico.

Chi rimane fuori di combattimento è l'onor. Aventi, un valente avvocato, un'eccellente pasta d'uomo, che sotto la prima epidermide nasconde un sentimento monarchico di sette cotte.

Tenete dietro alla definizione che ho fatto di questi tre deputati per rimanere convinti di ciò, che con altri miei articoli vi verrò dimostrando; e cioè che l'ambiente riscaldato della Romagna in parte non è che una grande finzione politica dove tutti ci hanno il loro po' di colpa; monarchici, deputati, ministri e ben pensanti.

Se la Romagna è considerata come il punto nero d'Italia, la causa dovrebbe saperla un po' anche l'on. Crispi, al quale nel suo gabinetto alla Consulta è stato detto un paio di mesi fa che in questi due ultimi anni il radicalismo intransigente, rivoluzionario e socialista ha fatto passi da gigante. Egli ascoltò la descrizione sulla nostra situazione politica fattagli da un uomo intelligente ed onesto, e, alla fine del colloquio, egli, non tanto facile a commuoversi, si mostrò invece molto commosso!

Da qui cambiamenti di prefetti, sotto-prefetti, consiglieri delegati di Prefettura, e ispettori di P. S.

Ma non basta, on. Crispi, ci vuole dell'altro ancora per noi; il che si verrà in queste colonne man mano dimostrando.

Tutti questi non sono che sprazzi riguardanti la nostra situazione politica che io getto sulla carta, i quali verrò man mano svolgendo perchè la materia politica abbonda, perchè la verità sulla nostra Romagna non è ancora stata detta; non dagli scrittori monarchici, o per paura o per illusione; non dagli scrittori radicali, perchè interessava ad essi la finzione politica inconscientemente per convinzione o scientemente per astuzia.

Per oggi ho finito se non che debbo darvi ancora una notizia; e cioè che nella nostra Provincia i monarchici vanno tenendo riunioni per affiatarsi, organizzarsi e prepararsi alla prossima gran lotta elettorale politica.

*Un Romagnolo.*

(1) Le condizioni politiche della Romagna sono ancora mali; e pochi che vivono fuori di quella regione possono esserne informati.

Le prossime elezioni generali ci riserbano grandi sorprese; nell'attesa ci siamo assicurati la collaborazione di egregi uomini, che spogli di passione di parte ci faranno una pittura esatta delle condizioni di quei paesi.

Le lettere nostre saranno quindi assai interessanti; — specialmente quelle che faranno seguito a questa di preludio. *N. d. R.*

### *LA MORALE DELLA FAVOLA!*

**Mandano da Roma all'*Arena* di Verona:**

**« Il signor Fedele Porro, conte di Pollenzo, ha scritto alla Casa Reale che è pronto a desistere dalla causa intentata ad Umberto di Savoia, per usurpazione di titoli, purchè gli si dia un grosso impiego o una vistosa somma di danaro o una lauta pensione. Ad una di queste condizioni il signor Porro rinuncia ad essere il conte di Pollenzo. »**

**Come è noto, il Re aveva fatto ultimamente viaggiare il Principe ereditario in Russia, Germania ecc, col titolo di Conte di Pollenzo. Da ciò la causa ed... il resto.**

## PERCHÈ IL RE NON VA A SPEZIA

*I SI E NO DEL GOVERNO FRANCESE*

COMMENTI DEI GIORNALI

*(per telegramma alla* Gazzetta*)* (*)

***Roma 2, ore 1 p.***

**L'avvenimento che si discute è sempre l'incarico dato dal Re al principe Tommaso, duca di Genova, ammiraglio, di rappresentarlo al varo della corazzata *Sardegna*, che avrà luogo il 20 corrente a Spezia.**

**Ho avuto questa mattina occasione di avvicinare un personaggio, che vive molto nel mondo diplomatico ed ha aderenze alla Consulta. Mi ha detto:**

**— « Notate che, prima, pareva che il varo dovesse aver luogo il 23 per dar modo al Re di poter assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Firenze, stabilita già da tempo per il 20 settembre.**

**Ricorderete anche, che pareva stabilito che una squadra della flotta francese sarebbe intervenuta al varo della *Sardegna*, restituendo così la visita fatta della nostra squadra a Tolone nell'occasione che vi fu il presidente della Repubblica Carnot, visita che diede argomento a cortesie e ad auguri per i reciproci Stati, scambiati da Carnot e da Lovera di Maria, vice-ammiraglio comandante la squadra italiana e rappresentante in quella circostanza del nostro Re.**

***

**La venuta della flotta francese alla Spezia doveva essere come il pegno di buone relazioni fra la Francia e l'Italia. Si aggiungeva, anzi, che Carnot avrebbe dato all'ammiraglio comandante la squadra francese una lettera per il nostro Re, nella quale egli avrebbe discorso della questione papale, riconoscendo ampiamente il diritto della Italia moderna su Roma, e decaduto per necessità storica il potere temporale.**

**Questo sarebbe stato un avvenimento importantissimo, poichè non si può tralasciare di considerare, che la Francia, avendo pure il suo Governo inviato l'ambasciatore presso il Re, riconoscendo così il fatto compiuto di Roma capitale d'Italia, è pur sempre la Nazione che non lo ha veduto volentieri; è pur sempre la nazione sulla quale i fautori del potere temporale fanno ancora affidamento per la ristaurazione di questo potere.**

**Ora è evidentemente avvenuto, che sul Carnot si fecero tali e così potenti pressioni, che egli, non rinunziando apertamente all'invio della squadra a Spezia, si mostrò titubante; e pare fosse vicino a cedere in qualche cosa al partito avverso all'Italia, partito che ha qualcuno dei suoi anche nel Governo, consentendo a sminuire l'importanza della dimostrazione: non sarebbe venuta la nave ammiraglia, non il comandante supremo delle forze navali francese avrebbe comandato il simulacro di squadre, e niente lettera del presidente ad Umberto.**

***

**Venuto a cognizione di ciò, il nostro Governo, trovando, e giustamente, indecoroso scendere a trattative col governo francese sopra la visita di quella flotta, che avrebbe solamente avuto importanza dalla spontaneità dell'atto, ha tagliato corto deliberando che il varo della nostra corazzata si faccia il 20 settembre, festeggiando in tal modo imponente quell'avvenimento, che la Francia è restia a riconoscere senza restrizioni, che traspaiono da ogni suo atto, per quanto diplomaticamente possa considerarsi corretto.**

**Stabilendo il varo per il giorno 20, è giustificata l'assenza del Re, trattenuto a Firenze, si commemora con una manifestazione della nostra potenza marittima, l'annessione di Roma alla patria italiana e si tronca insieme un pettegolezzo, al quale il nostro governo non ha mai dato ragione d'essere ».**

**— Si dice — ho osservato — che il Governo germanico abbia provocato la decisione del nostro Governo, di consigliare al Re di non recarsi alla Spezia, per tenere così lontana la squadra francese e impedire un ravvicinamento fra le due nazioni. Che c'è di vero?**

**— « Fantasmagorie, create dagli oppositori ad ogni costo della triplice alleanza ».**

***

**Credo utile ora trasmettervi i giudizi di alcuni giornali:**

**La *Tribuna* enumera le ipotesi che si fanno correre in proposito.**

**La prima è che Crispi abbia voluto evitare una dimostrazione di simpatia tra le due nazioni.**

**La seconda che Crispi abbia voluto tagliar corto colle lunghe discussioni francesi sulla opportunità dell'invio della squadra francese a Spezia.**

**La terza è che Crispi abbia voluto prevenire i francesi, essendo persuaso che dopo tanto discutere avrebbero finito per non venire.**

**La *Tribuna* non ammette la prima, e dice che la seconda risponderebbe all'indole di Crispi, e soggiunge:**

**« La terza giustificherebbe la misura presa rendendola ragionevole, anzi necessaria.**

**« In tal caso è da deplorarsi l'illusione che tre mesi fa spinse il Governo a credere che l'omaggio di Tolone sarebbe bastato o cancellare il rancore e l'antipatia dei francesi contro di noi. »**

**Il *Popolo Romano*, cita un articolo del *Mot d'Ordre*, il quale domandava che cessassero le indecisioni circa l'intervento del Re a Spezia, per poter stabilire o no quello della flotta francese; e quindi soggiunge:**

**« Le indecisioni non vi sono più. I giornali francesi cesseranno così una polemica abbastanza increscioso. Auguriamo alla Francia che le venga pòrta ben presto un'altra occasione di restituire all'Italia la cortesia usatale coll'invio di una squadra italiana all'epoca del viaggio del presidente Carnot a Tolone. »**

(*) L'importanza dell'argomento e la deficenza di spazio in terza pagina, ci obbligano a derogare dalla consuetudine, pubblicando qui questo nostro telegramma privato.

### IL GENERALE MOLTKE

A suo tempo la Germania ha festeggiato il cinquantenario militare del generale Moltke; ora si accinge a celebrare il novantesimo anniversario della sua nascita. Moltke è nato, infatti, il 26 ottobre 1800.

I giornali tedeschi dicono che in detta circostanza Moltke riceverà ogni sorta di regali — e fra l'altro si aggiunge che l'Imperatore lo creerà duca, con un titolo di una delle vittorie che riportò contro i francesi.

### LA REGINA NATALIA EDITRICE

**Telegrafano da Belgrado che la Regina Natalia voglia effettuare la minaccia di pubblicare le lettere di Milan dopo la sconfitta di Slivnitza e Pirot. Queste lettere dimostrerebbero che Milan voleva romperla con l'Austria e sostituirvi una politica russofila. Natalia lo avrebbe impedito benchè Garasanin propendesse per Milan contro l'Austria.**

### PEGLI OLI LATENTI IN AFRICA

**Il *Popolo Romano* pubblica una lettera da Massaua che reca notizie piuttosto gravi. Dice che i magazzini rigurgitano di *dura* e aggiunge: « Eppure, lo credereste? I nostri amici del Tigrè ne sono stufi e vorrebbero qualche sacco di talleri. Si lagnano che il Governo non riconosce come si conviene i loro servizi. Se non fosse il bisogno e la paura, farebbero qualche novità.**

**« Anche dalla parte di Keren vi sarebbe del buio. Gli informatori accennano notizie minacciose dalla parte dei Dervisci. Ma le notizie degli informatori meritano sempre la tara dell'80 per cento ».**

**Fatti elogi al generale Gandolfi e ai suoi cooperatori, il corrispondente prosegue: « Tutti si domandano perchè il Governo centrale assottigli ogni giorno il presidio militare. È vero che finora gli indigeni si sono comportati assai bene; ma del futuro nessuno è padrone ».**

### COME SI PAGANO IN FRANCIA

**gli scandali dei giornali**

**L'autore delle *Coulisses du Boulangisme* viene designato nell'ex redattore della *Cocarde*, Mermeix, che s'ebbe a collaboratore Naquet.**

**L'onorario che i due boulangisti s'ebbero dal *Figaro*, ammonta a 20,000 franchi.**

## Corriere del Veneto

### LA COMMEMORAZIONE DI ALBERTO MARIO

**Ci scrivono da Adria 31 agosto:**

**I monti hanno partorito il solito topolino.**

**Annunziato già da mesi con una *réclame* tutta radicale, l'on. Imbriani giunse ieri fra noi, alle ore 2 pom., per commemorare Alberto Mario.**

**Ma procediamo in regola. Diè a tutti nell'occhio ed è sinistramente commentata l'assenza della vedova del patriota Lendinarese, e dei suoi più intimi amici. Lendinara non mandò in Adria che dodici soli operai con bandiera. Dicesi che la nobil donna si sia rifiutata recisamente di intervenire ad una festa, dove il morto non serviva che di pretesto per vituperare od inneggiare ai vivi.**

**L'unico democratrico che non doveva parlare di Mario si è Imbriani; Imbriani che, non sono molti anni, colla solita virulenza, che l'ha reso oggi celebre, amareggiò l'esistenza dell'intemerato italiano. Ma la coerenza non è il forte di certi radicali.**

**Noi che militiamo nel campo opposto a quello nel quale combattè il Mario, mandiamo un saluto alla fiera gentildonna che non volle, colla sua presenza, prender parte ad una sagra democratica, indetta nel nome del suo Alberto, il quale odiava tutti i ciarlatani della politica ed i moderni socialisti, che lo portano sugli altari.**

***Il corteo.* — Alle ore 1 pom., nella piazza dei Polli, si formò il corteo, che tutti si aspettavano imponente, ma che risultò invece meschino. Gli Adriesi, bisogna dirlo a loro onore, si mantennero indifferenti. Pochissime persone alle finestre, quasi totale assenza delle signore. Precedeva la fanfara di Arianino, con berretto rosso, poi la banda di Adria, la Società dei reduci Adriesi del 1848, quella di Codigoro, l'operaja di Loreo, la socialistica di Gavello, quella del Polesine, la Garibaldi di Adria, la Democratica pure di Adria, quella dei Calzolai e molte altre. In tutto 24 bandiere, due delle quali, cioè dei socialisti del Polesine e di Gavello, interamente rosse, con nastro nero ed una mannaja in luogo di asta. Alla stazione notai pure il sindaco del Dolo, il sig. Ambrosini, il presidente dei reduci, tutti e tre del Dolo, e nel corteo, fra i socialisti, l'avvocato Barbanti Bradano di Bologna, ed il dottor Salvagnini, milionario, futuro cognato del dottor Cattani.**

***L'arrivo.* — Arriva il treno speciale di Rovigo: Sono quasi le due. Pochissimi applausi. Il cielo *clerico-modero austro-ungarico* manda giù, per poco però, molta acqua.**

**Discendono l'Imbriani, il Villanova, il Marin, con tutto lo stato maggiore del radicalismo Rodigino tra cui il Praga, il Pozzato, il Gottardi ecc. ecc. La fiaccona regna sovrana.**

***Inaugurazione bandiera e discorso Cattani.* — Il corteo si rimette in cammino, e fa sosta innanzi alla lapide di Alberto Mario. Si suona l'inno, poi il dott. Cattani, per incarico della Società dei radicali e socialisti, inaugura la bandiera di cui Imbriani è padrino.**

***La prima delusione* — Che cosa sei tu? — dice prendendo la bandiera in mano. — Null'altro che un cencio; pure per noi rappresenti l'ideale. Una volta l'ideale lo rappresentava la croce, ma i preti ne fecero il segnale dell'ipocrisia, della superstizione, soggiogarono la vita al pensiero della morte ecc. ecc. — Come i *do* di petto dei tenori, la tirata fritta e rifritta contro i preti ed il Vaticano, provoca degli applausi.**

**Allora sorge la bandiera — continua l'oratore — la bandiera che rappresenta la continuità del pensiero civile attraverso le generazioni, anela all'avvenire.**

**Non contento l'oratore a questo punto di aver detta una grossa castroneria, perchè la bandiera esisteva prima della croce, cita Francesco Ferruccio, chiamandolo *primo martire della libertà*, tira fuori il solito *excelsior*, invoca Mario perchè comunichi ai presenti l'energia della sua anima; incita a raccogliere il pensiero di Mario per raggiungere le sue idealità, accenna alle annessioni africane, consiglia la concordia fra il partito radicale nel nome di Mario, saluta i fratelli irredenti, dimenticandosi però totalmente di quelli che stanno sotto la Francia, e chiuse con queste parole: avanti, forte sangue etrusco, ribattezzato nel nome di Mario.**

**Pochissimi applausi. — Il Cattani è un oratore poco felice, parla a scatti. Le Società di radicali e socialisti ricorsero a lui non avendo nel suo seno persona capace di dire quattro parole correttamente. E questa fu la prima delusione.**

***Al Politeama* — L'on. Imbriani, stanco del viaggio, seguito sempre dalle bandiere, va all'Albergo Colla, dove per poco riposa. Il Politeama intanto va affollandosi. In un palcone al proscenio v'è la Giunta comunale con i segregretari, in forma ufficiale. E qui apro una parentesi.**

***Una parentesi* — I programmi della festa annunziavano l'intervento ufficiale del Municipio a tutte le onoranze rese ad Imbriani, col pretesto di Mario, quando sul più bello la Giunta, visto l'errore, si ritirò limitandosi ad andare solo al teatro. E qui fece malissimo. Bisogna essere ingenui all'estremo, onorevoli del Municipio, per venir fuori colla scusa che non si tratta di una festa di un partito solo ma di una dimostrazione superiore ad ogni colore politico. La gran brutta figura che facevate là dentro!**

**Il sindaco cav. Zen invece mancava. Egli ha un permesso di quaranta giorni per poter attendere agli affari suoi privati, e più che tutto per curare la sua salute malferma per effetto di quel forte attacco alla testa, una cefalite acutissima, che lo prese nell'occasione del processo contro la fabbriceria del Duomo. Ieri per esempio il suo male, dicesi, l'abbia più del solito tormentato!! Faccio voti per la sua pronta guarigione, chiudo la parentisi e ritorno al teatro.**

---

*Gazzetta di Venezia* 3 settembre (148)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

**— Come è grazioso questo Raoul! mormorò Benedetto, sopratutto quanto è bravo e buono!... Tremo, in ciascuna battaglia, che il destino me lo strappi... Povera contessa di Flavigny! quale disperazione sarebbe la sua se le morisse il suo figlio adorato!... Mio Dio! riprese ella con emozione piena di fervore, se voi decidete che uno di noi due soccomba in questa lotta ad oltranza che s'impegna, fate che scomparisca io da questo mondo senza spezzare il cuore d'una madre!**

**Prese sul divano, fra alcuni oggetti preziosi che vi aveva posti, un medaglione, quello che rappresentava la contessa e Bianca, e si mise a contemplare con tenerezza le due teste aristocratiche e soavi che vi si trovavano incise. Assorto in questa contemplazione, una voce lo fece trasalire.**

**— Ah! mio colonnello, vi colgo! gridò gaiamente una voce.**

**Benedetto si volse verso quello che parlava, e vide Raoul che lo guardava sorridendo.**

**— Scommetto, riprese il giovane capitano che voi avete sotto là sotto gli occhi il ritratto di mia cugina Bianca e quello di mia madre! Benissimo! non passa giorno senza che voi non diate loro un'occhiata più o meno discreta. Me ne lagnerò col mio colonnello, ve l'avverto.**

**— Amo la vostra cara famiglia, amico mio, come se avessi l'onore di appartenerle: la vista di qui nobili e dolci visi mi causa un piacere che non posso esprimere. Scusatemi Raoul.**

**— Siete del tutto scusato, mio colonnello. La vera amicizia forma una parentela, quella del cuore. A questo titolo, da lungo tempo siete della mia famiglia come se noi vi fossimo congiunti per sangue.**

**Un triste sorriso sfiorò le labbra di Raoul.**

**— Grazie delle vostre buone parole, Raoul, diss'egli; mi sento felice di avere un compagno d'armi pari a voi.**

**Ed io dunque!... Rimpiango talora di non esser proprio vostro fratello, perchè amerei dividere con voi anche la tenerezza di quell'ottima dama che mi diede la luce.**

**Cosa bizzarra! esprimendosi in tal guisa, il giovane capitano squadrò Benedetto con singolare ostinazione.**

**— Chi sa? aggiuns'egli vivamente. Un giorno o l'altro diverrete forse mio parente. Ci sono delle alleanze che possono cementare ancora le relazioni che esistono tre noi. Bianca Flavigny...**

**— Vi ama, Raoul, interruppe il colonnello con gravità. Ve ne prego non discorriamo di ciò. Voi amate vostra cugina, e, ve lo ripeto ne siete riamato. Sarò contento amico mio, del vostro matrimonio come se si trattasse della mia felicità.**

**— La gioia che vi promettete sarà, ve lo prevengo, aggiornata indefinitamente, rispose Raoul soffocando un sospiro.**

**— Perchè?**

**— Perchè non ho più intenzione di sposare mia cugina.**

**— Non vi comprendo, amico mio.**

**— Vi basti sapere, mio caro colonnello che unendomi a Bianca — della quale non nego l'affezione per me — l'obbligherei a far violenza al suo cuore. Ora sono troppo fiero per accettare un sacrificio per quanto facile ne sia il compimento.**

**Ciò dicendo il giovane capitano alzava la fronte con orgoglio, i suoi occhi brillavano di quel vivo splendore che sembra rivelare la traccia d'una lagrima divorata furtivamente.**

**Benedetto non parlò; era visibilmente commosso.**

**— Andiamo, andiamo, non addoloratevi! riprese Raoul sorridendo, passate in rivista il piccolo battaglione dei vostri ricordi. Oh! non cercate di nasconderlo! Lo vidi sul divano. Ecco un portafoglio verde in cuoio di Russia, il mazzetto di viole, il medaglione che contiene i ritratti di mio padre e di me. Ah! mio vecchio Benedetto, come siete devoto a tutte queste reliquie! come amate tutti questi voti della riconoscenza e dell'ammirazione.**

**— Li amo, mio caro Raoul, perchè venero la vostra famiglia la quale m'ispira un rispettoso affetto.**

**— So bene, vivaddio! e non ne sono geloso quantunque occupiate un buon posto negli affetti di mia madre e di mia cugina.**

**È anche possibile che voi teniate il primo nel cuore di Bianca. Ma sono filosofo e non me n'ho a male. Fate come vi piace. Date un'occhiata al ritratto di mio padre che forse invisibile ci guarda; posate in seguito le labbra sul portafoglio e del mazzetto. Volto la testa per non veder nulla.**

**Cambiò in fatti di posizione, e dopo un minuto d'attesa:**

**— È finito? domandò.**

**— Sì, rispose il colonnello in tuono scherzoso facendo sparir in una tasca della sua uniforme i quattro talismani.**

**Raoul si alzò e strinse la mano di Benedetto.**

**— Frattanto dis'egli, parliamo del nostro generale. Che ne pensate?**

**— O io m'inganno, od è un uomo straordinario al quale è riserbato un immenso avvenire. Quale prontezza di risoluzione! quale fermezza nel comando! Ad una forte e grande immaginazione congiunge uno spirito retto e positivo. Le sue battaglie sono dei capi d'opera di tattica nuova, i suoi proclami dei modelli d'eleganza marziale e di energica precisiore. Non ha solamente le qualità militari dei grandi capitani, ma rivela anche le attitudini dei profondi diplomatici. Più guardo questo giovane di venti sei anni e più mi sembra che sia nato per diventar uno degli uomini più grandi:**

**— Ciò che dite è strano, mio colonnello, e però confesso che provai più volte la stessa impressione alla vista di Bonaparte. Vi è in lui un non so che di fatale o di provvidenziale che stupisce e fa pensare.**

**— Appena entrato in campagna, riprese Benedetto, la sua gloria è di già uguale a quella dei Jourdan, dei Moreau, dei Pichegru, dei Marceau e degli Hoche. Infatti, con poche migliaia di uomini, male equipaggiati, mancanti di tutto, ha sottomesso il Piemonte a passo di corsa e battuto senza posa un'armata austriaca di valore riconosciuto e comandata da un vecchio generale pieno di bravura e di ardore.**

***(Continua)***

**Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.**

*Ancora al Politeama* — La stampa di tutti i partiti vi è largamente rappresentata. Alle ore tre precise entrano le Società. Conto cinque signore, delle quali nessuna di Adria.

Il teatro è ornato cogli stemmi delle principali città d'Italia. Il palcoscenico va popolandosi. Attira l'attenzione generale certo Romolo Raule barbiere, adriese, domiciliato a Padova, uomo dalla lunga e nera barba fratesca che pare posticcia, rappresentante dei socialisti patavini. Si attende ancora mezz'ora, e finalmente arriva l'Imbriani. Va prima nel palco a fare i suoi convenevoli alla Giunta, e poi si presenta al proscenio. La banda suona l'inno di Mameli poi quello di Garibaldi, il pubblico applaude. Si ode un grido isolato di *viva Oberdank*.

*Ancora Cattani* — Il dott. Cattani, l'unico fra le rappresentanze del palco scenico che abbia i guanti, presenta l'on. Imbriani al pubblico, ricorda le tradizioni della famiglia di questo grande scienziato e patriotta, il fratello Giorgio morto a Digione fecondando col sangue il seno di una fratellanza universale, scopo dell'avvenire.

Chiama l'Imbriani apostolo del grande principio di nazionalità, invitante la gioventù ad un convegno sulle Alpi Giulie. — (Guardarsi dai raffreddori e sbagliando di non andar invece al di là delle marittime dove sono i *nostri cari amici francesi*). Qui fa una tirata contro il dispostismo del Governo, contro la miseria: istituisce un paragone, errato di pianta, tra Imbriani e Mario! — e termina: il *Governo di Depretis ci ha sequestrata una epigrafe, ebbene Imbriani scrivetela col l'epigrafe.*

*Parla Imbriani. Seconda delusione* — E qui mi è assai difficile riassumervi bene la sua commemorazione; perchè.... commemorazione non fu. Dopo i soliti ringraziamenti, le solite proteste di amicizia e fratellanza, tenta parare un colpo degli avversari, spiegando a modo suo come e perchè ebbe una viva polemica col Mario, sulla questione dell'Italia irredenta e conclude che tutti e due errarono e fecero pace. Cita Gaetano Zen.

Ritorna a Mario seguace di Garibaldi e suo confidente. Ricorda la spedizione del 66 nel Trentino, salta al 76 alla venuta di Garibaldi a Roma, quando designò Mario capo del partito democratico e sostenitore dei popoli orientali che vogliono scuotere il giogo della Turchia.

Qui fa una lunghissima digressione su Massaua dove si puniscono i ladri a colpi di bastone. Ritorna per poco all'argomento ma poi salta a Crispi dal quale passa alla moglie di Mario, ricordando quando lo confortò in Francia per la morte del fratello. Parla fuggevolmente del carattere di Mario, ed accenna alle sue idee sociali che si dimentica poi di svolgere. Torna a far un'altra carica contro Crispi che disse un giorno *le urne cieche*.

Parla contro i giovani che si suicidano; contro i democratici che saliti al potere rinnegano le loro idee. Cita Gioberti e Guerazzi che ministri agiscono male, mette in burletta Cairoli irredentista d'azione, prima quando era semplice deputato, poi, platonico, diventato ministro.

Espone le sue idee per una riforma del potere legislativo; si scaglia contro gli agenti delle imposte, i ministri delle finanze, i canoni daziarii, le tasse in genere, sollevando la più clamorosa ilarità e, finalmente ritorna a Mario irredentista; ma per poco.

Ha fretta di dare addosso al Governo, a Crispi specialmente, e rimette in campo i canoni daziarii risollevando una ilarità prolungatissima. Accenna allo scandalo dei tabacchi, dà dei ladri e briganti agli agenti delle tasse.

Termina ricordando ancora Mario ed invitando ad andare alle urne con due obbiettivi: I.° rottura della triplice alleanza; II.° moralità all'interno. Applausi, inno, strette di mano, un viva isolato a Trento e Trieste, ed una speciale congratulazione di quel Romolo Raule barbiere, danno fine alla commemorazione riuscita una delusione per la totale assenza di serietà politica. Chi meno di tutti fu nominato, chi fu ad un certo punto totalmente dimenticato dall'oratore e dal pubblico, fu Alberto Mario.

La vedova del fiero gentiluomo repubblicano, fece bene a non muoversi dalla sua Lendinara!!

**Camponogara** *2 settembre — Nomina del sindaco.* — Ci scrivono:

La notizia della nomina a sindaco del perfetto galantuomo Pietro Lancerotto fu sentita con giubilo da tutto il paese. Il Governo ha finalmente fatto atto di giustizia e corretto l'errore a cui fu indotto da equivoco malaugurato.

Il voto della popolazione e del Consiglio comunale è esaudito, e la tranquillità di cui si gode fino dal primo momento, in cui fu chiamato ad assumerne le funzioni come assessore anziano, continuerà senza incertezza e senza timori.

Il Governo coll'atto di riparazione non ha tanto confortato un buon cittadino, sicuro di sè, quanto accresciuto il prestigio dell'autorità, e provato, che senza giusti motivi, egli non contraria la volontà degli elettori, giacchè il Lancerotto fu designato a sindaco dal loro voto.

E' un buon indizio, che precede ottimamente la egregia persona che viene a reggere la provincia e alla intelligenza saprà congiungere l'energia necessaria a compiere la lunga *Via crucis*, di dare un buon assetto all'amministrazione, ritemprandola ai principii della verità e della giustizia.

**Conegliano,** *1° settembre — Processo Rossi-Spagnol* — Ci scrivono:

Questa mattina comparvero avanti il nostro Tribunale il dott. Bortolo Rossi — col procuratore avv. Giovanni Nardi e col difensore avv. Pagani-Cesa — ed il procuratore Luigi Spagnol — col procuratore avv. Oscioni e col difensore avv. Cavarzerani — per la discussione d'Appello della nota causa per ferimento, trattata in prima istanza alla Pretura di Ceneda-Vittorio.

Consenzienti ambe le parti ed il P. M., la causa fu rinviata all'udienza penale del giorno 29 corrente.

**Padova,** *2 settembre — Sacerdoti e Messe — Conferenze magistrali — Teatro* — Ci scrivono:

(!) I sacerdoti che già si trovano in Padova provenienti da tutte le parrocchie della Provincia arrivano al migliaio.

Domani mattina alle 8 verrà eseguita nella cappella della nostra cattedrale una Messa a quattro voci di F. Witt, composizione ricca assai di bellezze musicali, che, a quanto mi si dice, acquisteranno maggior pregio per l'accurata esecuzione.

Venerdì la Messa verrà ripetuta, e giovedì si eseguirà una Messa funebre del maestro Minozzi.

— Oggi si inaugurò una serie di conferenze magistrali nella sala della Reggia Carrarese.

Conferenzieri sono i signori prof. Ronconi per la storia nazionale, e Simonetta dell'Università di Pavia per l'igiene.

— Sabato, se non accadono incidenti, la Compagnia di operette e fiabe Francesco Pastore comincierà una serie di rappresentazioni al nostro Garibaldi.

**Da Perarolo** ci scrivono:

(s). — Sempre più strazianti giungono le notizie dal Zoldano; 22 sarebbero le vittime fin'ora trovate annegate lungo il torrente Maè ed il fiume Piave.

Mancano sempre notizie positive di quei paesi essendo rotte totalmente le comunicazioni.

Il tempo continua a perversare e qui si teme una nuova fiumana con nuovi disastri.

Avendo notizie precise sulle condizioni dei Comuni di Zoldo vi telegraferò.

**Spilimbergo,** *1° settembre — Teatro.* — Ci scrivono:

(*gdb.*) — Ieri sera nel nostro Teatro Sociale, la brava Compagnia drammatica Ossi-Covi, inaugurò la stagione d'autunno con la bellissima produzione del Ferravilla, intitolata *Amore*. Fu eseguita poi indistintamente bene da tutti gli artisti, onde s'ebbero meritatamente vivi e ripetuti applausi, ed il Covi destò l'entusiasmo nel pubblico, fino dal suo apparire sulla scena. E' sperabile, stando all'esito della prima rappresentazione, che il nostro teatro attirerà molti spettatori, animando così ed incoraggiando sempre più, i bravi artisti.

**Udine,** *2 settembre — Conferenze magistrali — Teatro Sociale* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Alle conferenze magistrali d'igiene e di storia che oggi ebbero principio nei locali delle scuole femminili, intervennero una sessantina d'insegnanti fra maschi e femmine. Erano presenti anche gl'ispettori scolastici della Provincia, il provveditore, dato il benvenuto ai convenuti, disse brevemente sullo scopo delle adunanze, e presentò i conferenzieri Susani cav. Pietro per la storia, e De Sanctis dott. Giulio per l'igiene.

— Giovedì sera, serata d'onore del baritono Delfino Menotti, con la *Gioconda*. Prevedesi un teatrone.

## NOTE BARESI

**La fine del Congresso dei maestri elementari — La lega della «Mala vita» — Nuovi arresti — La fuga di un cassiere.**

(*Per lettera alla Gazzetta*)

*Bari, 31 agosto.*

(*b.*) I Congressi si ripetono e si rassomigliano lasciando d'ordinario il tempo che trovano, ed anche quello dei maestri elementari è terminato ieri coll'inaugurazione di una lapide nel nostro Ateneo all'illustre prof. Augiulli.

Abbiamo sentito dei bellissimi discorsi, ma, pur troppo, queste pacifiche rivoluzioni non riescono a nulla, perchè sono poco pratiche e d'ordinario vengono promosse da chi volendo emergere, si serve di ogni mezzo per montare in alto. Speriamo che questo non sia il caso, ed auguriamoci di vedere realizzate tante aspirazioni così nobili e giuste. Intanto si ebbe, se non altro, un po' di movimento in questa città, la quale, secondo il solito, si è dimostrata ospitalissima accogliendo degnamente quei poveri diseredati che si chiamano maestri, i quali forse più di ogni altra classe di persone, hanno bisogno di riunirsi di quando in quando per convincersi di aver molti compagni di sventura, unica *solatio miserum*.

Però non mi so spiegare questo fatto, che mentre il Municipio, per una liberalità esagerata, ha voluto onorare i congressisti con illuminazioni straordinarie, banchetti, accademie, fuochi artificiali e che so io, commette poi la spilorceria di trattenere lo stipendio nei mesi di vacanza a quei poveri maestri, che, incaricati dell'insegnamento in una classe, non ottennero ancora la nomina definitiva. Questa è una crudeltà ed una contraddizione, nella quale i signori preposti all'amministrazione non dovrebbero cadere, tanto più che sono quelli stessi che abbiamo sentito in questi giorni compiangere con tanto calore le miserie dei benemeriti educatori del popolo.

***

Come vi telegrafai, continuano gli arresti degli affigliati alla *Mala vita*, e l'egregio Procuratore del Re, cav. Fino, con il solerte Questore, cav. Felzani, non si stancano nell'opera loro tanto bene iniziata, che li rende veramente benemeriti del paese, dal quale hanno diritto alla più viva gratitudine. Sono ormai 152 gli ospiti delle prigioni del Castello monumentale, e non è ancora finito, per cui il grande gabbione appositamente costruito per il dibattimento del processo degli associati all'*infame legge* di Trani, non sarà sufficiente per capire un così gran numero di malfattori.

***

Vi annunziai per telegrafo che il cassiere della fabbrica di Saponerie meridionali se n'è scappato, lasciando un vuoto di cassa di 40,000 lire circa; posso ora aggiungere che stamane il giudice istruttore cav. Capone si è recato sul luogo per verificare con esattezza lo stato delle cose e per le prime indagini, mentre la giustizia è già sulle tracce del colpevole, che certamente non isfuggirà alle mani della giustizia.

## UN CASO CURIOSO

*LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA*

**fatto dall'on. Calvi**

L'altro giorno — narra *L'Italia del Popolo* di Milano — l'on. Calvi era alla Prefettura di Pavia, dove pare faccia il bel tempo e la pioggia.

Capita un fattorino del telegrafo coi dispacci dell'*Agenzia Stefani* che vengono comunicati alle Prefetture.

Egli afferra l'enveloppe, legge, trova un dispaccio da Atene che dice: — La Camera è sciolta: le elezioni si faranno il 26 ottobre.

L'on. Calvi che, pare, ha una testa facile ad esaltarsi, legge Roma per Toma, o cioè Roma per Atene, e desideroso di far vedere che lui la sa lunga, è pelle e camicia con Crispi, corre di qua e di là a portar intorno la notizia che il 26 ottobre si faranno le elezioni, e che lui lo sa direttamente dal Padre Eterno — Crispi.

Detto fatto, il giornale locale, la *Patria*, dà la cosa come sicura, e i corrispondenti di giornali diversi, di solito bene informati, si fanno un dovere di telegrafarla ai loro giornali: i quali naturalmente danno il dispaccio come venuto da Roma!!!

# CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 3 settembre: S. Eufemia.
Giovedì 4 settembre: S. Moisè prof.
Sole, leva ore 5 m. 25; tram. 6. 32.
Temp. mass. del 1.°: 27.6 — Min. del 2: 12.0.

## PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

Il nostro appello alla carità per i poveri annegati del Cadore è stato immediatamente raccolto.

Quel cavaliere della beneficenza che è Alberto Treves dei Bonfili ci ha fatto rimettere la somma di 300 lire.

La Fabbrica candele steariche di Mira con un gentile biglietto ci ha mandato per la posta 50 lire.

Il conte Francesco Rota, che ha la borsa aperta a tutte le disgrazie, ci ha portato personalmente 20 lire.

Altre egregie persone con sollecitudine generosa ci inviano:

Eugenio Varisco L. 10 — Eliseo dott. Mazzetti 5 — Cav. F. Organia 5 — Novello Ernesto 5 — E. Martinez 5 — Avv. Rota 5 — Avv. Ernesto Forcolin 5 — Dott. Giovanni Bordigioni 10 — Avv. Madonini 5 — Giacomo Barbieri 5 — Ivo Bordigioni di Castelfranco Veneto 5 — Giuseppe Scarpa 20 — Dott. Pietro Cucchetti 5 — Avv. Francesco Cucchetti 5 — Ricco Giuseppe 5 — Deputato Luigi Luzzatti 30 — Associazione delle Banche popolari italiane 200 — Massimo Rieti 20 — Teresa Santini e cav. Felice Santini maggiore medico nella marina 20.

Cosicchè nelle prime 24 ore, comprese le 50 lire offerte dal Direttore della *Gazzetta*, la somma ascende a Lire . . . . . . . . 790.00

Niun dubbio che le offerte continueranno ad arrivare. (*Vedi III pagina*)

Da Padova ci arriva il seguente telegramma:

Macola Direttore
*Gazzetta Venezia*

*Padova 2, ore 9.50 a.*

Ti ringrazio a nome degli infelicissimi Zoldani per la sottoscrizione a loro favore aperta nel tuo giornale. Pel numero delle vittime, per la gravità delle ruine e dei danni, l'inondazione dell'82 non può paragonarsi a quest'ultima, forse la più disastrosa, in così breve zona, che nei nostri paesi sia mai avvenuta.

Ti mando la mia piccola offerta, e ti annunzio di aver eccitati oggi tutti i Sodalizi di credito popolare italiani, e le altre principali banche a contribuire con aiuto; — e prego te, sin d'ora a titolo di gratitudine di pubblicare le offerte che mi saranno consegnate, nel tuo giornale.

La sventura è così immane che anche le altre parti d'Italia devono mostrare la loro solidarietà con quelle illibate e patriotiche popolazioni.

LUZZATTI

***

Ieri sera alle 9 20 ci capitava da Roma il seguente altro dispaccio del nostro ordinario corrispondente:

*Roma 2, ore 9.20 p.*

Sono commoventissimi e fortissimi i telegrammi diretti dall'on. Luzzatti al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici intorno al disastro che ha colpito la forte popolazione zoldana, e alla necessità di grandi sussidi e di urgenti riparazioni.

Le notizie del Zoldano hanno vivamente impressionato i Veneti qui residenti, e s'incolpano le Autorità provinciali di Belluno, Prefettura e Ufficio del Genio civile, che dopo i disastri del 1882, e quelli gravissimi dell'anno scorso, non rappresentarono al Governo, con sufficiente prontezza ed energia, la necessità di urgentissimi e radicali provvedimenti.

***

Anche in questa occasione l'illustre uomo non ha mancato di far vedere il suo gran cuore per qualunque sciagura venga a colpire la nostra disgraziata regione, pur troppo da vario tempo messa a durissime prove.

Non dubitiamo, che la sua autorevole voce trovi come altra volta, una forte eco in tutto il paese.

**Annibale Forcellini.** — Il cav. Annibale Forcellini capo del genio municipale di Venezia, ha lasciato oggi l'ufficio da lui coperto per tanti anni e spontaneamente rassegnato. A nome dell'intero personale, già militante sotto ai suoi ordini, i signori ingegneri Fumiani, Moro e Trevisanato e l'assistente signor Bigaglia, presentarono all'egregio uomo, che ringraziava commosso, le cordiali e devote espressioni dei colleghi e lo pregarono di gradire una pergamena, artisticamente miniata, sulla quale i sentimenti da essi manifestati sono espressi nella seguente epigrafe, semplice e bella:

*Al cav. Annibale Forcellini — Ingegnere Architetto Esimio — che spontaneo rinuncia — al posto di Capo del Genio Municipale di Venezia — gl'impiegati tecnici — dopo quasi un ventennio di mutui rapporti — costantemente sereni sotto l'impulso della sua amorevole autorità — sono lieti — di poter oggi affermare il loro sincero attaccamento — pegno di perenne memoria — 31 agosto 1890.*

In un angolo della pergamena è raffigurato il Palazzo Ducale, il cui ristauro, considerato fra i lavori più insigni che in Italia siansi eseguiti in questo scorcio di secolo, circondò il nome del Forcellini di una fama che torna a vero onore del suo paese.

Così lasciava l'ufficio l'egregio uomo al quale nella lunga e onorata carriera non mancarono le grandi delusioni, le amarezze, ma che si ritira colla convinzione di non avere mai transatto colla sua coscienza — e colla maggiore stima di quanti ne apprezzarono il carattere e la scienza.

**Un'altra gita sul Lago di Garda.** — Nel giorno 8 corrente si ripeterà la gita di piacere da Venezia al Lago di Garda.

A questa seconda gita la Società Adriatica ha voluto fare una variante coll'ammettere passeggieri di 1.ª e di 2.ª classe soltanto.

La partenza è fissata per le ore 7 ant. circa e il ritorno dopo la mezzanotte.

Riservandoci di ritornare sull'argomento non appena ci giungerà il manifesto ufficiale, diciamo fin d'ora che quella dell'Adriatica è stata una eccellente idea, essendo invero desiderio di molti veneziani di recarsi a respirare una boccata d'aria del superbo Monte Baldo.

**Meno fiscalità!** — Abbiamo ricevuto una lettera firmata da molti negozianti di pesce, i quali lamentano il modo fiscale e qualche volta inurbano, che usano le guardie municipali ivi di servizio.

La più piccola occupazione momentanea di spazio, richiesta spesse volte dalla quantità della merce in arrivo, è subito punita con la multa, non tenendosi nessun calcolo delle circostanze che non sono imputabili alla volontà dei riceventi.

Ad esempio l'altra mattina alle 7 giunsero ad un negoziante 43 casse di tonno.

Il posto a lui concesso dal Municipio è molto ristretto, ed egli, dovendole scaricare a terra dalla barche, fu obbligato di occupare momentaneamente uno spazio maggiore.

Gli fu subito inflitta la contravvenzione.

Ecco: far rispettare la legge è dovere di ogni agente dell'ordine pubblico, ma il troppo stroppia. Non si permettono forse ai fruttivendoli nei giorni di mercato, di piazzare la merce che proviene dall'Erberia, davanti ai loro negozi e tenerla là un'ora ed anche due fino a che la mostra è compiuta?

Perchè dunque verso i negozianti di pesce non si usa tale trattamento?

Quei signori che ci scrivono ci dicono pure che, malgrado siavi vicino l'ufficio di P. S., le risse, i disordini e le parolaccie, punto edificanti, sono colà frequenti, senza che una guardia di P. S. intervenga per impedire il disordine.

**Casino di commercio.** — La Direzione avverte di aver messo a disposizione dei soci un palcone proscenio primo ordine (seconda fila) N. 1 al teatro Goldoni a cominciare dal giorno 1.° settembre a tutto agosto 1891 — ed un palcone al teatro Rossini ai N. 29, 30, 31, primo ordine (seconda fila) a cominciare da 15 ottobre a. c. fino a tutto 14 ottobre 1891.

**Il servizio del tramway al Lido** lascia molto a desiderare. E cui ne fece l'esperimento ierl'altro, oltre al molto pubblico, fu l'egregio sindaco Selvatico, il quale insieme agli altri, rimase a terra per qualche tempo, essendo mancata la coincidenza col vapore in partenza per Venezia,

Ci si assicura che simile inconveniente accade di frequente. L'impresa provveda.

**Strana passeggiata di un fulmine** — Verso le 6 dell'altra sera si è scatenato sulla nostra città un temporale, e più forte ancora di quello di ieri mattina. Pioggia a torrenti con corredo di lampi, tuoni e fulmini.

Fortunatamente non abbiamo da deplorare alcuna disgrazia; nemmeno al Comando del Porto — fino al momento in cui scriviamo (ore 12) — fu segnalato alcun sinistro.

Abbiamo solo da accennare ad una poco gradita visita fatta da messer lo fulmine all'*Hôtel d'Europe*.

Il fulmine è penetrato nell'albergo non dalla finestra, come fu accennato dai giornali del mattino, perchè le finestre che erano chiuse furono trovate intatte; ma dalla canna della stufa che trovasi nella stanza N. 63 al terzo piano, e la cui valvola era aperta. Bruciati i fili della batteria elettrica che giravano attorno la cornice dell'alcôva di legno e quattro isolatori, passando poscia dal foro dell'isolatore che sta sopra al bottone di chiamata, il fulmine sbucò nella soprastante soffitta, dove trovavasi tre persone di servizio e la custode della biancheria. Spaventati dall'insolito bagliore, le quattro persone gridarono al soccorso, e, a precipizio, fuggirono dalla soffitta.

Frattanto il fulmine praticato sul terreno un circolo della periferia di circa 15 centimetri, girava attorno all'abbaino, staccandone la fodera di zinco di cui era coperto, e, dalla finestra di esso, che era aperta, uscì girando a destra e scese nella sottostante Calle della Scuola dei fabbri.

Essendo aperta una delle tre finestre della cucina dell'albergo, e precisamente quella che trovasi presso alla credenza, volle fare una visita al sottocuoco Antonio Costante, di anni 21, di San Leonardo (Udine) che ivi si trovava solo.

Passando rasente la batteria di cucina percorse poscia la linea retta che conduce alla caffetteria e dispensa dell'albergo stesso.

Qui si trovava il dispensiere Serafino Vicinelli di 56 anni, di Bologna, il quale, abbagliato dal chiarore si coperse colle mani gli occhi. Proseguendo sempre la sua marcia, il fulmine, passò per la porta aperta del corridoio della dispensa, che mette nella Corte Pizzochera, e la.... si squagliò.

I danni cagionati da tale visita si limitano all'arsione di alcuni fili elettrici, all'annerimento della cornice dell'alcova, al foro praticato nella soffitta, e allo spavento provato da qualche forestiere, dal direttore dell'albergo e dal personale di servizio.

A terra, nella stanza dove il fulmine è passato, furono riscontrate parecchie macchie biancastre; la stanza era tutta invasa dal fumo. Curioso particolare. Il cortinaggio di velo bianco che si trova attorno l'alcova rimase incolume.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 2 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 53 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 70 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 $^1/_4$ |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 $^1/_2$ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 65 |
| Francia | 3 | 100 55 | 100 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 $^1/_2$ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 18 | 25 24 | 25 21 | 25 27 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 | 227 $^3/_4$ | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 228 — | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

| Milano 2 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 70 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 97 — — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 585 — | Società Veneta | 136 — |
| Banca Generale | 487 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1275 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 57 |
| Navig. generale | 473 — | Londra a 3 mesi | 25 45 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

| Torino 2 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,75 | Banca subalpina | 81,— |
| » fine | 97,07 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 584,— | Banco sconto | 146,— |
| » » merid. | 722,— | Banca Tiberina | 75,— |
| Cred. mob. | 621,— | Comp. fondiaria | 37,— |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 139,— |
| » Torino | 493,— | Cambio vista s. Fr. | 100,55 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,17 |

| Parigi 2 — Apertura Tend. ferma | | Parigi 2 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | 95,75 | | |
| » » perp. | 95,90 | Italiano 5 0[0 | 96,15 |
| » 4 1[2 | 106,80 | Franc. 3 0[0 | 95,70 |
| Rend. ital. | 96,30 | Id. (n.) 5 0[0 | 106,80 |
| Ferr. lomb. | 375,50 | Id. id. 3 0[0 | 96,70 |
| » austr. | 576,25 | Inglese | 96,$^3/_4$ |
| Rend. turca n. | 19,67 | Lomb. obbl. ant. | 342,— |
| Prest. spagn. est. | 77,$^1/_4$ | Merid. » | 722,— |
| Banca di Parigi | 865,— | Cred. mob. fr. | 42,27 |
| Cons. ingl. | 96,$^3/_8$ | Az. Canale Suez | 23,91 |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0[0 | 492,81 | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | 43,75 | | |

| Roma 2 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 97,05,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 935,— |
| » S. Immobiliare | 490,— |

| Vienna 2 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,05 |
| » argento | 89,55 |
| » oro | 105,55 |
| » senza imp. | 101,10 |
| Az. della Banca | 969,— |
| » Stab. di cred. | 308,— |
| Londra | 111,05 |
| Zecchini imp. | 5,32 |
| Napoleoni d'oro | 8,82 |

| Genova 2 | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 97,— |
| Az. Banca Naz. | 1767,— |
| Cred. mob. it. | 620,— |
| Ferr. Merid. | 724,— |
| » med. | 584,— |
| Navig. generale | 369,— |
| Banca generale | 485,— |
| Raffi. Zuccheri | 241,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| » s. Londra | 25,47 |
| » Germania | —,— |

| *Berlino* | |
|---|---|
| Azioni Credit | 176,— |
| Cambio Vienna | 182,20 |
| Rendita Italiana | 95,75 |

| *Londra* | |
|---|---|
| Consolidato | 96,03 |
| Rendita italiana | 95 — |

| Berlino 1 | |
|---|---|
| Mobiliare | 176,10 |
| Austriache | —,— |
| Lombarde | 60,60 |
| Rendita italiana | 95,75 |

| Firenze 2 | |
|---|---|
| Rend. it. | 97,05 — |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100,55 — |
| Azioni F. M. | 724.75 — |
| » Mobil. | 623.50 — |

| Londra 1 | |
|---|---|
| Inglese | 96 $^5/_{16}$ |
| Italiano | 95 — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,40 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 81,43 pel futuro 80,—

### Cereali

**Nuova York** 30 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 1 $^1/_2$.

### Coloniali

**Londra** 1 - Zuccheri greggi — mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | sostenuto |
| id. | raffinati | id. | pesante |
| id. | in panni | id. | idem |
| id. | cristalizzati | id. | calmo |

**Nuova York** 30 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 $^3/_4$.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 30 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Inscrizioni

Bon Trevisan Anna, vendita liquori e birra, Dorsoduro, 3216.
Montebaroni Arnoldo, vendita maglierie, lingerie ecc. San Marco 5559-60-61-62.
Dian Alessandro, deposito e vendita manifatture, S. Marco, 294.
Modin Gio. Battista, trattoria, Castello, 1228-44.

### Volture

Da Gerometta Michele a Gerometta Domenico, vendita coloniali e biade, Castello, 3005.
Da Seme Nicola a Nicodemo Socal, vend. vino S. Polo, 3141.
Da Bellincouta Angelo a Truzzardi Giuseppe, vendita liquori, Castello, 4119.
Da Mecchia Gio. Battista a Marangoni Giovanni, vendita liquori, S. Marco, 3593.
Da Busetto Antonio a Zadra Antonio, vendita vino, Cannaregio, 3849.
Da Melli Gius. a Marinoni Pasqua, birraria, San Marco, 831.
Da Molena Paolo a Favaro Pietro, vendita vino e liquori, S. Marco, 2953.

### Eliminazioni

De Cecco Osvaldo, vendita biade, S. Croce, 154.

### Movimento del Porto

Arrivati il 1. da Alessandria vap. ingl. «Hydaspes» cap. Haselwood con merci alla Peninsulare.

Partiti il 1. per Corfù e scali vap. ital. «Mediterraneo» cap. Vecchini con merci - per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci - per Fiume vap. aust. «Ika» cap. Cinguisa vuoto.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. «Alsatian» cap. Parker» con merci a G. Barriera e C. - da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Caroli Leopoldo fu Francesco, Roma — De Marchi Antonio, Milano — Lepori Marcello, Roma — Scacchieri e Volponi, Pesaro — Velati Alberto e Albertino, Roma.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto, N. 204, contiene:

R. D. con il quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato — R. D. sul conferimento degli impieghi di vicesegretario amministrativo presso il Ministero delle finanze, e di vice segretario amministrativo presso le Intendenze di finanza — R. D. che istituisce un posto di notaro nel comune di Sant'Angelo in Lizzola distretto notarile di Pesaro — R. D. che autorizza alcuni comuni ad eccedere, con la sovrimposta ai tributi diretti, il limite medio del triennio 1884-85-86 — R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, relativo agli appalti di lavori pubblici a società cooperative di produzione e lavoro — R. D. che erige in ente morale l'Asilo infantile Peyrone in Roccadebaldi (Cuneo) — R. D. che scioglie l'amministrazione delle Opere pie di Portavia frazione del comune di Cesi (Perugia) — Decreto ministeriale che approva i ruoli di anzianità degli insegnanti addetti alle scuole pratiche e speciali di agricoltura nell'anno scolastico 1890-91 — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Avviso — Smarrimento di una fede di credito del Monte di Pietà di Roma — Concorsi.

### Ufficio dello Stato Civile

1 settembre — Nascite: maschi 1 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Romaro Girolamo con Corsale Adele, possidenti, celibi — Vianello Giovanni, marinaio fluviale con Cenfinetto Margherita, casalinga, celibi — Pasquettin Leandro, falegname, con Ferro Albina, casalinga, celibi — Grimaldi Carmine, agente di commercio con Busetto Marina, casalinga, celibi.

Decessi: Baseggio Bachmann Francesca, 87, ved., possid., Venezia — Bozzato Zanella Antonia, 75, ved., ortolana, Burano — Bortuzzo Giovanna, 72, nubile, ricov., Venezia — Visentini Testari Chiara, 66, coni., casal., id. — Bertolini Istrian Angela, 52, coni., casal., id. — De Osti Gio. Batta, 64, coni., fornaio, id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 112 1[2 | 91 Marzo | 100 — |
| Dicem. | 105 — | 91 Dicem. | 90 1[2 |

**Hamburg** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 Marzo | — — |
| Dicem. | — — | 91 Maggio | — — |

**Anversa** 2 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 112 — | 91 Marzo | 100 1[2 |
| Dicem. | 105 1[4 | 91 Maggio | 99 — |

**Parigi** 2 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato calmo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 37 3[4 |
| 4 ottobre | » | 36 1[4 |
| 4 primi | » | 36 7[8 |

**Budapest** 2 — Frumenti — mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.46/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.01/ — |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | —.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | —.—/— |

La stanza N. 68 è occupata da due signore francesi che, per fortuna, in quell'ora, erano assenti dall'albergo. In seguito ad avviso telefonico, giunse sul luogo i pompieri col comandante cav. Bassi; ma visto che non vi era nulla da fare, se ne ritornarono. Il cav. Bassi però per precauzione, fece trattenere breve tempo all'albergo il caporale Cristofoli con pochi uomini, per ogni eventuale bisogno.

**Ancora il furto al Liceo Marcello.** — Molti sono i commenti che si fanno per l'arresto del Marco Oagania, custode del Liceo Marcello e, dobbiamo dirlo, sono tutti in suo favore. Non si crede alla reità del vecchio settantenne, il quale condusse sempre una vita regolare e che da dieci anni, da quando copre la carica, diede mai motivi per dubitare della sua onestà.

Si vuole, e c'è molta probabilità che sia vero, che il vecchio Oagania sia vittima del proprio figlio.

L'Oagania abita l'ultimo piano di una miserabile casa in via del Ghiaccio a S. Lio, insieme al figlio Tommaso. Egli è solito ritirarsi a casa alle otto di sera. Ora vuolsi che il figlio mentre il padre dormiva, gli abbia rubato le chiavi del portone del Liceo, e che dopo consumato il furto, sia ritornato a casa ed abbia rimesse le chiavi al loro posto.

All'Autorità giudiziaria stabilire come andarono le cose.

**Due piccoli incendi.** — Ieri mattina alle cinque e mezza nella casa di certo Giacomo Vergnobello sita in Calle Verdi ai S. S. Apostoli n. 4332, e precisamente nella stanza occupata da un bambino di due anni figlio del proprietario che trovasi a letto colpito dal vajuolo, si manifestava un piccolo incendio al padiglione del letto, causa il getto di un fiammifero per parte dell'infermiera Francesca Dordolin.

Minacciando il fuoco di comunicarsi al letto dove trovavasi il bambino, questi fu subito tolto di là e adagiato sopra una sedia. Frattanto all'allarme dato dalla servente stessa, entrò nella stanza, la guardia in borghese Bortolo Zanin, addetta all'ispettorato delle G. M. e coadiuvato dall'infermiera e dai pompieri del IV distaccamento e della centrale prontamente accorsi, il fuoco fu subito spento.

Il danno recato è di sole L. 10.

— Mezz'ora dopo, alle sei, un secondo piccolo incendio si sviluppava nella casa in Fondamenta Rezzonico n. 3136, abitata da Lord Roberto Bronny.

Il fuoco si è manifestato sulla travatura del soffitto di una stanza, causa il calore prodotto dai tubi conduttori di una cucina economica.

Chiamati i pompieri, accorsero quelli dei distaccamenti 6° ed 8° insieme al comandante cav. Bassi; ed in breve anche quest'incendio fu domato, con un danno di sole L. 60.

**Un fanciullo che promette bene.** — Umberto Bollani, di 13 anni, figlio al custode dell'Archivio di Stato, Giorgio Bollani, transitando sabato scorso verso le quattro pom. il campo S. Giacomo, rinvenne a terra un portafoglio. Il bravo ragazzo lo portò subito a suo padre che, apertolo, e visto che conteneva 240 lire si affrettò di portarlo al Municipio.

Il portafoglio fu poi ritirato dal suo proprietario sig. Enrico Bolobanovich, ufficiale di marina abitante a S. Giacomo dall'Orio presso il signor Borella, che regalava generosamente al ragazzo Bollani non già 24 lire come gli spettava per legge, ma bensì cinquanta.

**Effetti dell'ubbriachezza.** — L'altra sera verso le otto e mezza, il carpentiere in ferro Alessandro Canal, di 21 anni, operaio all'arsenale, mentre trovavasi in eccessivo stato di sobrietà, cadde in malo modo all'Ascensione producendosi una ferita lacero-contusa alla testa.

Raccolto da alcuni passanti fu trasportato alla farmacia Zampironi, d'onde dopo avere ricevute le prime cure, fu, dalle Guardie Municipali, accompagnato all'ospitale.

Stamane però ne uscì essendo la ferita leggerissima.

**Arresto.** — F. Cesare di anni 40, calzolaio per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

## GLI ARRIVI

*del giorno 1*

*S. Gallo* — Francol M. da Udine, Guissoni G. da Milano, Mazzetti G. B. da Vazzola, Caset A. da Milano.

*Vapore* — Cortesi E. da Alessandria, Rasio A. ten. da Bologna, Martinez E. da Firenze, Dal Canton A. da Ponte di Piave, Conti Cesare da Roma, Paldi E. da Bologna, Nardi G. da Vicenza, Zacchi F. da Conegliano.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Piazza G. da Torino, Gariatti B. id., Fiana G. da Bologna, Capi Z. da Verona, Sponga C. da Rovigo, Franceschini C. da Verona, Levi A. G. da Rovigo, Cataneo ten. da Padova, Sperti A. da Belluno, Martini F. da Firenze, Farina P. id., Visentelli ten. da Verona, Cheschi D. da Firenze.

*Cavalletto* — Dott. Bosio M. da Latisana, De Giacomo F. da Altivole, Rossi L. da Udine, Caldera L. id., Chaler C. id., Dante L. da Firenze, De Giasca F. da Conegliano, De Grisostomi A. da Milano, Ufsis L. da Firenze, Pirani M. da Modena, Manin A. da Padova.

*Vittoria* — Gazzela co. C. da Verona, Marlo L. da Torino.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Teatro la Fenice.** — Ieri la Società della Fenice si è riunita in assemblea per esaminare il *solo* progetto presentato dall'impresario Pantaleoni e che contemplava due opere: l'*Otello* di Verdi e l'*Edgard* di Puccini, con artisti di primo ordine e per 24 recite.

Per quanto il progetto sia stato riconosciuto degno delle scene del teatro la Fenice, tuttavia la Società, non potendo quest'anno sobbarcarsi al gravoso dispendio, chiesto a titolo di dotazione, ha dovuto respingerlo.

Contrariamente a quanto si vocifera in città, nessun'altra trattativa è pendente per l'apertura del teatro, che a merito dei signori radicali, rimarrà chiuso a grande ristoro delle finanze comunali, degli esercenti, e del decoro cittadino!!

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il Ventaglio* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Spettacolo d'opera dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Esposizione viennese », Nocentini — 2. Sinfonia « Tutti in maschera », Pedrotti — 3. Mazurka « All'Amicizia », Moranzoni — 4. Atto 1.° « Pescatori di perle », Bizet — 5. Terzetto « Guglielmo Tell », Rossini — 6. Polka marcia « Telegramma », Panzini.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### Gli ufficiali della Marina austriaca

*Roma 2 ore 11 ant.*

Il *Popolo Romano* crede che gli ufficiali austriaci della nave *Minerva* ancorata a Civitavecchia, che si recarono in Vaticano, visitarono prima il Ministero della Marina italiana.

### Un sindaco

Il ministro Crispi ha fatto firmare il decreto per la nomina del signor Pietro Lancerotto a sindaco di Campagna (1).

(1) L'atto dell'onor. Crispi è una giusta riparazione, esso troverà il plauso di tutti che apprezzarono sempre il patriottismo dell'egregio sig. Lancerotto. *(N. d. D.)*

### Il divorzio

Ritorno di Crispi

L'*Italie* (ufficiosa) sostiene la necessità dell'introduzione del divorzio nella legislazione italiana. Sostiene che sarà elemento d'ordine e di pace. Dice che con questa riforma l'on. Zanardelli aggiungerà un nuovo titolo a quelli numerosi che già si è acquistato come riformatore intelligente della legislazione nazionale.

— Crispi è ritornato a Roma questa mattina.

### Bollettino giudiziario

*Roma 2 ore 9 p.*

Morseletto è nominato vice-pretore a Vicenza, Mandamento di Campagna; Baruffi è nominato vice-pretore a Lendinara; Gava, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo è nominato cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia; Sartorelli, vice-cancelliere alla Pretura Urbana di Venezia, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo.

### Il futuro direttore del Banco di Napoli

È giunto il senatore Consiglio per conferire col ministro Miceli circa la sua accettazione della nomina a direttore generale del Banco di Napoli.

### Una smentita

Si smentisce la notizia che Bertolè-Viale e Lacava concertino degli esperimenti per la mobilitazione telegrafica durante il settembre.

### Il segretario di Stato del Papa

È probabile che Vannutelli Nunzio a Lisbona, teste nominato cardinale, venga nominato segretario di Stato al posto di Rampolla.

### Italia e Inghilterra

*Roma 2, ore 10 p.*

L'*Opinione* smentisce che siavi un raffreddamento nelle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra.

Si diceva che fossero nati dei dissensi fra il Gabinetto di San Giacomo e il nostro Governo, essendosi questo vivamente lamentato per una delle solite agitazioni irredentiste estendentesi anche a Malta e per pretesi progetti di occupazione di Kassala che si dicono fatti da Crispi. (N. d. R.)

### Notizia militare

Col primo di novembre cominceranno gli arruolamenti per i plotoni allievi sergenti e allievi ufficiali.

### Comunicazione ufficiosa

sull'assenza del Re dalla Spezia

La *Riforma*, in una nota ufficiosa, assicura che da lungo tempo il Re aveva stabilito di farsi rappresentare al varo della *Sardegna* dal Duca di Genova, non potendo per precedenti impegni assistervi personalmente.

### Consiglio di Ministri

Questa mattina, appena arrivato Crispi, vi fu consiglio dei ministri. Mancavano Brin, Zanardelli, Giolitti, Seismit-Doda.

Crispi riparte stasera per Napoli.

### Pel Brasile

*Roma 2, ore 11 p.*

Si dice imminente il riconoscimento ufficiale della Repubblica del Brasile per parte dell'Italia e dell'Inghilterra.

Crispi pochi giorni fa ha conferito con Cunha, incaricato d'affari brasiliano, il quale gli ha mostrato le modificazioni che il Governo del Brasile ha portato, conformemente al desiderio del Governo italiano, alle disposizioni riguardanti i nostri emigranti.

### Un'inchiesta militare

Il Ministero della guerra ha ordinato un'inchiesta sull'andamento degli esami di questo collegio militare, essendo stati riprovati i migliori alunni.

### Due milioni di meno

Nell'ultimo anno finanziario (dal 1.° luglio 1889 al 30 giugno 1890) le tasse di fabbricazione segnarono una diminuzione nei proventi di oltre due milioni.

## Dalle Provincie

### Lo scoppio d'una caldaia

Due feriti

*Genova 2, ore 10 p.*

(*m.*) Ieri alle 2 pom. il rimorchiatore *Pausania* comandato dal capitano Versella appartenente all'impresa per l'escavazione del Porto, si trovava ormeggiato presso il forte di sbocco Angelo Parodi. Mentre i marinai manovravano per togliere l'ancora, scoppiò la caldaia — Il colpo fu violento, il ponte del comando e diversi pezzi d'opera morta volarono in aria — Lo scoppio sconquassò tutto l'interno del vapore — Il macchinista e fuochista avendo un momento prima abbandonata la macchina furono salvi, riportando però qualche scottatura.

### Due guardie campestri assassinate

in Provincia di Lecce

*Massafra 2, ore 3 p.*

Questa mattina si trovarono due guardie campestri assassinate. Si ignorano le cause dell'eccidio.

### Nipoti del Re a Milano

Partenza del Re di Grecia

*Milano 2, ore 9 ant.*

(*Al.*) Proveniente da Treviglio, dove aveva pernottato, è giunto qui il 1° Reggimento Nizza Cavalleria, nel quale, come sapete è sottotenente S. A. R. il principe Vittorio Conte di Torino. S. A. riprese il suo alloggio al Palazzo Reale.

Ieri sera poi alle cinque è giunto qui e prese pure alloggio al Palazzo Reale S. A. il Duca d'Aosta.

Mi si informa che il Duca si fermerà a Milano tre giorni insieme al fratello, quindi ripartirà per Firenze.

Ieri sera i due fratelli si recarono a pranzo al Guffanti ex ristorante della Borsa.

— Il Re di Grecia è partito ieri sera per la linea del Gottardo, diretto a Berlino.

### Seismit-Doda in pericolo

di perdere il portafoglio delle finanze

*Napoli 2, ore 11 ant.*

(*d.*) Si dice che l'on. Rocco De Zerbi pronuncierà nell'Associazione Liberale un discorso attaccando la politica finanziaria e specialmente il ministro delle finanze.

Conoscendosi le relazioni di De Zerbi e dell'Associazione Liberale con Crispi, si crede che Crispi non vegga male questa guerra contro Seismit Doda.

### Pazzo uxoricida

*Parma 2 ore 12 m.*

Ferdinando Bertolotti, fornaio, circa settantenne, ieri notte in un accesso di pazzia furiosa colpiva ripetutamente con un coltello la moglie Filomena, mentre questa dormiva.

Dopo di averla uccisa, si andò a costituire a custode delle carceri.

Narrò al giudice istruttore che ha sentito la voglia di uccidere, ed uccise! (Come il protagonista della Bestia Umana di Zola!...)

### Disgrazia

*Spezia 2, ore 7 sera.*

(*s.*) Certo Bosio Domenico, carpentiere, lavorava all'allestimento dell'invasatura della corazzata *Sardegna*, che si deve varare fra giorni; quandochè uno dei puntelli abbattendosi lo colpiva alla testa lasciandolo cadavere.

Gli operai iniziarono una colletta per il compagno morto.

### Le Esposizioni nazionali di Torino

Il Congresso de' notai — Scherzi del fulmine — Il successo delle cucine popolari

*Torino 2, ore 9.40 ant.*

(*Zuccaro*) Pare ormai assicurato che verrà prorogata al 28 corrente la data d'inaugurazione dell'*Esposizione nazionale operaia* onde farla coincidere con quella inaugurale della *mostra nazionale d'architettura*, nella cui occasione è accertato che verrà il Re a Torino.

Proseguono al Valentino alacremente i lavori per la costruzione della facciata dell'anzidetta ultima mostra, che come sapete, vien fatta secondo il progetto bellissimo dell'udinese prof. D'Aronco, quello che fece la facciata della vostra Mostra nazionale.

— Venne fissata al 18 corrente, nelle sale del Palazzo Carignano, l'inaugurazione del *Congresso nazionale notarile*, quarto che si fa in Italia. All'inaugurazione presenzierà il ministro Zanardelli, il quale pronuncierà un discorso.

— In due sale della borgata di Lucento, a pochi chilometri da Torino, è scoppiato il fulmine, e proprio nel momento in cui nelle medesime trovavansi riuniti i soci di due diverse Società per discutere cose sociali. Il fulmine percorse tutte le pareti, vi fece grossi buchi e poi se ne uscì nel cortile senza danneggiare menomamente le persone. Potete immaginare l'impressione di sgomento e poi di gioia, di tutta quella gente quando videro che niuno era stato fulminato nè ferito!

— Domani mattina, alla presenza del sindaco e delle Autorità, verrà inaugurata l'ottava ed ultima *cucina popolare economica*; questa, posta in Via S. Massimo. Torino così è l'unica città d'Europa dotata di otto fiorentissime *cucine popolari* dove l'operaio, può pranzare, mangiando un'ottima minestra, un paio di pietanze di carne eccellente, ben guernita ed abbondante, bere un buon bicchiere di vino e mangiare una fresca micca di pane; tutto questo con quaranta o cinquanta centesimi. Gloria di detta istituzione santissima è il triestino Cesare Goldmann, presidente delle *Cucine* e segretario della Società di cremazione.

## Dall' Estero

### L'IRREDENTISMO E I FRANCESI

Intorno alla lettera di Carnot ad Umberto I — Rochefort difende Boulanger — La morte del padre di Rouvier.

*Parigi 2, ore 7 matt.*

(*C*) L'*Estafette* dice che il movimento irredentista cui apparteneva Oberdank, voleva Trieste, il Trentino, Nizza e Malta. Soggiunge: « Non ci lasciamo trascinare dall'odio verso Crispi a far coro agli irredentisti italiani, che, dopo i territori austriaci, agognano ardentemente i territori francesi. »

— Il *Siècle*, commentando la notizia assurda lanciata da un giornale lionese (sulla lettera che il presidente Carnot avrebbe scritto a Umberto) soggiunge: — « Non vediamo a qual proposito il Presidente della Repubblica fornirebbe al Governo italiano spiegazioni sulla questione papale. La Francia non deve inquietarsi per simile materia. »

— Rochefort, raccontando la cospirazione dei radicali con Eudes, per insorgere qualora Ferry fosse riescito eletto presidente, domanda: — « Chi era più colpevole? Clémenceau, che spingeva alla guerra civile, oppure Boulanger, che voleva impedirla?

Rochefort, come si vede, sostiene Boulanger.

— Chiamato con telegramma urgente, si recò a Marsiglia il ministro Rouvier, il cui padre, ottantenne, era in agonia. Arrivò a tempo per chiudergli gli occhi.

I funerali avranno luogo domani.

### La Francia che si prepara alla guerra

*Parigi 2, ore 5 p.*

Lo *Standard*, in occasione della visita di Guglielmo II a Kiel, coincidente coll'anniversario di Sedan, fa un parallelo fra la triplice alleanza, avente sentimenti pacifici, e l'unione tacita della Russia colla Francia, la quale attende il 1894, anno in cui sarà completamente pronta per incominciare un'altra guerra.

### La squadra inglese a Tolone

*Parigi 2, ore 9 p.*

(*C*) Telegrammi da Tolone dicono che questa mattina è arrivata in quel porto la squadra inglese, comandata dal principe Luigi Battenberg. Si sono scambiati i saluti e le visite d'uso colle autorità francesi.

### L'anniversario di Sedan

*Berlino 2, ore 9 p.*

Oggi, ventesimo anniversario della battaglia di Sedan, lo si è festeggiato come abitualmente con solennità e dimostrazioni patriottiche.

La Borsa è rimasta chiusa in segno di festa.

### Una federazione di resistenza

*Londra 2, ore 10 p.*

Nel pomeriggio vi è stata una grande riunione degli armatori inglesi, rappresentanti un capitale di cento milioni di sterline.

Si è approvato all'unanimità la risoluzione di formare una federazione di tutti gli armatori inglesi, per occuparsi della questione del lavoro e resistere alla tirannia dei *Tradesunion*.

### Il Re del Portogallo

*Lisbona 2, ore 8 p.*

Il bollettino di ieri, sulla malattia del Re, dice che la malattia segue il suo corso senza alterazioni. Lo stato generale dell'infermo è, per quanto possibile, soddisfacente.

### Il lago di Costanza straripato

La miseria degli inondati

*Sangallo 2, ore 8 p.*

In causa delle continue pioggie, il lago di Costanza è straripato. La miseria dei villaggi inondati è indescrivibile.

### Una disgrazia ferroviaria in Austria

*Vienna 2, ore 12 a.*

Sulla linea ferroviaria del Pusterthal un treno passeggieri deragliò presso Mühlbach causa la rottura d'argine.

Un conduttore ebbe rotta una gamba ed il macchinista rimase gravemente ferito. I passeggieri tutti incolumi.

## I DISASTRI DEL CADORE

PARTICOLARI

L'*Alpigiano* ci arriva con particolari strazianti.

A *Forno*, capoluogo, e nel villaggio di Dont, le onde asportarono ben *14 abitazioni* con quanto vi era in esse, 5 officine, 2 molini, stalle, fenili, seghe di legnami, locali di negozio, magazzini con tutte le derrate e depositi, cataste di legname da costruzione, tutti i ponti, la maggior parte delle difese che erano state costruite, estesissimi tratti di strada, minacciando, e rendendo ormai crollanti e pericolose le rimanenti abitazioni delle due sponde. Nell'alveo del torrente si scorgono cadaveri, letti, masserizie, rottami, legnami, utensili ed altri oggetti.

***

Ad *Agordo* il torrente Missiaga asportò il ponte di Fades, il molino Dall'Orbel, un fienile e 60 metri di strada.

La Campregana riempì di ghiaia il villaggio di Toccol. La frana di Conzja (Lavalle) non si mosse. La frana di Listolade asportò la strada, ma senza gravi danni pei terreni circostanti.

Il Cordevole ruppe la rosta delle seghe Dartosa e diè libero passaggio *a 7 od 8 mila taglie*.

Danni gravissimi fece il torrente Roa. Fermato da una frana caduta dal monte Caleda, irruppe d'un tratto alle ore 11 e un quarto pom. trasportando nella sua furia i fenili, 3 case ed il ponte sulla strada provinciale.

La strada di Cencenighe-Agordo in luogo detto la Roa di Listolade, è stata distrutta dalla motta accumulata nella valle, che, postasi in movimento, deviò il torrente Cordevole nell'antico alveo.

***

Sul monte Avena (Feltre) un fulmine colpì una stalla e la rovinò. *(Vedi primo cronaca)*

### FILOSSERA.... POLITICA

Telegrafano da Roma, all'*Arena* di Verona:

Circa alla gita di Crispi a Siracusa, intorno alla quale i giornali fecero un gran ciarlare, si trattava veramente di un affare di famiglia.

Crispi, trovandosi a Napoli, venne informato che si era manifestata la filossera in un suo vigneto il quale gli fornisce coi suoi prodotti il vino per la famiglia.

Da buon proprietario, volle recarsi a constatare di persona lo stato delle cose e preferì di giungere a Siracusa in stretto incognito, sia per evitare i soliti festeggiamenti ed i soliti ricevimenti ufficiali, sia anche per non dar luogo alla supposizione che egli intendesse col suo viaggio, di esercitare una qualsiasi influenza in occasione del prossimo discorso che terrà a Trapani l'on. Damiani.

## Agenzia Stefani

### I nostri allievi di marina

*Taranto 2.* — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta ed è entrata nel Mar Piccolo alle ore 10 ant.

### Il Colera in Egitto

*Cairo 1.* — Furonvi in Egitto 48 casi, 18 decessi per colera.

Nessun nuovo caso alla Mecca, ove l'epidemia si considera cessata.

### La squadra inglese a Tolone

*Cannes 1.* — La squadra inglese è partita per Tolone ove giungerà domani.

L'ammiraglio inglese farà le visite ufficiali alle autorità francesi.

### La Bulgaria e il Sultano

*Sofia 1.* — In occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, il Principe gli ha telegrafato le sue felicitazioni e Stambuloff presidente del Consiglio pregò telegraficamente il granvizir a trasmettere al Sultano le felicitazioni del Governo bulgaro.

### Amnistia turca

*Costantinopoli 2.* — Il Sultano accordò l'amnistia ai condannati pei torbidi dello scorso anno nell'isola di Candia.

### Collisioni in mare e dazi in America

*Washington 1.* — Il Congresso approvò il progetto sulle collisioni in mare.

— Il Senato approvò l'emendamento che fissa il dazio sulle lane imbiancate e le lane filate a due volte e mezzo quello sulla lana grezza e il dazio sulle stoffe di lana e i tessuti a maglia al triplo di quello sulla lana grezza.

### Sciopero

*Chicago 1.* — Ottomila carpentieri unionisti, dichiararono lo sciopero.

### Altra festa del lavoro

*New-York 1.* — La festa del lavoro si celebrò ovunque senza incidenti, salvo a Pittsburg, ove gli operai americani strapparono la bandiera tedesca portata dai fornai tedeschi.

### Fuoco nelle miniere austriache — Ottanta vittime

*Londra 2* — Lo *Standard* ha da Vienna: In seguito ad esplosione d'una caldaia il fuoco si propagò nelle miniere di Ozocerita, Wolanzski e Galizia. Dicesi che vi siano ottanta vittime.

### Montagne di ghiaccio nell'Atlantico

*New York 2* — Le navi provenienti dall'Europa incontrarono numerose montagne di ghiaccio.

### Per la giornata di lavoro di ottobre

*Liverpool 2.* — Al Congresso di *Trades-Union* Watkins presidente, disse venuto il tempo di fare dei passi energici per assicurare ai lavoratori, in via legislativa, la giornata di ottobre di lavoro.

### Colera in Spagna

*Madrid 2.* — Le Provincie infette hanno dato ieri 52 casi e 20 morti.

### Elezioni agli Stati Uniti del Nord

*New York 2.* — I democratici riuscirono vincitori nelle elezioni di Arkansas con un aumento della maggioranza sulle elezioni del 1888.

### Il Congresso agricolo in Austria

*Vienna 2.* — Il ministro d'agricoltura ha inaugurato stamane il Congresso internazionale d'agricoltura, fra i numerosi governi rappresentati vi sono pure quelli d'Italia e di Francia.

### Per l'esportazione dei suini dalla Serbia in Austria

*Belgrado 2.* — L'Agenzia di Belgrado pubblica che in seguito ai ripetuti passi fra il Governo serbo e quello di Vienna, allo scopo di far cessare le misure contro l'importazione dei suini, Kalnoky comunicò alla Serbia le condizioni per ristabilire lo stato normale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Zavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 4 settembre — Edizione del Mattino N. 245

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

## PERCHÈ IL RE NON VA A SPEZIA

*(Nostra corrispondenza particolare)*
*Roma 2 settembre.*

*(V. Riccio)* — Nessuno naturalmente crede alla *Stefani* quando vuol spiegare perchè il Re non va più alla Spezia.

Si tratta di una scusa diplomatica, trovata all'ultima ora, quando, dopo trattative che non conosciamo, si vede che il progettato saluto della squadra francese al nostro Re non poteva aver luogo. Si dice, che essendo fissato per il giorno 20 settembre l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Firenze, il Re che ha promesso di trovarsi colà, non può essere alla Spezia. Ma si dimentica così che il varo era fissato per il 22 settembre, e che in ogni caso avrebbe potuto anche essere differito.

La decisione annunziata con forma diplomatica dall'*Agenzia Stefani*, deve avere altre ragioni e più serie. Chi è colpevole per il mancato incontro alla Spezia del Re con la squadra francese? E' l'Italia? La Francia? Vi sono altre ragioni estranee all'una ed all'altra Potenza?

Non possiamo che fare delle congetture, ed in questo campo la fantasia corre veloce, tutte le ipotesi sono facili, ed è possibile costruire Dio sa quali edifici campati in aria.

*

Vi sono giornali, per esempio, e sono principalmente i francesi, i quali accennano ad una certa tensione nei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. Osservano che a Londra si comincia a non vedere di buon occhio la politica africana del nostro paese. Si crede colà che noi vogliamo espanderci al di là dei confini che attualmente occupiamo, si raccolgono le voci che parlano dell'acquisto di Kassala, si hanno in sospetto le pretese nostre. Giornali autorevoli, che furono sempre per noi benevoli, cominciano a schierarsi contro la nostra politica. Aggiungete le ultime agitazioni avvenute a Malta, le quali vengono attribuite all'Italia.

Lord Dufferin ha, su di ciò già fatto le sue rimostranze all'on. Crispi, anzi andò di proposito a Cava dei Tirreni. Le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per la limitazione dei possedimenti africani sono interrotte, la squadra inglese che doveva trovarsi alla Spezia non vi si recherà più. Perciò il Re non assisterà al varo della *Sardegna*.

Io non credo a tutto questo ragionamento il quale non mi pare logico, nè fondato sui fatti.

L'assenza della squadra inglese dal porto di Spezia non avrebbe mai costituito un fatto politico notevole, come l'assenza della squadra francese. L'Inghilterra non aveva nessun obbligo di inviare le sue navi ad assistere al varo della *Sardegna*; la Francia sì. I francesi debbono con atto di doverosa cortesia rendere a noi la visita che la squadra nostra fece a Tolone quando vi si recò il presidente Carnot. Gli inglesi quest'obbligo non hanno.

Se trovandosi il Re a Spezia fossero mancate le navi francesi, l'assenza avrebbe avuto un grande valore politico, come di una grandissima villania fatta ad una nazione vicina. La mancanza delle navi inglesi sarebbe stata appena notata. Perchè dunque consigliare il Re di non andare a Spezia?

Del resto io credo che si esageri la tensione dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. I giornali inglesi che ci accusano di mire ambiziose non sono molti, e principalmente militano fra gli avversari dell'attuale Gabinetto Salisbury.

Il colloquio fra Dufferin e Crispi non ebbe per argomento l'irredentismo a Malta, ed avvenne molto tempo fa. L'annunzio che navi inglesi sarebbero andate a Spezia è posteriore al colloquio. Se dunque poi venne il contrordine, questo non ha nulla a che fare con l'irredentismo di Malta.

Asserire sul serio che il Governo italiano favorisca le mene irredentiste maltesi è cosa che fa ridere. E poi dov'è quest'irredentismo?

*

Lasciamo dunque in pace l'Inghilterra. Non è verosimile che al Re sia stato consigliato di non andare più alla Spezia, perchè non vi sarebbe andata, cosa del resto non accertata, la squadra inglese. Forse giova ai giornali francesi asserire ciò, ma perchè dobbiamo crederlo noi?

Similmente a me pare infondata l'altra ipotesi che fa cadere su Crispi tutta la responsabilità del fatto. Crispi — dicono taluni — era sicuro che le navi francesi sarebbero andate alla Spezia e volle impedire quest'atto politico di affratellamento fra i due paesi, volle dare un pegno alla triplice alleanza. Consigliò il Re di non andare, togliendo alla Francia ed agli amici dei due paesi l'occasione di uno scambio di cortesie ed aumentando i dissensi fra francesi ed italiani, per far cosa grata alla Germania ed all'Austria.

Coloro che così ragionano, che si fermano su questa ipotesi, dimenticano che fu l'Italia che mandò per la prima le navi a Tolone. Quello fu atto politico importantissimo, compiuto da Crispi di sua iniziativa, sotto la sua responsabilità.

O come va che allora si volle compiere un atto di così grande importanza e non si temè di far cosa sgradita alle nostre alleate?

Non vi è ragione per supporre che si sia impedita ora una cortesia della Francia verso di noi, mentre pochi mesi fa, noi demmo alla Francia prove di simpatia grandissima.

Mandando le nostre navi a Tolone per salutarvi Carnot, l'on. Crispi doveva comprendere che le navi francesi sarebbero venute in Italia a restituire al Re il saluto. Come dunque egli potrebbe ora non volere le conseguenze prevedute dell'opera sua? Si può supporre che un uomo di Stato cerchi in tutti i modi che si usi villania alla nazione che egli governa?

Vi figurate voi un uomo che visiti il suo vicino e poi gli chiuda le porte sul muso quando il vicino vuol restituire la visita?

Son cose da matti e l'on. Crispi dovrebbe esser rinchiuso al manicomio, se mai avesse commesse le inconcludenze che si gli attribuiscono.

*

La verità invece pare che sia affatto diversa. La presenza del Re a Spezia era decisa, il ministero francese pareva in massima favorevole all'invio della squadra, le trattative fra i due Gabinetti parevano bene avviate.

Cominciarono i commenti dei giornali. In Francia una gran parte della stampa gridò contro il ministero. Vi furono giornali che non risparmiarono insolenze a noi. Il ministero francese fu vituperato solo perchè compiva il dover suo, restituendo la visita come farebbe ogni persona bene educata.

Allora a Parigi i ministri cominciarono a titubare. L'opinione pubblica era eccitata dai giornali e non bisognava osteggiarla completamente. Crispi comprese il malvolere, e per impedire che ci si usasse la scortesia di non mandare le navi a Spezia essendovi il Re, o di mandarle di malavoglia, fra i commenti malevoli di parecchi giornali, preferì di consigliare il Re di non assistere al varo.

Questa pare la versione più verosimile. Il Re non va a Spezia per evitare all'Italia di ricevere una scortesia che in un modo o nell'altro pareva sicura.

Si cercherà in seguito, quando sarà cessato tutto il *can can* di questi giorni, di trovare un'occasione perchè la squadra francese restituisca la sua visita. Per ora tutto è rimandato.

*

Molti fatti danno credito a questa versione, la quale è accolta da parecchi giornali. Siamo sul campo vasto delle supposizioni. Non potendo conoscere la verità, dobbiamo accettare l'ipotesi fra tutte più verosimile.

È doloroso quanto è avvenuto. Esso mostra che siamo ancora molto lontani dal giorno di una cordialità sincera e sentita fra Italia e Francia.

Il linguaggio di molti giornali francesi deve riuscire amaro a quanti sono italiani, che hanno a cuore la dignità del loro paese. Esso riesce poi amarissimo a quanti, come me, credono l'amicizia fra i due stati indispensabile per il benessere di entrambi. *(V. disp. part.)*

Il nostro egregio Riccio dopo l'intervista che ci ha telegrafato, ci manda questo brillante articolo esprimente le opinioni sue personali corredate da fatti e fortificate da una vigorosa logica. Lo accettiamo interamente. N. d. D

## COMMENTI GIUSTI

*ALL'INCIDENTE DI SPEZIA*

**Le passate illusioni di Crispi**

Il *Sole* di Milano, che non può essere sospetto ai radicali, commenta anch'esso il comunicato della *Stefani*, annunziante che il Re non si recherà in occasione del varo della *Sardegna*, e, fra altro, giustamente, scrive:

«.... A noi pare che Re Umberto abbia sospeso la sua visita alla Spezia nella persuasione che la flotta francese non vi sarebbe recata.

Infatti, una partecipazione ufficiale che la flotta francese si sarebbe recata a Spezia non la si ebbe mai...

Ora se la Francia nutrisse veramente intenzioni benevoli a nostro riguardo, e, ad ogni modo, ci tenesse a restituire la visita, che la nostra squadra fece a Tolone, era ovvio che francamente lo dicesse e lo facesse pubblicare. Invece ha nicchiato in ogni modo, senza contare che nel frattempo c'erano giornali di Parigi che dell'Italia dicevano roba da chiodi.

Il Governo francese, ne siam convinti, voleva rendere cortesia per cortesia all'Italia, ma la maggioranza del paese non era con lui. Epperò il Crispi fu ben avvisato a consigliare al Re di non recarsi alla Spezia.

Tutt'al più se si vogliono fare degli addebiti al Governo lo si può per l'illusione in cui da qualche tempo si è cullato di poter avvicinarsi, sia coll'abolizione dei dazi differenziali, sia coll'andata della nostra squadra a Tolone, alla Francia.»

Anche l'*Araldo* di Como è dello stesso parere e lo asprime con forma aivace, facendo grave colpa a Crispi d'aver troppo lisciato la Francia, senza avere da essa nessun pegno di ricambio:

.... «Dopo tutte le passeggiate — si legge nel citato giornale — a Friedrichsrhue, dopo avere indisposta la Francia, la quale non domandava di meglio che dei motivi di tenere il broncio, trascinato un po' dalla sua instabile natura, un po' dalle grida dei radicali, un po' dalle proteste degli stessi temperati che lo vedevano inchinarsi troppo davanti alla Germania, tentò una via di ravvicinamento verso la Francia coll'abolizione dei dazi differenziali, ed allora fece bene e l'azione sua fu saggia; ma doveva fermarsi lì ed aspettare che la Francia dal canto suo facesse qualche passo verso di noi; invece no; più la Francia stette dura, più la Camera francese si mostrò intrattabile, più la stampa parigina si mostrò asinescamente insolente e più lui si diede a lisciar la vicina finchè mandò la nostra squadra nelle acque di Tolone.

«Ciò era soverchio.... »

La *Gazzetta Piemontese* difende Crispi, dicendolo inspirato anche da un sentimento di generosità, e conclude:

«La sostituzione del rappresentante del Re lascia assoluta libertà alla Francia di restituire o meno un atto di cortesia, e se si farà questo atto di cortesia (e nulla vieta, tutto anzi consiglia alla Francia di farlo) l'Italia ne saprà certamente misurare l'importanza in ragione della spontaneità di esso. Se non si farà, non ci perde di dignità l'Italia, e non ha carattere di aperta scortesia l'astensione di Francia.» E in ciò che starebbe la generosità di Crispi, secondo la *Piemontese*.

## L'ESPOSIZIONE UMORISTICA DI SPEZIA

**Spezia** *2 agosto 1890*

*(N. S.)* — Le feste che seralmente si succedono nei locali della esposizione riescono sempre più attraenti e gaie; uno scelto quanto numeroso pubblico vi accorre ad ammirare i vasti saloni ove all'opera d'arte seria si accoppia quella umoristica. Fa bella mostra il salone della scultura di cui le ben trovate satire onorano sommamente il valente artista Del Santo, che si può dire francamente, essere stato l'animo di tale esposizione.

Divertentissimo lo spettacolo che i signori dilettanti ogni sera ci ammaniscono e dei quali per brevità ne taccio il nome.

Le musiche della R. marina e del R. esercito graziosamente concesse dai rispettivi comandanti di corpo rallegrano con i loro melodiosi pezzi il vasto giardino che sfarzosamente addobbato per l'occasione, è il punto d'ammirazione delle belle dame e damigelle che lo rendono un vero incanto.

E qui non posso che affermare, che sotto la direzione dei solerti ing. Raddi, Conte Federici, architetto Bettini ed altri del Comitato, non potevamo aspettarci di meglio e non dubitiamo che il pubblico ammirando lo scopo benefico di tale esposizione vorrà numeroso apportare il suo obolo.

## I RADICALI E L'INCIDENTE DI SPEZIA

*BATTIBECCHI FRA GIORNALISTI*

I radicali sono irritati per la determinazione di varare la *Sardegna* senza l'intervento del Re; la ritengono un atto diretto a colpirli nella loro politica e ne accusano Crispi; il loro ragionamento è, per non dir altro, strano; Crispi, secondo loro, teme che con l'andata del Re alla Spezia e la conseguente venuta della squadra francese, il partito radicale abbia ad accrescere nel concetto del paese!!

Al *Piccolo* di Napoli, telegrafano questo incidente, avvenuto alla sera dell'annunzio:

«Ieri sera la sala dei giornalisti al telegrafo era in piena ebollizione.

«Il signor Magne, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, si permise di parlare in modo sconveniente dell'Italia, del nostro Governo e del Re nostro, ma fu vivamente redarguito dal nostro collega Norsa». *(V. disp. part.)*

## NICOTERA CONTRO CRISPI

Il *Gaulois* pubblica il resoconto d'un colloquio avuto da un suo collaboratore coll'onorevole Nicotera a Vichy. Il corrispondente, premesso in via informativa che l'on. Crispi, dopo l'elezione di Imbriani a Bari, coll'intermediario dell'on. Di Sandonato, aveva fatto offrire il portafoglio degl'interni al Nicotera, che questi rifiutò, e dopo aver notato che il Nicotera è il probabile, se non certo, successore di Crispi, così riferisce il dialogo avuto:

*Giornalista* — E credete voi che Crispi si ritirerà?

*Nicotera* (rispondendo a denti stretti) — No.

*Giornalista* — E allora credete voi che cadrà?

*Nicotera* — Sì.

*Giornalista* — Credete voi che le elezioni generali siano prossime?

*Nicotera* — Sì; ma con Crispi, che è una contraddizione vivente, è anche possibile che succeda diversamente.

*Giornalista* — Credete voi che gli elettori si sveglieranno?

*Nicotera* — Sì, e specialmente i radicali. Ci leveremo tutti contro Crispi, che è un disastro per l'Italia.

*Giornalista* — E avete fede in un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia?

*Nicotera* — Sì.

*Giornalista* — Pensate che la triplice alleanza possa esser rinnovata?

*Nicotera* — No; Re Umberto, che è prudentissimo, aspetterà la risposta che darà il Paese colle elezioni generali.

*Giornalista* — E quanto alla solidità della Monarchia in Italia che cosa ne pensate?

*Nicotera* — Dico che mi farei uccidere per difendere la Monarchia, perchè essa costituisce la sicurezza d'Italia.

*Giornalista* — Pensate che possa essere possibile una conciliazione tra Vaticano e Quirinale?

*Nicotera* — No; finchè dura Crispi questa conciliazione è impossibile. Se anche egli volesse tentarla gli riderebbero sul naso, perchè è incostante.

*Giornalista* — Credete che l'Italia possa rilevarsi caduto Crispi?

*Nicotera* — Sì, l'Italia non soccomberà per quanto abbia dovuto sopportare qualche anno di demoralizzazione dovuta a Crispi.

*Giornalista* — Credete che i rivoluzionari siano bastantemente organizzati per abbattere il Governo?

*Nicotera* — Oh questo poi, no!

# Corriere del Veneto

## SEMPRE LA COMMEMORAZIONE DI MARIO

*FATTA DA M. R. IMBRIANI*

**Banchetto — Brindisi Cattani — Francesco Ortore, Villanova e Barbanti — Dolo — Romolo Raule — Imbriani — Al Politeama III ed ultima delusione.**

**Adria 2 settembre** — Continuo la mia esatta relazione:

*Banchetto* — Alle ore 5 e mezzo, nel teatro Orfeo, gentilmente concesso dalla Presidenza, ebbe luogo il banchetto sociale a tre lire. La Presidenza però ha agito contro lo statuto, per aver permesso al Comitato ordinatore della festa, di chiudere l'ingresso ai palchi, ed a tutto il teatro, ai proprietari di quelli.

Forte del suo diritto, però un signore entrò, e si chiuse nel suo palchetto. Alla sua gentilezza, io devo le minute informazioni che vi mando.

Centotrentasei erano i commensali — pochini in vero per un partito che si vanta maggioranza e che rappresentava il solo Polesine. — Alla tavola d'onore, sul palco scenico, sedeva l'onor. Imbriani nel centro, con il signor Carlo Raule a destra, ed a sinistra gli onor. Villanova e Marin. Di fronte a questi il sig. Leone Vianello, l'avv. Pozzato, l'avv. Praga, e più tardi il dott. Cattani. Sul palco scenico stavano i capi del partito, nella platea i gregari. Attirò specialmente la mia attenzione, il gruppo socialista a destra, entrando, con l'avv. Barbanti, Francesco Ortore, Romolo Raule e gli altri. In tutto un venti. Questo nucleo però ebbe presto il sopravvento sugli altri, e nella gara dei brindisi colse la palma.

Modesto, ma buono, fu il pranzo, e servito bene; tranquillo troppo da principio, andò man mano riscaldandosi.

***

*Brindisi Cattani* — Brindano i socialisti Belloni e il dott. Cattani, che scontentò molti non avendo voluto, sebbene invitato ad alta voce, mandare un saluto oltre che a Cavallotti, a Bovio, ad Imbriani ed ai deputati della Provincia, come fece, anche a Cipriani ed a Costa. Chiamò l'Imbriani *Il cavaliere della verità!* Terminò invece augurando un presto ristabilimento dell'onor. Baccarini, *l'unico dei ministri che sia salito al potere senza rinnegare le sue idee.*

***

*Francesco Ortore, Villanova e Barbanti.* — Gli successe il signor Francesco Ortore, dopo un lungo vociare tra chi avea piacere di sentire la sua voce, e chi non voleva saperne. Francesco Ortore ed i suoi amici prende il sopravvento, ed improvvisa felicemente ricordando Pietro Pegolini, morto povero senza che una lapide ricordi il suo nome al Cimitero. Propone gli si innalzi una modesta memoria, e per acclamazione si accetta. — *Parli l'avv. Barbanti*, si grida da ogni parte; ma s'alza invece l'on. Villanova. Egli discorre brevemente ma piuttosto brillantemente; raccomanda l'unione fra le varie frazioni del partito radicale; dice che la questione è di principi non di persone; brinda alla concordia ed è applaudito.

Viene la volta dell'avv. Barbanti, dopo nuovo gridare però. Stentato in prima, parla poi con velocità meravigliosa. Le sue idee è inutile esporle, ne noto solo una felicissima e che anche i codini devono accettare. *Va bene*, dice rivolto al Villanova, *pensare alle terre irredente, ma, ricorda, amico, che non ve ne sono solo all'Oriente, ma anche all'Occidente; ricorda che ovunque v'è un lavoratore che suda e soffre la fame; v'è una terra irredenta da rivendicare.* Non vi descrivo gli applausi che risposero a queste parole, le più sensate e serie pronunciate durante il banchetto, forse in tutta la giornata.

C'è molta elettricità nell'ambiente; si comprende che tra socialisti e radicali sonvi dei latenti dissidî.

***

*Dolo* — Continua il vociare, quando un invitato, principia un prolisso discorso, con voce monotona, un signore da Dolo, di cui non mi ricordo il nome. Dopo lunghi periodi, a base di cose rancide, gli viene in mente di esporre un intero programma politico. Figuratevi, in quel momento e con quel caldo!! I commensali perdono presto la pazienza, e lo interrompono tanto, che ad un certo punto il povero oratore è rassegnato a sedersi. Ma ben presto i doveri dell'ospitalità persuadono gli irrequieti a pazientare un poco ed a lasciarlo terminare.

***

*Romolo Raule e Imbriani* — Si vuole un brindisi da Romolo Raule. S'impegna una seria lotta di applausi e proteste, come avvenne per Francesco Ortore. Tenta allora l'Imbriani di parlare; ma non gli è possibile, e, come il Villanova, deve sedersi. Romolo Raule ha la parola e pronuncia un discorso della più bell'acqua socialistica, anzi qualche cosa più in là. Fragorosi applausi. Finalmente tocca all'on. Imbriani, che ricorda il Cipriani e Costa esuli; e fa il panegirico, prendendoli ad uno ad uno, dei quattro deputati della Provincia, con un bisticcio sulla parola Tedeschi che solleva prolungata ilarità. A questo punto un diverbio in platea tra radicali e socialisti fa temere che si venga a vie di fatto. Ma è cosa passeggiera, e tutto s'acqueta. Nulla dice di nuovo l'on. Imbriani: sono i soliti attacchi al governo, all'Austria, l'apoteosi di Oberdank, senza però nominarlo. *Morte al colonnello austriaco*, grida un socialista che non voglio compromettere nominandolo, ma il suo grido non ha seguito; e gli segue l'altro, in seguito ad un'allusione dell'oratore, di *abbasso Fortis*. L'Imbriani però abilmente salva tutto gridando: *non gridate abbasso a nessuno. Sono le azioni che abbassano ed innalzano gli uomini.* Alle 8 3|4 il banchetto termina.

***

*Al Politeama III ed ultima delusione.* — Gli avvisi avevano annunziato sin da Sabato, ed i giornali della regione, che si sarebbe data colla prima della *Mignon*, una serata di gala all'on. Imbriani. Ma, ahi, l'Imbriani entrò in teatro a metà del primo atto, col seguito, ma non si suonò nè inno, nè si gridò viva nè morte a nessuno. I commenti sono infiniti. L'Imbriani dopo pochi minuti andò nel palcone dove si trovava il Sindaco, a cui venne presentato, poi se ne partì per Rovigo in carrozza.

E così finì la festa con una freddezza polare. Siamo giusti però. Nessun disordine avvenne. Lode incondizionata alle autorità politiche.

G. B. Bocchi

***

A proposito di questa vivace lettera del nostro egregio corrispondente, ieri alle 5 abbiamo ricevuto questo telegramma:

*Adria 3, ore 4.25 p.*

*(b.)* In seguito alla relazione della festa fatta ad Imbriani dal prof. Bocchi, questi due volte venne investito di giorno sulla pubblica via; prima dal dott. Cattani, dal Baseggio e dal Francesco Ortore corrispondente dell'*Adriatico*; poi da Gaetano Ragazzi e da Davanzo Angelo. Il Bocchi illeso, ritorse le ingiurie con parole franche e vere.

***

Non sappiamo se vi furono o no vie di fatto; — non lo crediamo.

In ogni modo è molto istruttivo questo episodio violento. I signori radicali vogliono chiudere la bocca ai corrispondenti, che ardiscono descrivere le scenate del loro calendario patriotico. Essi pur troppo si fan forti per la debolezza e peggio dei partiti costituzionali.

Nei centri, dove son riusciti a imporsi, difficilmente si trova la persona che osa affrontarli; — tanto più che dal nostro stesso partito partono spesso le critiche, quando l'attacco all'avversario è ardito e vivace.

Ad Adria il nostro corrispondente prof. Bocchi, il quale come fisico è tutt'altro che un uomo ben piantato, se può destare le ire nemiche, deve pure riscuotere l'ammirazione dei costituzionali, perchè egli è il solo che si espone, e il solo che combatte alla luce del giorno contro una falange audace e rumorosa.

È tanto quindi più deplorevole la violenza di quei signori radicali, che ricorrono alle intimidazioni, per chiudere la bocca all'apprezzamento sia pure partigiano, ma franco e leale.

Guai se un giorno questa brava gente dovesse salire al potere!!

### LE ESPOSIZIONI DI BASSANO

I preparativi sono compiuti; ed ora gli espositori stanno lavorando, ciascuno per conto proprio, a mettere in ordine e bella mostra i loro prodotti. Non si credeva che gli espositori fossero così numerosi; e perciò è un po' difficile il trovare posto per tutti.

Nel Civico Museo si lavora senza posa per la mostra d'*Arte Antica*. Molti quadri preziosi dei quali tutti, tranne i proprietari, ignoravano la esistenza, formeranno per un paio di mesi la gioia degli intelligenti.

Le due esposizioni verranno inaugurate senza fallo *sabato 6 settembre alle 10 1|2 ant.*

**Comelico** *2 settembre — Tempaccio — Difterite* — Ci scrivono:

Il tempo ci tiene, da qualche giorno, un broncio tremendo. Oggi tutto il dì pioggia a catinelle, i torrenti si sono ingrossati e le cime de' monti coperte di neve! La temperatura è discesa a 8 g. R. Il caldo è desideratissimo particolarmente per la campagna un po' in ritardo causa le insistenti pioggie dei mesi andati.

— Avrete letto che a Pieve essendosi verificati alcuni casi di difterite ne' bambini ne nacque un fuggi fuggi fra i forestieri ivi residenti. Il cielo ci guardi da un sì crudele malore!

**Comelico,** *2 settembre. — La pioggia — Premiati alla Mostra* — Ci scrivono:

Giove Pluvio non è ancora stanco di guardarci sinistramente. Qui per altro finora, non lamentansi disgrazie. Sulle vette dei monti seguita a nevicare. Stamane la temperatura era appena a 7 gr. R.

— Non posso ancora mandarvi l'elenco de' comelicesi premiati alla Mostra cadorina. Fra i premiati so esservi i signori cav. Tonello, sindaco di S. Nicolò, Eugenio Zambelli di Candide e B. De Pol di S. Pietro.

**Montagnana** *3 settembre — Processo Bisson-Giacomelli* — Ci scrivono:

Ieri si è svolto in questa Pretura un processo interessante per la qualità delle persone. Il sig. Bisson, agente Forati, aveva querelato il sig. Giuseppe Giacomelli per ingiurie e per questo titolo si era costituito parte civile. Il P. M. ravvisando nei fatti imputati al Giacomelli anche i reati di cui agli art. 235 e 434 C. P. aveva chiesto si procedesse anche per questi. Davanti ad un pubblico affollato seguì ieri la discussione animata e brillante fra l'avv. Avrese di Legnago difensore della parte civile il sig. Dozzi rappresentante il P. M. e l'avv. Stoppato difensore del Giacomelli. La palma rimase al primo, poichè l'imputato fu assolto dai reati previsti dagli art. 234 e 434 e fu condannato per ingiuria pubblica alla multa, alla riparazione, al risarcimento dei danni ed alle spese.

Si prevede che ricorrerà in appello.

**Padova** *3 settembre — Sacro Sinodo* — Ci scrivono:

(!) — Oggi fu il primo giorno del sacro sinodo. Fino dalle prime ore del mattino ferveva sotto le volte maestose della nostra cattedrale un movimento grandissimo di parroci, canonici e prelati di tutti i gradi gerarchici. Grandissima quantità di popolo e signore.

Alle 8 e tre quarti circa, cominciò la messa musicata dal Witt. Se la partitura contiene tali bellezze di composizione, in serio maestoso prettamente sacro, pure certo, non sarebbe possibile comprenderne il valore se quelle pagine magistrali non avessero trovata una interpretazione esatta ed efficacissima in ogni dettaglio. La bacchetta del maestro Carlo Carturan fece miracoli, tanto più che si dovette procedere ad una vera pesca per comporre il corpo di canto. Padova che sa tenere così alta la sua fama musicale manca, disgraziatamente, ancora di una scuola *Cantorum*. Speriamo.

Dopo la messa fu dal Vescovo in pontificale letto il decreto di apertura del Sinodo, che non veniva convocato da 207 anni, essendolo stato l'ultima volta dal Beato Gregorio Barbarigo.

Seguì la nomina delle cariche e la professione di fede, il bacio della mano ed ora prosegue la seduta segreta.

— Il Circolo filodrammatico rappresenta domani sera: Il ballo *Bere o affogare*, la *Marcia di Leonida* e *La statua de Incioda.*

**Vigonovo** *2 settembre — Un bambino annegato* — Ci scrivono:

Devo segnalarvi una nuova disgrazia. Ieri il bambino Prandin Giovanni di Michele d'anni 2 e mezzo miseramente annegava in un fosso vicino alla casa paterna. E' questo il secondo caso che qui si verifica in breve distanza. L'esempio fatale del primo non valse ad esercitare nella famiglia del Prandin una maggiore sorveglianza sui figli.

Sta in fatto che nella campagna non si bada più che tanto ai figli forse perchè nascono e vivono in mezzo ai pericoli, ma anzi per questo è maggiormente doverosa l'oculatezza verso i bambini che inconsci del pericolo possono con facilità rimanere vittime.

Le tarde lagrime valgono a nulla.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 4 settembre — Edizione del Mattino N. 245

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta

## PERCHÈ IL RE NON VA A SPEZIA

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Roma 2 settembre.*

*(V. Riccio)* — Nessuno naturalmente crede alla *Stefani* quando vuol spiegare perchè il Re non va più alla Spezia.

Si tratta di una scusa diplomatica, trovata all'ultima ora, quando, dopo trattative che non conosciamo, si vede che il progettato saluto della squadra francese al nostro Re non poteva aver luogo. Si dice, che essendo fissato per il giorno 20 settembre l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Firenze, il Re che ha promesso di trovarsi colà, non può essere alla Spezia. Ma si dimentica così che il varo era fissato per il 22 settembre, e che in ogni caso avrebbe potuto anche essere differito.

La decisione annunziata con forma diplomatica dall'*Agenzia Stefani*, deve avere altre ragioni e più serie. Chi è colpevole per il mancato incontro alla Spezia del Re con la squadra francese? E' l'Italia? La Francia? Vi sono altre ragioni estranee all'una ed all'altra Potenza?

Non possiamo che fare delle congetture, ed in questo campo la fantasia corre veloce, tutte le ipotesi sono facili, ed è possibile costruire Dio sa quali edifici campati in aria.

*

Vi sono giornali, per esempio, e sono principalmente i francesi, i quali accennano ad una certa tensione nei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. Osservano che a Londra si comincia a non vedere di buon occhio la politica africana del nostro paese. Si crede colà che noi vogliamo espanderci al di là dei confini che attualmente occupiamo, si raccolgono le voci che parlano dell'acquisto di Kassala, si hanno in sospetto le pretese nostre. Giornali autorevoli, che furono sempre per noi benevoli, cominciano a schierarsi contro la nostra politica. Aggiungete le ultime agitazioni avvenute a Malta, le quali vengono attribuite all'Italia.

Lord Dufferin ha, su di ciò già fatto le sue rimostranze all'on. Crispi, anzi andò di proposito a Cava dei Tirreni. Le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per la limitazione dei possedimenti africani sono interrotte, la squadra inglese che doveva trovarsi alla Spezia non vi si recherà più. Perciò il Re non assisterà al varo della *Sardegna*.

Io non credo a tutto questo ragionamento il quale non mi pare logico, nè fondato sui fatti.

L'assenza della squadra inglese dal porto di Spezia non avrebbe mai costituito un fatto politico notevole, come l'assenza della squadra francese. L'Inghilterra non aveva nessun obbligo di inviare le sue navi ad assistere al varo della *Sardegna*; la Francia sì. I francesi debbono con atto di doverosa cortesia rendere a noi la visita che la squadra nostra fece a Tolone quando vi si recò il presidente Carnot. Gli inglesi quest'obbligo non hanno.

Se trovandosi il Re a Spezia fossero mancate le navi francesi, l'assenza avrebbe avuto un grande valore politico, come di una grandissima villania fatta ad una nazione vicina. La mancanza delle navi inglesi sarebbe stata appena notata. Perchè dunque consigliare il Re di non andare a Spezia?

Del resto io credo che si esageri la tensione dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. I giornali inglesi che ci accusano di mire ambiziose non sono molti, e principalmente militano fra gli avversari dell'attuale Gabinetto Salisbury.

Il colloquio fra Dufferin e Crispi non ebbe per argomento l'irredentismo a Malta, ed avvenne molto tempo fa. L'annunzio che navi inglesi sarebbero andate a Spezia è posteriore al colloquio. Se dunque poi venne il contrordine, questo non ha nulla a che fare con l'irredentismo di Malta.

Asserire sul serio che il Governo italiano favorisca le mene irredentiste maltesi è cosa che fa ridere. E poi dov'è quest'irredentismo?

*

Lasciamo dunque in pace l'Inghilterra. Non è verosimile che al Re sia stato consigliato di non andare più alla Spezia, perchè non vi sarebbe andata, cosa del resto non accertata, la squadra inglese. Forse giova ai giornali francesi asserire ciò, ma perchè dobbiamo crederlo noi?

Similmente a me pare infondata l'altra ipotesi che fa cadere su Crispi tutta la responsabilità del fatto. Crispi — dicono taluni — era sicuro che le navi francesi sarebbero andate alla Spezia e volle impedire quest'atto politico di affratellamento fra i due paesi, volle dare un pegno alla triplice alleanza. Consigliò il Re di non andare, togliendo alla Francia ed agli amici dei due paesi l'occasione di uno scambio di cortesie ed aumentando i dissensi fra francesi ed italiani, per far cosa grata alla Germania ed all'Austria.

Coloro che così ragionano, che si fermano su questa ipotesi, dimenticano che fu l'Italia che mandò per la prima le navi a Tolone. Quello fu atto politico importantissimo, compiuto da Crispi di sua iniziativa, sotto la sua responsabilità.

O come va che allora si volle compiere un atto di così grande importanza e non si temè di far cosa sgradita alle nostre alleate?

**Non vi è ragione per supporre che si sia** impedita ora una cortesia della Francia verso di noi, mentre pochi mesi fa, noi demmo alla Francia prove di simpatia grandissima.

Mandando le nostre navi a Tolone per salutarvi Carnot, l'on. Crispi doveva comprendere che le navi francesi sarebbero venute in Italia a restituire al Re il saluto. Come dunque egli potrebbe ora non volere le conseguenze prevedute dell'opera sua? Si può supporre che un uomo di Stato cerchi in tutti i modi che si usi villania alla nazione che egli governa?

Vi figurate voi un uomo che visiti il suo vicino e poi gli chiuda le porte sul muso quando il vicino vuol restituire la visita?

Son cose da matti e l'on. Crispi dovrebbe esser rinchiuso al manicomio, se mai avesse commesse le inconcludenze che si gli attribuiscono.

*

La verità invece pare che sia affatto diversa. La presenza del Re a Spezia era decisa, il ministero francese pareva in massima favorevole all'invio della squadra, le trattative fra i due Gabinetti parevano bene avviate.

Cominciarono i commenti dei giornali. In Francia una gran parte della stampa gridò contro il ministero. Vi furono giornali che non risparmiarono insolenze a noi. Il ministero francese fu vituperato solo perchè compiva il dover suo, restituendo la visita come farebbe ogni persona bene educata.

Allora a Parigi i ministri cominciarono a titubare. L'opinione pubblica era eccitata dai giornali e non bisognava osteggiarla completamente. Crispi comprese il malvolere, e per impedire che ci si usasse la scortesia di non mandare le navi a Spezia essendovi il Re, o di mandarle di malavoglia, fra i commenti malevoli di parecchi giornali, preferì di consigliare il Re di non assistere al varo.

Questa pare la versione più verosimile. Il Re non va a Spezia per evitare all'Italia di ricevere una scortesia che in un modo o nell'altro pareva sicura.

Si cercherà in seguito, quando sarà cessato tutto il *can can* di questi giorni, di trovare un'occasione perchè la squadra francese restituisca la sua visita. Per ora tutto è rimandato.

*

Molti fatti danno credito a questa versione, la quale è accolta da parecchi giornali. Siamo sul campo vasto delle supposizioni. Non potendo conoscere la verità, dobbiamo accettare l'ipotesi fra tutte più verosimile.

È doloroso quanto è avvenuto. Esso mostra che siamo ancora molto lontani dal giorno di una cordialità sincera e sentita fra Italia e Francia.

Il linguaggio di molti giornali francesi deve riuscire amaro a quanti sono italiani, che hanno a cuore la dignità del loro paese. Esso riesce poi amarissimo a quanti, come me, credono l'amicizia fra i due stati indispensabile per il benessere di entrambi. *(V. disp. part.)*

Il nostro egregio Riccio dopo l'intervista che ci ha telegrafato, ci manda questo brillante articolo esprimente le opinioni sue personali corredate da fatti e fortificate da una vigorosa logica. Le accettiamo interamente. N. d. D

## COMMENTI GIUSTI

*ALL'INCIDENTE DI SPEZIA*

**Le passate illusioni di Crispi**

Il *Sole* di Milano, che non può essere sospetto ai radicali, commenta anch'esso il comunicato della *Stefani*, annunziante che il Re non si recherà in occasione del varo della *Sardegna*, e, fra altro, giustamente, scrive:

«.... A noi pare che Re Umberto abbia sospeso la sua visita alla Spezia nella persuasione che la flotta francese non vi sarebbe recata.

Infatti, una partecipazione ufficiale che la flotta francese si sarebbe recata a Spezia non la si ebbe mai...

Ora se la Francia nutrisse veramente intenzioni benevoli a nostro riguardo, e, ad ogni modo, ci tenesse a restituire la visita, che la nostra squadra fece a Tolone, era ovvio che francamente lo dicesse e lo facesse pubblicare. Invece ha nicchiato in ogni modo, senza contare che nel frattempo c'erano giornali di Parigi che dell'Italia dicevano roba da chiodi.

Il Governo francese, ne siam convinti, voleva rendere cortesia per cortesia all'Italia, ma la maggioranza del paese non era con lui. Epperò il Crispi fu ben avvisato a consigliare al Re di non recarsi alla Spezia.

Tutt'al più se si vogliono fare degli addebiti al Governo lo si può per l'illusione in cui da qualche tempo si è cullato di poter avvicinarsi, sia coll'abolizione dei dazi differenziali, sia coll'andata della nostra squadra a Tolone, alla Francia.»

Anche l'*Araldo* di Como è dello stesso parere e lo esprime con forma vivace, facendo grave colpa a Crispi d'aver troppo lisciato la Francia, senza avere da essa nessun pegno di ricambio:

.... «Dopo tutte le passeggiate — si legge nel citato giornale — a Friedrichsruhe, dopo avere indisposta la Francia, la quale non domandava di meglio che dei motivi di tenere il broncio, trascinato un po' dalla sua instabile natura, un po' dalle grida dei radicali, un po' dalle proteste degli stessi temperati che lo vedevano inchinarsi troppo davanti alla Germania, tentò una via di ravvicinamento verso la Francia coll'abolizione dei dazi differenziali, ed allora fece bene e l'azione sua fu saggia; ma doveva fermarsi lì ed aspettare che la Francia dal canto suo facesse qualche passo verso di noi; invece no; più la Francia stette dura, più la Camera francese si mostrò intrattabile, più la stampa parigina si mostrò asinescamente insolente e più lui si diede a lisciar la vicina finchè mandò la nostra squadra nelle acque di Tolone.

«Ciò era soverchio.... »

La *Gazzetta Piemontese* difende Crispi, dicendolo inspirato anche da un sentimento di generosità, e conclude:

«La sostituzione del rappresentante del Re lascia assoluta libertà alla Francia di restituire o meno un atto di cortesia, e se si farà questo atto di cortesia (e nulla vieta, tutto anzi consiglia alla Francia di farlo) l'Italia ne saprà certamente misurare l'importanza in ragione della spontaneità di esso. Se non si farà, non ci perde di dignità l'Italia, e non ha carattere di aperta scortesia l'astensione di Francia.» E in ciò che starebbe la generosità di Crispi, secondo la *Piemontese*.

## L'ESPOSIZIONE UMORISTICA DI SPEZIA

**Spezia** *2 agosto 1890*

*(N. S.)* — Le feste che seralmente si succedono nei locali della esposizione riescono sempre più attraenti e gaie; uno scelto quanto numeroso pubblico vi accorre ad ammirare i vasti saloni ove all'opera d'arte seria si accoppia quella umoristica. Fa bella mostra il salone della scultura di cui le ben trovate satire onorano sommamente il valente artista Del Santo, che si può dire francamente, essere stato l'animo di tale esposizione.

Divertentissimo lo spettacolo che i signori dilettanti ogni sera ci ammaniscono e dei quali per brevità ne taccio il nome.

Le musiche della R. marina e del R. esercito graziosamente concesse dai rispettivi comandanti di corpo rallegrano con i loro melodiosi pezzi il vasto giardino che sfarzosamente addobbato per l'occasione, è il punto d'ammirazione delle belle dame e damigelle che lo rendono un vero incanto.

E qui non posso che affermare, che sotto la direzione dei solerti ing. Raddi, Conte Federici, architetto Bettini ed altri del Comitato, non potevamo aspettarci di meglio e non dubitiamo che il pubblico ammirando lo scopo benefico di tale esposizione vorrà numeroso apportare il suo obolo.

## I RADICALI E L'INCIDENTE DI SPEZIA

*BATTIBECCHI FRA GIORNALISTI*

I radicali sono irritati per la determinazione di varare la *Sardegna* senza l'intervento del Re; la ritengono un atto diretto a colpirli nella loro politica e ne accusano Crispi; il loro ragionamento è, per non dir altro, strano; Crispi, secondo loro, teme che con l'andata del Re alla Spezia e la conseguente venuta della squadra francese, il partito radicale abbia ad accrescere nel concetto del paese!!

Al *Piccolo* di Napoli, telegrafano questo incidente, avvenuto alla sera dell'annunzio:

«Ieri sera la sala dei giornalisti al telegrafo era in piena ebollizione.

«Il signor Magne, corrispondente dell'*Agenzia Havas*, si permise di parlare in modo sconveniente dell'Italia, del nostro Governo e del Re nostro, ma fu vivamente redarguito dal nostro collega Norsa». *(V. disp. part.)*

## NICOTERA CONTRO CRISPI

Il *Gaulois* pubblica il resoconto d'un colloquio avuto da un suo collaboratore coll'onorevole Nicotera a Vichy. Il corrispondente, premesso in via informativa che l'on. Crispi, dopo l'elezione di Imbriani a Bari, coll'intermediario dell'on. Di Sandonato, aveva fatto offrire il portafoglio degl'interni al Nicotera, che questi rifiutò, e dopo aver notato che il Nicotera è il probabile, se non certo, successore di Crispi, così riferisce il dialogo avuto:

*Giornalista* — E credete voi che Crispi si ritirerà?

*Nicotera* (rispondendo a denti stretti) — No.

*Giornalista* — E allora credete voi che cadrà?

*Nicotera* — Sì.

*Giornalista* — Credete voi che le elezioni generali siano prossime?

*Nicotera* — Sì; ma con Crispi, che è una contraddizione vivente, è anche possibile che succeda diversamente.

*Giornalista* — Credete voi che gli elettori si sveglieranno?

*Nicotera* — Sì, e specialmente i radicali. Ci leveremo tutti contro Crispi, che è un disastro per l'Italia.

*Giornalista* — E avete fede in un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia?

*Nicotera* — Sì.

*Giornalista* — Pensate che la triplice alleanza possa esser rinnovata?

*Nicotera* — No; Re Umberto, che è prudentissimo, aspetterà la risposta che darà il Paese colle elezioni generali.

*Giornalista* — E quanto alla solidità della Monarchia in Italia che cosa ne pensate?

*Nicotera* — Dico che mi farei uccidere per difendere la Monarchia, perchè essa costituisce la sicurezza d'Italia.

*Giornalista* — Pensate che possa essere possibile una conciliazione tra Vaticano e Quirinale?

*Nicotera* — No; finchè dura Crispi questa conciliazione è impossibile. Se anche egli volesse tentarla gli riderebbero sul naso, perchè è incostante.

*Giornalista* — Credete che l'Italia possa rilevarsi caduto Crispi?

*Nicotera* — Sì, l'Italia non soccomberà per quanto abbia dovuto sopportare qualche anno di demoralizzazione dovuta a Crispi.

*Giornalista* — Credete che i rivoluzionari siano bastantemente organizzati per abbattere il Governo?

*Nicotera* — Oh questo poi, no!

# Corriere del Veneto

## SEMPRE LA COMMEMORAZIONE DI MARIO

*FATTA DA M. R. IMBRIANI*

**Banchetto — Brindisi Cattani — Francesco Ortore, Villanova e Barbanti — Dolo — Romolo Raule — Imbriani — Al Politeama III ed ultima delusione.**

**Adria 2 settembre** — Continuo la mia esatta relazione:

*Banchetto* — Alle ore 5 e mezzo, nel teatro Orfeo, gentilmente concesso dalla Presidenza, ebbe luogo il banchetto sociale a tre lire. La Presidenza però ha agito contro lo statuto, per aver permesso al Comitato ordinatore della festa, di chiudere l'ingresso ai palchi, ed a tutto il teatro, ai proprietari di quelli.

Forte del suo diritto, però un signore entrò, e si chiuse nel suo palchetto. Alla sua gentilezza, io devo le minute informazioni che vi mando.

Centotrentasei erano i commensali — pochini in vero per un partito che si vanta maggioranza e che rappresentava il solo Polesine. — Alla tavola d'onore, sul palco scenico, sedeva l'onor. Imbriani nel centro, con il signor Carlo Raule a destra, ed a sinistra gli onor. Villanova e Marin. Di fronte a questi il sig. Leone Vianello, l'avv. Pozzato, l'avv. Praga, e più tardi il dott. Cattani. Sul palco scenico stavano i capi del partito, nella platea i gregari. Attirò specialmente la mia attenzione, il gruppo socialista a destra, entrando, con l'avv. Barbanti, Francesco Ortore, Romolo Raule e gli altri. In tutto un venti. Questo nucleo però ebbe presto il sopravvento sugli altri, e nella gara dei brindisi colse la palma.

Modesto, ma buono, fu il pranzo, e servito bene; tranquillo troppo da principio, andò man mano riscaldandosi.

***

*Brindisi Cattani* — Brindano i socialisti Belloni e il dott. Cattani, che scontentò molti non avendo voluto, sebbene invitato ad alta voce, mandare un saluto oltre che a Cavallotti, a Bovio, ad Imbriani ed ai deputati della Provincia, come fece, anche a Cipriani ed a Costa. Chiamò l'Imbriani *Il cavaliere della verità!* Terminò invece augurando un presto ristabilimento dell'onor. Baccarini, *l'unico dei ministri che sia salito al potere senza rinnegare le sue idee.*

***

*Francesco Ortore, Villanova e Barbanti.* — Gli successe il signor Francesco Ortore, dopo un lungo vociare tra chi avea piacere di sentire la sua voce, e chi non voleva saperne. Francesco Ortore ed i suoi amici prende il sopravvento, ed improvvisa felicemente ricordando Pietro Pegolini, morto povero senza che una lapide ricordi il suo nome al Cimitero. Propone gli si innalzi una modesta memoria, e per acclamazione si accetta. — *Parli l'avv. Barbanti*, si grida da ogni parte; ma s'alza invece l'on. Villanova. Egli discorre brevemente ma piuttosto brillantemente; raccomanda l'unione fra le varie frazioni del partito radicale; dice che la questione è di principi non di persone; brinda alla concordia ed è applaudito.

Viene la volta dell'avv. Barbanti, dopo nuovo gridare però. Stentato in prima, parla poi con velocità meravigliosa. Le sue idee è inutile esporle, ne noto solo una felicissima e che anche i codini devono accettare. *Va bene*, dice rivolto al Villanova, *pensare alle terre irredente, ma, ricorda, amico, che non ve ne sono solo all'Oriente, ma anche all'Occidente; ricorda che ovunque v'è un lavoratore che suda e soffre la fame; v'è una terra irredenta da rivendicare.* Non vi descrivo gli applausi che risposero a queste parole, le più sensate e serie pronunciate durante il banchetto, forse in tutta la giornata.

C'è molta elettricità nell'ambiente; si comprende che tra socialisti e radicali sonvi dei latenti dissidi.

***

*Dolo* — Continua il vociare, quando un invitato, principia un prolisso discorso, con voce monotona, un signore da Dolo, di cui non mi ricordo il nome. Dopo lunghi periodi, a base di cose rancide, gli viene in mente di esporre un intero programma politico. Figuratevi, in quel momento e con quel caldo!! I commensali perdono presto la pazienza, e lo interrompono tanto, che ad un certo punto il povero oratore è rassegnato a sedersi. Ma ben presto i doveri dell'ospitalità persuadono gli irrequieti a pazientare un poco ed a lasciarlo terminare.

***

*Romolo Raule e Imbriani* — Si vuole un brindisi da Romolo Raule. S'impegna una seria lotta di applausi e proteste, come avvenne per Francesco Ortore. Tenta allora l'Imbriani di parlare; ma non gli è possibile, e, come il Villanova, deve sedersi. Romolo Raule ha la parola e pronuncia un discorso della più bell'acqua socialistica, anzi qualche cosa più in là. Fragorosi applausi. Finalmente tocca all'on. Imbriani, che ricorda il Cipriani e Costa esuli; e fa il panegirico, prendendoli ad uno ad uno, dei quattro deputati della Provincia, con un bisticcio sulla parola Tedeschi che solleva prolungata ilarità. A questo punto un diverbio in platea tra radicali e socialisti fa temere che si venga a vie di fatto. Ma è cosa passeggiera, e tutto s'acqueta. Nulla dice di nuovo l'on. Imbriani: sono i soliti attacchi al governo, all'Austria, l'apoteosi di Oberdank, senza però nominarlo. *Morte al colonnello austriaco*, grida un socialista che non voglio compromettere nominandolo, ma il suo grido non ha seguito; e gli segue l'altro, in seguito ad un'allusione dell'oratore, di *abbasso Fortis*. L'Imbriani però abilmente salva tutto gridando: *non gridate abbasso a nessuno. Sono le azioni che abbassano ed innalzano gli uomini.* Alle 8 3¼ il banchetto termina.

***

*Al Politeama III ed ultima delusione.* — Gli avvisi avevano annunziato sin da Sabato, ed i giornali della regione, che si sarebbe data colla prima della *Mignon*, una serata di gala all'on. Imbriani. Ma, ahi, l'Imbriani entrò in teatro a metà del primo atto, col seguito, ma non si suonò nè inno, nè si gridò viva nè morte a nessuno. I commenti sono infiniti. L'Imbriani dopo pochi minuti andò nel palcone dove si trovava il Sindaco, a cui venne presentato, poi se ne partì per Rovigo in carrozza.

E così finì la festa con una freddezza polare. Siamo giusti però. Nessun disordine avvenne. Lode incondizionata alle autorità politiche.

G. B. Bocchi

***

A proposito di questa vivace lettera del nostro egregio corrispondente, ieri alle 5 abbiamo ricevuto questo telegramma:

*Adria 3, ore 4.25 p.*

(*b.*) In seguito alla relazione della festa fatta ad Imbriani dal prof. Bocchi, questi due volte venne investito di giorno sulla pubblica via; prima dal dott. Cattani, dal Baseggio e dal Francesco Ortore corrispondente dell'*Adriatico*; poi da Gaetano Ragazzi e da Davanzo Angelo. Il Bocchi illeso, ritorse le ingiurie con parole franche e vere.

***

Non sappiamo se vi furono o no vie di fatto; — non lo crediamo.

In ogni modo è molto istruttivo questo episodio violento. I signori radicali vogliono chiudere la bocca ai corrispondenti, che ardiscono descrivere le scenate del loro calendario patriotico. Essi pur troppo si fan forti per la debolezza e peggio dei partiti costituzionali.

Nei centri, dove son riusciti a imporsi, difficilmente si trova la persona che osa affrontarli; — tanto più che dal nostro stesso partito partono spesso le critiche, quando l'attacco all'avversario è ardito e vivace.

Ad Adria il nostro corrispondente prof. Bocchi, il quale come fisico è tutt'altro che un uomo ben piantato, se può destare le ire nemiche, deve pure riscuotere l'ammirazione dei costituzionali, perchè egli è il solo che si espone, e il solo che combatte alla luce del giorno contro una falange audace e rumorosa.

È tanto quindi più deplorevole la violenza di quei signori radicali, che ricorrono alle intimidazioni, per chiudere la bocca all'apprezzamento sia pure partigiano, ma franco e leale.

Guai se un giorno questa brava gente dovesse salire al potere!!

## LE ESPOSIZIONI DI BASSANO

I preparativi sono compiuti; ed ora gli espositori stanno lavorando, ciascuno per conto proprio, a mettere in ordine e bella mostra i loro prodotti. Non si credeva che gli espositori fossero così numerosi; e perciò è un po' difficile il trovare posto per tutti.

Nel Civico Museo si lavora senza posa per la mostra d'*Arte Antica*. Molti quadri preziosi dei quali tutti, tranne i proprietari, ignoravano la esistenza, formeranno per un paio di mesi la gioia degli intelligenti.

Le due esposizioni verranno inaugurate senza fallo *sabato 6 settembre alle 10 1/2 ant.*

**Comelico** *2 settembre — Tempaccio — Difterite* — Ci scrivono:

Il tempo ci tiene, da qualche giorno, un broncio tremendo. Oggi tutto il dì pioggia a catinelle, i torrenti si sono ingrossati e le cime de' monti coperte di neve! La temperatura è discesa a 8 g. R. Il caldo è desideratissimo particolarmente per la campagna un po' in ritardo causa le insistenti pioggie dei mesi andati.

— Avrete letto che a Pieve essendosi verificati alcuni casi di difterite ne' bambini ne nacque un fuggi fuggi fra i forestieri ivi residenti. Il cielo ci guardi da un sì crudele malore!

**Comelico,** *2 settembre. — La pioggia — Premiati alla Mostra* — Ci scrivono:

Giove Pluvio non è ancora stanco di guardarci sinistramente. Qui per altro finora, non lamentansi disgrazie. Sulle vette dei monti seguita a nevicare. Stamane la temperatura era appena a 7 gr. R.

— Non posso ancora mandarvi l'elenco de' comelicesi premiati alla Mostra cadorina. Fra i premiati so esservi i signori cav. Tonello, sindaco di S. Nicolò, Eugenio Zambelli di Candide e B. De Pol di S. Pietro.

**Montagnana** *3 settembre — Processo Bisson-Giacomelli* — Ci scrivono:

Ieri si è svolto in questa Pretura un processo interessante per la qualità delle persone. Il sig. Bisson, agente Forati, aveva querelato il sig. Giuseppe Giacomelli per ingiurie e per questo titolo si era costituito parte civile. Il P. M. ravvisando nei fatti imputati al Giacomelli anche i reati di cui agli art. 235 e 434 C. P. aveva chiesto si procedesse anche per questi. Davanti ad un pubblico affollato seguì ieri la discussione animata e brillante fra l'avv. Avrese di Legnago difensore della parte civile il sig. Dozzi rappresentante il P. M. e l'avv. Stoppato difensore del Giacomelli. La palma rimase al primo, poichè l'imputato fu assolto dai reati previsti dagli art. 234 e 434 e fu condannato per ingiuria pubblica alla multa, alla riparazione, al risarcimento dei danni ed alle spese.

Si prevede che ricorrerà in appello.

**Padova** *3 settembre — Sacro Sinodo* — Ci scrivono:

(!) — Oggi fu il primo giorno del sacro sinodo. Fino dalle prime ore del mattino ferveva sotto le volte maestose della nostra cattedrale un movimento grandissimo di parroci, canonici e prelati di tutti i gradi gerarchici. Grandissima quantità di popolo e signore.

Alle 8 e tre quarti circa, cominciò la messa musicata dal Witt. Se la partitura contiene tali bellezze di composizione, in serio maestoso prettamente sacro, pure certo, non sarebbe possibile comprenderne il valore se quelle pagine magistrali non avessero trovata una interpretazione esatta ed efficacissima in ogni dettaglio. La bacchetta del maestro Carlo Carturan fece miracoli, tanto più che si dovette procedere ad una vera pesca per comporre il corpo di canto. Padova che sa tenere così alta la sua fama musicale manca, disgraziatamente, ancora di una scuola *Cantorum*. Speriamo.

Dopo la messa fu dal Vescovo in pontificale letto il decreto di apertura del Sinodo, che non veniva convocato da 207 anni, essendolo stato l'ultima volta dal Beato Gregorio Barbarigo.

Seguì la nomina delle cariche e la professione di fede, il bacio della mano ed ora prosegue la seduta segreta.

— Il Circolo filodrammatico rappresenta domani sera: Il ballo *Bere o affogare*, la *Marcia di Leonida* e *La statua de Incioda.*

**Vigonovo** *2 settembre — Un bambino annegato* — Ci scrivono:

Devo segnalarvi una nuova disgrazia. Ieri il bambino Prandin Giovanni di Michele d'anni 2 e mezzo miseramente annegava in un fosso vicino alla casa paterna. E' questo il secondo caso che qui si verifica in breve distanza. L'esempio fatale del primo non valse ad esercitare nella famiglia del Prandin una maggiore sorveglianza sui figli.

Sta in fatto che nella campagna non si bada più che tanto ai figli forse perchè nascono e vivono in mezzo ai pericoli, ma anzi per questo è maggiormente doverosa l'oculatezza verso i bambini che inconsci del pericolo possono con facilità rimanere vittime.

**Le tarde lagrime valgono a nulla.**

# PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

La sottoscrizione nostra procede con uno slancio che fa onore alla città.

Vedano i lettori l'appello di Luigi Luzzatti sul gravissimo disastro; e veda la nostra Giunta, se in considerazione anche dei rapporti continui mantenuti fra la capitale del Veneto e il piccolo territorio di Zoldo, sia il caso di prendere una deliberazione d'urgenza e di inviare qualche somma ai colpiti dalla sciagura.

***

Al nostro ufficio continuano con un crescendo confortante ad affluire le offerte.

Isacco Pesaro Maurogonato, antico abbonato alla carità cittadina, ci fa rimettere 50 lire — La contessa Maria Bragadin, con una bontà che la onora, è venuta di persona a portare la sua offerta di L. 20 — Pompeo Molmenti ci ha mandato a sua volta 30 lire — Il signor Giovanni Perotto 15 — Un caro amico il cav. Marco Trevisanato 30 — Altro simpatico abbonato alla carità cav. Giacomo Levi 50 — Comm. Giovanni Chiggiato 10 — Luciano Ostani, console del Paraguay 10 — Collauto G. B. 15 — Dott. G. B. Marta 5 — G. D. Malabotich 5 — L'avv. T. E. Paresi di Padova ha mandato direttamente 25 lire — Avv. Vittorio Malenza 5 — Ugo dott. Trevisanato 5 — Avv. Edoardo Trombini 5 — Guido Coen Roca 25 — C. A. L. 20 — Cap. Matteo Fabbro 10.

Cosicchè fra ieri ed oggi la somma pervenuta a noi direttamente ammonta a lire 1075.

Il cav. Alessandro Malcolm ha spedito fino da ieri una cospicua offerta al sindaco di Zoldo.

Lo slancio caritatevole preso da una parte della cittadinanze, sarà, noi lo confidiamo fortemente seguito da tanti altri egregi e facoltosi cittadini.

## I FUNERALI ALLE SEI VITTIME DI ZOLDO
### *RINVENUTE A LONGARONE*

Ci scrivono 2 settembre:

Oggi si celebrarono le esequie per le vittime del Zoldano, rinvenute in questo territorio; riuscirono solenni, commoventi, mercè la pietosa iniziativa del Municipio ed il concorso di tutti i cittadini. Fin dal mattino tutti i negozi eran chiusi, con sopra la scritta: « *Per lutto cittadino.* » Dal palazzo del Comune, colla bandiera municipale e colla banda alla testa partivano le autorità tutte seguite da popolo numeroso di Longarone e dei paesi limitrofi per recarsi al luogo del Sagrato, dove, non una, ma sei bare, racchiudenti gli affetti più dolci e le più lusinghiere speranze, attendevano l'estremo onor del sepolcro.

Sia lode ai gentili che vollero onorare di splendide corone le salme di quei giovanetti e di quelle giovanette.

Durante il trasporto dalla chiesuola mortuaria alla chiesa attigua al cimitero, suonando la banda cittadina una marcia appositamente scritta, indicibile la commozione degli astanti, che cruciati dalle sorti delle vittime, pensavano eziandio ai superstiti, colpiti negli affetti e negli averi.

Finita la funzione mortuaria, che riuscì imponente per concorso di sacerdoti, per ornamento di numerose torcie, per il dolore che, sulla faccia di tutti si vedeva scolpito, il rev. nostro arciprete pronunciò un discorso dettato da quel buon cuore che ha fatto di lui l'amico nostro nelle nostre afflizioni. Lo seguì felicemente il cav. Ermenegildo Fagarazzi, al quale non manca mai la dolce parola del conforto. Si vedeva evidentemente che egli era in preda ad una commozione vivissima.

Terzo parlò il signor Rodolfo Protti, intelligente giovanotto che entrerà fra poco nell'Università, il quale con un discorso inspirato ai sentimenti più nobili e delicati, commosse e scosse gli animi di tutti. Accompagnammo poscia gl'infelici fino al sito della sepoltura.

E qui poniamo fine al nostro dire, giacchè, se dall'un canto ci è malagevole compendiare una storia tessuta di tante sventure e di tanta squisitezza di sentimenti, dall'altro ci è pur gradito il silenzio per non incrudire una piaga troppo viva e troppo recente.

***

Una parola di particolare encomio al zelante e premuroso fabbriciere della parrocchiale sig. Paolo Monego, che seppe così bene ordinare la disposizione e l'ornamento delle bare, e mercè il quale la mesta cerimonia riuscì lodevolmente.

***

L'iniziativa da voi presa coll'aprire generosamente una sottoscrizione, fece qui impressione bellissima; i bisogni ve lo ripetiamo, sono superiori ad ogni pensare.

OLIVOTTO.

Egregia persona presente ai disastri di Forno di Zoldo ci scrive:

*Belluno 2 settembre 1890*

Ill. Sig. Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Scampato questa mattina da Forno di Zoldo per un difficile sentiero alpestre, e attraversando il Maè sopra un ponte di quattro larici improvvisato la sera innanzi, mi affretto di mandarle un cenno di cronaca del terribile disastro al quale assistetti, e delle condizioni veramente miserabili in cui è ridotta la industre popolazione del Zoldano.

Le sarà già ben noto dalle notizie telegrafiche delle rovine recate dal torrente Maè ingrossato dal Duran in tutta la valle di Zoldo, ma in principalità in Dont e in Forno capoluogo della vallata. Il paese ha cambiato assolutamente aspetto; la valle ridente, amenissima si è fatta orrida, il letto del torrente si è quadruplicato travolgendo nella sua forza spaventosa case, fucine, ponti ed i campi che contornavano l'antico letto, lavorati con infinite pene e amore da questi alpigiani; — si constatarono già 22 vittime umane, furono rovinate le più facoltose famiglie con l'esportazione delle seghe e delle fucine; e il Comune di Zoldo si vide in poche ore distrutte le strade per molti chilometri, tutti i ponti e le opere di difesa, che avevano costato dall'epoca dell'inondazione del 1882 circa mezzo milione.

Nel mattino susseguente alla notte infernale dal venerdì al sabato il sindaco di Forno si affrettava di partecipare l'immane disastro e la notizia delle vittime al Prefetto di Belluno.

La popolazione Zoldana tutta intanto era scesa sulle sponde ma ferme del torrente, e con lavoro febbrile e con pericolo continuo della vita cercava di opporre una difesa all'impeto delle acque che minacciavano di inghiottire anche il resto del paese; io che fui spettatore di quella lotta impari sento il dovere di tributare una parola di ammirazione a quelli alpigiani ed alle instancabili loro autorità comunali che si moltiplicarono, per dirigere l'opera di salvataggio nei luoghi maggiormente in pericolo; tutti con ansia indicibile consultavano il cielo annuvolato e minaccioso, sapendo che una nuova pioggia sarebbe stata fonte inevitabile di nuove disgrazie.

Ma una speranza sorreggeva quei miseri; i nostri soldati, che sempre sono dove vi è un pericolo da scongiurare, o una disgrazia da rimediare sarebbero certo giunti da un momento all'altro, accompagnati da ingegneri che potessero dirigere i lavori.

Ma fu vana l'attesa; nel mattino della domenica vediamo giungere quattro carabinieri, al lunedì un capitano pure dei carabinieri con incarico di vedere se sono esatte le relazioni delle Autorità comunali, e un dispaccio del prefetto che mette a disposizione del sindaco di Zoldo 1000 lire. A tali derisioni l'animo dei zoldani si ribella, e fu un grido generale di protesta e di indignazione contro un Governo, e chi così indegnamente lo rappresenta, che non si commuove nemmeno alle notizie di vittime umane e di nuovi pericoli imminenti e terribili. — Ed ora distrutte le case, asportati i campi, rovinate e interamente distrutte le fucine e le seghe, come potranno quei miseri affrontare l'inverno? Gridate alto, acciò il Governo faccia il proprio dovere e venga in aiuto al Comune e ai privati.

***

Da comunicazioni verbali ricevute, abbiamo avuto altri toccanti particolari.

La popolazione fu sorpresa dalle acque verso la mezzanotte, quando tutti dormivano; — pare che a qualche chilometro più in su, si fosse formato un laghetto artificiale, le cui acque traboccarono in causa delle pioggie insistenti, menando la rovina con furia inaudita.

Bastarono due ore a distruggere tutto.

La scena nell'oscurità, in mezzo al rombo delle acque, fra le urla dei pericolanti, e le grida dei parenti che chiamavano i parenti, era orribile.

L'alba rischiarò la tristissima scena.

Molti mancavano all'appello dei loro cari; e i corpi erano già lontani; i corpi galleggiavano nelle acque limacciose del Piave, lungi dalla verde e pittoresca valle nativa.

La fame battè presto alle porte del misero paese; — le difficoltà di approvvigionamento erano immense; strade e ponti distrutti; pochi osavano affrontare i pericoli di un viaggio; — i veneziani, che villeggiavano a Zoldo dovettero spendere quaranta e cinquanta lire per decidere qualche montanaro a portare il dispaccio alla stazione più vicina.

***

In mezzo a tanta iattura il prefetto di Belluno credeva opportuno, non provvedere, ma inviare tre carabinieri e un brigadiere, 24 ore dopo, a vedere se il disastro era vero e non colorito dalla fantasia del sindaco di Zoldo! Intanto i cadaveri portavano la notizia delle ruine sotto i ponti del Piave a qualche chilometro da Belluno.

Questo signor Prefetto, che fa la polizia invece che la carità imposta dalle circostanze, merita di venire segnalato alle autorità centrali. Lo diciamo con tanta maggiore forza, inquantochè lo abbiamo altra volta contro un attacco politico, caldamente difeso. Vedremo ora quali e di quale natura saranno i provvedimenti che saprà prendere il governo.

## URAGANO IN ASIAGO
### *UNA CASA CROLLATA*
### UNA BAMBINA MORTA

Scrivono da Asiago alla *Provincia di Vicenza:*

Un violentissimo temporalaccio si scatenò nella scorsa notte (del 29) sul nostro Altipiano. Vento fortissimo, pioggia dirotta e grandine fittissima; stamane se ne vedevano ancora molti e grossi chicchi.

Sono stato oggi a Vezzena; molta acqua lungo la Valdassa. La strada Consorziale che da Camporovere mette al Termine e di là nel Trentino in diversi punti è enormemente corrosa e danneggiata: arginature rovinate e muri di sostegno abbattuti dall'impeto della corrente.

Molte e grosse piante d'abete furono schiantate e sradicate e molti tronchi di legname travolti dall'acqua. Grandi ammassi di pietre e ghiaiai impediscono la transitazione con ruotabili. La strada in qualche punto è addirittura distrutta.

Al *Giaron* ci vorrà una trentina di bravi operai per cinque giorni per sgombrarlo dal materiale trasportatovi.

E' rotta la via al punto dove la Val Renzola sbocca nella Valdassa.

Sul bellissimo altipiano di Vezzena l'acqua discendeva tutto il giorno abbondante lungo le vallette e le rive delle alture circostanti.

L'amministrazione del Consorzio 7 Comuni ha già disposto, con lodevole premura, per la riattazione della strada.

***

A Tresche Conca, località Scalazzon, un fulmine incendiò ieri la casa di una povera famigliuola.

***

Ieri sera poco dopo le ore sette a Gallio è crollata una casa di proprietà di certo Tura. Le persone poterono salvarsi; ma una bambina di sette mesi, trasportata nella culla dalla camera, dopo pochi minuti moriva in seguito a contusioni riportate al capo.

(Non comprendiamo perchè il nostro corrispondente da Vicenza non ci abbia scritto nulla di tutto ciò — N. d. R.)

## LE AMENITÀ DI CERTI REPUBBLICANI
### Un membro del governo che le subisce!

Scrivono da Sinigallia all'*Opinione:*

« I membri del Comitato delle feste che si fanno in Sinigallia in onore di Marchetti — un Comitato composto per due terzi di radicali e per un terzo di monarchici molto all'acqua di rose — avevano aperto una sottoscrizione a L. 10 per offrire un banchetto ai personaggi invitati *dal Municipio*, ma avendo visto piovere assai scarse le firme degli amici e numerosissime invece quelle degli avversari — per non restare in minoranza — strapparono il foglio, e presero la decisione di invitare a pagare chi loro più talentava.

Così gl'invitati che avrebbero potuto essere oltre cento non furono che quaranta.

Naturalmente al posto d'onore sedevano il sottosegretario di Stato per la P. I — il figlio del poeta conte Paolo Marchetti e i signori della Giunta.

Prima del banchetto tra gl'invitati e le autorità municipali fu convenuto che non si sarebbero fatti brindisi politici e che non sarebbe stata fatta nemmeno una lontana allusione al Re.

Solo a questi patti i nostri repubblicanissimi reggitori aderirono di fare atto di cortesia al rappresentante del Governo.

L'incidente però non doveva mancare.

All'ora dei brindisi, dopo un attacco vivace al ministro della P. I. da parte del comm. Fedreghini contro il sistema con cui si impartisce in Italia l'istruzione e dopo molti evviva a Marchetti — sorse il figlio dell'illustre poeta e, vivamente commosso, cominciò col brindare al Re ed alla Patria e finì col ringraziare i convitati per le onoranze fatte al suo genitore. Non lo avesse mai fatto!

Il consigliere comunale signor Augusto Bonopera andò fuori dei gangheri.

Diventò rosso come un gambero — sorse arrabbiato in piedi e lamentando che in una festa puramente letteraria si fosse potuto levar un evviva al Re dichiarò di sentire a sua volta il dovere di levare un grido in cui — secondo il suo cervello — si compendia tutto l'ideale della democrazia, e gridò con tutta la forza dei suoi polmoni: *Viva Oberdank.*

Vi lascio immaginare come siano rimasti l'on. Filippo Mariotti e gli altri invitati, e vi lascio immaginare la penosa impressione della cittadinanza. »

Per conto nostro osserviamo, che non ci vuole che Filippo Mariotti per fare di queste figure!....

*N. d. R.*

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 4 settembre: S. Moisè pr.
Venerdì 5 settembre: S. Osvaldo re.
Sole, leva ore 5 m. 27; tram. 6. 30.
Temp. mass. del 2 24.2 — Min. del 3 12.7

**Il saluto del nuovo prefetto a Venezia.** — In risposta ad un telegramma di saluto diretto ieri dalla Deputazione provinciale al nuovo Prefetto di Venezia Comm. Colmayer, questi oggi rispondeva col telegramma seguente:

« Ricambio con animo grato saluto inviatomi codesta illustre rappresentanza provinciale, lieto ritornare patriottica Venezia che in me lasciò carissimi ricordi ed alla quale mi sento legato da vincoli della più viva simpatia spero, essere costà il 15 corrente.

Gradisca Ill.mo sig. Presidente sensi mia profonda osservanza.

prefetto *Colmayer* »

**Le feste di Castelfranco.** — Ripubblichiamo qui l'orario stabilito dalla Società Veneta, per favorire il concorso alle feste di beneficenza in Castelfranco Veneto. La detta Società ha disposto dei treni notturni che partiranno nelle notti di Domenica 7 e Lunedì 8 settembre:

Partenza da Castelfranco per Treviso ore 2.14 a., per Padova ore 12.25 a., per Bassano ore 1 a., Montebelluna ore 11 pom.

Arrivo a Treviso ore 2.59 a., a Padova ore 1.19 a. a Bassano ore 2.23 a., a Montebelluna ore 11.28 p.

**Società Bucintoro.** — Oggi parte per Pallanza una squadra di giovani valorosi; i signori Cibin, Lucerna, Gagliardi e Fiorelli i quali prenderanno parte alle regate che avranno luogo in quelle acque lunedì p. v. Essi sono accompagnati da una eletta schiera di soci di cui notiamo per la presidenza i signori co. Correr co. Collalto e Corinaldi e parecchi altri nostri amici tra cui il Parpinelli, il Prina, l'avv. Cornoldi ecc.

Auguriamo ai valorosi campioni del remo che la vittoria loro sorrida conforme al loro e nostro desiderio. Essi vogheranno la barca di recente costruita che s'intitola da *Francesco Morosini*. Il suo peso è di solo 48 chili.

**Camera di commercio ed arti** — La seduta che doveva aver luogo ier l'altro alle 1 1/2 pom. essendo andata deserta per mancanza di numero legale dei presenti; venne rimandata a venerdì prossimo 5 corrente alla stessa ora.

**Impiegati del Dazio consumo.** — Su questo argomento e sull'altro dell'appalto abbiamo ricevuto da vari giorni qualche lettera. Ma come si fa. Tutti i dì lottiamo col'o spazio. Pubblicheremo domani.

**Arrivo di congedati.** — L'altra sera, dopo aver preso parte alle grandi manovre, fecero ritorno col treno delle 9.15 proveniente da Torino, i congedati veneziani della classe 1866 appartenenti all'artiglieria. Erano alla Stazione a riceverli una banda appositamente fermata, le famiglie e molti amici dei congedandi che li accompagnarono alle rispettive abitazioni al suono della musica e coll'accensione di vari fuochi di bengala.

**Per i commercianti.** — Presso la Cancelleria del Consolato austro-ungarico, trovasi esposta a comodo dei negozianti di Venezia, la seconda edizione per l'anno 1890 dell'utilissima pubblicazione del sig. Riccardo Jakob: *Il libro d'indirizzi d'esportazione della Monarchia austro-ungarica.*

**Vaccinazione.** — La vaccinazione e rivaccinazione autunnale si faranno:

*lunedì* 15 corr. dalle 10 alle 12 in Corte Lezze a S. Samuele e all'Angelo Raffaele, e dalle 2 alle 4 a S. Trovaso Scuole Comunali.

*venerdì* 19 dalle 10 alle 12 a Sant'Antonino Calle dell'Arco, a S. M. Formosa e alla Scuola Gozzi a Castello, e dalle 2 alle 4 in Palazzo Dedo a S. Fosca.

*martedì* 23 dalle 10 alle 12 in Corte Lezze e all'Angelo Raffaele, e dalle 2 alle 4 a S. Trovaso.

*venerdì* 26 dalle 10 alle 12 a Sant'Antonino, a S. M. Formosa e alla Scuola Gozzi — dalle 2 alle 4 in Palazzo Dedo a S. Fosca.

*mercoledì* 1 ottobre — dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 in Palazzo Jagher a SS. Apostoli.

Le verifiche delle operazioni eseguite il 15 settembre si faranno (nelle stesse località) il successivo 22: quelle del 19 il 26: quelle del 23 il 30: quelle del 26 il 4 ottobre: quelle del 1 ottobre il successivo 8.

Eccitiamo i nostri concittadini ad approfittarne.

**Concittadino morto a Udine** — Carlo Piovan, conosciutissimo a Venezia, da parecchi anni esercente il Caffè Vicentini in Campo S. Bartolomeo, recatosi ieri l'altro ad Udine con la moglie per assistere alle corse, moriva ieri colà improvvisamente per affezione cardiaca.

Il Piovan aveva circa 60 anni.

**Un vecchio settantenne che muore sulla soglia di una casa innominabile.** — Antonio Donzella di 70 anni, facchino pensionato della ferrovia, abitava con le sue due figlie, Giovanna di 40 anni circa, ed Elisa di 37, in Calle dei Botteri al n. 1658, II piano, presso Girolamo De Matè, dal quale aveva in affitto due stanze.

Alle dieci e mezzo dell'altra mattina, il Donzella usciva di casa e si recava alla ferrovia per riscuotere la pensione dei mesi di luglio ed agosto, perchè l'Amministrazione ferroviaria non paga che da due mesi in due mesi posticipati. La pensione assegnata al Donzella è di lire una al giorno.

Verso le tre del pomeriggio, il De Matè incontrò il Donzella nei pressi della Stazione, insieme a due altri pensionati suoi colleghi. Scambiatisi il saluto: *Bondì Momolo, bondì Toni,* De Matè proseguì la sua strada.

All'ora del pranzo, le figlie del Donzella attesero invano il padre, e l'attesa fu lunga, lunga, ed il vecchio non rientrava.

Alle undici, Giovanna ed Elisa, impensierite per l'insolito ritardo del padre, uscirono, accompagnate da certo Vincenzo Manzolin, venditore girovago di polli. Girarono di qua, girarono di là; ma senza alcun risultato. Alle due dopo mezza notte, stanche e gravemente impressionate dell'accaduto, ritornarono a casa nella speranza di ritrovarvi il padre. Ma pur troppo egli, a quell'ora era freddo cadavere.

Il Donzella infatti dopo avere mangiato e bevuto per bene, insieme ai compagni, s'incamminava alle otto verso casa. Passando per la Via Vittorio Emanuele fu adescato da una di quelle Veneri da strapazzo che pullulano tutte le sere in quella località. Il vecchio, forse alquanto brillo, annuì alla richiesta della Vestale e la seguì nella casa in Calle della Madonna ai SS. Apostoli. Aveva salito solo tre gradini, quando fu veduto barcollare e cadere a terra.

La donna, spaventata, chiamò aiuto, ed accorse un facchino certo Eugenio Comello, il quale recatosi in Via Vittorio Emanuele faceva avvertiti del fatto i carabinieri ivi di pattuglia.

Il Donzella fu subito trasportato all'ospitale dallo stesso Comello e da un suo compagno, accompagnati dai carabinieri; ma il vecchio tre quarti d'ora dopo cessava di vivere. Egli aveva riportato gravi ferite e probabilmente la frattura del cranio.

Frattanto la Giovanna e l'Elisa, che non poterono chiudere occhio pensando al padre e dubitando di qualche sciagura, si alzarono iermattina per tempo, e, consigliate dallo stesso Manzolin, si recarono all'ospitale, per vedere se ivi fosse stato ricoverato. Fu là appunto che ricevettero la notizia della sua morte!

Indosso al defunto furono dai carabinieri trovate cinquantacinque lire. — Mancavano sette lire della somma ricevuta dalla ferrovia.

Sul tavolo della stanza da letto occupata dal Rondinella stava ancora stamane la minestra e la carne, il pranzo preparatogli ieri dalle figlie!!

**Gli speditori doganali** ci comunicano che in seguito alle insistenti pratiche fatte dalla spettabile Camera di commercio venne loro accordata dalla Direzione generale delle gabelle la proroga di giorni quindici per la presentazione delle dichiarazioni, e ne porgono i ringraziamenti.

**Morte per soffocazione?** — Verso le sette dell'altra sera, un individuo sconosciuto acquistava un *folpo* da un venditore girovago che stazionava sull'angolo della Chiesa di S. Giov. Grisostomo.

Tutto ad un tratto egli stramazzò a terra. Raccolto subito da alcuni passanti fu trasportato alla farmacia Trento in Campo S. Canciano, dove i medici signori Oreffi e e Trento constatarono la sua morte.

Il cadavere fu dai Carabinieri trasportato in gondola all'ospitale.

L'autopsia stabilirà se la morte va attribuita alla soffocazione o ad altra causa.

Diamo i connotati dell'individuo, che completano e variano in qualche parte quelli dati da un confratello del mattino.

L'individuo era di statura regolare, dell'età di circa 45 anni, di corporatura piuttosto complessa, capelli castano-scuro, baffi biondo-chiaro.

Indossava giacca e gilet di stoffa color marrone scuro a righe, maglia di cotone a righe bianche e celeste chiaro, camicia di cotone a quadretti bianchi e bleu, due calzoni, uno di stoffa color marrone a quadretti, l'altro pure di stoffa color marrone a righe, cappello scuro, calze bianche e scarpe quasi nuove.

I calzoni erano sostenuti da una sciarpa a righe rosse e celesti.

Indosso gli furono trovate due lire e mezza in spezzati d'argento, al dito mignolo della mano destra aveva due anelli, uno d'oro l'altro di metallo; cilindro e catena d'argento, e l un biglietto della Società Lagunare, Venezia-Lido.

Lo sconosciuto aveva pure l'ombrello.

**Un fanciullo acrobata.** — Verso il mezzogiorno d'oggi Ferdinando Basaldella di 19 anni, da Aviano, garzone presso il farmacista Trento a S. Canciano, si trovava nel laboratorio chimico della farmacia e puliva con la benzina, il coperchio di una cucina economica. Imprudentemente però egli aveva collocato sopra il fornello la bottiglia che conteneva circa tre quarti di litro di benzina, ritenendo che il calore non fosse tale da produrre l'incendio della benzina stessa.

Accadde invece quello che doveva accadere. Tutto ad un tratto la benzina infiammò. Il Basaldella, che proprio non ne indovinava una, vista la fiamma, afferrò la bottiglia e la lanciò fuori della finestra, riportando gravi ustrioni al braccio ed alla mano destra.

Frattanto la servente del signor Trento, che trovavasi nella cucina della casa abitata dalla famiglia Trento, soprastante la farmacia, accortasi del fumo che si sollevava dal laboratorio chimico, gridò: *Al fuoco, al fuoco.*

Nella cucina si trovava il figlio del sig. Trento (Giuseppe) di otto anni, il quale sentite le grida mandate dalla serva, ritenendo davvero allo scoppio di un'incendio, fuggì dalla cucina e recatosi nella stanza di fronte che prospetta il Campo S. Canciano, scavalcò il parapetto della finestra, alta da terra poco più di tre metri e saltò giù.

Il tonfo avendogli fatto battere la faccia a terra, il bambino riportava una lieve escoriazione al labbro inferiore.

Il sig. Trento e la moglie che si trovavano nella farmacia furono larghi di soccorsi al Basaldella ed al bambino.

Ommettiamo di accennare a tutte le voci fantastiche che corsero su questo fatto. A riportarle non basterebbe una colonna del giornale.

**Improvviso malore** — Verso le due di ierl'altro, certa Teresa Rossi di 16 anni, transitando la Calle della Bissa, colpita da improvviso malore, stramazzava a terra.

Raccolta da alcuni pietosi e dalle guardie municipali, fu da queste, accompagnata alla propria abitazione sita in Calle del Forno a Castello n. 2629.

## GLI ARRIVI
### *del giorno 2*

*Cappello Nero e Belle Vue* — Barrera V. da Milano, Rel G. da Verona, Leopoldo G. da Battaglia, Garofoli G. da Battaglia, Resteghini G. da Battaglia, Bertuzzi G. da Belluno, Tinti G. da Padova, Rossi A., Giovannini L., Magni N., Samporini G., tutti da Milano.

*Cavalletto* — Gamberolo A. da Modena, Casini A. da Torino, Conati N. da Udine, Nazoni C. da Milano, Ceparto A. dalla Romagna. Dario P. da Livorno.

*Vapore* — Croente S. da Tarcento, Farini C. da Milano, Feretto U. da Vicenza, Stecchini G. da Bassano, Gambarotti F. da Novi Ligure, Gallinetti P. da Bergamo, Tenderini C. da Agordo, Zampieri L. da Rovigo, Piperno M. da Roma, Arnaldi G. da Milano, Biasini A. da Udine, Cases C. da Verona, Andreis E. da Milano, Nardi G. da Napoli, Mazazzi A. da Milano, Lavaioni G. da Senigalia — Donati A. da Lonigo.

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

**Goldoni.** — L'altra sera, col *Ventaglio* di Goldoni e una farsa, la Compagnia Benini ha inaugurato bene il corso delle sue recite.

Non erano molto popolati i palchi, ma la platea era zeppa di spettatori. La Compagnia ha dimostrato un affiatamento lodevole e molta cura nella messa in iscena. Ebbe molti applausi, e veramente furono meritati. — Ne riparleremo in occasione di qualche nuova produzione.

**Malibran** — E' arrivato il maestro Auteri-Manzocchi per assistere alle prove ed alle prime rappresentazioni della sua nuova opera *Stella*, che andrà in scena sabato 6 corrente.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 3 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/2 |
| zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 30 | 123 55 |
| Francia | 3 | 100 45 | 100 70 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 17 | 25 23 | 25 20 | 25 26 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 | 229 1/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 229 1/2 | 229 3/4 | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

| **Milano** 3 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 45 — | Raffineria Zuccheri | 238 — |
| » fine | 96 85 — | Sovvenzioni | 140 — |
| Az. Medid. | 583 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1270 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. generale | 371 — | Londra a 3 mesi | 25 45 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 65 |

| **Torino** 3 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,47 | Banca subalpina | 80,50 |
| » fine | 96,87 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 582,— | Banco sconto | 146,— |
| » » merid. | 722,— | Banca Tiberina | 76 50 |
| Cred. mob. | 616,50 | Comp. fondiaria | 36,— |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| » Torino | 493,— | Cambio vista s. Fr. | 100,60 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,17 |

| **Parigi** 3 — Apertura Tend. ferma | | **Parigi** 3 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | 96,75 | | |
| » » perp. | 95,65 | Italiano 5 0[0 | 96,20 |
| » 4 1[2 | 106,85 | Franc. 3 0[0 | 96,— |
| Rend. ital. | 96,— | Id. (n.) 5 0[0 | 106,85 |
| Ferr. lomb. | —,— | Id. id. 3 0[0 | 97,— |
| » austr. | 576,25 | Inglese | 96,3/16 |
| Rend. turca n. | 19,62 | Lomb. obbl. ant. | 343,— |
| Prest. spagn. est. | 77,9/16 | Merid. » | 721,— |
| Banca di Parigi | 365,— | Cred. mob. fr. | 42,70 |
| Cons. ingl. | 96,1/4 | Az. Canale Suez | 24,07 |
| Banca di sconto | 528,75 | | |
| Egiz. 6 0[0 | 494,37 | | |
| Azioni Suez | 43,75 | | |
| » Panama | —,— | | |

| **Roma** 3 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 96,80,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 932,— |
| » S. Immobiliare | 487,— |

| **Vienna** 3 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,95 |
| » argento | 89,40 |
| » oro | 104,95 |
| » senza imp. | 101,30 |
| Az. della Banca | 976,— |
| » Stab. di cred. | 307,75 |
| Londra | 111,15 |
| Zecchini imp. | 5,33 |
| Napoleoni d'oro | 8,83 1/2 |

| **Genova** 3 | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,75 |
| Az. Banca Naz. | 1767,— |
| Cred. mob. it. | 615,— |
| Ferr. Merid. | 722,— |
| » med. | 583,— |
| Navig. generale | 371,— |
| Banca generale | 485,— |
| Raff. Zuccheri | 235,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| » s. Londra | 25,47 |
| » Germania | —,— |

| *Berlino* | |
|---|---|
| Azioni Credit | 176,— |
| Cambio Vienna | —,— |
| Rendita Italiana | —,— |

| *Londra* | |
|---|---|
| Consolidato | 96.06 |
| Rendita italiana | 95 1/8 |

| **Firenze** 3 | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,45 — |
| Cambio Londra | 25,20 — |
| » Francia | 100,50 — |
| Azioni F. M. | 721 50 — |
| » Mobil. | 617,— — |

| **Berlino** 3 | |
|---|---|
| Mobiliare | 176,50 |
| Austriache | 111,30 |
| Lombarde | 60,10 |
| Rendita italiana | 95,70 |

| **Londra** 2 | |
|---|---|
| Inglese | 96 5/16 |
| Italiano | 95 1/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olij

**Napoli** — 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,40 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 81,43 pel futuro 79,60

### Cereali

**Nuova York** 2 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4.

### Coloniali

| **Londra** 2 - Zuccheri greggi | | — mercato | calmo |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | fermo |
| id. | raffinati | id. | sostenuto |
| id. | in panni | id. | calmo |
| id. | cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 2 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 5 7/8.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 32,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 213,000

### Petroli

**Filadelfia** 2 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Pozzuoli brig. ital. « Emulo » con pozzolana all'ordine.

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Danae » cap. Sussinich con merci e passeggieri - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci.

Arrivati il 3 da « Trieste » cap. Orlando con passeggieri e merci al Lloyd aust. ung.

### Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. | 63,— | Milano 1861 | L. | 40,— |
| Barletta 1870 | » | 40,— | Milano 1886 | » | 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » | 32,— | Buoni Nap. 1887 | » | 22,— |
| Genova 1869 | » | 148,— | Venezia 1869 | » | 24,— |
| Napoletano | » | 85,50 | Reggio Calabria | » | 108,— |
| Fiorentino unific. | » | 63,— | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78,— |

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. settembre, N. 205, contiene:

Legge sulle riforme introdotte negli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Concessione di patente di agente di emigrazione — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dall'11 al 17 agosto 1890 — Avvisi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di agosto 1890 — Notificazione — Smarrimento di certificato — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Giaretti Giov. di Montiglio, Casale — Grosso Giacinto, Genova — Sorrentino Efisio e C., Cagliari — Wucetich Nicolò, Milano.

**Moratorie**

Scolari Picerno Maria, Bologna.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 3 — Caffè — mercato calmo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 103 1[2 | 91 | Maggio | 99 3[4 |
| Dicem. | 104 1[2 | 91 | Dicem. | 90 — |

**Hamburg** 3 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1[2 | 91 | Marzo | 79 1[2 |
| Dicem. | 83 1[2 | 91 | Maggio | 78 1[2 |

**Anversa** 3 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 — | 91 | Marzo | 100 — |
| Dicem. | 105 — | 91 | Maggio | 99 — |

**Parigi** 3 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 38 3[8 |
| 4 ottobre | » | 37 1[8 |
| 4 primi | » | 37 7[8 |

**Budapest** 3 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.43/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.01/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | -.—/— |

# Servizio telegrafico della “Gazzetta„

## Dalla Capitale

### I deputati liguri da Crispi

Si desidera il Re a Spezia

*Roma 3, ore 1.10 p.*

Parecchi deputati liguri sono venuti appositamente a Roma e ieri si presentarono a Crispi col quale espressero i voti della popolazione perchè il Re vada a Spezia ad assistere al varo della *Sardegna* e all'inaugurazione dei lavori del porto.

Crispi rispose che era impossibile l'intervento del Re.

Il deputati, allora, proposero che ora avvenga il varo, ma si differisca l'inaugurazione dei lavori del porto in modo che il Re possa assistervi.

Crispi si rifiutò di prendere impegni.

### Il questore di Roma a riposo

Il decreto di collocamento a riposo del comm. Santagostino, attuale questore di Roma, è stato spedito ieri a Monza per la firma reale.

Santagostino parte stasera per Milano. Tornerà a Roma solo per la consegna dell'ufficio e il congedo dai superiori e dagli impiegati subalterni.

### Il sig. Magne

Il *Diritto* smentisce che il sig. Magne, corrispondente dell'*Havas*, quegli che mandò al *Matin* la famosa intervista con Cavallotti, abbia pronunziato parole sconvenienti verso l'Italia, il Re ed il suo Governo. — *(V. prima pagina.)*

### Il direttore dell'Istituto fondiario

Sembra definitiva la nomina del c.v. Comelli a direttore del nuovo Istituto fondiario.

### La stampa e l'incidente di Spezia

Una frottola per far colpo

*Roma 3, ore 9 p.*

La notizia che le navi inglesi si recano a Spezia per assistere al varo della *Sardegna* smentiscono le dicerie che il Re non vi andrà per la mancanza della squadra inglese in seguito a raffreddamento dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Il *Diritto* dice aver da buona fonte che gli ultimi avvenimenti avendo raffreddati i rapporti fra l'Italia e l'Austria, Crispi, temendo che le manifestazioni favorevoli alla squadra francese avrebbero maggiormente scosso la triplice, volle impedire tali manifestazioni, anche perchè il convegno degli Imperatori di Russia e Germania non pare sia riuscito a staccare la Russia dalla Francia.

L'*Opinione*, che finora non aveva fatto nessun commento, dice che non si deve gonfiare l'incidente. Essa accetta come probabile l'ipotesi che il Governo francese, cedendo alle pressioni del Vaticano e del partito clericale titubasse a mandare le navi della sua flotta a Spezia anche perchè si diceva che il varo si sarebbe fatto, come si fa, il 20 settembre, anniversario della breccia di Porta Pia. Il Governo italiano — continua l'*Opinione* — non poteva accettare che la Francia mettesse delle condizioni all'invio della squadra

La *Riforma* in un articolo intitolato *Molto rumore per nulla*, dice che si esagera il fatto del Re che non si recherà alla Spezia. Il rumore — dice la *Riforma* — è prodotto dalla supposizione che i rapporti franco-italiani non siano normali; perciò si esagera ogni più piccolo incidente. Invece i rapporti della Francia coll'Italia non sono diversi da quelli con qualsiasi altra Potenza.

Solo per titolo di curiosità vi segnalo un dispaccio pubblicato dalla *Sera*, datato da Porto Venere che dice che il Re andrà a Spezia, e la visita si annunzierà alla vigilia della festa.

### Il corrispondente dell'«Havas»

chiamato dal direttore generale di polizia

*Roma 3, ore 10 p.*

Essendosi sparsa la voce, ripetuta anche da qualche giornale, che Magne, corrispondente dell'*Havas*, aveva detto nella sala dei giornalisti al telegrafo, parole offensive contro il Re ed il Governo, Berti, direttore generale della polizia, stamane lo ha chiamato. Magne ha potuto dimostrare che le accuse erano insussistenti, portando delle dichiarazioni di giornalisti di tutti i partiti attestanti che egli usò sempre un linguaggio correttissimo. Si crede, se l'accusa fosse stata provata, che lo avrebbero espulso.

### La salute del Papa

Il Governo e le Società cattoliche

Il *Fanfulla* smentisce tutte le voci che corrono sulla pretesa cattiva salute del Papa.

Il Ministero dell'interno ha proibito per motivi d'ordine pubblico le riunioni cattoliche già annunziate; inoltre ha chiesto al prefetto notizie intorno ai circoli e alle associazioni cattoliche, per vedere se si conformarono alla nuova legge di pubblica sicurezza.

### Per l'igiene

Durante il settembre si pubblicherà il nuovo Regolamento igienico. Il Ministero vuole una grande vigilanza sull'igiene nei Comuni.

### La giustizia a Massaua

*Roma 3, ore 11 p.*

Il presidente del Tribunale penale di Massaua ha spedito al Ministero un dettagliato rapporto, proponendo riforme radicali organiche alla procedura penale, verificandosi ora parecchi inconvenienti. Su 62 processi si ebbero sette condanne, tre assoluzioni e cinquantadue ordinanze di non luogo a procedere.

### Incendio

Stasera è scoppiato un incendio in via Balbo. Continua ancora. Brucia una bottega e il primo piano di una casa. Sono sul luogo pompieri e questurini. Accorrono ora Finocchiaro-Aprile, R. commissario al Comune, un ispettore e delegati di P. S.

### Pel bene dei consumatori

È pubblicato il regolamento per la vigilanza sugli alimenti e le bevande. Vi sono disposizioni severe contro la vendita di generi guasti o adulterati.

### Una notizia amena sul viaggio di Crispi

Un dispaccio alla *Tribuna* da Napoli dice che Crispi si recò a Siracusa per acquistarvi un podere importante, la spesa di un milione. La notizia produce ilarità.

## Dalle Provincie

### L'Amministrazione del Comune di Cavarzere

*Cavarzere 3, ore 12 m.*

(*b.*) Il Consiglio comunale si è riunito questa mattina per la nomina del sindaco e della Giunta. (*Vedere la* Gazzetta *n. 241 del 31 agosto-1º settembre.*)

Erano presenti 26 consiglieri. Riuscirono eletti: a sindaco Beadin con voti 19. Ad assessori effettivi: Bertolini con voti 18, Fabris voti 17, Fiori 16, Salvadego 15; ad assessori supplenti: Alghisi con voti 16, Sartori con 15.

### Suicidio

*Firenze 3 ore 10 ant.*

(*n. i.*) Stamane a mezzogiorno il sig. Napoleone Bardotti si chiudeva nella latrina della sua casa e si tirava un colpo di revolver alla tempia destra.

La moglie, udito il rumore dello sparo, corse su una terrazza, poi nella camera del marito, e quindi aprì la stanzetta, ov'egli sedeva, la testa appoggiata al muro, e già cadavere!

Da varii giorni il signor Bardotti era taciturno, melanconico e dava in qualche stravaganza.

Era amministratore del conte Alessio Pandolfini, del cav. Stibbert del comm. Tommaso Salvini.

La figlia, incinta, s'è trovata improvvisamente dinanzi al cadavere del padre.

### Il ministro Brin a Livorno

*Livorno 3, ore 8.50 p.*

(*f.*) L'on. Brin, ministro della marina, accompagnato dal deputato generale Pelloux, si è recato oggi al cantiere Orlando, ricevuto dai fratelli Orlando, visitò minutamente le officine e le navi *Umbria*, *Etruria* e *Aretusa*, tutte in avanzata costruzione. L'*Aretusa* potrà vararsi fra due mesi, e le altre fra cinque. Brin espresse agli Orlando la sua soddisfazione. Quindi ha visitato i serbatoi Nobel.

### Navi da guerra italiane alla Maddalena

*Maddalena 3, ore 7 pom.*

(*z*) Proveniente da Porto Conte è arrivata in questo porto la corazzata *Italia*, l'incrociatore *Dogali* e gli avvisi *Mozambano* e *Goito* sotto il comando del viceammiraglio Lovera di Maria.

### Suicidio o disgrazia?

Il 42º reggimento fanteria

*Modena 3, ore 9 p.*

Questa mattina dopo le 5 un musicante vide una donna, nel canale della Via Pelosa, aggrappata ad uno sterpo.

Fu tratta a salvamento da un contadino e dal musicante. Ora trovasi fuori di pericolo, è certa Adele Forghieri di Castelnuovo di 18 anni, domestica.

— Questa mattina, non ostante l'ora mattutina, oltre alle Autorità civili e militari, moltissima gente si recò alla stazione per ricevere il 42º reggimento di fanteria. Le vie per dove passava il reggimento erano affollate. Fu ricevuto al suono della Marcia Reale ed accompagnato dalla musica in città.

### Undici coltellate

*Piacenza 3, ore 2 p.*

(*d.*) Rovati Luigi, trentenne, trovandosi alla stazione, rimpetto al caffè, pei suoi incumbenti, ebbe a scambiare qualche parola con tre individui. Si lasciarono poi, e quei tre si recarono ad una trattoria in via Tibini. Volle il caso che dopo poco tempo, in quella osteria si recasse pure il Rovati, il quale, visti i tre individui, uscì. Quelli lo seguirono, e poco lungi dall'osteria presero ad insultarlo, e dopo qualche parola minacciosa, uno dei tre gli assestava undici colpi di coltello, dandosi poi tutti alla fuga.

Il Rovati venne raccolto dalle guardie di P. S. e dai reali carabinieri, che dovettero trasportarlo all'ospedale.

### Incendio al silurificio di Varignano

*Spezia 3 ore 2 pom.*

(*s*) Questa notte si è sviluppato un incendio alla tettoia delle torpedini, che fortunatamente erano scariche, a Varignano. Accorsero i pompieri dell'arsenale ed il personale degli equipaggi delle navi del golfo.

Tutti i capi di corpo della regia marina si trovarono sul luogo dando ordini onde scongiurare il pericolo maggiore. I danni si dicono ammontare a lire 1500.

## Dall' Estero

### Buone relazioni fra gl'Imperatori

di Russia e di Germania

*Berlino 3, ore 8 p.*

Il *Reichsanzeiger* — giornale ufficioso di Corte — si dice autorizzato a dichiarare che le supposizioni basate sopra i fatti citati da un articolo dell'*Hamburger-Correspondant*, concernenti un preteso disaccordo fra Guglielmo e lo Czar in occasione dell'intervista di Pietroburgo, sono assolutamente infondate.

### Il patriarca armeno resta

Nelidoff sta in vacanza

*Costantinopoli 3, ore 7.10 p.*

Il patriarca armeno ritirò per due mesi le dimissioni, esprimendo la speranza che nel frattempo le sue proposte di riforme saranno appoggiate dai notabili dell'Armenia invitati dal Sultano a riferire in proposito e poste in esecuzione con un *iradè*.

— È inesatto che Nelidoff, ambasciatore presso il Sultano, sia in viaggio per Costantinopoli. Nelidoff non ritornerà qui che dopo spirato il suo congedo, cioè alla metà di ottobre.

### Lo Czar a Kiel

*Kiel 3, ore 10 a.*

L'Imperatore è giunto stamane alle 7 pom. Fu ricevuto dal Principe Enrico e dall'Arciduca Stefano. Si è recato al castello fra ovazioni entusiastiche. Folla immensa. Gran ricevimento al castello.

### La rivista della marina tedesca e austriaca

a Kiel

*Kiel 3 ore 7.10 pom.*

La flotta ha preso posizione stamane di buon'ora pella rivista. La squadra austro-ungarica si portò in prima linea. Alle ore 8 la flotta intera salutò la bandiera imperiale issata dall'*Hohenzollern* a bordo della quale trovasi Guglielmo II.

Alle 9, le navi tedesche issarono la bandiera austriaca. Guglielmo, dopo passata la rivista prima alle navi austriache, poscia alle tedesche, si recò a bordo della nave ammiraglia austriaca, ove ebbe luogo una colazione in suo onore. Quindi visitò la nave austriaca *Kronpringessen Stefanie*. Guglielmo ringraziò il sindaco di Kiel, per la cordiale accoglienza fattagli dalla popolazione.

### Il congresso di Liverpool

*Liverpool 3 ore 5 pom.*

Il congresso *Trades' Unions* ha approvato oggi la risoluzione riconoscente i vantaggi dell'organizzazione internazionale dei lavoratori ed ha accettato l'invito degli operai belgi di assistere al congresso internazionale operaio che si terrà a Bruxelles nel 1891.

Il congresso operaio tenutosi in questi giorni a Liverpool e che si è chiuso, pare, colla seduta odierna è forse il più importante del genere che si sia tenuto finora. Esso non è un'assemblea di arti (*Trades' Unions*) propriamente detta, ed i suoi 470 delegati non rappresentano soltanto gli operai abilitati ad una professione, occupati regolarmente nelle industrie, ma l'intiera classe, diremo il mondo intiero di quelli che lavorano.

Vi convennero rappresentanti da tutte le parti del regno unito e tra quelli di Londra vi hanno i capi dei recenti scioperi e primi i meccanici (*amalgamated engineers*) i *dockers* o facchini del dock, i lavoranti al gas, i compositori. Vengono poi i muratori, i calzolai, i portieri e facchini dei teatri, i pompieri, i marinai, ecc. ecc., e le lavandaie, le fabbricanti di fiammiferi, le sarte, le modiste, ecc. ecc.

La delegazione delle donne londinesi è condotta dalla signorina Clementina Black, rappresentante l'associazione operaia femminile che è stata l'anima dell'ultimo sciopero delle fabbricanti di cioccolata, felicemente terminato, e con pregiati articoli scritti in varie riviste ha saputo attirare l'attenzione del pubblico sullo stato del lavoro femminile.

Nulla appassiona tanto in questo momento l'Inghilterra come questa grande lotta del lavoro e del capitale, in questo momento, diciamo, in cui i socialisti tedeschi si organizzano sopra nuove basi, sapendo che lo stesso sovrano, andecemente dichiarò che appoggerà una parte dei loro reclami.

I molti scioperi inglesi degli ultimi tempi, altri moti e scioperi che avvengono nel continente d'Europa, negli Stati Uniti, in Australia dimostrano esservi una agitazione generale fra gli operai e che un tacito accordo si va formando fra le popolazioni lavoratrici di tutte le parti del mondo.

Il congresso — vedere la *Gazzetta* dei giorni precedenti — ha votato già la giornata di otto ore chiedendo che sia stabilita nella legislazione dei varii paesi, ed ha domandato l'istituzione d'un parlamento operaio con potere legislativo.

### Congresso operaio

Parlamento popolare — Colera — Scuola russa in Turchia

*Londra 3, ore 2.20 a*

Il *Times* ha da Bruxelles: Un Congresso di operai il 14 corrente discuterà la creazione di un Parlamento popolare comprendente 138 membri, come il parlamento regolare.

— Il *Times* ha dal Cairo: È segnalata la comparsa del colera a Jambo. Da sabato il numero giornaliero dei decessi a Jedda è di due soltanto.

— Il *Times* ha da Vienna: Il Sultano autorizzò la creazione d'una scuola russa in Costantinopoli.

### Innondazioni in Baviera

*Monaco di Baviera 3 ore 6.50 p.*

In seguito alle incessanti pioggie sono molto danneggiate le comunicazioni. Anche la linea di Panterkrehen (strada conducente ad Obrammergan) è parzialmente interrotta.

### Sciopero — Banditi

*New York 3, ore 3.30 a.*

Gli operai addetti alla ferrovia di Panama dichiarano lo sciopero. Protestano contro la riduzione dei salari.

— Dei banditi saccheggiarono un treno diretto da Nuova Orléans a Louisville.

### Duello fra Boulangisti

*Parigi 3, ore 9.50 a.*

I giornali annunziano che, in seguito all'articolo dell'*Intransigeant* di domenica, avrà luogo domani un duello fra Rochefort e Thiebaud. — (In quell'articolo Rochefort attaccava Thiebaud difendendo Boulanger.)

### Il Danubio minaccia — Stefania in Svizzera

*Vienna 3, ore 9.50 a.*

Il Danubio cresce rapidamente. Si presero precauzioni.

— L'Arciduchessa Stefania vedova dell'Arciduca Alberto parte stasera in incognito per la Svizzera.

### Un attentato in Russia

*Pietroburgo 3, ore 8.35 p.*

A Nynü Nowogorod, ieri un giovane si è avvicinato al governatore Bazanow, sotto pretesto di comunicargli un importante segreto e gli ha esploso contro improvvisamente una revolverata. Il governatore riuscì però a deviare la canna. Il giovane arrestato si chiama Wladimrow.

### Lo Czar in Turchia

*Pietroburgo 3, ore 11 pom.*

Lo Czar si recherà a visitare il Sultano ai primi di ottobre.

### Guglielmo II alle manovre

*Teschen 3 ore 8.25 p.*

L'Imperatore è arrivato stamane per assistere alle manovre del primo corpo. Fu acclamato freneticamente dalla popolazione.

### Congresso enologico a Vienna

Onori agli italiani

*Vienna 3 ore 6 pom.*

Il deputato Toaldi è stato oggi acclamato presidente onorario del congresso internazionale di enologia e viticultura. Deltorre rappresenta al congresso il circolo enofilo italiano, Cerletti vi rappresenta i viticultori. I congressisti furono ieri ospiti del borgomastro di Vienna, stasera sono invitati ad un ricevimento dell'arciduca Carlo Lodovico.

### Praga e altre città inondate

*Vienna 3, ore 9.51 p.*

Telegrafano da Praga che da stamane le strade di parecchi quartieri della città e sobborghi sono inondate. Gli abitanti dovettero essere trasportati fuori delle case.

Un barcone con marinai si sommerse; 18 uomini mancano, ma havvi luogo a sperare che nessuno sia perito. Le acque crescono e le pioggie continuano.

— Anche da Kaplitz, Wittingan (Boemia) sono segnalate crescenti inondazioni.

## Agenzia Stefani

**Per l'esportazione dei suini dalla Serbia in Austria**

*Belgrado 2.* — Il governo serbo è intenzionato di convocare a conferenza tutti i commercianti ed i notabili del paese per sentire il loro parere sul da farsi nel caso che il gabinetto di Vienna mantenesse le condizioni poste per l'abolizione delle misure contro l'importazione dei suini dalla Serbia.

**Il cholera in Spagna**

*Madrid 3.* — Le Provincie infette hanno dato ieri 33 casi e 25 decessi per cholera.

**L'Argentina non è tranquilla**

*Buenos Ayres 3.* — Su domanda del governatore di Tucuman, il Governo nazionale ha inviato delle truppe in questa Provincia.

**Marina italiana oltre Atlantico**

*Valparaiso 2* — L'incrociatore *Amerigo Vespucci* è partito per Buenos Ayres.

**Bismarck**

*Kissingen 3.* — Il principe di Bismarck è partito stamane per Berlino.

## IL RECENTE DRAMMA ALPINISTICO

Il fallimento d'una Banca — Morta in un mastello d'acqua — Le Esposizioni nazionali.

*Torino 2 settembre*

(*Zuccaro*) Secondo il giudizio dei più provetti alpinisti piemontesi e di coloro che conoscono assai bene il Monte Bianco, la catastrofe del conte di Villanova sarebbe avvenuta nel tratto della montagna ad ovest del *Dôme du Goûter* o sul versante italiano prima di arrivare alla cresta che dal *Dôme* va all'*Aiguille de Bionassay* o sulla cresta stessa con travolgimento sul versante francese. E ciò è anche quasi assicurato dal fatto che una carovana partita tre o quattro giorni dopo di quella del Villanova — nella quale c'erano i genovesi Cabella e Bozzano — non trovarono traccia alcuna di recente carovana al rifugio Vallot. E' insomma ormai quasi accertato che il conte Villanova e le due famose guide Maquignaz e Castagneri vennero colpiti il giorno 18 e 19 agosto dal ciclone alpino. L'abate Chanoux, rettore dell'Ospizio del San Bernardo, telegrafò queste precise parole: *En pareil cas tous les guides auraient été emporté comme des plumes dons quelque abime.*

— Dai conti fatti sullo stato della fallita *Banca Industria e Commercio* risulta che contro un *attivo* di dicianove milioni e mezzo havvi un *passivo* di oltre trenta milioni di lire!

— Ieri sera una bambina nel trastullarsi attorno ad un mastello pieno d'acqua vi cadde dentro e vi annegò! Potete immaginare il dolore dei genitori!

— Quanto prevedevo nel mio telegramma di ieri è avvenuto. Ieri sera, riunitasi la presidenza dell'*Esposizione nazionale operaia*, decise di rimandare al 28 corrente l'inaugurazione dell'Esposizione stessa. E venne nominato presidente della Giuria l'onorevole Berti, capo dell'Ordine mauriziano.

## IL FORNAIO CHE UCCIDE LA MOGLIE

A PARMA

Ecco i particolari sull'uxoricidio commesso da un fornaio a Parma, comunicatoci ieri da un telegramma:

Ferdinando Bertolotti è coniugato colla Maddalena Guareschi da circa 30 anni. In seno a quella piccola famiglia regnò sempre la pace e la concordia.

Il Bertolotti ha già toccato i 65 anni; la moglie 67.

Bertolotto da poco tempo fu licenziato dalla fabbrica di pane del sig. Rossi, non sappiamo per qual motivo; si dice però sia stato licenziato per diminuzione di personale.

Rimasto privo di lavoro, il povero fornaio si addolorò moltissimo; tentò impiegarsi presso altri lavoratori, ma fu inutile, ed allora si ritiene che questo povero infelice, pensando, inorridisse del suo avvenire, ed in un momento in cui la disperazione lo acciecava, brandito il coltello, decapitasse la moglie.

Ed infatti il meschino ha detto al carceriere: «Mi sentì stanotte preso da un furioso desiderio di uccidere mia moglie. Ho passato la notte senza dormire; una notte insonne, più volte accesi il lume. La mia povera moglie cercava di consolarmi: mi fece pietà il suo stato e le infissi il coltello che tenevo celato sotto la coltre fin dalla sera innanzi. Essa era mezzo addormentata: quando fu sotto il colpo che la uccise, ella tentò di ripararlo, ma io: — Ti ammazzo, le dissi — così tu riposerai in Campo Santo, e non tribolerai più, io anderò a mangiare in carcere.»

Il Bertolotti, compiuto il misfatto, si vestì, chiuse la camera e ne consegnò la chiave ad un casigliano, dicendo che usciva per affari.

Gli agenti, sulle indicazioni dell'uxoricida, si recarono sopra luogo, si fecero consegnare le chiavi e apersero la camera. Uno spettacolo orrendo si presentò loro.

La povera moglie del Bertolotti era distesa in terra col capo appoggiato su di un guanciale, in mezzo ad un lago di sangue, con un coltello infisso nella carotide, di quelli che servono ai pizzicagnoli per tagliare il formaggio.

Il collo era quasi staccato.

La morte della disgraziata dev'essere stata istantanea.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

# GIUSEPPE SALVADORI
## VENEZIA
## Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56
Lunghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95
Lunghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con soneria
Qualità garantita
**L. 30**

**Vendita d'occasione**
BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

**REMONTOIR** da tasca

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

BELLUNO

# Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

## Prix Moderés

G.ni Masprone.

1325

## NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendeno il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

# ACQUA FIGARO
## Tintura speciale per capelli e barba

**Acqua Figaro**
**In due giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

**Acqua Figaro**
**ISTANTANEA**

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

**Pomata al Quinquine**
**GAUDRON PURIFICATO**
**FIGARO**

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

## EAU CÉLESTE
*guérissant instantanément*
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE
**Le Flacon: 2 fr.**

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

**Volete la salute???**

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**

## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Waist,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** volgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25 e 50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
# SAPONE-NORMALE

*E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette*
dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
**Carlo Pietrasanta e C. — Milano**

La vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig **Attilio Bernardini**, Profumiere.

## OFFICINA MECCANICA A VAPORE
**L. VENTURINI — TREVISO**

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.
Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.
Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

# MORTE
ALLE
# CIMICI
## Acqua dell' Eremita

**Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.**
**Prezzo Centesimi 80.**
**Vendesi all'agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.**

## 40 FRANCHI

per settimana sono offerti dall'Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa. Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

## PERLE

Un'Agenzia di Lisbona domanda la rappresentanza di una fabbrica di perle pel commercio d'Africa. (1509)

Scrivere proposte all'Agenzia di pubblicità *Aurea* 30, Lisbona, sotto F. J. C. 1003.

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
**d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

## FARINA LATTEA H. NESTLÉ
**20 ANNI DI SUCCESSO**

22 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

### Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889 le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

**RACCOMANDASI**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Novissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 2 la bottiglia. e

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega** San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

LE PILLOLE DI BRISTOL.

LE PILLOLE
DI
**BRISTOL**
Puramente Vegetabili
sono un perfetto specifico
contra
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione
l'Itterizia
e tutti le Malattie Dello
STOMACO
E DEL
**FEGATO.**

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ....salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato o argentato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

**VERNICE ISTANTANEA**
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
[illegible] vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## Carta Inglese
**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

## Ochroma Lagopus:
## Ochroma Lagopus!!
## Ochroma Lagopus!!!
# Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» della specialità in vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

## TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

## Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . . . | L. 3.— |
| Carone Americano. . . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . . | » 5.50 |
| Tintura Zempt . . . . . . . . | » 5.50 |
| Acqua Figaro . . . . . . . . | » 4.50 |
| Acqua Salles. . . . . . . . . | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol . . . . . . | » 6.00 |
| » id. Sotocasa . . . . . . | » 4.— |
| » id. Ritzzi . . . . . . . . | » 2.— |

servono tutte tanto per la barba che pei capelli ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

## TINTURA FOTOGRAFICA
**ISTANTANEA**
**DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI**
**per la barba e capelli**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettagè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G° Mavraronne e C.

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 5-6 settembre — Edizione della Sera N. 246

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE VATICANE

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**I preti espulsi da Roma — Il canonico Lombardi — L'ospizio dei « Convertendi » — Futuri congressi cattolici.**

*Roma 3 settembre.*

*(Fulgenzio)* L'idea concepita dal Vicariato di rimandare alle loro diocesi rispettive tutti i preti sprovvisti di prebende fruttifere in Roma o di sostanze personali, non ha molto progredito. Esaminando il negozio con maggior discernimento, si è dovuto riconoscere che la cosa riesce più facile a dirsi che a farsi. Pareva realizzabile quando il Papa era capo del potere temporale, poichè la polizia avrebbe potuto immischiarsene; oggi l'autorità secolare non potrebbe prestare il proprio concorso ad un provvedimento che lede i diritti di ogni cittadino.

Ma nè il cardinale vicario, nè Mons. Barbiellini, sono uomini da abbandonare un progetto da tanto tempo sognato e meditato. Non potendo riuscire per la via diretta, gireranno la posizione.

Invece di espellere brutalmente i preti sprovveduti di mezzi di esistenza, inviteranno i loro vescovi rispettivi a richiamarli nelle loro diocesi. Ma siccome si prevede che i vescovi si mostreranno poco premurosi di riacquistare dei subordinati di cui erano stati lieti di sbarazzarsi in addietro, si accontenteranno di far cessare il preteso guaio, non potendolo togliere subito alla radice. Tutti i vescovi riceveranno una circolare ai termini della quale, d'ordine di Sua Santità, sarà loro ingiunto di non dare altro *discessit* ad alcun prete per Roma, senza la previa autorizzazione di Roma.

Mediante questo spediente, occorrerà un tempo maggiore per raggiungere lo scopo desiderato, ma lo si raggiungerà pienamente e completamente.

●

In seguito alla morte di Mons. Retazzi, il posto di rettore dell'ospizio dei *Convertendi*, piazza Scossacavalli, è rimasto vacante. Ora, siccome quel posto era una vera sinecura, il numero degli aspiranti è considerevolissimo. Ogni candidato aveva pensato di accaparrarsi dei potenti protettori; ma uno solo fu abbastanza accorto per ricordarsi che, ai tempi che corrono, i protettori più efficaci non possono venire che da Perugia. E questo candidato è il canonico Lombardi, di Genova, messosi sotto la protezione del cardinale Laurenzi, perugino. Proprio quello che occorreva ed è bastato per conseguire la palma.

Conviene però aggiungere che il canonico Lombardi era già stato patrocinato dal cardinale Laurenzi, addetto al suo servizio. Ma questo nulla toglie all'esattezza delle mie premesse e cioè che l'influenza di Perugia è senza rivali in Vaticano.

Il canonico Lombardi fu nominato all'ultima ora, quando la scelta di altro candidato era ritenuta per certa ed anche già firmata.

●

A proposito dell'ospizio dei *Convertendi*, basta sapere che lo stabilimento è affatto deserto per avere la prova che il posto di direttore è una sinecura: non esiste un solo *convertendo*. Ma invece è un ospizio provveduto di forti cespiti di rendite amministrate fin qui, Dio sa come.

Si dice che il nuovo direttore, persona intelligente e calcolatore alla genovese, si propone, prima di assumere la direzione dell'ospizio, di esaminare seriamente la situazione amministrativa abbandonatagli dal suo predecessore. È voce comune che tutti vi facessero il loro comodo e che alcuni laici vi conducessero vita allegra. Poichè non ci sono *convertendi*, l'ospizio a quanto pare sarà convertito in un collegio per l'istruzione ed educazione dei giovani che si destinano allo stato ecclesiastico.

●

La consegna data dalla segreteria di Stato è quella che i Congressi cattolici si moltiplichino e si succedano in tutti i paesi d'Europa per mantenere l'agitazione a favore del ristabilimento del potere temporale.

Pare che il consiglio o l'ordine del Vaticano sia stato accolto abbastanza favorevolmente, poichè avemmo di recente due Congressi in Germania e un terzo a Barcellona; si tratta ora di tenerne altro a Lovanio nel Belgio e finalmente un quinto a Genova per i vescovi italiani.

A quando l'America?

## IL RETROSCENA DEL BOULANGISMO

**I tre milioni della duchessa di Uzès**

Il *Figaro* pubblica una lettera del conte Martinprey all'autore della *Coulisses*, la quale conferma pienamente quanto lo riguarda.

Il conte Martinprey, a nome della Destra, promise al Boulanger nel 1887 di votare pel candidato da lui designato alla presidenza a patto che si impegnasse a ristabilire la Monarchia, mediante l'appello al popolo; egli sarebbe stato nominato, in correspettivo, ministro della guerra. Il generale promise.

Un redattore del *Dixneuvième Siècle* intervistò Boulanger, che gli mostrò la lettera colla quale Mermeix lo avvisa della pubblicazione delle *Coulisses*. Boulanger però non aspettavasi le rivelazioni fatte dipoi.

L'*Echo de Paris*, a sua volta, comincia la pubblicazione dei Misteri del Boulangismo. Racconta il complotto del 1880 per far assassinare Carnot.

* * *

— Laguerre, già amico intrinseco di Boulanger, si presentò ai suoi elettori di Grenelle e fece un abilissimo discorso. Disse che ignorava quanto svelarono le *Coulisses*. Non pronunciò neppure una parola di biasimo contro Boulanger. Ringraziò la duchessa di Uzès di avere versato tre milioni nella cassa del boulangismo. Le parole del Laguerre furono accolte da applausi.

## DUE PESI E DUE MISURE

Il nostro corrispondente da Forlì ci scrive:

Mentre a Cesena e Rimini come nel resto della provincia e in Italia, furono perquisiti e disciolti i circoli *Oberdank* e *Barsanti*, qui, benchè ve ne siano diversi, si sono lasciati in pace e le autorità non se ne dettero il minimo pensiero.

Perchè ??!!...

Evidentemente il Governo dei due pesi e delle due misure non è ancora cessato. Sarebbe tempo di far sparire l'equivoco nel quale certi uomini politici si aggirano, ed a ciò devono prestarsi le prossime elezioni politiche.

## LA PROTESTA DELLA MUNICIPALITÀ

*DI TRIESTE PER I PETARDI SCOPPIATI*

**Il giudizio acre dei giudici di Vienna**

**Operazione riuscita**

Alcuni giorni addietro la cronaca di Trieste registrava lo scoppio di parecchi petardi, e nell'ufficio di polizia, e lungo le vie e perfino nella redazione d'un giornale di quella città l'*Osservatore Triestino*, ferendo quivi un ragazzo, certo Riccardo Boldrin, in modo da cagionargli la perdita di un occhio.

Pareva che, a suon di petardi si fosse organizzata una dimostrazione in senso ostile a quel Governo, dimostrazione il cui effetto utile sarebbe stato solamente l'esercizio d'un maggiore rigore per parte della Polizia austriaca.

La Deputazione municipale se ne è occupata nella seduta del 1.° settembre. L'avv. Carlo Dompieri, che presiedeva in sostituzione del podestà, ammalato, aperta la seduta diceva press'a poco così:

* * *

« *La cittadinanza di Trieste, e ogni fazione di lei deve ritenersi affatto estranea a qualsiasi compartecipazione anche intellettuale a consimili manifestazioni*, anzi è *compresa d'indignazione* per le medesime.

« *Questi atti riprovevolissimi sono opera di singoli sconsigliati*, probabilmente *non appartenenti al nostro Comune*, i quali nella loro aberrazione non comprendono come in tal guisa *disonorino quell'ordine d'idee al quale essi credono forse di servire*, e come le sciagure che possono derivare e nel fatto del 29 agosto sono derivate nella persona del fanciullo Riccardo Boldrin, da tali azioni criminose *provocano la più energica riprovazione e lo sdegno più legittimo in ogni animo retto e gentile*.

« *A questi sentimenti della nostra cittadinanza è giusto che la legale sua Rappresentanza dia spontaneamente chiara espressione* che valga a richiamare al dovere quei traviati, se ancor dimorano tra noi.

« E poichè potrebbe trascorrere qualche settimana ancora prima che il Consiglio della città abbia occasione di riunirsi, io, che vi presiedo oggi, stimo doveroso che la Delegazione faccia ora una manifestazione in argomento.

« Nello stesso tempo credo utile di venire in aiuto alla famiglia del disgraziato fanciullo con la largizione di una somma di danaro entro il limite dei poteri della Delegazione.

« Laonde propongo che piaccia alla Delegazione prendere la seguente deliberazione:

« *La Delegazione municipale*, non raccogliendosi nella presente stagione il Consiglio della città, *si fa interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza di Trieste ed esterna la più viva riprovazione pei criminosi attentati contro la vita e la integrità corporale commessi nella nostra città con la collocazione di petardi, uno dei quali ferì gravemente il fanciullo Riccardo Boldrin e delibera di largire un importo di fiorini 100 alla famiglia di quel disgraziato fanciullo.* »

La proposta del presidente è stata *accolta a voti unanimi*.

* * *

Ora da Vienna telegrafano:

*La* Presse *dice che la delegazione municipale di Trieste ha dimostrato anche questa volta di esser in connivenza cogli irredentisti. La delegazione può star sicura che la sua dichiarazione non ha illuso nessuno. Il giornale biasima inoltre che non si è fatta alcuna protesta contro le tendenze di alto tradimento dimostrate mediante i petardi.*

*Il* Fremdenblatt *scrive nell'istesso senso.*

*La* Neue Freie Presse *dice che il Dr. Dompieri doveva parlare più chiaro e più energicamente. Una dichiarazione d'indignazione fatta con tale riserva non migliora ma bensì peggiora la faccenda.*

Leggendo questo telegramma non si può frenare un movimento di legittima sorpresa. Che si voleva o si pretendeva di più dalla Delegazione di Trieste? Noi, troviamo che in questa circostanza essa ha fatto quanto poteva fare e che il suo linguaggio fu altrettanto chiaro che energico. O dunque? Dunque non resta altra spiegazione che questa: i giornali viennesi, di cui abbiam riportato i giudizi, non devono comprender l'italiano. E allora si capisce il perchè delle loro espettorazioni; altrimenti no, assolutamente!

* * *

Un telegramma da Trieste ci informa che al Boldrin fu fatta felicemente l'operazione della estrazione dell'occhio, resa necessaria per salvare la forza visiva dell'altro.

## *AGLI APICULTORI DEL VENETO*

### DUE SUICIDI

*(Per lettera alla Gazzetta)*

*Torino 5.*

*(Zuccaro)* Il professore Passerini, apicultore del duca d'Aosta, sta organizzando nelle sale dell'*Esposizione nazionale operaia* una mostra speciale dell'apicoltura italiana. Qualunque apicultore intendesse far conoscere i prodotti del suo apiario od un lavoro inerente all'apicoltura dovrà mandare un campione di miele, per pacco postale, contenuto entro bottiglia od altro recipiente, indirizzandolo al prof. Passerini Via San Donato, 21, come a lui gli espositori possono subito inviare scritti inediti tendenti a propagare l'apicoltura razionale, a far cessare l'uccisione delle api, a combattere il commercio sleale del miele adulterato e nocivo: scritti che verranno pubblicati ed esposti a mezzo del giornale speciale che il prof. Passerini presenterà alla detta mostra nazionale, la cui sezione di apicoltura verrà organizzata da lui.

* * *

La triste litania dei suicidi continua! — Debbo comunicarvi il suicidio di certo Bossuto, diciannovenne, che si tirò una revolverata al cuore, addolorato perchè aveva dovuto troncare gli studi onde accudire al negozio di liquorista della madre. E l'altro che si uccise gettandosi da un secondo piano è un capitano della territoriale, certo Gandini, quarantenne. Egli si ammazzò in causa di dissesti finanziari.

# Corriere del Veneto

## LE FESTE DI SETTEMBRE

*E LE FESTE DI CASTELFRANCO-VENETO*

Tante città e cittadine della regione, approfittando della coincidenza di due giorni festivi nei giorni 8 e 9 hanno organizzato divertimenti per attrarre nei rispettivi centri movimento e forestieri.

Difficilmente però le feste bandite in nome della beneficenza in così diversi luoghi, potranno riuscire tanto brillanti come a Castelfranco. È la conformazione stessa della graziosa cittadina disposta come un immenso anfiteatro attorno al suo romantico castello, che si presta a questo genere di spettacoli e di giuochi.

Un paese di pianura rarissimamente può gareggiare coi paesi di montagna per bellezza di paesaggio. Riesce monotono, triste, colle sue vie spesso sudicie, colle case smantellate, colla mancanza di vita e di orizzonti. Di solito non c'è che qualche caffè, dove la gente condannata a quel domicilio coatto, va a rifugiarsi qualche momento del giorno, e nelle lunghe e noiose ore della sera.

* * *

Ebbene. Castelfranco non è nè monotona, nè triste, e tanto meno sucida. Non ha vie strette; non ha case cadenti. E' piena d'aria, di luce, di vita, di colori; — attorno alle sue altissime mura merlate e lungo i bruni torrioni si abbarbica a ondate l'edera verde, che una barbara disposizione ministeriale vorrebbe distrutta, perchè le vecchie mura insidiate dagli amplessi infidi del rampicante, sono state dichiarate monumento nazionale.

Giardini e frutteti, pini e ippocastani, viti dai grappoli d'oro e platani acuminati, e fiori e piante, e una quieta distesa d'acque, circondano quella imponente tradizione del medio evo, arrivata a noi attraverso ai secoli, dopo vicende di lotte e di resistenza.

Un corso bianco largo e spazioso circonda a sua volta le acque, le vie e il castello; — e le case pulite e civettuole uscite in momento di quiete e di libertà delle strettoie sicure del forte, racchiudono il panorama che ha per sfondo le lontane Alpi azzurre.

* * *

Il bel paese invita i corregionali, e ha bisogno di invitare: poichè da tre mesi, dopo deliberate le feste, tutta la cittadinanza si è convertita in un grande comitato, diviso in una quantità di sottocomitati; — ognuno vi prese parte secondo la sua capacità, le sue attitudini e le sue tendenze.

Hanno organizzato le corse, la pesca, i casotti, il ballo popolare; hanno promosso il congresso delle bande; hanno preparato un'illuminazione, che, favorita dal luogo, riesce sempre una meraviglia; — e tutto con garbo, con brio, con slancio.

Alla testa di questo movimento c'è il Sindaco, che ha perduto da tanti giorni la sua pace; c'è il pretore Cenzatti, coadiuvato da una quantità di brave persone e di giovanotti volonterosi, e aiutato in tutti i modi dalle signore, alcune gentili villeggianti comprese.

* * *

Vale la pena di passare una giornata in mezzo a tanta festività gaia e cordiale; — a Venezia ci si annoia troppo; andate a Castelfranco per una volta; — il paese sarà assai più bello e più gradito in questi giorni di movimento e di vita, e il programma promesso è vario e divertente.

Ma il programma è cosa troppo lunga perchè possiamo permetterci di pubblicarlo oggi; — lo pubblicheremo adunque domani, alla vigilia del suo complemento.

**Padova**, *4 settembre — Sacro sinodo — Dimissioni della Giunta* — Ci scrivono:

(!) Continua lo svolgersi regolarmente calmo delle diverse fasi del santo Sinodo.

Stamattina dopo la Messa funebre, stimabile lavoro dell'egregio maestro Minozzi, eseguita con scienza e coscienza di assai valente direttore, dal maestro Carturan e dalla sua *troupe*, si riprese la continuazione della seduta segreta, che, dopo breve riposo ora alle 3 e mezzo ricomincia.

Per i buongustai, domani è l'ultima volta che si ripete la Messa del Witt.

Ammirato oggi il coro delle freschissime voci dei ragazzi, e l'*introibo* scritto dal Carturan, una composizione che nella sua piccola mole rivela istessamente una vena musicale non comune.

— Sabato, nella seduta del nostro Consiglio comunale, il Sindaco cav. Colpi e tutta la Giunta presenteranno le dimissioni.

Vi telegraferò il risultato delle nomine che seguiranno in quell'assemblea.

**Treviso** *3 settembre — Sempre le corse velocipidistiche* — Ci scrivono:

*(u.)* Non è possibile esimersi dal parlarne — è il tema del giorno, il tema favorito di tutti i discorsi, di tutti i crocchi; l'attenzione e la curiosità sono tutte rivolte alle prossime grandi corse velocipidistiche di campionato italiano.

Cominciano già ad arrivare i campioni: sono giunti il Robecchi da Milano, il Braida da Udine e molti altri. A proposito del Braida, egli ha portato con sè una bicicletta che ha destato la meraviglia degli intenditori. Figuratevi, pesa solo 8 chilogrammi!

La pista del ciclodromo fu trovata da tutti eccellente: è la migliore d'Italia — non la supera che quella di Gorizia.

Una nota amena. Vi ho scritto l'altro dì del bellissimo e vistoso *Premio del Commercio* (500 lire e gonfalone). Ora il fortunato vincitore avrà ancora dell'altro; un offelliere ha promesso di regalargli una torta con sopra un velocipidista di zucchero. Quanto si dice!

**Udine** *4 settembre — Arrivo di Seismit-Doda — Pubblici spettacoli* — Ci scrivono:

*(P. e.)* Iersera coll'omnibus della Pontebba — in ritardo di tre quarti d'ora — giunse qui da Arta il ministro Seismit-Doda con la famiglia — Erano ad attenderlo alla Stazione le autorità. Il ministro è ospite dell'ing. Carlo Braida.

Il desinare avrà luogo sabato sera all'Albergo Torre di Londra: vi sono inscritte oltre 90 persone. Oggi nella vetrina del negozio Barei in via Cavour, è esposta la pergamena con la quale il circolo operaio udinese elesse Seismit-Doda a proprio presidente onorario.

— La Presidenza e Consiglio della Società dei pubblici spetta — in seguito alla poca fortunata riuscita delle feste date nel passato agosto — sono dimissionari.

## PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

Da un telegramma del Finali all'onorevole Luzzatti togliamo la parte che interessa, i lavori urgenti del zoldano dell'agordino e di quegli altri luoghi della provincia di Belluno colpiti da recenti jatture:

« Ho sollecitato prefetto Belluno rispondere
« alle richieste intorno ai lavori e lavori urgen-
« ti ed ho incaricato ufficio genio civile prestar-
« si per studi e progetti di spettanza comunale
« e consorziale. *Finali* »

Il ministro ha fatto bene a sollecitare il prefetto di Belluno, il quale ancora non si è reso conto della gravità della sventura zoldana e dell'eco di pietà che già suscita in tutta Italia. Veramente avremmo veduto volentieri un ministro del Re a confortar quella famiglia di patriotti orbate dei loro cari, a dar ordini solleciti, a svegliare le autorità dormienti, ma ci conforta intanto questo stupendo senso di solidarietà che mai non manca nelle sventure fra gl'italiani. E infatti riceviamo notizie eccellenti anche sulle sottoscrizioni fuori di Venezia, delle quali fra qualche giorno daremo un compiuto riassunto.

## LE PAROLE DI UN GIORNALE ROMANO

### SUL DISASTRO

Il corrispondente nostro ci telegrafa:

*Roma 4, ore 7.25 p.*

L'*Opinione* di questa sera reca una interessante corrispondenza da Zoldo intorno alla gravità dei disastri ultimi. L'*Opinione* commentan-

---

*Gazzetta di Venezia* 5 settembre (149)

RAOUL

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Che farà oggi? domandò Raoul.

— Non lo so, rispose il colonnello. È evidente che Bonaparte ha voluto prevenire Beaulieu al ponte di Lodi per impedire l'unione del generale in capo austriaco colle divisioni Colli e Wukassowich. Ma siamo arrivati troppo tardi.

— Non posso credere che tenti di passare il ponte per dirigersi contro Beaulieu. Sarebbe inaudita imprudenza e noi saremmo respinti.

— Suppongo, che vincerà l'ostacolo con qualche finta ingegnosa e con qualche marcia ardita. In ogni caso, siatene certo mio caro Raoul, che finirà ben presto col distruggere il nemico. Ha cominciato troppo bene per arrestarsi in un sì bel cammino.

— Questa è pure la mia convinzione.

Mentre che Raoul finiva di pronunciare queste parole un soldato di piantone entrò e rimise al giovane capitano due lettere col timbro di Francia. Benedetto che era seduto scattò in piedi.

— Ah! ah! gli disse il suo compagno con malizia, ciò vi commuove, mio caro colonnello. Pazienza, e voi saprete ciò che contengono queste lettere. Suppongo che vi si trovi qualche complimento al vostro indirizzo. Io prima le leggerò..... senza fretta..... In seguito voi..... Pazienza!

Ruppe rapidamente la busta della prima della quale aveva riconosciuto il carattere della contessa; dopo ne divorò il contenuto e sovente lagrimò.

— Povera mamma! disse Raoul, come mi ama e come trema per me. Prega Iddio che la guerra termini presto e che la pace mi ridia a lei. La fama dei nostri successi è giunta fino a Morsangers, e, malgrado le sue inquietudini, si mostra fiera che io faccia parte della gloriosa armata d'Italia. Ella aggiunge che le autorità repubblicane le testimoniano i più grandi riguardi dopochè si sa che sono uno dei vincitori eroici di Montenotte e di Millesimo.

Raoul si tacque; continuò la sua lettera in silenzio; allorquando ebbe terminata la lettura:

— Il resto vi concerne, riprese. Vedete mio colonnello, vedete cosa si pensa di voi, come vi si ama, come vi si stima! Mia madre canta le vostre lodi, ed ha ragione per bacco!

Stese al colonnello la lettera della contessa, dopo aperse l'altra di sua cugina. Frattanto Benedetto lesse a più riprese ciò che segue:

« Ricordami, mio buon Raoul, al tuo amico. È un cuore eccellente. Gli ho dedicato una profonda tenerezza, un'eterna riconoscenza. Tu non saprai forse mai, figliol mio, fino a quel punto io sia felice dell'amicizia che vi lega l'uno all'altro. Tutto ciò che posso dirti si è che Dio m'esaudì avendo avvicinato in questo mondo due anime nobili, la tua e quella del tuo caro Benedetto. Vi riunisco sovente nel mio pensiero e vi stringo tutte e due nel mio cuore, perchè i miei sogni s'involano ogni giorno verso di voi e mi trasportano e sui campi di battaglia, dove v'addormentate stringendovi la mano. Ah! mio caro figlio, torna a dire al tuo colonnello che mi auguro di rivederlo, e di esprimergli la ammirazione che provo pel suo nobile carattere per la sua brillante intrepidezza. Possiate l'uno e l'altro rimaner sempre uniti e possa il cielo proteggervi attraverso i pericoli che affrontate per la gloria e per la salvezza della Francia.

« Addio, mio Raoul, tua madre benedicendoti ti abbraccia; ed offre al tuo colonnello, perchè le stringa con effusione, le due mani che ti benedicono

*Contessa di Flavigny* »

Benedetto piegò la lettera e la restituì a Raoul. L'impressione che aveva risentita era ancora visibile sulle sue pallide guancie e sui suoi umidi occhi. Si voltò per nasconderla. Un momento dopo, sentendosi più calmo, portò il suo sguardo sul giovane capitano, sperando forse che questi gli communicherebbe la seconda lettera come la prima. Ma Raoul mise le due lettere in tasca.

— Con mio gran dispiacere, disse non posso mostrarvi il grazioso stile epistolare di mia cugina, non solo ella non mi autorizza a farlo, ma me lo vieta. Non bisogna che ve ne abbiate a male, perchè mi parla sempre di voi in termini capaci di soddisfare l'amor proprio al più esigente; a più forte ragione il vostro che si contenta di poco. D'altronde in ciò che Bianca mi confida vi son certe cose che non saprei rivelare al mio migliore amico. Più d'una famiglia ha qualche secreto che deve custodire. Sappiate dunque solamente che la signorina Bianca di Flavigny conserva per voi un'amicizia entusiasta.

— In verità, amico mio, voi mi rendete ben felice e ben fiero, s'affrettò di rispondere Benedetto. La signorina di Flavigny è la più poetica apparizione che abbia avuto nella mia giovinezza più d'una volta mi sono augurato di occupare un modesto posto nei suoi ricordi. Giudicate dunque se sono contento di sapere che dopo la sua famiglia, dopo vostra madre e voi, la persona che ella onora dei suoi più teneri, dei suoi più generosi sentimenti!

Raoul crollò il capo; un ombra di malinconia di sparse sulla sua fronte. Senza aggiungere una sola parola andò ad una finestra che guardava la piazza di San Paolo. Là il contenuto della lettera di sua cugina gli ritornò alla mente.

Questa lettera era così concepita;

« Mio caro Raoul

» Ho un dispiacere, quasi un rimorso. Mi rimprovero d'aver commessa una grave imprudenza, d'aver ceduto troppo facilmente all'insistenza delle tue domande. Perchè, in una lettera precedente, ho io confermato i sospetti che tu avevi concepiti? Perchè t'ho io svelato il segreto che malgrado la penetrazione del tuo spirito, non avevi che intraveduto? Ah! perchè non posso riprendere la rivelazione che mi è sfuggita! Sì, temo che la mia indiscrezione abbia tentato la tua anima e forse il tuo cuore. Ma no, sei giusto e buono, e mi allarmo a torto. Ciò che fai ora, ciò che t'ho detto, non altererà per nulla, non è vero, l'amore profondamente rispettoso che tu provi per la migliore, per la più virtuosa delle madri, l'effezione che tu testimoni al più sincero, al più devoto degli amici? Ahimè deploriamo la catastrofe che ha colpito quest'angelica donna; ma ringraziamo Iddio d'aver permesso che il delitto abbia generato la vostra amicizia, e che l'infamia abbia prodotto l'onore.

*(Continua)*

**Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.**

dola, teme che le Autorità locali non informino il Governo della gravità del male. Invoca aiuti dal Re (*) e dal Governo; raccomanda a Finali che affretti i lavori. Senza aiuti pronti, Zoldo si ridurrà a un mucchio di rovine. Finali dovrebbe mandare subito ispettori a esaminare i fatti.

(*) L'appello alla carità del Re non ci pare opportuno. — S. M. tiene la sua cassetta sempre aperta agli infelici e ai bisognosi, e ogni incitamento è fuor di luogo. Par quasi che si voglia consacrare con questi appelli un diritto che non esiste.

Il Governo ha il dovere di intervenire; ed è bene spronarlo; — ma non è bene eccitare il Re a spendere denari suoi, anche quando non si sapesse (come viceversa tutti sanno) che la sua carità è più che generosa, prodiga, inesauribile.

N. d. D.

Somma precedente . . . . **L. 1465.—**

Offerte pervenute nelle ultime ventiquattr'ore.

Marchesi Andrea, L. 50 — Carlo Lavena, 10 — N. N. da Is., 10 — Co. Lorenzo Tiepolo, 20 — Cav. Giovanni Stucky, 30, Augusto Millossovich, 5 — N. N. da Motta di Livenza 10 — Comm Lattis dott. Aronne 20 — Contessa Giustina Martinengo 100 — S. S. 5 — Cav. Ugo Paccagnella 100 — Signora P. C. 10.

Totale di queste offerte: L. 370.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 1835.—**

Spronìamo i nostri egregi abbonati, che ora si trovano per la più parte in campagna, e i pochi che sono restati qui, di affrettarsi a mandare il loro obolo.

Gli splendidi slanci di tanti offerenti sieno di esempio agli altri.

La carità ha assai maggior valore quando vien fatta al momento dei più urgenti bisogni.

## SETTEMILA PASSERE!

Togliamo dalla *Provincia di Vicenza* di ieri:

Sulla nostra piazza arrivano vari carichi di passere; immaginatevi che stanotte sotto la Basilica ve n'erano settemila distese ad asciugare.

Bagnate nel viaggio, perchè non infracidissero i venditori pensarono di lasciarle all'aria aperta; un uomo fu incaricato di sorvegliare perchè i ladri non mettessero arrosto al fuoco senza spenderne un centesimo. E il guardiano fu preso dal sonno.

Sul più bello una voce lo sveglia.

— Galantuomo, i ladri ti rubano le passere.

Il guardiano si frega gli occhi e non vede ombra d'uomo.

Ma la guardia notturna — era stata appunto lei a svegliarlo - insiste.

I ladri c'eran davvero: cinque o sei gattoni, venuti su dalla pescheria, che si trattavano allegramente a passere!

## IL COLERA IN SPAGNA
### e i medici uccisi a furia di popolo

Scrivono da Madrid:

I medici che curano i colerosi nelle Provincie infette della Spagna, continuano ad essere maltrattati dai contadini i quali si oppongono a che i regolamenti igienici vengano posti in atto. Pochi giorni or sono ogni medico era accompagnato da una scorta di militari; ciò nondimeno giungono quotidianamente al Governo notizie di nuove violenze commesse.

A Valenza un medico fu ucciso con una stilettata al dorso. A Mogente un altro dottore ebbe la testa spaccata in due da un colpo di accetta vibrata da una donna; in altra località vicina a Lerdo un terzo medico fu ucciso a furia di popolo.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 5 settembre: S. Osvaldo.
Sabato 6 settembre: S. Severino.
Sole, leva ore 5 m. 28; tram. 6. 29.
Temp. mass. del 4: 21.8 — Min. del 5: 15.4.

## AI CLIENTI DELLA GAZZETTA

*La tipografia della* **Gazzetta** *avverte la clientela che i pagamenti dei lavori eseguiti non vanno fatti al sig G. C., che ha riscosso danari in qualche parte senza autorizzazione e senza darne conto all'Amministrazione.*

## ANCORA GL'IMPIEGATI
### DEL DAZIO CONSUMO

Da una lunga lettera, che gli impiegati del dazio consumo ci scrivono, a conferma di quanto in loro favore ebbe a dire la *Gazzetta*, togliamo il seguente brano, che ci pare di argomentazioni assai giuste e forti.

« Il trattamento migliore che noi invochiamo sia col sistema economico, o con un'organico che impedisca all'eventuale assuntore lo strozzamento degli stipendi, trova valido appoggio sull'indole del servizio che siamo condannati a prestare.

Fatta astrazione degli uffici di linea, dove gl'impiegati devono pernottare col permesso di recarsi in città solo una o due volte al mese, in tutti gli altri uffici si pratica un'orario non minore di dieci ore, estensibile però a seconda del bisogno indeterminatamente. Al manovale si accorda l'ora di colazione e quella del pranzo, a noi neppure un minuto, non essendoci permesso di mangiare se non a lavoro finito.

Ad accudire al loro compito gl'impiegati devono sfidare intemperie, insolazioni, pioggie, nevi vuoi di giorno, che di notte. Devono arrampicarsi sui carichi di legna, cavalcare le botti d'olio ecc. con danno reale di quel vestito che indossa o e che forse costituisce tutto il loro guardaroba.

Obbligati a prestar servizio in località malsane come a Fusina, S. Giuliano od altro, arrischiano, in un alla famiglia, d'accaparrarsi una quantità di febbri di malaria per qualche anno semprechè non la finiscano peggio.

Domandiamo noi se in vista di queste condizioni speciali, pecchiamo di troppa pretesa nel desiderarsi un miglioramento di posizione, o quanto meno un freno, acciocchè l'attuale non si riduca a peggio. »

A proposito della lettera di alcuni impiegati inserita giorni fa, ci pervenne da Bologna dal signor Federico Fabbri la seguente replica.

*Preg. sig. Direttore della* Gazzetta di Venezia
*Venezia.*

Faccio appello alla di lei imparzialità e cortesia per rendere pubbliche poche righe di rettifica a quanto si afferma a riguardo mio in una lettera degli impiegati del dazio di Venezia inserita nel N. 236 del suo pregiato giornale.

Sorpassando alla inopportunità del confronto che si vorrebbe stabilire fra me ed altra ditta, tengo a dichiarare affatto insussistente che ad alcuno degli impiegati da me assunti quale appaltatore della riscossione dei dazi nel Comune chiuso di Mantova pel quinquennio 1886-90, sia stato diminuito lo stipendio che percepivano sotto la precedente Amministrazione. Se tale gratuita asserzione vuole alludere al fatto di tre brigadieri che sul principio dell'appalto passarono dal personale di bassa forza al posto di assistenti di 3ª classe, rispondo che essi medesimi ne fecero domanda preferendo un servizio meno faticoso, benchè meno retribuito, ciò che era a loro perfetta cognizione.

Ringraziandola, mi protesto con distinta osservanza.

*Suo Dev.* F. FABBRI

**L'imperatrice Federico e le principesse Vittoria e Margherita a Venezia.** — Ieri alle 4 45 del pomeriggio gettò l'ancora nel bacino di San Marco l'yacht *Surprise*, proveniente da Zara, avente a bordo l'augusta vedova di Federico III imperatore di Germania, le di lei figlie Vittoria e Margherita, 107 persone di equipaggio e dodici persone del seguito, fra cui il conte di Sechendoff, ciambellano, e la contessa Brühl, dama di Corte.

Il *Surprise*, di 1660 tonnellate, è comandato dal cap. Fillard.

Gli assessori Ascoli e Caroncini pel Sindaco assente, il vice console Germanico Rechsteiner, reggente, il console inglese ed il consigliere Gabardi Brocchi, reggente la Prefettura, salirono ieri a bordo del *Surprise* per ossequiare le auguste signore.

Poco dopo il loro arrivo, l'imperatrice e le figlie scesero in Piazza S. Marco dove, riconosciute, furono salutate e seguite rispettosamente da molta gente. Si fermarono alquanto davanti la fotografia Naya, quindi si recarono alla pasticceria Lavena, dove si trattennero qualche tempo.

L'Imperatrice vestiva di nero e dietro alle spalle le scendeva pure un lungo velo nero.

Le Principesse vestivano un abito color cenere e cappello di paglia giallo con largo nastro bianco.

Passata la notte a bordo, stamane, alle 9, l'imperatrice — dopo avere ricevuto gli ossequi dal l'ammiraglio Noce, recatosi a bordo espressamente — accompagnata dalla figlia Margherita, scesa in una delle gondole di Corte, messe a sua disposizione da Re Umberto, si recava a visitare la Chiesa dei Miracoli ed il Palazzo Rezzonico. Alle 11, passeggiava sotto le Procuratie, insieme a due ufficiali del *Surprise*, soffermandosi davanti tutti i negozi di fotografie.

Entrò poscia in chiesa di S. Marco, dove si trattenne circa dieci minuti, quindi si recò nel cortile del Palazzo Ducale, ammirando le bellezze esterne specialmente i due pozzi.

Ritornata sotto le Procuratie, dinanzi al negozio del barbiere Girardi, presso il Caffè Florian, l'Imperatrice scivolò e sarebbe caduta senza il pronto soccorso dei due ufficiali del *Surprise* che si trovavano al di lei fianco.

Alle ore 12 rimontava nella gondola, che l'attendeva presso l'Albergo della Luna, e si recava a bordo per la colazione.

La principessa Vittoria, accompagnata dalla contessa Brühl scese pure stamane alle dieci in una gondola di Corte alla Certa. Si recò quindi a piedi in Piazza S. Marco, e salì sul campanile, dove si trattenne oltre mezz'ora.

Verso le undici e mezza, la Principessa si recò alla riva del Giardinetto Reale, dove l'attendeva la gondola e mentre vi scendeva, le onde prodotte dalla corsa vertiginosa di un vaporetto, bagnò tutto il sedile.

La Principessa Vittoria scoppiò in una forte risata, perchè la contessa Brühl s'era alquanto spaventata.

All'istessa ora, cioè alle dieci, in una terza gondola di Corte, scendevano il ciambellano conte di Sechendoff, ed accompagnato dal vice-console Reichsteiner, si recava a visitare l'appartamento messo a disposizione dell'Imperatrice dal cav. Malcolm a S. Benedetto.

L'appartamento è al piano nobile e si compone di dieci camere ed una sala.

La camera da letto che occuperà l'Imperatrice è situata all'angolo della Calle Benzon, e le finestre prospettano la calle stessa ed il giardino del palazzo. Parte della camera è addobbata in damasco rosso, parte in celeste. Inutile dire che tanto la camera da letto dell'imperatrice, quanto quelle delle Principesse sono di un lusso regale.

Il seguito della Principessa alloggerà al secondo piano, meno il conte di Sechendoff, che occuperà una camera vicino a quella dell'Imperatrice.

Le camere che prospettano il Gran Canale sono destinate ai ricevimenti.

Onde lasciare ampia libertà all'Imperatrice durante la sua permanenza a Venezia, che sarà di circa un mese, il cav. Malcolm, alloggierà al palazzo di sir Layard.

L'Imperatrice ed il seguito andranno ad abitare il palazzo Malcolm domani a mezzogiorno, dove faranno colazione.

Sappiamo che il sig. Borgato Benedetto, fioraio della Casa Reale, ricevette ordine di fornire giornalmente alle auguste signore dei fiori freschi.

L'imperatrice Vittoria, che dal defunto marito trae il nome di imperatrice Federico, è nata principessa reale di Gran Brettagna e Irlanda, duchessa di Sassonia, dalla regina Vittoria d'Inghilterra e dal principe consorte Alberto di Sassonia Coburgo, il 21 novembre 1840.

Fu unita in matrimonio col defunto imperatore Federico III, allora principe di Prussia, morto il 15 giugno 1888.

La principessa Vittoria, Federica, Amelia, Guglielmina, nacque a Postdam il 12 aprile 1866 e la principessa Margherita, Beatrice, Fedora — figlioccia della nostra Regina di cui porta il nome — nacque pure a Postdam, il 22 aprile 1872.

**Camera di commercio** — Oggi, presenti nove consiglieri, si riunì la Camera di commercio per trattare in seduta di seconda convocazione sugli argomenti indicati nel programma da noi pubblicato.

Essa approvò anzitutto unanimemente, il rapporto compilato dal Comitato statistico, composto dei signori: Cav. A. Rosada, comm. A. Dal Cerè, cav. V. Fontanella, sul movimento della navigazione e del commercio nel nostro porto durante l'anno 1889.

Da esso risulta che durante l'anno suddetto, entrarono 1917 bastimenti a vela, dei quali 1759 carichi e 158 vuoti, e 1016 a vapore, dei quali 992 carichi e 24 vuoti, mentre nel 1888 i primi furono 1952 (1839 carichi e 113 vuoti) e 1070 quelli a vapore (1038 carichi e 32 vuoti); il perchè si ebbe in entrata una diminuzione di 35 velieri e di 54 piroscafi.

Il numero delle tonnellate dei 1917 bastimenti a vela e dei 1016 a vapore fu di 917,743, cioè a dire di ben 8805 tonnellate in più al confronto dell'anno precedente, nel quale raggiunsero la cifra di 908,938.

Uscirono poi 1917 velieri, di cui 741 con carico e 1176 vuoti, e 1010 piroscafi, dei quali 694 carichi, e 316 vuoti. Quindi nel 1888 essendo usciti 1946 bastimenti a vela, dei quali 727 carichi e 1219 vuoti, non hè 1078 a vapore, dei quali 718 carichi e 360 vuoti, si ebbe nel 1889 una uscita minore di 29 velieri e 68 piroscafi.

Le tonnellate degli accennati navigli sia a vela che a vapore, furono 911,596, e precisamente 10 326 in meno del 1888, in cui salirono a 921 922

Durante l'anno di cui si tratta, 282 dei navigli a vela di tonnellate complessive 41,440, e 627 a vapore, di tonnellate 525,190, entrarono nella stazione marittima, e quindi dalla sua istituzione si ormeggiavano in essa 4996 navigli in genere, di tonnellate complessive 2 804 534

Dall'esposto risulta un movimento complessivo al disotto di quello del 1888 circa al numero dei navigli, ma riguardo alla loro portata emerge invece un'entrata maggiore di tonnellate 8805.

Ad ogni modo, il movimento complessivo commerciale di Venezia nell'anno in esame, sorpassò quello del 1888, sia nella importazione, che nella esportazione,

Per quanto infatti, l'uscita *per la via di mare*, rappresenti una diminuzione di q.li 186,495 al confronto del 1888, e l'entrata *per la via di terra e fluviale* sia stata minore di q.li 233 469, tuttavia l'entrata complessiva del 1889 fu superiore a quella del periodo precedente di quintali 538 441, e ne fu pure superiore l'uscita di q.li 313,180.

Le merci qui trasportate con piroscafi e velieri nel 1889 salirono a q.li 8,441,917, e quelle esportate a q.li 1,212,979, e per le vie di terra e fluviale entrarono q.li 2,773,042 e ne uscirono 6,697,635.

Le menzionate merci furono calcolate nel complesso delle entrate del valore di lire 253 772,056 e in quello delle uscite di lire 208,920 266; il perchè risulta anche da ciò, nell'insieme del movimento commerciale, un aumento di lire 43,945,647 al confronto del periodo precedente.

**Gite di piacere** — L'annunciata gita di piacere da Venezia a Vicenza, col ribasso del 60 0₀ per viaggiatori di IIª e IIIª classe avrà luogo domenica 7 corr. I prezzi sono: IIª classe 4.55, IIIª classe 2.95.

La partenza è fissata alle 7.20 ant.; arrivo a Vicenza alle 9.15. Pel ritorno, partenza da Vicenza ore 11.50 pom, arrivo a Venezia 1.45 ant.; ma i gitanti potranno servirsi di tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 8 successivo.

Ecco il programma delle feste che ivi si preparano:

Ore 12 merid. spettacolo tradizionale della *Rua* con carri, bande e cavalcata medioevale. Ore 5 pom. tombola di beneficenza con premi per l'importo di L. 1000. — Ore 7 1₂ grande spettacolo pirotecnico con illuminazione fantastica dei Colli Berici. — Ore 9 pom. spettacolo d'opera colla *Mariska*.

— Quella da Venezia al Lago di Garda con biglietti di Iª e IIª classe sarà effettuata lunedì 8 corr.

Il treno speciale partirà da Venezia alle sette an. facendovi ritorno alle una di notte. I prezzi sono stati stabiliti per la Iª classe L. 15.35 per la IIª 11.15.

Ecco il programma dell'escursione sul Lago:

Partenza da Peschiera alle ore 11 ant. sull'elegante piroscafo-salone *Agostino Depretis*, e costeggiando il seno di Garda, si traverserà il Lago per portarsi a Salò, dove si arriverà alle 12.15 pom.; e durante una sosta di un'ora e tre quarti i gitanti potranno far colazione.

Partenza da Salò alle ore 2 pom. facendo rotta per Castelletto e proseguendo fin verso Assenza, da dove poi, ritraversando il lago, il piroscafo si dirigerà a Gargnano e vi arriverà alle 3.30 pom.

Dopo un'ora di fermata per visitare il paese partenza alle 4 30 pom. e, passando in prossimità della Penisola di Sirmione, si arriverà a Desenzano alle ore 6 pom.

L'arrivo a Desenzano sarà rallegrato dalla banda e i gitanti in detta città potranno pranzare a modici prezzi.

La partenza da Desenzano col treno speciale avrà luogo alle ore 9 pom. e i gitanti saranno accompagnati alla stazione ferroviaria al suono della musica cittadina.

**Echi della tombola** — Il Comitato generale di beneficenza ci comunica il resoconto economico della tombola che abbiamo già pubblicato. Il ricavato netto (L. 4246.43) andrà diviso per giuste parti fra le quattro istituzioni beneficate.

Il Comitato poi tributa i più vivi ringraziamenti ai benemeriti signori Serego conte comm. Dante, Baruffi Pio, Costantini Giovanni, Vaerini Giovanni, Borella Silvio, Bernasconi Emilio, Spadari Giovanni, Jenna Achille, Campi Stefano, Monferini Primo, Cucchetti Antonio, Briois Luigi, Lanza Giovanni, Pesaro Silvio, De Bona Antonio, Scarpa Foscolo Carlo, Visentini Marco, che aderendo di far parte della Commissione speciale per la Tombola, efficacemente cooperarono al conseguimento brillante del benefico scopo — al Municipio, alla Società del gaz, alla Congregazione di carità, alla musica del 36, ai tipografi Visentini che contribuirono in vario modo al raggiungimento dello scopo filantropico.

**Bortotti** il valente e modesto scultore ormai noto per tanti pregiati lavori, è stato scelto dalla Commissione artistica, chiamato dal patriottico Comitato di Cittadella a giudicare sul merito dei vari bozzetti presentati per l'erezione di un monumento che ricorda l'illustre Cesare Fanoli, che a Cittadella, come si sa, sortiva i natali.

**Festa popolare a Castello.** — Ci si comunica che domenica 7 corr., tempo permettendo, in Secco Marina a Castello, presso i Giardini Pubblici, avrà luogo una festa popolare diretta dal presidente del Comitato speciale sig. Cavrin.

Vi sarà sfarzosa illuminazione fantastica, la cuccagna, il *salto dell'oca*; suoneranno fino alla mezzanotte due musiche e chiuderanno lo spettacolo i fuochi d'artificio.

Quanto al barbaro *salto dell'oca*, osserveremo che anche nei più piccoli paesi dove vi sia un semplice brigadiere dei carabinieri, non lo si permette.

Non si educa il popolo con questi giuochi di infinito tormento per le bestie che ne restano vittime.

Crediamo che l'egregio comm. Raimondi vorrà dar ordini in proposito.

**Dazio consumo** — In agosto si introitarono a Venezia e Murano per dazio consumo L. 341,940.77, cioè L. 72 915.84, meno che nell'agosto 89. Nei primi otto mesi del 90 si introitarono L. 3,046,796.12 — cioè L. 184,926.85 meno che nel corrispondente periodo del 89.

**Doni alla Biblioteca dell'Ateneo.** — I signori *Bar. cav. Texeira de Mattos*, il *dottor Pietro da Venezia* ed il *dottor Alberto Salvagnini* fecero dono alla Biblioteca ed al Gabinetto di lettura dell'Ateneo di importanti pubblicazioni antiche e moderne.

**Sovvenzioni abolite?** — Il Ministero dei lavori pubblici faceva pagare ogni anno una sovvenzione che varia dalle 50 alle 60 lire alle vedove dei vecchi impiegati del Genio civile, morti in servizio, dopo molti anni di lavoro.

Queste sovvenzioni venivano date nel mese di maggio. Oggi siamo a settembre e le vedove non ricevettero ancora nulla.

Sono state forse soppresse?

**Il Caffè Svizzero** di cui alcuni locali erano stati rovinati tempo addietro, in seguito allo scoppio dei tubi del gaz, quando avvenne la catastrofe di cui tanto fu parlato — venne elegantemente ristaurato per cura del solerte proprietario sui disegni dell'ingegnere Mazier, benissimo interpretati dal pittore G. B. Cellini, dai doratori Santagostino e Donato e dalla Ditta Walnoffer.

**Arresti.** — Il bollettino di Questura segnala l'arresto di T. Maria per questua; di B. Carlo e M. Angelo per mandato del pretore urbano; infine quello di M. Nicola di Pietro d'anni 24 perchè, in seguito a diverbio, gettava Zara Giuseppe fu Camillo nel canale el Malcanton.

Pentitosi però subito dopo e visto che il Zara stava per affogare, lo trasse in salvo.

Il M. Nicola era colpito anche da mandato del pretore.

**Contravvenzioni.** — Una per infrazione all'art. 2 del Regolamento sulla prostituzione, due per ubbriachezza.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI
### L'UXORICIDIO AI SS. APOSTOLI

*(Continuazione vedi numero di ieri)*

Nell'udienza pomeridiana si interrogarono: *De Sangiovanni Lucia* e *Giordano Margherita* che confermarono l'accusa, i periti ed i testimoni di scarico.

Dopo le arringhe della P. C., del P. M. e della difesa, i giurati avendo ritenuto col loro verdetto la responsabilità dell'accusato limitatamente alla intenzione di ferire, per brutale malvagità, negando le circostanze attenuanti, la Corte condannò il Vrespa alla reclusione **per anni venti.**

## GLI ARRIVI
### del giorno 4

*Cappello Nero e Belle Vue* — Chiarel A. da Milano, Magliati A. idem, Roversi P. idem, Arrighetti A. idem, Garofoli G. idem, Brunetti G. da Bologna, Guarniero A. da Adria, Falcetti F. da Milano, Vassica M. da Verona, Ferrari G. da Milano. Colombo E. idem. Rieman G. da Mestre, Vian G. da Bologna.

*Vapore* — Redaelli Dr. A. da Milano, De Angelis cap. da Napoli, Baretta G. da Torino, Sanguini A. da Roma, Gasparini C. idem, Antonelli S. idem, conte Da M. idem, Midardo S. da Bologna, Branca L. da Milano, Tironi C. da Ferrara, Fabri L. da Torino Zanone P. idem, Armela G. da Alessandria, Trevisan L. da Milano, Lanzetti C. da Roma, Marchini V. da Torino, Calamai G. da Firenze, Boschiera A. da Udine, Rontani A. da Firenze.

*Cavalletto* — Fontana C. da Modena, Colli G. da R. Emilia, Fabris G. da Udine, Mantinee A. da Palermo, Patracolo P. da Torino, Mantovani B. da Parma, conte F. da Vicenza, Zano E. da Napoli, Sillè M. da Ferrara, Gregorelli G. da Brescia, Binda C. da Milano, Sarli V. da Ancona, Girotti G. da Bologna, Morandotte U. da Pavia.

*S. Marco* — Gappa G. da Milano, Bacelli G. da Roma.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Ricordiamo che stasera la Compagnia Benini rappresenterà *La grande Marniera*, dramma in 5 atti di Giorgio Ohuet, l'autore del *Padrone delle ferriere*.

*La grande Marniera* è nuovissima per Venezia.

**Al Lido** — Nei giorni di sabato, domenica e lunedì p. v. vi sarà al Lido concerto vocale ed istrumentale dalle 2 alle 5. Tutto il mese di settembre, ogni giorno, concerto della solita orchestrina dalle 2 alle 5.

**La «Tosca» di V. Sardou fischiata a Ferrara** — L'altra sera la Compagnia Antuzzi, che recita al teatro Tosi-Borghi, diede la *Tosca* di Sardou, protagonista Olga Lugo-Drago. Gli artisti furono applauditi; ma la produzione fu fischiata.

**La «Campana dell'Eremitaggio» a Conegliano** — Da Conegliano ci scrivono che giovedì andrà in scena in quel teatro l'operetta *La Campana dell'Eremitaggio*, del maestro Sarria, collo stesso personale artistico che l'eseguiva al teatro del Lido.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La Grande Marniera* — Commedia — Ore 8 1₂ — Cent. 60.

## Ufficio dello Stato Civile

2 settembre — Nascite: maschi 0 — femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 0. — Totale 2.

Matrimoni: Da Mosto Antonio, segatore legnami con Miani Adelaide, casalinga, celibi.

Decessi: Micheloni Schiavolin Caterina, 84, ved., ricov., Venezia — Padovan Bellato Elena, 49, coni., sarta, id. — Carniello Canal Anna, 39, coni., casal., id. — De Martin Emma, 28, nubile, già casal., id. — Franco Angela, 9, stud., id. — Pelli Paolo, 82, coni., r. pens., id. — Sartore Giuseppe, 40, celibe, già questuante, Padova — Rossi nob. Alfonso, 28, celibe, già studente, Verona — Niero Giuseppe, 23, celibe, villico, Mira — Draghi Carlo, 19, studente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Scarpa Costante, 32, coni., facchino, decesso a Pordenone. Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mirano.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 5 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0₀ god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 53 |
| » » 5 0₀ god. 1° luglio 1890 | — — | 96 70 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 ¼ |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1₂ p. 0₀ valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0₀ valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 30 | 123 55 |
| Francia | 3 | 100 45 | 100 70 | — — | — — |
| Belgio | 3 ½ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 17 | 25 23 | 25 20 | 25 26 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 ½ | 228 ¼ | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 228 ½ | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0₀ — Banco di Napoli 6 0₀ — Interessi su anticipazione Rendita 5 0₀ a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0₀.

**Milano 5**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | 96 75 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 97 12 — | Sovvenzioni | 142 — |
| Az. Medid. | 586 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 495 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1245 — | » nuove 3 0₀ | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 352 — | Francia a 3 mesi | 100 45 |
| Navig. generale | 371 — | Londra a 3 mesi | — — |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

**Torino 4**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,60 | Banca subalpina | 80 50 |
| » fine | 97, | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 525,— | Banco sconto | 148,— |
| » » merid. | 724,— | Banca Tiberina | 76,— |
| Cred. mob. | 620,— | Comp. fondiaria | 37,— |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 142,— |
| » Torino | 498,— | Cambio vista s. Fr. | 100,55 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

**Parigi 5** — Apertura Tend. ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0₀ | —,— |
| » » perp. | 96,05 |
| » 4 1₂ | 106,80 |
| Rend. ital. | 96,55 |
| Ferr. lomb. | —,— |
| » austr. | 572,— |
| Rend. turca n. | 19,67 |
| Prest. spagn. est. | 78,18 |
| Banca di Parigi | —,— |
| Cons. ingl. | 96,18 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0₀ | 496,87 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 725,— |

**Parigi 4** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0₀ | 96,40 |
| Franc. 3 0₀ | 96,05 |
| Id. (n.) 5 0₀ | 106,75 |
| Id. id. 3 0₀ | 96,95 |
| Inglese | 96,3/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 343,— |
| Merid. » | 725,— |
| Cred. mob. fr. | 43 25 |
| Az. Canale Suez | 24,25 |

**Vienna 4**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,15 |
| » argento | 89,45 |
| » oro | 105,85 |
| » senza imp. | 101,20 |
| Az. della Banca | 976,— |
| » Stab. di cred. | 308,75 |
| Londra | 111,40 |
| Zecchini imp. | 5,34 |
| Napoleoni d'oro | 8,84½ |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 176,— |
| Cambio Vienna | 182,50 |
| Rendita Italiana | 95,70 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 96 07 |
| Rendita italiana | 94 ⅛ |

**Roma 5**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0₀ c. | 97,12,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 490,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 950,— |
| » S. Immobiliare | 489 50 |

**Genova 4**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0₀ | 96,97 |
| Az. Banca Naz. | 1765,— |
| Cred. mob. it. | 620,— |
| Ferr. Merid. | 725,— |
| » med. | 585,— |
| Navig. generale | 371,— |
| Banca generale | 490,— |
| Raffi. Zuccheri | 236,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,60 |
| » s. Londra | 25,45 |
| » Germania | —,— |

**Firenze 5**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 97,15 — |
| Cambio Londra | 25,20 — |
| » Francia | 100,52 ½ |
| Azioni F. M. | 725,50 — |
| » Mobil. | 622,— — |

**Berlino 4**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 177,70 |
| Austriache | 111,35 |
| Lombarde | 60,10 |
| Rendita italiana | 95 80 |

**Londra 4**

| | |
|---|---|
| Inglese | 96 5/16 |
| Italiano | 95 ⅛ |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,40 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 dicem. 82,94 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 81,57 pel futuro 79,73

### Cereali

**Nuova York** 4 — Frumento rosso D. 1,02 — Granoturco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 2.

### Coloniali

**Londra** 4 - Zuccheri greggi — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | idem |
| id. | raffinati | id. | prezzi in rialzo |
| id. | in pani | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | fermo |

**Nuova York** 4 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Rio Janeiro** 4. — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 160,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 52,000 — Id. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 4,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 — Vendita della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,100 — Tendenza del mercato debole - Cambio sopra Londra pence 22 5₁16.

**Santos** 4. — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 95,000 — Sped. per Amburgo sacchi 28,000 — Id. per Trieste sacchi 8,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendita della settimana sacchi 67,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,800 — Tendenza del mercato calmo.

### Petroli

**Filadelfia** 4 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Inscrizioni

W. B. Dick e C. di Londra, rappresentata da Amilcare Antonelli, raffineria d'oli e grassi industriali ecc., S. Marco, 5124. Dalla Zanna Andrea, vend. liquori e birra, Cannaregio 3947. Carlo Destenich e C., commissioni e rappr., S. Polo, 1112. Asperti Gius., vend. pellami, Dorsoduro, 3955-56-62-63.

### Volture

Da Michele Sacchetto a Luigi Mistron, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 4625. — Da Rizzo Emma a Baccanello Ugo, caffetteria, S. Marco. 88, 89. — Da Vincenzo Fontanive a Maria Perelda, vendita vino e liquori, Giudecca, 25. — Da Federico Danieletto a Giovanni Sassetto, vendita vino, Castello, 4123. — Da Rana Urbani Maria a Leopoldo Martinato, vend. vino e liquori, Castello, 6187. — Da Varagnolo Santa a Zambon Maria, trattoria, Dorsoduro, 2353. — Da Brustoloni Giacomo a Rudatis Margherita, trattoria, Cannaregio, 997.

### Traslochi

Ditta G. B. Stella, commissionato in genere, dal N. 2236 al N. 2198 di Cannaregio.

### Eliminazioni

De Biasio Fortunato, offelliere, S. Polo, 1415.
Epis Federico, vendite merci, S. Polo, 2100.
Giuseppe Vianello, negoziante salumi e frutta, S. Polo, 2189.
Giovanni N. Moretti, battioro, Castello, 5989.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre, N. 207, contiene:

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Caserta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Nomina del presidente del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica — Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al R. Consolato di California nel 2. trimestre 1890 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Castellaneta Francesco, di Gioja dal Colle, Bari — Pacchi Assunta, di Sansepolcro, Arezzo — Ricci Luigi, di Acquapendente, Viterbo,

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 5 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1₂ | 91 | Marzo | 99 1₄ |
| Dicem. | 104 1₄ | 91 | Dicem. | 90 1₂ |

**Hamburg** 5 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1₂ | 91 | Marzo | 79 1₂ |
| Dicem. | 83 3₄ | 91 | Maggio | 78 1₄ |

**Anversa** 5 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 — | 91 | Marzo | 100 — |
| Dicem. | 105 — | 91 | Maggio | — — |

**Parigi** 5 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 38 7₈ |
| 4 ottobre | » | 37 3₄ |
| 4 primi | » | 38 1₂ |

**Budapest** 5 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | —.—/— |
| 1890 | Autunno | » | —.—/— |

**Mais** mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | —.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | —.—/— |

# Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

## Dalla Capitale

**Le elezioni amministrative a Roma**

I poteri del Regio delegato

*Roma 4, ore 7 p.*

I poteri del Regio Delegato per il Municipio di Roma, on. Finocchiaro-Aprile, saranno prorogati, ma non di tre altri mesi, come ha detto qualche giornale.

La nuova legge comunale e provinciale dà facoltà al potere esecutivo di prorogare fino a sei mesi la durata di un delegato straordinario, ma vi posso assicurare che il governo non approfitterà interamente di questa facoltà.

Il primo trimestre dell'amministrazione straordinaria dell'on. Finocchiaro finisce col mese di settembre. È impossibile che le elezioni si facciano in questo mese. Quasi tutti gli elettori intelligenti, che hanno posizione sociale, seguito politico, che possono organizzare e dirigere il movimento elettorale, sono lontani. Sarebbe impossibile, facendo ora le elezioni, fare uscire dall'urna una amministrazione intelligente ed operosa, che correggesse tutti gli errori e tutte le colpe delle amministrazioni precedenti e continuasse l'opera del commissario Regio.

Dall'altro lato, se si prorogasse l'amministrazione straordinaria per un altro intero trimestre, si arriverebbe alla fine di dicembre e si avrebbero gli stessi inconvenienti.

Le elezioni amministrative si faranno perciò probabilmente nella seconda metà di novembre.

Per quell'epoca l'on. Finocchiaro-Aprile avrà potuto prendere molti altri provvedimenti igienici ed amministrativi, che completeranno l'opera sua.

Da questo lato si è fatto in due mesi a Roma quanto non si era compiuto dal 1870 al 1890, in un ventennio.

A novembre l'on. Finocchiaro spera pure di presentare un progetto di organici nuovi che sbarazzi il Municipio da una quantità di impiegati inutili i quali vi si erano introdotti.

L'opera della nuova Giunta comunale sarà così facilitata grandemente.

**La costituzione dell'uxoricida Formilli**

Il dolore e la vergogna della di lui famiglia

*Roma 4, ore 8 20 p.*

I giornali romani sono zeppi di particolari telegrafati da Milano sulla costituzione del Formilli.

Il *Messaggero* ha pubblicato una edizione speciale che è andata a ruba.

La questura asserisce che essa era in relazione con Massella, commissario governativo del Canton Ticino, il quale l'aveva informata che il Formilli si trovava in quel Cantone sotto il falso nome di Alfredo Ronchetti. Di conseguenza si era organizzato in Svizzera un sistema di vigilanza

Stamane la famiglia del Formilli ebbe la notizia della di lui costituzione dai giornali. Quando la lesse la madre pianse e svenne.

**Un'altra Associazione sciolta a Trieste**

Telegrafano da Trieste che quel governatore ha pubblicato il decreto col quale scioglie l'Associazione politica *Il Progresso.*

**Sbarbaro può scrivere**

Il direttore delle carceri giudiziarie di Sassari dichiara destituita di fondamento la voce diffusa circa la proibizione di scrivere fatta allo Sbarbaro. E lo Sbarbaro stesso, con lettera in data dell'altro ieri conferma la medesima cosa.

**Per i nostri emigrati al Chilì**

Il Ministero degli esteri ha ordinato al nostro rappresentante al Chilì di fare una rigorosa inchiesta sul modo come sono trattati i nostri emigranti. Il Ministero degli interni applicherà severamente la legge contro coloro che inducono i lavoranti ad emigrare.

**Protezione dei missionari in Africa**

Il rifiuto della Francia

L'Italia, la Germania, l'Inghilterra e il Portogallo firmeranno una convenzione per la protezione reciproca dei missionari che si recano in Africa.

La Francia si è rifiutata di firmarla.

**I coatti, per ora, restano dove sono**

L'*Esercito* dice che finora nessuna decisione si prese per l'invio dei coatti a Massaua ed Assab.

**IL DEPUTATO FAZIO IMPAZZITO**

*Roma 4, ore 9 p.*

Il deputato Enrico Fazio è impazzito.

Da parecchi giorni dava segni di alienazione mentale. Spesso, eccitatissimo, gridava; aveva la fissazione che tutte le cause dovessero andargli male.

Ieri tornò da Napoli, stralunato, eccitatissimo. Le donne di servizio, che abitano con lui, si accorsero delle sue condizioni e cercarono di calmarlo.

Uscì. Le guardie lo rinvennero durante la notte con una bottiglia di cognac fra le mani, gridando. Lo accompagnarono a casa.

Si chiamarono i suoi amici, fra cui l'avvocato Cucinie lo e un capitano medico. Questi telegrafarono al di lui fratello, medico a Napoli.

Ha passato tutta la notte gridando fortemente. Stamane all'alba gli amici lo accompagnarono a fare una passeggiata.

Si fermarono a far colazione al Caffè Aragno, dove egli tranquillissimo scherzò anche coi camerieri.

Dopo colazione gli amici lo accompagnarono a casa. Egli si adagiò sul letto e dormì calmo. Svegliandosi, gridò, urlò e prese un revolver. Non riconobbe gli amici, che accorsero. Stasera un delegato e due guardie lo accompagnano al Manicomio di Napoli.

A Napoli vi sono due fratelli del Fazio, uno medico l'altro avvocato. Il Fazio è conosciutissimo ed ha amici in tutti i partiti. Stabilito da 17 anni in Roma, ha uno studio abbastanza frequentato.

Cominciò a Napoli facendo il giornalista. Militò sempre nel partito radicale. Fu redattore del giornale mazziniano *L'Italia del Popolo* diretto da Asproni. Nel 1880 fu eletto deputato dal collegio uninominale di Boiano (Isernia).

Stabilito lo scrutinio di lista è stato eletto dal 2.° collegio di Campobasso, a cui fu aggregato Boiano. Sedette sempre all'estrema Sinistra.

Il povero Fazio è basso, grosso rubicondo, con una corta barbetta nera; ha una voce stridula, ma era generalmente simpatico.

**Il barone De Blanc in viaggio per Roma**

Telegrafano da Costantinopoli che il barone De Blanc è partito per la ordinaria vacanze, diretto a Roma.

**Il genetliaco di Menabrea**

Oggi ottantunesimo anniversario della nascita del generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, il Re, Crispi e molti statisti europei gli mandarono telegrammi di felicitazione.

Il tenente generale Luigi Federico Menabrea, è nato a Chambèry il 4 settembre 1800, ha 90 anni!

Egli avrebbe potuto passare al servizio di Francia quando nel 1859 Nizza e Savoia venivano annesse a quella nazione, allora impero; dappoichè Napoleone III gli aveva offerto uno splendido posto nell'esercito francese. Ma egli preferì rimanere nell'esercito italiano del quale è onore e vanto. Deputato prima, poi senatore; fu ministro della marina, dei lavori pubblici, negoziatore di pace coll'Austria nel 1866, presidente del Consiglio nel 1867, poi ambasciatore a Londra ed ora a Parigi.

## I dispacci d'oggi

**Le prime impressioni del discorso Damiani**

*Roma 5, ore 10 ant.*

Il *Don Chisciotte* dice che il significato del discorso Damiani è che le elezioni generali sono prossime. Dice che il 20 settembre si pubblicherà il decreto che le bandisce.

I giornali pubblicano i dispacci della *Stefani* riferenti il discorso del Damiani, senza commentario. L'impressione generale è fredda. Il pubblico aspettavasi qualcosa di più.

Sono notati principalmente i punti riguardanti le relazioni dell'Italia con la Russia, l'Inghilterra, la Francia.

Si ritiene che le parole verso l'Inghilterra lascino comprendere la conclusione delle trattative per la delimitazione dei possedimenti africani e che le parole dirette alla Francia siano destinate a spiegare indirettamente il mancato incontro del Re colla squadra francese a Spezia, non per colpa dell'Italia *(Vedi teleg. da Trapani).*

**La salute di Baccarini**

Telegrafano da San Marcello Pistoiese che continua il miglioramento nella salute dell'on. Baccarini.

I medici curanti avendo constato che lo stomaco migliora, decisero di cambiare la cura, non usando più le sonde esofagiche.

L'intenzione della famiglia è di trasportare l'illustre ammalato a Russi.

**Notizie militari**

Le operazioni per i trasporti delle truppe per il congedamento della classe anziana, per i richiamati e per i cambi di guarnigi ne risultano che si compiono senza inconvenienti.

Il quindici settembre si uniranno a Torino cinquanta ufficiali di tutte le armi, già giudicati idonei agli esami in iscritto, per fare gli esami orali per l'ammissione alla scuola di guerra.

Assicurasi che nella prima quindicina di settembre si faranno delle promozioni a tenenti degli allievi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

**Un futuro discorso di Crispi a Torino**

sulla quistione operaia e sociale

Il *Fracassa* dice che Crispi non prese impegno di pronunziare un discorso politico a Torino; solo promise di visitarvi la Mostra operaia. Recandovisi, i senatori e i deputati della regione gli offriranno un banchetto. È probabile che in tale occasione Crispi esporrà le sue idee intorno alla questione operaia e sociale.

**Lo Czar non andrà a Costantinopoli**

È smentita la notizia data dalle Agenzie telegrafiche estere e riferita anche dalla *Stefani*, che nel prossimo ottobre lo Czar si recherà a Costantinopoli a visitarvi il Sultano.

**Gli ufficiali austriaci della « Minerva »**

La *Tribuna* smentisce che gli ufficiali austriaci della *Minerva*, che furono ricevuti dal Papa, abbiano visitato il ministro della marina. Essi anzi non restituirono la visita fatta loro dal capitano del porto di Civitavecchia nè salutarono la città con manovre di bandiere nè con cannonate.

**L'uniforme d'Africa**

L'*Esercito* smentisce che si voglia modificare l'uniforme dei nostri soldati d'Africa, che si pensi a mandare i coatti nei nostri possedimenti d'Africa, che si voglia frenare i duelli militari, ed infine che si voglia tentare un esperimento di mobilizzazione.

**Nerazzini e Ragazzi**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina che i dottori Nerazzini e Ragazzi, che abitarono lungo tempo in Etiopia, continueranno a rimanere a disposizione del Ministero degli esteri.

**Lo stato delle campagne**

Dai telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia in quest'anno è stato di ettolitri 44 600,000 corrispondenti al 96 per cento della media; 9 p. cento di quantità ottima, 87 per cento buona e 4 per cento mediocre.

Il raccolto è stato dovunque buono ed ha superato la media nel Piemonte nell'Emilia nelle Marche ed Umbria nella Toscana e nel Lazio.

## Dalle Provincie

**IL DISCORSO DI DAMIANI A TRAPANI**

*Trapani 4. ore 12, pom.*

L'on. Damiani è arrivato da Marsala alle 4.30 salutato e applaudito lungo tutta la linea. Lo ricevettero alla Stazione i senatori e i deputati del Collegio, il prefetto, il sindaco, le autorità giudiziarie e militari, venti associazioni con bandiere, i Consigli provinciale e comunale di Trapani, alcune rappresentanze da Palermo, tutti i sindaci della Provincia di Trapani ed una gran folla.

Damiani fu vivamente applaudito sino al palazzo della Prefettura, dove dovette affacciarsi per ringraziare.

Il banchetto in onore di Damiani al teatro Garibaldi comincia alle 7 pom. Duecento sono i coperti, la sala non potendo contenere maggior numero di invitati. Vi assistono tutte le autorità, le rappresentanze municipali e provinciali, molte rappresentanze di associazioni liberali e operaie della città e dall'isola, fra cui il rappresentante della Società dei mille di Palermo, il presidente della deputazione provinciale e il rappresentante del sindaco di Palermo, parecchi senatori e deputati di Sicilia.

Aderirono al banchetto i senatori Niscemi, Durante, Florio, Della Verdura, Scalea, Maiorana, Casalotto, Ugo Todaro, Paternò, Cannizzaro, Cordova, e i deputati San Giuseppe, Nasi, Saporiti, Cuccia, Gallo, Chiara, Minolfi, Scevazzo, Finocchiaro-Aprile, Di Baucina, Palizzolo, Grassi-Pasini, Amato Pojero, Falzone, Nicolosi, Puglia, Carnazza-Amari, De Cristoffaro, Bufardeci, Reali, Pugliese Giannone, Riolo, La Porta, Fili Astolfone, Di Pisa, Di Sant'Onofrio Antoci, Coppari, Sciacca della Scala, Perroni-Paladini, Zuccaro, Gancitano, Pandolfi.

***

Non riferiamo il lunghissimo discorso Damiani che trasmette la *Stefani*; riassumiamo brevissimamente:

La 1ª parte è tutta personale e non interessa; segue un lungo elogio dalla politica di Crispi, e un'apologia alla libertà elargita alle istituzioni che ci reggono. La parte più rilevante è questa che vi telegrafo testualmente:

« Oggi spariscono, ovvero scemano i bizantinismi sulla forma del governo; rafforzasi il sentimento nazionale; cresce la fiducia nel capo dello stato. Dimenticato nel parlamento l'antico ideale repubblicano i suoi apostoli divengono legalitari. Non rimane altro partito fuori delle istituzioni oltre a quello negante le tutte e mirante assidersi sovrano sulle rovine dello stato, della società e della famiglia. »

Damiani espone quindi più specialmente l'opera del ministero degli esteri che definisce eminentemente pacificatrice.

***

Delle relazioni colla Francia l'onor. Damiani dice: « Verso la Francia dimostrammo sempre quei sentimenti che nutrisce universalmente il popolo italiano. Abbiamo la coscienza di avere mai manifestato tendenze che non fossero di pace e di reciproca amicizia fra i due paesi. Fu per noi graditissima ogni circostanza per mostrare l'animo nostro; e nella malaugurata questione delle relazioni commerciali che parve provocare tensione, fummo lietissimi di offrire un pegno dei nostri sensi amichevoli, sopprimendo la tariffa differenziale. Oggi rimossa da noi ogni causa di malumore (??) confidiamo reciprocità dalla nostra vicina alla nostra condotta sinceramente amichevole.

***

È notevole però la parte del discorso che riguarda i partiti politici, che ripete cose scritte varie volte sulla *Riforma*, ma che in ogni modo tradisce il dispiacere del governo nel non vedersi assistito da una parte, piuttostochè da un'altra; — e questo non deve far troppo piacere agli amici nostri che tanto disinteressatamente lo sostennero nei momenti più difficili, mentre gli uomini di sinistra e i radicali per quanto accarezzati dal governo, gli si rivolsero contro, riserbando per se l'aureola della popolarità.

Il discorso prosegue affermando che ai bisogni delle finanze fu provveduto diminuendo le spese.

Finisce augurando che alle prossime elezioni non vi sieno che due grandi partiti di fronte il *conservatore (??)* di opposizione, e il *liberale governativo.*

(Colla paura, che generalmente tutti provano per la parola conservatore è da credere, che la grande maggioranza dei candidati si presenterà allora con programma ministeriale).

Il discorso termina con un evviva al Re.

**Una perquisizione a Milano**

per i fatti di Castrocaro

*Milano 5, ore 7 a.*

(*Al.*) Dietro ordine dell'autorità giudiziaria di Ravenna fu perquisito il domicilio dell'ingegnere Taroni, noto socialista, per trovarvi carte relative al tentativo di Castrocaro.

**Incendio — Abiura**

*Milano 5, ore 11 a.*

(*Al.*) Ieri sera in via Luigi Canonica si incendiò il laboratorio di fiammiferi in legno della Ditta Brioschi. I danni non sono gravi. I pompieri spensero presto l'incendio.

— Il professore di Teologia, sacerdote don Lodovico Marsilli si è fatto evangelista e ha abiurato.

**Tragedie sul Mantovano**

Annegata in un catino!!

*Mantova 5, ore 10 ant.*

(*e. s.*) A Serravalle Pò, tale Elvira Cavicchini, giovanissima, si annegò nelle acque del fiume perchè, sul punto di divenir madre, perchè abbandonata dall'amante Pietro Salata.

— A Castiglione delle Stiviere certo Luigi Bertasi si uccideva ieri con un colpo di fucile sotto il mento. Era affetto da pellagra. L'agonia fu straziante, poichè l'infelice sopravvisse parecchie ore all'azione suicida.

— Ancora a Castiglione, Rosina Magagnotti, epilettica, sorpresa da un attacco, cadde colla testa in un catino pieno d'acqua e morì soffocata.

— Ad Asola, Ciro Rossi e Massimiliano Grazioli andavano insieme a caccia. Ad un certo punto al Rossi esplose un fucile ferendo a bruciapelo il povero Grazioli, che dopo un'ora cessava di vivere. Il Rossi fu arrestato, ma oggi stesso veniva rilasciato in libertà provvisoria.

**Un mausoleo a Dante in Ravenna**

*Ravenna 5, ore 10 a.*

È stato pubblicato il manifesto per una sottoscrizione che si aprirà in tutto il mondo, allo scopo di erigere un mausoleo a Dante Alighieri in questa città.

**Le feste di San Marino**

*Rimini 5, ore 8 a.*

(*C.*) Brillantissime riuscirono le feste nella vicina repubblica di San Marino, il giorno tre Il massimo dei successi lo ebbe la grande illuminazione veneziana, eseguita dal bravo vostro Zentilomo unico e vero mago fantastico.

**L'areonauta Biondeau**

precipita e muore in Sicilia

*Siracusa 4, ore 9 p.*

A Ragusa l'aereonauta Biondeau ha eseguito oggi una ascensione; ma disgraziatamente, spinto da una raffica, il pallone urtò in una collina, e l'urto fu tale che il povero Biondeau fu sbalzato dalla navicella.

Egli precipitò a piedi della collina e vi restò morto istantaneamente per emoraggia cerebrale.

**Suicidio d'un sott'ufficiale a Spezia**

Una vittima della « Sardegna »

*Spezia 5, ore 8.40 a.*

(S.) Il secondo nocchiere Cesare Bartoli imbarcato sull'incrociatore *Flavio Gioia* si suicidò stanotte alle due presso al ponte d'imbarco con un colpo di rivoltella. Ignorasi la causa.

— L'operaio carpentiere in legno Bosio Giuseppe, d'anni 35, mentre lavorava nell'Arsenale della Spezia per allestire il palco reale, un palo destinato ai ponti, e che veniva segato da alcuni operai per essere abbattuto, cadde improvvisamente sui fili della luce elettrica, sollevando l'antenna alla quale erano attaccati i fili. Il palo cadendo andò a colpire alla nuca il Bosio rendendolo all'istante cadavere.

Lascia i genitori ed una sorella.

**Carabinieri condannati**

*Verona 4, ore 9 pom.*

(*Julius*) Oggi il nostro Tribunale condannava i carabinieri Rossano e Fornarolo ad un mese di reclusione, ai danni e spese, per ferimento e percosse inflitte a due detenuti.

## Dall'Estero

**Disastro ferroviario in Francia**

Un morto e due feriti

*Parigi 4 ore 5 p.*

Il treno diretto proveniente da Calais, deviò stanotte presso Amiens.

Un impiegato ferroviario rimase ucciso, e due impiegati feriti, fra cui uno gravemente.

**Ancora il colloquio di Varna**

L'incidente di Spezia — la stampa inglese

*Londra 4 ore 7 p.*

Secondo il corrispondente dello *Standard* da Berlino, l'intervista dei due Imperatori a Varna fu fredda dapprima; divenne cordialissima appena gli interlocutori si convinsero che nè l'uno nè l'altro pensava di intavolare questioni politiche. Lo Czar e Guglielmo si lasciarono eccellenti amici. Dunque sarebbe inesatto che Guglielmo abbia fatto o domandato concessioni circa la Bulgaria.

— Tanto la stampa liberale inglese, quanto quella ministeriale approvano la decisione di Re Umberto di non recarsi alla Spezia per il varo della *Sardegna.*

Si osserva da tutti che il contegno della stampa parigina aveva reso impossibile al Governo francese ed all'italiano un tale scambio di cortesie.

**Notizie dall'Argentina**

*Buenos Ayres 4 ore 6 pom.*

(*c*) Alle Camere Provinciali, il deputato Fourouge propose l'intromissione della legge sospendente il pagamento dei coupones cedulas durante due anni. La proposta causò una grande agitazione fra i deputati. Venne respinta a grande maggioranza. La situazione politica è più calma. L'invio di truppe a Tucuman è contromandato.

**I sovrani di Germania**

Alla rivista di Hensburg

*Berlino 4 ore 9 pom.*

Telegrammi da Hensburg annunziano che i Sovrani di Germania sono giunti per la rivista del nono corpo d'armata, che riuscì brillante. L'imperatrice seguiva in vettura l'imperatore che era a cavallo. L'imperatore e l'imperatrice furono dappertutto acclamati entusiasticamente.

**Inondazioni in Austria**

*Vienna 5, ore 7 ant.*

Molte regioni dell'impero, specialmente le provincie alpestri della Boemia soffrono terribili inondazioni. La situazione a Vienna da stassera è alquanto migliorata. A Praga la situazione è sempre gravissima. Parecchie vittime umane. Le comunicazioni sono interrotte. Le città di Vittingau (Boemia), Linz (Alta Austria), Presburgo (Ungheria) sono parzialmente inondate.

**Il can-can boulangista**

Il deputato Mermeix insultato — Ancora dell'incidente di Spezia.

*Parigi 5, ore 10 ant.*

Una riunione di deputati boulangisti approvò una risoluzione protestante contro la pubblicazione delle *Coulisses boulangistes* fatta dal *Figaro*, e mantenente il programma revisionista.

Mermeix, autore delle *Coulisses*, che assisteva alla riunione per fornire spiegazioni, venne da ultimo espulso.

L'anarchico Sondey che lo attendeva sul Boulevard lo ha insultato con termini oltraggiosi. Mermeix potè sottrarsi saltando in un omnibus.

— Posso assicurarvi che l'invio della squadra francese a Spezia, per il varo della *Sardegna*, non fu mai deciso, perchè non erasi ancora stabilito se il Re d'Italia sarebbesi recato o no colà.

La *Paix* annunzia che la data delle feste a Spezia sarà ritardata volendo il Re Umberto assistervi. È una notizia che vi trasmetto per curiosità; ma non le è dato qui nessun valore.

**Salonicco incendiata dai musulmani**

milleduecento case distrutte

*Atene 5, ore 1 pom.*

Un immenso incendio è scoppiato ieri a Salonicco in otto punti simultaneamente. Molti edifici greci e alcuni quartieri europei sono bruciati.

Le ultime notizie dicono che l'incendio ha distrutto di già 1200 case. Il fuoco continua. Il sinistro è attribuito al fanatismo di alcuni musulmani gelosi della prosperità dei loro vicini greci.

## Agenzia Stefani

**Ministro che muore**

*Monaco di Baviera 4.* — E' morto ieri il barone J. de Lutz, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, del culto e della pubblica istruzione.

**Nel Brasile**

*Rio Janeiro 4.* — Il Governo brasiliano promulgò un decreto con cui si impegna a garantire i prestiti degli Stati fino alla concorrenza di cinquanta milioni di milreis, essendo urgenti i bisogni monetari dei diversi Stati.

La campagna elettorale è senza animazione. L'opposizione alle candidature ufficiali è poco attiva.

**Il colera in Spagna**

*Madrid 4* — Le provincie infette danno 26 casi con 15 decessi di colera.

**Sommossa a Guatemala**

*New York 4* — Un telegramma da Guatemala al *York Herald* dice che la popolazione furiosa ieri circondò il palazzo della Legazione degli Stati Uniti. L'opinione pubblica vi è sempre più favorevole alla figlia del generale Barundia.

**Inondazioni in Svizzera**

*Augusta 4* — In causa della piena del Lech e del Wertach le vicinanze della città sono inondate. Delle case stanno per rovinare. La ferrovia è parzialmente interrotta.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



**CASSA DI RISPARMIO**

**Situazione dei Conti al 31 agosto 1890**


*(Vedi avviso in IV pagina)*

# LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN**, dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità con scatole col nome

## IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri*. » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale*. Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. —
Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:
« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »
Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 2** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4**, piccola **Lire 2.50.**
Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.
Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Minor,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

# Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1890

## ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mutui Ipotecarii | L. | 1.618.344 | 84 |
| » Chirografari a privati | » | 27.169 | 06 |
| » » a Comuni ed altri Corpi morali | » | 1.629.428 | 43 |
| Anticipazioni contro deposito di titoli e valori | » | 584 120 | — |
| Buoni del Tesoro | » | 950 000 | — |
| Cartelle fondiarie | » | 2.955 814 | 74 |
| Titoli dello Stato | » | 5 409 559 | — |
| » garantiti dallo Stato | » | 1.352 981 | 25 |
| » di Provincie e Comuni | » | 918.302 | 47 |
| Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali | » | 618 182 | |
| Cambiali in portafoglio | » | 2.760 832 | 18 |
| Beni stabili | » | 259 682 | 90 |
| Beni mobili | » | 14 292 | 33 |
| Interessi liquidati a 30 giugno 1890 sui Depositi | » | 248.168 | 65 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 48 298 | 54 |
| Anticipazioni rifondibili | » | 2.505 | 92 |
| Denaro in Cassa | » | 266 295 | 28 |
| Debitori per rendite maturate e dietim | » | 2.669 | 15 |
| Conti Correnti garantiti | » | 145.157 | 62 |
| Debitori diversi | » | 101.830 | 91 |
| Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro | » | 50 000 | — |
| Valori in deposito per garanzia sovvenzioni | » | 763 112 | 60 |
| » » » » cauzione servizio e diversi | » | 856.335 | 73 |
| Totale delle attività | L. | 21.593 083 | 60 |
| Spese e tasse dell'esercizio in corso | » | 161.558 | 84 |
| Somma totale | L. | 21.754.642 | 44 |

## PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio per capitale ed interessi | | L. | 10.300.616 | 13 |
| » straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi | | » | 6 456.311 | 70 |
| Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1889 | | » | 25.070 | 02 |
| Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi | | » | 1.629 448 | 33 |
| Creditori diversi | | » | 2.198 | 29 |
| Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati | | » | 72 486 | 50 |
| Fondo Residuo per la Beneficenza | | » | 4.943 | 74 |
| Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario | L. 2.465.109.03 | | | |
| » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali | » 316.411.95 | | 2.781.520 | 98 |
| Totale delle passività | | L. | 21.272.595 | 69 |
| Rendite dell'esercizio in corso | | » | 482.046 | 75 |
| Somma Totale | | L. | 21.754.642 | 44 |

Venezia, li 5 settembre 1890.

*Il Presidente di turno,*
CONTENTO Cav. LORENZO.

*Il Ragioniere,*
Z. ROSSETTINI

## OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.
Fa mutui con guarentigie fondiarie.
Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto.
Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.
Emette assegni bancarii gratuiti del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno.

# ACQUA FIGARO

## Tintura speciale per capelli e barba

### Acqua Figaro

**In due giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scattola completa L. 6.

### Acqua Figaro

ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

### Pomata al Quinquine

GAUDRON PURIFICATO
**FIGARO**

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll'istruzione L. 4.

# EAU CÉLESTE

*guérissant instantanément*
les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉE
PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

**Le Flacon: 2 fr.**

5 fr. le Flacon — **LIQUEUR FIGARO** — 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**
Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini
Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda
*Venezia, 1 Gennaio 1887.*
Devotissimo **Dott. Vecelli.**
*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*
*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

## LA RADICALE ANTIVENEREA

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. [illegible]
**Injezione-Antigonorroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
[illegible] **rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

## 2 - 3 LIRE

può guadagnarvi *ognuno* che sia ben conosciuto nel proprio luogo di dimora e circondario mediante piccolo lavoro.
Dirigersi **N. R. Berlino**, Postamt Hedermannstrasse.

# CONSUNZIONE

E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
**EMULSIONE SCOTT**
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.
RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
**TISI O TUBERCOLOSI.**
Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# Premiata Acqua Minerale

## Naturale Ferruginosa Alcalina Gazosa

DI

**S.ta Caterina** contro l'anemia
**S.ta Caterina** » di dispepsia
**S.ta Caterina** » la clorosi
**S.ta Caterina** » la gastralgia
**S.ta Caterina** » le indigestioni
**S.ta Caterina** » il mal di nervi
S.ta Caterina » il mal di cuore
S.ta Caterina » il mal di fegato
**S.ta Caterina** » l'isterismo
**S.ta Caterina** » la debolezza fisica
**S.ta Caterina** pei convalescenti
**S.ta Caterina** ricostituente tonica digestiva
**S.ta Caterina** Acqua da tavola eccellentissima
**S.ta Caterina** presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, **è la Sovrana delle Acque Ferruginose.**

**COSTO** delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bott. gr. in Milano L. **25** cad.
» delle Bottiglie *piccole* in MILANO Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bott. picc. in Milano L. **18.50** cad.
Rivolgersi alla Ditta concessaria A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Morose — per tutte le istruzioni che si desiderano.
Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque Minerali.
In Venezia presso Bötner — Pozzetto — Zampironi.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

## VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meraviglie se vernice
Costa L 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITA' DE CIAN**
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.
**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco, ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

## H ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

### Pillole Antibiliose e Purgative

**DI COOPER**

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventosità, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di **1 e 2 lire.**
Si spediscono dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecele e De Stefani e figlio.
NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

# Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa.
*Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**
Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt*: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
**Prezzo in Provincia Lire 2.**
Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

# BAUER GRÜNWALD

## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

# NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

## ACQUA DI CHININA

preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

# PIROSCAFI CELERISSIMI

## per l'America del Sud

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

# Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettatura l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

# Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | | |
|---|---|---|
| Acqua celeste africana | L. | 3.— |
| Cerone Americano | » | 3.— |
| Tintura fotografica | » | 5.50 |
| Tintura Zempt | » | 5.50 |
| Acqua Figaro | » | 4.50 |
| Acqua Salles | » | 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » | 6.50 |
| » id. Sotocase | » | 4.— |
| » id. Rizzi | » | 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una della tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

# SPEDIRE Lire 3 e Centesimi 30

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia* G. Mayrarguer e C.

**Anno CXLVIII — 1890.** **Sabato-Domenica 6-7 settembre — Edizione della Sera** **N. 247**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565. e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta

## LA NOTA DEL GIORNO

E' proprio il caso di segnalarla, perchè date le circostanze, essa appare più stridente che mai.

Alludiamo alla visita che gli ufficiali austriaci della *Minerva* fecero al Papa in Roma in grande divisa.

Dapprincipio non vi si dava troppa importanza, quantunque la notizia avesse colpito, se non altro per la novità dell'avvenimento. Si affermava infatti che gli ufficiali austriaci si erano recati prima al Ministero della marina, e poi al Vaticano. Così le convenienze politiche sarebbero state salve.

Ma poi fioccarono le smentite; — non solo gli ufficiali non avevano visitato le nostre autorità di marina, ma il comandante della corvetta austriaca non aveva resa la visita di dovere al capitano di porto di Civitavecchia.

Il silenzio dei giornali ufficiosi confermò, come conferma queste ultime informazioni.

L'incidente riveste quindi un carattere di gravità che non può nascondersi.

*

Si dirà che l'Austria è uno Stato eminentemente cattolico, e che quell'atto di omaggio e di alto rispetto reso al Pontefice, deve trovare spiegazione in questa devozione religiosa.

Ma non basta.

Vi sono convenienze internazionali di tale carattere, da non poter in alcun caso essere dimenticate. Se il Governo austriaco fosse davvero l'alleato nostro fido, anche perchè deve al nostro la restituzione di un atto di etichetta della maggiore importanza politica, non avrebbe dovuto permettere la visita dei suoi ufficiali a Roma, senza che almeno fossero largamente salvi i riguardi dovuti alla dignità nazionale.

*

Questo fatto, messo assieme colla recrudescenza spiegata in questi giorni dal Governo austriaco nel reprimere ogni lontano e innocuo sentimento di nazionalità nell'Istria e nel Trentino, e ravvicinato alla sospensione improvvisa dell'andata del Re alla Spezia, fa capire che la situazione politica europea forse subisce uno spostamento dalle sue basi.

Può darsi, che un avvenire molto prossimo ci riserbi le più grandi sorprese.

*PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO PEL 1891*

**Prete abissino dal Re**

Un grande pellegrinaggio, composto specialmente di giovani, si sta organizzando in Spagna, per visitare il sepolcro di S. Luigi Gonzaga in Roma, in occasione del terzo centenario della sua morte, che cade nel giugno 1891. L'iniziativa di questo pellegrinaggio della gioventù cattolica spagnuola è stata presa da mons. Vescovo di Tortosa, ed il pensiero è stato benedetto da Sua Santità Leone XIII.

— E' giunto a Roma da Gerusalemme un prete abissino, per avere un'udienza da Re Umberto.

## DICHIARAZIONI UFFICIOSE SU KASSALA

*NON SE NE CAPISCE PIÙ NIENTE!!*

Il *Fracassa* si occupa della recente intervista del generale Orero col corrispondente milanese del *Corriere di Napoli* e si rallegra perchè il colloquio è una nuova prova che il gran moderatore degli ardimenti bellicosi del generale Orero fu Crispi. Il *Fracassa* coglie l'occasione per parlar di Kassala. Ricorda che nei giorni addietro si era annunciato un nuovo trattato cogli Hadendoa, sicchè l'influenza italiana si sarebbe estesa fino alle porte di Kassala, e aggiunge: *In politica, si sa, l'utopia dell'oggi può essere la realtà del domani e questa di Kassala è oggi tutt'altro che una utopia. Anzi in linea di probabilità, sarebbe forse più facile a noi che agli inglesi di entrarvi vittoriosi.*

Dopo queste notevoli parole, il *Fracassa* combatte tuttavia l'idea dell'acquisto di Kassala, oltre che per ragioni internazionali, perchè è necessario ora organizzare il già acquistato.

***

Il *Fracassa* conclude: « Non ci mancherebbe altro che per dispustarci un lembo d'Africa, dovessimo fare la guerra in Europa....

« Si delimiti una buona volta la sfera d'azione italiana e si delimiti quella inglese; quando noi sapremo precisamente qual si sia l'orbita nostra, così dalla parte del Sudan, come da quella dell'Oceano indiano, sbarazzato il terreno da ogni contendente europeo, potremo giudicare con sicurezza che cosa ci convenga di fare. Questo è il concetto più razionale e più semplice... »

TORPEDINIERA VELOCISSIMA PER L'ITALIA

**Lo stabilimento Schikau di Kiel ha testè finito di costrurre per conto dell'Italia una torpediniera di alto mare velocissima. Essa compie 27 miglia all'ora. La torpediniera forma l'ammirazione di tutti i competenti. Si attende ora l'equipaggio italiano che deve condurre la torpediniera in patria.**

## ANCORA
### IL DISCORSO DELL'ONOREVOLE DAMIANI
**I commenti dei giornali**

Pubblichiamo qui i commenti della stampa al discorso dell'on. Damiani. — Il nostro giudizio l'abbiamo già dato, e concorda con quelli di seri e autorevoli giornali.

Le parole sulla ricostituzione dei partiti, e l'intonazione data al suo discorso dall'on. Damiani, hanno montato già la testa ai feticci di quella disordinatissima Sinistra, che fino ad oggi ha così ben governato il paese.

Ma la gioia non sarà duratura.

Che l'elemento più temperato abbia forse poco da rallegrarsi per gli sfoghi dell'on. Damiani, può essere. Ma è pure indiscutibilmente vero, che il Governo non si butterà agli amplessi dei progressisti e dei radicali, sieno o no di scuola inglese.

Questi amplessi finirebbero col soffocarlo; e l'on. Crispi ne è tanto persuaso, che giorni sono, ricevendo il sindaco di Venezia per la questione dei dazi consumo, gli diceva d'incidenza: — *In Italia senza il partito moderato non si governa.*

Tutto il discorso dell'on. Damiani segna un preludio di battaglia contro i radicali nelle prossime elezioni. Ora quali sono i migliori amici e alleati dei radicali se non i progressisti?

In tutte le questioni più scabrose, non si sono schierati assieme contro il Governo, contro Crispi, e nella questione Costa anche contro lo Zanardelli del loro cuore?

Fra il disinteresse degli amici nostri, che formano la parte più seria e più dotta della Camera, e la fede greca dei suoi sostenitori a sbalzi, su di chi dovrebbe cadere la scelta?

***

Ed ora ecco i commenti dei giornali.

*Roma 5, ore 6 p.*

La *Capitale* dice che il discorso contiene la prima avvisaglia elettorale. Può considerarsi come una polemica contro l'estrema sinistra che combatte il Ministero. La *Capitale* dice le ragioni di questo combattimento e attacca il Governo dell'on. Crispi.

L'*Osservatore* biasima la parte del discorso riguardante le relazioni col Vaticano. Biasima Crispi e Damiani che vogliono a tutti i costi proclamare in faccia all'Europa, l'Italia Stato laico. È inutile questa politica di Crispi.

Il *Diritto* commenterà domani il discorso non per l'autorevolezza dell'on. Damiani, ma perchè esso è in voce di esprimere il programma del Governo nelle prossime elezioni.

L'*Opinione* dice che il discorso di Damiani non esclude gli equivoci intorno all'organizzazione dei partiti. Bisogna aspettare che parli Crispi. Riconosce che Damiani ha intento annunziato prossime le elezioni generali. Damiani limitossi a giustificare il Ministero per il suo passato; nulla disse intorno all'avvenire. — Questo doveva fare per escludere gli equivoci.

Il *Fanfulla* constata che l'impressione del discorso è modesta assai. Il discorso mostra come il Ministero tenda verso sinistra. — Il *Fanfulla* biasima l'indirizzo ateo e antireligioso del Governo. Crede che il discorso accenni all'imminenza delle elezioni generali.

*Roma 5, ore 11. 20 p.*

La *Riforma* dice che il discorso dell'on. Damiani è franco e leale come l'indole dell'uomo. Ne constata la importanza per la natura dell'uomo, per l'ambiente, pel momento in cui fu pronunziato e conviene coll'oratore affermando che l'opposizione finora è disorganizzata e dice che è difficile che riesca ad organizzarsi.

La *Tribuna* fermasi sulla parte del discorso riguardante la organizzazione dei partiti. Dice che Crispi fece alcune riforme democratiche, altre trascurò; e lo biasima perchè parecchie volte si appoggiò ai conservatori. Il Ministero deve risolutamente mettersi sulla via liberale.

***

Il *Resto del Carlino* di Bologna, che è in fama d'essere molto intimo dell'on. Alessandro Fortis ex-sottosegretario di stato per gli interni, si occupa specialmente della ricostituzione dei partiti. Dice che il discorso Damiani fa un inno di fiducia e di ammirazione per Crispi, accusa i radicali di fare una guerra ingiusta e personale al Crispi; e d'altra parte accusa Crispi di una politica « dignitosa e fieramente italiana rispetto alla Francia, e poco fiera rispetto all'Austria, » lo accusa di tenersi tre portafogli, lo accusa di salvarsi un giorno coi voti di sinistra, un giorno con quelli di destra, lo accusa finalmente di fare una politica finanziaria cattiva, che obbligherà il governo a chiedere nuove imposte al paese, mentre nel famoso discorso di Torino fece credere che « pochi milioni di economie avevano assicurata una finanza forte, se vera, anzi dalle basi granitiche. »

Il giudizio del citato giornale bolognese, è un po' alla Marchese Colombi: fra tanti *sì* e *nò* è di parere, non diremo contrario, incerto: e questo forse per non demeritare l'accusa fattagli pochi giorni fa dalla *Riforma*, d'essere cioè il più bell esempio di crestomazia politica.

***

Il *Sole* di Milano, che ha sempre avuto tendenze progressiste, piuttosto radicali, scrive:

« Intorno ad esso (discorso dell'on. Damiani) non s'era fatto molto rumore, tanto che per molti è giunto quasi improvviso. Crediamo, per altro, che se poco si è parlato prima, poco se ne parlerà poi, poichè, in complesso, non ha interesse e non accenna, nemmeno lontanamente, al nuovo programma di guerra. La parte maggiore del discorso si risolve nell'apologia del ministro Crispi e del suo operato dal giorno in cui raccolse in sua mano le redini del potere.

« L'onor. Damiani ha accennato anche alla prossimità delle elezioni, ma lo ha fatto in modo da non togliere l'incertezza che si ha sull'epoca precisa delle stesse. Ormai però va estendendosi la persuasione che le elezioni generali le avremo in aprile o in maggio, non prima ».

### UNA SMENTITA PIUTTOSTO SALATA

Scrive il *Fracassa*:

« La *Tribuna* aveva l'altra sera da Napoli un telegramma d'opposizione, molto finamente pensato nella sua ingenua semplicità di notizia.

« Diceva che l'onor. Crispi era andato a Siracusa a cercarvi dei poderi per un milione.

« Il grosso pubblico può credere che in tre anni di governo si possa mettere insieme questo ed altro; infatti, iermattina un giornale sottolineava l'annunzio, rallegrandosi per la considerevole fortuna della « quale disponeva l'onor. presidente del Consiglio, « tanto in vantaggio della sua famiglia che della pa- « tria. »

« Oramai una certa opposizione è ridotta a questi mezzi, che non hanno neppure il pregio della novità.

« E' inutile dire che la notizia della *Tribuna* è affatto insussistente.

« V'è stato un tempo che qualcuno si sarebbe augurato che l'onor. Crispi avesse avuto un milione disponibile, od anche solo la metà di un milione.

« Certo se l'onor. Crispi avesse avuto tal somma, avrebbe fatto meglio a spenderla ad acquistare delle terre, che a gettarla per accondiscendere a compre d'altra fatta che gli erano state offerte. »

***

Per capir bene il valore di certe allusioni, bisogna ricordare che qualche mese fa si ripeteva insistentemente che il principe di Sciarra aveva offerto a Crispi la *Tribuna* per una somma, che si diceva variare dal mezzo milione al miglione a seconda delle condizioni....

Ricordando questo, non si può negare che nella smentita del *Fracassa* c'è del sal amaro.

## Corriere del Veneto

### COSE SCOLASTICHE
**(Per lettera alla *Gazzetta*)**

*Rovigo 3 settembre*

(*Veritas*) — Una corrispondenza da questa città, pubblicata nel N. 109 del *Novo Polesine* di Adria, dal titolo ironico: *Il trionfo della giustizia*, merita, in omaggio alla verità, una risposta.

Come sapete già, con recente decreto, il preside del R. Liceo prof. Valeriano Valeriani fu traslocato a quello di Cuneo; il macchinista Lazzaro Fazzini a quello di Sassari, ed il custode Bonafini mandato, in castigo, al R. Ginnasio Becchi in Adria, al posto di Antoniazzi Dante, promosso a quello di Rovigo, sua città natale.

Il pubblico che pensa senza spirito di parte, spassionatamente, vide di buon occhio questi provvedimenti, ispirati alla giustizia ed alla moralità. Ma ciò non doveva però garbare agli amici radicali del preside Valeriani, i quali, nel *Novo Polesine*, sfogarono la loro ira in un articoletto, vero pasticcio di inesattezze che è dovere di rettificare.

Le *brutte cosuccie* di cui si vuole, a tutti i costi, il Lazzaro Fazzini autore, non furono scoperte in maggio, come assevera il *Novo Polesine*, ma se non erro nei primi giorni del mese di giugno. Ciò è importante stabilire, perchè, nel maggio del corr. anno, non era ancora fra noi l'attuale provveditore cav. Goiorani che seppe e volle scoprire quello che non seppero o non vollero fare i suoi predecessori. Le così dette *brutte cosuccie* furono tollerate per quattro o cinque anni. Un'inezia....! Da quali buone mani fu sino ad ora retta la pubblica istruzione nella nostra provincia!!

Non è assolutamente vero che il preside Valeriani abbia sospeso, di sua iniziativa, il macchinista Fazzini; per la semplicissima ragione che sopra i presidi vi sono i provveditori, e sopra questi, i prefetti. Fu il Goiorani stesso che consigliò di sospendere la nota nominativa e riferire al prefetto; e fu appunto in seguito al rapporto erroneo ed esagerato del preside, che il prefetto impose al provveditore di fare una severa e regolare inchiesta.

Il risultato ne fu che le *brutte cosuccie* addebitate al Fazzini, furono smentite da quattordici alunne, le quali tolsero ogni gravità alle deposizini assunte, con manifesta parzialità. dal signor preside: tanto che i pretesi oltraggi al pudore si ridussero a semplici famigliarità; pur sempre sconvenienti e degne di biasimo per il luogo dove si commettevano, ma solo famigliarità. e niente altro.

***

Il fatto poi della figlia del custode Bonafini è affatto distinto, e non raggiunse l'evidenza delle prove. Ne emerse invece l'astio di questo Bonafini contro il collega macchinista. Chi non sa ora che il Bonafini era il braccio destro, *l'alter ego* del preside Valeriani e il suo confidente?

Chi, a Rovigo, non conosce il Bonafini, a carico del quale risultarono certe *brutte cosuccie* — per usare col *Novo Polesine* una parola prudente *certe cosuccie* da poterlo condurre forse alla perdita del posto, come minor male possibile?

Si accontenti il Bonafini, ed il corrispondente Rodigino del *Novo Polesine*, non lo comprometta di troppo, per soverchio zelo; e lasci pure in pace il Fazzini che, delle *brutte cosuccie*, un'inchiesta scrupolosa ha trovato innocente, e, se commise delle leggerezze, col trasloco in Sardegna, ne paga ora il fio.

Ed il preside Valeriani, che il *Novo Polesine* chiama *reo di aver creduto nel trionfo della verità e della giustizia*, più di tutti si rassegni al suo trasferimento a Cuneo: e, per l'avvenire sia più avveduto e, diremo così, prudente da non tollerare solo, ma aiutare le ripetizioni illegali di alcuni professori, prima e durante gli esami.

Ma basti di ciò. Nella penna lascio molti altri consigli che vorrei dargli, senonchè *a nemico che fugge, ponti d'oro*, dice il proverbio!

La più ampia ed incondizionata lode si meritano pertanto il R. prefetto ed il R. provveditore. Senza tante ironie, i provvedimenti provocati dai due ottimi funzionarii, dal Ministero della P. I., sono un vero *trionfo della giustizia*. E sappia il corrispondente del *Novo Polesine* che il cav. Goiorani non ha mai spiegato in piazza *bandiera radicale* e navigato poi in modo da *urtarsi con tutti e da rompere a tutti qualche cosa*. Il Goiorani è un convinto e vecchio liberale e nel suo ufficio, prima di tutto e sopra tutto, è il R. provveditore, superiore alle meschine gare di partito.

Il dovere innanzi tutto. Continuino gli ottimi funzionarii ad estirpare le male piante, e si avranno l'approvazione di tutti gli onesti.

**Comelico** *3 settembre — La sciagura dello Zoldano — Incendio — Freddo* — Ci scrivono:

Anche per queste popolazioni la sventura immensa toccata agli zoldani, è stata ed è tuttora argomento di profonda amarezza. Ed invero, chi non sentesi commuovere innanzi a sì grande iattura, di che vorrà intenerirsi?

Credo che nei principali centri (ed i piccoli seguiranno i grandi) stiano aprendo delle collette che faranno indubbiamente onore al patriottismo e al cuore generoso dei cadorini. Concittadini, meglio beneficare che aver bisogno di beneficenze!

— L'altra notte a S. Nicolò prese fuoco ad una povera casa. Mercè i pronti aiuti il fuoco venne subito spento.

— Il freddo continua. sulle vette dei monti nevica. Troppo presto!

**Castelfranco Veneto** *5 Settembre — Alla vigilia delle feste* — Ci scrivono:

(*!*) Il signor Pavan di Treviso ha assunto l'impresa per il servizio del tram dalla ferrovia alla Piazza in tutti i tre giorni di feste.

Arrivano giornalmente cavalli che prenderanno parte alle corse di sabato p. v. Ne ho visti cinque, tutti bellissimi e focosi.

E' già pronta la grande piattaforma per il pezzo d'assieme del nostro Brunetto. V'informerò dell'esito per telegramma. Prevedo un trionfo del nostro maestro. Il pezzo è lavorato con molta intelligenza riuscirà di effetto incontrastabile.

Vi assicuro che in questi due ultimi giorni, Castelfranco non si conosce più e pare di vivere in una grande città, tant'è il movimento.

***

Ecco il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 6, 7, 8 e 14 settembre corrente:

*Oggi 6 Sabato* — Nelle ore antimeridiane inaugurazione delle feste coll'intervento della civica banda. Grande passeggiata del Circolo Buffalo Bill juniore. — Nelle ore pomeridiane corse di cavalli attaccati a (Sulky): 1.a corsa in batteria a cronometro: 1.o premio remontoir d'oro e ricca bandiera, 2.o premio spilla con brillanti e ricca bandiera, 3.o premio anello e ricca bandiera; 2.a corsa Handicap: 1.o premio medaglia d'oro con diploma, 2.o premio id. id., 3.o premio id. id. — Congresso nel teatro accademico dei rappresentanti degli Istituti musicali del Veneto. — Ogni giorno bazar, ballo popolare, circo ginnastico, mostre umoristiche, illuminazione della città café chantant, concerti musicali.

*Domenica 7 settembre.* — Nelle ore antimeridiane ricevimento delle bande, nelle ore pomeridiane gara regionale delle bande; premi: premio speciale L. 100 e diploma d'onore con medaglia d'oro assegnata dal Ministero della pubblica istruzione, 1.o premio L. 80 e medaglia d'argento assegnata dal Ministero della pubblica istruzione; 2.o premio L. 60 e medaglia d'argento assegnata dal Comitato del concorso; 3.o premio L. 40 e medaglia di bronzo assegnata dal Ministero della pubblica istruzione. — Spettacolo pirotecnico, grande concerto di 500 suonatori, straordinaria illuminazione fantastica della piazza e del castello.

*Lunedì 8 settembre.* — Festa commemorativa il XXV anniversario della Società operaia di mutuo soccorso. — Nelle ore antimeridiane ricevimento dei rappresentanti delle Società operaie, inaugurazione solenne del nuovo vessillo sociale e Congresso operaio nel teatro accademico. — Nelle ore pomeridiane banchetto di 400 coperti. — Grande passeggiata e rappresentazione del Circo Buffalo Bill juniore.

*Gazzetta di Venezia — 6 settembre (150)*

ENAULT

## I casi della vita
### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

» Ho bisogno di raccomandarti un silenzio assoluto su ciò che concerne questo lugubre mistero, mio caro Raoul? Nessuna allusione, nessuna parola davanti a Benedetto. Non ci pare che anch'egli si sforzi di celare ciò che pur sa, lo stoico giovane! Vi sono delle creature umane che bisogna dimenticare; vi sono dei misfatti il cui ricordo dev'essere proscritto... Questa è l'opinione del tuo colonnello.... Anima rigida e che noi non ammireremo mai abbastanza Si, te lo ripeto, amo questo cavalleresco soldato, questo sublime trovatello, questo modesto eroe. Ma, credimi, tu tremi e terrai sempre il primo posto nel mio pensiero e nella mia vita. Hai avuto un torto, gran torto di credere che ti amassi meno da due anni, e che meditassi di sottrarmi alla realizzazione dei nostri progetti d'amore. Se ho acconsentito a una separazione lo feci perchè compresi che la tua presenza nelle file dell'armata repubblicana era una gloria per te. Del resto son sempre pronta a darti la mia mano, e ti giuro la speranza della nostra unione è il mio più dolce sogno di felicità.

» Addio, mio amatissimo Raoul. T'abbraccio con tutte le forze dell'anima mia. Indirizza da parte mia mille affettuosi complimenti all'uomo che onoro e che stimo di più al mondo dopo di te.

» *Bianca di Flavigny* »

Ciascuna frase, ciascuna parola di questa lettera si imprimeva esattamente nella memoria del giovane capitano, e, quantunque si sentisse vivamente impressionata dalle proteste delle quali lo colmava sua cugina, non per questo era meno convinto che Bianca metteva più abnegazione che franchezza nell'espressione dei suoi sentimenti per lui. La sua modestia lo dissuadeva dal prestar fede a colei che persisteva a sceglierlo per sposo. Vedendolo pensoso gli si avvicinò e gli domandò il motivo della sua preoccupazione. Raoul non rispose ma fece rimarcare al suo colonnello che una certa agitazione cominciava in piazza S. Paolo.

Un sergente entrò bruscamente nella camera: era papà Caseaux.

— Ordine del generale in capo, diss'egli. Riunione delle compagnie dei granatieri di ciascuna mezza-brigata, e formazione d'una sola colonna per superare il ponte di Lodi. Ti s'aspetta, Benedetto, e voi anche, mio capitano. Avanti!

Questa nuova era imprevista; però non sorprese che moderatamente Raoul ed il suo colonnello, abituati come erano di già ai piani inauditi di Bonaparte. Tuttavia Benedetto provò una sensazione bizzara che rassomigliava a un presentimento. Una secreta apprensione gli agitò il cuore; impallidì fissando Raoul. Poco mancò che gli intimasse di non seguirlo. Ma il giovane conte era capitano dei granatieri; impedirgli di adempiere un pericoloso dovere era correr rischio di offenderlo, ed il colonnello non l'osò.

Andarono in piazza, parecchi compagni erano di già sotto le armi, tutti pronti a dirigersi dove la terribile colonna aveva l'ordine di fermarsi. Era vicino alle mura di Lodi, in faccia alla porta che s'apriva sul ponte.

Quando il colonnello arrivò conducendo i suoi granatieri, Bonaparte era là, a piedi, calmo, coll'occhio brillante, parecchi generali l'attorniavano: Massena, Augereau, Sérurier, Berthier. La colonna cominciava a muoversi, coloro che la componevano erano per la maggior parte soldati accorsi alle armi all'epoca della leva in massa, giovani istruiti, abituati alle fatiche, agguerriti ai combattimenti di giganti in mezzo ai Pirenei e alle Alpi. Erano superbi, d'andatura marziale e d'influttibile risoluzione.

Ad un tratto il generale in capo ordina alla cavalleria scaglionata nelle strade di rimontare l'Adda e di andare a superarla a guado al di sotto del ponte; dopo s'avvicina ai granatieri, percorre le loro file, si ferma davanti a parecchi di loro, li eccita, infonde loro quell'ardor che scoppia nel suo seno.

Di già li conosce tutti questi eroi: sa il loro nome. Parla loro e ricorda qualche brillante fatto d'armi. — Bernardo Jardy disse ad uno di loro, tu eri nel ridotto di Montelegino col colonnello Rampon col quale i soldati avevano giurato di morire. Tre volte avete respinta tutta la fanteria austriaca. Ottimamente! Conto su te e sui tuoi bravi compagni. — Gauthier Danglard, ripsese egli indirizzandosi ad un'altro, ti ho visto a Dego salvare la vita del tuo colonnello uccidendo tre nemici. Fa il tuo dovere come sempre. — In quanto a te Filippo Rostaing, aggiunse dardeggiando un terzo col lampo del suo sguardo, mi ricordo che sei rimasto solo sotto una grandine di palle davanti al vecchio castello di Cossaria, quando la colonna d'attacco si ripiegava, dopo aver veduto cadere il generale Joubert. Calma e tranquillità, amico mio, noi tentiamo un gran colpo.

Venti volte chiama i suoi granatieri individualmente o per gruppo, venti volte un fremito muove quei petti ardenti e quei visi abbronzati dal sole d'Italia. All'improvviso vede il colonnello Benedetto quasi alla testa della colonna e va vicino a lui.

— Mi stupisco che non siate ancora generale, diss'egli con tuono breve. La vostra nomina vi aspetta dall'altra parte dell'Adda.

— Conto sopratutto di trovarvi uno splendido trionfo per le armi nostre, rispose tranquillamente il colonnello.

— Non siete dunque ambizioso?

— No, mio generale. Mi basta sapere che il vincitore di Montenotte e di Millesimo è contento di me.

— Bonaparte contemplò alcuni secondi in silenzio il bel viso di Benedetto e s'allontanò senz'aggiungere una parola. Percorse rapidamente tutte le linee, dopo ritornò verso i generali che attendevano i suoi ordini. Benedetto spiava collo sguardo e con una attenzione singolare ciascuno dei suoi movimenti. Sembrava padroneggiato da una secreta preoccupazione. Trasalì rimarcando un gesto espressivo del generale in capo che designava la porta della città che dà sul ponte, e vedendo Massena, Angereau, Serurier e Berthier posare la mano sulla spada. Subitamente si voltò verso Raoul che era a pochi passi da lui e con voce calma e ferma gli disse:

— Capitano, voglio che noi camminiamo all'ombra della nostra bandiera. V'incarico d'andarla a prendere nell'appartamento che abbiamo lasciato.

— Ma, mio colonnello, obbiettò Raoul stupito, si parte.

— Andate, vi dico, l'ordino, e affrettatevi.

*(Continua)*

*Domenica 14 settembre.* — Tombola, quaderna Lire 100, cinquina L. 150, 1.a tombola L. 500, 2.a tombola L. 250.

**Chioggia** *5 settembre — L'amministrazione comunale di Chioggia.* — Ci scrivono:

*(Giovanni) Il cav. Emilio Penso ha fatto pervenire al Municipio le sue dimissioni dal posto di sindaco.* I colleghi di Giunta lo seguirono. Ignoro il motivo che nella lettera di dimissione può addurre il cav Penso a giustificazione dell'atto compiuto: senza dubbio allegherà ragioni di salute, desiderio di quiete, brama di ritirarsi — chissà mai — dalla vita pubblica per non vivere che della vita di famiglia. Qual ch'egli sia il motivo addotto importa poco; ciò che giova ricordare è questo, che da gran tempo il cav. Penso avea preso cotale determinazione che si compie ora e in paese lo si sapeva, in paese se ne parlava — lasciatemi dire — *con paura* perchè si sapeva misurare la gravità della situazione, una volta che il cav. Penso avesse lasciata l'amministrazione comunale. La stanchezza del sindaco la si *intuiva*, la si *sentiva*. Il cav. Penso è troppo gentiluomo per non credergli quando dice: *mi ritiro perchè ho bisogno di quiete.* Tale bisogno nessuno può disconoscerlo, nessuno, che sappia quanti titoli di benemerenza il cav. Penso si sia acquistati di fronte al paese e che conosca con quanta e quale cura egli abbia tenuta per così lungo tempo l'amministrazione cittadina. Ciò però non esclude minimamente che varie e molte possano essere le cause che tale bisogno vennero a determinare.

Io mi domando se proprio la stanchezza era prodotta da quello che è *posto di sindaco in sè stesso* oppure dall'ambiente nel quale il cav. Penso era costretto a vivere, ambiente parmi non omogeneo alle sue idee, ai suoi principii, alla sua natura, al suo carattere! Qualcuno dirà che il vostro corrispondente *fila caligo*, e magari fosse pure; niuno del resto più contento di lui di ingannarsi. Ma egli è che si vive a Chioggia dove è facilissimo sapere o indovinare le cose come stanno, e credetelo pure, una fortissima ragione, nel senso del dubbio espresso, deve pur esservi, perchè il cav. Penso possa avere compiuto tale seria determinazione.

Non mancherò, a seconda dei casi, di approfondire e sviluppare la questione, e intanto non posso che esternare il mio profondo rammarico per la crisi che viene a conturbare il paese.

**Rossano Veneto** *4 settembre — Colombo viaggiatore* — Ci scrivono:

Il 31 dello scorso agosto certo Lando Antonio di qui, faceva prigioniero sopra il tetto della sua casa un colombo che avea marcati sulle ali i n. 27 e 7 e sulla coda: *Colombaia militare Ancona.* — Accortosi il Lando che il colombo avea legata ad una penna della coda un lettera, lo portò da questo Ill. sig. Sindaco il quale potè constatare che veniva da Montichiari, messaggiero di un dispaccio del generale Ricotti al Segretario Generale del ministero della guerra, con cui informavi sull'esito dell'attacco del giorno 28 dei due corpi d'esercito che manovravano a Montichiari. Pare che il colombo sia stato sviato dalle burrasche di questi giorni, e che invece di dirigersi a Roma siasi fermato a Rossano.

— Ieri ebbe luogo in questo Comune la solita annua fiera, con abbastanza esito soddisfacente.

**Treviso** *5 Settembre — Le corse* — Ci scrivono:

Le iscrizioni per le grandiose corse velocipidistiche chiusesi colla mezzanotte del 3 scorso, furono numerosissime, e vi figurano i migliori campioni d'Italia quali il Braida di Udine, il Robecchi di Milano ecc. nonchè vari campioni di Vienna, Berlino, Trieste, Graz ecc Oggi 6 alle 10 ant. arriverà la numerosa falange di velocipedisti Lombardi, Piemontesi e Liguri capitanati dal Presidente del V. C. T. conte di Viarigi.

**Udine** *5 Settembre — Teatro « La Gioconda »* — Ci scrivono:

*(P. c.)* — La serata d'onore del distinto baritono sig. Delfino Menotti riuscì ier sera uno splendido trionfo per l'esimio artista. In tutta l'opera fu applauditissimo, specialmente dopo la *barcarola* che dovè ripetere fra battimani. — Gli furono presentate due grandi corone d'alloro dalla presidenza e dal l'impresa, una dedica del corpo corale e una magnifica tazza, con piatto e cucchiaio d'argento dorato, dono della signora Pantaleoni, — manco dire che anche quest'elettissima artista, — la di cui serata d'onore avrà luogo sabato, — ebbe caldissime ovazioni. Ottimamente anche gli altri. Alla rappresentazione assistè S. E. Seismit-Doda.

Domenica ultima della *Gioconda*. Lunedì serata straordinaria vocale ed istrumentale con variato programma. Probabilmente sarà eseguito il grande quartetto del *Rigoletto*, ed il duetto dei *Puritani*, *suoni la tromba ecc.*

ORRIBILE DISGRAZIA

Togliamo dall'*Euganeo* di Padova:

Riceviamo in questo momento tristissimi particolari di un'orribile disgrazia avvenuta in Monteortone questa mattina circa alle ore 7.

Il ragazzetto Rodolfo Bodon detto *Foliasi*, di anni 14 per recarsi alla caccia volle staccare dal ripostiglio un fucile. Caduatogli accidentalmente di mano, il cane scattò ed essendo partito il colpo, la carica stese morto un fanciulletto di 7 anni fratello del Rodolfo, che si trovava lì vicino.

Il poverino spirando chiamò due volte: *Mamma, mamma!*

Il padre, un vetturale, al servizio dell'albergo Cortesi, alla notizia del fatto, voleva per la disperazione uccidersi.

Le persone vicine lo trattennero cercando di confortarlo.

Il fatto destò dolorosissima impressione nel paese.

## LE FESTE DELLA CROCE ROSSA
### a Messina

Il nostro corrispondente ci scrive:

Le feste della Croce Rossa sono finite splendidamente.

La vasta spianata di S. Francesco di Paola presentava iersera un colpo d'occhio stupendo. Quell'illuminazione fantastica alla veneziana, a lumi di bengala, davano alla spianata un aspetto addirittura imponente.

Il concorso di pubblico iersera fu veramente numerosissimo, sembrava che tutta Messina e la Calabria si fossero riversate nel locale delle feste.

I palloni del Chiappuzzo divertirono immensamente. Così pure l'albero della cuccagna.

Le tre bande riunite ci fecero gustare proprio dei bellissimi pezzi.

I chioschi delle Dame erano in grande attività.

A mezzanotte si diede principio ai fuochi di artifizio, che riuscirono stupendi. La macchina pirotecnica chiuse la festa generale. La macchina rappresentava la Croce Rossa.

All'una e mezzo tutto era finito. La festa lasciò in tutti ricordo dolce, grato ed indimenticabile.

# PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

Da Zoldo, dove anche in questa circostanza sono più che mai apprezzati i molti e disinteressati servigi dell'onorevole Luzzatti il quale è un amico dei giorni lieti e infelici di quelle forti popolazioni, ci mandano questo telegramma che pubblichiamo con sommo piacere:

« *Deputato Luzzatti* Padova

« Grazie dal profondo del cuore mandano il-« lustre benefattore le popolazioni zoldane.

*Sindaco* »

Ci scrivono anche da Zoldo che insieme al sindaco cav. Cini, il quale non si può mai lodare abbastanza, si è segnalato l'ingegnere cav. Favretti, un antico patriotta, che fece nel 1848 49, prodigi di valore e che in tutte le terribili piene del zoldano nel 1882, nell'anno scorso e in questi giorni, ha diretto le difese contro le acque con la stessa energia colla quale in altri tempi pugnava contro i nemici d'Italia. A questo veterano glorioso e modesto noi mandiamo reverenti i nostri saluti.

Somma precedente . . . . **L. 1835.—**

Offerte pervenute nelle ultime ventiquattr'ore.

Quell'egregia persona che è il dott. Luigi Coletti di Treviso ci manda 100 lire, accompagnandole con una letterina, dalla quale stralciamo il seguente brano:

« Desiderando che la pietosa e lodevolissima sua iniziativa a pro dei disgraziati Zoldani, che con viva compiacenza ricordo forti e generosi combattenti coi fratelli Cadorini per la difesa della patria nel 48, abbia larga fortuna, colgo il piacere di protestarmi con perfetta stima *Devot. suo*

Dott. LUIGI COLETTI. »

Sig. dott. Paluello Carlo, L. 5 — A. F. e famiglia, 10 — Dott. Cesare Musatti, 10, — De Giorgi Giuseppe, 5 — Cav. Michelangelo Jesurum, 20 — Senatore A. Fornoni, 10 — L. Baschiera e C., 50 — Pipi Dubois, 5 — P. L., 10 — P. E., 5 — Cav. Samuele Scandiani, 20 — Favero Prospero, facchino presso la pasticceria Lavena, 2.

Totale di queste offerte: L. **252.**

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 2087.—**

# CRONACA

CALENDARIO

Sabato 6 settembre: S. Severino

Domenica 7 settembre: S. Regina.

Sole, leva ore 5 m. 30; tram. 6. 27.

Temp. mass. del 5: 23.6 — Min. del 6: 18.4

**L'Imperatrice Federico e le Principesse Vittoria e Margherita a Venezia.** — Ieri alle quattro, mentre dall'yacht *Surprise* si scaricavano sopra una *peata* i bagagli dell'Imperatrice e del seguito, per essere trasportati in palazzo Malcolm, sopra le tre gondole di Corte, prendevano posto l'Imperatrice con la principessa Margherita; la principessa Vittoria con la contessa Brühl; il conte di Sechendoff con il capitano Fillard, comandante l'yacht stesso e si recavano, passando per i rivi interni, al Cimitero.

Dopo un quarto d'ora, l'Imperatrice ed il seguito rimontarono sulle rispettive gondole e, sempre per i canali interni della città, si recarono sulle Zattere, d'onde, dopo una breve passeggiata, si ritirarono a bordo rimanendovi la sera.

Stamane l'imperatrice e le principesse si recarono a Lido, a bordo di una lancia a vapore del *Surprise*, e presero il solito bagno.

Alle dieci l'Imperatrice col seguito, presero possesso del palazzo Malcolm.

Sappiamo che S. M. e le principesse rimasero soddisfatissime.

Per ordine espresso di S. M. i gondolieri non indosseranno più la divisa di Corte e le gondole saranno senza distintivi, desiderando l'Imperatrice di rimanere incognita e di non essere seguita.

**« Sfacteria » e « Surprise »** — Alle 8 e tre quarti di stamane, levava l'ancora e salpava per l'alto mare, l'yacht ellenico *Sfacteria* che portò a Venezia Re Giorgio di Grecia col figlio principe Nicola.

Ed alle undici salpava pure l'avviso da guerra *Surprise* sul quale aveva preso imbarco l'Imperatrice Federico, con le figlie e seguito.

Si vocifera che gli agenti di P. S., in seguito ad ordine del Consolato inglese, abbiano arrestato tre marinai che mancarono ieri sera all'appello e stamane alla partenza dell'yacht.

**Provvedersi del passaporto per andare a Trieste.** — È così. Una volta ci si poteva permettere una giterella a Trieste, senza pensare a munirsi di passaporto, ora il vento è cambiato. Non si negherà che non abbiano contribuito a cambiarlo i clamori piazzaiuoli degli irredentisti e quel simulacro di argonauti che si sono messi insieme a Castrocaro per recarsi alla conquista del nostro confine geografico.

La Polizia austriaca si è fatta più formalista; ed ai forestieri, che capitano a Trieste, mette questo dilemma: o il passaporto o in arresto fino a che non si sono assunte informazioni precise sull'individuo.

Così è accaduto al signor *Pompilio*, corrispondente da Ravenna al *Resto del Carlino* di Bologna.

Si è recato a Trieste, per una gita di pochi giorni, senza pensare che era prudente — ora diciamo necessario — munirsi di passaporto.

Fermato da un ispettore di Polizia, e condotto dal commissario, questi gli dichiarò che lo tratteneva in custodia preventiva, finchè fosse pervenuta la risposta a un telegramma, che la Polizia dirigeva all'Autorità del suo paese, per informarsi se *contro di lui constava nessun delitto*, nientemeno!

Ma in questi tempi di Formilli e di fratelli Croce, che viaggiano incogniti, non si possono proprio condannare le Polizie degli altri paesi se fanno di tali suppositi su italiani non muniti di passaporto!

Visto che era inutile protestare, il sig. *Pompilio* si rassegnò ad attendere. Solo chiese, e gli fu permesso, di telegrafare dal canto suo, che la risposta alla Polizia fosse mandata d'urgenza. E quindi sperava in due o tre ore, di essere libero. Invece gli toccò di attendere la bellezza di sette ore!

Chi vuole andare a Trieste, dunque, si premunisca.

**Bortotti.** — Eravamo male informati dicendo che lo scultore Bortotti era stato chiamato a Cittadella a giudicare un concorso artistico per un ricordo marmoreo da innalzarsi all'illustre Parodi.

Il bravo scultore è stato invece scelto fra i concorrenti, e ha avuto lui la commissione di eseguire il lavoro.

**Il commendatore Raimondi**, questore, ha proibito il barbaro *salto dell'oca* che alcuni avevano organizzato a Castello in occasione della festa di domani.

Bisogna però badare che la disposizione dell'autorità non sia elusa e che quel divertimento non lo si faccia in qualche cortile interno.

Ci dicono poi che il questore abbia proibito anche i fuochi di bengala per misura di sicurezza pubblica.

Si sarà trattato forse di fuochi artificiali pericolosi, poichè in caso contrario la disposizione del questore sarebbe eccessiva.

**Laurea** — Il nostro concittadino Francesco Sartori di Giuseppe allievo della Scuola industriale di Vicenza e dell'Istituto politecnico di Milano, conseguì ieri la laurea d'ingegnere industriale.

**Nemmeno a Caorle.** — Non scriviamo per l'assessore ai lavori pubblici prof. Bordiga, il quale dimostra di non occuparsi dei reclami pubblicati nel nostro giornale, scriviamo per il pubblico che ci legge. È bene che egli sappia come, malgrado i ripetuti rapporti delle guardie, malgrado quanto è stato pubblicato, i due ponti di legno in Ghetto Vecchio e Nuovissimo non vennero riparati.

Che cosa ne è avvenuto?

Che i due ponti furono danneggiati e guasti in tal modo che ora occorre **costruirli nuovi**, mentre con una piccolissima spesa si potevano prima riparare.

Ai lettori i commenti.

Noi diremo solo che se è deplorevole vi sieno persone le quali per istinto malvagio, o per una stupida vendetta, danneggiano le cose pubbliche, producendo un grave danno all'erario comunale, danno che alla fin fine deve essere risarcito da tutta la cittadinanza, è altresì deplorevolissimo che l'assessore preposto ai pubblici lavori e l'ufficio tecnico municipale, si infischino in tal modo del diritto che ha ogni cittadino — e quindi anche quelli che abitano in Ghetto — che i giusti loro reclami sieno ascoltati.

**Terzo Congresso italiano di medicina interna** — Il terzo Congresso italiano di medicina interna si terrà quest'anno in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 ottobre, per cura del Comitato ordinatore presieduto dal prof. G. Baccelli e composto dei professori Cantani, Murri, Maragliano e Rossoni.

I temi fissati per la discussione sono i seguenti:

I. *Sulla etiologia e sulla cura delle Pleuriti.* — (Relatori prof. A. Cardarelli in Napoli e prof. C. Federici in Firenze).

II. *Sulla patologia del sangue.* — (Relatori prof. E. De Renzi in Napoli e prof. E. Maragliano in Genova.

III. — *Sulle polinevriti.* — (Relatori prof. P. Grocco e prof. G. Rummo in Pisa.

**Borse di studio per cartografi** — Per agevolare la formazione di abili cartografi la Società Geografica Italiana deliberò di bandire un concorso a due sussidi di annue lire 1000 ciascuno, da conferirsi a due giovani allievi cartografi, i quali durante l'anno attenderanno al lavoro di tirocinio presso la Società stessa.

Condizione principale per l'ammissione al concorso è l'attestato di *Licenza dall'Istituto Tecnico*, colle prove che il candidato conosce il disegno e la lingua tedesca.

I concorrenti dovranno assoggettarsi ad uno esperimento d'esami, che avrà luogo presso la Società geografica verso la metà del prossimo ottobre.

**Al caffè della Salute** in Ruga Rialto, è accordato il permesso di rimanere aperto tutta la notte. Nulla da opporre; ma non sono però permessi gli schiamazzi notturni; che — secondo quanto ci scrivono gli abitanti le case soprastanti il caffè — vi si fa quasi ogni notte.

Anzi, alle rimostranze fatte da qualcuno del vicinato che non poteva chiudere occhio dal baccano, gli si rispose che fosse andato ad abitare in campagna.

La questura provveda.

**Povera bambina!** — Angela Infanti, teneva la propria figlia Regina di quattro mesi in braccio, quando ma auguratamente, posto il piede sopra una buccia di coccomero (anguria), scivolò e cadde a terra. La madre rimase incolume, ma la povera bambina riportava una contusione alla testa chè fu giudicata pericolosa.

Il fatto avvenne ieri mattina alle otto a S. Polo.

**Furto.** — Stamane alle 5 1|2 il falegname Enrico Bizzoli, mentre recavasi ad aprire la bottega sita in campiello San Luca, si accorse che la porta della vicina trattoria *all'Antico Postiglione*, che mette alla cucina, era aperta. Sorpreso della cosa, il falegname chiamò il proprietario Esupremio Guadalupi, che alloggia poco distante dalla trattoria, il quale discese subito e constatò che era stato vittima del furto di L. 110, parte in rame, parte in argento, che stavano chiuse nel cassetto del banco.

È stabilito che il ladro od i ladri si sono nascosti sotto le tavole di un camerone, che serve pel pubblico in caso di affluenza di avventori, e consumato il furto scassinando la serratura che chiudeva il cassetto, sono usciti dalla trattoria per la cucina — chiusa internamente da due catenacci — dirigendosi verso la calle della Sacristia.

Ciò si deduce da alcune goccie di sangue che furono riscontrate sulla soglia della cucina e lungo la strada che conduce alla calle. Si crede che il ladro od i ladri, nel rompere il cassetto, avendo trovato qualche resistenza, abbiano riportato delle lacerazioni alle mani e da quì le goccie di sangue.

Si hanno dei sospetti sopra un individuo che, all'ora della chiusura dell'esercizio, fu trovato nascosto due sere sotto una tavola del camerone. In allora il cameriere non sospettò di nulla ritenendolo ubbriaco.

**Salvamento** — Ieri sera, verso le 7, Angelo Zanon, capo bandaio nello Stabilimento dei cisternoni di petrolio della ditta Walter e Comp., passando per la fondamenta del Caffaro, ai Tolentini, vide una ragazza che si dibatteva nelle acque.

Il Zanon, con slancio generoso, vestito come si trovava, si gettò nel canale e riuscì ad afferrare la ragazza, che, inesperta nel nuoto, si sarebbe certo annegata.

La ragazza Benvenuta Pitteri, ha 16 anni, ed abita in Calle Sangue a S. Margherita N. 2939. Scesa sulla riva per lavare uno stivaletto, era scivolata e caduta accidentalmente in canale.

**Arresti.** — Z. Antonio, B. Luigi, E. Giovanna, G. Luigi per mandato del Pretore Urbano.

C. Maria fu Domenico domestica d'anni 29 per mandato della locale R. Procura dovendo scontare 6 mesi di carcere per furto.

**Contravvenzioni.** — B. Costantino per false generalità agli agenti di P. S.

Pietro C. per infrazione all'art. 302 della legge sui lavori pubblici.

**LOTTO** — Estrazione del 6 settembre

**Venezia 86 — 17 — 88 — 31 — 67**

## GIURISPRUDENZA COMMERCIALE
### Commissione

Non basta il fatto che taluno tratti un affare per conto d'altri, per potersene indurre ch'egli ne sia il commissionario, ed anzi il fatto di avere trattato in nome d'altri vale piuttosto ad escludere una tale qualità. *(Appello Genova)*

## GLI ARRIVI
### *del giorno 5*

*Italia* — D'Onigo L. da Treviso, Balli R. da Bologna.

*Milano* — Carozzi C. da Milano.

*Luna* — Fiorentino S. da Napoli.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Miselli L. da Milano, Songiia P. da Verona, Basevi dott. V. da Padova, Bonaldo A. da Milano, Panseri G. da Chioggia, Bonatti C. da Milano, Ranole G. da Cremona, Dezzale D. da Bologna, De Pinnà G. da Napoli, Saveroti M. da Mantano, Cairati M. id., Zanetti V. da Milano, Zanetti E. id., Mangiagelli V. id., Mancin P. id., Ferrarini G. da Genova, Davidzon G. id.

*Vapore* — Bressanin G. da S. Donà, Veronesi J. da Treviso, Gavello V. da Genova, Biondi C. da Torino, L. A. id. Tognola C. da Milano, Vainer G. da Padova, Pagnola G. da Roma, Daminiani L. da Milano, Lamparti E. id., Vicentini G. id., Volpi G. id., Vizzo G. da Genova, Arnaldo G. da Milano, Bertolini G. da Padova.

*Cavalletto* — Sallare E. da Belluno, Straulinsch, da Vittorio, Zorzi A. da Napoli.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — *Stella*, la nuova opera di Auteri-Manzocchi non andrà in scena questa sera; la prima rappresentazione è annunziata per domani sera; e noi, se andrà, auguriamo buona fortuna.

Evidentemente l'impresa fa calcolo sulle due feste (domenica e lunedì) per esordire felicemente il corso delle rappresentazioni; ma non ha, forse, pensato che, appunto per la ricorrenza delle due feste vi sono divertimenti straordinari a Castelfranco e in altri paesi della Provincia con speciale servizio di ferrovia, per cui vi sarà una vera emigrazione dalla città, e quindi un pubblico scarso ai nostri teatri.

Sarebbe bene che l'impresa, tenendo calcolo di questa circostanza, rimandasse a martedì o a mercoledì prossimo la prima della *Stella*. Si potranno così fare altre due o tre buone prove, che, francamente, a noi — che abbiamo udito, gentilmente invitati, la prova di iersera — sembrano non superflue per ottenere quella buona esecuzione, che davvero merita il lavoro dell'Auteri per essere bene apprezzato.

**Goldoni.** — *La Grande Marniera* di Ohnet ha avuto iersera un successo freddo. Si sente il dramma tratto dal romanzo: e ne ha tutti i difetti senza averne i pregi sotto il punto di vista degli effetti. Fu recitato, del resto, discretamente, e gli attori ebbero applausi.

**I Teatri di Bologna.** — Ci scrivono da Bologna:

*(Rico)* — Sembra impossibile ma fra Prefettura e Municipio non si è ancora deciso se si aprirà il *Comunale*. Tutto fa prevedere che, come vi scrissi, rimarrà chiuso. Così sono sorte altre difficoltà pei *Brunetti*, che aveva combinato per un teloncino meccanico economico che la commissione aveva approvato, ma questa ha trovato poi la necessità di fare una apertura di sicurezza da una parte del teatro che confina con una casa di un privato il quale per ora non vuole saperne di aperture in casa propria e resterà chiuso.

Il *Corso* finora è l'unico teatro che dia a sperare qualche cosa.

Approvato il progetto pel telone, approvate le aperture, le tubature del gaz in ferro murate. Il solerte impresario ha intenzione di aprirlo nel corrente mese, e quantunque la notizia sia indiscreta e molto prematura posso dirvi che si stanno facendo pratiche per darvi la *Cavalleria Rusticana*.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La Grande Marniera* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 pom. — L. 1.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 6 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1º gennaio 1891 | — — | 94 48 |
| » » 5 0[0 god. 1º luglio 1890 | — — | 96 65 |
| Azioni Banca Veneta nominale . . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 25 | 123 45 |
| Francia | 3 | 100 40 | 100 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 20 | 25 19 | 25 25 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 227 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 227 1/4 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

**Milano** 6

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | 96 60 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 97 — — | Sovvenzioni | 142 — |
| Az. Medid. | 589 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 495 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1235 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 50 |
| Navig. generale | 376 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

**Torino** 5

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,70 | Banca subalpina | 80,50 |
| » fine | 97,10 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 526,— | Banco sconto | 146,— |
| » » merid. | 726,— | Banca Tiberina | 80,50 |
| Cred. mob. | 822,— | Comp. fondiaria | 36,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 143,— |
| » Torino | 499,— | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,17 |

**Parigi** 6 — Apertura Tend. ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 96,12 |
| » 4 1[2 | 106,75 |
| Rend. ital. | 96,50 |
| Ferr. lomb. | 351,25 |
| » austr. | 570,— |
| Rend. turca n. | 19,65 |
| Prest. spagn. est. | 78,7/16 |
| Banca di Parigi | 863,75 |
| Cons. ingl. | —,— |
| Banca di sconto | 532,50 |
| Egiz. 6 0[0 | 495,— |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | —,— |

**Parigi** 5 — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0[0 | 96,35 |
| Franc. 3 0[0 | 96,— |
| Id. (n.) 5 0[0 | 106,80 |
| Id. id. 3 0[0 | 96,72 |
| Inglese | 96,1/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 342,50 |
| Merid. » | 722,— |
| Cred. mob. fr. | 43,05 |
| Az. Canale Suez | 24,45 |

**Vienna** 5

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,05 |
| » argento | 89,45 |
| » oro | 106,85 |
| » senza imp. | 101,20 |
| Az. della Banca | 981,— |
| » Stab. di cred. | 309,— |
| Londra | 111,65 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,89 1/2 |

**Roma** 6

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 97,—,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 494,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 918,— |
| » S. Immobiliare | 490,50 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 177,90 |
| Cambio Vienna | 182,75 |
| Rendita Italiana | 95,80 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 96,03 |
| Rendita italiana | —,— |

**Genova** 5

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 97,05 |
| Az. Banca Naz. | 1772,— |
| Cred. mob. it. | 620,— |
| Ferr. Merid. | 725,— |
| » med. | 586,— |
| Navig. generale | 372,— |
| Banca generale | 490,— |
| Raff. Zuccheri | 240,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,57 |
| » s. Londra | 25,42 |
| » Germania | —,— |

**Firenze** 6

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 97,02 1/2 |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100,52 1/2 |
| Azioni F. M. | 726,— — |
| » Mobil. | 618,75 — |

**Berlino** 5

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 176,50 |
| Austriache | 112,20 |
| Lombarde | 50,50 |
| Rendita italiana | 95,90 |

**Londra** 5

| | |
|---|---|
| Inglese | 96 — |
| Italiano | 95 1/4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 83,38 — pel futuro 81,65.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,88 pel 10 dicem. 81,85 pel futuro 79,86

### Cereali

**Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 1,02 — Granoturco D. 0,54 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

### Coloniali

**Londra** 5 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | idem |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | calmo |
| id. | cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 5 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich, con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Imera » cap. Dodero, vuoto alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 4 per Fiume vap. ingl. « Alsatian » cap. Parckes con merci - per Fiume vap. ingl. « Sir Walter Raleigh » cap. Mardick, vuoto - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Orlando, con merci - per Cittavecchia scho. aust. « Giorgio » cap. Marovich, con petrolio - per Palermo scho. ital. « Gerolama » cap. Ballarin, con legname - per Corfù bark aust. « Deux Freres » cap. Grando, con legname.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Mercur » cap. Mersa, con merci al Lloyd aust. ung.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre, N. 208, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. concernente due medici di 1. classe nel Corpo sanitario militare marittimo — R. D. che autorizza le zecche del Regno a coniare monete decimali speciali da aver corso legale esclusivamente nel territorio dell'Eritrea — R. D. che fissa la quantità proporzionale di spezzati d'argento di Tallero Eritreo da coniarsi per la colonia omonima — R. D. che autorizza il ministro delle finanze a procedere all'appalto dei lavori per la ricostruzione di parte del palazzo demaniale del Broletto in Milano — R. D. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Messina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1. semestre 1890 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonini, Mochi e C., Roma — Belli Giuseppe, Roma — Benvenuti e Salsiccioni, Livorno — Boetto Battista, Biella — Bruni e Claudili, Roma — Donati Ormisda, Roma — Miscetti Pasquale e Saverio, Roma — Reineri padre e figlio, Saluzzo.

### Moratorie

Banca agricola commerciale, Modica — Banca di Susa, Susa — Guarro Pasquale, Napoli — Miller G., Robley e C., Livorno.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 6 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 115 — | 91 | Marzo | 97 3/4 |
| Dicem. | 103 1/4 | 91 | Dicem. | 89 3/4 |

**Hamburg** 6 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1/2 | 91 | Marzo | 79 — |
| Dicem. | 82 1/2 | 91 | Maggio | 78 — |

**Anversa** 6 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 — | 91 | Marzo | 98 1/2 |
| Dicem. | 104 — | 91 | Maggio | 97 1/2 |

**Parigi** 6 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 38 3/4 |
| 4 ottobre | » | 37 3/4 |
| 4 primi | » | 38 1/4 |

**Budapest** 6 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.43— |
| 1890 | Autunno | » | 7.01— |

Mais mercato calmo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.22/26 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.84/86 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi) | » 10,50 p. | — | — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p |
| — | — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6,20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » » | 10,10 p. | O. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | » 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p. |

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1|4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

**Nuova squadra navale**

*Roma 5, ore 9 pom.*

Nei circoli di marina si attribuisce all'onor. Brin l'intenzione di costituire una nuova squadra navale composta in gran parte delle navi che in questi ultimi tempi hanno subito radicali modificazioni tanto nelle macchine quanto nell'armamento.

Allo scopo poi di non oltrepassare la spesa fissata in bilancio per le navi armate, l'onor. Brin diminuirebbe l'effettivo delle navi che fanno attualmente parte della squadra permanente, alcuna delle quali sono in armamento completo fino dal 1887 e dal 1888, e che si potrebbe opportunamente fare riposare.

**Moneta eritrea**

Con Decreto Reale, oggi pubblicato, si prescrive che le zecche del Regno conieranno delle monete decimali speciali, le quali avranno corso esclusivamente nella Colonia Eritrea. Esse consisteranno in pezzi da un tallero eritreo, da quattro decimi, due decimi, un decimo, due centesimi e un centesimo del tallero stesso, equivalenti rispettivamente ad italiane L. 5, 2 1 e centesimi 50 in argento, e da centesimi 10 e 5 in bronzo.

La Tesoreria provinciale di Napoli eseguirà, a richiesta, il cambio della moneta coloniale con monete identiche aventi corso legale in Italia.

**Reduci da Massaua**

Telegrafano da Massaua che è partito di là il piroscafo *India*. Rimpatriano il tenente colonnello Ascheri; i capitani Bordini, Paolucci, Capello, i tenenti Livraghi, Florio, Desciora, Scala, Bernardi; i sottotenenti Testa, Townley. Vengono in licenza il capitano Gentile; i tenenti Grillini, Alfarazzi. Billi, Ciogia, Marini. — Rimpatriano inoltre 388 uomini di truppa, congedati.

**Gli italiani all'Esposizione di Edimburgo**

*Roma 5, ore 10.20 p.*

Telegrafano da Edimburgo che la giuria internazionale di questa esposizione nominò i presidenti dei gruppi. L'Italia ebbe la vice presidenza generale e la presidenza de' 5° gruppo vini e sostanze alimentari col cav. Silombra, la presidenza del 6° gruppo mobili, ceramiche e vetri col cav. Guetta.

**Il deficit al Manicomio di Roma**

Il disavanzo nella cassa del manicomio per colpa del cassiere avv. Di Legge ascende ad una somma che sta fra le 425 mila e le 450 mila lire.

**La salute di Enrico Fazio**

Il deputato Fazio oggi si è mostrato inquieto agitato. Ma nell'insieme c'è miglioramento rispetto a ieri. Sperasi nella guarigione.

Il Direttore del Manicomio lo cura amorevolmente.

**Belinzaghi è in conflitto col governo**

È giunto Belinzaghi sindaco di Milano e ha conferito coll'onor. Carcano intorno alla questione del canone daziario che si voleva aumentare di 400,000 lire, e che il Consiglio unanime decise di non accettare a qualunque costo.

**Il Prefetto Giacomelli**

È giunto Giacomelli prefetto di Reggio traslocato a Piacenza. Egli ha conferito coll'on. Bonasi. Prima di raggiungere la sua residenza recherassi per qualche giorno a Treviso.

**Nomine**

Giachi capo divisione al ministero del tesoro è stato nominato direttore del nuovo ufficio che creerassi per i beni delle confraternite in Roma.

**Un grave fatto di sangue**

Stasera in piazza Montedoro il carrettiere Moretti, aspettato certo Verdecchi macellaio che scendeva da una casa di mal affare, dove aveva pranzato con una donna di cattiva fama, gli diede due coltellate alla schiena. Il Verdecchi cadde moribondo. Sopraggiunta una guardia municipale, s'impegnò col Moretti una lotta a coltello. La valorosa guardia riuscì ad arrestarlo. Pare che la causa sia gelosia di donne.

**I repubblicani contro Damiani**

Il *Fanfulla* ha un dispaccio da Trapani che dice come mentre avveniva il banchetto di Damiani i repubblicani e i socialisti tennero a loro volta riunione privata inneggiando a Trento e a Trieste. Parecchi moderati per puntigli municipali parteciparono alla riunione *(Vedi dispaccio da Trapani)*.

**Un progetto di Brin**
per aiutare le costruzioni navali

La *Riforma* conferma che Brin presenterà un progetto di legge per esentare per 15 anni da ogni imposta industriale e di ricchezza mobile le navi a vela e a vapore in ferro e in acciaio costruite nei cantieri italiani.

L'esenzione durerà un decennio trattandosi di navi costruite nei cantieri italiani con materiali stranieri.

**Le Scuole d'agricoltura**

Al Ministero d'agricoltura si preparano alcune riforme nell'indirizzo didattico delle Scuole d'agricoltura, aumentando la parte pratica e diminuendo quella teorica.

**Roma senza questore**

Fra le altre dicerie relative al successore del questore Santagostino, si accredita quella che verrebbe soppresso il titolare della Questura di Roma. La polizia verrebbe esercitata direttamente dalle autorità ministeriali. Pei servizi minuti basterebbe un reggente specialmente incaricato.

**I delicati riguardi del Formilli**
per la sua famiglia

Il *Messaggero* pubblica una lettera scrittagli dal Formilli (colui — è bene ripeterlo — che gittò la moglie nel Tevere dal ponte di Ripetta; e siccome la poveretta, coll'ultimo istinto di conservazione, s'era aggrappata ad una sporgenza e si sosteneva a forza di braccia sul precipizio, egli scavalcò il parapetto e, pestandole rabbiosamente coi piedi le mani, la obbligò ad abbandonarsi alle onde, che la ingoiarono!). Il Formilli ha scritto tale lettera prima di costituirsi in carcere a Milano.

In essa, l'emerito uxoricida, dice che si presenta all'autorità di P. S. per far cessare l'agitazione dei suoi parenti stante la sua scomparsa.

## Dalle Provincie

**Due tentati suicidi a Milano**
Un ragazzo ed una donna

*Milano 6 ore 9 ant.*

(*Al.*) Pagani Attilio, sedicenne, mentre discorreva co' suoi genitori, estrasse improvvisamente una rivoltella e si sparava un colpo in direzione del cuore. Fortunatamente la palla deviava e la ferita non è mortale.

— Meloni Giulia, d'anni 28, per dispiaceri di famiglia, ha bevuto una forte dose di nitrato di argento, collo scopo di uccidersi. Si trova in gravissimo stato.

**Un abissinese che preferisce morire di fame**

*Napoli 5 ore 7 pom.*

(*b*) Il piroscafo *Arabia* della Navigazione Generale proveniente da Massaua, è giunto stamane in porto. Alla partenza aveva a bordo due abissini condannati per spionaggio a 20 anni di reclusione. Uno rifiutò di prender cibo durante la traversata e morì a Messina.

**Le navi estere**
che vi saranno alla Spezia pel varo

*Spezia 5, ore 6 p.*

(*n.s.*) Mi consta che al varo della *Sardegna*, oltre la squadra inglese composta di tre corazzate, due incrociatori ed un avviso, assisterà anche la corvetta austriaca *Minerva* (1), la corazzata russa *Vladimiro Monomashi* e l'avviso greco *Alphion*.

Si assicura che anche la Spagna in tale ricorrenza invierà a Spezia una corazzata ed un avviso. Inoltre assisterà al varo la corvetta portoghese *Bartolomeo Diaz* e la fregata ottomana *Abdul Azis*.

(1) Gli ufficiali della quale sbarcati a Civitavecchia si recarono a Roma a visitarvi il Papa. (*Vedi articolo*).

**La condanna**
degli assassini della contessa Casali-Menghi

*Spoleto 6, ore 8 ant.*

(*r.*) E' terminato ieri davanti le Assise di Spoleto il processo contro Remo Cruciani e Rosa Conti, accusati di assassinio a scopo di furto, in persona della sessantenne contessa Luisa Casali vedova Menghi, commesso il 29 luglio p. p. a Terni.

Il Cruciani e la Conti sono ambedue diciannovenni. Questa conviveva con la assassinata in qualità di domestica provvisoria; il Cruciani, figlio di un pizzicagnolo, era suo amante. Di pieno accordo uccisero la contessa con otto ferite di punta e di taglio, recidendole la carotide con un rasoio e la depredarono di lire 300.

I giurati ammisero la colpabilità di entrambi gli imputati nel furto qualificato; ma esclusero la complicità della Conti nell'atto materiale dell'assassinio, essendosi essa costantemente mantenuta sulla negativa.

Il Cruciani fu condannato — perchè minorenne — a 26 anni di lavori forzati; la Conti a 5 anni di reclusione.

**Comizio contro la R. M. a Schio**
proibito dall'Autorità di P. S.

*Schio 6, ore 2 p.*

Erasi indetto stasera qui un Comizio contro gli aumenti della ricchezza mobile suscitanti proteste in parte giustificatissime. In questo momento l'Autorità politica vieta il Comizio. Vivaci commenti; qualche agitazione.

**Gli allievi della scuola navale a Taranto**

*Taranto 5 ore 6.50 p.*

(*p.*) Sono giunte le navi *Vittorio Emanuele*, *Caracciolo*, e *Cavour* componenti la divisione navale degli allievi di Marina.

**Congresso notarile a Torino**
Un banchetto a Zanardelli

*Torino 6, ore 11.50 a.*

(*Z.*) Venne deciso pel giorno quindici, in occasione dell'apertura del Congresso notarile, di offrire un solenne banchetto a Zanardelli.

Vi interverranno pure i senatori e i deputati di qui e altri cospicui cittadini. La quota fissata è di lire venti.

**Irredentismo coatto a Trapani**

*Trapani 5, ore 6 p.*

(*l.*) Iersera gli intransigenti moderati uniti ai radicali socialisti indissero una riunione privata per concretare una opposizione all'attuale partito progressista che governa in Municipio. Nella riunione poi i radicali presero il sopravento e costrinsero i moderati a fare una manifestazione radicale in senso irredentista, che, però, riuscì insignificante.

## I dispacci d'oggi

**Ancora gli ufficiali della « Minerva »**

*Roma 6, ore 9 ant.*

Il *Popolo Romano* dice che il comandante della corvetta austriaca *Minerva* adempì puntualmente alle formalità verso la capitaneria del porto di Civitavecchia.

Resta però il fatto, che gli ufficiali austriaci non si sono recati al Ministro della Marina.

Sopra questo fatto è degno di nota quanto scrive la *Voce della Verità*, organo minore del Vaticano e che esprime più specialmente i sentimenti del Vicario generale cardinale Parrochi:

« Oggi — scrive il citato giornale — abbiamo un'altra querela coll'Austria.

« I giornali liberali si sono accorti che gli ufficiali della nave austriaca *Minerva*, venuti in Roma per ossequiare il Santo Padre, non si sono fatti vedere da nessuna delle autorità breccisiuole. Il solo *Popolo Romano* disse che *pare* essersi eglino recati al ministero della marina; ma gli altri fogli trovarono che quel *pare* è troppo poca cosa.

« Noi, a dir vero, di tutta questa faccenda non ne sappiamo nulla. Ma ci sembra un po' strana la pretesa di quei giornali liberali, che amano gli austriaci come il fumo negli occhi e poi pretendono di ricevere omaggi da essi.

« Più strano ancora ci pare, che si esiga dagli ufficiali austriaci una comparsa in pubblico, forse in uniforme, in una città, dove l'*irredentismo* tiene quasi in iscacco le forze elettorali del governo.

« O che forse dovevano aver voglia i marinai della *Minerva* di essere fischiati per le strade dell'intangibile, al grido di viva Trento e Trieste!

« Per queste ragioni, lasciando la verità a suo posto in quanto al fatto, possiamo concludere che gli ufficiali austriaci si sono comportati da uomini prudenti evitando dispiaceri a sè e forse anche a due governi. »

## Dall'Estero

**Salonicco incendiata dai musulmani**

*Atene 5, ore 10 p.*

Notizie da Salonicco recano che il terribile incendio continua ancora. Oltre 12000 persone sono senza tetto. Mancando l'acqua, i lavori per spegnere il fuoco dovettero cessare. I pompieri cercano soltanto di salvare i propri beni. I Consolati generali d'Inghilterra, di Grecia, l'ospedale greco e la moschea Haciasofia sono bruciati. Miseria indescrivibile.

**Duelli in Francia**

*Parigi 6, ore 10 p.*

(*C.*) In seguito alle polemiche relative alla *Coulisses del Boulangisme*, Mermeix ha sfidato Labuyge, Carl. Laurente, Casteline. Assicurasi che mandò anche i testimoni a Millevoye, Enrico Fouquier Rane e Arène.

**Vaiuolo e cholera in Spagna**

*Madrid 6 ore 9 a.*

L'epidemia del vaiuolo prese grande estensione; a Madrid, ieri, 56 casi, 7 decessi. A Cadice due casi dubbi di cholera. Si presero misure di precanzione. Quattri casi sospetti anche a Lorenzana in provincia di Zuzo.

**Inondazioni in Austria**

*Vienna 6, ore 10.20 a.*

Le acque raggiunsero la ferrovia lungo il Danubio. Due magazzini depositi della città sono inondati; le parti basse delle cave sono pure inondate.

Da Praga telegrafano che migliaia di persone sono senza mezzi di sussistenza. Nelle parti basse della città l'acqua arriva al primo piano delle case. Un gran numero di case da contadini nei dintorni, furono distrutte dall'inondazione. I teatri sono chiusi. Rovinò un altro pilone del ponte di pietra.

L'Imperatore dette 10,000 fiorini per soccorrere immediatamente le vittime delle inondazioni di Praga.

## Agenzia Stefani

**Un deposito di dinamite che scoppia**

*Larochelle 5* — A mezzodì circa, scoppiò con una potente esplosione, il deposito di dinamite al bacino *Lapallice*.

Vi sono una diecina di morti e parecchi feriti.

**Il colera nella Spagna**

**Il presidente Canovas preso a sassate**

*Madrid 5* — Le provincie infette segnano sessantasei casi di colera, e trentadue decessi

— Secondo un dispaccio da Vittoria, al momento della partenza del treno che trasportava Canovas Castillo presidente del Consiglio dei ministri, alcuni giovani scagliarono dei sassi contro il vagone.

Nessun danno fu cagionato. — Fu aperta una rigorosa inchiesta

**La malattia del Re di Portogallo**

*Lisbona 5* — La malattia del Re segue un corso favorevole. — La febbre è in decrescenza.

**Le insurrezioni nel Marocco**

*Tangeri 5* — L'esercito del Sultano, contriamente alle notizie dei giornali Europei, non ebbe a respingere nessun attacco. Non vi furono nè assedi, nè insurrezione nel Marocco. I pretesi disordini si ridussero ad un movimento di certe tribù non ancora sottomesse.

**I dazi americani — La pace**

*Washington 5.* — Il Senato approvò diversi emendamenti che riducono i dazi sui lini e le canape.

— Un dispaccio da Mizner annunzia che il Guatemala e San Salvador licenziano le truppe. La pace definitiva probabilmente sarà conchiusa questa settimana.

**UN UOMO UCCISO DA SEVIZIE**
**a bordo d'un piroscafo tedesco**

Scrivono da Brindisi:

« Corre insistentemente voce di un grave fatto avvenuto a bordo del piroscafo tedesco *Dansick Brehmen*.

« Si dice che certo Luigi Platone fu Francesco da Bari, abbandonato il mestiere di suonatore girovago che non gli fruttava, s'imbarcò come carbonaio sul predetto piroscafo in rotta da Brindisi a Porto Saïd. Durante la traversata, vinto dai disagi e dal mal di mare pare non avesse la forza di lavorare, e che vi fosse statoco stretto con brutali maniere, e perfino a colpi di pala di ferro infertigli dal macchinista, rimanendone ucciso. Si dice anche, che all'altezza di Candia il cadavere del povero Platone venne gettato in mare dentro un sacco.

« Se i si dice sono veri, tocca all'Autorità competente fare la luce su questo turpe fatto. Il Platone lascia la madre vecchia, della quale era l'unico suo sostegno ».

**DISERTORI**

Un mese fa, due individui erano stati sorpresi a Genova mentre tentavano di passare da Porta Ponte Reale 30 chilogrammi di grano rubato da una chiatta. Arrestati, avevano dato nome falso, nè sulle prime si potè identificarli.

Ieri, finalmente, essi furono riconosciuti per certi Ferdinando Torre da Modena e Gennaro Santucci, da Napoli, entrambi disertori dalle file della nostra regia marina.

Dopo il processo per il furto e le false generalità saranno processati per la diserzione.

**PROGRAMMA UFFICIALE**
**DELLE FESTE DI FIRENZE**

Ecco il programma ufficiale delle feste che avranno luogo a Firenze in occasione dell'inaugurazione del monumento al Gran Re.

19 ore 10 ant. — Inaugurazione della fiera Campestre alle Cascine. — Concerto dei mandolinisti al Palazzo delle Cascine. — Inaugurazione della Mostra di fiori e frutta sotto gli Uffizi. — La sera rappresentazione di gala alla Pergola.

20 ore 10 1/2 ant. — Scoprimento della statua equestre, preceduto dal corteggio delle Associazioni militari e cittadine. — La sera illuminazione generale della città. — Concerto sulla Piazza Vittorio Emanuele dato dalla banda comunale Michelangelo in unione ad altre quattro bande, dirette dal maestro Baragatti.

21 ore ant. — Concerto di bande militari sulla Piazza della Signoria. — Ore pom.: feste popolari a Ricorboli. — Regate in Arno. — La sera: Fuochi artificiali sul Piazzale Michelangelo. — Illuminazione delle colline.

23, 25, 28. — Corse al trotto alla Zecca Vecchia.

**L'ECCIDIO DELLE DUE GUARDIE CAMPESTRI**
**a Massafra**

A complemento del telegramma che abbiamo pubblicato sull'eccidio delle due guardie campestri a Massafra, togliamo dal *Corriere delle Puglie* di Bari, questi particolari:

« Il primo del corrente mese, nel fondo *Marinella* furono trovate uccise con ferite di pugnale e di scure le guardie campestri, Vincenzo Calafati di 45 anni, ammogliato con figli, e Angelo Santoro, celibe, di anni 24. Sul loro corpo le ferite erano molte, un colpo di scure, che aveva alla faccia il Santoro, ne aveva staccato il naso; il Calafati aveva all'addome una profonda ferita di pugnale. Gl'infelici sono stati uccisi mentre dormivano, giacchè i loro fucili furono trovati carichi, e scopo dell'orrendo misfatto, del quale s'ignorano gli autori, pare che sia stata la vendetta.

Solenni funerali furono fatti alle due vittime. »

**GOUNOD RIFIUTA UN MILIONE**
**ed è in lite con un impresario**

Al Tribunale di commercio di Parigi si deve discutere fra poco una lite fra Carlo Gounod e un impresario. Il celebre compositore rifiuta di dirigere sessanta concerti in America, come era stato stipulato, per la somma di un milione.

**LA DISGRAZIA DEL BRILLANTE ZOPPETTI**

Scrivono da Faenza 3:

« Ieri sera il notissimo attore brillante Angelo Zoppetti, ora direttore della compagnia drammatica Monti e Zoppetti, ritornando da Brisighella ribaltò colla carrozza in un fosso producendosi una frattura al radio del braccio destro ».

Auguriamo all'egregio artista una pronta guarigione.

**IL PROCESSO DEL DEPUTATO MONETA**

Ci scrivono da Mantova:

Ricorderete il chiasso sollevato da questo processo, e che ebbe un'eco, si può dire, in tutta la stampa italiana.

Il Moneta, accusato dal giornale radicale *La Provincia*, alla vigilia delle elezioni amministrative dello scorso anno, di aver cercato di mercanteggiare la propria carica di deputato, sporse querela contro il Bacci, direttore della *Provincia*, e l'avv. radicale Luigi Rocca, ritenuto l'ispiratore dell'articolo. Si fece il processo.

Il Moneta, patrocinato dall'avv. Nasi, campione del Fòro torinese, uscì vincitore.

I condannati ricorsero in appello; ma l'appello di Brescia confermò la sentenza del tribunale di Mantova; ed ora finalmente la Cassazione respinse il ricorso del Bacci e del Rocca.

Adesso il Moneta li citerà in sede civile per la liquidazione dei danni; — e a quanto mi si dice — pretenderà una bella sommetta.

**L'EPILOGO DELLA CATASTROFE DI SALVORE**
**Il funerale di Enrico Cesare**

I giornali di Trieste recano commoventi descrizioni dei funerali di Enrico Cesare, una delle vittime dell'uragano del 25 scorso agosto a Salvore, ripescata ier l'altro a dieci miglia circa dal punto dove avvenne la catastrofe.

***

Il signor E. Cesare, fratello al signor Alessandro, proprietario del bagno *Excelsior* di Barcola, era ammogliato da un mese circa con una signorina di Vienna. Era un giovane che si intendeva molto dello *sport*. Questa sua passione doveva condurlo, in sul fiore degli anni, alla dura ed impreveduta fine.

Recatosi lunedì, 25 agosto, col proprio *cooter Pitti* a Pirano, insieme alla sua signora, verso le ore 5 volle, non ostante lo sconsigliassero i piloti ed i marinari, portarsi a Salvore, dove possedeva dei beni.

Il cielo era nero, il tempo minaccioso, il mare torbido: con giovanile ardimento, il giovane diresse il *Pitti* verso Salvore. Le tristri previsioni dei marinai si compierono, poichè a mezzo miglio da Salvore gli colse l'uragano. Il *cooter* cominciò a lasciar via all'acqua, il pericolo era grave.

I tre marinai Fragiacomo, Corazza e Viezzuoli, avvistisi dell'infuriar dell'acque e del pericolo vicino, d'un salto furono in acqua tentando di giungere a nuoto alla riva, dopo sette minuti faticando contro le onde, raggiunsero la punta di Salvore.

Di lì videro che un'altra onda sommerse il *Pitti* prima da poppa, poi colò a fondo.

I due sposi, abbracciati non dibattendosi più: cotanto era il loro smarrimento; sparvero nell'acqua.

Le ricerche che i signori Alessandro ed Alfredo fratelli del povero Enrico ordinarono ai palombari e che presenziarono essi stessi furono per parecchio tempo infruttuose.

Dopo tanti giorni di ansiosa e vana aspettativa da parte della desolata famiglia Cesare, giunse ieri l'altro alle 2 pom. al Governo marittimo di Trieste un dispaccio da Rovigno, secondo cui il padrone di un pielego avrebbe veduto a dieci miglia circa da Salvore galleggiare sull'acqua due cadaveri abbracciati.

In seguito a questa importantissima notizia il Governo marittimo telegrafò al Capitanato di Porto di Rovigno, che si mettesse d'accordo con la famiglia Cesare onde con un piroscafo procedere alla ricerca dei due cadaveri in base alla indicazione fornita.

Le ricerche questa volta non furono vane, perchè ancora in giornata d'ieri pervenne alla famiglia Cesare il seguente laconico dispaccio:

« Cadavere Enrico rinvenuto. »

***

Ieri, dunque, ebbero luogo a Trieste i funerali al cadavere del ripescato.

La salma era stata deposta in una doppia cassa ermeticamente chiusa.

A bordo dell'*Excelsior* che recava la bara si trovava riunita tutta la famiglia Cesare.

Il feretro venne sbarcato alla riva della Sanità, e collocato su un carro di gala nero-oro dell'Impresa Zimolo, tirato da sei cavalli.

In due carrozze di gala il clero, con alla testa il M. R. parroco Koman, precedeva la salma.

Apriva il corteo un battistrada a cavallo, e fiancheggiavano il carro dei portacroce dell'Impresa Zimolo.

Seguivano tutti i congiunti e molti amici della famiglia, tutti in carrozza di gala a due cavalli.

In cimitero prima che il feretro venisse calato nella tomba, il vice-presidente del Circolo accademico italiano di Vienna tenne una commovente orazione funebre.

Il dolore era scolpito in viso a tutti gli astanti anche per la circostanza che tutti pensavano a un secondo cadavere, quello della giovine sposa, che ancora non si è rinvenuto, e che avrebbe dovuto scendere contemporaneamente nella medesima tomba.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il memore affetto degli anni più giovani, il caro conforto d'una costante amicizia, i mutui uffici di affettuose costumanze, richiamano ognora alla mia mente l'acerba tua dipartita, o mio carissimo **Gaetano Spellanzon**; ed oggi stesso, nel tuo trigesimo, il cuore mi si stringe penosamente, e mal risponde la penna al pensiero. Tu probo e virtuoso, confortato da quella Gentile, che nel sacrificio pei figli vostri, tempra da forte lo strazio della tua perdita, hai creato l'asilo santo della tua famiglia, e sul tuo nome e sulle tue virtù hai richiamato plauso in vita, compianto in morte, egualmente sincero, egualmente unanime.

Tu passi, figlio dell'opera tua, e fiero di essa, e Tu riposi colla sicurezza del giusto, colla pace del buono e del forte. Ti segue l'amore de' tuoi, ed in Loro rivivi, e da Loro avrà il tuo esempio perenne tributo di onesta saggezza, di figliale riconoscenza, onde nella celeste corrispondenza d'amorosi sensi, il supremo tuo voto sarà la suprema tua gioia.

Ti sia lieve la terra, e il mesto pensiero di chi sinceramente t'amò, giungerà bene spesso al lacrimato tuo avello.

*6 Settembre 1890.*

**S.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 80
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7*

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**
Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**
Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**
**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

## PEPSINA PURA DEL GLOBO
IN SCAGLIE COLOR D'ORO

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro
Marca Commerciale
Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.
Solubilissima nel l'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

**Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co**

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1/4 a 1/2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

*Egregio Signor Bartolucci* — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

**Dott. A. De Giovanni** — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

In Venezia deposito presso le **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Botner.**

Guarigione della **Colica biliare** e **nefritica**, della **Calcolosi renale, vescicale, biliare** e di tutte le manifestazioni della **Diatesi urica**, cioè **Reumatismo articolare** e **Gotta**; dei **Catarri gastro-enterici** e delle forme dolorifiche ed asmatiche dei **Gottosi**, della **Cistite catarrale cronica** e delle **Prostatite acuta** e **cronica** coll'

# ACQUA della Fonte di FIUGGI

**in ANTICOLI CAMPAGNA Provincia di Roma**

**Cent. 85 la bottiglia**

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI E C.**, Milano, via S. Paolo, 11.
ROMA, **via di Pietra, 91**
GENOVA, **piazza Fontane Morose.**
Sconto ai Rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In VENEZIA presso Bötner, Zampironi e Centenari 1257

# POSITIVI VANTAGGI
DELLA
## EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**
e preparazioni similari.
Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**
Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto
**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di
**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano. PAGANINI, VILLANI e C. Milano.
**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » de lo specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

# BELLUNO
# Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
# Prix Moderés
1825 G. Masprone.

# ILLUSIONE E RICCHEZZA
# Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

**Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque**
DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI
# GIUSEPPE SALVADORI
**Merceria San Salvatore N. 5022-23**

ACQUA FLORIDA DI MURRAY E LANMAN.

## ACQUA FLORIDA
—DI—
**Murray e Lanman.**
IL PIU SQUISITO DEI
**Profumi della Teletta.**
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
**FAZZOLETTO.**

## PREMIATA FABBRICA CONCIMI
**NATURALI MARINI POLVERIZZATI**
**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**
della Ditta
## M. L. Fratelli Cadorin
DI VENEZIA
**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso
## FABBRICA
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**
1056

**MALATTIE** DI
# STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**
(BISMUTH e MAGNESIA)
Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche;** esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini.**
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
*Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.*
Adh. DETHAN. Farmac. in PARIGI
20

# IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'**età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** sotto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Deposito presso l'**Agenzia Longega San Salvatore 4825** VENEZIA. 1121

## H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

### Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bacchetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pesoli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

# AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188-189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemitz, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

# TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 7-8 settembre — Edizione della Sera N. 248

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longéga N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

## *NOTABENE*

I nostri corrispondenti del Veneto, ci han mandato una tale quantità di materia da obbligarci a smaltirla un po' alla volta giorno per giorno. Ne abbiamo da tutte le parti del Veneto; e la riceviamo volentieri, ma non cessiamo dal raccomandare brevità, brevità e brevità.

Oggi per esempio siamo costretti a rimandare l'articolo di fondo, e fare un giornale di semplici notizie.

## DA LONDRA

### FRANCIA, INGHILTERRA E ITALIA

Paronelli telegrafa da Londra:

I giornali inglesi d'ogni partito — ad eccezione di alcuni pochi — rilevano « il desiderio sempre più manifesto della stampa francese di creare malumori fra Inghilterra e Italia. » Chiamano *assurda* la notizia data giorni sono dall'*Indèpendance Belge* di complicazioni avvenute, nei negoziati africani fra i gabinetti di Londra e Roma; notizia che i giornali francesi afferrarono pei capelli per commentarla a modo loro.

Gli stessi giornali chiamano *abbastanza strana (strangely enough)* la condotta d'un giornale radicale romano che si fa eco di tali rumori, e si fa telegrafare da Londra che il governo ed il popolo inglesi sono in collera coll'Italia per le sue espansioni coloniali.

« I giornali francesi, dice un foglio liberale, che sperano basti una campagna giornalistica per rompere e distruggere l'accordo esistente da lunghi anni fra due nazioni, accordo posto su saldissime basi, fanno prova di una ingenuità incredibile. »

Andato per conto mio alle informazioni, posso assicurarvi che il solo sentimento che regna all'ambasciata italiana, al *Foreign-Office* e nei grandi *Clubs* politici di Londra, per il propalarsi di tali fanfaluche, è lo stupore e l'indignazione.

## SOCIALISTI, REPUBBLICANI E MONARCHICI

*(per cartolina alla* Gazzetta)

*Ravenna 5 settembre*

In vista delle non lontane elezioni generali politiche, in questo collegio si comincia manifestare una certa tendenza a un movimento elettorale.

I socialisti intanto stanno raccogliendo i fondi necessari per fare quotidiano il settimanale *Sole dell' Avvenire* durante il periodo elettorale che precederà le elezioni.

La riunione di domenica scorsa che qui tennero ebbe anche per obbiettivo l'organizzazione elettorale e a tale intento i socialisti terranno riunioni domenica prossima a Lugo, Alfonsine, Fusignano, Conselice, Massalombarda e Castelbolognese alla quale interverranno anche i capi socialisti d'Imola.

Il partito repubblicano ancora non accenna ad alcun movimento ma non tarderà molto a manifestarsi anch'esso. Se non che esso si trova un po' diviso dopo l'ultima elezione del conte Gamba. Per questa elezione nacque una profonda discordia fra i repubblicani di Lugo e di Ravenna e d'allora in poi non si sono rappatumati. Giova notare che a Lugo socialisti e repubblicani sono in piena discordia per causa delle lotte municipali. I monarchici ancora non si movono in attesa della venuta a Ravenna dell'on. Gamba la quale non tarderá molto.

F. S.

## UNA LETTERA BREVE

### *A VIVI COLORI SULLA RIVOLUZIONE* ARGENTINA

Ecco una lettera che ha veramente il colore d'un momento di rivoluzione. L'ha scritta da Buenos-Ayres il Valentini, direttore di un giornale a Buenos-Ayres, a un amico suo di Milano:

* * *

Una rivoluzione che aveva vinto si è ignobilmente arresa e più *spoetizza*, come dicono al mio paese, anche delle barricate. Usciti per venire al giornale, io e mio fratello ricevemmo una scarica di mitraglia tremenda, che.... uccise una donna, la sola che si trovasse sulla via. Io ebbi una sfioratura d'una palla che mi lasciò una piccola ammaccatura sotto l'occhio. Niente altro. Hanno sparato dalle 5 alle 6 centomila cartucce; furono uccise circa 600 persone e ferite un migliaio o poco più.

Dovevo partire per un viaggio d'un mese o un mese e mezzo per rimettermi bene in salute e prepararmi per la ricerca e l'estrazione della palla, buscatami in duello.

Avevo pronti i denari che mi occorrevano. Vedi che fortuna!

Ti scrivo a tamburro battente per non perdere la corsa del vapore!!! Siamo in stato di assedio, di viveri carissimi, a prezzo fantastico. Andiamo incontro ad un orrore, tanto che già molti italiani pensavo al Brasile.

Una palla entrata in casa mia si è schiacciata sul cancello a 3 dita dalla testa di mia sorella.

Che casi!

Ho come ricordo della rivoluzione un fucile Remington che ho preso ad un combattente, una daga e un pistolone a rotazione, a 6 colpi, che pare un cannone. E' di calibro 48!!

Ciao, tuo ATTILIO.

## ALTRI COMMENTI AL DISCORSO DI DAMIANI

Il *Corriere della Sera* finora non fa commenti. Dall'intonazione però del resoconto pubblicato, pare che il giudizio concordi con quello dato da noi.

Il *Secolo* non è contento. Anzi! si scaglia contro la guerra bandita dal Crispi ai radicali; trova che il discorso è verboso, e che scivola sulla questione più importante, che è quella economica.

Il *Caffaro* rileva le contraddizioni fra Crispi ministro e Crispi deputato. Gli attribuisce tutta la colpa dell'attuale confusionismo parlamentare; dice che a parole il Crispi vuole la distinzione dei partiti, ma che a fatti non la desidera.

L'*Italia* di Milano trova che il discorso è insipido. Pronunciato due o tre anni fa, l'effetto sarebbe stato identico. Afferma che il Crispi tende a una sola cosa; — disorganizzare le forme parlamentari e continuare nella dittatura.

* * *

Turco, nel giornale officioso il *Piccolo* di Napoli, si sforza di attenuare l'esclusivismo del discorso dell'on. Damiani, che dice riguardare il momento storico passato.

Assicura che l'on. Crispi dichiarerà di deporre la dittatura conferitagli; e porrà il problema obbiettivo d'un indirizzo politico nuovo nazionale, indicandone il programma e gli uomini per attuarlo, e forse anche un nuovo nome, facendo appello a tutte le forze liberali temperate contro i radicali.

* * *

Dall'estero:

Il *Temps* di Parigi in tono altezzoso rispondendo a quella parte del discorso del sotto-segretario di Stato, Damiani, nella quale si rilevava il contegno sempre amichevole dell'Italia verso la Francia, dice che la Francia mostrò sempre grande premura di accogliere le proposte di amicizia che venivano da Roma, nonostante il linguaggio dei giornali ufficiosi. Aggiunge che la Francia avrebbe pure mandato la squadra a Spezia ma ne venne impedita da un cambiamento di programma che resta ancora misterioso.

## L'EDITORE DEL « SECOLO »

### *AVREBBE COMPRATO IL FUCILE GIFFARD*

Il *Secolo XIX* scrive:

Da persona amica, ritornata testè a Genova dalla Francia, ove assistette al Congresso della pace di Grenoble, riceviamo la seguente notizia:

« Un milionario italiano, noto per il suo orrore per la guerra, per la sua filantropia, per le sue imprese teatrali e per i suoi giornali, avrebbe comperato la proprietà, per l'Italia, del nuovo fucile del francese Giffard.

Questa invenzione cadde nelle mani di un *onesto* banchiere che pagò tre milioni di debiti fatti dal Giffard per condurre a buon fine la sua invenzione, regalò allo stesso Giffard qualche *centinaio* di lire in più, e quindi, padrone del brevetto d'invenzione, lo vendette per soli dieci milioni al Governo degli Stati Uniti. Altro che duecento per cento!

L'*onesto* banchiere, che risponde al nome di Vesey, avrebbe quindi venduto a Parigi, al filantropo italiano la proprietà del brevetto Giffard per l'Italia, ad un prezzo che non ci fu dato conoscere.

Non sappiamo se coll'arma Giffard capace di uccidere con poca spesa, ed in un solo minuto parecchie decine d'uomini, il sullodato filantropo intenda armare gli amici della pace o.... venderla al governo italiano partigiano della guerra! »

* * *

Il *Secolo XIX* spiritosamente mette in testa alla sua informazione questo titolo: *Per la pace?*

## LE GIUSTIFICAZIONI DI MERMEIX

### *I DENARI DEL BOULANGISMO*

**da che dipendono le probabilità di pace**

Un articolo del *Figaro*, firmato Mermeix, dice che egli non tradì nessun segreto del boulangismo perchè quando era boulangista non li conosceva e li seppe dopo il fiasco. Quindi volle mettere il pubblico in guardia contro un ulteriore *entraînement* verso il boulangismo.

Le *Coulisses*, pubblicate stamane dal *Figaro* parlano della risoluzione del conte e della contessa di Parigi di operare con Boulanger, mentre il duca di Aumale opponevasi, e il senatore Bocher e il duca de la Rochefoucauld si rassegnavano. Hervé — direttore del *Soleil* — resistette lungamente, poi si rassegnò. Cochin, Duval, Cazenove de Pradimes, Baudry d'Asson resistettero sempre. Abbisognando di denari (55 mila franchi mensili, di cui 10,000 per Boulanger personalmente), Dillon visitò il conte di Parigi a Londra e ne ebbe parole eccellenti, ma niente quattrini. Per fortuna la duchessa d'Uzès slacciò i cordoni della borsa fornendo oltre tre milioni.

Mermeix sfidò Castellin per un articolo della *Cocarde*; Laurent per un articolo sul *Matin*; Labruyère per un articolo sul *Gil Blas* firmato Jaqueline, in colloborazione con madame Severine.

— Il *Matin*, parlando del discorso Damiani, dice che le probabilità di pace aumenteranno in ragione degli armamenti francesi verso le Alpi. Sciocchi coloro che nol comprendono, che per fortuna sono pochi.

### *RISCOSSIONI DEL TESORO*

Nel mese di agosto si è verificato nelle riscossioni del Tesoro, confrontate a quelle dell'agosto 1889 un lievissimo miglioramento di L. 16 mila 943.24.

Il maggior gettito di L. 452,755.47 nelle tasse sugli affari e quello di L. 1,250,939.25 delle imposte dirette, ha compensato la deficienza di lire 1,686,751:48 nelle gabelle, lasciando quel piccolo soprappiù che abbiam detto di sopra.

Questo però è lungi ancora dal compensare la deficienza riscontratasi nel mese di luglio.

I due mesi del presente esercizio sono ancora inferiori di L. 921,598.54 ai due primi mesi dell'esercizio 1888-89.

Le tasse sugli affari e le imposte dirette hanno dato un maggior introito; le prime di lire 743,929.68, la seconda di L. 1,166,540.85 ma nelle gabelle la minore entrata è stata di L. 2 milioni 832,068.57.

# CORRIERE DEL VENETO

## INTOLLERANZA DI UN ARCIPRETE

Un buon cattolico che è anche un buon patriotta, ci ha mandato da varii giorni questa lettera che pubblichiamo, quantunque questi screzi della famiglia clericale ci possano mediocremente interessare.

*Onor. sig. Direttore*
*della* Gazzetta di Venezia.

**Schio**, *2 settembre.*

La *Provincia di Vicenza* si occupò due volte di una deplorabile faccenda, che non accenna a finire presto. L'intitolava: *Intolleranza d'un Arciprete.* L'indirizzo onestamente liberale della *Gazzetta* che spesso si occupa di Schio e de' suoi interessi, mi decide ad affidare alle sue colonne questi cenni che per quanto ci pensi, non saprei intitolare con più edeltà di quanto fece la *Provincia di Vicenza.*

* * *

E' noto a tutti che il nostro Arciprete, mons. Novello, nutre vivaci animosità per quei cattolici, che usciti dall'*Unione operaia cattolica* per questioni secondarie d'ordine interno, si costituirono da sè in Società mutua di assistenza, di religione e di onesto diletto, fermi tenendo sempre gli ideali e gli scopi primitivi. Vollero soltanto escludere dai ruoli i sacerdoti, e, come disse bene il corrispondente della *Provincia*, lasciarli in una sfera superiore, rispettata, meno compromettente, per piccole questioni, la dignità del loro carattere.

Accenno alla sfuggita alle rappresaglie contro la Società e i soci usate dal clero di Schio, e non erro, dichiarando che in molti di essi la pazienza ha raggiunto l'estremo limite. Eppure le Società operaie di Schio, in buoni rapporti colla Chiesa, non esclusa la Società madre di mutuo soccorso fra gli artieri, riconobbero la nuova consorella, invitandola alle loro feste geniali, religiose.

Mons. Arciprete cominciò dal rifiutare una loro offerta di cera per le 40 ore di adorazione.

Nella festa di S. Giuseppe, patrono della nuova Società, non permise che intervenissero con torcie alle funzioni a S. Pietro, ed essi ne destinarono l'importo ad una refezione che diedero nel loro locale ai poveri mendicanti. *Accettò però il danaro offerto per la Messa.*

Per la festa della Pentecoste doveano recarsi a Torre ad ascoltarvi tutti insieme una messa solenne colla comunione generale. Quel parroco era contento; musica, canto e cera, erano forniti dalla Società. Ma una lettera di mons. Arciprete di Schio proibì a quel parroco di ricevere e appagare la Società col rito sacro. I soci, un'ottantina circa, non mancarono, ed ascoltarono una messa, abdicando nelle mani del nostro pastore le sole formalità e sopportando in pace il nuovo affronto. La cosa però fece rumore e suscitò vivi commenti nella popolazione, e posso garantirvi che della grande maggioranza, degli imparziali non furono certamente benevoli.

* * *

E qui cominciò una lotta accanita, ingiusta: dal confessionale e dall'altare di pace.

A Pasqua alcuni sacerdoti negarono i sacramenti a due soci, a Pentecoste a tre soci, rei solo di appartenere alla nuova Società; li negarono perfino al locatario della sede sociale.

Il rev. Don Davide Reghellin, filosofeggiante in pubblici ritrovi ed esercizi più che si convenga a sacro ministro, ebbe dispute e frasi violente, che ancora una volta lo fecero assai criticare.

Il presidente della nuova Società, onesto operaio e padre di famiglia, fu chiamato con altro socio per ben due volte da mons. Arciprete, e là energicamente ufficiati perchè dichiarassero sulla *Provincia di Vicenza* di non essere stati gli autori dei due articoli precedenti. Perchè? A che avrebbe giovato la dichiarazione? I fatti non si svisano, e gli 80 soci sono là a provarli.

Per ordine di mons. Arciprete si cancellò il presidente dal terzo ordine di S. Francesco, lo si coprì di facili accuse, ma i documenti rilasciatigli dove si giudica la sua vita senza odi, senza prevenzioni le smentiscono assolutamente.

Sempre su proposta di mons. Novello si cancellarono dalla Confraternita del Santissimo, il presidente e i membri che fanno parte della nuova Società, uno fra i quali che vi era *da quaranta anni* e le cui prestazioni, la cui vita religiosa non sono dubbie a nessuno.

*Quanto la sede arcipretale di Schio deve rimpiangere i monsignori Provvedi e Greselin!..*

* * *

I soci dissidenti, chiamiamoli così, si rivolsero a monsignor De Pol Vescovo di Vicenza, nel quale hanno la massima fiducia, con una istanza firmata da tutti, perchè voglia condurre a più miti consigli l'Arciprete e il clero. Monsignor De Pol espresse già l'idea di riconoscere le due Società come due sezioni: in tal caso è certo che anche i dissidenti farebbero atto di sottomissione alle Autorità ecclesiastiche, purchè cessassero le rappresaglie, le offese e le inconsulte misure che offendono i loro sentimenti di buoni cattolici, di onesti cittadini.

Ma finora monsignor Vescovo non diede evasione diretta nè indiretta all'istanza perchè rispetta le suscettibilità del nostro clero. Monsignore non ha bisogno di ordini, di consigli superiori, perchè il suo animo retto avrà pesato egualmente le ragioni delle due parti, ma una sola parola d'incoraggiamento di Sua Em. il Cardinale Agostini Patriarca di Venezia può rompere l'incanto e giustificare una energica, imparziale e sollecita misura. Sua Eminenza nella visita a Schio e dintorni, ebbe campo di conoscere lo spirito concorde, pacifico e laborioso di questi abitanti, e di constatare il rispetto vero che da noi si nutre alla religione, a' suoi ministri. Farà provvida opera occupandosi della faccenda, perchè la conciliazione piena, intera è desiderata da tutti gli onesti per la pace delle famiglie, per la concordia cittadina e per il prestigio del sacro Ministero.

Quanto esposi è la pura verità; potrei citare nomi e dati in quantità, non perchè io sia officiato a scrivere, ma perchè i soci non ne fanno mistero ad alcuno, e quanto fanno e dicono, *lo dicono e lo fanno alla luce del giorno.*

Perdoni l'abuso d'ospitalità, e ringraziandola infinitamente me le protesto, sig. Direttore,

Dev. Obbl. servitore *(Segue la firma).*

**Camposampiero,** *4 settembre — Le solite menzogne — Le parole di un assessore* — Ci scrivono:

Non è permesso di pubblicare una menzogna sì solenne quale quella scritta dall'anonimo corrispondente dell'*Adriatico*, per denigrare delle innocenti, pie e brave creature, come sono le nostre maestre addette all'insegnamento femminile elementare di questo nostro paese.

Lo scrivente, assessore comunale per la pubblica istruzione, può affermare con perfetta cognizione di causa che quanto è riferito in detto giornale è una calunnia — e ve lo prova.

E' bensì vero che nei libri di storia patria del Ziandre, adottato per questa nostra Provincia, vi sono dei periodi segnati, ma ciò fu fatto dalla distintissima quanto amorosa maestra Suor Lina, poichè quelli sono passi un po' oscuri, e che le discepole non potevano apprendere con facilità, ella quindi nel suo buon senso credette far cosa doverosa spiegare molto più ampiamente e chiaramente quei passi di cui la maggior parte fu segnata dalle stesse alunne per meglio sapere quali fossero.

Basta poi leggere i compiti fatti da quelle ragazze per capire quanto bene sieno istruite, in modo particolare nella storia patria, e sentire con quanto affetto parlano dei gloriosi Duchi di Savoia, di Garibaldi, di Cavour, ecc. ecc., bisogna convincersi che furono loro instillati principii di vero amor patrio da quella bravissima maestra. Le giovinette stesse unanimi possono attestar ciò, ma se si vuol avere una prova ufficiale, venga pure una Commissione ministeriale all'improvviso, esamini minutamente le dette allieve e si convincerà della verità di quanto asserisco. Vi posso poi dire che il signor Ispettore scolastico che presiedette agli esami, rimase soddisfatissimo dell'istruzione in generale, e fece i più vivi elogi per la perfetta conoscenza dimostrata dalle alunne nella storia patria. Aggiungo ancora che questa maestra è figlia di un prode soldato che ha combattuto le battaglie dell'indipendenza italiana.

Si disse anche che vi è una insegnante che non ha patente regolare, ed io affermo invece che possiede una patente austriaca ed un certificato italiano, equipollente alla patente, ciò che le permette d'insegnare nelle prime classi, da oltre 25 anni a lei affidate. Se poi la Direttrice fa anche da maestra, questo dimostra in lei lo zelo perchè l'Istituto proceda bene; essa è munita di patente regolare per l'insegnamento superiore.

ANTONIO VENZO.

**Verona** *6 settembre — Monumento a Cavour — Cortesi dimostrazioni agli ospiti congressisti — Tentato uxoricidio* — Ci scrivono:

*(Julius)* La fratellanza militare veronese promosse una sottoscrizione per erigere un monumento a Camillo Cavour.

— La Giunta Municipale offrì un ricevimento di congedo ai congressisti botanici diramando molti

---

*Gazzetta di Venezia* — 7 settembre (151)

ERAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Non vi era da replicare. Il capitano corse verso la Piazza San Paolo. Dopo alcuni minuti di ricerca impaziente, fece saltare la serratura d'un armadio e trovò infine la bandiera che Benedetto, con premeditazione, vi aveva rinchiusa prima di lasciar l'appartamento.

— Ah! mio colonnello, mormorò, avete voluto sottrarmi allo spaventoso pericolo del ponte di Lodi; ma spero che non vi riuscirete.

S'appoggiò sulla spalla l'asta della bandiera e si mise a correre.

In questo momento Bonaparte faceva aprire la porta della città e lanciava la sua formidabile colonna sul ponte. Aveva calcolato che un movimento rapido farebbe meno danno alla colonna.

— Avanti e di corsa! aveva gridato.

— Avanti e di corsa! avevano ripetuto generali, ufficiali e soldati.

Dopo, serrate le file e l'arma in pugno, la magnifica falange aveva, col rumor del suo slancio, fatto risuonare l'eco sonora dell'Adda.

Un fuoco spaventevole l'accolse decimando la testa della colonna. Ma la coorte terribile s'avanzò lo stesso sotto un diluvio di palle, di mitraglia e di cannonate. In mezzo a questo cataclisma di ferro e di fuoco, a traverso a questo fracasso, talora dominava una voce. Essa ripeteva senza commuoversi:

— Serrate le fila! granatieri.

Era la voce di Benedetto che elettrizzava i suoi col suo tranquillo coraggio e che sorrideva tanto era contento d'aver potuto allontanare Raoul. Niente rallentava la sua corsa; andava, andava sorpassando morti e feriti.

In mezzo al ponte una scarica infernale fece cadere cento uomini; i granatieri si fermarono fremènti, indecisi. Stanno per indietreggiare, mentre che solo Benedetto restava avanti.

— Abbandonereste dunque il vostro colonnello? gridò.

— No, no, risponde un gionale ufficiale brandendo una bandiera.

E Benedetto riconobbe Raoul il quale attraversata la colonna, veniva riprendere il suo posto nel combattimento.

— Arrivo in tempo, proseguì l'intrepido capitano con fierezza.

Dopo aggiunse:

— Granatieri alla bandiera!

I soldati del suo reggimento si avvicinano a lui, gli altri esitano ancora. Il pericolo è spaventoso. Benedetto si getta davanti a Raoul e lo copre col suo corpo; il giovane ufficiale vuole sfuggire a questa protezione; ma aveva appena fatto un movimento che, colpito da tre palle, barcolla un po' e cade fra le braccia di papà Caseaux. Il colonnello dà un grido di disperazione soffocato dal tuonar dell'artiglieria.

— Salvate Raoul! portatelo via! grida egli.

Dopo s'impadronisce della bandiera e colla disperazione nell'anima, schiavo del dovere, si precipita ancora fra i primi ranghi.

Nel momento istesso, Angereau, Massina, Berthier, Serrurier si slanciano fra la colonna, la rianimano l'incoraggiano, la spingono in avanti. Il ponte è superato, i cannonieri sono uccisi sui loro posti, e l'infanteria austriaca, che s'avanza per sostenere l'artiglieria, è attaccata con furore. I granatieri danno l'assalto alla baionetta. Cacciano il nemico e lo disperdono, mentre che la cavalleria francese, che ha attraversato il fiume a guado, arriva di galoppo ed insegue i fuggiaschi.

Per questo colpo d'audacia inaudita, la linea dell'Adda è conquistata; disgraziatamente Colli e Wukassovich hanno avuto il tempo di guadagnare la strada di Brescia e non possono esser colpiti.

Gli Austriaci vinti, certo il trionfo, Benedetto col cuore straziato, lo spirito ansioso abbandona il campo di battaglia; rientra precipitosamente in Lodi dov'era stato trasportato Raoul. Trova il suo compagno d'armi nella camera ospitale della piazza di S. Paolo. Papà Caseaux e un chirurgo sono al letto sul quale è steso il ferito. Il colonnello cade in ginocchio; delle lagrime inondano il suo viso. Prende una delle mani di Raoul, e la bacia colle labbra tremanti. In capo a un istante si rialza ed esamina con un'indicibile angoscia il fronte ferito del moribondo; e dopo indirizzandosi al dottore:

— Vi è speranza? gli domanda.

— No, risponde tristamente il chirurgo.

Il colonnello tremò. Voltandosi allora verso papà Caseaux, riprese.

— Ha parlato?

— Sì... ebbe anche la forza di scrivere.

— A chi?

— A sua madre.

— E la lettera?

— Eccola. Mi ha detto di affidartela perchè tu la rimetta in persona alla contessa di Flavigny appena che la pace ti lascierà libero di tornare a Morsanges.

Benedetto prese vivamente la lettera dalle mani di papà Caseaux e lo guardò tristamente; dopo gli sfuggì un singhiozzo.

— Mio Dio! sospirò, perchè avete scelto quel caro giovine? Ero là io pronto a morire!

Mentre finiva queste parole il capo di Raoul si agitò, le sue labbra di già chiuse si aprirono. Il morente sorrise con ineffabile dolcezza, provò a sollevarla, ma potè fare appena un movimento.

— Addio.... Benedetto! diss'egli guardandolo stranamente. Addio.... mio fratello... mio buon fratello!....

Tutto fremente il colonnello si chinò sul ferito, ma Raoul era morto.

Un ora dopo un uomo entrava nella camera mortuaria: era l'eroe d'Italia, era Bonaparte. Si chinò in silenzio davanti la morte, dopo stringendo la mano di Benedetto gli disse:

Ho voluto annunciarvi io stesso che siete nominato generale di brigata.

— Vi ringrazio, rispose Benedetto; ma vorrei esser semplice soldato e che il mio amico fosse ancora vivo!

II.

Un mattino il sole si levò illuminando splendidamente il lago di Grand-Lieu. La campagna umida scintillava come sparsa di diamanti.

Un concerto sonoro e giocondo risuonava per l'aria: voci eternamente melodiose dell'acqua che scorre, del fruscio delle foglie, degli insetti che si muovono, degli uccelli che cantano. Vi era festa per gli occhi e per l'anima in questa duplice armonia.

*(Continua)*

inviti alla cittadinanza. Intervennero parecchie signore. Bene riusciti i fuochi artificiali.

— Da S. Andrea di Cologna Veneta giunge notizia che Zamperlini Angelo, carrettiere sulla sessantina, stava per strangolare sua moglie d'anni 50 perchè gli aveva rifiutato denaro, se non ne era impedito da certo Pasetto Francesco, accorso alle grida strazianti della sventurata. Lo Zamperlini fu arrestato.

### UN DISCOLO CHE SCAPPA
**dalla Casa di patronato in Genova**

Venerdì verso le 4 1|2 in Genova — malgrado che alla Casa di Patronato siano in permanenza guardie e carabinieri — un discolo passando sopra la tettoia che divide il Patronato dal Cantiere della Foce, saltava nel recinto del Cantiere stesso e aprendo i cancelli si dava alla fuga e senza poter essere raggiunto.

### UN PRETE CHE SI FRACASSA IL CRANIO NEL BOLOGNESE

Una grave disgrazia avvenne ieri l'altro mattina fra S. Maria in Duno e Sabbiuno di Castelmaggiore.

Il parroco di S. Maria, don Giovanni Bortolotti, uomo piuttosto attempato, si recava su di un biroccino a Castenaso per alcuni suoi affari.

Il cavallo ad un tratto preso ombra d'un carro che gli veniva contro, s'impennò, quindi diedesi a precipitosa fuga.

Il parroco fece prima tutti gli sforzi per trattenere l'animale; ma riusciti questi inutili, credette di potersi salvare gettandosi dal veicolo.

Viceversa il disgraziato cadde bocconi battendo fortemente una tempia. Privo di sensi fu trasportato alla canonica di Sabbiuno, e colà, verso le 8 pom. cessò di vivere.

## PERQUISIZIONI E ARRESTI
### A TRIESTE

Leggiamo sull'*Indipendente* che sono stati arrestati a Trieste, dalla Polizia, Carlo Corettt, figlio del defunto ingegnere Coretti, d'anni 17, abitante in via Rossetti, e Carlo Spellich, d'anni 20.

Inoltre vennero interrogati alla Direzione di Polizia una ventina di giovani tra i quali il redattore dell'*Indipendente*, Silvio Benco, che venne ieri nel pomeriggio invitato da due agenti di P. S. ad *audiendum verbum* alla Direzione di Polizia.

Venne subito rilasciato in libertà insieme agli altri.

L'*Adria* dice che il giovane Coretti « è *urgentemente* indiziato quale autore di collocamento dei petardi. »

### LA FUGA D'UN ASSASSINO DEMENTE
**dal manicomio di Torino**

Ci scrivono da Torino 6:

Ieri riusciva a fuggire dal Manicomio certo Brizio Secondo, demente pericolosissimo che ha la mania di uccidere per ogni minimo pretesto.

Due anni fa ammazzava a colpi di rivoltella il cav. Fortunato Pautier, capo sezione alle ferrovie, col pretesto ch'egli era causa della sua povertà.

La questura lo ricerca attivamente, perchè si teme che si rechi presso altri impiegati ferroviari per ripetere la scena fatta al Pautier.

## PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 2087..—**

S. E. Sir Henry Layard, lire 100 — Conte Tornielli L. 20 — Domenico Piona, 10 — Michele Miola e C., 10 — Cav. Francesco Dorigo, 10 — Giulio Ajò, 5 — Padrone del Caffè delle Beccarie 4 — Operai *Pasqualin Vienna*, 67 — Francesco De Rossi 10.

***

Ieri abbiamo pubblicato l'offerta di un povero diavolo di facchino, che ci ha portato due franchi; oggi registriamo quella di un piccolo caffettiere, che ce ne ha mandato quattro, e questa degli operai della ditta *Pasqualin Vienna*, che si sono tassati un tanto per uno fino a mettere insieme 67 lire.

Quale migliore esempio?

Totale di queste offerte: L. 236.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 2323.—**

# CRONACA

**CALENDARIO**
Domenica 7 settembre: S. Regina.
Lunedì 8 settembre: Natività di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 31; tram. 6. 25.
**Temp. mass. del 6: 23.3 — Min. del 7: 17.4.**

**S. M. l'imperatrice Federico** accompagnata da Lady Layard, e dal ciambellano co. di Sechendoff, fu ieri allo stabilimento di marmi del cav. Francesco Dorigo, da essa altre volte onorato di una sua visita in compagnia del defunto imperatore — e quello di antichità del sig. M. Dallatorre, successore Rietti a S. Barnaba.

In entrambi i luoghi S. M. si fermò a lungo osservando ed ammirando le raccolte antiche e moderne con cura ed intelligenza da artista.

Nel pomeriggio, insieme alle figlie, alla contessa di Brühl ed al ciambellano, S. M. percorse il gran Canale.

Stamane alle sette, le principesse accompagnate da una dama e dal Ciambellano, si recarono al Lido, per il solito bagno, a bordo di una lancia, messa a disposizione dell'imperatrice, dall'ammiraglio Noce.

**Ospiti graditi** — Stamane col treno delle 9.15, proveniente da Verona, giunse a Venezia la fanfara della Società di scherma e ginnastica *Bentigodi* di Verona, composta di ventitrè musicanti.

I bravi giovinotti percorsero il Gran Canale suonando allegre marcie. Dal pontile di S. Zaccaria, dove scesero, si recarono all'albergo della *Bella Venezia* attraversando la Piazza di San Marco e passando per la Calle dei Fabbri, suonando sempre allegre marcie e marciando sempre con passo marziale.

I baldi giovani indossano giubba e calzoni di tela russa, con fili rossi, e portano cappello alla Lobbia con piuma di faggiano.

Si tratteranno a Venezia oggi e domani.

Si crede che questa sera suoneranno in Piazza e sulla Riva degli Schiavoni.

Per quanto abbiamo inteso dire la fanfara è composta di ottimi elementi ed è benissimo affiattata.

**Jacht** — Ieri, proveniente da Brindisi, gettò l'ancora nel bacino di S. Marco, l'yacht inglese *Pandora*, del club *Royal Squadron*, al comando del capitano Franch Blon. L'yacht ha la portata di 180 tonnellate, ed il suo equipaggio è composto di 26 persone.

**A Vicenza e a Castelfranco** — Il numero dei passeggieri partiti stamane col treno speciale per Vicenza, ascende a 1297.

Anche per Castelfranco partirono molte persone. Al convoglio ordinario dovettero aggiungere quattro carrozze, tanta era l'affluenza dei passeggieri.

**L'arresto dei tre marinai.** — La notizia da noi ieri riferita, che, d'ordine del console inglese, gli agenti di P. S. hanno arrestato tre marinai del *Surprise*, è esattissima, sebbene l'odierno bollettino della questura non accenni al fatto.

I tre marinai, scesi di bordo l'altra sera alle quattro, non vi fecero ritorno, nè durante la notte, che passarono in una casa di tolleranza, dopo avere alquanto sacrificato a Bacco, nè ieri mattina, prima della partenza dell'yacht.

Il console, avvisato del fatto, dispose per l'arresto dei marinai, che fu eseguito verso mezzogiorno, sotto le Procuratie Nuove e precisamente nell'ufficio dei signori, Panfido e Scons fornitori di piroscafi, dove i marinai si erano momentaneamente recati per intercedere la loro intromissione presso il console inglese.

Stamane, d'ordine dello stesso console, i tre marinai furono tradotti a Spezia, accompagnati dagli agenti di P. S.

**Il dramma coniugale di S. Margherita.** — Giovanni Maran, oste a S. Margherita, quegli che nel giorno 27 agosto, assalito da furore geloso, feriva con replicati colpi di coltello la propria moglie Maria Cucco, trovasi sempre nell'infermeria delle carceri criminali di S. Marco; la sua salute va sempre più migliorando.

La Maria Cucco, si è alzata da letto ieri perfettamente guarita e può ormai attendere all'esercizio di vendita vino.

I lettori ricorderanno che nel N. 240 di sabato 30 agosto, nel pubblicare il responso della perizia medica, eseguita dai medici Marchiori e Ridel, sulle ferite riportate dalla Cucco — responso favorevole al Maran stesso, perchè quelle ferite vennero giudicate guaribili nel periodo di dieci giorni, e quindi non davano luogo a procedere per lesioni personali, se non in seguito a querela della parte offesa, — abbiamo espresso il dubbio che il Maran possa essere ritenuto responsabile anzichè di ferimento, di mancato uxoricidio.

Se le nostre informazioni sono esatte, quel dubbio avrebbe oggi la conferma. Si assicura infatti che il giudice Sandri estende l'istruttoria del processo per poter rinviare il Maran alla Camera di Consiglio, precisamente sotto il titolo di mancato uxoricidio, basandosi sui replicati colpi inferti alla moglie.

**Arresti** — C. Angelo di Gio. per mandato del pretore urbano. — T. Giorgio di Giuseppe, id. — V. Raimondo fu Luigi, id. — D. L. Gio. fu Gregorio per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

**LOTTO** — Estrazione del 6 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 38 | 17 | 11 | 63 | 57 |
| *Firenze* | 42 | 81 | 46 | 14 | 24 |
| *Milano* | 32 | 9 | 59 | 29 | 17 |
| *Napoli* | 23 | 26 | 86 | 68 | 87 |
| *Palermo* | 55 | 25 | 30 | 21 | 71 |
| *Roma* | 59 | 15 | 39 | 76 | 36 |
| *Torino* | 27 | 90 | 20 | 51 | 61 |
| *Venezia* | 86 | 17 | 88 | 31 | 67 |

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Politeama Bandiera e Moro.** — Questa sera, alle ore 8 1|4 al Politeama *Bandiera e Moro*, prima rappresentazione dell'opera in 3 atti: *I due Foscari.* — Biglietto d'ingresso centesimi 50.

### SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Una causa celebre* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Catsy ». Ranieri — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 3. Parte II « Gioconda », Ponchielli — 4. Waltz « Don Pedro dei Medina », Persini — 5. Reminiscenze « Mignon », Thomas — 6. Polka « Allegria », Petrali.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### L'eterno tema delle future elezioni

*Roma 6, ore 10 p.*

Mentre la *Sera* dice che Giolitti si è recato a Napoli, chiamatovi da Crispi, per concretare il contegno del Governo al banchetto di Torino, dove Crispi esporrà il programma per le prossime elezioni, e per discutere la parte finanziaria della relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera, il *Fanfulla* dice che Giolitti è andato a Napoli per persuadere Crispi di far indire le elezioni per la fine d'ottobre o al principio di novembre.

### Una cooperativa a Massaua

La Società cooperativa dell'unione militare stabilirà una filiale a Massaua.

### Alle manovre francesi

Il tenente-colonnello Massone, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, assisterà alle grandi manovre francesi.

### Pei nostri connazionali in America

Avendo il deputato Berio presentato la memoria dei commercianti genovesi per chiedere un invio di navi nell'America centrale, il ministro della marina ha risposto che appena si seppe lo scoppio delle ostilità fra Guatemala e San Salvador, il Governo mandò in quelle acque una nave da guerra per proteggere i nostri connazionali, e se si continueranno le condizioni eccezionali, il Governo concerterà con altre Potenze per prendere energici provvedimenti.

### Bollettino militare

Raucci capitano del 36° fanteria è trasferito al Collegio militare di Messina — Viviani sottotenente al 7° alpini, è comandato al quarto corso d'istruzione alla Scuola di Parma — Cogollo, sottotenente di cavalleria nel reggimento Monferrato è comandato a frequentare il secondo corso a Parma.

33 sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti — Cortese e San Martino, tenenti al 25° artiglieria, sono trasferiti al laboratorio di precisione — Conso, tenente al 26° artiglieria, è trasferito al 3° artiglieria — Pellerano, tenente al 26° artiglieria, è trasferito alla Direzione di artiglieria in Torino.

Sette sottotenenti del Genio sono promossi tenenti — Andreis, tenente nel 2° Genio è trasferito al quarto.

Laudati, sottotenente contabile al 1° bersaglieri, è trasferito alla Direzione del Commissariato in Africa — Messori, sottotenente contabile al 6° alpini, è trasferito al panificio di Spezia.

Tesfu e Ablu, soldati indigeni d'Africa, ricevono la medaglia di bronzo al valore per il combattimento contro i Dervisci.

Vaccheri e Giacopelli, sottotenenti di complemento al 25° artiglieria, passano a far servizio al 26° — Trotter è nominato sottotenente della milizia territoriale al Distretto di Venezia.

### Riduzione delle Preture

Nel prossimo ottobre Zanardelli nominerà la commissione incaricata di fare le proposte per ridurre il numero delle Preture.

### Niente agitazione irredentista per Malta

*Roma, 6 ore 11 p.*

L'*Italie* smentisce che a Roma esista un comitato irredentista per Malta. Trattasi di alcuni insegnanti maltesi residenti a Roma che scrissero ai loro concittadini, protestando contro il vescovo di Malta che appoggiò il governo inglese nell'abolizione della lingua italiana negli atti pubblici.

### Vittorio Emanuele a Perugia
**Una lapide**

Il Principe di Napoli si recherà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Perugia che avverrà domenica, 14 corrente. Lo accompagnerà il ministro Boselli, che si fermerà tre giorni a Perugia per assistere all'inaugurazione della lapide ad Alberigo Gentili in quella Università.

(E dire che Sbarbaro, il rivelatore, si può dire, di Alberigo Gentili in Italia, sarà ancora in prigione, quel giorno!...) (N. d. R.)

## I dispacci d'oggi

### QUESTIONI FINANZIARIE

*Roma 7 ore 9 ant.*

L'*Economista d'Italia* pubblica due importanti articoli uno dell'on. Ellena, l'altro dell'on. Magliani.

L'on. Ellena continua ad occuparsi dei trattati di commercio. Si ferma su quello con la Germania e su quello con la Spagna.

Nota come nell'ultimo quinquennio aumentò l'importazione in Italia dalla Germania, diminuì l'esportazione in Germania dall'Italia. L'Italia è diventata un vasto campo di collocamento dei prodotti tedeschi, il che mostra che sono ingiustificate le accuse contro la nostra tariffa generale che vennero fatte in Francia.

L'on. Ellena consiglia che nel nuovo trattato con la Germania non siano trascurati i vini.

Con la Spagna il commercio non è esteso perchè i due paesi hanno quasi uguaglianza di prodotti. Forse non è il caso di rinnovare i trattati. Basterà stringere un patto in cui le due nazioni accettano reciprocamente la condizione della nazione più favorita.

— L'on. Magliani mostra quanto sia ingiusto il criterio di coloro che vorrebbero che il canone fosse assegnato ai comuni in base al numero degli abitanti. L'on. Magliani biasima l'attuale sistema e ne mostra gli inconvenienti. Ricorda il suo progetto sul riordinamento dei tributi locali, che la Camera non approvò. Se anche l'on. Doda non voleva pensare a presentare un progetto per riordinare i tributi locali, doveva risolvere parecchie quistioni importantissime. Accenna alle principali fra questioni: la determinazione della cinta daziaria nei comuni chiusi; il limite dell'imponibilità delle sostanze alimentari di prima necessità; l'esenzione daziaria del carbon fossile e di altre materie prime ed ausiliarie delle industrie; i limiti delle immunità daziarie per le cooperative.

L'on. Doda aveva il tempo di provvedere a queste esigenze, di risolvere queste quistioni. Non l'ha fatto, i canoni sono stati rinnovati e lo stato presente durerà per altri 5 anni.

### Sull'intervento della squadra francese a Spezia
**Le dichiarazioni dell'ammiraglio Turi**

È stato di passaggio per Roma l'on. contrammiraglio Turi comandante il dipartimento marittimo di Spezia.

L'on. Turi si reca per qualche giorno a Napoli dove ha il padre ammalato, ma ritornerà a Spezia per il varo.

Io l'ho incontrato alla stazione e mi ha assicurato che, quantunque tutti a Spezia reputavano sicuro l'arrivo del Re e della squadra francese per il varo, *nessun avviso ufficiale era mai stato dato al Comando del dipartimento marittimo dal ministro della marina.*

### La deficienza delle riscossioni dell'Erario

Circa le riscossioni dell'Erario nell'agosto, deve osservarsi che esse, relativamente al preventivo, presentano un notevole ribasso. Questo che era di due milioni e mezzo nel luglio, salì coll'agosto dieci milioni.

### La nuova legge del tiro a segno

Al ministero dell'interno è pronto il nuovo progetto di legge sul tiro a segno. Si attendono le risposte del ministero della guerra.

### I radicali si preparano e si coalizzano
**per le future elezioni**

Nella prossima settimana si costituirà in Roma un comitato centrale radicale per le elezioni politiche. Cavallotti, Imbriani e Bovio, saranno per ciò in Roma. Ettore Socci noto repubblicano e massone, metterà la sua candidatura a Grossetto, collegio celebre per aver eletto, durante la penultima legislatura, Luigi Castellazzi per dirigerne i lavori.

### Banchetto a Crispi in Firenze

Il *Fracassa* annunzia che Crispi ha accettato di assistere ad un banchetto che gli sarà dato a Firenze, il 20 settembre, quando vi accompagnerà il Re per inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele.

### Commemorazione barsantista vietata

La questura ha proibito la commemorazione di Barsanti che si doveva fare per oggi per cura del disciolto circolo Barsanti.

### Il barone Blanc

— Oggi è aspettato a Roma il barone Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

### Viaggio di piacere

Iersera partì un treno di piacere per Napoli. Vi parteciparono 2110 persone.

### Il processo di Spoleto

I giornali rilevano compiacendosene, come di un fatto straordinario, il modo sollecito col quale venne esaurito il processo di Spoleto contro gli assassini della contessa Agnesi di Terni; e si augurano che lo esempio sia imitato anche in occasione di altri dibattimenti correggendo il sistema di prolungare eccessivamente le cause a furia di incidenti inutili e dannosi alla serietà della giustizia.

### I scioglimenti in Austria

Un dispaccio giunto da Trieste dice che il Governo italiano era stato informato sin dal 28 agosto della misura che il Governo austriaco avrebbe presa contro il *Progresso*. Nessuna osservazione in contrario venne fatta all'Austria dall'on. Crispi.

Si assicura che per calmare gli animi verrà sciolto anche il *Sokal*, che è il *Pro Patria* degli sloveni.

### Soppressione di attendenti militari

Sono informato che al Ministero della guerra si sta preparando il progetto di abolire tutti gli attendenti militari, il cui numero è da qualche tempo asceso all'enorme cifra di 12,000.

Una simile misura sarebbe stata decisa dopo che la medesima decisione venne presa in Germania ed in Austria.

### La lista dei corrispondenti esteri

Si dice che l'on. Crispi abbia incaricato il direttore generale della pubblica sicurezza di compilargli una lista completa di tutti i corrispondenti di giornali stranieri residenti a Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli.

### I preti e l'irredentismo

Il cardinal Parocchi ha emanato una circolare a tutto il clero italiano, esortandolo ad astenersi da qualsiasi atto, che potrebbe essere interpretato come una approvazione del movimento irredentista in Italia.

Qualsiasi prete che si associasse al movimento irredentista sarà immediatamente sospeso *a divinis* e saranno inflitte loro delle multe da 30 a 100 lire.

### Ragosa e la spedizione Oberdank

Pel 20 dicembre Ragosa pubblicherà, come già vi telegrafai, le *memorie* della spedizione fatta da lui e da Oberdank — spedizione che costò la vita a quest'ultimo.

So che la narrazione non farà piacere a due o tre rumorosi capi del partito repubblicano, i quali verranno messi in mala vista. Avremo, a quel che pare, un piccolo scandalo.

## Dalle Provincie

### IL DISCORSO DEL MINISTRO DODA A UDINE

*Udine 7, ore 1 a.*

Stasera al Ristorante Torre di Londra ebbe luogo il banchetto di oltre cento coperti in onore del ministro Seismit-Doda. Vi assistevano i senatori Pecile, i deputati Marzin, e Solimbergo, il Prefetto, il Sindaco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale i generali Mathieu e Di Lenna, altre autorità, i consiglieri comunali e provinciali, alcuni sindaci del Collegio, ecc.

Aprì la serie dei brindisi il sindaco Morpurgo, che a nome dei convitati, rese onore al saldo, integro carattere del ministro Doda, mai smentito, dalla rivoluzione di Venezia ad oggi.

Sorse poscia Seismit-Doda che disse: « Nessuno attenda in questo caro convegno, da me oggi, un discorso politico. Molte considerazioni me ne distolgono. Sorgo soltanto per porgervi un saluto e dei ringraziamenti dal cuore; e il cuore; quando parla, dimentica la politica. Eletto quattro volte a rappresentante del Friuli alla Camera, mi sento quasi vostro compaesano. Ne sono fiero, perchè nella serietà del carattere, nell'indomato patriottismo, nella forte operosità degli ingegni, nelle industrie e nelle arti, questa nobile regione non è seconda a verun'altra d'Italia.

Qui mi attrassero giovanetto le salde amicizie dei primi anni. Di qui, nel lungo esilio mi vennero conforti e affetti sfidanti il tempo e lo spazio due inesorabili inconsapevoli fattori dell'oblio.

Dice che dalla benevolenza degli elettori trasse coraggio per affrontare le lotte politiche, e largo compenso a non infrequenti amarezze. Parla come deputato, non come ministro. Gli preme solo di affermare che sempre curò non smentire, nella gestione della cosa pubblica, i principii ed i criteri che guidarono per lunga serie d'anni la sua condotta di deputato. Ne chiamerebbe giudici gli uditori, se cortesi e festose accoglienze non gli dessero lusinga di poter credere già pronunciato il giudizio.

Non ha smentito, nè smentirà il passato. « Esso (così concluse) già impegna quanto la vostra fiducia, quanto quella di cui volle onorarmi, chiamandomi fra i suoi consiglieri, l'Augusto Sovrano, alla cui prosperità, interpretando i sentimenti vostri e di tutto il Friuli, v'invito a portare un brindisi, unendovi al mio grido *Viva il Re, viva l'Italia!*

Applausi prolungati, fragorosi e grida di *Viva il Re e l'Italia.*

Fecero poscia brindisi il senatore Pecile, il deputato Solimbergo, l'avv. Feder e Pacifico Valussi.

### Una frana presso Ancona
**che uccide un operaio**

*Ancona 7, ore 9 ant.*

(*d.*) Qui vicino tra Pietra la Croce ed il torrente Trave si trova una cava di gesso del conte Bosdari, affidata al signor Ferdinando Pianella.

La cava è in rupe sul mare e vi si accede per stretti sentieri. Venerdì sera, ad un tratto, dall'alto della rupe, il terreno franò, seppellendo fino alla cintola due operai: Serafino Cianfurlini e Francesco Pugnaloni.

Un fratello di costui, Antonio, rimasto libero si mise subito ad aiutare il Cianfurlini più in pericolo, e frattanto cade altro terreno che seppellisce interamente il Francesco Pugnaloni.

Alle grida di Antonio accorrono altri operai,

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
### Listini delle Borse

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Torino** 6 | | Banca subalpina | 80,50 |
| Rend. cont. | 96,62 | Cred. merid. | 145,— |
| » fine | 97,05 | Banco sconto | 156,— |
| Azioni ferr. medit. | 559,— | Banca Tiberina | 78,— |
| » » merid. | 726,— | Comp. fondiaria | 36,50 |
| Cred. mob. | 620,— | Cassa sovvenzioni | 141,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cambio vista s. Fr. | 100,50 |
| » Torino | 498,— | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |
| **Parigi** 6 | | **Parigi** 6 | |
| Apertura Tend. ferma | | Chiusura | |
| Rend. fr. 3 0\|0 | —,— | | |
| » » perp. | 96,12 | Italiano 5 0\|0 | 96,57 |
| » 4 1\|2 | 106,75 | Franc. 3 0\|0 | 96,20 |
| Rend. ital. | 96,50 | Id. (n.) 5 0\|0 | 106,80 |
| Ferr. lomb. | 351,25 | Id. id. 3 0\|0 | 96,72 |
| » austr. | 570,— | Inglese | 96,1/16 |
| Rend. turca n. | 19,65 | Lomb. obbl. ant. | 343,— |
| Prest. spagn. est. | 78,7/16 | Merid. » | 720,— |
| Banca di Parigi | 863,75 | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | —,— | Az. Canale Suez | 24,32 |
| Banca di sconto | 532,50 | **Roma** 6 | |
| Egiz. 6 0\|0 | 495,— | | |
| Azioni Suez | —,— | Rend. it. 5 0\|0 c. | 97,—,— |
| » Panama | —,— | » » per fine | —,—,— |
| **Vienna** 6 | | Banca generale | 494,50 |
| Rend. in carta | 88,05 | Az. S. Acqua Pisa | 918,— |
| » argento | 89,50 | » S. Immobiliare | 490,50 |
| » oro | 106,80 | | |
| » senza imp. | 101,35 | **Genova** 6 | |
| Az. della Banca | 980,— | Rend. 5 0\|0 | 96,95 |
| » Stab. di cred. | 309,75 | Az. Banca Naz. | 1775,— |
| Londra | 112,20 | Cred. mob. it. | 618,— |
| Zecchini imp. | 5,38 | Ferr. Merid. | 726,— |
| Napoleoni d'oro | 8,93 1/2 | » med. | 590,— |
| *Berlino* | | Navig. generale | 376,— |
| Azioni Credit | 176,60 | Banca generale | 493,— |
| Cambio Vienna | 181,50 | Raffi. Zuccheri | 241,— |
| Rendita Italiana | 95,90 | Società Veneta | —,— |
| *Londra* | | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| Consolidato | 96,02 | » s. Londra | 25,42 |
| Rendita italiana | 95,1/4 | » Germania | —,— |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Firenze** 6 | | **Berlino** 6 | |
| Rend. it. | 97,02 1/2 | Mobiliare | 176,90 |
| Cambio Londra | 25,19 — | Austriache | 112,60 |
| » Francia | 100,52 1/2 | Lombarde | 59,60 |
| Azioni F. M. | 726,— — | Rendita italiana | 96,— |
| » Mobil | 618,75 — | **Londra** 6 | |
| | | Inglese | 96 1/16 |
| | | Italiano | 95 3/8 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

#### Olj

**Napoli** — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 81,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 81,71 pel futuro 79,47

#### Cereali

**Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

#### Coloniali

**Londra** 5 - Zuccheri greggi — mercato pesante

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | fermo |
| id. | raffinati | id. | calmo |
| id. | in panni | id. | idem |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 5 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

#### Petroli

**Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Cusmano con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bisceglie vap. ital. « Europa » cap. Granata, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 5 per Fiume scho. ital. « Azardo » cap. Ballarin, vuoto.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ingl. « Glenbervich » cap. Wallace, con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Rolfs con merci a N. Cavinato.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Parigi** 6 — Farine 12 marche — mercato pesante.
Pel corr. fr. 58,60: per ottobre fr. 58,40; pei quattro ultimi mesi 56,70; a 4 mesi da novem. fr. 56,60.
Frumenti: mercato calmo.
Pel corr. fr. 25,60; per ottobre fr. 25,50; pei 4 ultimi mesi 25,40 a 4 mesi da novembre fr. 25,30;
Segale: mercato sostenuto
Pel corr. fr. 15.60.
Avene: — mercato sostenuto
Pel corr. fr. 17,40.

**Vienna** 6 — Frumento per autunno da fior. 7,35 a 7,40 per primavera da 7,67 a 7,72 — Segala per autunno da fior. 6,35 a 6,40 per giugno da — a — per primavera da 6,60 a 6,65; frumentone per settem. da 6,28 a 6,33 per luglio-agosto da -,— a -,— per agosto-settembre da -,— a -,—, per settembre-ottobre da 6,28 a 6,33, per maggio-giugno da 6,18 a 6,23; Avena per autunno da fior. 6,44 a 6,49 per primavera da 6,73 a 6,78.

**Londra** 6 — Frumenti inglesi: mercato pesante
Stranieri: mercato calmo.
Carichi flottanti — mercato calmo.
Arrivati 1 — In vendita 3.

**Anversa** 6 — Frumenti — mercato sostenuto

**Parigi** 6 — Zuccheri — mercato calmo
Disponibile fr. 35 25, — Raffinato fr. 103 50 — Bianco N. 3 fr. 38 67, pel corrente fr. 38,67 per ottobre fr. 37,12 a 4 mesi da ottobre fr. 37,75.

**Vienna** 6 — Zucchero greggio: per luglio, calmo da fiorini —,— a —,—; per autunno fermo da fior. 15,70 a 15,80; raffinato: fermo da fior. 32,— a 32,50; centrifugato pilè: da fior. —,—.

**Parigi** 6 — Spirito — mercato pesante
Prima qualità 90°: — pel mese corr. a fr. 36,— — per ottobre fr. 36,25; per novem.-dicem. fr. 36,75; pei 4 mesi primi fr. 38,—.

**Vienna** 6 — Spirito conting. per pronto da fiorini —,— a —,—, per novem.-maggio da fior. 13,25 a 13,50 per settembre (Warrants) da 14,75 a 15,—.

**Budapest** 6 — Spirito pronto da fior. 14,1/2 a 14,3|4

**Genova** 6 — Petrolio: mercato in aumento
Pensylvania barili L. —:— a 19 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 5,90 a -,— per cassa pronto. — Pensylvania barili L. 5,95 a -, per cassa, pei 4 mesi schiavo dazio. Royal in casse L. 63 — 0|0 chil. sdaziato. Rubino in casse L. 25 50 per cassa, sdaziato sopra vagone pronto e per consegna. Caucaso. Cisterne L. 11,50 a — 0|0 chil., in barili L. 15,25 a 15,50 i 0|0 chil., in casse L. 5,50 per cassa pronto e per consegna schiavo di dazio.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre, N. 209, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che istituisce, nel Collegio Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, quindici posti a mezza retta, riservati ai figli dei più benemeriti insegnanti elementari — R. D. che approva il regolamento speciale per i laboratori municipali di vigilanza igienica e sanitaria — R. D. che autorizza il Municipio di Casale ad accettare i due legati Bruna, e che erige in Ente morale il primo dei legati stessi — Decreto ministeriale che estende al comune di S. Ilario del Jonio (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1890 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

### Ufficio dello Stato Civile

3 settembre -- Nascite: maschi 5 -- femmine 7 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 1 -- Totale 13.

Matrimoni: Vettori Giovanni, birraio, con Rodighiero Sante possidente, celibi.

Decessi: Zecchini Piasenti Caterina, 50, vedova, domestica, Venezia — Bassani Angeli Rachele, 41, coni., casalinga, Padova — Alzetta Luigi, 55, coni., fattorino, Aviano — Baron Antonio Pietro, 49, coni., margaritaio, Venezia — Pupinato Federico, 45, vedovo, cuoco, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Si estrae il Cianfurlini, che ha riportato varie contusioni e ferite; ma non si riesce a salvare il povero Francesco, che muore soffocato.

Lascia una vedova e due figli.

### Le esposizioni a Bassano

Cerimonia inaugurale

*Bassano 6, ore 5 p.*

Oggi alle ore 10 1|2 si sono inaugurate le esposizioni delle piccole industrie e dell'arte antica. Intervennero le autorità, e le Società con bandiere; numerose signore e gran folla. Il prof. Brentari presidente del Comitato ha ringraziato gli intervenuti, accennando agli scopi delle attuali esposizioni. Ha concluso pregando il rappresentante del governo di inaugurare le dette esposizioni. E' stato vivamente applaudito.

L'assessore Marcon ha parlato quale rappresentante del Municipio e il consigliere di Prefettura Bestagnoni per il Governo. Quindi le autorità al suono della marcia reale girarono le sale. L'impressione del pubblico è ottima.

### Le feste di Castelfranco

*Castelfranco 6, ore 6 p.*

(*s.*) Grande animazione per le corse d'oggi. Le feste si sono splendidamente inaugurate. Calcolasi vi sieno 5000 forestieri.

Il paese imbandierato, con festoni di fiori pendenti lungo il passeggio Dante, percorso folla accorrente magnifico *Caffè chantant*, casotti, palco, pubblico ballo presenta bellissimo aspetto. Riuscita, superiore qualunque aspettativa.

Alle corse animatissime, il primo premio — consistente in un remontoir d'oro e in una splendida bandiera — delle corse al trotto fu vinto da un veneziano, il signor Pardelli; — anche il premio della corsa di consolazione (handicap) fu vinto da altro veneziano, il signor Bianchini. — Scriverò particolari.

### Divertimenti e beneficenza

Per le vittime di Zoldo

*Castelfranco 7 ore 11 a.*

(*s.*) La notte scorsa i Congressisti qui convenuti per il concorso regionale delle bande si raccolsero ad un grande banchetto che sortì brillante, cordialissimo. Assisteva anche il deputato Di Broglio il quale propose di non dimenticare in tale circostanza le disgraziate vittime del disastro di Zoldo, dovendosi anche nei divertimenti ricordare i fratelli di altre provincie specie se li coglie la sventura. Le parole di Di Broglio trovarono un eco in tutti gli astanti e fu subito raccolta una somma di lire settantaquattro, che venne consegnata al sindaco dottor Marta.

### Festa dei Reduci africani di Milano

*Milano 7, ore 1 p.*

(*Al.*) Oggi i Reduci dall'Africa testè costituitisi in Società di mutuo soccorso, hanno inaugurato il vessillo sociale.

Sono intervenute alla cerimonia numerosa, quasi tutte queste Associazioni di mutuo soccorso coi loro vessilli.

Il corteo si è formato in Piazza della Rosa alle ore 11 e mezzo ant., nel seguente ordine: Fanfara Umberto I — Musica Fornaretto — Veterani lombardi delle guerre 1848-49 — Società di M. S. reduci d'Africa, con rispettivo vessillo — Società militari senza vessillo — Società reduci marina — Società reduci garibaldini — Società Esercito — Società bersaglieri in congedo — Società fra i congedati — Società reali carabinieri, con rispettivi vessilli — Società operaie senza vessillo — Circolo Tommaso Grossi — Società lavoranti in rame — Società stabilimento Ricordi — Società commessi di studio e commercio — Società spazzolai — Società pasticcieri — Società bigliettari da teatro — Società litografi — Società lavoranti in cuoio — Società lisciatori in cuoio — Società mutua impressori — Società macellai — Società lavoranti fornai — Società l'Indipendente — Società portinai e domestici.

L'inaugurazione ha avuto luogo al teatro Castelli verso mezzogiorno.

Questa sera, naturalmente, vi è un banchetto sociale e visita della Esposizione africana, che sarà aperta al pubblico da domani in poi, in via Armorari.

### Miceli al concorso agrario di Pavia

*Pavia 7, ore 9.15 a.*

(*C.*) Vengo assicurato che il ministro Miceli rappresenterà il Governo all'inaugurazione del concorso agrario.

### La squadra inglese a Spezia e a Maddalena

*Spezia 6, ore 4 p.*

(*n.s.*) Oggi alle ore due ancorarono nel nostro porto le navi inglesi *Victoria*, *Temeraire* e *Scout*, comandante l'ammiraglio Hopskins.

Il rimanente della squadra è nelle acque di Maddalena.

*Maddalena 6, ore 5 p.*

Provenienti da Tolone arrivarono le navi inglesi *Bembow*, *Phaeton*, *Undaunted*, *Edimburg*, salutando la piazzaforte e la bandiera ammiraglia della squadra italiana. Risposero il forte Camicia e la nostra nave ammiraglia *Italia*.

### L'aquedotto a Trapani

*Trapani 6, ore 12 m.*

Oggi, alla presenza dell'on. Damiani, sottosegretario di Stato agli esteri, dei deputati Nate e Di San Giuseppe, delle Autorità locali, delle rappresentanze di tutti i Comuni della Provincia delle varie Società operaie e di immensa folla, si è inaugurato il nuovo acquedotto.

### La nuova amministrazione di Padova

Dimissioni del consigliere operaio

*(Per lettera alla* **Gazzetta***)*

*Padova 6, ore 8 p.*

(*t*) Nell'odierna seduta del nostro Consiglio comunale si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta, che, solidale al suo capo, si è dimessa.

Presiedeva la seduta il cav. Manzoni, per delegazione del consigliere anziano cav. Taboga.

Vennero comunicate all'assemblea le dimissioni del neo-eletto Camerini conte Paolo, e quelle del consigliere operaio Perin, che, per obbedienza al suo partito, dovette rinunciare al mandato assuntosi. Questi fu come quelle stelle cadenti che solcano in un minuto secondo il cielo, spegnendosi prima ancora di toccar terra, obliate prima ancora che spente.

Il partito operaio credeva di aver trovato un brillante di 36 carati, invece provò la delusione di avere incastonato in un seggio della sala verde una semplice e modestissima cristallizzazione chimica.

A Sindaco venne eletto Colpi con 28 voti, su 50 votanti. — La Giunta riescì così composta:

Marzolo voti 38, Maggioni 35, Manzoni 35, Giusti 30. — In seconda votazione: Salvadego voti 28, Romanin-Andriotti 27, Munaron 27, Romanin-Jacur 26. — Supplenti: Turazza 26, Paccanaro 26. — In terza votazione: Scalfo cav. Tito voti 31, e dopo un ballottaggio fra Andreis e Moschini, riuscì Andreis.

## Dall' Estero

### Pel danneggiati dal fuoco a Salonicco

*Atene 6 ore 5 pom.*

Si sono organizzate vaste sottoscrizioni di beneficenza per le vittime dell'incendio di Salonicco.

### Fratellanza austro-tedesca

*Berlino 6 ore 6 pom.*

Telegrammi da Gravenstein recano che al pranzo offerto iersera dai Sovrani alle autorità provinciali, l'imperatore bevette alla prosperità della provincia, poscia alla salute dell'arciduca Carlo Stefano (del quale ricorreva il genetliaco) mandato qui, soggiunse Guglielmo, da Francesco Giuseppe alla testa della squadra austro ungarica per attestare nuovamente le intime relazioni, la più cordiale amicizia e la più salda fratellanza delle armi esistenti fra i due paesi.

L'arciduca Carlo Stefano è cugino in secondo grado dell'imperatore Francesco Giuseppe essendo figlio del di lui cugino arciduca Carlo Ferdinando morto nel 1874. — L'arciduca Carlo Stefano è nato il 5 settembre 1860 ed è capitano di fregata, della marina austriaca.

### Tumulti in Portogallo

*Lisbona 6 ore 10 pom.*

Parecchi individui malcontenti della clausola del trattato anglo-portoghese proibente al Portogallo di cedere territori in Africa senza il consenso dell'Inghilterra, suscitarono oggi disordini. Il consiglio dei ministri si è radunato per provvedere.

### Vaiuolo e cholera in Spagna

*Madrid 6, ore 11.50 p.*

Nelle Provincie Albacete, Alicante, Badajos, Tarragona, Toledo, Valenza, 115 casi e 60 decessi di colera.

— Sono stati arrestati gli individui che scagliarono dei sassi contro il vagone conducente Canovas de Castillo, presidente del Consiglio.

### Duello Rochefort-Thiebaud

Thiebaud ferito

*Parigi 6, ore 5 p.*

(*C*) In seguito all'articolo dell'*Intransigeant*, (giornale di Rochefort) qualificante per agenti di polizia coloro che attorniavano Boulanger, stamane vi fu l'annunciato duello fra Rochefort e Thiebaud, già boulangista, a Ladinge della frontiera olandese. Thiebaud rimase ferito alla coscia destra.

### Anarchico francese arrestato

che ferisce due guardie

*Parigi 7 ore 9 ant.*

(*c.*) Lorion, organizzatore della riunione anarchica a Roubaix, è stato arrestato ier sera. All'atto dell'arresto volle ribellarsi e ferì a colpi di revolver due guardie.

### Inondazioni in Austria

45000 bisognosi!

*Vienna 6 ore 11 pom.*

Gli ultimi telegrammi da Praga dicono che in seguito all'inondazione, 45 mila persone sono bisognose di soccorsi. Una deputazione si è recata a Vienna per chiedere aiuti al conte di Taaffe (presidente del consiglio dei ministri e ministro dell'interno). I forni militari cuocciono pane per i poveri. I soldati si adoperano ovunque per ristabilire le comunicazioni.

— Dresda pure è inondata. Le scuole sono chiuse.

### Per gli inondati austriaci

*Vienna 7 ore 9 ant.*

(*G.*) Un decreto imperiale autorizza il governo ad erogare due milioni di fiorini a carico dello stato allo scopo di provvedere alle spese rese necessarie dalle attuali condizioni.

## Agenzia Stefani

### Le difficoltà delle aspirazioni russe

*Londra 6* — Lo *Standard*, parlando del prossimo viaggio dello czarevitch a Costantinopoli e poscia in India dice che è una prova come la Russia nulla mediti attualmente contro il Sultano. Non bisognerebbe concluderne però che la Russia rinunci alle sue vedute su Costantinopoli nè sull'India; ma lo czarevitch si convincerà delle difficoltà per la realizzazione di simili progetti.

### Guglielmo II in Austria

*Vienna 6.* — La *Neue Freie Presse* annunzia che Guglielmo imperatore di Germania arriverà il 30 corr. per partecipare alle caccie in Stiria.

### Di ritorno dalle grandi manovre

*Vienna 6* — L'imperatore Francesco Giuseppe è tornato dalle grandi manovre della Slesia (Alta Austria).

### Bismarck grida « Viva l'imperatore »

*Hombergh 6.* — Iersera si è fatta una fiaccolata in onore del Principe di Bismarck, che ha risposto gridando: *Viva l'imperatore.*

### Sempre subbugli nell'Argentina

*Buenos Ayres 6.* — Il Governo spedì truppe e navi da guerra a Entrerios, per richiesta del governatore della Provincia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



## Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

### Canape (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fiorette | da L. | 73 50 | 74 50 |
| » gargiolo | » | 71 50 | 72 50 |
| » 1. cordaggio | » | 70 — | 71 |
| » 1. basso | » | 71 — | 72 — |
| » 2. basso | » | 69 — | 70 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 72 — | 73 — |
| » 1. cordaggio | » | 67 50 | 68 50 |
| » 2. cordaggio | » | 65 — | 66 |
| » 1. basso | » | 72 | 73 — |
| » 2. basso | » | 69 50 | 70 50 |
| » scarto | » | 63 — | 64 — |
| Canepino pettinato | » | 97 — | 98 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 63 — | 64 — |
| » 2.a » | » | 58 — | 59 — |
| » 3.a » | » | 48 — | 49 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | 59 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero | da L. | — — | — — |
| » » nuovo | » | 22 — | 23 — |
| » » Mar Nero | » | 19 — | 19 25 |
| » » di Azoff. | » | — — | — — |
| » duro di Azoff. | » | 17 — | 18 — |
| » di Levante | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 16 — | 17 50 |
| » Danubio. | » | 11 — | 12 — |
| » Salonicco | » | — | — |
| Avena indigena | » | 16 50 | 17 — |
| » Danubio e Mar Nero | » | — — | — |
| Fagiuoli bianchi | » | — — | — — |
| » colorati | » | 10 — | 12 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — |
| Riso fino lucido | » | 40 — | 42 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 35 — | 36 — |
| » Giapponese | » | — — | — — |
| » Rangoon nuovo | » | — — | — — |
| » Giapponese greggio daz. | » | — — | — — |
| » Birmania | » | — — | — — |
| Risone nostrano | » | — — | — — |
| Seme lino Bomb. bigarè 15[00. | » | 29 50 | 30 50 |
| » » » bruno | » | 28 50 | 29 25 |
| » ricino del Coromandel | » | — — | — — |
| » » Bombay I. scelta | » | 29 — | 29 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — — |

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rio Lavè | da L. | — — | — — |
| Bahia SSSS Nazareth | » | 200 — | 205 — |
| » Superior | » | 205 — | 210 — |
| » Moritiba | » | 210 — | 215 — |
| Chapada | » | 225 | 230 — |
| Santos | » | 225 — | 240 — |
| S. Domingo | » | 240 — | 245 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » nativo | » | — — | — — |
| Laguayra lavato | » | — — | — — |
| » comune | » | 235 — | 240 — |
| Portoricco Yauco | » | 280 — | 290 — |
| » Hacienda | » | 275 — | 280 — |
| Manilla | » | 240 — | 245 — |
| Costaricca | » | 270 — | 280 — |
| Guatemala | » | 260 — | 270 — |
| America Centrale | » | 250 — | 255 — |
| Pepe Singapore nero | » | — — | 140 — |
| » Giava | » | — — | 125 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | — | 127 — |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | 79 — |
| Bengal good. | » | — — | — — |
| » fully good. | » | — — | 52 — |
| » fine | » | — — | 56 — |
| Oomra Belat good | » | — — | — — |
| Dhollerah good | » | — — | — — |

### Drogherie e Medicinali (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Canella Ceylan | da L. | 425 — | 545 — |
| » Goa | » | 190 — | 200 — |
| Cassia ponente | » | 95 — | 100 — |
| Garofani Zanzibar | » | 285 — | 290 — |
| Argento vivo (Mercurio) K. | » | 750 — | 800 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. | » | 18 — | 20 — |
| Cremor tartaro raffinato | » | 250 — | 300 — |
| Cassia Fistola | » | 75 — | 85 — |
| China Calisaya piantag | » | 350 | 3000 — |
| » Java | » | 200 — | 700 — |
| » Ceylon. | » | 75 — | 500 — |
| » Succirubra | » | 300 | 500 — |
| » Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.) | | 75 — | 900 — |
| » Loxa (Perù) | » | 250 — | 700 — |
| » Lima | » | 90 — | 140 — |
| Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 300 — | 600 — |
| Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc. | » | 100 — | 350 — |
| Gomma Aden | » | 210 — | 260 — |
| » Sennar | » | — | — — |
| Manna Comune Gerace. | » | 155 — | 170 — |
| » » Castelbono | » | 150 — | 160 — |
| » » Del Monte | » | — — | — — |
| » » Cannellata | » | 500 — | 600 — |
| Oppio Smirne | » | 3800 — | 4300 — |
| Radice Gialappa V. C. | » | 170 — | 190 — |
| » Poligala | » | 560 — | 600 — |
| » Ipecaquana | » | 2300 — | 2600 — |
| » Salsapariglia Honduras. | » | 350 — | 400 — |
| » Salsapariglia Messico | » | 195 — | 250 — |
| Rabarbaro di China | » | 400 — | 600 — |
| Semi Senape Puglia | » | 50 — | 55 — |
| » Anici | » | 110 — | 130 |
| Senna Tinivelly. | » | 90 — | 120 — |
| Tamarindo Calcutta | » | 38 — | 42 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | » | 310 — | 380 — |
| Acido fenico brutto bruno liquido (cresoi) | » | 75 — | 90 — |

(1) Con dazio Erariale.

### Formaggi (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio. | » | 290 — | 295 — |
| » Quart stravecchio | » | 365 — | 370 |
| » II. Qualità | » | — — | — — |
| Emmenthaler fino | » | — — | — — |
| » II. qualità. | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 270 — | 275 — |
| Asiago stravecchio | » | — — | — — |
| Sardegna vecchio | » | — — | — — |
| Sardegna nuovo. | » | 60 — | 62 — |
| Sicilia. | » | — — | — — |

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

### Frutta secche e Agrumi (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia | da L. | 30 — | 32 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos | » | 32 — | 33 — |
| » Pantelleria | » | — — | — — |
| » fina in sorte | » | 85 — | 90 — |
| Datteri Bagorà | » | 62 — | 63 — |
| » Tripoli | » | — — | — — |
| Mandorle con guscio | » | — — | — — |
| » Puglia sgusciate | » | 224 — | 225 — |
| Fichi Brindisi | » | — — | — — |
| Carrubini Cipro | » | 16 — | 16 50 |
| Carrube Puglia | » | 14 — | 14 50 |
| Limoni Sicilia 36[300 Nov. Maggio | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36[300 Magg. Ottobre | | 7 — | 10 — |
| Aranci Sicilia nuovi 25[25 | » | — — | — — |
| » » 300[360 | » | — — | — — |
| Mandarini | » | — — | — — |

(1) Con dazio Erariale.

### Olj (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio torch. sopraf. Puglia | » | 128 — | 130 — |
| » fino. | » | 120 — | 122 — |
| » mezzofino | » | 112 — | 116 — |
| » comune primitivo | » | 96 — | 97 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| » Susa, Dabermè nuovo | » | — — | — — |
| » Susa Dabermè vecchio. | » | — — | — — |
| » » Massari | » | — — | — — |
| » Spagna. | » | — — | — — |
| » Valona | » | — — | — — |
| » Durazzo | » | — — | — — |
| » Dalmazia | » | — — | — — |
| » Paxò | » | — — | — — |
| » levante | » | — — | — — |
| » cotone inglese | » | 93 — | — — |
| » » d'America | » | 97 — | 98 — |
| Petrolio America in casse | » | 73 — | 73 50 |
| » Russo | » | 66 — | 66 50 |

(1) Con dazio Erariale.

### Pellami

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| **Calcutta** Arsenicate macello | peso m. | da Lire | 230 | 240 |
| » morte | id. | » | 160 | 180 |
| » rejections | id. | » | 130 | 135 |
| Burdwans macello. | id. | » | 125 | 135 |
| dette morte | id. | » | 110 | 116 |
| Dacca macello | id. | » | 190 | 200 |
| » morte | id. | » | 150 | 160 |
| » rejections | id. | » | — | 100 |
| Durbunghas mac. grevi | id. | » | — | 100 |
| » morte » | id. | » | 80 | 85 |
| Imitazioni Calcutta | id. | » | 155 | 160 |
| Deggies | id. | » | 85 | 90 |
| **Kurachee** Sind | id. | » | 120 | 135 |
| » Sackur | id. | » | 140 | 145 |
| **Massawa** | id. | » | 150 | 155 |
| **Rangoon** da K. 3 a 3 1[2 | | » | 145 | 160 |
| **Aden** » 3 1[2 a 4 | | » | 115 | 130 |
| » » 5 a 6 | | » | 110 | 120 |
| **China** I. qualità K. 4 | | » | 190 | 195 |
| » II. » » 4 | | » | 150 | 160 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 93 — | 95 — |
| » Hammerfest vecchio. | » | 58 — | 75 — |
| » Tramsoe nuovo | » | 85 — | — — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 20 — | 35 — |
| Cospettoni salamoja 1[2 bott. | » | 60 — | 65 — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | 18 — | — — |
| » uso Lissa | » | 19 — | 20 — |
| » vere Lissa | » | 38 — | 40 — |
| » Rovigno | » | 22 — | 23 — |
| » Africa | » | 17 — | 18 — |

### Vini e Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito Nazionale 95 | da Lire | 224 — | 225 — |
| » Estero daziato. | » | 225 — | 227 — |
| Acquavite nazionale 51[52. | » | 107 — | 109 — |
| Vino di Bisceglie e Molfetta (nero) | » | 32 — | 35 — |
| » Brindisi (nero) | » | 36 — | 38 — |
| » Trani (nero) | » | 35 — | 37 — |
| » Gallipoli (nero) | » | 34 — | 37 — |
| » Barletta | » | — — | — — |
| » Bitonto bianco | » | 28 — | 30 — |
| » Ischia » | » | 29 — | 29 50 |
| Calabria I. qualità | » | — — | — — |
| » II. » | » | 50 — | 55 — |
| Scoglietti | » | 32 — | 36 — |
| Riposto (1) | » | 28 — | 33 — |
| Milazzo (1) | » | 40 — | 45 — |
| Castellamare del Golfo bianco | » | 30 — | 32 — |

(1) Schiavo di consumo.

### Carbone da vapore

| Merce | | da bordo | | da magazzine | |
|---|---|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 29 50 | 30 — | 31 50 | 32 — |
| » II » | » | 28 50 | 29 — | 30 50 | 31 — |
| Cardiff | » | 32 — | 32 50 | 34 — | 34 50 |
| Newport. | » | 30 50 | 31 — | 32 50 | 33 — |
| Minuto di Cardiff | » | 23 — | 24 — | 25 — | 26 — |
| Mattonelle inglesi | » | 32 — | 32 50 | 34 — | 34 50 |
| » nazionali | » | 29 — | 29 50 | 31 — | 31 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 27 — | 27 50 | 28 — | 29 50 |
| Scozia I. qualità | » | 27 — | 27 50 | 29 — | 29 50 |
| » II » | » | 25 — | 25 50 | 27 — | 27 50 |
| Liverpool | » | 25 — | 25 50 | 27 — | 27 50 |
| Istria crivellato | » | — — | 29 — | 31 — | — — |
| » monte | » | — — | 26 — | 28 — | — — |
| » polvere | » | — — | 22 — | 24 — | — — |
| Stiria crivellato | » | — — | 22 — | 24 — | — — |
| Sebenico crivellato | » | — — | 20 — | 22 — | — — |
| » minuto | » | — — | 16 — | 18 — | — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| Merce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 27 50 | 28 — | 29 50 | 30 50 |
| Walker-Newleverson e simili | » | 25 50 | 26 — | 27 50 | 28 — |

### Carbone Coke

| Merce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 50 — | 52 — | 53 — | 55 — |
| Altre qualità | » | 48 — | 50 — | 51 — | 53 — |
| Buona qual. da caldaie | » | 42 — | 42 50 | 45 — | 47 — |

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amido di Venezia | da Lire | 65 — | 75 — |
| Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo) | » | 155 — | 156 — |
| » tipo Treviso (dazio di consumo) | » | 149 — | 150 — |
| » » corrente (dazio di consumo) | » | 137 — | 138 — |
| Catrame di Svezia al barile | » | 39 — | 40 — |
| » di Dalmazia | » | 25 — | 27 — |
| Cloruro di calce dazio Erariale | » | 19 — | 19 50 |
| Indaco Bengala I. qualità | » | 1575 | — — |
| » » II. » | » | 1500 | 1550 |
| » Kurpak I. » | » | 1300 | ---- |
| » » II. » | » | ---- | ---- |
| » Guatemala sopraf. | » | 1550 | 1750 |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 45 — | 46 — |
| » nazionale libero da dazio. | » | 42 50 | 43 — |
| Natrone Sultanè nero dazio erar. | » | 13 — | 13 50 |
| Nitro raffinato ingl. | » | 65 50 | 66 — |
| Nitro di Genova | » | 57 — | 58 — |
| Nitrato di soda greggio | » | 26 50 | 27 — |
| Pece navale | » | 7 — | 7 50 |
| » Valona | » | 26 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 37 50 | 38 50 |
| » nazionale libero da dazio. | » | 37 — | 38 — |
| Precipitato rosso al Kil. dazio. | » | 9 — | 9 50 |
| » nazionale al Kil. dazio. | » | 9 50 | 10 — |
| Rame in foglie dazio erar. | » | 200 — | 210 — |
| » in pani. | » | 160 — | 165 — |
| » in rottami | » | 140 — | 145 — |
| Stagno in verga e pani | » | 275 — | 280 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | 68 — |
| Soda inglese 48 | » | 16 75 | 17 — |
| » cristalizzata | » | 10 75 | 11 — |
| » Terranova | » | 23 50 | 24 — |
| » Catania | » | 27 — | 28 — |
| » Nazionale | » | 10 — | 10 50 |
| Solfato di ferro daziato | » | 5 50 | 6 — |
| » di rame | » | 78 — | 80 — |
| Sublimato corros. di Venezia K. | » | 9 — | 9 50 |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 9 50 | 9 75 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | — — |
| » Il Vantaggiata in pezzi | » | 9 — | 9 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 11 50 | 11 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | 10 50 | 10 75 |
| » Il Vantaggiata | » | 10 50 | 10 70 |
| » Il Licata | » | 11 — | 11 10 |

### NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Manchester, Liverpool Scell. 35, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston Scellini 50 per tonn. di 2240 libb. inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 22 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* o la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7*

**Volete la salute???**

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

## FERNET-BRANCA
**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

*Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano* 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Brusselle* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. **4** — Piccola **2.**

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

*GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI*

## Vescicanti e Carta d'Albespeyres

**Non applicate mai** *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
*Contro la maggior parte delle* MALATTIE CRONICHE *o reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un* **Vescicante al braccio** *tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C.ⁱ, e nelle Farmacie.

## BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
## EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE. DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

*TONICO RICOSTITUTIVA*

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA. S. Salvatore, 4825. 1086

## SPECIALITÀ
Preparate nel Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico GALVANI
Campo San Stefano — VENEZIA

### PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno. Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa l'amministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell'una e dell'altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell'Epilessia, nell'Isterismo, nell'Ipocondria, nella Iperestesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea e nell'Amenorrea, purchè dipendente dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell'autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di ital. L. 2:75 ogni cento pillole, e di ital. L. 1:50 ogni cinquanta.**

### PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall'epoca della sua invenzione, si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari e come nutriente per quegli individui in cui il sistema digerente è reso languido da progresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie ecc. ecc.

**Un pacco costa ital. L. 2:00** e serve per dodici volte.

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA PREMIATE

**DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO** che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza le carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo ital. L. 1:50 alla bottiglia.**

**MASTICE ALL'ACIDO FENICO** per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 50 alla bottiglia.**

**SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D.R DELABARRE**

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In *Italia*, presso A. MANZONI & C., e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma DELABARRE ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

**INCHIOSTRO INDELEBILE** per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

## NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
## ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire **1.25** la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

## Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

**Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.**

**La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.**

**pecialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.**

## Successo meraviglioso
**RIGENERATORE ZEMPT**

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire **3.**— Grande Lire **5.**—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt* Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

## IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
## *Malattie del* CUORE
**Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET**

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare* l'interessante opuscolo *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al* Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

*60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.*

## BELLUNO
## Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
## Prix Moderés
1325 G. Masprone.

## GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col LIQUORE E PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

1010

## PIROSCAFI CELERISSIMI
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24, d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

## Collegio-Convitto Comunale
## MILITARIZZATO
**di ESTE (Colli Euganei)**
sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.**

**Retta annua Lire 500**

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

## NON PIU' CANIZIE
INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**
## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Waist,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werick,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

## Guide Brentari
**PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA**

**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

| | |
|---|---|
| **Guida di Bassano - Sette Comuni** . . | L. 5.— |
| **Guida del Cadore** . . . . . . . . . . | » 4.— |
| **Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . | » 5.— |
| **Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . . . | » 6.— |
| **Il Museo di Bassano** . . . . . . . . | » 3.— |

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

## POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

## Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . . | L. 3.— |
| Cerone Americano. . . . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . . | » 5.50 |
| Tintura Zempt . . . . . . . . . . | » 5.50 |
| Acqua Figaro . . . . . . . . . . | » 4.50 |
| Acqua Salles. . . . . . . . . . . | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol. . . . . . . | » 6.50 |
| » id. Sotocassa . . . . . . | » 4.— |
| » id. Ritzzi . . . . . . . . | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

**Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.**

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1.200 per sole Lire [illegible]

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì 8 settembre — Edizione del Mattino N. 249



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## *NOTABENE*

I nostri corrispondenti del Veneto, ci han mandato una tale quantità di materia da obbligarci a smaltirla un po' alla volta giorno per giorno. Ne abbiamo da tutte le parti del Veneto; e la riceviamo volentieri, ma non cessiamo dal raccomandare brevità, brevità e brevità.

Ancho oggi siamo costretti a rimandare l'articolo di fondo, e fare un giornale di semplici notizie.

## L'EQUIVOCO
### ANCORA UN COMMENTO
*AL DISCORSO DI DAMIANI*

In un pun o del suo discorso a Trapani, l'onor. Damiani, in perfetto accordo col presidente del Consiglio ha detto:

« La politica nei reggimenti parlamentari deve escludere ogni equivoco, e gli uomini e i partiti vogliono essere considerati, non per quello che si suppone essi pensino; ma per quello che mostrano di pensare. »

— Siamo perfettamente d'accordo — commenta l'*Opinione*; e prosegue:

« Maggioranza e Ministero devono pensare e volere all'unisono. Compromessi non devono esservi, nè transazioni, nè concessioni, ma devono esservi mutui e costanti accordi, talchè nè la maggioranza sia obbligata ad approvare quello che le ripugna; nè il Ministero sia costretto a fare quello che reputi non conveniente agl'interessi del paese...

Sarebbe assurdo domandare all'onorevole Crispi, che si dichiari di Destra o di Centro; ma non è assurdo, nè eccessivo chiedergli un programma ed una condotta, che possano riscuotere la spontanea, volonterosa adesione di uomini dall'origine politica diversa dalla sua.

Lasciamo, per carità, una buona volta, i vecchi nomi, i vecchi idoli, le vecchie bandiere. Son cose storiche, monumentali se si vuole; onoriamole come tali; ma non ostiniamoci a crederle o farle credere vive. In questa ostinazione, che è superstizione, è la discordia, l'equivoco, la debolezza...

« L'equivoco è prima nelle parole e poi nelle cose: da quelle passa a queste, perchè noi italiani crediamo che il battesimo dia l'essere e la grazia. Prima pensiamo a darci un nome e poi ad operare; e c'illudiamo al punto da immaginare che la parola basti a dare il carattere. L'on. Damiani, innanzi di veder nati i due partiti, che augura alla nuova Camera, ha voluto già battezzarli: si chiamerà liberale e conservatore e d'opposizione l'altro. Gli avversari certamente non accetteranno questa denominazione, e vorranno dirsi liberali come gli altri, e più degli altri. Anche gli amici potranno obbiettare che il senso vivissimo della libertà non può, non deve escludere in loro e nel governo la doverosa sollecitudine per la conservazione. E per ciò avremo nuove dispute sulle parole, e politica *nominalistica*. »

## LE GIUSTIFICAZIONI DI MERMEIX
*I DENARI DEL BOULANGISMO*
**da che dipendono le probabilità di pace**

Un articolo del *Figaro*, firmato Mermeix, dice che egli non tradì nessun segreto del boulangismo perchè quando era boulangista non li conosceva e li seppe dopo il fiasco. Quindi volle mettere il pubblico in guardia contro un ulteriore *entraînement* verso il boulangismo.

Le *Coulisses*, pubblicate stamane dal *Figaro* parlano della risoluzione del conte e della contessa di Parigi di operare con Boulanger, mentre il duca di Aumale opponevasi, e il senatore Bocher e il duca de la Rochefoucauld si rassegnavano. Hervé — direttore del *Soleil* — resistette lungamente, poi si rassegnò. Cochin, Duval, Cazenove de Pradimes, Baudry d'Asson resistettero sempre. Abbisognando di denari (55 mila franchi mensili, di cui 10,000 per Boulanger personalmente), Dillon visitò il conte di Parigi a Londra e ne ebbe parole eccellenti, ma niente quattrini. Per fortuna la duchessa d'Uzès slacciò i cordoni della borsa fornendo oltre tre milioni.

Mermeix sfidò Castellin per un articolo della *Cocarde*; Laurent per un articolo sul *Matin*; Labruyère per un articolo sul *Gil Blas* firmato Jaqueline, in colloborazione con madame Severine.

— Il *Matin*, parlando del discorso Damiani, dice che le probabilità di pace aumenteranno in ragione degli armamenti francesi verso le Alpi. Sciocchi coloro che nol comprendono, che per fortuna sono pochi.

## UN BUON CESPITE PER IL GOVERNO FRANCESE

Fra le molte risorse del bilancio francese, non è indegna di menzione quella che costituisce per essa la tassa sui permessi di caccia.

I seguaci di Sant'Uberto sono infatti numerossimi in Francia.

Nel 1844, il prodotto complessivo dato dalle licenze rilasciate ai cacciatori dilettanti o di professione è salito alla somma di tre milioni.

Nel 1889, il prodotto complessivo della tassa sulle licenze di caccia è stato di circa nove milioni e 700.000 franchi.

Se si tien conto delle varie spese cocasionate dalla caccia, e sulle quali il fisco percepisce qualche cosa (polvere, viaggi, affitto di terreni, ecc.) si vede che il Governo francese non ha che da rallegrarsi del gusto che i suoi contribuenti mostrano per tale genere di sport.

## PERQUISIZIONI E ARRESTI
### A TRIESTE

Leggiamo sull'*Indipendente* che sono stati arrestati a Trieste, dalla Polizia, Carlo Coretti, figlio del defunto ingegnere Coretti, d'anni 17, abitante in via Ressetti, e Carlo Spellich, d'anni 20.

Inoltre vennero interrogati alla Direzione di Polizia una ventina di giovani tra i quali il redattore dell'*Indipendente*, Silvio Benco, che venne ieri nel pomeriggio invitato da due agenti di P. S. ad *audiendum verbum* alla Direzione di Polizia.

Venne subito rilasciato in libertà insieme agli altri.

L'*Adria* dice che il giovane Coretti « è *urgentemente* indiziato quale autore di collocamento dei petardi. »

## *RISCOSSIONI DEL TESORO*

Nel mese di agosto si è verificato nelle riscossioni del Tesoro, confrontate a quelle dell'agosto 1889 un lievissimo miglioramento di L. 16 mila 943.24.

Il maggior gettito di L. 452,755.47 nelle tasse sugli affari e quello di L. 1,250,939.25 delle imposte dirette, ha compensato la deficienza di lire 1,686,751:48 nelle gabelle, lasciando quel piccolo soprappiù che abbiam detto di sopra.

Questo però è lungi ancora dal compensare la deficienza riscontratasi nel mese di luglio.

I due mesi del presente esercizio sono ancora inferiori di L. 921,598.54 ai due primi mesi dell'esercizio 1888-89.

Le tasse sugli affari e le imposte dirette hanno dato un maggior introito; le prime di lire 743,929.68, la seconda di L. 1.166,540.85 ma nelle gabelle la minore entrata è stata di L. 2 milioni 832,068.57.

# CORRIERE DEL VENETO

## MOSTRA CADORINA

**I forestieri a Pieve – Numeroso concorso – Un solerte Comitato – L'Esposizione – Fiori ed arredi – Un po' di descrizione – I saggi semestrali – Lavori delle scuole e pubblicazioni – Belle arti – Tipografia – Industrie – Ghiottonerie – Memorie patrie – Lavori femminili.**

**Perarolo**, *settembre (rit.)*.

(*R.*) Anche quest'anno abbiamo il vantaggio di vedere nel Capoluogo di questa alpina regione un numero considerevole di visitatori nazionali e stranieri, convenuti a respirare l'aria balsamica dei nostri monti. Non solo Pieve di Cadore, dove le svariate passeggiate ricreano lo spirito per la bellezza dei panorami diversi che si incontrano, ma ancora l'alto Cadore ed altre posizioni servono ad intraprendere gite di piacere e dare una nuova vita a questi paesi per lunghi mesi abbandonati. Chi attrae questa volta maggiormente l'attenzione del pubblico è la bene disposta *mostra cadorina* che in poco tempo riunì un complesso di oggetti pregevoli e dei quali, a buon diritto è soddisfatto il solerte Comitato che merita le più cordiali congratulazioni per l'opera così felicemente compiuta.

***

Il grandioso fabbricato scolastico si presta favorevolmente, e le sale pure corrispondono per la disposizione di tanta varietà di utili cose. La benemerita signora Luigia Lazzaris ved. Costantini mandò i molti fiori che si osservano lungo i corridoi e le scale di accesso. Fuori del fabbricato vi è un ricco padiglione con bandiere, e così lungo la strada che conduce all'edifizio vi sono i gonfaloni smaglianti di vivi colori. Eccomi pertanto a darvi una succinta relazione di quanto ho potuto ammirare nel breve tempo consacrato alla rivista generale nella festa del lavoro.

***

Nella prima sala vediamo i saggi semestrali e finali sopra tema dato dal sig. Gio. Batta Parmigiani R. ispettore scolastico, che fu sempre uno dei forti fautori dell'idea oggi realizzata; fra quei saggi abbiamo notato specialmente quelli delle scuole di Pieve di Cadore, di Auronzo, di Perarolo, di Borca, di Selva ed altri ancora che sarebbe lungo ricordare, ma che tutti rivelano l'attitudine dei signori insegnanti e ottennero guarentigia del loro chiaro operato. Bene eseguiti i lavori della scuola di disegno di Auronzo; Peccato che al pari di quelli in plastica, siano piuttosto pochini, perchè la scuola viene scarsamente frenquentata. I lavori manuali nelle scuole superiori di Pieve sono invero ammirabili, vuoi per la varietà, vuoi per l'ordine e per la pulizia. Abbiamo pure rilevato i lavori in giunchi e cartonaggio della scuola unica di Ospitale.

Nella sala dove si trovano le opere letterarie didattiche, scientifiche — riescono degni di considerazione i quadri sinottici sopra la Divina Commedia del prof. Fioretto Giovanni di Vigo, come pure i commenti delle poesie del Giusti. Le opere del valente scrittore prof. Antonio Ronzon sono pure degne di encomio, nonchè quelle del modesto ed altrettanto laborioso Venanrio Donà di Lorenzago. Figurano altri buoni opuscoli della signora Casamata Mainardi di Lorenzago e del maestro Serafini Angelo di Tai. Pieve di Cadore presenta un completo arredamento scolastico. Vengono lodate le tre carte geografiche del signor presidente della Società Educativa Candido Coletti, Andreotta Pietro maestro di Perarolo, il quale aggiunse una coordinata relazione topografica della provincia di Belluno.

***

Fra i vari espositori di moduli di orari-monografie ecc. mi riuscì di vedere attentamente il paziente lavoro di Emma De Nardi maestra di Perarolo.

Pel museo scolastico di Pieve di Cadore va tributato il merito ai signori Zanchetta Andrea, Tasca Pietro e De Luca Maria maestri di Pieve. Anche il Civico Museo, del quale scrissi fino dai primordi della suo istituzione nel vostro pregevole giornale va assai encomiato per quanto di prezioso racchiude e segnatamente per la parte antica in questi ultimi tempi raccolta a merito di quella rispettabile direzione.

La Società operaia di M. S. di Perarolo presentò un quadro sul movimento morale e finanziario dalla sua istituzione a tutto oggi.

***

Nella sezione delle belle arti riescono gradevolissimi all'occhio i lavori presentati dal sig. Tomaso Da Rin, del Comune di Vigo, e degni di encomio quelli del sig. Basilio Coletti di Tai e dello studente, premiato all'Accademia di Venezia, Guglielmo Talamini di Vodo, ed altri ancora.

Nella scultura ammirasi una ricca collezione del giovane artista Del Favaro Marino di San Vito, una stupenda cornice ed altri lavori di Piazza Raffaele di Lorenzago, il lavoro del distinto artista prof. Tiziano De Luca di Perarolo raffigurante uno *Spazzacamino*, un bel mobiglio di stile antico di Piazza Giovanni, un tavolo, una mensola e specchiera del rinomato intarsiatore e stipettaio De Ghetto Giovanni di Borca, una cornice per specchiera del dilettante De Zordo Antonio di Perarolo.

Nel ramo Tipografia si distingue il signor Berengan di Pieve di Cadore, e nella fotografia il Riva di Calalzo.

***

Nell'industria manifatturiera primeggia per buon gusto nei giocattoli il sig. Giovanni Segato di Pieve di Cadore che lavora anche le lane vegetali. Emergono pure le collezioni dei calzolai di Pieve, Auronzo e Comelico.

Fra i tessitori notammo per eleganza e connessione il Pordon Bernardo di S. Vito, e nelle maglierie, il Zande Giacomo di Auronzo.

Fra i fabbri meritano considerazione gli istrumenti chirurgici del più volte premiato Giovanni Zandanel di Perarolo; distinguesi nell'industria delle chiavi Pietro Angelo Bianchi di Cibiana, e nei succhielli Belli Floriano di San Vito.

***

Nell'industria saponifera per buona confezione figura Vittore De Luca di Borca.

I prosciutti della società Da Forno di Pozzale e i salami del sig. Achile Vecellio di Pieve a seconda del giudizio dei consumatori sono eccellenti.

Per l'industria casearia molte sono le latterie che si sono presentate coi loro prodotti i quali se non uguagliano quelli della Lombardia sono però nella via del migliomento.

***

Molto ancora ci sarebbe da minutamente descrivere specialmente circa i documenti delle gesta gloriose di questo popolo assai bene riuniti dal chiarissimo cav. Luigi dott. Coletti di Pieve di Cadore; circa il vessillo che sventola sopra questa distinta raccolta col Leone di S. Marco dell'epoca del 1508-1848 del Comune di Lorenzago ed altro forse più antico di Venas, capoluogo di centuria ai primi tempi della Repubblica Veneta.

Altri soggetti, altre personalità sarebbero stati degni di encomio e di essere posti alla pubblica estimazione, ma dovendo essere breve mi è necessario di obliarli.

***

Come dissi più sopra, alla parte dei lavori femminili è lasciato largo campo, sappiamo che vennero apprezzati dalle gentili signore facenti parte del giurì. Siamo anzi assicurati che la brava giovinetta Elena Niel di Perarolo, sarà di nuovo premiata. A questa parte dell'esposizione anche l'intelligente contessa Annina Rombo Morosini prese molto interesse.

In questa settimana si riuniscono i giurì dei vari gruppi ed attendiamo impazienti i nomi dei premiati. Peccato che al momento che scriviamo ci giunse la notizia che vi sia sviluppato un morbo nei bambini e per conseguenza il concorso dei visitatori andrà rallentando specialmente nei forestieri diversi dei quali abbandonarono già questo soggiorno a danno degli esercenti.

A tempo debito vi farò conoscere l'esito delle premiazioni.

La sola abbondanza di materia ci costrinse in questi giorni a ritardare la pubblicazione di questa lettera relativa al laborioso Cadore cui tanto s'interessano a giusto titolo i nostri lettori. (N. d. R.)

## CODA ALLA FESTA IMBRIANESCA

*Adria 6 settembre.*

Sul contegno indecente dei signori radicali di Adria il corrispondente ci scrive:

In seguito alla mia relazione sulla festa radicale-socialistica fatta all'on. Imbriani, col pretesto di onorare Alberto Mario, fui, di pieno giorno, sulla pubblica via, non *redarguito*, come scrisse il sig. *B. O.* corrispondente dell'*Adriatico*; non *apostrofato urgentemente*, come vorrebbe il *Polesine*, nè *investito*, come si esprime il telegramma di codesta *Gazzetta*, ma aggredito — per quanto possa sembrare ostica la parola, a certi signori chiamati *buoni*, *generosi* ed *egregi* dai loro compiacenti amici — aggredito, e due volte, sulla pubblica via, senza modo di scampo ed ingiuriato, solo per aver detto, senza personalità quello che reputava, come reputo tuttora, la verità.

E ciò in omaggio a quella libertà di stampa e di pensiero che certi *valorosi* ed *educati* sedicenti liberali, vorrebbero solo loro privativa.

Se ne uscii totalmente illeso, lo devo ad egregi signori d'ogni partito, che mi affretto a ringraziare.

I miei buoni amici personali e politici, e quei concittadini che vanno chiedendomi come io intenda comportarmi a difesa del mio onore, sappiano pertanto che io non procederò giudizialmente contro alcuno. Non ho bisogno dei Tribunali per aver soddisfazioni, alle volte incomplete.

Mi basta la mia coscienza, ed il giudizio degli onesti d'ogni partito, che certi *onesti* atti hanno giustamente qualificato.

E non mi curo di raccogliere dal fango alcune ingiurie avventatemi, specie dal signor Arturo Baseggio; nè delle *gentili* proteste di una società che s'intitola dal nome di un vero gentiluomo, da Alberto Mario, che avrebbe arso di dantesco sdegno per certe intolleranze, sian pur fatte nel suo nome; me ne rido di certi telegrammi, degni del vinattiere che li ha spediti, e dell'*Operaio* organo del noto barbiere socialista.

E basti per ora.

Due sole cose però tengano ben fisse in mente certi *buoni*, *generosi* ed *egregi* radicali socialisti:

1.° Di quanto ho scritto nella *Gazzetta*, non una virgola ho da aggiungere, nè da levare.

2.° Continuerò a combattere, colle stesse armi, francamente; forte del diritto di un libero cittadino il quale, dentro le pareti di un istituto scolastico, è solo un professore, niente altro che un professore, ma fuori di queste, come fanno certi medici condotti, assai più legati, ed in posizione più delicata di un regio insegnante, vuole ed intende godere della più ampia libertà.

Ai ciarlatani della politica, qualunque nome essi si abbiano, ai sindaci senza energia, alle ingenuità di certe Giunte municipali, ai partigiani, agli affaristi, ai favoriti filolitrici o no, dirò sempre francamente è lealmente la verità, tutta la verità nient'altro che la verità, checchè possa o debba accadermi.

GIROLAMO BOCCHI.

**Legnago** *5 settembre — Crisi comunale — XX settembre — L'epigrafe — Chi sarà l'oratore?* — Ci scrivono:

L'argomento del giorno è la crisi comunale. Dalle elezioni generali in poi siamo già alla seconda crisi totale, per malaugurati dissensi sorti fra i membri della maggioranza consigliare. — I radicali sono tutti gongolanti perchè sperano di trovare nelle discordie dei moderati la loro fortuna, e alcuni di questi hanno il torto di ascoltare qualche risentimento personale piuttosto che l'interesse del partito che da molti anni è qui vincitore. La crisi della Giunta si aggrava per le dimissioni del deputato Giudici. La popolazione ha sentito con sommo rammarico questo fatto che segna la scomparsa almeno momentanea dall'assemblea consigliare d'un uomo benemerito della sua città. Il cav. Gio. Batt. Bianchi eletto sindaco, giorni sono, con una maggioranza fortissima ha dichiarato di non accettare, epperciò siamo da capo. L'avv. Nodari potrebbe forse riprendere il posto di sindaco, ed avrebbe, io credo, il voto di gran numero di consiglieri, se fosse meno angoloso, meno nervoso, meno suscettibile. Qui a Legnago il Nodari gode molte simpatie, e molte più ne godrebbe se non avesse accanto a molte qualità, i difetti ora accennati, difetti che un uomo pubblico deve assolutamente detestare.

Il ventisettembre si avvicina e le associazioni locali stanno preparando una grande dimostrazione. Per un complesso di circostanze inutili a enumerare, la prevalenza delle associazioni è radicale e quindi la festa avrà piuttosto un carattere radicale. Malgrado ciò, la dettatura dell'epigrafe da incidersi su una lapide che sarà collocata nel palazzo comunale fu affidata al deputato Fagiuoli, uomo egregio, ingegno eletto.

Il Fagiuoli con linguaggio elevato scrisse l'epigrafe richiesta; eccola: 20 settembre 1870 — All'Italia — aprivansi le porte di Roma, il dritto plebiscitario — affermato dalla ragione e dalla storia — ergevasi contro il dritto divino — ed illuminava trionfante — la nuova apoteosi — del genio italico — Legnago — vent'anni dopo — a ricordo educatore.

Quest'epigrafe spiacque ai clericali che protestarono francamente in Consiglio supponendo che il Fagiuoli avesse voluto significare con le parole ora riferite un concetto eretico e antireligioso. Il Fagiuoli diede, con pari franchezza, delle spiegazioni esaurienti. Malgrado ciò il *Verona Fedele*, giornale clericale di Verona, fulmina dalle sue colonne l'epigrafe del nostro deputato, e l'autore con essa.

I radicali gongolano.

Pel venti settembre è anche stabilita una commemorazione; ma chi la terrà? L'on. Fagiuoli, richiesto, si scusò perchè chiamato altrove in quel giorno; l'on. Ferri si scusò declinando l'incarico per

---

*Gazzetta di Venezia* — 8 settembre (152)

ENAULT

## I casi della vita
### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Però due donne camminavano a passi lenti, lo sguardo velato di tristezza, nel sentiero che conduce dal castello alla fattoria di Morsanges. erano vestite di nero; nulla raddolciva la rigidezza del loro dolore; erano Bianca e la contessa di Flavigny.

Mentre giungevano alla fattoria, Coquelicot e Muguette ne uscivano per recarsi al castello. Il signor Mathieu li accompagnava.

— Buona nuova, signora contessa! gridò Muguette agitando una carta fra le mani.

— Di che cosa si tratta? le domandò la signora di Flavigny.

— Una lettera del generale.

— Di Benedetto?... riprese Bianca con una leggiera emozione.

— Sì, signorina. Egli viene; sarà qui domani, forse oggi.

La contessa impallidì. L'agitazione che le faceva affluire il sangue al cuore non aveva però nulla di penoso perchè un lampo di gioia illuminò il suo sguardo.

— Prendete, signora, riprese Muguette, leggete voi stessa e vedrete come la speranza di riveder noi — di riveder le signore di Flavigny lo rende felice!

Con mano tremante la signora di Flavigny prese la lettera.

— Oso sperare, diss'ella, che papà Caseaux sia col generale.

— Sì, signora contessa, rispose Coquelicot. Anch'egli arriva, e non ci lascierà più.

— Rinuncia dunque il servizio militare? chiese la signorina di Flavigny.

— Contro sua voglia, la gamba destra gli fu portata via al passaggio del ponte d'Arcole e viene a ritirarsi col grado di sotto-tenente.

— Povero papà! mormorò Muguette.

Aveva appena finito di dire queste parole che vide la contessa trasalire, e due grosse lagrime le colarono dagli occhi.

— Taci dunque! disse vivamente Giustino a sua moglie. Dimentichi dunque la sventura del ponte di Lodi?

— Non ci pensavo.

Muguette rimase tutta spiacente, tutta avvilita; la signora di Flavigny se ne accorse e indovinando il motivo del suo imbarazzo la abbracciò.

— Consolati, le disse, non me n'ho a male. Tutto ciò che mi ricorda il mio caro Raoul mi commuove senza dubbio, ma anche consola il mio cuore. Quando testè parlavi di tuo padre mi ricordavo che fu lui che lo ricevette morente fra le braccia, e che, or fa un anno, fu lui che me ne portò le spoglie per ordine del nostro amico Benedetto. Consolati, ti dico; talvolta m'accade di evocare anche con fierezza il glorioso ricordo del ponte di Lodi.

— Ah! signora, vi ringrazio di volere scusare la mia inavvedutezza! rispose la giovane affittaiuola con toccante vivacità.

La contessa sedette su una zolla, all'ombra di un albero, di fianco al lago, e lesse la lettera di Benedetto. Era indirizzata al signor Mathieu; il quale era venuto a comunicarla a Muguette e a Coquelicot, pregandoli di andare ad annunziare alle signore di Flavigny il prossimo arrivo del giovane generale.

Benedetto scriveva che Bonaparte aveva firmato il 29 germinale anno V (18 aprile 1797) un trattato di pace provvisoria con un plenipotenziario austriaco, che Massena uno dei più illustri generali di divisione dell'armata d'Italia, era stato incaricato di portare al Direttorio la convenzione in regola, designata sotto il nome di *preliminari di Looben.*

« Ho ottenuto, aggiungeva, l'autorizzazione di far parte della scorta di Massena, e sono a Parigi da pochi giorni. Ma ho fretta di sottrarmi alle feste, che si danno in onore della cessata ostilità fra la Francia e l'Austria, e parto questa sera stessa con papà Caseaux, per andare a stringere la mano ed abbracciare i nostri cari affittaiuoli, e salutare rispettosamente la signora contessa e la signorina di Flavigny. È con gioia quasi infantile che mi dispongo a ritornare al paese natio. Ah! conto di trovarvi floridi di salute, ma temo ahimè, che la signorina Bianca e la signora di Flavigny sieno sofferenti. Vi sono dei dispiacari che straziano l'anima ed il corpo. Non importa! ho fretta di rivedere il castello di Morsanges, e d'essere un momento in presenza di quelle due nobildonne che non ho riveduto da lungo tempo. »

La lettera terminava colla nuova della sventura che aveva colpito papà Caseaux sul ponte d'Arcole, e coll'annunzio della ricompensa ottenuta dal vecchio sergente, divenuto ufficiale e pensionato dallo Stato. Benedetto aggiungeva che l'arrivo della sua lettera precederebbe di poche ore o di un giorno al più la sua venuta.

Dopo aver riletta questa lettera la contessa la porse a Bianca; che di già l'aveva percorsa collo sguardo; poi soggiunse con visibile emozione:

— Venendo alla fattoria, mia nipote ed io, speravamo d'aver notizie d'Italia e di coloro dei quali c'interessiamo; non contavamo sulla lieta nuova del prossimo arrivo del generale Benedetto. Nulla, ve l'assicuro poteva causarmi una soddisfazione eguale a quella che provo in questo momento.

Un riflesso luminoso rischiarava la fisonomia della contessa che una cupa melanconia non aveva giammai abbandonata da un anno, dopo la morte di Raoul.

Dopo una pausa, riprese dolcemente e quasi sorridendo:

— Amici miei, ho una grazia a chiedervi.

— A noi, signora contessa? A Giustino e a me?

— Sì, ed anche al signor Mathieu.

— Questa grazia vi è di già accordata, signora, riprese il vecchio. Nulla dobbiamo rifiutarvi. Di che cosa si tratta?

— Desidero che il generale sia ricevuto al castello, e vi prego di lasciarmi sola ad offrirgli l'ospitalità.

— Oh! ma è ben giusto! gridò Muguette. Sarebbe forse conveniente che un generale abitasse in una fattoria o in un eremo? In un palazzo alla buon'ora! non è vero, signor Mathieu?

*(Continua)*

affari che glielo impediscono; l'ultimo ad essere officiato, e che si dice accetti, è l'on. Filopanti.

Benvenuto fra noi l'ottimo uomo del quale parleremo un'altra volta.

**Chioggia**, *7 settembre — Le dimissioni del Sindaco* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* Tema di tutti i discorsi che si fanno in paese, sono le dimissioni date dal cav. Penzo dalla carica di Sindaco. E non si esagera punto dicendo che la rinuncia ha prodotto in paese una penosa impressione: impressione penosa giustificata del resto dal fatto che il Sindaco avea saputo circondare la sua opera da tale generale simpatia, a segno, che a vederlo tolto adesso dal posto ove tanto bene avea fatto alla nostra Chioggia, basta ad addolorare, specialmente quando si pensa come sia difficile trovare l'uomo che la sua eredità possa assumere, avuto riguardo anche ai precedenti ch'egli venne a stabilire. Ciò per la verità e perchè se si vuole essere pronti a biasimare quando sia giusto il biasimo, si deve altrettanto esser pronti a dirne il bene, quando il dirlo è un dovere.

Nel precedente carteggio s'era sollevato un dubbio, e cioè se la stanchezza del Sindaco era prodotta da quello che è *posto di Sindaco in sè*, o pure dall'ambiente in cui era costretto vivere; si era altresì detto che mi riservavo approfondire e sviluppare la questione a seconda dei casi. Ed è naturalissimo quindi che in una questione di tale importanza, la discussione si faccia e la verità si dica, perchè quello che può essere facile sbrigare oggi, non sia difficile sbrigare domani. Dalla lettera infatti del Sindaco fatta pervenire al Municipio, risulta chiaro che se il bisogno di quiete e di riposo può essere una causa della rinuncia, pure, non è causa principale, nè sola. Un'altra causa quindi va ricercata e devesi trovare nella censura fatta a carico della sua opera quando venne sollevata in paese la questione del mercato degli erbaggi, nella quale questione si volle credere o vedere in lui un disinteressamento per quello che era bene del paese e un rilassamento di fibra nel patrocinarlo.

Che se la rinuncia non venne allora presentata, ma in quella vece venne adesso, ciò va attribuito al fatto che in prima linea il Consiglio non era al completo, e rinunciare allora sarebbe aver provocata una crisi le di cui conseguenze non potevasi misurare, sia pure perchè moltissime erano le questioni allora pendenti e che sarebbero rimaste insolute. Il dubbio che avevasi sul disaccordo, quindi svanisce. Così essendo le cose e tenuto conto che il paese nella sua generalità suol giudicare con molto buon senso e passare al disopra di tutti i ragli d'asino possibili e immaginabili, niun dubbio che anche in questa seria bisogna, il Consiglio comunale, sappia mettere le cose a posto, di guisa che non possa sentirne disagio l'andamento morale dell'amministrazione del Comune, disagio che se venisse provocato, andrebbe a rischio di perpetuarsi.

**Perarolo** *6 settembre — Beneficenza e fratellanza* — Ci scrivono:

*(S.)* — Anche Perarolo abbenchè sempre funestato da disgrazie per le piene dei fiumi Piave e Roite, non resta inoperoso e qualche cosa farà per le popolazioni di Zoldo. Oggi venne affisso un'avviso di questo sig. sindaco in cui si rende noto alla popolazione di Perarolo che un'apposita Commissione sarà radunata nei giorni 7 e 8 corr. nella scuola Mista per raccogliere le offerte onde venire in soccorso ai fratelli di Zoldo. A questo appello spero che tutti concorreranno volonterosi a portare le loro offerte.

A suo tempo vi farò avere altra mia che vi indicherà la somma complessiva raccolta.

## PER GLI ANNEGATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 2087..—**

S. E. Sir Henry Layard, lire 100 — Conte Tornielli L. 20 — Domenico Piona 10 — Michele Miola e C., 10 — Cav. Francesco Dorigo, 10 — Giulio Ajò, 5 — Sitran Giuseppe (Caffè delle Beccarie) 4 — Operai *Pasqualin Vienna*, 67 — Francesco De Rossi 10.

***

Ieri abbiamo pubblicato l'offerta di un povero diavolo di facchino, che ci ha portato due franchi; oggi registriamo quella di un piccolo caffettiere, che ce ne ha mandato quattro, e questa degli operai della ditta *Pasqualin Vienna*, che si sono tassati un tanto per uno fino a mettere insieme 67 lire.

Quale migliore esempio?

Totale di queste offerte: L. 236.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 2323.—**

### UN PRETE CHE SI FRACASSA IL CRANIO NEL BOLOGNESE

Una grave disgrazia avvenne ieri l'altro mattina fra S. Maria in Duno e Sabbiuno di Castelmaggiore.

Il parroco di S. Maria, don Giovanni Bortolotti, uomo piuttosto attempato, si recava su di un biroccino a Castenaso per alcuni suoi affari.

Il cavallo ad un tratto preso ombra d'un carro che gli veniva contro, s'impennò, quindi diedesi a precipitosa fuga.

Il parroco fece prima tutti gli sforzi per trattenere l'animale; ma riusciti questi inutili, credette di potersi salvare gettandosi dal veicolo.

Viceversa il disgraziato cadde bocconi battendo fortemente una tempia. Privo di sensi fu trasportato alla canonica di Sabbiuno, e colà, verso le 8 pom. cessò di vivere.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 8 settembre: Natività di M. V.

Martedì 9 settembre: S. Gorgonio m.

Sole, leva ore 5 m. 32; tram. 6 23.

Temp. mass. del 6: 23.3 — Min. del 7: 17.4.

**S. M. l'imperatrice Federico** accompagnata da Lady Layard, e dal ciambellano co. di Sechendoff, fu ieri l'altro allo stabilimento di marmi del cav. Francesco Dorigo, da essa altre volte onorato di una sua visita in compagnia del defunto imperatore — e quello di antichità del sig. M. Dallatorre, successore Rietti a S. Barnaba.

In entrambi i luoghi S. M. si fermò a lungo osservando ed ammirando le raccolte antiche e moderne con cura ed intelligenza da artista.

Nel pomeriggio, insieme alle figlie, alla contessa di Brühl ed al ciambellano, S. M. percorse il gran Canale.

Iermattina alle sette, le principesse accompagnate da una dama e dal Ciambellano, si recarono al Lido, per il solito bagno, a bordo di una lancia, messa a disposizione dell'imperatrice, dall'ammiraglio Noce.

**Ospiti graditi** — Iermattina col treno delle 9.15, proveniente da Verona, giunse a Venezia la fanfara della Società di scherma e ginnastica *Bentigodi* di Verona, composta di ventitrè musicanti.

I bravi giovinotti percorsero il Gran Canale suonando allegre marcie. Dal pontile di S. Zaccaria, dove scesero, si recarono all'albergo della *Bella Venezia* attraversando la Piazza di San Marco e passando per la Calle dei Fabbri, suonando sempre allegre marcie e marciando sempre con passo marziale.

I baldi giovani indossano giubba e calzoni di tela russa, con fili rossi, e portano cappello alla Lobbia con piuma di faggiano.

Si tratterranno a Venezia oggi e domani.

Per quanto abbiamo inteso dire la fanfara è composta di ottimi elementi ed è benissimo affiatata.

**Jacht** — Ieri l'altro, proveniente da Brindisi, gettò l'ancora nel bacino di S. Marco, l'yacht inglese *Pandora*, del club *Royal Squadron*, al comando del capitano Franch Blon. L'yacht ha la portata di 180 tonnellate, ed il suo equipaggio è composto di 26 persone.

**A Vicenza e a Castelfranco** — Il numero dei passeggieri partiti iermattina col treno speciale per Vicenza, ascende a 1297.

Anche per Castelfranco partirono molte persone. Al convoglio ordinario dovettero aggiungere quattro carrozze, tanta era l'affluenza dei passeggieri.

**L'arresto dei tre marinai.** — La notizia da noi ieri riferita, che, d'ordine del console inglese, gli agenti di P. S. hanno arrestato tre marinai del *Surprise*, è esattissima, sebbene l'odierno bollettino della questura non accenni al fatto.

I tre marinai, usciti di bordo l'altra sera alle quattro, non vi fecero ritorno, nè durante la notte, che passarono in una casa di tolleranza, dopo avere alquanto sacrificato a Bacco, nè ieri mattina, prima della partenza dell'yacht.

Il console, avvisato del fatto, dispose per l'arresto dei marinai, che fu eseguito verso mezzoziorno, sotto le Procuratie Nuove e precisamente nell'ufficio dei signori, Panfido e Scona fornitori di piroscafi, dove i marinai si erano momentaneamente recati per intercedere la loro intromissione presso il console inglese.

Iermattina, d'ordine dello stesso console, i tre marinai furono tradotti a Spezia, accompagnati dagli agenti di P. S.

**Il dramma coniugale di S. Margherita.** — Giovanni Maran, oste a S. Margherita, quegli che nel giorno 27 agosto, assalito da furore geloso, feriva con replicati colpi di coltello la propria moglie Maria Cucco, trovasi sempre nell'infermeria delle carceri criminali di S. Marco; la sua salute va sempre più migliorando.

La Maria Cucco, si è alzata da letto ieri perfettamente guarita e può ormai attendere all'esercizio di vendita vino.

I lettori ricorderanno che nel N. 240 di sabato 30 agosto, nel pubblicare il responso della perizia medica, eseguita dai medici Marchiori e Ridel, sulle ferite riportate dalla Cucco — responso favorevole al Maran stesso, perchè quelle ferite vennero giudicate guaribili nel periodo di dieci giorni, e quindi non davano luogo a procedere per lesioni personali, se non in seguito a querela della parte offesa, — abbiamo espresso il dubbio che il Maran possa essere ritenuto responsabile anzichè di ferimento, di mancato uxoricidio.

Se le nostre informazioni sono esatte, quel dubbio avrebbe oggi la conferma. Si assicura infatti che il giudice Sandri estende l'istruttoria del processo per poter rinviare il Maran alla Camera di Consiglio, precisamente sotto il titolo di mancato uxoricidio, basandosi sui replicati colpi inferti alla moglie.

**Arresti** — C. Angelo di Gio. per mandato del pretore urbano. — T. Giorgio di Giuseppe, id. — V. Raimondo fu Luigi, id. — D. L. Gio. fu Gregorio per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — La prima rappresentazione di *Stella* del maestro Auteri-Manzocchi, ha avuto giuoo ieri sera, davanti ad un pubblico numeroso. La platea era zeppa, meno qualche posto riservato rimasto invenduto; i palchi discretamente popolati la maggior parte.

La cronaca deve registrare un successo.

Il maestro autore che assisteva alla rappresentazione ha avuto tre chiamate durante il primo atto e tre alla sua fine; una durante il secondo, 3 alla sua fine, cui seguì il *bis* del concertato finale con altra chiamata dell'autore; due chiamate dopo la romanza del baritono del terzo atto, *Splendor di feste*, di cui si è chiesto il *bis* ottenendolo per la seconda parte — seguì altra chiamata dell'autore.

Vi furono applausi all'intermezzo sinfonico, premesso al secondo quadro del terzo atto, affidato specialmente agli archi; a questi applausi rispose ringraziando il direttore d'orchestra; altri applausi e conseguente chiamata dell'autore dopo il duetto fra tenore e soprano: *Misera donna fa core.*

Applausi e tre chiamate alla fine dell'opera.

In totale dunque l'autore può contare diciotto chiamate.

La messa in scena e l'esecuzione in massa hanno accontentato il pubblico — un pubblico domenicale.

Oggi seconda rappresentazione.

### SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Una causa celebre* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Vittoria », Brizzi — 2. Sinfonia « Si j'etais Roi », Adam — 3. Atto 3.° « Ernani », Verdi — 4. Valtz « Dinorah », Strauss — 5. Inno trionfale « Il Gottardo », Ponchielli — 6. Galop « All'Erta », Moranzoni.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta„

## Dalla Capitale

**QUESTIONI FINANZIARIE**

*Roma 7 ore 9 ant.*

L'*Economista d'Italia* pubblica due importanti articoli uno dell'on. Ellena, l'altro dell'on. Magliani.

L'on. Ellena continua ad occuparsi dei trattati di commercio. Si ferma su quello con la Germania e su quello con la Spagna.

Nota come nell'ultimo quinquennio aumentò l'importazione in Italia dalla Germania, diminuì l'esportazione in Germania dall'Italia. L'Italia è diventata un vasto campo di collocamento dei prodotti tedeschi, il che mostra che sono ingiustificate le accuse contro la nostra tariffa generale che vennero fatte in Francia.

L'on. Ellena consiglia che nel nuovo trattato con la Germania non siano trascurati i vini.

Con la Spagna il commercio non è esteso perchè i due paesi hanno quasi uguaglianza di prodotti. Forse non è il caso di rinnovare i trattati. Basterà stringere un patto in cui le due nazioni accettano reciprocamente la condizione della nazione più favorita.

— L'on. Magliani mostra quanto sia ingiusto il criterio di coloro che vorrebbero che il canone fosse assegnato ai comuni in base al numero degli abitanti. L'on. Magliani biasima l'attuale sistema e ne mostra gli inconvenienti. Ricorda il suo progetto sul riordinamento dei tributi locali, che la Camera non approvò. Se anche l'on. Doda non voleva pensare a presentare un progetto per riordinare i tributi locali, doveva risolvere parecchie quistioni importantissime. Accenna alle principali fra questioni: la determinazione della cinta daziaria nei comuni chiusi; il limite dell'imponibilità delle sostanze alimentari di prima necessità; l'esenzione daziaria del carbon fossile e di altre materie prime ed ausiliarie delle industrie; i limiti delle immunità daziarie per le cooperative.

L'on. Doda aveva il tempo di provvedere a queste esigenze, di risolvere queste quistioni. Non l'ha fatto, i canoni sono stati rinnovati e lo stato presente durerà per altri 5 anni.

### Sull'intervento della squadra francese a Spezia

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Turi

È stato di passaggio per Roma l'on. contrammiraglio Turi comandante il dipartimento marittimo di Spezia.

L'on. Turi si reca per qualche giorno a Napoli dove ha il padre ammalato, ma ritornerà a Spezia per il varo.

Io l'ho incontrato alla stazione e mi ha assicurato che, quantunque tutti a Spezia reputavano sicuro l'arrivo del Re e della squadra francese per il varo, *nessun avviso ufficiale era mai stato dato al Comando del dipartimento marittimo dal ministro della marina.*

### La deficienza delle riscossioni dell'Erario

Circa le riscossioni dell'Erario nell'agosto, deve osservarsi che esse, relativamente al preventivo, presentano un notevole ribasso. Questo che era di due milioni e mezzo nel luglio, salì coll'agosto dieci milioni.

### La nuova legge del tiro a segno

Al ministero dell'interno è pronto il nuovo progetto di legge sul tiro a segno. Si attendono le risposte del ministero della guerra.

### I radicali si preparano e si coalizzano

per le future elezioni

Nella prossima settimana si costituirà in Roma un comitato centrale radicale per le elezioni politiche. Cavallotti, Imbriani e Bovio, saranno per ciò in Roma. Ettore Socci noto repubblicano e massone, metterà la sua candidatura a Grossetto, collegio celebre per aver eletto, durante la penultima legislatura, Luigi Castellazzi per dirigerne i lavori.

### Banchetto a Crispi in Firenze

Il *Fracassa* annunzia che Crispi ha accettato di assistere ad un banchetto che gli sarà dato a Firenze, il 20 settembre, quando vi accompagnerà il Re per inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele.

### Commemorazione barsantista vietata

La questura ha proibito la commemorazione di Barsanti che si doveva fare per oggi per cura del disciolto circolo Barsanti.

### Il barone Blanc

— Oggi è aspettato a Roma il barone Blanc ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

### Viaggio di piacere

Iersera partì un treno di piacere per Napoli. Ei parteciparono 2110 persone.

### Il processo di Spoleto

I giornali rilevano compiacendosene, come di un fatto straordinario, il modo sollecito col quale venne esaurito il processo di Spoleto contro gli assassini della contessa Agnesi di Terni; e si augurano che lo esempio sia imitato anche in occasione di altri dibattimenti correggendo il sistema di prolungare eccessivamente le cause a furia di incidenti inutili e dannosi alla serietà della giustizia.

### I scioglimenti in Austria

Un dispaccio giunto da Trieste dice che il Governo italiano era stato informato sin dal 28 agosto della misura che il Governo austriaco avrebbe presa contro il *Progresso.* Nessuna osservazione in contrario venne fatta all'Austria dall'on. Crispi.

Si assicura che per calmare gli animi verrà sciolto anche il *Sokal*, che è il *Pro Patria* degli sloveni.

### Soppressione di attendenti militari

Sono informato che al Ministero della guerra si sta preparando il progetto di abolire tutti gli attendenti militari, il cui numero è da qualche tempo asceso all'enorme cifra di 12,000.

Una simile misura sarebbe stata decisa dopo che la medesima decisione venne presa in Germania ed in Austria.

### La lista dei corrispondenti esteri

Si dice che l'on. Crispi abbia incaricato il direttore generale della pubblica sicurezza di compilargli una lista completa di tutti i corrispondenti di giornali stranieri residenti a Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli.

### I preti e l'irredentismo

Il cardinal Parocchi ha emanato una circolare a tutto il clero italiano, esortandolo ad astenersi da qualsiasi atto, che potrebbe essere interpretato come una approvazione del movimento irredentista in Italia.

Qualsiasi prete che si associasse al movimento irredentista sarà immediatamente sospeso *a divinis* e saranno inflitte loro delle multe da 30 a 100 lire.

### Ragosa e la spedizione Oberdank

Pel 20 dicembre Ragosa pubblicherà, come già vi telegrafai, le *memorie* della spedizione fatta da lui e da Oberdank — spedizione che costò la vita a quest'ultimo.

So che la narrazione non farà piacere a due o tre rumorosi capi del partito repubblicano, i quali verranno messi in mala vista. Avremo, a quel che pare, un piccolo scandalo.

### Cose d'Africa

Una lettera di Menelick — La nuova moneta — Fra l'Italia e Massaua.

*Roma, 7 ore 11 p.*

È giunta all'onor. Crispi una lettera di Menelick, il quale gli annuncia il felice arrivo presso di lui del dott. Traversi.

— La nuova moneta coloniale sarà spedita a Massaua alla fine del mese.

— Il Governo ha stabilito che nei viaggi bimensili, diretti, fra l'Italia e Massaua, i piroscafi non debbano essere interamente al servizio dello Stato, ma abbiano almeno una tonnellata per il servizio dei privati.

### La Questura in Roma

Il comm. Santagostino, l'ex-questore di Roma, è tornato stamane alla capitale, reduce da Milano. Egli aderì di riassumere provvisoriamente l'ufficio, per tutto il mese in corso, fino alla nomina del suo successore.

### Un Liceo-Ginnasio femminile

Boselli prepara un progetto per istituire in Roma un Liceo-Ginnasio femminile. Intanto col prossimo anno scolastico saranno istituite in Roma le classi ginnasiali femminili annesse al Liceo Visconti.

### Le convenzioni marittime

La « Riforma » e Maldini — Siracusa e Trieste

Vi segnalo un lungo e notevole articolo pubblicato dalla *Riforma* di questa sera. In esso il giornale dell'on. Crispi, risponde vigorosamente alle osservazioni del deputato Maldini e dimostra che i Capitolati delle convenzioni marittime furono redatti di conformità alle proposte della Commissione. Soggiunge però ancora, che il Ministero modificherà i capitolati.

La Camera di commercio di Siracusa ha poi fatto istanza perchè nelle prossime Convenzioni marittime, si provveda all'allacciamento dei porti di Siracusa e Trieste.

### Deputati e prefetti a Roma

Sono arrivati a Roma parecchi deputati specialmente della Provincia di Napoli e di Caserta, per indurre il Ministero delle finanze a ribassare i nuovi canoni daziari imposti a varii Comuni, malgrado le loro continue conferenze col sotto segretario di Stato, Carcano, un accordo sembra impossibile.

— Giunsero pure molti prefetti per conferire con Bonasi prima di raggiungere la loro nuova destinazione dove devono trovarsi il 10 settembre a seconda delle disposizioni stabilite da Crispi.

### I discorsi dei ministri

La *Tribuna* crede che a Torino parlerà Giolitti. È probabile che Crispi parli, invece, a Firenze, il 20 settembre.

## Dalle Provincie

**LE GRANDI CORSE VELOCIPEDISTICHE DI TREVISO**

*Treviso 7, ore 8.20 p.*

*(u.)* — Oggi vi fu la prima giornata di corse velocipedistiche di campionato italiano indette dall'Unione V. T., organizzate dalla Società Ginnastica Velocipedistica trevigiana.

Grande concorso: nell'elegante ciclodromo costrutto nell'ex-giardino dell'Esposizione — il vecchio orto dei frati — convenne qualche migliaio di persone. Molti veneziani: notai la signora Emma e Giovannina Levi, la signorina Nina Levi, la marchesa Graziani-Saibante, le signore Charmet-Selvatico moglie del sindaco, la sig. Ceresa Zuliani, la sig. Anna Rietti, la sig. Cipollatto, la sig. Visentini. Di Treviso poche signore mancavano; grande eleganza — ammirata la bella signorina Pigazzi, assieme a quell'incorreggibile *sportmen* di suo padre.

I palchi disposti all'intorno della pista erano *au complet* — anche nel centro del ciclodromo dove suonava la banda cittadina, c'era folla. Anzi all'ingresso dei terzi e quarti posti, dalla strada interna di circonvallazione, c'è stata parecchia confusione causa la pessima organizzazione del servizio e le disposizioni infelici date dalla direzione della Società o da chi per essa.

Anche i rappresentanti della stampa furono affatto trascurati: tuttavia vi mando queste informazioni che ritengo esatte e che ho potuto procurarmi malgrado la muraglia della China innalzata tra Società e giornalisti.

Le corse indette per le 3, cominciarono di fatto alle 3 e tre quarti. Alle 3 e mezzo ebbe luogo la sfilata dei velocipedi, corridori e no, sfilata numerosa, brillante: vi parteciparono circa 60 velocipedisti, la maggior parte tutti giovanotti, in costumi eleganti. V'erano anche parecchi veneziani; vidi Vecelli, Serena Enrico, Traldi, Acerbi, Sambo e altri. Molto ammirato e applaudito Dino Ferbendazzi del Veloce Club Milanese, agilissimo sopra un monociclo.

*Prima gara* — Corsa incoraggiamento — 2 mila metri (5 giri del ciclodromo) t°. m°. 4',30" degli 11 iscritti corrono 9. Giungono dopo una gara interessantissima: I. Misgur Enrico del V. C. Udinese — II. Athos del V. C. di Ostiglia — III. Conti Enrico del V. C. di Firenze.

La *seconda gara*, per tricicli, a cui erano iscritti due corridori venne sospesa.

*Terza gara* — Campionato italiano — 7 mila m. (17 giri), t°. m°. 13',40". Corrono tutti i nove iscritti; ha luogo una gara bellissima, brillante, poichè tutti quei bravi giovanotti si disputavano palmo a palmo l'onore della vittoria. Succedono due incidenti di lieve importanza: al penultimo giro Enrico Tarlarini della Soc. Ginnastica *Forza e coraggio* di Milano che era tra i primi ebbe chiusa la strada del vicino e cadde dalla bicicletta, senza però farsi alcun male. Così Illerac (Carelli, di Firenze) causa un guasto alla bicicletta dovette sospendere la corsa proprio all'ultimo giro.

I 7 mila metri furono percorsi in 12 minuti — e il titolo di campione italiano di velocità sul biciclo restò per il 1890 91 a Carlo Braida del V. C. di Bologna. — Ebbero il II e III premio De Pauli Alessandro di Udine e Cantù Luigi della *Forza e coraggio* di Milano.

*Quarta gara* — esercizi di agilità. Dei due iscritti si presentò soltanto il Ferbendazzi di

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

| **Torino** 6 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,62 | Banca subalpina | 80,50 |
| » fine | 97,05 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 559,— | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 726,— | Banca Tiberina | 78,— |
| Cred. mob. | 620,— | Comp. fondiaria | 36,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 141,50 |
| » Torino | 498,— | Cambio vista s. Fr. | 100,50 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

| **Parigi** 6 — Apertura Tend. ferma | | **Parigi** 6 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— | | |
| » » perp. | 96,12 | Italiano 5 0[0 | 96,57 |
| » 4 1[2 | 106,75 | Franc. 3 0[0 | 96,20 |
| Rend. ital. | 96,50 | Id. (n.) 5 0[0 | 106,80 |
| Ferr. lomb. | 351,25 | Id. id. 3 0[0 | 96,72 |
| » austr. | 570,— | Inglese | 96,1/16 |
| Rend. turca n. | 19,65 | Lomb. obbl. ant. | 343,— |
| Prest. spagn. est. | 78,7/16 | Merid. » | 720,— |
| Banca di Parigi | 863,75 | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | —,— | Az. Canale Suez | 24,32 |
| Banca di sconto | 532,50 | **Roma** 6 | |
| Egiz. 6 0[0 | 495,— | | |
| Azioni Suez | —,— | Rend. it. 5 0[0 c. | 97,—,— |
| » Panama | —,— | » » per fine | —,—,— |
| **Vienna** 6 | | Banca generale | 494,50 |
| Rend. in carta | 88,05 | Az. S. Acqua Pisa | 918,— |
| » argento | 89,50 | » S. Immobiliare | 490,50 |
| » oro | 106,80 | **Genova** 6 | |
| » senza imp. | 101,35 | | |
| Az. della Banca | 980,— | Rend. 5 0[0 | 96,95 |
| » Stab. di cred. | 309,75 | Az. Banca Naz. | 1775,— |
| Londra | 112,20 | Cred. mob. it. | 618,— |
| Zecchini imp. | 5,38 | Ferr. Merid. | 726,— |
| Napoleoni d'oro | 8,93 1/2 | » med. | 590,— |
| *Berlino* | | Navig. generale | 376,— |
| Azioni Credit | 176,60 | Banca generale | 493,— |
| Cambio Vienna | 181,50 | Raffi. Zuccheri | 241,— |
| Rendita Italiana | 95,90 | Società Veneta | —,— |
| *Londra* | | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| Consolidato | 96,02 | » s. Londra | 25,42 |
| Rendita italiana | 95,1/4 | » Germania | —,— |

| **Firenze** 6 | | **Berlino** 6 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 97,02 1/2 | Mobiliare | 176,90 |
| Cambio Londra | 25,19 — | Austriache | 112,60 |
| » Francia | 100,52 1/2 | Lombarde | 59,60 |
| Azioni F. M. | 726.— — | Rendita italiana | 9[illegible],— |
| » Mobil. | 618,75 — | **Londra** 6 | |
| | | Inglese | 96 1/16 |
| | | Italiano | 95 3/8 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 81,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 81,71 pel futuro 79,47

**Cereali**

**Nuova York** 5 — Frumento rosso D. 1,03 — Granoturco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 1/2.

**Coloniali**

**Londra** 5 - Zuccheri greggi — mercato pesante

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | fermo |
| id. | raffinati | id. | calmo |
| id. | in panni | id. | idem |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 5 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

**Petroli**

**Filadelfia** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati il 5 da Corfù e scali vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Cusmano con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Bisceglie vap. ital. « Europa » cap. Granata, con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 5 per Fiume scho. ital. « Azardo » cap. Ballarin, vuoto.

Arrivati il 6 da Glasgow vap. ingl. « Glenbervich » cap. Wallace, con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Rolfs con merci a N. Cavinato.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Parigi** 6 — Farine 12 marche — mercato pesante.

Pel corr. fr. 58,60; per ottobre fr. 58,40; pei quattro ultimi mesi 56,70; a 4 mesi da novem. fr. 56,60.

Frumenti: mercato calmo.

Pel corr. fr. 25,80; per ottobre fr. 25,50; pei 4 ultimi mesi 25,40 a 4 mesi da novembre fr. 25,30;

Segale: mercato sostenuto

Pel corr. fr. 15.60.

Avene: — mercato sostenuto

Pel corr. fr. 17,40.

**Vienna** 6 — Frumento per autunno da fior. 7,35 a 7,40 per primavera da 7,67 a 7,72 — Segala per autunno da fior. 6,35 a 6,40 per giugno da — a — per primavera da 6,60 a 6,65; frumentone per settem. da 6,28 a 6,33 per luglio-agosto da -,— a -,— per agosto-settembre da -,— a -,—, per settembre-ottobre da 6,28 a 6,33, per maggio-giugno da 6,18 a 6,23; Avena per autunno da fior. 6,44 a 6,49 per primavera da 6,73 a 6,78.

**Londra** 6 — Frumenti inglesi: mercato pesante

Stranieri: mercato calmo.

Carichi flottanti — mercato calmo.

Arrivati 1 — In vendita 3.

**Anversa** 6 — Frumenti — mercato sostenuto

**Parigi** 6 — Zuccheri — mercato calmo

Disponibile fr. 35 25, — Raffinato fr. 103 50 — Bianco N. 3 fr. 38 67, pel corrente fr. 38,67 per ottobre fr. 37,12 a 4 mesi da ottobre fr. 37,75.

**Vienna** 6 — Zucchero greggio: per luglio, calmo da fiorini —,— a —,—; per autunno fermo da fior. 15,70 a 15,80; raffinato: fermo da fior. 32,— a 32,50; centrifugato pilè: da fior. —,—.

**Parigi** 6 — Spirito — mercato pesante

Prima qualità 90°: — pel mese corr. a fr. 36,— — per ottobre fr. 36,25; per novem.-dicem. fr. 36,75; pei 4 mesi primi fr. 38,—.

**Vienna** 6 — Spirito conting. per pronto da fiorini —,— a —,—, per novem.-maggio da fior. 13,25 a 13,50 per settembre (Warrants) da 14,75 a 15,—.

**Budapest** 6 — Spirito pronto da fior. 14,1/2 a 14,3|4

**Genova** 6 — Petrolio: mercato in aumento

Pensylvania barili L. —:— a 19 i 100 chili; id. casse marca Atlantic L. 5,90 a -,— per cassa pronto. — Pensylvania barili L. 5,95 a -, - per cassa, pei 4 mesi schiavo dazio. Royal in casse L. 63 — 0[0 chil. sdaziato. Rubino in casse L. 25 50 per cassa, sdaziato sopra vagone pronto e per consegna. Caucaso. Cisterne L. 11,50 a — 0[0 chil., in barili L. 15,25 a 15,50 i 0[0 chil., in casse L. 5,50 per cassa pronto e per consegna schiavo di dazio.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre, N. 209, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che istituisce, nel Collegio Convitto « Principe di Napoli » in Assisi, quindici posti a mezza retta, riservati ai figli dei più benemeriti insegnanti elementari — R. D. che approva il regolamento speciale per i laboratori municipali di vigilanza igienica e sanitaria — R. D. che autorizza il Municipio di Casale ad accettare i due legati Bruna, e che erige in Ente morale il primo dei legati stessi — Decreto ministeriale che estende al comune di S. Ilario del Jonio (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1890 — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

### Ufficio dello Stato Civile

3 settembre — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vettori Giovanni, birraio, con Rodighiero Sante possidente, celibi.

Decessi: Zecchini Piasenti Caterina, 50, vedova, domestica, Venezia — Bassani Angeli Rachele, 41, coni., casalinga, Padova — Alzetta Luigi, 55, coni., fattorino, Aviano — Baron Antonio Pietro, 49, coni., margaritaio, Venezia — Pupinato Federico, 45, vedovo, cuoco, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Milano, il quale fu molto applaudito e meravigliò veramente per l'eleganza e l'agilità degli esercizi eseguiti sul biciclo.

*Quinta gara* — Prima prova (la seconda si farà domani) della Corsa Treviso, *Premio del Commercio* — 2 mila metri, volati, è la vera parola, dal Carelli di Firenze, il quale nella *Sesta gara*, corsa di traguardo, 4 mila metri, 10 giri in minuti 7,50'' rimase vincitore di 9 su 10 traguardi.

Nella quinta gara il Robecchi di Pavia cadde, ma si rimise subito e continuò la corsa.

In complesso la giornata fu brillante, e lo sarebbe stata ancora di più se vi fosse stata maggior sollecitudine, e quindi intervalli minori tra una corsa e l'altra, che il pubblico più di qualche volta rumoreggiò e applaudì all'aria. Ma gli applausi più vivi furono per tutti quei bravi giovanotti.

Il totalizzatore fece magri affari; non è ancor entrato nelle abitudini del nostro pubblico.

Questa sera la città è animatissima. Suona applaudita in Piazza la fanfara del reggimento Lucca Cavalleria, qui di passaggio. Intanto si preparano grandi feste: fuochi, serenata, concerti ecc. per domani sera avendo luogo la seconda giornata di corse.

### Una frana presso Ancona
che uccide un operaio

*Ancona 7, ore 9 ant.*

(*d.*) Qui vicino tra Pietra la Croce ed il torrente Trave si trova una cava di gesso del conte Bosdari, affidata al signor Ferdinando Pianella.

La cava è in rupe sul mare e vi si accede per stretti sentieri. Venerdì sera, ad un tratto, dall'alto della rupe, il terreno frana, seppellendo fino alla cintola due operai: Serafino Cianfurlini e Francesco Pugnaloni.

Un fratello di costui, Antonio, rimasto libero si mise subito ad aiutare il Cianfurlini più in pericolo, e frattanto cade altro terreno che seppellisce interamente il Francesco Pugnaloni.

Alle grida di Antonio accorrono altri operai. Si estrae il Cianfurlini, che ha riportato varie contusioni e ferite; ma non si riesce a salvare il povero Francesco, che muore soffocato.

Lascia una vedova e due figli.

### Adunanze di protesta a Catania ed a Napoli
Un discorso di De Zerbi — Contro gli aumenti di tasse

*Catania 7 ore 10.35 p.*

(*m.*) Anche qui regna una certa agitazione, in seguito al nuovo preteso accertamento dei redditi della tassa sui fabbricati.

Oggi anzi venne tenuto un Comizio per protestare contro le esagerazioni del fisco; — furono pronunciati parecchi discorsi violenti, svisando, al solito, il carattere della riunione tramutata in adunanza politica. Un individuo volle tentare di mettere le cose a posto, ma avendo cercato anche di difendere l'operato del Governo, dovette smettere di parlare per il contegno minaccioso dell'assemblea che gridavagli incessamente *abbasso, via, non vogliamo tasse.*

*Napoli 7 ore 9.50 pom.*

L'Unione Monarchica Liberale si è raccolta oggi, nei propri locali in Via Toledo, per formulare un voto di protesta contro l'operato eccessivamente zelante degli agenti delle imposte incaricati di rivedere i ruoli della tassa sui fabbricati.

De Zerbi attentamente ascoltato pronunciò durante la riunione il discorso politico che era stato preannunciato. L'oratore lodò specialmente la politica estera del governo, mostrandosi ardente fautore della triplice alleanza e biasimando quelle che egli chiama declamazioni tribunizie, — alludendo così alle dimostrazioni irredentiste. Parlando poi della questione economica, l'oratore insistette sulla necessità di rilevare le condizioni dell'agricoltura riducendo le tariffe doganali e ferroviarie.

### Divertimenti e beneficenza
Per le vittime di Zoldo

*Castelfranco 7 ore 11 a.*

(*s.*) La notte scorsa i Congressisti qui convenuti per il concorso regionale delle bande si raccolsero ad un grande banchetto che sortì brillante, cordialissimo. Assisteva anche il deputato Di Broglio il quale propose di non dimenticare in tale circostanza le disgraziate vittime del disastro di Zoldo, dovendosi anche nei divertimenti ricordare i fratelli di altre provincie specie se li coglie la sventura. Le parole di Di Broglio trovarono un eco in tutti gli astanti e fu subito raccolta una somma di lire settantaquattro, che venne consegnata al sindaco dottor Marta.

### Le feste di Castelfranco
Il concorso regionale bandistico — I premiati

*Castelfranco 7, ore 11 p.*

Anche oggi giornata bellissima per la grande affluenza di forestieri, per l'esito della gara bandistica riuscita interessantissima sotto ogni aspetto.

Il giurì dopo lunga discussione assegnò un premio speciale alla bravissima banda di Castagnaro.

Furono poi giustamente conferiti, il primo premio alla banda di Crespano, il secondo a quella Mirano ed il terzo a quella di Montebelluna.

L'esecuzione del pezzo d'assieme suscitò entusiasmo indescrivibile. Il maestro Brunetto è stato feseggiatissimo.

### Navi inglesi alla Maddalena

*Maddalena 7, ore 8 p.*

I comandanti delle navi inglesi e parte dello stato maggiore, accompagnati dagli ammiragli Lovera dè Maria e Labrano, visitarono la tomba di Garibaldi e la camera mortuaria.

### Festa dei Reduci africani di Milano

*Milano 7, ore 1 p.*

(*Al.*) Oggi i Reduci dall'Africa testè costituitisi in Società di mutuo soccorso, hanno inaugurato il vessillo sociale.

Sono intervenute alla cerimonia numerosa, quasi tutte queste Associazioni di mutuo soccorso coi loro vessilli.

Il corteo si è formato in Piazza della Rosa alle ore 11 e mezzo ant., nel seguente ordine: Fanfara Umberto I — Musica Fornaretto — Veterani lombardi delle guerre 1848-49 — Società di M. S. reduci d'Africa, con rispettivo vessillo — Società militari senza vessillo — Società reduci marina — Società reduci garibaldini — Società Esercito — Società bersaglieri in congedo — Società fra i congedati — Società reali carabinieri, con rispettivi vessilli — Società operaie senza vessillo — Circolo Tommaso Grossi — Società lavoranti in rame — Società stabilimento Ricordi — Società commessi di studio e commercio — Società spazzolai — Società pasticcieri — Società bigliettari da teatro — Società litografi — Società lavoranti in cuoio — Società lisciatori in cuoio — Società mutua impressori — Società macellai — Società lavoranti fornai — Società l'Indipendente — Società portinai e domestici.

L'inaugurazione ha avuto luogo al teatro Castelli verso mezzogiorno.

Questa sera, naturalmente, vi è un banchetto sociale e visita della Esposizione africana, che sarà aperta al pubblico da domani in poi, in via Armorari.

### Miceli al concorso agrario di Pavia

*Pavia 7, ore 9.15 a.*

(*C.*) Vengo assicurato che il ministro Miceli rappresenterà il Governo all'inaugurazione del concorso agrario.

### L'Esposizione di Palermo
Sfracellato da un treno!!

*Palermo 7, ore 7.10 p.*

(*Appio*) — Il Comitato dell'Esposizione che lavora incessantemente per la riuscita dell'impresa ha pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione degli edifici, costruzione che non era stata ancora appaltata. Figura fra questi ultimi edifici il grande palazzo destinato alle belle arti.

***

Questa mattina alla stazione ferroviaria, accadde un orribile caso. Il treno diretto per Trapani era appena in moto, quando un povero facchino sordo-muto addetto al trasporto dei bagagli, certo Vincenzo Cosentino, non udendo i fischi della macchina, volle attraversare il binario. Investito dal convoglio, venne orrendamente sfracellato. I passeggieri all'orribile spettacolo mandarono urla di spavento. Ne avvenne una scena indescrivibile. Il convoglio si fermò e gli avanzi sanguinolenti del povero Cosentino furono raccolti sotto i carri del treno, fra le ruote.

L'infelice lascia nella miseria la moglie e parecchi figli in tenera età.

### La provincia d'Udine ed il veneto
all'esposizione nazionale d'architettura

*Torino 7 ore 3.19 pom.*

(*Zuccaro*) Un membro del Comitato della *Esposizione nazionale d'architettura* che si terrà in Torino, mi disse oggi che una delle provincie italiane che rispose ampiamente all'appello del Comitato stesso è quella di Udine — o meglio dire la città di Udine. Moltissimi sono gli espositori udinesi, fra cui il Municipio e l'architetto prof. Raimondo d'Aronco.

A proposito del D'Aronco vi comunico che il Comitato, per ragioni finanziarie, non potè far eseguire la facciata dell'Edificio, secondo il progetto d'Aronco, a cui si deliberò la gran medaglia d'oro d'onore. Si dovette ridurre il progetto D'Aronco in modo da spendere 2000 lire invece di 10 mila che avrebbe costato eseguendolo scrupolosamente. Prosegue alacremente il lavoro nell'edificio del Valentino. Gli espositori saranno circa 800. Nel gran salone, dove nel 1884 si ebbe il salone delle Belle Arti, avremo la mostra del Ministero dell'*Istruzione pubblica.*

Specialmente Venezia, Vicenza, Padova, Bassano e Pordenone esporranno cose importanti. Il vostro Ongania organizzerà una mostra di disegni nuovi originali, nonchè delle due famose opere ben note: una mostra che richiamerà tutta l'attenzione, come la richiamerà la mostra dell'architetto prof. D'Bronco.

### L'inaugurazione del monumento a Garibaldi

*Trapani 7, ore 10 pom.*

L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi fatta stamane alle ore 10 riuscì imponente. Vi assistevano i deputati di San Giuseppe, Nasi, Saporito, tutte le autorità, tutte le associazioni con quaranta bandiere fra le quali figurava quella storica del *Lombardo*, uno dei due piroscafi che condussero la spedizione dei mille. Folla immensa. Lo scoprimento del monumento provocò un'indescrivibile ovazione. L'on. Nasi pronunziò un patriottico discorso destando l'entusiasmo. Parlarono poscia applauditi il colonnello Palizzolo dei mille, Galato, Lampiasi. La cerimonia finì circa a mezzogiorno. La città è tutta imbandierata.

## Dall' Estero

### Anarchico francese arrestato
che ferisce due guardie

*Parigi 7 ore 9 ant.*

(*c.*) Lorion, organizzatore della riunione anarchica a Roubaix, è stato arrestato ier sera. All'atto dell'arresto volle ribellarsi e ferì a colpi di revolver due guardie.

### Per gli inondati austriaci

*Vienna 7 ore 9 ant.*

(*G.*) Un decreto imperiale autorizza il governo ad erogare due milioni di fiorini a carico dello stato allo scopo di provvedere alle spese rese necessarie dalle attuali condizioni.

### Le ultime notizie sull'incendio di Salonicco

*Vienna 7, ore 8 p.*

I danni dell'incendio di Salonicco sono immensi. Il Governo imperiale elargì un largo sussidio. Il corpo consolare iniziò una sottoscrizione. I soccorsi vennero prontamente organizzati. Tra gli italiani nessuna vittima e pochi danneggiati.

## Agenzia Stefani

### Le grandi manovre russe

*Pietroburgo 7.* — Lo Czar, che ricevette venerdì Hitrow, è partito con la Czarina, il kronprinz, la Granduchessa Xenia e il Granduca Vladimiro per le manovre, presso Rowno (Volinia). Partecipano al seguito dell'Imperatore, il ministro di Corte, il ministro per la guerra, il comandante il quartiere generale delle manovre, ed oltre ai Granduchi Nicolò e Michele, il Duca Nicolò di Leuchtemberg e il Principe Alessandro di Oldenburgo.

Nelle manovre i due corpi d'armata opereranno a partito contrapposto.

Il corpo d'armata nella Volinia, comandato dal generale Dragomirow, si compone di 93 battaglioni di fanteria, 72 squadroni di cavalleria e 210 cannoni.

Il corpo d'armata di Lublino, comandato da Gourko, si compone di 98 battaglioni di fanteria, 72 squadroni di cavalleria e 240 cannoni.

Il Granduca Nicola Nicolajevitch funzionerà da arbitro.

### Il colera in Ispagna

*Madrid 7* — Ieri a Valenza ventitrè casi di colera e dieci decessi. Nelle altre località, diciotto casi e 10 decessi.

### Il Re di Portogallo

*Lisbona 7.* — Lo stato di salute del Re è sempre stazionario.


FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile




## Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

**Canape** (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fiorette | da L. | 73 50 | 74 50 |
| » gargiolo | » | 71 50 | 72 50 |
| » 1. cordaggio | » | 70 — | 71 — |
| » 1. basso | » | 71 — | 72 — |
| » 2. basso | » | 69 — | 70 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 72 — | 73 — |
| » 1. cordaggio | » | 67 50 | 68 50 |
| » 2. cordaggio | » | 65 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 72 | 73 — |
| » 2. basso | » | 69 50 | 70 50 |
| » scarto | » | 63 — | 64 — |
| Canepino pettinato | » | 97 — | 98 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 63 — | 64 — |
| » 2.a » | » | 58 — | 59 — |
| » 3.a » | » | 48 — | 49 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | 59 — |

**Cereali**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero | da L. | — — | — — |
| » » nuovo | » | 22 — | 23 — |
| » » Mar Nero | » | 19 — | 19 25 |
| » » di Azoff | » | — — | — — |
| » duro di Azoff | » | 17 — | 18 — |
| » di Levante | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 16 — | 17 50 |
| » Danubio | » | 11 — | 12 — |
| » Salonicco | » | — — | — |
| Avena indigena | » | 16 50 | 17 — |
| » Danubio e Mar Nero | » | — — | — |
| Fagiuoli bianchi | » | — — | — — |
| » colorati | » | 10 — | 12 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — — |
| Riso fino lucido | » | 40 — | 42 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 35 — | 36 — |
| » Giapponese | » | — — | — — |
| » Rangoon nuovo | » | — — | — — |
| » Giapponese greggio daz. | » | — — | — — |
| » Birmania | » | — — | — — |
| Risone nostrano | » | — — | — — |
| Seme lino Bomb. bigarè 15/00 | » | 29 50 | 30 50 |
| » » » bruno | » | 28 50 | 29 25 |
| » ricino del Coromandel | » | — — | — — |
| » » Bombay I. scelta | » | 29 — | 29 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — — |

**Coloniali**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rio Lavè | da L. | — — | — — |
| Bahia SSSS Nazareth | » | 200 — | 205 — |
| » Superior | » | 205 — | 210 — |
| » Moritiba | » | 210 — | 215 — |
| Chapada | » | 225 — | 230 — |
| Santos | » | 225 — | 240 — |
| S. Domingo | » | 240 — | 245 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » native | » | — — | — — |
| Laguayra lavato | » | — — | — — |
| » comune | » | 235 — | 240 — |
| Portoricco Yauco | » | 280 — | 290 — |
| » Hacienda | » | 275 — | 280 — |
| Manilla | » | 240 — | 245 — |
| Costaricca | » | 270 — | 280 — |
| Guatemala | » | 260 — | 270 — |
| America Centrale | » | 250 — | 255 — |
| Pepe Singapore nero | » | — — | 140 — |
| » Giava | » | — — | 125 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | — — | 127 — |

**Cotoni**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | 79 — |
| Bengal good. | » | — — | — — |
| » fully good. | » | — — | 52 — |
| » fine » | » | — — | 56 — |
| Oomra Belat good | » | — — | — — |
| Dhollerah good | » | — — | — — |

**Drogherie e Medicinali** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Canella Ceylan | da L. | 425 — | 545 — |
| » Goa | » | 190 — | 200 — |
| Cassia ponente | » | 95 — | 100 — |
| Garofani Zanzibar | » | 285 — | 290 — |
| Argento vivo (Mercurio) K. | » | 750 — | 800 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. | » | 18 — | 20 — |
| Cremor tartaro raffinato | » | 250 — | 300 — |
| Cassia Fistola | » | 75 — | 85 — |
| China Calisaya piantag | » | 350 — | 3000 — |
| » Java | » | 200 — | 700 — |
| » Ceylon | » | 75 — | 500 — |
| » Succirubra | » | 300 | 500 — |
| » Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.) | | 75 — | 900 — |
| » Loxa (Perù) | » | 250 — | 700 — |
| » Lima | » | 90 — | 140 — |
| Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 300 — | 600 — |
| Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc. | » | 100 — | 350 — |
| Gomma Aden | » | 210 — | 260 — |
| » Sennar | » | — — | — — |
| Manna Comune Gerace | » | 155 — | 170 — |
| » » Castelbono | » | 150 — | 160 — |
| » » Del Monte | » | — — | — — |
| » » Cannellata | » | 500 — | 600 — |
| Oppio Smirne | » | 3800 — | 4300 — |
| Radice Gialappa V. C. | » | 170 — | 190 — |
| » Poligala | » | 560 — | 600 — |
| » Ipecaquana | » | 2300 — | 2600 — |
| » Salsapariglia Honduras | » | 350 — | 400 — |
| » Salsapariglia Messico | » | 195 — | 250 — |
| Rabarbaro di China | » | 400 — | 600 — |
| Semi Senape Puglia | » | 50 — | 55 — |
| » Anici » | » | 110 — | 130 |
| Senna Tinivelly | » | 90 — | 120 — |
| Tamarindo Calcutta | » | 38 — | 42 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | » | 310 — | 380 — |
| Acido fenico brutto bruno liquido (cresol) | » | 75 — | 90 — |

(1) Con dazio Erariale.

**Formaggi** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | » | 290 — | 295 — |
| » Quart stravecchio | » | 365 — | 370 — |
| » II. Qualità | » | — — | — — |
| Emmenthaler fino | » | — — | — — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 270 — | 275 — |
| Asiago stravecchio | » | — — | — — |
| Sardegna vecchio | » | — — | — — |
| Sardegna nuovo | » | 60 — | 62 — |
| Sicilia | » | — — | — — |

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

**Frutta secche e Agrumi** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia | da L. | 30 — | 32 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos | » | 32 — | 33 — |
| » Pantelleria | » | — — | — — |
| » fina in sorte | » | 85 — | 90 — |
| Datteri Bagorà | » | 62 — | 63 — |
| » Tripoli | » | — — | — — |
| Mandorle con guscio | » | — — | — — |
| » Puglia sgusciate | » | 224 | 225 — |
| Fichi Brindisi | » | — — | — — |
| Carrubini Cipro | » | 16 — | 16 50 |
| Carrube Puglia | » | 14 — | 14 50 |
| Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre | » | 7 — | 10 — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | — — | — — |
| » » 300/360 | » | — — | — — |
| Mandarini | » | — — | — — |

(1) Con dazio Erariale.

**Olj** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio torch. sopraf. Puglia | » | 128 — | 130 — |
| » fino | » | 120 — | 122 — |
| » mezzofino | » | 112 — | 116 — |
| » comune primitivo | » | 96 — | 97 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| » Susa, Dabermè nuovo | » | — — | — — |
| » Susa Dabermè vecchio | » | — — | — — |
| » » Massari | » | — — | — — |
| » Spagna | » | — — | — — |
| » Valona | » | — — | — — |
| » Durazzo | » | — — | — — |
| » Dalmazia | » | — — | — — |
| » Paxò | » | — — | — — |
| » levante | » | — — | — — |
| » cotone inglese | » | 93 — | — — |
| » » d'America | » | 97 — | 98 — |
| Petrolio America in casse | » | 73 — | 73 50 |
| » Russo » | » | 66 — | 66 50 |

(1) Con dazio Erariale.

**Pellami**

**Calcutta**

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Arsenicate macello | peso m. | da Lire | 230 | 240 |
| » morte | id. | » | 160 | 180 |
| » rejections | id. | » | 130 | 135 |
| Burdwans macello | id. | » | 125 | 135 |
| dette morte | id. | » | 110 | 116 |
| Dacca macello | id. | » | 190 | 200 |
| » morte | id. | » | 150 | 160 |
| » rejections | id. | » | — | 100 |
| Durbunghas mac. grevi | id. | » | — | 100 |
| » morte » | id. | » | 80 | 85 |
| Imitazioni Calcutta | id. | » | 155 | 160 |
| Deggies | id. | » | 85 | 90 |
| **Kurachee** Sind | id. | » | 120 | 135 |
| » Sackur | id. | » | 140 | 145 |
| **Massawa** | id. | » | 150 | 155 |
| **Rangoon** da K. 3 a 3 1/2 | | » | 145 | 160 |
| **Aden** » 3 1/2 a 4 | | » | 115 | 130 |
| » » 5 a 6 | | » | 110 | 120 |
| **China** I. qualità K. 4 | | » | 190 | 195 |
| » II. » » 4 | | » | 150 | 160 |

**Pesci secchi e preparati**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 93 — | 95 — |
| » Hammerfest vecchio | » | 58 — | 75 — |
| » Tramsoe nuovo | » | 85 — | — — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe | » | — — | — — |
| Sampietri | » | 20 — | 35 — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » | 60 — | 65 — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I. p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mojazzi | » | 18 — | — — |
| » uso Lissa | » | 19 — | 20 — |
| » vere Lissa | » | 38 — | 40 — |
| » Rovigno | » | 22 — | 23 — |
| » Africa | » | 17 — | 18 — |

**Vini e Spiriti** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito Nazionale 95 | da Lire | 224 — | 225 — |
| » Estero daziato | » | 225 — | 227 — |
| Acquavite nazionale 51/52 | » | 107 — | 109 — |
| Vino di Bisceglie e Molfetta (nero) | » | 32 — | 35 — |
| » Brindisi | » | 36 — | 38 — |
| » Trani | » | 35 — | 37 — |
| » Gallipoli | » | 34 — | 37 — |
| » Barletta | » | — — | — — |
| » Bitonto bianco | » | 28 — | 30 — |
| » Ischia » | » | 29 — | 29 50 |
| Calabria I. qualità | » | — — | — — |
| » II. » | » | 50 — | 55 — |
| Scoglietti | » | 32 — | 36 — |
| Riposto | » | 28 — | 33 — |
| Milazzo | » | 40 — | 45 — |
| Castellammare del Golfo bianco | » | 30 — | 32 — |

(1) Schiavo di consumo.

**Carbone da vapore**

| Merce | | da bordo | | da magazzino | |
|---|---|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 29 50 | 30 — | 31 50 | 32 — |
| » II » | » | 28 50 | 29 — | 30 50 | 31 — |
| Cardiff | » | 32 — | 32 50 | 34 — | 34 50 |
| Newport | » | 30 50 | 31 — | 32 50 | 33 — |
| Minuto di Cardiff | » | 23 — | 24 — | 25 — | 26 — |
| Mattonelle inglesi | » | 32 — | 32 50 | 34 — | 34 50 |
| » nazionali | » | 29 — | 29 50 | 31 — | 31 50 |
| Yorkshire (Hull) | » | 27 — | 27 50 | 28 — | 29 50 |
| Scozia I. qualità | » | 27 — | 27 50 | 29 — | 29 50 |
| » II » | » | 25 — | 25 50 | 27 — | 27 50 |
| Liverpool | » | 25 — | 25 50 | 27 — | 27 50 |

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Istria crivellato | » | — — 29 — | 31 — — — |
| » monte | » | — — 26 — | 28 — — — |
| » polvere | » | — — 22 — | 24 — — — |
| Stiria crivellato | » | — — 22 — | 24 — — — |
| Sebenico crivellato | » | — — 20 — | 22 — — — |
| » minuto | » | — — 16 — | 18 — — — |

**Carbone da gaz e fornaci**

| Merce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 27 50 | 28 — | 29 50 | 30 50 |
| Walker-Newleverson e simili | » | 25 50 | 26 — | 27 50 | 28 — |

**Carbone Coke**

| Merce | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 50 — | 52 — | 53 — | 55 — |
| Altre qualità | » | 48 — | 50 — | 51 — | 53 — |
| Buona qual. da caldaie | » | 42 — | 42 50 | 45 — | 47 — |

**Diverse**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amido di Venezia | da Lire | 65 — | 75 — |
| Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo) | » | 155 — | 156 — |
| » tipo Treviso | » | 149 — | 150 — |
| » » corrente | » | 137 — | 138 — |
| Catrame di Svezia al barile | » | 39 — | 40 — |
| » di Dalmazia | » | 25 — | 27 — |
| Cloruro di calce dazio Erariale | » | 19 — | 19 50 |
| Indaco Bengala I. qualità | » | 1575 | — — |
| » » II. » | » | 1500 | 1550 |
| » Kurpak I. » | » | 1300 | ---- |
| » » II. » | » | ---- | ---- |
| » Guatemala sopraf. | » | 1550 | 1750 |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 45 — | 46 — |
| » nazionale libero da dazio | » | 42 50 | 43 — |
| Natrone Sultanè nero dazio erar. | » | 13 — | 13 50 |
| Nitro raffinato ingl. | » | 65 50 | 66 — |
| Nitro di Genova | » | 57 — | 58 — |
| Nitrato di soda greggio | » | 26 50 | 27 — |
| Pece navale | » | 7 — | 7 50 |
| » Valona | » | 26 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 37 50 | 38 50 |
| » nazionale libero da dazio | » | 37 — | 38 — |
| Precipitato rosso al Kil. dazio | » | 9 — | 9 50 |
| » nazionale al Kil. dazio | » | 9 50 | 10 — |
| Rame in foglie dazio erar. | » | 200 — | 210 — |
| » in pani | » | 160 — | 165 — |
| » in rottami | » | 140 — | 145 — |
| Stagno in verga e pani | » | 275 — | 280 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | 68 — |
| Soda inglese 48 | » | 16 75 | 17 — |
| » cristalizzata | » | 10 75 | 11 — |
| » Terranova | » | 23 50 | 24 — |
| » Catania | » | 27 — | 28 — |
| » Nazionale | » | 10 — | 10 50 |
| Solfato di ferro daziato | » | 5 50 | 6 — |
| » di rame | » | 78 — | 80 — |
| Sublimato corros. di Venezia K. | » | 9 — | 9 50 |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 9 50 | 9 75 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | — — |
| » Il Vantaggiata in pezzi | » | 9 — | 9 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 11 50 | 11 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | 10 50 | 10 75 |
| » Il Vantaggiata | » | 10 50 | 10 70 |
| » Il Licata | » | 11 — | 11 10 |

## NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Manchester, Liverpool Scell. 35, con trasbordo a Liverpool — per Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston Scellini 50 per tonn. di 2240 libb. inglesi in full. — Conteria per Londra Scell. 30 — per Liverpool e Hull Scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 45 a 50 per tonn. suddetta. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 22 — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 22 a 23 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICAZIONE NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Prezzo delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
III pagina . . . . . 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

---

Volete la salute???

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all' acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello dei 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

---

# FERNET-BRANCA

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

*Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano* 1881 *e Torino* 1884, *ed alle Esposizioni Universali di Parigi* 1878, *Nizza* 1883, *Anversa* 1885, *Melbourne* 1881, *Sidney* 1880, *Bruxelles* 1880, *Filadelfia* 1876 *e Vienna* 1873.
Gran Diploma di I grado all' Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione è sommamente antinervoso, e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappres. Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia Grande L. 4 — Piccola 2.

Esigere sull' etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

*GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI*

---

# BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

## EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

*TONICO RICOSTITUTIVA*

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

---

# TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**: e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA. S. Salvatore. 4825. 1086

---

# SPECIALITA'

Preparate nel Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico GALVANI
Campo San Stefano — VENEZIA

## PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno. Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa l'amministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell'una o dell'altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nella Cefalalgia cronica e nell'Epilessia, nell'Isterismo, nell'Ipocondria, nella Iperestesia, e in tutte le forme di convulsioni e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea e nell'Amenorrea, purchè dipendente dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell'autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di ital. L. 2:75 ogni cento pillole, e di ital. L. 1:50 ogni cinquanta.**

## PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall'epoca della sua invenzione, si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari e come nutriente per quegli individui in cui il sistema digerente è reso languido da progresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varia specie ecc. ecc.

**Un pacco costa ital. L. 2:00** e serve per dodici volte.

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA PREMIATE

**DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO** che mantiene i denti bianchi e puliti dalle materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo ital. L. 1:50 alla bottiglia.**

**MASTICE ALL'ACIDO FENICO** per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 50 alla bottiglia.**

---

## Vescicanti e Carta d'Albespeyres

**Non applicate mai** *un Vescicatorio* **senza** *esservi procurato* **il Vescicante d'Albespeyres** *portante la firma Albespeyres sul lato verde.* Esso è il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti. *Contro la maggior parte delle* MALATTIE CRONICHE *e reputate incurabili, non esiste rimedio così efficace quanto un Vescicante al braccio tenuto fermo colla* **Carta d'Albespeyres.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. — In *Italia*, presso A. MANZONI & C^o, e nelle Farmacie.

---

## SIROPPO DI DENTIZIONE DEL D^r DELABARRE

Questo **Siroppo**, impiegato in frizioni sulle gengive dei bambini facilita lo spuntare dei denti e previene gli accidenti che accompagnano la prima dentizione. **Non contiene alcun preparato d'oppio.**
FUMOUZE-ALBESPEYRES, 78, Faub. St-Denis, PARIGI. In *Italia*, presso A. MANZONI & C^o, e nelle Farmacie
ESIGERE, SULL'ASTUCCIO, LA Firma DELABARRE ED IL Bollo Ufficiale DEL GOVERNO FRANCESE.

---

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

# NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

preparata dal
Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

Lire 1.25 la bottiglia

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

---

# Sloneck e C. a Teplitz in Boemie

Fabbrica di olii ed essenze eteree, di colori innocui e sena aniline, per liquori, profumerie, vini, aceto, ecc.

La fabbrica manda dietro richiesta il proprio listino di prezzi gratis e franco.

pecialità: Colori ed aromi per vini, essenze finissime per Cognac, Rhum, Chartreuse, ecc.

---

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dottore NELATON e dai princip. della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.
Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Laville D. M. P.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

1010

---

## PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

LA VELOCE ★ NAVIGAZIONE ITALIANA ★

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

---

## Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA CENTENARI

**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Waist,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** volgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25 e 50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll' aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

---

## Successo meraviglioso

**RIGENERATORE ZEMPT**

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione:
Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Agenzia Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dottor *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt* Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

---

## Collegio - Convitto Comunale MILITARIZZATO

**di ESTE (Colli Euganei)**

sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.**

**Retta annua Lire 500**

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

---

# Guide Brentari

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA

**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

---

# POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

---

# IDROPISIA

*Gambe Gonfiate Ascite*

*Malattie del* **CUORE**

**Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET**

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al* **Dottore NOBLET, 40, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 5, e per Corrispondenza.

*60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.*

---

# NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

---

# Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . | L. 3.— |
| Cerone Americano. . . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . . | » 5.50 |
| Tintura Zempt . . . . . . . . . | » 5.50 |
| Acqua Figaro . . . . . . . . . | » 4.50 |
| Acqua Sallès. . . . . . . . . . | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol. . . . . . | » 6.50 |
| » id. Sotocasa . . . . . | » 4.— |
| » id. Ritzsi . . . . . . . | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

**Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.**

---

**Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825** vendesi il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi pezzi che fanno uso del peso di Chilogramma 1.200 per sole Lire 2.50

---

BELLUNO

# Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

# Prix Moderés

G. Masprone.

1325



Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 9-10 settembre — Edizione della Sera N. 250

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565. e dai di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.
Conto corr. colla Posta

## LA « SARDEGNA »

Nulla è più legittimo e consolante dell'interessamento che prende il paese al varo della *Sardegna*, la nuova nostra nave da guerra che entrerà in mare fra pochi giorni, e che fra tre o quattro anni, sarà realmente una nuova forza per l'Italia.

•

Non è esatto il dire che la *Sardegna* sarà la maggior nave della nostra flotta.

La differenza è minima, ma l'*Italia* avrà ancora l'onore di essere il colosso per eccellenza, fra le navi da guerra, fino a tanto non avvenga il varo delle nuove corazzate inglesi, e non è lontano, le cui proporzioni sono maggiori di poco, ma maggiori di quelle della stessa *Italia*.

Se la *Sardegna* è lunga m. 3.13 e larga m. 0.92 più dell'*Italia*, pesca qualche cosa meno; epperò il suo dislocamento sarà minore di 38 tonnellate; un'inezia, è vero; ma le cifre sono cifre!

Del resto è un errore il credere che scomparso il *Great Castern*, recentemente venduto e demolito per ferro vecchio, siano le navi da guerra, così dette giganti, i colossi del mare. Vi sono invece parecchi piroscafi mercantili che ne superano le proporzioni.

Tale credenza deriva da questo, che per le navi da guerra, si usa dare il *dislocamento*, per quelle mercantili il *tonnellaggio*.

Il nostro trasporto *America*, per esempio, ora che è nave da guerra, e quindi è valutata col *dislocamento*, figura di 9207 tonn., e per questo come dislocamento avrebbe posto al fianco delle corazzate giganti inglesi e francesi; quando non era che un modesto vapore mercantile, figurava nel *Veritas* e nel *Lloyd Register* invece per tonnellate 5528.

Il *Nord America* della Veloce, di 4425 tonnellate se fosse citato col *dislocamento*, figurerebbe di 7600 tonnellate.

Vi sono in mare parecchi vapori mercantili da 10,000 tonnellate (tonnellaggio), il cui dislocamento è di 15.000 a 18.000 tonnellate, proporzione che non hanno ancora osato raggiungere le navi da guerra, il cui limite massimo è ora in tonnellate 13,898 coll'*Italia*, e lo sarà fra poco in 14,000, 14,150 colle cinque grandi corazzate che l'Inghilterra si prepara a varare.

•

La *Sardegna*, che scende in mare un pochino in ritardo, venne posta in cantiere nell'ottobre 1888, le previsioni erano che il varo dovesse effettuarsi nel 1889, per essere la nave allestita di tutto punto nel 1893.

Dato il ritardo di circa un anno, e le condizioni dei nostri arsenali, non si potrà calcolare di avere la *Sardegna* in linea che nel 1894.

Nove anni ci sono voluti per l'*Italia*, quasi dieci per la *Lepanto*. Avere in nove anni la *Sardegna*, sarebbe già un qualche progresso, poichè il suo allestimento sarà più laborioso.

Gl'inglesi in quattro anni nel cantiere Armstrong, costrussero ed allestirono il *Victoria* di 10,473 tonnellate, contano di avere nel 1893 armate le grandi corazzate di cui fu deciso l'anno scorso la costruzione.

Pur troppo noi non siamo gl'inglesi, la differenza non è negli uomini, quanto nei quattrini disponibili.

Consoliamoci che la Francia, in fatto di costruzioni, è ancora più lenta di noi!

•

E' difficile fare confronti fra le navi da guerra, senza imbarcarsi in un ginepraio di cifre.

L'*Italia* è la nostra nave per eccellenza, ed è anche quella più nota al pubblico.

La *Sardegna* segnerà sull'*Italia* un progresso in alcune parti di qualche importanza.

Invece di un solo ridotto corazzato per le grosse artiglierie, questi saranno due, e la corazza si estenderà alla cintura e murate centrali.

Dunque la *Sardegna* supererà l'*Italia* in potenza difensiva.

Così pure si spera che una migliore sistemazione delle caldaie e dei ventilatori, permetterà sulla nuova nave la chiusura del ponte corazzato, chiusura che sull'*Italia* non è pratica.

Il doppio fondo della *Sardegna* è stato esperimentato con cura alla Spezia, sparando una torpedine di 75 libbre di fulmicotone, contro cassoni che ne rappresentavano un pezzo di carena; e la prova fu soddisfacente.

Questi vantaggi però hanno un riscontro in un inconveniente. La *Sardegna* porterà solo 1200 tonn. di carbone, cioè 400 meno dell'*Italia*, e la sua autonomia, sarà quindi minore di circa 1[4 di quella di questa.

•

Nelle artiglierie pure la *Sardegna* avrà dei svantaggi in confronto all'*Italia*. Essa porterà lo stesso numero di cannoni da 15 cent., cioè ne porterà otto. Avrà quattordici cannoni da 12 cent., ossia dieci di più, che saranno probabilmente a tiro rapido. Ma i quattro cannoni delle torri saranno da 67 tonn. circa e 343, mill., mentre sull'*Italia* sono da 111 tonn. e da 431 mill.

Non è tanto contro i cannoni da 100 che si sono sollevate molte critiche, quanto contro la delicatezza dei loro congegni e meccanismi e svanlici. Meno male se la diminuzione di 34 tonn. per pezzo avrà un compenso nella maggiore solidità dei meccanismi.

Gli inglesi li hanno adottati in alcune loro grandi navi come *L'Anson* (del 1886) sul *Rodney* (del 1884), *Howe* (stessa epoca), *Nile* (del 1888), *Royal-Oak* prossimo al varo; e di questi cannoni ne dicono un gran bene, però se la velocità iniziale, la potenza perforante del cannone da 67 tonn. rivaleggia con quello da 111, rimane sempre il peso minore del proiettile, con un differenza di circa 200 chilogrammi in meno.

•

Lo spessore massimo delle corazze della *Sardegna* è di pochi millimetri inferiore a quello dell'*Italia*.

•

Quanto alla velocità, fattore di capitale importanza, è sperabile che la *Sardegna*, supererà l'*Italia*.

Questa con circa 12000 cavalli raggiunge i 18 nodi.

Le macchine della *Sardegna* dovrebbero sviluppare, almeno 15200 cavalli, è lecito adunque sperare che raggiungerà una velocità superiore.

•

Quanto a stazioni di lancio per siluri, sistemazioni elettriche, mitragliere e revolvers, certamente la *Sardegna* segnerà un progresso perchè si è potuto in essa approfittare del tesoro d'esperienza fatto sulle navi precedenti.

•

Un ultimo confronto.

L'*Italia* è l'unica nostra grande corazzata che abbia la carena fasciata in legno e quindi ramata.

Ciò costa caro.

Ma ciò ha pure il vantaggio di mantenere pulita la carena, assicurando alla nave *tutta* la sua velocità per un tempo lunghissimo, mentre le navi che non sono ramate, devono ogni tanto entrare in bacino pur pulirsi la carena e ridipingerla con speciali vernici.

È vero che quasi tutte le grandi marine, preferiscono di non fasciare in rame o zinco le grandi corazzate; ma nelle altre marine è più larga che da noi la proporzione dei bacini capaci a ricevere tali navi di frequente.

•

E dopo questo confronto sereno e spassionato fra le due navi, quali conseguenze si possono dedurre?

Una sola!

Che la *Sardegna* è una forte e bella nave, che fa onore alla nostra marina, tanto più che scafo, corazza e macchina, sono di fattura nazionale. E se c'è a proposito della *Sardegna* una cosa da desiderare è questa: che non passi il 1893, tutt'al più il 1894, prima che sia allestita di tutto punto.

*L'ex marinaio.*

## IL GENERALE GANDOLFI AD ARAFALI

Una corrispondenza da Massaua al *Popolo Romano* narra la gita fatta dal governatore della colonia Eritrea, generale Gandolfi, ad Arafali, dove ricevette vari capi di tribù, compose alcuni loro dissidi, e parlò a tutti un linguaggio risoluto e forte.

Il corrispondente crede che quei zibib ebbero l'impressione, che se i talleri italiani sono buoni e saporiti, essi farebbero male i conti se credessero che li diamo loro pei loro begli occhi, e che rigar diritto è loro interesse. Vennero sottoscritti trattati di sottomissione, e scambiati giuramenti.

Il corrispondente aggiunge che, mentre l'influenza italiana estendesi in Abissinia, occorre che si estenda anche sulla costa Dankala. Solo con un abile, continua e vigilante azione si può poco a poco assoggettare queste tribù fra le più terribili, rendendo sicura la via agli europei. Molto già si fece, ma molto rimane da fare. La prudenza e il tatto del generale Galdolfi assicurano che vi si arriverà senza scosse, nè pericoli, nè compromissioni.

## I MONARCHICI FRANCESI E IL BOULANGISMO

*CHI HA SPESO E CHI SPENDE*

**Una lettera compromettente di Boulanger**

Voleva essere duca e maresciallo con appanaggio!...

Il *Figaro* ha mandato il suo collaboratore Gaston Calmette a conferire con Arthur Meyer, direttore del *Gaulois*, che si trova a Vevey in Svizzera, intorno alle recenti rivelazioni sul boulangismo e sulla parte da lui sostenuta.

Meyer, prima di rispondere, consultò telegraficamente la duchessa d'Uzès.

La duchessa rispose: « Dite arditamente che « volevamo rialzare il paese col solo mezzo della Monarchia liberale. La Francia rimane monarchica a dispetto di ogni cabala ».

Meyer disse a Calmette:

« Volevamo una maggioranza legale nel Parlamento, quindi sapemmo abilmente distorre il generale Boulanger dal colpo di Stato che ci spaventava perchè Boulanger all'Eliseo avrebbe potuto rappresentare una parte non assegnatagli da noi.

« I candidati boulangisti ignoravano la provenienza del denaro. I membri del Comitato boulangista ignoravano le alleanze monarchiche. Il conte di Parigi favoriva il piano legale; egli ha speso e spende settecento mila franchi annui pei Comitati, i giornali e la propaganda. Malgrado la sconfitta del boulangismo, i monarchici guadagnarono, poichè essi hanno alla Camera 170 deputati. Le idee conservatrici dominano nella Camera. Il Governo fa già macchina indietro. Fra poco i radicali e gli opportunisti faranno guerra tra loro. I radicali accusano il ministro Constans di clericalismo. Il presidente Carnot dovrà appoggiare a Destra. La Repubblica ondulante di Freycinet conduce alla Monarchia. Non prenderemo la Repubblica di un colpo; ma le idee monarchiche progrediscono. »

Un redattore del *Dixneuvième Siècle* si è recato a conferire coll'antisemita Drumont. Questi affermò che il ricchissimo barone Hirsch diede duecentomila franchi per l'elezione di Boulanger nel Nord, senza esigere ricevuta.

Il conte di Parigi possiede una lettera di Boulanger, che gli propone di ristabilire la Monarchia mediante una dotazione annua di duecentomila franchi, il titolo di duca e il bastone di maresciallo.

# CORRIERE DEL VENETO

## LETTERE RODIGINE

**La vertenza Favero-Cavaglieri — Un insulto — Una sfida rifiutata — Processi relativi — Strana sentenza — Due capitani condannati — Giuste censure — Un concetto democratico.**

*Rovigo 6 settembre* (rit.)

(*Amleto*) — Mi ero ripromesso di dirvi due parole del processo Favero-Cavaglieri e tengo la parola; ma vi dirò proprio due parole, perchè non vorrei risollevare questioni, che, già dimenticate e sepolte, è bene non risorgano più.

Il sig. Arturo Cavaglieri commentò il fatto che l'assessore municipale sig. Antonio Favero aveva apposto la sua firma a un manifesto pubblicato dal Municipio in occasione del 10 luglio p. p., mentre pareva a molti che fosse prudente per lui non farlo.

Il commento parve ingiurioso al sig. Favero, il quale otto giorni dopo insultò con vie di fatto il signor Cavaglieri, il quale mandò due capitani a sfidare il signor Favero, che rifiutò la sfida.

Il sig. Cavaglieri allora querelò, Favero controquerelò, l'autorità di pubblica sicurezza denunciò i due capitani per la sfida portata, e il Pretore di Rovigo si occupò di tutto ciò pronunciando una sentenza, che assolse tutti.... meno quelli che ne avevano la minor colpa, cioè i due capitani!

***

Il processo si svolse in un ambiente saturo di passioni. Applausi all'onor. Villanova, difensore del Favero, interruzioni violente e clamorose al difensore del sig. Cavaglieri.

Di queste ultime non mi occuperò perchè conoscendo troppo da vicino il difensore del sig. Cavaglieri difficilmente potrei essere imparziale, e anche perchè il difensore del Cavaglieri dei clamori del pubblico si consolò facilmente parafrasando rovescio a quell'oratore antico, il quale quando era applaudito, domandava a sè stesso: Quale grossa corbelleria ho mai detto?

La sentenza del Pretore piacque naturalmente ai partigiani del sig. Favero; ma ai più, e ai legali specialmente, parve più inspirata al desiderio di facilitare una conciliazione, che non a quello di fare veramente giustizia.

Quella compensazione fra ingiurie verbali e vie di fatto, sia pure commesse non con lo scopo di ferire, ma solo con quello di ingiuriare, parve strana, e addirittura poi enorme la compensazione fra ingiurie e vie di fatto avvenute le une a otto giorni di distanza dalle altre, mentre è noto che la compensazione non si ammette che per le ingiurie reciproche avvenute nel calore di una altercazione.

***

Il ragionamento del pretore per riuscire egualmente alla compensazione è qualche cosa di così sottile, di così fine che fa onore al suo ingegno, ma che collo sforzo intellettuale di chi lo ha fatto, palesa evidentemente l'errore di diritto.

Non mi perito ad affermare che se la sentenza fosse stata appellabile, e non poteva appellare che il procuratore del Re il quale non ha voluto farlo, sarebbe stato molto probabilmente riformata.

*Habent sua sidera lites*, e il signor Cavaglieri sotto l'apparente sconfitta può sempre vantare la maggiore e la migliore delle vittorie, quella morale di chi ha il carattere e il coraggio di dire alto e chiaro il proprio pensiero.

A questi tempi di abili infingimenti e di compiacenze codarde, di adulazioni servili, di adorazioni al sole che sorge, non è poco.

***

I due capitani, portatori della sfida, i soli che lo potevano, appellarono della sentenza del pretore che li condannò a lire 25 di multa, e il 2 corrente la causa si discusse al Tribunale, il quale però con una sentenza veramente magistrale, malgrado che dalla stessa si possa dissentire, redatta dal giudice cav. Ciro Canè, conferma quella del pretore.

La responsabilità dei portatori della sfida è nuova, implica questioni serie e dubbie di fronte al nuovo Codice penale, per modo che la sentenza del Tribunale non ci meraviglia, come ci meraviglia quella del pretore, il quale magistrato integerrimo e studioso e forte ingegno, avrebbe certamente potuto con minor sforzo e con migliore omaggio alla legge, conciliare le esigenze della giustizia con quelle della prudenza e della opportunità.

Non vi parlai finora di questa causa perchè ho voluto aspettare che in tutto e per tutto la giustizia pronunciasse sulla stessa la sua ultima parola.

Auguriamoci che di queste cause non se ne abbiano più, e che si impari che se i cittadini hanno il diritto di essere rispettati, i depositari dei pubblici poteri hanno il dovere di subire in egni loro atto il controllo e le censure del pubblico.

Ciò è perfettamente liberale e democratico.

## UNA PROPOSTA

L'avv. Francesco Emilio Paresi ci scrive questa lettera, che contiene una buona proposta. Osserviamo che essa è stata già accettata dal Club Alpino di Vicenza.

*Padova 5 settembre*

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

Le comunico una mia idea e se non le persuaderà butti la presente nel cestino.

Nelle Sezioni del Club Alpino Italiano del Veneto (Venezia, Verona, Vicenza, Agordo, Auronzo) e nel Club Alpino Friulano trovansi inscritti molti amatori della montagna, in gran parte abitanti nelle città di pianura, che hanno visitato quasi tutte le belle vallate della provincia di Belluno per goderne il clima delizioso e per rinvigorire il corpo e lo spirito in escursioni incantevoli. Ora che tante e così gravi sventure hanno colpito le Valli del Cordevole e specialmente di Zoldo, non sarebbe il caso che gli alpinisti della regione dimostrassero il loro affetto per quelle ottime popolazioni e la loro compassione per gli immani disastri?

Proporrei quindi che i soci del Club Alpino Italiano inscritti nelle sezioni anzidette e quelli del Club Alpino Friulano offrissero il loro obolo iniziando una sottoscrizione speciale presso la *Gazzetta* da lei tanto saggiamente diretta, inviandosi poi la somma risultante al Presidente della Sezione di Agordo, perchè s'incarichi di un'equa e proporzionata assegnazione ai comuni danneggiati.

S'Ella crede di metter fuori la mia idea, voglia segnare il mio nome per L. 10.

Ho l'onore di professarmi con perfetta osservanza

dev. F. E. Paresi

**Dolo** *8 settembre — Visita gradita* — Ci scrivono:

(*x.*) Ieri la musica cittadina e la Società corale di Piove effettuarono una gita a Dolo, accolte dalle più sincere manifestazioni di simpatia del nostro paese. Alla sera eseguirono inappuntabilmente un ottimo programma vocale-istrumentale, guadagnando gli applausi spontanei e generali di una folla straordinaria di cittadini e villeggianti, specie per alcuni pezzi originali e di grande effetto. Più tardi un lieto banchetto riunì gli ospiti cortesi, e le rappresentanze dolesi.

Ieri a sera il paese sembrava un *boulevard* parigino, brulicante di gente, animato, irriconoscibile. Sembra che anche per quest'anno si progettino delle feste e dei trattenimenti...

Si spera siano rose.

**Fiesso Umbertiano** *4 settembre — Il comm. Dall'Oglio* — Ci scrivono:

Ieri abbiamo avuto una visita assai gradita.

Il comm. Dall'Oglio reggente la nostra Prefettura, seguendo l'opera iniziata per primo, dopo tanto succedersi di Prefetti, veniva per la via di Fratta a prendere cognizioni locali del paese, delle persone e delle amministrazioni.

A Pincara erano ad incontrarlo il sindaco cav. uff. Giovanni Bononi, gli assessori Colognesi, Tosetti, Migliorini, Bovi; il Piva presidente della Congregazione di Carità e molti altri consiglieri.

Al municipio erano ad attenderlo altri consiglieri, e tutti gl'impiegati d'ufficio. Fatte le presentazioni d'uso, il comm. Dall'Oglio cominciò ad interessarsi della cosa pubblica.

Ispezionò tutti i registri d'amministrazione ed altri che per legge devono essere in corrente, trovandolo per ogni dove regolarità e precisione.

All'amministrazione della Congregazione volle informarsi sull'erogazione dei fondi ed ebbe parole di lode.

All'edificio scolastico, dove lo attendevano il direttore didattico Zona con tutti gli insegnanti, fece una visita ben dettagliata e trovò il locale poco rispondente ai bisogni del paese e specialmente alla moralità per la comunione d'ingresso assegnata ai due sessi.

Disse di appoggiare per ottenere dal Governo un sensibile sussidio, qualora il Consiglio comunale deliberi di volere l'erezione di un appropriato locale e consigliò anche l'istituzione di un asilo infantile.

Alla casa Ospizia, informandosi minuziosamente sul trattamento e sull'igiene lasciò al Sindaco una piccola somma da suddividersi fra quei miseri indigenti

Encomiò, nelle sue modesti proporzioni e nella sua semplicità, la bella sala comunale, che serve anche ad uso teatro, aggiungendo che il Consiglio operò saggiamente deliberando di completarla.

Trovò giustificatissimo il desiderio di allacciare alla stazione di Fratta il servizio postale congiunto a messaggeria, augurandosi un possibile accordo coll'amministrazione delle poste.

Consigliò di mettere la numerazione progressiva nel Cimitero.

Informatosi sulla prosperità della Società Operaia, ebbe parole di consiglio che auguriamo di veder presto apprezzate coi fatti.

Verso le ore 2 pom. gli venne offerto un frugale banchetto al quale presero parte circa 20 persone.

Durante la refezione regnò sempre la più schietta allegria. Il sindaco ringraziando il comm. Dall'Oglio, disse, aspettarsi da questa sua visita tutto l'appoggio per un pronto concorso Governativo in opere reclamate per il bene del paese. Lo ringraziò per l'efficace sua opera nell'accordo ottenuto per la continuazione dello Scolo Padano, aggiungendo, che se a noi non sarà dato godere dei frutti, i nostri nepoti lo benediranno — e finì brindando alla sua salute.

Il comm. Dall'Oglio riconoscente per l'ospitalità ricevuta promise un interessamento inteso al miglioramento ed alla prosperità del paese e conchiuse brindando alla salute del Re e della Patria.

Fragorosi applausi accolsero gli evviva, le promesse e le cortesie scambiate.

Alle 4 e mezzo la comitiva si sciolse ed il prefetto, accompagnato dal nostro sindaco, mosse alla volta della stazione di Fratta, lasciando in quanti l'avvicinarono la più grata impressione.

**Legnago**, *6 settembre. — Ancora la crisi comunale — L'on. Fagiuoli a Castelfranco — Sempre l'epigrafe.* — Ci scrivono:

Si dice che l'on. Guglielmi, venuto fra noi in questi giorni, ospite del suo collega on. Fagiuoli, abbia cercato d'influire sull'animo di vari consiglieri dissenzienti di parte moderata, per comporne le discordie. — Si dice che l'on. Guglielmi abbia consigliato l'on. Giudici e gli amici suoi di rinunciare nobilmente ad ogni ricordo del passato e di concentrare i voti sopra l'avv. Nodari.

Si dice che quest'ultimo, interpellato, mostrò che ritornerebbe volentieri al sindacato, non per vanità personale, questo s'intende, ma per amore del pubblico bene.

Si dice però che queste pratiche primordiali, così bene avviate, stieno ora per tramontare, poichè un gruppo di consiglieri ha osservato che il ritorno di Nodari al posto di sindaco, col voto quasi unanime, sarebbe uno strano fatto, dopo l'atteggiamento assunto dal Nodari stesso e dai suoi più fidi nelle elezioni parziali del luglio scorso, dopo che il Nodari si è lasciato portare dai radicali, ha bandito l'amena teoria che nelle lotte amministrative la politica non ci deve entrare, ha gettato, senza malizia, ma per poca avvedutezza, il mal seme della discordia in un partito ch'era mirabilmente forte ed organizzato.

Questi sono i discorsi che si fanno nel campo dei moderati che non piegano e a cui sembra che le femminee suscettività di chi pel partito non ha mai fatto nulla di utile non meritino compensi. Io sono di avviso più mite e penso che se il Nodari desse garanzie di amministrazione savia, equanime, informata al desiderio del bene della città, senza amoreggiamenti inutili o dannosi col partito radicale, senza angolosità, e nel tempo stesso senza solennità eccessiva, io penso che il Nodari sarebbe un ottimo sindaco per la nostra Legnago, che par divenuta, per una sequela di vicende, la sede di ogni discordia.

La maggioranza è convocata nella sala comunale per lunedì sera allo scopo di scambiare delle idee, e martedì mattina avrà luogo la seduta consigliare colla nomina del sindaco e della Giunta.

— L'onor. Fagiuoli intanto, beato lui! s'è levato da queste noiosissime lotte ed è partito stamane per Castelfranco dove capitanerà, come padrino, la banda di Castagnaro a quel Congresso bandistico.

In parola d'onore, mi piace questo deputato che conduce la banda valentissima d'un paese del suo collegio a distinguersi in un congresso! Ciò è democratico, affettuoso ed artistico insieme!

Bravo, on. Fagiuoli, buona fortuna a voi ed alla banda da voi capitanata. Vi auguro che i trionfi musicali vi compensino delle accuse a cui vi espone l'epigrafe da voi preparata pel 20 settembre!

— A proposito dell'epigrafe: l'*Arena* ha pubblicato un'assennata corrispondenza in risposta al *Verona Fedele* che attaccava il Fagiuoli; ma dubito che la polemica sia finita. — Il Fagiuoli, con quella scritta che gli intelligenti ammirano, ha prodotto troppa letizia nei radicali di mala fede, perchè i clericali potessero tacere. Chi vivrà vedrà!

**Mestre** *5 settembre — Villeggianti — Banda Cittadina — Teatro* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ad eccezione di una o due famiglie, tutti i soliti villeggianti hanno già preso stanza fra noi, ed altri ancora cominciarono da quest'anno a farsi nostri ospiti graditissimi per la stagione autunnale. La loro presenza arreca un insolita animazione in paese, specialmente le domeniche e nelle ore pomeridiane in cui la Banda cittadina dà in piazza il concerto. I pubblici ritrovi sono gremiti di persone, fra cui molte eleganti signore e signorine, gaie ed avvenenti, Peccato che questa animazione duri soltanto un paio di mesi circa, dopo i quali si ritorna alle serate lunghe, monotone, noiose.

— A proposito dell'ultimo concerto dato dalla banda cittadina, ho sentito qualcuno competente in ciò, deplorare come la esecuzione dei pezzi abbia lasciato alquanto a desiderare.

Nulla ho a ridire in proposito, ma a sgravio degli esecutori stessi, è duopo mettere in evidenza di quanti ignorano, in quali condizioni anormali si trovi il nostro corpo filarmonico, che la Società si è da poco tempo ricostituita, che fu aperto il concorso del maestro direttore ed istruttore, in mancanza del quale lo sostituisce come meglio può il dilettante sig. Attilio Antonello, ben lungi dall'idea che la sua prestazione equivalga a quella d'un maestro di professione e provetto, e dia quindi risultati che da questo, a buon diritto, si avrebbe ragione di pretendere.

In tali condizioni fanno quanto possono, animati di buona volontà, senza pretese di sorta, e collo scopo precipuo di avvantaggiare gli interessi degli esercenti e dare un po' di maggior vita al paese. È necessaria quindi la maggiore indulgenza verso gli stessi, fino a che ogni cosa sia bene regolata e sia provveduto alle mancanze per cui si stanno adoperando con interesse i preposti alla istituzione.

— Sono informato che, come preannunciai, fra giorni si aprirà il nostro teatro ad un corso di rappresentazioni che saranno date dalla Compagnia drammatica intitolata *Gustavo Modena*. Mi si afferma che della stessa fanno parte provetti artisti e che il complesso riescirà certo soddisfacentissimo.

**Monselice**, *8 settembre* — Ci scrivono:

(*M. S.*) E' stata una festa riuscitissima quella di ieri per Monselice.

Fin dal mattino le vie principali, sfarzosamente imbandierate, presentavano un aspetto gaio e vivace; — alle 9, le Associazioni cittadine mossero ad incontrare gli ospiti della vicina Pernumia, e formatosi il corteo, con in testa la nuova fanfara, le bande di Monselice e Pernumia, Società *Operaia*, *Figli del lavoro*, nonchè rappresentanze da Este, Battaglia, Tribano, colle rispettive bandiere, si giunse alla villa Saggini, ove ebbe luogo il tiro al piccione, fioritissimo. Fra i premiati vi sono i signori Chino, Pellegrini, Pastò; medaglia di maggioranza sig. De Marchi. Bellissima la gara fra quest'ultimo e il signor Zaglia.

Durante il banchetto, che cominciò alle 2, parlarono applauditi il sig. Moretti, il cav. dott. Mazarolli, il sig. Rizzetti, prof. Galeno, e il sig. Bossi di Este.

Mi si scuserà se ommetterò qualche nome, involontariamente.

Concorso immenso, forestieri da Padova, da Rovigo, da Este alla tombola in piazza V. E. — Vendute 4000 cartelle. Alle 8 la banda di Pernumia ha svolto il suo programma con precisione, con eleganza, con brio, e merita davvero, non i complimenti superficiali di prammatica, ma le congratulazioni e gli elogi più sinceri; bravo, bravissimo il loro duce signor Bellucco, che sa dare alla sua *troupe*, quell'affiatamento, e quella eleganza indispensabili. Anche i fuochi artificiali, la illuminazione della piazza riuscitissimi. Onori al pirotecnici di Ficarolo. Il tempo poi ha voluto coronare le fatiche dei promotori per le feste,

**Oderzo** *5 settembre — Teatro — Giuste lagnanze — L'uniforme ai filarmonici — Per gli Zoldani* — Ci scrivono:

— Le annunciatevi rappresentazioni drammatiche al nostro teatro avranno principio domenica 7 corr. colla *Suonatrice d'arpa* di Davide Chiossone. Protagonista principale e direttore della simpatica compagnia dei dilettanti opitergini, è l'egregio sig. Riccardo Romanello, nome abbastanza conosciuto per dubitare del buon esito della produzione. Si spera che il concorso sarà numeroso, trattandosi di una serie di spettacoli il di cui ricavo viene devoluto a beneficio della locale Congregazione di carità.

— Da molti si fanno lagnanze contro il bigliettario della nostra Stazione, perchè non è puntuale alla dispensa dei viglietti e perchè usa modi poco garbati coi passeggieri che si presentano allo sportello. Il capo-stazione, che in paese gode molta stima, dovrebbe far sapere all'impiegato *suo figlio* che, fortunatamente, noi non ci troviamo in Russia, nè in Africa, ma nel beato regno d'Italia, dove certi comodi della vita si pagano profumatamente, ma *con diritto però* di essere serviti almeno colle forme volute dai regolamenti e.... un pochino anche dal galateo.

— Si va facendo sempre più vivo il desiderio nel pubblico che i nostri filarmonici vengano forniti dell'uniforme. La presidenza che ha tante benemerenze per questa nobile istituzione, non dovrebbe rimanere sorda all'appello, ma cercare ogni mezzo onde provvedere al bisogno tanto reclamato dal decoro del corpo filarmonico e del paese.

— Anche qui, con lodevole proposito, si è costituito un Comitato per raccogliere offerte a favore dei poveri disgraziati del Zoldano.

Si sono assunti la nobile missione i signori G. Calchera e V. Arnoldo, oriundi di Zoldo.

Un bravo di cuore agli iniziatori.

**Polesella** *7 settembre. — Decesso* — Ci scrivono: Fatalità! Dei tre egregi cittadini di Polesella, Sinforiano cav. Selmi, Luigi cav. Selmi e Giacomo Brusco, che con ammirabile costanza propugnarono l'opera redentrice della *Bonifica di Padani* (ormai giunta a mezzo) oggi non ne sopravive pur uno, perchè ieri alle ore 3 pom. moriva il sig. Giacomo Brusco senza vedere il coronamento delle valenti sue cure Domani seguiranno i funerali, che a cura del Comitato Padano (di cui faceva parte) saranno celebrati: riferirò. I buoni ci abbandonano. Giacomo Brusco aveva 68 anni.

**Rosolina** *7 settembre. — Visita prefettizia.* — Ci scrivono:

Venerdì scorso, Rosolina, fu onorata d'una visita dell'egregio prefetto della Provincia comm. Dall'Oglio Ricevuto, ed ossequiato alla Stazione dal sindaco signor Luigi Duse, dalla Giunta, da parecchi consiglieri, e dalle Autorità tutte del luogo, s'avviò alla residenza municipale, ove, visitati i registri dello stato civile, l'archivio, ed interessatosi minutamente di tutta l'amministrazione in genere, ebbe parole di sommo conforto pel sindaco stesso e pegli amministratori comunali, che quantunque assunta l'azienda civica in una condizione economica, in vero dire tutt'altro che florida, procede adesso tanto regolarmente che si può sperare di raggiungere presto il perfetto pareggiamento, ed un prospero avvenire.

**Schio** *7 settembre — L'agitazione per le tasse.* — Ci scrivono:

*(B.)* Un manifesto pubblico invitava ieri (sabato) i *cittadini contribuenti* della tassa fabbricati ad una riunione in Teatro Sociale per avvisare il modo migliore di riparare all'esorbitanza di questo agente delle imposte nell'aumento della tassa fabbricati. Esorbitanza per quantità e per equità.

Che è, che non è, la riunione è sospesa d'ordine dell'Autorità superiore, come vi ho telegrafato.

Commenti? Oh Dio quanti!... Forse si suppose che essendo sabato a sera potesse succedere qualche mezza rivoluzione.

Chi non sa o chi non vuol sapere che la gran massa degli operai non è possidente?

Sicuro che si interessa della questione, perchè le tasse dei proprietari sono in massima parte pagate dagli inquilini, ma via!... nessun precedente, nessuna ragione autorizzava l'*ukase* dell'autorità.

E poi, l'autorità locale mostrò con questo atto di non conoscere o di non credere allo spirito pacifico calcolatore e punto entusiasta di questa cittadinanza, cosa questa che, voglia e non voglia, ha prodotto pessima impressione.

Si permettono riunioni di socialisti e peggio, e si proibisce ai proprietari di protestare contro fiscalità esorbitanti? Si doveva sfoggiare il più grande lusso di forza, soffocare ogni atto di reazione violenta di parole (perchè fatti a Schio non ve ne furono mai), ma permetterla. Ne riparlerò.

Storico — da Schio a Vicenza — Un viglietto di *quarta* classe non c'è? — Bisogna metterla, perchè bisogna fare tutte le economie per pagare le tasse.

**Verona** *3 settembre — Luce elettrica* — Ci scrivono:

*(Julius)* Quattro mesi di lavoro intelligente, assiduo, febbrile ci fruttarono la luce elettrica tanto desiderata, e testè, con felice successo, inauguratasi soltanto per uso privato, mentre l'illuminazione stradale è per contratto vincolata ancora per anni parecchi colla Società del gaz! La casa Schuckere assuntrice del lavoro, il suo rappresentante ing. Vitali, l'ing. Valter Meng e il sig. Lod. Screidt gareggiarono di zelo e d'attività col presidente della Società co. Girolamo Giuliari Gianfilippo, e coll'ing. nob. Franchini per la riuscita sollecita, e completa della meravigliosa invenzione di Edinson. I muratori veronesi costrussero l'alto, maestoso fumaiuolo di sfogo alle 2 potenti caldaie da 250 cavalli-vapore, di costruzione nazionale Tosi di Legnano: magnifiche le motrici pure di Tosi, e le dinamo, e il quadro distributore coi regolatori automatici.

Non poche difficoltà sorsero a contrastare l'attuazione di questo veramente splendido, e meraviglioso sistema di illuminazione, e furono superate dalla ferrea, e altrettanto cavalleresca tempra del presidente della Società.

**Vicenza** *8 settembre. — Grave disgrazia.* — Ci scrivono:

*(Eolo).* — Ieri sera a Cavazzale (Frazione di Monticello Co. Otto) avvenne una grave disgrazia, che mi faccio obbligo di segnalarvi.

Il capo cantoniere Camillo Marola — addetto al casello N. 8 della linea Vicenza-Thiene-Schio mentre attendeva il treno speciale, che trasportava i passeggieri venuti qui per le feste si addormentò sul ciglio della strada ferrata. Poco dopo arrivò il treno ed il Marola non si svegliò e il convoglio gli diede un urto tale che, producendogli una frattura al cranio, lo mise fuor di vita. Alla moglie ed al figlio toccò il triste complimento di trovarne il cadavere.

Camillo Marola aveva 57 anni ed era padre di sette figli.

**S. Apollinare di Rovigo,** *settembre — Salute pubblica lex suprema est.* — Ci scrivono:

*(Vox populi)* Come tutte le cause buone che finiscono col trionfare, ritorniamo sull'argomento dell'acqua del pozzo di via Centro e domandiamo al sig. Campo, sindaco, se sta aspettando, prima di decidersi, che gli abitanti della via omonima (che vanno coprendo di firme una istanza da presentarsi al consiglio chiedendo la costruzione di un pozzo) nonchè i ragazzetti che frequentano le scuole del comune, principali consumatori di quest'acqua *torbida* e *dura* sconcerti a loro, col continuo uso, le funzioni digestive! Sarebbe ora di finirla una buona volta per Dio di far gridare da più d'un anno la gente!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 9 settembre: S. Gorgonio m.
Mercordì 10 settembre: S. Nicola da T.
Sole, leva ore 5 m. 33; tram. 6. 21.
Temp. mass. dell'8: 21.5 — Min. del 9: 15.5

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 2350.—**

I signori conti Nicolò ed Angelo Papadopoli colla munificenza consueta in loro quando trattasi di associarsi ad opera di beneficenza, ci hanno fatto consegnare ieri quattrocento lire, per i poveri danneggiati di Zoldo. — Conte Luigi Michiel 25 — Giacomo Nenzi 10.

Totale di queste offerte: L. 435.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 2785.—**

## LA NOSTRA APPENDICE

L'attraente romanzo in corso sta per finire; i nostri lettori che tanto s'interessarono nel leggere quella narrazione così ricca di episodi, gusteranno fra breve **MARGHERITA** opera di Girardin, appositamente tradotta per la *Gazzetta*. Due amori di natura differente si impongono al cuore d'una donna: a uno non può resistere, all'altro non può sopravvivere...

**L'Imperatrice Federico** continua le sue visite agli stabilimenti di antichità. Stamane alle 11 accompagnata da Lady Layard e dal conte Sechendoff, visitò quello di D. Rietti a S. Giov. Grisostomo Campiello Remer, dove si trattenne parecchio tempo, facendo anche degli acquisti.

Più tardi visitò quello del sig. Ricchetti, ove si fermò circa due ore, ammirando specialmente le sculture in marmo e bronzi.

Anche qui fece alcuni acquisti.

**Rivista** — Stamane alle sei, come abbiamo ieri annunciato, il maggior generale Mathieu, comandante la brigata Pistoia, passò in rivista in Campo di Marte, il 36° reggimento ed il 1° battaglione del 35° fanteria.

**Il «Dauno»,** il piroscafo della *Società Puglia*, che nel pomeriggio di domenica 13 luglio p. p., investito dal vapore inglese *Winstead*, ebbe squarciata la prora per una lunghezza di circa tre metri; oggi, completamente riparato, è entrato in bacino del nostro Arsenale per pulire la carena. Il *Dauno* riprenderà i suoi viaggi fra otto giorni circa.

**La fanfara Veronese** — Ieri mattina, i componenti la fanfara della Società di scherma e ginnastica *Bentegodi* di Verona, noleggiato un *topo* si recò al Lido, suonando allegre marcie lungo la spiaggia e quindi a Malamocco, portando coi suoi concenti, la rivoluzione in quei buoni isolani.

I bravi giovinotti fecero ritorno a Verona ieri sera col treno delle 10.50, percorrendo a piedi le vie che dall'albergo della *Bella Venezia* conducono alla ferrovia, suonando sempre e vivamente acclamati da numerosa popolazione.

**Conferenze scolastiche.** — Martedì scorso, nella grande sala della Scuola normale femminile a S. Geremia, incominciarono le Conferenze straordinarie sulla storia del risorgimento italiano, e sull'igiene domestica, tenute per ordine del Ministero, dagli egregi professori Orsi e Del Chicca, sotto la presidenza dell'ispettore Carminati facente pel R. provveditore. Vi intervengono giornalmente più di cento insegnanti elementari, non solo di Venezia, ma ancora della Provincia, e questo buon numero va sempre aumentando, ed è la miglior prova della utilità delle dette Conferenze e il miglior elogio che si possa fare degli egregi conferenzieri. In particolare le lezioni di storia, per l'argomento patriottico e pel modo col quale sono date, recano istruzione e diletto ad un tempo, come per quella di igiene, non occorrono parole a dimostrare l'opportunità. Speriamo che come sono bene incominciate, così queste Conferenze si compiano ad onore della nostra città e del corpo insegnante elementare di tutta la provincia.

**Beneficenza per gli scrofolosi** — Il sig. Giovanni Basadona proprietario e comandante del trabaccolo *Tacito* — che se non erriamo è quello che investì le due barche contenenti i fanciulli scrofolosi — ha mandato alla direzione dell'Ospizio marino veneto la somma di L. 120 a beneficio dei bagni marini giornalieri pei fanciulli scrofolosi poveri di Venezia.

**Un bell'atto di fratellanza** — Circa un anno fa moriva a Venezia il noto barbiere Salvagno che esercitava il suo mestiere a Santa Fosca.

L'esercizio di barbiere del Salvagno fu assunto dal direttore, Giuseppe Tognazzo, mediante un corrispettivo mensile alla vedova del Salvagno.

I pochi affari, le gravose tasse e più che altro la numerosa sua famiglia (moglie e cinque figli) impedirono al Tognazzo di essere puntuale verso la vedova Salvagno, con la quale avrebbe incontrato un debito di circa duecento lire.

Avendo la vedova Salvagno minacciato il Tognazzo di riprendergli la bottega, questi incaricò un sensale di proporre alla vedova un acconto di L. 50, obbligandosi di pagare la rimanenza del suo debito in rate mensili.

Sia che tale proposta non garbasse alla vedova Salvagno, sia che il mediatore abbia fatto invece, per suo conto, offerte più vantaggiose, fatto è che la signora Salvagno cedette il negozio al mediatore stesso, mettendo sulla strada il disgraziato Tognazzo.

Il barbiere Bandiera, che tiene negozio da parrucchiere in Rio Terra della Maddalena, mosso a compassione dalle condizioni in cui si trovava il Tognazzo, lo accolse nella sua elegante bottega, accordò gratuitamente tutto quanto è necessario perchè il Tognazzo possa continuare a servire i suoi vecchi clienti, e ciò, fino a che egli Tognazzo, potrà trovare un nuovo locale per impiantare negozio.

Atti simili, a questi chiari di luna, sono tanto rari, che quando avvengono, è bene segnalarli.

**Gli operai feriti all'Arsenale** — Stamane ci siamo recati all'ospedale militare di S. Anna, per avere notizie sullo stato di salute dei cinque poveri operai dell'impresa Pasqualin e Vienna, rimasti feriti, come è noto, nel pomeriggio di sabato 31 agosto in seguito al crollo di una vôlta di un officina in costruzione all'Arsenale.

L'Eugenio Nora che aveva riportato varie ferite e contusioni alla testa ed alla gamba sinistra, si è già alzato di letto.

Il Chiesura Nicola che aveva riportato commozione addominale e contusioni alla parte sinistra del torace, voleva uscire oggi dall'ospitale; ma dovette rimanervi, non potendo l'egregio direttore cav. Caroli accordargli la chiesta licenza di convalescenza — non appartenendo il Chiesura ad impresa militare.

Gli altri tre e cioè Sanson, Bettini e Carlini, sono anch'essi in via di completa guarigione.

Essi, specialmente il Sanson che ha moglie e figli, lamentano di non avere ricevuto in questi giorni nessun sussidio da parte dell'impresa; dubitano che non venga loro passata la mercede, durante i giorni di malattia, e desidererebbero che venisse loro accordato qualche giorno di convalescenza, appena usciti dall'ospedale.

Le loro lagnanze, i loro dubbi ed il loro desiderio, li rivolgiamo all'impresa Pasqualin e Vienna perchè provveda.

**Epilessia** — Ieri sera alle ore otto, in Campo S. Bartolomeo, una quantità di gente attorniava una povera giovine che colpita da epilessia, si dibatteva per terra.

Cessati gli assalti, la disgraziata fu accompagnata alla propria abitazione da alcune persone pietose.

**Infortunio** — Contin Vincenzo, di 34 anni, abitante in Corte Cà Zappa a S. Maria del Rosario, manovratore ferroviario, la scorsa notte alle ore due, nell'attraversare un binario alla Stazione ferroviaria, passando fra i carri di un treno, fu investito dai repulsori di uno di essi.

Avendo riportato delle contusioni al torace, fu trasportato in gondola all'Ospedale dal fattorino ferroviario Felice Fiori e da un facchino.

**Una potente sbornia** fu presa ieri sera da certo Pietro Tottolo, di 25 anni, battellante, che abita in Calle della Testa, N. 6321. Gli agenti di P. S., trovatolo alle tre di stamane sdraiato lungo la via 22 Marzo, lo deposero in una gondola e lo trasportarono a digerire la sbornia all'Ospitale.

**Arresti** — C. Alessandro di Giuseppe pregiudicato, sorpreso in flagrante giuoco d'azzardo; V. Enrico fu Luigi, per contravvenzione alla sorveglianza speciale; B. Lodovico di Carlo, per mandato del pretore urbano.

**Contravvenzioni** — Ne furono constatate tre per ubbriachezza, due per disturbo della quiete pubblica, e due per contravvenzione all'art. 302 della legge sui LL. PP.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### *MANCATO OMICIDIO*

**L'imputato ne da colpa al caso**

Nel pomeriggio del 16 luglio testè scorso, certo Felice Gallocchio, stradino, s'incamminava per ascoltare la messa, quando, giunto presso Civè sulla strada del Canal morto, venne colpito da una fucilata, — esplosagli quasi a bruciapelo — che lo ferì gravemente in più parti della persona e devesi solo ad un miracolo se non ne ebbe a soccombere.

Il Gallocchio riconobbe nel suo feritore certo Stefano Finotto, ma alle Autorità accorse sul luogo non seppe dare spiegazione sulle cause che abbiano spinto il Finotto a colpirlo così.

Nei susseguenti interrogatori subiti, il Gallocchio confermò di avere riconosciuto indubbiamente il Finotto.

Questi si mantenne sempre negativo e tentò invano di provare un'*alibi* ma, oltre all'incolpazione diretta del danneggiato, stanno contro l'imputato le varie deposizioni testimoniali, e la circostanza che, procedutosi ad una perquisizione in sua casa, fu trovato un fucile di recente esploso, cosa della quale il Finotto non seppe dare spiegazioni.

Ecco perchè il Finotto, fu tratto sabato scorso davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise, per rispondere del reato di mancato omicidio, avendo, secondo l'accusa, di sua parte compiuto tutto ciò che era necessario per uccidere il Gallocchio.

L'imputato, che nell'istruttoria si mantenne negativo del tutto, ora cambia difesa, e vuole far credere ad una pura disgrazia.

Egli difatti, nel suo interrogatorio, disse che trovandosi alla caccia, accidentalmente sparò il colpo che ferì il Gallocchio, e che se negò costantemente la verità fu perchè era spaventato dalle conseguenze dell'accidente.

Sostiene l'accusa il comm. Vanzetti. Difende l'imputato l'avv. Andrea Bizio.

Il danneggiato *Gallocchio* disse che appena ricevuto il colpo di fucile carico a pallini, scorse il Finotto che, accovacciato, scappava fra la siepe col fucile in mano; che subito gridò ad alta voce Finotto Stefano *mi ha rovinà*.

A domanda del Presidente, dichiara che erano amici col Finotto, e che ritiene lo abbia colpito per derubarlo dei denari che esso sapeva che portava sempre indosso. Esclude trattarsi di una disgrazia, perchè in luogo di andare ad assisterlo quando lo chiamò, fuggì via.

*Picello Giovanni* sentì il colpo di fucile, e subito Gallocchio gridare, Stefano Finotto *te m'ha rovinà*, e vide il Finotto che scappava accovacciato.

*Toffanin* e *Castelli* depongono come il precedente.

*Marchini Giuseppe*, delegato di P. S. di Chioggia, ripete l'opinione pubblica di Chioggia, che cioè il fatto sia stato commesso dal Finotto o per godere la moglie di Gallocchio, oppure per derubarlo.

Viene esclusa unanimemente l'accidentalità.

Altri testimoni riferiscono la voce pubblica di Chioggia, chi favorevole e chi sfavorevole all'accusato.

Vari testimoni a difesa, fra i quali il parroco di Cabianca, depongono favorevolmente sul carattere dell'accusato, ritenendo il fatto accidentale.

***

Rinviata l'udienza ad oggi, vennero citati per dare schiarimenti «in virtù del potere discrezionale del presidente», il medico di Chioggia Silvestri, l'ing. Squarcina, il Pretore e un pratico cacciatore.

Il medico dichiarò che i proiettili non penetrarono in cavità perchè il colpo non venne esploso direttamente, ma obliquamente, avvertendo che la carica per sè stessa avrebbe avuta la forza di uccidere.

Il Pretore avv. Fano dichiara, descrivendo il sito dove avvenne il fatto, che sulla sponda vicino alla scarpa del fosso, venne tagliato un cespuglio di canne all'evidente scopo di poter vedere chi passava sulla strada.

L'ing. Squarcina dichiara che il taglio nelle canne che formava riparo sulla scarpa del fosso, sembrava fatto solo per vedere chi passava sulla strada da una persona che fosse però stesa a terra; non potendo quel foro servire di passaggio ad un uomo.

Pira Antonio di Cabianca, cacciatore di professione, dichiara che verso alla metà di luglio si trovano delle *sforzane*, che molte volte volano a fil d'acqua, ma alle volte si levano a vari metri da terra.

Avuta quindi la parola il comm. Vanzetti, rappresentante l'accusa, fa una coscienziosa analisi delle deposizioni testimoniali, e in vista del gran dubbio, mancando una spinta al reato, conclude ritirando l'accusa.

In seguito alle conclusioni del P. M., poco per verità rimase da aggiungere al giovane difensore.

Dopo un coscienzioso riassunto fatto dal presidente, i giurati si ritirarono nella loro stanza d'onde ne uscirono poco dopo pronunziando un verdetto affermativo al quesito posto di ferimento involontario, e il Finotto venne condannato a giorni 104 di detenzione e L. 41 di multa pel porto d'arma senza licenza.

## GLI ARRIVI

*del giorno 8*

*Albergo Danieli* Ferri M. da Belluno.

*Luna* — Farga L. da Mantova, Saima A. da Napoli, Cherubini C. da Palermo, Bassi O. da Palermo, Rispoli E. da Roma.

*Vapore* — Ponti L. da Milano, Setti F. da Firenze, Angeli F. da Cesena, Cibelle F. da Belluno, Bon M. da Este. Marchesini O. da Napoli, Savanesi A. da Cremona, Caputo L. da Parma, Spinelli F. da Salerno, Magnini S. da Cagliari, Bazzi F. da Genova.

*Angleterre* — Furiotti A. da Verona.

*Hotel Milano* — Colombo D. da Milano.

*Cavalletto* — Sean G. da Milano, Volpi G. da Firenze, Volpi A. da Firenze, Pompetti C. da Ferrara, Rouches G. da Treviso, Brusoni P. da Treviso, Serato B. da Verona, Cavalieri E. da Conegliano, Foschi P. da Roma, Galeati L. da Bologna, Lovati A. da Milano, Pelesecca C. da Torino, Mariani N. da Monza.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Viviani G. da Padova, Levi V. da Verona, Sperti A. da Belluno, Todeschi A. da Padova, Ruggeri G. da Milano, Daneo G. da Torino, Dona V. da Vicenza, Gualtieri T. da Milano, Pascoli D. da Verona, Friesi D. D. da Verona, San Giorgio C. da Torino, Magietta V. da Bologna.

*S. Marco* — Vaceani R. da Bologna, Simoncelli A. da Verona.

*Vittoria* — Stefani G. da Mantova, Sabatello D. da Roma.

*Italia* — De Florian G. da Bologna.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Ieri sera, alla seconda rappresentazione, *Stella*, ebbe lo stesso successo d'applausi e di *bis* della prima. C'era, però, meno gente.

Se il maestro Auteri-Manzocchi avesse voluto, avrebbe anche iersera potuto comparire diciotto volte al proscenio; ma, viceversa, egli era in vena di parsimonia e non comparve che due volte.

**Goldoni.** — Stasera, finalmente, si uscirà dal repertorio da arena e si darà quel gioiello che è *Casa Nova* di Goldoni.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La casa nova* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia «Passeggiata alpina», Speranza — 2. Preludio e coro d'introduzione «Roberto il Diavolo», Meyerbeer — 3. Duetto d'amore «Faust», Gounod — 4. Gran scena e duetto «Rigoletto», Verdi — 5. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini — 6. Mazurka «La Rosa», Calascione.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Listini delle Borse

**Venezia 9 settembre**

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 63 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 80 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 $^{1}/_{4}$ |
| zioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 $^{1}/_{2}$ | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 25 | 123 45 |
| Francia | 3 | 100 40 | 100 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 $^{1}/_{2}$ | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 19 | 25 18 | 25 24 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 $^{1}/_{2}$ | 226 $^{1}/_{4}$ | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 $^{1}/_{2}$ | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| **Milano** 9 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 70 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 97 10 — | Sovvenzioni | 142 — |
| Az. Medid. | 589 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 495 — | Obbl. merid. | 314 50 |
| Lanificio Rossi | 1195 — | » nuove 3 0/0 | 291 — |
| Cotonificio Cantoni | 257 — | Francia a 3 mesi | 100 55 |
| Navig. generale | 378 — | Londra a 3 mesi | 25 37 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 20 |

| **Torino** 6 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,62 | Banca subalpina | 80 50 |
| » fine | 97,05 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 559,— | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 726,— | Banca Tiberina | 78,— |
| Cred. mob. | 620,— | Comp. fondiaria | 36,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 141,50 |
| » Torino | 498,— | Cambio vista s. Fr. | 100,50 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

| **Parigi** 9 — Apertura Tend. calma | | **Parigi** 8 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— | | |
| » » perp. | 96,42 | Italiano 5 0/0 | 96,77 |
| » 4 1/2 | 106,45 | Franc. 3 0/0 | 96,50 |
| Rend. ital. | 351,25 | Id. (n.) 5 0/0 | 106,60 |
| Ferr. lomb. | 568,75 | Id. id. 3 0/0 | 97,— |
| » austr. | 19,67 | Inglese | 95,$^{15}/_{16}$ |
| Rend. turca n. | 78,$^{5}/_{8}$ | Lomb. obbl. ant. | 342,50 |
| Prest. spagn. est. | 862,50 | Merid. » | 720,— |
| Banca di Parigi | —,— | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | 95,$^{7}/_{8}$ | Az. Canale Suez | 24,28 |
| Banca di sconto | 862 50 | | |
| Egiz. 6 0/0 | 95,$^{7}/_{8}$ | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | 495,$^{7}/_{8}$ | | |

| **Roma** 9 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 97,50,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 491,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 946,— |
| » S. Immobiliare | 483,— |

| **Vienna** 6 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,05 |
| » argento | 89,50 |
| » oro | 106,80 |
| » senza imp. | 101,35 |
| Az. della Banca | 980,— |
| » Stab. di cred. | 309,75 |
| Londra | 112,20 |
| Zecchini imp. | 5,38 |
| Napoleoni d'oro | 8,93$^{1}/_{2}$ |

| **Genova** 6 | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,95 |
| Az. Banca Naz. | 1775,— |
| Cred. mob. it. | 618,— |
| Ferr. Merid. | 726,— |
| » med. | 590,— |
| Navig. generale | 376,— |
| Banca generale | 493,— |
| Raffi. Zuccheri | 241,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| » s. Londra | 25,42 |
| » Germania | —,— |

| *Berlino* | |
|---|---|
| Azioni Credit | 176,60 |
| Cambio Vienna | 181,50 |
| Rendita Italiana | 95,90 |

| *Londra* | |
|---|---|
| Consolidato | 96.02 |
| Rendita italiana | 95.$^{1}/_{4}$ |

| **Firenze** 9 | |
|---|---|
| Rend. it. | 97,18 — |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100 52 $^{1}/_{2}$ |
| Azioni F. M. | 723 50 — |
| » Mobil. | 618 — — |

| **Berlino** 8 | |
|---|---|
| Mobiliare | 176,60 |
| Austriache | 112,20 |
| Lombarde | 58,90 |
| Rendita italiana | 96,— |

| **Londra** 6 | |
|---|---|
| Inglese | 96 $^{1}/_{16}$ |
| Italiano | 95 $^{3}/_{8}$ |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 81,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 81,71 pel futuro 79,47

### Cereali

**Nuova York** 8 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. -,— — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 1 $^{1}/_{2}$.

### Coloniali

**Londra** 8 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | fermo |
| id. | raffinati | id. | sostenuto |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 8 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 $^{1}/_{16}$.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 26,000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 210,000

### Petroli

**Filadelfia** 8 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. 7,35.

## Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Newcastle vap. ingl. «Gem» cap. Rowell con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol.

Partiti il 7 per Costantinopoli e scali vap. ital. «Imera» cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. «Taormina» cap. Ferroni con merci.

Arrivati l'8 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt.

## Ufficio dello Stato Civile

7 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: De Petris Pietro, carpentiere in Arsenale con Mazzarol Teresa, casalinga, celibi — Stella Antonio, impieg. mercantile, vedovo con Dolfin nob. Emilia, possid., nubile — Saoner Primo, pescivendolo con Gobitta Giovanna, operaia all'Arsenale, celibi — Cagnato Pietro, fiammiferaio con Giacomuzzi Angela, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Del Bianco Dal Subiot Teresa, 72, coni., già casalinga, Quinto — Zanon Eugenio, 24, celibe, domestico, Chiese d'Alpago.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

8 settembre — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Pazienza Riccardo, fotografo, vedovo Moretti Vittoria, casalinga, nubile — Fabbiani Giovanni, impieg. comunale con Majer Angela, civile, celibi — Riccoboni Adolfo, fabbro con Masiero Teresa, casalinga, celibi — Meo Antonio, oste con Voinovich Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Rolandi Locatello Maria, 81, ved., ricoverata, Venezia — Tagliapietra Seno Antonia, 62, vedova, già domestica, id. — Pasqualin Carlotta, 46, nubile, domestica, S. Donà di Piave — Marchiori Elisabetta, 13, sarta, Lodi — De Bartolameo Pietro, 69, coni., calcografo, Venezia — Hoffmann Giuseppe, 60, coni., viaggiatore di commercio, Francoforte sul Meno — Zorzi nob. Antonio, 59, coni., scritturale, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 9 — Caffè — mercato fermissimo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 118 1/2 | 91 | Marzo | 98 1/2 |
| Dicem. | 104 — | 91 | Dicem. | 90 — |

**Hamburg** 9 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 90 3/4 | 91 | Marzo | 79 3/4 |
| Dicem. | 83 3/4 | 91 | Maggio | 78 1/4 |

**Anversa** 9 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 | Marzo | — — |
| Dicem. | — — | 91 | Maggio | — — |

**Parigi** 9 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 — |
| 4 ottobre | » | 38 5/8 |
| 4 primi | » | 37 1/2 |

**Budapest** 9 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.44/46 |
| 1890 | Autunno | » | 7.01/02 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.10/12 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.79 80 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi) | » 10,50 p. | — | — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — | — | A. Roma Firenze | » 11,25 p |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » » | 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | » 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p. |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore —,— ant — Arrivo a Venezia ore 8.20 ant.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

**L'AGITAZIONE PER LE PROSSIME ELEZIONI**

**Le opposizioni si coalizzano – Discorsi alle viste.**

*Roma 8, ore 9 p.*

L'agitazione in vista delle elezioni politiche più o meno imminenti ma in ogni caso non lontane, va accentuandosi sempre maggiormente. Vengo infatti assicurato da persone in grado di essere informate esattamente, che i deputati lombardi di opposizione fra cui principalmente Cavallotti, hanno già deciso in massima, di concertare un'agitazione comune in perfetto accordo coi deputati meridionali pure di opposizione. L'accordo rifletterebbe soltanto la lotta elettorale, dopo, a Camera nuova, ogni gruppo riacquisterebbe la propria libertà d'azione.

Nicotera e Branca sono a Roma e Cavallotti, come vi preannunziai, arriverà probabilmente domani.

Fu altresì stabilito che Nicotera pronunzi un grande discorso politico, ma non nel Mezzodì.

**Ancora la vertenza Renzetti-Mandalari**

Gli avvocati difensori della signorina Renzetti hanno firmato tutti, una lunga ed elaborata memoria diretta alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Catanzaro. Questa memoria, schiacciante per il Mandalari, venne letta ed approvata da altri molto noti giureconsulti del Regno; — fu spedita a Catanzaro stamane. La sezione d'accusa pronuncierà la propria sentenza nella corrente settimana.

**La linea Bologna-Verona**

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il noto progetto di costruzione del tronco Revere-Ostiglia ed inerente grandioso ponte sul Po, della linea Bologna-Verona.

**La spedizione dei pacchi postali**

Il Ministero delle poste e telegrafi, d'accordo con quello dei lavori pubblici, studia il progetto di affidare alle ferrovie il servizio dei pacchi postali, sottraendoli interamente dalle poste.

**L'on. Bonghi furente contro il servizio ferroviario**

*Roma 8, ore 10.15 p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica una violentissima lettera direttagli dall'on. Bonghi, pel modo col quale è regolato in Italia il servizio ferroviario. L'on. Bonghi scrive fra altro in quella vivacissima requisitoria, che il paese che tollera dei disordini simili a quelli che egli descrive e contro cui si scaglia, acquista la triplice qualifica di paese vano, inerte, ozioso.

**Il disavanzo finanziario**

Brutte previsioni

L'*Opinione* nota che nei primi due mesi dell'anno finanziario, le entrate diedero 10 milioni di meno delle previsioni fatte.

Dice che continuando in questo modo, il disavanzo arriverà a 60 milioni, che uniti ai 40 milioni del disavanzo precedente, supererà i 100 milioni, oltre poi alle spese di Roma per regolare i torrenti ed i fiumi.

Questo articolo assai notevole, è attribuito all'on. Luzzatti.

Vi assicuro che l'on. Branca nel discorso che terrà a Potenza, arriverà alle stesse conclusioni.

Anche il deputato Gian Pietro Emilio, competente in questione di materia finanziaria, pubblicherà degli articoli, arrivando alle stesse conclusioni.

**I Vescovi di Brescia e Bergamo**

ed il Vaticano

L'*Italie* dice che i vescovi di Brescia e di Bergamo che fecero omaggi al Re durante le grandi manovre, ne ebbero permesso dal Vaticano.

**Orribile disgrazia**

Oggi certo Guglielmi, nuotando nel Tevere fu travolto dalla corrente. A tal vista suo fratello, di 17 anni, si slancia nel fiume per soccorrerlo. Ma la corrente molto forte in quel punto, travolse anche il fratello, ed entrambi miseramente annegarono.

## I dispacci d'oggi

### LE ELEZIONI GENERALI

**Il discorso di Crispi — Le date delle elezioni e del ballottaggio — La nuova Camera**

*Roma 9 ore 10.25 ant.*

Vi confermo che Crispi sarà a Roma martedì 16 corrente.

Vi confermo pure che egli terrà a Firenze un grande discorso politico (1).

La data delle elezioni generali non venne ancora fissata, ma si crede che saranno indette per il 9 *novembre*. In tal caso i *ballottaggi seguirebbero il* 16.

Il Decreto si pubblicherà il 20 od il 25 corrente.

La nuova Camera si aprirebbe *il 25 novembre* (2).

Del resto la decisione intorno alla data, si prenderà definitivamente nel Consiglio plenario dei ministri che sarà tenuto in Roma, al ritorno di Zanardelli e degli altri ministri. Intanto Giolitti si reca a Cuneo per presiedere il Consiglio provinciale.

**Il monumento a Terenzio Mamiani**

Il giurì del concorso pel monumento da erigersi in Roma alla memoria di Terenzio Mamiani, esaminati i quarantadue bozzetti, ha deciso di bandire un nuovo concorso fra due soli dei concorrenti, cioè fra gli scultori Laurenti e Benini.

(1) Abbiamo da altra fonte, a conferma di questa notizia, che il banchetto nel quale l'on. Crispi farà il suo discorso, verrà offerto dai senatori dai deputati e dai sindaci della Provincia di Firenze, e avrà luogo il 24 del corrente settembre, salvo circostanze impreviste.

(2) E' oltre un mese che si annunziano e si disdicono le stesse notizie circa le elezioni generali. Gli ufficiosi persistono sempre nel dichiarare che avremo ancora una sessione della presente legislatura; e questo porterebbe necessariamente le elezioni all'anno venturo.

Notevole è il fatto, che è il partito radicale che più insiste sull'avvento delle elezioni in autunno; da esso partono infatti i più clamorosi *all'erta* al corpo elettorale; epperò tutte le notizie in proposito vanno accolte col solito beneficio d'inventario.

N. d. R.

## Dalle Provincie

### IL CONGRESSO VENETO

*DELLE SOCIETÀ OPERAIE DI M. S.*

**A CASTELFRANCO**

*Castelfranco Veneto 8, ore 9.25 p.*

(*s. q.*) Oggi, al teatro dell'Accademia, si è inaugurato il Congresso veneto delle Società operaie, rappresentante circa diciottomila operai.

Il Sindaco Marta saluta con nobili parole le rappresentanze della democrazia del lavoro.

Il presidente della Società operaia, Zannoni, acclamato presidente del Congresso, traccia i nuovi ideali delle Società di mutuo soccorso. — Il dottor Cenzatti e l'avv. Fiorioli determinano le funzioni delle Società di mutuo soccorso in relazione ai problemi sociali del nostro secolo.

**Un discorso dell'onor. Luzzatti**

Acclamato insistentemente e obbligato, sorge l'onor. Luigi Luzzatti, presente al Congresso, assieme ai deputati Di Broglio, Andolfato, Rinaldi. Pronuncia un elevatissimo e splendido discorso, interrotto da fragorosi applausi. Sostiene la necessità di rinforzare e completare le Società di mutuo soccorso con l'ordinamento delle pensioni ai vecchi operai, costituito collo stesso metodo che ha dato vita alla Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro. La previdenza individuale rinvigorita coi sodalizi è insufficiente a risolvere il problema delle pensioni. Bisogna integrarla con altri aiuti, quali quelli degli utili delle Casse di risparmio postali e metterla sotto l'egida delle grandi istituzioni nazionali di risparmio. Per tal modo l'Italia risolverà anche quest'arduo problema in forma originale, salvandosi dalle comode dottrine del lasciar fare e dal panteismo di Stato.

L'Assemblea sorge unanime acclamando un ordine del giorno concretante i principî svolti dall'onor. Luzzatti.

**Il banchetto**

Altri discorsi — Un brindisi di fratellanza

Al banchetto tenuto nell'ampio cortile delle Scuole tecniche e Collegio Giorgione intervennero 400 rappresentanti di 41 Società, che contano assieme oltre 1800 soci. Molta animazione e molto ordine.

Hanno parlato parecchi in vario senso.

Zannoni, presidente della Società operaia di Castelfranco, saluta gli intervenuti; Baldin presidente della Società operaia di Treviso, brinda ai deputati presenti; il deputato Andolfato beve alla salute di Luzzatti e di Baccarini; Zabeo, sindaco di Dolo, svolge gli ideali e il programma della democrazia nelle future elezioni; Brentari augura che il Congresso di Castelfranco sia il primo d'una serie di Congressi operai regionali veneti; propone che il futuro Congresso venga tenuto entro l'anno venturo a Bassano; beve alla salute di tutti gli elettori d'Italia, rappresentanti di quel popolo sovrano al quale gli attuali deputati dicono: *Ave, Caesar, morituri te salutant.*

Luzzatti, fra vivi applausi, propone un brindisi al Re. Acclamazioni vivissime.

Macola, rispondendo a Zabeo, afferma che la questione sociale più che politica è questione di cuore. Su tale questione possono trovarsi d'accordo conservatori, radicali, destri e sinistri. Brinda a questo sentimento fratellevole, che può cementare la grandezza della patria.

La proposta Brentari, di scegliere per sede del II Congresso la città di Bassano, è approvata per acclamazione.

Si passa quindi alla costituzione del Comitato organizzatore del prossimo Congresso; e viene redatto il seguente:

**Verbale pel II Congresso**

da tenersi in Bassano

« Castelfranco 8 settembre 1890.

Allo scopo di organizzare il II Congresso operaio veneto da tenersi nel 1891 a Bassano, si costituisce il seguente Comitato:

Luzzatti comm. Luigi, presidente eletto per acclamazione — Wollemberg Leone — Marta Francesco sindaco di Castelfranco — Di Broglio on. Ernesto — Andolfato on. Roberto — Fiorioli Della Lena G. B. presidente della Società operaia di Padova — Zannoni Giocondo, presidente della Società di Castelfranco — Brentari prof. Ottone, segretario.

Si decide:

I. Di radunarsi a Bassano in giorno da stabilirsi dal presidente, ma prima del 5 ottobre p. v., allo scopo di visitare l'Esposizione di piccole industrie e di prendere coi delegati che verranno indicati dalle Società di Bassano gli accordi per il programma e per la convocazione del II Congresso.

II. I signori Chiminelli dott. Ildebrando, Treschi Angelo, Lorenzoni Giovanni della Presidenza della Società operaia di Bassano, Moritsch Antonio, presidente della Società dei carpentieri di Bassano, Molin Pietro, presidente della Società degli orefici di Bassano, accettano l'incarico di convocare subito i loro Consigli d'Amministrazione, e quelli delle Società di Bassano non rappresentate a Castelfranco a fine di accordarsi col Comitato promotore, e di delegare i rappresentanti dei Sodalizi bassanesi che dovranno far parte del Comitato.

*Il Presidente* LUZZATTI

*Il Segretario* BRENTARI. »

* *

Questo Congresso ha assunto un'importanza quale difficilmente potevasi prevedere, e avrà eco in tutta Italia.

### LE GRANDI CORSE VELOCIPEDISTICHE

DI TREVISO

*Treviso 8 ore 9.35 p.*

(*u.*) Seconda giornata di corse, secondo successo di ammirazione e di interesse. Il ciclodromo era molto popolato, c'era però meno gente d'ieri. Le gare procedettero regolarmente e si protrassero dalle 3 alle 6 pom.

La *Corsa militare* venne divisa in due batterie essendovi ben 18 iscritti. Nella prima gara giunsero primi in quest'ordine: Ferrero Angelo caporale del 76 regg. fanteria — Gennari Giuseppe furiere del 75 — Tili Luigi cap. maggiore del 76. Nella seconda arrivarono: Bauli Calisto capor. 51 fanteria — Barbieri Talete sergente del 1.o regg. bersaglieri — Cerone Michele cap. maggiore pure del 1.o bersaglieri. Ma nella decisione i tre premi (il I. consisteva in una medaglia d'oro data dal Ministro della guerra) furono guadagnati rispettivamente dal caporale Bauli, dal furiere Gennari e dal sergente Barbieri. Questa corsa riuscì abbastanza interessante, però corridori non erano molto pratici della pista e dovettero far miracoli di velocità col loro pesante biciclo d'ordinanza.

Nella *corsa libera* per bicicli si presentarono soltanto 5 degli 8 iscritti. Vinsero: I. Gnesutta Ettore della *Forza e Coraggio* di Milano — II. De Pauli Giovanni del Veloce Club di Udine — III. Bani Romolo del V. C. milanese.

Bella ma non molto interessante la *Corsa di Campionato* italiano per tricicli, essendosi ritirati due dei 4 iscritti, fra cui il Braida, il campione vincitore d'ieri. Si guadagnò il titolo di campione per il 1890 91 Tarlarini Enrico di Milano — ebbe il II. premio Luigi Cantù della milanese *Forza e coraggio*.

Seguì una *corsa libera* per bicicletti; 8 iscritti, partenti 5. Il Cantù — che ieri a gare finite si guadagnò correndo solo, a cronometro, sul triciclo, una bella medaglia d'oro — giunse primo; secondo *Athos* del V. C. di Ostiglia; terzo Nazari Cesare della *Forza e Coraggio*.

Nella seconda prova per il *Premio del Commercio* — la prima fu fatta ieri ed era giunto primo *Illerac* (Carelli) di Firenze — arrivò oggi primo, dopo una gara splendida, il Tarlarini. Fu quindi necessaria una gara di decisione e la palma della vittoria restò anche questa volta al Tarlarini. Il Carelli si battè valorosamente: furono molto applauditi.

Dopo la seconda prova del *Premio del commercio* il Balbiani di Milano eseguì dei bellissimi esercizi di agilità e di equilibrio, che gli meritarono il primo premio. Il secondo venne assegnato a Dino Ferbendazzi (Ferdinando Bezzi) pure di Milano che si produsse ieri.

Interessantissima, animata, brillante la *corsa proporzionale* (Landicap) in cui i corridori più valenti erano alla partenza distanziati. Ebbe il I premio il Cantù, instancabile poichè prese parte a quasi tutte le corse, velocissimo. Il II e III premio furono assegnati rispettivamente a De Pauli Alessandro ed a Benvenuti Renato tutt'e due di Udine.

Domani i velocipedisti si riposano per prepararsi alla corsa di resistenza Treviso-Pordenone e viceversa che avrà luogo mercoledì,

Stasera ebbe luogo sul Sile lo spettacolo pirotecnico-musicale organizzato dal Comitato dei festeggiamenti, il quale fece davvero miracoli dati i mezzi di cui poteva disporre ed il tempo idem. Ottima l'orchestra di dilettanti e d'effetto la galleggiante illuminate a palloncini. Piacquero molto anche i fuochi artificiali del prof. Stiefel di Lavardeia (Celli detto *Stival* di Lovadine. Insomma un successo.

Domani sera fiaccolata con carri — mercordì banchetto.

**La Ditta Gondrand**

e l'emigrazione al Chilì

*Genova 9 ore 10.15 ant.*

(*m*) Ho da buona fonte che la ditta F.lli Gondrand essendosi definitivamente intesa col Ministero per la sospensione dell'emigrazione al Chilì, è stata reintegrata nella sua Patente di Agente d'Emigrazione, sotto l'osservanza delle vigenti leggi in materia.

**Nuova succursale della Banca Nazionale a Milano**

Anche gli agenti di commercio !...

*Milano 9, ore 19.35 ant.*

(*Al.*) Sono informato che fra pochi giorni si aprirà qui una nuova succursale della Banca Nazionale Toscana. Detta Banca inizierà subito le operazioni e cesserà quindi la rappresentanza che fu assunta dalla Cassa di Risparmio di Milano.

Direttore di questa nuova succursale è il cav. Arturo Sassoli.

Il Consiglio è così composto: *Assessori*: Bambergi cav. Enrico, De Vecchi cav. Massimo, Larini ing. Enrico, Pietrasanta rag. prof. Rinaldo, Sullam ing. Giuseppe. — *Censori*: Ancona cav. dott. Giacomo, Greppi nob. avv. Emanuele, Visconti di S. Vito marchese Carlo Ermes.

— Molti agenti di commercio hanno indetto per domani sera una adunanza per promuovere una agitazione nazionale onde ottenere una giornata di riposo per settimana.

I promotori di questa agitazione vorrebbero si coprisse di firme una petizione da presentarsi al Parlamento, affinchè venga ammessa per legge la chiusura periodica dei negozi, magazzini, studi commerciali e industriali, ecc., senza che ne venga paralizzata la vitalità commerciale, e per modo da dare ai rispettivi impiegati un giorno di riposo per settimana, coordinato a seconda delle esigenze del loro commercio ed esercizio, salvo lo stabilire un turno di servizio fra gl'impiegati di quelle ditte alle quali per la natura del loro ramo di commercio od industria si constatasse inapplicabile il riposo fisso.

**Le regate di Pallanza**

Il premio dei veneziani

*Pallanza 8, ore 7.45 p.*

Le regate nazionali principiarono ieri, richiamando in questo bacino del Verbano una folla straordinaria che accorre anche oggi per assistere alle gare cui parteciparono i canottieri di Pavia, Piacenza, Torino e Venezia. Grande interesse fino al termine della regata riescita brillantemente.

I veneziani avrebbero vinto il primo premio se per uno spiacevole contrattempo, un vaporino non avesse colle sue manovre, coperto di acqua la loro barca. Nondimeno essi giunsero secondi acclamatissimi, al pari dei bravi canottieri di Piacenza che conseguirono il primo premio, colla loro imbarcazione la *Nino Bixio*,

**A Cairoli**

*Pavia 8 ore 5 p.*

(*c.*) Stamane alle ore 10 si è inaugurato il busto a Cairoli nel Famedio del cimitero.

Assistevano il senatore Cavallini, il deputato Cavallini, la rappresentanza municipale e le Associazioni locali. Il sindaco fece una applaudita commemorazione dell'illustre estinto.

**Baccarini è uscito a passeggio**

Le ovazioni della popolazione di San Marcello

*S. Marcello 8, ore 11 p.*

(*s.*) Oggi la popolazione di questo paesello fece delle manifestazioni di simpatia a Baccarini per la ricuperata salute. Suonarono alcune musiche. Eravi grande folla che acclamava il deputato gridandogli *Evviva, Evviva.*

Anche oggi l'on. Baccarini uscì solo a passeggiare.

## Dall' Estero

**Crispi, Nicotera e Baccarini**

*Parigi 9 ore 9.10 ant.*

(*C.*) Il *Matin*, occupandosi delle cose nostre scrive:

« Verso Nicotera al potere saremmo diffidenti come verso Crispi. Qualora Baccarini guarisse, ci ispirerebbe maggior fiducia del « *son intrigant collègue Nicotera* ». Lasciar credere agli italiani che la Francia desidera il successo di Nicotera sarebbe un grave errore. »

## Agenzia Stefani

**La squadra inglese**

*Spezia* 8. — La squadra inglese comandata dal vice-ammiraglio Hobihins qui ancorata partirà giovedì per Napoli.

Oggi Hobihins dà a bordo della nave *Victoria* un pranzo in onore del vice-ammiraglio Racchia. Domani gli ufficiali della marina italiana daranno alla *Croce di Malta* un pranzo in onore degli ufficiali inglesi.

**Le elezioni in Bulgaria**

*Sofia* 8. — Finora sono conosciuti i risultati di 250 elezioni di deputati alla Sobranje. Soltanto in due distretti, Selvi e Radomir furono eletti dei candidati di opposizione. Non si conosce ancora il risultato delle elezioni nel Distretto di Loetcha.

Il Governo riportò in complesso una brillante vittoria.

Calcolasi che su 295 deputati di cui si compone la Sobranje, 260 saranno governativi e 35 di opposizione.

**IL PROCESSO**

**pel titolo di conte di Pollenzo**

Si discusse, alla Pretura del primo Mandamento di Roma, la causa promossa dal conte Porro di Pollenzo contro la Casa reale, per avere il principe di Napoli, nell'occasione del suo viaggio in Germania, preso il titolo di conte di Pollenzo. Dopo lunga discussione la causa fu rinviata al primo ottobre prossimo per dar tempo alla parte convenuta di produrre documenti a difesa.

**PER L'ONORE DEL COGNATO**

Telegrafani da Cesena che ieri a Cesenatico, certo Gallina Massimo, transitando in paese, entrò nella casa di sua sorella, il cui marito è assente, e la trovò in troppo teneri abbracciamenti con certo Giovanni Mazzoli, d'anni 29. Il Gallina, furibondo, uccise il Mazzoli con cinque coltellate.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



N. 2023.

**MUNICIPIO DI SAN DONÀ DI PIAVE**

**AVVISO**

In ottemperanza al disposto dagli Articoli 4 e 12 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di Martedì 7 Ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane nel solito sito del Palazzo Municipale avrà luogo la Ventesima annuale estrazione delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave con avvertenza che il numero dei titoli da estrarsi è stabilito dalla relativa Tabella d'ammortamento in 19.

*S. Donà di Piave li 7 Settembre 1890.*

*Il Sindaco* **Bortolotto.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffe delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere

**Non più male ai denti!**

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lillas di Maggio
Violetta d'Italia
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

Acqua di Chinina del F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoutte
L. **1.50**

**Igiene della pelle!**

POLVERI di RISO
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

# EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha uguali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

# BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

**HOTEL ITALIA** - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD** in prossimità alla Piazza di San Marco.

IGIENE DELLA TESTA
**TONICO E RICOSTITUENTE** 3128

ACQUA DI CHINA ZEMPT

**LA MIGLIORE ACQUA**

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

**ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.**

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini* e *Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

**Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettage è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

# ACQUA FIGARO

**Tintura speciale per capelli e barba**

**Acqua Figaro**
**In due giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scattola completa L. 6.

**Acqua Figaro**
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

**Pomata al Quinquine**
GAUDRON PURIFICATO
FIGARO

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.

Vasetto coll'istruzione L. 4.

# EAU CÉLESTE

*guérissant instantanément* les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉE PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

**Le Flacon: 2 fr.**

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.

Cette Liqueur étant complètement inoffensiev, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra sue, par suite de maladie ou de négligence, on perd qes cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

**H. ROBERTS & C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

**VESCICATORIO LIQUIDO**
per Cavalli di Anderson
**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Botner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Boghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

1141

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL.

RIMEDIO INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
MALATTIE del SANGUE
ERUZIONI, SCROFOLA,
ULCERI, ERPETE
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo.

IL RIMEDIO
PER EXCELLENZA
DELLE FAMIGLIE
PER PURIFICARE
IL SANGUE.

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

**Per soli 80 Centesimi**

**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschetto. Qualità sopraffina.

*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

**INCHIOSTRO INDELEBILE**

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

BELLUNO

# Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

**Prix Moderés**

1325 **G. Masprone.**

**GELATINE di POLVERE del DOWER**
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota per la sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.**

**RACCOMANDASI e**

**L'Ecrisontylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

**L'Elisire di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'Agenzia Longega San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

# SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

Presso tutte le Farmacie.

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

# Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana | L. 3.— |
| Cerone Americano | » 3.— |
| Tintura fotografica | » 3.50 |
| Tintura Zempt | » 5.50 |
| Acqua Figaro | » 4.50 |
| Acqua Salles | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » 6.50 |
| » id. Sotocasa | » 4.— |
| » id. Rizzi | » 2.— |

Servono tanto per la barba che pei capelli dando una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 10-11 settembre — Edizione della Sera N. 251

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## CORRIERE DEI CAMPI

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**Villeggiature e vendemmie — Le disgrazie della abbondanza — Pessimismo ed ottimismo — La caccia - divagazioni sentimentali e studi comparativi fra le leggi politiche e le leggi naturali.**

*Villa Saltore, settembre.*

Finalmente la fattoressa si decide a spazzare i mobili ed a scacciare i ragni dalla casa di campagna dei padroni, i quali arrivano con gran treno di domestici e di provvigioni. I contadinelli scalzi contemplano a bocca aperta il cocchiere in livrea gallonata, e il cuoco in giacchetta bianca e berretta a piatto che lavora in cucina.

Ecco la villeggiatura, che comincia colle appetitose esalazioni gastronomiche che si confondono coi profumi autunnali del giardino.

La famiglia dei villeggianti apporta con sè le abitudini cittadine. Corse giornaliere in carrozza, feste da ballo e giuochi serali. Il padrone si occupa a riscuotere i fitti e i conti arretrati dagli affittuali, e malgrado la sua rettorica non raggiunge l'intento. La maggior parte dei contadini pratica la massima seguente: — dei debiti vecchi non se ne parla più... e i debiti recenti bisogna farli diventar vecchi!

Pochi padroni pensano che se non avessero rifiutato un sussidio, o qualche antecipazione per acquisto di concimi, per impedire al colono di ricorrere all'usura per vivere, o per aiutarlo a spingere il prodotto della terra, il fitto sarebbe pagato, e i debiti saldati. Ma l'abbandono completo ha accresciuto i disastri e la miseria...

•

E' il mese allegro della vendemmia. Quest'anno sarà abbastanza buona in Piemonte, abbondante in Toscana e nell'Italia meridionale, infelicissima nel Veneto e in parte della Lombardia a motivo della peronospora e della grandine.

E tutti saranno nell'imbarazzo, qui per la carestia e colà per l'abbondanza.

Le disgrazie dell'abbondanza sono un singolare fenomeno economico, che si è manifestato in Italia dopo la denunzia dei trattati internazionali, e la prevalenza del sistema protezionista. Cessata la spedizione all'estero delle uve e dei vini da taglio, l'immenso prodotto mancò di locali per conservarlo. Il vino del mezzogiorno si vendette a prezzo vilissimo, e venne spedito nell'Alta Italia. I contadini bevettero i vini grossi a buon mercato, e in abbondanza, con danno della salute e della moralità, ignorando la forza di quel liquido che conteneva gli ardori del sole meridionale e il vigore dei terreni vulcanici.

Amici ed alleati ci tradirono egualmente. I francesi col dazio di 20 lire per ettolitro ci chiusero la porta in faccia. I tedeschi mandarono fuori delle circolari consolanti, consigliando l'acquisto dei vini italiani, ma con 30 lire di dazio! — La ripulsa dei primi ha almeno il pretesto di proteggere il loro prodotto, ma l'amor platonico dei secondi non è che un amara ironia.

Il risultato finale riuscirà contrario alle previsioni. L'Italia sarà costretta di trasformare i suoi vini, di migliorarli, e giungerà col tempo a far concorrenza agli amici ed alleati che si accorgeranno troppo tardi del loro errore.

Intanto gli italiani si consolino dei disastri prodotti dalla abbondanza, moltiplichino le cantine e i vasi vinari, e continuino le piantagioni delle viti produttive, anche a rischio di essere costretti a bere il loro vino in famiglia, fino a tanto che sarà apprezzato dagli stranieri, e dai bevitori di birra, e pensino che se ogni disgrazia è buona a qualche cosa, la disgrazia dell'abbondanza non deve disperare nessuno.

•

In quanto alla pianura veneta si verifica da ogni parte la nostra dolorosa profezia, cioè l'abbandono della vite. Ci sono, è vero delle onorevoli eccezioni, degli uomini benemeriti che hanno trasformato il sistema di coltura, ed ottengono dei buoni prodotti. Ma quanti sono?... e da quanti vengono imitati?.... L'eccezione conferma la regola. La maggior parte della vecchia vite è moribonda, e non si pensa a rinnovare le piantagioni, nè col vecchio metodo nè col nuovo. I possidenti perseverano nella loro indifferenza, e di viticoltura non se ne intendono; e i coloni non credono più al vecchio sistema, ed hanno la ripugnanza istintiva d'ogni innovazione; o mancano di cognizioni, di tempo e di denaro. Il nostro pessimismo, sarà pur troppo, fra breve una dolorosa realtà.

Del resto il pessimismo ragionevole è un pungolo, che facendo vergognare gli inerti e i restii, li spinge avanti, e li sforza a qualche tentativo; mentre l'ottimismo è un sonnifero che li addormenta sempre più, e li conserva nel funesto letargo.

Le amare verità riescono sempre dolorose a chi deve inghiottirle, ma la storia del passato ci insegna l'avvenire, e i dieci anni di abbandono delle viti rovinate dall'oidio non ci fanno sperare una sorte migliore per la *peronospora*. Non cerchiamo popolarità lusingando gl'inerti, diciamo la verità nell'interesse di tutti, e attendiamo la giustizia dall'avvenire.

•

Il ministero d'agricoltura è lodevolissimo per quanto va facendo allo scopo di facilitare la vendita del vino nazionale in varie parti d'Europa e del mondo, e merita che la moralità del paese corrisponda meglio agli sforzi dell'autorità. Ma bisogna dirlo francamente, il patriottismo è soffocato dall'avidità del guadagno, e abbondano gl'ingordi speculatori che pel loro interesse indispongono gli stranieri contro le qualità e i prezzi dei nostri vini.

La vendita di vini cattivi e a prezzi esorbitanti sono una dannosa e perseverante reazione agli sforzi del governo; e disonorano il paese.

•

Il settembre è anche il mese della caccia. E' un antichissima passione umana, che ha i suoi fasti e la sua storia in tutte le nazioni del mondo. E' giudicata un utile esercizio ginnastico, e uno dei piaceri prediletti delle più alte classi sociali. Ci vuole un certo coraggio civile a dichiararla una vera barbarie, in qualche parte assurda e contraria ai migliori sentimenti del cuore, agli interessi umani, ed alla logica. Tuttavia la libertà della parola fa dire tante corbellerie, che a tutti è lecito di dirne una di più, almeno quando non sia in contraddizione col senso comune.

Uccidere sarà benissimo un divertimento, quando non si tratta dei propri simili, ma ci si permetta di osservare che non è uno dei migliori. Comprendiamo che si uccidano gli orsi, i leoni, le tigri, le pantere; in tali caccie ci vuole un eroismo evidente, si arrischia la vita per diffendere la società, è la lotta per l'esistenza, che ci viene imposta dalla natura. Ma uccidere degli uccelli, delle lepri, degli animali buoni, che hanno diritto di vivere perchè non fanno male a nessuno, questa ci sembra una spietata barbarie.

Quando poi questi animali sono anche alleati dell'agricoltore, e salvano i prodotti dei campi, come gli uccelli insettivori, la barbarie diventa una ingiustizia inqualificabile. E lo Stato, che ha abolito la pena di morte per gli assassini, che pretende di proteggere l'agricoltura, e che poi vende per poche lire il diritto di uccidere i suoi alleati, ci sembra colpevole di tale assurdità, che può passare inosservata per gl'indifferenti, ma che, per coloro che pensano, è una lezione caratteristica del sistema dell'universo.

E infatti niente è assolutamente assurdo in natura, niente è assurdo in società; e possono succedere le cose più strane e contraddittorie per cause incomprensibili e misteriose che sfuggono agli ingegni più acuti.

Alcuni uomini di Stato, mostrano di non temere certe leggi imposte dai loro oppositori, credono in buona fede di conoscere tutti i pericoli e di poterli combattere. Vane illusioni! una forza misteriosa li trascina alla perdizione. Essi guardano il mondo ad occhio nudo, o semplicemente cogli occhiali, mentre dovrebbero studiarlo col microscopio per scoprire le insidie nascoste.

Anche nella osservazione superficiale della natura può sembrare assurdo che degli animaletti invisibili pervengano ad uccidere un uomo. Eppure la scienza cominciò a persuaderci che è un fatto positivo. Il colera, la difterite, la tisi, cento malattie mortali sono prodotte dai microbi. Così gl'innocenti animali che vengono distrutti ingiustamente dall'uomo saranno vendicati da animaletti invisibili d'infima classe.

E pare un destino fatale che anche i governi umani devano subire questa legge terribile dell'evoluzione. La politica ha fissato nella legislazione che la maggioranza numerica deva prevalere alla selezione; e le rivelazioni della batteriologia insegnano ai partiti gl'immensi vantaggi che si possono ottenere colla prevalenza del numero. Si vede chiaramente, colla storia naturale alla mano, che se uno schizomiceto è impotente a fare del male, un migliaio o un milione di schizomiceti possono uccidere un uomo.

Oramai i grandi non fanno più paura a nessuno. — Attenti ai piccoli!....

A. CACCIANIGA.

### CARICATE LE ARMI!

L'AVVISO DI UN PREFETTO

Un Deputato al Parlamento ha mandato al Direttore dell'ottima *Provincia* di Cremona il seguente telegramma:

«..... *8 ore 6.12 a.*

« ....Ieri sera parlavo col Prefetto (Prefetto di una grandissima città) di parecchie cose politiche ed egli mi assicurò che l'on. Crispi, qui di passaggio sul treno, stringendogli la mano gli disse: *Caricate le armi!* — Questo il Prefetto lo ritiene avviso indubitato di prossime, anzi di imminenti elezioni. Io condivido questa idea. »

### STRASCICHI

*DEL DUELLO MERMEIX-LABRUYÈRE*

**Nuovo disastro a Saint-Etienne**

Si ha da Parigi:

Nella *Cocarde* Labruyère dice che nel duello fra Mermeix e lui, Mermeix approfittò del momento di sospensione per ferirlo; qualifica questo atto una birbanteria, un tradimento *(forfaiture, felonie)*, e rifiuta di battersi ancora con lui. Anche gli altri sfidati rifiutano di battersi.

— A Saint-Etienne — dove, non è molto tempo, si ebbero gravi accidenti per scoppio del gas minerario — v'è stata un'altra esplosione di questo gas. Si hanno a deplorare quattro feriti, uno dei quali gravemente.

### IL SOLITO TEMA

DELLE ELEZIONI GENERALI

**Le preoccupazioni di Crispi**

Al *Resto del Carlino* di Bologna, giornale che ha molte amicizie nelle sfere ministeriali, telegrafano da Roma:

« A proposito di tutte le svariate notizie diffuse in questi giorni da tutti i giornali della penisola, posso assicurarvi che nel colloquio fra Crispi e Giolitti a Napoli si è trattata veramente la questione della opportunità d'indire ora le elezioni generali in rapporto alle condizioni ed agli umori del paese.

I due ministri nei loro discorsi sono andati d'accordo in questo, che il paese attualmente è in preda a gravi malumori in seguito alle molteplici questioni sorte in ordine ai nuovi canoni del dazio consumo assegnati dal Governo ai Municipi; ed anche per la revisione della tassa sui fabbricati, che si è convertita in un nuovo ed insopportabile aggravio per i contribuenti.

I ministri hanno pure riconosciuto che a questi malumori bisogna aggiungere la convinzione diffusa nel paese che il bilancio del nuovo esercizio presenterà un *deficit* di cento milioni, sicchè il momento attuale è poco favorevole per consultare il paese.

⁂

Vi posso assicurare che questa condizione di cose tiene molto preoccupato il presidente del Consiglio il quale è sempre indeciso intorno all'opportunità di sciogliere o meno la Camera attuale.

Si ha però fondato motivo di credere che nell'occasione del banchetto di Firenze si conosceranno positivamente le determinazioni del Governo.

E' probabile, anzi, che a Firenze si riunisca il Consiglio dei ministri.

Le questioni d'indole finanziaria ed economica impensieriscono davvero il Governo, che si trova di fronte ad un grave imbarazzo per risolverle.

Si assicura che, sempre nel colloquio di Napoli, il ministro Giolitti avrebbe preso impegno di studiare i rimedi reclamati dalla presente situazione, escludendosi però ogni idea di nuove imposte.

Fra i provvedimenti escogitati si accennò al progetto della conversione della rendita e quello di modificare radicalmente la tassa di ricchezza mobile nel senso di diminuire l'aliquota presente e di estendere invece la base della sua applicazione ».

### SEMPRE SULLE FAMOSE RIVELAZIONI

*DEL FIGARO*

IL CONTE DI PARIGI INTERVISTATO

Un corrispondente del *New York Herald*, recatosi ad intervistare il conte di Parigi, ha chiesto al pretendente al trono di Francia cosa pensasse delle *Coulisses de Boulangisme*.

Il conte gli ha risposto press'a poco in questi termini:

« Gli articoli di cui si tratta contengono una gran dose di verità.

Essi contengono pure molte esagerazioni ed inesattezze.

E' vero che dei negoziati sono stati avviati sino ad un certo punto da dei realisti che volevano trar partito dalla popolarità del generale. Mi sono incontrato personalmente con Boulanger che credevo un buon soldato,

Devo riconoscere che, se le rivelazioni del *Figaro* sono esatte, esse pongono il generale in una situazione poco invidiabile.

Pare infatti ch'egli abbia gabbato gli uni e gli altri.

Quanto al rifiuto di rispondere alle accuse mossegli, credo che Boulanger, tacendo, faccia quanto di meglio gli rimane a fare... »

### E SEMPRE LA «MINERVA»!!

*VISITA FATTA E RESTITUITA*

La *Minerva* è quella corvetta austriaca, che ha sollevato tanti chiassi per la visita fatta da Civitavecchia dai suoi ufficiali al Papa.

Ora ecco quanto leggiamo sul *Secolo XIX* di Genova ieri sera arrivato:

⁂

« Oggi a mezzogiorno giunse nel nostro porto la corvetta austriaca a vela, *Minerva*.

Contrariamente a tutte le regole della cortesia, il comandante del legno non solo non fece sparare le solite salve d'uso, ma si astenne persino dal salutare con la bandiera.

Naturalmente uguale trattamento venne usato verso la *Minerva* dalle nostre batterie.

Il capitano di porto, barone comm. Ruggero, venuto a conoscenza del fatto, s'astenne a sua volta dal recarsi a far visita alla *Minerva* e mi risulta che è sua intenzione di non riceverne gli ufficiali, dato il caso, molto improbabile del resto, che gli stessi si rechino a salutarlo ».

Naturalmente di fronte ad un fatto di gravità così eccezionale, dopo la famosa visita fatta al Papa dagli ufficiali della *Minerva*, abbiamo assunte informazioni, dalle quali risulta che la *Minerva* stessa, stante l'esiguo numero dei suoi cannoni (4 da 12) non era punto tenuta al saluto.

Aggiungiamo anzi a titolo di schiarimento, che se l'avesse fatto sarebbe incorsa in una infrazione dei Regolamenti navali.

⁂

Un ultimo particolare.

Appena giunta in porto la *Minerva*, un ufficiale di bordo scese alla Capitaneria per prendere pratica. — Dopo l'ammissione in libera pratica lo stato maggiore della *Minerva* recossi a far visita al console austriaco.

Resta ora la visita d'obbligo al comandante del porto, per la qual visita le navi da guerra in arrivo hanno — a rigore dei Regolamenti — tempo 24 ore.

⁂

Su questa visita d'obbligo, leggiamo nel *Corriere Mercantile*, arrivato coll'ultima posta, le seguenti informazioni che modificano quelle del *Secolo XIX*:

« Ieri l'ufficiale di porto signor Plinio Cabitto, in assenza del comm. Ruggero, recossi a dare il benvenuto al comandante la *Minerva*, e fu ricevuto colla massima gentilezza.

« Stamane il comandante della suddetta nave recossi a far visita al capitano del Porto. »

Lo stesso giornale poi conferma che il saluto a salve, essendo riservato a navi di maggior portata, la *Minerva* non poteva farlo senza infrangere i regolamenti.

### DATI INTERESSANTI PER I MILITARI

**La palla del fucile Lebel**

Ecco alcune indicazioni inedite e precise sulle proprietà balistiche del fucile Lebel, che troviamo sui giornali francesi.

La velocità iniziale della palla varia dai 600 ai 610 metri, con una spinta massima di 4.000 metri.

Se il punto preso di mira è situato a 500 metri di distanza, tutta la zona compresa tra esso punto e il fucile, è pericolosa per le persone aventi la statura media dei fantaccini.

La zona pericolosa è ridotta a 88, 50, 33, 23 e 17 metri per dei punti di mira situati rispettivamente a 600, 800, 1.000, 1.200 e 1.400 metri.

Alle dette distanze, la velocità della palla è di 318, 283, 250, 239 e 231 metri; a 2.000 metri, essa è ancora di 198 metri.

La forza viva chilogrammetrica è di 217, 135, 92, 93, 61, 52, 45 e 29, alle distanze di 200, 400, 600, 800, 1.000, 1.200, 2.400 e 2.000 metri.

## Corriere del Veneto

### IL CONGRESSO OPERAIO DI BASSANO

Non sappiamo come, nel telegramma di ieri da Castelfranco non comparve il nome del deputato Pietro Rinaldi fra le persone costituite in Comitato organizzatore del Congresso.

Ripariamo oggi all'ommissione.

### LE STRADE DELL'AGORDINO

*E L'ON. LUZZATTI*

L'on. Luzzatti sollecitato dalle patriottiche popolazioni dell'Agordino ha scritto all'on. Finali, vivamente raccomandandogli di far larghe e pronte anticipazioni ai Comuni dell'Agordino che devono ristaurarsi la loro strada principale, danneggiata gravemente dalle piene dell'ottobre dell'anno scorso, rimessa poi provvisoriamente in esercizio, ma che ha bisogno di radicali sistemazioni. Ora i comuni come quelli di Alleghe, di Cercenighe sono esauriti ed occorre l'intervento del governo geniale e benefico. A questo fine mira appunto l'ultima legge sugli innondati. Noi pubblichiamo la lettera del Ministro all'on. Luzzatti, perchè contiene affidamenti tali che in bocca officiale acquistano un grande valore.

*Roma 6 settembre 1890*

*Caro Luzzati*

Ho esaminata l'istanza dei Comuni dell'Agordino da te rimessami con lettera 8 agosto p. p. ed ho presa a cuore la raccomandazione che mi hai fatta degli istanti, le cui condizioni sono invero degne del massimo interessamento da parte del Governo.

Non potendo però prendere alcuna risoluzione senza aver presenti i regolari progetti tecnici dei lavori da farsi, e senza conoscere l'entità dei danni, l'epoca in cui avvennero e il parere del Genio Civile, ho disposto che siano invitati i Comuni suddetti a presentare formali domande di sussidi coi progetti delle opere da eseguirsi, autorizzando la Prefettura di Belluno a valersi del locale Ufficio del Genio Civile per la redazione dei progetti stessi.

Quando saranno prodotte siffatte domande, sarà mia cura di provvedere sulle stesse *colla massima premura e con la maggior possibile larghezza.*

Credimi sempre

tuo aff. G. FINALI

**Adria** *8 settembre — Per una processione — Una deliberazione annullata* — Ci scrivono:

*(B)* Ricorrendo quest'anno la grande festa quinquennale detta del *Cristo*, l'Autorità ecclesiastica si

---

*Gazzetta di Venezia* — 10 settembre (153)

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Cara fanciulla, rispose il vecchio, il generale di cui parliamo, è uomo alla buona, senza pretese siatene sicura. Si troverebbe bene alla fattoria come all'eremitaggio. Ma basta che la signora di Flavigny esprima un voto perchè facciamo un dovere di curarne l'adempimento.

— Va la! disse Coquelicot. Sacrifichiamoci!

— Sacrificarci! fiel Muguette ridendo. Via, via cambia frase.

— Giammai! solamente smetterò questa: fede di Coquelicot! — Sei contenta?

— Sei un amor d'uomo, replicò gaiamente Muguette abbracciandolo.

La contessa e Bianca ritornarono a Monsanges. Ordinò che si preparasse un appartamento per l'ospite che si attendeva: dopo spedì un messo incaricato, di prevenirla dell'arrivo del generale.

Dopo mezzogiorno il cavaliere venne ad annunciarle che aveva incontrato una carrozza da viaggio occupata da due uomini, uno dei quali aveva una gamba di legno. Aggiunse che il veicolo doveva essere a due o tre leghe perchè era ritornato di galoppo.

A questa nuova la signora di Flavigny diede i suoi ultimi ordini, salì con Bianca in un calesse e diede il segnale della partenza. Un quarto d'ora dopo si fermò in mezzo a un crocicchio. Una carrozza non tardò a comparire da una delle strade laterali. Il postiglione poco famigliarizzato col labirinto del Bocage, mise i suoi cavalli al passo ed interrogò il cocchiere.

— Vi saluto, generale, disse allora una voce grave e dolce che scosse elettricamente Benedetto che se ne stava tutto pensoso.

Si alzò ben tosto e riconobbe Bianca e la contessa di Flavigny. Sbalzò a terra, s'inchinò fremente e poste le sue labbra su due belle mani che gli si schiudevano:

— Bianca ed io, riprese la contessa, vi siamo venute incontro per condurvi al castello. Oso sperare che non rifiuterete la mia ospitalità.

— Vi sono degli onori che si accettano con profonda riconoscenza, rispose il generale. Permettetemi però di recarmi prima alla fattoria e all'eremitaggio dove sono atteso; dopo m'affretterò di venire al castello di Morsanges.

— No, replicò Bianca colla sua vivacità d'un tempo; non soffriamo ritardi. E d'altra parte ciò è convenuto col signor Mathieu, Muguette e Coquelicot. Prendete dunque posto nella nostra carrozza e consideratevi come nostro prigioniero.

— Del resto, soggiunse la signora di Flavigny, ho fatto prevenire del vostro arrivo coloro che vi interessano; li troveremo riuniti al castello.

— Non resistere a queste signore, mio caro Benedetto, e approfitta del loro invito, disse papà Caseaux, il quale chino alla portiera della carrozza guardava ed ascoltava.

Allora solamente la contessa e Bianca videro l'affittaiuolo diventato sotto-tenente. Lo salutarono cordialmente e lo complimentarono, cosa che commosse visibilmente il bravo soldato.

Benedetto s'assise nel calesse che partì seguito dall'altra carrozza. Si corse rapidamente e si entrò bentosto nel cortile di Morsanges dove erano Muguetta, Coquelicot ed il signor Mathieu.

In quel giorno vi fu una festa al castello, ma una festa intima, festa raccolta si può dire, perchè l'animo della contessa non era disposto a feste strepitose. Si ignorava nel paese l'arrivo del generale e del sotto-tenente dell'armata e d'Italia che avevano viaggiato da borghesi ed in incognito; così nessuna pubblica manifestazione venne a turbare la felicità tranquilla, ed anche un po' melanconica, che regnava nella dimora della signora di Flavigny.

Invitati con insistenza, la famiglia Caseaux ed il signor Mathieu restarono fino a sera a Morsanges. Si separarono colla promessa di rivedersi l'indomani.

Sul punto di ritirarsi nell'appartamento che gli era destinato, Benedetto presentò una lettera alla contessa dicendole, con voce alterata:

— Mi ero prescritto, signora, di darvela io stesso, ed ho dovuto attendere fino ad oggi. Questa lettera è un ultimo ricordo. Perdonatemi di non averla rimessa poche ore prima. Ho voluto che possiate trovarvi libera col cuore di colui che non è più.

— E avete fatto bene, generale! rispose la contessa asciugandosi una lagrima.

Benedetto s'inchinò ed uscì dal salone lasciando sole la signora di Flavigny e Bianca che si trattennero a leggere la lettera di Raoul. Pochi minuti dopo s'intesero come dei singhiozzi repressi: la contessa e la signorina di Flavigny piangevano nelle braccia l'una dell'altra.

L'indomani, verso le otto, Benedetto si disponeva a lasciare il castello per dirigersi alla fattoria e all'eremitaggio quando incontrò la contessa che lo pregò di accompagnarla in una passeggiata intorno al parco di Morsanges ed al lago del Grand-Mieu.

— Si tratta d'un piccolo pellegrinaggio, riprese la contessa che tengo a compire con voi.

— Sono ai vostri ordini signora, rispose il generale, un po' sorpreso.

Come la vigilia la contessa era vestita di nero. Le fatiche e l'insonnia si leggevano sulle sue pallide guancie e nel languore dei suoi occhi. Però la sua attitudine e la sua voce parevano annunziare una certa fermezza d'animo. Afferrò famigliarmente il braccio di Benedetto e si mise a camminare lentamente. Ella interrogava il generale sulla guerra d'Italia, sull'uomo straordinario che faceva stupire l'Europa colle sue strepitose vittorie. A ciascuna domanda Benedetto rispondeva col profondo entusiasmo d'uno spirito convinto.

— Che dirò, signora? soggiuns'egli: è un gigante di grande apparenza; è una fiamma inestinguibile. Grazie al suo vasto pensiero, alla sua potente immaginazione, al suo genio fecondo, in dieci mesi ha distrutto più armate. Con cinquanta mila uomini appena, ne ha battuti due cento mila, in dodici grandi battaglie ed in sessanta combattimenti. Rapido e terribile ha minacciato di frangere l'impero austriaco, e l'orgoglioso imperatore si è affrettato di domandare la pace. Vi è dell'aquila in Bonaparte. Dio, credo, lo destina a spaziare, nelle più alte regioni di questo mondo.

*(Continua)*

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

rivolse alla politica per avere il permesso di fare una processione. Chiesto un consiglio in proposito al Municipio, questi rispose di non garantire dei disordini. Il R. Commissario allora, non so se con o senza l'assenso del prefetto, assumendosi ogni responsabilità, diede questo permesso, e la processione, durata pochi minuti, non fu menomamente disturbata sebbene un'enorme folla, per la maggior parte composta di contadini, la seguisse procedendo a stento.

Apriti o cielo! Il Consiglio protestò, e con questo la Giunta, che mi dicono abbia mandato un telegramma niente altro che a *Crispi*.

Non comprendo che razza di liberali siano i signori della Giunta e del Consiglio. Le processioni si fanno in tutte le principali città d'Italia, ed io, anticlericale convinto, non so capacitarmi perchè le Autorità politiche che permettono certi cortei contro le istituzioni, dovrebbero proibire una processione, espressione di un sentimento religioso profondamente radicato nel nostro popolo, e che non ha a che fare per nulla colla politica. Libertà per tutti!

— Con decreto del R. prefetto di Rovigo, veniva ieri annullata la deliberazione del Consiglio comunale che nominava il dottor Cattani medico clinico al nostro ospitale, con cinquecento lire annue di stipendio; e ciò per *vizio di sostanza*, per dirla con linguaggio burocratico.

**Comelico** *8 settembre. — Pei disgraziati Zoldani.* — Ci scrivono;

Come v'ho scritto ultimamente anche qui hanno aperto delle collette il cui importo andrà a beneficio degli sventurati Zoldani. A Comelico Superiore a merito dell'egregio sig. Virginio Zambelli, consigliere provinciale fu aperta una sottoscrizione che in pochi momenti diede i seguenti risultati: Virginio Zambelli L. 10 — F. Marchetti 7 — Cav. Gio. Fabrello 15 — Alfonso Follador 5 — T. Tommasini 7 — Nobile Gera G. B. 5 (sottoscrisse anche in altra colletta) — Bais Francesco 2 — V. Comis 1.50 — Zambelli Edoardo 3 — La Manna dott. Marco 7 — Franz Os. e C. 5 — G. Capello 0.50 — Bais Osvaldo 1 — Don Ambrogio Zambelli 1 — Eugenio Zambelli 2 — Luigi Festini 1 — Leonardo Sacco 0.30 — Masut Domenico 1 — Salvador Stefano 1 — Bais Vettore 1 — Baimonego Luigi 2 — De Masi G. 1. (*Continua*).

**Mira (Oriago)** *9 settembre* — Ci scrivono:

(*R.*) Il nostro Comune, dopo un certo intervallo abbastanza lungo, ha finalmente il suo giudice conciliatore nella persona del sig. Francesco Zara di Oriago, la cui scelta fu felicissima, e che si presterà con vero interesse di tutti. A vice conciliatore venne contemporaneamente eletto il signor Gaetano Pazienti, altro stimato ed ottimo cittadino.

Voglio in questo incontro segnalare a pubblica lode il nuovo medico locale dott. Lando Maddalena per bravura, operosità e disinteresse senza distinzioni di caste; facendo voti ch'egli rimanga fra noi per sempre, tanto più essendo stato prescelto ad ufficiale sanitario del Comune.

**Oderzo** *9 settembre — Rappresentazione drammatica* — Ci scrivono:

Per non abusare dello spazio accordato alle ordinarie corrispondenze, anzichè fare una rassegna, dirò brevemente le mie impressioni sopra il dramma «*la suonatrice d'arpa*» rappresentato domenica e ier sera al nostro Sociale dai bravi dilettanti opitergini.

Il teatro era pieno, zeppo, e nei palchi popolatissimi faceva bella mostra in tutta la sua eleganza il gentil sesso fra il quale notai alcune simpatiche signorine della vostra città venute qui a villeggiare.

L'esecuzione un po' difficile del commovente dramma fu brillante e, si può dire, quasi perfetta, se si considera che nel gruppo degli attori pochi sono quelli che hanno famigliarità colle scene. I protagonisti principali signora Luigia Mandruzzato (Emilia) e sig. Riccardo Romanello (Domingo) entrambi distinti artisti, educati ad un eccellente metodo drammatico, commossero più volte l'uditorio, riscossero un diluvio di applausi e provocarono varie chiamate al proscenio. La signorina Flavia Borca (Carolina) per la prima volta che si presentò sulla scena, dimostrò di non lasciarsi vincere dal timor panico e svolse la sua parte piacevolmente e con disinvoltura, sia nel dramma come nella farsa. Il signor Giuseppe Mattiuzzi (Beniamino) dal fare spigliato e dalla facile parola che piacevano assai, ebbe degli scatti felicissimi, mostrando di avere molta confidenza colla scena, ma quello che parve più naturale nelle mosse e nel dialogo fu il signor Giuseppe Erler (Rolando) eccellente tipo di caratterista, che ha divertito molto e che fu molto acclamato. Anche il signor A. Barbieri malgrado la sua voce poco felice, sostenne la sua parte di Giovanni Da Rios con buon successo.

Nella farsa *la consegna è di russare* il signor G. Mantovani, parlando in vernacolo napoletano, fu davvero felicissimo e si fece vivamente e spontaneamente applaudire. In complesso esecuzione ottima, e vivo desiderio negli spettatori di riudire domenica prossima gli attori.

Un'ultima parola di elogio al sig. R. Romanello artista valente e geniale, che seppe istruire e dirigere abilmente e con molto tatto i nostri bravi e simpatici dilettanti. Il paese e la Congregazione di carità gliene sono gratissimi.

**Padova** *9 settembre — Questione personale* — Ci scrivono:

(*I*) Giorni sono l'*Euganeo* registrava in cronaca un fatto che se ha assunto una certa importanza lo deve alla persona in posizione ufficiale implicata nella questione. Da un puro diverbio fra i cittadini per ragioni equine il *Veneto* cominciò ad ascendere ad una polemica che portò, in conseguenza dell'articolo *Un asilo infantile*, ad una sfida da parte del dott. Antonio Mantovani verso l'avv. cav. E. Valli, autore dell'articolo.

I secondi del Mantovani signori cav. Beltrame e cav. G. Da Zara convenuti ier sera coi secondi dell'avv. Valli signori cav. C. Vanzetti e avv. Ermolao Barbaro verbalizzarono dichiarando fuori di questione il dott. Antonio Mantovani e quindi non luogo ad alcuna soluzione cavalleresca.

Siccome poi resta sempre un *rebus* lo scoprire la persona che il *Veneto* volle designare sotto il titolo di *cronista* dell'*Euganeo*, l'altro collaboratore nella cronaca sig. Vittorio dott. Mantovani provvide a sua volta per una riparazione nel caso si riscontrasse in lui la persona offesa nell'articolo del *Veneto*.

**Pavia d'Udine** *8 settembre — Solite delizie postali* — Ci scrivono:

(*B.*) Il vostro numero d'ieri contenente il resoconto del discorso di S. E. Doda a Udine deve avere interessato oltremodo quell'impiegato postale che si diverte a leggere la *Gazzetta* gratis perchè mi giunse solo stasera con ventiquattro ore di ritardo.

**Udine** *9 settembre — Decimo congresso alpino — La sagra di Nimis* — Ci scrivono:

(P. e.) Nei giorni 6, 7 e 8 settembre corrente ebbe luogo a Pontebba il decimo congresso della società alpina friulana. Nel giorno 7 fu eseguita da otto soci la salita al *Zucc de Boor* (mt. 2230) Ieri lunedì ebbe luogo il congresso al quale parteciparono 58 soci, tra i quali eranvi il prof. Mazzoni dell'università di Padova, il prof. Piutti dell'università di Napoli. A Studena parlò applauditissimo il presidente della società prof. Giovanni Marinelli.

— Ieri a Nimis ebbe luogo la solita sagra annuale. Vi fu straordinario concorso. L'amenissima collina della madonna, dalla quale si godono viste stupende era popolatissima. Tutto il prato era occupato da allegre brigate che *banchettavano* sull'erba fra l'assordante rumore di centinaia di campanelli di terra cotta, agitati da una moltitudine di ragazzi. Nota caratteristica:.. ma interessante. In paese le feste da ballo e le osterie furono popolatissime fino a tarda ora.

**Vicenza** *9 settembre — Satiri — Cose giudiziarie — Conferenze didattiche — Esposizione di Torino — Il concorso bandistico* — Ci scrivono:

(*Eolo*) — Ci si narra che ieri quattro giovanotti di belle speranze abbiano trascinato nella stradella che dalla villa Arrigoni conduce a Monte Berico, una ragazza e l'abbiano violentata, dandosi alla fuga.

La ragazza rimasta sola, si mise a piangere e raccontò poscia l'accaduto alle guardie di P. S. arrivate sul luogo. Certo che l'insistente ripetersi di questi reati deve impensierire l'autorità.

— A proposito: in questi giorni furono mandate a Venezia alla sessione d'accusa le carte del processo per lo strupo di cui già vi scrissi.

Davanti la procura generale si trova anche l'incartamento per la grazzazione di Schio il cui processo sarà tenuto nella prossima sessione.

— Continuano con abbastanza successo le lezioni di pedagogia tenute dal prof. Carlo Tengon e dalla signora Ida Pelotto mentre le lezioni d'igiene e di storia attirano poche persone. È desolante il fatto che un solo Comune ha votato sussidi ai maestri per assistervi e fu Bolzano per cui la frequenza specialmente di maestri di campagna è scarsa: chi vi prende vivo interesse sono le nostre maestrine. E fanno bene. Denari bene spesi!

— Vicenza sarà bene rappresentata alla Esposizione operaia di Torino, ma di ciò vi scriverò fra giorni.

— Come vi scrissi al Concorso bandistico, tenuto ieri nel giardino Salvi presero parte le bande di Arzignano, Lonigo e Montecchio Precalenio e Valdagno: la nostra era fuori concorso. Ciascuna suonò una marcia ed un pezzo d'opera ed infine l'*inno*, appositamente composto dal nostro valente Serato, che, bene concertato e meglio scritto piacque e fu bissato.

I premi erano tre, variabili tra le duecento cinquanta e le cento lire con facoltà nel giurì di assegnare menzioni onorevoli. Il primo premio lo ebbe Valdagno, il secondo Montecchio Precalenio (un comunello di 2000 abitanti) il terzo Lonigo. Arzignano ebbe una menzione onorevole. Il giurì era composto dei sigg. Lopez e Palumbo, maestri di Padova, e del co. Felice Piovene, appassionato ed intelligente cultore della musica. Infine di tutti gli spettacoli un bravo al Comitato promotore.

## LA VERITÀ
### sul preteso incidente di Fonzaso

Una brava persona ci scrive precisamente da Fonzaso.

*Fonzaso 9 settembre*

«Il *Secolo* nel n. 8771 del 5-6 corrente, in un articolo intitolato: *Visite austriache in Italia*, riporta alcune notizie dall'*Adriatico* riguardo alle accoglienze avute dal nuovo governatore austriaco del Tirolo conte Francesco Maldoral a Fonzaso dalle autorità italiane. Ed ecco invece il fatto veritiero.

Il conte Maldoral a Fonzaso passò come tanti altri personaggi, sia pure con carrozza postali a tre cavalli e relativo postiglione gallonato, diretto a Primiero, ma qui non ebbe accoglienza da nessuna autorità italiana. Anzi pochi avvertirono il suo passaggio. Al di là del confine Montecroce, dagli abitanti della vallata irredenta, furono innalzati archi in segno d'esultanza e portavano la scritta:

ALL'ECCELSO OSPITE
CHE DI SUA PRESENZA ONORAR VOLLE
QUESTE REMOTE VALLI
UN OMAGGIO SINCERAMENTE
ESULTANDO PORGIAMO

Alla sera vi furono luminarie nel Borgo Fiera e grandi Evviva.

E noi ci affanniamo tanto per l'irredentismo!!»

## MORTE D'UN GIORNALISTA CLERICALE
### che assistette alla guerra carlista del 1874
#### Particolari interessanti

E' morto ieri, alle 10 ant., in Bologna, il dottor Carlo Cazzani fondatore e già direttore del giornale clericale l'*Unione* che si pubblica in quella città.

Aveva appena 43 anni e da tre egli trovavasi infermo di etisia, che ieri finalmente lo trasse al sepolcro.

Addottoratosi giovanissimo nelle scienze matematiche egli, anzichè esercitare la professione, convinto com'era nel profondo dell'animo della giustizia della causa del Pontefice, si arruolò volontario, a 22 anni, nell'esercito papale, e ottenne il grado di brigadiere nell'artiglieria. Disciolte le truppe pontificie nel 1870, il Cazzani si trattenne in Roma, e avendo la Direzione dell'*Osservatore Romano* tosto apprezzato in lui pregevoli doti d'intelligenza e non comune attitudine al *reportage* di cose di guerra, lo inviò nel 1874 come suo corrispondente al campo carlista in Navarra e in Guipuzcoa, ove appunto allora più accanita ferveva la guerra civile fra le truppe nazionali comandate da Moriones, Concha e dagli altri generali della Repubblica e le fiere bande dei *cabecillas* diretti personalmente dal pretendente Don Carlos.

Dal quartiere generale carlista egli mandava frequenti ed elaborate corrispondenze all'*Osservatore Romano* ed all'*Ancora*, ora defunta, e che in quei tempi era diretta da Giovanni Bacchi.

Le sue belle qualità di gentiluomo ardito, cavalleresco e fedele, furono ben presto apprezzate dal Pretendente che lo incaricò d'importanti e delicate missioni e che al termine delle campagne lo insignì di una decorazione.

Cessata la guerra, il Cazzani fece ritorno in Italia, ed in quell'epoca le sue pregevoli corrispondenze furono, a cura di amici, raccolte e pubblicate in elegante volumetto.

Portatosi a Bologna, il Cazzani fondò il periodico l'*Unione* che diresse durante 7 anni, cioè fino a quando lo incolse l'infermità che doveva poi trarlo alla tomba.

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

L'on. Luzzatti ha scritto di nuovo al Ministro dell'interno, presidente del Consiglio, chiedendo nuovi aiuti per gli zoldani, e rappresentandogli al vero la gravità di quella sventura.

Il Presidente del Consiglio, mentre si riserva di studiare coi migliori intendimenti questa gravissima questione, ha mandato a Zoldo altre duemila lire; con che ci dice nel telegramma all'on. Luzzatti sarebbero già settemila lire di sussidi dati sinora pei zoldani.

Noi non dubitiamo che quando l'onor. Crispi possa occuparsi insieme al suo collega dei lavori pubblici egregiamente disposto anch'esso e al Ministro del Tesoro delle condizioni territoriali di Zoldo e delle altre parti più danneggiate dell'Agordino e del Feltrino, si prenderanno quei provvedimenti radicali che sono imposti dalla gravità delle circostanze.

Primo elenco delle offerte raccolte dalla sottoscrizione dell'on. Luzzatti a favore dei Zoldani:

Banca Popolare di Castelfranco Veneto L. 75 — Banca Nazionale Toscana succursale di Padova 100 — Banca Nazionale Toscana direzione generale Firenze 500 — comm. Enrico Appelius direttore generale della Banca Naz. Toscana 100 — cav. Levi Ettore segretario generale della Banca Nazionale Toscana 50 — Banca Popolare di Thiene 20 — Banca Popolare di Motta di Livenza 50 — Banca Popolare Mondolfese 5 — Banca di S. Severo con Cassa di risparmio 100 — Ministro Boselli (contributo personale) 50 — Associazione fra i veneti residenti in Roma 10 — comm. Giacomelli Giuseppe presidente del Credito Imm. Italiano 100 — Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale di Belluno) 200 — Banca Romana 500 — Banca A. Girardello e comp. Bassano 50 — Banca Popolare di Torrebelvicino 50 — Banca Agricola Cooperativa Roncade 50 — Giolitti ministro del Tesoro (contributo personale) 200 — Banca Popolare Portogruaro 50 — Totale L. 2260.

Questo primo elenco di offerte, del caldo ed autorevole appello diretto dall'on. Luzzatti agli italiani, è davvero incoraggiante e siamo agli esordi dell'opera sua! Nessun sodalizio cooperativo italiano vorrà mancare all'appello di Luigi Luzzatti. — Ogni dì, più tristi ci giungono le notizie del Zoldano e la frazione di Dont si va lentamente disfacendo!!

Sotto gli auspici dell'on. Luzzatti la Banca Popolare di Vicenza, una delle migliori e più provvide, ha aperta una sottoscrizione a Vicenza e Bassano a favore dei Zoldani.

Somma precedente . . . . . **L. 2785.—**

Le offerte continuano a piovere benefiche.

Varî nomi ben noti mancano ancora a questo appello della carità; assenti o distratti per il momento da altre cure, non avranno avuto tempo di rilevare subito questa necessità di aiutare i miseri. Lo faranno forse ora, crediamo.

Intanto ecco le nuove offerte pervenute:

Comm. Michele Rosa L. 10 — Giulio Rocca Lucca 50 — G. S. 5 — A. B. 5 — Cav. Valentino Besarel 100 — Operai Stabilimento Besarel come da lista (Vedi nota (1) in calce) 25. 25 — Ing. F. Balduin 5 — Offerte raccolte nel Comune di S. Nicolò Comelico 77. 50 (Vedi nota (2) in calce) — Raccolte al banchetto della Società alpina friulana in Udine 62. 70 (Vedi lettera (3) in calce).

Totale di queste offerte: L. 340 45

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3125.45**

(1) Offerte degli operai dello Stabilimento Besarel: Piazza Raffaele lire 5 — Agostini Luigi 2 — Colpo Umberto 1. 50 — De Toffoli Venanzio 1 — Mariano Bertoldin 1 — Guizon Antonio 1 — Sgrinzi G. B. 1 — Cozzi Simeone 1 — Marchioro Sebastiano cent. 50 — Rossi Ernesto cent. 50 — Coppo Antonio cent. 50 — Ghin Vittorio lire 1. 50 — Cevanà Francesco 1 — Donadoni Luigi 1 — Tencato Pietro 1 — Francesco De Paoli cent. 25 — Carlo Cerecnà lire 5 — Sgnasolin Francesco cent. 50 — Totale lire 25. 25.

(2) Elenco delle oblazioni raccolte a beneficio delle famiglie danneggiate dal nubifragio in Zoldo:

Cav. Antonio Tonello Berlò lire 10 — Maria Strageneg. 5 — Catterina Bettina vedova Berlò, 5 — Carlotta De Pol Tonello, 5 — Lodovico Rebecca, segretario, 2 — Paolo De Rigo, titolare postale, 2 — Michele Ralder, 2 — De Bernardini Osvaldo, 3 — Giovanni Costan, pensionato, 2 (S. Nicolò di Comelico) — N. N., 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — N. N, 1 (Gera) — Costan Zovi Leonardo, 1 — Cortà Vincenzo, maestro, 1 (Costa) — Luigi dott. Pradetto, 5 (S. Pietro di Cadore) — Gio. Batt. nob. Gera, 5 (Conegliano ora a Candide) — Giovanni Giacobbi, 4 — Fossarin Luigi, 2:50 — Franz Osvaldo, 2:50 — Bais Francesco, cent. 50 — Tomaso De Lorenzo, 3 (Candide) — Bortolo Zambelli Polin, 2 — Gabriele Zambelli, 2 — Giovanni Menin, 1 — Totale lire 77.50.

(3) Ecco la lettera che accompagna l'offerta:

*Onorevole Signore.*

Nell'occasione del X Congresso della Società alpina friulana, che ebbe luogo ieri a Pontebba, il socio dott. Clodoveo D'Agostini si faceva promotore durante il pranzo di una colletta a favore dei danneggiati del Zoldano. Questa proposta fu subito favorevolmente accolta dai soci convenuti e fruttò L. 62. 70 che le compiego in un vaglia sopra la ditta G. Fiorentini, ch'Ella favorirà incassare per devolverlo a quello scopo.

Con la massima osservanza.

FEDERICO CANTARUTTI
*Segretario della S. A. F.*

# CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 10 settembre: S. Nicola da T.
Giovedì 11 settembre: SS. Proto e G.
Sole, leva ore 5 m. 35; tram. 6. 19.
Temp. mass. del 9: 23.7 — Min. del 10: 14.5.

## LA NOSTRA APPENDICE

L'attraente romanzo in corso sta per finire; i nostri lettori che tanto s'interessarono nel leggere quella narrazione così ricca di episodi, gusteranno fra breve **MARGHERITA** opera di Girardin, appositamente tradotta per la *Gazzetta*. Due amori di natura differente si impongono al cuore d'una donna: a uno non può resistere, all'altro non può sopravvivere...

**Viaggiatori illustri** — Ieri sera alle 9.58 è giunto a Venezia, proveniente da Treviglio, un treno speciale portante il principe russo Obidine e la sua famiglia.

Viaggiava pure nello stesso treno il signor D'Hubert, direttore del giornale parigino *Gil Blas*.

Presero alloggio all'Albergo Danieli.

I telegrammi di ier l'altro ci dicevano il sig. D'Hubert impegnato in una questione d'onore con Mermeix. È vero che D'Hubert ha rifiutato di battersi: ma che abbia lasciato Parigi così presto?

**Direttore di Dogana.** — Abbiamo da fonte attendibile, che l'ing. Siro Frandoni, vice direttore della nostra Dogana, il quale ora trovasi in permesso, non ritornerà che per cedere il suo ufficio al direttore effettivo, cav. Danese, destinato testè a sostituirlo. Ben venga il cav. Danese, che ci dicono un funzionario pratico ed esperto, quale la nostra Dogana ha bisogno.

**Il «Mercur»** del Lloyd a. u. giunto stamane alle 7 da Trieste, mentre si ancorava al Molo, urtava la *puppa* di una piata carica di botti vuote. Quelle che si trovavano sulla *puppa*, circa quindici, si rovesciarono nel canale; ma vennero tutte ricuperate dai pompieri del distaccamento del Palazzo Ducale e da vari gondolieri che passavano per là in quel momento.

**La «Bucintoro».** — Domenica 14 corr. vi sarà altra regata nazionale a Pavia ove concorreranno le medesime imbarcazioni di Pallanza. La quadriglia della *Bucintoro* che come annunciava un nostro telegramma particolare di ieri vinse il secondo premio, vi prenderà pure parte. Essa come è noto si compone dei signori: Cibin Arnoldo, Lucerna Giovanni, Fiorelli Eugenio e Gagliardi Goffredo — Rappresentante la presidenza il sig. Correr co. Giovanni — Rappresentante alla Giuria il sig. Corinaldi Ettore.

**Provvido sodalizio.** — Gli operai e in genere le persone appartenenti alle classi non abbienti, faranno bene leggere questa lettera che ci viene diretta:

*Venezia 7 settembre 1890.*

*Onorevole sig. Direttore della*
Gazzetta di Venezia

Nessuna Società di M. S. in Venezia ha una cassa risparmio e prestiti e laboratoi di biancheria, calzature e deposito merci.

La sola scrivente che fondò nel 1874 il M. S.; nel 1879 con 60 lire prese a prestito dal fondo M. S. stabilì la cassa R. e P.; e nel 1885 coi capitali della cassa istituì la cooperativa coi predetti depositi.

Considerato che per la cooperazione occorre capitali, e soci così, nello statuto del 1890 — compilato secondo le esigenze del Codice di commercio — all'art. 9 stabilì di accettare soci straordinari.

Qualunque operaio può addivenire socio straordinario, acquistando il libretto di riconoscimento ed accettando le discipline sociali.

Per ottenere l'acquisto di merci, calzature ecc. a credito, il socio deve depositare alla cassa R. e P. dei capitali (i *risparmi*).

Si possono versare anche *dieci centesimi* per volta ed i versamenti si accettano ogni quindicina dalle 6 alle 9 pom. alla sede sociale sita in Campo S. Giovanni e Paolo, Calle Vecchio, N. 6813.

Sul capitale depositato si corrisponde l'interesse annuo del 5 per 100 ed il socio può ottenere al 6 per 100 prestiti rifondibili in rate.

I laboratoi e depositi sono aperti ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 7 pom. e possono essere visitati da chiunque per accertarsi della mitezza del prezzo, dell'ottima qualità dei tessuti, e della solidità ed esattezza della confezione degli articoli.

Al 1.° gennaio si ebbero i seguenti risultati: Patrimonio sociale L. 25,632:78 — capitale in contanti L. 10,129:32 — Merci in deposito L. 6431:80 — Crediti dai soci per prestiti, vestiario L. 311:42 — Capitale depositato dai soci L. 30,774:89.

La Presidenza della Società di M. S. fra infermieri ha l'onore di pregare la S. V. Ill.ma a voler compiacersi di far pubblicare nel di lei periodico i dati suesposti, eccitando specialmente le Società tutte di M. S. a voler far comprendere ai loro soci i benefici che ritrarrebbero se volessero approfittare e contribuire alla cooperazione fruendone ed aumentandone così gli utili.

Nella lusinga che la S. V. Ill.ma vorrà esaudire la rispettiva domanda — che ha il doppio scopo dell'incremento sociale e del beneficio personale del socio operaio — cogliesi l'occasione per protestarsi col massimo rispetto e considerazione.

*Il Presidente.*

**Da Venezia a Feltre.** — Sappiamo da ottima fonte che sono sotto stampa i manifesti per una gita di piacere Venezia-Feltre che avrà luogo senza fallo Domenica 14 corr. con prezzi ridotti del 60 per cento.

Una lunga serie di svariatissimi spettacoli è stata predisposta da apposito Comitato per la circostanza e darà modo agli accorrenti di passare una giornata allegramente.

Si partirà alle 6 ant. per giungere alle 8.45.

Un treno di ritorno partirà da Feltre per Venezia alla mezzanotte; però chi vorrà fermarsi a Feltre potrà invece valersi dei treni del lunedì successivo esclusi i diretti.

Decisamente le gite di piacere sono diventate di moda.

**Chiamata di ufficiali di complemento.** — Con recente circolare ministeriale è fatto invito agli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a prendere parte ad un corso d'istruzione teorico-pratico sul servizio ferroviario.

Questo servizio si dividerà in due parti: la prima teorica presso il distretto del luogo ove risiede l'ufficiale che intende prendere parte all'istruzione per un periodo di 15 giorni, e l'altra pratica, da farsi nelle stazioni ferroviarie per 45 giorni.

Tale ammaestramento, oltre riescire di molta efficacia all'ufficiale, può tornargli utile in particolare in tempo di guerra. Ove egli fosse compreso fra quelli che riesciranno migliori nell'esperimento precedente, potrebbe essere adibito a quel servizio.

In caso di una chiamata posteriore verrebbe accordata un'indennità giornaliera di 5 lire.

**La «Torta».** — Non produsse alcun effetto l'articoletto pubblicato, sotto questo titolo,

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 10 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0\|0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 14 | 25 18 | 25 17 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 1/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 1/2 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

| **Milano** 10 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 22 — | Raffineria Zuccheri | 240 — |
| » fine | 96 72 — | Sovvenzioni | 140 — |
| Az. Medid. | 582 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 488 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1200 — | » nuove 3 0\|0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 50 |
| Navig. Generale | 376 — | Londra a 3 mesi | 25 37 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

| **Torino** 9 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,67 | Banca subalpina | 80,50 |
| » fine | 97,07 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 529,— | Banco sconto | 152,— |
| » » merid. | 725,— | Banca Tiberina | 77 50 |
| Cred. mob. | 619,50 | Comp. fondiaria | 37,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 142,— |
| » Torino | 498,— | Cambio vista s. Fr. | 100,45 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,17 |
| **Parigi** 10 — Apertura Tend. calma | | **Parigi** 9 — Chiusura | |
| Rend. fr. 3 0\|0 | 96,75 | | |
| » » perp. | 96,— | Italiano 5 0\|0 | 96,20 |
| » 4 1\|2 | 106,50 | Franc. 3 0\|0 | 96,20 |
| Rend. ital. | 96,15 | Id. (n.) 5 0\|0 | 106,55 |
| Ferr. lomb. | 352,50 | Id. id. 3 0\|0 | 96,90 |
| » austr. | 573,75 | Inglese | 95,7/8 |
| Rend. turca n. | 78, 3/8 | Lomb. obbl. ant. | 342,50 |
| Prest. spagn. est. | 861,25 | Merid. » | 715,— |
| Banca di Parigi | 95,3/4 | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | 528,75 | Az. Canale Suez | 24,15 |
| Banca di sconto | 494,68 | **Roma** 10 | |
| Egiz. 6 0\|0 | 46,25 | | |
| Azioni Suez | —,— | Rend. it. 5 0\|0 c. | 96,77,1/2 |
| » Panama | —,— | » » per fine | —,—,— |
| **Vienna** 9 | | Banca generale | 487,50 |
| Rend. in carta | 87,95 | Az. S. Acqua Pisa | 954,— |
| » argento | 89,— | » S. Immobiliare | 484,— |
| » oro | 107,50 | **Genova** 9 | |
| » senza imp. | 101,15 | | |
| Az. della Banca | 974,— | Rend. 5 0\|0 | 97,10 |
| » Stab. di cred. | 309,— | Az. Banca Naz. | 1775,— |
| Londra | 112,35 | Cred. mob. it. | 620,— |
| Zecchini imp. | 5,38 | Ferr. Merid. | 724,— |
| Napoleoni d'oro | 8,95 | » med. | 588,— |
| *Berlino* | | Navig. generale | 377,— |
| Azioni Credit | 176,60 | Banca generale | 495,— |
| Cambio Vienna | 181,15 | Raff. Zuccheri | 243,— |
| Rendita Italiana | 96,— | Società Veneta | —,— |
| *Londra* | | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| Consolidato | 95 7/8 | » s. Londra | 25,42 |
| Rendita italiana | 95,1/2 | » Germania | —,— |
| **Firenze** 10 | | **Berlino** 9 | |
| | | Mobiliare | 179,10 |
| Rend. it. | 96,50 — | Austriache | 112,25 |
| Cambio Londra | 25,19 — | Lombarde | —,— |
| » Francia | 100 52 1/2 | Rendita italiana | 96,— |
| Azioni F. M. | 720 50 — | **Londra** 9 | |
| » Mobil. | 612 50 — | Inglese | 95 3/4 |
| | | Italiano | 95 3/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 86,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 82,37 — pel futuro 81,87.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,34 pel futuro 79,09

### Cereali

**Nuova York** 9 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0 54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 50.

### Coloniali

**Londra** 9 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | calmo |

**Nuova York** 9 — Caffè — mercato debole.
Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

### Petroli

**Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Margherita di Savoia brig. ital. «Gioja» cap. Lofaro, con sale all'Erario.

Partiti l'8 per Patrasso vap. ital. «Cariddi» cap. Dodero, con merci.

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. ital. «Bari» cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo - da Londra vap. ingl. «Nawa» cap. Campbell, con merci ai F.lli Pardo di G. - da Pozzuoli brig. ital. «Elvira» cap. Vianello, con pozzolana all'ordine.

Partiti il 9 per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci - per Liverpool vap. ingl. «Saragossa» cap. Fenwrich con merci - per Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Orlando con passeggieri e merci - per Trieste vap. it. «Bari» cap. Alfonso con merci - per Patrasso brig. ellen. «Bubulina» cap. Pagliagrossa con legname.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. «Mercur» cap. Mersa con passeggieri e merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. «Aurora» cap. Doneidi con grano e merci al Lloyd aust. ung.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Fallimento

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Pavan Alessandro, pizzicagnolo, di Treviso. — Giudice dott. Silvio Cecchinato — curatore prof. Antonio Tonello — 24 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 ottobre chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnelli Giuseppe, di Castelnuovo, Asri — Gallo Giovanni Battista, Roma — Garrone Giovanni, di Altare, Savona — Lucà Salvatore, Palermo — Mulateri Angelo, di Revello, Saluzzo — Venturi Camillo, Bologna.

### Moratorie

Il Tribunale di Conegliano ha accordata una moratoria alla ditta Colles Costanzo, fabbricante di tessuti in Follina.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 117 1\|2 | 91 | Marzo | 98 — |
| Dicem. | 103 1\|2 | 91 | Dicem. | 90 1\|2 |

**Hamburg** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1\|2 | 91 | Marzo | 79 — |
| Dicem. | 83 1\|2 | 91 | Maggio | 78 1\|4 |

**Anversa** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1\|2 | 91 | Marzo | 99 — |
| Dicem. | 104 1\|2 | 91 | Maggio | 98 — |

**Parigi** 10 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 1\|4 |
| 4 ottobre | » | 37 1\|4 |
| 4 primi | » | 38 — |

**Budapest** 10 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.49/50 |
| 1890 | Autunno | » | 7.05/06 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.10/15 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.77/79 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a. |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi | » 10,50 p. | — | — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — | — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » | » 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | » 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p. |

TRAM VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1\|4 pom.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1\|2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1\|4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore .— ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant

nel nostro giornale del 23 agosto p. p., ed i bravi operai ch' ebbero parte nel lavoro di rinnovamento del selciato della Piazza, non hanno potuto brindare, come speravano, alla liberalità della rappresentanza cittadina. Dicemmo già, ma amiamo ripeterlo, che la *torta* è una vecchia tradizione; nessuno vi si è finora sottratto, tanto fra i privati, che fra le Amministrazioni pubbliche. E lo stesso nostro Municipio non si rifiutò di darla, or non è molto, agli operai che costruirono la nuova scuola *Gaspare Gozzi* a Castello. Perfino il Municipio di Burano la concesse agli operai che condussero a termine, di recente, il lavoro di rinnovamento del selciato di una strada del paese. Toccava proprio all' Amministrazione *riparatrice*, formulare il gran rifiuto sperando forse con ciò, come col negato sussidio alla Fenice, di salvare le finanze cittadine!

Questo, ci permettiamo dirlo, è semplicemente vergognoso, perchè si trattava tutt' al più d' un centinaio di lire, importo meschino, ove si pensi alle molte centinaia che si saranno spese, oltre alle preventivate, per disfare e rifare alcuni tratti del selciato della Piazza. Anche adesso, fresca fresca, il Genio municipale ordinò la riduzione dei sigilli dei tombini di scarico dell' acqua piovana, riduzione che non sarebbe occorsa, se vi si fosse pensato meglio prima, e non si sarebbero gettate via per lo meno un duecento lire.

**Sant' Elena** — La Direzione di questo stabilimento, poichè, a quanto sembra, la speculazione è tutt' altro che rimuneratrice, dovette licenziare parecchi impiegati ed operai. Stà in fatto che nella scelta delle persone dispensate così, per forza maggiore, dal servizio, non risulta almeno agli occhi del pubblico, che la Direzione abbia seguito un criterio logico. Furono messi sul lastrico dei padri di famiglia e furono conservati dei giovani che avrebbero potuto facilmente trovare altre occupazioni, senza che l' attesa creasse loro gravi preoccupazioni. Un impiegato addetto alla contabilità, il signor N. Z. ad esempio con moglie e figli e che veniva retribuito con L. 75 mensili, fu messo in istrada invocando la suddetta forza maggiore che viceversa venne messa in disparte per altri, della stessa categoria, scapoli, e rimunerati con cento cinquanta lire al mese. Un po' di criterio, e, diciamolo pure, un po' di cuore, nell'applicazione di certe disposizioni non farebbero che onore ai preposti allo Stabilimento di Sant Elena!

**Investimento** — Ieri sera verso le otto, una lancia a vela del piroscafo inglese *Flanbro*, ancorato alla marittima, su cui stavano due ufficiali ed un marinaio del piroscafo stesso che andavano a diporto, investiva una barca del traghetto delle Zattere, nel canale della Giudecca di fronte ai Gesuati.

La barca, portante il n. 186, era condotta dal battellante Fortunato Bastasi, e conteneva otto persone, sei uomini e due donne, che si recavano alla Giudecca.

Fortunatamente, i passeggieri visto il pericolo, poterono afferrarsi alle estremità della barca stessa, e risparmiare un bagno pericoloso.

La barca essendo stata squarciata nel centro. i passeggieri trasbordarono sulla lancia che li portò alla Giudecca.

Il danno recato è di circa L. 80, fra guasto alla barca e perdita di giornate di lavoro del battellante, fino a quando cioè la barca potrà essere riparata, e per diversi oggetti perduti nel canale dai passeggieri.

Stamane, per intromissione del comandante di Porto — al quale era stato annunciato l' investimento — i danni furono liquidati dagli stessi ufficiali. Al battellante vennero date L. 50, e L. 10 ai passeggieri.

**I feriti dell'Arsenale.** — Siamo lieti di confermare le notizie migliori dei feriti all'Arsenale, ricoverati nell' Ospedale della R. Marina a S. Anna. Il più grave, e che era in pericolo di vita, per frattura al cranio ed altre lesioni minori, ha progredito ad accentuato miglioramento, dopo la trapanazione, felicemente eseguita dal Capo del Riparto Chirurgico, cav. dott. Bogino, alle cui cure sono affidati i feriti in questione.

— Si dice che gli operai feriti, vogliono muovere lite all' impresa dei lavori nei quali rimasero feriti.

**Vino e sangue.** — L' altra notte, nella trattoria Bonato, al Ponte dell' Ospedaletto, s' impegnava una forte rissa fra certo Pietro Tottoio, lavorante gioielliere presso l' orefice Castellani e vari suoi compagni.

Il Tottoio riportava una grave contusione sotto l' occhio destro.

Per vendicarsi, corse a casa, in Calle della Testa, N. 6321 e, armatosi di un lungo coltellaccio da cucina uscì per incontrare i suoi percuotitori.

Ma pensando forse alle gravi conseguenze cui andava incontro, invece di recarsi alla trattoria del Bonato, andò al Caffè Visentini a S. Bartolomeo dove ordinò un caffe.

Gli agenti di P. S. che si trovavano in quella località, furono avvertiti che al Caffè c' era un individuo il quale versava sangue da una ferita. Vi si recarono subito, lo interrogarono; ma non offrendo egli spiegazioni chiare e rassicuranti lo perquisirono.

Trovatolo in possesso del coltello fu dichiarato in arresto e tradotto alla camera di sicurezza del Sestiere, d' onde fu trasportato alle carceri di S. Marco.

## GLI ARRIVI

*del giorno 9*

*Vapore* — Treccani L. da Brescia, Pateri U. da Milano, Viaruzio A. da Torino, Meehrrart R. da Milano, Calbjni A. da Firenze, Colombo R. da Milano, Levi L. da Padova, Bartalessi G. da Firenze Caperle A. da Verona.

*Roma* — Nobili G. da Roma.

*Luna* — Alosti A. da Torino.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Mariuto G. da Treviso, Caril G. da Verona, Sentner G. da Firenze, Pell P. da Bologna, Rossaboni P. da Padova, Castaldi G. da Mogliano, Antoniotti A. da Milano, Carpenter D. da Padova, Antonini A. da Treviso, Sossich A. da Udine, Gualtieri G. id., Savonelli G. da Bologna, Leanelli A. id. Lachin G. da Sacile.

*Inghilterra* — Pecon G. da Roma, Cammarati G. da Palermo.

*S. Gallo* — Bechi E. da Mantova, Gasparini A. da Verona, Scholt A. da Firenze, Taddei A. da Verona, De Gresti L. id., Caetani C. da Roma.

*Cavalletto* — Furlan G. da Milano, Brambilla P. da Bergamo, Senigaglia E. da Napoli, Brassa E. da Ancona, Cavallaro P. da Messina, Cavallaro L. id.

*Monaco* — Scognamiglio C. da Napoli.

*S. Marco* — Pelasi P. da Brescia. Crudi G. id.

*Vittoria* — Galli A. da Verona, Fumagalli A. da Milano.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La casa nova* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### I Comitati antischiavisti

ed il Congresso di Parigi

*Roma 9, ore 9 p.*

Oggi presieduta dal Principe Rospigliosi ebbe luogo l'adunanza plenaria dei rappresentanti dei Comitati antischiavisti italiani, raccoltisi per discutere e deliberare le risposte da darsi ai vari temi che saranno sottoposti al Congresso antischiavista di cui è grande fautore il cardinale Lavigerie e che si raccoglierà a Parigi il 22 del mese corrente.

I rappresentanti nominarono altresì tre delegati a quel Congresso.

### Le Confraternite di Roma

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblicava il Decreto, da lungo tempo in gestazione, in forza del quale vengono incamerati tutti i beni delle Confraternite di Roma, cessando così l'anormalità che per tale titolo esisteva fin qui fra la Capitale del Regno e le altre provincie d' Italia.

### Il Bollettino Giudiziario

Una smentita dell' « Esercito »

Il *Bollettino Giudiziario* che doveva essere pubblicato oggi e che deve contenere molte nomine e disposizioni, non sarà dispensato prima di domani.

— È molto commentato un *entrefilet* del giornale l' *Esercito* che malgrado le voci corse di questi giorni e provenienti da fonti che parevano bene informate, dichiara che tutte le notizie diffuse intorno a pretese prossime disposizioni di collocamento a riposo di vari generali, sono prette fantasticherie.

### Ancora una bomba!

Stamane si rinvenne nella stalla di certo Ricci una bomba cuneiforme irruginita. Pare carica. Si tratta di una granata militare del diametro di nove centimetri provveduta di spoletta. Sarà inviata alla Direzione di Artiglieria per l'esame. Si crede che la bomba venne nascosta iersera. Il Ricci, stamane, aprendo la stalla la rinvenne ed ha denunziato il fatto.

### Il deputato Branca apostolo dell'opposizione

Il deputato Branca partirà domani per l' Italia settentrionale per fare propaganda in favore dell'opposizione.

Il suo giro durerà quasi tutto settembre.

### Bollettino della R. Marina

*Roma 9, ore 10. 15 p.*

Nel mese avrà luogo il seguente movimento fra gli allievi commissari di marina imbarcati su navi della squadra.

Pelanda Giovanni sarà sostituito sul *Dandolo* da Cogrossi Enrico — Gobbo Camillo sul *R. di Lauria* da Chiotti Michele — Rota Michele sulla *Lepanto* da Bonerandi Giacomo — Martinengo Filippo sul *Duilio* da Zotti Giuseppe — Malgarotto Giovanni sull' *Italia* da Schezzi Giulio — Grassi Arturo sulla *Maria Adelaide* da Bernard Virginio.

— I seguenti sott' ufficiali macchinisti sono promossi sotto capi macchinisti (sottotenenti) a datare dal primo di questo mese:

Dongo Gio. Batta — Faggioni Francesco — D' Alessio Gennaro — Fabbris Vittorio — Facci Francesco — Ordone Vincenzo e Gazzara Vincenzo, ascritti al primo Dipartimento.

Lamb'a Arturo — Trace Francesco, ascritti al secondo Dipartimento.

Bettoni Augusto — Bettoni Angelo e Oltremonti Arturo ascritti al terzo Dipartimento.

### Ministri in moto

Un' interpellanza contro gli agenti fiscali

Il Regolamento per la esecuzione della legge sulle O. P.

È tornato stamane l' on. Lacava da Napoli dove si è recato a conferire con Crispi.

Il deputato Gianturco ha presentato un' interpellanza sui criteri degli agenti fiscali, nella applicazione della legge per la revisione della tassa sui fabbricati, criteri contrari alla legge e contrari alle assicurazioni date dal ministro.

L' on. Bonasi ha finito il regolamento per la esecuzione della legge sulle Opere Pie. Appena arriverà l' on. Crispi lo esamineranno insieme; poi Crispi, secondo dicesi nominerà una commissione che lo studierà prima che venga sottoposto dal Consiglio di Stato.

### Il Credito fondiario

Il nuovo Istituto di Credito fondiario comincierà probabilmente a funzionare col 1.° gennaio 1891, e la Banca nazionale continuerà le operazioni fondiarie fino a quell' epoca, dopo di che concorrerà con gli altri Istituti a formare il capitale di 100 milioni.

### Il preteso incidente di Cormons

Una smentita ufficiale

In seguito alla notizia divulgata da giornali erroneamente informati che un colonnello dell'esercito italiano il quale accompagnava una signora oltre il nostro confine, a Cormons, sarebbe stato oggetto di sevizie da parte della gendarmeria austro-ungarica, che lo avrebbe perfino disarmato, venne aperta un' inchiesta di concerto fra il Ministero dell' interno e quello della guerra. Il Ministero dell' interno comunicava il risultato di tale inchiesta Risulta da questo comunicato che il fatto venne svisato ed esagerato. L' incidente è destituito di qualsiasi importanza. Il colonnello di cui trattasi scese infatti alla stazione di Cormons, ma ben lungi di trovare ostilità nei funzionari austriaci, s' incontrò con un gendarme che si mostrò gentilissimo. È falso che il colonnello sia stato in alcuna guisa molestato, è falso — sempre dice il comunicato — che i gendarmi lo abbiano accompagnato al confine. Egli tornò in Italia, solo, a piedi percorrendo il binario della ferrovia.

E' pure falso quanto stampava giorni fa l'*Adriatico* sull' incidente di Fonzago. Persona che fu testimonio oculare ci ha mandato i particolari della smentita. (*V. II pag.*) N. d. R.

## I dispacci d' oggi

### La quistione delle quistioni

Economia e finanza

*Roma 9, ore 11 p.*

L' *Opinione* continua a combattere per le economie. Oggi ha un articolo intitolato: *Economia e finanza* nel quale esamina la attuale situazione politica ed economica dell' Italia per concludere che oggidì la questione delle questioni è una sola: quella economico-finanziaria.

L' articolista vuol dimostrare la necessità anche politica, di risolvere tale questione, ma non però col metodo finora adottato, tanto più che il disavanzo del nuovo esercizio si prevede fino da ora in cento milioni.

L' autore consiglia quindi gli uomini che sono al Governo di cercare una maggioranza che abbia il colore del tempo, cioè la preoccupazione di sistemare le condizioni delle finanze e dell'economia nazionale.

Il Governo deve prendere un' attitudine più sicura della attuale e far sventolare davanti agli elettori una bandiera su cui spicchino le due parole *economia e finanza*.

Si persiste a credere che autore di questi articoli politico-finanziari sia il deputato Luzzatti.

### L' occupazione italiana di Tripoli

Annunciata dal « Gaulois » smentita dal « Fracassa »

Il *Fracassa* mette in canzonatura la notizia del *Gaulois*, che la Germania, l' Austria e l'Inghilterra spingono l' Italia all' occupazione di Tripoli.

(Il *Gaulois* portava ieri un telegramma da Vienna nel quale il corrispondente affermava avergli un uomo politico dichiarato che la Germania, l' Austria e l' Inghilterra starebbero per acconsentire, coll' approvazione della Turchia, all' occupazione italiana di Tripoli. Aggiungeva il corrispondente che così si spererebbe di disarmare gl' irredentisti e l' Italia si impegnerebbe a non aumentare le sue conquiste in Abissinia. — *N. d. R.*)

### I Direttori dei Banchi

di Napoli e di Sicilia

Il *Don Chisciotte*, confermando la notizia che vi ho già mandata, della nomina del senatore Consiglio a direttore del Banco di Napoli, dice che l' ex deputato Nervo sarà nominato reggente provvisorio del Banco di Sicilia, essendovi molti concorrenti per il posto di direttore, fra cui qualche deputato siciliano.

Il *Sole* di Milano ha questo telegramma:

« Al Ministero di agricoltura e commercio si attende alla compilazione dei nuovi Regolamenti per il Banco di Napoli e per il Banco di Sicilia.

Il comm. Nervo, regio commissario presso il Banco di Sicilia, si trova ora in Roma appunto per attendere a tale compilazione ».

## Dalle Provincie

### L' arresto d' un falsario a Bologna

Disgrazie

*Bologna 9, ore 10 p.*

(*Rico*) Il tenente dei carabinieri Berti figlio del direttore generale della Polizia, ha fatto oggi un importante arresto nella persona di uno smerciatore di biglietti falsi che ne era in possesso di un pacco. Aveva saputo di un appuntamento che questi aveva con un collega alla Montagnola, e colà con abile appostamento ha potuto avere lo spacciatore con indosso la refurtiva. Questo tale è un vecchio ed abile truffatore condannato altre volte per cose del genere.

— Una ben grave disgrazia è accaduta oggi. Uno fra i più noti industriali, certo sig. Stagni, della ditta Stagni Pettazzoni e C. fabbricanti di cioccolata e confetture, che godeva grandissime simpatie e un buon nome, giovane di molto merito, recatosi a visitare una sua fabbrica ove lavorano da alcun tempo per ampliarla, è salito su di un soffitto appena costrutto, formato di canne e di gesso, che non avendo sufficiente resistenza per sostenerlo si è sfondato.

Nella caduta ha battuto la testa in uno spigolo così violentemente che dopo mezz' ora è morto per commozione cerebrale.

— Stasera si è scatenato un violentissimo uragano di vento. La polvere è salita a tale altezza che impediva la vista delle colline. Fu causa di un' incontro di due birroccini e della frattura di una gamba di uno dei conduttori caduto fra i pezzi del biroccino frantumato. In campagna ha prodotto grandi danni. Interi vignetti svelti, molti alberi sradicati.

### Un cadavere in mezzo ad una ruota

*Crescenzago 10, ore 10 ant.*

(*Z.*) Nella gran ruota che dà il movimento delle macchine allo Stabilimento di filatura fu trovato il cadavere di un uomo in maniche di camicia.

Gli si trovò la bocca piena di tabacco. Si ritiene trattarsi di disgrazia in conseguenza di ubbriachezza.

### Il banchetto di Firenze

*Firenze 9 ore 10 p.*

Oggi si costituì il Comitato per offrire a Crispi un banchetto durante le feste. Le adesioni si raccoglieranno fra i senatori e i deputati toscani e fra i consiglieri comunali, provinciali e sindaci della Provincia e i sindaci di capoluogo delle Provincie toscane, i membri della Camera di commercio e del Comizio agrario.

### Per il quarto centenario di Colombo

*Genova 9 ore 10 30 p.*

Il Governo brasiliano ha informato il suo console generale a Genova che parteciperà ufficialmente all' Esposizione italo-americana, che si terrà qui nel 1892 in occasione delle feste colombiane per commemorare il IV Centenario della scoperta dell' America.

Si è costituito un apposito Comitato a Rio Janeiro, presieduto dal ministro d' agricoltura, e sotto-comitati nelle Provincie presieduti dai governatori.

### Un discorso di Maffi

Tentato suicidio

*Milano 10 ore 9.25 ant.*

(*Al.*) — L' on. Maffi, deputato operaio, terrà alle ore 8 1|2 domani sera al teatro della Canobbiana, concesso dal Municipio, una conferenza sul tema: *La politica e la questione sociale.*

— Santino Appolli, ventisettene, suonatore ambulante, afflitto da una malattia incurabile, l' epilessia, tentava suicidarsi gettandosi nel naviglio in Via Olocati. Fu estratto da alcuni passanti e trasportato all' Ospedale in stato grave.

### Pranzi e brindisi alla Spezia

*Spezia 9, ore 10 ant.*

(*s.*) Il viceammiraglio Racchia comandante il dipartimento marittimo, diede iersera nel palazzo dell' ammiraglio un pranzo in onore dell' ammiraglio sig. Anthony Hoskins, comandante la squadra inglese, e dei comandanti delle navi inglesi, fra cui il principe Alfredo duca di Edimburgo.

Racchia brindò alla Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie, alla Casa reale inglese, alla flotta inglese. Hoskins brindò al Re e alla famiglia reale italiana, e alla flotta italiana, inneggiando ai sentimenti di viva amicizia esistenti fra le due nazioni. Contemporaneamente all' albergo della Croce di Malta si tenne un pranzo di 120 coperti, che gli ufficiali italiani offrirono agli ufficiali della squadra inglese. Si scambiarono entusiastici brindisi esprimenti i sentimenti di sincera amicizia fra gli ufficiali della flotta italiana ed inglese. Gli ufficiali della nave chilena, qui ancorata, invitati al pranzo, brindarono ai Sovrani e alle flotte d' Italia e d' Inghilterra.

### Firenze a Torino

Le feste fiorentine per Vittorio Emanuele

*Torino 9 ore 6 pom.*

(*z*) E' giunto al nostro Sindaco una lettera colla quale il Sindaco di Firenze lo invita ad intervenire all' inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, che seguirà in quella città il 20 corrente.

La lettera elevatissima nelle forme e nel concetto dice che Firenze sarà lieta di accogliere in così solenne ricorrenza il rappresentante della illustre città che diede i natali al Gran Re, al liberatore, — della città fortunata dove si prepararono e maturarono gli eventi che condussero all' unità, all' indipendenza della patria.

Il nostro Sindaco rispose immediatamente ringraziando ed accettando l' invito. Egli partirà il 18 con numeroso seguito.

### Jules De-Guerne a Torino

*Torino 10 ore 3.17 p.*

(*Zuccaro*). — Il barone De Guerne ha lasciato Torino per tornarsene in Francia. Presidente della *Società zoologica di Francia*, Jules De-Guerne è un insigne illustrazione scientifica francese.

Egli era giunto da parecchi giorni a Torino, proveniente da Pola, dov' erasi recato, col principe Alberto di Monaco, per porre in assetto un bastimento destinato a ricerche scientifiche (1).

Il De-Guerne rimase a Torino alcuni giorni, ne' quali visitò il ricco nostro Museo zoologico e d' anatomia comparata, di cui lodò grandemente l' installazione e l' organamento, dichiarandolo *uno dei migliori d' Europa.*

Visitò pure la preziosissima collezione paraffilologica dell' illustre prof. comm. Perroncito, col quale si recò poscia a Superga a far visita all' insigne vegliardo Cristoforo Negri.

Il De-Guerne, parlando con un alto personaggio Torinese, ebbe parole ben lusinghiere per il prof. Perroncito ch' egli disse « tenuto in alto concetto dal Pasteur. » — Lodò grandemente l'impianto dei nuovi nostri Istituti scientifici universitari al Valentino.

(1) E' noto come il principe di Monaco destini una parte della sua cospicua fortuna per ricerche marine da farsi a diverse profondità del Mediterraneo, dell' Adriatico e dell' Oceano. L' illustre scienziato francese dirige col principe le spedizioni e gli studi sulle preziose raccolte sottomarine che si fanno.

## Agenzia Stefani

Nelle colonie francesi

*Parigi 9.* — Un telegramma del governatore del Senegal annunzia che furonvi in quelle regioni delle inondazioni che cagionarono dei danni considerevoli. Egli chiede dei soccorsi.

Spagna e Marocco

*Madrid 9.* — L' artiglieria di campagna trovantesi a Malaga ricevette ordine d' imbarcarsi per Melilla. Questa disposizione produsse viva emozione ed è attribuita a gravi notizie dal Marocco.

*Vienna 9.* — L' Imperatore conferì a Nigra la gran-croce di Santo Stefano.

*Copenaghen 9.* — Il ministro danese a Roma è traslocato a Stoccolma.

L' imperatrice d' Austria nel Portogallo

*Oporto 10* — L' Imperatrice d' Austria è giunta ieri ed è ripartita per Lisbona.

## LA SITUAZIONE DEL MINISTERO A TRAPANI

### TORBIDI IN VISTA

Alla *Gazzetta di Torino* scrivono da Trapani:

« Ho trovato qui ciò che non credevo. Sulla fede dei giornali amici del Governo mi aspettavo di vedere tutta questa generosa popolazione festante, inneggiante concordemente al sotto-segretario per gli esteri.

Vi garantisco, invece, che è tutt' altra cosa.

Qui gli amici del Governo rappresentano una piccola minoranza; quel che poi più monta si è che tra le file dell' opposizione milita l'aristocrazia, l'elemento scelto e quello giovane del paese.

Da qui le grandi agitazioni ed il *meeting... (di cui parlarono anche i nostri telegrammi.* — N. d. R.)

Trapani attraversa un periodo difficile per la vita di una popolazione. Chi tiene il potere, si è voluto affermare col banchetto Damiani — l' altro partito, che è di gran lunga più potente, acquista ogni giorno maggior forza, attirando a poco a poco dalla sua gli incerti, col mostrare fede e coraggio nella lotta...

Dall' agitazione che regna e da altro che qui sarebbe superfluo citare, desumo che alle prossime elezioni, politiche od amministrative, dei gravi torbidi accadranno in Trapani, se il Governo non avrà oculatezza e prudenza. »

### UN DOGANIERE AFFOGATO

Scrivono da Como:

Ieri sera mentre il battello della Lariana, proveniente da Colico, giunse a Nesso, avvenne una grave disgrazia. Al battello avvicinossi una barca, carica di giovani tiratori che volevano prendere imbarco.

Mentre essi imbarcavansi, passò una lancia dei doganieri. Ve n' erano dentro due, uno, in piedi, remava alla veneziana, l' altro era seduto a poppa.

I doganieri salutarono la comitiva con parole liete e festanti. Ad un tratto, quello dei due ch'era seduto, cadde nel lago. L'altro in piedi, o fosse la sorpresa, o fosse la incapacità, non fu in grado di prestargli alcun soccorso; nè la barca grande potè o seppe muoversi subito.

Il disgraziato caduto si dibattè malamente, per alni secondi a fior d'acqua, e poscia scomparve, nè fu più possibile rintracciarlo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

**Tariffa delle inserzioni**
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7*

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
**Mughetto di Bosco**
**Lilas di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**
**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**
**ESTRATTI PER FAZZOLETTO**
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**
**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — IL SOLO FABBRICANTE — Esposizione Universale Del 1889

*Dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ... CHRISTOFLE ...

**POSATE CHRISTOFLE**
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO S. Marco all'Ascensione

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**
Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza salvietta, e per la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
**Porta Salviette**
di metallo dorato e acciaio con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
**Cent. 50.**
all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia

**Per soli 80 Centesimi**
**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

**INCHIOSTRO INDELEBILE**
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

# GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
## Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56** Lunghezza Cent. **26** Sta montato 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95** Lunghezza Cent. **25** Sta montato 15 giorni Con sonera Qualit garantita **L. 30**

**Vendita d'occasione**
**BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR**
**Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici**

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

**REMONTOIR**

**da tasca**

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **25**
» » » e 1 fiocco id. » **38**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

# CONSUNZIONE
E MALI
## CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
## EMULSIONE SCOTT
DI
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.**
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
**TISI O TUBERCOLOSI.**
Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
**EMULSIONE SCOTT**
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLARI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

[illegible]

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. [illegible].—
**Injezione-Antigonoroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.**—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—
**rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

## NON PIU' CANIZIE
INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

# BELLUNO
## Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
## Prix Moderés
1325 **G. Masprone.**

**PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud**

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

**„L'ottimo fra i purganti."**
Acqua minerale naturale **„Hunyadi János"**
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche*.
Effetto pronto, sicuro e blando.
**Diffidare delle contraffazioni.**
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
**„Hunyadi János"**
portano il nome del proprietario della fonte
**Andreas Saxlehner.**
*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

*„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia."* (Dott. Giov. Galli, [illegible])

## ... Acqua di Giglio e Gelsomino.

„Uno dei più ricorrenti prodotti per la toeletta, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**
In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

## PREMIATA FABBRICA CONCIMI
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**
della Ditta
**M. L. Fratelli Cadorin**
DI VENEZIA
**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso
**FABBRICA**
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**
1056

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**
## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.
**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.
**Pastiglie del dott. Walst,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.
**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.
**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.
**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare**, vulgo **Mussatti**, senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50**.
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1308

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo
**SAPONE D'IREOS**
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi stanghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 2.50.

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

**SPEDIRE** Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con **segretezza** dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro serve 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
**Mughetto di Bosco**
**Lilias di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**

**ESTRATTI PER FAZZOLETTO**
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**

**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889

IL SOLO FABBRICANTE
*Dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

## POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Nostro rappresentante in Venezia sig. "FERDINANDO FLLERO" S. Marco all'Ascensione

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia a ... ... salvietta, e ... la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e ... con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo ... base di **Cent. 50.**
all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore ... Venezia

---

**Per soli 80 Centesimi**

**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschetto. Qualità sopraffina.
*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

**INCHIOSTRO INDELEBILE**

per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

# GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

## Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56**
Lunghezza Cent. **26**
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95**
Lunghezza Cent. **35**
Sta montato 15 giorni
Con soneria
Qualità garantita
**L. 30**

**Vendita d'occasione**

**BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR**
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

**REMONTOIR**

**da tasca**

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » e 1 fiocco id. » 35
» » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

# CONSUNZIONE

E MALI

## CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

**EMULSIONE SCOTT**

DI

**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI,** ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

**EMULSIONE SCOTT**

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

---

# BELLUNO

## Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

## Prix Moderés

1325 **G. Masprone.**

---

**PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud**

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

---

**PREMIATA FABBRICA CONCIMI**

NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta

**M. L. Fratelli Cadorin**

DI VENEZIA

**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso

**FABBRICA**

alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE

**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**

**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**

1056

---

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

---

**SPEDIRE** Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con **segretezza** dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

---

[illegible]

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. [illegible] —

**Injezione-Antigonoroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.**—

**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—

**Privativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

---

**„L'ottimo fra i purganti."**

Acqua minerale naturale **„Hunyadi János"**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

**Effetto pronto, sicuro e blando.**

**Diffidare delle contraffazioni.**

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

**„Hunyadi János"**

portano il nome del proprietario della fonte

**Andreas Saxlehner.**

*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

*„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia."* (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

---

**Farmacia Centenari**

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**

**FARMACIA CENTENARI**

**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Walst,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

---

**NON ACQUISTATE**

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

preparata dai **Fratelli RIZZI** — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

**Lire 1.25 la bottiglia**

Depositario esclusivo per l'Italia:

**ANTONIO LONGEGA, Venezia**

---

## NON PIU' CANIZIE

**INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE**

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

---

**Acqua di Giglio e Gelsomino.**

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta, è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

---

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**

vendesi il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi in commercio. Grandi pezzi franco del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1.50.

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì 11 settembre — Edizione del Mattino N. 252

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

**Le feste di Carpineto — Sant Agostino e Leone XIII — I vescovi di Lombardia e Re Umberto — Esposizioni in Vaticano e fuori — Windthorst a Roma — Un convertito — Il Vaticano e le elezioni politiche.**

*Roma 9 settembre*

*(Fulgenzio)* — L'*Osservatore Romano* pubblicò una descrizione particolareggiata delle feste di Carpineto, per l'inaugurazione delle due fontane monumentali che la munificenza di Leone XIII, fece erigere in favore dei suoi concittadini.

A rigore il personaggio che dovette essere maggiormente festeggiato ed onorato, fu Sant Agostino, patrono del paese; ma l'*Osservatore* senza pretendere di eliminare il santo e le cerimonie religiose della festa, prescelse di lasciare tutto il rilievo alla solennità dell'inaugurazione delle fontane. Non saprei ascriverglielo a delitto, poichè l'occasione di onorare il santo vescovo di Ippona, si presenta ogni anno a giorno fisso, nel mentre l'inaugurazione delle fontane offriva ai buoni abitanti di Carpineto un occasione, forse unica, di rendere omaggio all'illustre e magnanimo donatore.

Bisogna convenire del resto, che mai manifestazione di gioia e di gratitudine fu meglio giustificata.

●

Appena si seppe che il Re doveva assistere alle grandi manovre, i vescovi di Brescia e di Bergamo si rivolsero al Segretario di Stato per essere autorizzati a presentarsi a Sua Maestà ed a renderle omaggio.

L'autorizzazione non tardò a giungere. Ma per verità non era necessaria, poichè per ammissione stessa degli intransigenti più esaltati della causa ultramontana, Umberto è Sovrano legittimo di Lombardia, in virtù di trattati solenni. Si capisce, nullameno, che i vescovi debbano essere meticolosi, temendo sempre di essere tacciati di rosminismo.

●

Il progetto di un Esposizione nazionale a Roma nel 1893, di cui l'on. Baccelli ebbe per primo l'idea, ha la sfortuna di non essere gradita al Vaticano. Lo stesso anno deve essere celebrato il giubileo di Leone XIII; si vorrebbe per conseguenza, che in tale circostanza l'attenzione pubblica non fosse distratta da altre solennità. D'altronde, non riesce molto gradito il progetto di una esposizione laica, poichè avrebbero intenzione in Vaticano di aprire una esposizione particolare dei lavori degli operai cattolici del mondo intero.

●

La voce del prossimo arrivo a Roma del signor Windthorst, capo del grande partito cattolico tedesco, fa di nuovo capolino, e si attribuisce questo viaggio alla necessità d'intendersi sull'atteggiamento da assumere nel Reichstag nella pretesa questione romana. Ecco una notizia che si ripete ogni tre o quattro mesi, e il celebre *leader* ultramontano non è ancora comparso sulle rive del Tevere. Verrà egli questa volta?

●

La morte recente del barone di Lutz, ex ministro bavarese, dopo una solenne ritrattazione, produsse nel Papa una certa impressione.

Un prelato che gode di una certa intimità presso Leone XIII, avrebbe detto a questo proposito che il defunto barone sentendosi in fin di vita si sarebbe intimorito di ciò che avrebbe potuto toccargli per tutta l'eternità all'altro mondo. Al che Sua Santità avrebbe risposto con mestizia:

— Eh! caro mio, il momento della morte è il migliore dei libri ascetici. L'esempio dato da quel povero barone non è il primo e, grazie a Dio, non sarà l'ultimo che ci daranno coloro che scorrono la loro vita in ostilità colla Chiesa!

●

L'imminenza delle elezioni politiche generali ci mette di nuovo di fronte di fautori dell'intervento dei cattolici alle urne. Ma fino a tanto che il Vaticano crederà di poter fare assegnamento sul concorso degli stranieri, tedeschi, austriaci o francesi, per ristabilire il potere temporale, gli intransigenti la vinceranno sempre, malgrado le esitanze di Leone XIII che a tale riguardo sta sempre fra il sì ed il no. L'intervento dei cattolici sarà l'ultimo *ratio* allorchè ogni altra speranza sarà definitivamente perduta.

## LA SITUAZIONE DEL MINISTERO A TRAPANI

### TORBIDI IN VISTA

Alla *Gazzetta di Torino* scrivono da Trapani:

« Ho trovato qui ciò che non credevo. Sulla fede dei giornali amici del Governo mi aspettavo di vedere tutta questa generosa popolazione festante, inneggiante concordemente al sotto-segretario per gli esteri.

Vi garantisco, invece, che è tutt'altra cosa.

Qui gli amici del Governo rappresentano una piccola minoranza; quel che poi più monta si è che tra le file dell'opposizione milita l'aristocrazia, l'elemento scelto e quello giovane del paese.

Da qui le grandi agitazioni ed il *meeting*... (*di cui parlarono anche i nostri telegrammi.* — N. d. R.)

Trapani attraversa un periodo difficile per la vita di una popolazione. Chi tiene il potere, si è voluto affermare col banchetto Damiani — l'altro partito, che è di gran lunga più potente, acquista ogni giorno maggior forza, attirando a poco a poco dalla sua gli incerti, col mostrare fede e coraggio nella lotta...

Dall'agitazione che regna e da altro che qui sarebbe superfluo citare, desumo che alle prossime elezioni, politiche od amministrative, dei gravi torbidi accadranno in Trapani, se il Governo non avrà oculatezza e prudenza. »

## IL FATTO DELL'UFFICIALE ITALIANO

### *INSULTATO IN AUSTRIA*

**è assolutamente falso**

Dopo la smentita della *Riforma*, ecco quest'altra smentita categorica del nostro egregio corrispondente udinese:

*(P. e.)* È apparsa giorni sono, su un periodico di qui, ed ha fatto il giro di tutti i giornali d'Italia, la notizia di certe sgarbatezze usate dall'Austria verso un ufficiale superiore del nostro esercito che erasi recato oltre Judri, e facevansi infiniti commenti. Mie particolari informazioni, attinte sul posto, mi pongono in grado di *smentire assolutamente* tale brutta notizia. E' vero che quell'ufficiale scese su territorio austriaco, ma ivi — lo attestano le guardie di finanza italiane Rambelli e Lodovichetti — fu gentilmente accolto, e qualcuno si offerse di accompagnarlo a vedere Cormons. Ma egli rifiutò, e preferì fare una passeggiata a piedi fino al confine, ove, poco dopo, risalì sul treno e ritornò in Italia.

— È raccomandabile di accogliere certe notizie... immaginarie, con maggiore circospezione.

## LA VERITÀ

**sul preteso incidente di Fonzaso**

Una brava persona ci scrive precisamente da Fonzaso.

*Fonzaso 9 settembre*

« Il *Secolo* nel n. 8771 del 5-6 corrente, in un articolo intitolato: *Visite austriache in Italia*, riporta alcune notizie dall'*Adriatico* riguardo alle accoglienze avute dal nuovo governatore austriaco del Tirolo conte Francesco Maldoral a Fonzaso dalle autorità italiane. Ed ecco invece il fatto veritiero.

Il conte Maldoral a Fonzaso passò come tanti altri personaggi, sia pure con carrozza postale a tre cavalli e relativo postiglione gallonato, diretto a Primiero, ma qui non ebbe accoglienza da nessuna autorità italiana. Anzi pochi avvertirono il suo passaggio. Al di là del confine Montecroce, dagli abitanti della vallata irredenta, furono innalzati archi in segno d'esultanza e portavano la scritta:

ALL'ECCELSO OSPITE
CHE DI SUA PRESENZA ONORAR VOLLE
QUESTE REMOTE VALLI
UN OMAGGIO SINCERAMENTE
ESULTANDO PORGIAMO

Alla sera vi furono luminarie nel Borgo Fiera e grandi Evviva.

E noi ci affanniamo tanto per l'irredentismo!! »

## SEMPRE SULLE FAMOSE RIVELAZIONI

### *DEL FIGARO*

IL CONTE DI PARIGI INTERVISTATO

Un corrispondente del *New York Herald*, recatosi ad intervistare il conte di Parigi, ha chiesto al pretendente al trono di Francia cosa pensasse delle *Coulisses de Boulangisme*.

Il conte gli ha risposto press'a poco in questi termini:

« Gli articoli di cui si tratta contengono una gran dose di verità.

Essi contengono pure molte esagerazioni ed inesattezze.

E' vero che dei negoziati sono stati avviati sino ad un certo punto da dei realisti che volevano trar partito dalla popolarità del generale. Mi sono incontrato personalmente con Boulanger che credevo un buon soldato,

Devo riconoscere che, se le rivelazioni del *Figaro* sono esatte, esse pongono il generale in una situazione poco invidiabile.

Pare infatti ch'egli abbia gabbato gli uni e gli altri.

Quanto al rifiuto di rispondere alle accuse mossegli, credo che Boulanger, tacendo, faccia quanto di meglio gli rimane a fare... »

## LA QUISTIONE DELLE QUISTIONI

**Economia e Finanza**

L'*Opinione* continua a combattere per le economie. Oggi ha un articolo intitolato: *Economia e finanza* nel quale esamina la attuale situazione politica ed economica dell'Italia per concludere che oggidì la questione delle questioni è una sola: quella economico-finanziaria.

L'articolista vuol dimostrare la necessità anche politica, di risolvere tale questione, ma non però col metodo finora adottato, tanto più che il disavanzo del nuovo esercizio si prevede fino da ora in cento milioni.

L'autore consiglia quindi gli uomini che sono al Governo di cercare una maggioranza che abbia il colore del tempo, cioè la preoccupazione di sistemare le condizioni delle finanze e dell'economia nazionale.

Il Governo deve prendere un'attitudine più sicura della attuale e far sventolare davanti agli elettori una bandiera su cui spicchino le due parole *economia e finanza*.

Si persiste a credere che autore di questi articoli politico-finanziari sia il deputato Luzzatti.

## IL SOLITO TEMA

### DELLE ELEZIONI GENERALI

**Le preoccupazioni di Crispi**

Al *Resto del Carlino* di Bologna, giornale che ha molte amicizie nelle sfere ministeriali, telegrafano da Roma:

« A proposito di tutte le svariate notizie diffuse in questi giorni da tutti i giornali della penisola, posso assicurarvi che nel colloquio fra Crispi e Giolitti a Napoli si è trattata veramente la questione della opportunità d'indire ora le elezioni generali in rapporto alle condizioni ed agli umori del paese.

I due ministri nei loro discorsi sono andati d'accordo in questo, che il paese attualmente è in preda a gravi malumori in seguito alle molteplici questioni sorte in ordine ai nuovi canoni del dazio consumo assegnati dal Governo ai Municipi; ed anche per la revisione della tassa sui fabbricati, che si è convertita in un nuovo ed insopportabile aggravio per i contribuenti.

I ministri hanno pure riconosciuto che a questi malumori bisogna aggiungere la convinzione diffusa nel paese che il bilancio del nuovo esercizio presenterà un *deficit* di cento milioni, sicchè il momento attuale è poco favorevole per consultare il paese.

∴

Vi posso assicurare che questa condizione di cose tiene molto preoccupato il presidente del Consiglio il quale è sempre indeciso intorno all'opportunità di sciogliere o meno la Camera attuale.

Si ha però fondato motivo di credere che nell'occasione del banchetto di Firenze si conosceranno positivamente le determinazioni del Governo.

E' probabile, anzi, che a Firenze si riunisca il Consiglio dei ministri.

Le questioni d'indole finanziaria ed economica impensieriscono davvero il Governo, che si trova di fronte ad un grave imbarazzo per risolverle.

Si assicura che, sempre nel colloquio di Napoli, il ministro Giolitti avrebbe preso impegno di studiare i rimedi reclamati dalla presente situazione, escludendosi però ogni idea di nuove imposte.

Fra i provvedimenti escogitati si accennò al progetto della conversione della rendita e quello di modificare radicalmente la tassa di ricchezza mobile nel senso di diminuire l'aliquota presente e di estendere invece la base della sua applicazione ».

## MORTE D'UN GIORNALISTA CLERICALE

### che assistette alla guerra carlista del 1874

**Particolari interessanti**

E' morto ieri, alle 10 ant., in Bologna, il dottor Carlo Cazzani fondatore e già direttore del giornale clericale l'*Unione* che si pubblica in quella città.

Aveva appena 43 anni e da tre egli trovavasi infermo di etisia, che ieri finalmente lo trasse al sepolcro.

Addottoratosi giovanissimo nelle scienze matematiche, egli, anzichè esercitare la professione, convinto com'era nel profondo dell'animo della giustizia della causa del Pontefice, si arruolò volontario, a 22 anni, nell'esercito papale, e ottenne il grado di brigadiere nell'artiglieria. Disciolte le truppe pontificie nel 1870, il Cazzani si trattenne in Roma, e avendo la Direzione dell'*Osservatore Romano* tosto apprezzato in lui pregevoli doti d'intelligenza e non comune attitudine al *reportage* di cose di guerra, lo inviò nel 1874 come suo corrispondente al campo carlista in Navarra e in Guipozcoa, ove appunto allora più accanita ferveva la guerra civile fra le truppe nazionali comandate da Moriones, Concha e dagli altri generali della Repubblica e le fiere bande dei *cabecillas* dirette personalmente dal pretendente Don Carlos.

Dal quartiere generale carlista egli mandava frequenti ed elaborate corrispondenze all'*Osservatore Romano* ed all'*Ancora*, ora defunta, e che in quei tempi era diretta da Giovanni Bacchi.

Le sue belle qualità di gentiluomo ardito, cavalleresco e fedele, furono ben presto apprezzate dal Pretendente che lo incaricò d'importanti e delicate missioni e che al termine delle campagne lo insignì di una decorazione.

Cessata la guerra, il Cazzani fece ritorno in Italia, ed in quell'epoca le sue pregevoli corrispondenze furono, a cura di amici, raccolte e pubblicate in elegante volumetto.

Portatosi a Bologna, il Cazzani fondò il periodico l'*Unione* che diresse durante 7 anni, cioè fino a quando lo incolse l'infermità che doveva poi trarlo alla tomba.

## L'EQUIPAGGIO DELLA « MINERVA » A GENOVA

### *VISITA FATTA E RESTITUITA*

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*, arrivato coll'ultima posta, le seguenti informazioni che modificano quelle del *Secolo XIX* da noi date ieri:

« Ieri l'ufficiale di porto signor Plinio Cabitto, in assenza del comm. Ruggero, recossi a dare il benvenuto al comandante la *Minerva*, e fu ricevuto colla massima gentilezza.

« Stamane il comandante della suddetta nave recossi a far visita al capitano del Porto. »

Lo stesso giornale poi conferma che il saluto a salve, essendo riservato a navi di maggior portata, la *Minerva* non poteva farlo senza infrangere i regolamenti.

# Corriere del Veneto

## LE CORSE VELOCIPEDISTICHE DI TREVISO

**Il « Campionato Resistenza »**

*Treviso, 10 settembre*

(*u.*) Questa mattina ebbe luogo l'ultima gara velocipedistica: *Campionato italiano Resistenza bicicli*, Treviso-Pordenone e viceversa (120 km. in 6 ore, tempo massimo).

Alle 6.5 ant. partirono da metà passeggi, fuori Porta Mazzini, De Paoli Giovanni di Udine, Braida Carlo, pure udinese ma ascritto al V. C. di Bologna, Tarlarini Enrico del V. C. di Milano, Buni Romolo id., Cappella Giacomo dell'Unione Velocipedistica Pavese, Cantù Luigi e Nazari Cesare della *Forza e coraggio*, di Milano.

Dopo 4 km., De Paoli si ritirò. In 59 minuti tutti insieme giunsero a Conegliano; in generale le strade erano buone. A Pordenone tutti si fermarono 5 minuti — così nel ritorno a Conegliano per rifocillarsi.

Alle 10.36 ant. il Braida giungeva primo alla meta, impiegando soltanto ore 4.31 nel percorso. A 13 km. dalla città cominciò ad andare di volata, distanziando i competitori di circa 4 km.

A Visnedello attendevano i corridori, i signori Adami e Pigazzi, che seguirono il Braida sui loro cavalli; restarono addietro anch'essi!

Giunse secondo il Nazari 12 minuti dopo il Braida, alle 10.43 — ottimo e sfortunato terzo il Contin, alle 10.48 1/5.

Il Cantù è caduto due volte lungo la strada ferendosi leggermente le mani — così il Tarlarini il quale finì in un fosso e dovette esser accolto in casa del signor Pavan a S. Artenio causa un'indisposizione. Però nulla di grave.

Alle 11.2 arrivò il Cappella — Il Buni tardò molto.

Grande soddisfazione per la vittoria inaspettata del Braida, il quale col titolo guadagnatosi oggi, è doppiamente campione.

∴

Ecco in proposito quanto ci mandano da Pordenone:

*Pordenone 10 settembre.*

(*L. de P.*) — Sono qui attesi ansiosamente i forti velocipedisti che prendono parte alla ardita gara di resistenza che da Treviso ha per meta Pordenone, con ritorno entro 6 ore al sito di partenza.

Per tale circostanza furono date opportune disposizioni onde evitare possibili malanni nella via di percorso.

Giunse col diretto delle sette il sig. Berti, simpatico velocipedista e membro del Comitato per le corse, seguito subito dal sig. Cellotti pure membro del Comitato e della Giuria. — C'è molta animazione giustificatissima dall'importanza della gara.

Ore 8,12. — I forti campioni arrivano compatti. Sono in sei: Braida, Nazari, Tarlarini, Cantù, Buni e Capella. — Questi divoratori di chilometri non davano a vedere nessuna eccessiva stanchezza pei 60 chilometri percorsi in due ore e 18 minuti, — e dopo soli 5 minuti di riposo, ripresero la via di ritorno più animati che mai.

Non si possono fare previsioni sul vincitore del campionato italiano di resistenza perchè i corridori sono tutti forti e ben trenati.

Qui ad attenderli c'era la presidenza del nostro veloce club, che fece gli onori di casa come si deve.

## LE SOLITE STORIE

### *UN PATRONO DELLA MUSICA*

*Castelfranco 10 settembre,*

(*b.*) — Sono appena finite le feste nostre, e cominciano le solite querimonie.

Il Congresso bandistico, finito così bene colla esecuzione del magistrale pezzo del maestro Brunetto suonato da 500 musicanti, ha lasciato uno strascico di malumori.

Non voglio esaminare se sieno o meno giustificati. Osservo solo che in tutte le premiazioni per giuria accade sempre la stessa cosa. Guardate alle esposizioni! Guardate ai concorsi! Anche ultimamente a Milano al Congresso ginnastico tre Società hanno rifiutato il premio, come han fatto varie volte molti espositori.

Al giudizio degli altri non si vuole rimettersi mai, nemmeno quando il giudizio è maggioranza; allora si cerca sempre di spiegarlo come provocato da altre cause.

A Montebelluna e a Cavarzere menano adesso gran rumore per le disposizioni prese dal giurì; e non c'è verso che si voglia ragionare freddamente, e farsi presenti le ragioni, che possono aver determinato il verdetto.

Si vuol vedere dappertutto l'intromissione abusiva e fin la politica. Figuratevi che c'è chi grida che è stato l'onor. Andolfato a far pendere la bilancia a favore della banda del suo paese!!

Chi ha giocato la parte del Giove sdegnato per ingraziarsi i suoi cinquecento elettori è stato il grosso e rubicondo dott. Bertolini, il candidato, che il famoso senatore Manfrin vuole imporre alle nostre popolazioni.

L'altra sera in mezzo ai suoi bandisti egli si dimenava come un ossesso, e strideva e sbuffava fra le sue cornette e i tromboni, quasi volesse atterrare i nostri torrioni e seminare sulle rovine il sale, perchè un giurì, *composto non di concittadini nostri*, ha giudicato come ha voluto.

Ahimè! Che figura magra ci fa questo grasso candidato al Parlamento, che si arrampica sugli ottoni della sua musica!

A Montebelluna non devono poi essere tutti così furiosi. C'è molto buon senso lassù, e non vorranno turbare la buona armonia, che passa fra i due graziosi centri della nostra Provincia per la modesta questione di un premio mancato.

Montebelluna, che è un vivaio di gente attiva, laboriosa e intelligente, non deve perdersi in miserie di questo genere. Si capisce che vi possa essere di primo momento un po' di risenti-

---

*Gazzetta di Venezia* — 11 settembre (154)

ENAULT

# I casi della vita

## — IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Strano uomo! mormorò la contessa. Lo credete voi ambizioso?

— Sì, signora. Influirà inevitabilmente sull'avvenire della nostra patria.

— Come Monk?

— Giammai!

— Come Washington?

— Ne dubito.

— Come Cesare?

— Forse!

Vi fu un momento di silenzio che la contessa ruppe bruscamente.

— È certo, diss'ella, che, se le rivoluzioni sono piene di pubbliche calamità, come sono feconde di grandi uomini. Sconvolgono la società, ma fanno sorgere i geni. Pochi mesi or sono, ripresa, vidi passare per Morsanges uno dei più gran generali sorti dalla tempesta rivoluzionaria: il vincitore di Wissembourg, il pacificatore della Vandea.

— Hoche?

— Egli, sì; sicuramente è un uomo eccezionale, quantunque abbia appena vent'anni. Ad un brillante coraggio unisce una rara intelligenza e una squisita bontà. Ma, non so perchè, mi parve di leggergli in viso l'impronta d'una mestizia profonda e il segno fatale d'un incompleto destino. Il signor Mathieu, che gli ha parlato, ha provato, guardandoto, la medesima impressione. « Questo illustre generale, mi disse con tristezza medita delle grandi e belle imprese, ma temo che Dio non gli lasci il tempo di compierle.

— Grande predizione da parte di un osservatore così chiaroveggente, rispose Benedetto. Questo mi ricorda ciò che egli osò predire in pieno consiglio di guerra ai generali realisti.

— Sì, lo so; e, cosa sorprendente, poichè tutti infatti morirono nel tempo prescritto. Soli Stoflet e Charette sopravvissero, ma sono morti l'uno e l'altro l'anno scorso; il primo fucilato ad Angers, il 7 ventoso (26 febbraio), il secondo a Nantes, il 9 germinale (22 marzo).

Scambiando queste parole erano giunti davanti ad una piccola rotonda formata da diversi alberi. Era quello uno degli angoli più oscuri del parco.

La contessa penetrò nel funebre recinto; si fermarono davanti a una tomba in marmo bianco sul quale si staccava un bel medaglione; due bassorilievi, mirabilmente scolpiti, si disegnavano sulle parole laterali del monumento.

Il vostro amico è là, disse la contessa prosternandosi.

Il generale col cuore oppresso si chinò sulla tomba e lesse:

*Qui giace*
IL CONTE RAOUL DI FLAVIGNY
*Mortalmente colpito*
*Al passaggio del ponte di Lodi*
*Il 20 floreale (9 maggio 1796)*

Benedetto se ne stette immobile, come paralizzato dalla dolorosa sensazione del triste ricordo. Quando giunse a padroneggiarsi guardò il medaglione dove era scolpito il dolce viso di Raoul, di estrema rassomiglianza e di perfetto lavoro; dopo esaminò i basso-rilievi.

Uno rappresentava una colonna di granatieri francesi che passa un ponte sotto il fuoco degli austriaci, mentre che un giovane capitano agita una bandiera in mezzo ai morti e ai feriti. L'altro rappresentava un colonnello che voleva far riparo col suo corpo a quello del giovane capitano che cade ferito fra le braccia d'un vecchio sergente. L'artista aveva mirabilmente indovinato l'effetto di questa duplice e terribile situazione.

— Vi spiace? domandò la contessa alzandosi.

— È bellissimo, rispose il generale.

— Lo scultore, riprese la signora di Flavigny si è ispirato per il medaglione ad una pittura che si trova nella galleria dei ritratti di famiglia, e, per i bassi rilievi alle descrizioni che gli ha fatto papà Caseaux.

— Tutto è veramente degno di quello che qui riposa, mormorò Benedetto.

— I Flavigny, soggiunse la contessa, possiedono tombe signorili nella cappella del cimitero di Montaigu, e noi vi abbiamo sepolto due anni or sono, i resti del conte Ettore, mio marito, esumati dal campo di battaglia di Savenay. Ma non ho avuto la forza da separarmi dal mio Raoul, ed ho voluto che la sua tomba fosse a Morsanges, dove conto di finire i miei giorni.

— La sua anima, felice, deve sovente errare per quest'ombre; egli vi amava tanto, signora! e amava tanto la signorina Bianca di Flavigny!

— Ogni mattina vengo con lei a pregare; ma questa mattina ho desiderato venire sola con voi.... E frattanto, riprese la contessa, offritemi ancora il vostro braccio ed andiamo verso il lago. Il nostro pellegrinaggio non è finito.

S'allontanarono dalla tomba di Raoul; dopo un quarto d'ora di silenzioso cammino, durante il quale Benedetto si perdeva in congiunture sullo scopo di questa nuova peregrinazione; si allontanarono dal lago internandosi in un piccolo bosco. Il generale, violentemente impressionato fece un gesto per trattenerla, ma volgendosi verso di lui ella gli disse con dolce gravità:

— Non dubitate di nulla, generale e seguitemi.

Benedetto ubbidì. Entrò in una chiarella della quale riconobbe l'aspetto. Solamente osservò che una pietra di granito era stata collocata fra l'erba, e che una croce nuova, in ferro, si rizzava alla sommità dell'austero monumento.

— Perchè m'avete condotto in questo luogo? domandò egli con accento desolato.

La contessa lo prese per mano e lo costrinse ad avvicinarsi al severo tumulo.

— Leggete, diss'ella.

Benedetto lesse questa sola parola profondamente impressa nel granito:

**Redenzione**

— Che significa ciò? mormorò con tuono soffocato.

— Inchinatevi ed ascoltate!

Il generale piegò il ginocchio quasi suo malgrado e si fece attento.

*(Continua)*

mento, causato dalla coscienza di avere un buon Corpo musicale (e questo è vero); ma non si capisce, che se ne possa fare un *casus belli*; — meno poi, che le persone, le quali hanno qualche merito come il dott. Bertolini soffino così inopportunamente nel fuoco.

La lettera è diventata lunga. Se mi concederete spazio, sul resto scriverò domani.

**Dolo** *5 settembre — Cose di Campolongo* — Ci scrivono:

*(x)* Ebbi stamane una visita cortese dal sig. Milani, Sindaco del Comune di Campolongo Maggiore, il quale conoscendomi corrispondente ordinario della *Gazzetta*, mi pregò di prendere atto di alcune rettifiche ad un breve, ma salato articolo datato da Campolongo 24 Agosto, e inserito nella *Gazzetta* 30 mese stesso n. 240, interessandomi a volerne far cenno in omaggio alla verità.

Il signor Milani si lagna della.... inesattezza del corrispondente in questione, il quale sulla base di fatti sognati, scaglia l'anatema contro l'amministrazione comunale e il medico di Campolongo.

Quel corrispondente fa ascendere la cifra dei poveri in comune a 50, mentre è provato che sono 1200 quelli che hanno diritto alla cura gratuita, dice che il medico gode l'alloggio favorito dal comune, mentre sta in fatto, che paga L. 300 annue pel fitto di casa; assicura che lo stipendio del medico è di L. 3000, mentre detratto l'affitto, la ricchezza mobile, e il mantenimento di *due* (non *uno*) cavalli si riduce a forse 2000 lire.

Quel corrispondente parla di *affamati* che devono *stipendiare* il medico, se vogliono essere curati; qualifica tale fatto una *vergogna*; accusa di *falsità* le statistiche municipali.

Il signor Milani protesta contro questi giudizii scorretti, che tendono (sotto il mantello dell'anonimo) a seminare zizzania nei paesi i più pacifici; si ribella contro l'esposizione di fatti, creati di sana pianta, allo scopo di dar pubblicità a rimproveri strani e immeritati; e mi prega perchè vengano prese in considerazione le rettifiche suesposte, garantendo le medesime sulla sua parola, e sfidando chiunque a provare il contrario.

Egli sostiene per la dignità del suo paese, e di chi lo rappresenta, che il servizio (benchè faticosissimo del medico) procede inappuntabilmente; e che le asserite irregolarità sono calunnie gratuite.

Credo obbligo di corrispondente imparziale raccogliere la difesa del signor Milani, e farne cenno.

**Feltre**, *5 settembre — Gita di piacere — Grandiosi preparativi di feste* — Ci scrivono:

*(A)* La Società operaia di Cittadella rappresentata da circa 300 soci, con musica, verrà, ospite graditissima, il giorno 14 corrente in questa città.

I buoni e cortesi Feltrini (ed io, che feltrino non sono, di loro bontà e cortesia ebbi prova) seppero sempre farsi onore cogli ospiti, e in questa occasione poi supereranno sè stessi, se sarà possibile, e condurranno le cose in modo da lasciare, della loro accoglienza festosa e cordiale, gratissimo ed imperituro ricordo nell'animo di tutti che verranno in questa amena vallata.

Concerti musicali, cuccagne, corse nei sacchi, luminarie e fuochi d'artificio, giuoco del pallone, grande bazar di beneficenza con regali (anche di valore) ad ogni acquirente, *Café chantants*, ecc. ecc., — tutto è già stabilito.

Per quelli poi che sono amanti appassionati dello *sport*, si daranno (nel giorno 13) corse di cavalli nati ed allevati in Italia, con biroccini a due ruote. Vi sono premi consistenti in oggetti d'oro.

Domenica scorsa, a cura del Comitato delle feste, al cui tatto ed attività devesi ogni lode, vennero raccolti, durante apposita *passeggiata* lungo la città, migliaia e migliaia d'oggetti offerti dai cittadini, e si formò così il corredo del *Bazar* di beneficenza.

Tutti cooperarono e cooperano per la buona riuscita delle feste, ed in ispecie il gentile ed affascinante bel sesso feltrese, dalle cui mani sortirono innumerevoli i mazzetti di fiori.

Vengo informato, nell'ultimo momento, che la Società delle ferrovie effettuerà pel giorno 14 un treno speciale a prezzo ridotto da Venezia a Feltre, sicchè ai Veneziani non resta che di approfittarne volonterosamente, perchè migliore occasione per ammirare questi luoghi incantevoli e passarvi una bella giornata in allegria, non si presenterà loro così facilmente.

**Lendinara** *8 settembre — Teatri — Questuanti — Cucine economiche* — Ci scrivono:

*(!)* — Il *Nabucco*, la vecchia, ma sempre bella opera di Verdi ha richiamato molti spettatori in questo teatro Ballerin che costantemente applaudirono i bravi artisti. La signora Maria Pizzagalli e la sig. Manfrolini, dotate di ottima scuola e di perfetto metodo di canto, sono ogni sera applaudite. Il giovane baritono Baldassari, questo romagnolo dalla voce intonata e pastosa, è il beniamino dei lendinaresi.

Anche i sigg. Langoni e Bartocci, disimpegnano bene le loro parti.

— Qui continua accanita, da parte dei RR. carabinieri, la caccia ai questuanti che infestano il paese. Ieri due vecchi sulla sessantina venivano giudicati alla R. Pretura.

— Si sono aperte le cucine economiche; il ff. di sindaco sig. De Zaccaria, si adopera a tutto uomo per estinguere la piaga dei mendicanti. Vedremo.

**Monselice**, *9 settembre* — Ci scrivono:

*(M. S.)* Devo rettificare qualche piccola ommissione corsa nel mio articolo di ieri. Al banchetto, oltre ai vari discorsi, ne pronunciò uno bellissimo il nostro Sindaco dott. Tortorini, che fu giustamente applaudito.

In quanto alla nuova fanfara, cui ho appena accennato, aggiungerò che relativamente al tempo di studio fa anche troppo, ma le consiglio di esercitarsi molto prima di cimentarsi al pubblico.

Coraggio, e avanti!

**Occhiobello** *settembre (rit.) — Sanatoria — Fabbricati — Dazi — Festa patriottica e popolare — Screzio nella Rappresentanza operaia*

Il Consiglio comunale, in seguito alla conciliazione amministrativa, avvenuta, ha data la sanatoria alle maggiori spese, esercizio 1889.

— La Commissione mandamentale sull'accertamento del reddito fabbricati ha evasi, con *temperamento di conciliazione fra agente e ricorrenti*, n. 29 su 69 ricorsi. Sabato venne continuata la seduta per deliberare sul resto dei ricorsi.

— I sindaci del distretto, che autorizzati dai rispettivi Consigli si costituirono in Consiglio per il Dazio del quinquennio 1891 usque 1895, deliberarono di accettare il tasso del canone governativo in L. 19,320 annue facendo istanza al prefetto perchè valendosi delle facoltà impartitegli dalla legge accordi l'appalto per trattativa privata alla Ditta Trezza la quale, *nei vari lustri che lo assunse*, seppe ben meritarsi della stima dell'ente appaltante quanto degli esercenti e della cittadinanza.

— Al 21 settembre corr., ricorrendo — il precedente giorno 20, di feriale — il 20° anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, il cui avvenimento segnò il crollo del dominio temporale dei Papi, a solenne commemorazione avremo una tombola a beneficio della Pia Opera Agr. di M. S. locale, la distribuzione dei premi, collocamento di una pietra denominante la attuale piazza del commercio in quello di Mazzini, fuochi artificiali, banchetto della Società operaia, pubbliche luminarie e musica. E chi ne vuole più ne metta. — M'auguro che tutto riesca ammodo e che gli esercenti, dal concorso, possano trarne buon profitto e che il popolo si diverta.

— Si parla di uno screzio nella Società operaia originato da indole politica.

* *

Questa corrispondenza era *composta* da vari giorni, e ritardata per la solita tirannia dello spazio.

Da altra arrivata ieri, togliamo questo brano, che riguarda la composizione della Giunta nuova:

« Mi limiterò ad esporre in succinto le mie previsioni sulla nomina della Giunta, domani, la quale è tutta dimissionaria, per venire rifatta sopra lista di conciliazione proposta dal prefetto il 15 passato ed accettata da ambo i partiti. — La Giunta dovrebbe riescire dunque coi nomi di Lolli, Vazzi, Zanella e Ricci effettivi, e con quelli di Bettini e Betti, supplenti.

Pare però che il nome del cav. Lolli non sarà accettato.

**Padova** *10 settembre — Questione personale sfumata* — Ci scrivono:

*(R.)* Anche il dott. Vittorio Mantovani, venne da nuovo verbale dichiarato fuori di questione per l'articolo del Veneto, del 6 corrente. Sfuma così questa intravveduta partita d'onore *Veneto-euganea*.

L'avv. Valli a mezzo dei suoi rappresentanti dichiarò che per cronista dell'*Euganeo* non intendeva ledere neppure questo secondo collaboratore.

Ma dunque, se si esclude la offesa ad ognuno singolarmente dei redattori, l'*Euganeo* è un « Asilo d'infanzia » senza bambini. Questa è classica. Dopo tutto, questo è affare che riguarda soltanto le persone interessate.

In ogni modo per debito di cronista noto che questa disfida si ridusse alla consumazione di un po' d'inchiostro, tenendo desta la patavina avidità di assistere ad una « singolar tenzone » che minacciava di diventare molto plurale.

**Pieve di Cadore**, *9 settembre* — Abbiate la compiacenza di fare un *errata corrige* su due dei nomi comparsi nella vostra interessante rivista della mostra Cadorina. Venne cioè stampato prof. *Parmesani* per *Parmigiani*, ed Elena Wiel per N.el.

**Treviso** *9 settembre. — Tombola di beneficenza.* — Ci scrivono:

(u.). — E' stato pubblicato il manifesto per la tombola di beneficenza che avrà luogo domenica prossima alle 6 pom. in piazza dei Signori. I tre premi (quaderna 100 lire — cinquina 150 — tombola 300) sono esposti in contanti nella vetrina del negozio Fiorinotto. E' una *réclame* molto pratica e convincente, e la gente le fa ressa dinanzi piena di ammirazione e di ... desiderio. Le cartelle costano 55 centesimi. Buona fortuna ai giuocatori e agli Istituti pii cittadini a cui va devoluto il ricavo netto della tombola.

**Treviso** *10 settembre — La fiaccolata* — Ci scrivono:

(u.) — I soliti incontentabili gridarono alla primitività dello spettacolino, ma la gente uscì di casa in massa e andò a cena un'ora dopo del solito, malgrado il tempo piovoso. È quanto basta perchè si possa dire che le egregie persone ed i giovanotti volonterosi che si son prestati per queste feste modeste hanno ottenuto il loro scopo.

La folla ha seguito nelle sue peregrinazioni la fiaccolata, i carri, la musica — e le ragazze hanno dato la caccia ai fiori olezzanti profusi loro a piene mani da chi stava sui carri.

I signori velocipidisti forestieri e la presidenza della Società Ginn. Velocipedistica furono invitati a veder la fiaccolata dalle finestre della redazione della *Gazzetta di Treviso*. E collo spumante fornito dalla gentilezza dei colleghi, brindarono a Treviso, all'avvenire del velocipede, alla stampa: una serata genialissima.

**Vicenza** *10 settembre. — La mandolinata — Un suicidio — Consiglio provinciale e comunale.* — Ci scrivono:

*(Eolo).* — La mandolinata al Ponte degli Angeli riuscì una completa delusione; le condizioni del luogo scelto, il rumore di una gran folla che vi si adunò per udire i concenti del mandolino, la natura stessa dello strumento facevano sì che alla riva non fu possibile udire una nota e se non fosse stata veduta muoversi la bacchetta del maestro, si sarebbe detto che tutto era stato uno scherzo. E il pubblico o meglio la plebaglia urlò, gettò sassi e fece scappare concertisti e comitato, accompagnandoli con fischi sonori fino a Borgo Padova nella trattoria Soavi, dove i fuggiaschi si chiusero dentro in attesa del momento opportuno per ritornare a casa.

— Ieri un tale a Montecchio Maggiore ha pensato bene di suicidarsi causa una mania religiosa. Mi mancano i particolari, che non tarderò di farvi conoscere domani.

— Sabato si radunerà il Consiglio provinciale per discutere alcuni oggetti di grande importanza, potrà almeno ringraziare la buona stella che ha tenuto in vita l'on. Baccarini, altrimenti la questione del famoso arbitrato pel tram della Riviera minacciava di far nuovamente capolino come un nuovo compromesso. Il Consiglio comunale poi si radunerà lunedì 16 corrente.

**Vittorio** *10 settembre — Beneficenza — Recita e ballo — Società dei festeggiamenti* — Ci scrivono:

*(Veritas)* Per lodevole iniziativa del dottor Luigi Rossi venne aperta anche qui una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati di Zoldo. Trattandosi di venire in aiuto a quei disgraziati, su cui piombò una tanto terribile sventura, non è a dubitarsi che i Vittoriesi sapranno rispondere all'appello, dimostrando una volta di più che i sentimenti di carità e fratellanza sono in loro sempre tradizionali.

— Dicesi che domenica prossima verrà data nel teatro di Ceneda una recita ad esclusivo beneficio dei poveri Zoldani, e che vi prenderanno parte la contessa Sormani Moretti ed il sig. Chiggiato. Dopo la recita avrà luogo una festa da ballo, il cui introito pure andrà devoluto come sopra.

— E la Società Cenedese dei pubblici festeggiamenti perchè non dà ancora segni di vita!

Altre volte, a quest'ora leggevasi già il programma delle feste autunnali, nel mentre invece quest'anno si mantiene un silenzio sepolcrale.

Che si voglia dormire il sonno dei morti!

Non oso crederlo!

## L'ARRESTO D'UN FALSARIO A BOLOGNA

### DISGRAZIE

*(Per lettera alla Gazzetta)*

*Bologna 9 settembre.*

*(Rico)* Il tenente dei carabinieri Berti figlio del direttore generale della Polizia, ha fatto oggi un importante arresto nella persona di uno smerciatore di biglietti falsi che ne era in possesso di un pacco. Aveva saputo di un appuntamento che questi aveva con un collega alla Montagnola, e colà con abile appostamento ha potuto avere lo spacciatore con indosso la refurtiva. Questo tale è un vecchio ed abile truffatore condannato altre volte per cose del genere.

— Una ben grave disgrazia è accaduta oggi. Uno fra i più noti industriali, certo sig. Stagni, della ditta Stagni Pettazzoni e C. fabbricanti di cioccolata e confetture, che godeva grandissime simpatie e un buon nome, giovane di molto merito, recatosi a visitare una sua fabbrica ove lavorano da alcun tempo per ampliarla, è salito su di un soffitto appena costrutto, formato di canne e di gesso, che non avendo sufficiente resistenza per sostenerlo si è sfondato.

Nella caduta ha battuto la testa in uno spigolo così violentemente che dopo mezz'ora è morto per commozione cerebrale.

— Stasera si è scatenato un violentissimo uragano di vento. La polvere è salita a tale altezza che impediva la vista delle colline. Fu causa di un'incontro di due birroccini e della frattura di una gamba di uno dei conduttori caduto fra i pezzi del biroccino frantumato. In campagna ha prodotto grandi danni. Interi vigneti svelti, molti alberi sradicati.

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 2785.—**

Le offerte continuano a piovere benefiche.

Vari nomi ben noti mancano ancora a questo appello della carità; assenti o distratti per il momento da alt e cure, non avranno avuto tempo di rilevare subito questa necessità di aiutare i miseri. Lo faranno forse ora, crediamo.

Intanto ecco le nuove offerte pervenute:

Comm. Michele Rosa L. 10 — Giulio Rocca Lucca 50 — G. S. 5 — A. B. 5 — Cav. Valentino Besarel 100 — Operai Stabilimento Besarel come da lista (Vedi nota (1) in calce) 25. 25 — Ing. F. Balduin 5 — Offerte raccolte nel Comune di S. Nicolò Comelico 77. 50 (Vedi nota (2) in calce) — Raccolte al banchetto della Società alpina friulana in Udine 62 70 (Vedi lettera (3) in calce).

Totale di queste offerte: L. 340 45

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3125.45**

(1) Offerte degli operai dello Stabilimento Besarel: Piazza Raffaele lire 5 — Agostini Luigi 2 — Colpo Umberto 1. 50 — De Toffoli Venanzio 1 — Mariano Bertoldin 1 — Gaizon Antonio 1 — Sgrinzi G. B. 1 — Cozzi Simeone 1 — Marchioro Sebastiano cent. 50 — Rossi Ernesto cent. 50 — Coppo Antonio cent. 50 — Ghin Vittorio lire 1. 50 — Cavanà Francesco 1 — Donadoni Luigi 1 — Tencato Pietro 1 — Francesco De Paoli cent. 25 — Carlo Cerecnà lire 5 — Sgnasolin Francesco cent. 50 — Totale lire 25. 25.

(2) Elenco delle oblazioni raccolte a beneficio delle famiglie danneggiate dal nubifragio in Zoldo:

Cav. Antonio Tonello Berlò lire 10 — Maria Strageneg, 5 — Catterina Bettina vedova Berlò, 5 — Carlotta De Pol Tonello, 5 — Lodovico Rebecca, segretario, 2 — Paolo De Rigo, titolare postale, 2 — Michele Raider, 2 — De Bernardini Osvaldo, 3 — Giovanni Costan, pensionato, 2 (S. Nicolò di Comelico) — N. N., 5 — N. N., 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — N. N., 1 (Gera) — Costan Zovi Leonardo, 1 — Cortà Vincenzo, maestro, 1 (Costa) — Luigi dott. Pradetto, 5 (S. Pietro di Cadore) — Gio. Batt. nob. Gera, 5 (Conegliano ora a Candide) — Giovanni Giacobbi, 4 — Fossarin Luigi, 2:50 — Franz Osvaldo, 2:50 — Bais Francesco, cent. 50 — Tomaso De Lorenzo, 3 (Candide) — Bortolo Zambelli Polin, 2 — Gabriele Zambelli, 2 — Giovanni Menin, 1 — Totale lire 77.50.

(3) Ecco la lettera che accompagna l'offerta:

*Onorevole Signore.*

Nell'occasione del X Congresso della Società alpina friulana, che ebbe luogo ieri a Pontebba, il socio dott. Ciodoveo D'Agostini si faceva promotore durante il pranzo di una colletta a favore dei danneggiati del Zoldano. Questa proposta fu subito favorevolmente accolta dai soci convenuti e fruttò L. 62. 70 che le compiego in un vaglia sopra la ditta G. Fiorentini, ch'Ella favorirà incassare per devolverlo a quello scopo.

Con la massima osservanza.

FEDERICO CANTARUTTI
*Segretario della S. A. F.*

# CRONACA

### CALENDARIO

Giovedì 11 settembre: SS. Proto e G.
Venerdì 12 settembre: S. Niceto m.
Sole, leva ore 5 m. 36; tram. 6. 17.
Temp. mass. del 9: 23.7 — Min. del 10: 14 5

## LA NOSTRA APPENDICE

L'attraente romanzo in corso sta per finire; i nostri lettori che tanto s'interessarono nel leggere quella narrazione così ricca di episodi, gusteranno fra breve **MARGHERITA** opera di Girardin, appositamente tradotta per la *Gazzetta*. Due amori di natura differente si impongono al cuore d'una donna: a uno non può resistere, all'altro non può sopravvivere...

**Viaggiatori illustri** — L'altra sera alle 9.58 è giunto a Venezia, proveniente da Treviglio, un treno speciale portante il principe russo Obidine e la sua famiglia.

Viaggiava pure nello stesso treno il signor D'Hubert, direttore del giornale parigino *Gil Blas*.

Presero alloggio all'Albergo Danieli.

I telegrammi di ier l'altro ci dicevano il sig. D'Hubert impegnato in una questione d'onore con Mermeix. È vero che D'Hubert ha rifiutato di battersi: ma che abbia lasciato Parigi così presto?

**Direttore di Dogana.** — Abbiamo da fonte attendibile, che l'ing. Siro Frandoni, vice direttore della nostra Dogana, il quale ora trovasi in permesso, non ritornerà che per cedere il suo ufficio al direttore effettivo, cav. Danese, destinato testè a sostituirlo. Ben venga il cav. Danese, che ci dicono un funzionario pratico ed esperto, quale la nostra Dogana ha bisogno.

**Il « Mercur »** del Lloyd a. u. giunto ieri mattina alle 7 da Trieste, mentre si ancorava al Molo, urtava la *puppa* di una piata carica di botti vuote. Quelle che si trovavano sulla *puppa*, circa quindici, si rovesciarono nel canale; ma vennero tutte ricuperate dai pompieri del distaccamento del Palazzo Ducale e da vari gondolieri che passavano per là in quel momento.

**Da Venezia a Feltre.** — Sappiamo da ottima fonte che sono sotto stampa i manifesti per una gita di piacere Venezia-Feltre che avrà luogo senza fallo Domenica 14 corr. con prezzi ridotti del 60 per cento.

Una lunga serie di svariatissimi spettacoli è stata predisposta da apposito Comitato per la circostanza e darà modo agli accorrenti di passare una giornata allegramente.

Si partirà alle 6 ant. per giungere alle 8.45.

Un treno di ritorno partirà da Feltre per Venezia alla mezzanotte; però chi vorrà fermarsi a Feltre potrà invece valersi dei treni del lunedì successivo esclusi i diretti.

Decisamente le gite di piacere sono diventate di moda.

**Belle gite.** — La Società di Navigazione Lagunare ha organizzato durante il corr. mese cominciando da oggi ogni martedì, giovedì e sabato, delle gite di piacere per Burano e Torcello con partenza dal pontile sulla Riva degli Schiavoni alle 1 pom. e col ritorno a Venezia alle 6 circa. La tassa è di lire tre. In questa stagione in cui Venezia è incantevole, sebbene disertata dalla maggior parte dei suoi concittadini, queste gite riescono non solo interessanti ma davvero deliziose.

**La mondezza stradale** lascia molto a desiderare. Il sottoportico che conduce al Teatro della della Minerva, la Corte delle Colonne a S. Luca, il sottoportico di Calle della Madonna ai S. S. Apostoli, il sottoportico Corner a San Canciano, e finalmente quello dell'Ancora al Ponte dei Dai, ricordano i più luridi quartieri di Napoli.

La Calle del Tagliapietra, poi, ai SS. Apostoli, è un vero centro d'infezione. Un fruttivendolo, versa nello scolatoio pubblico l'acqua e gli avanzi degli erbaggi bolliti. Ne avviene che questi avanzi formano un deposito dal quale emana un odore pestilenziale.

Si provveda!

**Il sig. Manfrin Carlo** il sensale, che come abbiamo ieri narrato, subentrò quale proprietario nella bottega di barbiere della vedova Salvagno a S. Fosca, ci prega far sapere che dal 24 dello scorso mese, giorno in cui prese possesso del negozio stesso, permise al Tognazzolo di rimanere nella di lui bottega onde possa riscuotere per proprio conto l'abbonamento mensile dei suoi clienti, obbligandosi esso Manfrin di servire gratuitamente gli abbonati per tutto il mese.

**Chiamata di ufficiali di complemento.** — Con recente circolare ministeriale è fatto invito agli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria a prendere parte ad un corso d'istruzione teorico - pratico sul servizio ferroviario.

Questo servizio si dividerà in due parti: la prima teorica presso il distretto del luogo ove risiede l'ufficiale che intende prendere parte all'istruzione per un periodo di 15 giorni, e l'altra pratica, da farsi nelle stazioni ferroviarie per 45 giorni.

Tale ammaestramento, oltre riescire di molta efficacia all'ufficiale, può tornargli utile in particolare in tempo di guerra. Ove egli fosse compreso fra quelli che riescirono migliori nell'esperimento precedente, potrebbe essere adibito a quel servizio.

In caso di una chiamata posteriore verrebbe accordata un'indennità giornaliera di 5 lire.

**La « Torta »** — Non produsse alcun effetto l'articoletto pubblicato, sotto questo titolo, nel nostro giornale del **23** agosto p. p., ed i bravi operai ch'ebbero parte nel lavoro di rinnovamento del selciato della Piazza, non hanno potuto brindare, come speravano, alla liberalità della rappresentanza cittadina. Dicemmo già, ma amiamo ripeterlo, che la *torta* è una vecchia tradizione; nessuno vi si è finora sottratto, tanto fra i privati, che fra le Amministrazioni pubbliche. E lo stesso nostro Municipio non si rifiutò di darla, or non è molto, agli operai che costruirono la nuova scuola *Gaspare Gozzi* a Castello. Perfino il Municipio di Burano la concesse agli operai che condussero a termine, di recente, il lavoro di rinnovamento del selciato di una strada del paese. Toccava proprio all'Amministrazione *riparatrice*, formulare il gran

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Listini delle Borse

#### Venezia 10 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 14 | 25 18 | 25 17 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 1/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 1/2 | — — | — — | — — |

#### Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

**Milano** 10

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 22 — | Raffineria Zuccheri | 240 — |
| » fine | 96 72 — | Sovvenzioni | 140 — |
| Az. Medid. | 582 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 488 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1200 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 50 |
| Navig. Generale | 376 — | Londra a 3 mesi | 25 37 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

**Torino** 10

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,40 | Banca subalpina | 80,— |
| » fine | 96,72 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 529,— | Banco sconto | 151,— |
| » » merid. | 719,— | Banca Tiberina | 74,50 |
| Cred. mob. | 613,50 | Comp. fondiaria | 35,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 141,— |
| » Torino | 492,— | Cambio vista s. Fr. | 100,50 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,17 |

**Parigi** 10 — Apertura Tend. calma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 96,75 |
| » » perp. | 96,— |
| » 4 1/2 | 106,50 |
| Rend. ital. | 96,15 |
| Ferr. lomb. | 352,50 |
| » austr. | 573,75 |
| Rend. turca n. | 78,3/4 |
| Prest. spagn. est. | 861,25 |
| Banca di Parigi | 95,3/4 |
| Cons. ingl. | 528,75 |
| Banca di sconto | 494,68 |
| Egiz. 6 0/0 | 46,25 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | —,— |

**Parigi** 10 — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0/0 | 95,90 |
| Franc. 3 0/0 | 96,— |
| Id. (n.) 5 0/0 | 106,45 |
| Id. id. 3 0/0 | 96,70 |
| Inglese | 95,3/4 |
| Lomb. obbl. ant. | 342,50 |
| Merid. » | 715,— |
| Cred. mob. fr. | 42,50 |
| Az. Canale Suez | 23,92 |

**Roma** 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 96,77 1/2 |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 487,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 954,— |
| » S. Immobiliare | 484,— |

**Vienna** 10

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,— |
| » argento | 88,75 |
| » oro | 107,45 |
| » senza imp. | 101,25 |
| Az. della Banca | 976,— |
| » Stab. di cred. | 309,50 |
| Londra | 112,40 |
| Zecchini imp. | 5,38 |
| Napoleoni d'oro | 8,95 |

**Genova** 10

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,72 |
| Az. Banca Naz. | 1772,— |
| Cred. mob. it. | 613,— |
| Ferr. Merid. | 720,— |
| » med. | 585,— |
| Navig. generale | 377,— |
| Banca generale | 490,— |
| Raff. Zuccheri | 240,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| » s. Londra | 25,41 |
| » Germania | —,— |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | —,— |
| Cambio Vienna | —,— |
| Rendita Italiana | —,— |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | —,— |
| Rendita italiana | —,— |

**Firenze** 10

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,50 — |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100 52 1/2 |
| Azioni F. M. | 720 50 — |
| » Mobil. | 612 50 — |

**Berlino** 10

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,50 |
| Austriache | 113,— |
| Lombarde | 58,40 |
| Rendita italiana | 95 50 |

**Londra** 9

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 3/4 |
| Italiano | 95 1/4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 85,83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,83 — pel 10 dicem. 81,50 — pel futuro 80,13.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,83 pel 10 dicem. 81,83 pel futuro 80 26

### Cereali

**Nuova York** 9 — Frumento rosso D. 1,01 — Grano turco D. 0,54 — Farine extrastate da 3,25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 50.

### Coloniali

**Londra** 9 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | calmo |

**Nuova York** 9 — Caffè — mercato debole.

Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

### Petroli

**Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C. 7,35.

**Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Arrivati l'8 da Margherita di Savoia brig. ital. « Gioja » cap. Lofaro, con sale all'Erario.

Partiti l'8 per Patrasso vap. ital. « Cariddi » cap. Dodero, con merci.

Arrivati il 9 da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci a P. Pantaleo - da Londra vap. ingl. « Nawa » cap. Campbell, con merci ai F.lli Pardo di G. - da Pozzuoli brig. ital. « Elvira » cap. Vianello, con pozzolana all'ordine.

Partiti il 9 per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Fenwrich con merci - per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Orlando con passeggieri e merci - per Trieste vap. it. « Bari » cap. Alfonso con merci - per Patrasso brig. ellen. « Bubulina » cap. Pagliagrossa con legname.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « Mercur » cap. Mersa con passeggieri e merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Aurora » cap. Donaldi con grano e merci al Lloyd aust. ung.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Fallimento

Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento di Pavan Alessandro, pizzicagnolo, di Treviso. — Giudice dott. Silvio Cecchinato — curatore prof. Antonio Tonello — 24 corrente prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 ottobre chiusura verifiche.

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnelli Giuseppe, di Castelnuovo, Asri — Gallo Giovanni Battista, Roma — Garrone Giovanni, di Altare, Savona — Lucà Salvatore, Palermo — Mulateri Angelo, di Revello, Saluzzo — Venturi Camillo, Bologna.

### Moratorie

Il Tribunale di Conegliano ha accordata una moratoria alla ditta Colles Costanzo, fabbricante di tessuti in Follina.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 117 1/2 | 91 Marzo | 98 — |
| Dicem. | 103 1/2 | 91 Dicem. | 90 1/2 |

**Hamburg** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1/2 | 91 Marzo | 79 — |
| Dicem. | 83 1/2 | 91 Maggio | 78 1/4 |

**Anversa** 10 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1/2 | 91 Marzo | 99 — |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 Maggio | 98 — |

**Parigi** 10 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 1/4 |
| 4 ottobre | » | 37 1/4 |
| 4 primi | » | 38 — |

**Budapest** 10 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.49/50 |
| 1890 | Autunno | » | 7.05/06 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.10/15 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.77/79 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a. |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi) | » 10,50 p. | — | — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — | — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » » | 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | » 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p. |

### TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

### VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

### VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.

Partenza da Cavazuccherina ore 7,— ant. — Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

rifiuto sperando forse con ciò, come col negato sussidio alla Fenice, di salvare le finanze cittadine!

Questo, ci permettiamo dirlo, è semplicemente vergognoso, perchè si trattava tutt'al più d'un centinaio di lire, importo meschino, ove si pensi alle molte centinaia che si saranno spese, oltre alle preventivate, per disfare e rifare alcuni tratti del selciato della Piazza. Anche adesso, fresca fresca, il Genio municipale ordinò la riduzione dei sigilli dei tombini di scarico dell'acqua piovana, riduzione che non sarebbe occorsa, se vi si fosse pensato meglio prima, e non si sarebbero gettate via per lo meno un duecento lire.

**Sant' Elena** — La Direzione di questo stabilimento, poichè, a quanto sembra, la speculazione è tutt'altro che rimuneratrice, dovette licenziare parecchi impiegati ed operai. Stà in fatto che nella scelta delle persone dispensate così, per forza maggiore, dal servizio, non risulta almeno agli occhi del pubblico, che la Direzione abbia seguito un criterio logico. Furono messi sul lastrico dei padri di famiglia e furono conservati dei giovani che avrebbero potuto facilmente trovare altre occupazioni, senza che l'attesa creasse loro gravi preoccupazioni. Un impiegato addetto alla contabilità, il signor N. Z. ad esempio con moglie e figli e che veniva retribuito con L. 75 mensili, fu messo in istrada invocando la suddetta forza maggiore che viceversa venne messa in disparte per altri, della stessa categoria, scapoli, e rimunerati con cento cinquanta lire al mese. Un po' di criterio, e, diciamolo pure, un po' di cuore, nell'applicazione di certe disposizioni non farebbero che onore ai preposti allo Stabilimento di Sant' Elena!

**Investimento** — L'altra sera verso le otto, una lancia a vela del piroscafo inglese *Flanbro*, ancorato alla marittima, su cui stavano due ufficiali ed un marinaio del piroscafo stesso che andavano a diporto, investiva una barca del traghetto delle Zattere, nel canale della Giudecca di fronte ai Gesuati.

La barca, portante il n. 186, era condotta dal battellante Fortunato Bastasi, e conteneva otto persone, sei uomini e due donne, che si recavano alla Giudecca.

Fortunatamente, i passeggieri visto il pericolo, poterono afferrarsi alle estremità della barca stessa, e risparmiare un bagno pericoloso.

La barca essendo stata squarciata nel centro, i passeggieri trasbordarono sulla lancia che li portò alla Giudecca.

Il danno recato è di circa L. 80, fra guasto alla barca e perdita di giornate di lavoro del battellante, fino a quando cioè la barca potrà essere riparata, e per diversi oggetti perduti nel canale dai passeggieri.

Ieri mattina, per intromissione del comandante di Porto — al quale era stato annunciato l'investimento — i danni furono liquidati dagli stessi ufficiali. Al battellante vennero date L. 50, e L. 10 ai passeggieri.

**I feriti dell'Arsenale.** — Siamo lieti di confermare le notizie migliori dei feriti all'Arsenale, ricoverati nell'Ospedale della R. Marina a S. Anna. Il più grave, e che era in pericolo di vita, per frattura al cranio ed altre lesioni minori, ha progredito ad accentuato miglioramento, dopo la trapanazione, felicemente eseguita dal Capo del Riparto Chirurgico, cav. dott. Bogino, alle cui cure sono affidati i feriti in questione.

— Si dice che gli operai feriti, vogliono muovere lite all'impresa dei lavori nei quali rimasero feriti.

**Vino e sangue.** — L'altra notte, nella trattoria Bonato, al Ponte dell'Ospedaletto, s'impegnava una forte rissa fra certo Pietro Tottolo, lavorante gioielliere presso l'orefice Castellani e vari suoi compagni.

Il Tottolo riportava una grave contusione sotto l'occhio destro.

Per vendicarsi, corse a casa, in Calle della Testa, N. 6321 e, armatosi di un lungo coltellaccio da cucina uscì per incontrare i suoi percuotitori.

Ma pensando forse alle gravi conseguenze cui andava incontro, invece di recarsi alla trattoria del Bonato, andò al Caffè Visentini a S. Bartolomeo dove ordinò un caffè.

Gli agenti di P. S. che si trovavano in quella località, furono avvertiti che al Caffè c'era un individuo il quale versava sangue da una ferita. Vi si recarono subito, lo interrogarono; ma non offrendo egli spiegazioni chiare e rassicuranti lo perquisirono.

Trovatolo in possesso del coltello fu dichiarato in arresto e tradotto alla camera di sicurezza del Sestiere, d'onde fu trasportato alle carceri di S. Marco.

## GLI ARRIVI

*del giorno 9*

*Vapore* — Treccani L. da Brescia, Pateri U. da Milano, Viarnzio A. da Torino, Mechrrart R. da Milano, Celsjni A. da Firenze, Colombo R. da Milano, Levi L. da Padova, Bartalessi G. da Firenze Caperle A. da Verona.

*Roma* — Nobili G. da Roma.

*Luna* — Aloati A. da Torino.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Marinto G. da Treviso, Carli G. da Verona, Sentner G. da Firenze, Poli P. da Bologna, Rossaboni P. da Padova, Castaldi G. da Mogliano, Antoniotti A. da Milano, Carpenter D. da Padova, Antonini A. da Treviso, Sossich A. da Udine, Gualtieri G. id., Savonelli G. da Bologna, Leanelli A. id. Lachin G. da Sacile.

*Inghilterra* — Pecon G. da Roma, Cammarati G. da Palermo.

*S. Gallo* — Bachi E. da Mantova, Gasparini A. da Verona, Scholt A. da Firenze, Taddei A. da Verona, De Grassi L. id., Caetani C. da Roma.

*Cavalletto* — Furlan G. da Milano, Brambilla P. da Bergamo, Senigaglia E. da Napoli, Brassa E. da Ancona, Cavallaro P. da Messina, Cavallaro L. id.

*Monaco* — Scognamiglio C. da Napoli.

*S. Marco* — Pelasi P. da Brescia, Crudi G. id.

*Vittoria* — Galli A. da Verona, Fumagalli A. da Milano.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La casa nova* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.

### UN DOGANIERE AFFOGATO

Scrivono da Como:

Ieri sera mentre il battello della Lariana, proveniente da Colico, giunse a Nesso, avvenne una grave disgrazia. Al battello avvicinossi una barca, carica di giovani tiratori che volevano prendere imbarco.

Mentre essi imbarcavansi, passò una lancia dei doganieri. Ve n'erano dentro due, uno, in piedi, remava alla veneziana, l'altro era seduto a poppa.

I doganieri salutarono la comitiva con parole liete e festanti. Ad un tratto, quello dei due ch'era seduto, cadde nel lago. L'altro in piedi, o fosse la sorpresa, o fosse la incapacità, non fu in grado di prestargli alcun soccorso; nè la barca grande potè o seppe muoversi subito.

Il disgraziato caduto si dibattè malamente, per alcuni secondi a fior d'acqua, e poscia scomparve, nè fu più possibile rintracciarlo.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### L'occupazione italiana di Tripoli

**Annunciata dal «Gaulois» smentita dal «Fracassa»**

*Roma 9, ore 11 p.*

Il *Fracassa* mette in canzonatura la notizia del *Gaulois*, che la Germania, l'Austria e l'Inghilterra spingono l'Italia all'occupazione di Tripoli.

(Il *Gaulois* portava ieri un telegramma da Vienna nel quale il corrispondente affermava avergli un uomo politico dichiarato che la Germania, l'Austria e l'Inghilterra starebbero per acconsentire, coll'approvazione della Turchia, all'occupazione italiana di Tripoli. Aggiungeva il corrispondente che così si spererebbe di disarmare gl'irredentisti e l'Italia si impegnerebbe a non aumentare le sue conquiste in Abissinia. — *N. d. R.)*

### I Direttori dei Banchi

**di Napoli e di Sicilia**

Il *Don Chisciotte*, confermando la notizia che vi ho già mandata, della nomina del senatore Consiglio a direttore del Banco di Napoli, dice che l'ex deputato Nervo sarà nominato reggente provvisorio del Banco di Sicilia, essendovi molti concorrenti per il posto di direttore, fra cui qualche deputato siciliano.

Il *Sole* di Milano ha questo telegramma:

« Al Ministero di agricoltura e commercio si attende alla compilazione dei nuovi Regolamenti per il Banco di Napoli e per il Banco di Sicilia.

Il comm. Nervo, regio commissario presso il Banco di Sicilia, si trova ora in Roma appunto per attendere a tale compilazione ».

### Gli ufficiali addetti alle ferrovie

*Roma 10, ore 8 p.*

Col primo ottobre comincierà un corso ferroviario di stazione per gli ufficiali delle varie armi.

Il corso sarà diviso in due periodi, uno *preparatorio* e *teorico* e durerà 15 giorni, l'altro *pratico* durerà 45 giorni. Si formeranno vari gruppi di ufficiali. Nella sede del gruppo si farà il corso teorico, mentre per il pratico gli ufficiali saranno ripartiti fra le varie stazioni ferroviarie.

Il Ministero ha deciso di ammettere fra gli ufficiali che parteciperanno al corso, 35 ufficiali di complemento di fanteria, scelti fra coloro che volontariamente accettano. In caso di guerra, detti ufficiali serviranno per completare i quadri dei comandi di stazione.

### Bollettino giudiziario

Zorzato, vicepretore a Conselve, tramutato al primo Mandamento di Padova. — Zanon vicepretore al primo Mandamento di Venezia, tramutato a Padova (Campagna). — Trabucchi, aggiunto giudiziario alla Procura del Re di Verona, destinato alla Procura di Pordenone. — Degobbis, cancelliere in servizio presso il tribunale di Legnago, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale di Udine. — Zanconti, vicecancelliere alla Pretura del secondo Mandamento di Venezia, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Venezia. — Gagliardi, vicecancelliere alla pretura di Isola della Scala, tramutato alla Pretura del secondo Mandamento di Verona. — Dal Fabbro, vicecancelliere alla Pretura di Tolmezzo, tramutato a Castelfranco Veneto. — Cenedesa è nominato vicecancelliere alla Pretura di Tolmezzo. — Cesconi, vicecancelliere al tribunale di Venezia, è promosso alla terza categoria.

### Il ministro plenipotenziario di Danimarca

**presso il nostro Re**

Il Ministero degli esteri ha comunicato al Governo danese che il Re Umberto I ha gradito la nomina del conte de Knuth a ministro plenipotenziario del Re Cristiano IX presso la sua Corte.

Il conte de Knuth è oggi nella stessa qualità presso la Corte imperiale di Vienna.

### Ancora le 50 mila lire

L'*Unione* emancipatrice dei muratori espulse altri operai implicati nell'affare delle 50 mila lire date dal Governo all'*Unione* all'epoca dell'elezione Antonelli.

### Pel Credito fondiario

*Roma 10, ore 10 p.*

Era fissata per oggi una riunione di banchieri italiani e tedeschi per il nuovo Istituto fondiario; ma la riunione è stata rimandata al 16 corrente.

### Scuole normali femminili

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce in Roma due scuole normali femminili superiori.

### Ancora un circolo disciolto

Ricorderete che il Circolo Balilla la settimana scorsa aveva fissato di fare una commemorazione di Barsanti; doveva parlare il noto prof. Orazio Pennesi, e che la questura proibì la commemorazione. Il Circolo protestò; ed oggi un decreto del ministro dell'interno lo scioglie. Un delegato si è recato alle case di cinque giovani componenti il consiglio direttivo ad intimare lo scioglimento. Si sequestrarono le carte; presso un socio, si sequestrarono i ritratti di Mameli ed Ugo Bassi, e presso un altro l'elenco dei soci e il ritratto di Oberdank.

### Per il porto d'armi

Il Ministero dell'interno pubblicherà una circolare intorno all'applicazione della legge di pubblica sicurezza in quanto riguarda i permessi di portare armi, per coordinare questa parte della legge col Codice penale.

### Il banchetto a Crispi

**Consiglio dei ministri**

Si assicura che al banchetto che si darà in Firenze a Crispi vi saranno tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

Nel giorno anteriore al banchetto vi sarà a Firenze Consiglio dei ministri.

### Il dottor De Martino

**rappresentante italiano presso Mangascia**

La *Riforma* annunzia che il dott. De Martino partì da Massaua diretto ad Adua per assumere l'ufficio, quale rappresentante il Governo italiano presso Mangascia.

### Le solite interpellanze Imbriani

L'on. Imbriani presentò un'interpellanza sull'azione repressiva del governo italiano all'interno e sui recenti oltraggi fatti dall'Austria, specialmente riguardo a quello fatto all'ufficiale superiore a Cormons.

Dopo la smentita categorica dei fatti, ci farà certo una bella figura. (V. *intanto nostra corrispondenza in prima pagina.*)

## Dalle Provincie

### UN'IMPORTANTE ADUNANZA A BELLUNO

**per aiutare gli annegati Zoldani.**

*Belluno 10, ore 11 p.*

(*S*) Presieduta dal Sindaco De Bertoldi, si è tenuta oggi al Municipio una interessantissima adunanza a favore della miserabile popolazione zoldana, segregata dal mondo e desolata dalle recenti inondazioni dei torrenti Maè e Duran.

Assisteva il deputato Luigi Luzzatti, il quale con un discorso esprimente fiducia nel patriottismo e nella filantropia dei ministri Crispi e Finali di fronte a sì grande sventura, ha entusiasmato addirittura l'assemblea, costituita dalle principali autorità elettive della Provincia e del Comune di Belluno, e dei Comuni Zoldani, e dei deputati Rizzardi e Pascolato del Collegio di Belluno.

Dopo Luzzatti, parlarono Rizzardi, Volpe Riccardo, Cini Timoteo, Pagani-Cesa, Fabbris Antonio, tutti assai bene.

Venne quindi nominata una Commissione coll'incarico di recarsi a Roma a perorare la causa zoldana.

Questa Commissione è riuscita composta di Luzzatti, Rizzardi, Pascolato, Pagani-Cesa Giorgio, Gerenzani, Cini, presidente della Camera di commercio. Si domanderà al Governo il suo concorso nella spesa necessaria, e insostenibile dei Comuni Zoldani, per ripristinare le comunicazioni dei luoghi danneggiati col resto della Provincia. Si domanderanno sussidi larghi indispensabili per porre riparo alla miseria desolante della valle Zoldana.

Nella importantissima seduta si trattarono efficacemente altri interessi gravi, relativi alla sistemazione dei torrenti e alla viabilità nella Provincia.

Dopo la seduta venne offerto al *Ristorante delle Alpi* un banchetto agli egregi deputati, banchetto che riuscì cordialissimo.

### Sergente suicida a Belluno

*Belluno 10, ore 9 p.*

Nella caserma Fantuzzi, il sergente Pietro Rubiola del 1° bersaglieri si è tirato un colpo di Vetterly alla direzione del cuore. Versa in grave pericolo. Finora si ignorano le cause del triste divisamento.

### L'ex ufficiale sotto processo

**La fine d'una pianta cresciuta sotto un muro**

*Brescia 10, ore 9 p.*

L'ex sottotenente d'artiglieria Donadio, che si trovava nelle nostre carceri del Broletto, perchè accusato di furti e di truffe commesse a Milano, a Torino, a Como, a Varese, a Luino, a Lecco e da ultimo nella nostra città in danno del tenente del 5° cavalleria, marchese Della Cerda di S. Stefano, è stato mandato sotto la scorta di due carabinieri a Casale Monferrato, dove, dinanzi a quel Tribunale, si svolgerà il 23 corr. il processo contro di lui intentato dall'Autorità giudiziaria.

— Ieri fu decapitato ed esportato il fico selvatico che da oltre trent'anni fioriva sul cornicione della chiesa di S. Eufemia. Era del diametro di centimetri dieci e in piena vegetazione; fu ordine della Fabbriceria perchè col tempo avrebbe sconnesso le pietre con danno di quel sontuoso edificio.

### Tre vittime del Lago di Como

*Como 10, ore 10.40 p.*

Quattro signori in pensione all'*Hôtel Bellagio*, recaronsi oggi in barca a prendere un bagno nel lago. Tre di essi, inesperti nel nuoto, scomparvero appena nell'acqua.

Il barcaiuolo dell'Hôtel giunse a salvare il quarto.

Uno dei morti era inglese.

### Un cadavere in mezzo ad una ruota

*Crescenzago 10, ore 10 ant.*

(*Z.*) Nella gran ruota che dà il movimento delle macchine allo Stabilimento di filatura fu trovato il cadavere di un uomo in maniche di camicia.

Gli si trovò la bocca piena di tabacco. Si ritiene trattarsi di disgrazia in conseguenza di ubbriachezza.

### Una guardia daziaria che si ferisce a Genova

**per simulare un reato**

*Genova 10, ore 8 p.*

La guardia Issia Costanzo, stanca d'appartenere al corpo delle guardie di finanza, non ha trovato di meglio che fabbricarsi, con una vecchia canna da fucile, una specie di pistola colla quale si è sparato un colpo al braccio, inventando poi una storiella di due contrabbandieri che le si sono ribellati ferendola!

La spiritosa guardia Costanzo sarà deferita all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

### Un discorso di Maffi

**Tentato suicidio**

*Milano 10 ore 9.35 ant.*

(*Al.*) — L'on. Maffi, deputato operaio, terrà alle ore 8 1|2 domani sera al teatro della Canobbiana, concesso dal Municipio, una conferenza sul tema: *La politica e la questione sociale.*

— Santino Appolli, ventisettene, suonatore ambulante, afflitto da una malattia incurabile, l'epilessia, tentava suicidarsi gettandosi nel naviglio in Via Olocati. Fu estratto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale in stato grave.

### Il prefetto Basile

*Napoli 10, ore 7 p.*

E' giunto oggi il nuovo prefetto comm. Achille Basile, e si è recato subito a far visita a Crispi.

### Ferimento a bordo dell'«Amerigo Vespucci»

*Palermo 10, ore 10 p.*

(*A.*) A bordo dell'*Amerigo Vespucci* sono venuti alle prese il nostromo Giuseppe Conigliaro di Salvatore di anni 47, ed un marinaio, Francesco La Motta. Questi ebbe una coltellata alla nuca. La ferita è grave, ma non vi è pericolo.

### Pranzi e brindisi alla Spezia

*Spezia 10, ore 10 ant.*

(*s.*) Il viceammiraglio Racchia comandante il dipartimento marittimo, diede iersera nel palazzo dell'ammiraglio un pranzo in onore dell'ammiraglio sig. Anthony Hoskins, comandante la squadra inglese, e dei comandanti delle navi inglesi, fra cui il principe Alfredo duca di Edimburgo.

Racchia brindò alla Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie, alla Casa reale inglese, alla flotta inglese. Hoskins brindò al Re e alla famiglia reale italiana, e alla flotta italiana, inneggiando ai sentimenti di viva amicizia esistenti fra le due nazioni. Contemporaneamente all'albergo della Croce di Malta si tenne un pranzo di 120 coperti, che gli ufficiali italiani offrirono agli ufficiali della squadra inglese. Si scambiarono entusiastici brindisi esprimenti i sentimenti di sincera amicizia fra gli ufficiali della flotta italiana ed inglese. Gli ufficiali della nave chilena, qui ancorata, invitati al pranzo, brindarono ai Sovrani e alle flotte d'Italia e d'Inghilterra.

### Jules De-Guerne a Torino

**Malore all'Ivon**

*Torino 10 ore 3.15 p.*

(*Zuccaro*). — Il barone De-Guerne ha lasciato Torino per tornarsene in Francia. Presidente della *Società zoologica di Francia*, Jules De-Guerne è un insigne illustrazione scientifica francese.

Egli era giunto da parecchi giorni a Torino, proveniente da Pola, dov'erasi recato, col principe Alberto di Monaco, per porre in assetto un bastimento destinato a ricerche scientifiche (1).

Il De-Guerne rimase a Torino alcuni giorni, ne' quali visitò il ricco nostro Museo zoologico e d'anatomia comparata, di cui lodò grandemente l'installazione e l'organamento, dichiarandolo *uno dei migliori d'Europa.*

Visitò pure la preziosissima collezione parassitologica dell'illustre prof. comm. Perroncito, col quale si recò poscia a Superga a far visita all'insigne vegliardo Cristoforo Negri.

Il De-Guerne, parlando con un alto personaggio Torinese, ebbe parole ben lusinghiere per il prof. Perroncito ch'egli disse «tenuto in alto concetto dal Pasteur.» — Lodò grandemente l'impianto dei nuovi nostri Istituti scientifici universitari al Valentino.

— Ieri sera, mentre all'*Alfieri* la signorina Ivon stava lavorando in scena, col Giraud, nel *Calzolar di donn*, venne colta dal suo solito malore isterico, e cadde priva di sensi. Il Giraud la sollevò da terra; poco dopo l'esimia artista rinvenne.

(1) E' noto come il principe di Monaco destini una parte della sua cospicua fortuna per ricerche marine da farsi a diverse profondità del Mediterraneo, dell'Adriatico e dell'Oceano. L'illustre scienziato francese dirige col principe le spedizioni e gli studi sulle preziose raccolte sottomarine che si fanno.

## Dall' Estero

### Gli ufficiali esteri

**alle grandi manovre francesi**

*Parigi 10 ore 11 p.*

Telegrammi da Cambrai annunziano che il generale Billot, comandante delle grandi manovre del Nord, ha ricevuto questa mattina in modo solenne gli ufficiali esteri, augurando loro il ben venuto e invitandoli poi a colazione.

### La Francia e le tariffe doganali

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo presenterà alla Camera il progetto che in previsione della scadenza dei trattati di commercio, stabilisce il nuovo regime doganale francese. Il ministro del commercio sarebbe intenzionato di proporre soltanto la semplice tariffa generale doganale, colla autorizzazione pel Governo di inasprire la tariffa colle Potenze colle quali la Francia non si potesse accordare nella questione economica.

### DATI INTERESSANTI PER I MILITARI

**La palla del fucile Lebel**

Ecco alcune indicazioni inedite e precise sulle proprietà balistiche del fucile Lebel, che troviamo sui giornali francesi.

La velocità iniziale della palla varia dai 600 ai 610 metri, con una spinta massima di 4.000 metri.

Se il punto preso di mira è situato a 500 metri di distanza, tutta la zona compresa tra esso punto e il fucile, è pericolosa per le persone aventi la statura media dei fantaccini.

La zona pericolosa è ridotta a 88, 50, 33, 23 e 17 metri per dei punti di mira situati rispettivamente a 600, 800, 1.000, 1.200 e 1.400 metri.

Alle dette distanze, la velocità della palla è di 318, 283, 250, 239 e 231 metri; a 2.000 metri, essa è ancora di 198 metri.

La forza viva chilogrammetrica è di 217, 135, 92, 93, 61, 52, 45 e 29, alle distanze di 200, 400, 600, 800, 1.000, 1.200, 2.400 e 2.000 metri.

### IL SIG. EDOARDO SONZOGNO

**smentisce l'acquisto del fucile a gaz**

Il *Secolo* ha smentito — da noi pure a solo titolo di cronaca raccolta — che il sig. Edoardo Sonzogno abbia comperato dal sig. Giffard, la proprietà, per l'Italia, del fucile a gas di cui si è tanto parlato.

### LA GELOSIA A CASERTA

*UN MARITO FERISCE LA MOGLIE*

**scappa ed è arrestato**

Ieri l'altro a Caserta, verso le 2 pom. è avvenuto un grave reato. Tal Pasquale Bianchi ha sparato due colpi di rivoltella contro la propria moglie Teresa Zaccardo, ferendola gravemente. Essendo accorsi sul posto il capitano dei RR. carabinieri cav. Morcaldo ed alcuni soldati di artiglieria, il Bianchi, mentre costoro cercavano di entrare nell'abitazione per arrestarlo, ha tirato due altri colpi contro di loro, da un finestrino a ridosso della scala. Uno dei proiettili è penetrato nel muro alla distanza di pochi centimetri dal posto occupato dal Morcaldo, e devesi ad un puro caso, se questi non è stato colpito.

Il Bianchi, dopo ciò, passando su pei tetti, si è precipitato nel pianterreno occupato da un falegname, e di lì è sbucato sulla via: dove è stato riconosciuto dalla folla e preso.

Causa di questo reato, pare sia stata una feroce gelosia che egli, da più anni, aveva per la moglie. Dicesi che più volte egli avesse minacciato di fare quello che poi oggi ha fatto.

**FERRUCCIO MACOLA** Direttore

**GAVAGNIN GIACOMO** Gerente responsabile



*(Vedi avviso in IV pagina)*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
III pagina . . . . . . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi sui manifesti ed Opere morali
Lo spazio viene calcolato col lineometro corpo 7

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
# ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**
Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**
Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilas di Maggio
Violetta d'Italia
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**
**Acqua di Chinina**
dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**
ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegocce
L. **1.50**

**Igiene della pelle!**
**POLVERI** di **RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachél
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

## ARGENTERIA CHRISTOFLE
Esposizione Universale Del 1889 — DUE GRANDI PREMI — Esposizione Universale Del 1889
IL SOLO FABBRICANTE
*Dell'Argenteria Christofle*
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

**POSATE CHRISTOFLE**
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE et C.ie Parigi

Unico rappresentante in Venezia: FERDINANDO FLUCHER S. Marco all'Ascensione

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**
Non si fanno senza ... mangiare; e non si mangia senza ... la salvietta, e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
**Porta Salviette**
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e guarnite a varii colori al prezzo incredibilmente basso di Cent. 50.
all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia

---

**Per soli 80 Centesimi**
**Profumi** per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

---

**INCHIOSTRO INDELEBILE**
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
## GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
### Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi. Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bornand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56**
Lunghezza Cent. **26**
Sta montate 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con suoneria **L. 12**

Altezza Cent. **95**
Lunghezza Cent. **35**
Sta montato 15 giorni
Con suoneria
Qualit. garantita
**L. 30**

**Vendita d'occasione**
**BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR**
**Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici**

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

**REMONTOIR** ... **da tasca**

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **25**
» » » e 1 fiocco id. » **35**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

# CONSUNZIONE
E MALI
## CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
**EMULSIONE SCOTT**
DI
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.**
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
**TISI O TUBERCOLOSI.**
Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
**EMULSIONE SCOTT**
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

---

**BELLUNO**
# Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
## Prix Moderes
G. Masprone.

---

**PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud**
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese
SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in Venezia sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in Venezia sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in Chioggia sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

---

**PREMIATA FABBRICA CONCIMI**
**NATURALI MARINI POLVERIZZATI**
**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**
della Ditta
**M. L. Fratelli Cadorin**
DI VENEZIA
**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso
**FABBRICA**
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**
1056

---

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**
## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa **L. 1.50** il Flacon, di lunga durata.

---

**[illegible] RADICALE [illegible]**

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. [illegible] —
**Injezione-Antigonoroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. **3.**—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—
[Privativa] **governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

---

**„L'ottimo fra i purganti."**
Acqua minerale naturale
# „Hunyadi János"
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
**Effetto pronto, sicuro e blando.**
**Diffidare delle contraffazioni.**
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
**„Hunyadi János"**
portano il nome del proprietario della fonte
**Andreas Saxlehner.**
*Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.*

*„Fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior lode."* (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

---

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**
## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al fiac. Cent. **80.**
**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al fiac. Cent. **50.**
**Pastiglie del dott. Walst,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1.**
**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al fiac. Cent. **50.**
**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al fiac. L. **2.50.**
**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare**, volgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**
Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

---

**SPEDIRE** Lire **3** e Centesimi **30**
per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne ed altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

---

**NON PIU' CANIZIE**
**INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE**

**Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.**

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.
In provincia presso i principali parrucchieri. 1476
**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

---

**[V]era Acqua di Giglio e Gelsomino.**

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
**Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50**
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

---

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo
**SAPONE D'IREOS**
più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di consumo. Grandi e rotonde del peso di Chilogram. 1,200 per sole Lire [illegible]

---

**NON ACQUISTATE**
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA
Preparata dai Fratelli **RIZZI** - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.
**Lire 1.25 la bottiglia**
Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia



Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 12-13 settembre — Edizione della Sera N. 253

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## I PROTESTI CAMBIARII

### LE SPESE CHE COSTANO IN ITALIA

A Milano è cominciata una viva campagna contro le enormi spese dei protesti, ed è da augurarsi che specialmente nell'interesse del commercio una tale campagna trovi il sussidio dell'appoggio in Venezia e nelle altre importanti città del Regno.

Non è la prima volta che sorgono tali lamenti, perchè già la Camera di commercio di Bari nel 1882 e poi nel 1886 quella di Mantova si erano rivolte al ministro del Commercio per ottenere che queste spese venissero diminuite.

La questione fu in quell'epoca sottoposta all'esame del Consiglio del commercio e fu incaricato di riferirne il comm. Monzilli, ma poi la pratica non fece più un passo, ed ora, alla distanza di parecchi anni, la legislazione nostra, per quanto riguarda le spese dei protesti cambiarii, è la più gravosa e la meno razionale dei principali Stati di Europa.

*

In Italia, infatti, le spese pei protesti cambiarii fatti da notai, ammontano a L. 13.80, oppure L. 19.05, secondo che la cambiale è inferiore o superiore alle L. 1000.

Invece se il protesto viene fatto dall'usciere, la spesa, qualunque sia l'ammontare della cambiale, è di L. 6.95.

In Inghilterra le spese dei protesti variano secondo l'ammontare degli effetti, il numero delle presentazioni e dei casi al bisogno, la residenza del trattario; queste spese ascendono e L. 6.90 per le cambiali inferiori a lire sterline 20, e aumentano in proporzione dell'entità della cambiale fino a L. 13.85 per le cambiali fino a lire sterline 3000. Prima di levare il protesto i notai rilasciano al domicilio del trattario un avviso *(notings)* che ha effetti legali analoghi a quelli del protesto, e che non costa che L. 1.90 per gli effetti sulla *City*, e di L. 2.52 in più per mille per gli effetti tratti fuori.

In Francia la spesa di un protesto semplice non sale che a L. 5.83, non compreso il diritto di registrazione che è di 63 centesimi per ogni cento lire.

Nel Belgio la spesa del protesto è di lire 2.45, alle quali si aggiunge la tassa di registro, che è di centesimi 50 per le cambiali inferiori a L. 500, di una lira per quelle da L. 500 a L. 2000, di lire due da L. 2000 a L. 10,000, e di lire tre quelle da L. 10,000 in più.

*

Se si confronta la spesa dei protesti cambiari nei detti Stati si scorge subito come in Italia essa sia assai più gravosa, specialmente per le cambiali fino a L. 1000, e in maggior grado per quelle inferiori alle lire 500, che rappresentano la maggior quantità della carta cambiaria.

Potrebbero, è vero, queste spese essere anche in Italia sensibilmente diminuite quando i possessori degli effetti si servissero, pei protesti, dell'opera degli uscieri giudiziari, anzichè dei notai, ma fra noi è gelosamente adottato il sistema del protesto per mezzo del notaio, perchè il creditore, che farà poi pagare le spese al debitore, ama meglio valersi di quel pubblico ufficiale che a lui offre maggiori garanzie.

Ma anche considerate le spese di protesto riguardo all'usciere, esse sono superiori a quelle degli altri Stati e non sono proporzionate all'ammontare della cambiale: il protesto per un effetto di lire 50 porta una spesa di L. 6.95, ed eguale sarebbe se il valore fosse venti o anche mille volte maggiore.

L'agitazione, come si vede, per ottenere una più razionale tassazione per quanto riguarda queste spese è giustissima, e facciam voti che nell'interesse del commercio siano promossi provvedimenti che riducano e rendano proporzionali all'entità della cambiale le spese tanto per ciò che riguarda alle tasse, quanto rispetto alle competenze dovute agli ufficiali incaricati di redigere atti di protesto.

## SULL' INCIDENTE DI SPEZIA

### *UN ARTICOLO EQUANIME* D'UN GIORNALE FRANCESE

I telegrammi da Parigi annunciavano ieri l'altro un importante articolo della *Paix* sull'incidente di Spezia. Crediamo bene riassumerlo:

La *Paix* — che spesso riflette il pensiero del presidente della Repubblica, Carnot — dice di ignorare le vere ragioni che hanno determinato il Re d'Italia a non assistere al varo della *Sardegna* a Spezia, ma che oramai non si può più dubitare sull'esistenza di queste ragioni, le quali debbono essere politiche ed avere un carattere molto serio. Per il momento bisogna appagarsi a fare delle congetture; ma verrà il giorno in cui saranno note quelle ragioni e noi allora apprenderemo che non era il caso di commuoversi tanto.

Attendendo quel giorno, è opera patriottica di scoprire gli errori più o meno volontari che certi giornali, sia francesi che italiani vanno pubblicando.

Intanto si può fin d'ora affermare che il governo francese era prontissimo a rispondere con una gentilezza alle ripetute cortesie italiane: le polemiche di alcuni giornali francesi non hanno certamente potuto influire sul governo.

***

« *Che colpa ha il Governo, che colpa ha la Francia se certi organi senza autorità, senza stima e senza lettori hanno combattuta una manifestazione di simpatia da tutti desiderata? Noi conosciamo troppo l'animo nobile del Re Umberto per supporlo capace di aversela a male per articoli di giornali senza serietà. Non crediamo nemmeno l'on. Crispi così poco abile per eccitare la suscettibilità del Sovrano.* »

Sull'incidente della Spezia, giornali francesi ed italiani hanno fatto commenti ingiusti.

Conchiudendo, la *Paix* dice l'andata della squadra francese nel Mediterraneo non poteva che essere estremamente gradita al Re Umberto, come a Crispi, e se questi ha creduto di consigliare al Re di rinunziare al viaggio a Spezia, e se Re Umberto ha creduto bene di seguire il Consiglio, segno è che a ciò furono spinti da circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Forse che i rapporti franco-italiani, rapporti attualmente eccellenti, avranno a rallentarsi per ciò?

Niente affatto, perchè i francesi avranno fra breve occasione di mandar la squadra francese a fare omaggio al Re Umberto e manifestare le simpatie della Francia alla nazione italiana.

*D'ici là, rien de changé.*

## UN COMMENTO MOLTO A POSTO

### *SULLA PRETESA ISTORIA* inventata dall'« Adriatico »

Il *Corriere della Sera* stampa una corrispondenza da Cividale, con nomi e fatti che smentiscono tutta quella massa di frottole narrata dall'*Adriatico* e dal nostro egregio corrispondente udinese fin da ieri impugnata.

Osserviamo poi così d'incidenza, che anche l'altra nostra letterina da Fonzaso metteva pure le cose a posto sulla pretesa provocazione che l'Austria avrebbe fatto all'Italia, permettendo che un suo alto funzionario transitasse sul territorio italiano per abbreviare la via, come possono fare e come fanno tutti i più umili mortali del mondo!!

L'*Adriatico* poi replicando spiegava la provocazione col dire che l'Austria doveva conoscere i sentimenti di Fonzaso; quasichè a Vienna si fosse obbligati di sapere che in quel centro alpestre sono in prevalenza i radicali, e che quindi il territorio da loro calpestato è sacro e inviolabile.

***

Ecco del resto come conclude il corrispondente del *Corriere della Sera* la sua lettera, e come spiega le notizie gonfiate dal nostro confratello:

« Ma in Udine c'è un Tizio corrispondente dell'*Adriatico* che sfrutta questi incidenti, svisandoli a modo suo; ed è quegli stesso che tanto ebbe a scrivere sull'incidente Giacomelli, colonnello di cavalleria che invitò tempo fa ad Udine ad un pranzo ufficiali austriaci che tempo prima avevano usato allo stesso ed ai suoi ufficiali a Gorizia simile atto di cortesia.

Comunico questa rettifica perchè è bene che la verità si faccia strada e che le relazioni estere non vengano turbate per opera di gente che non ha altro obbiettivo appunto che di turbarle. »

***

Ed ecco infine i commenti che il serio giornale milanese vi fa seguire:

Stampando queste informazioni, dobbiamo mettere in guardia il pubblico contro la nuova tattica a cui si sono dati certi giornali, i quali hanno deciso che la direzione della politica estera debba essere in mano a loro, non già al Re ed ai rappresentanti legittimi della nazione.

Questa tattica consiste nel gonfiare, e magari nell'inventare, fatti che possono infervorare il pubblico contro la politica adottata dal Governo e spingere l'Italia all'isolamento. L'opinione pubblica deve far giustizia di questi colpevoli tentativi.

***

La *Lombardia* — giornale radicale di Milano e non sospetto — facendo eco ai commenti del *Corriere della Sera*, rammenta che il sognare provocazioni, dispetti, tradimenti da parte degli Stati vicini era una volta proprio della Francia, la quale s'è corretta — non interamente però — di questo difetto, e soggiunge:

« La Francia ha smesso l'irredentismo della piazza — una forma morbosa di irredentismo che da noi fa fortuna e la fa fare a coloro che ad esso si convertono per fini elettorali — e diciamo si *convertono*, perchè coloro che professano l'irredentismo in buona fede, anche esagerandolo, si può non approvarli, ma vanno rispettati; coloro che lo adottano per opportunismo elettorale, fanno doppiamente male, e non meritano riguardi.

« Sappiamo quello che diciamo.

« Ma, tornando a certe notizie impressionanti e fantastiche notizie accolte e diffuse con imperdonabile leggerezza, noi condanniamo un sistema che si risolve in altrettanto discredito pel paese. »

***

Curioso poi il modo con cui il *Secolo* ha accolto la smentita *officiale* dell'incidente del nostro colonnello maltrattato dalle autorità austriache. Dopo avere riassunto nel minor numero di parole la comunicazione del Governo, il *Secolo* dice:

*Questa versione, che viene un mese dopo il fatto, non merita fede.*

Ma, in nome di Dio, come poteva il Governo smentire più presto quella fiaba, se è stata messa in circolazione soltanto in questi ultimi giorni?

### STANLEY A CADENABBIA

Lunedì mattina il celebre viaggiatore Stanley ha lasciato la Kursaal della Maloia, e si è recato con la sua signora a Cadenabbia. Egli ha intenzione di trattenervisi alcune settimane. Le Autorità italiane, segnatamente alla dogana di Castagneta, hanno usato al signor Stanley le maggiori cortesie: omaggio doveroso all'uomo benemerito della scienza e della civiltà.

## UN GESUITA

### *CONTRO IL POTERE TEMPORALE*

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale* di Firenze si legge un articolo degno di attenzione. E' una specie di opuscolo scritto nel 1880, dal Padre G. B. Centurione della Compagnia di Gesù. Il Centurione morì nel 1882 e non fu, come poi il Curci, scacciato dalla Compagnia. Questo padre Centurione della famiglia patrizia di Genova, era fratello del testè defunto principe Vittorio e del vivente marchese Carlo; ed è noto per alcuni pregevoli lavori letterari; fra gli altri per una felice traduzione in versi dei *Sette salmi penitenziali*. Egli aveva per massima che il dogma non deve invadere la politica e che negli ordini della politica nulla vi è rivelato. Forse il Padre Centurione non fu scacciato dalla Compagnia di Gesù, perchè appartenente a famiglia principesca e perchè ricchissimo. Comunque sia, il suo opuscolo è, per un gesuita vissuto e morto nel suo Ordine, un documento di grande importanza. Egli dice che gl'Italiani dovettero accettare la riunione del territorio che ancora rimaneva al Papa, poichè ogni umana società ha bisogno di un Governo, e perchè l'attuale Governo italiano è il solo possibile.

***

Dice impossibile pel Papa il riacquisto del potere temporale, sia per la determinata volontà degl'Italiani di opporvisi, sia per l'indifferenza che i reclami dei Pontefici trovano presso le Potenze. Che lo Stato pontificio dal 1815 in poi abbisognò sempre, per sussistere, dell'appoggio delle armi straniere.

Che agli uomini di chiesa male si addicono abituali cure politiche; oltre a ciò, essendo noto che gli ecclesiastici, in generale, hanno poca idoneità al maneggio degli affari terreni, sopratutto ora che le macchine governative sono complicatissime. In altro posto dice che lo stato attuale dell'Italia una e indipendente, e la nuova condizione del romano Pontefice privo del potere temporale, sono fatti voluti o permessi da Dio pel sublime scopo della sua gloria.

***

Anzi dalla perdita del potere temporale ne vengono beni e vantaggi maggiori alla chiesa; e l'autore cita le idee del cardinale Bartolomeo Pacca, che si riassumono in queste conclusioni: Il romano Pontefice non sarà più esposto alla gelosia e al mal talento che gli procurava il dominio temporale; il Papa avrà tempo e libertà di dedicarsi alle cose spirituali; il Papa, mancando alla chiesa il lustro e la pompa delle onorificenze e dei beni materiali, potrà scegliere chi vuole a ministri e consiglieri, senza essere, come in passato, soggetto alle premure dei Sovrani; il Papa non si troverà più, come in passato, e pel timore di perdere il potere temporale, nel caso di *pusillanimi condiscendenze*. Egli dice che la chiesa, senza dominio temporale, rassomiglia di più alla chiesa primitiva quale la fondò Gesù Cristo. Mi fermo qui perchè dovrei copiare tutto l'opuscolo scritto nove anni prima del celebre articolo di monsignor Bonomelli, e scritto (è duopo rammentario) da un Gesuita che non fu scacciato dalla Compagnia.

## BOULANGER, LUISA MICHEL

### *LA CONTESSA D'UZÈS* e i suoi milioni

Il *Figaro* pubblica il penultimo articolo sulle *Coulisses du boulangisme*. Esso pure è tutto dedicato alla duchessa d'Uzès ed alla influenza da lei esercitata sul boulangismo. L'autore ha parole di profonda ammirazione per la duchessa: dice che essa ha aiutato il boulangismo non per interesse, ma per amore di un ideale; racconta un curioso aneddoto avvenuto fra la duchessa e la celebre anarchista Luisa Michel. Un giorno la duchessa e la Michel si trovarono al capezzale di un moribondo: l'anarchista fu tanto sorpresa e meravigliata della bontà della duchessa, che da quel giorno dedicò ad essa un'ammirazione sincera e devota. All'epoca della candidatura di Boulanger a deputato di Parigi, Luisa Michel avebbe scritto alla duchessa il seguente biglietto: *Io non amo il vostro Boulanger; ma per amore vostro io non lo combatterò. Al contrario farò il possibile perchè egli abbia i voti dei miei.*

***

L'autore dell'articolo segue narrando come la duchessa d'Uzès abbia conosciuto il generale Boulanger quando era ministro della guerra. Un giorno la duchessa si lagnò dell'ordine emanato dal colonnello comandante a Rombuillet, che proibiva agli ufficiali di prender parte alla caccia della duchessa; fu consigliata di dirigersi a Boulanger, il quale immediatamente revocò l'ordine. Dopo pochi giorni il generale fece due visite alla duchessa, la quale non fu poco sorpresa nel sentire come Boulanger sparlasse del Governo repubblicano.

Alla terza visita la duchessa sorridendo disse: « Ebbene, generale, volete che noi due facciamo un Governo! »

Per spingere la duchessa a dare i famosi tre milioni, Boulanger l'avrebbe assicurata sui suoi sentimenti monarchici.

# Corriere del Veneto

## FESTE A CASTELFRANCO

*Castelfranco 11 settembre*

(!) La splendidissima riuscita delle feste di Beneficenza ch'ebbero luogo in questa Cittadina nei giorni 6, 7, 8 corr., ci è arra che anche domenica prossima sia numeroso il concorso dei forestieri, stantechè il Comitato delle feste, incoraggiatosi, ha disposto che, oltre alla Tombola con premi di L. *1000*, abbiano a ripetersi gli spettacoli e trattenimenti dei giorni passati, coronando così la sua benemerita opera a pro' dei Pii Istituti locali, al cui vantaggio furono promosse e date le feste.

**Aviano** *10 settembre — La festa della Madonna* — Ci scrivono:

(*L. de P.*) Non è da paragonarsi certo alle feste straordinarie che si danno in varie cittadelle del Veneto. — ma ben riuscita per concorso ed animazione gaia, passò ieri la tradizionale festa della Madonna al Monte.

Quel via vai continuo e fisso per la strada che conduce al Santuario, via vai composto specialmente di robuste e belle montanine in abito di gala che conservano ancora una speciale intonazione e carattere proprio, ma tale da fermare l'attenzione specialmente degli artisti. — Ovunque chiasso — e vari balletti a suon d'armonica.

Ma la festa vera, quella a cui presero parte molte famiglie dei paesi vicini e specialmente da Pordenone, ebbe luogo nella piazza di Aviano — e ne fu anima e successo la banda sociale di Cordenons, intervenuta gentilmente, che diede un programma sceltissimo, eseguito con slancio e chiaroscuro ammirabili. La banda riscosse meritati applausi specialmente in un pezzo concertato sul *Rigoletto*, eseguito con vera arte, tale da aggiungere fama al bravo maestro C. Carradori che alla musica consacra cuore ed intelligenza non comuni.

La sera ebbe luogo la solita festa da ballo di società. Mi si dice che riuscì superiore ad ogni più bella e lusinghiera aspettativa. Bravi i signori di Aviano che sanno far le cose per bene.

**Bassano** *10 settembre* — Ci scrivono:

La Società Allegria e beneficenza, per le feste autunnali ha organizzato qualche bella giornata di feste a Bassano. Ecco il programma: esposizione di piccole industrie, esposizione d'arte antica, esposizione d'animali, illuminazioni, fuochi artificiali, tombola, concerti, circo equestre ecc. ecc. Treni speciali, facilitazioni ferroviarie. — Domenica 14 settembre, ore 8 pom., tombola gastroenologica a luce elettrica a beneficio della Casa di ricovero, concerti ed illuminazione straordinaria. — Domenica 21 settembre, ore 8 pom., illuminazione straordinaria della piazza e concerti di due bande. — Domenica 28 settembre, ore 4 pom., tombola a beneficio della Casa di ricovero. — Ore 8 pom. fuochi artificiali alle Fosse, ed illuminazione del castello degli Ezelini. — Giovedì 9 ottobre, esposizione d'animali promossa dal Comizio agrario. — Domenica 5 ottobre dalle 8 alle 10 pom. illuminazione fantastica del viale delle Fosse, concerti; chiusura della esposizione di piccole industrie. — Prezzo d'ingresso alle esposizioni di piccole industrie ed arte antica, cent. 50; abbonamento L. 5, valevole dal 6 settembre al 5 ottobre per le due esposizioni, ed a tutto ottobre per l'esposizione d'arte antica.

**Chioggia** *10 settembre — Ancora sulla crisi comunale — L'alfa della* Venezia — Ci scrivono:

(*Giovanni*) Le considerazioni, od anzi meglio la discussione sulla crisi del nostro Municipio, quando sia mantenuta sempre in un ambito sereno, logico ed imparziale, non sarà nè mai troppa nè mai importuna: la discussione deve farsi perchè si approdi a qualche cosa di buono, e non vi possono essere che piccolissimi spiriti per asserire che, anche in paese civile, la discussione fa male. Ciò detto, tiriamo innanzi. — Nessun dubbio — e di ciò Chioggia ne ha prove parecchie — niun dubbio che il cav. Penzo, come base di criterii amministrativi, abbia il bene della città che amministra: è perciò che la sua personalità si presenta tutta d'un pezzo, ritta, senza curve, senza angoli, raccogliente il mezzo di fare il bene in ogni campo, semprecchè il mezzo ci sia: sia un moderato in politica che gli presentate, sia un radicale, se codesto radicale o moderato non perde il rispetto logico e razionale alle sue idee, ai suoi principii, ai suoi criteri amministrativi, la barca va, cammina per un'acqua placida, senza sforzo, ma anche senza transazioni colla propria coscienza. Avuto riguardo sommo alle condizioni morali e materiali del paese, tenuto il debito conto degli uomini di cui possiamo disporre, a Chioggia non si potrebbe fare nè meglio, nè meno e — senza dubbio — ciò che in una diversa sfera d'azione apparirebbe come — non saprei dire se transazione o angolosità di carattere, qui da noi la cosa appare l'opposto: potrò spiegarmi male, ma il fatto è questo. Egli è perciò solo che quando il cav. Penzo dice al Consiglio: *Signori miei, mi ritiro per questo fatto soltanto, ma ricordatevi che l'accordo coi colleghi di Giunta fu completo,* mancherei di fede alla parola d'un gentiluomo se ponessi innanzi o perseverassi nel dubbio.

Del resto, perchè in tale circostanza non andrebbe detta tutta la verità? che vantaggio ne risentirebbe egli nascondendola? Sta in fatto che la causa della rinuncia è tutt'altra, ma ammesso e non concesso che il disaccordo supposto vi sia in fatto, e nell'ipotesi che dopo un voto di fiducia del Consiglio, il sindaco possa ritornare al suo posto, io mi domando se sarebbe stato ben fatto per parte del cav. Penzo, mentire il disaccordo, per poi doversi trovare unito a quelli stessi uomini che il disaccordo avrebbero provocato. E' vero le idee personali dei membri della Giunta potranno essere le une dalle altre diverse: uno potrà essere moderato, l'al-

---

*Gazzetta di Venezia — 12 settembre (155)*

ENAULT

## I casi della vita

### — IL DUCA DI FLAVIGNY —

Allora, in piedi, colle mani congiunte, gli occhi fissi sulla pietra, la contessa riprese con voce lentamente solenne:

— Sì, vi sono delle redenzioni!... e le virtù d'un figlio possono redimere il delitto di un padre!... Gerardo Keller ti perdono!... e invoco sulla tua tomba la misericordia di Dio!

Benedetto rimase prosternato; ansava.

Allorquando fu più calma la contessa soggiunse:

— Frattanto, alzatevi..... MIO FIGLIO! perchè voi meritate che oramai mi consideri apertamente come vostra madre.

— Ah! signora... Ah! MADRE MIA! sospirò Benedetto e si slanciò verso la signora di Flavigny che gli stese le braccia.

Vi fu una muta e lunga stretta dopo la quale la contessa volle che il generale prendesse conoscenza della lettera scritta da Raoul.

— Questa lettera conteneva le linee seguenti:

« Traccio queste parole, senza dubbio, pochi minuti prima di morire. Quando le leggerai, madre mia, da gran tempo non sarò più.

« Sii forte, sii fiera, madre cara, perchè la mia morte è gloriosa. Domanda a Benedetto... Benedetto! Ah! non è colpa sua se soccombo! Le palle che mi hanno colpito hanno sfiorata la sua uniforme. Che cuore di leone! E tuttavia egli è tanto mite!

— So tutto, madre mia! So che anch'egli è tuo figlio... il padre non era che un miserabile!... Ma lui... lui, Benedetto!... Mistero divino!... È meraviglioso come vi rassomiglia di viso e di anima!

« Ah! madre mia adorata, io morto, che ti rimanga almeno un figlio!... Ti supplico, accogli teneramente quest'eroe... saprà consolarti un poco parlandoti di me... Fa di più ancora. Sì, ho indovinato che Bianca ed egli si amano più di quello che non osano confessare... Uniscili!... ed io stesso invisibile, ti benedirò!

« Angelo della mia vita, madre mia, come ti amavo in questo mondo!... e come vado ad amarti nell'eternità!

« Mille baci per essi e per te!... Addio!.... No, arrivederci!

« *Raoul* ».

Vi sono delle emozioni indicibili che ci rendono muti. D'altra parte l'anima è troppo angosciata, troppo tesa per espandersi.

Dopo aver letto, il generale restituì in silenzio la lettera alla contessa la quale posò le labbra sulla scrittura del figlio.

Sempre silenziosi la contessa e Benedetto ripresero la strada del castello. La signorina di Flavigny venne loro incontro. Portava un abito bianco, stretto alla cintura da un largo nastro bleu. I suoi capelli d'ebano erano protetti da un cappello di paglia, ornato d'una corona di myosotis e di rose. In quel costume di una elegante semplicità, di una squisita freschezza ella risplendeva. Vedendola così, Benedetto si lasciò sfuggire un movimento di sorpresa e di ammirazione. Ella gli sorrise e così gli parlò:

— Generale, non vi sono più secreti tra noi. Il vostro pellegrinaggio, del quale conosceva lo scopo, ha fatto cadere gli ultimi veli. Una determinazione però ci resta a prendere, e, d'accordo con quella che mi è seconda madre, vengo a domandarvi se vi piace che compiamo il voto supremo del nostro amatissimo Raoul. In quanto a me non esito a dirvi: vi acconsento di tutto cuore.

Nel medesimo tempo con un gesto casto e risoluto, stese la sua mano così fina e aristocratica al generale, che indietreggiò d'un passo barcollando.

— Eh! Che! riprese ella maliziosamente, voi così bravo avete paura? Battete in ritirata davanti a me?

Benedetto dovette fare appello a tutta la sua energia. Allora afferrando con esaltazione la mano che gli si offriva, la bagnò di lagrime e la coperse di baci.

— Ah! se sogno non svegliatemi! diss'egli. Ho il paradiso nel cuore!

***

Quindici giorni dopo Benedetto e Bianca erano uniti.

Messo in disponibilità dietro sua domanda, dopo il trattato di Campo-Formio, Benedetto si rinchiuse in una tranquilla e graziosa esistenza di famiglia a Morsanges, dove era amato da tutti. Rese piamente gli estremi uffici al signor Mathieu e a papà Caseaux che morirono contornati dalle sue cure. Il suo unico desiderio era di vivere così, a lungo, utile, felice, dimenticato, quando la fortuna avendo abbandonato le nostre armi in Italia e sul Reno, cedette allo slancio del suo patriottismo ed andò a combattere sotto gli ordini di Massena.

Si trovò alla battaglia di Zurigo nella quale fu distrutta una numerosa armata austro-russa e la Francia venne salvata da una nuova invasione, il 3 vendemmiale anno VIII (25 settembre 1799).

Bonaparte, di ritorno dall'Egitto, lo volle con sè, e Benedetto non resistette all'ascendente del genio. Alla vittoria di Marengo, il generale di brigata, dal primo console, fu nominato generale di divisione. Dopo Austerlitz, il generale di divisione fu elevato alla dignità di senatore, e l'imperatore nel medesimo tempo gli conferì il titolo di duca di Flavigny.

Quando il nuovo duca rivide la contessa chinò la fronte dinanzi a lei, e le chiese se approvava quest'ultimo decreto dell'imperatore.

— Mio caro figlio, rispose ella, tutta raggiante, voi siete per la Francia una gloria e per vostra madre un orgoglio. Portando il nome di Flavigny voi gli aggiungete splendore. Ottimamente, vi felicito dal profondo del mio cuore, perchè sono certa che il conte e Raoul ne gioiscono in cielo.

FINE.

tro progressista, l'altro radicale ecc. ecc. ma che perciò? se una volta ammessi al potere non obbediscono, anzi non rispondono che alle idee che indiscono, ma non rispondono che alle idee che indiscono, forma la base amministrativa del capo, che fa ciò? Che squilibrio portano all'azione morale la disparità, la diversità delle idee personali che nulla pesano nella bilancia del ben diverso criterio amministrativo?

L'*Alfa* sa che il dubbio sul disaccordo fui il primo a sollevarlo; il dubbio era sostenuto da precedenti che mi parevano inconfutabili nell'ordine logico e nell'ordine di fatto: la lettera del Sindaco al Municipio, lo smentisce di fatto. Vegga l'*Alfa* se le considerazioni esposte nella presente valgono a ricredersi, e se può, perdoni molto pel bene della nostra Chioggia.

Ho rubato alla *Gazzetta* uno spazio prezioso, ma l'argomento è di tale importanza che il furto mi sarà rimesso, magari in nome di Dio.

**Camposampiero** *9 settembre. — Appalto — Dazio consumo.* — Ci scrivono:

L'appalto del dazio consumo per il quinquennio 1891-95 fu deliberato, per l'annuo canone di L. 32 mila alla Ditta Trezza che ne è assuntrice da parecchi anni. Questo ad onta di altre proposte di cifra maggiore che furono fatte al Comune, fra le quali una di una Società proponente di assumerlo per 35 mila lire.

Però la deliberazione della nostra Giunta, fu generalmente approvata per i plausibili motivi che la consigliarono a respingere le altre proposte apparentemente vantaggiose, ma che sostanzialmente avrebbero costretta l'Impresa ad usare una eccessiva fiscalità verso gli esercenti, onde mettersi al coperto dell'onere assuntosi, e del relativo guadagno sul quale necessariamente avrebbe calcolato.

**Chirignago**. — *Feste.* — In occasione della fiera annuale che avrà luogo a Chirignago domani, domenica e lunedì, furono disposti alcuni festeggiamenti. Ogni giorno nelle ore pomeridiane ci sarà un grande festival popolare. Domenica poi alle 2 pom. concerto della banda di Mira Porte, poi, alle sette, grandiosi fuochi artificiali, ascensione di palloni aerostatici, ecc. Insomma da divertirsi a iosa.

**Feltre** *10 settembre — Preparativi per le feste di domenica prossima* — Ci scrivono:

*(s. g.)* Ferve alacremente il lavoro per le feste di domenica 14 p. v. che promettono riuscire brillantissime ed in completa consonanza coll' attraente programma diffuso a centinaia di copie nel Veneto, specie a Venezia — Feltre saprà, come sempre fare degnamente gli onori di casa agli ospiti graditissimi per quanto numerosi — a garanzia tiene un lungo e lodevole passato. Si avranno in quel giorno treni speciali da Venezia, Padova (linea Società Veneta) e Cittadella — peccato che come il solito l'avviso dell'effettuazione giunga a conoscenza del pubblico all'ultimo momento.

Delle feste ne parlerò a suo tempo, intanto al Comitato un'elogio sincero ed augurio che il tuttto corrisponda alla loro ottima buona volontà.

**Padova** *11 settembre — I medici in associazione di difesa — Il sarto-cieco — Concerto e teatro.* — Ci scrivono:

(!) Sabato scorso ebbe luogo l'annunciata adunanza dei medici del Distretto di Padova costituitisi in Società.

Dopo breve relazione della presidenza provvisoria, si diede lettura di una circolare invitante tutti i medici degli altri distretti della provincia a formare altrettanti Comitati che invieranno quali rappresentanti all'adunanza generale che avrà luogo il 27 corrente.

Fu riferito l'esito soddisfacentissimo della visita al nostro prefetto fatta dal Comitato per ottenerne l'appoggio nelle domande che il Comitato farà a ciascun Comune, perchè venga stanziata nei rispettivi bilanci una indennità per i medici condotti che funzionano da ufficiali sanitari.

Si passò quindi alla nomina delle cariche, nelle quali riuscirono: D'Ancona cav. Napoleone presidente, dottori Sartori e Tagliaro vicepresidenti, Perin dott. Sante segretario, Borelli cassiere e Bettio, Belfi, Bellini, Rizzo consiglieri.

Discutendo sul triennio di prova voluto dalla nuova legge sanitaria anche pei medici conosciuti praticissimi si approvò il seguente ordine del giorno:

« Se durante o dopo il triennio di prova un Co-« mune licenziasse il medico, nessuno deve concor-« rere a quel posto od assumerne provvisoriamente « il servizio, se non sia provato da una dichiara-« zione scritta dai medici contermini stessi, che il « motivo del licenziamento sia dovuto a cause gravi « e dipendenti dal medico stesso ».

Si deliberò pure di far pratiche perchè tale massima venga accettata da tutti i Comitati italiani.

Per il compenso da chiedersi per l'ufficiale sanitario fu stabilito un punto di partenza in lire 200.

E' fra noi il sarto cieco Gaetano Baldelli, conosciuto oramai in tutta Italia.

Nelle sale dell'*Associazione Liberale, del commercio, industria e lavoro* in piazza Unità d'Italia si vede il lesto e disinvolto vecchietto che sta allestendo senza alcun aiuto, un vestito.

La sala dove egli lavora è tapezzata di brevetti e menzioni onorevoli di Ministeri, Esposizioni e dello stesso nostro Re.

— Nell'ultimo concerto che la Banda cittadina diede in piazzetta Pedrocchi eseguì la sinfonia *Sacuntala*, indovinatissima riduzione del m.° Palumbo, in modo tanto perfetto che lasciò in tutti il vivissimo desiderio di riudirla. Se la cortesia del Palumbo volesse....

— La Compagnia Pastore fa riudire con singolare piacere le *Campane di Corneville*.

Tutti gli artisti si meritano i migliori applausi.

Domani va in scena *Ricarac* una novità del maestro concertatore e direttore *De Lancillotti*.

**Udine** *11 settembre — Spettacolo d'opera a Cividale — Partenza del ministro* — Ci scrivono:

*(P. e.)* — Un'impresa cittadina darà fra pochi giorni a Cividale, in quel teatro Ristori, alcune rappresentazioni dell'opera *Ebreo*, d'Appolloni. Ecco i nomi degli esecutori: Nicelli Amalia prima donna soprano, Vilalta Giuseppe tenore, Pimazzoni Giuseppe baritono Campello Tullio basso; maestro direttore e concertatore Giorgio Salli-Firaux. — È sperabile che come per l'addietro anche quest'anno la Società Veneta conceda qualche treno straordinario perchè gli udinesi che si recassero allo spettacolo di Cividale possano ritornare a Udine subito dopo finito.

— Stamane col diretto delle 11.14 è partito per la capitale l'on. Seismit Doda. Erano ad ossequiarlo alla Stazione le autorità ed alcuni amici personali.

**Vicenza** *11 settembre — Società docenti — Banchetto.... didattico — Congresso notarile — Trasloco* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Oggi nella sede della Società di M. S. e previdenza fra i docenti venne tenuta l'annuale assemblea dei soci. Dopo la relazione della presidenza e il rapporto dei sindaci — un bel lavoro del prof. Augusto Giovanelli; fu approvato il bilancio della gestione dal 1 luglio 1889 a 30 giugno. Si chiude con un attività di lire 3512,25 contro una passività di lire 4260,78 quindi le rimanenti lire 1251,47 andarono ad aumento sul capitale sociale che ascende già in soli sei anni alla bella somma di L. 14801,58. I comitati che più si segnalarono furono quelli di Vicenza, Bassano, Schio presieduti da Panizza, Brentari, Coromer. La cassa prestiti diede un utile di lire 49.48, delle quali 40 sono andate ad estinzione di 4 contribuzioni. Di questi risultati devono andare lieti i membri della presidenza e specialmente il dott. Panizza e il prof. Conte, che vi lavorano con attività ed intelligente operosità. Vennero rieletti poi gli uscenti, solo Tessari Alessandro sindaco supplente fu eletto effettivo e Randon Giorgio effettivo passò a supplente.

— Cogliendo l'occasione della venuta di tanti maestri, si formò un comitato per offrire un banchetto ai quattro conferenzieri didattici per compensarli dello scarso concorso ed il banchetto ebbe luogo oggi alle 2 alla trattoria Brugger, coll'intervento dei conferenzieri e del Provveditore Licy.

— Al Congresso notarile di Torino i collegi notarili di Vicenza e Bassano saranno rappresentati dal notaio dottor Giuseppe Fabris.

— Giulio rag. Boirivant, vice direttore della Banca Nazionale, venne traslocato a Rovigo.

## DOPO QUATTORDICI ANNI!

PER I POVERI ZOLDANI

**Comelico,** *10 settembre.*

E' ben vero che il peccato origina la morte e che non vi ha veleno od aspra tortura che possa soffocare il testimonio della coscienza macchiata.

Ieri, a merito della somma accortezza e della incessante investigazione del brigadiere dei Reali carabinieri, sig. Benedetto Tasca, comandante la stazione di Candide, furono arrestati certi fratelli Lucio e Giovanni Menia, di Danta, quali gravemente sospetti autori impuniti di un omicidio consumato da ben *quattordici anni*, nella persona di Maddalin Giovanni di Giuseppe, pure del paese predetto!

Assumerò altri particolari e ve li manderò.

— Le sottoscrizioni a beneficio dei fratelli di Zoldo continuano bene.

— Abbiamo giornate brillanti.

## PAROLE DI GUERRA!

Scrivono da Villafranca sul Mare, 9, che il comandante del 24° battaglione dei *Chasseurs des Alpes*, congedando 300 giovani delle classi 1865 e 1866, fece un discorso, nel quale raccomandò loro di tenersi pronti, *perchè una grande guerra non è lontana.*

Noi vogliamo sperare che la notizia sia meno esatta; altrimenti bisognerebbe pur credere che la Francia vada proprio educando il suo esercito all'idea di una guerra imminente. In tal caso la forza pacificatrice della triplice si rende più che mai necessaria a tener in freno gli elementi irrequieti e amanti di pericolose novità.

# PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

**Sua Maestà il Re** ha mandato quattromila lire a favore dei danneggiati zoldani.

* *

Secondo elenco della sottoscrizione aperta dall'onor. Luzzatti a favore degli Zoldani:

Banca Nazionale, Direzione Gen. Roma (1) L. 800 — Banca Popolare di San Donà di Piave 100 — Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche 100 — Credito Agrario Bresciano 50 — Comm. Vincenzo Breda 50 — Comm. Besso 50 — Banca Popolare di Vicenza 500 — Totale L. 1650, le quali assieme alle 2260 portate nel primo elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti, formano un totale di lire 3910.

(1) Nel precedente elenco sono registrate altre 200 lire offerte dalla Banca Nazionale per la succursale di Belluno.

Segnaliamo nella sottoscrizione aperta dall'onor. Luzzatti le splendide offerte della Banca Nazionale e della Banca Popolare di Vicenza. Quest'ultima avvia egregiamente la sottoscrizione aperta a Vicenza e a Bassano ed è proprio alla testa della cooperazione italiana in questa opera di carità.

* *

III. Elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti a favore dei zoldani:

Eugenio Rosand Directeur Politique Journal Marseille, *prima sottoscrizione aperta in Francia* L. 20 — Banca Popolare Cooperativa Massa Superiore L. 20 — Alcuni Industriali Milanesi rappresentati dal sig. Ernesto Breda L. 75 — Unione militare diretta dal capitano Tito Molinari L. 50 — Società Credito Mobiliare Italiano in Firenze 50 — Totale L. 215 — Totale degli elenchi precedenti Lire 3910 — Totale Lire 4125.

Somma precedente . . . . **L. 3150.15**

Offerte da Musile rimesse a noi (*) L. 33 — Ing. Giuseppe Luzzatti, 30 — Alessandro Astolfoni, 5.

Totale di queste offerte: L. 68.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3218.15**

(*) Janna Alessandro, sindaco di Musile, L. 10 — Sicher comm. Andrea, 10 — Cortanza Antonini-Bressanin, 5 — Crico dott Giacomo, 3 — Gazzetta Giuseppe, 1 — Italia Borini-Sartorio, 2 — Mazzo nob. Antonio, 1 — N. N., 1 — Totale L. 33.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 12 settembre: S. Niceto.
Sabato 13 settembre: S. Venerio.
Sole, leva ore 5 m. 37; tram. 6. 15.
Temp. mass. dell'11: 22.6 — Min. del 12: 14.2.

**Il Direttore del « Gil Blas ».** — Si era detto ierl'altro che il nostro collega D'Hubert si era rifiutato di battersi col deputato Mermeix per le note pubblicazioni del *Figaro*.

La cosa non era esatta. Infatti M.r D'Hubert si trovava fino all'altro giorno non in Isvizzera ma ad Aix les Bains.

Le circostanze della pretesa sfida sono state queste.

Sul *Gil Blas* era comparso un articolo che M.r Mermeix ritenne offensivo: mandò quindi i suoi padrini a domandare spiegazioni.

Il Direttore come si vede era assente e non aveva presa conoscenza dell'articolo; il redattore capo pure. L'altro redattore che ne faceva le veci, dichiarò subito di mettersi a disposizione del Mermeix, purchè l'autore dell'articolo rifiutasse, di accettare la sfida.

L'autore invece si è battuto due giorni dopo, e quindi la questione è stata onorevolmente risolta.

Queste sono le informazioni nostre particolari che garentiamo esatte.

**Per Garibaldi**. — I soci, i quali desiderano assistere domenica 21 settembre in Este alla inaugurazione del Monumento Garibaldi, con lettera di riconoscimento, che dà anche diritto all'abbuono del 60 per 100 nella spesa di ferrovia, sono pregati a darsi in nota all'ufficio sociale entro il 14 corr. — La brevità del termine non consente di mandare ai soci individualmente il gentile invito del Comitato pel monumento in Este.

**Riunione di Vescovi.** — La *Lega Lombarda* pubblicava ed i giornali locali riprodussero che a Venezia si terrà in breve un Sinodo.

Anzi, secondo l'*Adriatico*, i vescovi sarebbero già qui raccolti per trattare sul contegno da tenere in vista della prossima applicazione della nuova legge sulle Opere Pie e sulla conversione dei beni delle Confraternite di Roma, e per discutere inoltre se l'azione dei clericali deva limitarsi ad una protesta, ovvero anche ad una propaganda di resistenza contro l'applicazione di tali leggi, e specialmente della prima per quanto riguarda la Regione Veneta.

Per informazioni assunte a fonte attendibilissima, possiamo dire che tali notizie dell'*Adriatico* sono al solito insussistenti.

Ed insussistente è pure l'altra notizia data dall'*Adriatico* stesso, che cioè sulle adunanze, che hanno luogo al Seminario Patriarcale, possa essere stato discusso dell'attitudine da consigliersi ai clericali del Veneto nelle prossime elezioni generali politiche.

Il fatto di tale riunione non è poi un avvenimento straordinario; delle adunanze consimili si raccolgono regolarmente ogni dieci anni per trattare *esclusivamente* di cose interessanti le rispettive diocesi.

È questo è quanto riferiamo, naturalmente a semplice titolo di cronaca.

**Solenne triduo** — Nella Chiesa della Fava è cominciata oggi, e durerà tre giorni, la celebrazione di un triduo solenne in onore del beato Giovanni Giovenale Aucina, Vescovo di Saluzzo, innalzato all'onore degli altari, a dirlo in istile religioso, il 9 febbraio scorso.

Stamane alle sette, S. E. il Cardinale Patriarca Agostini celebrò la Messa.

Alle dieci e mezzo S. E. monsignor Bolognesi, Vescovo di Belluno e Feltre, celebrò la Messa pontificale.

Stasera alle cinque monsignor Cherubin reciterà il panegirico, quindi sarà impartita la benedizione pontificale.

Domattina alle ore otto Messa letta da S. E. mons. Bolognesi; ed alle 10 e mezzo Messa pontificale di S. E. mons. Callegari, Vescovo di Padova.

Alle ore 5 pom. Vesperi pontificali, panegirico recitato da mons. Zarpellon, e benedizione pontificale.

Finalmente domenica alle ore 8 Messa letta da S. E. mons. Bolognesi; alle 10 Messa pontificale ed Omelia di S. E. il Cardinale Patriarca ed amministrazione della Cresima.

Alle 5 pom. Vesperi pontificali, *Te Deum* e benedizione pontificale.

**« Quasi Oliva speciosa in Campis »** il bellissimo quadro del Barabino, che figurò all'Esposizione nazionale di Venezia e che fu acquistato da S. M. la Regina, venne riprodotto assai intelligentemente in basso rilievo in legno di pero dell'altezza di metri 1.05, che si ammira nelle vetrine del signor Sarfatti sotto le Procuratie, — da un bravo e studioso giovine, il sig. Giulio Scorla. L'opera del Barabino non poteva trovare interprete più accurato.

**Ancora il dramma di S. Margherita.** — La *Venezia* di questa mattina riferisce che la Camera di Consiglio del nostro tribunale penale, rinviava davanti al tribunale stesso l'oste Giovanni Maran, che tempo addietro feriva la propria moglie nelle circostanze ben note. — Ora, ciò non è esatto: il processo si trova ancora in corso di istruzione ed anzi, secondo nostre informazioni, d'ordine del P. M. sarebbero stati citati per oggi nuovi testimoni.

Il Maran sebbene migliorato assai, è sempre nell'infermeria delle carceri di S. Marco.

Abbiamo già detto che il Maran a sensi degli art. 364 e 367 contemplati dall'istruttoria dovrebbe rispondere di mancato omicidio.

Si crede però che l'assunzione dei nuovi testi cambierà la truce fisonomia del processo e che lo stesso P. M. concluderà che si trattò di lesioni personali guaribili in dieci giorni, e quindi di reato contro il quale si procede soltanto in seguito a querela di parte.

**Brutto scherzo.** — Questa mattina ad un gondoliere, a S. Simeone, fu tolto un biglietto da 50 lire. Stracciatolo in tanti pezzetti, questi furono rimessi in tasca del proprietario, il quale accortosi del tiro, inveì contro i compagni e ne nacque una breve colluttazione tosto sedata.

Il gondoliere non sa chi ringraziare dello scherzo; però può consolarsi alla banca, dove per i pezzetti gli sarà dato un biglietto nuovo — semprechè possa riunirli tutti.

**Pace! pace!** — Una fiera rissa si è impegnata ieri sera, alle nove, in Pescheria alla Bragora. La rissa, deplorevole anche perchè accaduta fra persone di una stessa famiglia, ebbe un preludio ieri mattina, con reciproco scambio di ingiurie ed offese, e di querela e controquerela d'ambe le parti contendenti.

Ieri sera, essendo gli animi inaspriti maggiormente, la contesa avrebbe avuto conseguenze molto serie, senza il pronto intervento degli agenti di P. S.

## GLI ARRIVI

*del giorno 11*

*Vapore* — Meriggiani V. da Bologna, Puller E. da Vigonovo, Beniamini C. da Milano, De Pante A. da Novara, Cocconi G. da Bologna, Chiozzi G. da Torino, Malegari A. da Brescia, Vivante A. da Verona, Gughenaim L. da Genova.

*Cavalletto* — Lenzar C. da Bologna, Negretti D. da Milano, Turni A. idem, Bertoldin da Feltre, Peltatis F. da Vittorio, Correran I da Roma, Dopsch A. da Chioggia, Zampieri L. da Verona, Rietti G. da Ferrara, Cadeleri A. idem, Teleschi G. idem, De Lantti C. da Roma, Boldoni E. da Milano.

*Italia* — Vanzetti da Padova, Delti A. da Roma.

*Cappello Nero e Belle Vue.* — Begliani G. da Milano, Bedeschi Ten. da Verona, Fraccavanti Ten. id, Dal Luca Cap. idem, Tosi S. da Milano, Arditi A. id. Mangilanti G. da Verona, Sacco C. idem, Mazzotti G. da Torino, Nicolei G. da Verona, Bella Rosch I. da Udine, Ricci G. da Belluno, Cazori G. da Udine.

*Luna* — Pagliese M. da Milano, Robio C. da Genova.

*S. Gallo* — Tonelli B. da Mantova, Ferri G. da Ferrara, Franco A. da Napoli, Semoli P. da Parma.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran.** — Iersera ha avuto luogo la quarta rappresentazione di *Stella*, col solito successo d'applausi. Ragioni di spazio ci impediscono anche oggi di parlarne più a lungo. Domani, quinta rappresentazione.

Nella prossima settimana andrà in scena *Lucia di Lamermoor*, per la beneficiata del tenore Enrico Mozzi.

**Goldoni** — Questa sera la brava prima attrice Italia Sambo dà la sua beneficiata col seguente programma: *Esmeralda*, di G. Gallina, — *La Casa nova*, di Goldoni, quarta replica.

Nel carnovale scorso, l'*Esmeralda* recitata dalla stessa attrice, ebbe un grandissimo successo.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La casa nova* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — Riposo.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio », Carlini — 2. Waltzer « Gli spiriti di vino », Farbach — 3. Finale 2.° « Aida », Verdi — 4. Finale 2.° concertato « Saffo », Pacini — 5. Sinfonia « Rienzi », Wagner — 6. Mazurka « Talia », Strauss.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## Dalla Capitale

**La Conferenza sanitaria internazionale**

*Roma 11, ore 9 p.*

L'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale ha ufficiosamente informato il nostro Governo che l'Austria-Ungheria parteciperà alla Conferenza sanitaria internazionale a Roma.

**Un magistrato questore**

Nella nostra Questura si dice che il nuovo questore verrà scelto nella magistratura, e probabilmente sarà un procuratore del Re.

Così, prima un colonnello di carabinieri e poscia un magistrato.

**Vescovi veneti a Roma**

La *Tribuna* dice che trovansi a Roma tutti i vescovi veneti che si riuniscono per discutere l'atteggiamento che devono tenere dopo la legge sulle opere pie. La *Tribuna* crede che si occuperanno anche del contegno da tenere nelle prossime elezioni. *(V. cronaca)*

**Ragazzi rivoluzionari**

Oggi alcuni ragazzi presero un panno rosso e vi attaccarono con degli spilli due striscie colle parole: *Viva la rivoluzione sociale*, *Viva la Repubblica*, e si misero a gridare fuori di Porta San Pancrazio. La questura mandò molti agenti e i ragazzi scapparono.

**I rapporti delle Grandi Manovre**

Il banchetto di Firenze — Promozioni nel personale poste e telegrafi.

Il Ministero della Guerra ha disposto che i rapporti dei comandanti dei corpi armati alle grandi manovre sulle stesse, siano pronti per il primo di febbraio. Il generale Ricotti, vi unirà una particolare relazione.

I giornali confermano la notizia che vi ho mandata iersera, che vi sarà cioè un consiglio dei ministri, prima del discorso di Firenze.

— Numerose promozioni si decretarono nel personale delle poste e telegrafi con decorrenza retroattiva dal primo luglio.

Il nostro corrispondente ci ha spedito ieri altro telegramma nel quale annunziava che il banchetto sarebbe stato rimandato al 28 novembre. Il telegrafo ha sbagliato trasmettendo novembre invece di settembre. N. d. R.

**Comizio di padroni di case**

*Roma 11, ore 11 p.*

Si prepara in Roma un Comizio di proprietari di case per protestare i nuovi metodi d'esazione dell'imposta fondiaria.

**Associazione di ladri scoperta**

La questura è riuscita a scoprire un'associazione di ladri. Si riunivano in un'osteria del Borgo, quivi organizzavano i furti e avevano a capo un certo Damiani, pregiudicato. Furono tutti arrestati.

**Osservatori in Africa**

Secondo una proposta dell'ingegnere Baldacci è probabile che in vari punti dei possedimenti africani si metteranno dei piccoli Osservatori meteorologici, per studiare la temperature rispetto alla coltivazione.

**I radicali e le elezioni**

Domani si invierà a tutte le Associazioni democratiche una circolare annunziante la costituzione del Comitato centrale democratico elettorale con una commissione esecutiva. Compongono il Comitato, i senatori Colocci e Ceneri, molti deputati ed altri cittadini.

## I dispacci d'oggi

**Un Circolo italiano sciolto in Francia**

Il governo francese non avrà note

*Roma 12, ore 9 ant.*

L'*Italie* assicura che il governo francese disciolse il Circolo *Fratellanza Italiana* di Cannes, perchè in una riunione tempestosa dal medesimo tenuta, furono tenuti discorsi nei quali vennero manifestati sentimenti di odio contro la Francia; e anche perchè il fine del Circolo stesso da tempo era stato snaturato: da filantropico che era, era stato cambiato in politico.

Il Governo italiano non farà rimostranza al governo francese per lo scioglimento della Società *Fratellanza Italiana* di Cannes, trattandosi di un fatto di politica interna. *(V. disp. da Parigi).*

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 12 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 28 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 45 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 13 | 25 17 | 25 16 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 1/2 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 3/4 | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

**Milano 12**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 30 — | Raffineria Zuccheri | 240 50 |
| » fine | 96 60 — | Sovvenzioni | 140 — |
| Az. Medid. | 581 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 486 50 | Obbl. merid. | 314 50 |
| Lanificio Rossi | 1230 — | » nuove 3 0/0 | 291 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 40 |
| Navig. Generale | 377 — | Londra a 3 mesi | — — |
| | | Berlino a 3 mesi | — — |

**Torino 11**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,27 | Banca subalpina | 79,50 |
| » fine | 96,57 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 528,50 | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 718,— | Banca Tiberina | 74,50 |
| Cred. mob. | 613,— | Comp. fondiaria | 34,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 140,50 |
| » Torino | 492,— | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,16 |

**Parigi 12** — Apertura Tend. ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 95,90 |
| » 4 1/2 | 106,55 |
| Rend. ital. | 96,— |
| Ferr. lomb. | 347,50 |
| » austr. | 575,— |
| Rend. turca n. | 19,70 |
| Prest. spagn. est. | 78,1/4 |
| Banca di Parigi | 855 — |
| Cons. ingl. | 95,11/16 |
| Banca di sconto | 257,50 |
| Egiz. 6 0/0 | 494,— |
| Azioni Suez | 37,— |
| » Panama | 50,— |

**Parigi 11** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0/0 | 95,70 |
| Franc. 3 0/0 | 95,60 |
| Id. (n.) 5 0/0 | 106,40 |
| Id. id. 3 0/0 | 96,45 |
| Inglese | 95,11/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 342,— |
| Merid. » | 711,— |
| Cred. mob. fr. | 42,32 |
| Az. Canale Suez | 23,95 |

**Roma 12**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 96,62,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 487,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 943,— |
| » S. Immobiliare | 485,— |

**Vienna 11**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,— |
| » argento | 88,80 |
| » oro | 107,40 |
| » senza imp. | 101,25 |
| Az. della Banca | 975,— |
| » Stab. di cred. | 308,25 |
| Londra | 112,50 |
| Zecchini imp. | 5,38 |
| Napoleoni d'oro | 8,96 1/2 |

**Genova 11**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,60 |
| Az. Banca Naz. | 1770,— |
| Cred. mob. it. | 612,— |
| Ferr. Merid. | 718,— |
| » med. | 582,— |
| Navig. generale | 375,— |
| Banca generale | 482,— |
| Raff. Zuccheri | 239,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,55 |
| » s. Londra | 25,41 |
| » Germania | —,— |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 174,75 |
| Cambio Vienna | 180,10 |
| Rendita Italiana | 95,50 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 95 3/4 |
| Rendita italiana | 94 3/4 |

**Firenze 12**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,75 — |
| Cambio Londra | 25,18 — |
| » Francia | 100-52 1/2 |
| Azioni F. M. | 719 50 — |
| » Mobil. | 617,50 — |

**Berlino 11**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,70 |
| Austriache | 114,50 |
| Lombardi | 58,50 |
| Rendita italiana | 95 60 |

**Londra 11**

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 3/4 |
| Italiano | 94 3/4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 85,83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,83 — pel 10 dicem. 81,43 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,57 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 81,83 pel 10 dicem. 80,39 pel futuro 78 76

### Cereali

**Nuova York** 11 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,59 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 50

### Coloniali

**Londra** 11 - Zuccheri greggi — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. sostenuto |
| id. | raffinati | id. calmo |
| id. | in panni | id. idem |
| id. | cristalizzati | id. idem |

**Nuova York** 11 — Caffè — mercato calmo Caffè Rio fair 20,25 a 20,50 — idem 20,50 a 20,75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

**Rio Janeiro** 11. -- Entrate della settimana sacchi 56,000 -- Deposito totale sacchi 170,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 50,000 -- Id. per Amburgo sacchi 18,000 -- Id. per Trieste sacchi —,— -- Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 -- Vendita della settimana sacchi 46,000 -- Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 8,150 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 22 1/16.

**Santos** 11. -- Entrate della settimana sacchi 86,000 -- Deposito totale 95,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 34,000 -- Id. per Trieste sacchi 14,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 26,000 -- Vendita della settimana sacchi 86,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,850 -- Tendenza del mercato fermo.

### Petroli

**Filadelfia** 11 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 7,35.

## ATTI UFFICIALI

R. D. che istituisce in Roma due scuole normali femminili superiori — RR. Decreti che separano i comuni di Bassano in Teverina dalla sezione elettorale di Orte (Roma), di Calamonaci da Ribera (Girgenti), di Calcata da Faleria (Roma), di Camerata Cornello da Piazza Brembana (Bergamo) e di Cardenza da Domodossola (Novara) — R. D. che erige in Ente morale la Pia fondazione istituita nel comune di Noci (Bari) dalla defunta Maria Vita Sgobba — R. D. che scioglie le amministrazioni della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Dasà (Catanzaro) e ne affida la temporanea gestione ad un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Preavviso per la rivista dei cavalli e muli — Avviso Distinta delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico che si ammortizzano solamente per pagamento di beni e non concorrono alle annuali estrazioni — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Antico Nicolò, di Molfetta, Trani — Azzalin Aurelio, Padova — Bondì Augusto, Roma — Della Rossa Oreste, Bari — Majavacca Enrico, Milano — Minervini fratelli, di Molfetta, Trani — Ottaviani Luigi, Roma — Piattelli Pacifico, Roma — Terracini A. e C., Genova — Volterra Isacco, Pesaro.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 12 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 116 3/4 | 91 | Marzo | 97 1/2 |
| Dicem. | 103 1/2 | 91 | Dicem. | 89 — |

**Hamburg** 12 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 90 3/4 | 91 | Marzo | 79 1/2 |
| Dicem. | 83 1/4 | 91 | Maggio | 78 1/2 |

**Anversa** 12 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1/2 | 91 | Marzo | 98 — |
| Dicem. | 104 — | 91 | Maggio | 97 — |

**Parigi** 12 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 3/8 |
| 4 ottobre | » | 36 1/2 |
| 4 primi | » | 37 1/4 |

**Budapest** 12 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.45/47 |
| 1890 | Autunno | » | 7.02/04 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.15/20 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.77/78 |

### Per la coltivazione dell' Agro romano

Il principe don Giulio Borghese Torlonia mise a disposizione della Società pel bene economico di Roma un appezzamento di terreno di trentacinque rubbi di semina, affinchè su di esso venga esperimentata in grande, una coltivazione modello da applicarsi poi a tutto l' Agro romano.

Questa coltivazione sarà intrapresa nel prossimo mese di novembre.

### Modificazioni agli uffici consolari

Il Ministero degli esteri ha ora pressochè compiuto il nuovo regolamento per gli uffici consolari.

Le attuali agenzie consolari verrebbero sostituite da altrettanti vice-consolati che sarebbero coperti da funzionari titolari ed effettivi di carriera.

### Le proprietà ecclesiastiche

Si assicura che l' on. Zanardelli fra breve modificherà il progetto di legge pel riordinamento della proprietà ecclesiastica, in base all' art. 18 della legge sulle guarentigie.

### La navigazione fra l' Italia e l' Egitto

Il Ministero delle poste ha ordinato che i piroscafi della linea d' Egitto partano il sabato anzichè la domenica, affine di anticipare così di un giorno l' arrivo in Italia.

### L' Esposizione di Roma

L' on. Baccelli insisterà perchè si tenga a Roma, contemporaneamente al Congresso medico e alla gara di tiro, l' Esposizione nazionale nel 1892 93.

Si farà pure una petizione al Governo.

### Volontari di un anno

Aspiranti alle spalline

I volontari di un anno coll' idoneità a sergente ed aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento, debbono presentare le domande fino al dieci ottobre ai comandanti dei corpi d' armata pel tramite dei distretti. Gli esami si faranno nella seconda quindicina di ottobre.

### Genio navale

Ha prorogato al sedici ottobre gli esami di ammissione nel genio navale. Il tempo utile per presentare le domande è fissato al 30 settembre.

### CRISPI NON VUOLE PIU' Seismit-Doda

*Roma 12, ore 11 ant.*

Il *Fracassa*, giornale ufficioso di Crispi, ritorna ad occuparsi del banchetto offerto in Udine al ministro Seismit-Doda. Dice che qualcuno potrebbe meravigliarsi che l' on. Doda sia stato posto in una posizione singolare, che potrebbe far credere esservi un ministro connivente colla nuovissima politica estera radicale e altri potrebbe rimproverare il prefetto di Udine, che non seppe avvisare il ministro della sorpresa tutta elettorale, che gli avrebbero fatta nel banchetto.

Vi ho riportati quasi testualmente i punti dell' articolo per mostrarvi che continuano i dissensi fra Doda e Crispi. È notata anche la coincidenza che i rimproveri del *Fracassa* si pubblicano oggi, giorno in cui arriva Doda a Roma. Notasi che il ministeriale *Piccolo* di Napoli, giunto stamane, ha un violento articolo contro Seismit-Doda.

Che la posizione nel Gabinetto sia insostenibile pel ministro Seismit-Doda, è da tempo che si va dicendo. Il discorso dell' on. De Zerbi a Napoli non ha avuto altra importanza se non in quanto ha elogiato tutta l'opera del Governo, combattendone aspramente la politica finanziaria. Probabilmente gli incidenti del banchetto di Udine daranno al presidente del Consiglio l' occasione di disfarsi del ministro delle finanze.

Perchè i lettori comprendano la portata degli accennati incidenti, li riassumiamo qui.

Al banchetto offerto al ministro Seismit Doda in Udine, venuto il momento topico dei brindisi, dopo il ministro, — che volle affermare « di aver sempre curato di non ismentire, nella gestione della cosa pubblica, i principii e i criteri che hanno guidato, per lunga serie d' anni, la sua condotta di deputato, » — hanno parlato in senso irredentista il deputato Solimbergo e l' avv. Feder.

Il primo disse:

« So di unirmi al voto del mio illustre collega nella Deputazione (cioè il ministro) — io cui lega a questa terra di Udine tanti maggiori obblighi morali e politici — nel saluto e nell' augurio caldo che mando a questa nostra antica patria del Friuli, che dalle Giulie ancora povere di fari al mare ancora povero di vele; dal rotto mal onesto confine ai limiti delle tre Provincie, lavora indefessamente, lavora, soffre e non si lamenta, confonde le sorti sue con quelle della grande patria, e guarda fiduciosa nell' avvenire ».

E l' avv. Feder, subito dopo, per rincalzare l' argomento gridò « A Federico Seismit Doda, maggiori legami ci uniscono ed ancora più lo amiamo, perchè ci ricorda qualcosa di elevato che sta nel cuore di tutti. La sua patria, l' aver avuto l' alto onore di esser compreso nella lista dei quaranta proscritti dell' Austria, ce lo rendono caro.

« Voi, onorevole deputato, vi ricordate certo, quando nel 1848 su un vapore del Lloyd. portaste a Venezia la notizia della scoppiata rivoluzione di Vienna, e due giorni dopo la storia della patria scriveva nelle sue pagine immortali il 22 marzo. Dimenticatevi d' essere per un momento ministro, e consentitemi chiudere augurando che come scriveste la vostra prima pagina politica da Trieste a Venezia; possiate chiudere la vostra operosa carriera compiendo su nave italiana il viaggio inverso, apportatore a Trieste di vera libertà ».

### Il Principe ereditario

al comando di un reggimento

Col prossimo bollettino militare, il Principe di Napoli verrà promosso a colonnello.

Si annunzia con certezza che egli, sarà destinato a comandare il 1° reggimento fanteria, ora di guarnigione a Napoli.

### Il banchetto di Firenze

*Roma 12, ore 2 pom.*

Il giorno 20, l' on. Crispi accompagnerà il Re a Firenze, per l' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Tornerà poi a Roma, da dove si recherà nuovamente a Firenze per il banchetto fissato il 28 di questo mese.

— Il *Fracassa* smentisce la notizia del *Don Chisciotte (Vedi nos telegr. d' ieri)* che l' onor. Forti abbia a fare quanto prima un discorso politico.

### Statu quo

L' *Esercito* smentisce le notizie dell' abolizione degli attendenti, della creazione di un ispettorato degli istituti militari, e del mutamento in borghesi degli ufficiali contabili.

## Dalle Provincie

### I funerali di un marinaio inglese

*Ancona 11, ore 9 pom.*

(*r.*) Oggi ebbero luogo i funerali del marinaio inglese William morto nella traversata da Bari ad Ancona a bordo del piroscafo *Egyptian*, proveniente da Liverpool. Il disgraziato cadde dal ponte in stiva riportando una forte lesione al cranio che lo rese all'istante cadavere.

Giunto in porto recaronsi a bordo il capitano del porto e il vice-console inglese e dopo fatte le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria dell' ospedale. La bara era coperta dalle bandiera inglese.

### L' arrivo di Nigra

*Battaglia (Padova) 11 ore 10 p.*

Il conte Costantino Nigra è arrivato oggi proveniente da Pietroburgo ed alloggia al gran stabilimento.

### Delizie ferroviarie

*Belluno 12, ore 11. 30 a.*

(*z.*) Iersera il treno delle 10. 45 arrivò a Belluno alle 12. 20. Stamane il treno delle 8. 45 arrivò alle 10. 12. Protestate in nome della cittadinanza.

Le proteste non cavano un ragno dal muro.
N. d. R.

### Una chiesa svaligiata

*Firenze 12, ore 11. 15 a.*

(*n.*) Ignoti ladri sono penetrati, nottetempo, nella sagrestia della chiesa principale di Monsagrati. Spogliarono le custodie di due madonne, asportandone tutte le gioie, che rappresentavano un ragguardevole valore. Quindi, scassinato lo sportello del ciborio, rubarono la pisside con le ostie consacrate. Gli autori del furto, non vennero ancora scoperti.

Col Codice sardo questo reato considerato come sacrilegio veniva punito colla pena capitale!!
N. d. R.

### Il riposo settimanale

La conferenza Maffi

*Milano 12, ore 10 a.*

(*Al.*) All'annunciatavi riunione degli agenti di commercio, presieduta dal sig. Ettore Pini, per ottenere una giornata di riposo settimanale, fu approvata a maggioranza la proposta di certo Giuseppe Ottolini, membro dell' Unione fra gli impiegati, di nominare un Comitato provvisorio coll' incarico di indire una importante adunanza per procedere alla formazione del Comitato centrale che dovrà raccogliere le adesioni dei commercianti.

Iersera al teatro della Canobbiana il deputato operaio Maffi, tenne l'annunciatavi conferenza sul tema *La politica e la quistione sociale.* Lo contraddissero i noti socialisti Casati, Braudo e Ventura.

Il Maffi aveva l' intento elettorale di trarre nell' orbita del Consolato operai, gli elettori socialisti, non ci è riuscito.

### Formilli è sempre a Milano

Assassino per un soldo

*Milano 12, ore 11 ant.*

(*Al.*) Il Formilli doveva partire da Milano per essere tradotto alle carceri giudiziarie di Roma.

Le disposizioni della partenza le avrebbe date il procuratore generale della nostra Corte d'Appello, dietro una lettera del ministro dell' interno.

Ma tale ordine venne revocato con un telegramma dello stesso ministro dell' interno, il quale ha ritenuto opportuno di procrastinare la traduzione del Formilli, perchè è necessario che si completino prima altre pratiche fra l'autorità giudiziaria di Roma e quella di Milano; nonchè per riguardo alla salute vacillante del detenuto. Il Formilli trovasi ancora nella infermeria del nostro Cellulare.

— Ieri sera un operaio transitava sul ponte in chiatte di Gerola sul Po (Arena Po, Pavia), quando l' appaltatore del ponte chiese all' operaio il pedaggio di un soldo; l' operaio si rifiutò di pagare, e, venuti a diverbio, l' appaltatore con una scure gli spaccò il cranio lasciandolo cadavere. L' assassino non è ancora stato arrestato, pare si nasconda nei boschi lungo il Po.

### Crispi a Napoli

*Napoli 12, ore 10 ant.*

Crispi ebbe, ieri una conferenza con lord Dufferin ambasciatore d' Inghilterra presso il Quirinale.

Egli lascierà Napoli lunedì sera, recandosi a Roma, dove si fermerà quattro giorni, poi andrà a Firenze per accompagnarvi il Re.

### I privati che si armano

10,000 cartuccie

*Napoli 12, ore 10. 10 a.*

(*b.*) Un noto armiere della nostra città, in pochi giorni, ha venduto cento e più fucili a ripetizione e tiro preciso ad altrettanti proprietari delle provincie di Foggia e di Caltanisetta; non avendo alcuna fiducia nel Governo, che non sa garantirli nella vita e negli averi col pessimo servizio di pubblica sicurezza che colà si presta dai suoi agenti, essi hanno pensato di cautelarsi il meglio possibile per difendersi da ogni probabile aggressione. All' uopo hanno commissionato al detto armiere 10 mila cartuccie!

### L' epilogo funebre d' una rissa a Parma

*Parma 12, ore 11 ant.*

(*p. d. b.*) E' morto all' Ospedale dopo tre giorni di sofferenze atroci il giovane Giuseppe Garbella, che fu ferito in rissa dal soldato Francesco Valle.

Pare che questi dopo avergli inferta colla daga una gravissima ferita larga tre centimetri nella regione addominale, lo disarmasse del coltello e con questo lo colpisse altre sei volte.

Ciò è avvalorato dal fatto che riportò due lievi ferite alla mano.

L' autorità giudiziaria prosegue attivamente le sue indagini, e si spera riescirà a spiegare molte cose che ancora hanno del misterioso.

### Pavia a Carlo Alberto

*Pavia 11. ore 9 p.*

L' inaugurazione della lapide a Carlo Alberto ebbe luogo oggi. Vi assistevano le Autorità civili e militari, le Associazioni con bandiere e una gran folla. Il deputato Arnaboldi e il senatore Cavallini pronunziarono applauditi discorsi. Fu suonata la marcia Reale acclamatissima.

(Bisogna notare che i radicali fecero tutti gli sforzi perchè questa lapide non fosse inaugurata. Deliberata l' inaugurazione ebbero la magnanimità di non garantire che l' ordine non sarebbe turbato. — I fatti hanno dimostrato che essi sono i soliti quattro gatti, che hanno la suprema abilità di far molto rumore.) (N. d. R.)

### La squadra inglese e l' italiana

in viaggio per Napoli

Cortesie scambiate fra inglesi e italiani

*Spezia 11, ore 6 p.*

(*n.s.*) Le navi della squadra inglese qui ancorate sono partite stamane per Napoli.

E' pure partita la corvetta chilena. Iersera l' ammiraglio Hoskiens ha offerto all' on. Racchia un pranzo a bordo della *Victoria*. Contemporaneamente fu dato un altro pranzo a bordo di altra nave inglese, a cui furono invitati 40 ufficiali italiani. Ad entrambi i banchetti furono scambiati cordialissimi brindisi.

*Maddalena 11, ore 7.17 p.*

Oggi sono partite le navi della squadra inglese qui ancorata, per raggiungere in mare le altre partite da Spezia e procedere riunite per Napoli e Castellamare. Durante la permanenza in questo estuario delle navi inglesi, fuvvi un continuo scambio di cortesie fra gli ufficiali inglesi e gli italiani. L' 8 corr. i comandanti delle navi inglesi furono invitati a pranzo sulla corazzata *Italia* dal viceammiraglio Lovera De Maria, che brindò alla Regina Vittoria e alla flotta inglese. Rispose il comandante superiore delle navi inglesi, brindando a Umberto, all' Italia e alla marina italiana.

— Stamane è partita per Napoli la prima divisione della squadra permanente.

### L' on. Baccarini convalescente

*S. Marcello Pistoiese 11, ore 6 pom.*

Oggi pure l' on. Baccarini passeggiò lungamente, dimostrando d' aver acquistato molto in forze. Telegrafarono i sindaci di Reggio Emilia, Gubbio, il Congresso delle Società Operaie di Castelfranco Veneto, il comm. Bompiani, pel Consiglio superiore dei lavori pubblici, la Società operaia di Vergato, ecc. — Hanno scritto il sindaco di Milano, il generale Dogliotti e l' on. Bovio.

### L' ex-tenente Donadio è a Torino

*Torino, 11 ore 9 p.*

(*z.*) Leggo ora nel vostro giornale che, per un telegramma da Brescia, annunziate essere stato l'ex tenente Donadio tradotto a Casale Monferrato. Non è esatto. Esso è stato tradotto a queste carceri, poichè qui deve fra poco essere giudicato per altre truffe.

### Un passo assassino che se la gode!...

Brin al banchetto di Zanardelli

*Torino 11, ore 8.22 p.*

(*Zuccaro*) V' ho telegrafato della fuga dal nostro manicomio di certo Brizio, ivi rinchiuso tre anni fa per aver ucciso con tre revoltellate un suo superiore, l' ingegnere ferroviario cav. Pautrier, dopo esser stato il Brizio cinque minuti prima a protestare col cav. Zuccaro, mio fratello, pure capo alle Ferrovie.

Orbene, notizie giunte oggi da Lanzo, paese amenissimo delle prealpi, affermano che il Brizio si trova lassù a godersi quelle care aure deliziose! — Un suo ex compagno d' officina lo ritrovò mentre andava a fare una passeggiata al famoso *Ponte del Diavolo*. Il detto suo ex compagno lo fermò e stette con lui oltre un' ora. Il Brizio era calmissimo: non in lui la più piccola idea di pazzo. Vestiva un abito nuovo. Quando l' ex compagno gli chiese come mai si trovava a Lanzo, egli rispose che era stanco di condurre nel manicomio una vita priva di libertà, e che se ne era venuto a Lanzo per godersi una vita libera e dell' aria buona, presso un suo nipote! — Richiesto come aveva fatto a fuggire dal manicomio — per la cui fuga la questura da otto giorni e la Direzione del manicomio sono in agitazione — egli rispose che la Direzione gli aveva concesso di uscire a passeggiare accompagnato da un inserviente. Egli lo condusse in un osteria, lo fece bere assai, e quando vide che s' era addormentato esci ed andò alla Stazione della ferrovia di Lanzo. Io credo e spero che oggi o domani il Brizio — che io non credo pazzo — verrà arrestato.

Il Brizio aveva ucciso il Pautrier perchè non lo lasciava guadagnar abbastanza nei lavori a cottimo.

— Al gran banchetto torinese al ministro Zanardelli, interverrà anche il ministro Brin.

### Ragazza che vuole uccidersi a Verona

*Verona 12, ore 7 ant.*

(*J.*) Iersera è venuta da Mantova tale Maria Turri, d' anni 23, per riconciliarsi coll' amante, che pare l' avesse abbandonata.

Mancata la conciliazione, la Turri, disperata, si gettò da una finestra dell' albergo della *Chitarra* dove alloggiava. Se la è cavata con poche contusioni.

## Dall' Estero

### Una rivoluzione in Isvizzera

Il Governo del Canton Ticino rovesciato

*Basilea 11, ore 10 p.*

Notizie da Bellinzona recano che in seguito al rifiuto del Governo conservatore di fissare lo scrutinio chiesto dalla popolazione, pella revisione della costituzione, i liberali si rivoltarono oggi a mezzodì. Occuparono l' arsenale e il palazzo del Governo. I conservatori non resistettero molto.

I consiglieri di Stato Respini, Casella e Gianella furono arrestati.

La nomina del Governo provvisorio si farà immediatamente. Il Governo federale è di già intervenuto.

I dispacci da Berna confermano che i disordini scoppiati nel Canton Ticino sono motivati dal rifiuto di quel Governo di sottomettere al popolo la questione di sapere se la Costituzione di cui 10,000 petizionisti domandarono la revisione, sara ovvero no riveduta.

Il Consiglio federale raccolto in seduta straordinaria, discute le misure da prendersi. Probabilmente saranno inviate delle truppe.

*Berna 11, ore 11. 50 p.*

I membri del Consiglio di Stato ticinese secondo le ultime notizie non vennero arrestati; fuggirono. Una revolverata alla gola uccise il direttore del dicastero dell' interno. Il Consiglio federale spedì due battaglioni di truppa nel Canton Ticino.

*Bellinzona 12, ore 11.50 a.*

La città è occupata dagli insorti. Il Governo provvisorio componesi di Rinaldo Simone presidente; Bruni Germano, Antonio Battaglini, Plinio Perrucchi, Lepori Giacomo. Nessun disordine.

*Berna 12, ore 11.50 a.*

Un comunicato del Consiglio federale conferma che l' arsenale e il palazzo del Governo in Bellinzona, sono in mano degli insorti. I consiglieri di Stato Castella e Giacomella sono arrestati; il consigliere di Stato Rossi ucciso. Il Consiglio federale nominò il colonnello Kuenzli, come commissaria federale straniero pel Ticino.

La seduta straordinario del Consiglio federale si protrasse dalle 8 alle 10 pom. Kuenzli commissario che vi assisteva annunziò l' intervento del Governo federale favorevolmente accolto dal Canton Ticino.

### Un processo all' Alta Corte a Parigi?

Il governo francese e l' irredentismo italiano

Il porto di Tripoli

*Parigi 11 ore 10 pom.*

(*C.*) Corre voce che si voglia riaprire il processo davanti all' Alta Corte contro i capi boulangisti — giacchè le rivelazioni del *Figaro* dimostrerebbero ch' essi erano consapevoli della cospirazione ordita contro la repubblica da Boulanger.

Il ministro degli interni, Constans, rifiutò la sua autorizzazione agli italiani di Cannes di fondare un Circolo irredentista. Il *Soir*, a questo proposito — accusa di irredentismo le Società italiane di Nizza.

Nel mondo africanistico si fa circolare un opuscolo contenente lo statuto di una Società per la costruzione del porto di Tripoli. Il Governo ottomano, però, fa dichiarare, che non diede nessuna concessione nè fece nessuna promessa suscettibile di giustificare un tale progetto.

### Il russofilismo eccessivo di Damiani

*Pietroburgo 11 ore 2 pom.*

(*ar*) La *Nowoje Wremia* scrive, che il russofilismo di Damiani, nel discorso di Trapani, fu eccessivo.

I Russi amano l' Italia e la Dinastia sabauda, accolsero doverosamente il principe di Napoli; ma combattono Crispi, puntello della triplice.

### UN COMUNICATO DEL GOVERNO AUSTRIACO

*SULL' APPRODO DELLA MINERVA*

a Genova

L' *Indipendente* di Trieste pubblica:

In relazione alla notizia *La corvetta a.-u. Minerva* pubblicata l' altro giorno, riceviamo dall' imperiale e regio Comando distrettuale di marina la seguente rettifica da pubblicarsi a termini di legge:

« La i. e r. corvetta *Minerva* non urtò il sentimento dell' Italia, nè fece atti di scortesia verso chiunque non salutando in alcun modo le città italiane, alle quali approdava.

« Il contegno dell' i. e r. nave fu perfettamente corrispondente ai relativi regolamenti internazionali, a seconda dei quali una nave da guerra come la i. e r. corvetta *Minerva*, la cui artiglieria non conta che 4 cannoni, non è obbligata al saluto territoriale.

« Altre maniere di salutare una città al di fuori di quella con le artiglierie non esistono. »

### IL FANGO CHE SALE IN ROMAGNA

ovvero la guerra ai cappelli duri

Il fatto che raccontiamo è accaduto a Lugo.

L'altro ieri in questa città, nelle ore pomeridiane, una comitiva di quattro giovinastri, si mise in testa di dar la caccia ai cappelli duri, perchè secondo loro questi sono simbolo di sentimenti aristocratici.

Quando incontravano qualcuno col cappello duro gli dicevano: giù il cappello duro, e con un colpo di bastone glielo mandavano ruzzoloni a terra. Incontrato un tal Ragazzini Antonio e volendo ripetere con lui il bel giuochetto, il capo della comitiva, certo Benghi Arturo, gli menò un colpo di bastone il quale però sbagliando direzione colpì al naso il Ragazzini che ne riportò la frattura dell' osso. Ciò fatto il Benghi invitò i suoi compagni a seguirlo ai viali della stazione ove, in quell'ora, essendovi passeggio, si riprometteva altri simili divertimenti. I compagni però non ne vollero più sapere e l'abbandonarono. Intanto venne a conoscenza di ciò il locale ufficio di questura, che tosto spedì due guardie per arrestare il Benghi. Trovatolo furono da lui oltraggiate, ma dovette seguirle all'ufficio di polizia.

Questo Benghi è un pregiudicato avendo scontato dieci anni di reclusione per omicidio. L'arresto operato dalla P. S. ha fatto buona impressione in città, e tutti, monarchici e radicali, hanno approvato l' operato di questo delegato di P. S.

### I VEICOLI FRANCESI

*E LE CONSEGUENZE CHE SI TIRANO*

da una statistica

Una statistica pubblicata in questi giorni dal Ministero francese dei lavori pubblici ci dà il numero esatto delle vetture che circolano sulle strade nazionali o provinciali di Francia.

Detta statistica permette di constatare una volta di più che lo sviluppo preso dalle reti ferroviarie non nuoce punto agli altri mezzi di trasporto per via di terra. *(Qui da noi forse non si può dire altrettanto. Almeno per certe regioni attraversate da ferrovie passive come reddito.* — N. d. D.)

Nei quindici ultimi anni, la media quotidiana delle bestie da tiro circolanti sulle strade di campagna è stata da 206 a 240.

La quantità delle merci trasportate, è essa pure rilevante: nel 1889, essa è salita a tre miliardi e mezzo di tonnellate, vale a dire a nove milioni e mezzo di tonnellate al giorno.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

# ELIXIR SALUTE

## LIQUORE RICOSTITUENTE TONICO

# DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli **ELIXIR** ed il più stomatico e piacevole fra i **LIQUORI**

**L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi LIQUORI amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo LIQUORE di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.**

**Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto oppure, se meglio aggrada, all'acqua pura od all'acqua di seltz.**

**Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:**

## CERTIFICATI

*PARMA*, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

---

*MODENA*, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.
Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

---

*VERONA*, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostistiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.
Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

*Egregio signor* ANTONIO LONGEGA
Venezia.

Mi pregio poterle notificare che ho esperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

*Padova*, 3 *febbraio* 1890.

DOMENICO dott. BURLINI
*Medico comunale*

---

*S. LAZZARO*, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
*Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.*

---

*Signor Antonio Longega* VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, ***dei Frati Agostiniani***, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

---

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

*Stimatissimo signor Longega*

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE ***dei Frati Agostiniani***; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacchi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

**Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta**

# ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia**, Farmacia Bötner, Drogheria Bernach S. Bartolomeo — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Milioni — Gugl. Nardi — — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Domenico — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — **Brescia**, G. Galottini e presso R. Martinengo, Via Cavaletto — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Bavenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Monselice**, F. Vanzi farmacista — **Faenza**, fratelli Ubaldini farmacisti — **Forlì**, G. B. Muratori farmacista — **Civitavecchia**, C. Cantalamessa farmacista — **Pisa**, A. e G. Salfati Via Solferino; Farmacia Buder già Bartalini — **Livorno**, Drogheria Nissim Beruchel di A. Piazza V. E. 20 — **Pistoia**, A. Cappellini — **Lucca**, S. Martini — **Spezia**, V. Fossati farmasista — **Savona**, C. Farina farmacista — **Vercelli**, Daipiano fagmacista — **Como**, A. Testi droghiere - Amministrazione del giornale *L'Araldo* — **Voghera**, Farmacia Oppizzi — **Cremona**, Farmacia Persico — **Fano**, Farmacia Carnevalli — **Perugia**, N Carderi — **Gubbio**, R. Farmacia Mazzolini — **Cagliari**, Farmacia Daga — **Palermo**, G. D. Ischia Via Palermo — **Arezzo**, Fratelli Cecchereili farmacisti — **Grossetto**, E. Cappelli — **Lecce**, Franco e Massari — **Catania**, Giuffrida Aparo Drogherie — **Foggia**, G. Salerni farmacista — **Vicenza**, Luigi Fabbris, Via del Corso — **Roma**, A. Taboga, Via Tritone — **Napoli**, Amm. del giornale *Roma*. — **Vicenza** Luigi Fabris — Ufficio pubblicità — **Lonigo** Luigi Malesani liquorista. — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

# CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 13-14 settembre — Edizione della Sera N. 254

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4875, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

# I LIBRI DEL GIORNO

## PAUL BOURGET

*E GEORGES ONHET*

### AUTORI ITALIANI E FRANCESI

Quasi ogni giorno la posta mi porta qualche libro di autore italiano; e quasi sempre io corro a cercare fra le pagine, se il previdente editore abbia avuto la cura di unire al libro un provvidenziale cenno bibliografico.

Quel cenno che scende in tipografia con qualche taglio è un passaporto pietoso per l'editore, e una noia risparmiata al giornalista, chiamato a bibliografare i libri pubblicati dalle Case editrici nazionali.

Poichè, non facciamoci illusioni! La produzione letteraria in Italia è fiacca assai; e meno poche eccezioni i lavori che vengono alla luce del giorno, sono rachitici, tristi, e quasi sempre noiosi.

Io non ho alcuna pretesa, scrivendo qui modestamente queste mie impressioni; constato solamente un fatto, che ogni persona discretamente colta può vedere e verificare.

I nostri autori, meno qualche nome chiaro e rarissimo, hanno una ristretta clientela di lettori e di amici; — il gran pubblico (la massa ben inteso esclusa) il gran pubblico intelligente che si affolla come in Francia, intorno ai nomi dei Goncourt, di Zola, di Daudet, di Maupassant, di Bourget, manca da noi; e non manca per volontà sua, manca perchè non trova alimento ai suoi gusti.

Morti i grandi romanzieri della vecchia scuola, della scuola che oggi avrebbe fatto il suo tempo, i Manzoni, i Grossi, i D'Azeglio, è sorta bensì una schiera di eletti ingegni, ma con attitudini che li obbligano a muoversi e ad agire in ambienti se non di clientela personale, certo assai ristretti.

Traversiamo in letteratura la stessa crisi, che traversa l'arte drammatica; — i successi dei nostri autori sulle scene, o non esistono, o si limitano a successi parziali di simpatia; — sul teatro italiano trionfa sempre la commedia francese; come in alto e in basso, dalle appendici dei giornali popolari alle pubblicazioni eleganti dell'Ollendorf, trionfa il romanzo francese.

●

Questo spieghi, come anche il giornalista nei brevissimi ritagli di tempo preferisca di ricorrere alla letteratura straniera, piuttosto che a quella nazionale poco divertente, e diciamolo pure poco promettente.

●

Fra le ultime pubblicazioni francesi, due specialmente qui a Venezia sono corse di mano in mano, di salotto in salotto.

Una di Bourget, che è un capolavoro di finezza, di analisi e di stile; *Coeur de femme;* l'altra di Onhet, *L'âme de Pierre*, volgaruccia, malamente imbastita, e nemmeno lontanamente paragonabile come forma, al lavoro di Bourget.

Parlerò adunque e solamente del giovane autore di *André Cornélis*, tanto più che egli, più di qualche volta ospite di una fra le più nobili e colte nostre dame, ha lasciato qui fra noi oltre che ammiratori, amici del cuore.

●

Giorni fa è entrato nello studio mio, un amico, di cuore buono e gentile, ma per la sua età non facile a cedere alle prime impressioni, alle subite commozioni.

— Hai letto, mi disse, l'ultimo libro del Bourget?

— No

— Leggilo; l'ho finito, ora — e ti assicuro, che mi è nato quello, che da vari anni non mi accadeva più; — quel libro mi ha fatto piangere.

Ho seguito il consiglio dell'amico, e ho letto *Coeur de femme*.

●

Bourget, come gli altri scrittori illustri francesi che più sopra ho citato quantunque poco più che trentenne occupa uno dei posti migliori di quella scuola del romanticismo moderno, che riconosce per capo il Balzac.

E la scuola che sdegna le costruzioni di fatti strani e meravigliosi, nuova forma di favole gigantesche gettate in pasto a quel grande bambino che è il pubblico preso in massa.

Oggi non si lavora più di fantasia; si lavora col sentimento, col cuore guidato dall'intelletto; si anatomizza la creatura umana; si scrutano i suoi istinti; si studiano i suoi pensieri, i suoi scatti; si crea in una parola collo studio minuto dell'analisi psicologica, la storia morale della società.

Il risultato di questo lavoro varierà secondo le tendenze e le qualità individuali di ciascuno scrittore, poichè l'opera diventerà come ha detto lo Zola *un cantuccio della natura, visto attraverso a un temperamento;* — e lo studio sociale risultante sarà tanto più esatto, quanto più lo scrittore si avvicinerà alla perfettibilità delle attitudini a questo fine richieste; attitudini cioè di letterato, e di psicologo.

Anzi la differenza sta tutta qui. Il romanziere della vecchia scuola, imbastisce sia pure con stile smagliante fatti creati quasi esclusivamente dall'immaginazione sua; mentre lo scrittore moderno trascura la parte immaginativa, che è la grossolana, parte d'effetto, e ne usa come di un agente ausiliario, tutt'affatto incidentale.

Mi pare di porgere una immagine abbastanza esatta, affermando che la differenza fra gli scrittori delle due scuole è la stessa che può passare fra il pittore di scenari e il pittore di quadri da *Salon*.

●

Fra i romanzieri contemporanei, Bourget è quello che si distacca di più dallo Zola (con tanta passione e dottrina illustrato in Italia dal nostro Fradeletto) per la pochissima importanza che egli dà all'ambiente in cui fa muovere i suoi personaggi. Il suo è tutto lavoro di analisi psicologica, che v'incatena, e vi interessa al punto, da far domandare a voi stesso dinanzi a qualche domanda formulata da uno dei personaggi messi in scena: *Che cosa risponderesti tu in questo caso?*

Bourget, che deve avere un fondo triste, melanconico, quasi mistico, fa indovinare la sua natura nei suoi libri, ma non la fa pesare; — come non fa pesare sulla massa, che non frequenta i saloni, e che non conosce la raffinatezza di gusto dell'alta vita sociale, quel suo amore per tutto quanto sa di aristocratico e di fine; e quella famigliarità studiosa, che della vita di società egli mostra profondamente di possedere.

●

La tessitura di *Coeur de femme* è semplice assai.

Un amore di donnina, M.me de Tillières, bella, buona, colta, intellettuale, rimasta vedova a venticinque anni, vivendo a Parigi, impara a conoscere nell'intimità del suo salotto il conte di Poyanne, uno dei migliori, dei più alti caratteri del Parlamento francese.

Bourget tratteggia ammirabilmente questa nobile figura di conservatore politico, fiero, finemente educato, combattente le battaglie della tribuna coll'entusiasmo e colla fede dei gentiluomini antichi, e col valore istesso con cui egli si era battuto nella infelice campagna del 70 per la libertà della sua Francia.

Non bello di persona, asciutto, rigido, ma con due occhi chiari riflettenti la cavalleresca bontà, coll'anima sempre aperta agli alti ideali, perfettissimo nelle forme, egli rappresentava un tipo d'uomo, che poteva interessare, e che finì per interessare vivamente M.me de Tillières.

Egli diventò uno dei suoi intimi nel piccolo e profumato salotto dell'avvenente signora, e si iniziò fra loro un legame intellettuale, che doveva trasformarsi ben presto in legame sentimentale, fino a raggiungere in un momento supremo di passione l'abbandono fisico.

L'anormalità di questa condizione doveva però ben presto cessare. Il conte di Poyanne, che una moglie infedele aveva anni prima, avvelenato di amarezze, adempiute alcune pratiche, doveva sposare l'amante; anzi l'una e l'altro si consideravano ormai spiritualmente uniti, quantunque per un alto sentimento di delicatezza e di rispetto reciproco, i due amanti mantenessero la loro relazione molto alta, e concedessero assai poco alla materialità del piacere.

In questo frattempo M.me de Tillières fu avvicinata da un notissimo e brillantissimo *viveur* parigino; Casal; grande *sportman*, grande conquistatore di donne, di una bellezza maschia. alla quale poche donne avevano saputo resistere, forte tiratore di spada e di pistola, simpatico, coraggioso, generoso, preceduto dall'aureola dell'uomo fortunato in amore.

●

Breve.

I due s'innamorarono. Il cuore della povera donna si trovò impegnato in una terribile lotta. Da una parte i doveri dell'antica amicizia verso il conte di Poyanne, che restava sempre per lei una nobile e ammirata figura d'uomo; — dall'altra l'amore nuovo, prepotente, che le apriva altri orizzonti.

La lotta interna, dilaniante, durò vari mesi. M.me de Tillières soffriva crudelmente; ma la voce del dovere e il sentimento della dignità femminile trionfarono.

Casal venne pregato di sospendere le sue visite.

Poche sere dopo all Opera succedeva un incontro fra i due rivali, che doveva dar luogo a una partita d'armi.

M.me de Tillieres spaventata delle conseguenze, in un momento di disperazione va in casa dell'avversario di Poyanne, che ella vede in pericolo. Essa vuole ad ogni costo salvarlo.

C'è qui un dialogo che è un capolavoro. Casal è feroce, è geloso del passo fatto verso di lui dalla donna amata, perchè la crede innamorata del suo avversario, ma finisce col subire la volontà della donna che supplica, e scrive le sue scuse al conte.

Dopo questo immenso sacrificio d'orgoglio la passione trascende; Casal incalza, e la virtù di M.me de Tillières capitola dinanzi all'imperio della carne.

. . . . . . . . . . . .

Ma il conte di Poyanne non accetta le scuse. Gli avversari si battono. Casal fedele alla sua parola, tira in aria, e resta ferito da un colpo di pistola.

M.me de Tillières riceve la notizia per bocca del suo stesso amante; ella crede alla morte di Casal, e sviene e si dispera. Poyanne comprende che l'amor suo è finito, e annunziando la sua partenza dalla Francia scrive alla donna, che rappresentava tanta parte della sua idealità, e che racchiudeva tutte le speranze della sua felicità futura, una lettera, che ingrossa gli occhi e stringe il cuore.

●

Bisogna aver amato, e nobilmente e fervidamente amato per comprendere la dignità e la fierezza di quel dolore.

Quella lettera, è un poema scritto col sangue, che vi fa rivivere nei vostri anni di adolescente, quando l'età, le battaglie o le disillusioni, o le amarezze della vita non avevano infrante le corde più sensibili del vostro cuore; — quando sulle pagine di certi libri voi distinguevate confusamente le parole attraverso un velo di lagrime calde e pietose.

Quella lettera che è la rivelazione di un'anima piagata che si vota a un nobilissimo sacrificio vi commuove, come se voi stesso foste incarnato in quel dramma umano, racchiuso nelle pagine del libro.

E se attraverso alle lotte voi avrete serbato, come per mia fortuna ho serbato io, il vostro sentimento sano e puro, e se il cuore vostro risponde sempre ai palpiti più intimi e agli slanci più generosi, voi vivete della vita vostra in quel nobilissimo uomo creato dal Bourget, e provate l'immensa soddisfazione di capire, che al suo posto voi vi sareste comportato collo stesso alto spirito di lealtà e di abnegazione.

●

Sarebbe troppo lungo se io volessi far rilevare qui tutti i pregi del bellissimo libro; — tanto più, che francamente io credo che tutti e da tutti non si possano rilevare.

E la mia non è un'affermazione d'indole letteraria; è d'indole essenzialmente psicologica. Per esempio, io che so di avere il fondo buono, che sono facile a commuovermi, che non odio più di 24 ore, e che sento di possedere la forza del sacrificio, comprendo l'analisi fine, acuta, umana di quest'anima addolorata, meglio forse di chi ha la fortuna di avere una coltura letteraria soda, ma che una dose più forte di egoismo, preserva dalle debolezze del cuore.

●

Non so se sia un male o un bene l'essere soggetti a questa specie di debolezze.

Nella vita pubblica forse è un male.

Però è un male che vi schiude qualche volta anche colla sola compagnia di un libro, tutto un tesoro di intime soddisfazioni, che la vita sociale a torto, spesso ricusa.

F. MACOLA.

## LE SOLITE INVETTIVE

*DELLA STAMPA FRANCESE*

*Parigi 12, ore 6.20 pom.*

(*C.*) Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Torino che non è firmata da *Emilio* (ingegnere Trement) biasimante il Governo italiano per l'interdizione data alla signora Jorcin di esercitare l'Hôtel del Moncenisio essendo essa francese.

L'*Estafette* denunzia il brindisi del deputato Vendemini come prova che l'irredentismo prende di mira pure la Francia!

I giornali lodano lo scioglimento del Circolo Fratellanza Italiana a Cannes accusandolo di separantismo. Chiedono lo scioglimento dei circoli italiani a Nizza.

Come si vede i repubblicani francesi invidiano le misure poliziesche che i nostri radicali rimproverano tanto all'Austria.

Naturalmente di queste manifestazioni di fratellanza nessuno dei rossi prenderà nota! Quando si tratta di procurare grattacapi al Governo, e guadagnarsi a chiacchiere una vena di popolarità alle spalle dell'irredentismo, allora s'inventano e si gonfiano gl'incidenti più meschini, come fa il nostro *Secolo* delle lagune.

Leone Gambetta di certe provincie non più francesi disse che bisognava *pensarvi sempre e parlarne mai!*

Pare che in casa nostra l'irredentismo elettorale faccia l'opposto. N. d. D.

## IL COMITATO CENTRALE RADICALE

**Sette veneti**

Ci fu segnalata dal telegrafo la costituzione in Roma, di un *Comitato centrale radicale* e di una *Commissione esecutiva* per *guidare e coordinare* il lavoro democratico nella prossima lotta elettorale politica. Nel Comitato che intende dar mano sollecita e vigorosa all'opera affidatagli, figurano i seguenti ben noti veneti;

On. Nicola Badaloni — Prof. Giovanni Bordiga — Col. Marco Cossovich — Avv. Antonio Feder — On. Alessandro Marin — On. Achille Tedeschi — On. Enrico Villanova.

## NIGRA NON AVREBBE AVUTO

*LA CROCE DI S. STEFANO DALL' IMPERATORE*

**Crispi non ha cognati**

Telegrafano al *Piccolo* di Napoli:

Quanto a Nigra, nessuna comunicazione giunse dell'alta onorificenza cavalleresca, conferitagli dall'Imperatore d'Austria; e in ogni modo essa costituirà un attestato personale di stima, mai un premio. Non so che altro connesso a fatti politici recenti, tra cui quello della effettuata rinnovazione della triplice alleanza, è un'invenzione fantastica delle più arrischiate.

E' falso quanto afferma il *Temps* circa alla venuta di Blanc da Costantinopoli a Napoli. Il *Temps* racconta la storiella della cacciata fatta da Costantinopoli di un cognato di Crispi e Crispi non ha cognati, e Blanc è venuto in Italia, di volontà sua, dopo un congedo regolarmente ottenuto.

## COME SI FUGGE DA UN MANICOMIO!

**Particolari interessanti**

*(Per lettera alla Gazzetta)*

*Torino 13 settembre*

(*Zuccaro*) V'ho telegrafato ieri sulla fuga dell'assassino Brizio dal nostro manicomio, cioè della diceria che correva sul modo della detta evasione.

Orbene quella era una diceria e null'altro. La verità vera è questa; dico vera perchè la confessò lo stesso direttore del Manicomio, l'illustre scienziato psichiatra prof. cav. Marro.

Non è vero che il Brizio sia escito a passeggio con uno dei custodi e che lo abbia ubbriacato, e quindi se ne sia fuggito. Il Brizio — e questo prova che assassino sì, lo fu; ma che pazzo non lo è gran che! — si levò un mattino di buon ora, fece scendere a mezzo d'una finestra di una latrina, una scala in un cortile dove sogliono passeggiare le pazze furiose; e poi quando la detta scala fu abbasso insistè presso un inserviente a guardia manicomiale, perchè a lui desse l'incarico di andar a compiere dei lavori nel detto cortile. La guardia — imprudente — accolse la domanda e consegnò al Brizio le chiavi del cannello interno che mette nell'accennato cortile. Allora il Brizio si affrettò a scendere la scaletta di legno ch'egli aveva gettata prima abbasso, e con quella, appoggiata, al muro di cinta del manicomio, alle sei e mezza del mattino scavalcò il detto muro e scappò, subito dirigendosi alla stazione di Lanzo, nei cui dintorni pare ancora si trovi perchè finora non è stato ancora preso!...

Qualcuno assicura che il Brizio due giorni prima di fuggire disse che aveva bisogno di uccidere ancora due altre persone!

# Corriere del Veneto

## DA CASTELFRANCO

ANCORA DELLE BANDE

**Due bravi pirotecnici**

Ci scrivono in data di ieri:

(*b*) Non basta la competenza incontestata di un giurì, non basta la riflessione che di quel giurì facevano parte persone assolutamente spassionate, non appartenenti al paese. Si vuole per forza ammettere la parzialità del giudizio.

Almeno ammettete l'errore, la poca competenza, che so io. Sarà in ogni modo da discutersi, se può avere più competenza il D.r Bertolini patrono della banda di Montebelluna, o il sig. Mainardi patrono di quella di Cavarzere, affatto ignorante di cose musicali, come egli stesso lo confessa nell'*Adriatico*, o infine le parti che dopo tutto sono interessate, a preferenza delle persone, che hanno giudicato.

Certo la banda di Montebelluna è un ottimo corpo musicale; — se non ha avuto la palma questa volta, l'avrà un'altra; — ma non vale mica la pena per questo di sollevare malumori offendendo la dignità della giuria con supposizioni gratuite. Non pare così alle persone più ragionevoli di quel bello e simpatico paese?

***

Vorrei scrivervi un po' a lungo sulle feste, e lo farò, ma datemi tempo, perchè la liquidazione di questi tre giorni passati mi occupa troppo.

Un elogio intanto voglio fare.

E va ai fratelli Meneghetti bravi e modesti pirotecnici, che con pochi denari hanno saputo fare grandi cose.

Approfittando delle felici linee architettoniche del paese, essi han dato un'illuminazione originale e riuscitissima; e un complesso di fuochi lanciati dai merli delle alte mura e dalle torri pieni di effetto.

Raccomando i Meneghetti ai paesi che avessero bisogno della loro opera.

**Castelfranco,** *12 settembre* — Ci scrivono:

*Onor. Direzione della* Gazzetta di Venezia.

Al telegramma di augurio che, dietro proposta dell'onor. Andolfato ed a nome dei rappresentanti le 41 Società operaie qui radunati lunedì scorso a Congresso, il presidente di questa Associazione operaia ha spedito all'onor. Baccarini, la famiglia dell'illustre uomo ha risposto colla seguente cortesissima lettera:

*San Marcello, 10 settembre 1890.*

*Egregio signor Presidente,*

Le siamo gratissimi degli auguri che Ella — per gentile incarico delle Società operaie venete, riunite a Congresso — invia al nostro amato convalescente cui sono giunti assai cari.

A nome di lui, a nome nostro, gradisca, egregio signore, e faccia gradire ai rappresentanti delle benemerite Società i sensi della più viva riconoscenza.

Con vivissima stima

*Devot.*

LA FAMIGLIA BACCARINI

— L'onor. Berti rispondeva al saluto inviatogli dal Congresso operaio ed al plauso al principio dell'ordinamento della Cassa pensioni operaie, proposto dalla Commissione parlamentare, di cui egli è presidente, con questo telegramma:

« Dite Luzzatti che lo ringrazio graditissima notizia — pregatelo mandarmi prontamente relazione — ne darò comunicazione amici.

BERTI. »

## FESTA D'INAUGURAZIONE

**Luce elettrica — Beneficenza**

*Lonigo 12 settembre.*

Omai l'impianto della luce elettrica assunta dai bravi fratelli Busato per noi può dirsi un fatto compiuto. Dai vari esperimenti della pubblica illuminazione si può omai desumere la certezza che questa sarà riuscitissima.

La nostra piccola città inondata letteralmente di luce, irradiata da fari eleganti e ben collocati assume veramente aspetto gaio e brillante.

Domenica 14, avrà luogo la solenne inaugurazione della luce, e da quanto si prevede assai rilevante sarà il concorso di forestieri. Durante la giornata sarà aperta al pubblico la sontuosa villa Giovanelli, e al dopo pranzo vi sarà una tombola di beneficenza a favore del fondo pensioni della Società di mutuo soccorso — più tardi, mentre nella piazza maggiore la banda cittadina eseguirà il suo programma, nella piazza cavalli avrà luogo il ballo popolare su piattaforma gentilmente concessa dal club dei Berici. Nel duomo in costruzione, durante tutta la giornata avrà luogo una grandiosa pesca in favore del tempio stesso, pesca promossa dalle signore leonicene.

Alla sera alle otto circa, nella sala municipale, a cura dell'egregio nostro sindaco Maffei Filippo converranno, invitati espressamente per assistere allo spettacolo moltissimi signori e signore di Lonigo e forestieri.

Si spera verrà a Lonigo pure il signor prefetto di Vicenza e parecchie altre notabilità del capoluogo della nostra provincia. Insomma se il cielo ci sorriderà, tutto fa sperare che la giornata di domenica resterà memorabile per la nostra Lonigo.

***

A proposito della gentile concessione della principessa Giovanelli di tener aperta al pubblico domenica la sua villa, è doveroso portare a pubblica conoscenza che il giorno 12 corr. occorrendo l'anniversario della morte di S. E. il principe Giuseppe Giovanelli, essa ha voluto dar prova novella del suo animo generoso elargendo lire 2000 alla fabbrica del nuovo tempio e lire 500 in favore del fondo pensioni per gli inabili al lavoro. Le benedizioni del povero soccorso saranno premio condegno ad opera sì caritatevole. A dopo le feste una dettagliata relazione.

***

All'ultima ora abbiamo da Lonigo:

*Lonigo 12, ore 6.20 p.*

La Direzione della ferrovia autorizzò un treno a servizio di passeggieri in partenza da Lonigo per Vicenza alle ore 10 pom. per la circostanza dell'inaugurazione della luce elettrica, della tombola ed altri spettacoli che avranno qui luogo domenica 14 corr.

**Cavarzere** *10 settembre. — Dopo la gara bandistica di Castelfranco.* — Ci scrivono:

In altra mia esprimevo l'augurio che la nostra banda potesse farsi onore al Congresso di Castelfranco ed aver degno premio ai suoi meriti ed alle sue fatiche.

Quantunque, contro la comune aspettativa e l'imparziale giudizio di persone competenti, il giurì siasi pronunciato sfavorevolmente per essa, è però sempre un fatto che la nostra banda cittadina suonò egregiamente il difficilissimo pezzo di gara e si distinse riscuotendo fragorosi applausi dall'intelligente uditorio.

L'amor proprio dei nostri bravi filarmonici e dell'egregio maestro non può venir quindi menomamente ferito da quel verdetto sulla cui rettitudine generale si elevarono le proteste.

Il giudizio di Castelfranco non può certo menomare i meriti del nostro Corpo filarmonico che ha dato buona prova di sè anche in altri concorsi.

— Pare sia intenzione di alcune fra le bande concorse alla gara di elevare una protesta contro il verdetto pronunciato dal giurì di Castelfranco e forse per tale scopo la rappresentanza della nostra Banda fu oggi chiamata telegraficamente a Bassano.

Pubblichiamo anche questa corrispondenza, quantunque ci sembri che si voglia perdere troppo tempo dietro a cose di pochissima importanza. (*N. d. R.*)

**Dolo,** *10 settembre. — Per Giovanni Rizzo.* — Ci scrivono:

(*X.*) — Stamattina il patrio Consiglio ha deliberato di ricordare con una lapide l'ingegnere Giovanni Rizzo, fiero carattere di patriotta, che rimase vittima della polizia Papale; ferito nell'eccidio di casa Ajani nel 25 ottobre 1867 a Roma, moriva nelle segrete pontificie in seguito alle ferite riportate. — Nulla di più giusto e doveroso di tale tributo di venerazione verso il nostro concittadino, che sacrificò la propria vita al culto di un grande ideale, l'unità italiana.

Sembra che il partito radicale, che è l'arbitro della situazione, voglia inaugurare la lapide allestendo una larga dimostrazione in senso ultra-progressista. Pare che siano stati diramati inviti estesissimi, anche a spiccate individualità politiche del campo radicale. Dico pare, perchè nulla consta di positivo. Favvi bensì una corrispondenza da Piove nell'*Adriatico* di ieri, che annunziava la festa inaugurale pel 26 ottobre. E' per lo meno curiosa tanta sicurezza di data, prima di conoscere l'esito della deliberazione consigliare; a meno che non si voglia prestar fede alle divinazioni profetiche!...

Ad ogni modo, politica a parte, la lodevole decisione del nostro Consiglio compie un dovere, ed effettua un voto da lungo tempo accarezzato. Ed è notorio, che anche le passate Amministrazioni ventilavano il progetto della lapide; anzi nell'occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi l'avv. Mioni, allora sindaco, accennava alla doverosa necessità che Dolo onorasse la memoria del Rizzo. Ma quella volta, in seguito ad altra proposta di rammemorare anche Scrivante Giuseppe, pure nostro concittadino, morto nella campagna del 1859, il progetto del Mioni rimase sospeso, ed appoggiato allo studio di un futuro Comitato da nominarsi.

E fece bene, benissimo, l'attuale Amministrazione a ridestare il progetto dall'oblio.

**Gemona** *11 settembre.* — Ci scrivono:

(*L. S.*) — Finalmente il veterano maestro sig. Antonio Cicchiatti, è stato ammesso a godere una pensione annua di L. 416, e se le cose si son fatte così presto, il merito principale si è del solerte ed intelligente nostro ispettore scolastico signor Luigi Benedetti.

Qui si parla di festeggiare per bene il 20 settembre e dicesi che il Municipio stia studiando il modo più acconcio per ricordare la memoranda data.

**Montecchio** *11 settembre.* — Ci scrivono:

Il vostro corrispondente Eolo di Vicenza in data 10 corrente annuncia che a Montecchio Maggiore avvenne l'altro ieri un suicidio per mania religiosa. Soggiunge di mandarvi i particolari.

Fate il favore di rettificare ciò, chiedendo al corrispondente se ha sbagliato l'indicazione del paese perchè qui nulla è avvenuto.

**Occhiobello,** *10 settembre — La nuova Giunta* — Riuscì eletta la nuova Giunta coll'assessore Ricci; il cav. Lolli venne eletto col minor numero di voti: e rassegnò immediatamente le sue dimissioni.

Da quanto si capisce, con certi nomi la conciliazione non è possibile. Il cav. Lolli a torto o a ragione non è beneviso alla maggioranza. In un paese piccolo difficilmente si dimentica d'un tratto il passato.

Lasciate tempo al tempo. Sarà l'unico rimedio.

**Pordenone** *11 settembre.* — Ci scrivono:

Hanno traslocato questo alunno di prima categoria sig. conte Alessandro Zavagli. Egli è fratello del valoroso ufficiale di marina ucciso miseramente al Zanzibar.

Lo Zavagli giovane intelligente e gentilissimo lascia qui la più cara delle memorie.

Per opera sua era sorta una società orchestrale la quale ora può dirsi sfasciata. Egli va a Rovigo.

**Padova** *12 settembre. — Sgarberie — Venezia a a Padova* — Ci scrivono:

(?) — Per avervi, tempo fa, riferito una diaria da

caffè riguardante un giornale cittadino, il cavaliere direttore del medesimo mi trattò oggi sgarbatamente perchè mi sono portato a contrattare una inserzione.

Mi sembra che si possa e si debba conciliare la cortesia ed il rispetto d'obbligo *fra* persone civili, pur mantenendo quanto risentimento si voglia per la pubblicazione d'una innocentissima diceria non concernente alcune personalità; non vi pare? (1)

Varie comitive di operai e veneziane, bionde come la Margherita del Goethe o brune come l'andalusa Carmen, tutte belle e giovani, girano in questi giorni per le vie patavine facendo vibrare nella severa taciturnità della vecchia città la loro gaia vocina. Tutte si danno poi convegno alla *Man d'Oro*, antico Ristorante, rimesso a nuovo, e portato intelligentemente alla migliore modernità di servizio, di culinaria e di cantina. Il simpatico Giacomo fa del suo meglio per accontentare tutti e ci riesce benone.

— Perchè il Municipio non sollecita la esposizione nel quadro apposito a Pedrocchi dell'orario delle guidovie?

(1) Ella ha perfettamente ragione. *(N. d. D.)*

**Sticenta** *10 settembre — Visita prefettizia* — Ci scrivono:

*(G)* — Il giorno 4 corr. fu qui il nostro prefetto reggente comm. Dall'Oglio, uomo che dimostra non solo grande competenza nell'ufficio suo, ma anche grandissimo cuore alla cosa pubblica.

Accolto dalla Rappresentanza municipale e dai cittadini con singolare tributo d'onore, ed al suono della nostra brava banda, visitò Municipio, Consorzio Idraulico, scuole, cimitero, chiesa, ufficio postale e telegrafico, farmacia, Società operaia e la nuova fabbrica ad uso sala teatrale del nostro intraprendente Cazzoli, dimostrando vera soddisfazione per le ottime condizioni in cui si trova il Comune.

L'ispezione amministrativa da lui compiuta in Municipio gli diede agio di fare i più lusinghieri elogi al sindaco cav. Suzzi, alla Giunta, ed al segretario comunale Canali, un vero distinto impiegato.

La visita del capo della Provincia lasciò nel paese impressione benevola, aumentata dalla cortesia con cui egli, simpatizzato, volle ripetere gli encomi con una lettera obbligantissima al nostro sindaco, così benemerito del Paese.

**Vittorio** *11 settembre. — Errata-corrige — Recite.* — Ci scrivono:

— Venni positivamente informato che la recita di cui vi accennava nella mia di ieri, non avrà più luogo domenica prossima come erroneamente vi scrissi, ma venne rimessa ad altro giorno da destinarsi.

Un preavviso ieri pubblicato annunzia che sabato 20, e domenica 21 corr. avranno luogo nel teatro di Ceneda due recite di beneficenza da darsi dalla Società Filodrammatica Cenedese, la quale fra parentisi va ognor più prendendo salde radici, mercè le valide cooperazioni di quei tre Egregi Signori che sono il dottor Alessandro Asteo, Luigi Marchetti, ed Albino Forno.

# PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 3218.15**

Co. Adele de Watteville Michiel, 50 — Alessandro Clerle, 15 — Maria Volpi Palazzi, 10.

Totale di queste offerte L. 75.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3293.15**

⁂

**Vittorio,** *11 settembre. — Pei poveri Zoldani* — Ci scrivono:

*(Veritas)* — Eccovi intanto il primo elenco degli oblatori che contribuirono a sollievo dei danneggiati di Zoldo.

Luigia Lazzaris Costantini e figlia contessa Teresa Sormani Moretti, L. 100 — Conte Michele Morosini, 50, Avv. Pompeo Fiorentini, 2 — Armellin Lorenzo e fratelli, 5 — Palatini Tiziano, 1 — Cav. Francesco ing. Cesareni, 10 — Cimetta Giovanna, 1 — N. N., 2 — Avv. Scipione Fiorentini, 3 — Baldini Gio. Batt., 1.50 — Berna Agostino, 1.50 — Da Ponte Giuseppe, 1 — Mons. G. B. Zanetti, 2 — Follini Celeste, cent. 50 — Cravagna G. B., 1 — Francesco Eugerio, cent 50 — Mognoli Gio., L. 2 — Eugenia Messany-Lotti 5 — Prof. C. U. Posocco, 1 — Franceschini prof. Jacopo, 2 — De Mori dott. G. B., 1 — Franceschini Antonio, 15 — De Mori Giuseppe, 5 — Spagnol proc. Luigi, 2 — Rossi dott. Antonio, 2 — Don Bernardo Zambelli, 5 — Franceschini Lorenzo, 1 — Dott. Bartolomeo Rossi, 5 — Gava Raffaele, 1 — Don Francesco Bellè, 1.50 — De Paris prof. Quirino, 5 — Don Antonio Santini, 1 — Guerrini Gio., cent. 75 — Vedova Ciani L. 1 — Bambastel Ferdinando, 1 — Francesco Carnelio, cent. 30 — Bianchi Antonio, cent. 50 — Dott. Cornelio Pasini, L. 2 — Ufficio Registro Vittorio, 1 — Dott. Alessandro Serafini, 3 — Belisario Sanfiori, 1 — Generini Giacomo, cent. 50 — Scottà Pasquale, cent. 50 — Pianca Giacomo, cent. 50 — De Nardi Pietro, cent. 25 — Provini Gio. Batt. cent. 15 — Domenico Marson, L. 1 — Policardi Adamo, 2 — N. N., cent. 50 — N. N, L. 1 — N. N, cent. 50 — Antonio Bortoluzzi, L. 2 — Bombassei fratelli, 3 — Costantini Bortolo e Famiglia, 10. — Totale L. 268.95.

⁂

**Perarolo** *11 settembre — Beneficenza* — Ci scrivono:

Come promessovi vi rendo informati che l'appello fatto da questo sig. Sindaco, stante le condizioni critiche del paese per il rallentamento del commercio legnami, ha dato per i poveri zoldani il complessivo importo L. 585.52 che vennero in giornata spedite al comitato di Belluno.

Figura però fra gli oblatori la rispettabile Ditta Bortolo Lazzaris che sola portò la rilevante cifra di L. 400.

A tempo debito vi comunicherò il risultato del Comune il quale, nutro fiducia, sarà adeguato alle private oblazioni.

# CRONACA

## CALENDARIO

Sabato 13 settembre: S. Venerio erem.
Domenica 14 settembre: SS. Nome di M.
Sole, leva ore 5 m. 38; tram. 6. 13.
Temp. mass. del 12: 20.6 — Min. del 13: 16.2

## RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare i loro conti i rivenditori
*Tiepolo* **S. Stino di Livenza**
*Garisotti* **di Gemona**
pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

**Il fidanzato della principessa Vittoria di Russia**, principe Adolfo di Schaumbourg Lippe, è giunto ieri col treno delle 2.05 proveniente da Vienna e scese all'*Hôtel Europe*.

Lo accompagna un'aiutante di campo.

Il principe ha 31 anni, è colonnello comandante il reggimento degli Ussari Re Guglielmo I°. E' erede della Corona del principato Schaumbourg Lippe, che fa parte della confederazione germanica.

**Meissonier** è giunto ieri a Venezia e prese alloggio, non all'albergo Danieli ma, come al solito, in casa Fumagalli in calle del Ridotto n. 1362.

L'illustre pittore è accompagnato dalla sua signora.

**La regata di Murano.** — Ecco il ruolo dei regatanti che prenderanno parte alla regata di domani alle ore 4 pom. a Murano, col numero d'ordine ed i colori rispettivi quali furono sorteggiati.

1. *Rosso*, Stanghet Fortunato. — 2. *Bianco*, Martinuzzi Giorgio. — 3. *Verde*, Boldrin Daniele detto *Poppi*. — 4. *Celeste*, Busetto Carlo. — 5. *Magenta*, Maddalena Angelo. — 6. *Giallo arancio*, Zuliani Giuseppe detto *Strubolo*. — 7. *Solferino*, Paolet Vittorio detto *Fedele*. — 8. *Giallo canarino*, Maddalena Pasquale. — 9. *Turquoise*, Callegari Pietro detto *Trenasi*.

Riserva: Luigi Vecil detto *Picin*, Francesco Fuga detto *Salta bala*.

Padrini: Vincenzo Camozzo detto *Adamo*, Giuseppe Corradini detto *Suà*, Angelo Fuga detto *Salatina*.

**Onorificenza,** — Il sig. Carlo Orsenigo, direttore dell'Istituto Coletti, avendo rassegnato le sue dimissioni da capitano nel regio esercito, venne nominato maggiore nella riserva ed insignito della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

**Conferenza.** — Domani alle 3 pom. nella Casa Paterna di Lido sarà tenuta — dal direttore Giuseppe Lippizzer — nel locale della scuola d'orticoltura una conferenza *sul forno essicatorio e sulla essicazione*.

**Gara di tiro.** — Ci si comunica il seguente esito della gara col fucile Vetterli, impegnatasi fra diversi tiratori, nel bersaglio «Cherubin» al ponte dell'Arsenale.

1° premio medaglia d'oro sig. Giov. Magella — 2° premio medaglia d'oro sig. Raimondo Leis — 3.° premio medaglia d'argento sig. A. Da Tos — 4° premio medaglia d'argento sig. G. Paiez — 5. premio medaglia d'argento sig. Giov. Perkofer — 6° premio medaglia d'argento sig. Gius. Zona.

**Caffè alla Montagnola.** — Domani nel *Salone* del Caffè, piccolo concertino, diretto dal maestro G. Cavagnis.

Da domenica 20 corr., avrà luogo ogni domenica (tempo permettendo), una mattinata musicale, nella *Rotonda*, annessa al Caffè della Montagnola, all'ora che a suo tempo sarà fissata.

**Una notte in mare — le proteste di 170 tedeschi.** — Ieri sera alle dieci, levava l'ancora dal bacino di S. Marco, il vapore del Lloyd, *Trieste*, giunto ieri mattina alle sei in gita di piacere con 170 gitanti. Il piroscafo doveva ritornare a Trieste ed il comandante pensò di uscire dal Porto di Lido, non tenendo calcolo, nè lui, nè il pilota, della oscurità della notte e della bassa marea.

E male gliene colse, perchè quando il piroscafo si trovò nella così detta *Fossa del Lido*, incagliò e non potè moversi di là che verso giorno.

Lasciamo immaginare ai lettori le bestemmie dei gitanti, i quali dovettero godersi la notte al chiaro di luna ed in una località dove il vento soffiava tutt'altro che leggermente.

**La Camera di Consiglio** che dovrà giudicare sulla responsabilità di Giov. Maran, oste a S. Margherita, si riunirà martedì prossimo.

Ieri, come abbiamo detto, furono sentiti, d'ordine del P. M., vari testi nuovi. Crediamo sapere che le loro deposizioni sieno state tali da rassicurare pienamente il P. M. a concludere in favore del Maran.

**Un violento incendio** scoppiava ieri sera in Rio Terrà di Barba Fruttarol, nella casa segnata col N. 4757, di proprietà del cav. Tessier, divisa in quattro piani, affittato il primo alla famiglia dei conti Collalto, il secondo al signor Guido Fraccaroli, il terzo ed il quarto al sig. Richard, impiegato al registro. Il fuoco si manifestò nell'appartamento del signor Fraccaroli, nel mentre ch'egli era fuori di casa, avendo la famiglia in campagna. Avvertiti, accorsero subito i pompieri del distaccamento di San Marziale e poi quelli della centrale. Al loro pronto intervento si deve se dopo molta fatica, l'incendio si è limitato al solo piano occupato dal sig. Fraccaroli che pur troppo, egli solo, ebbe un danno che valutasi a circa diecimila lire. Egli, però, è assicurato presso la *Paterna*.

Erano sul sito il comandante dei pompieri, l'ufficiale Teardo, il vice-ispettore delle guardie municipali sig. Romanello, in assenza del cav. Bolla in permesso, il questore, l'ispettore di P. S. cav. Buffoni, col suo delegato sig. Corti, il capitano dei carabinieri, soldati e guardie. Ognuno fece il proprio dovere.

Il danno sofferto dal cav. Tessier proprietario dello stabile è di circa tremila lire, assicurato presso le Assicurazioni generali.

**LOTTO** — Estrazione del 6 settembre
**Venezia 55 — 76 — 35 — 60 — 30**

## GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

**Bancarotta**

Perchè si possa procedere penalmente per bancarotta non è necessario che la sentenza dichiarativa del fallimento sia stata pubblicata a sensi dell'art. 693 cod. comm. *(Cass. Torino)*

## GLI ARRIVI

*del giorno 12*

*S. Marco* — Altes A. da Milano.

*Cavalletto* — Fuan R. da Roma, De Santis da Napoli, Cacstoa P. da Napoli, Ziar A. da Napoli, Giuffrè I. da Messina, Vivaldi A. da Roma, Lavanzio A. da Pavia.

*Vapore* — Duni A. da Torino, Scolari G. da Torino, Villani A. da Firenze, Davst. A. da Milano, Innocenti C. da Motta di Livenza, Bravi A. da Torino, Ugetti P. da Milano, Rizzi V. da Milano, Gromminger A. da Milano, Tomaselli V. da Verona, Fiori E. da Milano, Levati F. da Milano, Belloni A. da Milano.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Degani G. da Milano, Luini A. da Bologna, Gales L. da Milano, Beagelai V. da Verona, Scaltotti L. da Firenze, Della Rocca D. da Firenze, De Marchi A. da Firenze, Mimi A. da Firenze, Finzi E. da Firenze.

*Luna* — Morelli C. da Bari, Fierliam B. da Napoli, Comi A. da Milano.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Teatro di Conegliano.** — Da Conegliano ci scrivono 12:

Ebbe felice esito la première della *Campana* datasi iersera al teatro di Conegliano. Gli artisti, Panzani, Talamanca e Merly, benissimo; passabile il Bonomi e deficiente la Bocconi.

Cori ed orchestra egregiamente.

**L'operetta «Ricarac» a Padova.** — Ci telegrafano da Padova 12, ore 11.30 pom.:

Al teatro *Garibaldi* la compagnia d'operette Francesco Pastore, ha finito testè la rappresentazione di *Ricarac*, nuova operetta del maestro De Lanciotti, direttore e concertatore dell'orchestra della compagnia.

Ha avuto un buon successo: parecchie chiamate e molti applausi. Si ripeterà per parecchie sere.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.
**Goldoni** — Compagnia Benini — *I Rantzau* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.
**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.
**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

# IL CANTON TICINO IN ARME

Annunciamo con piacere ai nostri lettori che l'egregio amico nostro Luigi Massuero, direttore dell'*Araldo* di Como, si è recato appositamente sul luogo della rivoluzione e manderà telegrammi e corrispondenze particolari alla *Gazzetta*, che avrà così un servizio di informazioni pronte, esatte, originali, anche su questo avvenimento che interessa tutto il mondo politico europeo.

⁂

La rivoluzione del Canton Ticino ha evidentemente un carattere piuttosto pacifico.

I conservatori soverchiati dal moto popolare, che con qualche concessione non hanno saputo prevenire, cederanno il potere ai liberali, e le cose torneranno ad assestarsi.

Questo ci ostiniamo a credere, malgrado il carattere allarmante dei dispacci nostri.

I liberali insorti vogliono (come abbiamo detto ieri) la revisione della Costituzione, e la votazione su queste tre domande:

I. Che il gran Consiglio sia nominato dai 38 Circoli a voto segreto o per Comune.

II. Che i giudici di prima istanza siano nominati dal popolo.

III. Che il Consiglio di Stato sia pure nominato dal popolo.

Finora (e pare lo si deva più a un caso disgraziato) non c'è che una vittima, come lo dicono i nostri telegrammi. (1)

Ecco ora le notizie arrivate colla posta e col telegrafo:

⁂

## (Telegrammi di ieri)

**Le operazioni degl'insorti — Truppe in marcia — L'energica risoluzione del Governo centrale — Le popolazioni e gl'insorti.**

*Berna 12, ore 5.20 p.*

I battaglioni 38 e 39 sono partiti stamane con due treni speciali ed arriveranno a Bellinzona nel pomeriggio.

Le truppe in tenuta di campagna comprendono 1450 uomini con 70 cartuccie ciascuno. Kuenzli è partito col primo treno della notte. Il telegrafo è tagliato presso Cadenazzo.

*Berna 12 ore 6 pom.*

La Prefettura di Lugano venne occupata senza resistenza ieri nel pomeriggio. Il consigliere di stato Respini fu arrestato in casa del dottor Reali ex deputato al consiglio di stato. Tutte le notizie del Cantone segnalano l'adesione delle popolazioni al governo provvisorio. L'ordine regna dappertutto. La guardia civica fa il servizio per il mantenimento dell'ordine a Bellinzona, Lugano, Locarno e Mandrisio.

*Berna 12, ore 7 p.*

La situazione è aggravata. La guardia civica occupa gli uffici telegrafici: non permette la trasmissione dei telegrammi del partito conservatore. Il dott. Reali, ex deputato al Consiglio di Stato, fu egualmente arrestato.

Il commissario federale ha ricevuto istruzione di annullare la deliberazione del Governo provvisorio che fissa per domenica le elezioni generali e il voto di riconoscimento del nuovo Governo nonchè la messa in istato d'accusa del precedente Governo.

I partigiani del caduto Governo hanno chiamato le truppe sotto le armi.

*Berna 12 ore 9 p.*

Kuenzli ebbe anzi tutto istruzione di non riconoscere il Governo provvisorio.

Il partito conservatore ticinese chiese soccorsi al Cantone Uri, ma è improbabile che questo risponda.

*Bellinzona 12 ore 10 p.*

Le bande liberali portanti il nastro rosso al cappello occupano la città e le stazioni della linea del Gottardo sorvegliando i viaggiatori.

(1) Dagli ultimi giornali giunti togliamo quanto segue intorno alla uccisione del consigliere di Stato Rossi:

« Come avvenne tale disgrazia? non si sa ancora spiegare. Le versioni sono varie. Si dice che il Rossi, vedendo avanzarsi gli insorti, abbia tentato far fuoco sopra d'essi ed allora sia partito il colpo che lo uccise.

« Si dice che il Rossi in realtà abbia sparato un colpo di revolver e che anzi la palla abbia sfiorato il viso di un liberale, e perciò che subito si sia risposto con un altro colpo. Si dice ancora che il Rossi vistosi ormai per essere preso, impotente a lottare abbia preferito uccidersi piuttosto che cedere. Il Rossi aveva 27 anni, ed era del Malcantone.

« La Giudicatura di pace incominciò la inchiesta ».

La città è tranquilla, tuttavia si teme una contro rivoluzione.

L'arrivo delle truppe federali è atteso ansiosamente.

## (Nostra corrispondenza)

*Bellinzona 12 settembre.*

### LE CAUSE

Quando mi è giunta la notizia della rivoluzione nel Canton Ticino ho detto:

— Me l'aspettava!

Bisogna difatti conoscere la storia. Il partito retrivo, in minoranza da un pezzo, si reggeva al Governo a forza di pressioni e di astuzie. I liberali, che realmente si sentivano in maggior numero, non aspettavano che il momento della rivincita. Venne il brutto affare Scazziga — quel cassiere cantonale che sciupò o rubò, chi dice un milione, chi un milione e mezzo, chi due. Lo Scazziga era parente di molti membri del Governo, i quali cercarono di salvarlo; e quando non poterono far altro restrinsero la responsabilità a lui solo, mentre la responsabilità saliva anche al Governo che doveva sorvegliarlo, e non lo fece mai.

I liberali volevano mettere in istato d'accusa il Governo cantonale; ma sembra che al Consiglio federale non se ne sia fatto nulla. Come vedete gli animi erano già irritati quando il Governo volle imporre una nuova tassa per tappare lo sdrucito recato dallo Scazziga alla cassa cantonale.

Fu come gettar olio sul fuoco: il popolo domandò con 5000 domande il *referendum* (1) e respinse con quasi 9000 voti contro 4000 la nuova tassa.

Questo avvenimento fu festeggiato con fuochi d'artificio, illuminazioni, processioni, baldorie; ma poi i liberali compresero che non bastava; che la costituzione ticinese così come l'avevan fatta i clericali li avrebbe sempre resi inferiori ed assi, quindi con 10 mila firme domandarono un nuovo *referendum* per la revisione della Costituzione. Notate che dovevano bastare, per ottenere questo *referendum*, 7 mila firme...

Il Governo cantonale, ora colla scusa di verificare le firme, ora con un'altra tentava di procrastinare la popolare riunione, che, secondo la legge, avrebbe dovuto aver luogo un mese dopo la domanda, e cioè il 9 settembre...

Ecco perchè, non vedendo indetta la riunione, io mi aspettavo la rivolta. I montanari del Canton Ticino non si lascian posare mosche sul naso!

⁂

Sono partito quasi subito da Como, per recarmi sul luogo della rivolta.

A Chiasso ho trovata la stazione quasi deserta; il solito gigantesco gendarme, colle gambe allargate e la mano callosa sul mento ispido, tranquillo come se nulla fosse accaduto.... Cerco di informarmi, interrogando il personale della Stazione, ma non riesco ad aver risposte concludenti. Uno solo, mezzo assonnato, mi dice: « Hanno rovesciato il Governo! »

Mi rassegno a non saperne di più, dicendomi: — « D'altronde, se rivoluzione vi è, non è qui che bisogna cercarla »; — quando una voce di uno scompartimento vicino mi dice:

— Venga da me, le darò io dei particolari.

Potei passare nel vicino scompartimento prima che il treno partisse e vi feci la preziosa conoscenza dell'avv. Beroldingen.

— La rivoluzione c'è stata e seria, mi disse, ci furono colluttazioni, fucilate e una vittima, il consigliere di Stato Rossi...

Qualcosa ne era trapelato, ma non lo si aspettava così repentinamente; fu come un colpo di fulmine; oggi alle 2 arrivò un dispaccio da Bellinzona annunziante che la rivoluzione era scoppiata; in un lampo da Chiasso ad Airolo tutti i liberali del Ticino furono in armi, e drappelli di patrioti mossero per Bellinzona per appoggiare i fratelli.

— Dunque ora durerà la battaglia.

— No, ora tutto è finito: il colpo è stato fatto così bene che il Governo provvisorio s'è messo al posto ed ora non c'è che accettare il fatto compiuto.

— Ma se domani intervengono le truppe federali?

— Verranno certo, ma a cose fatte; e così non avranno che a tutelare l'ordine, o meglio, il nuovo ordine di cose.

— E non possono imporre il ristabilimento del Governo spodestato?

— No. Se venivano stamane quando il Governo era ancora al potere, allora poteva nascere un conflitto, ora non più.

— E così, qui il premio è a chi arriva prima; è legale questo insorger della popolazione?

— Poichè il colpo è riescito, sì....

(1) Il *Referendum* consiste nella riunione del popolo perchè dia il suo voto sui progetti di legge che il Governo vuol proporre al Consiglio federale, o anche su quelle in vigore. In questo caso però occorre una domanda corredata da un certo numero di firme.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 13 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 12 | 25 17 | 25 15 | 25 21 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 1/4 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| **Milano** 13 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 45 — | Raffineria Zuccheri | 244 — |
| » fine | 96 80 — | Sovvenzioni | 141 — |
| Az. Medid. | 584 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 470 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1240 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 361 — | Francia a 3 mesi | 100 50 |
| Navig. Generale | 378 — | Londra a 3 mesi | — — |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 50 |

| **Torino** 12 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,42 | Banca subalpina | 79,50 |
| » fine | 96,70 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 582,50 | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 719,— | Banca Tiberina | 7[illegible],— |
| Cred. mob. | 617,— | Comp. fondiaria | 35,50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| » Torino | 496,— | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,16 |

| **Parigi** 13 — Apertura Tend. ferma | | **Parigi** 12 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 97,07 | Italiano 5 0/0 | 95,05 |
| » » perp. | 96,50 | Franc. 3 0/0 | 96,25 |
| » 4 1/2 | 106,65 | Id. (n.) 5 0/0 | 106,50 |
| Rend. ital. | 96,30 | Id. id. 3 0/0 | 96,80 |
| Ferr. lomb. | 351,25 | Inglese | 95,11/16 |
| » austr. | 578,75 | Lomb. obbl. ant. | 341,50 |
| Rend. turca n. | 19,35 | Merid. » | 715,— |
| Prest. spagn. est. | 78,3/4 | Cred. mob. fr. | 43,— |
| Banca di Parigi | 851 25 | Az. Canale Suez | 24,10 |
| Cons. ingl. | 95,3/4 | | |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0/0 | 493,75 | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | —,— | | |

| **Roma** 13 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 96,80,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 488,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 935,— |
| » S. Immobiliare | 484,— |

| **Vienna** 12 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,— |
| » argento | 88,70 |
| » oro | 107,55 |
| » senza imp. | 101,20 |
| Az. della Banca | 971,— |
| » Stab. di cred. | 309,50 |
| Londra | 112,55 |
| Zecchini imp. | 5,38 |
| Napoleoni d'oro | 8,96 1/2 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | —,— |
| Cambio Vienna | —,— |
| Rendita Italiana | —,— |
| *Londra* | |
| Consolidato | —,— |
| Rendita italiana | —,— |

| **Genova** 12 | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,60 |
| Az. Banca Naz. | 1770,— |
| Cred. mob. it. | 615,— |
| Ferr. Merid. | 719,— |
| » med. | 583,— |
| Navig. generale | 376,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raff. Zuccheri | 242,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,55 |
| » s. Londra | 25,41 1/2 |
| » Germania | —,— |

| **Firenze** 12 | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,75 — |
| Cambio Londra | 25,18 — |
| » Francia | 100,52 1/2 |
| Azioni F. M. | 719 50 |
| » Mobil. | 617,50 — |

| **Berlino** 12 | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,10 |
| Austriache | 114,40 |
| Lombarde | 58,50 |

| **Londra** 12 | |
|---|---|
| Inglese | 95 5/8 |
| Italiano | 95 — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,19 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,19 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 80,49.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81,83 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,09 pel 10 dicem. 80,78 pel futuro 78,95

### Cereali

**Nuova York** 12 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,59 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 50

### Coloniali

**Londra** 12 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | idem |
| id. | raffinati | id. | idem |
| id. | in panni | id. | calmo |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 12 — Caffè — mercato prezzi in rialzo. Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.

## Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. «Mercur» cap. Mersa, con merci - per Trieste brig. ital. «Maria» cap. Spadavecchia, vuoto - per Cagliari scho. ital. «Federiano» cap. Nardo con mattoni - da Castellamare del Golfo bark ital. «Ida S.» cap. Beltramin, con legname - per Galatz vap. ing. «Flambro» cap. Grinold, vuoto - per Trieste gol. ital. «Commercio» cap. Fabiano, con merci.

Arrivati il 12 da Swansea vap. ingl. «Angelica» cap. Barley, con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. «Egyptian» [illegible] G. Barriera e C. - da Trieste vap. ital. «Marsala» cap. Baldi, con merci alla Navig. Gen. ital. - da Trieste vap. aust. «Milano» cap. Trebetz, con merci al Lloyd aust. ung.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre, N. 213 contiene:

R. D. che approva il regolamento relativo alla emissione ed al servizio delle nuove obbligazioni ferroviarie — RR. Decreti che separano i comuni di Casaletto Ceredano dalla sezione elettorale di Rubbiano (Cremona) e di Casnate da Fino Mornasco (Como) — R. D. che convoca il 2. collegio elettorale di Cosenza, per la elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi — Rettifica di intestazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Biagiotti Angiolo, di Cortona, Arezzo — Ceretti Emilio, di Levanto, Sarzana — Di Lorenzo Amadio Gaetano, Catania — Gambazza Giuseppe fu Pietro, Milano — Javicoli Adelino, di Montenero, Larino — Loffler Luigi e figlio, Milano — Moccia Giacinto, di Montecilfone, Larino — Nardi Francesco, Firenze — Rollando Michele e Anna, fratelli, di Castellamonte, Ivrea.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 119 — | 91 | Marzo | 98 — |
| Dicem. | 104 — | 91 | Dicem. | 89 1/2 |

**Hamburg** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 91 3/4 | 91 | Marzo | 79 1/2 |
| Dicem. | 83 3/4 | 91 | Maggio | 78 1/4 |

**Anversa** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 3/4 | 91 | Marzo | 99 — |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 | Maggio | 98 — |

**Parigi** 13 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 3/8 |
| 4 ottobre | » | 37 — |
| 4 primi | » | 37 5/8 |

**Budapest** 13 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.50/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.08/— |

**Mais**

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | f. | 6.18/20 |
| 1891 » maggio-giugno | » | 5.86/88 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | | Arrivi a Venezia da | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. Milano | ore | 6,10 a. | D. Milano | ore | 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » | 9,— a. | O. Milano | » | 9,15 a. |
| O. Milano | » | 12,05 p. | A. Parigi Torino | » | 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » | 4,— p. | D. Torino Milano | » | 6,35 p. |
| M. Verona | » | 6,20 p. | O. Milano | » | 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi) | » | 10,50 p. | — | — | — |
| O. Bologna Firenze | » | 4,15 a. | D. Roma Firenze | » | 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » | 8,30 a. | M. Padova | » | 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » | 10,15 a. | O. Bologna | » | 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » | 4,35 p. | D. Roma Firenze | » | 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » | 10,35 p. | M. Bologna | » | 5,30 p. |
| — | — | — | A. Roma Firenze | » | 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » | 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » | 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » | 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » | 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » | 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » | 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » | 2,15 p. | O. Trieste Udine | » | 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » | 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » | 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » | 10,30 p. |
| O. » » | » | 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » | 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » | 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | | 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » | 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » | 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » | 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | | 10,15 p. |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p. Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 5 [illegible] ant. [illegible] ore 8,30 ant.

## A LUGANO

**L'astuzia degl'insorti — Gendarmi in prigione — Città tranquilla e che si diverte.**

Sono giunto a Lugano alle 9 e minuti; la stazione era più calma dell'usato; decisamente cominciavo a disperare di veder com'era fatta la rivoluzione, allorquando udii delle grandi voci di gente che si chiamavano a distanza; mi volsi e vidi un drappello di cittadini in cacciatora, coi cappelli a cencio dall'ala abbassata, con delle enormi cartuccere alla cintura e dei Wetterli formidabili ad armacollo.

— Meno male — pensai — ecco qualcuno che potrà darmi delle indicazioni — e mi cacciai risoluto in mezzo a quella banda d'armati.

Avevo un po' di paura che mi prendessero per una spia dei nemici — in tempo di guerra si vedono tanti scherzi! — ma infine non esitai, ed accostatomi ad uno degli armati, che aveva un paio di baffi terribili, gli domandai — tanto per dir qualcosa — se venivano da Bellinzona.

— Volevamo andarci — mi rispose — ma abbiamo pensato di rimaner qui a custodia di Lugano.

Intanto eravamo entrati nel caffè della stazione; osservai i miei compagni; erano uomini maturi, padri di famiglia forse, e giovanotti arditi e robusti.

Uno si lamentava che non aveva armi; un compagno estrasse di tasca un revolver carico e glie lo diede.

— Credete che abbia ancor da succedere qualcosa?

— Può darsi di no; ma i contadini possono esser sollevati contro di noi dai nostri nemici, quantunque la cosa sia poco probabile, poichè i capi li abbiamo tutti arrestati.

— E i gendarmi!

— Arrestati anche loro.

— Diamine!....

Lasciato il mio interlocutore, scesi in città.

Veramente non mi pareva una città in stato rivoluzionario; sulla piazza dell'asilo un cane ed un fanciullo s'arrotolavano sull'acciottolato e delle donne coi bambini in braccio cianciavano al fresco della sera; sotto i portici passavano coppie che mi avevano più l'aria d'esser coppie d'innamorati che di fuggenti da una città in rivolta. Le birrerie dei *quais* erano splendenti di luci e piene di gente; da Straub degli artisti buffi mantenevano il buon umore nel pubblico affollato; come vedete Lugano era in rivoluzione.... ma non lo pareva.

Alle 12 1|2 lasciavo Lugano.

## A BELLINZONA

**In attesa delle truppe federali — Proponimenti di resistenza.**

Giunto a Bellinzona alle una e mezza di notte, la prima cosa che vidi fu un buio pesto, la qual cosa non mi dilucidò molto le idee, poi tornato nell'interno della stazione mi imbattei in una frotta di giovanotti armati persino di fucile con baionetta innastata; certe baionette lunghe lunghe, sottili sottili, che foravano le mezze tenebre; e partivan tutti per l'interno della città oscura. Bei pezzi di giovani però....

Nel Caffè trovai due colleghi corrispondenti di giornali milanesi che tagliuzzavano un salame.

Ecco, che finalmente vedo a colpir qualchecosa.

E fu lì che ebbi i particolari della giornata, annunziatevi già telegraficamente, e cioè la resa dell'Arsenale, la morte del consigliere Rossi, la costituzione del Governo provvisorio (1).

Si teme che i contadini facciano guerra al Governo provvisorio.

Vi fu oggi, anzi, un po' d'apprensione; alla stazione si annunziavano — in arrivo col diretto da Faido — una quarantina di contadini armati; immediatamente la stazione fu occupata dalla guardia civica e dalla milizia borghese (la chiamo così poichè i militi eran vestiti de' lor panni borghesi e v'eran dei signori, degli operai, dei negozianti ecc. ecc., chi con vecchi fucili, chi con Vetterli, chi con doppiette) il momento, come dico, era brusco, si sentiva già l'odor della polvere.

Mi accostai ad un armato e gli domandai:

— E se arrivano che cosa fate?

— Intimiamo loro la resa.

— E se non s'arrendono?

— Li lasciamo andare verso la città e li circondiamo.

— E se si ribellano?

— Facciamo alle fucilate.

E tutto ciò era detto colla massima calma.

Il treno arrivò, si stette bene attenti alle persone che discendevano, nessun armato; meno male! per maggior precauzione una pattuglia perlustrò il treno.

LUIGI MASSUERO.

(1) Ripetiamo qui i nomi dei componenti il Governo provvisorio, trasmessici già con qualche errore dal telegrafo:

Presidente — Rinaldo Simon.

Membri — Avvocato Germano Bruni, avvocato Plinio Perucchi, dottor Antonio Battaglini, avvocato Giacomo Leoni.

# ULTIMI TELEGRAMMI PARTICOLARI

### L'arrivo a Bellinzona delle truppe federali

*Bellinzona 13, ore 7 ant.*

*(l. m.)* È giunto il commissario Kuenzli con due battaglioni di truppe federali. Vennero accolti entusiasticamente al grido di *Viva il commissario federale*. L'insurrezione può considerarsi terminata. La votazione popolare sulla revisione della Costituzione è fissata pel 28 corr.

### Il dott. Pioda intervistato a Roma

Ciò che farà il Governo federale — Chi è il presidente del Governo provvisorio — Processo.

*Roma 13, ore 9 ant.*

Il dott. Pioda, consigliere della Legazione svizzera presso il nostro Governo, è stato intervistato da giornalisti. Dopo narrate le note cause dell'insurrezione, ha aggiunto che il Governo federale ripristinerà subito l'ordine, non potendo tollerare che si assalti il Governo locale con un colpo di mano; ma subito costringerà il Governo del Canton Ticino a convocare i Comizi popolari per la revisione della Costituzione. Simon, nominato presidente del Governo insurrezionale, è nato a Bellinzona, ed è redattore del giornale il *Dovere* di Locarno.

Si crede che non si procederà contro gl'insorti, ma solo si farà il processo per l'omicidio del consigliere Rossi.

### Il giudizio d'un giornale inglese

*Londra 13, ore 1 pom.*

*(d.v.)* Il *Times* crede che i radicali del Cantone Ticino conserveranno il beneficio della loro rivoluzione, ma gli incidenti provano che l'intolleranza e la tirannia religiose possono ancora esercitarsi alla fine del decimonono secolo.

### Incidente amichevole

alla frontiera franco-tedesca

Telegrafano da Parigi che centocinquanta soldati di fanteria partecipanti alle esercitazioni del 6° corpo d'esercito si recarono tranquillamente a passeggiare nei villaggi di Sommerange, Boulange Aunetz sul territorio tedesco: accortisi dello sbaglio tornarono indietro.

I gendarmi tedeschi li ricondussero alla frontiera amichevolmente. Quei soldati furono puniti.

### Per gli annegati Zoldani

La *Voce della Verità*, giornale clericale, pubblica una corrispondenza da Zoldo, insistendo sulla gravità del disastro e appellandosi alla carità de' suoi lettori.

### Il colonnello Piano

Il colonnello Piano venne dispensato dal comando indigeno di Massaua, che fu soppresso. È probabile si affidi al colonnello Piano un importante ufficio all'Asmara.

### Un esempio di responsabilità

Oggi si adunerà la Commissione ospitaliera per udire la risposta del principe Borghese alla domanda di risarcimento dei danni sofferti dall'Ospedale di Santo Spirito durante l'amministrazione Pericoli di cui il principe faceva parte.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### CRISPI CONTRO DODA

**Impressioni — Giudizi — Commenti**

*Roma 12, ore 9 pom.*

Gli articoli segnalativi questa mattina, del *Fracassa* e del *Piccolo* che notoriamente esprimono i concetti dell'on. Crispi, hanno suscitato nelle sfere politiche la maggiore impressione. Quegli attacchi contro l'on. Doda, sono così vivaci e precisi che si arriva perfino a credere possibile una crisi ministeriale immediata. La crisi naturalmente sarebbe parziale; — il Doda uscirebbe dal Gabinetto e si parla già del suo successore che apparterebbe alla Camera alta. — Queste ultime notizie sono però a mio avviso alquanto esagerate, o per lo meno premature.

I dissensi fra Crispi e Doda esistono da molto tempo come notaste voi stessi, ma parecchi deputati oggi presenti a Montecitorio persistono a credere che non vi sarà alcuna modificazione ministeriale fino alle elezioni generali, specialmente se queste avvenissero in novembre.

Anche l'on. Grimaldi tornato ieri da Napoli, stimava questa sera, in un crocchio politico che le voci di crisi, sarà oggi fantastiche.

Eccovi poi, per debito di cronista i giudizi dei giornali usciti or ora:

La *Sera* raccoglie la voce che Crispi per calmare il malumore derivante dall'applicazione delle imposte lascierebbe cadere Doda, prendendo a pretesto quanto avvenne al banchetto di Udine. Spesso Crispi lasciò attaccare Doda senza difenderlo. Ripeterebbe ora una campagna identica a quelle fatte quando si fece uscire Saracco dal primo Ministero Crispi. Doda, egli stesso, non è alieno da ritirarsi. La *Sera* ripete che fra i possibili successori di Doda sonvi Ellena e Grimaldi.

Il *Fanfulla* dice che i giornali ufficiosi intimano a Doda di uscire, e che il banchetto di Udine è un pretesto per dare sfogo a dissensi antichi. Ricorda che quando trattavasi di rinnovare i canoni del dazio consumo, Doda lasciò Roma.

L'*Opinione* in un articolo vivace, biasima Doda per la sua condotta tenuta a Udine in cui si mostrò debole e non mantenne alta la dignità del Governo e la sua. Crispi ha il dovere di fare procedere il Ministero compatto. Implicitamente l'*Opinione* domanda l'uscita di Doda.

La *Riforma* e il *Diritto* tacciono.

La *Tribuna* scherzando dice che Doda oggi rientrando nel Ministero delle finanze ha trovato una citazione che gli intima di lasciare l'ufficio e di riprendere la via della Società delle Assicurazioni.

### La questione Mandalari Renzetti

Un pieno trionfo della Renzetti

*Roma 12, ore 9.25 p.*

La sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Catanzaro, accogliendo le conclusioni specificate nelle memorie segnalatevi degli avvocati della signorina Renzetti, annullò l'ordinanza del giudice istruttore, e riconoscendo la colpabilità del Mandalari, lo deferisce al pretore di Melito, per il procedimento ulteriore.

### La rivoluzione svizzera

e gli apprezzamenti di Roma

I giornali riportano i dispacci sulla rivoluzione scoppiata in Svizzera facendone la storia. La *Tribuna* teme, essendo i clericali preponderanti, che le campagne possano prendere le armi contro i liberali, ed augura che una guerra civile venga risparmiata al Canton Ticino.

Il clericale *Moniteur de Rome* dice che i dispacci della Stefani non sono imparziali, ma sfavorevoli ai clericali.

### La gelatina esplosiva

Furono ripresi gli esperimenti sulla gelatina esplosiva, al forte Tiburtino, già sospesi dopo l'esplosione avvenuta due anni fa, quando venne ferito il Principe di Napoli. Gli esperimenti sono riusciti.

### I discorsi politici

Brin a Roma

*Roma 12, ore 10.50 p.*

Mentre si conferma che Miceli pronunzierà un discorso a Pavia all'inaugurazione della Mostra agraria, si smentisce che Brin ne pronunzierà uno a Genova.

— Brin che doveva partire iersera per Livorno e Spezia, stamane era a Roma.

Vuolsi far concordare la sua permanenza colle voci di crisi ministeriale.

### Nuovi uffici postali nel Veneto

Il primo ottobre saranno aperti nel Veneto i seguenti uffici postali di seconda classe:

A Foroi in Provincia di Vicenza, a Selva e Progno in quella di Verona.

### Il questore di Roma

L'*Opinione* dice che a Questore di Roma sarà nominato l'Alfazio ora a Milano, oppure Bancheri, attualmente questore a Livorno.

### Un deputato che si dimette

L'agitazione contro le imposte

Il deputato Vastarini-Cresi si è dimesso dall'ufficio di sopriutendente degli Ospedali, manifestando anche l'intenzione di ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

— Oggi fu pubblicato un manifesto per indire un Comizio contro la severità dell'aumento dell'imposta sui fabbricati e dell'aumento del dazio consumo.

Il Comizio sarà presieduto da Nicotera.

## I dispacci d'oggi

### La risposta dell'on. Ruggero Bonghi

all'avv. Salvatore Barzilai

*Roma 13 ore 1 pom.*

Bonghi risponde a Barzilai. Dice che non ne appoggiò la candidatura perchè non rappresentava più il sentimento italiano offeso, ma era una bandiera del partito sovversivo italiano. Bonghi dice che a questo partito giova non danneggiare le mire austriache contro le provincie italiane. Aggiunge che i confini della nazione italiana non sono i confini del Regno. Dobbiamo tenerci uniti e tener vivo negli italiani non regnicoli il sentimento della loro nazionalità.

Salvatore Barzilai, della *Tribuna*, prendendo argomento dello scioglimento della Società *Progresso* a Trieste e dalla proibizione della costituzione di altra Società congenere che si voleva chiamare Lega Nazionale Fede, ha chiesto a Bonghi, presidente della *Dante Alighieri*, che cosa intenda di fare a tal punto questa Società; e, riferendosi all'opposizione che il Bonghi ha fatto alla di lui candidatura, diceva ironicamente di ammettere che allora il Bonghi stimasse questo suo contegno utile alle sorti della *Pro Patria*. Da ciò la risposta di Bonghi

(N. d. R.)

## Dalle Provincie

### Assassino della cognata

*Alessandria 12, ore 7.20 p.*

Nel sobborgo di Castelceriolo, per antica ruggine d'interessi, certo Cattaneo Alessandro uccise a revolverate al petto una sua cognata, milanese, certa Matilde, madre di sei figli.

### E' stato rinvenuto

*Ancona 13 ore 11 ant.*

*(r.)* Vi ho telegrafato l'altro giorno il caso di quel povero giovane seppellito sotto le macerie provocate dalla frana nella cava del gesso al Trave. Ebbene; dopo 5 giorni di continui lavori per asportare la terra e la pietra fu messo allo scoperto il cadavere del Pugnaloni. Ma non fu tolto dalla terra che ancora lo copriva se non ieri mattina.

Il Pugnaloni giaceva bocconi ed a braccia larghe. Una grossa pietra gli aveva sfracellato il cranio e perciò la morte deve essere stata istantanea. Avea pure la mano destra schiacciata; il resto del corpo perfettamente illeso.

### Biglietti falsi

Morte di un patriotta

*Catania 12, ore 9 p.*

*(y)* Venne scoperta una fabbrica di biglietti falsi da cento lire della Banca Nazionale. Si eseguirono alcuni arresti.

— E' morto il barone Gaspare Rapisardi, vecchio patriotta, che fu compagno di carcere con Nicotera a Favignana.

### Un deputato

e le pubblicazioni anonime

*Ferrara 13 ore 9.35 a.*

La *Gazzetta di Ferrara* annunzia, che l'on. Sani minacciato dell'ultimo scandalo, di cui voi pure vi siete occupati, ha fatto pubblicare un manifesto clandestino col quale si minacciava *l'eloquenza del bastone e dello staffile* ai radicali da lui dissenzienti.

### Stanley a Monza

*Monza 12, ore 8 p.*

A mezzodì è giunto Stanley con la sua signora. Furono ricevuti alla Stazione dai capitani Casati e Camperio.

A villa Camperio fu loro offerta una colazione.

### Ribellione in un ospizio

*Napoli 12 ore 9.25 p.*

*(b)* I ciechi dell'ospizio di San Giuseppe si ribellarono in causa del pessimo trattamento.

Le guardie accorse riescirono a fatica a calmarli. Vi sono parecchi feriti.

E' provato che i ciechi subivano grandi maltrattamenti. Ieri stesso un soldato di marina vide un guardiano percuotere con uno scudiscio sulla testa un povero cieco. Si farà una inchiesta.

### Suicidio — Ferimento — Incendi

*Parma 13 ore 8 ant.*

*(p. d. b.)* A Neviano di Fornovo Taro, Canali Pietro di anni 45 contadino si suicidava con un colpo di fucile. Dicesi a ciò sia stato tratto da dispiaceri domestici.

— Presso Felino, Platoni Sante, proprietario venne ad alterco con un suo contadino. Questi sembra lo minacciasse; allora il Platoni fece fuoco contro di lui con un fucile da caccia che portava seco, ferendolo non gravemente.

— Ieri avvenne un grave incendio in una casa di proprietà Carrara, situata a S. Lazzaro Parmense. Il fuoco si sviluppò nel fienile. I danni al fabbricato ammontano a L. 3000 circa.

Un altro incendio distruggeva un fabbricato del cav. Ruffini, posto a San Martino Sidano. Si sospetta che questo sia doloso.

### Un inserviente anatomico

che mozzava la testa ai morti

*Siena 13 ore 10.20 ant.*

*(Gippi.)* — Tempo fa il nostro prefetto comm. Visconti, ordinò la immediata chiusura delle sale anatomiche, per ragioni d'igiene, e proibì che dall'Ospedale fossero ivi portati i cadaveri dei defunti.

Ora, essendo corsa voce che alcuni cadaveri, venissero portati al cimitero mozzati del capo, il prefetto ordinò subito un'inchiesta, e procedutosi alla disumazione, vennero rinvenuti ben cinque cadaveri privi della testa. Si scoprì pure che ciò si doveva all'opera di uno degli inservienti dell'Ospedale, il quale dopo aver mozzate le teste ai cadaveri, poneva queste a macerare in una loggia scoperta per vendere poi i teschi agli studenti.

Contro esso sarà proceduto in via giudiziaria.

(1) Art. 144 del Codice penale. La pena è della reclusione da sei a trenta mesi, e la multa fino a lire mille.

### Drammi delle Alpi

I cadaveri di due guide trovati

Manca quello del Conte Villanova

*Torino 13 ore 3 pom.*

*(Zuccaro)* In fondo al ghiacciaio di Bossdonay, vennero trovati i cadaveri delle due guide Maquignaz e Castagneri stretti assieme. Manca il cadavere però del conte Villanova, il quale deve essere morto gelato, e quindi coperto dalla neve.

## Dall' Estero

### La Francia che somministra alla Russia

la polvere senza fumo

*Amburgo 12, ore 7 p.*

Son qui arrivati da Parigi grandi trasporti di cotone fulminante diretto a Pietroburgo.

Le spedizioni provengono dal deposito militare francese e son destinati al Governo russo.

Probabilmente la Francia fornisce alla Russia il materiale greggio per la polvere senza fumo.

### Ufficiali italiani in Austria

In attesa di Guglielmo II.

*Vienna 13, ore 7 ant.*

Sono giunti alcuni ufficiali italiani per visitare i campi di battaglia dell'Austria.

— Il Municipio in previsione della prossima visita di Guglielmo II° decise di fargli una solenne accoglienza.

### Ufficiali inglesi sospettati

*Londra 13, ore 8 ant.*

Parecchi ufficiali dei cantieri della marina a Chatam sono sospesi perchè sospettati di aver comunicato documenti confidenziali a persone non autorizzate.

### Notizie oscure del Portogallo

*Madrid 13, ore 8.10 ant.*

Secondo un dispaccio da Lisbona quivi si temerebbe lo scoppio di conflitti in seguito ad una agitazione prodotta da articoli di giornali di opposizione.

### L'autore delle « coulisses du boulangisme »

invitato a dimettersi da deputato

Giurì d'onore — Processo

*Parigi 13 ore 7 ant.*

*(c.)* Il deputato Mermeix, autore delle famose rivelazioni sul boulangismo, invitato da' suoi elettori a spiegarsi, mandò loro una lettera colla quale promette di spiegarsi quando sarà finita la sua pubblicazione sul *Figaro*; ma gli elettori gli risposero con un ordine del giorno col quale gli ingiungono di dimettersi. Sono biasimati, in quello stesso ordine del giorno, il deputato Laguerre e il senatore Naquet.

— Labruyère, battutosi con Mermeix e rimasto ferito, accusò questi di aver profittato d'una di lui caduta per assassinarlo mentre non poteva parare i colpi; aggiungeva che, ritenendo quest'atto disonorevole, non si sarebbe battuto mai più con Mermeix. Questi propose un giurì d'onore; Labruyère ha rifiutato; quindi Mermeix gli darà querela per diffamazione.

### Incendio a Trieste

*Trieste 13, ore 8 a.*

*(c.)* Ieri nella campagna Morpurgo s'incendiava un laboratorio di fuochi artificiali di certo Dalmas e Zaruba, causa lo scoppio improvviso di un razzo.

I pirotecnici, che credo dilettanti, scapparono. Il danno è abbastanza rilevante; nessuna disgrazia.

## Agenzia Stefani

*Debreczin 12.* — Francesco Giuseppe è giunto stamane vivamente acclamato, accompagnato da Szapary, si recò al Municipio ove ricevette i rappresentanti della città, le Autorità e il clero di ogni rito.

*Buenos Ayres 12.* — Il Consiglio dei ministri si riunisce giornalmente per discutere sulla situazione politica e finanziaria. Secondo i dispacci delle Provincie interne, la situazione non sarebbe soddisfacente. Il nuovo reggimento fu inviato a Entrerios.

*Londra 12.* — Il *Daily News* ha da Odessa, che il rialzo del rublo e della carta, turba profondamente il commercio dei grani. Le Case di esportazione sono seriamente minacciate.

*Lisbona 12.* — Il Re migliora, lasciò ieri il letto.

*Costantinopoli 12.* — Venne constatata la presenza del colera a Massane sull'Eufrate.

### LA CONDANNA DI UN PRETE

al Tribunale di Parma

Il sacerdote Bruni Luigi, latitante, economo spirituale del comune di Monchio, (Parma) imputato di aver oltraggiata una fanciulla tredicenne e della falsificazione di tre cambiali, oltrecchè di truffa venne condannato in contumacia ad otto anni ed otto mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Domenica 14 settembre — Edizione del Mattino N. 255

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta

## LOTTA ELETTORALE?

*GLI UMORI DEL I. COLLEGIO DI ROMA*

***(Nostra corrispondenza particolare)***

*Roma 11 settembre*

*(V. Riccio)* Si faranno le elezioni nel prossimo autunno o nell'anno venturo? Tutta la vita politica a Roma si aggira intorno a questa domanda.

I ministri, prefetti, i pezzi grossi dei ministeri, dicono che la Camera sarà sciolta nel venturo anno. I più prudenti, quelli che non vogliono trovarsi bugiardi o che vogliono mostrare di non poter rivelare quanto sanno, vi rispondono in modo misterioso e sorridendo malisiosamente: *Nulla ancora venne deciso.* Così mi assicurò l'altra sera l'on. Lacava. Boselli poi pochi giorni fa disse, con quell'aria di rispetto che egli piglia ogni volta che parla del Presidente del Consiglio: *Neanche Crispi lo sa!*

La verità è che Giolitti insiste perchè le elezioni si facciano presto. Le condizioni del bilancio non sono floride, il disavanzo non diminuisce, le piccole ed insignificanti economie, del resto più tentate che compiute, non tolgono nè leniscono il male. La Camera attuale non voterà mai imposte nuove, neanche per un centesimo. Bisognerà dunque presto ricorrere al corpo elettorale, perchè con la Camera nuova si possa ottenere dai deputati la prova di coraggio che ora non vogliono dare.

Perciò in massima le elezioni parevano decise per l'autunno, per il 26 ottobre, o per una domenica della prima quindicina di novembre. Pareva che non dovesse esservi su di ciò dubbio di sorta. Fino a ieri, quanti si occupano di politica davano per sicura la notizia, che era confermata da mille indizi: le nomine dei prefetti e l'ordine ad essi dato di raggiungere ciascuno la propria residenza, le frequenti conferenze di ministri fra loro, i numerosi e continui viaggi di Crispi, il discorso di Damiani, l'annunziato banchetto di Firenze, i discorsi politici dei deputati.

•

Oggi invece la notizia comincia a trovare parecchi increduli. Si osserva che il governo farebbe un errore grandissimo se volesse tentare le urne italiane, ora che l'aumento del canone daziario in parechi comuni e l'asprezza nell'esazione dell'imposta sui fabbricati, hanno eccitato gli animi. Il sentimento di opposizione aumenta, vi è uno stato di malessere grandissimo e molto malumore si diffonde principalmente nelle classi che per abitudine sono più affezionate al governo.

In queste condizioni come è possibile tentare le elezioni generali, le quali dovrebbero dare una Camera disposta a votare imposte nuove? Quale Governo sarebbe così inabile da scegliere con tanta poca opportunità il suo momento?

•

Come vedete, vi sono buone ragioni per prestar fede ad un'ipotesi ed all'altra, nè io mi affretto a scegliere decisamente fra esse. Niente è più pericoloso che far delle previsioni in politica, specialmente quando la decisione dipende dal volere di un uomo come Crispi, facile a mutar proposito da un giorno all'altro.

Vi è però qualche cosa nell'aria, che io non so definire con esattezza, ma che sembra preanunzi lo scioglimento della Camera. Quanti si occupano di politica, dai pochi deputati che frequentano Montecitorio o che sono di passaggio per Roma, ai giornalisti ed ai pezzi grossi della burocrazia, tutti pare che si preparino per una lotta prossima. L'ambiente è fatto così; e vedrete che esso farà cessare anche le indecisioni dell'on. Crispi, dato che ne abbia.

Se questi crede di prendere gli avversari suoi alla sprovvista, — si inganna. La tattica è riuscita qualche volta ad altri presidenti del Consiglio, ma ora pare che gli oppositori siano più attivi, più operosi, del Ministero e dei ministeriali.

•

Si può dire che già siamo in piena lotta elettorale, — nel primo periodo, quello in cui si cominciano a fissare le candidature, a delineare vagamente la posizione dei partiti.

Il compito di un corrispondente dalla capitale si muta. Voi non avrete più da me la discussione ed il commento, non più l'esame dei fatti, non una parola che significhi apprezzamento politico. La campagna elettorare non è còmpito mio sul vostro giornale. A me tocca ufficio più modesto ed ingrato: procurare di esporvi senza simpatie ed antipatie personali o partigiane, quale sia la posizione elettorale nei vari Collegi, quali siano le individualità nuove, grandi e piccine, che si delineano, quali gli uscenti per cui il Collegio par tentennante.

Farete voi i commenti, che sono l'affar vostro.

•

Comincio oggi stesso dalla prima circoscrizione di Roma. Gli uscenti come sapete sono cinque: Baccelli, Pianciani, Siacci, Coccapieller e Antonelli. Non si può dire che fra questi cinque deputati vi sia ora un vero e proproprio rappresentante della minoranza, nettamente distinto dagli altri.

Degli uscenti, Pianciani è a Spoleto gravemente ammalato. Ora pare che guarisca, ma non bisogna dimenticare che il venerando patriota ha oltre 80 anni. La fibra è robusta, l'animo ancora forte, la mente abbastanza lucida, ma l'età ha le sue esigenze. Se Pianciani vivrà, sarà certamente riconfermato; gli elettori romani neanche questa volta gli negheranno il loro voto.

Sicura è la rielezione di Guido Baccelli. Molti errori egli ha commesso negli ultimi tempi, una parte della popolarità sua è andata perduta. Si è visto che vi è in lui più vanità che merito politico, che a lui mancano molte doti di serietà e di consistenza, che spesso ama ammassare frasi e paroloni senza idee. È uomo pomposo e vuoto e molti qui cominciano a conoscerlo; ma egli è il solo romano che sia stato ministro, nè fuori di lui vi è altri, fra i nati in Roma, che possa tornare nei Consigli della Corona. La vanità di questa popolazione è soddisfatta nella persona di Guido Baccelli, e voi vedrete che, malgrado tutto, egli avrà una bella votazione.

Anche il conte Antonelli pare sicuro. Egli ha commesso l'errore grandissimo di entrare nell'ultima lotta elettorale, o meglio di lasciare che gli altri si servissero del nome suo. È parso uomo privo di volontà decisa, incerto, inadatto alla politica, con precedenti patriottici discutibili. Se non avesse partecipato all'ultima battaglia, sarebbe oramai sicuro di riuscire fra i primi nelle prossime elezioni. Pure ha una discreta popolarità, che lo salverà certamente.

L'on. Siacci è debolissimo. Si sperava troppo da lui, molto più di quanto potesse dare Per molti elettori egli è stato un disinganno. Abitualmente vive fra le nuvole. E' difficile che torni a Montecitorio, e molto più probabilmente ripiglierà i suoi numerosi e ben retribuiti impieghi.

Francesco Coccapieller, il tribuno che un giorno pareva padrone di Roma, è liquidato.

•

Si fanno vari nomi di candidati nuovi. Ha popolarità grandissima l'on. Grimaldi, che è stato l'anima dell'ultimo periodo amministrativo in Roma. Qui ha universali simpatie ed è in una posizione invidiabile. Nelle elezioni amministrative di Roma riuscirà certo fra i primi, e se volesse, nelle elezioni politiche sarebbe eletto deputato di Roma, ma è difficile che egli all'ultima ora si decida a lasciare la sicura, fedelissima circoscrizione di Catanzaro, per correre l'alea di una grande città, dove sono correnti mutabili e passioni momentanee. Grimaldi è troppo furbo per commettere simile errore. Per ora lascia fare, o meglio lascia dire.

Si fa anche il nome del duca di Sermoneta, che ha i suoi elettori fedeli delle Marche. Vedrete che anche a lui un'elezione a Roma non sorriderà molto.

I radicali sperano di guadagnare il posto della minoranza, e quasi certamente riusciranno se potranno concentrare i loro sforzi su di un candidato solo. Chi sarà? L'amico Barzilai, forse, per il quale si combattè l'ultima battaglia? L'avvocato Zuccari, romano, ex-consigliere comunale, che è stato più volte il candidato radicale nelle elezioni politiche, quantunque con risultati non sempre felici? Il dottor Montenovesi, che faceva parte anche lui del passato Consiglio comunale e che raccoglie molte simpatie? O sarà Ricciotti Garibaldi, al quale si fece recentemente una mezza promessa?

Nulla ancora è stato desiso.

## LE SOLITE INVETTIVE

*DELLA STAMPA FRANCESE*

*Parigi 12, ore 6. 20 pom.*

*(C.)* Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Torino che non è firmata da *Emilio* (ingegnere Trement) biasimante il Governo italiano per l'interdizione data alla signora Jorcin di esercitare l'Hôtel del Moncenisio essendo essa francese.

L'*Estafette* denunzia il brindisi del deputato Vendemini come prova che l'irredentismo prende di mira pure la Francia!

I giornali lodano lo scioglimento del Circolo Fratellanza Italiana a Cannes accusandolo di separantismo. Chiedono lo scioglimento dei circoli italiani a Nizza.

Come si vede i repubblicani francesi invidiano le misure poliziesche che i nostri radicali rimproverano tanto all'Austria.

Naturalmente di queste manifestazioni di fratellanza nessuno dei rossi prenderà nota! Quando si tratta di procurare grattacapi al Governo, e guadagnarsi a chiacchiere una vena di popolarità alle spalle dell'irredentismo, allora s'inventano e si gonfiano gl'incidenti più meschini, come fa il nostro *Secolo* delle lagune.

Leone Gambetta di certe provincie non più francesi disse che bisognava *pensarvi sempre e parlarne mai!*

Pare che in casa nostra l'irredentismo elettorale faccia l'opposto. N. d. D.

## COME SI FUGGE DA UN MANICOMIO!

**Particolari interessanti**

*(Per lettera alla Gazzetta)*

*Torino 13 settembre*

*(Zuccaro)* V'ho telegrafato ieri sulla fuga dell'assassino Brizio dal nostro manicomio, cioè della diceria che correva sul modo della detta evasione.

Orbene quella era una diceria e null'altro. La verità vera è questa; dico vera perchè la confessò lo stesso direttore del Manicomio, l'illustre scienziato psichiatra prof. cav. Marro.

Non è vero che il Brizio sia escito a passeggio con uno dei custodi e che lo abbia ubbriacato, e quindi se ne sia fuggito. Il Brizio — e questo prova che assassino sì, lo fu; ma che pazzo non lo è gran che! — si levò un mattino di buon ora, fece scendere a mezzo d'una finestra di una latrina, una scala in un cortile dove sogliono passeggiare le pazze furiose; e poi quando la detta scala fu abbasso insiste presso un inserviente a guardia manicomiale, perchè a lui desse l'incarico di andar a compiere dei lavori nel detto cortile. La guardia — imprudente — accolse la domanda e consegnò al Brizio le chiavi del cancello interno che mette nell'accennato cortile. Allora il Brizio si affrettò a scendere la scaletta di legno ch'egli aveva gettata prima abbasso, e con quella, appoggiata, al muro di cinta del manicomio, alle sei e mezza del mattino scavalcò il detto muro e scappò, subito dirigendosi alla stazione di Lanzo, nei cui dintorni pare ancora si trovi perchè finora non è stato ancora preso!,..

Qualcuno assicura che il Brizio due giorni prima di fuggire disse che aveva bisogno di uccidere ancora due altre persone!

## NIGRA NON AVREBBE AVUTO

*LA CROCE DI S. STEFANO DALL'IMPERATORE*

**Crispi non ha cognati**

Telegrafano al *Piccolo* di Napoli:

Quanto a Nigra, nessuna comunicazione giunse dell'alta onorificenza cavalleresca, conferitagli dall'Imperatore d'Austria; e in ogni modo essa costituirà un attestato personale di stima, mai un premio. Non so che altro connesse a fatti politici recenti, tra cui quello della effettuata rinnovazione della triplice alleanza, è un'invenzione fantastica delle più arrischiate.

⁂

E' falso quanto afferma il *Temps* circa alla venuta di Blanc da Costantinopoli a Napoli. Il *Temps* racconta la storiella della cacciata fatta da Costantinopoli di un cognato di Crispi e Crispi non ha cognati, e Blanc è venuto in Italia, di volontà sua, dopo un concedo regolarmente ottenuto.

## PERCHÈ RIMANDIAMO L'APPENDICE

Dovevamo cominciare oggi la pubblicazione del nuovo bellissimo romanzo **Margherita** di *Girardin*, ceduto esclusivamente al nostro giornale.

Ma abbiamo creduto bene approfittare della fine dell'ultima appendice per ismaltire una quantità di corrispondenze dal Veneto che ci sono arrivate.

## *MINERVA!*

Ora che la povera vecchia nave se ne è andata, lasciate che io dica ancora la mia, saluti o non saluti, visite al Papa od al gran Lama.

Non vi ha detto nulla al cuore o genovesi, il bel nome di *Minerva*?

Vi fu un tempo, avanti il 1848, in cui una splendida marina, splendida per bellezza di navi, per vigoria e slancio di equipaggi, teneva il primato nel Levante.

I vecchi marinai liguri che trafficavano nel Mar Nero e nell'Arcipelago, devono ricordare quei brigantini, quelle corvette, dallo scarso sparvierato, dall'alberatura alta e snella.

La marina sarda, quella delle Due Sicilie, la Toscana, la Pontificia, non erano che un nome; eppure allora esisteva una marina dagli ufficiali italiani, dai marinai italiani, nella quale si comandava in italiano, ed il nome delle navi era italiano, ad esempio il nome di *Minerva*.

Questa marina, ammirazione degli inglesi e francesi, si chiamava allora la *Marina veneta*.

Sissignori! Marina Veneta e non Austriaca!

⁂

Ed anche oggi, la forza dei nomi è spesso la più crudele delle ironie, anche oggi in un certo porto dell'Italia è visibile una lapide nella quale la *vittoria* di Lissa, è chiamata vittoria e gloria della *Marina veneta*.

⁂

Avanti il 48 l'Austria reclutava i suoi marinai esclusivamente nelle provincie italiane, vi furono anni in cui la leva marittima fu estesa anche alla Lombardia, per i rivieraschi del Garda, del Lario, del Ceresio e del Lago Maggiore

Fino a quattro o cinque anni fa, fra i custodi dell'Arsenale di Venezia, v'erano ancora dei *laghisti* lombardi, veterani della antica marina veneta.

⁂

L'ultima nave posta in cantiere dalla Repubblica Veneta, fu varata da Bonaparte primo console, egli la chiamò *Colonel Muiron* in memoria di un suo amico carissimo morto salvandogli la vita.

Il *Colonel Muiron* portò Bonaparte nella sua avventurosa spedizione in Egitto, a Malta, ad Alessandria, quindi in Francia.

Era la più veloce nave della flotta francese.

E' bruciata a Tolone, qualche anno fa, dove era conservata come monumento storico, ma non conservata colla cura che gli inglesi hanno per la *Victory* di Nelson, posteriore di un anno o due all'ultima nave della Repubblica Veneta

⁂

Povera *Minerva*!

E' l'ultimo avanzo della marina veneta, della vera, scomparsa nel 1848.

Bisogna dire che a Vienna, all'I. R. Ministero della Marina, non vi sia più alcuno che conosca la storia delle vecchie navi, se no, non avrebbero mandato a Genova, la vecchia nave veneta.

Se è vero che i bastimenti hanno un'anima, come credevano un tempo i marinai, oh come la *Minerva* deve esser stata ad un tempo superba ed umiliata, cullandosi nel maggior porto italiano.

⁂

Ma chi oggi pensa a queste cose?

Questa è storia antica!

Non è forse storia antica Lissa, per certa gente?

*L'ex marinaio*

## SEMPRE

*LES COULISSES DU BOULANGISME*

**LE ULTIME RIVELAZIONI**

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Parigi, 11 settembre.*

*(G. R.)* Non si ode parlare che di duelli di spade, ecc. Si crederebbe d'essere veramente in pieno sedicesimo secolo; come scrive Maret nel *Matin*: *Nous y viendrons dans ce temps d'opérettes ou abondent les anachronismes.*

*En est-il un plus complet que ce boulangisme?...*

Le rivelazioni del Mermeix *(Les Coulisses du boulangisme)* nel *Figaro* provocano duelli in quantità, — e nei giornali, nei caffè da dieci giorni non si parla d'altro. E per completare lo spettacolo che ci dà in questi giorni la *ville lumière*, basta leggere il resoconto del duello Labruyére e Mermeix di domenica, e le insolenze scambiate fra i due avversari.

Il telegrafo vi ha certo annunciato l'esito di questo duello di nuovo genere. Labruyére pretende esser stato assalito e ferito dopo che Maxime Dreyfus, direttore del combattimento, aveva dato l'*alt.*. In seguito a tale dichiarazione, tutti gli altri d'*Artagnan boulangisti...* rifiutarono di battersi coll'autore delle *Coulisses*. Anzi Lepeletier dichiarò nel suo giornale il motivo. Così sono cinque nuovi duelli per quel povero Mermeix risparmiati; però egli sembra poco soddisfatto, e scrive nel *Figaro* d'ieri: *Mon pied est solide encore sur le terrain où les calomniateurs ont voulu me fair tomber.... je ne répondrai plus à aucune attaque puisque partout je ne trouve que des fujards....*

⁂

I fogli repubblicani intanto gioiscono di questa guerra nel campo bulangista e monarchico. Alcuni però domandano ciò che la repubblica dovrebbe fare per essere *giusta e logica* di tutti questi cospiratori che passeggiano impunemente le vie di Parigi; mentre lo scorso anno congiurarono contro la sicurezza dello Stato, e lo provano le congiure rivelate da Arthur Meyer e da Mermeix e abilmente sventate dal ministro Constans; congiure che dovevano mettere in rivoluzione tutta la Francia, e proclamare l'impero, poichè adesso è chiaramente provato che esisteva la famosa lega monarchico bulangista, lega che aveva i milioni a disposizione, e il popolo in favore.

⁂

Adesso la cosa è chiarita nessuno più dubita che si mirava alla ristaurazione dell'impero. Boulanger lo si paragona a una spugna che raccolse *blanquistes, monarchistes, imperialistes*, tutti elementi che lo hanno gonfiato enormemente. E la spugna formava il gran partito nazionale; ma la mano che la teneva « *l'à pressée; puis, l'à abandonnée dans un coin* » Soltanto essa ha servito per lavare la repubblica.

Boulanger nei suoi consigli con i Laguerre, i Deroulède, i Laisant i Naquet apparecchiava quei manifesti al popolo che dava a correggere al monarchico de Mackau, che li rimetteva poi per l'approvazione al Conte di Parigi!!

La duchessa d'Uzès sborsava i milioni per la santa causa.

Però dalle ultime rivelazioni risulta che i principi d'Orleans sono almeno sicuri di non aver compromesso in questo intrigo la vecchia reputazione di lesineria così solidamente stabilita nella storia della loro famiglia.

# Corriere del Veneto

## CONFERENZE MAGISTRALI

*A BELLUNO*

Ci scrivono da Belluno 12:

Anche in questa provincia come in tutte l'altre del Regno, fino dal giorno 2 corrente hanno avuto principio le conferenze di Storia patria e d'igiene indette dal Ministero della pubblica istruzione.

Il Governo non poteva fare miglior scelta nei conferenzieri, nominando il cav. prof. Pellegrini per la storia patria, l'egregio prof. Francia per l'igiene applicata alla casa ed alla scuola, poichè essi non solo conoscono profondamente la materia che devono trattare, ma si studiano di esporla in modo da renderla veramente proficua.

Infatti il prof. Pellegrini racconta la Storia con tale facilità e con tanti particolari, specie dei fatti avvenuti nella nostra regione, che attira ogni dì più l'attenzione dei convenuti; ed il prof. Francia espone così chiaramente le regole igieniche, rendendo sempre ragione di ciò che va spiegando, anche con esperimenti, tutte le volte che gli è possibile, in modo da farsi facilmente intendere anche da coloro che non hanno fatto certi studi delle scienze affine all'igiene. Molti insegnanti, abbenchè non sussidiati dai Comuni, accorrono volentieri a tale utilissime conferenze con non lieve sacrificio alle loro strettezze economiche. In numero assai maggiori sarebbero accorsi, se i Municipi avessero potuto concedere loro un qualche sussidio.

## UN CURIOSO PROCESSO

**della Società degli autori italiani**

Ci scrivono da Monselice 13:

E' terminato adesso alla nostra R. Pretura il famoso processo mosso dal sig. Druker di Padova al Comitato della *Società Democratica* e ai signori Santato, Sartore e Zanoni per l'esecuzione di due pezzi musicali nel concerto pel 22 scorso marzo, senza autorizzazione speciale della Società Italiana degli autori.

Difendevano il cav. Carleschi e il prof. Galeno; fungeva da pubblico Ministero il nostro delegato, e sedeva al giudizio il R. pretore d'Este.

Riconosciuta la inesistenza di reato, fu pronunciata l'assoluzione completa al comitato medesimo e ai signori esecutori del concerto.

Congratulazioni agli ex imputati.

## RAPPRESENTAZIONE TEATRALE

**Adria** *9 settembre* — Mignon *al Politeama* — Ci scrivono:

*(X)* Del lavoro del Thomas, nuovo per il Polesine, che si dà al Politeama non mi occuperò. È troppo noto, e farei un torto ai lettori della *Gazzetta*, se mi perdessi a rilevarne le bellezze.

Gli esecutori invece meritano un cenno speciale

La sig. *Locatelli Emilia*, protagonista, una greca bellezza dotata d'un tesoro di voce bella e potente, è artista degna del più alto encomio. Gli applausi del pubblico e gli entusiasmi che, nei punti più salienti dell'opera suscita ogni sera, ne sono la prova più bella.

La parte di *Filina*, pare scritta apposta per la sig. *Repetto Vittoria Italia*, perfetta esecutrice di ogni difficoltà, specie nel vocalizzo. La voce di questa egregia artista se non è potente, per un teatro come il nostro, vasto ed infelicissimo per l'acustica, molce caramente l'udito degli uditori che, nella gran scena IV dell'atto II, *Io son Titania bionda*, non le son avari di applausi.

Deliziosamente canta il tenore *Cremonini Giuseppe*. Nell'*addio Mignon*, e nella romanza dell'ultimo atto, sospirata come pochi sanno fare, riscuote calorosi applausi e domande di *bis* che egli gentilmente concede.

Il baritono *Alberti Achille* è un perfetto *Lotario* correttissimo, tanto più meritevole di lode, per la parte non tanto felice che gli assegna il libretto.

Ogni sera è festeggiato: in modo particolare nei duetti con *Mignon*, e nella *ninna nanna* dell'ultimo atto.

Molti però, e giustamente, non trovano adatta l'ultima coronata, fatta, si capisce, per concedere qualche cosa al pubblico meno colto.

*Fiorini Aristide* è un soldato che da molto tempo sta sulla breccia. Nella breve parte di *Laerte*, non potrebbe essere più comico e naturale. E' il vero buffo della vecchia scuola, di cui, pur troppo, vanno oggi perdendosi le tradizioni.

Una lode speciale va pure tributata alla sig.ª *Orlandi Annina*, avvenente quanto brava esecutrice della parte di *Federico*, ed al basso *Battistella Antonio*, un ottimo *Giarno*.

I cori, in qualche punto, specialmente nella *barcarola* dell'ultimo atto, lasciano un poco a desiderare, ma non guastano in complesso. Benissimo l'orchestra diretta dall'ottimo *Grisanti*, che seppe fare miracoli con sei sole prove d'assieme. Dopo la sinfonia, ogni sera, il pubblico lo colma d'applausi e di richieste di *bis*, alle volte concesso. Qualche intelligente desidererebbe solo che fossero un poco più mossi i tempi nel primo atto, dove, in qualche punto, v'è del languore. Ma questi non sono che nèi. Il Grisanti, senza tema d'esagerazione, è uno, a mio giudizio, dei primi direttori d'orchestra che vanti la penisola.

Termino la non corta rassegna, mandando una lode all'egregio maestro dei cori *Montico*, inavvertentemente più sopra ommesso. Per giudicare giustamente l'opera di questo, è d'uopo conoscere di quali elementi egli disponga.

La solerte impresa M. Casellato non poteva darci uno spettacolo più artisticamente completo. Un qualche leone vi ha messo la zampa.

**Costa di Rovigo** *10 settembre — Tabaccai e francobolli* — Ci scrivono:

In questo paese, i rivenditori di tabacchi, carta bollata e francobolli, hanno fatta la dannosa abitudine di chiudere ogni giorno i loro esercizi dalle ore 12 m. alle 3 p., per cui chi volesse acquistare uno zigaro, un francobollo o che so io, deve attendere che il rivenditore abbia fatti i suoi comodi, cioè pranzato, fatto il *chilo* e la digestione. E' da avvertirsi inoltre che in dette ore trovasi pur chiuso l'ufficio postale.

Si desidererebbe di sapere se ciò possa tollerarsi in un paese come questo, oppure se si penserà a provvedere e tosto onde sia tolta sì dannosa abitudine.

**Mestre,** *10 settembre — Tiro a segno* — Il nostro corrispondente ci scrive:

A norma di tutti gl'interessati, la onorevole presidenza della Società di tiro a segno ha stabilito che le lezioni pel secondo periodo dell'anno in corso, abbiano a principiare domenica 14 settembre p. v., dalle ore 2 e mezzo p. fino alle 4, e sieno continuate nelle successive domeniche alle stesse ore.

Finita la lezione, ogni domenica vi saranno le solite gare festive, e nell'intervallo sarà impartita l'istruzione militare ai soci del riparto Milizia, appartenenti alla 2.ª e 3.ª categoria, secondo il disposto dalla Circolare del Ministero della guerra 5 agosto 1888, N. 173.

Si riserva di stabilire l'epoca della gara finale a chiusura del corrente esercizio.

**Murano,** *13 settembre — Consiglio comunale — Regata e feste* — Ci scrivono:

Giovedì sera ebbe luogo il Consiglio comunale. L'ordine del giorno era: Dimissione della Giunta; — Nomina della nuova e nomina dei revisori dei conti.

Aperta la seduta, il Sindaco lesse la lettera della Giunta, colla quale si dimetteva e ringraziava il Consiglio dell'appoggio avuto. Chiesta ed avuta la parola il signor Manfredini: domanda le ragioni per cui, essa Giunta, intese di dimettersi. Il Sindaco risponde che questioni serie l'indusse a far questo, e che non le espone per diversi motivi, del resto a suo tempo si spiegherà meglio.

Passati alle nuove nomine, vengono rieletti tutti i dimissionari, i quali si riservono rispondere in proposito.

Vengono eletti a revisori ai conti i signori Volpi cav. Giuseppe e Contin cav. Giovanni.

Null'altro essendosi da trattare viene sciolta la seduta.

— Dunque domani sera grande regata. Illuminazione delle fondamenta Vittorio Emanuele e S. Giovanni. Illuminazione architettonica del ponte Vivarini. Fuochi di bengala e premi alle due migliori barche illuminate.

I premi consistono in un bellissimo remontoir d'oro e 12 bottiglie di sciampagna.

La nuova Società filarmonica della Giudecca suonerà in apposita galleggiante scelti pezzi musicali. Suonerà pure la nostra banda cittadina.

Mi farò premura informarvi dei vincitori alla gara, e dell'andamento della festa.

**Spilimbergo** *12 settembre — Teatro — Deputati* — Ci scrivono:

*(gab.)* Vi diedi relazione, giorni sono, dell'apertura del nostro Sociale per la stagione d'autunno e la brava compagnia Osti-Covi, ha continuato benissimo a procurarsi, la totale simpatia degli Spilimberghesi.

Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore del primo attore, il simpatico sig. Saverio Osti, la quale ebbe esito splendidissimo; il seratante venne accolto da lunghi ed unanimi applausi, che continuarono poi anche, di quando in quando, durante tutta la rappresentazione.

— Martedì 9 corr. venne tra noi per poche ore l'onor. Chiaradia, deputato del nostro Collegio, e fu accolto, non chiassosamente, ma in modo che sarà rimasto contento e soddisfatto per le dimostrazioni d

cordiale simpatia che ebbe dalle autorità e dalle persone più distinte del paese, le quali con modesto banchetto onorarono quella graditissima visita.

Promise di ritornare il giorno dell'inaugurazione del tronco Casale-Spilimbergo.

**Auronzo** *11 settembre — Le solite critiche — Un'ascensione — Il deputato Rizzardi* — Ci scrivono:

(C.) Ora che si è chiusa la Mostra, incominciano le critiche al giudizio dei giurì sulle scuole. Sono le solite storie si dirà, ma io credo che in questo caso, se si fosse usata un po' più di previdenza e di oculatezza si sarebbero potute per buona parte evitare.

***

Ieri hanno asceso felicemente l'Antelao il tenente degli alpini sig. Bergamaschi ed il sig. Emanuele conte Sogana.

Un'altra compagnia di provetti alpinisti, vostri concittadini, valicarono da qui il monte Zovo e per S. Stefano fecero ritorno in Auronzo sani e salvi. Oggi andarono a Misurina.

***

Abbiamo di ritorno da Belluno il deputato Rizzardi che fra giorni partirà per Roma con la Commissione che si reca a sollecitare dal Governo aiuti per Zoldo. Anche qui si è aperta una colletta per venire in soccorso di quel disgraziato paese.

**Mestre** *13 settembre — Concerto in Piazza* — Ci scrivono:

Programma dei pezzi musicali che saranno domani, domenica, eseguiti dalla Banda Cittadina, in Piazza Maggiore, dalle ore 6 e mezzo alle 8 e mezzo p.

1. Maestro Migliorati, marcia « La Cometa » — 2. Donizzetti, Duetto *Elixir d'Amore*. — 3. Appoloni, Scena e duetto atto 1.° nell'*Ebreo* — 4. Strauss, Valtz, « Maniere eleganti — 5. Verdi, Preludio, Cavatina e finale III° *Ernani* — 6. Ascolese, Marcia, « Saluto a Roma »

**Treviso** *13 settembre — Consiglio comunale — S. Teonisto — 20 settembre — Una bandiera.* — Ci scrivono:

*(u.)* Lunedì sera si radunerà il Consiglio comunale per rinnovare parzialmente la Giunta e trattare, fra altro, del Collegio di S. Teonisto. Devonsi eleggere tre assessori, in sostituzione del cav. Caccianiga defunto e dei due che verranno sorteggiati.

Per definire la questione del Collegio di S. Teonisto ieri sera vi fu una seduta preparatoria privata fra i consiglieri. Sembra siasi deciso di accettare la proposta che presenterà la Giunta: si tratterebbe di affidare a privati la gestione dell'Istituto, il quale sarebbe sussidiato e sorvegliato dal Comune, coll'obbligo da parte della direzione di accettare *alunne esterne*.

— Il 20 settembre verrà solennizzato la seguente domenica 21 per cura della Società operaia *B. Franklin*, la quale in questa occasione inaugurerà la propria bandiera. Ne saranno padrini il sindaco conte Bianchini ed il sig. Gregorio Gregorj.

**Teolo,** *settembre.* — Ci scrivono:

Questo paese è fornito di tutti gli elementi naturali per dover essere il centro delle villeggiature dei padovani. Situato nella più ridente posizione dei colli Euganei, provvisto di comodissime strade, di pittoresche prospettive, d'aria saluberrima, di ubertosi vigneti, ben differente dovrebbe arridergli la sorte. Capo distretto un tempo, sede di Municipio e di Pretura, era dei più importanti della Provincia di Padova. Eventi straordinari lo privarono della sua vita brillante. Negli anni scorsi qualche cosa si è fatto, e s'avrebbe continuato, se petulanti invidie, sciocche ambizioni, non avessero soffocato quei nuovi risvegli di vita. Ora tutto è ricaduto nell'antico torpore. Erano gettate solide basi per costruzione di case, di ghiacciaie, s'era formato un esteso Comitato per lo studio d'una ferrovia che attraversasse i colli Euganei. Ma tutto questo svanì, mentre ciò avrebbe portato il benessere in questo paese e vantaggi grandi a Padova che manca di un luogo ameno di villeggiatura. Speriamo che l'iniziativa privata, aliena da meschine partigianerie, possa un giorno rialzare le sorti di Teolo.

Qui intanto la vite promette abbondante vendemmia, che potrà in parte compensare la privazione di tanti altri bisogni del paese.

**Udine** *13 settembre — Società pubblici spettacoli — Feste* — Ci scrivono:

*(P. e.)* Domani domenica, alle ore 10 ant., nella sala dell'Ajace avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola d'arti e mestieri. Finita la cerimonia, nella sede della scuola saranno esposti al pubblico i lavori eseguiti dagli allievi stessi nel corrente anno scolastico.

— Domani pure, alle ore 11, nel Teatro Nazionale saranno sorteggiati, tra gli azionisti della Società dei pubblici spettacoli, i soliti premi annuali. I regali sono tre e consistono in un magnifico servizio di posate in *Cristophe* per dodici persone, un ricco fucile da caccia a due canne e a retrocarica e due stupende anfore in bronzo.

— Domani feste a Codroipo ed a Pascan Schiavonesco, ove lunedì s'inaugura il mercato bovino.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 13 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 12 | 25 17 | 25 15 | 25 21 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 1/4 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

**Milano** 13

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 45 — | Raffineria Zuccheri | 244 — |
| » fine | 96 80 — | Sovvenzioni | 141 — |
| Az. Medid. | 584 — | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 470 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1240 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 50 |
| Navig. Generale | 376 — | Londra a 3 mesi | — — |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 50 |

## IL SUICIDIO
### di una vecchia beghina
*Arte e artisti*

**Vicenza** *13 settembre.* — Ci scrivono:

*(Eolo).* — Finalmente mi è dato soddisfare alla legittima aspettativa di quel furioso Montecchiano che vi ha scritto e dei lettori. Il suicidio di cui vi scrissi mercordì è avvenuto a Montecchio Precalcino il 9 corrente: una beghina — nella speranza di affrettare il godimento del gaudio eterno del paradiso — ha voluto fare una morte eroicamente romana, una morte alla Seneca, e difatto entrata in un tino pieno d'acqua, si recise le vene; per cui dopo un'ora di patimenti, l'anima sua è volata . . . all'altro mondo. Sia pace alla povera sventurata, che deve essere stata una fanatica e pazza, degna di compianto.

— Nelle vetrine del libraio Galla è esposto un busto in bronzo l'*Africano*, che il suo autore Innocente Franceschetti manderà all'Esposizione di Trieste. E' un lavoro — che come il precedente studio *dal vero*, rivela nel suo autore doti pregevoli ed è notevole per sicurezza ed eleganza di linee.

All'egregio Franceschetti, che è una bella speranza ed una cara promessa per l'arte nostra, auguri e congratulazioni.

# ACQUE - BAGNI
## VILLEGGIATURE

**San Pellegrino** *settembre*

Fra gli ozii di questo sempre gradito soggiorno con un'aura fresca e deliziosa che fa invero dimenticare i calori della grande Venezia, prendo la penna nella speranza non riescirà sgradito breve cenno sul come in oggi qui si passa la vita.

Non parlerò della notoria efficacia di quest'acqua termale salino-jodurata giustamente nomata la Vichy d'Italia, non parlerò della cura lattea e climatica, dei bagni, delle docce, accennerò solo che mercè le innovazioni testè introdotte dal sig. *Adolfo Arrigoni* negli Stabilimenti Palazzolo e Salavoli, accrebbe di molto in questa valle il concorso di elette persone per modo che i benefici della cura possono finalmente dirsi accoppiati a quel complesso di divagazioni da rendere sempre più gradito questo ameno alpestre soggiorno.

C'erano i senatori Verga ed Ascoli, i deputati Silvestri e conte Erizzo Miniscalchi, la contessa Sanseverino Marazzi, il tenente generale Salasco, il comm. Del Frate, e molti altri, fra i quali nomineremo gli assidui da più anni cav. Luigi Zuccoli, Cotta, cav. Tarra, fratelli Guerrana, ed il prof. Fasce di Genova.

L'Arrigoni assicura che l'anno venturo, come nel l'altro suo stabilimento di Trescorre, anche qui farà funzionare l'illuminazione elettrica. Tanto meglio.

***

**Tarvis** *settembre*

Questo ritrovo estivo rigurgita di forestieri provenienti da Vienna, Graz, Klagenfurt, Trieste, Gorizia, Padova, Venezia ecc. tanto che gli albergatori sono obbligati a licenziare i nuovi venuti od a trovar loro alloggio in case private.

Passano di continuo pellegrini che vengono da luoghi lontani per visitare la Madonna di Luschari. L'altezza del luogo supera i 1700 m. eppure una vecchia ebbe il coraggio di salirvi in ginocchio e col rosario in mano.

Oggi alle 8 pom. concerto a beneficio di poveri all'albergo del sig. Schnablegger podestà del Comune.

Tutta la scorsa notte cadde una dirottissima pioggia: ora il cielo è sereno ed il fresco delizioso.

B.

# PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . . **L. 8268.15**

Alessandro Clerle, 15 — Maria Volpi Palazzi, 10.

Totale di queste offerte L. 25.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 8293.15**

# CRONACA

### CALENDARIO

Domenica 14 settembre: SS. Nome di M.
Lunedì 15 settembre: S. Nicomede pr.
Sole, leva ore 5 m. 39; tram. 6. 11.
Temp. mass. del 12: 20.6 — Min. del 13: 16.2.

### RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare i loro conti i rivenditori
*Garisotti* **di Gemona**
*Curtolo e Vedana* **di Feltre**
pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

**Il fidanzato della principessa Vittoria di Russia**, principe Adolfo di Schaumbourg Lippe, è giunto ierl'altro col treno delle 2.05 proveniente da Vienna e scese all'*Hôtel Europe*.

Lo accompagna un'aiutante di campo.

Il principe ha 31 anni, è colonnello comandante il reggimento degli Ussari Re Guglielmo I°. E' erede della Corona del principato Schaumbourg Lippe, che fa parte della confederazione germanica.

**Torino** 13

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,57 | Banca subalpina | 80,— |
| » fine | 96,85 | Cred. merid. | 145,— |
| Azioni ferr. medit. | 583,— | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 719,50 | Banca Tiberina | 7[illegible],— |
| Cred. mob. | 618,— | Comp. fondiaria | 35,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| » Torino | 495,— | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | —,— |

**Parigi** 13 — Apertura Tend. ferma / **Parigi** 13 — Chiusura

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | 97,07 | | |
| » » perp. | 96,50 | Italiano 5 0[0 | 96,10 |
| » 4 1[2 | 106,65 | Franc. 3 0[0 | 96,47 |
| Rend. ital. | 96,30 | Id. (n.) 5 0[0 | 106,67 |
| Ferr. lomb. | 351,25 | Id. id. 3 0[0 | 97,17 |
| » austr. | 578,75 | Inglese | 95,3/4 |
| Rend. turca n. | 19,35 | Lomb. obbl. ant. | 341,25 |
| Prest. spagn. est. | 78,3/4 | Merid. » | 717,— |
| Banca di Parigi | 851,25 | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | 95,3/4 | Az. Canale Suez | 24,25 |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0[0 | 493,75 | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | —,— | | |

**Roma** 13

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 96,80,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 488,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 935,— |
| » S. Immobiliare | 484,— |

**Vienna** 13

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,— |
| » argento | 88,80 |
| » oro | 107,60 |
| » senza imp. | 101,25 |
| Az. della Banca | 973,— |
| » Stab. di cred. | 309,— |
| Londra | 112,50 |
| Zecchini imp. | 5,39 |
| Napoleoni d'oro | 8,95 1/2 |

**Genova** 13

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,80 |
| Az. Banca Naz. | 1771,— |
| Cred. mob. it. | 618,— |
| Ferr. Merid. | 718,50 |
| » med. | 582,50 |
| Navig. generale | 376,— |
| Banca generale | 487,— |
| Raffi. Zuccheri | 243,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,57 |
| » s. Londra | 25,43 |
| » Germania | —,— |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 175,40 |
| Cambio Vienna | 179,80 |
| Rendita Italiana | 95,40 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 95,3/4 |
| Rendita italiana | 94,7/8 |

**Berlino** 13

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,60 |
| Austriache | 113,70 |
| Lombarde | 59,60 |
| Rendita italiana | 95,60 |

**Firenze** 12

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,75 — |
| Cambio Londra | 25,18 — |
| » Francia | 100,52 1/2 |
| Azioni F. M. | 719,50 — |
| » Mobil. | 617,50 — |

**Londra** 12

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 7/8 |
| Italiano | 95 — |

**Meissonier** è giunto ierl'altro a Venezia e prese alloggio, non all'albergo Danieli ma, come al solito, in casa Fumagalli in calle del Ridotto n. 1362.

L'illustre pittore è accompagnato dalla sua signora.

**La regata di Murano.** — Ecco il ruolo dei regatanti che prenderanno parte alla regata di oggi alle ore 4 pom. a Murano, col numero d'ordine ed i colori rispettivi quali furono sorteggiati.

1. *Rosso*, Stanghel Fortunato. — 2. *Bianco*, Martinuzzi Giorgio. — 3 *Verde*, Boldrin Daniele detto *Poppi*. — 4. *Celeste*, Busetto Carlo. — 5. *Magenta*, Maddalena Angelo. — 6. *Giallo arancio*, Zulieni Giuseppe detto *Strubolo*. — 7. *Solferino*, Paolet Vittorio detto *Fedele*. — 8. *Giallo canarino*, Maddalena Pasquale. — 9. *Turquoise*, Cullegari Pietro detto *Trenasi*.

Riserva: Luigi Vecil detto *Picin*, Francesco Fuga detto *Salta bala*.

Padrini: Vincenzo Camozzo detto *Adamo*, Giuseppe Corradini detto *Suà*, Angelo Fuga detto *Salatina*.

**Decesso.** — Ci giunge la partecipazione della morte della signora Lavinia Levi moglie all'ottimo avvocato Marco, al quale mandiamo l'espressione delle nostre condoglianze. La signora Levi spirava in Montebelluna alle cui miti aure, circondata dalle cure più affettuose, chiese invano ristoro alle sofferenze che da tanto tempo l'affliggevano.

**Il Caffè Florian** va abbellendosi. Tutte le sale saranno presto messe a nuovo e per giudicare dell'effetto basti dire che la decorazione fu principalmente affidata al bravo Ponga. Iersera intanto fu aperto il salone principale illuminato a luce elettrica. Effetto assai bello.

**Gara di tiro.** — Ci si comunica il seguente esito della gara col fucile Vetterli, impegnatasi fra diversi tiratori, nel bersaglio « Cherubin » al ponte dell'Arsenale.

1° premio medaglia d'oro sig. Giov. Magella — 2° premio medaglio d'oro sig. Raimondo Leis — 3.° premio medaglia d'argento sig. A. Da Tos — 4° premio medaglia d'argento sig. G. Paiez — 5. premio medaglia d'argento sig. Giov. Perkofer — 6° premio medaglia d'argento sig. Gius. Zona.

**Caffè alla Montagnola.** — Oggi nel *Salone* del Caffè, piccolo concertino, diretto dal maestro G. Cavagnis.

Da domenica 20 corr., avrà luogo ogni domenica (tempo permettendo), una mattinata musicale, nella *Rotonda*, annessa al Caffè della Montagnola, all'ora che a suo tempo sarà fissata.

**Una notte in mare — le proteste di 170 tedeschi.** — L'altra sera alle dieci, levava l'ancora dal bacino di S. Marco, il vapore del Lloyd, *Trieste*, giunto ieri mattina alle sei in gita di piacere con 170 gitanti. Il piroscafo doveva ritornare a Trieste ed il comandante pensò di uscire dal Porto di Lido, non tenendo calcolo, nè lui, nè il pilota, della oscurità della notte e della bassa marea.

E male gliene colse, perchè quando il piroscafo si trovò nella così detta *Fossa del Lido*, incagliò e non potè moversi di là che verso giorno.

Lasciamo immaginare ai lettori le bestemmie dei gitanti, i quali dovettero godersi la notte al chiaro di luna ed in una località dove il vento soffiava tutt'altro che leggermente.

**La Camera di Consiglio** che dovrà giudicare sulla responsabilità di Giov. Maran, oste a S. Margherita, si riunirà martedì prossimo.

Ierl'altro, come abbiamo detto, furono sentiti, d'ordine del P. M., vari testi nuovi. Crediamo sapere che le loro deposizioni sieno state tali da rassicurare pienamente il P. M. a concludere in favore del Maran.

**Un violento incendio** scoppiava l'altra sera in Rio Terrà di Barba Fruttarol, nella casa segnata col N. 4757, di proprietà del cav. Tessier, divisa in quattro piani, affittato il primo alla famiglia dei conti Collalto, il secondo al signor Guido Fraccaroli, il terzo ed il quarto al sig. Richard, impiegato al registro. Il fuoco si manifestò nell'appartamento del signor Fraccaroli, nel mentre ch'egli era fuori di casa, avendo la famiglia in campagna. Avvertiti, accorsero subito i pompieri del distaccamento di San Marziale e poi quelli della centrale. Al loro pronto intervento si deve se dopo molta fatica, l'incendio si è limitato al solo piano occupato dal sig. Fraccaroli che pur troppo, egli solo, ebbe un danno che valutasi a circa diecimila lire. Egli, però, è assicurato presso la *Paterna*.

Erano sul sito il comandante dei pompieri, l'ufficiale Teardo, il vice-ispettore delle guardie municipali sig. Romanello, in assenza del cav. Bolla in permesso, il questore l'ispettore di P. S. cav. Buffoni, col suo delegato sig. Corti, il capitano dei carabinieri, soldati e guardie. Ognuno fece il proprio dovere.

Il danno sofferto dal cav. Tessier proprietario dello stabile è di circa tremila lire, assicurato presso le Assicurazioni generali.

**LOTTO** — Estrazione del 13 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* . . | 34 | 78 | 19 | 55 | 29 |
| *Firenze* . | 36 | 76 | 84 | 31 | 8 |
| *Milano* . | 43 | 31 | 78 | 86 | 59 |
| *Napoli* . | 38 | 35 | 6 | 81 | 19 |
| *Palermo* . | 87 | 18 | 33 | 84 | 47 |
| *Roma* . | 65 | 4 | 66 | 84 | 89 |
| *Torino* . | 59 | 46 | 61 | 63 | 54 |
| *Venezia* . | 55 | 76 | 35 | 60 | 30 |

### GIURISPRUDENZA COMMERCIALE
**Bancarotta**

Perchè si possa procedere penalmente per bancarotta non è necessario che la sentenza dichiarativa del fallimento sia stata pubblicata a sensi dell'art. 693 cod. comm. *(Cass. Torino)*

### GLI ARRIVI
*del giorno 12*

*S. Marco* — Altes A. da Milano.

*Cavalletto* — Fuan R. da Roma, De Santis da Napoli, Cacatoa P. da Napoli, Zaar A. da Napoli, Giuffrè I. da Messina, Vivaldi A. da Roma, Lavanzio A. da Pavia.

*Vapore* — Duni A. da Torino, Scolari G da Torino, Villiani A. da Firenze, Davst A. da Milano, Innocenti C. da Motta di Livenza, Bravi A. da Torino, Ugetti P. da Milano, Rizzi V. da Milano, Grumminger A. da Milano, Tomaselli V. da Verona, Fiori E. da Milano, Levati F. da Milano, Belloni A. da Milano.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Dagani G. da Milano, Luini A. da Bologna, Gales L. da Milano, Beagelai V. da Verona, Scaltotti L. da Firenze, Della Rocca D. da Firenze, De Marchi A. da Firenze, Mimi A. da Firenze, Finzi E. da Firenze.

*Luna* — Morelli C. da Bari, Fierliam B. da Napoli, Comi A. da Milano.

### SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La casa nova* — Commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1[2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Il Colonnello », Moranzoni — 2. « Serenade Espagnoles », Metra — 3. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 4. Finale 2.° « Ebreo », Apolloni — 5. Centone « Carmen », Bizet — 6. Mazurka « Le cioche d' Turin », Vecchi.

# IL CANTON TICINO IN ARME

**(Nostra corrispondenza)**

*Bellinzona 12 settembre.*

LE CAUSE

Quando mi è giunta la notizia della rivoluzione nel Canton Ticino ho detto:

— Me l'aspettava!

Bisogna difatti conoscere la storia. Il partito retrivo, in minoranza da un pezzo, si reggeva al Governo a forza di pressioni e di astuzie. I liberali, che realmente si sentivano in maggior numero, non aspettavano che il momento della rivincita. Venne il brutto affare Scazziga — quel cassiere cantonale che sciupò o rubò, chi dice un milione, chi un milione e mezzo, chi due. Lo Scazziga era parente di molti membri del Governo, i quali cercarono di salvarlo; e quando non poterono far altro restrinsero la responsabilità a lui solo, mentre la responsabilità saliva anche al Governo che doveva sorvegliarlo, e non lo fece mai.

I liberali volevano mettere in istato d'accusa il Governo cantonale; ma sembra che al Consiglio federale non se ne sia fatto nulla. Come vedete gli animi erano già irritati quando il Governo volle imporre una nuova tassa per tappare lo sdrucito recato dallo Scazziga alla cassa cantonale.

Fu come gettar olio sul fuoco: il popolo domandò con 5000 domande il *referendum* (1) e respinse con quasi 9000 voti contro 4000 la nuova tassa.

Questo avvenimento fu festeggiato con fuochi d'artificio, illuminazioni, processioni, baldorie; ma poi i liberali compresero che non bastava; che la costituzione ticinese così come l'avevan fatta i clericali li avrebbe sempre resi inferiori ed essi, quindi con 10 mila firme domandarono un nuovo *referendum* per la revisione della Costituzione. Notate che dovevano bastare, per ottenere questo *referendum*, 7 mila firme. . .

Il Governo cantonale, ora colla scusa di verificare le firme, ora con un'altra tentava di procrastinare la popolare riunione, che, secondo la legge, avrebbe dovuto aver luogo un mese dopo la domanda, e cioè il 9 settembre...

Ecco perchè, non vedendo indetta la riunione, io mi aspettavo la rivolta. I montanari del Canton Ticino non si lascian posare mosche sul naso!

***

Sono partito quasi subito da Como, per recarmi sul luogo della rivolta.

A Chiasso ho trovata la stazione quasi deserta; il solito gigantesco gendarme, colle gambe allargate e la mano callosa sul mento ispido, tranquillo come se nulla fosse accaduto.... Cerco di informarmi, interrogando il personale della Stazione, ma non riesco ad aver risposte concludenti. Uno solo, mezzo assonnato, mi dice: « Hanno rovesciato il Governo! »

Mi rassegno a non saperne di più, dicendomi: — « D'altronde, se rivoluzione vi è, non è qui che bisogna cercarla »; — quando una voce di uno scompartimento vicino mi dice:

— Venga da me, le darò io dei particolari.

Potei passare nel vicino scompartimento prima che il treno partisse e vi feci la preziosa conoscenza dell'avv. Beroldingen.

— La rivoluzione c'è stata e seria, mi disse, ci furono colluttazioni, fucilate e una vittima, il consigliere di Stato Rossi...

Qualcosa ne era trapelato, ma non lo si aspettava così repentinamente; fu come un colpo di fulmine; oggi alle 2 arrivò un dispaccio da Bellinzona annunziante che la rivoluzione era scoppiata; in un lampo da Chiasso ad Airolo tutti i liberali del Ticino furono in armi, e drappelli di patrioti mossero per Bellinzona per appoggiare i fratelli.

— Dunque ora durerà la battaglia.

— No, ora tutto è finito: il colpo è stato fatto così bene che il Governo provvisorio s'è messo al posto ed ora non c'è che accettare il fatto compiuto.

— Ma se domani intervengono le truppe federali?

— Verranno certo, ma a cose fatte; e così non avranno che a tutelare l'ordine, o meglio, il nuovo ordine di cose.

— E non possono imporre il ristabilimento del Governo spodestato?

— No. Se venivano stamane quando il Governo era ancora al potere, allora poteva nascere un conflitto, ora non più.

— E così, qui il premio è a chi arriva prima; è legale questo insorger della popolazione?

— Poichè il colpo è riescito, sì....

A LUGANO

**L'astuzia degl'insorti — Gendarmi in prigione — Città tranquilla e che si diverte.**

Sono giunto a Lugano alle 9 e minuti; la stazione era più calma dell'usato; decisamente cominciavo a disperare di veder com'era fatta la rivoluzione, allorquando udii delle grandi voci di gente che si chiamavano a distanza; mi volsi e vidi un drappello di cittadini in cacciatora, coi cappelli a cencio dall'ala abbassata, con delle enormi cartucciere alla cintura e dei Wetterli formidabili ad armacollo.

— Meno male — pensai — ecco qualcuno che potrà darmi delle indicazioni — e mi cacciai risoluto in mezzo a quella banda d'armati.

Avevo un po' di paura che mi prendessero per una spia dei nemici — in tempo di guerra si vedono tanti scherzi! — ma infine non esitai, ed accostatomi ad uno degli armati, che aveva un paio di baffi terribili, gli domandai — tanto per dir qualcosa — se venivano da Bellinzona.

— Volevamo andarci — mi rispose — ma abbiamo pensato di rimaner qui a custodia di Lugano.

Intanto eravamo entrati nel caffè della stazione; osservai i miei compagni; erano uomini maturi, padri di famiglia forse, e giovanotti arditi e robusti.

Uno si lamentava che non aveva armi; un compagno estrasse di tasca un revolver carico e glie lo diede.

— Credete che abbia ancor da succedere qualcosa?

— Può darsi di no; ma i contadini possono esser sollevati contro di noi dai nostri nemici, quantunque la cosa sia poco probabile, poichè i capi li abbiamo tutti arrestati.

— E i gendarmi!

— Arrestati anche loro.

— Diamine! ....

Lasciato il mio interlocutore, scesi in città.

Veramente non mi pareva una città in stato rivoluzionario; sulla piazza dell'asilo un cane ed un fanciullo s'arrotolavano sull'acciottolato e delle donne coi bambini in braccio cianciavano al fresco della sera; sotto i portici passavano coppie che mi avevano più l'aria d'esser coppie d'innamorati che di fuggenti da una città in rivolta. Le birrerie dei *quais* erano splendenti di luci e piene di gente; da Straub degli artisti buffi mantenevano il buon umore nel pubblico

(1) Il *Referendum* consiste nella riunione del popolo perchè dia il suo voto sui progetti di legge che il Governo vuol proporre al Consiglio federale, o anche su quelle in vigore. In questo caso però occorre una domanda corredata da un certo numero di firme.

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,33 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 80,78.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,04 pel futuro 79,21

**Cereali**

**Nuova York** 12 — Frumento rosso D. 1,07 — Grano turco D. 0,59 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 50

**Coloniali**

**Londra** 12 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | idem |
| id. raffinati | id. | idem |
| id. in panni | id. | calmo |
| id. cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 12 — Caffè — mercato prezzi in rialzo. Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Petroli**

**Filadelfia** 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.
**Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 7,35.

### Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « Mercur » cap. Mersa, con merci - per Trieste brig. ital. « Maria » cap. Spadavecchia, vuoto - per Cagliari scho. ital. « Federiano » cap. Nardo con mattoni - da Castellamare del Golfo bark ital. « Ida S. » cap. Beltramin, con legname - per Galatz vap. ing. « Flambro » cap. Grinold, vuoto - per Trieste gol. ital. « Commercio » cap. Fabiano, con merci.

Arrivati il 12 da Swansea vap. ingl. « Angelica » cap. Barley, con carbone all'ordine - da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Elles, con merci a G. Barriera e C. - da Trieste vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobetz, con merci al Lloyd aust. ung.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 settembre, N. 213 contiene: R. D. che approva il regolamento relativo alla emissione ed al servizio delle nuove obbligazioni ferroviarie — RR. Decreti che separano i comuni di Casaletto Ceredano dalla sezione elettorale di Rubbiano (Cremona) e di Casnate da Fino Mornasco (Como) — R. D. che convoca il 2. collegio elettorale di Cosenza, per la elezione di un deputato — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi — Rettifica di intestazione — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI
**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Biagiotti Angiolo, di Cortona, Arezzo — Ceretti Emilio, di Levanto, Sarzana — Di Lorenzo Amadio Gaetano, Catania — Gambazza Giuseppe fu Pietro, Milano — Javicoli Adelino, di Montenero, Larino — Loffler Luigi e figlio, Milano — Moccia Giacinto, di Montecilfone, Larino — Nardi Francesco, Firenze — Rollando Michele e Anna, fratelli, di Castellamonte, Ivrea.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 119 — | 91 Marzo | 98 — |
| Dicem. | 104 — | 91 Dicem. | 89 1[2 |

**Hamburg** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 91 3[4 | 91 Marzo | 79 1[2 |
| Dicem. | 83 3[4 | 91 Maggio | 78 1[4 |

**Anversa** 13 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 3[4 | 91 Marzo | 99 — |
| Dicem. | 104 1[2 | 91 Maggio | 98 — |

**Parigi** 13 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 3[8 |
| 4 ottobre | » | 37 — |
| 4 primi | » | 37 5[8 |

**Budapest** 13 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.50/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.08/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.18/20 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.86/88 |

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi | » 10,50 p. | — | — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — | — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) | » 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » | » 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | 8,42 a |
| O. Portogr. Casarsa | » 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | » 12,30 p |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. - Partenza da Cavazuccherina ore [illegible] ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

affollato; come vedete Lugano era in rivoluzione.... ma non lo pareva.

Alle 12 1|2 lasciavo Lugano.

### A BELLINZONA

**In attesa delle truppe federali — Propenimenti di resistenza.**

Giunto a Bellinzona alle una e mezza di notte, la prima cosa che vidi fu un buio pesto, la qual cosa non mi dilucidò molto le idee, poi tornato nell'interno della stazione mi imbattei in una frotta di giovanotti armati persino di fucile con baionetta innastata; certe baionette lunghe lunghe, sottili sottili, che foravano le mezze tenebre; e partivan tutti per l'interno della citta oscura. Bei pezzi di giovani però....

Nel Caffè trovai due colleghi corrispondenti di giornali milanesi che tagliuzzavano un salame Ecco, che finalmente vedo a colpir qualchecosa,

E fu lì che ebbi i particolari della giornata, annunziatevi già telegraficamente, e cioè la resa dell'Arsenale, la morte del consigliere Rossi, la costituzione del Governo provvisorio (1).

Si teme che i contadini facciano guerra al Governo provvisorio.

Vi fu oggi, anzi, un po' d'apprensione; alla stazione si annunziavano — in arrivo col diretto da Faido — una quarantina di contadini armati; immediatamente la stazione fu occupata dalla guardia civica e dalla milizia borghese (la chiamo così poichè i militi eran vestiti de' lor panni borghesi e v'eran dei signori, degli operai, dei negozianti ecc. ecc., chi con vecchi fucili, chi con Vetterli, chi con doppiette) il momento, come dico, era brusco, si sentiva gia l'odor della polvere.

Mi accostai ad un armato e gli domandai:

— E se arrivano che cosa fate?

— Intimiamo loro la resa.

— E se non s'arrendono?

— Li lasciamo andare verso la città e li circondiamo.

— E se si ribellano?

— Facciamo alle fucilate.

E tutto ciò era detto colla massima calma.

Il treno arrivò, si stette bene attenti alle persone che discendevano, nessun armato; meno male! per maggior precauzione una pattuglia perlustrò il treno.

LUIGI MASSUERO.

(1) Ripetiamo qui i nomi dei componenti il Governo provvisorio, trasmessici già con qualche errore dal telegrafo:

Presidente — Rinaldo Simon.

Membri — Avvocato Germano Bruni, avvocato Plinio Perucchi, dottor Antonio Battaglini, avvocato Giacomo Leoni.

## ULTIMI TELEGRAMMI PARTICOLARI

### L'arrivo a Bellinzona delle truppe federali

*Bellinzona 13, ore 7 ant.*

*(l. m.)* È giunto il commissario Kuenzli con due battaglioni di truppe federali. Vennero accolti entusiasticamente al grido di *Viva il commissario federale*. L'insurrezione può considerarsi terminata. La votazione popolare sulla revisione della Costituzione è fissata pel 28 corr.

### Il dott. Pioda intervistato a Roma

Ciò che farà il Governo federale — Chi è il presidente del Governo provvisorio — Processo.

*Roma 13, ore 9 ant.*

Il dott. Pioda, consigliere della Legazione svizzera presso il nostro Governo, è stato intervistato da giornalisti Dopo narrate le note cause dell'insurrezione, ha aggiunto che il Governo federale ripristinerà subito l'ordine, non potendo tollerare che si assalti il Governo locale con un colpo di mano; ma subito costringerà il Governo del Canton Ticino a convocare i Comizi popolari per la revisione della Costituzione. Simon, nominato presidente del Governo insurrezionale, è nato a Bellinzona, ed è redattore del giornale il *Dovere* di Locarno.

Si crede che non si procederà contro gl'insorti, ma solo si farà il processo per l'omicidio del consigliere Rossi.

### Timori di massacri

*Bellinzona 13, ore 8 pom.*

Con molta soddisfazione della popolazione, l'ordine non è stato turbato; tuttavia regna una certa eccitazione, sicchè il Commissario ritiene prudente non liberare immediatamente i prigionieri temendo massacri. Molti Municipi offrono il loro concorso al Commissario federale, che prese la direzione degli affari.

Si assicura che il Consiglio federale vorrebbe approfittare dell'occasione per ridare la pace al Canton Ticino mediante reciproche concessioni.

*Berna 13, ore 9 p.*

Sembra che il Commissario federale Kuenzli incontri, nell'adempimento del suo mandato, difficoltà maggiori di quelle che attendevasi. I tentativi di conciliazione fra i due partiti avversari sono difficili.

L'assassinio del consigliere Rossi rese intransigente il partito conservatore. Il Commissario federale eseguirà oggi le istruzioni avute. I prigionieri politici si libereranno.

I tiri regionali di domenica sono stati intanto proibiti.

### Il giudizio d'un giornale inglese

*Londra 13, ore 1 pom.*

*(d.v.)* Il *Times* crede che i radicali del Cantone Ticino conserveranno il beneficio della loro rivoluzione, ma gli incidenti provano che l'intolleranza e la tirannia religiose possono ancora esercitarsi alla fine del decimonono secolo.

*Fino all'ora di andare in macchina non abbiamo ricevuti i dispacci particolari dal nostro egregio collega Massuero, che si è recato espressamente sul luogo dei moti rivoluzionari.*

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### La risposta dell'on. Ruggero Bonghi

all'avv. Salvatore Barzilai

*Roma 13 ore 1 pom.*

Bonghi risponde a Barzilai. Dice che non ne appoggiò la candidatura perchè non rappresentava più il sentimento italiano offeso, ma era una bandiera del partito sovversivo italiano. Bonghi dice che a questo partito giova non danneggiare le mire austriache contro le provincie italiane. Aggiunge che i confini della nazione italiana non sono i confini del Regno. Dobbiamo tenerci uniti e tener vivo negli italiani non regnicoli il sentimento della loro nazionalità.

Salvatore Barzilai, della *Tribuna*, prendendo argomento dello scioglimento della Società *Progresso* a Trieste e dalla proibizione della costituzione di altra Società congenere che si voleva chiamare Lega Nazionale Fede, ha chiesto a Bonghi, presidente della *Dante Alighieri*, che cosa intenda di fare a tal punto questa Società; e, riferendosi all'opposizione che il Bonghi ha fatto alla di lui candidatura, diceva ironicamente di ammettere che allora il Bonghi stimasse questo suo contegno utile alle sorti della *Pro Patria*. Da ciò la risposta di Bonghi

(*N. d. R.*)

### Incidente amichevole

alla frontiera franco-tedesca

Telegrafano da Parigi che cento inquanta soldati di fanteria partecipanti alle esercitazioni del 6° corpo d'esercito si recarono tranquillamente a passeggiare nei villaggi di Sommerange, Boulange Aunetz sul territorio tedesco: accortisi dello sbaglio tornarono indietro.

I gendarmi tedeschi li ricondussero alla frontiera amichevolmente. Quei soldati furono puniti.

### Per gli annegati Zoldani

La *Voce della Verità*, giornale clericale, pubblica una corrispondenza da Zoldo, insistendo sulla gravità del disastro e appellandosi alla carità de' suoi lettori.

### Il colonnello Piano

Il colonnello Piano venne dispensato dal comando indigeno di Massaua, che fu soppresso. È probabile si affidi al colonnello Piano un importante ufficio all'Asmara.

### Un esempio di responsabilità

Oggi si adunerà la Commissione ospitaliera per udire la risposta del principe Borghese alla domanda di risarcimento dei danni sofferti dall'Ospedale di Santo Spirito durante l'amministrazione Pericoli di cui il principe faceva parte.

### Bollettino Militare

*Roma 13 ore 9 p.*

Pratolugo, tenente del 46° fanteria collocato in aspettativa. — Poggi, tenente al Distretto di Mantova è trasferito al 46° fanteria. — Giacchetti, tenente al 46° fanteria, è trasferito al Distretto di Mantova. — Ruiz capitano al 35° fanteria è riammesso al secondo corso della Scuola di guerra. — Gatti, tenente colonnello al reggimento cavalleria *Monferrato*, è messo in posizione ausiliaria. — Zauli, sottotenente del 4° Genio, rimosso dal grado e dall'impiego. — Demedio, sottotenente della Milizia Mobile del Distretto di Padova: accettata la dimissione dal grado. — Toran, capitano di riserva del Distretto di Padova, dispensato da ogni servizio.

### Ancora la questione Doda

Il prefetto di Udine a Roma — Gli apprezzamenti dei giornali

La situazione assai difficile in cui si trova l'on. Doda è sempre oggetto di commenti svariati, ma tutti severi per il Ministero.

Intanto è certo, e la *Tribuna* lo conferma che il comm. Rito, il prefetto di Udine testè traslocato a Foggia venne chiamato telegraficamente a Roma dov'egli è già giunto, per dare delle spiegazioni al Ministero degli interni sulla condotta da lui tenuta in occasione del famoso banchetto. — Se egli sarà colpito da misure disciplinari il provvedimento costituirà un avviso indiretto all'on. Doda, di lasciare il posto. (*1*)

— Il *Diritto* opina poi che Doda non si ritirerà prima delle elezioni generali.

(1) Ricordiamo che l'ufficioso *Fracassa* mosse delle severe censure sulla condotta del comm. Rito che non ebbe l'accortezza di informare il Ministero di quanto si preparava nel banchetto irredentista.

### Una difesa per Mariotti

La *Riforma* di questa sera imprende a difendere l'operato di Mariotti che intervenne al banchetto di Sinigaglia, dove era corsa parola di non brindare al Re. Il foglio dell'onor. Crispi afferma che l'onor. Mariotti non ebbe sentore di tali accordi. Qui, come ad Udine, l'autorità locale peccò di poca accortezza.

### Contro il divorzio

*Roma 13, ore 10.50 p.*

Si è costituito a Roma un Comitato per promuovere un'agitazione contro il divorzio.

### Un'assemblea di donne

contro le disposizioni per l'emigrazione nel Chilì

Si riunirono oggi parecchie mogli, madri e sorelle di emigranti nel Chilì. Superavano la sessantina.

La riunione tenuta in una osteria di certa Tersilla che la presiedeva, fu molto vivace e avvennero parecchi incidenti. Il delegato Neri minacciò di scioglierla.

Le donne nominarono una commissione di sei che si recarono da Berti, direttore generale di Polizia. — Questi promise di studiare i loro bisogni e di garantire le condizioni degli Italiani nel Chilì.

Questa riunione fu provocata dalla proibizione fatta dal Governo alla emigrazione pel Chilì, in causa delle cattive condizioni fatte colà agli italiani.

(1) Nei nostri numeri precedenti abbiamo dato le notizie della vertenza fra il Governo e la Ditta dei fratelli Goudrand, assuntrice, per contratto col Governo del Chilì, di un patto per favorire l'emigrazione. Ora ha dovuto rinunziare all'impegno.

### Ciò che farà Brin

Il *Fanfulla* conferma a sua volta la smentita che vi mandai ieri a proposito del discorso che secondo le voci che correvano, Brin doveva pronunciare a Genova. Il Ministro partito oggi si reca in quella città soltanto per studiare le condizioni del porto e degli stabilimenti industriali.

### Il corso ferroviario militare

Gli ufficiali dei vari distretti del Veneto che parteciperanno al corso ferroviario stabilito dal ministero della guerra, apparterranno al terzo gruppo, quello che ha la propria sede a Bologna.

### Un italiano munificente

Santoro, cittadino italiano residente a Costantinopoli ha donato all'Accademia dei Lincei il capitale necessario per costituire una rendita annua di sei mila lire da darsi in premio all'autore, italiano, della migliore memoria sulle scienze naturali.

Inoltre, egli ha donato mille lire di rendita annua, per stabilire dei premi per i soccorsi ai naufraghi. Il ministero ha disposto di dividere queste mille lire in quattro premi annui di lire duecento e cinquanta ciascuno, da conferirsi alle persone che avranno con atti di coraggio salvato dei naufraghi.

## Dalle Provincie

### E' stato rinvenuto

*Ancona 13 ore 11 ant.*

(*r.*) Vi ho telegrafato l'altro giorno il caso di quel povero giovane seppellito sotto le macerie provocate dalla frana nella cava del gesso al Trave. Ebbene; dopo 5 giorni di continui lavori per asportare la terra e la pietra fu messo allo scoperto il cadavere del Pugnaloni. Ma non fu tolto dalla terra che ancora lo copriva se non ieri mattina.

Il Pugnaloni giaceva bocconi ed a braccia larghe. Una grossa pietra gli aveva sfracellato il cranio e perciò la morte deve essere stata istantanea. Avea pure la mano destra schiacciata; il resto del corpo perfettamente illeso.

### Festa patriottica

*Bologna 13, ore 8. 20 p.*

(*s.*) Domani, a Medicina, verrà inaugurata una lapide ai martiri caduti combattendo per la libertà dei popoli, ed un'altra ad Ugo Bassi. Gli oratori sono vari e di diversi colori politici. Fu invitato Panzacchi dal presidente del Comitato ordinatore. Il Municipio invitò Filopanti, e per i radicali e socialisti parleranno probabilmente Barbanti, Bensi ed altri.

### Un deputato

e le pubblicazioni anonime

*Ferrara 13 ore 9.35 a.*

La *Gazzetta di Ferrara* annunzia, che l'on. Sani minacciato dell'ultimo scandalo, di cui voi pure vi siete occupati, ha fatto pubblicare un manifesto clandestino col quale si minacciava *l'eloquenza del bastone e dello staffile* ai radicali da lui dissenzienti.

### Ribellione in un ospizio

*Napoli 13 ore 9.25 p.*

(*b*) I ciechi dell'ospizio di San Giuseppe si ribellarono in causa del pessimo trattamento.

Le guardie accorse riescirono a fatica a calmarli. Vi sono parecchi feriti.

E' provato che i ciechi subivano grandi maltrattamenti. Ieri stesso un soldato di marina vide un guardiano percuotere con uno scudiscio sulla testa un povero cieco. Si farà una inchiesta.

### Suicidio — Ferimento — Incendi

*Parma 13 ore 8 ant.*

(*p. d. b.*) A Neviano di Fornovo Taro, Canali Pietro di anni 45 contadino si suicidava con un colpo di fucile. Dicesi a ciò sia stato tratto da dispiaceri domestici.

— Presso Felino, Platoni Sante, proprietario venne ad alterco con un suo contadino. Questi sembra lo minacciasse; allora il Platoni fece fuoco contro di lui con un fucile da caccia che portava seco, ferendolo non gravemente.

— Ieri avvenne un grave incendio in una casa di proprietà Carrara, situata a S. Lazzaro Parmense. Il fuoco si sviluppò nel fienile. I danni al fabbricato ammontano a L. 3000 circa.

Un altro incendio distruggeva un fabbricato del cav. Ruffini, posto a San Martino Sidano. Si sospetta che questo sia doloso.

### Un inserviente anatomico

che mozzava la testa ai morti

*Siena 13 ore 10.20 ant.*

(*Gippi.*) — Tempo fa il nostro prefetto comm. Visconti, ordinò la immediata chiusura delle sale anatomiche, per ragioni d'igiene, e proibì che dall'Ospedale fossero ivi portati i cadaveri dei defunti.

Ora, essendo corsa voce che alcuni cadaveri, venissero portati al cimitero mozzati del capo, il prefetto ordinò subito un'inchiesta, e procedutosi alla disumazione, vennero rinvenuti ben cinque cadaveri privi della testa. Si scoprì pure che ciò si doveva all'opera di uno degli inservienti dell'Ospedale, il quale dopo aver mozzate le teste ai cadaveri, poneva queste a macerare in una loggia scoperta per vendere poi i teschi agli studenti.

Contro esso sarà proceduto in via giudiziaria.

(1) Art, 144 del Codice penale. La pena è della reclusione da sei a trenta mesi, e la multa fino a lire mille.

### Drammi delle Alpi

I cadaveri di due guide trovati
Manca quello del Conte Villanova

*Torino 13 ore 3 pom.*

(*Zuccaro*) In fondo al ghiacciaio di Bossdonay, vennero trovati i cadaveri delle due guide Maquignaz e Castagneri stretti assieme. Manca il cadavere però del conte Villanova, il quale deve essere morto gelato, e quindi coperto dalla neve.

### Il Congresso dei cooperatori italiani

in Torino

*Torino 13, ore 7 pom.*

(*Z*) Il Congresso dei cooperatori italiani, al quale interverranno anche parecchi rappresentanti delle Società cooperative delle altre nazioni, doveva inaugurarsi la mattina del 28 settembre. Ma essendo omai stabilito per il giorno 29 il discorso del presidente del Consiglio dei ministri in Firenze, il Comitato centrale ha deliberato di rimandare il Congresso alla domenica 5 ottobre.

### Un furto curiosissimo

*Torino 13, ore 8. 50 pom.*

(*z.*) Ieri, ignoti ladri, entrati in una casa, vi rubarono quanti oggetti d'oro trovarono in un comò. I padroni di casa fecero rapporto alla questura onde trovare gli autori del furto. Ma qual fu la sorpresa dei derubati nel trovare, ieri sera, nell'entrare in casa, sulla soglia dell'uscio, un involto contenente tutti gli oggetti rubati!

## Dall' Estero

### Ufficiali italiani in Austria

In attesa di Guglielmo II.

*Vienna 13, ore 7 ant.*

Sono giunti alcuni ufficiali italiani per visitare i campi di battaglia dell'Austria.

— Il Municipio in previsione della prossima visita di Guglielmo II° decise di fargli una solenne accoglienza.

### Ufficiali inglesi sospettati

*Londra 13, ore 8 ant.*

Parecchi ufficiali dei cantieri della marina a Chatam sono sospesi perchè sospettati di aver comunicato documenti confidenziali a persone non autorizzate.

### Notizie oscure del Portogallo

*Madrid 13, ore 8.10 ant.*

Secondo un dispaccio da Lisbona quivi si temerebbe lo scoppio di conflitti in seguito ad una agitazione prodotta da articoli di giornali di opposizione.

*Londra 13, ore 7 pom.*

Il *Times* ha da Lisbona 13: Truppe furono inviate ad Oporto. Misure rigorose furono prese dalla polizia di Lisbona in previsione dei *meetings* contro il trattato anglo-portoghese.

### L'autore delle « coulisses du boulangisme »

invitato a dimettersi da deputato
Giurì d'onore — Processo

*Parigi 13 ore 7 ant.*

(*c.*) Il deputato Mermeix, autore delle famose rivelazioni sul boulangismo, invitato da' suoi elettori a spiegarsi, mandò loro una lettera colla quale promette di spiegarsi quando sarà finita la sua pubblicazione sul *Figaro*; ma gli elettori gli risposero con un ordine del giorno col quale gli ingiungono di dimettersi. Sono biasimati, in quello stesso ordine del giorno, il deputato Laguerre e il senatore Naquet.

— Labruyère, battutosi con Mermeix e rimasto ferito, accusò questi di aver profittato d'una di lui caduta per assassinarlo mentre non poteva parare i colpi; aggiungeva che, ritenendo quest'atto disonorevole, non si sarebbe battuto mai più con Mermeix. Questi propose un giurì d'onore; Labruyère ha rifiutato; quindi Mermeix gli darà querela per diffamazione.

### Incendio a Trieste

*Trieste 13, ore 8 a.*

(*c.*) Ieri nella campagna Morpurgo s'incendiava un laboratorio di fuochi artificiali di certo Dalmas e Zaruba, causa lo scoppio improvviso di un razzo.

I pirotecnici, che credo dilettanti, scapparono. Il danno è abbastanza rilevante; nessuna disgrazia.

## Agenzia Stefani

*Napoli 13.* — E' arrivata la squadra Inglese.

*New York 13* — Secondo notizie della Repubblica di San Salvador, Ezeta fu eletto presidente all'unanimità, meno un voto.

Temesi la guerra fra Nicaragua e Honduras.

### LA CONDANNA DI UN PRETE

**al Tribunale di Parma**

Il sacerdote Bruni Luigi, latitante, economo spirituale del comune di Monchio, (Parma) imputato di aver oltraggiata una fanciulla tredicenne e della falsificazione di tre cambiali, oltrecchè di truffa venne condannato in contumacia ad otto anni ed otto mesi di reclusione ed a 1500 lire di multa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

# PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

**Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co**

30 GRAMMI
PEPSINA PURA,
in Scaglie d'Oro

Marca Commerciale

Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical Co U. S. A.

Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.

DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.

Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
Napoli
Solo Agente in Italia

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

*Egregio Signor Bartolucci* — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

**Dott. A. De Giovanni** — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

In Venezia deposito presso le **R. Farmacia Zampironi e Farmacia Bötner.**

# LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

## IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali** e **Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia **dei Servi** — In PARIGI presso **Fovear.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Ninon,** Great Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

# NON PIU' CANIZIE

INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**

# FARMACIA CENTENARI

**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80**.

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti**, cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50**.

**Pastiglie del dott. Waist,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse**, anche inveterata. Al pacco L. **1**.

**Acqua insetticida del dott. Werick,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50**.

**Iniezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50**.

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** volgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50**.

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

# BELLUNO

## Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

**Prix Moderés**

G. Masprone.

1335

# ILLUSIONE E RICCHEZZA

# Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

**Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque**

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

## GIUSEPPE SALVADORI

**Merceria San Salvatore N. 5022-23**

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

## Collegio - Convitto Comunale MILITARIZZATO

**di ESTE (Colli Euganei)**

sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.**

**Retta annua Lire 500**

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di**

# S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIU DIGESTIVA
La PIU MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

**50 ANNI** di uso con diffusione in tutta **Italia. Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **COSTO** delle Bottiglie *grandi* | | in MILANO | Cent. **80** cad. |
| » delle Cassette di 30 bottiglie grandi | | » | L. **25** — cad. |
| » delle Bottiglie *piccole* | | » | Cent. **60** cad. |
| » delle Cassette di 30 bottiglie piccole | | » | L. **18,50** cad. |

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.,** Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 1248

# POSITIVI VANTAGGI

DELLA

## EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# BAUER GRÜNWALD

## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

## H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peselli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

## MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

*Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.*

Adh. DETHAN. Farmac.ⁿ in PARIGI

20

## PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

## CALLI AI PIEDI

Presso L. 1 al flacone.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 — Venezia

# IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 64

## PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in Venezia sigg. fratelli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in Venezia sig. *Emilio Arian* ai S. Luca Calle Fuseri 4471 sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenti in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

**Deposito all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825** vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di ... Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 ... Lire 1,80

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 15-16 settembre — Edizione della Sera N. 256

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul linometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

# LE DIMISSIONI DI DODA

## LE NUOVE NECESSITÀ POLITICHE

### ANEDDOTI

*NOTABENE*

Una sera dello scorso anno, c' incontrammo sotto le procuratie con un senatore del Regno, bella mente, lucida e splendida intelligenza.

— Sa, senatore, (ci ricordiamo di avergli detto dopo i saluti). Abbiamo ricevuto ora un dispaccio da Roma, che ci annunzia la nomina del Doda alle finanze.

— Bell'acquisto! ci rispose l'illustre uomo. Crispi ha dovuto esser preso pel collo, per adattarsi a dare il portafoglio ancora una volta al Doda. — Figuratevi, continuava il senatore, che la prima volta in cui Doda parlò a Palazzo Madama, non seppe rispondere a questo: se cioè le azioni della Banca Nazionale, che è il primo Istituto finanziario del Regno, fossero nominali o al portatore!!

•

L'aneddoto è tipico; — e dimostra con quali valori e con quali criterî di governo, sia salita al potere la Sinistra, che deve la sua fortuna alla popolarità ottenuta criticando e attaccando ferocemente la politica del partito avversario.

La Sinistra possedeva esuberantemente questa qualità di demolizione, alla quale si potrebbe applicare la definizione indovinatissima di Luigi Luzzati: *la critica tante volte, rappresenta la potenza dell' impotenza.*

•

Crispi che aveva dissentito spesso dai suoi colleghi; che aveva proclamato un errore enorme l'abolizione del macinato; che non aveva infine stimato mai il Doda come finanziere, dovette soggiacere a una cruda necessità politica per assumerlo al Governo, in un momento così grave.

Si verificò così, quello che si era verificato nel 78.

Il Doda fu fatto questa volta ministro non per la sua competenza, perchè la leggenda della sua abilità era da un pezzo sfatata anche presso i *feticisti* e gl'*immobilisti* della Sinistra storica, ma perchè il suo colore politico più accentuato, la sua intransigenza settaria verso gli elementi temperati, lo indicavano il più atto a calmare la rivolta scoppiata nella parte più avanzata del partito ministeriale.

•

Seismit Doda, il *finanziere allegro*, come fu chiamato nel Ministero Cairoli, esce ora dal Governo non tanto per la sua mera igliosa incapacità amministrativa, quanto per la mancanza di tatto politico.

Alla distanza di dodici anni si ripete la stessa complicazione, coll' aggravante dell' età che ha affievolito da un pezzo le facoltà intellettuali dell' uomo.

Infatti del 78, dopo l'attentato di Passanante, una voce quasi unanime sorse a reclamare un argine contro il radicalismo, e lo scioglimento dei circoli Barsanti.

La cosa si trattò in Consiglio dei ministri. Il solo Doda vi si oppose; — ma fu la stessa popolazione di Roma a punirlo, poichè in quei giorni egli potè vedersi passare sotto le finestre del suo palazzo la folla enorme, che si recava in Campidoglio a festeggiare lo scampato pericolo del Re, gridando furiosamente *abbasso i circoli Barsanti*.

Pochi giorni dopo il Ministro era dimissionario.

•

Il Doda con grande presunzione assunse la seconda volta in momenti perigliosi il potere; — gli pareva di poter assestare il bilancio colla doppia prova delle economie, e colla revisione delle imposte esistenti.

Le economie riuscirono illusorie e dannose. Qualche mese fa ci ricordiamo di aver letto sull' *Adriatico* un telegramma di trionfo, col quale si annunciava che il Doda aveva soppresso in omaggio a questo salutare principio di economia un posto di capo sezione, risparmiando 5000 lire all' anno.

Forse è questo l' unico vanto del Ministro progressista, poichè per il resto i servizî pubblici vennero sconvolti, e gli impiegati dello Stato si videro sospesi i soprassoldi, e ritardate le promozioni.

Quanto alla revisione le grida e i lagni sono troppo recenti, perchè non si abbia a qualificare (specialmente in certi luoghi), come un vero attentato alla proprietà, la ferocia degli agenti del fisco che pretendevano colla revisione elevare dal 40 al 60 la percentuale sull' imposta fabbricati!!

•

Il genio di Seismit Doda, mobilitato in circostanze politiche tanto straordinarie, non servì adunque che a indebolire il Ministero.

Con Luigi Alfonso Miceli, che conserva per la grammatica lo stesso orrore che costantemente le professa Peppino Lazzaro, la Sinistra, questa smidollata e scervellata Sinistra era nel gabinetto degnamente rappresentata.

Il Miceli avea lo spinoso e arduo problema bancario da risolvere; lui! l'ottimo e provato patriotta, che forse era arrivato a concepire tutt' al più il meccanismo della tavola pitagorica. Il Doda a sua volta dovea ristorare le sorti delle nostre finanze, mentre del 78, dopo un anno di segretariato generale sotto Depretis egli ignorava ancora la natura delle azioni del primo istituto bancario del Regno!!

•

Eppure, (vedete le esigenze malaugurate della politica) questi due uomini, che giustificavano la loro incapacità con un discreto passaporto patriottico, e collo spirito di avversione profonda per i moderati, furono levati a cielo, come i salvatori del paese, dai giornali del loro partito, quando il Crispi dovette piegarsi alla volontà di qualche gruppo parlamentare.

I sacerdoti dell' antica sinistra, invidiosi dei veri valori, che militano nell' elemento più temperato, avevano circondato, isolato, torturato il Crispi fino a persuaderlo, che valeva la pena di rovinare il paese pur di mantenere inviolate le tradizioni del partito.

•

Ma l' incapacità era ancor poca cosa.

Il Doda unì in questi ultimi giorni anche l' imprudenza politica.

Non bastava il losco affare dei tabacchi, che la Camera giudicò severamente colpendo il Ministro in pieno petto; non bastavano le sue colpevoli indulgenze verso i produttori e i consumatori di alcool verso gli osti e i bettolieri; non bastavano le tosature degli impiegati dello Stato e gli aggravi cervellotici dei canoni del dazio consumo, e la fuga da Roma, mentre più necessaria si rendeva alla Capitale la sua presenza. Egli aggiunse anche una tolleranza che non ha esempio, verso alcuni banditori d'*irredentismo elettorale*, che in un banchetto dato al Ministro in forma ufficiale, inneggiavano alla conquista di provincie oggi in mano di uno Stato vicino, e ammettevano quindi la necessità della guerra contro un governo alleato!

Nè vale il dire, che l'on. Doda non poteva indovinare prima, che cosa potesse uscire dalla bocca di quegli oratori, perchè un Ministro, che ha tanti riguardi da salvare, ha l'obbligo sacrosanto di stabilire dapprincipio tutte le modalità dell' avvenimento politico che sta per compiersi; — e nel caso d' intemperanza non prevedibile, ha il dovere di regolarsi in altro modo molto chiaro e preciso.

•

Molte altre cose noi potremmo aggiungere, perchè l' argomento ci invita a scrivere, specialmente dopo i pazzi inneggiamenti di un confratello, che si ostina a chiamare ad alta voce gli elettori, perchè rimandino le mummie della Sinistra a salvare il paese!

Nè le mummie della Sinistra, che ha fatto il suo tempo, nè i fossili della destra, o scomparsi, o dimenticati, o sfatati, potranno dar vita a un partito, quale sogniamo noi quale lo sognano quanti credono in queste poche grandi verità: — Che oggi cioè si è reso necessario un periodo di raccoglimento, di ristorazione economica e finanziaria, pel quale bisogna far appello a tutti gli uomini di buona volontà. — Che per rendere fruttuoso questo periodo urge stabilire una politica interna ferma e decisa, e una politica estera armonizzante con quella interna. E che infine per concretare questi risultati necessitano al Governo uomini *che si stacchino nel modo più assoluto* dagli elementi radicali irrequieti e pericolosi; — e questo il punto quasi unico di disaccordo coi progressisti.

Se l'on. Crispi avrà il coraggio una buona volta di sbarazzarsi dalle vacue individualità che lo circondano, e di iniziare con mano ferma un largo movimento in questo senso, avrà con se la maggioranza del paese ormai diventata scettica, davanti allo spettacolo miserando che da tanti anni offre un Governo creato e modificato esclusivamente a base di alchimia parlamentare.

## L' ONOREVOLE DODA, L' "ADRIATICO" E L' AVV. FEDER

### DUE ANEDDOTI PEPATI

Sempre a proposito delle dimissioni.

Gli attacchi ai quali è andato soggetto in questi giorni l' on. Doda per il suo contegno inesplicabile a un banchetto a base d' irredentismo mitingaio, e il trasloco del prefetto di Udine, han fatto uscire dai gangheri l' *Adriatico*, che prevedeva la perdita di uno dei suoi amici più sicuri.

Questa disgrazia subdorata gli ha fatto perdere fin i riguardi dovuti ad amici personali e politici; perchè infatti nel suo numero d'ieri, egli scriveva in argomento:

« Sta a vedere che adesso, per far cadere un ministro, della cui opera non *c'è che a lodarsi (sic)* basterà la frase poco misurata di un banchettante trascinato dal sentimento, e forse più che altro preoccupato dall' idea di *cavar el goto!* »

La botta aspra va evidentemente all' avvocato radicale Feder, che non potrà certo lodarsene.

Eppure questo gran Doda, questo campione del valore della sinistra in finanza, non dovrebbe provocare tanti odi e tanti amori!

Noi ci ricordiamo benissimo di aver sentito colle nostre orecchie qualcuno che appartiene per incarnazione all' *Adriatico* dire una volta, quando l' assunzione di Doda al potere pareva un sogno: *La sinistra purtroppo non ha uomini di finanza; c'era il Doda, ma ormai è rimbambito.*

⁂

Il giudizio pare acerbo, ma lo ripetiamo non è nostro: e ci fa risovvenire un altro aneddoto, che ora a una certa distanza di tempo, possiamo raccontare.

La Camera era aperta. C' era seduta nella sala della Commissione del bilancio; — se la memoria non c' inganna la data si potrebbe fissare un mese o due, dopo l' assunzione da parte dell' onorevole Doda del portafoglio delle finanze.

Presidente della Commissione era Luigi Luzzatti: e alla seduta era intervenuto l' on. Doda, chiamato a dare spiegazioni su certe partite del suo dicastero.

Pare che l' onor. Ministro trovasse di poco suo garbo certe domande dell' onor. Luzzatti, perchè a un certo momento gli disse: *La prego di rispettare i Ministri del Re.*

L' onor. Luzzatti, al quale se si può imputare qualche cosa è l' uso degli eccessivi riguardi personali, rimbeccò il Doda.

Fu allora che gli si avvicinò il Crispi, pregandolo di non insistere; e dicendogli testualmente: *non badate a quell'* ....

La parola è la stessa usata alla Camera per il povero prefetto Fiorentini!

⁂

Ne ricordiamo uno ancora.

Un giorno il marchese Guiccioli, allora sindaco di Roma, preoccupato dalle gravità della condizione economica del Comune, stava cercando colla lanterna un assessore possibile alle finanze.

E si recò da Crispi a prendere consiglio. Gli fece fra gli altri il nome di Doda.

— Per carità, disse il Crispi, non vi prendete Doda; è un' incapacità finanziaria, che rovinerebbe il Comune!

Garantiamo l' esattezza delle nostre informazioni.

## ROCHEFORT E LA DUCHESSA D'UZÈS

*SEMPRE GLI SCANDALI BOULANGISTI*

**Deloncle non vuol battersi con Rochefort**

Rochefort racconta nel suo giornale l' *Intransigeant* che il giorno in cui il duchino d'Orleans si fece arrestare, l' *Intransigeant* pubblicò un articolo deridendolo; la duchessa di Uzès allora telefonò al segretario di redazione rimproverandolo per l' articolo canzonatorio.

Due giorni dopo Vaughan, amministratore dell' *Intransigeant*, apprese che la duchessa di Uzès aveva detto ad alcuno, alludendo all' *Intransigeant*:

— Quando si è chiesto un servigio ad un partito non si dimostra un' ingratitudine simile!

Vaughan si recò allora a trovare la duchessa ed ella gli lasciò intendere che aveva rimesso ad alcuno del denaro destinato all' *Intransigeant*.

Rochefort protesta però di non aver ricevuto neppure un centesimo.

Il *Paris*, in risposta, pubblica una lettera colla data del 1889, diretta al conte Dillon da Vaughan, il quale aveva acquistato pel boulangismo il *Petit Lyonnais*.

Risulta da questa lettera che il Dillon era mandatario della duchessa d' Uzès, la quale aveva già fatto dei sacrifizi pel *Petit Lyonnais*, e che Vaughan chiedeva ancora 82 mila lire per assicurare la vita per un anno al giornale!

La duchessa d' Uzès risponde a Rochefort essere esatto che non diede denaro per l' *Intransigeant*; ma non dice nulla del *Petit Lyonnais*.

Deloncle, direttore del *Paris*, è stato sfidato da Rochefort; ma egli rifiuta di battersi osservando che il denaro Rochefort lo ebbe perchè il *Petit Lyonnais*, che è provato aver avuto danaro dalla duchessa, era semplicemente una edizione lionese dell' *Intrasigeant*.

## COOPERAZIONE E SCUOLA

Quel bravo e colto e promettente giovane, che è Leone Wollemborg nel suo giornale si formulò questa domanda:

Perchè non si potrebbe insegnare praticamente la cooperazione ai giovanetti, che, fatti uomini, ne avrebbero famigliari l'idea e la forma, i metodi e le condizioni, e ne diverrebbero convinti e perseveranti soldati?

Perchè non si potrebbero riunire in ogni Comune i frequentatori di una o più scuole elementari per la compera collettiva degli oggetti scolastici, a cui i più intelligenti provvederebbero, sotto la guida di un loro maestro, col beneficio per tutti dell' acquisto in grosso?

Gli scolaretti farebbero così il tirocinio della mutualità e crescendo comprenderebbero la più efficace educazione cooperativa.

## LA MISSIONE

**del colonnello Piano**

Al Ministero della guerra si dice che il colonnello Piano, ex-comandante indigeno di Massaua, sarà incaricato di organizzare una linea di difesa lungo tutta la linea di confine tra i nostri possedimenti in Africa e l' Abissinia.

La missione del colonnello Piano durerebbe un anno.

Egli prima però ritornerà in Italia per conferire col ministro della guerra.

## *I FUTURI CARDINALI*

Si assicura che nel prossimo Concistoro che è annunziato per la prima quindicina di dicembre, il Papa creerà quattro nuovi cardinali, di cui due italiani e due forestieri.

Fra i due cardinali italiani ci sarebbe un nunzio apostolico.

## UNA NUOVA CASSA RURALE

**nel Veneto**

L'*Agenzia Stefani* ci comunica questo telegramma che completa il nostro particolare di ieri:

*Mirano 14.* — Numerosa è sortita l'adunanza degli agricoltori, e dei proprietari. Il dottor Wollemborg, presentato dal Sindaco, Grimani, con un discorso efficacissimo, tenne una brillante conferenza sulle Casse rurali agricole.

Poscia venne rogato l'atto costitutivo della Cassa rurale e agricola dal notaio Spini, che prestossi gratuitamente e ne rilevò brevemente l' importanza ai numerosi aderenti.

Fu quindi incaricato il cav. Paolo Errera di convocare la prima adunanza. Tutto fa sperare la riuscita dell' impresa.

# Corriere del Veneto

## L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

*E D' ARTE ANTICA*

**Bassano** *13 settembre*

(*Comar*) Ieri ho avuto il piacere di visitare l' Esposizione industriale e d'arte antica e nella rapida scorsa, che ho fatto attraverso quei locali, ne ricevetti una gradita impressione.

Trattandosi di piccole industrie, l' Esposizione è riuscitissima, e mi meraviglio anzi come mai si sia trovato in quest'ambiente, saturo d'apatia, d' indifferentismo, di malignità, anche se vogliamo, per tutto ciò che sa di bello e di utile, un nucleo di persone buone ed intelligenti, le quali abbiano pensato, ideato, realizzato questa nobile gara dell' industrie, facendo il tutto per bene e nel migliore dei modi possibili.

Ho visto l'Esposizione qui tenutasi nel 1885, e quella là non si può mettere a confronto con l'odierna, imperocchè in quell' anno non si trattava di Esposizione avente lo scopo precipuo di far conoscere ed apprezzare i piccoli prodotti delle industrie di Asiago, Bassano e Marostica, in quella, dico, c'erano le piccole e le grandi, le mezzane e le minime industrie.

Ho visto l' Esposizione delle piccole industrie di Vicenza nel 1887 che sortì un esito felice e che si può paragonarla — date le condizioni del paese e del tempo — alla nostra; e da queste due premesse stabilisco il fatto che l'attuale Esposizione di piccole industrie fa onore prima a coloro che l' hanno mandata ad effetto, e conseguentemente a Bassano.

« Si poteva fare di più — ha detto nel suo bel discorso d'inaugurazione il Presidente prof. Ottone Brentari — e di più si sarebbe fatto, se le condizioni del nostro circondario fossero più prospere, se il cielo, oggi così splendido e bello, non fosse stato quest' anno troppo di frequente apportatore di pianto e di rovine; se al buon volere dei pochi non fossero sempre troppo forte ostacolo l'apatia e la critica dei molti, se meno tremendo ed esteso fosse l'orrore per il fisco, che co' suoi cento occhi d'Argo è sempre troppo pronto a scoprire e notare ogni progresso dell' industria per far pesare su essa la sua mano non benefica, ed a scorgere con ansia qualche industria novella per procurarsi il crudele piacere di soffocarla nella culla. »

⁂

Quest'anno però all' Esposizione delle piccole industrie si aggiunge quella dell'arte antica che offre ai colti ed eruditi un godimento intellettuale non tanto comune a provarsi.

Nei locali del Museo, oltre i quadri esposti di proprietà comunale, se ne trovano altri cento di proprietari privati; opere celebrate dei migliori artisti nostri e stranieri.

Basta fare i nomi di Sanzio, Leonardo Da Vinci, Andrea Del Sarto, Paolo Veronese, Tiziano, Tintoretto, Tiepolo, Giorgione, Carpaccio, Guercino, Correggio, Palma, Ricci, Vandick, Rembrandt ecc. ecc. per avere una sola idea della importanze di questa mostra pittorica.

Nel nuovo locale incorporato al Museo, attirano l' ammirazione del visitatore i bronzi, armi medioevali, ceramiche, maioliche, merletti, miniature, drappi, ventagli, cesellature e moltissimi disegni originali di artisti illustri.

Fra giorni vi manderò una succinta relazione (1) critica sui lavori, sugli oggetti più pregievoli sì dell' una che dell' altra esposizione e per intanto chiudo questo esordio mandando un plauso cordiale al chiarissimo prof. Brentari' al dott. Chilesotti, al sig. Ferrari, al prof. Lorenzoni, i quali, appoggiati da altri giovani di buona volontà non curando le fatiche, i sacrifici, seppero dare al paese una Esposizione industriale di molto giovamento agli operai, alle piccole fabbriche; ed un' altra d' arte antica, in mezzo alla quale, l' animo nostro, abbuiato da mille fastidi, da mille preoccupazioni, rasserenandosi prova un godimento estetico indefinibile, ineffabile.

(1) Raccomandiamo molto e molto succinta. N. d. D.

## CRISI RISOLTA?

**ANCORA IL XX SETTEMBRE**

**Ancora l' epigrafe — Nuovo giornale**

*Legnago 13 settembre.*

Lunedì scorso pareva a tutti che la crisi fosse irresolvibile. Qualcuno, parafrasando il De Zerbi che disse aver bisogno l' Europa d' un *bagno di sangue*, diceva che Legnago ha d' uopo d' un *bagno elettorale*. Ora invece il bisogno dei bagni sembra scongiurato; ed è giusto, sarebbe contrario alla stagione. Siamo tuttora in crisi, ma la crisi non parve mai tanto risolta come ora. La seduta di martedì mattina diede il segnale; la votazione di martedì fu eloquente e parlò all' animo degli eletti. A qualcuno consigliò la ritirata, ad altri l' accettazione. Martedì venturo, come Venere Afrodite uscì bella dalle onde marine, così uscirà bella dalle votazioni la nuova Giunta fra gli applausi dei nostri e le bestemmie dei radicali. Ben venga la Venere novella e si mantenga casta da impuri abbracciamenti, e non ceda ai sorrisi e alle lusinghe di chi la vorrebbe trarre in inganno, e proceda diritta per la sua via, conscia del proprio valore da conservare e del proprio dovere da adempiere.

⁂

— Nel XX settembre, come vi scrissi, si doveva tenere qui una commemorazione o da Bovio, o da Ferri, o da Filopanti. Tutti si sono scusati. Dicesi, con qualche insistenza, che la commemorazione sarà tenuta dall' avv, Siliotto.

Io stento a credere alla diceria perchè una persona molto bene informata mi assicura che si vorrebbe ad costo un deputato dell'estrema Sinistra.

— L' epigrafe dell' on. Fagiuoli continua a far parlare clericali e radicali senza posa. Gli uni e gli altri vogliono vedere in quella scritta un' eresia, i primi per dolersene, i secondi per tripudiarne. — Forse tutti sono in male fede, certo e gli uni e gli altri si ingannano.

La *Gazzetta di Mantova* di stamane contiene una corrispondenza da Legnago così piena di rabbia e di fiele da diventare ridicola.

Il *Verona Fedele* di questa sera contiene un articolo pieno di sofismi.

Io consiglio l'on. Fagiuoli di non curarsi nè degli uni nè degli altri; come del resto fa la parte maggiore dei ben pensanti.

⁂

— Pare che a Verona uscirà in breve un giornale nuovo intitolato *La Verona del Popolo*, organo dei repubblicani della città o della provincia. Le adesioni si raccolgono nel capoluogo presso il dott. G. L. Il programma è terribile; ma il numero delle adesioni è meschino assai.

## LE FESTE DI IERI

*LE CORSE — IL PUBBLICO*

Ci scrivono da Feltre 13:

La prima giornata, dedicata alla parte ippica, si svolse sotto auspici discretamente favorevoli. Il tempo, che seriamente e per tutto il giorno minacciava, all'ultimo momento si è messo al bello, accordando così, colla completa esecuzione del programma delle corse, la possibilità di godere senza apprensione lo spettacolo nuovo per Feltre e ammirare un paesaggio che sempre si offre incantevole e ridentissimo.

Questa arrendevolezza celeste ha fatto sì che il concorso di gente fosse straordinario. — Nelle tribune popolatissime notai la contessa Guarnieri in *arancio-scuro*, la contessa Calbo Crotta-Bellati in *trine con fondo verde*, la contessa Sanseverino-Bellati in *biancocon fiori celesti*, la contessa Sarthein-Rocca in *crême*, due delle nobili signorine Dal Covolo pure in *crême chiarissimo*, le signorine Bovio in *scozzese rosa-bianco*, le signorine Pellin in *bleu nero*, e molte altre delle quali spiacemi ignorare il nome, tutte in *toilettes* elegantissime di raro e perfetto buon gusto.

Le corse destarono tutte vivo interesse superiore anche all' aspettativa non essendo Feltre adorna di apposita località; più specialmente la 2.a batteria in cui si disputarono il premio *Flora* di Guarnieri e *Norma* di Masi ambedue da Feltre — quest'ultima dovette soccombere sebbene con poca differenza di spazio, per giungere prima nella corsa *Handicap*.

Interessantissima fu la gara d'onore fra i tre vincitori delle batterie: colse la palma *Vampa* di Piccini da Padova seguita da *Flora* di Guarnieri e da *Fulton* di Rinaldi da Castelfranco Veneto — Nessun incidente che meriti di esser rilevato.

A termine dello Spettacolo tutta quella moltitudine lieta e festante si riversava in città popolando piazze, contrade, caffè, alberghi, dovunque portando con un largo contingente d' insolita animazione, e le impressioni gradevolissime dello spettacolo goduto.

Rallegrava le corse la banda di Pedavena — in città contemporaneamente al concerto di quella di Feltre aprivasi il fantastico *Bazar Giapponese* artisticamente illuminato, nel quale la vendita è stata abbondantissima.

## SPORT

**LE FAMOSE CORSE DI SAMMARTINO**

Ci scrive da Treviso il nostro corrispondente:

(*u.*) — Anche quest' anno — dopo le tradizionali e famose corse a *Sulky* di Sammartino — il 12 novembre avranno luogo le corse di beneficenza, a pro' della locale Congregazione di Carità, dell' Istituto Turazza e dell' Asilo infantile G. Garibaldi. Ne fu pubblicato in questi giorni il programma.

Queste corse che riescono di solito così brillanti e di esito così proficuo, promettono questa volta di superare tutte quelle degli anni scorsi. Oltre al premio del Municipio e a quello delle patronesse, a cui concorrono tutte le nostre gentili signore, vi sarà un premio dato da Re Umberto — e alle corse *Military* verrà aggiunto un *Steeple Chasse* di *Gentlemen Riders*.

Alle *Military* (che saranno due: alle siepi e streeple chasse) prenderanno parte, è certo, i brillanti ufficiali di cavalleria e qualcuno di artiglieria — a quella dei *Gentlemen Riders*, a quanto ho potuto sapere, molti signori lombardi il cav. Scheibler, il barone Cantoni, il conte Durini....

Per i cavalieri, anche militari, è obbligatorio il costume inglese da *jockey*. — Chi non avrà la fortuna di vincere i grossi premi, porterà seco un grato ricordo della festa benefica: una medaglia d' argento per il gentile concorso.

La direzione delle corse è, al solito, affidata alla presidenza della Società Ippica provinciale di Treviso. — Le iscrizioni, che si chiudono alla mezzanotte del 31 ottobre, devono essere dirette al sig. Giovanni Pigazzi.

Ed ora, cavalieri buoni e gagliardi, a voi.

**Schio,** *11 settembre. — Ancora sulla tassa fabbricati.* — Ci scrivono:

(*B.*) Si attende il secondo manifesto che raduni a Comizio i *cittadini contribuenti* (ripeto la frase del primo avviso, non riscontrando in essa gli estremi per allarmare l'Autorità politica) per istudiare il modo di riparare alle esorbitanze di questo agente delle tasse.

Nella popolazione, specialmente fra i proprietarii, regna un vivo, profondo malcontento, come un plebiscito di condanna morale e di biasimo, e si affretta coll' impazienza la riunione, perchè sorta da essa un lagno energico che possa trovare ascolto e provocare giustizia.

Vedremo se altro *ukase* vorrà e potrà impedire l' adunanza; i cittadini sperano di no.

Nella sua ingordigia assorbente, il Ministero delle finanze ha però risposto umanamente ai lagni dei contribuenti di Milano per la fiscalità di quegli agenti, e forse qualche atto di giustizia dall' alto avrà riparato a qualche ferita delle più sanguinanti; ma ohimè quanto povere di sangue sono ormai tutte le ferite!

Perchè a Schio non sarà permesso chiedere, ottenere equità e giustizia?

E dire che tante anime candide cantarono l' osanna allora che un Ministero di Sinistra abolì il macinato! è proprio il caso ormai di invertire le parti.

La fiscalità di alcuni agenti è enorme, sono arbitri in casa loro senza che un equo criterio guidi le loro operazioni, fanno molto davvicino ricordare gli antichi Viceré spagnuoli che tentavano spillare danaro dov' era la miseria e la fame.

E' di loro la colpa? La prima certo del sistema tributario, degli imperiosi bisogni del bilancio e dell'attuale politica disastrosa. Poi, si mantiene la natura dell'arbitrio in basso come in alto, e lo si approva o sconfessa a seconda del vento che spira.

L'onor. Doda ne sentirebbe delle belle se potesse man mano trovarsi nei luoghi colpiti dalla filossera... governativa! altro che i banchetti di Udine!

Anche i meno disposti sono obbligati ormai a deplorare la politica rovinosa del Governo che dissangua il paese; politica grande, brillante, ma che attenta legalmente alle proprietà.

Se Schio lavora febbrilmente, se prospera contribuendo alla ricchezza nazionale, se il beneficio della sua grande produzione si riflette sull'intera regione, sui mercati italiani, perchè il Governo vorrà sfruttarne con barbarie la ricchezza, che non è l'opulenza infruttifera, ma il coefficiente delle industrie, il frutto di un lungo continuato lavoro?

L'immigrazione straordinaria e l'aumento della popolazione che continuano da parecchi anni hanno rialzato di molto il prezzo dei fitti: si aggravi oggi nuovamente il proprietario e il fitto per questi operai diverrà un problema difficilissimo. Perchè, in fine dei conti, il proprietario e l'esercente non pagheranno le tasse che non possono pagare; l'inquilino e il consumatore ne saranno le vittime principali.

E poi si predica l'igiene, l'aria salubre delle abitazioni! questo sarebbe un tema di facile soluzione pei Congressi internazionali d'igiene.

La civiltà, l'educazione, l'igiene delle famiglie consigliano al più povero operaio un'abitazione sana e decorosa a prezzo di sacrifici, l'edilizia e l'igiene sono oggetti di nobile studio delle Autorità comunali, ma l'opera di tutti è paralizzata dall'ingordigia del fisco.

Schio non vuole un trattamento speciale; vuole si tenga calcolo delle sue ragioni, vuole unire il suo grido energico a quello di tante città, vuole il permesso di potere onestamente protestare.

**Castelfranco**, *14 settembre*. — Ci scrivono

(!) Un *Y*, (tale la sigla del corrispondente della *Venezia*) scrivendo sulla nauseante questione del verdetto pronunciato dall'eletto giurì nella gara delle bande qui tenutasi, dice fra altro *« che è ormai opinione generale che quei signori sieno stati influenzati. »*

A questo *Y* dirò solo due parole; che cioè per credere od opinare ciò, bisogna conoscere se stessi e sapersi facili..... all'influenza altrui.

Io e tanti altri che conosciamo quelle persone del Giurì non abbiamo dubitato nemmeno un momento che il verdetto possa essere stato parto di una influenza più o meno contagiosa; quindi questa opinione generale, deve essere molto ma molto, circoscritta.

Se dicessi che il Giurì ha tenuto calcolo oltre a nota per nota del pezzo, della forza di ciascun suonatore, e del modo di trattare l'istromento, da lui suonate, non badando agli entusiasmi *dei finali* o della gran cassa: che ne direbbe!

Otto primi premi ci avrebbero voluto......... ancora scommetto che ci sarebbe stato da discorrere!

---

Ci arriva una protesta a stampa delle bande di Cavazere, Montebelluna, Bassano, Cittadella, Noale; cioè di tutte le altre che non hanno avuto il primo premio!

Crediamo non valga la pena di occuparsene più oltre di questi pettegolezzi a base filarmonica.

Le persone del Giurì, erano superiori a ogni sospetto, e ci parerebbe offenderle, stampando la protesta.

N. d. R.

**Padova** *14 settembre. — I premi della prossima gara di tiro a segno — Un lamento.* — Ci scrivono:

(!) — La Presidenza del Tiro a Segno Nazionale mi fa pervenire il seguente elenco dei doni ricevuti e destinati a premiare i più abili tiratori nella gara provinciale che avrà luogo dal 20 al 28 corrente: Due fucili con cassetta, uno dal Ministero dell'interno, l'altro dal Ministero della guerra — una grande medaglia d'argento del Ministero dell'istruzione pubblica — un remontoir d'oro da S. E. il generale Pianell — una bandiera d'onore e una coppa d'argento dalla Società di Padova — una rivoltella con astuccio del Comune di Padova — due vasi in ceramica dal Comune di Piazzola — una rivoltella dal Municipio di Camposampiero — un orologio a sveglia dal Comune di Cittadella — un campanello da tavolo dal Comune di Cartura.

Pervennero inoltre le seguenti offerte in danaro: Dalla Società del Tiro a segno nazionale di Piove L. 10 — Dal Comune di Arre L. 10 — dal Comune di Piove L. 20 — dal Comune di Tribano L. 15.

Ed ora avanti, forti campioni del Wetterly i premi vi attendono per arricchire i vostri trofei.

— I venditori girovaghi di giornali si lagnano con mille ragioni, perchè i proprietari di *edicole* non si contentano dei guadagni del *chiosco* perchè mettono alla calcagna di questi erranti, dei ragazzi che fanno loro una terribile concorrenza. Ciò non è giusto.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 15 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1° gennaio 1891 | 94 33 | 94 43 |
| » » 5 0\|0 god. 1° luglio 1890 | 96 50 | 96 60 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 13 | 25 18 | 25 16 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 224 3/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 — | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

| **Milano** 15 | | | |
|---|---|---|---|
| | | Raffineria Zuccheri | 244 — |
| Red. it. cont. | 96 50 — | Sovvenzioni | 141 — |
| » fine | 96 80 — | Società Veneta | 138 — |
| Az. Medid. | 583 50 | Obbl. merid. | 314 50 |
| Banca Generale | 489 — | » nuove 3 0\|0 | 291 60 |
| Lanificio Rossi | 1245 — | Francia a 3 mesi | 100 47 |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Londra a 3 mesi | 25 35 |
| Navig. Generale | 377 — | Berlino a 3 mesi | 124 80 |

# L'ULTIMO LIBRO DI G. CAPRIN

GIUSEPPE CAPRIN — **Lagune di Grado** — TRIESTE — *Stabilimento art. tip. di G. Caprin edit. 1890 — 1 vol. L. 6:—*

È uno dei soliti lavori di Caprin; — un opera accuratissima, dove ogni capitolo rivela chi sia il letterato, l'erudito, che la dettò. È uno di quei volumi troppo rari oggi, in cui per la fretta dello scrivere vengono spesso infranti i vincoli della verità, dell'arte — e talvolta anche della grammatica!

Giuseppe Caprin non è soltanto uno scrittore, dotto, elegante, corretto; — egli è un pensatore ed i suoi libri efficacissimi, col rammentare il passato, col parlare del presente, schiudono anche involontariamente, nuovi orizzonti, dove il pensiero si libra e si ricrea, dove traluce e si afferma la verità storica, superiore ad ogni argomentazione, ad ogni passione che non sia elevata libera e serena.

∴

Le *Lagune di Grado* signorilmente, sagacemente, illustrate con disegni di de Franceschi, di Girotto, di Nordio, di Scomparini, — incisi con il sistema della fotomeccanica sullo zinco, costituiscono un bel volume di 329 pagine, tale da far grande onore allo stabilimento editore. Ed è bene che così sia; — nessun piacere maggiore di quello di sfogliare un buon libro quando è anche un bel libro; — è l'omaggio della forma verso il concetto; i nitidi caratteri, la carta di lusso, le sapienti illustrazioni invitano a leggere; il pensiero si sofferma volentieri, ritorna con buon grado sempre maggiore sul periodo vergato dalla penna smagliante dello scrittore, quando gli aggiunge vita il disegno accurato, dell'artista. Le sculture dei primi secoli, i costumi le abitazioni, le monete, le armi, i mosaici di Grado, descritti dal Caprin, acquistano vieppiù interesse al vederli anche riprodotti con eleganza, che nulla toglie al loro carattere. La pineta del Belvedere, malinconicamente dolce, quale è ritratta a pagina 28, parla al cuore; — leggendo la descrizione sobria, di quelle marine, di quei paesaggi, di quei costumi, — la mente ricorre ai di avventurati in cui il vessillo di San Marco sventolava orgoglioso, ma onorato ed amato su quelle spiaggie, su quelle terre dove il ricordo di esso rimane e rimarrà incancellabile.

∴

Giuseppe Caprin suddivise la sua opera in quattordici capitoli: *La centenara, Le città di legno, La madre di Venezia, Il Patriarcato, Ecclesiastici della spada, Zioba grasso, Il conte di Grado, Ad sonum campanæ, La città, Il perdon di Berbana, Guerra piccola, Reliquie d'arte, Canti lagunari, Vita isolana* Fa seguito una appendice pure interessante, in cui si contiene la serie dei patriarchi di Grado, l'elenco delle famiglie gradesi emigrate a Venezia — fra le quali troviamo i *Dolfinigo*, che son tutt'uno, credesi, coi Dolfin, i Balbi, i Gradenigo, i Bolani ed altri nomi del patriziato veneziano, — e documenti e ragguagli preziosi per lo studioso.

La storia di Grado che precede quella di Venezia, — procede con essa; fino ad un certo punto la illustra, col completarne per gran parte dei lettori, i particolari relativi alle prime origini — e si spegne col cadere della Repubblica. L'archivio, già dilapidato dai genovesi, andò distrutto nel 1810, per ordine di un vandalico ammiraglio inglese; — di memorie del passato una però rimase per molti anni ancora, vivente: era guardiano delle povere peschiere di Grado un Gradenigo, già marinaio sotto Angelo Emo, uno degli ultimi che fecero tuonare il cannone di San Marco sui mari, da San Marco una volta signoreggiati!

∴

Ma Giuseppe Caprin, che dopo averci dato l'odierno volume, arricchirà le librerie degli studiosi coi promessici *Documenti sulla storia di Grado*, rintracciava con paziente amore nell'archivio, nelle biblioteche di Venezia, fonti inesauribili di ricchezze, gli atti, le pergamene, le carte interessanti al suo compito e che a lui servirono per un'opera che accresce lustro al suo nome e lo rende poi, a noi veneziani, vieppiù simpatico e caro.

Dall'esodo aquileiese alla soppressione del Patriarcato, da questa epoca al termine del secolo fatale, il XVIII, e fino ad oggi, l'autore nulla trascura di tutto che alla storia ed all'arte può sortire interessante. Le lotte per le contese del feudo, della mitria, dello stesso Dogado, le rivalità ecclesiastiche, le mistiche cerimonie di tempi in cui la croce volgevasi subitaneamente in brando, le leggende, le tradizioni e le indiscutibili, storie; i miti ma forti costumi popolari; l'intervento di Venezia che dopo avere esteso anche a Grado il vigore ond'era animata, le impresse la sua decrepitezza, — di tutto parla, ragiona maestrevolmente Giuseppe Caprin, nel suo volume ricco di aneddoti, scevro da ogni banalità, — sapiente, brillante rassegna adatta, tanta ne è l'arte, allo scrittoio del letterato come al tavolino del salotto, dove vicino al romanzo d'oltr'Alpe, al gingillo, al ricamo, è bello, è simpatico di scorgere il sano volume italiano, che istruisce e ricrea.

∴

Ed ove si dicesse che il cenno bibliografico si chiude parlando di salotti, — lo si ascriva a Giuseppe Caprin; lo si ascriva all'*eterno femminino* di cui egli nel capitolo dei *Canti lagunari* discorre, a quell'*eterno femminino* che appunto perchè eterno regnò sempre quale regna e regnerà, e per cui lo stesso povero pescatore di Grado, cantava fino dai secoli più remoti, prima di sciogliersi dalla spiaggia:

Hè messo un cuor sòra 'a gnò vela,
Perchè la vega la' Colèta bela.
Hè messo intè la vela cuor e crose
Perchè la vega' dute le morose.

Care' morose, no ve scordo mai
Co tira buòra o co fa la tempesta;
Ve mando il gnò salùo co' i corcài,
Ve mando i fiuri pe' la vostra festa
Care morose no ve scordo mai!

G. Mayrargues

| **Torino** 13 | | | |
|---|---|---|---|
| | | Banca subalpina | 80,— |
| Rend. cont. | 96,57 | Cred. merid. | 145,— |
| » fine | 96,85 | Banco sconto | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 583,— | Banca Tiberina | 7[illegible],— |
| » » merid. | 719,50 | Comp. fondiaria | 35,— |
| Cred. mob. | 618,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cambio vista s. Fr. | 100,52 |
| » Torino | 495,— | Id. 3 mesi s. Londra | —,— |
| **Parigi** 15 | | **Parigi** 13 | |
| Apertura Tend. sostenuta | | Chiusura | |
| Rend. fr. 3 0\|0 | 97,05 | | |
| » » perp. | 96,45 | Italiano 5 0\|0 | 96,10 |
| » 4 1\|2 | 106,65 | Franc. 3 0\|0 | 96,47 |
| Rend. ital. | 96,22 | Id. (n.) 5 0\|0 | 106,67 |
| Ferr. lomb. | 351,25 | Id. id. 3 0\|0 | 97,17 |
| » austr. | 578,75 | Inglese | 95,3/4 |
| Rend. turca n. | 19,42 | Lomb. obbl. ant. | 341,25 |
| Prest. spagn. est. | 78 5/8 | Merid. » | 717,— |
| Banca di Parigi | 867 50 | Cred. mob. fr. | 42,90 |
| Cons. ingl. | 95,3/4 | Az. Canale Suez | 24,25 |
| Banca di sconto | —,— | **Roma** 15 | |
| Egiz. 6 0\|0 | 495,— | Rend. it. 5 0\|0 c. | 96,75,— |
| Azioni Suez | —,— | » » per fine | —,—,— |
| » Panama | —,— | Banca generale | 488,— |
| **Vienna** 13 | | Az. S. Acqua Pisa | 920,— |
| Rend. in carta | 88,— | » S. Immobiliare | 484,— |
| » argento | 88,80 | **Genova** 13 | |
| » oro | 107,60 | | |
| » senza imp. | 101,25 | Rend. 5 0\|0 | 96,80 |
| Az. della Banca | 973,— | Az. Banca Naz. | 1771,— |
| » Stab. di cred. | 309,— | Cred. mob. it. | 618,— |
| Londra | 112,50 | Ferr. Merid. | 718,50 |
| Zecchini imp. | 5,39 | » med. | 582,50 |
| Napoleoni d'oro | 8,95 1/2 | Navig. generale | 376,— |
| *Berlino* | | Banca generale | 487,— |
| Azioni Credit | 175,40 | Raffi. Zuccheri | 243,— |
| Cambio Vienna | 179,80 | Società Veneta | —,— |
| Rendita Italiana | 95,40 | Cambio vista s. Fr. | 100,57 |
| *Londra* | | » s. Londra | 25,43 |
| Consolidato | 95,3/4 | » Germania | —,— |
| Rendita italiana | 94,7/8 | **Berlino** 13 | |
| **Firenze** 15 | | Mobiliare | 175,60 |
| Rend. it. | 96,72 1/2 | Austriache | 113,70 |
| Cambio Londra | 25,18 — | Lombarde | 59,60 |
| » Francia | 100,57 1/2 | Rendita italiana | 95,60 |
| Azioni F. M. | 718,— — | **Londra** 13 | |
| » Mobil. | 616,— — | Inglese | 95 3/4 |
| | | Italiano | 95 1/8 |

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 15 settembre: S. Nicomede.
Martedì 16 settembre: S. Cipriano.
Sole, leva ore 5 m. 41; tram. 6. 9.
Temp. mass. del 14 20.8 — Min. del 15 12.8

## RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare i loro conti i rivenditori
*Curtolo e Vedana* **di Feltre**
*Stanisl o Spighi* **di Lendinara**

pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

**I vincitori di Murano.** — Ecco per ordine di arrivo, l'esito della regata che ieri ebbe luogo a Murano:

Giunsero 1° la gondola *rossa* (Stanghet Fortunato) — 2° la *giallo arancio* (Zuliani Giuseppe detto *Strombolo*) — 3° *Canarino* (Maddalena Pasquale) — 4° *Turquoise* (Callegari Pietro detto *Trenasi*) — 5° *Verde* (Bodrin Daniele detto *Popi*) — 6° *Celeste* (Busetto Carlo) — 7° *Solferino* (Polet Vittorio detto *Fedele*) — 8° *Bianco*) Marlinozzi Giovanni).

**Furto.** — Stamane dalle ore 6 alle 6 1|2, Corradini Natale, calzolaio, di anni 62 di qui, allontanatosi per un momento dalla propria casa, veniva derubato, da ignoti introdottisi in casa con una chiave falsa, di L. 52.30.

## GIURISPRUDENZA COMMERCIALE

**Bancarotta**

L'avvenuta retrotrazione della data di cessazione dei pagamenti non può formare ostacolo alla domanda dei benefici, di cui l'art. 839 Cod. comm., quando non sia derivata da colpa del fallito. — In ispecie, non è da attribuirsi a colpa del fallito la retrotrazione della data di cessazione ad epoca in cui egli aveva iniziato pratiche di componimento amichevole coi suoi creditori, non riescite per dissenso di uno solo di essi. — Il tenue procento offerto col concordato non è motivo a negare i benefici, quando consti in fatto che, avviate pratiche di componimento anteriori al fallimento, il debitore aveva fatto proposte migliori, e che le scemate condizioni economiche sono da attribuirsi al ritardo della dichiarazione di fallimento, cagionato dalla pendenza di dette pratiche. — La constatata onestà e moralità del fallito, l'aver egli soddisfatto agli obblighi che la legge impone ai commercianti riguardo alla tenuta dei libri di commercio, sono circostanze atte a suggerire la concessione dei detti benefici. (*App. Venezia.*)

## GLI ARRIVI

*del giorno 14*

*Cappello Nero e Belle Vue* — Corbetta G. da Verona, Bertini G. idem, Cilas A. da Milano, Frodo V. idem, Longhi Tenente da Padova, Casanova G. da Bologna.

*Vapore* — Rivetta E. da Biella, Mazzi T. da Milano, Favone A. idem, Darelli cap. da Istrana, Chicco A. da Torino, Sacerdoti S. idem. Cioletti G. da Montecatini, Szattvay R. da Padova, Vittalini O. da Roma.

*Monaco* — Pratesi M. da Milano, Maelicht T. da Bologna.

*Albergo Danieli.* — Tamiungr R. da Roma, Fran O, da Verona.

*Italia* — Valli G. B. da Roma, Bazzoni A. da Padova, Berardi F. da Roma.

*Luna* — D'Asta V. da Genova, Pramoli A. da Cuneo.

*Albergo Roma* — Garovaglia Tenente Generale da Verona.

*Cavalletto* — Palotti G. da Padova, Orazio S. da Modena, Pessina G. da Milano, Basin P. idem, Virillo G. da Firenze.

*Albergo Beau Rivage* — Macmanara M. da Firenze, Daisgo da Venezia.

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 88,55 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,33 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 80,78.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,09 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,04 pel futuro 79,21

## Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « Mercur » cap. Mersa con merci e passeggieri al Lloyd aust. ung.

Partiti il 13 per Fiume vap. ingl. « Egyptian » cap. Ellis, con merci - per Trieste vap. norveo. « Colombus » cap. Criskarkrs, vuoto - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hong, vuoto - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Andriola, con merci.

Arrivati il 15 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e C. - da Londra vap. ingl. « Durham » cap. Dobson, coo carbone e merci ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 14 per Costantinopoli vap. ital. « Taormina » cap. Ferroni, con merci — per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Dodero, con merci.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il mercato esordiva nell'auge il più completo; ma sino da lunedì i primi corsi d'*après bourse* segnarono il principio d'una reazione, che, se fortunatamente fu di breve durata, fu però abbastanza sensibile perchè fece scendere d'oltre un punto tanto l'Italiana che il Consolidato francese 3 0|0.

Quest'ultimo è oramai il termometro più sicuro della Borsa; e siccome oramai si ritiene che il corso di 96 da esso contro ogni aspettativa guadagnato sia non solo assicurato ma debba servire di base ad una nuova campagna al rialzo, è, salvo eventuali complicazioni politiche, facile preconizzare presto nuovi aumenti. — E forte vantaggio deve risentirne inaubbiamente l'Italiana che incontestabilmente si presenta come uno dei migliori valori d'impiego.

È strano tuttavia che il suo prezzo debba essere pareggiato al 3 0|0 francese nè la differenza di condizione del mercato monetario è sufficiente a giustificare l'anomalia del fatto.

È certo però che da noi il numerario è troppo scarso e lo prova il fatto che i riporti sono fatti a quest'ora a tassi che rimangono superiori al 6 0|0 ciò che lascia anzi a temere che in liquidazione possano sorpassare quelli fatti il mese scorso. Difatti non ancora arrivati alla metà del mese sono già stati pagati 28 centesimi.

In questa condizione di cose è naturale che il mercato, se anche fu abbastanza animato, non possa esser stato troppo brillante.

La Rendita che esordiva a 97,05 in seguito ai ribassi di Parigi cadde a 96,45 e nella ripresa raggiunse il 96 1|8.

È conforme fu press'a poco il movimento degli altri valori.

Le Meridionali che salivano 726 valgono oggi 720.

Le Mediterranee in confronto del 589 d'oggi otto, segnano 584.

Le Banche Generali che segnavano 496 dopo essere cadute a 485 valgono oggi 490.

Stazionarie si mantennero le Rubattino sul 377 nonchè le Cotonificio Veneziano, le Sovvenzioni e le Costruzioni Venete che ripetono i prezzi della settimana scorsa.

Cambi assai poco chiesti, ma però alquanto più sostenuti.

Del resto ecco il solito listino:

Rendita Italiana 5 0|0 96,80 a 96,90.
Azioni della Banca Nazionale da 1770 a 1775.
» Banca Veneta da 274 a 275.
» Banca di Credito Veneto da 294 a 295.
» Costruzioni Venete da 135 a 138.
» Cotonificio Veneziano da 280 a 281.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 L. 481 a 482.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 L. 498 a 499.
» » Banco di Napoli da L. 475 a 476.

Cambi

Londra a 3 mesi da 25,18 a 25,2[illegible].
Germania a 3 mesi da 123,50 a 123,60.
Olanda a 3 mesi da 210 a 210 50.
Francia a vista da 100,60 a 100,70.
Svizzera a vista 100,50 a 100,60.
Austria a vista da 224 50 a 225.
Pezzi da 20 fr. in oro 20,13 a 20,15.

**G.**

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 settembre, N. 215, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — RR. Decreti che separano i comuni di Roccalvecce dalla sezione elettorale di Castel Cellesi (Roma), di Roccamassima da Cori (Roma), di Rocca S. Stefano da Bellegra (Roma), di Rojate da Bellegra (Roma), di Sant'Antonio a Trebbia da Piacenza (Piacenza) e di Santa Maria della Croce da Pianengo (Cremona) — R. D. che istituisce un terzo posto di notaro nel comune di Ravanusa, distretto notarile di Girgenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nell'amministrazione del Fondo per il culto — Id. nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Revoca di concessione di Miniera — Avvisi — Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1890 - Concorsi.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni.** — Questa sera (lunedì) si dà a questo teatro uno spettacolo attraentissimo, con queste due produzioni: *Il violinajo di Cremona* di F. Copée, *Il bugiardo* con le maschere Arlecchino, Brighella e Pantalone di C. Goldoni.

**« Cavalleria rusticana » a Firenze.** — Telegrafano da Firenze che iersera al teatro della Pergola ebbe un grande successo *Cavalleria rusticana* del maestro Mascagni. Tre pezzi bissati, venti chiamate all'autore.

Orchestra e artisti bene.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il Bugiardo* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — Riposo.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Letizia italiana », Lapo Migliorati — 2. Danza tartara « Day-Sin », Marenco — 3. Pezzo concertato « I Pescatori di perle », Bizet — 4. Finale 2.° « I Promessi Sposi », Ponchielli — 5. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 6. Mazurka « Luisa », Pivetta.

# La rivoluzione nel Canton Ticino

## NOSTRI TELEGRAMMI DAL LUOGO DELLA RIVOLUZIONE

**Una protesta del disciolto Governo provvisorio**

Modus Videndi

*Bellinzona 14, ore 9 p.*

(*Massuero*) Il Governo provvisorio del Cantone Ticino si è ritirato oggi, dopo intimatogli dal commissario Kuenzli lo scioglimento; ma il presidente Rinaldo Simen ha presentato una protesta.

L'ordine regna ovunque. Il commissario federale provvederà al funzionamento regolare delle amministrazioni e alla ricostituzione del potere esecutivo colla collaborazione di uomini influenti dei due partiti.

**Agitazione per ritornare allo stato di prima**

*Bellinzona 14, ore 10 p.*

(*m.*) Giungono ora notizie da Berna le quali informano che ieri vi furono in quella città delle riunioni tumultuanti e che furono disperse da due compagnie della guardia civica.

Il Governo Cantonale decaduto (quello s'intende, che era al potere prima della rivoluzione) si è ricostituito a Locarno che è la cittadella del partito che lo sostiene. Di là esso cerca di mettersi in comunicazione telegrafica col Consiglio federale, e fa tutto il possibile per riuscire.

∴

L'*Agenzia Stefani* ci comunica telegrammi da Berna che confermano le informazioni del nostro corrispondente. Uno di questi, che da altre notizie, lo pubblichiamo.

*Berna 14, ore 9 p.*

Anche alcuni deputati di altri cantoni cominciano ad intervenire e chiedono interviste con membri del Consiglio Federale. Una delegazione di deputati della Svizzera centrale è venuta stamano al palazzo federale colla missione di domandare il ristabilimento integrale del governo decaduto (1).

Al palazzo tutto è tranquillo.

(1) Per tener conto di tutte le opinioni, crediamo utile notare che il *Journal de Génève* stigmatizza vivamente la rivolta del Cantone Ticino dicendo che nessun partito deve porsi mai al disopra della legge e qualora venisse a trionfare il metodo iniziato dai liberali ticinesi, la Repubblica elvetica potrebbe rinunziare alle sue leggi, alla costituzione. Conchiude domandando che sia ripristinato il Governo Cantonale nel Canton Ticino anche, occorrendo, colla forza.

## IL COMMISSARIO KUENZLI

**Il cadavere del consigliere Luigi Rossi**

Le minaccie dei conservatori

*Bellinzona 14, ore 11. 50 p.*

(*m*) Il commissario colonnello Kuenzli è uomo robusto, sulla sessantina, e parla molto bene il francese. L'udii dire che in questi giorni quasi tutti i membri del Consiglio federale erano assenti.

Mentre passava di fronte al castello d'Uri furono esplosi alcuni colpi di fucile in aria dalle sentinelle che vi si trovavano, ed il Kuenzli disse sorridendo: *Vous tirez des coupes de fusils joyeusement.*

Tutti i deputati liberali al Gran Consiglio sono presenti al capoluogo.

Il cadavere del Cons. di Stato Rossi è esposto nella chiesa di San Rocco.

Kuenzli ha pubblicato un proclama invitante alla calma e notificante la sua assunzione al Governo promettendo la prossima votazione per la riforma della Costituzione. Più tardi ha pubblicato un altro manifesto ove dichiara sciolto il Governo provvisorio e nulli i suoi atti. Il Commissario si è aggregati quali collaboratori pel governo del Cantone i signori Censi, De Stoppani, Soldati e Magetti.

Da Locarno i conservatori telegrafarono al Consiglio federale contro il decreto di Kuenzli, minacciando la sollevazione dei campagnuoli, i quali sono armati e capitanati da ufficiali federali, da consiglieri di Stato e occupano tutte le montagne, pronti agli ordini dei capi.

Oggi sono giunti da Lugano i membri del governo provvisorio sciolto: Simen, Battaglini e Lepori assieme a Kuenzli; furono accolti da frenetiche ovazioni e dal suono della banda. Fecero discorsi applauditissimi. Respini è sempre in prigione a Lugano non potendosi garantirgli la sicurezza fuori. L'ex consiglio è convocato per martedì a Locarno, ove non vogliono riconoscere il decreto di Kuenzli.

**IL PRIMO PROCLAMA del commissario federale Kuenzli ai Ticinesi**

Processo ai rivoltosi

*Bellinzona 15 ore 7 a.*

(*m.*) Eccovi il testo del primo proclama del Commissario federale Keunzli:

*« Al Popolo Ticinese!*

« Cari confederati. I fatti recentemente avvenuti nel Cantone Ticino costrinsero il Consiglio federale a intervenire e a nominarmi commissario, conferendomi l'incarico di assumere provvisoriamente il potere esecutivo e di mantenere l'ordine pubblico.

« In tale qualità mi rivolgo a tutti gli uomini di sensi patriottici di ogni partito fiducioso che vorranno appoggiarmi con tutte le forze nell'esecuzione della mia difficile missione e contribuire colla loro opera ad avviare alla perfine (*sic*) questo bel Ticino verso un'èra di prosperità e di pace.

« Faccio noto che non tollererò verun turbamento dell'ordine pubblico, ma che farò processare e condannare severamente alla stregua delle vigenti leggi i perturbatori. Ogni assembramento armato è vietato.

« Informo infine che il Consiglio federale mi ha incaricato di provvedere perchè la votazione popolare sulla domanda di revisione della Costituzione avvenga al più presto possibile.

Firmato: KUENZLI »

— Si assicura che il Consiglio federale ha disposto che tutte le persone compromesse nei fatti di Bellinzona siano inviate alla Corte d'Assise di Berna.

**Il consiglio federale contrario ai rivoltosi**

*Lugano 15 ore 10 ant.*

(*m.*) Sono ritornato a Lugano per avere altre informazioni. Il Consiglio federale non ammette accordi co' rivoluzionari, e domanda il ripristino dell'antico governo. Quindi i conservatori rifiutano ogni accordo, sentendosi appoggiati da Berna.

L'avv. Respini fu consegnato al tenente colonnello Grieb che ha ordine di liberarlo. Egli assisterà ai funerali del Rossi (1). Le notizie da Bellinzona sull'adunanza popolare di ieri, nella quale parlarono Simen, Battaglini e Lepori, hanno inasprito piuttosto gli animi.

**Principio di rivoluzione**

*Lugano 15, ore 10.30 ant.*

(*m.*) Bande armate di clericali a Tesserete invasero l'ufficio della posta e del telegrafo.

Il signor Vegezzi, capo della municipalità di Lugano, col quale ho parlato, riconosce che il Consiglio federale non poteva sanzionare i risultati del colpo di mano.

**Il console Marassi**

*Lugano 15, ore 2 p.*

(*m.*) Il conte Marazzi, console italiano a Lugano, appena scoppiata la rivoluzione nel Canton Ticino, interruppe il proprio congedo ed è questa mattina ritornato al suo posto.

(1) Dagli ultimi giornali giunti, togliamo questi cenni sul Respini:

« A chi gli dice che lo trattengono perchè se lo lasciassero libero il popolo lo potrebbe massacrare il Respini — natura fiera e coraggiosa — risponde:
— Se non sono prigioniero mi si metta in libertà. Alla mia vita devo pensare io.
— Ma il popolo vi ammazzerà...
— Ci devo pensare io.

Il Respini è un fanatico, ma di lui anche gli avversari riconoscono le grandi qualità. Quando nel 1848 il padre di lui, capo dei conservatori, fu bandito dalla rivoluzione, aveva 14 anni. Andò in Australia a lavorare come semplice minatore. Messa parte un po' di denaro e a vent'anni circa tornò in Svizzera; andò all'Accademia di Ginevra e appena fu avvocato si pose alla testa del partito conservatore, che riorganizzò e condusse alla vittoria.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Chelo Antonio, di Bosa, Oristano — Chelucci Carlo, Lucca — Paperi Antonio, Roma.

**Moratorie**

Andreucci Dante, Ancona.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 15 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 119 — | 91 Marzo | 98 — |
| Dicem. | 104 — | 91 Dicem. | 89 1\|2 |

**Hamburg** 15 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 91 — | 91 Marzo | 79 1\|2 |
| Dicem. | 83 1\|2 | 91 Maggio | 78 1\|2 |

**Anversa** 15 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 3\|4 | 91 Marzo | 98 1\|2 |
| Dicem. | 104 — | 91 Maggio | 97 3\|4 |

**Parigi** 15 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 3\|8 |
| 4 ottobre | » | 37 — |
| 4 primi | » | 37 5\|8 |

**Budapest** 15 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | —.—/— |
| 1890 | Autunno | » | —.—/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | —.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | —.—/— |

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## Dalla Capitale

### LE DIMISSIONI DELL'ON. DODA

**Le voci di modificazioni ministeriali — Miceli — Ritorno di Giolitti — Arrivo di Crispi.**

*Roma 14, ore 8.50 p.*

Nel mentre è indubbia l'uscita di Doda dal Gabinetto, ogni altra voce di cambiamenti o di modificazione, va accolta col massimo riserbo. Non si conferma, per esempio, che Miceli divida la sorte del suo collega delle finanze. Egli parte bensì domani per Pavia, il che aveva occasionato le dicerie delle sue dimissioni, ma invece egli va semplicemente in quella città per visitarvi l'Esposizione e si recherà poi a Monza per mettersi a disposizione del Re che sarà da lui accompagnato a Perugia, il giorno 17 per l'inaugurazione in quella città del monumento a Vittorio Emanuele.

Vi posso assicurare nel modo il più positivo, che oggi fu telegrafato a Giolitti di ritornare a Roma. Egli, che doveva essere domani a Cuneo, per presiedervi il Consiglio provinciale, tralascia momentaneamente quell'ufficio e sarà di nuovo qui domani, nelle ore antimeridiane.

Crispi a norma di quanto era stabilito arriverà qui da Napoli martedì mattina e poche ore dopo presiederà il Consiglio dei Ministri.

***

**I COMMENTI DEI GIORNALI**

La stampa commenta la notizia delle dimissioni di Doda.

L'*Opinione* dice che il ministro aveva perduto qualsiasi autorità nella Camera, fino da quando si trattò dell'affare dei tabacchi, per le contraddizioni in cui egli si avvolse.

L'autorevole giornale mette poi in guardia il pubblico intorno ai nomi designati per la scelta del successore di Doda. In un articolo di fondo l'*Opinione* raccomanda altresì che il nuovo ministro abbia maggiore capacità tecnica e sia politicamente più affiatato con tutto il Ministero, mentre Doda apparteneva a quel partito che fa una punta verso i radicali.

La *Sera* dice che l'irredentismo di Doda non attenua gli errori finanziari da lui commessi.

Il *Diritto* dice che l'in idente di Udine onora Doda. Quanto agli aggravi che pesano sui contribuenti soggiunge che la colpa non è del solo Doda, ma di tutto il Gabinetto che spinse alle spese. Dice che l'uscita di Doda mostra l'incoerenza del Ministero. Crispi può cambiare quanti ministri delle finanze vuole, soggiunge il *Diritto*, ma la situazione rimane sempre identica.

Il *Fanfulla* in un articolo scherzoso, dice che Doda è stato *suicidato*, e raccomanda una prece pure ai contribuenti che saranno contenti quantunque i metodi resteranno immutati.

La *Riforma* tace, non dà neanche la notizia delle dimissioni.

L'*Italie* si limita al solo annunzio delle dimissioni.

La *Tribuna* commenta l'uscita di Doda. Biasima i metodi con cui si cacciano i ministri, sottraendoli al controllo del Parlamento; deplora la mancanza di solidarietà nel Ministero, la manza del sentimento di solidarietà nel capo del Governo. Dice che l'uscita di Doda è prodromo d'uno spostamento politico del Ministero.

***

**Una circolare di Doda**

La decisione di Doda di dimettersi in seguito agli ammonimenti datigli fu repentina; e lo prova il fatto che due giorni fa, impressionato dalle sinistre notizie giuntegli da ogni parte d'Italia sull'agitazione derivata dai nuovi balzelli da lui imposti, — egli dirigeva agli agenti delle tasse una circolare, in contraddizione con altri atti del suo dicastero.

In quella circolare, che veniva ormai assai tardi, il ministro ricorda che per molti ruoli di contributi i nuovi redditi vennero accertati secondo le spontanee denuncie fatte agli agenti delle tasse. La circolare raccomanda altresì agli agenti di attenersi alle norme di legge, di procedere con equità, senza troppa severità, tentando anche di arrivare ad equi componimenti. Naturalmente questa tardiva circolare venne a compromettere maggiormente la situazione del ministro, mettendolo in contraddizione cogli atti più recenti del suo dicastero.

**Un interpellanza al ministro che se ne va**

Prossima discussione della politica finanziaria
Anche il sottosegretario delle finanze si dimette

*Roma 14, ore 10. 45 p.*

Il deputato Papa (di Brescia) ha presentato una interpellanza sui criteri seguiti per l'imposizione del canone daziario e sulle parzialità che si usarono verso alcuni Comuni.

L'Associazione costituzionale si riunirà dentro la settimana per discutere la politica finanziaria del Governo. Parleranno Chimirri e Bonfadini.

Carcano, sottosegretario alle finanze, si dimetterà seguendo l'on. Doda.

**Le vittime dell'incendio di via Monte Caprino**

I poveri bambini che rimasero morti soffocati e bruciati nell'incendio di questa mattina (*V. Gazzetta d'ieri*) furono essi medesimi gli inconsci strumenti della loro orribile morte. Infatti, lasciati soli in casa dai loro genitori, trovarono dei fiammiferi coi quali si diedero a giuocare. Il fuoco si appiccicò subito agli arredi di una stanza, poi ai loro vestiti. Non poterono salvarsi perchè sulle prime le loro grida non vennero avvertite. I genitori, rincasando, li trovarono cadaveri.

## I dispacci d'oggi

**I radicali e le elezioni**

*Roma 15, ore 9.25 a.*

Come saprete, la *Capitale* sospende in ottobre le sue pubblicazioni. Il partito radicale perciò, non potendo più disporre della *Capitale* per la lotta elettorale, fonderà un nuovo grande giornale, nel quale lavoreranno, a quanto si dice, Cavallotti, Imbriani, Socci ed altri.

**Il conte Porro e la Casa reale**

So che il conte Porro ha notificato nuovamente alla Casa reale che egli rinunzierebbe a tutti i suoi diritti al titolo di conte di Pollenzo ed al castello di Pollenzo verso indennizzo di 100,000 lire.

Intanto per la trattazione della causa egli ha chiesto al tribunale il patrocinio gratuito.

**Alfazio non va più a Roma**

Il *Fracassa* smentisce la nomina di Alfazio a questore di Roma.

**Consiglio di ministri**

Il *Fracassa* conferma la notizia mandatavi ieri, che Crispi giungerà domani e giovedì vi sarà Consiglio dei ministri.

**Il cadavere d'un vecchio in una vasca**

Suicidio o delitto?

Iersera dei ragazzi, scherzando presso la vasca di villa Borghese, trovarono il cadavere di un vecchio dentro l'acqua. Sull'orlo della vasca eravi una giacca, un cappello, un bastone, una pipa, un coltello e un fiasco con poche goccie di vino. Il cadavere aveva una ferita profonda alla gola. Pare che il vecchio siasi tagliata la gola e poi gettato nell'acqua. Il coltello però non era macchiato di sangue.

**Un marito discolo che si uccide**

perchè ridotto in miseria dalla sua amante

Pietro Carmignani, vetturino, erasi diviso sette anni sono dalla moglie e dei suoi cinque figli, per andare a stare colla sua amante Luigia Previtani.

Il Carmignani adorava la Luisa, ma questa si era stancata di lui sicchè erano continue scene.

Ieri sera il Carmignani questionò con Luigia. Salì al terzo piano, scrisse una lunga lettera e poi si buttò dalla scala.

Mentre lo conducevano all'Ospedale morì.

La lettera diceva: «Mi uccido in causa d'una «donna che mi ridusse alla miseria. Mio figlio «Vittorio vi potrà raccontare come questa scel«lerata donna mi abbia spinto al suicidio.»

**SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA?**

*Roma 15, ore 2 p.* **(Urgenza)**

La *Capitale* uscita ora, annunzia che il decreto di scioglimento della Camera doveva comparire questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, ma che la pubblicazione ebbe un breve rinvio per modificare la relazione che deve precedere il decreto; modificazione resa necessaria dopo l'uscita di Seismit-Doda dal Ministero.

La notizia della *Capitale* trova molti increduli.

**La triplice alleanza**

L'*Italie* — giornale ufficioso del ministero degli esteri — smentisce le voci fatte correre circa il rinnovamento della triplice alleanza.

Si diceva che il trattato della triplice fosse stato prorogato per altri cinque anni. *N. d. R.*

## Dalle Provincie

### L'AGITAZIONE CONTRO LE TASSE

*Napoli 14 ore 7 p.*

Il Comizio indetto per protestare contro l'aumento dei redditi della tassa sui fabbricati è sortito numerosissimo; si calcola che fossero presenti oltre tre mila persone. Presiedeva Nicotera e fra gli intervenuti notai molti deputati.

Nicotera nell'aprire la discussione raccomandò di tenersi lontani dalle discussioni politiche e di trattare unicamente la questione finanziaria; — disse che la responsabilità della situazione ricade non già sul solo ministro delle finanze, ma sopra l'intero Gabinetto.

Parlarono quindi pressochè in egual senso i deputati Fiorenzano, Placido, Napodano e l'avvocato Morello.

Nicotera riassumendo la discussione disse fra altro che egli pronuncierà un discorso politico quando Crispi avrà fatto il suo.

L'assemblea votò quindi ad unanimità un ordine del giorno in cui, deplorando le esagerazioni degli aumenti del canone del dazio consumo e l'accertamento del reddito dei fabbricati, si riconosce che tutto ciò dipende dall'indirizzo generale del Governo al quale si deve fare risalire la responsabilità — e invitando i senatori e i deputati delle provincie a presentare al Governo le debite rimostranze nei modi più efficaci possibili.

**L'agitazione a Campobasso**

*Campobasso 14, ore 7 pom.*

Oggi vi fu una grande dimostrazione di protesta contro l'aumento dell'imposta sui fabbricati.

I dimostranti percorsero la città fermandosi in Piazza S. Leonardo.

Votasi una vivace protesta: una Commissione porta il voto al Prefetto, poi si reca al Municipio ed il Sindaco assicura che il Municipio divide i sentimenti della cittadinanza.

Gridi di evviva al Re ed all'Italia.

**L'agitazione a Lecce**

*Lecce 14, ore 5 pom.*

Oggi al Politeama ebbe luogo l'annunciato Congresso, partecipava grande folla.

L'avv. Pellegrino ed il deputato Rubichi attaccarono con violenza la politica africana e quella della triplice alleanza, causa ad avviso degli oratori, degli attuali guai economici.

Prima di sciogliere il Comizio si votò una protesta contro l'indirizzo economico e politico del Governo.

**Un altro Comizio contro le tasse**

*Genova 15, ore 10,20 ant.*

(*m.*) Contro le esorbitanze dell'Agente delle Tasse avrà luogo giovedì a mezzogiorno al *Politeama Genovese*, un solenne comizio di protesta. Il relativo manifesto verrà pubblicato oggi a qualche ora.

**IL COMIZIO OPERAIO DI GENOVA**

Si è finito senza deliberare!
Deputati radicali trattati male

*Genova 14, ore 9.20 p.*

(*m.*) Oggi si è tenuto nel Ridotto del Carlo Felice il Comizio degli operai meccanici.

Questo Comizio è stato promosso dalla lega degli operai metallurgici dell'industria navale. Aderirono molte Società di Milano, Torino, Biella, Alessandria e il deputato Maffi.

Gli operai e i rappresentanti di associazioni si sono adunati sulla spianata dell'Acquasola e, in processione, si sono recati al Carlo Felice.

Erano presenti i deputati Armirotti e Pellegrini. Questi venne eletto presidente del Comizio.

Parlò primo l'operaio Traxino, presidente della lega promotrice, accennando allo scopo del Comizio; che disse essere quello di riunire le forze degli operai meccanici per trovare i provvedimenti adatti ad impedire l'attuale crisi, che minaccia i nostri stabilimenti metallurgici.

Seguì il socialista Pelaco, provocando rumori e proteste.

A questo punto il Comizio si è mutato in una vera Babele: tutti parlavano e nessuno capiva gli altri.

Il Traxino venne chiamato «*camorrista*» «*venditore di voti*» «*uomo dalla foglia socialista*» — «*venditore d'acqua adulterata*».

Il deputato Armirotti tentò di parlare per tranquillare l'assemblea; ma anche a lui furono rivolte invettive e scortesi allusioni.

Nemmeno il presidente, deputato Pellegrini, è stato risparmiato dagli strali pungenti dai socialisti.

Il Comizio è terminato in mezzo ad una confusione indescrivibile, urla, fischi. Nulla si è concluso, poichè non si è voluto accettare l'ordine del giorno proposto dal socialista Pelaco.

L'autorità di Pubblica Sicurezza, che aveva preso grandi precauzioni, non ha creduto d'intervenire: gli adunati si reprimevano a vicenda!....

**Zanardelli a Torino**

*Brescia 14 ore 9 p.*

Il ministro Zanardelli è partito oggi per Torino salutato dalle Autorità è da molti amici.

*Torino 14, ore 11 pom.*

Zanardelli è qui giunto ossequiato dalle Autorità e da numerosa folla.

**Tentato ricatto ad una signora**

in Romagna

*Faenza 13 ore 9 p.*

Alla contessa Pasolini Orsolini pervenne, di questi giorni, dalla posta, una lettera minatoria con ingiunzione di deporre in un dato luogo e in una data ora la somma di lire 700, minacciandola di seri guai qualora avesse avvertita l'Autorità di pubblica sicurezza. La signora contessa Pasolini però denunziò egualmente la lettera.

Furono, nel luogo designato, fatti appostare due carabinieri; ma nessuno comparve.

**Un creditore che fa morire**

*Firenze 14, ore 9.50 p.*

Certo Luci, cinquantenne, entrava stamane in una casa di Via San Gallo per isfuggire un creditore; saliva quindi al terzo piano e precipitavasi dalla finestra del pianerottolo. Trasportossi moribondo all'ospedale.

**La squadra**

*Livorno 15 ore 9 ant.*

(*f.*) Stamane la squadra è partita diretta alla Spezia.

Ieri, malgrado il mare agitato, moltissima gente si recò a bordo dell'*Italia*, ancorata due miglia lontano dal porto, ammirando la grandiosità della nave e la precisione e l'ordine che vi regnano.

**Una Società di matti a Messina**

*Messina 14 ore 7 p.*

Si è qui costituita una Società proprio strana, di giovani eccentrici, i quali hanno stabilito, che se entro l'anno non si conterà in Messina alcun suicidio, uno della Società, tratto a sorte, dovrà togliersi la vita.

Questo è quanto ci manda il corrispondente nostro. Accettiamo però la veramente strana notizia con grande beneficio d'inventario!

N. d. R.

**La crisi agraria di Milano**

Migliori notizie

*Milano 15, ore 7 a.*

(*Al.*) — Ricorderete, che, in seguito al colloquio col consigliere delegato reggente la Prefettura, la Commissione degli operai meccanici si è recata a Padova per conferire col ministro Finali. Dopo il primo colloquio, l'operaio Brando telegrafava che non c'era nulla da sperare; ieri invece ha telegrafato in senso ottimista, confortato dalle promesse avute, in altro colloquio, dallo stesso ministro.

Quest'oggi la Commissione sarà di ritorno, e stasera riferirà all'assemblea operaia sull'esito delle pratiche fatte presso il Ministero dei lavori pubblici.

**Le regate di Pavia**

Una vittoria veneziana

*Pavia 14, ore 8 p.*

(*C.*) Nelle regate di oggi, favorite da bellissimo tempo e alle quali assistette una folla straordinaria, il primo premio fu vinto dalla Società Bucintoro di Venezia, che venne acclamatissima.

**Una mezza rivoluzione a Piacenza**

*Piacenza 15, ore 9 ant.*

(*p.*) Verso le 10 di iersera, in casa di certo Benedetti, parecchi amici stavano facendo una bicchierata. Due di questi uscirono e trovato un tal Ragledi, amico loro, lo costrinsero ad entrare dal Benedetti, quantunque nella comitiva vi fosse tal Rovati, che col Ragledi era in dissapore.

I due, trovatisi di fronte, si insultarono e tosto vennero alle mani.

Chi prese parte pel Rovati, chi pel Ragledi: volarono bicchieri, piatti, bottiglie; un baccano indiavolato.

Guardie e carabinieri accorsi circondarono la casa. I rissanti, accortisine fuggirono saltando la cinta dell'orto e rifugiaronsi in casa d'una fruttivendola; ma furono scoperti ed arrestati. Uno della comitiva Benedetti s'è fatto male saltando il muro.

**Il verbo di Giolitti**

*Torino 14 ore 10 pom.*

(*Z.*) Vengo assicurato che il ministro Giolitti farà qui un discorso per dichiarare che il governo non intende mettere tasse.

**Da Treviso a Torino**

quattrocento chilometri in velocipide

*Torino 14 ore 8 p.*

(*Z.*) I velocipedisti Dogliotti, Pautier ed altri recatisi in velocipide alle corse di Treviso ritornarono iersera, dopo aver fatta tutta la strada in velocipede, percorrendo 80 chilometri circa al giorno.

**I cadaveri delle guide non furono trovati**

Altra catastrofe alpina — Un sordo muto di Padova

*Torino 15 ore 9.43 a.*

(*Zuccaro*). — Ieri v'ho telegrafato, in seguito a notizie giunte da Aosta e da Courmajeur, che erano state ritrovate le salme delle due guide accompagnatrici del conte di Villanova.

Invece un telegramma giunto stanotte a Torino da Courmajeur smentisce la notizia. Anzi, il capo di una recente spedizione, telegrafa che nel versante italiano non vennero trovati nè cadaveri delle guide nè quello del Villanova, e soggiunge che attende per dare le notizie sulle indagini nel versante francese.

— Giunge notizia di un altro disastro al Cervino: un giovane alsaziano è precipitato con due guide dal versante Svizzero.

— Le guardie comunali trovato un sordo-muto senza un soldo in tasca lo condussero nella loro sezione e lo sfamarono. Chiestogli chi fosse, fece capire di essere certo De Peder Pietro, di Padova, venuto a Torino a cercar invano lavoro da calzolaio. Ora si trova ricoverato nell'Istituto de' sordo muti.

**Il congresso notarile**

a Torino

*Torino 15, ore 1 p.*

(*z.*) Si è inaugurato questa mattina, nell'antica aula del Parlamento Subalpino, il congresso notarile. Parlarono splendidamente il notaio Cassinis, presidente, Zanardelli ministro di grazia e giustizia, il sindaco di Torino, comm. avv. Voli. Grande concorso di notai.

**Guardia di finanza in fuga**

Altra guardia che si uccide a Verona

*Verona 15, ore 9 ant.*

(*J.*) La guardia di finanza Giuseppe Gruffelli — già appartenente alla tenenza di Venezia e che due mesi or sono fuggiva coll'amante, rifugiandosi a Verona, dove fu arrestato e sottoposto a consiglio di disciplina per diserzione — veniva sabato destinata ad una compagnia di disciplina.

Ieri, fatto uscire dalla prigione per prendere come al solito l'aria, riuscì a fuggire, saltando da una finestra della Caserma di Via Cantarane, dove era trattenuto.

Pare sia uscito da Porta Vittoria.

— La guardia di finanza Bortolommeo Bassi, si è uccisa a Rezze, mentre era in perlustrazione, con colpo di revolver.

Pare sia stata spinta alla carastrofe da dispiaceri di famiglia.

## Dall'Estero

**Portoghesi contro gli inglesi**

*Lisbona 14, ore 5 p.*

L'arrivo di una nave da guerra nelle acque del Tago provocò una viva agitazione tra quella popolazione. Gli ufficiali e i marinai che erano sbarcati, dovettero ritornare a bordo, accompagnati con fischi e insulti.

**La vertenza Mermeix-Labruyère**

*Parigi 14, ore 6 p.*

Avendo Labruyere dichiarato che il deputato Mermeix — noto autore delle *Coulisses du boulangisme* — ha tenuto un contegno senza onore nel duello che ebbe con lui, i testimoni del Mermeix lo hanno sfidato. Egli ha accettato di battersi con uno di essi: la sorte ha designato Lecointe. Il nuovo duello avrà luogo il 2 ottobre, epoca nella quale si crede che Labruyère sarà guarito.

**Il Commercio degli schiavi**

rivalità fra inglesi e tedeschi

*Londra 15, ore 10 ant.*

Telegrafano da Zanzibar che regna una viva agitazione fra gli arabi, perchè l'amministratore tedesco di Bagamoyo tollera il commercio degli schiavi e l'esportazione degli schiavi per mare rimane proibita.

Assicurasi che gli schiavi si vendono all'incanto pelle vie di Bagamoyo.

Il *Times* dice che lo scopo dei tedeschi, autorizzando il commercio degli schiavi a Bagamoyo è di attirare i ricchi arabi.

Il *Times* si lamenta di questa concorrenza dei suoi alleati tedeschi.


FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile


Dopo lunghi mesi di orribili sofferenze, sopportate con animo forte e rassegnato, il 12 settembre 1890 si spegneva in Montebelluna, dove invano avea cercato sollievo ai suoi patimenti

**Lavinia Levi-Levi**

Era sposa affettuosissima e formava la felicità del marito a cui non avea altro dolore arrecato che lo spettacolo delle proprie sofferenze, era modello di figlia, sostegno e conforto della vecchia genitrice, che sconsolata ne piange la perdita immatura.

Sarebbe stata ottima madre e avrebbe saputo, nella svegliatezza dell'ingegno suo, accoppiare alla tenerezza materna pei figliuoli, le virtù dell'educatrice, ma la sorte non avendole concesso che tale suo voto fosse appagato, rivolse tutti i tesori del suo affetto sui nipoti che trovarono così in lei una seconda madre.

Il grave e profondo cordoglio che lascia dietro di sè varca d'assai la cerchia della famiglia. Non sono soltanto i congiunti che ne piangono la perdita irreparabile, sono quanti ebbero occasione di conoscerla, ed apprezzarne le rare virtù, sono i poveri che mai invano si rivolsero a lei per soccorsi, sono le amiche che sempre la trovarono pronta a prestarsi per giovare altrui.

Alla madre, al marito, ai congiunti tutti addoloratissimi sia almeno di conforto, in tanta sventura il compianto generale e sentito che accompagna la loro diletta nella tomba. E le lagrime degli amici confondendosi con le loro, valgano a lenire lo strazio dell'ultimo addio.

Venezia 14 settembre 1890.

D.

Il trasporto funebre della compianta signora

**Lavinia Levi-Levi**

avrà luogo mercoledì 17 corrente ore 10 ant. precise, partendo dalla Cella Mortuaria Israelitica.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Garegnani

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 16-17 settembre — Edizione della Sera N. 257

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

# LA RIVOLUZIONE AL CANTON TICINO

## INTERESSANTE FISIOLOGIA DEI PARTITI

*L'ENERGIA DI KUENZLI*

LA VENDETTA DI STABBIO

**I montanari cattolici armati**

**I locarnesi rivogliono « lo statu quo ante »**

PERICOLI — SCAZZIGA AVVELENATO

*(Nostra corrispondenza)*

**Bellinzona 14**

Cercherò oggi di darvi qualcosa di inedito e che rispecchi specialmente la situazione e gli usi di questa piccola repubblica, che fa tanto parlare di sè. Qui gli animi sono fieri ed i convincimenti tenaci; i conservatori cattolici non sono nè conservatori nè cattolici a mezzo; persuasi di agire pel bene di tutti, diventano autoritari e tiranni e ricorrono anche a violazioni della legge pur di conseguire il loro scopo; i liberali o radicali, dal canto loro, sono entusiasti e bollenti; se trionfano è probabile che diverranno alla lor volta persecutori senza avvedersene. Data questa condizione degli animi figuratevi quanta elettricità, quanta tensione vi siano per aria.

Se avesse a scoppiare una guerra civile non darebbe quartiere a nessuno; queste montagne, queste forre, questi paesi non sarebbero che un incendio solo; da ogni tronco d'albero uscirebbe un conservatore, da ogni roccia un liberale e, dente per dente, vita per vita, la battaglia sarebbe mostruosa; qualcosa come una guerra di Vandea; i turchini ed i rossi si sterminerebbero a vicenda.

***

Figuratevi, dunque, qual fu la mia apprensione ier l'altro quando, giunto nel cuor della notte, trovai Chiasso, Mendrisio, Lugano, Bellinzona occupate dai rivoltosi armati di wetterly e pronti alle battaglie estreme. Parlavano poco ed eran parole brevi, come comandi o parole d'ordine; mi sembrava ad ogni momento di udire una schioppattata. I telegrammi vi hanno detto come andarono le cose fino a ieri. Non intendo oggi mandarvi una corrispondenza lunga ed ordinata; intendo solo mandarvi quelle notizie che non ho potuto affidare al telegrafo dopo che seppi come al signor Chènard del *Figaro* non siano state spedite per cir a 300 lire di telegrammi; auguro che questa corrispondenza vi giunga in tempo.

***

Incaricato da voi, tornai ieri in Isvizzera. A Chiasso mi assicurarono che il Consiglio Federale aveva riconosciuto il governo provvisorio ma ebbi i miei dubbi e non vi telegrafai la notizia; feci bene poichè ciò era falso. Giunsi a Lugano e la trovai occupata militarmente dalle truppe federali; truppe magnifiche per robustezza e per disciplina; erano tutti soldati dei cantoni tedeschi compassati e duri, che parevano immensi fantocci meccanici; percorrevan le vie a drappelli coi fucili carichi e le giberne piene. In una chiesa vicina al municipio v'era il bivacco che si stendeva anche nella strada.

Verso le 10 per ordine venuto da Bellinzona e là arrivato da Berna, vennero lasciati liberi i prigionieri conservatori tranne — come vi telegrafai — il Respini ex-presidente; per la città si sparsero subito delle strane e varie dicerie e ciascuno dava all'avvenimento quell'interpretazione che più gli conveniva; chi diceva che il Governo centrale non riconosceva il Governo provvisorio e ristabiliva il governo caduto; chi invece sosteneva che il governo provvisorio sarebbe stato riconosciuto; chi parlava di un Comitato misto (due conservatori, due liberali e Kuenzli arbitro) ma di preciso non si sapeva nulla; intanto il telegrafo fra Bellinzona e Berna lavorava; Kuenzli, uomo liberale e conciliativo, già noto nel canton Ticino per esservi stato commissario in circostanze difficili, proponeva il Comitato misto; il Consiglio federale negava; Kuenzli minacciava allora le dimissioni.

Gli animi intanto si inacerbivano; i liberali ricomparvero in bande non più palesemente armati ma coi revolvers nella giacca; le truppe cittadine disciolte si riannodavano qua e là; si temeva specialmente verso Locarno, qualche grosso conflitto; diffatti la *Libertà*, organo conservatore, soffiava nel fuoco e diceva essere i conservatori disposti a tutto; altrettanto dicevano i liberali; le fucilate erano il meno.

***

Partimmo io ed altri colleghi giornalisti per Bellinzona col cuore stretto da brutti presentimenti; anche a Bellinzona v'erano *federali* da tutte le parti. Appena vi ponemmo piede ebbimo cortese comunicazione del proclama di Kuenzli che vi ho telegrafato e che fu pubblicato più tardi; esso ci diede una prima speranza.

Questo manifesto fece cadere tutte le dicerie comprese le asserzioni della *Libertà* la quale diceva avere il governo centrale ordinato a Kuenzli di ripristinare senz'altro il caduto governo. Però la notizia della *Libertà* era vera, l'ordine c'era; ma Kuenzli seppe con una savia insistenza farlo revocare.

Contemporaneamente al primo proclama fu pubblicato questo:

IL COMMISSARIO FEDERALE
nel Cantone Ticino

*In virtù dei pieni poteri conferitigli dal Consiglio federale svizzero*

*DECIDE:*

I. Il Governo provvisorio in Bellinzona è dichiarato sciolto e tutti i decreti da lui emanati, come pure tutte le nomine o destituzioni d'impiegati da lui risolte, sono ritenuti nulli e non avvenuti.

II. L'autorità governativa verrà esercitata fino a nuova disposizione dal Commissario federale, che si farà coadiuvare a tal uopo da cittadini esperti ed autorevoli d'ambedue i partiti.

*Bellinzona, 14 settembre 1890.*

*Il Commissario federale:*
Colonnello divisionario A. KUENZLI

I quattro che coadiuvano il colonnello Kuenzli nella sua carica, come già vi telegrafai, — i liberali avv. Censi e De Stoppani e i conservatori avv. Soldati e Magatti.

Ora da tutti si ritiene che la votazione per la riforma della Costituzione avrà luogo domenica 21 e che quindi si addiverrà alla elezione del nuovo Consiglio.

***

*Locarno ore 3 1/4* — Riapro la corrispondenza per aggiungervi importanti notizie; finora ho udita la campana dei radicali, ora odo la versione dei conservatori di cui Locarno è la rocca! I conservatori insistono nel dire che essi sono nella legalità e narrano cose enormi; i radicali — essi narrano — hanno legati come cani gli conservatori che incontravano nella giornata di giovedì ed hanno assassinato il consigliere Rossi, e su questo punto sono precisi; appena fu invaso il palazzo — essi dicono — un radicale appoggiò il braccio sulla spalla d'un conservatore che si spingeva avanti legato, e sparò contro il Rossi e vedendolo cadere disse: *e uno di caduto! il sangue di Stabbio è vendicato* (1).

(1) Stabbio è una borgata del Canton Ticino, dove nel 1876 caddero feriti alcuni liberali. Ecco come: Vi era riunione di liberali per una gara al tiro. Alla sera i liberali se ne tornavano, naturalmente, un po' alticci cantando a squarciagola delle canzoni allegre: quando dalle finestre d'una casa vennero sparati dei colpi di fucile contro la comitiva: tre persone rimasero uccise, altre ferite.

Naturalmente i liberali hanno sostenuto e sostengono che fu un delitto dei clericali. Ci fu processo; ma ne erano incolpati dei liberali che furono condannati. Ci fu molto fermento, allora. E' curioso che anche in quell'epoca per mantenere l'ordine fu mandato commissario federale il Kuenzli, che pose fine al conflitto mettendo in libertà i condannati; e chi ha avuto ha avuto.

Da ciò la frase. N. d. R.

Tutte le borgate in giro a Locarno sono piene ancor oggi di gente armata; circa 3000 montanari, veri *chouans*, battono i monti; sulla Camignola ve ne sono 500 equipaggiati e vestiti alla militare, più 300 con doppiette e fucili da caccia che fanno le scolte; il quartier generale è a Tesserete ed a Locarno, donde partono gli ordini; comandano questi montanari degli ufficiali federali e dei consiglieri di Stato.

Nella Val Cella Cella vi sono 200 armati, ve ne sono a Vezia, a Cadelpino a Canibbio ed in altri siti; aspettano sempre l'ordine di marciare su Bellinzona.

Da Tesserete avevano ordine di far fuoco sui treni straordinari se vedevanò che recavano armati.

I Locarnesi non riconoscono in Kuenzli il diritto di prender le deliberazioni che ha prese; dicono che neanche il Consiglio federale ha diritto di sciogliere il Gran Consiglio Cantonale, il quale è convocato per martedì. Naturalmente Kuenzli non si lascierà imporre e questi conservatori sono tenaci: ogni pericolo non è dunque scongiurato; non si parla che di bande armate.

È però un fatto che il Consiglio Federale prima diede ordini in favore dei conservatori poi si ritirò e ciò non servì certo a pacificare gli animi.

I conservatori, pertanto, desiderosi di evitare conflitti sanguinosi, ma forti di ciò che essi credono il loro diritto hanno mandato al Consiglio federale questo telegramma:

*Consiglio federale*
Berna

Come cittadini sentiam obbligo comunicarvi che causa mancata esecuzione vostri ordini dalla parte commissario Kuenzli stanotte partirono da Lugano staffette per tutto il Cantone per armare cittadini e stabilire dalle montagne segnali convenzionali per agire tutti di conserva. Se i vostri ordini al commissario non sono immediatamente eseguiti temiamo immensa sciagura prevedendosi anche terribili vendette contro inermi radicali valli e campagne.

*Magoria G. avv. — avv. Giannatelli*
*avv. Zannini*

Apprendo ora che il famoso Scazziga, il cassiere infedele, sia moribondo per avvelenamento.

A domani più ampia corrispondenza.

L. MASSUERO

Questa mattina ci arrivava questa seconda lettera del nostro bravo Massuero:

## LE CONDIZIONI DEL CANTON TICINO

*ODII POLITICI*

**LA SUPERSTIZIONE DEI MONTANARI**

**La giornata di Domenica**

PERICOLI LATENTI

*Lugano 15 settembre.*

Più che una corrispondenza, la mia lettera di ieri fu un seguito di appunti buttati là di furia mentre correvo da Lugano a Bellinzona, da Bellinzona a Locarno e da Locarno a Gubbiasco ove, per mia aventura, mi son fermato a mangiare un boccone prima di ripartire per Lugano e Chiasso. Come vedete ho girato tutto il Cantone Ticino e ve ne posso raccontare di ogni qualità; statemi a sentire.

A Chiasso, a Balerna, a Mendrisio, a Capelago, insomma in tutte le borgate grosse della linea del Gottardo i radicali sono realmente in maggioranza; ed ora che l'hanno spuntata, guai a chi non si fa vedere delle loro opinioni; sono liberali, naturalmente, ma chi non la pensa come loro può star fresco per più d'un quarto d'ora. Del resto non crediate mica che i conservatori fossero tolleranti e buoni coi loro avversari; qui, in questa piccola Repubblica, oltre alla grande opinione del proprio paese — la quale è giustificata — ognuno ha pure una grande opinione del proprio partito e della propria persona ed una convinzione immensa che dalla sua parte sono gli onesti ed i buoni e dall'altra i farabutti.

Gli odi sono quindi profondi e tenaci e si propagano di famiglia in famiglia e si lasciano in eredità ai figliuoli e si danno in dote alle fanciulle. Fra il Ticino e le nostre provincie meridionali ed isolane v'è questa differenza: che nelle nostre provincie il movente dell'odio è spesso la gelosia o l'amore, non di rado l'interesse, mentre nel Ticino è la politica.

***

*Oregiatt!* Ecco una parola che suona ed offende come un manrovescio calato sul viso; se sentiste con che aria di sprezzo, con quanto fiele i radicali sputano questa parola avvilente sul viso ai conservatori! e notate poi che spesso accade di vedere andare a messa un radicale ed astenersene un conservatore perchè la religione c'entra in queste divisioni più che altro come un segnacolo. Tanto è vero, che appena i radicali ebbero presa Bellinzona non trovaron di meglio a fare che lasciare, anzi far suonare e messe e vespri e benedizioni con uno scampanio che ricordava i bei tempi della predica obbligatoria. E questo è opportunismo poichè tranne le classi superiori, il popolino è qui molto religioso, molto *oregiatt*, compreso quello che va attorno col cappello sulle ventitrè ornato dal nastro rosso fiammante.

***

In quanto alla campagna poi, non solo è conservatrice e clericale ma è anche superstiziosa. Questi montanari che vivono metà dell'anno nelle solitudini nevose dei loro tuguri alpestri e che nell'altra metà cacciano, su pei dirupi, le aquile, fino alle altezze solitarie del Monte Ceneri e del Gottardo, questi montanari di ferro, che spezzano i macigni delle loro erte pendici e portano a casse la terra sui monti o che passano lunghe giornate nei campi, giù nelle vallate verdi sprofondate tra i monti cupi e ferrigni, sono superstiziosi; essi credono alle streghe, agli *Abdie* (1) ai miracoli della Madonna ed a chi prega il signore; e formano una forza bruta e terribile, una vera legione di *chouans* pronta a farsi ammazzare pel suo Dio e pe' suoi capi, pronta a squartare ed uccidere.

***

Con questi elementi il partito conservatore può rendersi temibile, ma anche il partito radicale ha le ossa dure. Se da una parte v'è il misticismo e l'ignoranza, dall'altra v'è l'entusiasmo ed una non chiara concezione dei propri diritti o dei propri doveri; abbiamo dunque due grosse forze cieche condotte da manipoli d'intelligenti che un giorno o l'altro dovranno cozzare fra loro. Stando alle ultime elezioni, i liberali sarebbero 12.466, gli ultramontani 12.783; le forze quasi si bilanciano e l'odio e la tenacia son pari d'ambo le parti.

Figuratevi dunque che bell'avvenire si prepara nel Canton Ticino.

Pel quarto d'ora è la rivoluzione che trionfa; il Governo centrale di Berna col non rimettere a posto il Governo caduto ha stabilito un precedente ed ha, in certo in qual modo, sanzionato il diritto della rivolta; per modo che domani non saprebbe troppo come punire un colpo di mano del partito conservatore che rovesciasse un Governo liberale.

(1) Gli *Abdie* sono tre geni malefici che hanno l'incarico di seminar la tempesta e stanno proprio un po' nel Canton Ticino un po' nelle valliate di confine.

Ecco dunque un paese, che potrebb'essere felicissimo, vivere in un vero stato di guerra continua; e notate che se la guerra civile avesse a scoppiare fra queste balze paurose, sarebbe terribile più che altrove; sarebbe una vera guerra d'imboscate e di assalti improvvisi, una guerra da cacciatori di lupi, feroce ed implacabile.

E l'odio che v'è fra le classi trapela nei giornali. Su questi se ne dicon di quelle di cui un sesto basterebbe fra noi od a tirarsi processaccio sul collo od a cacciarci in un ginepraio di duelli. Qui invece l'odio è tanto, che le insolenze si batton via senza pesarle e non producono l'effetto che produrrebbero fra noi; però preparano il terreno alla guerra civile.

***

Venni a Lugano, per vedere un po' come stavan le cose, fin da sabato sera. La splendida cittadina era occupata da 400 federali che facevan servizio di pubblica sicurezza perchè la gendarmeria non funzionava più *essendo anzitutto stata disarmata* e non sapendo poi a chi obbedire, se al governo che non c'era più, a Kuenzli che non c'era ancora, od al governo rivoluzionario.

Domenica mattina alle 9.45 lasciai Lugano e m'avviai a Bellinzona, circa un'ora di ferrovia. Si lascia il magnifico lago di Lugano screziato di luci e d'ombre sotto il capriccioso rincorrersi delle nubi, esultante d'azzurro fra le sponde verdi ed i monti or cupi e grigi, or ridenti e ricchi di smeraldo vivo sul quale s'adagiano paesetti bianchi, e si va avanti fra una doppia catena di montagne le quali, a misura che la ferrovia s'innoltra, diventano sempre più gigantesche. Qui la strada sale rapidamente e lo fa sentire l'immane locomotiva, che sbuffa ne' suoi sforzi poderosi; vi sono molte gallerie uscendo dalle quali si scoprono nuovi e grandiosi panorami. Senza accorgersi, ci si trova a mezza costa d'un monte e si corre quasi a picco sopra l'ampia vallata del Ticino che è una delle più belle che io abbia veduto mai; in mezzo a questa vallata, in un punto ove essa si restringe, v'è Bellinzona col suo vecchio castello là in alto e si presenta in un modo dei più pittoreschi.

Peccato che un così bel paese sia infestato da discordie intestine.

Appena giunto a Bellinzona mi venne comunicato il manifesto del Kuenzli, che vi telegrafai al quale fece seguito un proclama del governo provvisorio che rassegnava i poteri in una forma letteraria assolutamente rivoluzionaria.

***

I conservatori, che non si vogliono dar per vinti, hanno convocato per domani martedì il gran Consiglio a Locarno. Essi dicono che Kuenzli ha esorbitato dalle sue mansioni e che doveva ristabilire lo *statu quo ante*; in ogni modo disconoscono le sue decisioni; vedremo che cosa ne nascerà. Domani io sarò a Locarno.

*(Vedi dispacci.)* LUIGI MASSUERO.

## UN ESEMPIO DA SEGUIRE

*(AGLI AGRICOLTORI DEL VENETO)*

Domenica scorsa al Comizio Agrario di Milano ebbe luogo una importante adunanza.

Intervennero rappresentanze di molti sodalizi agrari di Lombardia, di Piemonte, e al discorso inaugurale dell'onor Casati, presidente del Comizio, seguì una animata ed interessante discussione sulla opportunità che agricoltori e proprietari si preparino alle prossime elezioni, in modo che per esse alla Camera si accresca quel nucleo di deputati che alla difesa agricola consacrarono la loro attività,

Parlarono applauditi il senatore Griffini, gli onorevoli Casati e Di Groppello, il conte Rusca presidente della Società agraria di Lombardia, il cav Calvi rappresentante del Comizio di Lomellina, il prof. Angelo Pavesi, l'ing. Codara, il signor Fadini di Crema ecc. ecc. e si votò il seguente ordine del giorno:

***

« L'adunanza è d'avviso che ad impegnare l'estrema rovina dell'agricoltura e della proprietà fon-

---

*Gazzetta di Venezia* — 16 settembre (1)

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

I.

Era un martedì, il primo settembre, il giorno dell'apertura della caccia; sono di già trascorsi sei anni. Ogni momento si sentivano dei colpi di fucile sparati da lontano, nella campagna. Il caldo era eccessivo; in quell'anno avemmo due estate. Tutte le finestre, le imposte e le cortine erano chiuse prudentemente nel gran salone del castello della Villeberthier, dove regnava la più fresca oscurità. Da una parte solamente le cortine di una finestra, al nord, erano semi alzate, ed alcuni raggi, velati con arte, rischiaravano una tela da disegno, davanti alla quale era seduto un giovanotto — ed un letto di forma elegante, coperto di cuscini di seta bleu, di guanciali ornati di merletti, sul quale riposava una giovane donna ammalata. Nel salone non vi erano che queste due persone; ma gli altri abitanti del castello erano rappresentati dai loro attributi. Si vedeva sopra una sedia una cesta da lavoro ed un paio d'occhiali, cose appartenenti alla madre; in un angolo del salone si pavoneggiava un superbo cavallo di legno il quale attestava che un fanciullo doveva far parte della famiglia.

La giovane malata, pallida, ma sorridente, aveva la testa appoggiata sopra un guanciale; se ne stava immobile, ed il giovanotto, seduto in faccia a lei, sotto pretesto di farle il ritratto la fissava dolcemente e a lungo.

Talora anche, sembrava che avesse del tutto dimenticato questo pretesto; il suo pensiero si perdeva, assorto in quella dolce contemplazione. I più amari e i più dolci ricordi l'assalivano tratto, tratto; alzava gli occhi al cielo con ispavento, e dopo, guardava deliziosamente la giovane donna; rasciugava una lagrima, e quindi sorrideva di felicità.

Infine, esprimendo con una sola parola tutti i timori passati e tutte le gioie presenti:

— Siete proprio voi, Margherita? diss'egli sospirando.

— Oh! avete ragione di dubitarne; questa volta ho creduto quasi di morire, rispose ella; invero ho avuto paura.

— Non dite ciò! esclamò egli.

E il giovanotto, cedendo alla sua emozione gettò i pennelli sulla tavolozza e venne a inginocchiarsi davanti a Margherita.

— Mai, riprese egli, mai ho pensato che vi fosse il minimo pericolo in questa febbre, ma vi vedevo così...

— Non mentite, Stefano, interruppe la giovane malata, avevate paura, e più di me... e non siete del tutto rassicurato.

Egli impallidì, e i suoi occhi si velarono di lagrime, una seconda volta.

— Vi amo tanto che tutto mi spaventa; ma il pericolo è passato: non sono più inquieto per voi.

— Allora che cosa potete temere? Ora, la sola mia morte potrebbe separarci.

— Finchè non sarete mia moglie, non sarò tranquillo.

— Ahimè, mio caro e disgraziato cugino, vi farò languire ancora a lungo.

— Lo so, vostra madre è senza pietà.

— Cioè, ella ha pietà di me.

— Le mie cure avrebbero dovuto inspirarle fiducia; ella mi conosce abbastanza per comprendere che...

Margherita, posando la sua mano graziosa assai pallida ed esile sulle labbra del cugino, l'interruppe, dicendo:

— Stefano, parliamo d'altro. Mostratemi quel ritratto!

Prese il ritratto che era sulla tavola.

— È stupendo, diss'ella, ma non mi rassomiglia del tutto; è lungo tempo che non ho più questa tinta fresca e rosea.

— L'avevate testè ritrovata; avevate ripreso interamente i vostri colori; ora siete un po' meno animata; ma osservavo con piacere, dipingendo questo ritratto, che di giorno in giorno vi ritorna la vostra freschezza; fra breve non si vedrà nemmeno che foste malata e tanto seriamente.

— Ah! voi osservavate ciò guardandomi, riprese Margherita con diffidenza, forse anche questa cosa vi commuove?

— Io non piangevo.... io...., s'affrettò di dire scherzando Stefano, m'intenerivo.

— Siete un adulatore, continuò Margherita; so bene che non sono più graziosa.

— Oh! mio Dio, mai non foste più bella, e la prova eccola: questo ritratto è cento volte più bello di tutti gli altri.

— Non mi pare, disse Margherita; quello che faceste tre mesi or sono, quello in vestito da amazzone, è assai migliore.

— Oh! è un abbozzo. Giacchè parlate di disegno, vi confesserò che il migliore è quello che ho fatto quest'inverno, quello dal vestito bleu è dalla corona di rose; quello è il mio capo-lavoro, vi rassomiglia!...

— No, non mi piace; è studiato troppo; mia madre ne ha uno di più bello; vi ricordate... quello dal ramo di lillà.

— Ah! sì.. È il primo che ho fatto al mio ritorno d'Asia. Come ero felice quel giorno! con qual gioia vi rivedevo dopo una lunga assenza!.... Oh! che spaventoso viaggio! quanto ho sofferto in quel maledetto paese! Fu a Smirne che seppi il vostro matrimonio. Detesto Smirne. Partii sul momento e non volli visitare nè il porto, nè i bazar. Ero pazzo dalla disperazione.

Questo matrimonio mi era sempre parso impossibile, e malgrado la risoluzione di vostro padre e la sua crudeltà, mi lusingavo sempre che sarebbe sopraggiunto qualche ostacolo... E dopo, anche, pensavo che avreste avuto del coraggio per resistere..... Ah! Margherita..... Margherita...... foste ben docile! E volete che me ne stia tranquillo! Mi domandate ciò che temo! Ahimè! è il vostro carattere che mi fa tremare.... Se domani, per un capriccio, vostra madre vi dicesse: « Non voglio più che sposiate vostro cugino » direste una seconda volta piangendo: « Stefano, bisogna che ci lasciamo, addio! .... »

Margherita con un movimento d'impazienza riprese la sua sciarpa di merletto colla quale Stefano giuocava da un momento, e guardandolo con aria mesta, gli disse:

— Non sono più una giovanetta di quindici anni che si marita per forza; sono libera d'avere una volontà e se mai vi dicesse: Bisogna che ci lasciamo, addio! io farei perchè crederei, come un mese fa, di morire.

— Non adirarti, mia povera malata, diss'egli, e non aumentare la febbre rimproverandomi, perchè il nostro matrimonio ne verrebbe ancor più ritardato. Non mi lamenterò più. Sento bene che coi miei eterni lagni devo riuscire assai noioso, ma bisogna perdonarmi.... Sapete voi, signora, che sono a momenti vent'anni che vi amo?

— Non ditelo troppo forte, altrimenti si penserà che io sia vecchia; e poi non sono vent'anni.

— Bene, diciotto, e questo è già molto.

— Contate anche gli anni d'infanzia?

— Certamente. Sono i più importanti dei nostri amori: il mio piccolo talento lo debbo a questa grande passione della mia prima età. Quando si voleva farmi imparare dei versi latini, mi si diceva: lavora bene ed andrai a giuocare con Margherita; quando mi obbligavano a suonare il piano, mi si diceva ancora: suonerai a quattro mani con Margherita; appresi il disegno perchè mi ripetevano: farai il ritratto di Margherita....

— Oh! diss'ella, ecco una predizione che si è realizzata molte volte! Io credo infatti, che voi m'abbiate fatto almeno una dozzina di ritratti.

— Una dozzina.... assai più.

Stefano aperse il suo album e contò successivamente undici ritratti. — Undici di già su quest'album diss'egli; vostra madre ne ha cinque, mio padre uno, Elena due, Gastone uno che ha fatto appendere ieri nella sua camera; sotto egli stesso vi mise questa iscrizione:

RITRATTO DI MAMMA

Cosa non troppo lusinghiera per il pittore. Venti in tutto, e questa non è che la prima serie; quando saremo sposati comincerò la seconda.

— Siete pazzo, diss'ella ridendo; Gastone vi ha forse domandato egli stesso il mio ritratto?

— Sì, e ciò mi ha fatto assai meraviglia, perchè so che egli non mi ama troppo.

— Fu la sua balia che gli ispirò questa magnifica gelosia; ma, voi non siete disposto ad amarlo?

— Sì, trovo che sempre più vi rassomiglia, Egli è venuto a vedermi questa mattina; si è degnato di giuocare colle pipe che ho portato da Costantinopoli. Oh! quale ricordo! Oh! quanto amo Costantinopoli! Fu là che appresi che eravate vedova. Oh! amo Costantinopoli! che ammirabile città! e con qual piacere l'ho lasciata per ritornare a voi che eravate libera e che potevo ancora ritrovare!

— Ammiro la vostra maniera di viaggiare, disse sorridendo Margherita; non visitate le città nelle quali apprendete brutte nuove, e fuggite da quelle dove ne ricevete di gradite.

— Ahimè! non viaggiavo per istruirmi, fuggivo lontano per dimenticare... Fortunatamente mi fu permesso di ritornare senz'aver nulla dimenticato. (Cont.)

diaria convenga suscitare vivamente una opinione pubblica, la quale determini la elezione di deputati che pei loro antecedenti e coi fatti dieno seria garanzia di tutelare con energia, costanza ed abilità gli interessi agrari, propugnando leggi che possano avvantaggiarli.

Confida che tale concetto abbia ad essere diviso anche dalla Assemblea delle Rappresentanze agrarie che si terrà prossimamente a Pavia.

Si augura che nella nuova legislatura venga votata una legge che razionalmente e praticamente organizzi le Rappresentanze agrarie.

Nomina una Commissione coll'incarico di stendere e presentare ad una successiva adunanza il programma della desiderabile azione parlamentare a favore della patria agricola ».

Tale Commissione riescì composta dai signori:

*Casati Rinaldo*, presidente del Comizio agrario di Milano, deputato al Parlamento;

*Griffini comm. avv. Luigi*, senatore del Regno e presidente del Comizio agrario di Crema;

*Conte di Groppello*, presidente del Comizio agrario di Alessandria, deputato al Parlamento;

*Calvi cav. Alessandro*, rappresentante il Comizio agrario di Lomellina;

*Codaro ing. Giuseppe*, segretario del Comizio agrario di Milano.

# Corriere del Veneto

## NOTE VICENTINE

### IL PREFETTO E LE ELEZIONI POLITICHE

**I sindaci a capitolo — I candidati del Governo — Il co. Negri — Progressisti e moderati — Il secondo Collegio — Brentari ed Imbriani — Les coulisses de M. le Préfet.**

*Vicenza 14 settembre.*

*(Eolo)* Il Governo comincia a sparare le prime cartuccie elettorali: questo io sapevo da qualche tempo, ma ho tardato scrivervi, per poter assumere nuove informazioni, che mi hanno precisamente confermate le precedenti. Il comm. Prefetto adunque, cogliendo occasione della venuta dei sindaci per le operazioni di leva, li ha nel mese scorso chiamati ad *audiendum verbum*, ed ha loro esposto i desideri del suo caro padrone per le elezioni politiche. Il prefetto appoggierà i tre uscenti Brunialti, Lucchini, Cavalli e un nuovo candidato, il co. Edoardo Negri. Pareva a me, e a tutte le persone di buon senso, che il suddetto conte dopo il fiasco veramente colossale, riportato nelle elezioni amministrative, dovesse averne al bisogno, invece no, peggio per lui, così la collezione dei fiaschi si aumenterà di un nuovo esemplare. Ha dichiarato poi il prefetto che la lista non l'avrebbe mutata a nessun costo, nemmeno per portare un candidato più crispino di Crispi. I progressisti non sono però contenti ed a Lucchini e Negri probabilmente sostituiranno l'avv. Modulo e il dott. Panizza, un democratico a parole il primo, un filosofico utopista, il secondo che sogna attraverso i secoli la Repubblica federale. Scampa cavallo... Per parte dei moderati si fanno fin d'ora, vari nomi: Guido Piovene, Lelio Bonin, Carlo Donati e l'avv. Mazzoni. Certo si è, che, se dobbiamo giudicare da certi sintomi, la lotta si combatterà per programmi di partito ben definiti, e non si darà luogo a confusioni babiloniche.

***

Per il secondo Collegio il prefetto ha fatto sapere che appoggierà gli uscenti Toaldi, Vendramini e Di Breganze. E siccome qualche sindaco ha fatto conoscere al commendatore il terreno, che va acquistando il prof. Ottone Brentari e lui, il comm. Minghelli Vaini, è venuto fuori con questa splendida sentenza: *Piuttosto dell'irredentista moderato Brentari preferisco Imbriani.* Non c'è che dire: un bell'attaccamento che ha il prefetto per le istituzioni!

Nè io qui starò a ripetervi le calde raccomandazioni, fatte ai sindaci, di adoperarsi per la buona causa crispina, i fervorini e forse anche le promesse di croci o commende; tutto ciò lo potrebbe dire un futuro autore delle *Coulisses de M.r le Prèfet*, che se non saranno luride come quelle *du boulangisme*, con un prefetto come il nostro, saranno in cambio piccanti e briose.

**Vicenza** *15 settembre — Consiglio Comunale — La cinta daziaria — Importante dichiarazione — 20 settembre* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Oggi alle 12 merid. cominciarono al Municipio le sedute della sessione autunnale del Consiglio. Furono riconfermati ad assessori effettivi Tretti e Lugo con voti 31 e Trissino con voti 30 su 34 votanti: a assessore supplente fu rieletto l'ing. Scaldaferro con voti 32, e a revisori dei conti risultarono Lucchini con voti 29, Malvezzi con voti 30 e Aldighieri con voti 33.

All'oggetto IV riguardante la facoltà nella giunta di scegliere ed applicare il mezzo più pratico per la percezione del dazio consumo, il cons. *Tecchio* domandò se la Giunta era intenzianata di rivedere la tariffa daziaria, secondo i voti espressi dalla locale Camera di Commercio e se avevano consistenza le voci, che correvano, di un possibile allargamento della cinta daziaria.

Per la Giunta rispose l'assessore *Tretti*, dichiarando che mentre la Giunta studierà e sottoporrà a tempo opportuno al voto del consiglio, la revisione della daziaria, smentiva che per il prossimo quinquennio si fosse intenzionati di allargarne la cerchia: poi di chiedere al consiglio nel prossimo anno la nomina di una commissione, la quale studi la convenienza di un allargamento della cinta stessa, e venga al Consiglio con proposte concrete. Quindi a unanimità viene accordata alla Giunta la chiesta facoltà.

A membri della Congregazione di Carità furono riconfermati il dott. cav. Antonio Fogazzaro ed il deputato Lucchini. Ad unamità il Consiglio Comunale autorizza la Giunta di iscrivere per un quinquennio nel bilancio il sussidio di L. 1400 alla Scuola popolare di disegno dell'Accademia Olimpica. Si passa quindi in seduta privata.

— Per il 20 settembre oltre alla dimostrazione popolare, la Società Garibaldini si è fatta promotrice di un grande banchetto.... patriottico. Sarà bello, ma il patriottismo a tavola non mi va: la quota è stabilità in L. 2,50, ma finora gli aderenti son pochini.

## I VENEZIANI A FELTRE

Scrivono da Feltre 15 settembre:

I due treni speciali giunsero con una mezz'ora circa di ritardo portandoci oltre un migliaio di ospiti graditissimi — Erano alla Stazione a ricevere la Società operaia di Cittadella, l'egregio nostro sindaco cav. Carnielo, la presidenza del Comitato per le feste — quella Società operaia di Feltre, la musica e, poche ma eleganti e bellissime signore e signorine.

Cordiale l'accoglienza in Stazione, specie dopo la lettura-saluto, che il presidente sig. Lanzerini diede a Feltre a nome della Società operaia di Cittadella.

L'aspettativa nello svolgimento delle feste corrispose in parte — Forse la vastità del programma e l'idea nobilissima di riuscire troppo efficaci nella beneficenza, ebbero a nuocere al successo.

Umoristica — ben riuscita la corsa degli uomini nei sacchi — meno attraente il giuoco del pallone che, per mancanza di elementi dovette cessare alle prime battute — affollato il ballo pubblico sebbene troppo *polveroso* — Simpatici i cantastorie ambulanti improvvisati a furia di marsine e parrucche — discretamente riuscite le sorprese del festival, specialmente quelle destinate con *riservatezza* agli adulti — distinti concerti delle bande di Feltre e Cittadella e popolatissimo il teatro dove si distinse in modo speciale la sig. Landi di Venezia.

Alla mezzanotte mentre il celebre *campanone* dava il segnale dell'accensione dei fuochi di bengala pel fantastico incendio della citta e castello e la vaporiera fischiando ricordava le limitate transazioni ferroviarie, giungevano in stazione accompagnati dalle musiche, palloncini, torcie, e folla enorme, gli ospiti della giornata i quali tutti cogli ultimi saluti davano certezza dell'impressione gradevolissima riportata dalla proverbiale ospitalità di Feltre.

Questa volta l'amministrazione ferroviaria fece le cose per bene — regolarità ed abbondanza di materiale. — I due, speciali, furono egregiamente diretti dal distinto ispettore sig. Cao.

## RIVOLTA ALLE GUARDIE

**Padova** *15 settembre*

*(T)* — Stanotte a mezz'ora del mattino una compagnia di sei individui condotti da certo E. Z., impiegato al Tiro a segno nazionale, entrava nel caffè a S. Sofia tenuto dalla vedova Teresa Panbianco. Lo Z. ordinò due caffè e parecchi bicchierini di liquori. Il cameriere Pietro De Fassi, dovendo solo attendere al servizio dei moltissimi avventori tardava a portare agli ultimi venuti collo Z. le consumazioni richieste. Il sig. Z. carattere infiammabile, si accese d'ira per tale ritardo e portatosi al banco apostrofava villanamente la conduttrice ed il cameriere dell'esercizio.

Attirate dal rumore entrarono frattanto le guardie di P. S. che pattugliavano nelle vicinanze. Una di di esse con bei modi invitava il furente Z. a pazientare, che certo appena possibile sarebbe stato servito.

Alle frasi cortesemente persuasive dell'agente il focoso avventore rispondeva con parole offensive e minaccie.

Appoggiavano il contegno del facinoroso i molti consumatori presenti per cui le guardie credettero prudenza ritirarsi inosservate per reclutare rinforzo.

Ritornati pochi minuti appresso, i ribelli avevano già abbandonato il campo lasciandovi un danno di cinquanta lire alla caffettiera per rottura del condotto del gaz e di cristalli e porcellane.

Stamane lo Z. venne arrestato e verrà denunciato alla autorità per ingiurie e minaccie agli agenti.

**Chioggia** *15 settembre — Le dimissioni del sindaco e della Giunta al Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* Oggi si è convocato il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 25 consiglieri. Presiedeva l'assessore anziano cap. Penzo Luigi.

Su proposta del cav. Nordio che presentò un ordine del giorno relativo, il Consiglio ad unanimità non credette accettare le dimissioni dei rappresentanti l'amministrazione cittadina, e su proposta dello stesso cav. Nordio, il Consiglio nominava una Commissione composta del proponente e del dottor Poli, coll'incarico di portare al sindaco il voto del Consiglio, pregando il ritiro delle date dimissioni.

E' a sperarsi che di fronte alla prova di fiducia datagli dal Consiglio, il cav. Penzo recederà dal suo proposito e con esso i membri della Giunta.

**Marano** *15 settembre — Esito della regata e delle feste — Visita Imperiale.* — Ci scrivono:

*(B.)* Interessantissima riescì ieri la tradizionale regata. Fin dalle 3 pom. il paese era gremito di persone della vicina Venezia e un colpo d'occhio stupendo presentava il Canale Orseol per la quantità delle barche di cui era gremito.

Alle 4 e mezzo in punto fu dato il segnale della partenza dei regatanti. Al ritorno della voltata del paleto si presentava primo Stanghet Fortunato e primo arrivò alla meta; gli veniva dietro, a una distanza di cinque barche, Zolian Giuseppe, poi Madalena Pasquale e Callegaris Pietro detto *Tre Nasi*, quarto. Imponente il momento dell'arrivo dei vincitori, tutte le barche invasero il canale di S. Giovanni e fra la confusione dei battimani, degli evviva al suono delle due bande fu consegnata la bandiera ai vincitori. Fra tanta ressa di barche trovavansi anche le gondole di S. M. l'Imperatrice Federico con le principesse figlie, Sir Layard ed altri distinti ospiti stranieri.

Assistevano pure alla regata, fra altri Don Carlos e l'on. deputato Maurogonato.

Riuscitissima la sera, l'illuminazione e stupendi i fuochi di bengala del Tantin. Il Canal grande per la prima volta illuminato presentava un aspetto incantevole.

Un elogio alla Banda della Giudecca diretta dal bravo maestro Marrarosa che ad ogni pezzo seppe farsi applaudire, ed un elogio pure al signor Zentilomo che apparecchiò una barca di bellissimo effetto. Bravo il Comitato, brava la Società delle feste muranesi.

**Udine** *15 settembre — Le feste di ieri — Società pubblici spettacoli — L'industria dei vimini* — Ci scrivono

*(P. e.)* Riuscitissime le feste d'ieri ad Attimis, Pasian schiavonesco, Frallacio. ecc. La splendida giornata fece emigrare in massa i cittadini per la campagna.

— Ieri mattina, come annunziai, nella sala dell'Ajace ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'arti e mestieri. Vi assisterono le autorità e moltissimo pubblico.

— Ecco i nomi dei favoriti dalla fortuna nell'estrazione dei premi fra gli azionisti della Società dei pubblici spettacoli; a Leonelli Quintino toccò il servizio di posate, alla ditta Cantarutti le due anfore di bronzo, alla ditta Tomaselli il fucile a retrocarica.

— La piccola mostra degli oggetti in vimini, fatta dalla Società friulana nei locali dell'Associazione agraria fu ieri visitata da molti che ne lodarono i bellissimi lavori anche in rapporto al tenue prezzo di vendita. E' un'industria che prospererà certamente, per la qualità degli oggetti tutti di prima necessità quali sono, cesti e cestelle d'ogni forma e misura, sedie, poltrone, divani, carrozzini per bimbi, porta fiori, ecc. oltre a molti oggetti di ornamento eseguiti con la massima eleganza e buon gusto.

## RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare i loro conti i rivenditori
*Vedana* **di Feltre** (1)
*Slanisl o Spighi* **di Londinara**
pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

(1) Il sig. Angelo Curtolo di Feltre vuole che noi ritiriamo il suo nome dalla lista dei rivenditori morosi, perchè egli non è più da un pezzo socio del Vedana.

Eccolo accontentato.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 16 settembre: S. Cipriano m.
Mercordì 17 settembre: Stim. di S. Franc.
Sole, leva ore 5 m. 42; tram. 6. 7.
Temp. mass. del 15: 21.4 — Min. del 16: 14.7.

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Con vaglia cambiario oggi emesso a Venezia al N. 4475, dal Banco di Napoli, e pagabile a Belluno dalla Banca Bellunese, — abbiamo spedito oggi al signor Timoteo Cini, Sindaco di Zoldo, un primo importo di L. 2500 (due mila cinquecento) dalle offerte pervenuteci per quelle disgraziate popolazioni, le cui miserande condizioni sono indescrivibili. — Quei nostri concittadini che non si sono ancora uniti all'opera di beneficenza, cui concorsero tante benefiche persone, si affrettino a farlo.

**Esami per gli aspiranti alla marina mercantile.** Nel giorno 10 novembre p. v. sarà aperta la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Castellammare di Stabia, Ancona, Venezia, Messina e Palermo. Il termine utile per presentare le domande di ammissione, scade col giorno 30 ottobre.

**Beneficenza.** — Gli eredi del compianto avv. cav. Cesare Sacerdoti, nella ricorrenza del primo anniversario del di lui decesso, ad onorarne la memoria, hanno consegnato alla Tesoreria della Congregazione di Carità una Cartella Cons. It. 5 per cento dell'annua rendita di Lire Cento, godimento 1 Luglio 1890, allo scopo che il reddito vada erogato nel giorno 14 Settembre d'ogni anno a favore di un buono ed onesto padre di famiglia di povere condizioni nato a Venezia e domiciliato da almeno un quinquennio nella Parrocchia di S. M. del Giglio, a scelta di questa C. P. e sopra elenco del R. Parroco pro tempore.

**Scampato da morte.** — È un facchino alla Stazione della strada ferrata, che questa mattina l'ha scappata bella. Egli ha voluto traversare un binario, mentre su quello si moveva un treno: i repulsori lo hanno investito gettandolo, per fortuna sua, fuori del binario. Ha riportato solamente alcune contusioni al costato. Il facchino imprudente si chiama Giovanni Zen, è ammogliato ed abita in calle de' Monti a San Cassiano.

**Che razza di gondole**— Un nostro amico prese a nolo ieri alle 4 pom., una gondola per recarsi alla stazione. Bisogna vedere il felze di quel natante che pur appartiene ad uno dei principali traghetti, per sapere che cosa sia un monumento di sporcizia! Ma non ci sono dei regolamenti?

E l'altro regolamento che obbligherebbe i gondolieri a vestirsi decentemente .... Ma!

**Fortuna che non passava nessuno!** — Iersera alle 5 e mezza, dal terzo piano della casa 5086, precipitava in calle Bombaseri la mezza imposta d'una finestra, con gran fracasso. Fortuna ha voluto che in quel momento nessuno passasse da quel punto.

Lo stabile da cui la finestra è caduta appartiene agli eredi del principe Giovanelli, rappresentati dal sig. Ulderico Beltrame.

**Due disgraziati.** — A San Giuliano, iersera, certo Gabriele Tagliapietra, d'anni 55, abitante in via Garibaldi, 1577, colto da improvviso malore, stramazzava al suolo. Dai facchini Luigi Frari e Antonio Santini veniva trasportato all'Ospedale, ove versa in gravi condizioni.

— Al ponte dell'Olio veniva pure colta da malore improvviso certa Margherita Paveglio, sarta, abitante a S. Marco, 5269. Cadendo dalla gradinata, come corpo morto, riportò una gravissima distorsione alla gamba destra. Ne avrà per un mese. Essa, riavutasi, volle essere trasportata alla sua abitazione.

## GLI ARRIVI

*del giorno* 15

*Italia* — Maglione da Genova, Bublin F. da Napoli, Vacca A. id., Bertelli ammiraglio, Hasservard A. da Firenze.

*Luna* — Passetti M. da Vicenza, Macaluso M. da Palermo, Mazzonio E. da Torino.

*Vapore* — Lavoreschi V. da Milano, Setti F. da Firenze, Barlasco A. da Torino, Musatti A. da Udine, Vassalli F. da Roma, Bortoluzzi A. G. da Padova, Sperari C. da Milano, Calderara A. da Verona, Salteri E. da Milano.

*S. Gallo* — Artini A. da Vicenza, Roami E. da Brescia, Boncinelli S. da Firenze, Giacomelli C. id.

*Cavalletto* — Seirto G. da Palermo, Passarin U. da Ancona. Ruscanelli A. da Torino, Rossi C. da Piacenza, Bianchi G. B. da Ancona, Feruglio A. da Bari, Castellani A. da Verona, Fassini C. da Torino, Fassini L. da Milano, Jacconi G. id., Büdermann M. da Perugia, Rossi E. da Thiene, Casalegno L. da Torino.

*Monaco* — De Witten da Roma.

*Vittoria* — Corradini G. da Ravenna.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il medico delle signore* — Commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Due Foscari* — Opera — Ore 8.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1[2 alle 5 pom. — L. 1.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## DAL CANTON TICINO

**Nuovi propositi di ribellione**

Bande armate disciolte — I funerali del cons. Rossi

*Bellinzona 15, ore 10 p.*

*(m.)* Viene notizia da Lugano, che colà i membri del disciolto Governo provvisorio tennero un'adunanza popolare. Siemen — che ne era il presidente — espresse il proposito di non tollerare in nessun modo un Governo reazionario. Fu applaudito.

Qui alcuni distaccamenti di truppe dispersero, senza resistenza, alcune bande armate provenienti specialmente da Gordolo.

Ebbero luogo oggi a Castelrotto, dove fu trasportata la salma, le esequie del consigliere Rossi. Molta gente. Il Rossi è veramente compianto da tutti. Si designa il suo uccisore in un giovanotto fanatico progressista, ancora libero. Non vi furono incidenti. Bisogna però notare che, per precauzione, furon anticipati.

**Le misure prese dal Governo federale**

Pieni poteri a Kuenzli

*(m.)* Telegrafano da Berna che il Presidente della Confederazione ricevette stamane numerosi dispacci da cui risulterebbe che l'ordine materiale non è turbato, ma gli animi sono eccitati in tutto il Canton Ticino.

Il colonnello Kuenzli, Commissario federale, ha pieni poteri per requisire direttamente altre truppe.

Un reggimento di dragoni attendente alle manovre presso Thum è pronto a partire pel Canton Ticino.

**L'attitudine battagliera dei conservatori**

L'inchiesta giudiziaria

L'uccisore del cons. Rossi — La data del referendum

*Bellinzona 16 ore 7 ant.*

*(m)* La *Libertà* combatte la decisione del commissario Kuenzli di farsi coadiuvare da uomini dei due partiti pel governo del Cantone.

« Tale dispositivo — essa scrive — in perfetta antitesi con gli ordini dati al Commissario dal Consiglio federale, viene generalmente giudicato una transazione con la fazione e suscita viva indignazione.

« Il popolo ticinese vuole la restaurazione del legittimo governo ».

L'articolo termina: « State alle vedette ».

I giornali conservatori incitano i cittadini ad armarsi.

Circa la riunione del Gran Consiglio convocato per oggi a Locarno, i liberali sostengono non potersi tenere, mancando il governo che possa far eseguire le deliberazioni che essa potrebbe prendere.

Telegrammi da Tesserete dicono che tutto è calmo, nè alcun disordine è avvenuto. Continuano però ad esservi molti armati comandati dal vice-presidente del caduto Consiglio di Stato Agostino Bonzanigo.

Il colonnello Kuenzli è preoccupato per l'attitudine dei conservatori, i quali gli hanno mandato a dire che adopreranno magari la dinamite. Egli però afferma che il Governo federale farà rispettare l'ordine ad ogni costo.

— È arrivato il giudice istruttore Schneider, incaricato di procedere all'inchiesta sopra la rivolta. Lo accompagna il segretario Tagni. Si è già recato al Palazzo del Governo ad incominciare il suo lavoro.

La maggior parte degli impiegati ripresero il loro servizio.

— Correggo il nome d'uno dei chiamati dal Kuenzli a coadiuvarlo nel Governo. Non vi è il De Stoppani, ma, in suo luogo, l'avv. Gabuzzi. Il De Stoppani fu effettivamente invitato dal Kuenzli; ma sapendosi egli stesso non troppo in favore, nemmeno presso i suoi correligionari liberali, non volle accettare.

— Respini — il presidente del Governo Cantonale, assalito dalla rivoluzione — è partito, non si sa per dove.

— Dal corpo dell'infelice martire della rivoluzione Ticinese, nell'autopsia eseguita ieri mattina fu estratta una palla *Wetterly*. E di *Wetterly* erano armati gli invasori del palazzo governativo.

Il che sfata completamente la voce messa in giro che il Rossi siasi suicidato.

L'uccisore del Rossi sarebbe un tal Castioni, scultore.

Alcuni gendarmi e i membri del governo cantonale lo avrebbero riconosciuto.

— Il commissario Kuenzli, ha accordato il *referendum* per la revisione della costituzione. I comizi popolari saranno riuniti il 5 del prossimo ottobre.

## Dalla Capitale

**La « Tribuna » e Doda**

Telegrammi scambiati con Crispi

*Roma 15 ore 8.50 p.*

La *Tribuna* riandando sui fatti che precedettero le dimissioni di Doda dice che non consta che nel seno del Consiglio dei ministri si manifestasse dissensi per questioni finanziarie.

La *Tribuna*, fatte queste premesse, ne deduce naturalmente che la sola ragione dell'uscita di Doda dal Gabinetto consiste nel banchetto di Udine. Aggiunge, quel giornale, che tre giorni dopo il banchetto, Crispi telegrafò a Doda esponendogli la propria meraviglia per il suo contegno. Doda rispose che l'incidente non aveva una grande importanza. Crispi replicò insistendo nelle prime dichiarazioni e facendo specialmente emergere come fosse incompatibile la presenza di un ministro in un banchetto dove si pronunciavano parole ostili contro una potenza colla quale le nostre relazioni non sono turbate. Fu allora che Doda manifestò l'intenzione di ritirarsi.

**Bella operazione della Questura**

Falsi monetari

La Questura è riuscita a scoprire una vasta associazione di fabbricatori di monete false. Spacciavano specialmente dei pezzi da due lire. I malfattori furono sorpresi nel mentre erano intenti nel preparare i loro ordegni. Furono arrestati dopo breve colluttazione, in numero di sei e vennero sequestrati attrezzi e documenti. La Questura crede che l'associazione estendesse le sue fila anche fuori di Roma. Pare che saranno eseguiti arresti in altre città.

**Il nuovo questore**

Oggi non si parla più dell'Alfazio per la Questura di Roma. Invece si ripete con insistenza la notizia già segnalatavi della nomina dell'attuale questore di Livorno, Bancheri a tal ufficio.

**Le casse degli invalidi della marina**

Il ministro della marina aderendo al parere espresso da molte Camere di commercio, ritire-

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 16 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 33 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 25 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 55 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 14 | 25 19 | 25 17 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 25 | 225 75 | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 50 | 226 — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

| **Milano** 15 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 50 — | Raffineria Zuccheri | 244 — |
| » fine | 96 80 — | Sovvenzioni | 141 — |
| Az. Medid. | 583 50 | Società Veneta | 138 — |
| Banca Generale | 489 — | Obbl. merid. | 314 50 |
| Lanificio Rossi | 1245 — | » nuove 3 0[0 | 291 60 |
| Cotonificio Cantoni | 351 — | Francia a 3 mesi | 100 47 |
| Navig. Generale | 377 — | Londra a 3 mesi | 25 35 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 30 |

| **Torino** 15 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,62 | Banca subalpina | 80,— |
| » fine | 96,80 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 583,— | Banco sconto | 151,— |
| » » merid. | 719,— | Banca Tiberina | 76,— |
| Cred. mob. | 616,— | Comp. fondiaria | 35,— |
| Banca naz. | 1776,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| » Torino | 495,— | Cambio vista s. Fr. | 100,55 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

| **Parigi** 16 — Apertura Tend. lorda | | **Parigi** 15 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | 96,65 | | |
| » » perp. | 95,25 | Italiano 5 0[0 | 96,05 |
| » 4 1[2 | 106,30 | Franc. 3 0[0 | 96,17 |
| Rend. ital. | 95,70 | Id. (n.) 5 0[0 | 106,30 |
| Ferr. lomb. | 353,75 | Id. id. 3 0[0 | 97,— |
| » austr. | —,— | Inglese | 95,3/4 |
| Rend. turca n. | 19,30 | Lomb. obbl. ant. | 341,50 |
| Prest. spagn. est. | 78,1/2 | Merid. » | 715,— |
| Banca di Parigi | 865,— | Cred. mob. fr. | 42,95 |
| Cons. ingl. | 95,11/16 | Az. Canale Suez | 24,12 |
| Banca di sconto | 528,75 | | |
| Egiz. 6 0[0 | 495,— | | |
| Azioni Suez | 48 75 | | |
| » Panama | —,— | | |

| **Roma** 16 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 96,60,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 918,— |
| » S. Immobiliare | 481,— |

| **Vienna** 15 | | **Genova** 15 | |
|---|---|---|---|
| Rend. in carta | 88,— | Rend. 5 0[0 | 96,75 |
| » argento | 88,90 | Az. Banca Naz. | 1770,— |
| » oro | 107,35 | Cred. mob. it. | 615,— |
| » senza imp. | 101,20 | Ferr. Merid. | 720,— |
| Az. della Banca | 970,— | » med. | 584,— |
| » Stab. di cred. | 309,20 | Navig. generale | 376,— |
| Londra | 112,10 | Banca generale | 487,— |
| Zecchini imp. | 5,36 | Raff. Zuccheri | 243,— |
| Napoleoni d'oro | 8,93 | Società Veneta | —,— |
| *Berlino* | | Cambio vista s. Fr. | 100,60 |
| Azioni Credit | 175,10 | » s. Londra | 25,43 |
| Cambio Vienna | 179,90 | » Germania | —,— |
| Rendita Italiana | 95,60 | | |
| *Londra* | | | |
| Consolidato | 95,1/2 | | |
| Rendita italiana | 95,1/2 | | |

| **Firenze** 16 | | **Berlino** 15 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 96,47 1/2 | Mobiliare | 175,70 |
| Cambio Londra | 25,18 — | Austriache | 114,— |
| » Francia | 100,60 — | Lombarde | —,— |
| Azioni F. M. | 718,50 — | Rendita italiana | 95,50 |
| » Mobil. | 615,— — | **Londra** 15 | |
| | | Inglese | 95 3/4 |
| | | Italiano | 95 — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 80,78.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 81,04 pel futuro 73,95

### Cereali

**Nuova York** 15 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 50

### Coloniali

| **Londra** 15 - Zuccheri greggi | — mercato | sostenuto |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | fermo |
| id. raffinati | id. | sostenuto |
| id. in panni | id. | calmo |
| id. cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 15 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 26,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 186,000

### Petroli

**Filadelfia** 15 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Bergen vap. norveg. « Ustein » cap. Thorsen con baccalà a I. L. Mowinchell.

Arrivati il 16 da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Conthieni con merci a N. Cavinato.

Partiti il 15 da Palermo scho. ital. « Unione V. » cap. Scarpa, con legname - per Napoli brig. ital. « Laura » cap. Gentili, con materiali - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci - per Patrasso vap. ital. « Mediterraneo » cap. vecchini, con merci.

Partiti il 16 per Trieste vap. norveg. « Ustein » cap. Thorsen, vuoto.

### Ufficio dello Stato Civile

15 settembre -- Nascite: maschi 6 -- femmine 5 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 11.

Matrimoni: Da Ponte Stefano, negoziante con Tonsatti Vittoria, civile, celibi — Foà Michele, agente di commercio, con Harlfinger Giuseppina, governante, celibi — Zannon Ottavio, guardia municipale con Bastasi Maria, custode scolastica, celibi — Carraro Umberto, fabbro all'Arsenale con De Bettini Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Lavina Pierobon Antonia, 83, vedova, casalinga, Venezia — Chisali Santa, 68, nubile, casalinga, Venezia — Farinati Emma, 6, Mirano — Girardi Gioachino, 81, coniug., già sensale, Venezia — Pozzobon Pietro, 63, vedovo, contadino, Fossalunga — Vianello detto Baden Marco, 60, vedovo, burchiaio, Venezia — Naibo Osvaldo, 59, celibe, già industriante, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

### Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. | 63,— | Milano 1861 | L. | 40,— |
| Barletta 1870 | » | 40,— | Milano 1886 | » | 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » | 32,— | Buoni Nap. 1887 | » | 22,— |
| Genova 1869 | » | 148,— | Venezia 1869 | » | 24,— |
| Napoletano | » | 85,50 | Reggio Calabria | » | 108,— |
| Fiorentino unific. | » | 63,— | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78,— |

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 16 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 119 — | 91 | Marzo | 97 3[4 |
| Dicem. | 104 — | 91 | Dicem. | 89 1[2 |

**Hamburg** 16 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 91 — | 91 | Marzo | 79 1[2 |
| Dicem. | 83 1[2 | 91 | Maggio | 78 3[4 |

**Anversa** 16 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 115 — | 91 | Marzo | 98 1[2 |
| Dicem. | 104 — | 91 | Maggio | 97 1[2 |

**Parigi** 16 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 1[2 |
| 4 ottobre | » | 37 — |
| 4 primi | » | 37 5[8 |

**Budapest** 16 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | -.—/— |
| 1890 | Autunno | » | -.—/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mese corr. | | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | -.—/— |

rà il progetto che metteva le casse degli invalidi della marina sotto la dipendenza delle capitanerie di porto. Queste casse conserveranno la loro autonomia.

### Formilli a Roma

Si dice che il Formilli venne tradotto a Roma oggi. — La questura riuscì a tenere nascosto l'arrivo di quel malfattore intorno al quale viene fatta una inconsulta *réclame*. — Il questore interrogato risponde evasimente.

— Anche gli ultimi giornali usciti questa sera assicurano che il Formilli è arrivato questa mattina e si trova alle carceri Nuove.

Ci pare sia ora di finirla con questa musica! — Vada, venga, resti; non sarà un avvenimento europeo! N. d. R.

### Funerali turbati
**Violenze brutali di anticattolici**
**Una croce gettata nel Tevere**

Oggi occorse un fatto deplorevole e che avrà uno strascico di polemiche nei fogli clericali. — Dovevano aver luogo i funerali di un giovanotto, certo Orazio Guglielmi che vedendo un suo fratello in pericolo di annegare si gettò a fiume per soccorrerlo ed invece vi morì, come già sapete. Le Associazioni anticlericali volevano accompagnare il feretro al cimitero, ma la famiglia Guglielmi esigette invece che i funerali fossero religiosi. Successero contestazioni da parte degli anticlericali che non volevano rispettare la volontà dei parenti del Guglielmi, ma dopo avere schiamazzato molto si ritirarono.

Malauguratamente più tardi quando il corteo funebre passò per ponte Quattro Capi, parecchi individui lo arrestarono, s'impadronirono a forza della croce che precedeva la bara e la gettarono nel fiume.

Il fatto ha impressionato vivissimamente appena se ne sparse la voce.

### Il sotto segretario generale delle finanze

*Roma 15, ore 10. 45 p.*

Si crede che l'on. Carcano, sotto segretario di Stato per le finanze ritirerà le dimissioni da lui rassegnate da tale ufficio appena l'on. Doda diede le sue.

### Ministri a Roma
**Consiglio dei ministri**

Boselli, che si era recato a Napoli per conferire col presidente del Consiglio, è tornato oggi a Roma. La conferenza aveva fatto spargere la voce che Boselli avrebbe lasciato il portafoglio dell'istruzione per assumere quello delle finanze.

Questa mattina è pure arrivato Giolitti. Crispi arriverà domani ed è probabile che domani stesso ci sia Consiglio dei ministri.

# I dispacci d'oggi

## LE SMANIE DELL'ONOREVOLE DODA
*LETTERA TELEGRAFICA*

**Il « Fracassa » e il « Piccolo » — Contraddizioni apparenti — Un Ministro licenziato — Curiose rivelazioni — Giolitti alle finanze.**

*Roma 15, ore 11. 20 ant.*

La questione Doda suscita altri commenti. I radicali si preparano a farne scaturire nuovi scandali, il che dimostra quanto fosse incompatibile la presenza dell'ex ministro nei Consigli della Corona, dove per giunta egli osteggiava la politica estera del Gabinetto, favorendo indirettamente le cospirazioni ordite contro la medesima.

Il *Fracassa* di questa mattina, le cui informazioni sono a questo riguardo di una attendibilità indubbia, annunzia che le dimissioni del Ministro furono accettate dal Re e che Crispi affidò l'*interim* del portafoglio delle finanze a Giolitti, il quale ha accettato.

Il *Piccolo* di Napoli, arrivato questa mattina, dice invece che Doda non ha mai rassegnato le sue dimissioni ma si limitò a ritenersi effettivamente escluso dal Gabinetto. Queste parole potrebbero parere sibilline, se nelle sfere bene informate non si conoscesse lo stato reale delle cose, che è il seguente, posso garantirvelo.

Il Doda, il cui patriottismo è indiscusso ma la cui incapacità finanziaria è pari alla vanità e all'orgoglio, non ha mai voluto dimettersi e non si è mai deciso di rassegnare il portafoglio da lui tanto ambito. Egli dunque non si allontana, ma viene letteralmente mandato via dal Gabinetto. Infatti persistendo Doda a voler dare spiegazioni inconcludenti del banchetto di Udine, e le cui risultanze non erano tanto chiare, Crispi, senz'altro, mandò le sue dimissioni al Re. Stava nell'intenzione del Presidente del Consiglio di togliere di mezzo, per tal modo, ogni pretesto di scandalo, evitando che il Doda intervenisse nel Consiglio dei Ministri che sarà tenuto domani, e dov'egli si proponeva di fare delle dichiarazioni che avrebbero sollevato nuovi guai. La Corona avendo accettate le dimissioni, al Doda altro non resta che rimanere fuori del Gabinetto, fra i gruppi radicali che si servono già del suo nome da lui lasciato compromettere, politicamente, sicchè ci sarà uno strascico di rivelazioni e di piccanti aneddoti sopra questo dietroscena di cui è positiva l'autenticità.

Già fino da ieri, il *Popolo Romano* che conosce benissimo il valore finanziario e politico dell'onor. Doda, annunciava le sue dimissioni in questo modo curioso che lasciava presentire il dietroscena narratoci dal nostro solertissimo corrispondente:

« Sono annunciate le dimissioni dell'on. Doda, dice il *Popolo Romano*. Siccome questo sarebbe un atto assolutamente contrario a tutti i suoi precedenti, sarà bene accogliere la notizia con riserva e attendere i fatti compiuti. » (N. d. R.)

### Codronchi a Milano

*Roma 16, ore 1 pom.*

Condronchi, ch'ebbe lunghe conferenze con Crispi e con parecchi uomini politici, raggiungerà fra pochi giorni la sua nuova destinazione, la Prefettura di Milano.

### Il nuovo Istituto fondiario

Venne revocata la nomina di Carrelli a direttore del nuovo Istituto Fondiario; — egli, quindi sarà lasciato al posto di consigliere della Colonia Eritrea.

### Cose di marina

Il ministero della marina pubblicò un decreto fissante i programmi per l'esame d'ammissione all'avanzamento nelle categorie dei cannonieri e torpedinieri delle specialità naviganti e costieri dei reali equipaggi.

È pubblicata anche l'istruzione sulle visite ai bastimenti in partenza, con passeggeri, per viaggi di lunga navigazione.

### Ufficiali pel servizio ausiliario

Collo scorso *Bollettino* s'è iniziato il movimento dei collocamenti in servizio ausiliario degli ufficiali superiori già precedentemente destinati o dietro loro domanda. Tale movimento procederà in piccole proporzioni in ogni bollettino, senza scosse.

# Dalle Provincie

## DISCORSO DEL MINISTRO ZANARDELLI
*AL IV CONGRESSO NOTARILE*
**in Torino**

*Torino 15, ore 1 p.*

(*z.*) Si è inaugurato questa mattina, nell'antica aula del Parlamento Subalpino, il IV Congresso notarile italiano.

Il ministro di grazia e giustizia, Zanardelli, fu ricevuto all'ingresso del Palazzo Carignano dalla presidenza del Congresso. Quando è entrato nell'aula fu vivamente applaudito.

Oltre i numerosissimi congressisti venuti da ogni parte d'Italia, assistevano al congresso il prefetto Lovera di Maria, il sindaco comm. avv. Voli, senatori, deputati, procuratori generali di corti di cassazione e d'appello.

Dopo un breve discorso del presidente del congresso, notaio Cassinis, Zanardelli pronunzia il discorso inaugurale.

Incomincia ringraziando dell'invito di sedere, dopo cinque lustri nell'aula gloriosa e sacra per solenni memorie alla nazione, ove per 10 anni si rivolse lo sguardo delle terre oppresse.

— « Il Re ed il popolo in questa gagliarda contrada avevano con costante sacrificio mirato a compiere il grande riscatto dell'indipendenza italiana. » (*fragorosi applausi*)

***

Ricorda le importantissime discussioni e le leggi quivi votate. Accennando a questo congresso di notai, ricorda di avere altra volta applaudito, come ministro, a quello di Milano nel 1882, perchè credette sempre che questi congressi notarili fossero essenzialmente diretti ad elevare sempre più la dignità della professione.

Dice che quanto più i voti che saranno espressi dal congresso avranno per iscopo l'interesse generale, tanto più facilmente potranno essere oggetto di provvedimenti legislativi.

Siccome, anche dopo le capitali riforme che nella amministrazione della giustizia si ebbero recentemente ad ottenere, ci incalzano altre per rinnovare il codice di procedura penale, recare al procedimento modificazioni più volte invocate, proseguire e compiere le riforme nell'ordinamento giudiziario e nel diritto civile per introdurvi i necessari miglioramenti, dall'istituto della cittadinanza, dal diritto matrimoniale, dalla condizione dei figli naturali, fino all'assetto della proprietà, alla prova desunta dai pubblici libri; così per poter iniziare eziandio la riforma della legge notarile sarebbe necessario che le modificazioni proposte fossero suffragate da grande concordia pelle persone e avvalorate da una stringente dimostrazione della loro pratica utilità.

***

Parla ampiamente del requisito più volte invocato della laurea di giurisprudenza per i notai, informandosi al desiderio di fare sì che il notariato non si trovi in stato di inferiorità di fronte alle altre professioni legali. Parla pure ampiamente della libertà dell'esercizio del notariato e dell'obbligo di residenza. Discorre delle questioni attinenti agli archivi notarili, dei criteri concernenti le nomine dei notai, della incompatibilità dell'ufficio notarile con altri uffici; dell'influenza che possono esercitare i consigli notarili rispetto al credito e al prestigio della istituzione.

Dichiara che sarebbe lieto di poter contribuire a dar forza e lustro al notariato, sia perchè appartenente al foro, sia come ministro di giustizia. Dimostra i servigi resi dal notariato alla giustizia. Infine, parla estesamente della tradizione del notariato italiano, chiedendo che questa nobiltà natia ispiri l'opera del Congresso. Esprime i sensi della sua gratitudine ai notai pella benevolenza e gentilezza con cui gli diedero l'incarico di questa solenne inaugurazione. Termina dichiarando aperta la seduta del Congresso. (*Lunghissimi e fragorosi applausi*).

***

Poscia il sindaco di Torino, comm. avv. Voli, dopo aver salutato i notai, disse di essere lieto di vedere il ministro Zanardelli in questa città, dove la magistratura ha tante tradizioni che concorsero a fare a Torino la fama di cui va altera. Saluta Zanardelli, non solo legislatore ma figlio dell'eroica Brescia, una delle più fulgenti gemme del risorgimento italiano.

Infine saluta a nome di Torino il quarto congresso esprimendo la speranza che i voti che si faranno in questa aula troveranno eco nelle aule legislative di Roma (*Applausi*).

***

Alle 7 vi fu il banchetto con altri discorsi, e i soliti brindisi.

### Il terremoto a Genova

*Genova 16 ore 2.55 p.*

(*m*) Questa notte alle ore due meno pochi minuti si è avuta una forte scossa di terremoto ondulatorio, durata da due a tre secondi.

La popolazione, spaventata, va riversandosi per le vie.

Si ricorda con spavento che nell'87, di notte quasi alla stessa ora si verificarono quelle terribili scosse, che desolarono la Liguria.

Molti si son recati a bivaccare all'Aquasole, e temono rientrare in casa.

### Umberto al Sindaco di Perugia
**Le feste pel monumento a V. E. II.**

*Perugia 15, ore 9 p.*

Ieri trentunesimo anniversario della liberazione di Perugia il Sindaco inviò un telegramma al Re, che rispose col seguente telegramma:

« Ringrazio pelle parole affettuose che Ella mi rivolge in nome dell'amata Perugia e ricambio di cuore il saluto che mi manda codesta forte e coraggiosa città nel giorno in cui festeggia la propria liberazione. Sono lieto di poter presto rivedere Perugia e di onorare con lei mio padre, cui fu gloria averla rivendicata a libertà e ricongiunta alla patria italiana.

UMBERTO »

***

Il Re giungerà qui col Principe di Napoli posdomani alle otto ant. Le associazioni andranno ad incontrarli.

L'inaugurazione del monumento si farà alle 11 e 30 lo stesso giorno.

Il Re ed il Principe nel pomeriggio interverranno alle corse al trotto e, la sera, alla rappresentazione di gala al teatro.

Il Re e il Principe la mattina del 18 assisteranno alla festa scientifica dell'Università, e nel pomeriggio alla festa dell'Accademia dei Filedoni. La sera del 18 partiranno per Firenze.

### Violento uragano a Bari

*Bari 16, ore 12.30 p.*

(*B*) Stanotte un violento uragano produsse gravi danni al fabbricato pel deposito del carbone della Società delle Puglie, ai Magazzini generali della Camera di commercio, e a parecchie case di Bari Vecchia. Molti alberi del Corso Vittorio Emanuele furono svelti. Parecchie barche del porto sono naufragate.

### Gravissima rivolta a Caramanico

*Chieti 16, ore 9.30 ant.*

A Caramanico 600 contadini armati assalirono la casa municipale, se ne impadronirono e la saccheggiarono, disperdendo atti, documenti e registri.

Causa della rivolta fu la tassa fuocatico, ritenuta dai contadini troppo elevata.

Caramanico è una grossa borgata, presso Chieti, di 5000 abitanti.

### Grave disgrazia

*Mantova 15, ore 10 pom.*

(*E. B.*) Una gravissima disgrazia avveniva oggi fuori Porta Pradella. Il carrettiere Giuseppe Zucchelli — un vecchio sessantenne — si avviava sul suo carretto carico di sale, verso le 5 pom. alla volta di Viadana, allorchè, presso Belfiore, da un urto improvviso del veicolo fu sbalzato a terra. Prima ancora che lo Zucchelli avesse potuto rilevarsi, il carro, pesantissimo, gli fu sopra. Il vecchio mandò un urlo acuto, straziante e perdette i sensi. Le ruote del carro gli avevano letteralmente frantumate le gambe. Alcuni contadini accorsi trasportarono il vecchio su di una vettura, in uno stato miserevole, all'ospedale. Il disgraziato dovrà subire l'amputazione delle due gambe.

### La colonia eritrea
**Necessità di occupare Kassala**

*Napoli 15, ore 7 pom.*

Il *Corriere di Napoli* pubblica un notevole articolo del generale Orero in cui è sostenuta la necessità che ha l'Italia di occupare Kassala Il generale soggiunge che sarà meglio se l'occupazione avverrà senza chiederne il permesso all'Inghilterra.

Ecco un'altra delle logiche e confortanti conseguenze della nostra politica africana. Prima bastava Massaua, poi Saati, poi Keren, poi l'Asmara, ora Kassala! Il resto verrà in seguito. E' già venuta intanto la diffidenza di potenze amiche; è già venuto il fisco con nuove delizie per riparare alle enormi spese che costa l'occupazione di spiagge, di lande, di deserti, di monti, di regioni improduttive. A quando la fine delle cose d'Africa? — (N. d. R.)

### Gli incidenti sollevati da Imbriani
**al consiglio comunale di Napoli**

*Napoli 16, ore 8 ant.*

Ieri, Imbriani, intervenuto alla prima seduta del Consiglio comunale, presentò un'interpellanza sulle condizioni del bilancio relativamente ai lavori di risanamento, e interruppe tre volte il presidente che chiamava i consiglieri coi loro titoli nobiliari e cavallereschi.

Quando disse: « Qui non vi sono che consiglieri » il pubblico lo applaudì fragorosamente.

Il presidente minacciò di far sgombrare la sala.

Il principe di Torella ha presentato le dimissioni; ma il Consiglio non ha voluto accettarle.

### Gli stanchi della vita su quel di Parma

*Parma 16, ore 7 ant.*

Clotilde Arduini contadina del paese di Sissa, maritata Cervi, si gettava in un fosso, e v'annegava.

L'infelice era da tempo affetta da pellagra.

— Maria Ferrari di Sorbolo, anch'essa contadina, colta da pazzia, si annegava nel pozzo della sua casa.

### Miceli a Pavia

*Pavia 15, ore 10 p.*

Stasera, alle ore 9 è arrivato Miceli accompagnato dal comm. Miraglia. Lo ricevettero alla Stazione le autorità. Domani assisterà alla inaugurazione dell'Esposizione.

### In onore del medico di Baccarini

*Ravenna 16, ore 7,40 ant.*

Affisso sui muri della città si legge un manifesto in onore del dott. Morini per la cura prestata all'onor. Baccarini, che ora è qui.

Da Russi per consulto è venute il valente chirurgo Bartolomeo Nigrisoli.

### Un grave incendio a Ponte di Piave

*Treviso 16 ore 7 a.*

(*u.*) Ieri sera alle ore 10 circa si appiccò un grave incendio al fabbricato Loschi a Ponte di Piave. I danni sono grandissimi.

Bruciarono raccolti, valori, fabbricato e mobili. La truppa, le pompe e le Autorità partirono da Treviso con treno speciale.

# Dall'Estero

### Scontro di treni in Prussia
**Quattro morti e otto feriti**

*Acquisgrana 15, ore 9 p.*

Iersera vi fu uno scontro di due treni di viaggiatori fra Montjore e Kalterherberg. Assicurasi che sienvi *quattro morti e otto feriti*. Il capostazione di Montjore fu arrestato.

### GLI AVVENIMENTI DI LISBONA
**La convenzione anglo-portoghese alla Camera — Scene tumultuose**

*Lisbona 16, ore 8 ant.*

Fra l'agitazione generale che si estende, del resto, a tutta Lisbona e che trova eco nel paese intero, è incominciata ieri alla Camera la discussione della convenzione anglo-portoghese, relativa ai possedimenti africani — convenzione che i porghesi considerano assai lesiva per il loro amor proprio nazionale.

Appena apertasi la seduta, il ministro degli esteri, Hinteribeiro, lesse il progetto di convenzione, al quale il Consiglio dei ministri fece delle aggiunte e modificazioni, da esso ritenute tali da soddisfare l'opinione pubblica.

La minoranza della Camera, progressista, accolse le parole del ministro con risa ironiche, con disapprovazione di ogni specie, e quando egli ebbe finito, con una grande fischiata.

Ne successe un tumulto indescrivibile.

Serpa Pinto, il popolare, simpatico e coraggioso comandante dei portoghesi in Africa, volle imporre silenzio agli agitatori, quando un deputato progressista, Pretre Branda, gli avventò contro un calamaio, tentando di colpirlo. Successe un vero pugillato.

Il presidente si coperse e sospese la seduta. Quando venne riaperta, dopo un'ora, Hinteribeiro, presentò di nuovo il progetto di convenzione, la cui lettura non suscitò alcun nuovo incidente.

### Brindisi militari in Francia
**Cortesie franco-russe**

*Parigi 15 ore 6 pom.*

Vi fu a Jonzac, sul terreno delle grandi manovre un banchetto militare cui si raccolsero i generali d'armata coi vari comandanti di corpo e i loro stati maggiori; assistevano parte delle missioni estere.

Il primo brindisi fu quello a sensazione, del brillante generale di Galliffet. La Francia, disse egli, non vuole la guerra, ma è in grado di guardare in faccia l'avvenire con piena fiducia nelle sue forze.

Si alzò poi il generale Ferron, già ministro della guerra, che, voltosi al capitano Kabaloff addetto militare all'ambasciata di Russia presso l'Eliseo, disse che l'Impero dello Czar possiede nel suo incomparabile esercito il mezzo di raccogliere qualsiasi coalisione nemica. Conchiuse brindando all'esercito fratello dell'esercito francese, al Russo Kabaloff, che commosso, fra l'attesa generale rispose affermando che l'esercito russo affezionatissimo al francese gli sarà sempre amico. Egli, seguendo la tradizione russa, ruppe poi il calice, esclamando *Vive la France*.

La notizia di questi due brindisi significanti ha suscitato viva impressione.

### Duello fra Mermeix e Dumonteil

*Parigi 16, ore 9 a.*

Ieri ebbe luogo il duello fra Mermeix e Dumonteil deputato del dipartimento dell'Aisne. Mermeix rimase gravemente ferito al braccio destro.

### Carnot nel nord della Francia

*Parigi 16, ore 10 ant.*

Il presidente della Repubblica, Carnot, partirà domani per Cambrai e assisterà giovedì alla rivista delle truppe che parteciparono alle manovre del nord. Rientrerà lo stesso giorno a Fontainebleau.

— È morto il deputato Joffrin, che fu il competitore di Boulanger nel dipartimento della Senna (Parigi) lo scorso anno; e fu proclamato deputato perchè vennero dichiarati nulli i voti dati a Boulanger, che era in maggioranza.

### Un vecchio che s'impicca a Trieste

*Trieste 15 ore 9 pom.*

Giovanni Di Stefano, d'anni 71, goriziano, macellaio, stabilito qui da molto tempo, si toglieva ieri la vita impiccandosi con uno spago alla porta della sua camera.

Si è ucciso, vinto dal dolore che lo straziava da tre anni per la morte della sua vecchia moglie. Il poveretto, per stordirsi, si ubbriacava sovente: ieri l'altro, non potendone più si è impiccato.

### Grandi Manovre in Austria

*Vienna 16 ore 9 ant.*

Ieri parteciparono alle grandi manovre: 77 battaglioni, 36 squadroni, e 128 cannoni.

Fu usata della polvere senza fumo.

Il fuoco è durato quattro ore, senza fumo visibile.

## UNA DIFESA DI BOULANGER
*SI VORREBBE SCREDITARE*
**il conte di Parigi**

*Parigi 16, ore 7 ant.*

(*C*) Il *XIX Siècle* pubblica una intervista d'un suo redattore col generale Boulanger, Questi avrebbe detto che promise ai monarchici e al Conte di Parigi, soltanto di consultare liberamente il paese e di abrogare le leggi di esilio contro i Principi. I suoi amici repubblicani Laisant e Laguerre sapevano benissimo dell'accordo coi conservatori per rovesciare il Gabinetto Floquet. Boulanger soggiunse: « Furono anzi i miei consiglieri, fu Lehérissé che mi condusse dal conte Martinprey. Di che si lamentano dunque? »

Boulanger soggiunse che non sapeva nulla dei denari. Li lasciava amministrare da altri, non preoccupandosi della loro provenienza. Del resto, confida che il popolo lo vendicherà.

— Il *Matin* dice di conoscere il segreto della pubblicazione delle *Coulisses du Boulangisme*. Glielo avrebbe rivelato un deputato di Destra — Boulanger, secondo questo deputato, fu un pretesto per la pubblicazione. Essa tende invece a screditare il Conte di Parigi, dipingendolo come inetto e avaro affine di portare sugli scudi suo figlio, il Duca d'Orléans, al quale i giovani amici fecero rompere il matrimonio colla famosa fidanzata cugina (figlia del Duca di Chartres) per sottrarlo alle influenze orleaniste. Stanno anzi cercandogli un'amante che lo spinga a imprese arrischiate.

# Agenzia Stefani

*Parigi 14.* — La elezione legislativa di iesi a Saint Flow ha dato questo risultato: Marx Raynaud eletto con voti 4081; Chanson 3291, Andrieux 2822.

*Lisbona 15.* — Assicurasi che il governo decise di inviare delle truppe alle Azzorre, dove l'agitazione assume un carattere separatista.

*Southampton 15.* — Tutte le Compagnie di Navigazione chiusero i loro docks in seguito allo sciopero degli operai le cui domande sono appoggiate dall'Unione dei marinai e fuochisti.

*Washington 15.* — Il segretario di Stato per il Tesoro espresse la convinzione che le leggi relative alla nuova tariffa doganale non entreranno in vigore prima del 1.° febbraio.

*Lisbona 15.* — Il Re è completamente ristabilito.

*Dusseldorf 15.* — Un treno espresso proveniente da Colonia, ha deviato, urtando una locomotiva. Quattro feriti.

## NICOTERA E IL FUTURO DISCORSO DI CRISPI
*ENIGMA E MISTERO*

Ier l'altro abbiamo pubblicato un telegramma da Napoli che ci rendeva conto del Comizio contro l'aumento dei redditi della tassa sui fabbricati e accennava alla promessa fatta dall'onor. Nicotera, di pronunciare un discorso dopo quello di Crispi a Firenze.

Ora sul *Piccolo* di Napoli, troviamo che Nicotera ha detto:

— Se egli (Crispi, s'intende) parlerà bene, applaudirò; se parlerà male, fischierò; ma fischierò come non ho mai fischiato ».

Pare un monito; e pare anche che l'on. Nicotera, più che all'essenza dei fatti, voglia badare alla parvenza delle parole.

O s'è sbagliato, nel dire troppo?


FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8*

# SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, spedire L. 5.20 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell'universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l'incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

**Per consulto di qualsiasi malattia fa duopo scrivere i principali sintomi nelle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato e nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.**

## Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgersi al Prof. C. D' AMICO, Via S. Felice, N. 14, Bologna.

---

### Nelle Ventotto Estrazioni

che restano a farsi
**DAL 30 SETTEMBRE CORR.**
al
**30 NOVEMBRE 1898**
DEVONSI SORTEGGIARE

 **227610** 

OBBLIGAZIONI
**DEL PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA**
**CON VINCITA**
del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale

I premi che può vincere un'Obbligazione sono da Lire 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50000 - 30000 - 20000 - 6000 - 2680 - 2000 ecc.

Un Gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere Lire 1.350.000 - 1.3 0.000 - 1.250.000 - 1.2 0.000 - 1.1 0.000 - 1.100.000 - 1.050.000 - 1.000.000 98 000 - 950.000 - 900.000 - 850.000 - 800.000 750.000 - 700.000 - 6 0.000 - 550.000 - 500.000 450.000 - 400.000 - 350.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 1 0.000 - 100.000 ecc.

Le Obbligazioni costano
**Lire 12.50 cadauna**
I Gruppi di cinque Obbligazioni costano
**Lire 62.50**
**cadauno**

— La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambio-valute.

**Programma Gratis**

Schiarimenti a richiesta si possono avere dalla Banca F.lli **Casareto** di Fsco Via Carlo Felice 10 **Genova** incaricati dell'emissione.

Il Capitale impiegato nell'acquisto di Obbligazioni e gruppi di 5 Obbligazioni, non corre alcun rischio. Si giuoca sempre colla certezza di non perdere mai.

---

Spaccio all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 2.50

---

**H. ROBERTS & C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosita, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

**VESCICATORIO LIQUIDO**
per Cavalli di Anderson
**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprieta attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calosita, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, piu 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Boghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.
1141

---

### COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II.

IN CASTELSANGIOVANNI
*(linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)*

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**

**Corsi preparatorii ai Collegi militari all'accademia navale ed alla Scuola militare di Modena.**

Scuole particolari di **lingue straniere** e di **musica.**

Scuole Autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarita.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora istituita con grande soddisfazione del Comune e delle altre autorita dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

---

### BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD** in prossimità alla Piazza di San Marco.

---

BELLUNO

### Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

**Prix Moderés**

1325 G. Masprone.

---

**NON PIU' CANIZIE**
INNOCUITA, EFFICACIA ED ECONOMIA
INSUPERABILE

Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

---

### EMULSIONE di SCOTT
**D'OLIO PURO DI**
**FEGATO DI MERLUZZO**
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

**Tanto gradevole al palato quanto il latte.**

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, ... di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha vari ... rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed ... allo stesso tempo.

... di tutti i paesi la ordinano ... i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, ... perchè il sapore gradevole di essa ... facilita la digestione.

È tre volte più efficace dall'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Depositari generali: Signori A. MANZONI & C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C. Milano

---

Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla

### FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Walst,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** valgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute ne lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1308

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Zavagnin

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 17-18 settembre — Edizione della Sera N. 258

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare i loro conti i rivenditori

*Stanislao Spighi* **di Lendinara**

pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

## LA MEDIA TRIENNALE

*DI SOVRAIMPOSTA*

### NEI BILANCI COMUNALI

Finalmente il Ministero, giusta le riserve fatte nella discussione della legge comunale e provinciale, ha emanato le disposizioni che mettono in armonia l'amministrazione e la contabilità dei Comuni e delle Provincie colle norme della Legge e del Regolamento sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato. — E va benissimo.

Era tempo che i bilanci dei Corpi amministrativi del Regno venissero coordinati e modellati sull'indirizzo dell'ente Governo, ovviando così a quelle incongruenze ed anacronismi che formavano la delizia degli uffici e dei preposti.

Ciò nella parte d'ordine: *in merito* poi vi sarebbe qualche cosa a ridire, e lo compendieremo a brevi tocchi.

•

Come giustamente ebbe ad osservare altro giornale cittadino, il Ministero mentre nelle precedenti circolari richiamava l'attenzione dei prefetti sull'osservanza delle leggi che hanno relazione col bilancio, e segnatamente sull'applicazione delle tasse ausiliarie a freno del carico di sovraimposta, colla recente disposizione mira ad ottenere che i bilanci rappresentino la vera e genuina situazione finanziaria dei Comuni, e siano compilati (nota bene lettore) *in modo sincero*.

Tale sospetto di poca sincerità lo si desume dalla massima omai invalsa, pur troppo, in molti Comuni di far comparire nei rispettivi bilanci delle attività esagerate o fittizie (che poi in atto pratico si sconfessano da sè stesse) pur di scongiurare il pericolo di eccedere la media triennale stabilita dalla legge 1.° marzo 1886, ed il bisogno conseguente di ricorrere alla sanzione parlamentare.

Ma di chi la colpa di queste mistificazioni? Noi diremo francamente: dello stesso legislatore, il quale col detto limite triennale non ha punto raggiunto lo scopo vagheggiato di frenare le tributarie sovraimposizioni, anzi le viene indirettamente a blandire.

•

E valga il vero.

Vi sono in Italia dei Comuni spendereccì, la cui aliquota è rilevantissima, e che potrebbe essere alleggerita col bando di tante spese facoltative. Mantenendo stazionari i loro bilanci di fronte alla media del triennio 1884-85-86, non hanno d'uopo del provvedimento legislativo e continuano beatamente nel loro *statu quo*.

•

Ve ne sono altri invece che, per effetto di solida costituzione o di saggia parsimonia, hanno un carico estimale molto mite, ma per sfortunata combinazione sorpassano (magari di un millesimo) la famosa media; ed allora devono necessariamente ricorrere ai poteri legislativi con grave imbarazzo dell'azienda ordinaria, ovvero condannarsi allo stento poichè non torna sempre comodo per poche centinaia di lire d'invocare nientemeno che *una legge speciale*, procurando anche delle noie agli onorevoli del Collegio.

E qui, secondo noi, sta il malanno principale.

Un limite nelle sovraimposizioni ai tributi diretti è cosa indispensabile, specialmente coll'andazzo del giorno; ma ciò che urge studiare ed a cui devesi provvedere è la disparità di trattamento nell'eccedenza della media, causata da un criterio matematicamente sbagliato e finanziariamente dannoso.

GIO. RACCANELLI.

## IL PASSAPORTO IN AUSTRIA

*UN MONUMENTO CHE FA RIDERE*

LE POSTE

Ci scrivono:

*Trieste 14 settembre.*

Od i rigori si son subito calmati, oppure le Autorità si rivolgono per ottenere il passaporto solo a particolari individui che loro sembrano sospetti perchè nè a me nè ad altri viaggiatori fu fatta in questi giorni la minima molestia.

Si gira e si parla anche con una certa libertà in vicinanza di guardie e gendarmi senza che alcuno si preoccupi. Forse il fatto spiacevole di cui il vostro N. 248 avrà avuto origine dall'essersi chi sa come scoperta la qualità di corrispondente di giornale del sig. *Pompilio*.

Perchè in fatto di giornali c'è molto rigore, dei veneziani è permesso solo il vostro, gli altri non potei averli in alcun modo, c'era tanto di proibizione di mezzo.

⁂

Ho visto per la prima volta il famoso monumento commemorativo della dedizione di Trieste all'Austria, custodito giorno e notte da una guardia contro le insidie degli affiliati al partito d'azione.

Ebbene, se io fossi nei loro panni cercherei di distruggerlo in altro modo, perchè proprio non val la pena di consumar polvere. Figuratevi che Trieste è rappresentata da una donna grassotta con faccia gioviale e bocca aperta (la chiamano la *sessolota del giardin*) colle braccia distese come se gridasse: *Zucca baruca*.

E l'Austria?

L'Austria non esiste. Come statua è rappresentata da un'aquila bicipite appiccicata alla base dell'obelisco come quelle che si vedono sulle rivendite sali e tabacchi. E Trieste per gratitudine le volta il didietro.

Fra le altre, il monumento ha la qualità di essere *omnibus*; cancellate l'iscrizione e sostituite all'acquila la croce di Savoia, esso può servire ad indicare la liberazione di Trieste; levate una testa all'aquila e servirà ad indicare la caduta di Trieste in potere della Germania, ecc.

Come dicevo poco fa sarebbe meglio risparmiar polvere e fare un poco di caricature di quel monumento il quale cadrebbe da sè sotto il peso del ridicolo.

⁂

*Udine 14 settembre.*

Continuano le delizie postali. Una lettera da Trieste ed un giornale arrivarono in ritardo, la prima aveva fatto una corsa fino a Pordenone, il secondo era andato a ficcarsi a Fanna in Distretto di Maniago. Ed ambedue avevano l'indirizzo in carattere chiarissimo.

## LE TARIFFE DOGANALI NEGLI STATI UNITI

*D'AMERICA*

**Washington 16.** — La camera dei rappresentanti ha deciso di respingere l'emendamento introdotto dal Senato nella tariffa doganale e la Commissione approvò la proposta secondo cui le merci attualmente in deposito saranno colpite dalle nuove tariffe, soltanto col 1 febbraio 1891.

La commissione ha ricevuto una petizione degli studenti chiedente la franchigia per gli oggetti d'arte.

## UN GIORNALE FRANCESE

**che comincia bene!**

Il nuovo giornale francese *Union franco-russe* di cui è uscito il primo numero annunzia che l'on. Crispi, combattuto da un'alta personalità presso il Re Umberto, avrebbe intenzione di dare le dimissioni.

La Regina Margherita avrebbe dichiarato ad un diplomatico francese che il riavvicinamento fra la Francia e l'Italia è prossimo, anzi, per usare la frase del giornale francese, prossimissimo.

E' strano come i giornali francesi abbiano sempre a loro disposizione qualche diplomatico pronto a versare le sue confidenze nel loro saccoccino.

Del resto, si capisce che l'*Union franco-russe* non è disposta a lasciarsi prendere la mano.

## RICORDO

*DI CIÓ CHE SI VORREBBE DIMENTICARE*

**ESORBITANZE SETTARIE**

Non può passare senza osservazione un fatto che, a nostro modo di vedere, delude la legge e scema grandemente il prestigio della pubblica autorità.

Lasciamo da parte la brutta commedia giuocata, tempo fa, nell'elezione di un consigliere provinciale di S. Donà di Piave; ed occupiamoci solo dell'ultima e recente elezione dell'ingegnere Giovanni Bordiga nel mandamento di Dolo.

⁂

Contro questa elezione fu presentato ricorso per ineleggibilità del Bordiga, quale prof. nell'Istituto Fra Paolo Sarpi, sussidiato dalla Provincia, prima alla Deputazione provinciale, perchè non ne facesse la proclamazione, poi al Consiglio provinciale, perchè si pronunciasse a termini dell'articolo 190 della legge comunale e provinciale.

La Deputazione non si curò neppure di addurre i motivi della fatta proclamazione ai ricorrenti, proclamazione che, a nostro avviso, non doveva essere approvata dal R. Prefetto a cui spetta, per l'articolo 220, di riconoscere se sia pienamente conforme alla legge, specialmente dopo la decisione 16 marzo 1890 della Sez. IV del Consiglio di Stato.

Il Consiglio provinciale poi non se ne diede per inteso, e aperta la sessione il 5 agosto, la chiuse il 4 settembre senza punto occuparsene.

⁂

In questo modo i partiti prevalenti fanno quello che vogliono, e l'azione del Governo si occulta con grave danno della giustizia amministrativa, e non sapremmo dire, con quale vantaggio della sua dignità e della sua efficacia.

Speriamo che quel ricorso sarà rilevato dal nuovo prefetto, acquistandosi così subito la pubblica opinione sulla rettitudine ed imparzialità dei suoi futuri procedimenti.

*GERMANIA E AUSTRIA-UNGHERIA*

**Due alleati ed un'amica**

**Berlino 16** — E' commentato un articolo della *Nord Deutsche Zeitung* che discorrendo dell'arrivo di Francesco Giuseppe nella Slesia prussiana e dandogli il benvenuto dice che la Germania e l'Austria-Ungheria rappresentano due potenze indissolubilmente alleate per la tutela di interessi comuni. Le due alleate, scrive la *Nord Deutsche* coi loro eserciti poderosi, rappresentano nella loro stretta unione coll'Italia la ferrea protezione della pace dell'Europa, dal Belt all'Adriatico.

# La rivoluzione nel Canton Ticino

## FUCILATE A CHIASSO

*LE DECISIONI DEI CONSERVATORI*

L'ARRIVO DI RESPINI A BELLINZONA

LE VIRULENZE DEI GIORNALI

**La votazione ad ottobre**

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Bellinzona 16, mezzogiorno.*

Stamane voleva mandarvi un telegramma da Chiasso, ma non ero troppo sicuro che vi fosse trasmesso. Era giunta notizia a Como, ove mi trovava, che nella notte s'eran fatte le fucilate fra Chiasso e Balerna; son corso per informazioni, ma v'era come una parola d'ordine, nessuno mi voleva dir nulla; un venditore di giornali mi assicurò che si trattava di un falso allarme dato da una sentinella che aveva fatto accorrere tutto il paese. Secondo il mio informatore, la sentinella — tedesca — aveva dato il *chi va là*, in tedesco, a gente che passava per via, la quale non rispose; la sentinella sparò. Le altre sentinelle — erano alla caserma — spararono; i cittadini scesero in piazza armati ed uscirono dal paese, poi rientrarono; arrivò una compagnia di federali di Lugano, e ripartì nella mattina.

Questa è la versione del giornalaio, ma miei amici mi assicurano che il giornalaio mi ha gabbato.

Difatti, altra versione reca che, verso le 4 e mezzo, udironsi schioppettate nei paeselli circostanti Chiasso, all'imboccatura di Val Muggia, che è uno dei punti forti dei conservatori; allora la campana suonò a stormo ed il tamburo battè la *generale*; sessanta cittadini armati presero per Baleras e batterono la campagna, ma non trovarono nessuno; la compagnia venuta da Mendrisio, e non da Lugano, perlustrò essa pure senza risultato.

⁂

Risalii in treno.

A Lugano mi assicurarono non esservi nulla di nuovo; a Bellinzona vidi un picchetto armato colle sciabole-baionetta innastate; domandai che cosa faceva; aspettava il Respini — l'ex-presidente del Gran Consiglio — reduce da Berna.

Quel povero Respini da qualche giorno me lo fanno viaggiare come una valigia. — Andai a Locarno.

Qui seppi che il partito conservatore è sempre più che mai deciso a non riconoscere gli atti di Kuenzli, ed a convocare il Gran Consiglio; soltanto questo Gran Consiglio, che doveva riunirsi oggi, si riunirà quando — dicono i conservatori — le cose saranno più calme; e si riunirà a Bellinzona nella sua sede. Su questo i conservatori sono ben decisi, e continuano a predicare ai loro di stare armati e pronti.

Il colonnello Kuenzli ha rinviata l'epoca della votazione popolare per la revisione della Costituzione, al 5 ottobre. Allora ne vedremo delle belle, poichè gli animi sono tutt'altro che quieti; la guerra civile non è ancora scongiurata.

⁂

Intanto vi debbo dire che noi in Italia crediamo e molti anche in Isvizzera — specialmente i radicali — credono che il Consiglio di Stato sia caduto.

Non è precisamente così.

Il Consiglio di Stato non è sciolto; ha soltanto sospese le sue sedute, tanto è vero che il colonnello-commissario Keunzli comunica i suoi decreti ai cittadini ed al *Consiglio di Stato* ed in essi parla chiaramente del capo del dipartimento degli interni signor Respini.

Non vi trascrivo qui tutti i particolari del decreto di convocazione per la votazione del *referendum*, perchè non contiene che le solite norme in uso in simili casi; ha solo la differenza che invece di essere emanato dal Consiglio di Stato è emanato dal commissario Keunzli.

Però qualche piccolo brano lo voglio stralciare.

Eccolo:

« Le Assemblee dei comuni del Cantone sono convocate per il giorno di domenica 5 ottobre p. v. alle ore 10 ant. onde pronunciarsi pel *sì* o *nò* sopra la domanda di revisione parziale della Costituzione nazionale giusta ai seguenti quesiti:

*a*) Volete la revisione parziale della Costituzione Cantonale?

*b*) In caso affermativo volete che il progetto di revisione debba avvenire al (*sic*) mezzo del gran Consiglio?

*c*) Volete invece che debba avvenire al mezzo di una costituente? »

⁂

Nella votazione d'ottobre i conservatori si ritengono sicuri di 2000 voti di maggioranza.

Io credo che s'illudano alquanto sulla cifra ma è molto probabile che la vittoria sia per loro, perchè le vallate sono molto popolose e sono ultra-conservatrici.

Qui a Bellinzona, ove mi trovo nel momento io cui vi scrivo, ho avuta l'occasione di parlare con un conservatore e dalle sue parole ho rilevato che i conservatori si ritengono sicurissimi di salire al potere fra cinque o sei giorni « Kuenzli — mi disse quel conservatore — legalmente avrebbe dovuto rimettere a posto colla forza il Governo scacciato dalla *canaglia*; ma *pro bono pacis* ha creduto di tirare le cose in lungo. Se lo fa a fin di bene passi; però egli non può non riconoscere il Consiglio di Stato il quale è eletto dal popolo ed esiste sempre. L'atto dei rivoluzionari è un vero atto di brigantaggio, una vera prepotenza; invece di accarezzarli si dovevano prendere i cinque capi, i cinque membri del governo provvisorio e *fucilarli in piazza*; ciò avrebbe calmato gli altri; ma, basta! ora noi siamo più forti di prima. Pur troppo ci hanno assassinato il Rossi ma *sangue di cattolico è buona semente.* »

⁂

Così parlano i conservatori e se volete uno *specimen* della prosa dei loro giornali, eccovela tal quale la raccolgo dalla *Libertà* di Locarno.

Per essa i rivoluzionari sono:

« un branco d'assassini apertosi il varco al potere di tre giorni attraverso il petto squarciato del nostro martire. »

« Onta e maledizione eterna sul capo degli assassini.... »

« Il sangue dei martiri ha fondata la Chiesa; il tuo sangue o Luigi (Rossi) ha salvato il *nuovo indirizzo* (cioè la nuova circoscrizione elettorale e l'indirizzo politico-cattolico) »

« Finchè non sia fatta giustizia del sangue del povero Rossi, la *Libertà* escirà vestita a lutto. »

« Eccitiamo il popolo Ticinese a continuare nelle proteste e negli armamenti. »

« Il partito trionfante è quello dell'assassinio, dell'anarchia, del delitto, sotto tutte le forme più infami; non basta protestare contro le bande brigantesche, bisogna separare la propria responsabilità da un partito che è l'obbrobrio della Svizzera e di tutto il mondo civile. »

⁂

È così che scrivono i cattolici-conservatori.

In quanto ai liberali non stanno indietro; il Governo provvisorio facendo, in un manifesto, appello alla concordia venne fuori in questa esclamazione: *Possiamo assicurare che il governo spergiuro non tornerà più al potere.*

E questo si chiama stile ufficioso e conciliativo!

⁂

Il tentativo di Kuenzli di nominare quattro sotto commissari presi nei due campi avversari andò fallito, perchè i due conservatori scelti da lui hanno rifiutato recisamente l'incarico dicendo, che il Consiglio di Stato essendo legalmente la sola autorità emanante dal popolo essi non hanno il diritto di sostituirlo.

Ed anche questa — in tempi come quelli in cui viviamo — è intransigenza bella e buona e finirà coll'indisporre sempre più i liberali ed il Consiglio Federale.

Ma pare che i conservatori abbiano avute da Berna delle buone promesse e che per questo tengano duro.

⁂

Ho potuto vedere il luogo ove fu ucciso il Rossi. Il palazzo cantonale ove risiede il Consiglio di Stato ha la fronte sopra una piazza; il portone è difeso da un primo cancello che è

A proposito di queste belle e vive corrispondenze che ci manda il nostro egregio Massuero, un giornalista coi fiocchi, ci capita da un chiarissimo uomo politico questa letterina dalla quale stralciamo il seguente brano. E lo facciamo non per vana ostentazione, ma per un sentimento intimo di soddisfazione, che ci deriva dalla coscienza di dare al pubblico un giornale completo, modernamente e senza risparmio redatto.

Ci si scrive adunque:

. . . . . . . . . . . . . . . . . . .

« Così vedo con piacere, come il vostro giornale sia uno dei pochissimi in Italia che abbiano inviato espressamente sul focolare della rivolta nel Canton Ticino un collaboratore, bravo e intelligente come quel signore che vi scrive.

Le vostre informazioni sono esatte, precise, colorite, come son sempre abbondanti e complete tutte quelle che per telegrafo vi annunziano i principali avvenimenti del giorno.

Avete fatto un giornale che è incomparabilmente il primo della regione. Avanti. Giornalisticamente l'avvenire è con voi.

*Vostro aff.* M. »

*Gazzetta di Venezia* — 17 settembre (2)

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

Stefano disse queste parole con tanta grazia ed emozione che Margherita ne fu commossa.

— Un amore di diciott'anni, è bellissimo, disse ella, sopra tutto con un uomo come voi.

— Un amore che nè il tempo, nè l'assenza, nè la disperazione, hanno potuto scemare un solo istante!

— E avete paura che io sia ingrata?

— Ho paura di tutto; ho paura di vostra madre, di vostro figlio; ho paura d'un rivale.

A questa parola Margherita scoppiò in riso.

— E di quale rivale, di grazia? Nominatelo! nominatelo!

— Non ne conosco punto fino ad oggi, ma può giungerne d'un tratto qualcuno che vi sembri più amabile di me.

— Oh! non fate il modesto, nessuno mi piacerà mai più di voi.

— Perchè?

— Perchè nessuno sarà mai ad un tempo così buono e spiritoso, così pieno di coraggio, di generosità, di talento.

— Non credo una parola di tutto questo; ma fa lo stesso, è cosa gradita ad udirsi.

— Perchè, infine, continuò Margherita, nessuno mai mi amerà quanto voi.

— Eh! mio Dio! chi sa? Non è troppo difficile amarvi.

Margherita guardò suo cugino con una espressione piena di gioia, di stupore e di fierezza.

— Ebbene! diss'ella, ecco ciò che mi piace in voi, mai non cadete nelle solite volgarità; ordinariamente coloro che hanno la pretesa d'amare non ammettono che si possa uguagliarli in amore; voi al contrario, permettete la concorrenza; alla buon'ora! è una novità.

— Se qualche cosa mi sorprende si è che si possa vedervi ed amarvi in modo differente dal mio. Così, per rassicurarmi non conto sulla superiorità del mio amore; e d'altra parte che importa chi ama meglio? Amare è nulla, piacere è tutto.

Mentre parlava in tal guisa un grande rumore s'udì pel castello; ferivano le orecchie delle grida di spavento. Stefano discese subito nel cortile per sapere ciò che era accaduto, e Margherita, troppo debole ancora per camminare, si appoggiò sulla finestra, pallida e tremante, chiamando suo figlio con terrore:

II.

Stefano guardava da ogni lato cercando in vano d'interrogare qualcuno. Tutti gli abitanti del castello correvano con premura verso il fondo del viale pronti a prestare i loro soccorsi. Stefano si diede a seguirli; ma il viale era lungo assai, nè si poteva distinguere così da lontano ciò che accadeva. Egli provava una di quelle angoscie irritanti che ci gravano come un incubo; poteva ben affrettare il passo, il viale sembrava allungarsi vieppiù, man mano che avanzava; la distanza non diminuiva punto; il luogo che voleva raggiungere gli sfuggiva e le sue forze vinte, dalla rapidità della corsa, dall'oppressione e dal timore, stavano per abbandonarlo.

Una giovane contadina passò per un campo vicino. Stefano gridò: « Che accade dunque?... » La ragazza che era spaventata, gli rispose in dialetto, in puro dialetto..... e l'infelice Stefano non capì nulla.

A poco, a poco, gli oggetti divenivano più visibili. Stefano vide gruppi di gente agitata; alcuni andavano da un capo all'altro; corse più presto ma non poteva ancora spiegarsi ciò che vedeva.

Riconobbe una panca dove spesso sedeva con Margherita. Sei o sette donne — si distinguevano dalle loro cuffie bianche che rilucevano ai raggi del sole che tramontava — attorniavano questa panca; alcuni levavano le braccia al cielo in segno di disperazione.

Il vento, che soffiava, recava dei gridi, dei singhiozzi; Stefano riconobbe una voce di fanciullo, la voce di Gastone.

Il sangue gli si fermò nelle vene, gli occhi non videro più, i piedi ricusarono di muoversi. Ma pensò all'ansietà di Margherita, riprese coraggio ed affrettò nuovamente la sua corsa. Vide allora un altro gruppo più lontano di quello che aveva prima attirata la sua attenzione. De contadini spaventati contemplavano con curiosità piena di costernazione un oggetto che Stefano non poteva vedere ma che era steso a terra senza moto. Anch'essi levavano le braccia in segno di stupore e di collera. Stefano vide tra loro uno dei domestici del castello: lo riconobbe dalla divisa e lo chiamò con tutte le sue forze: Francesco! Francesco!..... ma Francesco colle mani sulle ginocchia guardava...... e guardava e non udiva niente. Stefano non era più che a cinque passi dal luogo ove avveniva questo dramma inesplicabile..... Potè rimarcare allora un altro capannello fino allora invisibile per lui; una dozzina di persone, gesticolavano, parlando con calore, circondando un albero e parendo oltremodo occupate di ciò che vi era sui rami.

Stefano riconobbe fra queste persone, per il suo abito nero, il signor Berthaul, il precettore di Gastone, e questa vista lo rassicurò. Pensò con ragione che se Gastone fosse gravemente ferito, il signor Berthault lo terrebbe fra le braccia, lo curerebbe, lo consolerebbe, e non rimarrebbe là come un curioso a guardare un uccello su di un albero.

Stefano raggiunse il primo gruppo: « Ah! ecco il signor d'Abzac », disse una contadina. S'avvicinò a lui piangendo: « Mio caro signore, una grande sventura! » gridò ella « un lupo ha morso il figlio di Luigia... ecco gli bruciano il braccio ». Il fanciullo urlava in modo spaventevole.

Stefano chiamò: Gastone! Gastone!

« Giuocavano tutti e due assieme, » continuò quella donna; « i poveri piccini, li avrà morsi entrambi, la cattiva bestia; era arrabbiata, di sicuro, con questo caldo! Grazie al cielo l'hanno uccisa... altrimenti avrebbe potuto fare altre vittime. »

Stefano non l'udiva più: aveva raggiunto il secondo gruppo. I contadini si separarono pensando che volesse vedere ciò che guardavano. Era un'enorme lupo steso a terra in un mare di sangue. Stefano domandò tremando dov'era il figlio della signora di Meuilles.

*(Continua)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

proprio sul limitare e da un altro cancello rivestito di lamiera di ferro a metà dell' androne; fra i due cancelli a destra v' è una porta per la quale si passa davanti alla portineria che rimane a destra, e si volta a sinistra nell' atrio del cortile interno. Quando i rivoluzionarii ebbero scassinato il cancello, voltarono tumultuosi verso la portineria e proprio nell' angusto vano che le serve d' anticamera s' incontrarono nel consigliere Rossi e qui l' uccisero. Il fatto è irrefutabile ed ha buoni testimoni; i liberali non si laveranno mai da questo sangue.

Ma i conservatori neppur loro non hanno le mani nette; i tre liberali di Stabio furono — nel 1877 — uccisi da loro; essi invocano quindi molto fuor di proposito la fucilazione di un certo Nessi, fucilato nella piazza di Locarno per ordine di un tribunale rivoluzionario radicale fin nel 1841. Come vedete, sangue chiama sangue e le eredità sono di lunga data e feroci.

***

Ora non ci rimane che attendere il 5 ottobre; intanto il Consiglio federale ha emanato un decreto nel quale dopo vari *considerando* che salto di piè pari decide:

« che il Commissario federale del Cantone Ticino è incaricato di provvedere affinchè venga constatato senza indugio alcuno se esista o no, in conformità dell' art. 15 della *Riformetta* 20 novembre 1875, una domanda legale della revisione parziale della Costituzione ticinese. In caso affermativo provvederà affinchè la votazione popolare sulla revisione abbia luogo nel più breve termine possibile concesso dalla legge ».

Difatti, come avete visto, oggi Kuenzli ha convocati i Comizi pel 5 ottobre.

Staremo a vedere se andranno a votare colle schede o coi fucili.

***

Ieri ebbero luogo a Castelretto i funerali del povero Rossi; v' eran 2000 persone e sulla sua fossa si parlò di vendetta; non vi fu che un bravo sacerdote il quale disse che la vendetta non è degna dei cristiani; ma i cristiani di qui sono anzitutto cristiani ticinesi; cioè o Capuleti o Montecchi. *(Vedi dispacci)*.

LUIGI MASSUERO.

# Corriere del Veneto

## UNA MONACA FUGGITIVA

### VALDAGNO — VICENZA

MAGAZZINO CHE CROLLA

**Vicenza,** *16 settembre* — Ci scrivono:

*(Eolo)* Di questi giorni una casta e bella monachella appartenente alla Casa di Santa Dorotea, e addetta alla cucina della Casa di Ricovero ed industria ed Asilo Salvi a San Giuliano, ha preso il volo per ignoti lidi. La madre superiora cerca di tenere nascosto il fatto, ma a Porta Padova si ride saporitamente, e si fanno sulla fuggitiva pronostici e si intrecciano colla fuga liete storie di amore e romanzi, come sempre ipotetici.

— Il 28 settembre — domenica otto — avremo, ospiti graditi, 260 soci delle Società operaie di Valdagno, che vengono a ricambiare la visita dalla nostra Società fatta l' anno scorso. La Società generale di mutuo soccorso offrirà agli ospiti la colazione, ed il pranzo di 300 coperti, si terrà nel refettorio della Scuola industriale.

— Questa mattina è crollato il magazzino di granaglie del signor Monti a Porta Nuova: nessuna vittima; il danno ascende a tre mila lire.

## INAUGURAZIONE DELLA LUCE ELETTRICA

### Festeggiamenti

**Lonigo** *15 settembre (rit.)* — Ci scrivono:

*(F.)* Favorita da un bel sole questa mattina alle nove, fu inaugurata la grandiosa pesca, nell' interno del nuovo tempio, che sul progetto dell' illustre prof. Franco sta per esser ultimato. Un coro di fanciulli che cantava un inno di circostanza, sopra un palco improvvisato fra le armature non ancora tolte del tutto, ed accompagnati dall' orchestra fu assai apprezzato. Attorno ad una piramide dove si vedevano migliaia di oggetti d' infinita varietà, stavano le instancabili presidentesse sig. Cecilia Donati, Rosa Angelina, Chiampan Maddalena, coadiuvate da parecchie signorine.

Alla sera, oltre un migliaio di lire aumenterà i fondi che serviranno a completare il nostro magnifico Duomo.

Intanto erano arrivati carichi i convogli da Verona. Il tram conduceva a stento una strabocchevole quantità di gente. Tutti s' avviavano per visitare la villa Giovanelli dando vita gioliva agli infiniti ed eleganti viali del parco, ammirandone la peregrina bellezza. Il marchese Taccoli colla consueta gentilezza fece gli onori di casa agli onorevoli Brunialti, Lucchini, Cavalli che assieme alla nostra Giunta visitarono il superbo giardino.

— Alle cinque, nella piazza maggiore cominciò l' estrazione della tombola a beneficio del fondo pensioni per gli inabili al lavoro. Le cartelle vendute a cent. 60 furono 4183 — esito invero lusinghiero.

La banda cittadina allietava coi suoi concerti lo spettacolo ed il gran ballo popolare che sortì animatissimo ed allegro e che durò fino alle undici. Sull' imbrunire, la folla che gremiva la piazza aspettava l' effetto della luce oggetto di tanta curiosità che fornisce a Lonigo sedici fari della forza parte di 300, parte di 360 candele, sessanta lampade ad incandescenza della forza di 36 candele per la pubblica illuminazione, 400 lampade di 16 candele per la villa Giovanelli, oltre 400 circa per i privati ed opifici.

Alle sette tutte queste lampade si accesero ed in mezzo all' ammirazione della folla progettavano la loro luce fissa e brillante che vivificò ed allietò le nostre piazze e contrade. Qualche leggero inconveniente che facilmente verrà tolto in seguito, non scemò per nulla, il successo che è completo. I leoniceni sono lietissimi d' aver una illuminazione eccezionalmente bella, spendendo meno che quella a petrolio, ed i fratelli Busato assuntori dell' impresa vedono coronata da meritato successo la coraggiosa iniziativa.

Finchè nella piazza maggiore la banda cittadina eseguì inappuntabilmente il suo programma, moltissimi signori e signore di Lonigo e di fuori convennero sulla sala municipale, per invito particolare del nostro sindaco. I nuovi lampadari di Murano sfolgoreggianti di luce mandavano riflessi incantevoli sulla folla elegante. Il ricevimento cordialissimo, animato, si prolungò fino alle 10, condegno coronamento della giornata che resterà per noi memorabile e fu degna ricompensa al tatto ed all' attività del nostro sindaco sig. Maffei, al comitato delle signore ed alla Società Operaia che efficacemente vi ha contribuito.

**Bassano,** *15 settembre — Concerto — Tombola gastroenologica* — Ci scrivono:

*(Comar)* La serata di ieri è stata brillante. Alle ore 7 vi è stato concerto della banda cittadina, che eseguì il grande *potpourri* dell' *Africana* dato domenica 7 a Castelfranco, in occasione del malaugurato Congresso (1). Alla fine furono presentati al maestro un album con un indirizzo firmato da centinaia di cittadini, che vollero attestare la loro stima ed il loro affetto verso di lui per le prove di valentia dimostrata, ed una bacchetta finemente lavorata ad intaglio dal bravo giovane Vincenzo Brandestini.

Alle ore 8 e un quarto ebbe luogo la tombola gastroenologica, e per il primo della serie di spettacoli da darsi dalla Società Allegria e Beneficenza riuscì splendidamente.

La Piazza V. E., illuminata straordinariamente a luce elettrica e gremita di gente, presentava un colpo d' occhio magnifico. Il genere delle vincite di questa tombola gastroenologica alquanto originale valse ad interessare tutto il pubblico, che si divertì un mondo. Tutto passò tranquillo, senza alcun incidente. Speriamo che gli ulteriori divertimenti che darà la Società Allegria e Beneficenza vadano bene come quello di ieri sera, *quod est in votis civitatis*

(1) Ecco il solito tasto. Notiamo per la cronaca che si son fatte sentire le stesse proteste per il Congresso bandistico di Vicenza.

Un' altra volta sarà assolutamente necessario stabilire tanti primi premi, quante sono le bande concorrenti. N. d. D.

**Mestre,** *11 settembre — Corse di cavalli.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

I torchi gemono per stampare gli avvisi sesquipedali che annunzieranno al mondo intero il fausto avvenimento: che, qui a Mestre, nell' Ippodromo lungo il Viale Garibaldi, nei giorni 28 e 29 del corrente mese, avranno luogo le corse di cavalli.

A dir vero la gestazione della *triplice* — anzi *quadruplice* — alleanza fu lunga, laboriosa e mantenuta sempre in uno stato costante di scrupolosa segretezza, quasi giudicabile una specie di cospirazione.

Si voleva fare e far bene, e la tema di non conseguire tale intento consigliò questa precauzione; e si fece bene, e tanto più lo dico ora, che — *si vera sunt exposita* — mi si afferma che dette corse riesciranno interessantissime per il genere di cavalli che vi prenderanno parte, per la passione ippica dei proprietari, e per le disposizioni prese e date dalla... *quintuplice*, che si fece anima e vita di questo spettacolo.

## GLI ANARCHICI

### CHE AGGREDISCONO L' UFFICIO

### del « Caffaro » giornale genovese

I lettori ricorderanno il nostro telegramma dell' altro ieri sul Comizio tenuto domenica a Genova; e sui disordini (parlamentari s'intende) ai quali esso ha dato luogo.

Le interruzioni vivaci agli oratori provenivano dai socialisti anarchici, che possono vedere i repubblicani, come il diavolo l' acqua santa.

I giornali genovesi *Epoca* e *Caffaro*, nel dare la relazione di quel babelico Comizio, hanno chiamati gli anarchici interrutori *mandatari della questura*.

Ora ecco quanto è accaduto.

Ce lo narra il collega Pietro Guastavino, redattore-capo del *Caffaro*.

***

Iersera alle undici e mezzo mi trovavo nell' ufficio del giornale allorchè si presentarono due individui i quali qualificaronsi per certi Pellaco e Foglia.

Il Pellaco mi presentò una lettera chiedendone la inserzione sul giornale.

L' apersi e lessi. Erano quattro pagine di scritto in risposta ad alcuni commenti fatti dal *Caffaro* a proposito degli anarchici nel Comizio operaio di domenica.

Questa lettera era redatta in forma violenta e antiparlamentare.

La restituii a chi me l' avea consegnata, dichiarando di non accettarla.

Allora quei due vollero entrare in discussioni.

Risposi che dal momento che non accettavo la loro lettera, perchè insolente, non potevo mettermi a discutere di quell' argomento!

Allora quei due insistettero, e con modi punto urbani.

— Rivolgetevi alla giustizia — dissi loro — se credete di avere delle ragioni.

Insistettero ancora minacciando.

Li misi alla porta. E fui costretto a replicare per ben quattro volte questo invito, continuando quei due individui a vociare più insolentemente che mai.

Alla fine, mi alzai. Colui che si era qualificato per un certo Foglia tentò lanciarmi un pugno che schivai.

Afferrai una seggiola per romperla sul capo di quel disgraziato. Intervenne in quel momento il nostro capo tipografo che, presi per le braccia quei due mascalzoni, li spinse fuori dell' uscio del mio gabinetto.

Nel corridoio della Redazione, siccome i nostri tipografi erano accorsi al clamore, s' ingaggiò una specie di lotta fra questi e quei due energumeni.

Ma in quell' istante il corridoio fu invaso da una diecina d' altri individui che s' erano appostati nelle scale.

Costoro si misero a lanciar selci contro i nostri operai e contro di noi.

Volarono in frantumi tutti i vetri dell' ufficio. Le pietre grandinavano. Io ne ricevetti una in pieno petto, e schivai per miracolo una seggiola ch'era indirizzata al mio capo. Poichè non parendo loro sufficienti le armi che avevano raccattato per via, volevano procedere alla distruzione dei nostri mobili.

Visto che la faccenda si faceva grave, uno di noi si affacciò alla finestra e si diede a gridare: *ai ladri! agli assassini!*

Allora, tutti coloro (saranno stati dodici o quindici) se la diedero a gambe per la Salita Di Negro.

Telefonai in questura. Venne subito un delegato al quale stesi denuncia contro quei mascalzoni, per aggressione con violazione di domicilio.

Non faccio commenti al fatto, che non ne ha bisogno.

Non si commentano mai le gesta dei malviventi. E' già troppo il narrarle.

Solo avverto il questore signor Locatelli, che ci siamo muniti di *revolver* per salvaguardarci efficacemente da tale genia di teppisti.

PIETRO GUASTAVINO

***

Tre anni fa la stessa sorpresa era toccata pure in Genova al direttore di questo giornale, per un articoletto contro gli anarchici di Chicago, rei di aver lanciato bombe e condannati a morte. L'articoletto portava questo titolo molto chiaro « *Impiccateli!* »

Gli anarchici capitarono in redazione, ma vennero accolti da argomenti molto persuasivi, col revolver in pugno, e furono messi alla porta dopo pochissime parole.

E' però mirabile questo, negli anarchici; — che sia per esaltazione od altro, si mostrano pronti a qualunque sbaraglio.

Per esempio, nei Comizi dove sanno di essere tenuissima minoranza, essi osano affrontare da soli un' intera assemblea.

Questo contegno l' han tenuto a Milano, a Genova, a Torino, a Napoli, qui, all' estero, dappertutto.

Sanno pagar di persona, bisogna dire il vero. Possono meritare le revolverate, ma se sono in buona fede, meritano anche qualche considerazione come uomini di fede e di coraggio.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 17 settembre: Stim. di S. Franc.
Giovedì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Sole leva ore 5 m. 43. tram. 6. 5.
Temp. mass. del 16 21.7 — Min. del 17 14.3

**Il prefetto** comm Colmayer è giunto oggi a Venezia col treno delle 2.36. Erano a riceverlo alla Stazione la Deputazione provinciale, una rappresentanza municipale e molte altre notabilità cittadine. Il benvenuto al rappresentante del Governo.

**L' Imperatrice Federico** accompagnata da lady Layard e sir Henry Layard e dal ciambellano conte di Sechendorff, è partita stamane in gita di piacere col treno delle 10.50 per Vittorio.

S. M. sarà di ritorno stasera col treno delle 10.55.

**Principi indiani.** — Stamane col treno delle 4.30, provenienti da Milano, giunsero a Venezia e presero alloggio al *Grand' Hotel*, Abbab Bey e Mohamed Ali Bey principi d' Egitto, con seguito.

**La Principessa Giovanelli** è giunta ieri sera a Venezia col treno delle 6,35 proveniente da Lonigo.

Con la Principessa giunse pure il personale di servizio.

**Il cadavere della suicida Cecilia Sfriso.** — Stamane alle cinque e un quarto, Pietro Curti e Giovanni Taschetto, battellanti alle dipendenze del noleggiatore di barche Luigi Mazziol, abitante in calle della Testa, traversavano in barca, il canale dei Mendicanti.

Stante la gran magra d' acqua, il Curti vide in fondo del canale — poco distante dal cantiere Fassi — muoversi nell'acqua delle vesti bianche.

Sospettò subito che ivi si trovasse il cadavere di Cecilia Sfriso, annegatasi la sera della scorsa domenica in seguito ai rimproveri della famiglia, la quale non vedeva di buon occhio i suoi amoreggiamenti con un pregiudicato.

Coadiuvato dal compagno, il Curti afferrò quelle vesti e trasse a galla dell' acqua appunto il cadavere della disgraziata giovane.

Tiratolo presso la vicina riva, che trovasi di fronte alla chiesa dell' ospitale, il cadavere fu ivi assicurato con una corda, fino al sopraggiungere del maresciallo e di alcuni agenti di P. S. chiamati dallo stesso Sacchetto, dopodichè fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Il cadavere non presentava nessun segno di avanzata putrefazione, solo il ventre era gonfio e le sopracciglia degli occhi, erano state alquanto rosicchiate dai granchi di mare.

**In bocca al lupo.** — Verso mezzogiorno di ieri, due agenti ausiliari di P. S. si trovavano nel negozio da macellaio del sig. Benvenisti, sito in Cannaregio N. 1181, quando entrarono due giovanotti, uno de' quali propose ad essi l' acquisto di un paio di stivali nuovi che teneva in mano.

Uno degli agenti, squadrato il venditore, si fece consegnare gli stivalli per esaminarli; ma avutili in mano, se li pose nelle tasche.

— Che cosa fa? chiese il giovinotto.

— Niente, niente, rispose la guardia, provvisoriamente li tengo io, tu adesso mi dirai da chi li hai avuti e chi sei.

Il giovinotto, dapprima si confuse, poscia rispose che gliel' aveva dati da vendere suo fratello.

— Andiamo allora dal fratello — aggiunse la guardia.

Fatti pochi passi, il giovinotto ed il suo compagno — il quale durante il dialogo con la guardia era rimasto impassibile — si diedero a precipitosa fuga.

Gli agenti li inseguirono gridando *ferma! ferma*, e, cosa rara, uno dei fuggitivi, quello che propose l' acquisto degli stivali fu fermato da un cittadino. L'altro era riuscito a svignarsela.

Consegnato l'arrestato alle guardie, queste gli applicarono le castagnole e lo condussero in *Domo Petri*.

— Il bollettino odierno di Questura ci annunzia che gli stivali erano stati rubati a certa Luigia Torcellan.

**Facchini che mangiano a ufo.** — Alle otto di ieri sera, entravano nella trattoria dei *Due Mori* in Ruga Rialto, due giovinotti che furono poscia identificati per certi Giovanni Ceselini, facchino, abitante in Calle della Testa N. 6136 e Domenico Bonsio, pure facchino, abitante in Calle dello Squero a Castello.

Il Ceselini, chiamato il cameriere, Ferdinando Padovan, ordinò un lauto pranzetto. Il totale del conto fu di L. 5,80, che non fu però pagato perchè ad insaputa del cameriere i due avventori sgattajolarono dalla trattoria.

Quando il cameriere si accorse del tiro giuocatogli, uscì dalla trattoria e li incontrò che si incamminavano verso il Ponte di Rialto.

Senza farsi vedere, pedinò i due strani avventori, nella speranza di incontrarsi con qualche guardia; ma, pare impossibile! non gli fu dato vederne una.

I due scrocconi, percorrendo la strada con la massima indifferenza, giunsero fino in *Barbaria delle Tole*.

Qui, il Padovan si fece loro innanzi e con belle maniere li rimproverò, per la brutta parte fatta, e li invitò a voler ritornare alla trattoria, — il di cui padrone era un angelo di bontà e che avrebbe perdonato e fatto loro credito delle L. 5.80, se no, toccava a lui, povero cameriere, rimborsare il principale.

In sulle prime, il Ceselini estrasse dalla saccoccia un rasoio ed intimò al Padovan di allontanarsi; ma persuaso dalle buone maniere del cameriere e ritenendo che chiamandosi egli debitore verso l'esercente, questi senza alcuna difficoltà avrebbegli accordato il credito, seguì il Padovan.

Il Bonsio invece non credette al cameriere e con una scusa qualunque si allontanò.

Al Padovan bastava ricondurne uno, e lo tenne a bada, decantando sempre la bontà d'animo dell'esercente la trattoria.

Il Padovan però girava sempre gli occhi se incontrava qualche agente di P. S., ma non ce n' era uno a pagarlo un milione.

Finalmente, giù del Ponte di Rialto s' incontrò nelle guardie municipali 18 e 34 ed afferrato per la vita il Ceselin, acciò non fuggisse, disse alle guardie di arrestarlo.

Il Ceselin colto così all' improvviso, non oppose alcuna resistenza, e si lasciò condurre all' ufficio di P. S. del Sestiere di S. Polo, dove, perquisitolo, gli fu trovato indosso il rasojo ed un paio d'occhiali, che vennero sequestrati.

**Anche degli inglesi che non pagano!** — Stamane alle sei il cameriere del Caffè Chioggia, Guglielmo Gasparini, chiedeva l' intervento delle guardie municipali, perchè due marinai inglesi, dopo avere consumato delle bibite per lire 1.10, dimostravano di non avere con che pagarle.

Invitati dalle guardie a pagare, i marinai voltarono le saccoccie e fecero vedere che non possedevano che 27 centesimi.

Insistendo il cameriere a voler esser pagato, le guardie procedettero all' arresto dei due marinai e li tradussero alla carceri di P. S. del Sestiere di S. Marco.

Più tardi avendo i compagni di bordo soddisfatto il debito al cameriere i due marinai furono rimessi in libertà.

**Bulae.** — La notte scorsa alcuni *teppisti* veneziani, in numero di otto o dieci, passeggiavano in Piazza San Marco, quando, incontratisi, con tre dame, di quelle del resto sul cui contegno la Questura chiude troppo volentieri gli occhi, si diedero a maltrattarle senz' alcun motivo ed anzi ne colpirono una, brutalmente, con un calcio al ventre.

Un forestiere, un inglese, che a caso si trovava ai Quadri, manifestò la giusta indignazione per quell' atto.

Non lo avesse mai fatto, i *buli* gli furono tutti sopra, lo maltrattarono in mille modi, percuotendolo, lanciandogli contro perfino i tavoli del vicino Caffè degli Specchi. Quello straniero dopo essersi meravigliato della condotta dei *buli*, sarà rimasto altrettanto stupito che nessuno si muovesse a difenderlo, che nessuna guardia in quella località così centrale comparisse.

Dopo qualche tempo però, comparvero due agenti di P. S., Luigi Nimis e Leonardo Coloretti, il cui contegno, ci è grato dirlo, fu superiore ad ogni elogio. Anch'essi, manco dirlo, non ebbero alcun aiuto dai cittadini presenti alla scena, ma però riuscirono ad agguantare due *buli* e tradurli in carcere.

Essi sono B. Vittorio di 24 anni e B. Luigi di 21, entrambi facchini scaricatori alla marittima.

Ora siccome, ogni storia deve avere una conclusione, anche le *bulade* di ieri sera vogliono le sue — e si riassumono in due punti: primo, che necessita assolutamente di sbarazzare Venezia da molta canagliume, mandandone il più bel fiore a domicilio coatto; secondo che è proprio vergognoso ed è origine di continui scandali, lasciare che il sestiere di S. Marco, diventi una succursale della Porta Capuana di Napoli. Dal Ponte delle Ostriche a quello dei Fuseri, la strada pubblica è ridotta di sera un vero e proprio lupanare.

Si vorrà provvedere? Lo si dovrebbe, ma reclami ne furono fatti tante volte.... e le cose seguitano a camminare come a tutti è dato di vederlo.

**Zuffa fra marinai.** — Ieri sera verso le otto e mezzo, due marinai del corpo RR. equipaggi, diedero un gran brutto spettacolo di se, venendo alle mani.

Uno di questi marinai era l' attendente del comandante Vedovi, che tutti conoscono dal cane bianco che quel marinaio tiene sempre a mano, essendo quello il suo unico uffizio.

I contendenti vennero divisi da un sotto-tenente contabile dell' esercito e consegnati a due sott' ufficiali del corpo RR. equipaggi.

Un particolare.

Durante il pugillato, il cane del comandante Vedovi, abbajava furiosamente.

**Piccolo incendio.** — Ieri sera alle otto e mezzo si sviluppava un piccolo incendio all' Albergo *Aurora* sulla Riva degli Schiavoni.

Il fuoco si era manifestato alle due tende di una finestra della sala al primo piano, che il vento aveva spinto sulla fiamma a gaz, essendo la finestra aperta.

Accorsi prontamente i pompieri del vicino distaccamento N. 2, il fuoco fu subito vinto, senz' altro danno che la distruzione delle tende.

## DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

**Malibran** — Ricordiamo che questa sera va in scena *Lucia* di Lammermoor, del maestro Donizzetti. Interpreti sono: la Cipriani, il Mozzi (di cui è anche la serata d'onore) il Broggi e il Fucili.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Otello* — Commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 60.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « La partenza », Berti — 2. Atto 4.° « Ernani », Verdi — 3. Mazurka « La carina », Rovere — 4. Finale 3.° « Don Carlos », Verdi — 5. Sinfonia « Normanni a Parigi », Mercadante — 6. Polka « Diapason », Moranzoni.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 17 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 43 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 60 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — -- |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 25 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 35 | 100 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 14 | 25 20 | 25 17 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 25 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

**Milano 17**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 45 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 96 65 — | Sovvenzioni | 140 — |
| Az. Medid. | 581 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 488 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1240 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 350 | Francia a 3 mesi | 100 55 |
| Navig. Generale | 376 — | Londra a 3 mesi | — — |
| | | Berlino a 3 mesi | — — |

**Torino 16**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,50 | Banca subalpina | 80,— |
| » fine | 96,62 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 582,— | Banco sconto | 150,— |
| » » merid. | 717,50 | Banca Tiberina | 75,50 |
| Cred. mob. | 615,— | Comp. fondiaria | 35,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 139,— |
| » Torino | 488,— | Cambio vista s. Fr. | 100,57 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

**Parigi 17** — Apertura Tend. calma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | 96,65 |
| » » perp. | 95,30 |
| » 4 1[2 | 106.37 |
| Rend. ital. | 95.85 |
| Ferr. lomb. | 353.75 |
| » austr. | 578.75 |
| Rend. turca n. | 19,22 |
| Prest. spagn. est. | 78 68 |
| Banca di Parigi | 812 50 |
| Cons. ingl. | 95,9/16 |
| Banca di sconto | — — |
| Egiz. 6 0[0 | 494,37 |
| Azioni Suez | — — |
| » Panama | —,— |

**Parigi 16** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0[0 | 96,— |
| Franc. 3 0[0 | 95,47 |
| Id. (n.) 5 0[0 | 106.50 |
| Id. id. 3 0[0 | 96.95 |
| Inglese | 95.58 |
| Lomb. obbl. ant. | 341,50 |
| Merid. » | 712,— |
| Cred. mob. fr. | 43,— |
| Az. Canale Suez | 24,27 |

**Vienna 16**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 88,05 |
| » argento | 88,80 |
| » oro | 107,30 |
| » senza imp. | 101,25 |
| Az. della Banca | 970,— |
| » Stab. di cred. | 308,50 |
| Londra | 111,95 |
| Zecchini imp. | 5,37 |
| Napoleoni d' oro | 8,91 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 175,10 |
| Cambio Vienna | 179,90 |
| Rendita Italiana | 95,60 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 95 1/2 |
| Rendita italiana | 95 1/8 |

**Roma 17**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 96,60,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 920,— |
| » S. Immobiliare | 480,— |

**Genova 16**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,65 |
| Az. Banca Naz. | 1770,— |
| Cred. mob. it. | 615,— |
| Ferr. Merid. | 718,— |
| » med. | 581,— |
| Navig. generale | 376,— |
| Banca generale | 487,— |
| Raffi. Zuccheri | 244,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| » s. Londra | 25,14 |
| » Germania | —,— |

**Firenze 17**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,62 1/2 |
| Cambio Londra | 25,20 — |
| » Francia | 100,62 1/2 |
| Azioni F. M. | 717.50 |
| » Mobil. | 613,50 — |

**Berlino 16**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 175 50 |
| Austriache | 113,90 |
| Lombarde | —,— |
| Rendita italiana | 95 50 |

**Londra 16**

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 3/16 |
| Italiano | 95 — |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 81,84 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,23 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,23 pel 10 dicem. 80,78 pel futuro 78,56

### Cereali

**Nuova York** 16 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

### Coloniali

**Londra** 16 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | sostenuto |
| id. | in panni | id. | calmo |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 16 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

### Petrolî

**Filadelfia** 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.

**Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 7,40.

### Fallimento

Il giorno 15 settembre 1890 fu dichiarato il fallimento della Ditta Fasoli e De Zan avente negozio in Merceria San Zulian N. 735-736. — Fu nominato a Giudice delegato il sig. dott. Carlo Paganuzzi e a Curatore provvisorio il signor dott. avv. Antonio Valsecchi.

### Dichiarazioni

Con mandato 1. settembre corr. a Rogiti dott. Sellenati il sig. Bietro Antonelli fu Antonio, venne nominato dagli eredi del sig. cav. Antonio Antonelli proprietario della Ditta Giuseppe Antonelli, procuratore della Ditta stessa. Egli firmerà: Giuseppe Antonelli.

— La Società d' illuminazione elettrica comunica che nella seduta del 29 agosto p. p., il suo Consiglio d' Amministrazione nominò a direttore il sig. Luigi Filippo Danioni.

— La signora Giovanna Garlato con atto di notorietà rese noto che gli Eredi del fu Gaetano Spellanzon proprietario della farmacia a S. Silvestro N. 482-83, sono la stessa sig. Giovanna Garlato ed i propri figli minori Augusto ed Aminta-Arpalice.

La firma della Ditta viene assunta dalla predetta sig. Garlato la quale firmerà: Gaetano Spellanzon.

La stessa signora Giovanna Garlato dichiara pure che gli Eredi del sig. Spellanzon anche quale proprietario della Ditta Fratelli Spellanzon esercente la Farmacia a Castello 6358-59 sono i sunnominati.

Anche per questa Ditta la firma viene assunta dalla sunnominata signora che firmerà: Fratelli Spellanzon.

### Inscrizioni

Giovanni Panciera, vendita biade, Castello, 462'.

### Traslochi

Antonio Zambelli, speditore marittimo, dal N. 4567 al N. 6078, di Castello.

### Eliminazioni

Bosselli Giovanni, vendita vino, S. Polo, 2307.

Teresa Crosara, vendita pellami, cordaggi e canape, Castello, N. 2141.

Francesco Berengo Gardin, acconciapelli, Giudecca, 485.

Reinisch E., vendita pellami ed oggetti di calzature, Cannaregio, 5788.

G. Abendana, vendita merci, S. Marco, 5326.

## ANNUNCI UFFICIALI

### Ultime dichiarazioni di fallimento

Damiani e D' Elia, coniugi, di Sansevero, Lucera — Purlani Federico fu Carlo, Verona — Molè Battaglia fratelli, di Vittoria, Modica — Napoli Michele, di Baronissi, Salerno — Nemmi Carlo, Ancona — Torre Nicola, di Barletta, Trani — Verardi Giovanni, di Baricella, Bologna — Ziliani Agostino Maurizio, di Lovere, Bergamo.

### Moratorie

Scolari Picerno Maria, Bologna.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre N. 21ª, contiene:

RR. Decreti che separano i comuni di Serrone dalla sezione elettorale di Piglio (Roma) e di Vejano da Capranica (Roma) — R. D. che autorizza la Direzione Generale del Debito pubblico ad emettere le obbligazioni di Stato del valore nominale di lire 500 — R. D. che stabilisce i pesi e le misure legali nel Regno d' Italia — R. D. che erige in Corpo morale il Monte di maritaggi ed elemosine Gaetano Paduano in Torre Annunziata (Napoli) — R. D. che distacca il comune di Bergantino dalla sezione elettorale commerciale di Melara per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Rovigo — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Id. nel personale dell' amministrazione degli Archivi notarili — Restituzione di patente di agente di emigrazione — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina del mese di agosto 1890 — Concorsi.

## Ufficio dello Stato Civile

16 settembre — Nascite: maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 11.

Matrimoni: Caglieris Domenico, 2. nocchiere RR. Equipaggi con Bravin Lucia, già domestica, celibi.

Decessi: Vianello d. Spouchio Antonio, 76, coni., falegname, Venezia — Biason don Francesco, 66, celibe, sacerdote, S. Michele del Tagliamento — Capovin Giuseppe, 66, coni., r. pens., Venezia — Marchiori Antonio, 64, coni., r. pens., Pedevena — Campello Angelo, 8, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Levi Lavinia, 45, civile, coni., decessa a Montebelluna. Marvi Gio. Batt., 76, liquorista, decesso a Roma.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 17 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. 113 1[2 | | 91 Marzo | 98 — |
| Dicem. 104 1[4 | | 91 Dicem. | 89 1[2 |

**Hamburg** 17 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. 90 3[4 | | 91 Marzo | 79 1[2 |
| Dicem. 83 3[4 | | 91 Maggio | 78 3[4 |

**Anversa** 17 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. 114 3[4 | | 91 Marzo | 98 3[4 |
| Dicem. 104 1[2 | | 91 Maggio | 97 3[4 |

**Parigi** 17 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 39 1[2 |
| 4 ottobre | » | 36 3[4 |
| 4 primi | » | 37 3[8 |

**Budapest** 17 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7 55/— |
| 1890 | Autunno | » | 7 15/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | — —/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.85 — |

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## DAL CANTON TICINO

**La riunione di Locarno differita**

**Fucilate per falso allarme**

*Bellinzona* 16, *ore* 8.40 *pom.*

La riunione del Gran Consiglio che doveva tenersi oggi a Locarno, fu differita, volendo farla qui.

Oggi è giunto l'avv. Respini da Berna, fu accolto alla stazione dagli amici. V'era anche un picchetto armato per precauzione.

E' inesatto che il Gran Consiglio ed il Consiglio di Stato del Canton Ticino siano sciolti. Se ne sospesero solamente le sedute attesa la soluzione della crisi, che avverrà colla votazione popolare nel referendum del 5 Ottobre.

I conservatori ora si ritengono vincitori.

Stanotte a Chiasso e a Baviera furono sparate una cinquantina di fucilate.

Accorsero cittadini armati e una compagnia di soldati. Dicesi che sia stato un falso allarme; e non si hanno a deplorare vittime.

**Una accusa agli irredentisti**

Alla *Difesa*, giornale clericale di Venezia, telegrafano da Roma quanto segue e che noi pubblichiamo per la cronaca degli avvenimenti che riguardano la rivoluzione del Canton Ticino:

« Notizie autorevoli dal Ticino assicurano che la rivoluzione fu secondata dagli irredentisti ciò è ben noto a Berna. La Consulta verrà interpellata. »

## Dalla Capitale

**Doda definitivamente spacciato**

*Roma* 16, *ore* 8.10 *pom.*

Questa sera ancora qualcuno voleva mettere in dubbio l'accettazione delle dimissioni dell'on. Doda e perfino l'*Opinione* scriveva che quella notizia era prematura.

Ma le mie informazioni erano esattissime. La *Riforma* di questa sera, annuncia formalmente che il Re accettò le dimissioni del Ministro fino da domenica scorsa ed affidò l'*interim* delle finanze a Giolitti. Lo stesso giornale annuncia pure le dimissioni dell'on. Carcano da sotto segretario di Stato per le finanze. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani i Decreti relativi.

La *Tribuna*, censura vivamente questo avvenimento. Dice che l'on. Doda avrebbe portato la sue dimissioni nel Consiglio dei Ministri dal quale egli viene, così, ad essere escluso.

Colla notizia della *Riforma*, cadono ormai tutte le indecisioni e le notizie contradditorie.

Telegrafano in proposito alla clericale *Difesa*:
Le dimissioni di Doda furono mandate direttamente al Re, non a Crispi. Malgrado le smentite pare che altre dimissioni verranno presentate.
Crispi per ingraziarsi lo Czar mandò un'onorificenza al principe del Montenegro.

**Dal Bollettino Giudiziario**

*Roma* 16 *ore* 9.20 *pom*

Il Bollettino Giudiziario pubblica le seguenti disposizioni, relative al Veneto:

Anselmi, vice-pretore a Pieve di Sacco, è trasferito a Venezia, primo mandamento;

Zorzato, vice-pretore a Conselve è trasferito a Padova, campagna;

Rossi è nominato vice-pretore a Vicenza.

**Ancora Formilli**

L'istruzione del processo — In carcere

Formilli venne interrogato oggi, per la prima volta dal giudice istruttore. Fu disposto che egli sia assolutamente segregato da ogni contatto anche coi suoi compagni di carcere e fu stabilita a suo riguardo una sorveglianza speciale.

La sua famiglia ottenne però, per l'intromissione di un avvocato di potergli mandare dei vestiti e di provvedergli il vitto, fino al termine del processo.

**Contro i preti poveri**

che si recano a Roma

Più volte vi fu segnalato che il Vaticano si impensieriva del numero considerevolissimo di sacerdoti poveri, che abbandonando le loro diocesi venivano nella capitale per chiedere sussidi alla segreteria pontificia, che si trovava spesse volte imbarazzata per soccorrerli.

Ora, finalmente, il cardinale vicario ha emanato un decreto col quale rimane assolutamente proibito ai preti delle altre diocesi di stabilirsi a Roma, quando non vi siano chiamati dai doveri dei loro uffici. — Con questa circolare il Pontefice confida di togliere il lamentato grande inconveniente dei preti detti *scagnozzi*, in Roma.

**Il consiglio sanitario**

La Francia e la Russia non avendo ancora aderito alle proposte di Crispi di modificare il consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli, Crispi invierà alla Francia ed alla Russia una nota esplicativa.

**Il colonnello Piano**

L'*Esercito* dice che sono premature tutte le notizie intorno alla nuova destinazione del colonnello Piano.

**Santagostino e Felsani**

Un decreto che colloca a riposo il questore Santagostino, gli conferisce il titolo onorifico di prefetto.

Felzani questore di Bari è nominato questore di Roma.

Il cav. Felzani fu parecchio tempo a Venezia in qualità d'ispettore Capo e reggente la nostra Questura.

## I dispacci d'oggi

**Una smentita**

*Roma* 17, *ore* 11 *ant.*

Si smentisce che il Principe di Napoli acquisti la villa Albani, presso Roma.

**Il prefetto di Udine punito**

Il *Don Chisciotte* annunzia che il prefetto di Udine, comm. Rito, sarà sospeso dal servizio in seguito agli incidenti dell'oramai famoso banchetto dato ad Udine in onore dell'ex-ministro Seismit-Doda.

**Notizie militari**

Sono pervenute al Ministero della guerra le relazioni dei comandanti dei campi delle brigate e divisioni di fanteria eseguiti negli scorsi mesi di luglio e agosto.

Tali rapporti contengono anche i giudizi sulla condotta ed istruzione degli ufficiali e speciali annotazioni per i capitani che funzionarono come ufficiali superiori.

Dalle notizie sulla presentazione della seconda categoria risulta che ovunque vi fu diligenza e ordine. Sono pochissime le deficienze.

## Dalle Provincie

**Le feste di Pavia**

Un telegramma del Re

*Pavia* 16, *ore* 10 *p.*

(*b*) Oggi fu inaugurata l'Esposizione agraria, presenti i deputati, i senatori delle Provincie, le autorità, molte rappresentanze e invitati. Il ministro, Miceli, salutato dal sindaco Arnaboldi in un applaudito discorso, rispose ringraziando vivamente, e leggendo un telegramma del Re (1), in cui nome dichiarò aperta l'Esposizione che egli visitò poi elogiando il Comitato. Il ministro assistette pure alle corse che riuscirono interessanti ed intervenne alla serata di gala, a teatro, dove si rappresentavano gli *Ugonotti*.

Il ministro si recherà domani a Groppello.

(1) La *Stefani* oltre a parecchi particolari sopra questa cerimonia, che sopprimiamo per la loro incuneudenza, ci trasmette il testo del telegramma diretto da S. M. all'on. ministro. Eccone il tenore:

« Mi compiaccio altamente della festa con cui la città di Pavia onora la costante studiosa operosità degli agricoltori di codesta provincia, ai quali mando le espressioni della mia simpatia ed i miei vivi rallegramenti. Sono lieto che a questa solennità, che è ad un tempo premio del lavoro e promessa di ricchezze nazionali, il mio governo sia rappresentato da lei che con tanto amore, con tanta cura si adopera per promuovere e tutelare gli interessi dell'agricoltura italiana. Sia ella interprete dei sentimenti del mio affetto verso la città di Pavia, di cui ricordo sempre le gloriose prove per la libertà della patria, e rechi ai convenuti all'esposizione agricola il sincero mio voto perchè i benefici della pace arridano per lunghi anni all'opera loro altrettanto feconda e benemerita quanto virtuosa e modesta. »

**Una tragedia a Brescia**

*Brescia* 16 *ore* 9 *pom.*

Lunedì sera una comitiva, fra cui si trovavano i coniugi Mergi, era andata a mangiare all'osteria del Fontanino fuori Porta Venezia. Usciti, quasi tutti dall'osteria dopo il pranzo andarono in un prato vicino. Sola restò a tavola la moglie del Mergi, di circa 30 anni che sentendosi chiamare per nome, si diresse verso l'uscita e si trovò di fronte a certo Bettinardi Giovanni che senz'altro, con un lungo coltello le inferse alcune ferite sotto la mammella destra.

Alle grida accorsero tutti ed accortisi del fatto inseguirono il Bettinardi che era fuggito dirigendosi verso la polveriera di Canton Mombello, dove fu arrestato dai soldati del corpo di guardia accorsi alle grida. Essi non poterono fargli risparmiare una buona dose di percosse somministrategli dalla gente che lo inseguiva. Consegnato agli agenti di P. S., chiamati subito, fu collocato in una vettura da dove rivolse alla folla delle parole scherzose e dei frizzi.

Causa del delitto sembra sia stata l'onestà della Mergi, la quale non accondiscese mai alle turpi proposte dello sciagurato,

La Mergi giace all'Ospitale e si spera di salvarla.

**L'appiccato di Como**

*Como* 16, *ore* 6 *pom*,

(*r*) Al cancello dell'osteria Napoleone, fu trovato appeso il cadavere di certo Siro Quadri, uomo di 64 anni. Vi si era appiccato alla notte egli stesso a scopo suicida.

Il Quadri era un cattivo soggetto da poco liberato dal carcere, il quale fu condannato per due anni per aver tentato di uccidere la moglie, da cui era diviso, e che si guadagnava da vivere per sè e i figli servendo all'accennata osteria.

Pare che il Quadri tramasse qualche altro brutto tiro contro la moglie; ma questa, temendolo, non uscì dall'osteria. Egli, che si era ubbriacato, accecato dalla rabbia, si è impiccato.

**Un matrimonio nell'alta Società a Firenze**

*Firenze* 17 *ore* 11 *ant.*

Domani sera, nel palazzo Antinori sarà firmato il contratto di nozze fra la marchesina Antinori e il principe don Giuseppe Aldobrandini, patrizio romano.

Lo sposo è figlio del principe Don Camillo Aldobrandini, che fu ministro costituzionale di Pio IX insieme con il conte Pasolini e Marco Minghetti.

La madre dello sposo è nata Kunzaddy, una delle più antiche ed illustri famiglie dell'Ungheria.

Per assistere alla cerimonia sono venuti stamane i principi Borghese e Lancilotti e il duca Salviati, parenti dello sposo.

**Stanley a Milano**

*Milano* 16, *ore* 10 *pom.*

(*Al.*) Sono giunti questa sera i coniugi Stanley, alloggiano all'*Hôtel Continental*.

**L'esodo dei nostri emigranti al Chili**

Un caso straziante

*Milano* 17, *ore* 9 *ant.*

(*Al.*) Ho potuto parlare col signor Rimazzotti, giovane milanese ricco, reduce dal Chili.

Egli mi raccontò cose orribili sulle condizioni dei nostri emigrati al Chili. Ingannati dai soliti indegni speculatori, non trovavano, dopo arrivati, lavoro; il massimo della giornata era di 80 centesimi; — molti sono morti di stenti; — molti altri a piedi traversando le Cordigliere ritornarono all'Argentina.

I Consolati erano insufficienti a provvedere i mezzi di sostentamento.

— In via Lecco una bambina, figlia ai coniugi Rovetta, precipitò dalla finestra del quarto piano nel cortile. La madre era arrivata a tempo di afferrarla per un piede, ma il peso della piccina fu superiore allo sforzo. La bambina si spaccò il cranio. La povera madre pare pazza.

**Una visita a Crispi in Napoli**

*Napoli* 16, *ore* 9.25 *pom.*

(*b.*) Il vice-ammiraglio Hoskins, comandante della squadra inglese nel Mediterraneo, ha visitato, nel pomeriggio d'oggi, il presidente del Consiglio, che partirà stasera per Roma.

**Una ribellione alle guardie**

e un assassinio per gelosia a Palermo

Polemica per oltraggi americani

*Palermo* 16, *ore* 9 *pom.*

(*a.*) In contrada Bello Lampo, due carrettieri, sospetti di voler introdurre di contrabbando della farina, ribellaronsi contro quattro guardie daziarie, ferendone due; indi fuggirono.

— In Chiusa Sclafani, un tal Provenzano, diciannovenne, spinto dalla gelosia, uccise con due coltellate la propria amante Rosa Gaglianello, trentenne. L'uccisore venne arrestato.

— Il *Giornale di Sicilia* riporta un articolo della *Press* di New York, oltraggioso per la Sicilia. L'articolo è intitolato: *Lasciate in pace questi banditi*, ed è scritto a proposito del noto rapporto di questo console americano Carroll, e gli fa seguire la risposta dell'*Eco d'Italia*, giornale italiano di New York, che, rilevando questo oltraggio, chiede al Governo provvedimenti perchè ce si la calunniosa campagna dei giornali americani contro la Sicilia.

Naturalmente il *Giornale di Sicilia* si unisce al collega italiano di New York nei commenti. Il *Giornale* ieri, per questi articoli era ricercatissimo, la quistione appassionando molto gli animi.

**Suicidio**

*Piacenza* 17, *ore* 7.20 *ant.*

(*p*) Un musicante del 44°, certo Favari Giovanni, che doveva entrare per 15 giorni in sala di disciplina, si esaltò tanto pel castigo da precipitarsi da una finestra della caserma S. Bernardo.

Fu raccolto moribondo; — ed è morto poco dopo all'ospedale.

**Sempre incendi dolosi**

*Ravenna* 16, *ore* 10 *p.*

(*s.*) Anche oggi vi debbo segnalare un'altro incendio che si è sviluppato ieri nel pineto di S. Vitale. Il fuoco distrusse circa trenta tornature di bosco, ed ha arrecato danni piuttosto rilevanti, fu però circoscritto dopo non lieve fatica, dai molti operai guidati dal sig. Angelin capo dell'ufficio forestale e coadiuvato dai rr. carabinieri.

L'incendio ritiensi doloso, pare che sia stato appiccato il fuoco per vendetta politica.

**Grave incendio a Spezia**

*Spezia* 17 *ore* 9 *ant.*

Iernotte è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di paste dei fratelli Pegazzano. Dicesi vi sia un danno di quasi mezzo milione; ed i proprietari non sono assicurati.

**Partenza di Zanardelli da Torino**

*Torino* 16, *ore* 9.50 *p.*

(*z.*) Il ministro Zanardelli è partito per Roma stasera alle 8.20, salutato alla stazione dalle autorità e dai membri della presidenza del Congresso notarile.

**Una libertà provvisoria**

Il processo Vindrola a Torino

*Torino* 16 *ore* 7.15 *p.*

(*Zuccaro*). — Oggi vennero lasciati in libertà provvisoria il Calleri, ed il Mussotto, i due noti costruttori proprietari della galleria Nazionale, imprigionati sei mesi fa per bancarotta fraudolenta di parecchi milioni.

— Stasera escirà la sentenza contro Vindrola il noto cassiere confidenziale della banca Bianco, alla quale il Vindrola frodò, ed esportò dalle casse circa due milioni e mezzo senza che il Bianco ne sapesse alcunchè: somma guadagnata onoratissimamente dal Bianco in cinquantanni di lavoro, cosicchè il Bianco rimase al verde.

**Particolari dell'incendio a Ponte di Piave**

*Treviso* 16 *ore* 7 *p.*

Il fuoco che si era manifestato nella bottega di pizzicagnolo di G. B. Loschi, si estese in breve furiosamente — ogni mezzo per spegnerlo fu inutile. Si dice che sieno andate distrutte 30 mila lire in contanti. — Il danno complessivo è di circa 100 mila lire. Però da poco lo stabile era assicurato all'*Adriatica* per 45 mila lire.

Il treno speciale che portò là i soccorsi ritornò a Treviso alle 4 e mezzo di stamane.

## Dall'Estero

**Disgrazie alle grandi manovre**

*Parigi* 16, *ore* 3 *p.*

(*C.*) Giunge notizia di una grave sciagura avvenuta presso Nantes, alle grandi manovre, che del resto procedono bene dando risultati di cui si lodano assai le persone competenti.

Mentre l'avanguardia dell'11.° corpo proseguiva di notte verso Nantes, un cavallo, spaventato dal rapido passaggio di un convoglio ferroviario si diede ad una corsa precipitosa, irrefrenabile finchè diede di cozzo contro una colonna di truppe. Così investiti improvvisamente, parecchi ufficiali e militi furono sbalzati di sella rimanendo chi più, chi meno contusi. Un capitano, il signor Barrière, del 118° fanteria accorso al fragore, fu rovesciato a terra e le zampe dei cavalli gli fracassarono il cranio. Il disgraziato morì in sull'istante.

**Il Re d'Olanda contro la schiavitù**

*Parigi* 16, *ore* 10 *p.*

Nei circoli antischiavisti ha fatto impressione il discorso della Corona letto oggi alla Camera olandese, in Aia, dal ministro dell'interno; perchè vi è constatato con rincrescimento che la conferenza antischiavista di Bruxelles non raggiunse lo scopo umanitario che si era prefisso.

Si dice a questo proposito, che il cardinale Lavigerie voglia ritentare il pellegrinaggio dell'anno scorso.

**Le vittime del Mar Nero**

*Vienna* 16, *ore* 9 *p.*

Viene notizia che nel Mar Nero è affondato il bastimento austriaco *Taurus*, con tutto l'equipaggio di 69 uomini e 4 ufficiali.

**Emin in Africa**

*Londra* 16, *ore* 5 *p.*

Il *Times* ha da Zanzibar che Emin pascià è giunto a Tabora il 4 dello scorso agosto. Tutti gli abitanti del territorio uniamnese gli si sottomisero.

**Probabile conflitto anglo-tedesco**

per gli affari d'Africa

*Londra* 16, *ore* 8 *pom.*

Il *Times* dice che se la Germania non sconfessa la proclamazione fatta a Bagamoyo della libertà pel commercio degli schiavi, l'accordo anglo tedesco cessa di esistere.

**Un disastro immemorabile**

Incendio dell'Alhambra

*Madrid* 16, *ore* 6 *pom.*

Giunge notizia che un violento incendio è scoppiato a Granata e distrusse l'Alhambra.

Ulteriori informazioni recano però che il disastro sebbene incommensurabile è inferiore ai primi ragguagli. Soltanto una parte dello splendido palazzo andò combusto; — il corso principale rimase intatto.

La *Stefani* informa che arsero la Corte Albreca e parte di Abragane.

*Madrid* 17 *ore* 5 *ant.*

L'incendio scoppiato all'Alhambra di Granata è spento. I danni sono grandissimi, specialmente dal lato artistico. Si ritiene che l'incendio sia doloso: la giustizia ha già cominciato un'inchiesta.

**Il Portogallo è tranquillo**

Il re migliora sempre

*Lisbona* 17 *ore* 8.30 *ant.*

La tranquillità è ristabilita in tutto il Portogallo, che si era agitato per la convenzione coll'Inghilterra circa i possedimenti africani.

Il Re, che è a Cintra in convalescenza, va sempre migliorando, iersera i ministri sono partiti per Cintra, dove sotto la presidenza del Re sarà tenuto Consiglio.

## Agenzia Stefani

*Rio Janeiro*, 16. — Si crede che tutti i membri del governo attuale saranno eletti.

Il successo del partito repubblicano sembra assicurato. La stampa generalmente è soddisfatta dei risultati conosciuti.

*Saarbrücken* 16. — Nella miniera Maybaik presso Saint Wedel, fuvvi una forte esplosione di gas infiammabile.

Vennero estratti finora, 23 cadaveri.

## DUELLO GIORNALISTICO

**e conseguenze relative**

Ci scrivono da Messina:

Da qualche giorno è soggetto di infiniti commenti la fine di un duello giornalistico fra il signor Guido Ribero Direttore della *Gazzetta* e Bonaretto Bonaretti Redattore Capo del *Nuovo Imparziale*.

Dopo una polemica abbastanza viva si scese sul terreno e dopo 12 assalti il sig. Ribero dichiarossi stanco ed impossibilitato a continuare anche per una piattonata avuta al braccio.

I medici constatarono che i due avversari non erano più in pari condizione, e lo scontro fu rimandato a quando il Ribero sarebbe stato in grado di continuario.

Passati tre giorni, i padrini del Ribero, dichiarando che il loro primo si rifiutava di proseguire il duello si misero a disposizione del sig. Bonaretti, che li ringraziò del loro atto cavalleresco.

## ANCORA IL TERREMOTO DI GENOVA

In relazione al telegramma del nostro egregio corrispondente, togliamo dal *Supplemento del Caffaro* le seguenti altre notizie:

« Ho assunto subito le più scrupolose informazioni, e venni a sapere che nè in città nè nelle riviere si ebbero a verificare danni di sorta.

Le scosse furono sentite dappertutto in modo più o meno forte, ma tolto il tintinnio dei campanelli e delle bottiglie, null'altro ebbe a lamentarsi.

In città, il terromoto provocò un po' di timor panico negli abitanti i quali, memori dei terribili disastri avvenuti nel 1887, si affrettarono ad uscire dalle case e ad accamparsi all'aperto dove una quantità di gente passò la notte.

L'Acquasola, lo spianata del Bisagno e altre grandi piazze erano affollate di popolo che attendeva il mattino.

Ecco il rapporto dell'osservatorio della nostra Università: — Ora 1.50 ant. (tempo medio di Roma) leggiera scossa di terremoto avvisata dal sismoscopio a dischetto.

Riceviamo in questo momento dal nostro corrispondente di Recco il seguente dispaccio: — Stanotte verso la una e tre quarti udissi una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione si è allarmata, non avvenne però nessuna disgrazia, che si sappia, nè in paese, nè nei dintorni.

## NOZZE FRANCO-ITALIANE

Leggiamo sull'*Agence Livre*:

Alla *mairie* del settimo circondario di Parigi si sono affisse domenica le prime pubblicazioni del matrimonio del principe Ruspoli, — figlio di Don Emanuele Ruspoli, principe di Poggio, deputato al Parlamento italiano, e della defunta principessa Caterina nata Conachi-Wagorides, — colla signorina de Talleyrand Périgord, figlia del marchese Talleyrand Perigord, duca di Dino, e della marchesa, nata Beers-Curti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Lire Venticinque
» Cinquanta
» Cento
impiegate alla Cassa di Risparmio fruttano L. 0.75, L. 1.50 e L. 3 all'anno.
Impiegate nell'acquisto di valori assicurati sopra un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti, e amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia possono fruttare dei milioni.
— Domandare prima del 20 settembre corr. il programma dettagliato alla Banca **F.lli Casareto** di F.sco, Via Carlo Felice, 10 — GENOVA.

# CONSUNZIONE
E MALI
# CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
## EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.
RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
La proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. [illegible] —
**Injezione-Antigonoroica** L. 3, **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, gocetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3.—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—
[illegible] **rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible] *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.
**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco pel postale.

SANDALO DI MIDY
Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome.
Presso tutte le Farmacie.

# Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
## Nuove pubblicazioni
**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. 75
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano**, con parecchie vignette: Prezzo Cent. 60
**Guida di Recoaro**, con parecchie vignette » 50
Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:
**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . » 3.—
Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.
Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:
1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**
Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA
Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:
**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquart — **Zurigo** Orel. Fuessli e C.

[illegible] all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. [illegible]
vendesi il [illegible]
SAPONE D'IREOS
più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi [illegible] Grandi spranghe [illegible] Chilogrammi 1.20 [illegible]

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
# GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
## Merceria San Salvatore N. 5022-23
L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi. Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Bernand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. 56 Lunghezza Cent. 26 Su montate 30 ore Semplice **L. 10** Con sveglia **L. 11** Con soneria **L. 12**
Altezza Cent. 95 Lunghezza Cent. 35 Su montato 15 giorni Con soneria Qualità garantita **L. 30**

**Vendita d'occasione**
BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR
Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici
Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6
REMONTOIR da tasca

Catene oro fino a 2 fili per signora L. 25
» » » e 1 fiocco id. » 38
» » » e 2 fiocchi id. » 45
» argento » . . . . id. » 5
» » a tre fili per uomo » 6
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Bibita all' acqua, seltz e soda
*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**
Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.
Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda
Venezia, 1 Gennaio 1887.
Devotissimo **Dott. Vecelli.**
*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*
*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II.
IN CASTELSANGIOVANNI
*(linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)*
Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**
**Corsi preparatorii ai Collegi militari all'accademia navale ed alla Scuola militare di Modena.**
Scuole particolari di **lingue straniere** e di **musica.**
Scuole Autunnali complete per ammissioni e riparazioni
Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarità.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora assunta con grande soddisfazione del Comune e delle altre autorità dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso contro la STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
Preparazioni della Premiata Farmacia [illegible] di G. [illegible]
[illegible]
Deposito presso l' Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040



Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.
Uno dei più rinomati prodotti per la toeletta, è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**
In Venezia all' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

# ACQUA FIGARO
## Tintura speciale per capelli e barba

**Acqua Figaro** — **In due giorni**
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l' effetto sarà utile di mantenerlo con l' uso dell' Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scattola completa L. 6.

**Acqua Figaro** — ISTANTANEA
Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese oltre l' Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

**Pomata al Quinquina** — GAUDRON PURIFICATO — FIGARO
Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll' istruzione L. 4.

EAU CÉLESTE
*guérissant instantanément* les MAUX de DENTS les plus violents
ADOPTÉ ET APPROUVÉ PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE
Le Flacon: 2 fr.

5 fr. le Flacon — LIQUEUR FIGARO — 10 fr. le Flacon
Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux
Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les a perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensive, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.
Deposito in Venezia presso l' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza.... mancare e non si mangia senza relativa ...salvietta; e per [illegible] la salvietta è necessario [illegible]
**Porta Salviette**
di metallo dorato a cesello con figure bronzate e smaltate [illegible]
[illegible]
Per soli 50 Centesimi
[illegible] per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.
*Concorrenza impossibile.*
*Buon mercato eccezionale.*
Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825

BELLUNO
# Grand Hôtel des Alpes
ouvert en 1888
## Prix Moderes
G. Masprone.

# TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.
DICHIARAZIONE
*Bologna* 30 *gennaio* 1890.
Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l' esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede *Fratelli Poggioli.*
PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l' Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?
L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici **Carlo Poli** di Chioggia per «**scarpe**, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.
I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striacie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.
Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

# NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
# ACQUA DI CHININA
preparata dai
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.
Lire **1.25** la bottiglia
Depositario esclusivo per l' Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

# POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Presso al vasetto L.* 1:75.
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

# Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 [illegible]
Deposito vendita all' Agenzia Longega.

# Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.
Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si da fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l' ammalato.
PREZZO Cent. 25 — 50.
Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
**Scatola con istruzione L. 4.**
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 18-19 settembre — Edizione della Sera N. 259

**ASSOCIAZIONI**

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

**INSERZIONI**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

# ANCORA LE DIMISSIONI DI DODA

## DODITE ACUTA

*NOTABENE*

Si sta assistendo in questi giorni a un fenomeno curioso.

I giornali radicali, cioè progressisti, e quelli repubblicani dichiarati, sono scesi in campo a difendere l'on. Doda, dimenticando gli attacchi feroci di pochi giorni prima, contro il ministro *fiscale* e *spogliatore*.

Si potrebbe fare un edificante paragone fra il linguaggio di qualche settimana fa, e quello di ora usato dallo stesso giornale!

Il fatto è significante.

Poichè esso non viene originato da solo spirito di opposizione alla politica del presidente del Consiglio, ma dal rimpianto che può lasciare un ministro, legato da troppi vincoli agli uomini e ai programmi dei partiti estremi.

Non era forse l'on. Doda consigliere comunale di Terni, dove il Consiglio venne sciolto per offese alle istituzioni, e per tendenze sediziose a turbare i buoni rapporti con uno Stato vicino?

I giornali radicali fingono di scandalezzarsi al solo supporre che il Doda abbia dovuto dimettersi per l'incidente di Udine; — e non vogliono far risalire a lui la responsabilità delle ultime tentate spogliazioni fiscali.

La tesi si può discutere, e il pubblico potrà giudicare.

Non rileviamo intanto (poichè polemica si deve fare) il grazioso aggettivo con cui l'*Adriatico* gratifica le nostre espressioni verso il suo Doda.

L'*Adriatico* è ipocrita.

Egli dimentica la violenza indecente usata fino a un anno fa verso i nostri uomini in amministrazione e in politica. L'*Adriatico* imita le vecchie beghine che si scandalezzano del mondo dopo perduto ogni fremito della carne.

Questo diciamo solo. Che c'importa assai poco spiacere all'on. Crispi, raccontando aneddoti che secondo l'*Adriatico* ferirebbero il presidente del Consiglio; — mentre è così evidente lo sforzo suo di non volerlo urtare eccessivamente malgrado l'avvenuta catastrofe del Doda.

L'*Adriatico* non muove infatti all'on. Crispi che l'innocente appunto di non aver avuto il coraggio di sfidare la corrente di antipatie destata dal Doda colle sue fiscalità, in prossimità delle elezioni generali; di quelle elezioni, che fanno mordere il freno agli uomini dell'*Adriatico*, vogliosi di lanciarsi arditamente nella politica radicale, ma paurosi di essere osteggiati dal Governo, che pare disposto a combattere a oltranza gli amici infidi delle istituzioni.

Ebbene.

Noi che scriviamo senza secondi fini, e che non temiamo i fulmini del Presidente del Consiglio, non abbiamo bisogno di ricorrere alle smorfie dell'*Adriatico*.

Se il Doda è stato invitato a dimettersi anche per il solo incidente di Udine, sarebbe stato dimesso bene.

Ministro del Re, e di un Stato legato da patti inviolabili egli doveva rispettare quei riguardi, ai quali non può venir meno chiunque abbia una veste ufficiale, e molto meno un Consigliere della Corona.

Ricevere a un banchetto, l'augurio di essere in breve il rappresentante alla Camera italiana di Trieste liberata, e ringraziare l'oratore toccando il bicchiere e stringendogli la mano, presenti le autorità militari e civili del luogo, è una cosa che nei rapporti internazionali non ha precedenti.

L'Austria (lo si sa) si farà smembrare prima di lasciarsi togliere di mano l'unico suo grande porto di mare. Quell'augurio accettato da un Ministro includeva quindi una vera e propria provocazione, un desiderio ardente di rompere fra i due Stati i rapporti e dichiarare la guerra.

Ora quando si sa, che la Francia avrebbe battuto più volte alle nostre porte, se non ci fossimo tenuti stretti alle potenze centrali; quando si sa, che base della nostra politica estera (accettata dall'on. Doda entrando nel Gabinetto) è quell'alleanza provvidenziale; quando si ha avuto, come ha avuto il Doda le prove palmari, che la Francia sdegna la nostra amicizia, anche offerta a prezzo di sacrifici, ogni giustificazione è fuori di proposito.

Non è stato forse il caduto Ministro a imporre come condizione del suo concorso al Governo dello Stato l'abolizione da parte nostra delle tariffe differenziali al confine francese; mentre la Francia ha risposto mantenendo intatte le sue?

Non è adunque soltanto leggiera la condotta dell'on. Doda in questo malaugurato incidente. Nè è serio dipingerlo vittima di uno sfogo oratorio a base elettorale; poichè egli avrebbe potuto rivendicare con poche parole i doveri della sua posizione. La condotta del ministro trova soltanto spiegazione nella sua protervia, nella sua ostinazione settaria; nelle sue amicizie indissolubili coi partiti estremi, e lo provano la natura delle difese interessate di questi giorni.

Del resto, se proprio le discussioni per un fatto come questo segnassero una pagina ignobile per il nostro Governo, come dicono i radicali, perchè non protestò l'on. Zanardelli, che è parte così cospicua del Gabinetto?

Che abbia perduto lui pure la dignità nazionale, della quale sono depositari così fieri i difensori dell'on. Doda?

Questo in quanto alla parte politica.

Quanto alla parte finanziaria, potremmo, come abbiamo detto più sopra citare giornali, che non solo l'hanno avversato, e che per intendimenti di altro genere lo difendono; ma che dopo la scandolosa seduta sui tabacchi, nella quale emerse per lo meno la immensa inabilità del Ministro, stamparono testualmente: *Doda è liquidato*.

In quei giorni correvano insistenti le voci delle sue dimissioni, e se non furono fin d'allora un fatto compiuto, lo si deve a quei riguardi di dignità, che gl'imponevano di restare al suo posto per non far credere che quelle dimissioni venissero interpretate come una condanna.

Qual meraviglia adunque, anche se non fosse accaduto l'incidente di Udine, che il ministro, colpito da un voto della Camera, dopo qualche mese si fosse decorosamente ritirato?

Ma volendo anche passar sopra ai suoi errori finanziari, dei quali l'abolizione delle tariffe colla Francia, l'affare dei tabacchi e l'infelice legge sugli spiriti, tre piccoli disastri per lo Stato, sono campioni sufficienti, esaminiamo pure le due ultime cause, che hanno sollevato tanti malumori.

Ci pare di aver il diritto di domandare con quali criteri abbia aumentato i canoni daziari l'onorevole Ministro delle finanze, se, per esempio, qui a Venezia coi proventi in diminuzione voleva colpire il Comune con oltre 150,000 lire, ridotte meschinamente a 65,000, mentre (lo diciamo d'incidenza) la ricca Milano ha ottenuto proporzionalmente una riduzione molto e molto maggiore.

L'on. Doda aveva o no, esaminati gli aumenti progettati dalla sua Amministrazione?

E se li ha visti, (come non vi può essere dubbio, perchè se no, non si fa il Ministro), perchè li ha approvati?

E se li ha visti e approvati, cedendo poi nella lotta ingaggiata petto a petto a lire e centesimi, contro i Comuni, abbassando così (parole della *Tribuna*) *la dignità del Governo a quella di un volgare strozzino*, di chi la responsabilità se non sua e tutta sua, come bene osserva un giornale della capitale?

Quanto alla famosa revisione dei fabbricati, è lecito chiedere su quali basi era stato calcolato l'aumento, se con questa legge l'ex ministro Magliani prevedeva un incasso maggiore di soli *sette milioni*, mentre il Doda, ammessa la rassegnazione dei contribuenti, ne avrebbe spillato *oltre venticinque* dalle esauste tasche dei contribuenti.

E questa non la chiamate fiscalità, non la chiamate spogliazione, voi signori difensori, soltanto perchè il Doda si chiama di Sinistra, soltanto perchè nel Gabinetto rappresentava un affidamento alle vostre mire settarie, partigiane, e più che tutto pericolose per l'avvenire del paese?

E le promozioni *disonestamente* e *anticostituzionalmente* sospese da due anni ai poveri impiegati, pur di lucrare qualche centinaio di mille lire sui magri stipendi, le chiamate sane e liberali economie, voi che spasimate tutto il giorno per i mali altrui?

Crispi ha subito il Doda senza averlo stimato mai. Ha avuto torto, e lo si deve riconoscere, anche contro le attenuanti di certe esigenze temporanee della politica parlamentare. Ma lo si deve lodare per il modo energico col quale egli ha sbarazzato il Gabinetto da un elemento politicamente pericoloso, finanziariamente nocivo.

Persuadiamoci.

Tutti gli uomini che salgono quegli scanni, dopo aver declamato tanto contro le teorie d'ordine e di Governo, a uno per uno vanno ricredendosi.

Gli atti dell'onor. Crispi dimostrano non solo la tendenza a costituire un saldo partito cogli elementi più temperati, ma la sua convinzione, che senza questo elemento non si governa.

L'uscita del Fortis prima, del Doda poi, e la probabilità che qualche altro segua la stessa sorte, mostrano che l'onor. Crispi è impressionato dalla piega delle cose, e della necessità di provvedere alla salute comune.

Inscienti o conscienti, i progressisti sono i peggiori nemici delle istituzioni e di ogni libertà saggiamente temperata.

Alleati agli elementi estremi, preparano il crollo del nostro ordinamento sociale, e minano le basi a quella Monarchia, che è per noi la migliore garanzia della libertà.

Fra qualche anno tanti si pentiranno di aver ciecamente seguito in questo cammino di precipizio i capi; — tanti si arresteranno a mezza via. Purchè sia tempo!

L'onor. Crispi, che vede il pericolo, si prepara a scongiurarlo; — e se la memoria degli antichi vincoli non atrofizzasse qualche volta le sue intenzioni, farebbe molto di più, e molto di meglio.

Noi non ci distinguiamo ormai dai progressisti, che in questo solo punto; *nel distacco assoluto dagli estremi*.

È con questa bandiera che il Governo affronterà la lotta elettorale; — e se egli dimostrerà di volerla mantenere alta e ben salda, non vi è ragione alcuna, perchè tutti gli elementi più temperati, lasciate le vecchie e sepolte distinzioni di partito, non si devano schierare sotto lo stesso vessillo a combattere un'unica battaglia.

L'on. Solimbergo scrive una lunga lettera all'*Adriatico* per narrare la storia del banchetto di Udine.

L'on. Solimbergo ci parla del brindisi suo, e di quello dell'avv. Feder (appena sfiorato), come se il mondo si dovesse sconvolgere per le parole dell'uno o dell'altro oratore.

Caro onorevole, Ella, io, e qualunque altro non abbia una posizione ufficiale, cospicua come quella del Doda, siamo buoni padroni di dire e di fare tutto quello che vogliamo; anzi credo che *in argomento* Ella ed io e l'avv. Feder penseremo allo stesso modo; gli alti ideali della patria non sono un patrimonio esclusivo dei partiti avanzati; — ma un ministro dello Stato non può col silenzio e coi sorrisi di compiacimento mostrare di dividere in casi come questo le stesse opinioni.

Si tratta di riguardi elementari.

Una cosa in ogni modo è da osservarsi nella lettera abile, brillante e giustificativa dell'onor. Solimbergo.

Lo studio sommo di non toccare l'on. Crispi, che così crudelmente ha sacrificato il suo illustre Doda. Anzi nemmeno lo nomina; manca nella sua lettera il più lontano accenno al carnefice degli uomini di Sinistra.

L'irredentismo va bene, (deve dire l'on. Solimbergo); è un po' di popolarità a buon mercato che si acquista; ma badiamo di non perdere l'aria di popolarità governativa, colla quale in tempo di elezioni, bisogna fare i conti!!

*Nota del Direttore.*

## LA TRIPLICE ALLEANZA

*E' STATA RINNOVATA!*

L'*Esercito Italiano* un po' in voce di ufficioso, rilevando i brindisi fatti dai generali francesi e russi, che alludevano a certe *forze coalizzate*, scrive:

« Pur troppo la lingua batte dove il dente duole e tanto più deve dolere il dente ora che telegrammi venuti da Vienna al *Daily Chronicle* dicono che il trattato di alleanza fra l'Austria, la Germania e l'Italia, scadente nel 1892, sia stato di recente rinnovato per un periodo di cinque anni, cioè fino al 1897, e che l'onorificenza conferita a Nigra, sarà seguita da altra onorificenza eguale per Caprivi, come ricompensa della loro cooperazione; mentre contemporaneamente l'*Hannoverischer Courier* e la *Magdeburgische Zeitung* sono informati da Londra che la triplice alleanza è stata prolungata fino al 1897 ».

## LA QUESTIONE DELLA SCHIAVITU' A ZANZIBAR

Il *Times* ha da Zanzibar: Un proclama autorizzante il commercio degli schiavi fu ufficialmente affisso a Bagamoyo e Daressaliam. I mercanti di schiavi di Zanzibar sono oggi stabiliti a Bagamoyo.

Il *Daily News* vuole ancora sperare che il proclama sarà sconfessato dal Governo tedesco, la soppressione della tratta essendo una delle condizioni essenziali dell'accordo anglo-tedesco. Salisbury domanderà certamente delle spiegazioni a Berlino e se queste non saranno soddisfacenti, l'opinione pubblica qualificherà l'accordo una grossolana frode diplomatica.

La *Morning Post* dice che il mondo civilizzato deve protestare contro questo ritorno di una grande potenza alla barbarie, e se la protesta fosse insufficiente, l'Europa dovrà affermare il suo malcontento *col mezzo più efficace*.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblica un telegramma del procommissario tedesco nell'Africa Orientale, smentente tutte le notizie circa l'autorizzazione della tratta, e dell'incanto degli schiavi da parte del commissario tedesco a Bagamoyo.

## GIUSTISSIMO!

(Dalla *Riforma*)

Leggiamo in un dispaccio da Parigi in data del 15:

Due navi francesi bombardarono le isole Huaheine, Borabora e Raiatea, facenti parte delle isole della Riunione, che essendo protette dalla Francia, si erano ribellate.

Vi furono parecchi uccisi.

Gli abitanti di Huaheine e di Borabora si sono sottomessi; quelli di Raiatea, essendosi fortificati nelle montagne, resistono ».

A tutto ciò, (dice la *Riforma*) nessuno ha trovato a ridire, neppure il giornale italiano che pubblica il dispaccio.

Ma se i ribelli fossero stati tra i protetti italiani, e la potenza protettrice che li ha presi a cannonate fosse stata l'Italia, sentiremmo le strida e le declamazioni!

# Corriere del Veneto

## AI CORRISPONDENTI

*Ancora una volta signori corrispondenti. Siate brevi, brevi e brevi. — Le vostre lettere sono tutte bene accolte, ma devono soffrire lunghi ritardi.*

*Il giornale ha migliaia di lettori che nella loro massa non badano alle piccole notizie locali dei nostri centri minori.*

*La vostra collaborazione ci è preziosa. Ma non incolpateci se siamo costretti a ritardarla. Certamente non possiamo cestinare i telegrammi od omettere i fatti più importanti del giorno, per i piccoli interessi regionali.*

*Vogliateci sempre bene, ma ricordate che nel secolo nostro, anche l'amore va alla spiccia.*

## PROCESSO CLAMOROSO

Ci scrivono da Pordenone 16 settembre:

Nel giorno 3 marzo 1890 certo Pizzutti Luigi di Vigonovo perdeva in Roraigrande di Pordenone il portafoglio contenente la somma di lire *quattromila* di proprietà del sig. Paccini Francesco di Lucca, per il quale il Pizzutti aveva incarico di comperare alcuni capi di bestiame.

Smarrita la somma, fu cura dell'onesto Pizzutti di dare in ipoteca tutti i suoi beni al sig. Paccini per garanzia del risarcimento, e di pubblicare un manifesto con promessa di lire *mille* a chi — trovato il denaro — fosse per restituirglierlo; a nulla valse la promessa del lauto premio, poichè la somma era caduta in mano di gente trista.

Ma sul finire di marzo — a merito principale di questo Delegato di P. S. sig. Ernesto Bruschi — gran parte della somma smarrita venne ritrovata, e in mano di terzi ai quali certo Michelaz Giovanni di Roraigrande l'aveva passata a pagamento d'immobile, e in mano dello stesso Michelaz.

Ciò determinava un processo per appropriazione di denaro smarrito contro Felice Michelaz, e per ricettazione di danaro proveniente da delitto contro Michelaz Giovanni zio del Felice.

Il dibattimento cominciò al nostro Tribunale Penale il giorno 10 corr., e la sentenza fu pronunciata ieri mattina; gran folla assistette alle udienze. Michelaz Giovanni venne difeso dall'avv. Luigi Domenico Galeazzi e Michelaz Felice dall'avv. Enea Ellero, sostenne l'accusa il cav. Muttoni Proc. del Re, rappresentavano la parte civile gli avvocati Vittorio Marini e Gio. Batt. Cavarzerani, il tribunale era composto del sig. Pres. Messa e dei giudici Martina e Bellini.

Sopra conformi requisitorie del P. M. e della difesa Michelaz Felice fu assolto per mancanza di prove; Michelaz Giovanni fu invece condannato, quale colpevole del reato di ricettazione delle lire quattromila, a tre mesi di reclusione e duecento lire di multa — alle spese del giudizio — alle competenze di parte civile liquidate in lire settecento — alla restituzione verso Pizzutti di quattro biglietti da lire cento rinvenuti in casa Michelaz — ad una provvisionale di lire quattromila verso il Pizzutti stesso sotto pena dell'arresto personale in caso d'insolvenza — e ai danni della parte civile da liquidarsi in separata sede.

### ANCORA SUL COMIZIO PROIBITO

**Schio**, *17 settembre* — Ci scrivono:

*(B)* Nulla ho da togliere o da aggiungere a quanto dissi nel precedente mio articolo, ma da informazioni assunte mi risulta che il nostro R. Commissario proibì il Comizio, perchè le pratiche fatte dal Comitato promotore furono sbagliate. Con un po' di ponderazione e di preventivo accordo coll'Autorità non si avrebbe provocato il rifiuto, che, per quanto deplorevole e stridente, non fu arbitrario nè ingiusto.

Resta il male, perchè se l'ispettore ha combinato la divergenza più grossa fra l'agente delle tasse e i proprietari, quanti dei più poveri fra essi restano aggravati, girati con arte e obbligati a rassegnarsi

Da Seismit-Doda *libera nos Domine!...*

## STRASCICHI

### DELLE FESTE DI FELTRE

Ci scrivono da Feltre in data 16 settembre:

*(z. g.)* A seguito ed a chiusa della mia relazione di ieri, aggiungo: il banchetto dato dalla Società Operaia di Cittadella, di oltre 300 coperti, non poteva riuscire migliore, compreso il servizio eseguito in modo inappuntabile dal sig. Consalter. Parlarono applauditi il sindaco di Feltre ed il presidente di questa società operaia, ai quali rispose felicemente il sig. Lanzaretti di Cittadella.

Il teatro splendidamente illuminato, e come dissi affollatissimo, offriva all'occhio un vero *bouquet* per l'eleganza e numero di signore. Oltre alla sig. Landi, furono meritamente accla-



DE GIRARDIN

## MARGHERITA

— È là in alto, signor conte, su quel piccolo ciliegio; non vuole discendere, e dice che ha paura.

— Il lupo l'ha morsicato?

— Non si sa; ho inteso dire che stava per venire il maniscalco con un ferro arroventato per bruciare il braccio del piccolo Carlo, e non vuol che si veda se egli pure è stato morso, ecco l'affare.

Stefano arrivò ai piedi dell'albero. Gastone, pallido, coi capelli irti si teneva convulsivamente fra i rami. Gridava con voce forte e risoluta:

— No! non voglio discendere! non voglio! non discenderò!

Alla vista di Stefano si tacque. Il signor d'Abzac guardò rapidamente Gastone e comprese da una certa tranquillità del ragazzo, che traspariva a traverso i suoi timori, che Gastone non era stato morso dal lupo.

— Non vi è un momento da perdere, diceva il signor Berthault, bisogna assolutamente cauterizzare la piaga.

E il signor Berthault stava per salire sull'albero; allora Gastone si rannicchiava più in alto. Siccome poi si cominciò a temere che cadesse dalla sommità dell'alberello, così si tornò a parlamentare.

— Non sei stato morso, non è vero? gli disse Stefano

— Ma no! ma no! non vogliono credermi, vogliono bruciarmi lo stesso!...

— Non aver paura, Gastone; vieni da tua madre; è assai inquieta; vieni a rassicurarla altrimenti torna ad ammalarsi.

— Mi promettete che non mi si brucerà?

— Te lo prometto, discendi.

E Gastone si lasciò cadere fra le braccia di Stefano. Si guardò intorno con ispavento; appena fu a terra lo si svestì; non aveva nè morsicature, nè graffiature; la sua giubba era stracciata, ma l'aveva ridotta così sfuggendo a coloro che avevano voluto farlo discendere.

Il signor Berthault volle raccontare a Stefano il fatto; ma il signor d'Abzac non pensava che a Margherita, ai suoi timori, a tutto ciò che ella doveva provare durante quell'incertezza mortale; sapeva del fatto quanto gli bastava, vale a dire che Gastone era sano e salvo, e ritornò in fretta al castello, portando sulle sue spalle Gastone, che faceva dei segnali a sua madre ed agitava la sua piccola cravatta bianca e rosa come segno di buon augurio.

A metà del viale Gastone vide distintamente Margherita e le mandò dei baci. Margherita che comprese quel gentile linguaggio cadde su di una poltrona non avendo più la forza di sopportare la sua gioia, dopo una così violenta inquietudine. Si era appena rimessa da questa emozione quando Stefano depose Gastone nelle sue braccia.

Siccome il fanciullo aveva per unica veste una semplice camicia, credette da prima che fosse caduto in acqua; ma la camicia non era bagnata. Le dissero che era stata uccisa una lupa, che questa lupa aveva morso un fanciullo col quale Gastone giuocava, e che per una fortuna incomprensibile, essa non aveva ferito suo figlio. La signora de Meuilles, dopo aver ben guardato quelle membra gentili, e quelle graziose braccia bianche e nere — perchè i fanciulli in campagna sotto la sferza del sole hanno l'aspetto di statue di due marmi differenti — ed essersi assicurata che non vi era traccia di morsicatura, domandò a Gastone se la lupa era corsa vicino a lui, e com'egli le fosse sfuggito.

— Essa veniva tranquillamente dalla foresta, disse Gastone; il piccolo Carlo gridò: « Guarda che brutto cane! », e si mise a correre; la bestia si gettò sopra di lui. Allora me ne fuggii ed essa, lasciando Carletto mi si avventò contro; volevo correre ma avevo male ai piedi. Ad un tratto, paf!... un colpo di fucile.... ciò mi fece ancor più paura e caddi.

Ben tosto un cacciatore mi prese così — e il fanciullo spiegava che il cacciatore l'aveva preso con una mano per le vesti — e mi mise su di un albero dicendomi: « Gastone — mi conosceva — resta lassù finchè vengono a cercarti, non muoverti! Quando fui sull'albero guardai in basso.... vidi la lupa coricata; il cane del cacciatore era un po' più lontano; faceva così — il fanciullo imitò l'urlo d'un cane — allora la lupa si alzò e gli saltò addosso; si misero a lottare l'un contro l'altro; quindi il cacciatore vedendo che non aveva sufficientemente colpita la lupa le andò vicino, e sparò un altra volta.... L'animale più non si mosse.

Arrivò il signor Berthault; egli si trovava a pochi passi dai fanciulli, disse; ma i fatti avvennero così rapidamente che non vide nulla. Corse a raggiungerli; il cacciatore era sparito.

— Stefano, disse Margherita, andate presto dal giardiniere a chiedergli notizie del suo povero figlio! ditegli che se non fossi malata andrei io stessa... Andate presto.

La morsicatura era leggera; ma tutto faceva temere che la lupa fosse arrabbiata; erano inquietissimi. Il guarda caccia aveva un bel dire che non aveva mai visto lupi arrabbiati nel mese di settembre; nessuno si rassicurava. Quell'anno era stato un anno straordinario: alcuni alberi avevano dato foglie due volte; si pretese che gli insetti avessero generato due volte e il primo di settembre era stato caldo quanto una delle più torride giornate di luglio.

Gastone tutto fiero d'essere interrogato e ascoltato con interesse, ricominciò il suo racconto alla nonna che rientrava nel castello; era andata a far delle visite dai vicini. Si spaventò pensando all'emozione che aveva dovuto provare sua figlia; abbracciò Gastone con gioia e con collera. « Questi cattivelli, diss'ella, ne inventano ogni giorno di nuove! » Per poco non sgridò Gastone che era del tutto innocente. — È stato forse il mio bravo Fravay a uccider la lupa? domandò. — No, Papà Mortier? — No. Chi dunque? — Un cacciatore che non si conosce e che si trovava colà per caso. Per caso non è vero, mormorò uno; son più di otto giorni che quel signore gira per le vicinanze del castello; la piccola Erminia l'ha visto anche ieri seduto ai piedi d'un grosso castagno; ed ha anche soggiunto che leggeva un grosso libro.

*(Continua)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

mati la sig. Negri ed i sig. Pucci e Baggetto, tutti del Liceo Musicale Marcello di Venezia.

L'accademia fra i pregi notevolissimi ebbe quello di essere breve, accordando così la possibilità a tutti di godere gli ultimi e più attraenti spettacoli della giornata.

Manca a tutt'oggi il resoconto finale degli introiti percepiti a scopo di beneficenza — mi viene però riferito essere sorto da ultimo il pensiero filantropico di erogare una parte di esso ai danneggiati di Zoldo. Benissimo.

### ANCORA DELLA MONACA FUGGITA

**Vicenza** *15 settembre* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Eccovi come sarebbe avvenuta la fuga della monaca dall'Asilo Salvi e della quale vi scrissi ieri. *Suor Felicita* — una bella monaca di 21 anni, la cui famiglia abita a Montecchio Maggiore, domenica andò in sulla sera colle sorelle a pregare nella chiesa di San Giuliano: più tardi, senza la cuffia, uscì alla chetichella e fuori trovò il genitore, col quale andò alla casa paterna. Ciò dunque fa cadere e i romanzi e l'avventura galante, che trovò eco anche in un collega della città, e lascia supporre che la fuga sia stata meditata e conseguita col concorso e col consenso della famiglia. Vuol dire però che se oggi non si può parlare di amore, ciò avverrà presto, e la Suor Felicita riprendendo il nome di famiglia, potrà divenire una buona sposa ed una brava massaia. Si dice che la fuggita abbia tentato ancora qualche cosa di simile.

**Legnago, 16.** — *Crisi risolta.* — Ci scrivono.

E siamo sempre allo stesso titolo: *crisi risolta.* Sarà risolta davvero stavolta! Speriamo di sì.

Come vi avevo annunciato stamane è uscita dalle acque l'attesa Venere Afrodite. Essa è composta del sindaco cav. B. avv. Nodari, degli assessori effettivi signori avv. Fagiuoli, avv. U. Sapolla, ing. Ferdinando Frinzi, notaio Silvio Ottonelli e degli assessori supplenti signori avv. cav. F. Belloni e Gianotti Scipione. In complesso quattro avvocati, un notaio, un ingegnere e un possidente.

Il paragone già istituito fra la Giunta e Venere si regge tanto più ora che la maggioranza è composta di tanti membri del foro.

E speriamo nell'avvenire!

**Treviso.** — *Teatri.* — Ci scrivono.

(*m.*) Dopo alcune recite della drammatica compagnia Antuzzi — recite sfortunate per concorso di pubblico, ma varie per novità di repertorio, in cui si distinsero specialmente i coniugi Adolfo Drago ed Olga Lugo, artisti di valore.

Ha piantato le sue tende al *Garibaldi* la *sosia* Zago Privato. Ieri sera prima recita e ottimo successo. Successo che si andrà man, mano allargando, stassera coi *Fastidi de un gran omo*, poi colla Goldoniana *Casa nova*, poi ancora col bozzetto *In pretura* del prof. Ottolenghi annunciato a lettere di scattola.

— Per la stagione d'opera al *Sociale* non è ancora stabilito definitivamente il cartellone: la scelta della seconda opera e della relativa compagnia di canto non è stata ancor fatta conoscere dalla impresa Piontelli alla benemerita Presidenza — lo farà però fra breve.

Intanto, se mi è permessa l'indiscrezione, ecco come saranno distribuite le parti per la prima opera, l'*Amleto* di Thomas: Bianchard, baritono protagonista — Calvè *Ofelia* — Laxis *Regina*. Direttore d'orchestra maestro Vanzo.

**Udine 17.** — *Movimenti del personale delle scuole — Denaro rinvenuto — L'Ebreo a Cividale* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Per recenti Decreti Ministeriali vennero fatti i seguenti movimenti nel personale delle scuole normali: il prof. Valentino Ostermann passa dalle femminile di Udine alla maschile di Bari, la signora Serventi Maria maestra assistente da Udine a Padova; la sostituirà la signora Zanichelli Argia. — Prof. Frassi Piero da Sacile a S. Ginesio — sarà sostituito da Vespasiani Tito; Prof. Agabiti Silvio da Sacile ad Aosta; verrà in suo luogo il sig. Charle Amilcare. — La signorina Doralice Antonini venne dal ministero degli Esteri nominata maestra dell'Asilo infantile di Aleppo.

La signora Campeis dimenticò ieri in un vagone di II classe, alla stazione di Tricesino una valigietta contenente denaro e gioie per circa quattromila lire.

Due giovani che viaggiavano nello stesso compartimento della Campeis si affrettarono a depositare la valigetta all'ufficio di vigilanza urbana di qui.

— Domani sera, giovedì, a Cividale nel teatro Ristori prima rappresentazione dell'opera l'*Ebreo*.

La Società Veneta ha concesso treni speciali per Udine — ritorno da Cividale dopo lo spettacolo — per le sere dal 20, 21, 27 e 28 corr.

### IL PRIMO GRUPPO DELLE BANCHE
*POPOLARI A CONGRESSO*

Domenica convocate dal cav. G. Schiratti nella pittoresca cittadina di Asolo si raccoglieranno a Congresso i presidenti delle Banche popolari consociate, formanti il primo gruppo; e cioè le Banche di Pieve di Soligo, Vittorio, Oderzo, Motta di Livenza, Asolo, Castelfranco-Veneto, Valdobbiadene, Montebelluna, S. Donà di Piave e Conegliano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione del presidente — 2. Domanda della *Banca cooperativa agricola di Roncade* di far parte del nostro Gruppo — 3. Sulla convenienza di fissare norme comuni per istabilire quali depositi debbano ritenersi presso le nostre Banche a titolo di *Risparmio* e quali *in conto corrente* — 4. Sui modi di calcolare le perdite e le sofferenze e conseguente norma per fissare i dividendi — 5. Provvedimenti per evitare possibilmente che entrino nei nostri Portafogli cambiali con firme false — 6. Concorso delle Banche al pagamento del premio d'assicurazione della vita dei propri impiegati, rendendo l'assicurazione a questi obbligatoria — 7. Sulla massima di partecipare alla fondazione d'una Banca centrale fra le Popolari, e se possono essere deliberati i fondi occorrenti dai Consigli d'amministrazione, o sia necessario il voto dell'assemblea dei soci — 8. Sulla convenienza per le nostre Banche per farsi promotrici di *Sindacati agrari cooperativi* nella rispettiva zona d'azione, per formare poi un Gruppo provinciale dei medesimi — 9. Esame ed approvazione del Bilancio dell'amministrazione del Gruppo al 31 dicembre 1889 — 10. Nomina del Presidente del Gruppo fino alla successiva Adunanza ordinaria delle Associate — Fissare la sede della futura Adunanza del Gruppo.

Saranno relatori: sull'argomento al N. 4, l'onor. deputato comm. Luigi Luzzatti; sull'argomento al N. 5, il sig. Zanetti Giuseppe Sante direttore della Banca Popolare di Pieve di Soligo; su tutti gli altri il presidente del Gruppo.

L'ottavo oggetto è specialmente di una grande importanza. Noi speriamo che si potrà concludere qualche cosa di serio e di utile, visto il senno e la qualità dei congressisti.

### PER I POVERI ZOLDANI
*Perarolo 15 settembre.*

Come ebbi a scrivervi, anche Perarolo non mancò di concorrere con volontaria obbiazione per lenire la sventura toccata ai fratelli di Zoldo.

E ieri mattina per iniziativa di un Comitato di giovanotti volonterosi, ebbe luogo ancora una pesca di beneficenza con oggetti raccolti dalle famiglie di qui che andavano a gara per offrire.

Al dopo pranzo ballo popolare nel locale della scuola maschile fino alle ore 7, dopo di che venne inaugurato una specie di veglione che si protrasse sino alle 2 di stamattina con molto divertimento degli intervenuti per il buon ordine e per il gran concorso specialmente del sesso gentile.

Ci siamo infatti divertiti, ed il ricavato complessivo netto fu di L. 60.11 versate subito al Comitato di Belluno.

L'incasso avrebbe potuto essere maggiore se i componenti il Comitato avessero prestato più fede ai suggerimenti di qualche amico, vecchio in materia.

Ad onta di ciò meritano lodi tutti indistintamente perchè per la prima volta hanno mostrato di fare le cose per benino, e ci lusinghiamo che tali ritrovi rinnoveranno spesso anche quando la beneficenza non sia più lo scopo primo.

# CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Venerdì 19 settembre: S. Gennaro m.
Sole, leva ore 5 m. 44; tram. 6. 3.
Temp. mass. del 17: 21.8 — Min. del 18: 14.1

**Oggi morì** l'ing. Varetton dopo breve malattia. La notizia ci addolora vivamente. Poche persone come il Varetton riuscivano più amabili, più care, più simpatiche. Era un bravo e diligente professionista.

Vive e sincere condoglianze alla famiglia.

### PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 3311.80**

Dagli egregi soci del *Club Alpino* sezione di Venezia, riceviamo questa lettera che accompagna l'offerta di 125 lire.

*Ill. Signor Direttore*
*della* Gazzetta di Venezia

In seguito a spontanee offerte pervenuteci da alcuni soci, abbiamo aperto una sottoscrizione in favore degli sventurati Zoldani colpiti dal recente nubifragio.

Ci pregiamo pertanto accompagnarle L. 125, importo di una prima lista che le trascriviamo appiedi.

Con tutta stima

*per la Direzione*
G. B. COEN

Prof. cav. Ernesto Padova Lire 10 — Antonio B. Ratti 5 — Angelo Binetti 5 — Attilio Jesurum 5 — G. B. Coen 5 — Giulio Grünwald *Juniore* 5 — Maria Grünwald-Nestler 5 — Giulio Grünwald *Seniore* 10 — Antonio Gaggio 5 — Giovanni Arduini 5 — Alessandro Zecchin 5 — B. Wedekind 5 — W. Hormann 5 — Cav. Paolo Errera 5 — Erm. Hirschfeld 5 — Giulio Genovesi 5 — Giacomo Zwicky 20 — Eugenio Gidoni 10 — Aroldo Zecchin 5.

Totale L. 125.—

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3436.80**

### UN PADRE DI SEI FIGLI
*CHE SI TAGLIA LA GOLA*
E POI SI GETTA NEL POZZO

Carlo Scattolin, di 48 anni, facente parte del basso personale della Casa Reale, abita con la propria famiglia, composta dei genitori oltre che settantenni, della sorella Carlotta e di sei figli, la casa segnata col N. 896 in Rio terrà Antonio Foscarini all'Accademia.

Da un anno circa lo Scattolin fu orbato della moglie e quella perdita lo accuorò in tal modo da riportare un'affezione cardiaca.

Fu curato dall'egregio dott. Leone Vivante, medico del personale della Casa Reale, e dopo una non breve malattia, lo Scattolin ottenne una licenza di convalescenza di tre mesi.

Circa tredici giorni fa, dalla Villa Reale di Monza, dove trovasi la Regina, venne ordinato alla Casa Reale di Venezia di inviare due individui del basso personale, raccomandando che sieno di bello aspetto e diligenti.

Lo Scattolin fu interpellato, se malgrado si trovasse ancora in licenza, avesse desiderato di andarvi ed avendo egli risposto affermativamente, anzi avendo mostrato il desiderio di recarvisi, potendo, come egli diceva, rimettersi dalla malattia, fu inviato, insieme ad un suo compagno alla Villa Reale.

Però, dopo otto giorni, egli ricadde ammalato e temendo quel medico che per quella malattia lo Scattolin potesse da un momento all'altro soccombere, lo fece ritornare a Venezia, cosa che ebbe luogo qualche giorno addietro.

Lo Scattolin era cupo, pensieroso ed afflitto. Egli diceva sempre che il Re e la Regina lo avrebbero punito, per non aver saputo prestare lodevole servizio.

I suoi di casa, specialmente il fratello Giuseppe e la di lui moglie, che esercitano la trattoria *All'Accademia*, poco distante dalla casa abitata dal Carlo, lo deridevano di quella paura infondata e cercavano di confortarlo.

Però Carlo si affliggeva sempre più. Fu chiamato nuovamente il dott. Vivante ed anch'egli si unì alla famiglia per cacciare dalla mente dell'infermo quella strana idea.

Ieri, Carlo, passò una giornata, in apparenza tranquilla; ma egli meditava un insano proposito.

Ieri sera nella camera occupata da lui trovavasi pure la sorella Carlotta.

Verso le 11 1/2, Carlo si alzò dal letto ed interrogato dalla sorella dove si recasse, rispose che andava in cucina a prendere un bicchiere d'acqua.

La Carlotta mostrò di credere, ma lo seguì e quando vide che invece di andare in cucina egli a piedi nudi ed in camicia scendeva le scale, gridò — *Carlo dove vastu.*

— *Son morto* rispose ed in ciò dire scese a precipizio le scale, si recò nella Corte e, vicino al pozzo, si tagliò la gola, poscia gettato il rasojo per terra, si gettò a piombo nel pozzo.

Carlotta, impotente a fermare il braccio del fratello, rifece ansiosamente le scale e corse nelle camere a chiamare i due figli e la figlia maggiore di Carlo. Mentre uno di essi si recava a chiamare lo zio alla trattoria gli altri entravano nella Corte.

Dalla trattoria accorsero solleciti il fratello di Carlo, due sergenti del Distretto, certo Vincenzo Trentin e molti altri che ivi si trovavano.

Furono calate nel pozzo delle corde alle quali il Carlo si afferrò e con non pochi stenti egli fu tratto fuori. Ma in quale stato! Dalla ferita grave, profonda, interessante la glandola tiroidea, sgorgava il sangue in abbondanza.

Egli era bagnato fino alla gola, il pozzo non contenendo, fortunatamente, che un metro e mezzo d'acqua.

Malgrado la strettezza del pozzo — misura in diametro di circa 78 centimetri — e la lunghezza — circa quattro metri — Carlo non riportò alcuna frattura o contusione.

Collocato nel suo letto, si andò in cerca di un dottore.

Pochi minuti dopo, giungevano i medici Tilling, Carli e Licer. Questi fece le indicate cuciture alla ferita.

Carlo fu vegliato tutta la notte dalla famiglia.

Appena estratto dal pozzo e durante la notte, Carlo, che era ritornato in sè, si mostrò pentito di quanto aveva fatto, e diceva sempre: *poveri fioi, povera famegia, ve go rovinà tuti, ma la testa, oh Dio la mia testa!!*

Stamane, dopo un consulto tenuto dai medici suddetti, insieme al dott. Vivante, fu dal fratello Giuseppe e da certo Luigi Barrioli trasportato all'ospedale.

La ferita, pure essendo grave, non è giudicata mortale, e si hanno molte speranze di guarigione.

**L'Associazione sanitaria permanente d'ambulanza** è convocata in assemblea generale per questa sera alle ore 8 nella sala della Società generale operaia, S. M. del Giglio.

**Furto di una botte.** — Melloni Raffaele, impiegato ferroviario, abitante a Cannaregio, N. 330, denunciò di essere stato da ignoti derubato, nel pomeriggio del 16 andante, di una botte del valore di L. 4, che teneva fuori della porta di casa.

**Incendio.** — Stamane, alle sei e mezza, causa la mala costruttura della canna, scoppiò un piccolo incendio nel camino della casa al N. 3681, sita nel Sottoportico Balbi, vicino al Ponte della Verona, e della quale è proprietario il sig. Giacomo Orio, abitante in Rio terrà dei Proverbi ai SS. Apostoli, impiegato presso l'ufficio del Catasto.

Dato l'allarme, accorsero i pompieri della centrale col comandante cav. Bassi, e vari pompieri dei distaccamenti 1 e 10. In breve tempo il fuoco fu vinto.

Il danno è insignificante.

**Occhio ai bambini.** — Lucia Dalla Vedova è una bambina di tre anni circa, che, dopo la morte della madre, fu affidata alle cure della zia, certa Angelina Da Re, abitante in Campiello del Sole a S. Silvestro, N. 959.

Ieri verso le quattro pom., per inavvertenza della zia, la povera bambina precipitò dalla scala e riportò la frattura del femore destro.

Fu accompagnata all'ospedale ove dovrà rimanere per circa un mese.

**Salvamento.** — Ernesto Miari, di anni cinque, cadeva accidentalmente l'altro giorno nel canale del Rio S. Agnese.

Il nob. prof. Carlo Della Rovere, con animo generoso, si è gettato vestito come si trovava nel canale e riescì a salvare il ragazzo, traendolo dall'acqua.

### GLI ARRIVI
*del giorno 17*

*Italia* — Fiorini A. da Bologna.

*Luna* — Spadaro C. da Bari, Preda G. da Milano, Castelfranco E. idem, Magasur idem.

*Vapore* Sambi F. da Firenze, Vigna G. da Treviso, Lupotti A. da Torino, Ferrari V. da Milano, Mendino G. da Torino, Stuponi U. da Padova, Magnoni A. da Milano, Rossi L. da Bologna, Valentinis F. da Udine, Rossi N. da Torino, Marchi A. da Parma, Gherardini da Bologna.

*Cappello Nero Belle Vue* — Maghini G. da Milano, Carlini G. da Pordenone, Favero G. da Bassano, Marelli T. da Rovigo, Billi A. da Verona, Monti G. da Milano.

*Cavalletto* — Levi G. da Firenze, Furlani D. da Treviso, Gorgi A. da Bergamo, Chierego A. da Mantova, Cerotto P. idem, Comisso O. da Milano, Ferrarin G. da Modena, Cavani L. idem.

*Albergo Beau Rivage* — Casandici F. da Roma, Agrati S. da Milano.

*S. Marco* — Zerega V. da Genova, Cavriani L. da Mantova.

### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran.** — Ieri sera — spettacolo d'onore del tenore Eugenio Mozzi, e prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* di Donizetti — il teatro era discretamente affollato. Molti applausi per tutti, per la signora Cipriani, una buona *Lucia*, pel Broggi-Muttini, pel Fucili, ma specialmente per il Mozzi, al quale fu regalata una spilla con brillante.

### SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Amleto* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Ernani* — Opera — Ore 8.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

**BRUTTE NOTIZIE DA MASSAUA**
**Vi è scoppiato il cholera**

*Roma 17, ore 8.10 pom.*

Il cholera è scoppiato con violenza nella nostra colonia di Massaua. Si assicura però che finora le truppe e gli europei non furono colpiti. Intanto, il Ministero della Guerra telegraficamente, ha sospeso la partenza di qua'siasi truppa per Massaua ed invece, ha ordinato il ritorno immediato colà degli ufficiali medici in congedo.

Domani col piroscafo *Arabia* partirà da Napoli per Massaua una Commissione sanitaria speciale, nominata dal ministero degli interni e composta dei dottori Canalio, Angelini, Ascoli e Gorini. La Commissione porterà seco una larga provvista di disinfettanti. Canalio, direttore della commissione dirigerà le misure igieniche, sopratutto la disinfezione e la cura delle persone.

Anche la *Riforma* assicura che l'epidemia si mantiene solo fra gl'indigeni ed è già in sensibile diminuzione.

Si crede che il Governo da parecchi giorni sapesse la notizia senza comunicarla per non suscitare allarmi.

Il vapore *Italia* che torna da Massaua non toccherà i porti italiani, ma si recherà direttamente all'Asinara per iscontarvi una quarantena.

**Le dichiarazioni**
**di un giornalista e deputato francese**

Al banchetto offerto da alcuni giornalisti di Roma al deputato Pichon, redattore della *Justice*, giornale, in generale, poco amico dell'Italia, dopo un brindisi del radicale Socci, rispose Pichon, il quale disse, fra altro, queste parole degne di nota: « Io non credo che il mio paese, malgrado gli equivoci dolorosi comuni, abbia torti verso il vostro, *ma come francese, se anche lo credessi non lo direi.* »

Ecco parole che i nostri direbbero mai.

**Il Papa in riposo**

Il Papa prenderà domani l'abituale suo riposo autunnale sospendendo tutti i ricevimenti.

Il riposo durerà un mese.

**Suicidio di un veneziano**

Oggi, al Pincio, successe un caso tragico. Un veneziano certo Antonio Fabbri, recatosi a quella passeggiata, si esplose un colpo di revolver al cuore, sotto la statua di Vittorio Emanuele.

Al rumore accorsero due guardie municipali che raccolsero il disgraziato, già privo di sensi, moribondo e lo trasportarono allo spedale.

I medici che premurosamente lo curarono dicono che egli non passerà la notte. La palla a loro giudizio ha leso il polmone sinistro.

Il Fabbri si trovava in condizioni economiche disastrose. Era tornato dall'America da circa un mese e da venti giorni viveva in casa dell'ingegnere Rubini, suo cognato.

In dosso gli furono trovate due lettere una chiusa diretta a sua cognata, ed altra aperta in cui sta scritto che egli, stanco di una esistenza di stenti, di affanni si toglieva la vita, deplorando di non poterla spendere per il suo amato paese, l'Italia. In quella lettera è aggiunto altresì, che egli lascia in eredità a suo cognato, l'arma con cui si feriva e una giuocata al lotto che gli fu trovata nelle tasche del vestito; concludeva salutando un amico.

Il Fabbri lascia, a Treviso, la moglie e quattro figli.

**Nomina in articulo mortis**

Assicurasi che Secchi, capo di gabinetto del sottosegretario alle finanze, on. Carcano, sia stato nominato capo della divisione del personale al Ministero, sostituendo Stringhini, già collocato a riposo.

**L'ultima parola su Doda**

*Roma 17 ore 9.20 pom*

A tagliar corto ad ogni diceria contraria, la *Riforma* di questa sera dice chiaramente che l'incidente di Udine non è la sola causa delle dimissioni di Doda. I dissensi fra Crispi e Doda sono antichi. Doda nulla partecipava al consiglio dei ministri di quanto faceva o intendeva fare.

I dissensi vertevano principalmente sulla tassa sugli spiriti e sulla questione dei tabacchi.

Negli ultimi tempi Crispi chiamò Doda a Roma per la questione della tassa sui fabbricati e per il dazio consumo. Doda si scusò per motivi di salute.

La *Tribuna* ripete la storiella già narratavi, che Doda voleva consegnare le dimissioni al consiglio dei ministri e il Crispi lo avvisò che con decreto del 14 settembre egli era esonerato dalle sue funzioni di ministro.

Domani Giolitti assumerà l'*interim* delle finanze.

**A quando le elezioni?**

L'ufficioso *Capitan Fracassa*, occupandosi del banchetto di Torino, scrive che esso conferma la sua persuasione che le elezioni generali non sono così vicine come da alcuni si crede.

## I dispacci d'oggi

**La Commissione per i Zoldani**
ricevuta da Crispi

*Roma 18, ore 2.50 p* **(Urgenza)**

Crispi ha ritardato la partenza per Firenze per ricevere la Commissione bellunese. La Commissione fu ricevuta ora. La componevano gli on. Luzzatti, Pascolato, Rizzardi, Marchiori e i signori Bertoldi, Gerenzani, Cini e Pagani. Crispi la ricevette alla Consulta.

Il colloquio fu lungo. Crispi, insolitamente premuroso, ha promesso di fare quanto sarà possibile per i Comuni bellunesi, avuto riguardo alle condizioni del bilancio. Ha consigliato alla Commissione di recarsi anche al Ministero dei lavori pubblici. La Commissione ora vi si reca.

In assenza di Finali, la riceverà il sottosegretario Di Blasio.

**Le economie nel bilancio della guerra**

*Roma 18, ore 11 a.*

Un alto funzionario del Ministero della guerra mi ha assicurato che nel bilancio della guerra è impossibile introdurre nuove economie, senza compromettere l'organizzazione dell'esercito ed il buon andamento dei servizi amministrativi.

Il generale Bertolè Viale tutto al più proporrà delle economie di 2 milioni di lire riducendo le spese pei foraggi e quelle di lusso.

**Varie notizie militari**

Il Tribunale supremo di guerra e marina riprese le sue sedute e i suoi lavori.

— La Commissione incaricata di proporre le modificazioni ai Codici penali militari dell'esercito e della marina relative alla prima parte, le sta distribuendo ai membri del Tribunale incaricati d'esporre il loro avviso.

— Col 1.° di ottobre avrà effetto la ricostituzione del Corpo speciale d'Africa. Si sopprimono una compagnia dei bersaglieri, un battaglione dei cacciatori, lo stato maggiore, il comando del reggimento cacciatori, una batteria da montagna e una compagnia dei cannonieri.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 18 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 94 28 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 45 |
| Azioni Banca Veneta nominale . . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 20 | 123 40 |
| Francia | 3 | 100 40 | 100 60 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 20 | 25 17 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 5/8 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 227 — | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| **Milano** 18 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 17 — | Raffineria Zuccheri | 240 — |
| » fine | 96 32 — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 580 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1210 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 350 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 373 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 60 |

| **Torino** 17 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,50 | Banca subalpina | 80,— |
| » fine | 96,60 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 580,— | Banco sconto | 151,— |
| » » merid. | 717,50 | Banca Tiberina | 74,50 |
| Cred. mob. | 614 50 | Comp. fondiaria | 34 50 |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 139,50 |
| » Torino | 490,— | Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25 18 |

| **Parigi** 18 — Apertura Tend. indecisa | | **Parigi** 17 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 96,60 | | |
| » » perp. | 95,15 | Italiano 5 0/0 | 95.75 |
| » 4 1/2 | 106,30 | Franc. 3 0/0 | 95,15 |
| Rend. ital. | 95,65 | Id. (n.) 5 0/0 | 106 30 |
| Ferr. lomb. | 352,50 | Id. id. 3 0/0 | 96 70 |
| » austr. | 576,25 | Inglese | 95,5/8 |
| Rend. turca n. | 19,12 | Lomb. obbl. ant. | 341,— |
| Prest. spagn. est. | 78,5/8 | Merid. » | 711,— |
| Banca di Parigi | 868,75 | Cred. mob. fr. | 42,70 |
| Cons. ingl. | 95,9/16 | Az. Canale Suez | 24,02 |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0/0 | 494,37 | | |
| Azioni Suez | 47,50 | | |
| » Panama | —,— | | |

| **Roma** 18 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 96,37,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 485,50 |
| Az. S. Acqua Pisa | 932.— |
| » S. Immobiliare | 480,50 |

| **Vienna** 17 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,95 |
| » argento | 88,60 |
| » oro | 106,10 |
| » senza imp. | 101,25 |
| Az. della Banca | 969,— |
| » Stab. di cred. | 308,25 |
| Londra | 111,65 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,87 |

| **Genova** 17 | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 96,65 |
| Az. Banca Naz. | 1770,— |
| Cred. mob. it. | 615,— |
| Ferr. Merid. | 718,50 |
| » med. | 581,50 |
| Navig. generale | 375,— |
| Banca generale | 486,— |
| Raffi. Zuccheri | 243,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » s. Londra | 25,44 |
| » Germania | —,— |

| *Berlino* | |
|---|---|
| Azioni Credit | 175,40 |
| Cambio Vienna | 180,70 |
| Rendita Italiana | 95,50 |

| *Londra* | |
|---|---|
| Consolidato | 95,1/2 |
| Rendita italiana | 95.— |

| **Firenze** 18 | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,40 — |
| Cambio Londra | 25,20 — |
| » Francia | 100,60 — |
| Azioni F. M. | 716.50 — |
| » Mobil. | 610,50 — |

| **Berlino** 17 | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,50 |
| Austriache | 113.70 |
| Lombarde | 69,50 |
| Rendita italiana | 95,50 |

| **Londra** 17 | |
|---|---|
| Inglese | 95 5/16 |
| Italiano | 94 11/16 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 81,94 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 80,78 pel futuro 78,56

**Cereali**

**Nuova York** 17 — Frumento rosso D. 1,05 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 75

**Coloniali**

**Londra** 17 - Zuccheri greggi — mercato debole

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | sostenuto |
| id. | raffinati | id. | debole |
| id. | in pani | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | calmo |

**Nuova York** 17 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Petroli**

**Filadelfia** 17 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 7,40.

**Fallimento**

Il 17 settembre 1890 fu dichiarato il fallimento di Simeoni Francesco, negoziante girovago di Mira, e venne nominato a Giudice il signor Combi dott. Girolamo e a Curatore provvisorio l'avv. Götzen.

**Movimento del Porto**

Arrivati il 16 da Cardiff vap. ingl. « Harisey » cap. Grant con carbone a R. Salvagno e comp. - da Hull vap. ingl. « Jeddo » cap. Moore con merci ai fratelli Pardo di G.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Mercur » cap. Mersa, con merci - per Trieste vap. aust. « Aurora » cap. Doncivich, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Gem » cap. Rovvel, vuoto.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre, N. 217, contiene:

Legge che autorizza il governo del Re a pubblicare e far osservare una nuova tariffa di diritti da percepirsi dai regi uffici diplomatici e consolari — R. D. che determina i diritti da riscuotersi nei regi uffici diplomatici e consolari all'estero. — R. D. che istituisce a Napoli nel terzo R. Educatorio femminile una R. Scuola normale femminile superiore — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro. — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia dal 25 al 31 agosto 1890 — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avviso — Collocamento a riposo del conservatore delle ipoteche.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Vecchioni fratelli, Bergamo.

**Moratorie**

Montanini Vittorio, Ancona.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 18 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 118 1/4 | 91 Marzo | 97 1/4 |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 Dicem. | 89 1/2 |

**Hamburg** 18 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 89 3/4 | 91 Marzo | 78 1/2 |
| Dicem. | 82 1/2 | 91 Maggio | 78 1/4 |

**Anversa** 18 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1/2 | 91 Marzo | 98 — |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 Maggio | 97 — |

**Parigi** 18 — Zuccheri Bianc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 38 1/2 |
| 4 ottobre | » | 36 1/2 |
| 4 primi | » | 37 — |

**Budapest** 18 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | -.—/— |
| 1890 | Autunno | » | -.—/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | -.—/— |

— Nel reggimento degli indigeni si sopprime il comando, riordinandolo in quattro battaglioni autonomi.

— Il tenente-colonnello Piano non ebbe ancora alcuna destinazione.

— È pubblicata l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento dell'esercito. Comprende la parte affidata agli ufficiali dei Consigli di leva nelle chiamate sotto le armi, le assegnazioni ai Corpi e tutta la parte relativa agli ufficiali di complemento, agli allievi sergenti, alle rassegne e ai volontari di un anno.

### L'unificazione dei prestiti di Roma

Il Commissario Regio Finocchiaro-Aprile sta trattando colla Cassa depositi e prestiti per prolungare di cinquant'anni la scadenza di tutti i prestiti costituendo un prestito unico.

Con l'adozione di tale progetto il Comune di Roma risparmierebbe annualmente quattrocentomila lire d'interessi. Se le trattative approderanno a buon fine, l'onor. Finocchiaro sottoporrà il progetto al nuovo Consiglio comunale.

### Le Cartoline-Vaglia

Il Ministero delle poste avverte che il servizio delle Cartoline-vaglia, istituito colla legge del 12 giugno 1890, avrà principio il primo ottobre.

### Italia e Inghilterra in Africa

Si attende a Roma per il 20 corr. sir Baring, residente inglese in Egitto, per conferire col Ministero degli esteri sulla delimitazione delle sfere d'azione inglese e italiana nell'Africa orientale.

### Consiglio dei ministri

*Roma 17, ore 1.10 p.*

Il *Fracassa* annunzia che il Consiglio dei ministri è rimandato, essendo Crispi arrivato stamane e ripartito per Firenze. Si mantiene così pel Consiglio stesso la data del 22 settembre che vi avevo preannunziata.

### Doda e il suo favoritismo

Il *Don Chisciotte* dice che Doda avrebbe voluto fare la consegna del Ministero sabato. Invece Crispi volle che Giolitti prendesse la consegna oggi.

Il *Popolo Romano* rimprovera a Doda di aver fatto negli ultimi momenti delle promozione di impiegati del suo Gabinetto.

### Un assassino arrestato in Francia
dopo un anno

La Questura di Roma informata che il noto assassino Arcaini, da un anno latitante, trovavasi a Parigi sotto il falso nome di Astengo, ha fatto le pratiche volute e la Questura francese lo ha arrestato. Si avvierà la domanda di estradizione

# Dalle Provincie

## IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE
*INAUGURATO A PERUGIA*
**colla presenza del Re e del Principe di Napoli**

*Perugia 17 ore 7.10 pom.*

La città imbandierata è festante.

Il Re ed il principe di Napoli giunsero alle 9 antim. fra le acclamazioni della popolazione, ossequiati alla stazione dal ministro Boselli, dalle autorità civili e militari, da senatori, da deputati provinciali ecc.

Il Re ed il principe col seguito si recarono in carrozza al palazzo provinciale, trovando sul loro passaggio schierate le associazioni cittadine ed un'immensa folla che continuamente ed entusiasticamente li acclamava.

***

Appena che il Re ed il principe di Napoli giunsero al palazzo provinciale, un lunghissimo ed imponente corteo con circa 400 bandiere e 10.000 persone svolgevasi dal Borgo 20 Giugno, per Via 14 Settembre, Piazza Forte Braccio, Via Vecchia, Piazza del Municipio, Corso fino alla Piazza Vittorio Emanuele dove ergesi il monumento al Padre della Patria.

Lo scoprimento del monumento ebbe luogo al mezzodì, alla presenza del Re, del principe di Napoli, di tutte le Autorità civili e militari, di una imponente folla che assiepavasi in piazza e che calorosamente applaudiva erompendo in entusiastici evviva, mentre 17 bande suonavano la marcia reale.

Lo spettacolo era imponente.

Il Marchese Ettore Graziani Monaldi, presidente del Comitato pel monumento, ne fece consegna al Sindaco Angeloni, scambiandosi brevi applaudite parole.

Quindi fu rogato l'atto di consegna, firmato dal Re, dal principe e dalle principali Autorità.

Il Re scese poscia dal palco reale, fece il giro del monumento, trovandosi circondato dalla popolazione che lo acclamava entusiasticamente.

Il Re si congratulò collo scultore Tadolini per la sua bella opera e lo condusse seco sul palco reale.

Poi sfilarono le truppe e le Associazioni dinnanzi al monumento.

Il Re ed il principe, sempre acclamati, ritornarono al palazzo della Prefettura al cui balcone dovettero nuovamente affacciarsi, per rispondre alle insistenti, frenetiche acclamazioni della popolazione.

### Il Re alle corse di Perugia
Città illuminata — La folla

*Perugia 17 ore 11.50 p.*

Il Re nel pomeriggio, ricevette le autorità ufficiali e le rappresentanze. Poscia col Principe di Napoli si è recato alle corse al trotto in Piazza d'Armi, continuamente acclamato dalla popolazione.

Stasera l'illuminazione della città è riuscita splendida. Gran folla percorse le vie. Diverse bande musicali suonano in varii punti della città.

### In teatro e al campo di tiro

*Perugia 18, ore 10 a.*

Ieri sera vi è stato al palazzo della Prefettura pranzo di Corte. Vi assistettero i ministri Finali e Boselli, i senatori e deputati della provincia e le autorità. Il Re e il Principe di Napoli assistettero quindi alla serata di gala al teatro Morlacchi, dove si rappresentava *Lucrezia Borgia*. Furono salutati all'arrivo e alla partenza da entusiastiche acclamazioni.

Questa mattina il Re ed il Principe di Napoli si sono recati al campo della gara provinciale del tiro a segno, fra continue acclamazioni del popolo.

### Soldato ucciso da un cavallo a Bologna

*Bologna 18, ore 8 a.*

(*Rico*) E' morto ieri all'ospedale militare Domenico Monti, soldato del 3.° artiglieria, richiamato della classe 1864, che il giorno prima aveva ricevuto un calcio da un cavallo.

Il disgraziato era di Ravenna.

### Il prefetto di Ravenna

*Faenza 17 ore 6 pom.*

(*r.*) Il prefetto di Ravenna Sensales è arrivato a Faenza stamane. Venne ricevuto alla stazione dal sindaco, dalla giunta, dall'on. Caldesi, dal sotto prefetto e dalle altre autorità locali. Visitò l'ospedale, il monte di pietà e gli altri istituti di beneficenza. Il municipio gli offerse un banchetto. Riparte stassera per Ravenna.

### Una medaglia al Re
Il banchetto a Cavallotti in Firenze

*Firenze 18, ore 8 ant.*

(*n.t.*) Il Comitato pel monumento a Vittorio Emanuele presenterà al Re una medaglia commemorativa, chiusa entro un cofanetto, squisita opera del prof. Marini.

Da un lato delle medaglie vi è il ritratto di Vittorio Emanuele: dall'altro, la seguente iscrizione del senatore Tabarrini: « — 20 settembre 1890 — Anniversario memorabile — Firenze inaugurava — il monumento a Vittorio Emanuele — primo re d'Italia. »

La medaglia è coniata dall'artista A. Parnesi, la pergamena è scritta dal prof. N. Leoni.

Il cofano è in ebano, intagliato e dorato, sorretto da quattro piedi in bronzo dorato.

Negli angoli vi sono i quattro stemmi, in bronzo dorato, de' quattro quartieri di Firenze.

— Il banchetto a Cavallotti sarà dato il 1.° ottobre. La tassa è fissata in lire 3.50. Interverranno al banchetto le notabilità della democrazia. Non avrà però un colore radicale, ma antiministeriale, perchè saranno invitati anche i deputati della Destra contrari al Governo dell'on. Crispi.

(Si era detto, giorni sono, che i radicali di Firenze avrebbero dato un banchetto a Cavallotti, il giorno 28 — lo stesso giorno cioè del banchetto a Crispi — come dimostrazione contro il presidente del Consiglio. — *N. d. R.*)

### Il Sindaco dimissionario

*Genova 17 ore 10 p.*

(*m.*) Il Senatore Castagnola, sindaco di Genova si era dimesso per la quarta volta e poi si decise di ritirare ancora le dimissioni.

### Denuncia contro gli aggressori del « Caffaro »

*Genova 18, ore 8 ant.*

(*m.*) Il direttore del *Caffaro* ha denunciati all'autorità giudiziaria gli autori dell'aggressione fatta ne' suoi uffici.

Le ragioni del *Caffaro*, costituitosi parte civile, saranno sostenute dagli avvocati, Pellegrini, Carcassi e Cabella.

L'accusa essendo di aggressione compiuta in numero maggiore di dieci a mano armata e con premeditazione, la pena portata dal nuovo Codice Zanardelli, è da *uno* a *cinque* anni di reclusione.

### Una ragazza che s'è uccisa
ingoiando l'acido solforico

*Mantova 17, ore 7 pom.*

(*E. B.*) Un dramma luttuoso e straziante è avvenuto ieri improvvisamente nella quiete, serena di una tranquilla famiglia borghese. Ieri, Regina Martini — una leggiadra fanciulla ventenne, figlia di un noto droghiere della città nostra — cadeva d'un tratto a terra in una stanza della sua abitazione, cogli occhi spaventosamente dilatati, colla bocca intrisa di bava, col corpo contratto spasmodicamente. I suoi, atterriti, quasi istupiditi dal dolore, si accorsero soltanto più tardi che la disgraziata aveva trangugiato 50 grammi d'acido solforico. Ogni cura medica fu vana. Oggi la povera fanciulla ha cessato di vivere.

Si ignora assolutamente la causa che può aver spinto la Martini al passo disperato. A quanto si sa, essa non aveva amanti ed era idolatrata dalla famiglia.

Fu impossibile rivolgere qualsiasi domanda alla suicida, poichè, non appena ebbe inghiottito il veleno, perdette la parola.

### Stanley e la vedova Depretis a Milano
Il cuore del Re — Compans e il servizio postale — Prima con l'acqua poscia col carbone — Decapitato da un treno a Lodi.

*Milano 18, ore 10 ant.*

(*Al.*) Ieri giunsero qui i capitani Camperio e Casati e si recarono all'*Hôtel Continental* a visitare Stanley, il quale si ignora quanti giorni si fermerà ancora a Milano.

Ieri Stanley si incontrò con donna Amalia Depretis, che alloggia pure al *Continental*. Stanley salutò rispettosamente la vedova di Depretis.

— Vi ho annunciato che sei operai meccanici avevano indirizzato al Re una supplica per avere un sussidio.

Sono informato che il Re col solito gran cuore ha inviato al questore Alfanzio — che aveva accompagnata l'istanza — un sussidio da essere distribuito ai sei petenti.

— Per la noiosa e lunga questione dell'infame servizio postale, è nuovamente venuto a Milano l'on. Campans.

Il Compans avrà un colloquio col presidente della Camera di commercio e uno col presidente del Circolo commerciale.

— Guglielmo Zuccaro impiegato alla Direzione del Gaz, tentò uccidersi asfissiandosi col carbone. Fu salvato a tempo dal fratello.

Il Zuccaro, che ha soli 30 anni, tentò ancora, un mese fa circa di suicidarsi gettandosi nel naviglio.

Sembra sia affetto da mania di persecuzione.

— A Lodi certo Giovanni Guarnieri, cremonese, pi anni 40 circa, manovratore ferroviario, addetto a quella stazione, investito da un treno merci, veniva orribilmente ucciso. La testa rimase completamente staccata dal busto ed un braccio stritolato.

Il poveretto sei mesi or sono corse eguale pericolo.

Lascia 4 figli e la moglie incinta.

### Inaugurazione di un Asilo
Un nuovo istrumento

*Milano 18, ore 11 a.*

(*Al.*) Gentilmente invitato, visitai il nuovo Asilo per bambini, sorto per la munificenza del sig. Castiglioni, fuori Porta Garibaldi.

E' qualche cosa di bello, semplice ma elegante. Ampiezza di locali bene rischiarati, bene arieggiati, comodo spazio per lo svago dei bambini, acqua buona, copiosa.

L'Asilo costò al sig. Castiglioni oltre 200,000 lire.

Mi si fece vedere pure il nuovo istrumento del maestro Pontoglio, istrumento chiamato *guida-voce* e col quale i bambini dell'Asilo eseguirono un esperimento.

Il *guida-voce* del Pontoglio altro non è che una piccola fisarmonica, con la quale la maestra può dare la nota e guidare il canto dei bambini.

La rinnovazione introdotta dal Pontoglio consiste nell'aver abolita una delle due tastiere, e aver disposto lo strumento nell'interno, in modo che premendo lo stesso tasto, *alzando* il mantice si ha il tono, e *premendolo* si ha il mezzo tono.

Non è invero una scoperta da immortalare un uomo, ma le maestrine devono riconoscere che il *guida voce* del Pontoglio offre maggiori comodità della fisarmonica comune e dell'*harmonium*.

(N. d. R.)

### Destituzione del cav. Vassallo
Amministratore della Casa Reale di Palermo — Crispi nel Comitato dell'Esposizione — La Divisione navale d'istruzione.

*Palermo 17, ore 9 pom.*

(*a.*) Commentansi vivamente la remozione dell'amministratore cavaliere Vassallo e la destituzione di altri impiegati della casa reale, in seguito a subitanea ispezione, che accertò non poche irregolarità nella locale amministrazione.

La Commissione ordinatrice della mostra della beneficenza e previdenza è dimissionaria per disaccordi col presidente del Comitato esecutivo, Camporeale.

La Divisione navale d'istruzione è passata stamane in vista del semaforo del Capo Passero, diretta a Malta.

A Bordo tutti bene.

### Le feste di Pavia

*Pavia 17, ore 7.10 p.*

Miceli accompagnato da Arnaboldi, dal prefetto e da Miraglia visitò l'Università e l'Istituto tecnico esprimendone la sua soddisfazione. Quindi visitò la Camera di commercio e l'oleificio pavese.

### La sentenza del cassiere Vindrola a Torino

*Torino 17 ore 7.15 p.*

(*z.*) Il Vindrola venne condannato a 6 anni e 3 mesi di reclusione, nei danni e nelle spese.

Qualche amante di statistica ha fatto il calcolo che il Tribunale ha condannato il Vindrola in ragione di un giorno di reclusione per ogni lire 1052,63 sottratte.

### Cavallo che scappa a Verona
L'auriga ferito — Il cavallo si rompe le gambe

*Verona 17, ore 4.30 pom.*

(*J.*) Il sig. Salvi Eupreprio ieri attaccava un cavallo da poco acquistato che gli prese la mano. Disperato il Salvi chiamava in soccorso un suo carrettiere certo Tramacin che stava avanti.

Costui, credendo far bene, chiuse la strada mettendo di traverso il suo carretto. Il cavallo del Salvi vi urtò contro violentemente. Il biroccino andò in frantumi, il cavallo si spezzò le gambe; per fortuna il figlio del Tramacin che era col Salvi restò illeso e il Salvi riportò delle lesioni di cui alcune gravi.

# Dall' Estero

## L'INCONTRO DEI DUE IMPERATORI
**di Germania e d'Austria-Ungheria**
a Rohnstock

*Berlino 18, ore 11 ant.*

Telegrafano da Rohnstock che l'imperatore Austro Ungarico col conte Kalnoky è giunto colà ieri alle 4 e mezzo pom. L'imperatore Guglielmo lo ricevette alla stazione. I due Imperatori si abbracciarono a baciarono.

L'incontro di Caprivi con Kalnoky è stato cordialissimo.

I due imperatori passarono la rivista alla compagnia di fanteria d'onore, che aveva la bandiera ed era accompagnata dalla musica che suonò l'inno austriaco; quindi in vettura si recarono al castello di Rohnstok, dove la contessa Hochberger fece gli onori di casa.

Kalnoky e Caprivi in una stessa vettura seguivano gli imperatori.

Immensa folla acclamò gli imperatori. Alcune giovinette offrirono loro dei mazzi di fiori. I veterani dell'esercito, le scolaresche e le associazioni facevano ala lungo il percorso del corteo imperiale.

Alle 6 pom. il re di Sassonia, che soggiorna al castello di Boernchen nei dintorni di Rohnstock, visitò l'imperatore Francesco Giuseppe, che tosto gli ha restituito la visita a Boernchen. L'imperatore Austro Ungarico ed il Re di Sassonia ritornarono poi insieme al Castello, dove alle 7 pom. vi è stato pranzo di Corte, durante il quale suonò la musica del reggimento conte Kleist Nollendo f.

Iersera il villaggio di Rohnstock era vagamente illuminato, mentre fantasticamente ardevano fuochi in segno di festa sulle montagne dei dintorni.

Questa mattina i due imperatori, alle 7 1/2, si sono recati a cavallo sul terreno delle manovre. Il Re di Sassonia li raggiunse poco dopo. I due cancellieri degli imperi Caprivi e Kalnoky rimasero al Castello.

### Crisi ministeriale

*Lisbona 17 ore 8 30 pom.*

Hintzibeiro, ministro degli esteri ha rassegnato le proprie dimissioni vista l'opposizione incontrata dal progetto di trattato da lui presentato alla Camera e poco accetto dalla medesima. Si dice che sarà sostituito da Serpa Pinto.

*Lisbona 18, ore 9 ant.*

Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto. Credesi che Serpa Pimentel avrà la missione di formare il nuovo Gabinetto.

### Il cholera nel Mar Rosso

*Parigi 17, ore 8 pom.*

(*C.*) L'*Éclair* pubblica un dispaccio dal Cairo in cui si annuncia che il cholera è scoppiato a Massaua e che furonvi casi sospetti a Tokar.

Aggiunge che il commercio è sospeso con tutti i porti del Mar Rosso, compreso Suakim.

### La prima fuga di Boulanger
Naquet rimane deputato — Rochefort rifiuta di battersi

*Parigi 18, ore 7 a.*

(*C.*) — Nelle *Coulisses du Boulangisme* pubblicate ieri dal *Figaro*, si parla della fuga, anzi delle fughe di Boulanger.

Giacchè, si conosce la fuga del Boulanger del primo aprile, ma ve ne era stata un'altra il 14 marzo. Il Governo, con avvisi allarmanti, abilmente lo indusse a commettere lo sbaglio. Il giorno 13, Boulanger, benchè dicesse di non essere ancora deciso, si fece scrivere da Naquet, Laguerre e Laisant, esitanti, lettere per coprire l'atto politico che compiva fuggendo. Il 14, partiva senza salutare nessuno, con Dillon. Gli amici spedirono a Broxelles la signora Dillon, poi Lèbérissè per ricondurlo, ma Boulanger, avendo letti i giornali parigini, e visto che nulla sapevano, era già tornato.

— La Società della dinamite tolse a Naquet la carica di consigliere; egli rimane ancora deputato.

— Rochefort rifiuta di battersi con Canivet, direttore del *Paris*, dicendolo un ex-poliziotto segreto.

### Le grandi manovre francesi finite
Preparativi per la Grande rivista

*Parigi 18, ore 8 ant.*

(C) Telegrafano da Cambrai, che è arrivato colà, iersera, il presidente della repubblica Carnot, che fu vivamente acclamato.

Freycinet ministro della guerra ricevendo gli ufficiali esteri espresse il piacere di vederli riuniti. Soggiunse sperare che essi renderanno conto favorevole ai loro governi circa le simpatie generali incontrate dappertutto.

Gli ufficiali esteri che furono ammessi a seguire e seguirono le grandi manovre francesi nel nord, sono: il tenente colonello cav. Massone per l'Italia; il generale barone di Friederichsz per la Russia; il colonello divisionario Feiss per la Svizzera; il colonello Reginaldo Talbot per l'Inghilterra; il colonello viscente di Pernes per il Portogallo; il colonello Baeremaker per il Belgio; il colonello Kocbotronis per la Gercia; il luogotenente colonello Liebenberg di Bentzon per la Danimarca; il luogotenente colonello Tewfick Bey per la Turchia; il comandante de Alvear y Ramvez per la Spagna; il comandante Jkata per il Giappone; il maggiore Costa Popovich per la Serbia; il maggiore di Stato maggiore barone de Susskind per la Germania; il maggiore Coanda per la Rumania; il maggiore Strohl per la Svizzera; il maggiore de Szlvinyi per l'Austria-Ungheria; il capitano di Arbin per la Svezia e Norvegia; il capitano Bomp per gli Stati Uniti; il colonello Kool per i Paesi Bassi.

### Cholera in Oriente

*Costantinopoli 18, ore 8 a.*

Il cholera essendo scoppiato in Aleppo, fu ordinata una quarantena di dieci giorni per le provenienze dal golfo Alessandretta.

### Le vittime del Mar Nero

*Costantinopoli 17, ore 10 pom.*

È giunto stamane lo stazionario austro-ungarico *Taurus* proveniente da Bujukdere per fare delle riparazioni alle caldaie. Il sinistro annunziato ieri dall'Agenzia rumena, non concerne dunque il *Taurus*.

# Agenzia Stefani

*Berlino 17.* — Il Reichsanzeiger dà il benvenuto a Francesco Giuseppe dicendo che l'intervista dei due imperatori sarà un nuovo pegno dei rapporti di quella stima, di quella fratellanza d'armi, di quella stretta e intima amicizia, che Guglielmo fece risaltare nel suo recente discorso a Gravenstein.

Il *Berliner Tagblatt* rileva il significato derivante dal fatto che l'intervista di Guglielmo con Francesco Giuseppe avvenga sul territorio della Slesia che causò tre guerre fra l'Austria e la Prussia e la cui conquista ha una delle prime basi del grandioso sviluppo della Prussia.

*Sofia 17.* — La ferrovia di Costantinopoli è interrotta in seguito alle inondazioni tra Hermanly e Adrianopoli.

### ANCORA IL TERREMOTO DI GENOVA

Ci scrivono da Genova 16 settembre:

(*Michelini*) — Telegrafano da Oneglia in data d'oggi:

« Questa mattina alle ore 1.50, fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. I danni furono di nessuna entità, ma enorme per contro il panico nella cittadinanza, memore ancora dell'immane catastrofe del febbraio 1887. A cominciare dalle 2 ant. per le vie fu un continuo via vai di gente, un fuggi fuggi di persone, taluna delle quali seminuda.

Tutti temevano che il terremoto fosse per ripetersi con maggiore violenza. In breve le case rimasero deserte. Si deplora che siano stati spenti i fanali alle ore 4 ant. quando cioè la gente era ancora tutta riversata nelle vie, ed intenta a guadagnare la campagna.

### UN GRAVE INCENDIO
**a Torino**

*Torino 17*

(*Zuccaro*) Stanotte avvenne un grande incendio nel vicino paesello di Alpignano, dove esiste il grande stabilimento Cruto, delle lampade elettriche omonime.

Lo stabilimento incendiato è quello dei fratelli Chiesa, cioè il grandioso loro setificio. Il danno è superiore alle lire 150 mila. Tutto il macchinario è andato perduto, nonchè 20 balle di organzino, 1500 chilogrammi di bozzoli. Le fiamme si vedevano fino da Torino. La Ditta è però assicurata. Accorsero ad Alpignano le pompe a cavallo ed i pompieri torinesi. All'alba di stamane l'incendio venne spento completamente.

### UN INFAME ATTENTATO CONTRO UN TRENO
**Una povera signora colpita alla testa**

Scrivono da Massa, 16:

« Un fatto gravissimo, della più brutale malvagità e che desta la generale vivissima indignazione, ha ieri contristato questa città. Il treno 162, in arrivo da Pisa alle ore 5,32 pom., lasciava a questa stazione una povera signora, la quale veniva nel tragitto fra Serravezza e Massa gravemente colpita alla testa da una grossa pietra, lanciata contro il treno da ignoti individui, che si suppone però possano appartenere ad un gruppo di pastori dimoranti in quei paraggi.

La ferita trovasi in istato pressochè disperato, essendo state gravemente offese le parti cerebrali, dando luogo ad un'emorragia interna, e i medici curanti hanno quasi perduta qualsiasi speranza di guarigione. Non si è finora potuto identificare la persona, ma però credesi sia una certa signora Scaliani, già residente a Massa e che recavasi presso suoi parenti nella vicina Carrara.

Le indagini dell'autorità proseguono alacremente, non essendo questo il primo fatto di tal genere che qui si verifica; però nulla finora venne scoperto, e forse, purtroppo, gli infami o l'infame assassino rimarrà, come per lo più, impunito.... a meno che, seguendo l'esempio del Formilli, non si decida a costituirsi ! »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Benvenuta Angeli-**Levi** e Marco avv. **Levi**, ringraziano tutti quelli che, con tante dimostrazioni d'affetto e stima per la cara estinta **LAVINIA**, cercarono lenire l'insanabile loro dolore.

Chiedono scusa per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**

**Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI**

Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:**
**Mughetto di Bosco**
**Lilas di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze

Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli

Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**

ESTRATTI PER FAZZOLETTO di qualunque profumo in eleganti flaconcini.

Cent. **75** caduno.

Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**

**POLVERI di RISO** di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:

bianca — rosa — bionda e rachel

da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:

**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**

che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.

Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

## OFFICINA MECCANICA A VAPORE
**L. VENTURINI — TREVISO**

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato. Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
## SAPONE - NORMALE

*E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette* dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA
**Carlo Pietrasanta e C. — Milano**

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig. **Attilio Bernardini**, Profumiere.

## COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II.
**IN CASTELSANGIOVANNI**
*(linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)*

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**

**Corsi preparatorii ai Collegi militari all'accademia navale ed alla Scuola militare di Modena.**
Scuole particolari di **lingue straniere** e di **musica.**

Scuole Autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarità.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora assunta con grande soddisfazione del Comune e delle altre autorità dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

## TORD-TRIPE
**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna 30 gennaio 1890.*

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

## LE PILLOLE DI BRISTOL

LE PILLOLE DI BRISTOL
Puramente Vegetabili
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione
l'Itterizia
e tutte le Malattie Dello
STOMACO
E DEL
FEGATO.

## 40 FRANCHI

per settimana sono offerti dall'Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

## VERNICE ISTANTANEA
**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## FORTUNA

scriverà a tutti coloro che spediranno con piena fiducia il loro preciso indirizzo sotto il N. 8456 **Annoncen Bureau** di Hermann Böler in Bitterfeld Sassonia.

BELLUNO

## Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

**Prix Moderes**

182 G. Masprone.

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

## Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana | L. 3.— |
| Crone Americano | » 3.— |
| Tintura fotografica | » 5.50 |
| Tintura Zempt | » 5.50 |
| Acqua Figaro | » 4.50 |
| Acqua Salles | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol | » 6.50 |
| » id. Sotocasa | » 4.— |
| » id. Rizzi | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e danno una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

## Collegio - Convitto Comunale MILITARIZZATO
**di ESTE (Colli Euganei)**

sulle linee ferr. Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

**Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.**

**Retta annua Lire 500**

Quattro Corsi speciali per l'ammissione ai Collegi Militari, Accademia Navale di Livorno e Scuola Militare di fanteria e cavalleria, con appositi professori.

Permanenza in Convitto **undici mesi.** — Uniforme alla Bersagliera.

1457 LA DIREZIONE.

## H. ROBERTS E C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo:** la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peseili e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**

## FARMACIA CENTENARI
**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Walst,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. **1.**

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzetti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

## TINTURA FOTOGRAFICA
**ISTANTANEA**
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
**per la barba e capelli**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## PREMIATA FABBRICA CONCIMI
**NATURALI MARINI POLVERIZZATI**
**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**
della Ditta
**M. L. Fratelli Cadorin**
DI VENEZIA
**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso
**FABBRICA**
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**
1036

## FARINA LATTEA H. NESTLE
**20 ANNI DI SUCCESSO**

RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

**Alimento completo pei bambini**

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita l'allattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889 le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 19-20 settembre — Edizione della Sera N. 260

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* 7.

Conto corr. colla Posta

## IL PREFETTO

L'altro ieri, quando il nostro *reporter* ci avvertiva dell'arrivo del prefetto, domandando, *gli dobbiamo dare il benvenuto?* siamo restati un po' in forse.

Da troppe parti si erano bruciati incensi sotto le narici del nuovo rappresentante del Governo, perchè noi ci potessimo adattare a confonderci con coloro, che vogliono sfruttare la posizione.

Anche un semplice atto di cortesia, poteva essere male interpretato.

Infatti il Colmayer a Venezia va assumendo politicamente la figura che in proporzioni minori ha assunto l'onor. Crispi.

Destri e sinistri lo vorrebbero con sè e per sè. Ognuno cerca di ingraziarselo; — da ogni parte gli si preparano vezzi e moine.

Spiegate questo fenomeno non tanto, colle anormali condizioni della nostra politica, quanto colla poca educazione alla vita pubblica in Italia.

Il Governo è sempre una forza quasi onnipotente. Avvezze sotto gli antichi regimi, le popolazioni nostre aspettano sempre dall'alto la pioggia e il sole, le buone grazie e gli aiuti.

I due partiti che a Venezia si disputano il potere sarebbero felici ognuno di poter sfruttare l'influenza del Governo a proprio esclusivo vantaggio.

Ecco perchè il nuovo prefetto si troverà, come la bella Elena, circondato da blandizie e da sorrisi.

•

Ebbene, approfitti l'egregio uomo di questa posizione pericolosa, ma per un funzionario abile, eccezionalmente favorevole.

Egli che ha saputo disimpegnare molto bene il suo mandato a Belluno, nell'epoca triste delle inondazioni, e che ha accettato valorosamente il posto di combattimento a Catania, quando il colera infieriva, si metta ora in testa di potere e di sapere rendere politicamente, moralmente, un grande servigio a Venezia.

Egli si trova nella città nostra di fronte a due grandi partiti. Uno ricco di mezzi, di influenze, di intelligenze vere, capace di rendere sempre utili servizi al paese, ma fiacco come tutti i partiti moderati, e quindi male rispondente ai bisogni della vita pubblica moderna; — l'altro pieno di vitalità, imbaldanzito dalla vittoria, padrone delle masse abilmente accarezzate, ma pericoloso per le sue tendenze che lo obbligheranno, o prima o dopo alle dedizione alle teorie radicali.

Noi che sentiamo di non potere più appassionarci eccessivamente per il primo partito, scettico e indolente, e che non crediamo più utile battere in breccia quotidianamente l'altro, che nelle persone dei suoi rappresentanti più settari e pericolosi, diciamo al nuovo prefetto:

« C'è un compito alto, nobile difficilissimo, sia pure, che voi potreste disimpegnare, e che vi dovreste prefiggere; lo scopo stesso, intorno al quale pare lavori oggi Francesco Crispi. — Unire, avvicinare, assimilare, fondere gli elementi meno intransigenti e più temperati, gli elementi stanchi del sistema vecchio, spaventati dalle tendenze nuove, spogli delle tradizioni del passato, nauseati dalle manifestazioni del presente, abborrenti in una parola dagli estremi.

Molti vi seguiranno in questa nuova impresa, egregio prefetto; — molti, che da una parte e dall'altra assistono con un senso profondo di disgusto a quella continuità di piccole tirannie personali, rimproverata ai reggitori di una volta, e peggiorata e resa più minacciosa ora.

Troverete dapprincipio qualche difficoltà, qualche diffidenza; vincoli antichi e recenti ostacoleranno le buone intenzioni. Ma non vi badate e amministrate imparzialmente, altamente, fisso il pensiero in questo patriottico concetto. Perseverando, finirete col vincere. »

•

Quanto a noi ammaestrati dall'esperienza e dall'ambiente, non curando la tiepidezza degli amici, e l'accanimento degli avversari, saremo lieti e fieri di combattere in questo campo accanto a voi, per compiere un programma, dal quale nolenti, le circostanze ci han fatto deviare.

E' l'augurio che vi mandiamo, mentre iniziate l'opera vostra.

### LA TRIPLICE ALLEANZA
**non sarebbe stata rinnovata**

Telegrafano da Vienna all'*Agence Libre*:

Sono in grado di assicurarvi, contrariamente a tutte le dicerie interessate che si fan correre a Roma e a Berlino, che la triplice alleanza non è ancor rinnovata. Il Governo italiano ha già fatto delle pratiche insistenti a tale scopo; ma potete star certo ch'esse non hanno avuto successo e che il Governo austro-ungherese non farà nulla, dal punto di vista della politica estera, prima che la crisi interna dell'Ungheria abbia ricevuto una soluzione.

Se, come sembra probabile, il conte Apponyi entrerà a far parte del Ministero, non bisognerà aspettarsi che si ispiri alla politica di Tisza. Egli imporrà sicuramente la sua volontà dal punto di vista della politica estera. Ora, non bisogna dimenticare che il conte Apponyi è un cattolico ardente, il quale non nutre alcuna simpatia per l'Italia e ancor meno per il signor Crispi.

### *L'ASTUZIA DI CRISPI*
**a proposito degli incidenti**
DELLA « MINERVA »

Il *Central News* ha da Vienna che la condotta degli ufficiali della corvetta *Minerva* a Roma ed a Genova, era stata tracciata dallo stesso Governo austriaco. Fu un atto di astuzia diplomatica, che il Gabinetto di Vienna ha voluto metter in scena per conoscere fin dove avrebbe potuto contare sul Gabinetto di Roma.

Ma il signor Crispi, aggiunge il *Central News*, non si è lasciato gabbare dalla provocazione. Il suo contegno è stato più abile di quanto si sarebbe potuto sperare a Vienna.

### IL GIUDIZIO DI « FRACASSA »
*SUL CONVEGNO DI ROHNSTOCK*

L'ufficioso *Fracassa* saluta il convegno degli Imperatori di Germania e d'Austria a Rohnstock. Dice che esso prova essere false le notizie dei giornali franco-russi circa il convegno di Narva. Conclude: « *Poichè l'intervista di Rohnstock rende naturalmente sempre più solida la triplice alleanza, la più grande guarentigia della pace, l'Italia vede con simpatia il convegno dei suoi alleati* ».

Il *Fracassa* allude a una delle tante carote messe in giro a proposito del convegno di Narva.

Si è detto che al banchetto, dopo che lo Czar ebbe fatto un brindisi al Sovrano di Germania, tutti gli astanti proruppero in un clamoroso ed unanime *urrah*; quando invece Alessandro brindò alla prosperità dell'Imperatore d'Austria, tutti rimasero seduti, serbando un glaciale silenzio.

Guglielmo II e l'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo si sarebbero scambiata allora un'occhiata di intelligenza.

### PROCEDURA, AVVOCATI
E FACCENDIERI

*E i poveri avvocati*
*Per non morir di stento*
*Vanno a farsi la legge in Parlamento.*
STECCHETTI.

Ci scrivono: *San Polo, settembre.*

Leggo nella preg. *Gazzetta*, da lei redatta, che l'onor. Zanardelli sta preparando un progetto di legge per accrescere la competenza dei conciliatori (benissimo) e per meglio disciplinare la Proced. civ. davanti i pretori; per la quale nuova disciplina, a quanto ho inteso, il privato non potrebbe comparire davanti al pretore senza l'assistenza di un procuratore legale. Questa invero, com'ebbi ad osservare altra volta, la sarebbe un'enormità, perchè imporrebbe l'opera altrui a chi non la ricerca, o non ne ha bisogno, e sarebbe solamente tollerabile se fosse imposta soltanto a quelli che non sanno nè leggere nè scrivere, perchè con essa verrebbe dato lo sfratto ai faccendieri, che in qualche modo fungono abusivamente le veci del procuratore legale.

Molto più opportuna e conveniente invece sarebbe una riforma del cod. di proc. civ. che ci desse disbrigata e decisa ogni controversia almeno davanti i Pretori nel più breve tempo, e col minor dispendio possibile, tanto più che in Italia la giustizia è abbastanza cara per averla a rincarire davvantaggio; come sarebbe giusto e desiderabile che l'atto di licenza da una pigione, o da una conduzione qualunque dovesse avere forza esecutiva qualora non opposto almeno fra gli otto giorni successivi alla intimazione; essendochè la inefficacia di quest'atto si fa solo manifesta al termine della conduzione con grave pregiudizio del proprietario specialmente se trattisi di terreni.

### L'INNO ITALIANO A NIZZA

*Nizza* 16 — L'altra sera durante la rappresentazione al teatro Risso, dove agisce la compagnia italiana, fu suonato l'inno italiano, che fu accolto da un subisso di applausi e fatto replicare tre volte.

### *UNA BATTERIA DI MITRAGLIA*
CONTRO UN PALLONE

Lo stabilimento aerostatico di Chalais ha mandato qualche tempo fa un suo pallone alla sezione d'aerostatica dell'esercito russo. Il pallone è stato accompagnato sino a Pietroburgo da un ufficiale francese.

La mongolfiera, appena giunta a destino, venne gonfiata col mezzo d'aria calda ed esperimentata al campo di Ust-Ishora. Frenato a 213 metri, il pallone ha resistito a cinque salve a mitraglia di una batteria da campagna, distante 3,200 metri.

La mongolfiera è rimasta un pochino lacerata in cinque punti e perforata in ventiquattro punti. Una mezz'ora però è bastata per le necessarie riparazioni.

Risulta da tale esperienza, almeno secondo il rapporto fornitone allo stato maggiore generale francese, che un aereostato, per essere abbattuto, obbligherebbe il nemico ad impiegare una frazione importante della sua artiglieria.

### UN BEL LIBRO
DI FERDINANDO RESASCO
**ALLE RIVE DEL PLATA**

Ciò che succede nelle repubbliche del Sud-America, è l'avvenimento del giorno. Sulla repubblica argentina è rivolta l'attenzione del mondo, e sopratutto degl'italiani, che hanno colà tante migliaia di concittadini.

Un egregio pubblicista genovese, il signor Ferdinando Ressasco, è di fresco tornato da Buenos Aires, e giunge in buon punto il suo volume di ricordi intitolato *Alle Rive del Plata* e pubblicato dalla casa Treves. Egli descrive i luoghi, gli usi e i costumi, le ricchezze e le miserie, le bellezze e i difetti, percorre la capitale, le provincie e le colonie, presenta i personaggi più importanti, la situazione politica e le condizioni economiche, tutto ciò nella forma più brillante.

L'autore stesso dà un'idea del suo lavoro con queste parole:

Nella primavera dell'anno scorso io trovai i paesi della Plata, al colmo delle loro illusioni, dei loro tripudi, tanto vero che arrivai a tempo ad assistere alle famose feste di maggio a Buenos Aires, per la visita del presidente dell'Uruguay: feste che furono una vera aberrazione, con eccessi di spese che parrebbero americanate, se, pur troppo, non fossero state *realmente* scandalose, come la festa al Palazzo del Governo, per la quale il solo *Café de Paris* percepiva un equivalente di circa 300,000 franchi.... più i rotti!

« Assistetti anche alla colazione data, in campagna, ai due presidenti, nella quale un privato Epuloñe spendeva, fra treno espresso e tutto il resto, compresa la trasformazione d'una estancia in luogo di delizie, circa 40 000 scudi.

« E poi assistetti all'apertura di quel Parlamento, nella qual seduta solenne ai tanti di maggio, sentivo co' miei orecchi quel signor Presidente annunziare ai deputati e senatori, anzi a *todo el mundo*, che l'Argentina non erasi mai trovata in più floride condizioni finanziarie!

« Quindi, dopo avere un po' studiata quella strana capitale, nonchè Montevideo, intrapresi il viaggio nelle provincie; vidi altre città, ben più caratteristiche di Buenos Aires: visitai accuratamente le nostre colonie, che nessuno, ch'io sappia, ha mai descritte fin qui, scientemente: navigando l'alto Rio andai oltre il Paranà, e dopo qualche tempo di questi viaggi in provincia, me ne tornai a Buenos Aires, quando l'aggio dell'oro cominciava a toccare il 200, ed alle aberrazioni ed illusioni di qualche mese prima, cominciava a succedere lo scoraggiamento e già si deplorava qualche catastrofe.

« Quale mutamento e quanto ammaestramento per tutti! »

***

Questo schizzo indica l'interesse che presenta il libro del signor Resasco. Esso si divide in 4 parti. Nella prima, che serve d'introduzione, abbiamo l'imbarco e la traversata; la seconda è intitolata: Montevideo e Buenos Aires, e vi facciamo la conoscenza personale del senor Juarez Celman, di buona memoria; la terza parte ci conduce alla nuova città la Plata, a Rosario, a Santa Fè, a Cordoba, la patria del presidente caduto che gli ha dedicato monumenti, piazze, teatri, nelle Colonie dove gl'italiani prevalgono; e navighiamo sul Paranà; e strada facendo abbiamo la caccia allo struzzo, gl'incantatori di serpenti, ed altre costumanze originali e caratteristiche. Nella quarta parte, abbiamo ancora Buenos Aires, e l'isola San Vincenzo, e il ritorno sopra un piroscafo democratico della compagnia Lavarello. Come epilogo, è narrata la rivoluzione fresca fresca del luglio 1890. E' un libro d'attualità, un libro di viaggio, e un racconto molto attraente. Tutti quelli che hanno ammirato l'*Oceano* di De Amicis, vorranno leggere *alle Rive del Plata*, che si può dirne la continuazione.

## Corriere del Veneto

### UN GIORNALE MONARCHICO

A Rovigo dopo molti e molti anni di inerzia e di apatia, il partito monarchico si sveglia e cercherà nelle prossime elezioni politiche di far risorgere la propria bandiera.

A tal uopo si sta fondando un nuovo giornale che avrà per titolo il *Corriere del Polesine*, a dirigere il quale è stato chiamato l'avvocato Chiusoli.

### CANDIDATURE POLITICHE
**in vista**

**Latisana** *17 settembre* — Ci scrivono:

(*T.*) Il dominatore di Venezia, si è creato tutore anche di noi poveri provinciali elettori del I Collegio di Udine. Infatti negli uffici dell'*Adriatico* si sono già da lungo tempo destinate le candidature per il nostro Collegio e cioè le rielezioni dell'ex ministro Doda e dell'on. Solimbergo, abbandono dell'on. Fabris, sostituendolo coll'avv. Feder.

Alle Associazioni progressiste, democratiche, operaie e ai giornali idem, della nostra provincia, verrà concesso di riunirsi e di porre lo spolverino sui decreti dello Czar di tutte le Venezie. I titoli del nuovo candidato sono: Friulano, perchè nato a Latisana; veneziano perchè domiciliato a Venezia; collaboratore dell'*Adriatico*; tribuno popolare; membro del Comitato elettorale radicale-repubblicano di Roma; irredentista ai banchetti; venerabile della massoneria, ecc. ecc.

Notate però che qui siamo nel *Forumjulii* e non nel *Forumlivii!*

**Fonzaso** *17 settembre — Revisione sui fabbricati* — Ci scrivono:

(*x.*) Domani tutti i Sindaci di questo Distretto capitanati dai signori Mimiola avv. Nicolò e Guarnieri cav. Angelo, consiglieri provinciali, si recheranno in commissione a Belluno per protestare presso la Prefettura ed Intendenza di Finanza contro i nuovi accertamenti sulla tassa dei fabbricati eseguiti dalla locale agenzia delle imposte, e più ancora sul modo con cui procedono i concordati dei poveri possessori di catapecchie i quali non comprendano l'importanza dell'atto.

La lodevole decisione fu presa in seguito al fermento che cova fra le nostre popolazioni e che potrebbe turbare l'ordine pubblico.

**Oderzo** *17 — L'incendio di Ponte di Piave — La verità a suo luogo — Teatro* — Ci scrivono:

Sulla *Venezia* d'oggi si legge che nello spaventoso incendio di Ponte di Piave i pompieri di Oderzo giunsero *dopo* di quelli di Treviso, e l'*Adriatico* poi non fa neppur cenno dell'opera prestata dai primi. Affinchè il pubblico sappia a chi si deve ascrivere realmente il merito dell'opera, dirò che l'isolamento dell'incendio fu operato dapprima dai solerti terrazzani di Ponte di Piave, i quali furono più tardi coadiuvati dai coraggiosi pompieri di Oderzo e da altri animosi giovani pure opitergini che assistettero i pompieri di Treviso arrivati (certo non per loro colpa) all'ultima ora, quando cioè il tetto della casa era già crollato. Le pompe di Oderzo poi, a differenza di quelle di Treviso che funzionavano imperfettamente, seguitarono a lavorare regolarmente fino alla completa estinzione dell'incendio. Il merito dunque spetta quasi intieramente ai primi accorsi sul luogo del disastro ed ai nostri bravissimi pompieri. Questo per la verità.

Il danno che si faceva ascendere a lire 100,000, sembra si riduca alla metà, restando esclusa la perdita di lire 30,000 in carta-moneta a titolo di rendita pubblica.

— Sabato 20 corr. al nostro Sociale si reciterà la commedia *Un maniaco per le donne* e la farsa *Il casino di campagna*; la banda cittadina eseguirà al teatro stesso un concerto e la signorina T. Abrami declamerà una poesia d'occasione scritta dal nostro distinto poeta Lucio Bologna. Il ricavato dello spettacolo si devolverà a beneficio della Società filarmonica.

**Oderzo,** *18 settembre — Giardino infantile* — Ci scrivono:

La signorina Abrami Teresina, provveduta di patente regolare, aprirà nel p. v. novembre in questa città un giardino infantile a metodo fröbeliano-aportiano per bambini d'ambo i sessi dai tre ai sette anni. A tale uopo ella sta allestendo i locali necessari ed il cortile-giardino in modo che per l'aria, la luce e l'ampiezza possano rispondere alle norme igieniche ed alle esigenze degli Istituti omogenei.

Il bisogno generalmente sentito di avere un istituto che raccolga i bambini per prepararli ad entrare nelle scuole elementari, dispensa da ogni e qualunque raccomandazione. Il giardino d'infanzia non è una scuola; in esso l'istitutrice non insegna, ma dimostra, non pone libri nelle mani del fanciullo, ma oggetti che divertendo educano. Vi sono poi gli esercizi ginnastici ed i giuochi che rinvigoriscono le membra e ricreano lo spirito.

Colla minima tassa di lire due mensili mi sembra che nessuno, che ami e desideri il progresso intellettuale e l'educazione dei suoi cari, dovrebbe rifiutarsi di mandarli al Giardino infantile. L'istituzione merita tutto l'appoggio dei ben pensanti, ed io non dubito che la maestra Abrami, che ha dimostrato finora molta attitudine per l'insegnamento elementare, saprà mostrarsi all'altezza della sua missione, disimpegnando con amore ed intelligenza l'opera sua difficile e nobilissima.

### CACCIA SORPRENDENTE

Scrivono da Marostica 17:

Ieri tornarono dalle prealpi de' 7 Comuni i nostri distinti adoratori di Diana carichi di tanti allori che meritano di essere segnalati al pubblico. In soli 3 giorni s'ebbero la bella preda di: *8 cedroni, 13 francolini, 12 galline forcelle*, e 3 lepri.

La cifra della selvaggina è di per sè stessa eloquente da non ispender parole di elogio ai cacciatori ai quali mando cordiali mirallegro.

**Schio** *15 settembre — Festa scolastica* — Ci scrivono:

(*B.*) Una festa scolastica a Schio è sempre un avvenimento, sia pel numero degli alunni che frequentano scuole e asili, sia per l'interesse che la popolazione nutre all'educazione della gioventù.

Ieri mattina nel cortile delle Scuole elementari Rossi una folla di genitori, molte signore e signorine gentili, le Autorità cittadine, l'on. Toaldi e parecchi signori invitati attendevano con impazienza di godere una di tali feste geniali e commoventi.

La Banda Artiera salutò l'arrivo del Senatore Rossi accompagnato dal comm. Lioy, dal figlio cav. Giovanni e dalla buona signora Maria.

Brillanti esercizi col bastone jagër furono eseguiti con precisione e con ottimo effetto, e di essi come più tardi della parte ginnastica e del coro guerriero, fu inappuntabile direttore il maestro signor Francesco Maestrelli.

I dialoghi spigliati e sicuri, la scelta felice degli argomenti vanno a lode dei bravi istruttori e delle gentili maestre, ma ciò che maggiormente torna a loro onore e del Direttore prof. Cipani sono i buonissimi risultati delle scuole, di cui avrò occasione di parlare fra breve occupandomi dei lavori esposti che oggi non posso visitare.

Il coro finale bello e grandioso cantato con animo da quei giovanetti con accompagnamento di piano e di una forte armonia della Banda Artiera fu

---

*Gazzetta di Venezia* — 19 settembre (4)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

— Mi ricordo, disse Gastone, che egli era alla festa di Mazerat; fu lui che mi domandò notizie della mamma. Mi ricordo benissimo, fu proprio lui; credo anche d'averlo visto quest'inverno a cavallo, ai Campi Elisi; ma di ciò non son sicuro.

— Sarà qualche bracconiere, disse la signora d'Arzac. È giovane o vecchio?

— Giovane, rispose Gastone.

— Grande o piccolo?

— Nè grande, nè piccolo.

— Di che colore sono i suoi capelli?

— Mah! il suo cappello gli cadde quando mi mise sull'albero.

— Ebbene! È bruno o biondo?

— Cosa vuol dir ciò?

— Come non sai cosa vuol dire aver i capelli neri come tuo cugino Stefano?

— Ah! sì, capisco; non ha i capelli neri.

— Allora li ha biondi come tua madre, come i tuoi?

— No, non ha dei capelli come i miei, li ha del colore..... si fermò un momento guardandosi intorno.... del colore dell'abito della nonna.

Tutti gli sguardi si portarono con avidità su questo vestito... era color marrone. Si rise.

— Ma Gastone, disse la signora de Meuilles, non vi sono capelli di quel colore.

— Meritavate questa risposta, disse la signora d'Arzac; che idea, domandare a un fanciullo, un colore qualunque! i fanciulli non conoscono i colori; li confondono, e gli uomini fanno spesso come loro. Ho inteso dire l'altro giorno, da un amabile adulatore, con molta grazia, a una giovane in lutto che aveva un abito grigio: « Voi avete, signora, un abito d'un bleu affascinante... ». Ella era furente.

Il guardacaccia passò davanti le finestre del salone; Margherita gli fece segno di venire.

— Ebbene! disse la signora d'Arzac, abbiamo fatto oggi una buona caccia; che ne dite, Travay?

— Ah diamine! quello che ha ucciso la bestia non ha certo paura della sua ombra. Le ha tirato da vicino, in fede mia! ed era necessario; quando si tratta di uccidere una lupa con un fucile che è caricato con pallini da lepre, bisogna tirarle ben da vicino... Non dico ciò per voi, signor conte; sapete queste cose meglio di me; ma queste signore non ne sono forse troppo pratiche; potrebbero credere che il cacciatore abbia tirato a quindici passi, a suo piacimento. No! no! è un abile cacciatore. Non lo conosco; ma al solo vederlo lo si giudica qual'è.

— L'avete dunque visto? disse Margherita.

— Sì e no; l'ho veduto di profilo; ma siccome non prevedevo il fatto non l'ho osservato! vale a dire che ho esaminato il suo fucile e il suo costume più di lui; non lo riconoscerei, ma saprei ben dirvi come era vestito.

— Oh! ditecelo, Fravay; questo cacciatore m'interessa molto, disse Margherita; ed abbracciò Gastone.

— Aveva un cappello grigio....

— Lo sappiamo disse la signora d'Abzac, la quale era impazientita per questo interrogatorio. Ella osservava Stefano e rimarcò che incominciava ad essere geloso dell'incognito salvatore del quale Margherita si occupava con tanto interesse.

— Allora passo all'abbigliamento, disse Fravay: aveva un abito bianco...

— Come i cuochi, interruppe la signora d'Abzac.

— Ah! signora contessa, gridò Fravay, non volete dunque sapere....... — Ma il suo fucile quanto era bello.... Ah! m'impegnerei di uccidere quattro lupi per avere un fucile come quello!

— E la sua figura, domandò Stefano, non ve la ricordate? La descrizione del fucile svegliava in lui del sospetto.

— Forse che io guardo le figure dei cacciatori, io!... io quando i fuochi. Ah! per bracconieri, è un altra cosa, ma egli non era un bracconiere, aveva seco lui la nuova guardia del signor di Rochemule.

— Allora potrete sapere il suo nome?

— Senza dubbio. Quando la signora marchesa vorrà, m'informerò.

— Affrettatevi d'informarvi subito, rispose Margherita; io vorrei....

— Parla d'altre cose, le disse piano sua madre; non vedi che la tua curiosità tormenta Stefano? Perchè farlo soffrire?

La signora de Meuilles lasciò partire il guardacaccia e s'occupò di Stefano per consolarlo, ma Stefano fu triste tutta la sera; e ciascuna volta che Margherita abbracciava suo figlio con gioia piena di tenerezza, come una povera vittima salvata per miracolo, gli sembrava che ringraziasse un rivale sconosciuto, e impalldiva di gelosia e di dispetto.

Perchè non era stato lui a salvare Gastone? Abitava nel castello, era là tutti i giorni, sarebbe stata cosa naturale! ma uno straniero, un indifferente, uno sconosciuto avere una tale felicità..... Era infatti degno d'invidia.

La signora de Meuilles attese invano le informazioni da parte di Travay. Non seppe nulla.

Il sotto-prefetto della vicina città venne a visitarla. Ella gli domandò chi fossero i cacciatori arrivati recentemente in casa del signor di Rochemule.

— Che! signora, diss'egli, voi volete che io vi nomini gli eroi del campo nemico? (Il signor di Rochemule era un legittimista assai pronunciato.) Sapete bene che non vado in casa sua; siamo però in ottimi rapporti per ciò che riguarda le strade, le scuole, i lavori, ecc.; ma per il resto ci fuggiamo l'un l'altro, con pari orrore. Tutto ciò che posso dirvi si è che la settimana scorsa si aspettava in casa una brillante compagnia; tutti i nostri *lions* parigini: il signor della Fresnaye, il re del giorno, il piccolo d'Héréville, Maynard il milionario, il duca di Bellegarde, i signori di Milly, Georges di Pignan, in una parola ciò che vi ha di meglio nella capitale.

*(Continua)*

A proposito di questo bellissimo romanzo che pubblichiamo, riceviamo da quel chiarissimo letterato, che è Domenico Giuriati, la seguente letterina:

« *Gentilissimo Direttore,*

Una piccola comunicazione d'indole letteraria.

Ho letto col più vivo piacere il di lei articolo su *Coeur de Femme*, e col più vivo piacere vedo che ora pubblica *Marguerite ou Deux Amours*, di M.me de Girardin.

E' degno tema per la sua penna istituire un confronto fra i due romanzi, anzi fra i tre, chè *Guy de Maupassant* trattò di questi giorni il medesimo argomento nel *Notre Coeur*.

Non le nascondo che fra i due primi agli occhi miei prevale quello della signora G., massime per la finezza e semplicità dei mezzi. Non dimentichi, la prego, di pubblicare la prefazione, ch'è semplicemente sublime. »

***

Ringraziamo della lettera cortese, l'egregio letterato.

Ci manca proprio il tempo per istituire il parallelo fra i due libri di M.me Girardin e del Bourget; — in ogni modo pubblichiamo questa letterina, perchè serva a far vedere ai lettori nostri, l'eccellenza del romanzo d'appendice che ora pubblichiamo.

invero di splendido effetto. — Chi sa quanta difficoltà vi sia nell'ottenere dai bambini fusione di voci e l'accordo necessario, chi ha pensato alla pazienza dei loro istruttori, plaudì sinceramente, e gli applausi non furono pochi nè brevi. Una buona dose ne spetta al maestro Fogliardi che diresse la parte musicale della festa colla consueta bravura.

Sorse l'on. Lioy portando il saluto a questa terra ch'ei disse la città delle meraviglie: meraviglie delle industrie e delle istituzioni. Dopo avere spaziato nella poesia del cuore e della natura inneggiò al genio benefico di queste vallate che fece miracoli beneficando. Terminò con parole di ammirazione per la signora Maria patronessa delle Scuole ch'Ella ama con affetto di madre e di benefattrice.

È inutile dire che l'on. Lioy trovò la nota giusta nell'animo di tutti i presenti, e fu calorosamente applaudito.

Poi proclamazione dei promossi, distribuzione dei diplomi ai congedati, ai quali fu consegnata una copia dei *Promessi Sposi* del Manzoni, il libro nazionale per eccellenza, in elegantissima edizione.

La Banda Artiera chiuse la festa che lasciò contenti e commossi tutti gl'intervenuti.

**Adria** *17 settembre — Al Politeama* — Ci scrivono:

(B) Dopo la *Mignon, la Favorita*. Perfetta la Locatelli (Eleonora) e per azione e per canto, specialmente nei duetti col tenore ed in quello col baritono. Il sig. Cremonini (Fernando) è seralmente assai festeggiato e deve ripetere lo *spirto gentil* che minia da grande artista. Il sig. Alberti (Alfonso) è un re sempre all'altezza della parte che rappresenta. Difficilmente il pubblico del Politeama potrà rindire un artista che a lui si avvicini per correttezza di movimenti scenici, ed ottima scuola di canto. Un buon Baldassare è il basso Bellusi. Valente quanto leggiadra la signora Maccagno nella breve parte di Ines; ed un ottimo Don Gasparo il comprimario Bieletto, al quale è riservato un bell'avvenire, se coltiverà la bella voce che possiede.

I cori procedono sicuri, per merito dell'egregio maestro Montico: così pure l'orchestra, diretta dal Grisanti. Se anche la seconda opera della stagione procede perfettamente; se tutti gli artisti collo stesso zelo delle prime rappresentazioni continuano a cantare e suonare, lo dobbiamo alla diligenza ed al vero valore di questo distinto direttore che ci auguriamo d'avere ogni anno fra noi.

Sabato p. v. per la serata della prima donna mezzo soprano, signora Locatelli, avremo un teatrone. La solerte impresa ci apparecchia delle grate sorprese.

## L'ARCAINI ARRESTATO IN FRANCIA dopo un anno

Un telegramma di ieri ci annunciava l'arresto dell'Arcaini a Parigi:

Il fatto di cui l'Arcaini si è reso colpevole è avvenuto il 29 settembre dello scorso anno. Era una domenica. Arcaini e Bigi erano amici, di opinioni politiche avanzatissime, romagnoli entrambi e associati negli interessi d'una agenzia di Pegno che teneva l'Arcaini, al quale il Bigi sovveniva il danaro occorrente.

Pare che l'Arcaini, un dissipato ed un donnaiolo, non potesse far fronte ai suoi impegni; altri dicevano nutrisse gelosia della moglie, poichè era ammogliato, sospettando del Bigi.

Il fatto è che la domenica del 29 settembre, scorso anno, mentre le due famiglie si erano riunite alla trattoria Cavour, Bigi e Arcaini si ritirarono nella casa di costui. Quivi l'Arcaini uccise il Bigi con una facilata, si recò poi alla trattoria, pranzò cogli altri, dicendo che il Bigi sarebbe venuto più tardi. Più tardi si scoprì l'assassinio e l'Arcaini si era reso latitante.

## CORRIERE MANTOVANO

**Le prossime elezioni generali — Un candidato socialista ed il deputato Moneta.**

Già incominciano ad accentuarsi i preparativi per le prossime elezioni generali.

I partiti contano le loro forze e si apparecchiano alla lotta.

Se si devono fare dei pronostici dalle ultime elezioni amministrative è certo che l esito della lotta imminente pel partito moderato si presenta ben più favorevole che nell'86.

Il gruppo democratico, rappresentato dalla *Provincia*, non può più far conto pienamente, come in allora, sul partito operaio e sui contadini i quali gridano che i *democratici rosei* li hanno ingannati e non si sono valsi di loro che per salire al potere.

Tutto dunque induce a credere che il partito operaio ed i contadini si coalizzeranno coi — socialisti — i quali, a dir vero, non costituiscono che un'esigua minoranza — e nelle prossime elezioni porteranno dei candidati loro. Fra questi, a quanto mi consta, figurerebbe il consigliere provinciale Fiaccadori, uno dei contadini complicati nel famoso processo di Venezia.

Il deputato Moneta — al quale il recente processo da lui intentato per diffamazione alla *Provincia* — ha fruttato, per l'esito che gli fu pienamente favorevole, un nuovo e breve periodo di notorietà, non rinunzia dal suo conto alla lotta.

Quantunque i suoi antichi amici lo abbiano in gran parte abbandonato, rinfacciandogli la sua pretesa apostasia, egli è deciso a ripresentarsi di nuovo ai suoi elettori.

Fra giorni pronunzierà il suo discorso-programma.

## IL CANTON TICINO ALL'ITALIA?

*REPUBBLICANI CHE SI FAREBBERO MONARCHICI*

Il 13 corrente mese — appena compiuto dai liberali del Canton Ticino quel colpo di mano, che con magniloquenza fu chiamato rivoluzione — alla *Lombardia*, di Milano, il suo corrispondente straordinario scriveva:

« Molti del partito ora al potere (il liberale) hanno asserito che se la Confederazione non accetterà i fatti compiuti, essi, cercheranno di far propaganda per l'annessione del Canton Ticino all'Italia. »

* * *

Ora l'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, dice dal canto suo che l'Italia pensa di annettersi il Canton Ticino, voce questa già messa fuori da varî giornali esteri: ed in fondo l'*Osservatore* fa capire che i suoi amici cattolici del Cantone non vedrebbero la cosa di mal occhio.

Noi registriamo la cosa, perchè ha un lato tipico: è sorprendente di fatti, questa Provincia, retta da Governo repubblicano nella quale i due partiti che si contendono il potere sono disposti ad annettersi all'Italia monarchica, piuttosto che cedere all'avversario.

Per la cronaca notiamo, che l'*Italie* smentisce che il nostro Governo abbia delle viste sul Canton Ticino.

## CHE PADRE

In seguito al telegramma di Verona che ci annunziava il suicidio della guardia di finanza Bartolomeo Bassi, riceviamo dal di lui padre questa cartolina, che non tradisce davvero il suo amor paterno!! E' datata da Trieste. Eccola:

Vorrà questa spettabile Redazione smentire la relazione dd. 15 16 settembre risguardante il suicidio della guardia di finanza Bartolomeo Bassi, considerato che io qual padre non credo che dispiaceri di famiglia l'abbiano indotto a ricorrere a tal passo. Da due anni non ottengo da lui notizie; saranno altre cause.

Con distinta stima.

FRANC. BASSI.

# CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 19 settembre: S. Gennaro.
Sabato 20 settembre: S. Eustachio.
Sole, leva ore 5 m. 45; tram. 6 2
Temp. mass. del 18: 22 5 — Min. del 19: 13 9.

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 3436.80**
Baretta e Sciaccaluga, 20.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta **a lire 3456.80**

**Il Prefetto** ha diretto questa circolare ai signori Sindaci, Presidenti delle Congregazioni di Carità, Deputazione Provinciale, Giunta Provinciale Amministrativa ed Autorità Governative della Provincia di Venezia:

Nell'assumere oggi il governo di questa illustre e patriottica Provincia, a cui mi sento legato dai vincoli della più viva simpatia pei cari ricordi in me lasciati durante il tempo che ebbi l'onore di reggere questa Prefettura, mi è grato porgervi il mio primo saluto con la fiducia che da questo momento cominci tra voi e me quella corrispondenza di sentimenti e di cure e quel buon accordo che sono le condizioni necessarie per ben riuscire nel nostro difficile compito con soddisfazione ed aggradimento dei nostri amministrati.

Compreso di tutta la gravità dell'ufficio che mi è stato affidato, io non farò un programma della mia amministrazione. Il paese vuole opere e fatti, ed io preferisco di essere giudicato dai fatti anzichè dalle promesse. Mi sarà pertanto di conforto la cooperazione di tutti nell'arduo lavoro che m'incombe e che imprendo animoso, facendo affidanza sulla benevolenza universale e sulle vostre aspirazioni al bene delle popolazioni.

Io confido che noi tutti, animati dallo stesso sentimento del pubblico interesse, compiremo concordi l'opera dell'incremento della pubblica prosperità in questa cospicua Provincia, mediante un'amministrazione corretta, proficua ed informata ai principî della più rigorosa imparzialità e giustizia.

Quanto a me, porrò ogni cura per rendermi degno della stima e dell'affetto dei miei amministrati, essendo questa l'unica mia ambizione.

*Il Prefetto:* COLMAYER

**Funerali** — Domattina alle nove avranno luogo i funerali dell'ing. Riccardo Varetton.

Sono invitati ad intervenirvi tutti gli ispettori degli Asili notturni.

**Navigazione.** — Il 30 corr. partirà da Palermo per Nuova Orleans il piroscafo *Entella* (N. G. I.)

**Il Lloyd.** — Cominciando da giovedì 2 ottobre p. v. la partenza delle corse regolari da Trieste per Venezia e viceversa da Venezia per Trieste seguirà alla mezzanotte, anzichè alle ore 11 pom.

**Ricordo Cattanei** — È noto che per sottoscrizione privata si deve erigere nella Scuola *Gaspare Gozzi* a Castello un ricordo al barone Girolamo Fabbrto Cattanei, l'indimenticabile cittadino, che Venezia ha troppo presto perduto.

Il ricordo consiste nel busto in bronzo, opera di Antonio Dal Zotto, posto su una mensola scolpita dal Dorigo e ornata di fregi in bronzo eseguiti dal Michieli. Tutte le parti del monumento sono compiute — ed esso sarà in questi giorni messo a posto, salvo ad inaugurarlo solennemente, appena si riaprano le Scuole.

**Per le feste di Firenze.** — Ci si prega di annunciare che per facilitare l'accorrenza del pubblico, alle feste che si daranno in questi giorni a Firenze, per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, la Società esercente la Rete Adriatica distribuirà da oggi fino al 28 corrente, biglietti speciali di favore da Venezia per Firenze con validità prolungata fino all'ultimo convoglio del giorno 29 corrente ai seguenti prezzi ridotti: I classe L. 47 — II classe L. 32.90 — III classe L. 20.15.

**Conferenze magistrali.** — Ieri, nella sala maggiore della Scuola Normale, alla presenza di circa 150 tra maestri e maestre, venuti da ogni luogo della provincia, si chiusero le conferenze di storia contemporanea e di principî di igiene applicata alla scuola.

Sedevano al banco della presidenza l'ispettore cav. Carminati, i professori conferenzieri P. Orsi e F. Del Chicca ed il cav. Berchet.

Questi insegnanti non erano nuovi per Venezia ed essi hanno dimostrato che non poteva il nobile mandato essere meglio affidato.

L'ultima conferenza del prof. Orsi, che chiuse degnamente la bella serie delle sue lezioni, fu accolta da fragorosi, unanimi e prolungati applausi. Prese poi la parola l'ispettore cav. Carminati. Lo spazio vieta di riferire il notevolissimo discorso; diremo solo che le sue parole vibrate ed elette interessarono i convenuti e li commosse.

Abbiamo detto che erano presenti circa 150 insegnanti, dei quali 108 si fecero ascrivere regolarmente, circa 90 frequentarano regolarmente le conferenze. Il cav. Carminati fece uffici presso i Municipi per ottenere sussidi pei rispettivi insegnanti, *ma 5 soltanto* furono i Comuni che accordarono una meschina gratificazione ai poveri loro maestri.

Il ministro che, con ottimo pensiero, ha istituite le conferenze avrebbe però dovuto provvedere con sussidi straordinari acchè in maggior numero i maestri di campagna vi potessero intervenire.

**Cartoline-Vaglia.** — Come ci ha telegrafato ieri il nostro corrispondente da Roma il nuovo servizio delle cartoline-vaglia, sostituito con le ultime modificazioni alla legge postale, avrà principio con il giorno 1. ottobre pross.

Le cartoline possono utilmente sostituire i vaglia postali in tutte le spedizioni di denaro non superiori alle lire 20.

La tassa n'è fissata a cent. dieci per le cartoline di valore non maggiore delle L. 5; aumenta di cinque centesimi ogni successive lire cinque, di guisa che le cartoline da L. 20 costano 25 cent.

**Piroscafi riluttanti ai regolamenti.** — Ieri, un piroscafo della Società Puglia, se non erriamo il *Bari*, dirigendosi per la Giudecca, percorreva il canale di S. Marco a tutta forza, in barba ai regolamenti, che prescrivono si debba quivi navigare a piccolo moto. Naturalmente si sollevarono ampie ondate, le quali, frangendosi sul basso fondo, misero in serio pericolo la gondola di un nostro amico, ove insieme a lui erano la sua signora, un bambino e la nutrice.

Poichè una di queste ondate sollevò la gondola, la abbattè quasi intieramente sul bordo e, se il gondoliere non avesse manovrato abilmente, l'avrebbe cacciata ad infrangersi su uno dei grossi pali, che la imbarcazione rasentò.

Il gondoliere cadde sulla poppa e ne riportò contusioni ed una storta, fortunatamente lievi. Se mai il capitano ed il pilota credessero aver fatto una manovra ardita, diremo loro che han commesso semplicemente una bestialità, perdonabile appena ai marinai di acqua dolce.

Invitiamo le autorità competenti a far rientrare nei regolamenti certi lupi di mare in parodia.

**Onestà ricompensata male.** — Verso le tre pom. di ieri, una balia passeggiando ai pubblici giardini, rinvenne, dimenticata sopra un sedile, una borsa di pelle.

Apertala, vide che conteneva dei pezzi d'argento da lire una e due, e molti biglietti di banca; un totale di circa 300 lire.

La balia recandosi al pontone del tram, s'incontrò con una signora che, fuori di se, correva verso il luogo dove ella aveva trovato la borsa.

Immaginando che ne fosse la proprietaria, la fermò, e dopo brevi spiegazioni, persuasa che era proprio la proprietaria della borsa, la rimise nelle di lei mani.

La signora tutta contenta aprì la borsa e...... diede alla balia Lire **Una e cinquanta centesimi!...**

Bisogna notare che la balia avrebbe avuto diritto — diciamo *diritto* — al decimo della somma trovata.

**Una vecchia che vuole annegarsi.** — Elisabetta Rossi, malgrado abbia sulle spalle circa settanta carnevali, è quotidianamente ubbriaca per bevande alcooliche.

Divisa da molti anni dal marito, convive con un barbiere di via Garibaldi in corte S. Domenico n. 1291, col quale, peraltro, fa spesso lite.

Ieri sera verso le 11 1/2 dopo una delle solite scene disgustose fra l'Elisabetta ed il suo compagno, essa, in preda a delirio prodotto dall'ubbriachezza, fuggì di casa e gridando: *vogio finirla, vogio negarme*, si diresse verso la riva di S. Domenico, e si gettò in canale.

Alle di lei grida, uscì dalla sua abitazione, situata pure in corte S. Domenico, certo Giovanni Guglieri, facchino scaricatore, e dall'appostamento le guardie municipali 76 e 78.

Tutti tre avvicinatisi alla riva, poterono facilmente, senza gettarsi nel canale, trarre la Elisabetta dall'acqua e ricondurla a casa.

A quell'età, non è spuntato ancora, a quanto pare, il dente del giudizio alla *sora* Elisabetta!

**L'ultimo atto dell'istruttoria** del processo Maran, l'oste che a S. Margherita, feriva la propria moglie Maria Cucco il 27 agosto, scorso mese, fu compiuto ieri, coll'assunzione dei medici periti Cavagnis e Moretti, per rispondere sulla gravità delle ferite riportate dalla Maran.

Oggi si raduna la Camera di Consiglio per deliberare se il Maran dovrà rispondere di lesioni personali guaribili nel periodo di dieci giorni, o di mancato uxoricidio.

Se le nostre informazioni sono esatte la perizia dei suddetti medici sarebbe stata favorevolissima pel Maran, quindi la sua scarcerazione dovrebbe essere oggi stesso deliberata.

**Pericolo scongiurato — Urge provvedere.** — È un vero miracolo se oggi non dobbiamo deplorare un vero disastro.

La notte scorsa entravano nel nostro porto dalla scogliera del Lido, quattro bragozzi chioggiotti, carichi di pesce. Il fanale provvisorio collocato in modo (secondo i marinai) da non rischiarare per niente la via e l'oscurità della notte, non permisero ai pescatori di uno dei bragozzi di vedere la scogliera e quindi investirono.

Per fortuna uno dei marinai, accortosi a tempo diede l'allarme agli altri pescatori sicchè abbassate subito le vele poterono trattenere la corsa delle barche.

Ci sembra che la vita di una o più persone valgono bene la spesa di collocare una lanterna non solo in località più adatta ma ad una altezza regolare che possa rischiarare per un raggio più esteso.

**Incendio.** — Verso le quattro pom. di ieri dalla Fabbrica dei Tabacchi veniva telefonato al comando centrale dei pompieri che era scoppiato un incendio in Rio Terrà dei Pensieri Ramo Bernardo.

Prontamente accorsero sul luogo i pompieri della centrale col comandante cav. Bassi ed i distaccamenti 5 e 6.

Il fuoco si era sviluppato per agglomeramento di fuliggine, al camino della casa n. 381 di proprietà di Don Pietro Basamonte, vicario della Chiesa dei Tolentini, casa affittata a certo Giovanni Arbito.

Atterrato il camino l'incendio fu spento, avendo recato un danno di sole 10 lire.

**Deplorevole scena** — Luigi Millon, operaio all'Arsenale, recatosi iersi sera verso le 7 a casa sua, in Calle della Chiesa ai SS. Filippo Giacomo, n. 4504, fu alquanto sorpreso di non trovarvi la moglie.

Il pranzo da esso tanto desiderato, non era stato ancora preparato.

Andato in cerca della moglie, dopo un giro di oltre mezz'ora, la trovò alquanto ubbriaca in una trattoria insieme ad una sua amica.

Redarguita la moglie pel suo inqualificabile procedere, la trascinò poi in Campo dei SS. Filippo e Giacomo, intimandole sempre di recarsi a casa. Tutto ad un tratto la donna, estratto un coltello detto in veneziano *britola* si avventò contro il marito per ferirlo.

A quell'atto, il Millon, furibondo, diede un calcio nel ventre della moglie che ruzzolò per terra. Spaventato e temendo di averla ferita gravemente, il Millon si diede poscia alla fuga come un disperato.

Frattanto la donna, che mandava improperî all'indirizzo del marito, fu sollevata da terra dai passanti e trasportata alla vicina farmacia del *Lupo incoronato*, dove ebbe le cure necessarie, poscia, dalla guardia municipale Luigi Sante alla propria abitazione.

Le contusioni riportate dalla Millon sono state giudicate guaribili in cinque giorni.

**Salvamento.** — Sambo Reginetta di 26 anni, abitante in corte Colonna a Castello numero 1406, affetta da malattia d'occhi, percorreva ieri mattina il tratto di strada che conduce dal Ponte della Veneta Marina a S. Biagio rasentando la sponda.

Tutto ad un tratto, precipitò nel canale, dove avrebbe trovato sicura morte — essendo in quella località profondo oltre 15 metri — senza il pronto soccorso del pescatore Bellemo Antonio abitante a Chioggia in calle Olivi N. 383.

Il brav'uomo trovandosi col suo bragozzo, ancorato a S. Biagio, mentre cuciva la vela, vide cadere la donna, e, senza frapporre indugio, si gettò nel canale e riuscì a trarla alla riva.

La povera donna essendo svenuta, fu dalle due guardie municipali 75 e 76 e da altre persone, trasportata alla farmacia Sirizzi in via Garibaldi, d'onde dopo le prime cure prodigatele dal Dr Gambarotto venne ricondotta alla propria abitazione.

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### UN ARRESTO IN TRIBUNALE

**Scena commovente**

Ieri al Tribunale correzionale si discuteva la causa contro il nipote del parroco della chiesa di Rotanova, tale Luigi Vischia, un elegante giovanotto — che si trova in libertà provvisoria.

Il Vischia, che alloggia insieme allo zio, è imputato di furto qualificato, per avere in più riprese, rubate dalla cassetta delle elemosine che si trovava in sacristia della chiesa di Rotanova, la somma di L. 41 circa, in danno della Fabbriceria della chiesa stessa.

Fra i testimoni di accusa eravi la serva del parroco, una giovinetta di circa 14 anni, certa Gattarossa Carmela.

Costei, di fronte alle affermazioni di sette testimoni, i quali dichiararono che fu essa ad andare a prendere dal parroco le chiavi della sacristia, negò recisamente e con tutta franchezza tale circostanza che era della massima importanza.

Agli ammonimenti del presidente, giudice Pasqualini e del P. M. avv. Opizzi, di dire la verità, la Carmela sostenne di averla detta sempre e confermò che nessuna chiave era stata a lei consegnata.

Di fronte a ciò il P. M. chiese che la Carmela Gattarossa fosse arrestata per falsa deposizione ed incoato in suo confronto procedimento penale.

La difesa, avv. Andrea Bizio, si oppose energicamente alla proposta del P. M., aggiungendo che era una eccessiva fiscalità quella che si usava contro una ragazza di 14 anni, e che la sua giovinezza meriterebbe per parte della giustizia qualche riguardo.

Ma il tribunale, ritiratosi per deliberare, rientrava poco dopo, accogliendo la proposta del P. M.

Quando i carabinieri arrestarono la ragazza, s'intesero scoppii di pianto e delle grida di *mia povara fia, povara fia*. Era la madre della Carmela che si trovava nella sala d'udienza.

Una scena commovente; perchè anche la figlia, udendo la madre, mandava alte grida.

Il dibattimento contro il Vischia Luigi fu naturalmente sospeso fino a quando sarà discussa la causa per falsa deposizione in giudizio, contro la Carmela.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *L'avvocato veneziano* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Malibran** — Riposo.

**Politeama Bandiera e Moro** — Riposo.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Va là », Canepa — 2. Waltzer « Le Farfalle », Marenco — 3. Prologo « Mefistofele », Boito — 4. Gran marcia indiana « L'Africana », Meyerbeer — 5. Sinfonia « Thannhäuser », Wagner — 6. Mazurka « Viola tricolore », Strauss.

**Musica ai Giardini.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina domani, dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 3. Duetto « Don Carlos », Verdi — 4. Pot-pourri « Mignon », Thomas — 5. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 6. Polka « Viva Italia, Viva il Re », Carlini.

**Musica in Campo Bandiera e Moro.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia Reale, Gabbetti — 2. Sinfonia Originale, Filippa — 3. Mazurka « L'Orfana » Darditì — 4. Finale ultimo « I masnadieri » Verdi — 5. Atto I., scena e duetto « L'Ebreo » Appolloni — 6. Valzer « Il Paradiso perduto » Milton — 7. Galop « Le due Gemelle » Ponchielli.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 19 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 83 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 — |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 30 | 123 45 |
| Francia | 3 | 100 45 | 100 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 21 | 25 18 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 1/2 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 3/4 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

| Milano 19 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 80 — | Raffineria Zuccheri | 240 — |
| » fine | 95 92 — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 578 50 | Società Veneta | 136 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1210 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 350 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 371 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 70 |

| Torino 18 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,20 | Banca subalpina | 79,50 |
| » fine | 96,32 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 580,— | Banco sconto | 151,— |
| » » merid. | 716,— | Banca Tiberina | 73,— |
| Cred. mob. | 611,— | Comp. fondiaria | 33,— |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 138,50 |
| » Torino | 497,— | Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25 20 |

| Parigi 19 — Apertura Tend. indecisa | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 94,95 |
| » 4 1[2 | 106,25 |
| Rend. ital. | 95,20 |
| Ferr. lomb. | 348,75 |
| » austr. | 573,75 |
| Rend. turca n. | 18,97 |
| Prest. spagn. est. | 78,28 |
| Banca di Parigi | 855,— |
| Cons. ingl. | 95,1/2 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0[0 | 493 12 |
| Azioni Suez | 47 50 |
| » Panama | 705,— |

| Parigi 18 — Chiusura | |
|---|---|
| Italiano 5 0[0 | 95 20 |
| Franc. 3 0[0 | 94.77 |
| Id. (n.) 5 0[0 | 106,25 |
| Id. id. 3 0[0 | 96 40 |
| Inglese | 95.9/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 340,5 |
| Merid. » | 710,— |
| Cred. mob. fr. | — — |
| Az. Canale Suez | 23,92 |

| Roma 19 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 95,92,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 483,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 922 — |
| » S. Immobiliare | 476 50 |

| Vienna 18 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,85 |
| » argento | 88,45 |
| » oro | 106,40 |
| » senza imp. | 101,10 |
| Az. della Banca | 967,— |
| » Stab. di cred. | 307,— |
| Londra | 111,65 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,89 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | 175,50 |
| Cambio Vienna | 180,75 |
| Rendita Italiana | 95 60 |
| *Londra* | |
| Consolidato | 95.09 |
| Rendita italiana | 94.5/8 |

| Genova 18 | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,30 |
| Az. Banca Naz. | 1770,— |
| Cred. mob. it. | 611,— |
| Ferr. Merid. | 717,50 |
| » med. | 581,— |
| Navig. generale | 374,— |
| Banca generale | 485,— |
| Raffi. Zuccheri | 242,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » s. Londra | 25,45 |
| » Germania | —,— |

| Firenze 19 | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,01 — |
| Cambio Londra | 25,20 1/2 |
| » Francia | 100,60 — |
| Azioni F. M. | 714,50 — |
| » Mobil. | 607,— — |

| Berlino 18 | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,50 |
| Austriache | 113 50 |
| Lombarde | 69 20 |
| Rendita italiana | 95,40 |

| Londra 18 | |
|---|---|
| Inglese | 95 1/8 |
| Italiano | 94 5/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 81,18 pel futuro 79,09

### Cereali

**Nuova York** 18 — Frumento rosso D. 1,05 — Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 0 75

### Coloniali

**Londra** 18 - Zuccheri greggi — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | debole |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 18 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Rio Janeiro** 18. -- Entrate della settimana sacchi 56,000 -- Deposito totale sacchi 135,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 -- Id. per Amburgo sacchi 6,000 -- Id. per Trieste sacchi 6,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 -- Vendita della settimana sacchi 85,000 -- Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 8,050 -- Tendenza del mercato calmo - Cambio sopra Londra pence 22 3[8.

**Santos** 18. -- Entrate della settimana sacchi 94,000 -- Deposito totale 115,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 6,000 -- Id. per Trieste sacchi 10,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 -- Vendita della settimana sacchi 74,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,700 -- Tendenza del mercato calmo.

### Petroli

**Filadelfia** 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 7,40.

## Movimento del Porto

Partiti il 17 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi, con merci - per Fiume vap. ingl. « Angelica » cap. Bailey, vuoto.

Arrivati il 18 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con grano e merci alla Navig. Gen. Ital.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre, N. 218, contiene:

R. D. che dichiara aperto il comune di Menfi (Girgenti) pur rimanendo di 3. classe — R. D. che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Portolangone (Livorno) che stabilisce il dazio sulle farine, sul riso e sul pane — R. D. che stabilisce che l'ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governati nonchè del personale ad essi aggregato sarà fatto gradatamente — R. D. che approva lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Monselice — R. D. che scioglie le amministrazioni del Ricovero dei giovani poveri e dello spedale di S. Lazzaro in Alba — Decreto ministeriale che estende al comune di Portigliola (Reggio Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avviso sull'apertura di una succursale della Banca nazionale toscana in Milano — Avvisi — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Cajo Pietro, Milano — Casetta Luigi, di Canobbio, Pallanza — Cerruti Giuseppe, di Omegna, Pallanza — Jodice Gaetano, Napoli, Maschio Francesco, Napoli — Pellicciardi Giovanni, di S. Sofia, Rocca S. Casciano.

## Ufficio dello Stato Civile

17 settembre -- Nascite: maschi 5 -- femmine 4 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 9.

Matrimoni: Passeler Carlo, facchino, con Cuccetti Antonia, operaia al Cotonificio celibi — Zentillini Gio. Maria, facchino con Gradara Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Gambarotto Vida Emiliana, 73, ved., casal., Murano — Sorio Ommacini Pasqua, 72, ved., già cucitrice, Venezia — Catulo Formentin Elisabetta, 69, ved., cucitrice, id. — Poli Stopazzoli Margherita, 67, coni., già contadina, Massa Superiore — Martincich Baffa Giulia, 39, coni., civile, Napoli — Jonei Angelo, 62, coni., gondoliere, Venezia — Ottolin Domenico, 59, coni., macellaio, id. — Tauro d. Burri Giuseppe, 24, coni., margaritaio, id. — Bogo Giovanni, 22, celibe, bracciante, id. — Lacchin Virgilio, 7, studente, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

18 settembre — Nascite: maschi 7 -- femmine 4 -- Denunciati morti 2 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 13.

Matrimoni: Solinas Silvio, r. impiegato con Gregolin Teresa, casalinga, celibi — Casadoro Pietro, macellaio con Gritti Elisabetta, cucitrice, celibi — Fossali Giuseppe, bracciante con Bosi Maria, già perlaia, celibi.

Decessi: Masetto Barbara, 74, nubile, già domestica, Noale — Dandolo Padoan Lucia, 39, coni., sigaraia, Chioggia — Sfrizzo Cecilia, 19, nubile, infilzaperle, Venezia — Riello Giacomo, 68, vedovo, già facchino, id. — Ambrosi Giovanni, 54, coni., perlaio, id. — Vareton dott. Riccardo, 48, coni., ing. assist. municip., id. — Valcossena Domenico, 23, celibe, facchino, id. — Mambrin Giovanni, 14, offelliere, Padova — Bollani Angelo, 9, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Zanuschini Giuseppe, 30, celibe, muratore falegname, decesso a Favignana.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 19 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 118 1[4 | 91 Marzo | 96 3[4 |
| Dicem. | 104 — | 91 Dicem. | 89 — |

**Hamburg** 19 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1[2 | 91 Marzo | 78 1[4 |
| Dicem. | 83 1[4 | 91 Maggio | 78 — |

**Anversa** 19 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1[2 | 91 Marzo | — — |
| Dicem. | 104 — | 91 Maggio | — — |

**Parigi** 19 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 38 — |
| 4 ottobre | » | 36 1[8 |
| 4 primi | » | 36 5[8 |

**Budapest** 19 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.57 59 |
| 1890 | Autunno | » | 7.17/19 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.17/20 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.83/85 |

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## Dalla Capitale

### La Commissione per i Zoldani
ricevuta da Crispi

*Roma 18, ore 10 p.*

Come vi telegrafai oggi d'urgenza, la Commissione bellunese si è recata alle tre al Ministero dei Lavori Pubblici e vi fu ricevuta dall'on. Di Blasio sottosegretario. La Commissione espose minutamente i danni del Zoldano. Di Blasio mostrossi bene intenzionato, solo manifestò la preoccupazione che Giolitti ministro delle finanze facesse qualche difficoltà; per le condizioni del bilancio.

Oggi stesso l'on. Luzzatti ebbe poi una conferenza con Giolitti; gli ha esposto la gravità della situazione. Giolitti mostrò, malgrado le condizioni del bilancio, l'intenzione di provvedere. Le parole di Giolitti lasciano comprendere che si provvederà subito concedendo i fondi almeno per la strada verso Zoldo. La Commissione ebbe ottima impressione del risultato delle sue pratiche. Luzzatti partirà domani sera.

Vi assicuro che nella sottoscrizione aperta pei Zoldani, Crispi ha contribuito con 500 lire. Anche altri ministri hanno contribuito.

Stasera presso l'on. Luzzatti si riunirà la Commissione Bellunese, per formulare le proposte che si presenteranno domani.

### Il cholera a Massaua

*Roma 18, ore 11. 15 p.*

Lo scoppio del cholera a Massaua si attribuisce a degli indigeni della costa meridionale del Mar Rosso, che si erano introdotti con sambucchi a Massaua. Il cholera si è diffuso nelle tribù indigene intorno a Massaua, Otumlo, Ghinda e Saati quasi contemporaneamente.

Verso Keren si propaga poco. Sperasi di circoscriverlo e renderne immuni le truppe.

Il servizio postale sarà continuato. Si useranno soltanto opportune disinfezioni.

Assicurasi che sarà inviata a Massaua una nave-cisterna.

Il piroscafo *India* proveniente da Massaua non venne ricevuto a Messina e Napoli. Come vi telegrafai iersera sarà inviato all'Asinara.

Avendo i Governi di Malta e Tunisi imposto le quarantenne alle provenienze da Tripoli, il Ministero delle poste e telegrafi ha modificato l'itinerario delle linee di navigazione.

### Gli Istituti femminili

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il nuovo organico dei vari istituti femminili, compresi quelli di Verona e Montagnana.

### Magliani guarito

Magliani completamente guarito ha oggi ripreso il suo ufficio alla Corte dei Conti, presiedendo la seduta pubblica.

### Ancora le dimissioni di Doda

La *Gazzetta Ufficiale* non pubblica il decreto relativo alle dimissioni di Doda.

Si dice che sia cagione del ritardo il non voler pubblicare il primo decreto che esonerava Doda dalla carica di ministro.

Dopo le ultime polemiche per sottoporre alla firma reale il decreto di accettazione delle dimissioni.

Boselli è incaricato di portarlo al Re.

## I dispacci d'oggi

### L'imposta sui fabbricati

*Roma 19, ore 11.20 ant.*

Alla riunione tenuta dai proprietari di fabbricati per discutere intorno l'applicazione della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati erano rappresentati tutti i grandi proprietari e gli istituti interessati nell'edilizia di Roma.

Fu votata una petizione da mandare a Crispi e alla Commissione comunale per le imposte. Questa petizione sarà approvata in assemblea generale. Venne incaricata una commissione speciale di redigerla.

### Parti trigemini a Roma e a Palermo
Arresti di falsari

Filomena Coletti, maritata Stubbalini, sgravossi di una femmina e dopo tre ore di due maschi. I bambini vivono tutti e tre.

Curiosa combinazione. Un fatto eguale si annuncia essere avvenuto anche a Palermo.

— Continuano gli arresti dei falsi monetari, e i sequestri di conii di monete da una, due e cinque lire, francesi e italiane.

### La coda del banchetto di Udine
Il prefetto Rito e l'ex-ministro Doda

*Roma 19, ore 11. 55 a.*

I giornali di iersera annunziavano che il comm. Rito già prefetto ad Udine avesse raggiunto Foggia, sua nuova destinazione. La notizia è infondata. Il Rito trovasi a Roma: il Ministero lo punirà per imprevidenza, non avendo avvisato l'ex ministro Doda del carattere del banchetto di Udine. Si assicura che sarà collocato in aspettativa.

— La *Gazzetta Ufficiale* non pubblicherà il decreto col quale l'ex-ministro Doda fu dispensato dalla carica di ministro; ma ne pubblicherà soltanto il sunto, per non far conoscere le motivazioni del decreto.

### Niente colloqui internazionali

Il *Fracassa* smentisce che prossimamente debba aver luogo un colloquio fra Kalnoky, Crispi e Caprivi.

## Dalle Provincie

### I REALI A PERUGIA

*Perugia 18, ore 9 pom.*

Nel pomeriggio vi fu la festa scientifica all'Università. Vi assistettero il Re e il Principe, accompagnati dagli onor. Boselli, Finali e Pallavicini, i senatori, i deputati, i sindaci della Provincia; le autorità locali, i professori, gli studenti col berretto. Il Rettore pronunziò un discorso più volte interrotto dagli applausi, specie quando ricordò Umberto che accorre sempre dovunque batte il cuore d'Italia così alle feste della scienza, come alle pubbliche sventure.

Dopo il discorso, il Re ed il Principe col loro seguito e accompagnati dai professori e dagli studenti, visitarono i locali dell'Università.

Alla loro presenza si scoprirono nel corridoio massimo due lapidi, una ad onore dei professori più illustri che insegnarono dal decimoterzo secolo al decimottavo in quella Università, l'altra ad Alberico Gentili discepolo di questa Università, poscia professore ad Oxford.

Allora dinanzi a quest'ultima lapide portante gli stemmi di Oxford, Perugia e San Ginesio, patria di Alberico, il professore Cipriani pronunziò applaudite parole.

Poscia il Re ed il Principe, finita questa cerimonia, col seguito, salirono in biblioteca, dove vennero loro presentati i sindaci della Provincia, i professori e gli studenti.

Il Re fu come sempre affabilissimo con tutti, il principe scambiò delle strette di mano con quasi tutti gli studenti.

Gli studenti fecero un'entusiastica ovazione al Re ed al principe, la quale si protrasse fino in Piazza dove il Re ed il principe risalirono in carrozza risalutando ed augurando a tutti un lieto avvenire.

Frattanto la folla che gremiva la Piazza si associava entusiasticamente alla calorosa dimostrazione acclamando i reali che si sono recati a visitare l'Opificio del senatore Faina.

*Perugia 19, ore 1 pom.*

Stamane alle ore 6 il Re ed il Principe di Napoli col seguito sono partiti acclamati dalla popolazione, per Assisi per visitarvi l'Istituto *Principe di Napoli*, dedicato ai figli degli insegnanti. Il Re ed il Principe ritorneranno a Perugia alle ore 11 ant., donde partiranno per Firenze alle 2 pom.

### Il nuovo Sindaco di Bari

*Bari 19, ore 10.50 ant.*

(*b*) Iersera la maggioranza dei consiglieri decise di nominare il sig. Bottalico, liberale, alla carica di Sindaco. Egli accetta per scongiurare il pericolo di un Commissario Regio, ritenuto inevitabile se si continuasse nello stato attuale. Presentemente la carica di Sindaco è difficilissima, causa le pessime condizioni economiche del Comune, rimediabili solo mediante nuove tasse.

Lodasi molto l'abnegazione del Bottalico.

### Un liquore che avvelena
a Brescia

*Brescia 18, ore 9 p.*

Nei pressi di Piazza Vecchia cinque o sei individui sono stati quasi contemporaneamente sorpresi dai crampi, vomiti e svenimenti.

Accusavano tutti d'aver bevuto da un oste un liquore detto *amarone* preparato da un ufficiale in posizione ausiliaria, che per errore vi aveva messo troppa cicuta.

Anche l'oste è stato assai male. È curioso che il figlio dell'oste, pur avendo bevuto di quel liquore non ebbe nessun disturbo.

Fortunatamente le pronte cure mediche, fermarono il male maggiore.

### Morto pel dovere

*Faenza 19 ore 4 a.*

(*r.*) Paolo Casolini d'Imola, guardia daziaria municipale, ieri verso le cinque essendosi opposto a taluni, ancora ignoti, che volevano far contrabbando di uve dalla mura della Ganza, venne assalito e ferito mortalmente al cuore ed all'addome. Il poveretto colpito da sei ferite, moriva dopo brevissimo tempo.

La città è rimasta impressionatissima pel luttuoso fatto.

Si dice che l'autorità sia sulle traccie dei colpevoli.

### Il banchetto a Crispi

*Firenze 18, ore 5 pom.*

(*n. i.*) La Commissione organizzatrice del banchetto a Crispi deliberò di estendere l'invito ai senatori e deputati di ogni Provincia.

Credesi che le adesioni saranno numerosissime.

Il banchetto è definitivamente fissato pel 28 corrente.

### Attesa dei Reali a Firenze
L'arrivo di Crispi

*Firenze 18, ore 11 pom.*

(*n. i.*) Il Sindaco, marchese Guicciardini, ha pubblicato un manifesto annunziante che domani alle 5.30 pom. arrivano il Re e il Principe di Napoli, e che alle 6 pom. arriva la Regina.

Crispi è arrivato stasera alle 9.45, ricevuto alla Stazione da senatori, deputati, dalle autorità e da molta gente che gli fece una ovazione.

*Firenze 19, ore 3 p.*

— Fu inaugurato stamattina il tram elettrico Firenze-Fiesole.

— Gran movimento in attesa dei Reali.

### Suicidio a Rovezzano

*Firenze 19 ore 8 a.*

(*n. i.*) Presso Rovezzano è stato trovato sulla linea ferroviaria il cadavere d'un giovane di 26 anni, certo Caporicci Mariano. Il corpo era sfracellato.

Trattasi di suicidio.

### Uno dei mille che muore
Furti audaci

*Genova 18. ore 9 pom.*

(*m*) Ieri nelle ore pomeridiane, tal Nicolò Gian Bruno appartenente alla schiera dei mille, morì improvvisamente al caffè del teatro Regina Margherita.

— Lunedì notte ignoti, con chiave falsa s'introdussero nell'ufficio della ditta Ghisalberti ed Arrighetti, e vi rubarono la bella somma di L. 1580, lasciata nella scrivania la sera precedente.

L'autorità di P. S. fa solerti indagini.

Altri ignoti l'altra sera penetrarono nella camera di un commesso viaggiatore tal Giovanni Casanova alloggiato all'*Hotel du Parc*, e vi rubarono tanti gioielli e denaro per circa 2330 L.

Fu arrestata come autrice sospetta del furto una cameriera dell'Hotel certa Franchina Ricconi.

### 400 scioperanti a Monza

*Milano 19, ore 10 ant.*

(*Al*) Circa 400 fra operai e operaie dello stabilimento di tessitura meccanica dei cugini Fossati a Monza hanno abbandonato il lavoro rifiutando di sottostare alla diminuzione del prezzo di lavoro voluto dai principali.

Gli scioperanti mantengono contegno tranquillo.

### Il Sindaco
e la Giunta municipale di Padova

*Padova 18, ore 8 pom.*

(?) Nella seduta odierna del Consiglio comunale parteciparono 48 votanti.

Fu eletto Sindaco, con 24 voti Vettore Giusti.

La Giunta sortì poi così composta: Dolfin, voti 35 — Barbaro 30 — Marinelli 30 — Marzolo 28 Fanzago 24 — Salvadego 24 — Romanin Jacur 23 — Manzoni 23.

Ad assessori supplenti furono eletti: Moschini — Andreis — Scalfo e Turazza.

### Il discorso di Crispi a Firenze

*Palermo 18, ore 5.40 pom.*

(*a.*) Il *Giornale di Sicilia* ha da Roma che l'on. Crispi nel discorso di Firenze toccherà la questione dei partiti parlamentari, e attaccherà l'irredentismo come pericoloso all'Unità della Patria.

— E' partito il sindaco Paternò, che, invitato ufficialmente, assisterà alle feste di Firenze.

### Uno scandalo a Palermo
Gli appartamenti della Regina abitati

*Palermo 19, ore 8 ant.*

(*a.*) Vi ho telegrafato, due giorni sono, che il cav. direttore della Casa Reale qui a Palermo era stato improvvisamente destituito. Ecco come è andata la cosa;

Venuti, come fulmine a ciel sereno, due ispettori di Casa Reale, trovarono che gli appartamenti dell'augusta Regina nel nostro Real Palazzo erano occupati da mobilia e da persone estranei.

Di botto si fece sgombrare tutto e tutti.

Furono, in conseguenza, chi dice sospesi, ma io credo sapere destituiti, il cav. Vassallo ed altri tre impiegati.

Si assicura con molta insistenza che gl'intrusi abitatori del reale appartamento fossero persone della famiglia del nostro attuale sindaco, prof. Paternò, nipote del cav. Vassallo.

Lo scandalo ha prodotto nella cittadina impressione.

### Un sindaco della provincia di Parma
ritira la querela contro un giornale

*Parma 19, ore 7 ant.*

(*p.d.b.*) Alcune corrispondenze da Sissa alla *Gazzetta di Parma* accusavano il sindaco di quel paese, signor Attilio Gusmini, di imporre tasse arbitrarie alle processioni, di essere troppo amico di Bacco e delle bandiere rosse, di aver tenuto sulla Chiesa di una frazione del Comune un contegno poco corretto, insieme ad una ostessa, e di abusare della sua carica per fare favori o negare diritti.

Il signor Guesmini ha sporto querela per diffamazione. Si è svolto il processo e molti testimoni hanno confermato i fatti addebitati al signor sindaco di Sissa, che ha creduto bene di non aspettare la sentenza. Ha ritirato la querela, senz'altro, e naturalmente ieri il tribunale ha pronunziato *non farsi luogo* contro il gerente della Gazzetta, condanando il Gusmini alle spese.

### Omicidio

*Perugia 19, ore 8 ant.*

Certo Carlo Bellezza, di Umbertide, venuto a litigio con un vetturale di Città di Castello in piazza Fortebraccio, ebbe da lui una stilletata nel petto.

Portato all'Ospedale Civico, dopo poco spirava. E' la nota lugubre delle feste.

### Brin alla Spezia

*Spezia 19, ore 1 ant.*

(*s*) L'on. Brin ministro della marina, è arrivato a mezzanotte.

### Pel varo della « Sardegna »

*Spezia 19, ore 3 pom.*

(*s*) Il ministro della marina Brin ha visitato questa mattina la corazzata *Sardegna*, che è pronta pel varo.

— E' giunta ora, proveniente da Monza, la duchessa Isabella di Genova, che deve essere madrina della *Sardegna*. Erano a riceverla alla Stazione il marito principe Tomaso e le Autorità civili e militari.

### Il Congresso notarile
Il fiasco dell'Esposizione operaia

*Torino 18, ore 7 pom.*

(*Z*) Il Congresso notarile proclamò Firenze sede del quinto Congresso.

— L'accettazione degli oggetti mandati all'Esposizione operaia è prorogata al 21 corr.

Queste continue proroghe fanno capire che l'impresa non è felicemente riuscita. Pochi i concorrenti.

Si prevede un fiasco.

## Dall' Estero

### DAL CANTON TICINO
I conservatori e l'ordine del Consiglio federale

*Bellinzona 14, ore 10 a.*

In seguito alla riunione tenuta a Locarno mercoledì dai membri dell'antico Governo conservatore, essi arrivarono qui ieri per riprendere il possesso dei loro seggi al palazzo del Governo. Ebbero un'intervista cortese con Kuenzli, che oppose l'ordine formale del Consiglio federale di non tollerare attualmente la ripresa del potere dai conservatori. Essi si ritirarono e stesero una protesta.

Il loro arrivo non produsse nessuna emozione. Il commissario aveva preso le misure opportune per tutelare l'ordine.

### La grande rivista di Cambray

*Parigi 18, ore 6 pom.*

Oggi, — terminata la finta battaglia di Aisonville Bernoville, vinta a giudizio degli arbitri dal primo corpo d'esercito, quello del Nord, colla presa di Bernonville brillantemente vinta dal generale Loizillon, che ha battuto il secondo corpo, generale de Cool, — ebbe luogo nella spianata di Cambrai, la grande rivista cui parteciparono circa 40,000 uomini. Erano presenti Carnot colla sua casa civile e militare e Freycinet.

Gli ufficiali esteri in brillanti uniformi erano uniti al numeroso stato maggiore. Una folla immensa acclamò calorosamente, le truppe e Carnot.

Dopo la rivista, Carnot presiedette un banchetto di 140 coperte al quale per suo ordine espresso, furono invitati tutti generali e i colonnelli che parteciparono alle manovre — e le missioni estere.

### La squadra francese del Mediterraneo

*Parigi 18 ore 9 30 p.*

Una nota del Ministero della marina dice che contrariamente alle asserzioni di un giornale del mattino, la partenza della squadra del Mediterraneo pel Levante è senza carattere particolare. La squadra opererà soltanto il giro periodico abituale, pel Levante.

Essa si compone di undici navi. Visiterà successivamente la coste dell'Algeria, e Tunisia, gli scali del Levante, Costantinopoli, il Pireo, Navarrino.

Questa campagna navale durerà sei settimane.

### Carnot e la Pace
Canivet e Rochefort

*Parigi 19, ore 9 ant.*

(*c*) Vi telegrafai ieri della cordialità con la quale Freycinet ministro della guerra ricevette gli ufficiali esteri a Cambray.

Al banchetto offerto ad essi, il ministro pronunciò una allocuzione in cui disse: sono ben note le nostre intenzioni pacifiche: la forza del nostro esercito non può inquietare nessuno. Desideriamo solo difenderci con successo se fossimo assaliti.

— Canivet si recò ad Ostenda e schiaffeggiò Rochefort con guanto al Kursaal, gridandogli *vile!*

Rochefort telegrafa che lo minacciò soltanto da lontano, che lui gli disse *ladro* e che finalmente la folla lo mise fuori dal Kursaal.

### Una signora che impazzisce
e si trova impiccata a Trieste

*Trieste 18 ore 9 p.*

La signora Geltrude Rochlitzer, per ripetuti segni da lei dati di alienazione mentale, doveva essere ricoverata all'infermeria Treves.

Ieri il marito — sensale di professione — si recò dal Treves e lo pregò di incaricarsi del trasporto e d'ogni cosa, dovendo egli per affari suoi stare assente da casa: la sera sarebbe passato dall'infermiera a prender la chiave di casa.

Alle 4 pom. il Treves si recò alla casa del Rochlitzer; ma la trovò chiusa per di dentro. Sospettando sventura la fece aprire e trovò la povera signora impiccata nel mezzo della cucina con una robusta corda, assicurata ad un gancio nel mezzo del soffitto.

Si constatò che la morte era avvenuta da quattro ore.

La signora Geltrude era nativa di Velder, aveva 43 anni: lascia due figlie una di 12 l'altra di 14 anni, che sono in collegio di Mariazell.

I commenti e le dicerie sono infiniti.

### Nella Repubblica di S. Marino

*San Marino 17 ore 4.10 p.*

(*r.*) Colle solite cerimonie sono stati ora eletti capitani reggenti pel futuro semestre il cav. Giunio Belluzzi e Pietro Ugolini di Domagnano. Il Belluzzi è un vecchio e provato liberale, esperto giureconsulto, segretario di Stato per l'interno ed uno dei prefetti dell'archivio governativo. Entreranno in carica il primo ottobre.

### MOTI RIVOLUZIONARI IN PORTOGALLO

*Lisbona 18, ore 10 p.*

L'agitazione latente tutti questi giorni, malgrado le smentite ufficiali, si è manifestata violentemente. Oggi attorno al palazzo dove siede la Camera si formarono agglomeramenti considerevolissimi di persone di ogni ceto, specie di operai. Poco a poco tutti i gruppi si concentrarono in un gruppo solo che mosse verso la reggia emettendo grida sediziose. La polizia gli sbarrò il passo. Ne derivò un gravissimo conflitto. Da ambe le parti sonvi morti e feriti. I ministri sebbene dimissionari, hanno la responsabilità della situazione fino alla nomina dei loro successori, e in conseguenza hanno deliberato di mettere Lisbona in istato d'assedio.

*ore 11 p.*

Il Re s'intrattenne stamane con Serpa Pimentel. La costituzione di un Ministero di conciliazione è difficile. La tranquillità oggi è completa. Smentiscesi la voce della proclamazione dello stato d'assedio.

*Lisbona 19 ore 11 ant.*

Ieri sera una squadra di otto agenti di polizia insultata e tempestata di sassi dai tumultuanti, rispose con colpi di rivoltella. Accorse allora la guardia municipale.

I tumultuanti si rifugiarono in un caffè. La forza vi sparò parecchi colpi ferendo alcuni avventori. Quarantadue individui vi furono arrestati.

Il Re chiamò a Lisbona i consiglieri di Stato che si trovavano in missione all'estero.

### Agitazioni in Irlanda
Deputati arrestati

*Dublino 18, ore 8.5 p.*

I deputati William O'Brien e Dillon furono arrestati stamane e condotti a Tipperary con grande scorta militare. Vennero spiccati dei mandati di cattura contro i deputati Patric O'Brian, Sheeky, Condon e contro il prete Humphens.

Dillon e O'Bbrien sono accusati di avere pronunziato dei discorsi ingiundendo ai fittavoli di non pagare gli affitti. Circa gli altri deputati non ancora arrestati, nulla è trapelato.

*Dublino 19 ore 9 ant.*

I deputati Dillon e O'Brien sono stati liberati sotto cauzione.

## Agenzia Stefani

*Rohnstock 18.* — Le grandi manovre del quinto e sesto corpo terminarono alle 3 pom. I due Imperatori, il Re di Sassonia, Caprivi e Kalnoky vi assistettero fino al termine, poscia vi fu caccia nel parco del castello. Dopo la caccia gli Imperatori visitarono il Re di Sassonia nel castello di Boernchen. Stasera pranzo al castello di Rohnstock.

*Costantinopoli 18* — Oggi sono qui attesi il duca e la duchessa di Leuchtemberg. Lo Czarevich arriverà il 18 ottobre.

Non si riattiveranno i treni prima di lunedì o martedì.

*Pietroburgo 18* — Lo Czar in un rescritto imperiale rileva con lusinghiere parole la preparazione e la condotta delle truppe durante le manovre a Rowno.

Un altro rescritto ordina lo stabilimento di uffici telegrafici in quattro fortezze dell'ovest.

*Londra 18* — Il *Times* di Londra constata con soddisfazione che il Governo tedesco non approvò il proclama della libertà di commercio degli schiavi, ma accetta soltanto sotto il beneficio d'inventario l'asserzione del *Reichsanzeiger*, attribuente il proclama ad alcuni arabi.

Il *Morning Post* e il *Daily News* prendono atto delle dichiarazioni del *Reichsanzeiger*.

Il *Times* ha da Zanzibar che Emin pascià issò la bandiera tedesca a Tabora e dirigesi attualmente sul paese Usukuma.

### PARRICIDIO IN SVIZZERA

A Neufchatel, il calzolaio Moser, d'anni 30, in un accesso di delirio alcoolico massacrò il padre ottuagenario e ferì la vecchia madre siffattamente che essa ora è moribonda.

Lo sciagurato si è quindi costituito alle Autorità confessando l'orribile misfatto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenientissimi per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**

Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI
Elixir dentrificio L. 2.00 la bott.
Pasta dentrificia » 1.75 il vas.
Polvere idem » 1.50 la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:
Mughetto di Bosco
Lilias di Maggio
Violetta d'Italia
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

Acqua di Chinina
dei F.lli BIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. 1.25 la bott.

**Concorrenza impossibile!**

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. 75 cadauno.
Flacon doppio con stillegoute
L. 1.50

**Igiene della pelle!**

**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. 10 a L. 5.00

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
Sapone Fleurs des Indes
Sapone alla Rosa di Turchia
che conservano fino all'ultimo pezzetto il lore gradevolissimo profumo.
Cent. 50 il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

## PEPSINA PURA DEL GLOBO

IN SCAGLIE COLOR D'ORO

30 GRAMMI PEPSINA PURA, in Scaglie d'Oro
Marca Commerciale
—
Preparata dalla New Yorck & Chicago Chemical C.o U. S. A.
—
Solubilissima nell'acqua, potente e pronto solvente dell'albumina e della fibrina.
DOSE. — Da 10 a 50 centigrammi e più secondo il bisogno.
—
Importata direttamente in Italia da
G. BARTOLUCCI
Strada Fiorentini, 26
» Napoli
Solo Agente in Italia

**Preparata dalla New Yorck and Chicago Chemichal Co**

È il più potente digestivo conosciuto. È più attivo della Pepsina detta Estrattiva, la quale contiene più o meno acqua. È da preferirsi alle pillole di Pepsina le quali non si dissolvono nello stomaco e sono espulse tali e quali. Non è da confondersi con l'Amilacea e la Cloridica le quali sono inquinate dal 40 al 50 per cento di materie eterogenee. La Pepsina pura del Globo riesce eccellentemente alle persone deboli, il cui stomaco non funziona regolarmente ed in conseguenza dimagriscono, perdono l'appetito, sono disgustate di ogni sorta di cibo soffrono di nausee, di diarrea e di vomito. Ai bambini affetti da mesi e mesi da diarrea. Ai convalescenti tormentati da penose digestioni. Alle donne incinte sofferenti di vomiti ostinati; alle anemiche, alle clorotiche, e nei casi di dispesia e specialmente quando vi è atonia nel tubo gastro enterico. — **Dose e modo di usare la Pepsina pura del Globo in pagliette.** — Si somministra in dose da 10 a 50 centigrammi, cioè da 1|4 a 1|2 cucchiaino da caffè sciolta in un poco d'acqua o messa in bocca tal quale prima dei pasti. Ha il gusto del brodo concentrato e si scioglie immediatamente. La Pepsina pura del Globo è adottata delle celebrità mediche le più insigni. Fra mille riportiamo il seguente certificato.

*Egregio Signor Bartolucci* — Ho adoperato la Pepsina Globo che mi ha favorita per esperimenti curativi; e devo dirlo ad onor del vero di averla trovata eccellente. Ricordo con soddisfazione fra gli altri casi; due dispesie nervose in persone oligoemiche, le quali dal primo giorno che presero la sua Pepsina risentirono immediato vantaggio. Il quale non si manifestò mai, nè prima nè dopo con altri preparati eupeptici. Aggiungo, che avendo guadagnato molta fiducia presso di me la sua Pepsina la prescrivo di preferenza a qualunque altro preparato analogo.

**Dott. A. De Giovanni** — *Prof. di Clinica Medica — Padova*

Giova osservare che delli impudenti mistificatori, e questo accade tutte le volte che una cosa acquista credito, mettono in commercio una perfida droga, sotto il nome di Pepsina Pura in pagliette, la quale non è che una miscela di colla di pesce e sale comune. La Pepsina del Globo si vende in bottiglie originali di 30 grammi sulle quali vi è l'impronta del Globo, il nome ditta New York & Chicago Chemical C.° e l'indirizzo dell'Agente Generale in Italia G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli. Qualsiasi flacon senza queste caratteristiche è da ritenersi falsificato e quindi sequestrato ed i contraffattori puniti a termini di legge. La Pepsina del Globo si vende nelle principali Farmacie del Regno e presso l'Agente G. BARTOLUCCI, 26, Strada Fiorentini, Napoli al prezzo di L. 5 il flacon. — Per posta L. 5,80.

In Venezia deposito presso la **R. Farmacia Zampironi** Farmacia ai ...

## È GARANTITO

E

## ASSICURATO

**in modo assoluto che senza rischiare la ben che menoma somma si può vincere Lire**

1.400.000

1.350.000 - 1.300.000 - 1.250.000 - 1.200.000 -
1.150.000 - 1.100.000 - 1.050.000 - 1.000.000
980.000 - 950.000 - 900.000 - 850.000 - 800.000
750.000 - 700.000 - 650.000 - 550.000 - 500.000
450.000 - 400.000 - 350.000 - 300.000 - 250.000 -
200.000 - 150.000 - 100.000 - 50.000
30.000 - 30.000 ecc.

basta fare acquisto di un gruppo di Cinque Obbligazioni del prestito a premi

**Bevilacqua La Masa**

il cui completo e regolare servizio è assicurato sopra un capitale garantito dallo Stato, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti e Amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Una sola Obbligazione può vincere
LIRE 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000
50.000 - 30.000 - 20.000 - 6000 - 2680 - 2000

I gruppi di cinque Obbligazioni costano
**Lire 62.50**
Le Obbligazioni costano
**LIRE 12.50**

Il Capitale che i gruppi da 5 e le Obbligazioni rappresentano non si può perdere mai.

La vendita è aperta sino alle ore 2 pom. di Lunedì 29 Settembre corrente presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

**Programma Gratis**

Maggiori schiarimenti si possono avere rivolgendosi alla Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10 Genova, incaricati dell'emissione.

PROSSIMA ESTRAZIONE 30 SETTEMBRE CORR.

## LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemeote alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIANI**, dopo esserglisi comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità conosciute col nome

## IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggiani**, preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando per conseguenza i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggiani** *nei scoli Venerei, goccette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali**, si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO —

Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti**, con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione**, grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci**, all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro**, all'Università e Riviera S. Giorgio 4355 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovesr.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Minoa,** Great Queen Street 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

## SI DOMANDANO

in tutte le città e comuni, uomini e donne per piccoli lavori, da farsi in casa senza abbandonare il proprio impiego, facili, dilettevoli e pagati bene. Lauto guadagno settimanale. Scrivere al Direttore del *Comptoir Financier*, 231, via Championnet, Parigi

## VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA INSUPERABILE

**Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.**

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

**Volete la salute???**

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.*

*Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.*

## IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

## GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITA' DE CIAN**
preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per guarire le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire Una. 48

## POSITIVI VANTAGGI

DELLA

## EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

e preparazioni similari.

**Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è**

**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

## BAUER GRÜNWALD

**VENEZIA**

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.** (6)

## H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37

**Unguento assorbente di Anderson**

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distrazioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno a tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a **Lire 2.**

**VESCICATORIO LIQUIDO**
per Cavalli di Anderson
**Prezzo L. 1.50 la bottiglia**

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e callosità, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per levare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può staccarselo. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura dello zoccolo perchè non screpoli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Botner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Praxmarer Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C. 1141

## COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI
*(linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)*

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**

**Corsi preparatorii ai Collegi militari all'accademia navale ed alla Scuola militare di Modena.**

Scuole particolari di **lingue straniere** e di **musica.**

Scuole Autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarità.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora assunta con grande soddisfazione del Comune e delle altre autorità dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettatura è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 20-21 settembre — Edizione della Sera N. 261

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## NOTABENE

Oggi il giornale viene compilato di sole notizie in causa della solita abbondanza di corrispondenze dal Veneto.

C'è qualche cosa d'interessante anche in questa esposizione d'informazioni e di fatti, che riflettono la vita della nostra regione. Ma non dimentichino i nostri corrispondenti che essi potranno far apprezzare la loro abilità ed il nostro giornale risolvendo questo problema: *Dire molte cose con poche parole.*

## NOTE VATICANE

### *ISRAELITI E MONSIGNORI*

Ci scrivono da Roma:

L'altra sera al Circolo di San Pietro, ritrovo dei maggiorenti del giovane partito clericale, — si parlava della cessione fatta dal R. Commissario all'Università israelitica della chiesa appartenente alla confraternita delle Stimmate, chiesa posta sotto il protettorato del Pontefice.

In questa chiesa è sepolta la madre di Leone XIII e vi è la cappella gentilizia della famiglia Pecci.

In quel circolo si gridava allo scandalo per questa cessione, e si fantasticava di una scomunica che mons. Jacobini avrebbe scagliata, a nome del Papa, ed in pompa magna, dai gradini della chiesa a coloro che per ordine del Commissario fossero andati a prenderne possesso.

La storiella aveva origini dal fatto che la chiesa appartenente alla confraternita delle Stimmate, sarà fra quelle indemaniate per la legge di Roma.

Ecco invece come stanno le cose.

Per la trasformazione del ghetto, demolito il vecchio tempio israelitico, il Comune si obbligò allora di dare, dietro pagamento, un'arca conveniente per la ricostruzione del tempio.

Fu offerta dal Comune un'area di 1500 m. nei pressi di piazza Cenci; ma l'Università israelitica la trovò insufficiente,

Allora il Comune ne profferì un'altra tra il ponte Sisto ed it ponte Quattro Capi. E le cose sono rimaste a questo punto.

## IL PIENO ACCORDO DEL GABINETTO

Il *Capitan Fracassa* garentisce che nell'indirizzo generale della politica, come nella risoluzione dell'incidente finito con le dimissioni del ministro delle finanze, Zanardelli e tutti gli altri ministri dividono completamente le idee del presidente del Consiglio. Ciò per smentire i dissensi che esisterebbero, secondo alcuni.

### I FUNERALI DI JOFFRIN

Telegrafano da Parigi che i funerali di ieri del già rivoluzionario Joffrin ebbero un aspetto ufficiale. Ove non fosse stato qualche grido di viva la Comune e le bandiere rosse, spiegate soltanto al Cimitero, come era stato convenuto, sarebbe sembrato il funerale di un opportunista. Grande folla seguiva il corteo. Un centinaio di corone erano sul feretro. I discorsi pronunziati sulla fossa avevano tutti intonazione antiboulangista.

## LE SOLITE FISCALITÀ

### *DEGNE DI UN GOVERNO TURCO*

Più che fiscalità sono vere e proprie *anticostituzionalità.*

Naturalmente chi vi si distingue di più è il neo Ministero delle Poste e Telegrafi.

Sentite anche questa.

L'altro giorno un nostro rivenditore da Dolo ci scriveva pregandoci di disporre, perchè il pacco dei giornali gli sia spedito *fuori sacco.* — Così quando il treno che porta la posta ambulante si ferma alla stazione del luogo dove il pacco è indirizzato, il rivenditore può ritirarlo subito senza passare pel tramite della posta. — È un modo per far guadagnare tempo agli impiegati e alla vendita.

L'ordine di spedire il pacco *fuori sacco,* fu passato all'Amministrazione. Ma sapete che cosa ci disse l'impiegato nostro?

Non si può far questo, che con un'*autorizzazione ministeriale.* (Niente meno!) E la si ottiene (ecco la morale) avanzando una domanda al Ministero *in carta da bollo da 1.20!!* Come si vede la domanda non è che un pretesto per spillare dalle tasche di un povero diavolo di rivenditore un paio di lire, a pratiche finite, per sentirsi dire di sì.

Se questi ripieghi indecenti non sono degni di un Governo turco, lo giudichino i lettori, che hanno criterio e senno.

## COME VANNO LE COSE NEL CANTON TICINO

### *LE PREVISIONI*

**del nostro corrispondente**

Da una lettera privata che ci scrive da Como il nostro egregio corrispondente Luigi Massuero, stralciamo il seguente brano:

Ora tutto è finito, od almeno sospeso in quello sventurato paese, il quale potrebbe vivere pacificamente scorticando i forestieri e fabbricando ottimo cioccolatte e pessimi sigari pel contrabbando; ed invece si dà di tanto in tanto alle convulsioni politiche. Ora avremo la votazione al 5 ottobre e credo che la giornata sarà calda; e dopo: o trionferanno i conservatori ed allora Respini tornerà a spadroneggiare, e guai alle rappresaglie! e quindi avremo guerra civile. O trionferanno i radicali, ed allora si dovrà eleggere un nuovo Gran Consiglio ed un nuovo Consiglio di Stato ed allora avremo la controrivoluzione poichè i radicali non mancheranno di abusare della loro vittoria.

« Intanto per ora viviamo in una quiete piena di minacce; notizie importanti non ve ne sono e quelle poche che potrei mandarvi le troverete sui giornali ticinesi; in attesa quindi di nuovi avvenimenti sospendo il servizio, salvo a riprenderlo se le circostanze lo rendessero necessario. »

## AGITAZIONE DEI MEDICI

### *ED IL PROF. RUATA DI PERUGIA*

**giudicati dall'on. Parona deputato al Parlamento presidente del Comitato di Novara**

Nel 4 agosto (Bollettino Ass. Nazionale N. 8) l'on. deputato Parona, egregio e distinto medico, fece tema nella riunione del Comitato di Novara di cui è presidente le censure sollevate dal prof. Ruata vero promotore di questa agitazione tra i medici comunali. Dice il resoconto « Intorno a così delicato tema il presidente on. Parona fa una minuta esposizione di quanto poteva aver rapporto collo stesso, incominciando a ricordare la discussione avvenuta a Bologna nell'epoca del Congresso d'igiene tenutosi nel 1888. Ricorda come la nostra Associazione da 16 anni con programma ben chiaro e pratico si è sempre adoperata per il Collegio degli orfani dei medici condotti e per la Cassa pensioni; che devesi alla nostra Associazione ed all'opera sua insistente ed efficace se il ministro Crispi ha fatto formale promessa di presentare al più presto un progetto di legge di Monte pensioni pei medici condotti.

« Che perciò se la propaganda del prof. Ruata allo scopo di realizzare questi desideri è buona e santa, non è perciò una trovata sua, *ma interviene, quando il frutto da noi seminato e coltivato, è pressochè giunto a maturanza.* Venendo poi alla parte fondamentale della vertenza tra il prof. Ruata ed il Comitato centrale di Roma della nostra Associazione, fa osservare che se questo nell'ultima sua adunanza si espresse in modo un poco risentito verso il prof. Ruata si fu perchè aspri ed ingiusti furono gli attacchi.

« Il dott. Parona fa giustamente osservare che il progetto di riordinamento sanitario proposto per il nostro paese dal Ruata ha il torto di non essere pratico per le seguenti ragioni:

1.° Che sarebbe troppo dispendioso e che nelle condizioni presenti delle nostre finanze non potrebbe assolutamente essere realizzato.

2.° Che fu proposto quando già il compianto Bertani con altri avevano già indotto gli uomini di Governo ad accettare il progetto che poi con poche varianti divenne legge.

3. Che la legge sanitaria vigente non è che la copia dello Statuto sanitario stato applicato da Massimiliano nel Lombardo Veneto e che in quelle regioni aveva fatto ottima prova.

4. Che sarebbe stato impossibile fare accettare dal Senato e dalla Camera dei deputati una legge a base più larga di quella stata approvata, e ne è prova la lunga discussione avvenuta in Senato nel 1888 e le note contrarietà che la stessa legge incontrò alla Camera.

5. Che al presente non è opera buona cercare di ostacolare (1) « e sconvolgere quanto si è fatto, prima che alla prova pratica la legge in vigore sia dimostrata insufficiente allo scopo finale a cui tutti miriamo, e cioè al risorgimento igienico dell'Italia, affidandone l'opera a medici stessi. »

***

In fine fu ad unanimità accettato il seguente ordine del giorno. « Il Comitato medico novarese, visto l'insistente appello ai medici comunali di iscriversi alla nuova Associazione generale dei medici italiani istituita recentemente dal prof. Ruata, fa voti che tutti i Comitati dell'Associazione nostra, i quali da 16 anni combattono sotto la stessa bandiera in pro della loro classe, non abbiano a disertare dall'antico vessillo su cui sta scritto *solidarietà ed unità* di intendimenti, ma sempre compatti e concordi abbiano a camminare sulla via a loro tracciata dal Comitato centrale di Roma. Fa pure voti che il prof. Ruata riconoscendo l'onestà e la bontà della propaganda fatta dalla nostra Associazione si unisca a noi, e il suo ingegno e l'attività sua l'impieghi in pro della classe dei medici condotti. »

Questo ordine del giorno fa onore e merita molta lode tanto chi lo propose, quanto chi lo votò e noi appunto trovando di assoluta necessità che ognuno dei colleghi che interverrà nella riunione del 21 corr. a Mestre sia perfettamente istruito, abbiamo creduto farlo ripetere dalla *Gazzetta di Venezia,* il migliore dei nostri giornali politici della Provincia. C. G.

(1) Nessuno vorrà ostacolare, ma tutti trovano necessario venga emendata la legge; in alcune parti è una vera mostruosità (vedi l'art. 16). (C. G.)

# Corriere del Veneto

## L'ULTIMA PAROLA

**sul calunniato Congresso delle bande**

L'ha scritta con molto calore e con molta convinzione il maestro Filippo Brunetti, membro della giurìa al Congresso di Castelfranco.

Non pubblichiamo la lettera dell'egregio maestro perchè già comparsa in altro giornale.

E' sperabile che sieno così finiti i commenti di ogni e qualunque specie; — compresi quelli personali, contorti, e fuori proposito comparsi in un giornaletto di Treviso senza sale e di fede greca, allusivi al Direttore di questo giornale, che aveva accolto corrispondenze in difesa della giurìa.

## ANCORA SULLE ELEZIONI DI PADOVA

### *MODERATI E PROGRESSISTI*

Persona amica ci scrive:

*Padova 19 settembre 1890.*

Ieri il Consiglio comunale tenne la seduta per la nomina del sindaco e della Giunta. I progressisti gridarono sempre di volere la conciliazione, e questa volta trovarono credenti, perchè offrivano in pegno la nomina a sindaco del conte Giusti, come uomo colto, pratico, temperato, non intransigente. — Si convenne che nella Giunta entrassero i progressisti prof. Marinelli, Vanzetti, Barbaro e Tivaroni.

Invece il conte Giusti ebbe 24 voti come sindaco e 17 ne ebbe il nobile Barbaro, cioè tutti, meno due, quelli della falange progressista ed ausiliaria, mentre gli altri dati al Giusti furono dell'altro partito credenzone.

Passati all'elezione della Giunta il partito credenzone attenendosi ancora alle precorse intelligenze votò per Dolfin, Marinelli e Barbaro che così ebbero molti voti oltre i 19 dei progressisti, e Marzolo, non progressista, ebbe due soli voti da quelli che aveano predicata la conciliazione. Agli altri nomi moderati, convenuti, furono dai progressisti sostituiti Levi-Civita, Alessio, De Giovanni. Gli ingenui finalmente compresero il giuoco, e votarono Salvadego, Fanzago, Manzoni e Romanin. Restarono fuori con 19 voti per ciascuno Alessio, Tivaroni e Vanzetti, i quali due ultimi sarebbero riusciti se i progressisti fossero stati leali. E predicano e scrivono conciliazione!! I commenti agli elettori padovani.

## NOTE VICENTINE

### ELEZIONI E AMENITA'

*Vicenza 18 settembre.*

(*Eolo*) Al *Cittadino* — l'anemico *Cittadino* — non garbò l'ultima mia corrispondenza, e, pur facendomi grazia del consueto macchiavellico risolino, che troppo spesso sfiora le sue labbra, ha sentito il bisogno di far buon sangue.

Ma si è forse preteso di darmi una smentita, una smentita categorica? Oh no di certo! Il *Cittadino* poi, che finge di non comprendere il senso di certe parole, mi fa proprio la figura dell'ingenuo. Siete voi che, nelle ultime elezioni, avete preteso che operai, radicali e compagnia fossero tutti del vostro colore, che è poi un colore, senza tinta, un colore smarrito! Siete voi che con un'alleanza d'occasione, alleanza elettorale, avete malamente imbastito un partito e lo avete, abusando di un nome storico, battezzato per *progressista,* mentre in realtà non è che un amalgama impossibile.

Gli operai, i radicali, che pur al vostro partito hanno aderito, e che di esso formano il maggior nucleo, non voteranno no, nè il vostro Lucchini, nè il vostro Negri, quel Lucchini, che democratico e progressista, voleva negare il voto amministrativo agli operai, molto più codino dei moderati, la cui ombra vi perseguita come quella di Banco; quel co. Edoardo Negri, che voi definite come degno rappresentante della Sinistra storica, mentre la Sinistra storica è stata sepolta dai suoi *leaders,* ma che in realtà non è che il rappresentante di ambizioni personali, e dei pochi, che hanno la bella massima di far del chiasso e di batter la gran cassa come ai circhi equestri ed agli spettacoli di *clowns.*

Dovevate smentire tutte quelle mie informazioni, caro *Cittadino,* dovevate smentire che la vostra alleanza, che come il colosso di Nabuccodonosor, ha i piedi di argilla, minaccia di sfasciarsi. — Ma voi, non avete voluto far tutto ciò, ed avete perfin sottaciuto su quanto dissi a proposito del candidato del vostro cuore, il co. Negri, e vi siete perduto in una oziosa questione di parola.

Questione di parola, di cui colla confusione che sui partiti avanzati avete creata, siete stato l'unica cagione, e quindi, se non vi garba, abbiatene le beffe ed il danno.

**Vicenza** *19 settembre — Cose giudiziarie — Fischi in teatro — Acqua — Nuovo vicepretore —* Ci scrivono:

(*Eolo*) Oggi vennero messi in libertà i quattro individui che violentarono una ragazza. Sembra che la Sezione d'accusa non abbia trovato gli estremi del reato di stupro ma solo di offese al pudore.

— Iersera al Comunale vi fu serata del Pessina: si dava *Mariska* e il seratante cantò la romanza nell'atto secondo del *Don Pedro.* Il pubblico, male indisposto, accolse freddamente l'opera di Orefice, fischiò, urlò, gridò, non si vollero *bis,* mentre applaudì freneticamente il Castegnaro.

— Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il solerte consigliere Andolfato pregò la Giunta di provvedere d'acqua potabile gli abitanti di Debba. Nel mentre speriamo che il suo voto venga presto esaudito, protestiamo contro chi l'acqua mercanteggia contro chi ha spinta la venalità al punto di farsi pagare poche secchie d'acqua a 40 e 50 centesimi.

— L'egregio dottore Giuseppe Rossi, giovane d'ingegno e di sapere non comune, venne eletto vicepretore al nostro Mandamento. Congratulazioni.

**Agordo** *18 settembre — Una riunione del Club alpino —* Ci scrivono:

Una adunanza generale del Club alpino italiano Sezione di Agordo, avrà luogo il giorno 21 corrente, alle ore 4 pom. in Agordo, nel locale di residenza del Club, quindi pranzo sociale alle ore 6 pomer. L'ordine del giorno da trattare è questo:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Approvazione dei bilanci — 3. Nomina delle cariche sociali — 4. Eventuali proposte e deliberazioni.

— Il giorno 21 corr. avrà luogo pure in Agordo una Gara ordinaria di Tiro a segno a cui potranno intervenire anche i non soci.

**Bassano** *19 settembre —* Ci scrivono:

Domenica 21 sera, nella piazza Vittorio Emanuele per iniziativa della benemerita *Società Allegria e Beneficenza,* vi sarà un grande concerto della banda di Bassano e Cittadella. L'esposizione continua ad attirare buon numero di forestieri.

**Feltre** *18 settembre — Traslochi —* Ci scrivono:

(*z. g.*) Il giorno 16 andante in uno dei principali alberghi di Feltre ebbe luogo un banchetto di saluto offerto ai signori Calzoni Angelo delegato di P. S. e Fracassi Giuseppe ufficiale di Registro; il primo traslocato dietro suo desiderio a Venezia, il secondo a Gesi.

Presero parte al banchetto, in aggiunta a molti cittadini, quasi tutte le autorità locali, le quali nelle parole affettuose e di encomio rivolte, dimostrarono ampiamente in quanta stima tenessero i due egregi funzionari, perfetti gentiluomini.

Ambidue lasciano di sè ricordo graditissimo in tutti senza distinzione di opinione o classe sociale, — io, poi, amico personale del signor Calzoni formulo l'augurio che alle rari sue doti di mente e di cuore corrisponda completo l'avvenire.

**Fiesso d'Artico** *14 settembre. — Le feste di domenica sulla Riviera del Brenta — tramvia Padova-Venezia. —* Ci scrivono:

Domenica 21 settembre 1890 festa autunnale di beneficenza:

Ore 11 ant.: Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali con orchestra e cori ed esposizione dei lavori delle alunne.

Ore 1 1\|2 pom.: Tiro al piccione con premi in oggetti di valore e medaglie, poules libere, piccioni a L. 1.60, come da programma a parte.

Ore 4 pom.: Festa Campestre, cuccagne, corsa nei sacchi, giuoco delle pignatte, giostre, ballo popolare ecc., con premio alla più bella coppia danzante.

Ore 5 pom.: Concerto della musica cittadina di Padova con scelto programma.

Ore 7 pom.: Grande illuminazione del paese a luce elettrica diretta dal sig. Gualtiero Mazzucato di Padova. Concerto orchestrale diretto dal signor maestro Palumbo.

Ore 9 1\|2 pom.: Grande incendio del campanile.

*NB.* — Nel caso di pioggia le feste saranno protratte alla successiva domenica.

**Latisana** *18 settembre — Il vescovo — La fontana —* Ci scrivono:

(*E.*) Per il 20 corr. si annuncia l'arrivo di monsignor vescovo di Udine. Gli si apparecchia un'accoglienza veramente splendida, e questi buoni parrocchiani sono affaccendati per festeggiare contemporaneamente l'arrivo del venerato pastore e la storica ricorrenza di Porta Pia.

— Col caldo della stagione se n'andò anche l'entusiasmo per la riapertura della fontana chiusa il decorso anno. Attendiamo la decisione del patrio Consiglio.

**Legnago** *18 — Cose municipali — L'epigrafe in querela — Il 21 settembre — Commemorazione —* Ci scrivono.

L'avv. Belloni ha presentate le sue dimissioni da assessore supplente allegando la sua incompatibilità a quell'ufficio, perché presidente della Civica Cassa di Risparmio.

— Il clero di Legnago e frazioni ha presentato al Sindaco una protesta contro l'epigrafe dell'on. Fagiuoli pel 20 settembre.

Il R.° Prefetto ha invitato il Sindaco a convocare il Consiglio per deliberare in proposito.

L'adunanza é indetta per domani sera.

Il caso è bellino! Mentre tuttociò accade i muratori stanno collocando la lapide coll'iscrizione incriminata.

— Ad imitazione di santa madre chiesa, il Comitato per la lapide ha stabilito che la festa del 20 settembre avvenga il 21 perchè giorno di domenica.

— L'idea della commemorazione è abbandonata per mancanza di oratori.

**Mestre** *18 Settembre — Teatro — Tram Mestre S. Giuliano —* Il nostro corrispondente ci scrive:

Già da alcuni giorni, e sempre con crescente successo e concorso di pubblico, la drammatica compagnia *Gustavo Modena,* ha cominciato a dare un corso di rappresentazioni nel nostro Teatro Garibaldi Fino dalle prime recite s'è accaparrata il favore del pubblico, sia per la scelta delle produzioni, fra le quali talune affatto nuove per Mestre, sia per l'affiatamento che per la valentia della maggior parte degli attori e delle attrici. Insomma quanti approfittarono di questo passatempo serale rimasero soddisfatti, e ciò lusinga che anche nelle recite susseguenti non mancherà alla compagnia quel favore e quell'aggradimento che il publico le ha fino ad ora tutte le sere addimostrato.

— Torna a far capolino il progetto per un servizio di tram da Mestre a S. Giuliano. Rimetto ad altro giorno di occuparmi dell'argomento importantissimo per Mestre, e sul quale si sono ripetute volte manifestate opinioni non sempre informate a spassionati criteri ed alla più o meno utilità derivante dall'attivazione di tale servizio.

---

*Gazzetta di Venezia* — 20 settembre (5)

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

Margherita gli disse i motivi della sua curiosità e le ragioni che aveva per credere che il cacciatore che aveva salvato Gastone così abilmente fosse uno degli amici del signor di Rochemule.

— Benissimo, riprese il sotto-prefetto; fra pochi giorni saprò ogni cosa e ne sarete informate.

Appena fu partito: — Il tuo sotto-prefetto non saprà nulla, disse la signora d'Arzac a sua figlia.

— Perchè, madre mia?

— Perchè un sotto-prefetto non sa mai che ciò che gli si dice; e sempre lo s'inganna; è un'autorità! Nel mondo tutto si sa per caso; ora per l'autorità il caso non esiste. Oh! verrà scrupolosamente a narrarti ciò che avrà saputo, ma non saranno che favole assurde, il contrario della verità; e poi, è evidente che questo cacciatore vuol rimanere incognito; sarebbe stato un mezzo gentile di presentarsi a una castellana giovane ed elegante come sei tu, quello di condurle il figlio salvato con presenza di spirito e coraggio; se questo cacciatore fuggì come un uomo che abbia fatto una cattiva azione, lasciando Gastone sull'albero, lo fece perchè avrà avute delle ragioni per nascondersi a noi, e il tuo sotto-prefetto saprà un bel nulla.

La signora d'Arzac non s'ingannava. In capo a tre giorni ritornò il sotto-prefetto; non sapeva il nome del cacciatore; ma poteva affermare che egli non faceva parte dell'allegra società riunita in casa del signor Rochemule. Aveva proprio la vigilia incontrato due nuovi ospiti del castello di Mazerot, coi quali aveva discorso a lungo: erano il signor della Tresnaye e il signor di Pignan: aveva loro parlato del caso toccato in casa Meulles, alla Villeberthier, e questi signori dissero che era allora la prima volta che udivano parlare di simile avventura. Il signor della Tresnaye, aggiunse il giovane magistrato, quando gli diedi tutti i particolari dell'accidente, pretendeva che solamente un uomo famigliare colle bestie feroci fosse capace di un simile colpo. Attribuiva questo tratto di coraggio a un domatore che l'altro ieri si trovava alla festa di Mazerat. Sembra che sia un uomo d'un'audacia prodigiosa; il signor della Fresnaye lo credeva ancora in questi paraggi, ma mi hanno informato che egli è partito l'altro ieri per dare delle rappresentazioni. Sono però della sua opinione.

— Anch'io, disse la signora d'Arzac; tutti questi acrobati, questi funamboli salvano molta gente.

— Sì, disse Margherita, negli incendi perchè la loro agilità li rende abilissimi, ma in una foresta!....

— Ciò che mi convince vieppiù, riprese il sotto-prefetto, si è la forza spiegata da quest'uomo; non è facile pigliare un fanciullo di sei anni con una sola mano e collocarlo su di un albero a braccio teso. Per far ciò bisogna aver l'abitudine di sollevare degli enormi pesi.

— Eh! signore, gridò Gastone, non è cosa troppo difficile! Ne facciamo ben altre noi, da Triat. Se vi fosse il signor Triat vi prenderebbe pel collo e sarebbe capacissimo di lanciarvi sopra di un albero!

Margherita finse di sgridare Gastone perchè il sotto-prefetto non la vedesse ridere per lo strano aspetto che egli aveva assunto ascoltando le minaccie del fanciullo.

— Chi è dunque questo signor Triat? domandò egli.

— Il fondatore d'un nuovo ginnasio, dove Gastone va a fare degli esercizi.

— Non lo conosco... Del resto, riprese, l'idea di per sè era di già audace: mettere un fanciullo sopra un albero era lo stesso che fargli correre il rischio di fracassarsi il capo.

— Ah! fracassarmi il capo! gridò nuovamente Gastone, sdegnato, perchè mi si mette su di un piccolo ciliegio basso... basso... io che mi arrampico su corde alte più di sessanta piedi!

Il sotto-prefetto non osò più dir nulla, e se n'andò.

— Ebbene! avevo ragione, Margherita? Il tuo sotto-prefetto t'ha contato nulla di nuovo? Ti ha ripetuto semplicemente una favola inventata. da quei signori che hanno riso alle sue spalle.

Certamente quel racconto del sotto-prefetto era del tutto insignificante; epperò Stefano ne conservava un'impressione penosa, un dubbio che non poteva dissimulare. Più si perdevano le traccie di questo misterioso personaggio, e più sembrava ostinarsi a seguirlo.

Da prima quel fucile, che aveva attratta così vivamente l'attenzione del guardacaccia, era un indizio significante. Apparteneva senza dubbio a un uomo molto elegante; Travay era abbastanza vecchio del mestiere, e perchè un'arma da caccia eccitasse a questo punto la sua ammirazione, bisognava che forse rara e preziosa.

In seguito, lo stesso mistero era una prova della distinzione del personaggio. Aver salvato il figlio della marchesa di Meulles, una delle donne più celebrate per la loro bellezza era, per un giovane dilettante, una buona fortuna, un mezzo felice e brillante per entrare nel mondo e farsi conoscere; ora, per sdegnare tale mossa, bisognava essere un uomo superiore; per celare così modestamente la propria destrezza ed un così eroico coraggio, bisognava aver già ottima fama di coraggio e destrezza... Gli eroi si distinguono tra loro come gli artisti, i pittori, i poeti, o piuttosto... come i ladri e gli assassini. Udendo narrare un furto o un delitto si dice: « Deve averlo operato quel tale... è la maniera di questa o di quella scuola. » Anche Stefano commentando questa singolare condotta diceva: « Dev'esser questo o quello. »

Abbisognano poche cose perchè spiriti osservatori, che hanno studiato la scienza degli indizi, scoprano la verità. Chiedetelo ai magistrati; non sempre la giustizia vien resa con prove, ma sanno sempre la verità per mezzo di indizi.

Una disgrazia diede ancor più gravità a questo accidente. Due giorni dopo, il figlio del giardiniere, morso dalla lupa, morì fra orribili convulsioni, con tutti i sintomi dell'idrofobia. La signora di Meulles fu vivamente colpita da questa morte; passava delle lunghe ore vicino a quella madre disgraziata, e il pensiero del pericolo che aveva corso Gastone la riempiva di spavento e le faceva ispirare ancor più simpatia per questo sconosciuto che le aveva preservato il figlio da una tal morte. Stefano indovinava, quantunque ella la nascondesse, la premura di occuparsi di questo incognito salvatore, e la sua gelosia aumentava. Non aveva mai amato Gastone; ora quasi lo odiava. Non poteva perdonare al povero fanciullo d'aver fornito a un altro l'occasione di segnalarsi per Margherita.

*(Continua)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

**Monselice** *19 settembre — 20 settembre — Per Garibaldi* — Ci scrivono:

Non si sa niente ancora se domani, XX° anniversario della liberazione di Roma, vi sia nessuna festa commemorativa; ma pare che vi sarà concerto della banda in piazza V. E.

— Domenica 21 corr, alle feste d'inaugurazione della Piramide a Garibaldi in Este, concorreranno tutte le associazioni nostre con relative bandiere; pare che vi sarà un concorso immenso di forestieri.

Lo spettacolo d'opera a quel teatro procede bene. Chi vuol approfittare non ha che da trovarsi all'albergo *Scudo d'Italia* alle 7 da dove partirà un omnibus per Este, ritornando terminato lo spettacolo.

— Ai fratelli Achille ed Arrigo Binello, nostri concittadini, che oggi abbadonavano la patria per salpare sui lidi americani, un saluto, ed un augurio.

**Vittorio** *19 settembre — Beneficenza per Zoldo e Agordo.*

A lenire le disgrazie ed a temperarare le tristi conseguenze dei disastri che colpirono gli abitanti del Zoldano e dell'Agordino si è costituito un comitato composto dei Signori Maluta cav. Carlo deputato al parlamento, Agostini dott. Antonio, Ehrenfreund dott. Guido, Gei Costantino, Lucchesehi nob. Giacomo, Morosini conte Cino, Mozzi Michele, Morpurgo Marco, Pasqualis prof. Giusto, Vianello col. cav. Alessandro.

Lo scopo santo dell'opera che si propone il comitato, è da per sè il più caldo appello al concorso di ogni cittadino.

Il programma dettagliato nel quale alla beneficenza saranno associati pubblici trattenimenti verrà pubblicato quanto prima.

**San Nicolò di Comelico** — Ci scrivono:

La fiera di animali di San Michele avrà luogo nella località detta *Lacuna* nei giorni di lunedì 29 e martedì 30 settembre 1890.

Il Municipio procurerà di offrire ai signori concorrenti all'antica e rinomata fiera ogni possibile comodità.

---

**A Padova** nella notte di ieri alle ore 2 1|2 antimeridiane, moriva il colonnello medico **Tappari** comm. **Giovanni.**

---

## ORRIBILE DELITTO PRESSO SAN REMO

### *MADRE CHE SEPPELLISCE VIVO IL FIGLIO*

**Il prete suo confessore la denuncia**

Ci scrivono da San Remo, 19:

Certa Caterina Elena Terruzzo, di Volla Faraldi, il cui marito trovasi da cinque anni in Spagna, ebbe quindici giorni sono da un amore clandestino, un fanciullo, che sotterrò vivo in una stalla di sua proprietà; quindi, per evitare ogni sospetto ed abusando anche delle sue forze, continuò a lavorare; senonchè, avendo fatto troppo a fidanza colla sua salute, s'ammalò gravemente e venne in punto di morte.

Chiamato un prete, confessò il delitto commesso, indicando il posto preciso dove aveva scavata la fossa e messo il bambino. Il prete, inorridito, corse ad denunciare il fatto, e l'Autorità inquirente, dopo avere constatato il delitto, pose in arresto la Terruzzo, la quale sarà condotta quanto prima alle carceri di Oneglia, non essendo il suo stato tanto grave.

Dall'istruttoria risultò che due anni or sono la Terruzzo si sgravò di un altro fanciullo, di cui non se ne seppe più nulla.

Un particolare che darebbe ragione a coloro che credono all'ereditarietà della deliquenza: la madre della Elena Terruzzo fu condannata per un delitto identico.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 20 settembre: S. Eustachio.
Domenica 21 settembre: B. V. Addol.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 5, 59.
Temp. mass. del 19: 22.3 — Min. del 20: 13.4

**Ospiti distinti.** — Trovasi da alcuni giorni nel Veneto, ospite di Casa Marcello, a Campocroce di Mogliano, un distinto straniero, giovane letterato di rinomanza ormai vecchia, Paul Mariéton. Egli è francese; ma appartiene a quella bella terra di Provenza che più ravvicina per tradizione letteraria ed artistica l'Italia alla Francia, — e la ravvicina nel campo più sereno, più sicuro e più fido di quello della politica, nel campo dell'intelligenza e del pensiero.

Paul Mariéton innamorato com'egli è del suo bel suolo, ha scritto un volume, *La Terre Provençale* nel quale brillano non solamente le pagine ricche di immaginazione, di poesia, vergate dal gentile *Felibro*, ma vi rifulge quella dottrina che rileva elevatezza di studio, profondità di cognizioni. Ond'è che Paul Mariéton letterato e gentiluomo, è degno ospite della vecchia Casa patrizia schiusa sempre nobilmente, al fiore delle intelligenze d'Italia e di fuori. Nell'annunciare l'arrivo di Mariéton aggiungiamo il cordiale benvenuto.

**Tutti a Conegliano.** — Domattina alle ore sette parte dalla nostra città un treno speciale per una gita di piacere a Conegliano, ove un apposito Comitato ha organizzato un complesso di pubblici spettacoli davvero attraentissimi.

La Società Ferroviaria ha concesso per l'andata e ritorno un eccezionale ribasso sul prezzo, non solo per le provenienze dalla linea di Venezia, ma anche per quelle da Casarsa, Pordenone, Sacile e Pianzano.

**Veneti premiati.** — Ci meravigliamo che l'egregio nostro corrispondente da Edimburgo, signor G. R., che si sa far leggere con interesse, non ci abbia inviato l'elenco de' Veneti premiati a quell'Esposizione. Li riportiamo dal *Secolo XIX* giunto ieri sera:

Erano fuori concorso il Besarel e il Guetta di Venezia.

Diploma d'onore con speciale menzione ebbero Toso di Venezia e Viero di Nove.

Diploma d'onore: Antonio Zanetti di Vicenza, Antonibon di Nove.

Medaglie d'argento: Rossi e comp. (mobili), Pagliarini e Franco (musaici), Davide Bedendo (musaici) tutti di Venezia.

Medaglie di bronzo: Scattolin Vittoria (fiori artificiali), Domenico Bertocco (ferri e bronzi) ambedue di Venezia.

**Gita in mare.** — L'altro giorno sul Regio Avviso *Baleno*, comandato da quell'egregio e distinto ufficiale che è il tenente di Vascello Graziani, nostro concittadino, le principesse imperiali di Germania, uscirono in mare per una gita.

Oltre ai personaggi del seguito le loro Altezze erano accompagnate dell'ammiraglio Noce e signora.

Il mare era piuttosto agitato; e questo servì ad aumentare l'allegria delle nostre Auguste ospiti.

Il *Baleno* rientrava in porto avvicinandosi ai giardini verso le otto.

**Lega fra gl'insegnanti della provincia di Venezia.** — Per iniziativa dell'egregio sig. Costantino Reyer — il quale si occupa con tanto amore dell'istruzione — fu l'altro giorno tenuta nella Scuola normale un'adunanza alla quale erano presenti oltre 70 insegnanti delle Scuole Regie, comunali e private.

Parlò animatamente il prof. Orsi sull'opportunità di riunire gl'insegnanti tutti in un gran fascio e si fissarono questi tre punti, come scopi essenziali dell'Associazione:

1. L'incremento dell'istruzione popolare e il progresso delle istituzioni cittadine.

2 Mutua assistenza tra gli insegnanti di ogni grado e miglioramento delle loro condizioni economiche e morali.

3. Tutelare i diritti degli educatori.

Infine si nominò un Comitato esecutivo riuscendo eletti i signori professori Fradeletto, Orsi, Del Chicca, il direttore Salvadori, ed i maestri Reyer, Bon, Ceroni, Benassi, Da Campo.

L'idea è ottima e comincia sotto lieti auspici. Agli educatori realizzarla e renderla feconda di bene per il paese e per loro.

**Società Bucintoro** — Lunedì 22 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo nella sede di questa Società in palazzo Balbi a S. Maria del Giglio, un'assemblea straordinaria per trattare sull'ordine del giorno seguente:

« Relazione sulle regate di Pallanza e Pavia e relativa consegna alla Società da parte dell'equipaggio che vi concorse, delle medaglie guadagnate.

**Concerto ai Giardini.** — Domani dalle ore 3 alle 6 avrà luogo nella « Rotonda » annessa al caffè sulla Montagnola ai Giardini, un concerto orchestrale completo diretto dal maestro Cavagnis.

**I feriti all'arsenale** — Ci siamo recati ieri all'Ospedale militare di S. Anna, per avere notizie dei cinque operai dell'impresa Pasqualini e Vienna, feriti nel pomeriggio del 31 agosto u. s. per la caduta della vôlta di una officina in costruzione.

Siamo lieti di poter annunciare che tutti, tranne il Giovanni Sanson, sono quasi guariti completamente.

Il Sanson, il quale riportò frattura al cranio ed al braccio sinistro, trovasi sempre aggravato sebbene si abbia speranze di guarigione.

Accogliendo la preghiera direttaci dai feriti, ringraziamo pubblicamente gli egregi medici tutti dell'Ospedale, per le loro affettuose, incessanti ed intelligenti cure ad essi prestate.

Abbiamo fatto eco ai lamenti degli operai circa l'abbandono completo nel quale furono lasciati dalla impresa; per debito di giustizia dobbiamo dichiarare oggi, che pochi giorni dopo la pubblicazione del nostro articolo, i signori Pasqualini e Vienna, inviarono ai cinque operai feriti, l'importo, della prima quindicina, trattenendosi solo la diaria dell'Ospedale, in ragione di centesimi 80 al giorno.

Siamo sicuri che l'impresa farà altrettanto anche per la seconda quindicina che va a scadere fra breve.

Ed ora, vorremmo dire qualche cosa sulla inchiesta ordinata per stabilire su chi debba ricadere la responsabilità del disastro.

Ma, come l'abbiamo fatto prevedere nei nostri precedenti articoli, noi non abbiamo nessuna fede sulle inchieste in generale, e su questa in particolare.

Infatti quando si pensa che i lavori furono eseguiti sotto la responsabilità di un ufficio tecnico militare, e che malgrado questo avvenne il noto disastro, qual'è quella persona che avrà più fede?

Pur troppo anche stavolta avverrà forse che chi ha avuto ha avuto ed ogni cosa finirà senza strascico.

Gli stracci vanno all'aria, e la famosa legge sugli infortuni del lavoro, resta lettera morta!!

**I funerali** dell'ingegnere Riccardo Varetton, riescirono splendida dimostrazione di stima al cittadino, al lavoratore, al patriota.

Il Municipio che aveva inviato due uscieri e due pompieri, era rappresentato pure dall'assessore Bordiga.

Notammo mons. Bernardi per la Congregazione di Carità ed i Rachitici; i signori Marsich, Monferini e Baruffi e molti altri ispettori, per gli Asili notturni; gli ingegneri Spadon, Trevisausto, Carli, Battistella e Moro, l'avv. Giera, il cav. Bolla ed i vice ispettori Romanello e Pivetta ecc.. Della stampa l'*Adriatico* e la *Gazzetta*, un buon numero d'impiegati del Municipio, ed uno ragguardevole di amici.

Molte e bellissime corone fra cui una di fiori artificiali della ditta L. Barbon e C. Stupende quelle di fiori freschi del figlio e dei parenti. Numerose le torcie.

Il feretro era portato da maestri ed operai della Ditta L. Barbon e C.; i cordoni erano tenuti dal prof. Bordiga pel Municipio, da mons. Bernardi Jacopo pei Rachitici, dall'ing. Moro dott. Giusto per gli amici, dal prof. Barale Benedetto per la famiglia e dai segretari Baruffi Pio e Monferini Primo per gli Asili notturni.

Parlarono commossi sulla bara il prof. Bordiga per il Municipio, e mons. Bernardi per la Congregazione di carità, Il prof. Bordiga parlò del cittadino, dell'operaio e del patriota. Mons. Bernardi accennò alla solerzia ed all'intelligenza dell'ingegnere che cooperò validamente alla costruzione degli Asili notturni ed a quella dell'Asilo pei Rachitici, Asilo che la falce della morte non permette al Varetton di assistere all'inaugurazione.

**Fine del dramma a S. Margherita.** — A conferma delle precedenti nostre notizie, annunciamo che la Camera di Consiglio ha ieri pronunciato non farsi luogo a procedere contro il Maran ed ordinò la sua scarcerazione; perchè le ferite della di lui moglie guarirono in un periodo inferiore ai dieci giorni, e manca, per iniziare procedimento penale la querela della persona offesa, siccome richiede il nuovo Codice Penale.

Il Maran uscì ieri sera stessa dall'infermeria delle carceri.

**Cavaliere d'industria** — Ieri l'altro verso le quattro pom. entrava nello spaccio di sali e tabacchi a S. Fosca, un giovinotto sui trent'anni circa, elegante, dai modi gentili ed insinuanti, e chiese venti lire di francobolli da 20 centesimi.

Nello spaccio trovavasi la moglie del rappresentante, la quale, non essendo provvista a sufficienza di francobolli da venti centesimi, annuendovi l'acquirente, compì la somma di 20 lire con quelli da dieci.

Consegnati i francobolli, egli, il riccone, si tolse i guanti e li depose sul banco, estrasse un enveloppe commerciale quadrato, di color giallognolo, sul quale si leggono le seguenti parole stampate *Venezia — G. Cesca.*

Deposta la busta da lettere sul banco, trasse fuori da quella un foglio di carta, piegò i francobolli e rimesso tutto nell'interno la bagnò nell'estremità e la chiuse; poi chiese un francobollo da 45 centesimi ed avutolo, lo applicò, non già nella parte davanti dove si leggeva l'indirizzo della ditta *G. Cesca* ma in quella retro.

Durante questa operazione, il giovanotto, si lamentava perchè la gomma dei francobolli non era sufficiente.

Applicato il francobollo da 45 centesimi nella busta, la ripose nella saccoccia sinistra interna della giacca, d'onde trasse un portabiglietti, piccolo e stracciato, di quelli a più riparti nei quali si vedono applicati i n. 5, 10 e 20. Due biglietti di Banca da 5 lire caddero sul banco e il signore, aperto il portabiglietti, finse di cercare altri denari per pagare i francobolli ricevuti.

Ma, quasi deluso nella sua aspettativa, e dicendo di aver dimenticato i denari a casa ripose i due biglietti da 5 nel taccuino ed estrasse nuovamente la lettera che doveva contenere i francobolli consegnandola alla tabaccaja è pregandola di attendere: egli andava a prendere il danaro.

— Si accomodi pure, rispose la signora. — Ed il giovinotto ripresi i guanti, uscì dal negozio.

Per farla breve, dopo quattro ore di attesa, la tabaccaia aprì la busta e la trovò piena di pezzetti di carta.

Quell'avventore era un mariuolo, che l'aveva truffata.

Ad ogni modo, mettiamo in guardia i tabaccai e i lettori fornendo loro i connotati di questo prestigiatore.

Statura regolare, circa trent'anni, barba piena alla romana, castano-biondo, veste elegantemente, giacca color marrone scuro, calzoni stretti alle gambe, cappello basso, rotondo, in duro color castano scuro. Parla il dialetto veneto stretto stentando l'erre.

**Ladro e feritore** — Ieri sera alle 11 1|2 Giovanni Busetto di 24 anni, ammogliato, abitante a Malamocco, si trovava di guardia nell'ortaglia del suo padrone Rosada Orsmida in contrada delle Arche.

Il Busetto stava sdraiato a terra, quando gli parve sentire un movere insolito di foglie. Tese l'orecchio, e il rumore si fece più distinto. Si alza e si dirige verso la parte donde proveniva il rumore, ma dopo pochi passi s'incontra con uno sconosciuto che veniva dalla sua parte a passo accelerato.

Il Busetto fa per fermarlo, ma l'altro si svincola e fugge. Busetto lo insegue e dopo una corsa di circa 20 metri lo raggiunge e lo afferra. Lo sconosciuto tenta inutilmente di svincolarsi, ma riesce a strappare di mano al Busetto il bastone del quale è armato.

Chi sei? chiesegli Busetto — L'altro non risponde. — Chi sei? ripete — *Son de quei che lavora de petrisco ai Alberoni.* — *No xe vero,* soggiunse Busetto, *adesso te conosso.*

*Ah me conosistu? ben ciapa* e lo sconosciuto inferì al Busetto con una piccola roncola, due colpi, uno al collo in linea traversale l'altro alla tempia sinistra — dopo di che si dette a precipitosa fuga.

Busetto, dalle cui ferite sgorgava abbastanza sangue, si trascinò a casa sua dove fu mandato a chiamare il medico Camozzi che accorse subito.

Frattanto il cursore del Municipio rendeva partecipi del fatto i carabinieri del Lido, e si recarono a Malamocco il maresciallo ed un carabiniere che attivarono subito le pratiche per scoprire il ladro feritore.

Le ferite riportate dal Busetto vennero giudicate guaribili in tredici giorni.

---

**LOTTO** — Estrazione del 20 settembre
**Venezia 26 — 34 — 49 — 48 — 81**

---

### GLI ARRIVI

*del giorno 19*

*Italia* — Bracco S. da Torino, Bozzo C. da Genova. Oberinsp F. da Milano.
*Milano* — Josè D. da Roma.
*Luna* — Vandem A. da Milano, Valmori L. da Milano.
*Vapore* — Bencarelli G. da Bologna, Cantoni F. da Castel Monferrato, Falchetti A. da Milano, Fedini G. B. da Milano, Mimmi A. da Roma, Bertola F. da Cremona, Grandi G. da Como, Mangano F. da Trento, Walther E. da Milano, Zatteri E. da Vicenza, Canetta E. da Milano, Pichetti G. da Como.
*Cavalletto* — Bagnoni C. da Torino, Mainardi P. da Verona, Rossi A. da Milano, Sorzi F. da Lecco, Brnsoni I. da Treviso.
*Cappello Nero e Belle Vue* — Loredan P. da Verona, Gurbari G. da Vicenza, Lello F. da Roma, Rossetti N. da Roma.
*Monaco* — Baldetti M. da Perugia.

### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Questa sera la Compagnia Benini dà *Pace in guerra*, nuova commedia del cav. Ferrario, recitata già con successo in molti teatri, fra cui il Manzoni di Milano.

E' una commedia che fa passare allegramente due ore in teatro: i nostri lettori sono avvertiti. Vadano questa sera al Goldoni e si divertiranno.

### SPETTACOLI

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1|2 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Pace in guerra* — Commedia — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Ernani* — Opera — Ore 8.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1|2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « Vespri siciliani », Verdi — 3. Fantasia militare, Ponchielli — 4. Waltzer « L'Usignolo », Julien — 5. Pot-pourri « Trovatore », Verdi-Ponchielli — 6. Galop, Strauss,

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

**Il rifiuto di un questore**

*Roma 19, ore 10 p.*

Come sapete, il cav. Alfazio ora a Milano era stato interpellato se voleva accettare il posto di questore a Roma.

L'Alfazio sarebbe venuto qui assai volentieri, ma voleva anticipatamente la sua nomina a consigliere delegato di prefettura. Questa nomina doveva servirgli di paracadute nel caso dovesse un giorno subire la stessa sorte del Serrao o del Santagostino.

L'on. Crispi non volle acconsentire; e così tutto finì per l'Alfazio.

**Favoritismi**

L'agitazione contro le tasse

Si assicura che le promozioni proposte dal Doda in *extremis* costeranno allo Stato lire 31,200.

Anche dalla Sardegna giungono notizie di vivissima irritazione per gli aumenti enormi del reddito tassabile sui fabbricati.

In parecchi paesi dell'Italia meridionale furono spedite truppe per mantenere l'ordine turbato in causa degli aumenti sui fabbricati.

**Il Governo cede a Milano**

Mi si assicura che ieri l'onorevole Giolitti ha dichiarato che il Governo era disposto ad annuire alla domanda del Comune di Milano per l'aumento di sole 100 mila lire (in luogo delle 400 mila richieste) del canone daziario e per il consolidamento del nuovo canone durante un decennio.

A Venezia c'è stata meno abilità, e meno energie. Così malgrado che da due anni i dazi fossero in diminuzione fu imposto un grosso aumento.

Vedremo come se la caverà l'amministrazione nostra che vuole (secondo le promesse) diminuire certe voci! *N. d. R.*

**Bollettino della R. Marina**

In seguito ad esame sono stati nominati aiuti contabili: Rapone Benedetto — Calderoni Giuseppe — Di Stazio Gio. Batta. — Gazzi Guido — Aicardi Pietro — Chiarioni Marcello — Preta Lauro — Sgroi Cosimo — Martik Arnaldo — Battistini Archimede.

— Col primo novembre saranno destinati a Genova presso l'Ufficio Tecnico della R Marina i capi macchinisti Ugo Giovannini e Giuseppe Moriano per accudire ai lavori di montatura il primo della macchina della *Minerva* ed il secondo di quella dell'*Urania* che si costruiscono nello stabilimento Ansaldo.

**La punizione del prefetto Rito**

Il licenziamento di Seismit Doda

*Roma 19, ore 11. 15 p.*

Eccovi l'esatta posizione del comm. Rito, prefetto di Udine. Egli venne sospeso dal posto e dallo stipendio; ma il decreto di collocamento in aspettativa non è ancora firmato: Però si crede che fra qualche giorno la punizione gli sarà tolta e che gli sarà data una nuova destinazione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica quanto segue, testualmente:

« Con Regio Decreto del 14 corrente, il commendatore Federico Seismit Doda, deputato al Parlamento, ha cessato dalle funzioni di ministro delle finanze.

Con R. Decreto di pari data al comm. Giolitti, ministro del Tesoro, fu affidato l'*interim* del ministero delle finanze. »

Quest'annunzio mostra l'esattezza di quanto vi telegrafai sempre, che non si debba cioè parlare di dimissioni per parte di Doda.

**Il direttore del Credito fondiario**

Movimento nel personale delle Prefetture

Caraviglia, capodivisione al Ministero delle finanze è nominato consigliere coloniale a Massaua al posto di Carnelli che è stato nominato direttore del Credito Fondiario.

I sottoprefetti Delegrebo, Sormani, Colombano e Dotto e i consiglieri delegati Filippi, Morgigni e Sterveri sono collocati a riposo.

**Buone notizie da Massaua**

Un bell'esempio del deputato Franchetti

La *Riforma* dice che il cholera a Massaua non ha nulla di allarmante. Gli europei colà residenti finora ne sono immuni.

Il deputato Franchetti, membro del Consiglio coloniale, ha rinunziato al suo congedo appena scoppiato il cholera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza obbligante i bastimenti provenienti da Massaua di recarsi all'Asinara per una quarantena da stabilirsi volta per volta.

**Una guardia di P. S. che paga colla vita**

un errore commesso

Iersi sera la guardia di P. S. Tomaselli, fermava sul corso due signore, credendole donne equivoche.

Erano invece la moglie e la sorella d'un reddattore del *Diritto* che le seguiva a pochi passi insieme a dei suoi amici.

Nacque un putiferio: intervenne un ispettore che ordinò al Tomaselli di recarsi al quartiere e costituirsi in prigione.

Stamattina al rapporto la guardia Tomaselli fu punita con un giorno di sospensione. Il Tomaselli se ne accorrò tanto che oggi si è tirato una revolverata al cuore, dentro la caserma. Lo raccolsero moribondo, impugnante il revolver.

Si dice che dovesse essere promosso quanto prima vice-brigadiere e che la punizione impedisse la promozione.

Da ciò il dolore del Tomaselli e il triste suo proposito.

**Monacazioni abusive**

*Roma 19, ore 11.45 pom.*

Una decina di ragazze sono partite per Parigi, allo scopo di indossare in Francia l'abito monacale, per ritornare poi in Italia.

E un nuovo modo di eludere le leggi contro le monacazioni, adottato dal partito clericale dacchè si sono incominciati a sorvegliare i monasteri di Roma.

**Imbriani candidato a S. Remo**

Telegrammi giunti da San Remo annunziano che il partito democratico di quella città, essendo sicuro dell'esito, porterà suo candidato nelle prossime elezioni politiche Matteo Renato Imbriani.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre, N. 219, contiene: R. D. che stabilisce che il Reale Collegio femminile di Poggio Imperiale in Firenze; quello del Collegio Reale delle fanciulle in Milano; quello del Reale Educatorio femminile Maria Adelaide di Palermo; quello del Reale Collegio femminile di Verona e quello del R. Istituto femminile di Montagnana devono essere governati secondo lo statuto organico — R. D. che erige in Ente morale l'associazione dei possessori di caldaie e generatori di vapori nelle provincie dell'Emilia e delle Marche, approvandone lo statuto organico — R. D. che scioglie l'amministrazione del Monte Frumentario di Isca sull'Ionio e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bonatti Lorenzo, di Intra, Pallanza — Burlenghi Corrado, Parma — Folletto Augusto, di Lonigo, Vicenza — Stedile Francesco, di Arsiero, Vicenza.

**Moratorie**

Tramvia Novi-Ovada, Novi ligure

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 20 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 | Marzo | — — |
| Dicem. | — — | 91 | Dicem. | — — |

**Hamburg** 20 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 89 1\|2 | 91 | Marzo | 78 — |
| Dicem. | 82 1\|4 | 91 | Maggio | 77 3\|4 |

**Anversa** 20 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 114 1\|2 | 91 | Marzo | 96 1\|2 |
| Dicem. | 103 — | 91 | Maggio | 96 — |

**Parigi** 20 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 36 7\|8 |
| 4 ottobre | » | 35 1\|2 |
| 4 primi | » | 36 — |

**Budapest** 20 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.53/55 |
| 1890 | Autunno | » | 7.13/15 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.18/20 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.79/81 |

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

**Venezia 20 settembre**

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 98 |
| » » 5 0\|0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 15 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 30 | 123 45 |
| Francia | 3 | 100 45 | 100 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 21 | 25 18 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 5/8 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 3/4 | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0|0.

**Milano 20**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 — — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 96 10 — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 580 — | Società Veneta | 137 — |
| Banca Generale | 487 — | Obbl. merid. | 215 — |
| Lanificio Rossi | 1218 — | » nuove 3 0\|0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 350 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 371 — | Londra a 3 mesi | 25 43 |
| | | Berlino a 3 mesi | 134 70 |

**Torino 19**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 95,90 |
| » fine | 96,— |
| Azioni ferr. medit. | 578 50 |
| » » merid. | 713 50 |
| Cred. mob. | 608,— |
| Banca naz. | 1765,— |
| » Torino | 488,— |
| Banca subalpina | 79,— |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 147,— |
| Banca Tiberina | 72,— |
| Comp. fondiaria | 32,— |
| Cassa sovvenzioni | 137 50 |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,20 |

**Parigi 20**

Apertura Tend. sostenuta

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0\|0 | —,— |
| » » perp. | 95,20 |
| » 4 1\|2 | 106,50 |
| Rend. ital. | 95,45 |
| Ferr. lomb. | 356 25 |
| » austr. | 582 59 |
| Rend. turca n. | 19,15 |
| Prest. spagn. est. | 78,1/2 |
| Banca di Parigi | 865,— |
| Cons. ingl. | 95,1/2 |
| Banca di sconto | 526 25 |
| Egiz. 6 0\|0 | 493,75 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | 50,— |

**Parigi 19**

Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0\|0 | 95 90 |
| Franc. 3 0\|0 | 95 20 |
| Id. (n.) 5 0\|0 | 106 30 |
| Id. id. 3 0\|0 | 96,70 |
| Inglese | 95.1/2 |
| Lomb. obbl. ant. | 340 25 |
| Merid. » | 708,— |
| Cred. mob. fr. | —,— |
| Az. Canale Suez | 24,07 |

**Vienna 19**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,75 |
| » argento | 88,50 |
| » oro | 106,50 |
| » senza imp. | 101,05 |
| Az. della Banca | 962,— |
| » Stab. di cred. | 307,— |
| Londra | 112,— |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,90 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 175 50 |
| Cambio Vienna | 180 90 |
| Rendita Italiana | 95,40 |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | 95.07 |
| Rendita italiana | 94,1/2 |

**Roma 20**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 c. | 96,15,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 929,— |
| » S. Immobiliare | 480,— |

**Genova 19**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 95,97 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 608,— |
| Ferr. Merid. | 715,— |
| » med. | 580,— |
| Navig. generale | 372,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raffi. Zuccheri | 240,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » s. Londra | 25,44 1/2 |
| » Germania | — |

**Firenze 19**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,01 — |
| Cambio Londra | 25,20 1/2 |
| » Francia | 100,60 — |
| Azioni F. M. | 714,50 — |
| » Mobil. | 607,— — |

**Berlino 19**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,70 |
| Austriache | 114 20 |
| Lombarde | 69,70 |
| Rendita italiana | 95,— |

**Londra 19**

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 1/2 |
| Italiano | 94 1/4 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,01 pel 10 dicem. 81,18 pel futuro 79,09

**Cereali**

**Nuova York** 19 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 25

**Coloniali**

**Londra** 19 - Zuccheri greggi — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | fermo |

**Nuova York** 19 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

**Petroli**

**Filadelfia** 19 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Catania gol. ital. « Trinacria » cap. Daniele, con zolfo all'ordine - da Braila brig. ellen. « Petros » cap. Petragias, con granone all'ordine.

Arrivati il 18 da Nicolajeff vap. aust. « Timavo » cap. Micozzi con grano e orzo alla Banca di Credito Veneto raccomandata al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Verza con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzati con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Spadavecchia con merci a P. Pantaleo.

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz, con merci « per Fiume vap. ingl. « Jeddo » cap. Moore con merci - per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Contieny con merci » per Fiume vap. ingl. « Douro » cap. Benfest, vuoto.

Assicurasi che l'onorevole Imbriani avrebbe accettato la candidatura.

**Italia e Inghilterra in Africa**

L'Italia a Kassala

Sono giunti a Napoli sir Evelyn Baring, residente ministro plenipotenziario dell'Inghilterra in Egitto e il generale sir Francis Grenfell. Saranno a Roma domani per aiutare lord Dufferin, ambasciatore inglese nei suoi negoziati col nostro Governo, circa alla delimitazione della frontiera fra i territori egiziano e italiano sulla costa del Mar Rosso.

Le conferenze per questi negoziati cominceranno qui in Roma domenica al palazzo della Consulta.

Crispi verrà appositamente da Firenze per ritornarvi poi. Bertolè Viale, ministro della guerra, coadiuverà Crispi nelle future trattative.

Si dice che in esse sarà deliberata l'occupazione di Kassala per parte dell'Italia, assenziente l'Inghilterra.

**Un deputato radicale**

fra l'incudine e il martello

Il deputato Severino Sani è incaricato di partecipare al Comitato radicale delle elezioni per la provincia di Ferrara; ma il *Diritto* lo invita prima a giustificarsi delle gravi accuse mossegli e che la *Gazzetta* ha a suo tempo riferito.

# I dispacci d'oggi

**Il prossimo Consiglio dei ministri**

presieduto dal Re

*Roma 20, ore 9.30 a.*

Dicesi che il Consiglio dei ministri di posdomani sarà presieduto dal Re, che verrà espressamente a Roma.

**Le proposte per aiutare i danneggiati Zoldani**

Ieri la Commissione bellunese compì il suo rapporto intorno ai provvedimenti più necessari. Il lavoro venne fatto dall' on. Luzzatti ed è stato consegnato al Ministero degli interni. È un lavoro accuratissimo. Vi si espongono brevemente ed esattamente i provvedimenti necessari e vi si discute la parte finanziaria.

Si chiedono 200,000 lire, prelevabili dal fondo di riserva dei bilanci degli interni e dei lavori, senza necessità di presentare un progetto di legge.

Si crede che il Ministero accetterà queste proposte. Luzzatti e il sindaco partirono iersera.

**Altri strascichi del banchetto di Udine**

Il generale Mathieu, comandante il presidio di Udine è stato chiamato a Roma ed ha conferito in assenza del ministro col sotto-segretario di Stato, Corvetto.

Gli sono state chieste spiegazioni della sua partecipazione al banchetto di Udine; ma si crede che non lo puniranno.

**Notizie delle campagne**

Dalle notizie giunte al Ministero d'agricoltura risulta che lo stato delle campagne è quasi ovunque soddisfacente. Le pioggie arrecarono grandissimo giovamento specialmente all'uva, agli olivi, ai castagni ed ai foraggi. Però in vari luoghi non furono sufficienti ai bisogni. In Sicilia, in Sardegna e a Foggia la si desidera più di tutto. Bene, quasi ovunque, l'olivo. Bene in complesso gli ortaggi, i castagni e le frutta.

**Il viaggio di Luigi Brichetti-Robecchi**

*Roma 20, ore 2 pom.*

Telegrafano da Aden che il viaggiatore Luigi Brichetti-Robecchi, che già si trovava ad Obbia è arrivato colà dopo aver attraversato il paese dei Somali. Lasciò Obbia il 28 maggio scorso, incamminandosi nella direzione di Uadi Nogal; e dopo aver viaggiato tre mesi a piedi per una strada affatto nuova, giunse ad Alula dove ebbe la miglior accoglienza da quel Sultano. Il resto del viaggio lo fece in barca, toccando tutti i porti. Robecchi reca importanti studi sul percorso del suo viaggio.

(Il Robecchi Brichetti è pavese, ingegnere: ha fatto altri viaggi nel centro dell'Africa, attraversando il deserto di Sahara dove ha scoperto l'oasi sacra del Dio Ammone. — N. d. R.)

**Pel 20 settembre**

Tutti gli edifici pubblici e la maggior parte delle case private hanno esposta la bandiera, ricorrendo oggi l'anniversario dell'entrata delle truppe in Roma.

# Dalle Provincie

## LE FESTE DI FIRENZE

*PER IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE*

**Arrivo dei Reali**

*Firenze 19, ore 10 pom.*

(n. i.) Il Re ed il Principe di Napoli sono oggi arrivati da Perugia alle 5.30.

Erano alla stazione a riceverli il duca d'Aosta i ministri Crispi e Bertolè Viale, tutte le autorità civili e militari, molti senatori e deputati toscani, altre notabilità e alcune signore dell'aristocrazia, il conte Bastogi e il comm. Borgnini.

Il treno del Re era scortato dal comm. Lanino. S. M. appena arrivato parlò a Crispi e strinse la mano a tutte le notabilità.

Si fermarono tutti alla stazione in attesa della Regina, che è giunta qualchè minuti dopo.

Il Re e il Principe ereditario erano in abito nero di lutto. La Regina aveva il mantello di viaggio scuro.

Le popolane fiesolane le offrirono uno splendido mazzo di margherite.

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il duca d'Aosta, salirono in una vettura di Corte a quattro cavalli.

I Ministri e il seguito salirono in altre vetture di Corte.

Dalla stazione al palazzo Pitti, i Sovrani e i principi furono vivamente acclamati dalla popolazione affollantesi nelle vie percorse dal corteo.

I Sovrani ed i Principi, giunti al palazzo Pitti, si affacciarono ripetutamente al balcone per ringraziare la popolazione che gremiva la piazza e continuava le entusiastiche acclamazioni.

**L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO**

**a Vittorio Emanuele in Firenze**

*Firenze 20, ore 9 ant.*

(n. i.) La città presenta un vaghissimo aspetto. Dai palazzi e dalle case pendono arazzi e bandiere. Le Associazioni e le musiche percorrono le vie gremite di popolo festante.

Prevedesi che la cerimonia dell'inaugurazione riescirà imponente. Fervono i preparativi per la grandiosa illuminazione di stasera.

È lodato un manifesto del presidente dei reduci garibaldini, che, per evitare contrattazioni, ha invitato i commilitoni ad intervenire alla cerimonia senza la tradizionale camicia rossa.

*Ore 10.15.*

L'imponente corteo, partito da piazza Cavour, percorre le vie assiepate di popolo plaudente. Incomincia alle ore 10 a giungere nella piazza Vittorio Emanuele ove si erge il monumento. Le autorità cominciano a prender posto nei palchi addobbati con vera magnificenza.

*Ore 2 pom.*

(n. i.) Il Re, la Regina e i Principi coi ministri e le Autorità giunsero nel palco loro destinato alle 11.30. Applausi immensi, entusiastici.

A mezzogiorno preciso il monumento è stato scoperto. Il Re si è congratulato collo scultore, dopo avere insieme alla Regina e ai Principi girato attorno al monumento.

Dopo la inaugurazione, il corteggio ha sfilato fra il monumento stesso e il palco Reale poi per via Pellicceria — Via Porta Rossa — Via Tornabuoni — Via Lungarno Corsini — Via de' Fossi — Piazza S. M. Novella — Via degli Avelli — Piazza dell'Unità — Via Valfonda — Via Nazionale, si è recato in piazza dell'Indipendenza dove si è sciolto.

## LE DISPOSIZIONI PEL VARO DELLA « SARDEGNA »

PARTICOLARI NUOVI

**Balli, gite feste ecc.**

*Spezia 19, ore 9.45 p.*

(u.s.) Tutto è ormai pronto per il varo. Dicesi probabile anche la venuta dell' on. Finali, ministro dei lavori pubblici.

Domani sera, il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, darà un gran pranzo di gala al *Grand Hôtel de la Croix de Malte*, di settanta coperti. All'indomani vi sarà un altro banchetto offerto dal Municipio di Spezia, di oltre centocinquanta coperti. La città è sempre animata: giungono molti forestieri da tutte le parti. Il tempo è splendido e il mare calmo.

Ecco altri particolari sulla giornata di domani.

All'alzata della bandiera, la mattina del 20, tutte le navi armate dovranno alzare la grande gala di bandiere che sarà ammainata al tramonto.

Il *Flavio Gioia*, nave ammiraglia dipartimentale, al salire sul palco reale delle LL. Altezze, farà le salve di 21 colpi. Ugual salve farà allorquando la *Sardegna* entrerà in acqua. Gli equipaggi faranno il saluto colla voce, in questo istante, stando schierati sulle sartie e sulla gabbia.

Le due musiche del corpo reale equipaggi e del 94° reggimento fanteria, disposto ai due lati del palco reale, intuoneranno la marcia reale quando la *Sardegna* avrà preso il moto di discesa in mare e durante le operazioni preliminari del varo suoneranno alternamente.

Nei giorni del varo e successivi, l'ammiraglio Racchia ha disposto che ogni forestiere, purchè sia accompagnato da un sott'ufficiale, possa visitare l'arsenale.

— Nei giorni delle regate furono poste, dallo stesso egregio ammiraglio, alcune lancie a disposizione dei rappresentanti della stampa.

— Pel varo della nave *E. Raggio* a Pertusola sonvi a disposizione di chi sarà munito di biglietto d'invito del Municipio, nove piroscafi.

L'arsenale si aprirà alle 8 antimeridi. (non prima) per le sole persone munite di biglietto d'invito. Gli ufficiali potranno entrare, ma non avranno accesso ai palchi se non terranno biglietto d'invito.

## IL VARO

*Spezia 20 ore 1 20 pom.*

(s.) Come vi ho telegrafato ieri, l'arsenale fu aperto alle 8 per gli invitati e gli ufficiali in divisa. I biglietti d'invito distribuiti sono quindicimila. Figuratevi la folla che gremiva l'arsenale.

Il Regio Trasporto *America* ormeggiato fin da ieri alla scogliera Lagora a circa 4 chilometri dallo scalo, ha messo in mare, alle 8, quattro barche a vapore comandate ciascuna da un sott'ufficiale, per mantenere libero lo spazio d'acqua nel quale più tardi doveva scendere la *Sardegna*.

La *Regina Margherita*, piroscafo mercantile, ha preso posto di prua al regio trasporto *America*, e alquanto scostata a ponente; il *Rubattino* si è ormeggiato in prolungamento del molo Lagora. *Adelaide Lavarello* di prua al *Rubattino*.

Alle 10 sono arrivati il Duca e la Duchessa di Genova, ricevuti dal ministro, dagli ammiragli Racchia, Lovera di Maria, Turi, dal prefetto Municchi, dal generale De la Penne, e da tutte le autorità marittime, nonchè da quelle e militari della provincia.

Contemporaneamente è giunto il vescovo di Sarzano incaricato della benedizione alla corazzata.

Le truppe presentano le armi, le musiche intuonano la marcia reale. Il *Flavio Gioia* spara 21 colpi a salve.

Si danno gli ultimi ordini pel varo.

Tutti gli ufficiali di servizio hanno la sciarpa.

A fianco della *Sardegna* stanno quattro compagnie armate del Reali Equipaggi per agire e far fronte a quegli eventi che potessero accadere.

Il momento è ansioso. Tutti gli sguardi sono rivolti al colosso, che fra poco si adagerà nelle onde marine.

La duchessa Isabella, accompagnata dal duca e dal vescovo, sale il ponte destinato alla funzione della benedizione e del battesimo. Il vescovo benedice, la principessa lancia la tradizionale bottiglia. Scoppiano applausi fragorosi.

E' rotto l'ultimo cavo sono tolti i puntoni; la nave si muove prima lentamente; poi con moto accelerato discende nel mare.

Le musiche ripetono l'inno Reale. Il *Flavio Gioja* spara altri colpi di cannoni, ai quali si confondono le grida entusiastiche e gli applausi della folla.

Tutto è proceduto maravigliosamente bene.

La nave ora ondeggia lentamente nell'acqua.

L'entusiasmo degli operai è grande. Essi fanno una dimostrazione imponente al direttore delle operazioni, cav. Sigismondi, che è stato lasciato di commenda.

Fra gli applausi della folla i Duchi di Genova lasciano l'Arsenale. Il *Flavio Gioja* spara altre salve di saluto.

Lungo le vie il duca e la duchessa sono applauditi.

Il Console germanico, che ha assistito alla cerimonia, mi ha espresso or ora la sua ammirazione per l'opera colossale e per l'ottima riuscita del varo.

Mi manca il tempo per telegrarvi maggiori particolari.

**L'uccisore della guardia daziaria a Faenza**

si è consegnato ai carabinieri

I funerali dell'ucciso

*Faenza 20, ore 9 a.*

(r.) Colui che ha ucciso la guardia daziaria Paolo Casolini si è costituito ieri mattina alla caserma dei carabinieri.

In seguito alla sua deposizione si arrestarono altre persone ritenute complici di lui nell'uccisione.

La morte del Casolini è avvenuta per ferita al polmone destro, che fu trapassato dal coltello omicida: così la perizia.

Ieri furono fatti alla povera vittima funerali solenni, coll'intervento ufficiale del Municipio.

**Un circolo Oberdank disciolto a Ravenna**

*Ravenna 20, ore 9.30 a.*

(s.) Iersera, dal delegato di P. S. Pinetti fu intimato lo scioglimento al Circolo Oberdank, che ha sede in borgo Aurelio Saffi. Si sequestrarono poi bandiere, carte e ritratti.

**Briganti in Provincia di Cuneo**

*Cuneo 20, ore 9 ant.*

Da Castelletto-Stura viene una grave notizia. Si aggirano colà dei malandrini che, armati di revolver, assaltono i viandanti, derubandoli e maltrattandoli.

Furono loro vittime un tale Carlo Serega, che fu derubato di 83 lire e contuso al capo col calcio di un revolver, e certo Carlo Viara, un vecchio settantenne, al quale tolsero 530 lire.

I malandrini sono tre. Sulle loro traccie si sono messi dei carabinieri, ma finora non se ne hanno notizie.

**Lo sciopero di Monza continua**

biglietti falsi

*Milano 20 ore 10 ant.*

(al.) Continua lo sciopero degli operai dello stabilimento Cugini Fossati a Monza. I proprietari vogliono imporre un ribasso di centesimi 25 per ogni pezza di cotone e di centesimi 30 per chi lavora su due telai.

Gli operai, già meschinamente retribuiti, rifiutano la novella riduzione di prezzo.

Oggi dalle 2 alle 4 gli operai devonsi presentare alla fabbrica pel ritiro dei conti e sentire le deliberazioni prese dai principali.

Mi si assicura che la questura abbia scoperto una fabbrica di biglietti di banca falsi, sequestrando conii, macchine ed una quantità di biglietti.

Sarebbe pure riescita a far arrestare fuori di Milano il capo dei fabbricatori.

# Dall' Estero

**NOTIZIE DEL CANTON TICINO**

**Opera di conciliazione**

*Berna 19, ore 11.50 p.*

I principali capi dei due partiti del Canton Ticino furono chiamati qui per veder se vi è modo di comporre amichevolmente le divergenze. Stamane è giunto pure Kuenzli. Il Consiglio federale spiega una grande attività per ottenere l'accordo. Si crede che vi riuscirà.

Il Canton Ticino ora è assolutamente tranquillo.

**Dichiarazioni del governo germanico**

sul preteso commercio di schiavi a Zanzibar

*Berlino 19 ore 10 p.*

Il commissario aggiunto dell'impero a Zanzibar constatò che nessun proclama ufficiale esiste che permetta la tratta degli schiavi a Bagamoyo. È falsa ogni notizia concernente l'autorizzazione a quei mercanti di schiavi di farne la caccia e incetta. È pure infondata la notizia che mercanti di schiavi siensi recati da Zanzibar alla costa per esercitarvi il loro mestiere. Dicesi che il proclama di cui si parla fu diffuso da un arabo influente per trarne partito in modo subdolo e maligno contro i tedeschi.

**Le grandi manovre di Germania**

*Berlino 19 ore 10 pom.*

Telegrafano da Rohnstock, sede dello stato maggiore delle grandi manovre dell'esercito tedesco, che i due imperatori Guglielmo II e Francesco Giuseppe, coi rispettivi cancellieri, ritornarono a Rohnstok alle quattro pom. dopo terminata la fazione importantissima d'oggi, nella quale Guglielmo II comandò personalmente il sesto corpo nell'attacco del monte Breitenberg, difeso dal quinto corpo.

I movimenti del sesto corpo furono brillantissimi.

L'imperatore Francesco Giuseppe, il Re di Sassonia e altri principi seguirono la manovra, come spettatori, stando sul monte Breitenberg dal quale si domina tutta la campagna circostante.

**Crisi ministeriale in Portogallo**

Pro e contro la Convenzione anglo-portoghese

*Lisbona 20, ore 7 ant.*

Il Re, dopo uditi individualmente i membri del Consiglio di Stato e i presidenti delle Camere, decise di incaricare Marsens Ferrao della formazione del nuovo Gabinetto.

— Navarro, *leader* della minoranza dei deputati progressisti, scrive nel giornale *Las Novedades*: « Desideriamo cordiali relazioni coll'Inghilterra basate sopra l'onore vole dignità della sovranità. Combatteremo tutti coloro che cercano ancora di appoggiare la Convenzione ».

Soavi due correnti fra gli uomini politici: gli uni desiderano l'approvazione della Convenzione anglo-portoghese del 20 agosto, gli altri ne preferiscono l'abbandono, quantunque desiderino l'accordo coll'Inghilterra.

**L'assassino di Luigi Rossi in Inghilterra**

La Francia nella triplice

Osman Digma rivive e minaccia

*Londra 20, ore 1 p.*

Assicurasi che l'assassino di Rossi (il consigliere del Governo cantonale assassinato a Bellinzona) sia attualmente rifugiato in Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* non considera come impossibile l'eventualità menzionata dal giornale la *Paix*, dell'entrata della Francia nella triplice alleanza, mediante con essioni commerciali politiche ed anche territoriali. (*V. telegramma da Parigi*).

Il *Reuter Office* ha dal Cairo che Osman Digma è arrivato a Handoub e minaccia di attaccare Suakim.

**Un giornale tedesco e il 20 settembre**

*Berlino 20, ore 2 p.*

La *Nord Deutsche Zeitung*, in occasione del ventesimo anniversario in cui l'esercito di Vittorio Emanuele entrò in Roma, accolto entusiasticamente dalla popolazione, pubblica un articolo ispirato a grande simpatia per l'Italia e l'augusta Casa di Savoia. Conclude così: « Roma capitale è per l'Italia base solida pel suo sviluppo pacifico. Con Roma capitale, il Regno d'Italia si è unito alla Germania e all'Austria-Ungheria, ed è divenuto un appoggio della pace europea.

**Disastro marittimo**

sulle coste del Giappone

*Londra 19, ore 11 pom.*

Il *Reuter Office* ha da Yokohama che la fregata turca *Ertogroul* e il piroscafo *Musashi Maru* affondarono durante una tempesta presso la costa Sud del Giappone. Tutti a bordo perirono, eccettuati uno del piroscafo e sei ufficiali e cinquantasette uomini di ciurma della fregata. Le vittime si calcolano a 500; fra esse il capitano Alì Bey e il viceammiraglio Osman pascià. Quest'ultimo era incaricato del Sultano di consegnare una decorazione al Micado (titolo dell'Imperatore del Giappone).

**Arresto di un truffatore**

d'alto bordo a Parigi

*Parigi 19, ore 8 p.*

(C) È stato arrestato a mandato, per estradizione, a Lucerna il dott. Lagarde di Cardellus che è un truffatore d'alto bordo. Egli si faceva passare per persona di fiducia e mandatario dei principi Borbone di Spagna. I principi, diceva lui, avevano bisogno di danaro ed in garanzia offrivano titoli di nobiltà e interessi più che usurari.

Fece conoscenza del negoziante Noef Schoeppy, presentemente dimorante a Lucerna, il quale, colla speranza di diventar nobile, si lasciò truffare di 50.000 lire. Costui, quando s'accorse di essere stato gabbato, portò querela alla giustizia, ed il Lagarde di Cardelus fu arrestato.

**Il conte di Parigi**

La Francia nella triplice alleanza!

Parricida suicida

*Parigi 20 ore 10 ant.*

(c.) Si assicura che il Conte di Parigi prima di partire per l'America sarà una conferenza coi capi del partito realista.

La conferenza avrà luogo a Folkestone.

— Per solo debito di cronista vi riferisco un telegramma che pubblica la *Paix* circa l'intervista dei due Imperatori a Rohnstock.

In esso telegramma è detto che l'imperatore d'Austria avrebbe proposto a Guglielmo di ammettere la Francia nella triplice alleanza, e Guglielmo avrebbe approvato.

Inutile soggiungervi che tale notizia è ritenuta generalmente non altro che fola.

— Un telegramma da Neufchatel annuncia che Moser, lo scellerato parricida, profondamente pentito, straziato dai rimorsi, si è ucciso ieri notte nella sua prigione strangolandosi con un nodo scorsoio.

(Ieri abbiamo pubblicato la notizia che questo scellerato aveva ucciso entrambi i suoi vecchi genitori.)

# Agenzia Stefani

*Napoli 19.* — Le due divisioni della squadra inglese hanno salpato alle due pom. da Napoli e Castellamare. Si ricongiunsero a Sorrento per dirigersi insieme per Argostoli e Suda.

*Malta 19.* — Stamane è giunta la divisione navale italiana d'istruzione. La salute è buona.

*Vienna 19.* — Tutte le Diete austriache, compresa la Boemia, sono convocate pel 14 ottobre.

CHOLERA SULL'ADRIATICO

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Notizie da Trieste recano che in parecchi porti della costa adriatica si sono verificati dei casi di diarrea sanguigna seguiti da morte.

« Dei medici viennesi sono partiti pei luoghi infetti affine di studiare il morbo e vedere se si tratti di cholera ».

Naturalmente noi riportiamo la notizia con tutte le riserve.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

## Ringraziamento

La famiglia **Vareton** ringrazia, vivamente commossa, le rappresentanze Municipali, degli Asili notturni e dell'Educatorio Rachitici, i parenti e tutti i numerosi amici che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto.

Prega scusare se, in tanto do'ore, avesse commesso qualche involontaria dimenticanza nella partecipazione del triste annuncio.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina . . . . . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

# ILLUSIONE E RICCHEZZA

## Excelsior

Una delle migliori invenzioni dell'arte industriale. — Il brillante **Excelsior** è davvero una meravigliosa applicazione della scienza chimica all'industria moderna.

Questo brillante presenta meglio di qualunque altro brillante artificiale le qualità del brillante naturale. Varietà e splendore di luce, iridescenza vaga e smagliante sono i principali caratteri tecnici del brillante **Excelsior**.

Quando poi si consideri che l'**Excelsior** ha una montatura in oro fino come quella dei brillanti preziosissimi, che l'**Excelsior** manca della foglia che toglie l'incantevole trasparenza agli altri brillanti artificiali, bisogna persuadersi che il brillante **Excelsior** sostituisce pienamente quello naturale.

Gli anelli, i fermagli, le buccole, i braccialetti, i ciondoli sono preparati così da fare ritenere anche all'occhio più esperto che si tratta di un brillante vero e genuino. La rassomiglianza è perfettissima.

**Il prezzo modicissimo deve invogliare qualunque**

DEPOSITO PRESSO IL NEGOZIO DI OROLOGIERIE DI

**GIUSEPPE SALVADORI**
**Merceria San Salvatore N. 5022-23**

BELLUNO

## Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

**Prix Moderés**

1825 **G. Masprone.**

**SPEDIRE** Lire **3** e Centesimi **30** per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

## LO SCIROPPO PAGLIANO

**rinfrescativo e depurativo del sangue,** con speciale brevetto del Governo d'Italia per marca depositata, del
**Professore ERNESTO PAGLIANO**
si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4 (casa propria)

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.
**NB.** *La Casa* **Ernesto Pagliano** in Firenze è *soppressa.*

# ACQUA FIGARO
## Tintura speciale per capelli e barba

### Acqua Figaro
**In due giorni**

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'Acqua Figaro progressiva.
Prezzo della scatola completa L. 6.

### Acqua Figaro
**ISTANTANEA**

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

### Pomata al Quinquina
**GAUDRON PURIFICATO** **FIGARO**

Questa pomata è sommamente acconciabile e preferibile a quante ne siano in commercio per tingere i capelli del primitivo colore, senza macchiare, rendendo altresì al capello lucidezza impedendo anche la caduta.
Vasetto coll'istruzione L. 4.

## EAU CÉLESTE

*guérissant instantanément* les MAUX de DENTS les plus violents

ADOPTÉ ET APPROUVÉ PAR L'ACADEMIE DE MEDECINE

**Le Flacon: 2 fr.**

5 fr. le Flacon **LIQUEUR FIGARO** 10 fr. le Flacon

Pour l'Entretien de la Chevelure, et empêcher la chute des cheveux

Cette liqueur, d'un effet certain et reconnu par divers membres de la Faculté de Médicine et de nombreux certificats et attestations constatant la réussite complète, a pour but d'empêcher la chute des cheveux ou de la barbe, mais encore de les faire repousser lorsqu'on les à perdus.
Cette Liqueur étant complètement inoffensive, on n'aura pas à craindre d'en faire usage dès qu'on verra que, par suite de maladie ou de négligence, on perd ses cheveux et barbe.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825.

# AVVISO AI FUMATORI

La vecchia ditta **LODOVICO JONA**, commerciante da oltre cinquanta anni in pipe di schiuma, ambra e generi consimili, avente il suo esercizio in **Venezia, Merceria dell'Orologio, N. 187-188 189,** per motivi di salute, ha deliberato di ritirarsi dal commercio e fare una volontaria liquidazione del grandioso e variato assortimento nel suo negozio, come anche pel deposito che tiene presso la sua abitazione sita nel **Sottoportico dell'Osmarin a S. Provolo N. 4716.**

La vendita si farà in partite, come al dettaglio a prezzi ridotti ed eccezionali.

S'invitano perciò sia i commercianti in detto genere, come i particolari di onorarlo delle loro commissioni.

La detta vendita per ora seguirà nel suo negozio, ed in seguito proseguirà nella indicata sua abitazione.

Si avverte inoltre la sua numerosa e distinta clientela, che continuerà, come per il passato, alle richieste riparazioni.

Gli oggetti posti in vendita sono di pipe e bocchini di variate forme, di schiuma ed ambra di prima qualità garantita, nonchè di composizione, pipe di vero schemits, canne e bastoni di ceresa turca guarniti di ambra fina di tutte le grandezze.

Ambre sciolte di ogni dimensione da rimettere, ed assortimento Nargilè Turchi.

A tutti gli acquirenti verrà consegnato un Certificato il quale garantisce la qualità genuina. (1378)

## Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

**AVVISO ALLE SIGNORE**

*Depelatorio Fratelli Zempt*: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

**Prezzo in Provincia Lire 3.**

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia 886

## ACQUA FLORIDA
—DI—
**Murray e Lanman.**

ACQUA FLORIDA DI MURRAY E LANMAN.

IL PIU SQUISITO DEI **Profumi della Teletta.**

**Rinvigorisce il Corpo e la Mente**
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul **FAZZOLETTO.**

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
**PATERSON**
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3

*Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.*
Adh. DETHAN Farmac. in PARIGI

20

MANCANZA DI FORZE
*Anemia — Clorosi*
**IL FERRO BRAVAIS**
Ricostituisce il sangue delle persone spossate e indebolite. Diffidarsi delle Contraffazioni ed Imitazioni.

## COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II.
IN CASTELSANGIOVANNI
*(linea ferroviaria Piacenza-Alessandria)*

Classi **elementari — tecniche — ginnasiali** (da pareggiarsi nel nuovo anno **Liceo — Corso commerciale completo.**

**Corsi preparatorii ai Collegi militari all'accademia navale ed alla Scuola militare di Modena.**

Scuole particolari di **lingue straniere** e di **musica.**

Scuole Autunnali complete per ammissioni e riparazioni

Gli elogi che giornali autorevolissimi hanno fatto di questo Collegio rendono inutili altre particolarità.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Sindaco** di Castelsangiovanni od alla Direzione del Collegio ora assunta con grande soddisfazione del Comune e delle altre autorità dal **Pr. D. Giov. M. Ferrerio.**

# Guide Brentari

**PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA**

**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

**ANTONIO LONGEGA**
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fussli e C.

—●— **1890** —●—

MONACO di Baviera

# ESPOSIZIONE ANNUALE
## di Belle Arti

**dal 1.° Luglio fino alla metà di Ottobre**

## PIROSCAFI CELERISSIMI
**per l'America del Sud**

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in Venezia sigg. f.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in Venezia sig. *Emilio Armani* S. Luca Calle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

## BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
**EMULSIONE SCOTT**

dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza
*TONICO RICOSTITUTIVA*
dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna 30 gennaio 1890.*

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

## NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

# ACQUA DI CHININA

preparata dai
**Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

**Lire 1.25 la bottiglia**

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

## TINTURA FOTOGRAFICA
**ISTANTANEA**
**DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI**
**per la barba e capelli**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

## POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

## Carta inglese
**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da se. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbruci la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega**, S. Salvatore 4825.

## Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . . | L. 3.— |
| Cerone Americano. . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . | » 5.50 |
| Tintura Zempt . . . . | » 5.50 |
| Acqua Figaro | » 5.5 |
| » da Salon | » 6.— |
| Tintura [illegible] Fillol. | » 6.50 |
| » » Sotomas | » 4.— |
| » id. Rizzi . . . . . . | » 2.— |

servono tanto per la barba che pei capelli e danno una bella tinta bruno oscuro.
Si ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

## Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottiglia L. 1:50**

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

**Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 [illegible]

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Domenica-Lunedì 21-22 settembre — Edizione della Sera N. 262

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno. 9 al semestre. 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

# L'EREDITÀ DI SEISMIT-DODA

## AL SUCCESSORE

### CIÒ CHE NEL VENETO SI DOVREBBE FARE

Nella caduta del ministro Doda, che fa quasi rinascere la fiducia nella possibilità di grandi avvenimenti di fortuna pubblica, in Italia, non interessa tanto la scomparsa dell'uomo, quanto la sperata cancellazione di almeno parte dell'opera sua. Se le dimissioni del ministro portassero con se l'abbandono, non fosse d'altro, ma solamente dell'aggravamento dell'imposta sui fabbricati, la firma reale d'accettazione si dovrebbe porre fra i documenti più importanti del nazionale risorgimento.

•

Mentre il Veneto, colla abituale sua apatia piega il collo al nuovo giogo della tassa più antieconomica ed antisociale che l'Italia abbia veduta dalla giornata di San Martino in poi, il napoletano si agita vivamente, e per poco che ottenga, succederà come sempre, che alla fine, avrà maggiore ragione chi avrà gridato più forte, e che il lupo si mangierà il solito agnello. Quando si parla nelle serenissime terre del Veneto, delle riunioni napoletane, e della possibilità che l'applicazione della nuova imposta venga sospesa, si trova subito pronto l'agente delle tasse ad osservare, con un grazioso sorriso, che i redditi *concordati* saranno validi in ogni caso; e siccome tutto il Veneto ha concordato, è facile trarre la conseguenza di così chiara premessa. E se qualcuno fosse tentato di sospettarmi di esagerazione, io lo invito a riflettere che in materia di edilizia, si è già altra volta legiferato nell'Italia Una con eccezioni per certe contrade, mentre pareva che la eccezione al diritto comune dovesse valere piuttosto per tutte le contrade nelle stesse condizioni, che non soltanto per alcune, in condizioni supposte diverse. Un'agitazione contro l'aggravamento della tassa sui fabbricati si dovrebbe promuovere malgrado il ritardo, anche nel Veneto, concordandola colla napoletana, per rimandare l'applicazione dei concordati alle ricordate calende, e rimanere allo *statu quo ante Dodam*.

Il comitato napoletano è composto di uomini d'ogni posizione ed età; a me, cui manca l'una e l'altra, spetta soltanto, nei limiti che l'ospitalità del resto venetamente accordata concede, di insistere sulle gravi conseguenze sociali del provvedimento che si vuole adottare, e di rilevare come la soluzione dei problemi sociali si vada allontanando e difficoltando, e proprio per opera di quelli che di codesti problemi si sono tessuta la mirabile scala a corda, colla quale già più di una volta hanno data la scalata al potere.

•

Ottenuta colla unità, la libertà della patria, parve per qualche anno, come se ne sentiva, l'urgenza da un capo all'altro della penisola, che nella immensa attività che l'ordinamento del paese nuovo richiedeva, gli sforzi legislativi del Parlamento principalmente mirassero all'assetto finanziario, e al raggiungimento della condizione più naturalmente favorevole al più pronto e vigoroso sviluppo delle forze economiche d'Italia.

Ripetere i modi e discutere per quali varie e complesse cagioni quell'alto ideale non si è potuto raggiungere, e minaccia ora di ritrarsi in un lontano avvenire, sarebbe qui opera inutile ed inopportuna.

Ma rilevare le contraddizioni tra il principio economico liberale e la applicazione di esso, fatta dagli uomini del partito liberale moderato, è cosa proprio piana ed ovvia. La scuola economica nostra aborre dal socialismo di Stato alla germanica, che risolve, per la via più sbrigativa il problema dei sussidi per malattia e delle pensioni alla vecchiaia colla assicurazione obbligatoria e di Stato. La scuola economica nostra combatte l'ingerenza dello Stato. e la riduce alla sola integrazione degli sforzi privati; perfino nella questione delle ore di lavoro, essa non ammette l'intervento del legislatore e inclina piuttosto alla soluzione spontanea del litigio, colla cointeressenza dell'operaio alla produzione; ed è poi noto quale parte viene riservata dai nostri economisti nel loro progetto, agli istituti di credito. Tutto il sistema si basa perciò essenzialmente sulla iniziativa, sulla attività, sulla potenza del privato.

•

Bisognerebbe dunque che la legislazione armonizzasse in questo punto colla teoria seguita negli altri. e tendesse alla maggiore potenza individuale del privato: e questo essa non lo fa. Il privato è solo, e lasciato solo è gravato di tasse esorbitanti; e mentre egli paga l'imposta in denari, e non in merci, si lascia in omaggio ai principii economici che queste sue merci seguano liberamente gli alti e bassi del mercato del mondo. Lungi da me l'idea di criticare e così per incidenza, il libero scambio, e proporre il protezionismo: noto soltanto che volendo avvicinarsi al libero scambio bisognerebbe diminuire e non accrescere le imposte perchè se lo scambio per l'indole sua, deve essere libero da vincoli artificiali, contemporaneamente deve essere libera da vincoli artificiali anche la produzione; e l'imposta non è precisamente un coeficente di libertà di lavoro.

Se si pretende dal proprietario, e dall'industriale, certa data somma di denaro fissa, bisogna pur dare all'uno e all'altro i modi, siano anche artificiali, di poterla colle merci che producono, realizzare, perchè altrimenti potrà venire un giorno, che, rimanendo il loro contributo allo stesso livello, o *venendo esso elevato*, mentre il libero mercato del mondo pone la loro merce ad un livello molto più basso, essi si trovino ridotti in una condizione insostenibile e falliscano.

A questo mondo, tutti i sistemi possono avere un momento di utilità e l'hanno avuta.

Di assolutamente perfetto per tutti i tempi e tutti i luoghi, economicamente parlando ve n'è uno solo quello idealmente considerato in un mondo nel quale non vi siano nè eserciti stanziali, nè emigrazioni vietate, nel quale si abbiano imposte pro forma, e libertà di scambii assoluta, e così, nelle merci come negli uomini, con una facilità di trasporti materiale ed economica, grandissima, un perfetto equilibrio in tutto il globo.

Purtroppo questo sogno scientifico prescinde da certe realtà esistenti nel nostro pezzetto di materia cosmica, che si chiamano guerra e preparativi in tempo di pace, nazionalità e suoi diritti.

•

Ma prescindendo anche noi da questo, e considerando le cose nella loro condizione di fatto, dal momento che la scuola economica che prevale in Italia è quella delle assolute libertà, e quindi anche della potenza dell'individuo, dalla iniziativa del quale aspetta ogni cosa, come mai lo lascia ora così indebolire, che presto egli non sarà in caso di fare da solo nemmeno la più modesta impresa?

•

Si teme e si invita a combattere il socialismo, si vedono di mal'occhio i consigli comunali che votano, o che si propongono di votare centinaia di migliaia di lire per case operaie; si vorrebbe che queste sorgessero come le case coloniche nelle campagne, per opera dei privati, ma intanto si aggrava la imposta sulle esistenti, e si mette tale spavento nei proprietari, che molti di essi non soltanto si propongono di non fabbricare più case di alcun genere, ma sospendono i lavori d'ampliamento in quelle che già posseggono; e in campagna come in città la rapacità del fisco che non ammette affitti al disotto del livello *normale* (sic) sopprime di colpo tutti gli affitti miti, di favore e obbliga i proprietarii ad una severità nell'esazione dei loro crediti che non è certo favorevole alla pacificazione delle classi sociali.

In Austria dove si parla di libertà un po' meno che da noi, una casa nuova è esente dall'imposta per molti anni, da noi dove si banchetta ogni momento per brindare al progresso, la tassa colpisce al primo affitto; e per le case rurali, mentre in Austria non si paga nessuna tassa, mai, in Italia dove esistono dei veri deserti da colonizzare, le tasse sono così grevi e gravi, che anche un filantropo alla San Filippo Neri si guarderebbe dall'abbandonare la poetica pastorizia dall'aurea rendita lanosa, dei principi romani.

•

Se così si risolve la questione sociale, io non so più che cosa s'intenda per questione, e che cosa voglia dire sociale. E per poco che si rifletta ai bisogni delle classi operaie e agricole, si vede subito che il maggiore è quello di buoni alloggi. Si può dire che tutte assieme le questioni delle Casse di soccorso, per mancanza di lavoro e malattia, delle pensioni alla vecchiaia, e tutta la gran macchina o legislativa o economica libera dei rapporti fra il capitalista e il lavoratore, appena pareggino per l'importanza quella delle case degli operai e dei contadini.

Ma aggravandosi il male per la sfiducia sempre maggiore del capitale che finirà col sistema solito nelle crisi economiche, per scomparire infruttuoso nelle casse forti, è facile prevedere che il popolo si troverà un po' per volta trascinato nella irresistibile tentazione di provare l'ultimo creduto rimedio dei suoi mali, nella forma di governo e di amministrazione socialistica, la quale purtroppo, colla tanto desiderata e finalmente ottenuta eguaglianza di tutti, nella universale miseria, gli apporterà con nuove delusioni, nuove e più amare sofferenze. Così vanno gradatamente maturando le non lontane, gravi condizioni d'Italia, per colpa di un Governo che sembra non accorgersi di essere più che dirigente, diretto e condotto ad una meta che la maggioranza del paese non vuol far sua, da una minoranza ardita, e in fondo, finora, non per altro potente, che per la opinione di potenza in che si è lasciata venire.

CARLO EMO.

Pubblichiamo questo articolo del conte Carlo Emo riflettente questioni di attualità palpitante e dolorosa. Il conte Emo si è iniziato al giornalismo con seri e robusti articoli pubblicati dall'*Euganeo* di Padova, e letti con molto interesse.

Crediamo di non poterci ingannare affermando che questo giovane d'ingegno gagliardo e studioso rappresenta, politicamente parlando, una bella speranza della nostra regione. (N. d. D.)

## SI PRETENDE CHE CRISPI NON PAGHI

### *LA TASSA SUI FABBRICATI*

Un giornale di Napoli, *Il Paese*, racconta che, avendo verificati i ruoli della tassa sui fabbricati nella Sezione Chiaja, non vi trovò registrata sotto il nome di Crispi la magnifica proprietà che il Presidente del Consiglio possiede nel rione Amedeo. Tale proprietà essendo però intestata a nome della moglie di Crispi, il giornale napoletano volle verificare se quei fabbricati fossere iscritti sotto il nome della signora. Ma anche di questa i ruoli napoletani non fanno parola. Quindi Crispi non pagherebbe la tassa sui fabbricati,

Un dispaccio dell'*Epoca* riferisce la cosa in questi termini:

« Risulta positivamente che due magnifici palazzi di proprietà dell'on. Crispi non sono compresi nei ruoli per la tassa sui fabbricati. Sebbene siano abitati da otto anni, i due palazzi non sono soggetti ad alcuna tassa ».

Riportando queste notizie dobbiamo far osservare che il *Paese* è inspirato da Nicotera e dal gruppo che ora a Napoli fa l'opposizione a Crispi, e che il corrispondente dell'*Epoca*, radicale, deve aver pescata per sicura la notizia dal *Paese*. Ciò stando, essa va accolta con ampio beneficio d'inventario.

## IL PERCHÈ DELLA PUNIZIONE

### al prefetto Rito

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

« Con ordinanza ministeriale, Rito, prefetto di Udine, è stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, perchè non avvertì l'onor. Crispi degli incidenti del banchetto di Udine, e Crispi stesso conobbe il fatto, solo il giorno appresso, dai giornali.

Anche per i funzionari militari presenti al banchetto vennero prese delle misure disciplinari; non però, com'era corsa la voce, per il Procuratore del Re, il quale non intervenne al banchetto, nè per funzionari civili. »

## UN SALTO NEL VUOTO

### Il viaggio di Cavallotti in Francia

Nel *Roma* leggiamo il seguente curioso dispaccio:

« *Roma, 18* — Lo scopo del viaggio dell'onor. Cavallotti in Francia è intimamente connesso alla campagna elettorale, che la democrazia italiana si propone a combattere con tutte le sue forze, nel senso che l'onor. Cavallotti vuole accertarsi *de visu* delle vere disposizioni che esistono nelle sfere ufficiali riguardo all'Italia.

« Siccome nel programma democratico si comprende lo spostamento delle attuali alleanze per potere, con un grande disarmo, risanguare l'anemica vita economica del paese, così i radicali italiani hanno pensato di assicurarsi dei veri intendimenti della Francia per non fare un salto nel vuoto. »

Il salto nel vuoto lo farebbe l'Italia, seguendo il programma democratico, che, mentre dichiara di voler risanguare la vita economica del paese, tende a disanguarla del tutto, agitando la face irredentista e combattendo le alleanze; politica questa, disastrosa, perchè ci condurrebbe inevitabilmente alla guerra.

## RISPETTO ALLA CAMICIA ROSSA

Il nostro corrispondente di Firenze ci ha telegrafato ieri che il presidente dei reduci garibaldini di quella città ha invitato i commilitoni ad intervenire all'inaugurazione del monumento senza indossare la camicia rossa, che, diceva, deve riservarsi per i giorni in cui la patria sia in pericolo.

Questo invito ha del resto le sue buone ragioni. Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi nella primavera decorsa, i garibaldini a Firenze spuntavano da tutte le porti come i funghi. La città ne fu invasa per due o tre giorni: e fatti i dovuti calcoli si dovette finire col dubitare della autenticità di parecchi di quelli ex-volontari. Si notò perfino che alcuni non potevano avere più di dieci anni nel 1866, ed undici nel 1867, ammesso che fossero stati soltanto a Mentana.

# Corriere del Veneto

**Dolo**, *20 settembre — Festa nazionale — Gite e festival* — Ci scrivono:

(*a*) Il *Venti settembre* viene modestamente commemorato dalla cittadinanza colle bandiere alle finestre. La Giunta pubblicò un manifesto d'occasione, ed elargì 100 lire alla Congregazione di Carità a beneficio dei poveri.

— Lunedì prossimo una numerosa comitiva di Dolesi (oltre cinquanta) si reca a Castelfranco ed Asolo per una gita di piacere. Buon divertimento!

— Domani grande festival nel vicino paese di Fiesso, su cui certo si riverserà tutto Dolo.

— Qui l'autunno pare una quaresima. Nessuno si prende cura di organizzare qualche festa o divertimento. Tempo fa correvano delle voci favorevoli, ma tutto svanì. Di questo passo, chi vorrà macerarsi nella vita claustrale, in penitenza dei suoi peccati, verrà a Dolo.

**Mestre** *20 settembre — Ricorrenza nazionale* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Essendochè la bandiera che veniva issata nello stendardo in piazza maggiore era ridotta a brandelli e lo stendardo minacciava rovina, furono rinnovati l'una e l'altro, ed oggi vi ebbe luogo l'inaugurazione ricorrendo l'anniversario della entrata delle nostre truppe in Roma. Pure altre bandiere sventolavano fin dalle prime ore del mattino da parecchie case del paese, e questa sera per cura e spese del Municipio il teatro sarà illuminato a giorno ed al trattenimento prenderà parte tutta la Banda Cittadina.

A proposito dello stendardo e della bandiera sentii fare elogi, ai quali mi associo essendone stata fatta la rinnovazione in modo da soddisfare pienamente.

**Udine**, *20 settembre — Conferenze magistrali — Il nuovo Prefetto — 20 settembre — Nuovo giornale — Feste* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri ebbero termine le conferenze d'igiene e storia d'Italia tenute qui dai prof. Susani e De Santis. Vi assistettero assiduamente un'ottantina di insegnanti — fra femmine e maschi — e ad essi venne rilasciato un attestato di frequenza.

— Il nuovo Prefetto comm. Giuseppe Minoretti è arrivato qui ier sera.

— Oggi, 20 settembre, da alcune case sventola il vessillo tricolore, nei monumenti a Vittorio Emanuele e Garibaldi vennero deposte due corone di fiori.

— Sulle ceneri del defunto *Indipendente friulano* è sorto un nuovo giornale illustrato: *Il Cosmorama udinese*. E' uscito oggi il primo numero. Buona fortuna.

— Domani, 21, a Codroipo grande festa. Domani pure, a Cividale terza rappresentazione dell'opera *Ebreo* con treno speciale per Udine alla mezzanotte.

**Este** *19 settembre — Spettacolo teatrale — Il monumento a Garibaldi* — Ci scrivono:

(*a. g.*) — Al nostro teatro ha avuto un bel successo il *Fra Diavolo* di Auber, malgrado sia stato posto in scena un po' affrettatamente.

Domenica poi sarà una giornata che rimarrà memorabile, dovendosi inaugurare il monumento innalzato a G. Garibaldi. I preparativi che si fanno e gli inviti diramati lasciano sperare che la cerimonia riuscirà benissimo.

**Murano**, *settembre. — Rielezione della Giunta — Un revisore sul lastrico.* (*Ritardata.*) — Ci scrivono:

Il corrispondente da Murano del partito di opposizione narra a modo suo il risultato della seduta ultima del Consiglio comunale, svisando anche i fatti. Sulla rielezione della Giunta scrive che è assurdo dire che i partiti devono alternarsi nelle pubbliche amministrazioni, e ciò perchè gli avversari del sindaco sono cinque soltanto, cioè i quattro della minoranza ed un convertito dell'ultima ora, mentre ne ha quindici in Consiglio che lo appoggiano. Ed allora perchè la minoranza grida tanto? Perchè questa fa dei discorsi programma, se poi invitata ad assumere il potere si rifiuta a farlo! Le dimissioni della Giunta non furono una commedia, tanto che, ad onta della splendida votazione ottenuta, non ha ancora deciso se rimarrà. Quello che dagli avversari si vuole ottenere è la crisi al palazzo municipale, per avere un commissario Regio a miglior gloria ed onore loro ed a vantaggio del paese. E poi? Se come voi dite il paese è diviso in due, chi potrà governare? Già lo si sa, da qualche astro maggiore e dagli astri minori, purchè la Giunta attuale non sia al potere, si desidera che Murano faccia la gloriosa fine di Malamocco.

Si grida perchè fu *lasciato sul lastrico* come revisore dei conti il signor Luciano Barbon, il quale adesso è diventato qualche cosa di adorabile, un grande genio, (solo perchè si è unito alla minoranza), mentre le prime due volte nelle quali egli fu proposto a candidato al Consiglio comunale fu combattuto con accanimento straordinario da quegli stessi che oggi vogliono, lui assenziente, portarlo in trionfo!! E si dice che fu castigato, e che si volle allontanare un revisore intelligente ed *indipendente* perchè nella revisione del conto dell'anno passato fece alcuni giusti appunti sul conto stesso e sull'amministrazione, proponendo un voto di biasimo alla Giunta. Ma quel corrispondente sa che nessun voto di biasimo fu proposto alla Giunta dai revisori del conto 1889, che gli appunti che da loro si fecero erano in questioni di pura forma.

E notate che c'era tanto da biasimare, che ad onta di questi pretesi appunti, ad onta di questo preteso voto di sfiducia, il Consiglio di Prefettura non solo approvò il conto presentato dalla Giunta, non solo non fece appunto alcuno, ma anzi, ciò che non si ebbe mai, nello stesso decreto di approvazione *fece*

---

*Gazzetta di Venezia — 21 settembre (6)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

## III.

Gastone pianse il suo camerata più di quello che si piange ordinariamente alla sua età. Questa morte lo impressionò grandemente. Spesso fu sorpreso solo, pallido, immobile, fissare la casa di Carlo cogli occhi bagnati di lagrime. Quando passava davanti al ciliegio, divenuto famoso dopo quella triste giornata, voltava la testa per non vedere il luogo dove giuocava col suo compagno, ed era evidente che questo pensiero tormentava ancora il suo giovane spirito.

D'altra parte Gastone, essendo figlio unico, era un vecchio fanciullo; era pensatore. L'abitudine di viver sempre con dei grandi personaggi e sopratutto l'obbligo di giuocar solo, lo costringevano ad essere meditabondo e ingegnoso.

Un fanciullo che abbia dei fratelli e delle sorelle corre con essi nel giardino, si nasconde, li cerca e talora anche li picchia; l'attività delle gambe basta a quei demonietti per divertirsi; ma quando si è soli si ricorre all'attività dello spirito per divertirsi; s'invocano le finzioni in aiuto, l'immaginazione lavora in piccolo sì, ma con ardore; e ne risulta che i fanciulli educati nella solitudine hanno più spirito, più riflessione degli altri, ma anche meno candore di semplicità.

Quali sforzi d'immaginazione non bisogna fare per distrarre un fanciullo che in un giorno di pioggia si tiene in casa! È allora che lo si nutrisce di finzioni e che gli s'insegna, pur giocando, a mentire, a esagerare, a parodiare, a vedere ciò che non è, a rispondere ciò che non è stato detto, a dubitare di pericoli immaginari, a simulare una collera, a fare in una parola delle bricconerie. È una bambola che si sgrida della quale si imita la disperazione e che si consola...; è una vettura che s'improvvisa con sedie alle quali si fanno correre i più terribili pericoli. Questa è la finzione favorita, il fanciullo la comprende rapidamente; con quale calma egli conduce le sue quattro sedie! con quale severità le ammonisce! come vorrebbe farle girare! l'illusione è perfetta... Voi gli avete insegnato il giuoco, ma egli vi supera nell'esecuzione; completa la finzione in modo da farvi sbalordire; lo vedete grave, pensieroso; tiene le redini strette, osserva ogni cosa, non perde di vista i suoi cavalli: — Ebbene! piccino, che cosa hai dunque? voi gli domandate.

— Mamma, ci sono dei buoi che stanno per passare; aspetto che se ne vadano, sto attento ai miei cavalli .... hanno paura.

Un'altra volta è un reggimento, i cavalli si sbandano... il rumore del tamburo li spaventa; allora il cocchiere fantastica busse sui cavalli immaginari... ma i colpi sono reali; una sedia si spezza! ... voi intervenite e inventate un altro giuoco ... vale a dire un altra menzogna. E forse si stupisce che questi fanciulli nutriti di finzioni, di menzogne, siano più tardi degli ingannatori e degli ipocriti! Vengono indirizzati a giuocare la commedia dalla mattina alla sera, e poi ci sdegniamo che questi piccoli commedianti, che formammo tali dalla culla, divengano col tempo dei commedianti veri e utilizzino le cose reali della vita per soddisfare, i loro desideri, le loro passioni, e quelle mille bricconerie che abbiamo loro ingenuamente insegnate!

Tutta la loro esistenza dipende in gran parte da quel primo indirizzo. Quando una donna esagera un dolore che non prova, affetta un odio che non ha, per ottenere qualche sacrificio ..,. è ancora la storia della bambola che ha disobbedito, che si sgrida e della quale si imitano le lagrime .... Quando un infedele, per arrivare a una rottura, fa una scena di gelosia a una donna che non vive che per lui; quando un profondo politico stringe i freni a un popolo che non si rivolta, o salva un paese che egli stesso ha messo in pericolo, è ancora la finzione della vettura e dei cavalli indocili, è sempre la collera ben imitata del cocchiere immaginario il quale castiga e batte le quattro sedie che si spezzano! .... Noi seminiamo delle menzogne e gridiamo Anatema! quando uno mentisce. Oh quale incoerenza!

Un altra causa contribuiva a sviluppare anzi tempo lo spirito di Gastone. La morte di suo padre e il prossimo matrimonio di sua madre col signor d'Arzac avevano fatto di lui un personaggio importante. Ogni momento sentiva di scorrere sul suo conto e trattare seriamente intorno ai suoi interessi dal tutore e dalla madre. Non comprendeva una parola di ciò che si diceva, ma indovinava d'esser quasi un intruso, e che ben tosto nella casa sarebbe uno straniere; sapeva di già che i suoi fratelli, se sua madre avesse dei figli, non si chiamerebbero come lui. Un giorno il notaio davanti a lui pronunciò queste parole: » Allorquando il marchese di Neuilles avrà compiuto vent'anni ». Gastone domandò chi fosse questo marchese di Neuilles, se era uno dei suoi parenti: gli fu risposto che era egli stesso. — Io sono marchese? — Non ancora sei troppo giovane. — Quando si diventa marchesi? — A vent'un anno. — È tempo di prepararmi. — Sapeva di possedere in Normandia un grande castello; non aveva per ciò dell'orgoglio, ma si dava importanza. Gli avevano dato un precettore nell'età nella quale ordinariamente non si ha che una governante. Inoltre guardava ostilmente il signor d'Arzac e con diffidenza.

Gastone ebbe ben tosto indovinato che Stefano non aveva alcun desiderio di conoscere il nome del cacciatore che era venuto in suo soccorso, e da allora la scoperta di questo nome divenne la sua idea fissa. Ma il ricordo di questo avvenimento cominciava a perdersi per nuove preoccupazioni. Era passato un mese; la salute di Margherita di giorno in giorno diveniva migliore: la felicità è un farmaco così buono! Si osava parlare con certezza dell'epoca del matrimonio. Stefano stesso cominciava a credere nella felicità, e non aveva che raramente quei suoi vecchi presentimenti improvvisi e cupi; Margherita l'amava con tanta tenerezza, gli era così devota, lo guardava con due occhioni così dolcemente tremolanti, era sempre talmente occupata di lui che quasi, quasi era ridotto a convincersi di esser felice... però talora dubitava, perchè accade talvolta che il nostro cuore e la nostra ragione siano persuasi d'una cosa, mentre che i nostri sensi sono convinti del contrario...

Quante volte non si dice, facendo i preparativi d'un viaggio: Non partirò! non mi vedo in cammino... Ed infatti non si parte.

*(Continua)*

*esplicito elogio* a quest' Amministrazione comunale.

Da tutto ciò apparisce chiaro la imparzialità di un corrispondente, il quale svisando i fatti, non si perita di far torto al revisore tanto caro al suo cuore, dimostrando che i giusti appunti ed i voti di biasimo, che si vorrebbero dati da lui, si convertono in approvazioni ed in elogi all'Amministrazione biasimata.... E sì che a Ca' Corner non regna più il compianto prefetto Mussi, amico dell'avv. Mazzega.

E la maggioranza del Consiglio in sostituzione del cons. Barbon non nominò già una testa di legno, ma un uomo di specchiata onestà, d'intelligenza, praticissimo, senza far torto ad alcuno dei consiglieri comunali di Murano, più di qualunque altro, nella pubblica amministrazione.

Gli avversari minacciano, per bocca del corrispondente, di far una revisione del conto, del 1890 per loro conto (!!) e ciò lo si avverte fin d'ora a *norma di tutti*. S'accomodino pure e facciano pure una revisione *per conto proprio*, o meglio per conto di tutti. Sarà tanto di guadagnato pel benessere e per la prosperità dell'isola.

Ad un'altra mia il dimostrarvi a chi si debba attribuire la causa delle discordie intestine, e per colpa di chi siano abortite le trattative per una conciliazione.

**Vicenza** *20 settembre — Il 20 settembre — Una disgrazia* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Oggi, ventesimo anniversario della liberazione di Roma, la città è imbandierata. Questa sera alle 7 la solita fiaccolata, che si recherà davanti al monumento di Vittorio Emanuele e Garibaldi e alla lapide dei caduti nel 48.

A tale fiaccolata parteciperanno tutte le Associazioni cittadine, e si scioglierà nella piazza, che sarà a cura del Municipio illuminata straordinariamente, e dove la banda cittadina darà un concerto. Alle 8 e mezzo all'Albergo ha luogo il preannunciato banchetto di circa novanta coperti.

Il *Berico* oggi è uscito listato a nero con due pagine di lamentazioni ed elegie. Mentre i veterani telegrafarono al Re, le Associazioni clericali mandarono lolioleschi dispacci al Papa.

— L'altro ieri a Longara è crollato il soffitto della chiesa, che era in ristauro, cadendo sul capo a tre muratori, due dei quali restarono feriti leggermente ed uno gravemente.

**Schio,** *16 settembre — Varie* — Ci scrivono:

(*B*) Domenica, 28 corr., si terrà a Schio l'annuale seduta della R. Deputazione veneta di storia patria. A quanto so, egregia persona terrà quel giorno una conferenza pubblica su *Schio industriale*.

L'ospitalità scledense anche in questa occasione non verrà meno alle sue tradizioni, onorando gli studiosi che ricercano le glorie del passato, perchè servano di esempio nell'avvenire.

— Il 1.° ottobre venturo, antica fiera di S. Francesco, di cui tutt'ora si conserva il diritto, avrà luogo a Schio una Esposizione di animali bovini con premi, promossa dal locale Comizio agrario.

L'anno scorso per sua cura si tennero dal prof. Sartori delle conferenze sul Caseificio, ora avremo l'esposizione dei bovini, e acquisterà nuovi titoli alla benemerenza cittadina promovendo opportune conferenze sulle malattie della vite che da noi recano tanti danni, dove non sono combattute, e sui rimedi che danno eccellenti risultati, dove sono usati dai previdenti e degli intelligenti agricoltori.

— In generale l'acquedotto funziona benissimo e l'acqua soddisfa appieno per qualità e quantità, però in varie parti è in continua rottura. Com'è che la fonte vicina alla Croce d'Oro non butta quasi acqua?

— La divisa della guardie municipali è assai elegante per armonia di colori e di fattura; ma perchè portano la daga senza fiocco? Sono forse in continuo arresto?

E' un meticoloso che parla, ma al quale piacciono le cose complete; con una miseria si può riparare unendo alle daghe un fiocco qualunque, p. es., di cuoio, non pare all'onorevole Giunta?

Un dispaccio da **Castelfranco** ci reca il doloroso annuncio della morte ieri avvenuta in quella città, della nobile contessa Antonietta Revedin Avogadro. La distinta gentildonna, eletta per doti di mente e di cuore, soccombette dopo lunga e penosa malattia. Lascia la famiglia in un lutto cui si associano riverenti quanti ebbero il pregio di conoscerla; alle generali sentite condoglianze, uniamo le nostre.

## CORRIERE FERRARESE

Concorso di cavalle e puledre destinate alla riproduzione

*Ferrara 18 settembre*

(*Minimus*) — Il concorso ippico fatto per iniziativa del Governo avrà luogo nella nostra città il 27 e 28 corr. ed è fissato il giorno 22 quale termine di scadenza per le iscrizioni.

Detto concorso è territoriale, e sono chiamati a concorrere: le provincie di Venezia — Padova — Mantova — Treviso — Udine — Ferrara ed altre....

Direttore del concorso è il comandante il deposito stalloni. Vi sono poi due speciali Commissioni una ordinatrice, l'altro d'aggiudicazione dei premi (che sono molti).

Tali Commissioni sono formate da cittadini intelligenti, in materia ed allevatori. L'Esposizione sarà tenuta nel locale dei Piastrini, gentilmente concesso dal comando del locale Distretto.

Le iscrizioni però sono in piccolo numero fin ora, essendo appena **60** le cavalle inscritte. La Commissione ordinatrice però spera che tale numero aumenterà attesa la dilazione accordata.

## ASSASSINIO A MESSINA
### per 10 centesimi

Srivono da Messina, 17:

« La città è impressionata per l'assassinio di un giovanotto diciottenne, scalpellino, tal Biondo Pietro di Rosario.

Lo uccise tale Arena Giuseppe pittore, di appena sedici anni con un colpo di stile al cuore in seguito ad una quistione al giuoco per dieci centesimi di differenza.

L'Arena si è poi subito presentato ai carabinieri, che lo hanno trattenuto in arresto.

# CRONACA

CALENDARIO

Domenica 21 settembre: B. V. Addolorata.
Lunedì 22 settembre: SS Maurizio e C.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 5 59.
Temp. mass. del 20: 22 4 — Min. dei 21: 14.7.

**Il Venti settembre** data memoranda per cui Vittorio Emanuele potè dire in Roma, che l'opera cui egli aveva consacrato la vita era compiuta, venne solennizzato anche a Venezia dalle cui case, dai cui edifici pubblici sventolava la bandiera nazionale.

Il Municipio aveva disposto perchè Piazza San Marco fosse illuminata straordinariamente e fino a tarda ora la musica rallegrò dei suoi concenti l'ambiente sempre incantevole e adorno iersera di eleganti signore veneziane e forestiere che brillavano nei ritrovi affollatissimi fino a tarda ora.

**Meisonnier Sant'Antonio.** — Non siamo noi che facciamo di Meisonnier, il valente pittore francese, del quale giorni sono abbiamo annunziato l'arrivo in Venezia, un sant'Antonio, sono i cronisti dei giornali milanesi e i corrispondenti da Milano i quali scrivono e telegrafano che il Meisonnier è a Milano e alloggia all'Albergo Milano, mentre egli non si è mosso da Venezia dacchè vi è venuto e non si muoverà sino alla fine del mese. Egli abita sempre in casa Fumagalli in calle del Ridotto.

Come lo abbiano potuto vedere a Milano quei nostri colleghi è un mistero, a meno che il Meisonnier non rinnovi il miracolo dell'ubiquità di Sant'Antonio padovano.

**Esposizione operaia italiana in Torino.** — Il Comitato sollecita vivamente gli espositori a trasmettere la scheda contenente i tre nomi dei candidati da loro scelti per la Giuria, affinchè si possa procedere alla costituzione di questa in tempo opportuno.

Raccomanda ancora agli espositori della prima Divisione *(Manufatti)* di recarsi nei locali della Mostra per provvedere al collocamento degli oggetti, o di mandarvi senz'indugio i loro rappresentanti.

Avverte infine che venne fissato il 22 corrente come ultimo giorno di ricevimento degli oggetti; e però i ritardatari sono caldamente pregati di affrettare le spedizioni.

**Decesso** — La distinta signora contessa Flavia Rinaldi, moglie al cav. Antonio Vacelli, l'eminente nostro chirurgo, cessò di vivere ieri, nel pomeriggio, dopo avere sopportato per lunghi mesi i dolori dell'atroce malattia che tanto immaturamente le schiuse il sepolcro. Al marito, alla famiglia, le nostre vive condoglianze.

**La Società filarmonica di Mirano** ha ottenuto dal sindaco di dare un concerto nella nostra Piazza di S. Marco, giovedì sera 25 corr. dalle ore 7 1/4 alle 9 1/4.

**Una nuova Società.** — Si è costituita a Venezia una Società fra legatori di libri, librai, rigatori, cartolai e litografi allo scopo di soccorrersi vicendevolmente in caso di malattia o di disoccupazione.

Martedì 23 corrente alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo una seduta nella sala della Società di mutuo soccorso fra compositori ed impressori tipografi, in Calle dei Fabbri, N. 1009 gentilmente concessa per trattare i seguenti argomenti: Discussione ed approvazione dello Statuto.

Importanti comunicazioni del Comitato provvisorio.

Salutiamo con piacere il sorgere di tale sodalizio al quale auguriamo lunga e prospera vita.

**Una nuova sparizione.** — In calle delle Ballotte a S. Salvatore c'era una pittoresca corte con alberi che servì (credo fino da tempi remoti) come laboratorio di tagliapietra, per la qual ragione l'attigua calle porta quel nome. Nel muro di questa corte conservavasi fino a poco tempo fa un bellissimo traforo, in pietra, di stile gotico.

Ora che si sta costruendo, a quanto pare un magazzino, anche quella povera pietra sparì; e sì che non avrebbe portato alcun danno lasciandola, magari otturandone i fori all'interno; viceversa anzi farebbe bene agli occhi dei passanti di buon gusto.

Mah! è moda.

**Per festeggiare l'anniversario** della sua costituzione, stamane circa 250 componenti la Società di M. S. fra i scaricatori marittimi, col vessillo sociale, si recarono a Chioggia, a bordo del vapore *Rialto*, pavesato a festa.

A Chioggia, in mezzo alla popolazione gaudente, i bravi operai deposero due bellissime corone sui ricordi marmorei di Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Alla gita prese pure parte il presidente onorario avv. Carutti.

**Rettifica.** — Il *Secolo XIX*, dal quale ieri abbiamo riportato i nomi dei veneti premiati all'Esposizione di Edimburgo, incorse in due errori che siamo pregati di rettificare.

Le ditte che ottennero medaglie d'argento sono *Giuseppe Rossi e figli* per mobili; non Rossi e C.°; e *Pagliarin* e Franco, non Pagliarini.

**Giustizia per tutti.** — La *Venezia* di questa mattina celebra i nomi dei tre allievi del nostro Istituto tecnico, signori Dionisi, Manozzi e Cervelin perchè furono fra i migliori nell'esame di commissario nella R. marina.

Per giustizia, noi avvertiamo che quei tre bravi giovani non furono i soli ad onorare Venezia coi loro splendidi risultati, giacchè altri giovani licenziati dal Liceo come Baccanelli Carlo e Lombarolo Umberto, si trovano nella loro condizione; e quest'ultimi, a differenza dei primi, per conseguire la promozione, hanno dovuto imprendere studi per loro affatto nuovi e che si impartiscono negli Istituti.

**Chi dorme non piglia pesci** ma rischia di essere derubato, come toccò a Pietro Simoncini, di 49 anni, nativo di Sacile.

Egli, l'altra notte, alquanto preso dal vino, si coricò sui gradini del ponte Pasqualigo e ben presto si addormentò.

Essendo passato per là un ladro d'occasione lo alleggerì dell'orologio e catena d'argento per un valore di circa venti lire.

**LOTTO** — Estrazione del 20 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 2 | 64 | 62 | 45 | 68 |
| *Firenze* | 67 | 58 | 54 | 40 | 47 |
| *Milano* | 29 | 53 | 45 | 15 | 31 |
| *Napoli* | 56 | 63 | 40 | 32 | 29 |
| *Palermo* | — | — | — | — | — |
| *Roma* | 58 | 75 | 8 | 12 | 66 |
| *Torino* | 6 | 74 | 29 | 4 | 21 |
| *Venezia* | 26 | 34 | 49 | 48 | 81 |

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — La Compagnia Benini annunzia per stasera *Cavalleria Rusticana*, del Verga — un capolavoro nel genere, — e per domani la *Moglie saggia* di Goldoni, da ben trent'anni non rappresentata in Venezia, e quasi dimenticata, e ingiustamente, dai capocomici. Da questa commedia, come è noto, il Ferrari ha tratto l'argomento del suo *Amore senza stima*.

Anche stasera, dunque, bella serata al Goldoni.

La Compagnia Benini seguiti così; e vedrà che il pubblico accorrerà in teatro assai più numeroso che non agli spasmodici *Otelli* od ai rachitici *Amleti* che ci ha regalato nel corso di questa settimana.

**Un nuovo dramma** — Sappiamo che nella prossima stagione teatrale verrà dato a Venezia il primo lavoro di un nostro concittadino, Gino Sarfatti.

E' un dramma in tre atti, in prosa, con un prologo in versi martelliani. Ci dicono che esso contenga posizioni nuove e arditissime, e sia destinato o ad un successo grandioso o ad un fiasco irreparabile.

Noi speriamo che sia la manifestazione di un ingegno gagliardo.

**Politeama Bandiera e Moro.** — Anche ieri sera un discreto pubblico assisteva alla rappresentazione dell'*Ernani* dove si fa molto applaudire la signora Parodi. E' uno spettacolo che è eminentemente popolare per il genere della musica e la mitezza dei prezzi. Meriterebbe maggior concorso.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Cavalleria rusticana* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Ernani* — Opera — Ore 8.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° regg. fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Il Colonnello », Moranzoni — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Finale 3° « Don Carlos », Verdi — 4. Terzetto « Lombardi », Verdi — 5. Pezzo concertato « Pietro Micca » Chiti — 6. Polka « Esclusività », Moranzoni.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

| **Torino** 20 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 96,02 | Banca subalpina | 79,25 |
| » fine | 96,12 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 581,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 715,50 | Banca Tiberina | 72,50 |
| Cred. mob. | 610,50 | Comp. fondiaria | 32,50 |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 138,— |
| » Torino | 491,— | Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

| **Parigi** 20 — Apertura Tend. sostenuta | | **Parigi** 20 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— | | |
| » » perp. | 95,20 | Italiano 5 0/0 | 95,32 |
| » 4 1/2 | 106,50 | Franc. 3 0/0 | 95,27 |
| Rend. ital. | 95,45 | Id. (n.) 5 0/0 | 106,35 |
| Ferr. lomb. | 356,25 | Id. id. 3 0/0 | 96,80 |
| » austr. | 582,59 | Inglese | 95,1/2 |
| Rend. turca n. | 19,15 | Lomb. obbl. ant. | 340,25 |
| Prest. spagn. est. | 78,1/2 | Merid. » | —,— |
| Banca di Parigi | 865,— | Cred. mob. fr. | 42,80 |
| Cons. ingl. | 95,1/2 | Az. Canale Suez | 24,26 |
| Banca di sconto | 526,25 | **Roma** 20 | |
| Egiz. 6 0/0 | 493,75 | | |
| Azioni Suez | —,— | Rend. it. 5 0/0 c. | 96,15,— |
| » Panama | 50,— | » » per fine | —,—,— |
| **Vienna** 20 | | Banca generale | 486,— |
| Rend. in carta | 87,85 | Az. S. Acqua Pisa | 929,— |
| » argento | 88,50 | » S. Immobiliare | 480,— |
| » oro | 106,50 | **Genova** 20 | |
| » senza imp. | 101,15 | | |
| Az. della Banca | 964,— | Rend. 5 0/0 | 96,15 |
| » Stab. di cred. | 306,75 | Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Londra | 112,— | Cred. mob. it. | 610,— |
| Zecchini imp. | 5,36 | Ferr. Merid. | 716,— |
| Napoleoni d'oro | 8,90 | » med. | 581,— |
| *Berlino* | | Navig. generale | 372,— |
| Azioni Credit | —,— | Banca generale | 484,— |
| Cambio Vienna | —,— | Raffi. Zuccheri | 244,— |
| Rendita Italiana | —,— | Società Veneta | —,— |
| *Londra* | | Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| Consolidato | —,— | » s. Londra | 25,15 |
| Rendita italiana | —,— | » Germania | —,— |

| **Firenze** 19 | | **Berlino** 20 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 96,01 — | Mobiliare | 174,30 |
| Cambio Londra | 25,20 1/2 | Austriache | 114,— |
| » Francia | 100,60 — | Lombarde | 70 20 |
| Azioni F. M. | 714,50 — | Rendita italiana | 94 90 |
| » Mobil. | 607,— — | **Londra** 20 | |
| | | Inglese | 95 7/16 |
| | | Italiano | 94 3/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 81,51 — pel futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 81,18 pel futuro 79,09

### Cereali

**Nuova York** 20 — Frumento rosso D. 1,04 — Granoturco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. 0 25

### Coloniali

| **Londra** 20 - Zuccheri greggi | — mercato | fermo |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | calmo |
| id. raffinati | id. | sostenuto |
| id. in panni | id. | pesante |
| id. cristalizzati | id. | sostenuto |

**Nuova York** 20 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.

### Petroli

**Filadelfia** 20 — Petrolio Standard White C. 7,40.

**Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Inscrizioni

Scalet Candido, vendita burro, S. Marco, 5279.

Francesco Poli, capo stivatore, Castello, 1430.

Natale Boccanegra, pubblico pesatore, Dorsoduro, 2625.

Federico Sartori, commissionato, Cannaregio, 6278.

Luigia Fioravante, vendita latte, burro e formaggio, S. Marco, 1038.

### Eliminazioni

Bianchi Giuseppe, fabbrica bigliardi, Dorsoduro, 3689 A.

Pestolina Carlo, capo stivatore, Castello, 414.

## Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Newport vap. ingl. « Springfield » cap. Robson, con carbone alla Ferrovia - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cossovich, con merci per altri porti alla Navig. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Ika » cap. Valentini con pesce tonno all'ordine.

Arrivati il 20 da Newcastle vap. ingl. « Mary Thomas » cap. David con carbone a Ivancich e C. - da Newcastle vap. ingl. « Redear » cap. Walter, con carbone a G. Baccara e Venuti.

Partiti il 19 per Bari vap. ital. « Bari » cap. Alfonso, con merci - per Londra vap. ingl. « Durhan cap. Debson, con merci - per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Valentini, vuoto.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonioli Ettore, Cremona — Cazorzi Giuseppe, di Sacile, Pordenone — Cipriani Giovanni, Sassari — Lai Placido, Sassari — Martello Raffaele, Napoli — Novelli Pietro, Urbino — Sulas Raimondo, Sassari — Tomacelli Ambrogio Fortunato, Napoli.

### Moratorie

Fraticelli fratelli, Siena.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 settembre, N. 220, contiene:

R. D. che porta modificazioni all'organico del personale della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano — R. D. che approva il nuovo organico del personale della R. scuola normale superiore in Pisa — R. D. che porta modificazioni all'organico della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli — R. D. che ristabilisce il ruolo organico del personale del Gabinetto d'igiene sperimentale nella R. Università di Roma — R. D. che scioglie l'Amministrazione del lascito Fuccioli in Roma e nomina un commissario straordinario — R. D. che autorizza l'amministrazione dell'ospizio di S. Maria in Aquiro di Roma ad accettare la eredità a favore del Pio Luogo e lo erige in Ente morale — Regi Decreti che sciolgono le Amministrazioni del Legato Pelliccioni Marazzini in San Romano (Massa e Carrara) del Monte Frumentario di Calatafimi (Trapani) e del Ricovero di mendicità di Bosa (Cagliari) e nominano un delegato straordinario — Decreto ministeriale che approva diverse nomine nel personale dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Collocamento a riposo di un sotto ispettore forestale — Avviso — 23 Estrazione delle 1844 Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele — 33. Estrazione delle 215 Obbligazioni della ferrovia di Novara — Concorsi.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale
### IL 20 SETTEMBRE
*COMMEMORATO A PORTA PIA*
### IL TELEGRAMMA DEL RE
**Discorso irredentista di Menotti Garibaldi**

COMMENTI DELL' INCIDENTE

*Roma 20 ore 9 pom.*

La commemorazione del 20 settembre quest'anno è riuscita più numerosa, più imponente più importante degli anni passati.

Vi si è data una solennità insolita. Tutta Roma pareva imbandierata, specialmente presso Porta Pia. In quei quartieri nuovi, dove abitano moltissimi liberali, la folla era grandissima.

Come sapete, si era costituito un comitato di cittadini abitanti in quelle regioni per dare maggiore solennità alla commemorazione.

Lungo le mura vi sono molte copie del manifesto della Società dei reduci ricordante l'avvenimento.

Il manifesto è firmato dal presidente, generale Menotti Garibaldi.

Eccolo:

*Italiani!*

« Quando il cannone, 20 anni or sono, mandava in rovina le ultime e fradice trincere del dominio temporale dei papi, si affacciava alla luce una nuova generazione, alla quale omai sul vigore della età, noi già vecchi diciamo: « nascendo non vedeste nè » udiste mai i lutti della patria; la storia ve li addita; a voi la vigile custodia delle nostre preziose franchigie; a voi l'incessante apostolato del » libero esame, sicchè dalla coscienza publica, Vaticano e sue losche memorie vengano inesorabilmente posti all'indice. »

Scomunica per scomunica: noi in nome della civiltà, della pace tra tutte le genti: desso, il Vaticano, in nome del diritto divino, dell'asservimento dell'uman genere, della eterna menzogna, in una parola, della barbarie.

Non vi sia tra noi chi manchi al convegno di porta Pia e per il doveroso saluto ai prodi che vi caddero, e per ripetere al cospetto del mondo il grido, cui fa eco quello di tutto un popolo: *Viva Roma italiana!*

*Firmato:* MENOTTI GARIBALDI

Altro manifesto è stato pubblicato dal commissario regio on. Finocchiaro Aprile, altri dalle associazioni liberali.

Telegrammi sono stati spediti al Re, al generale Cadorna.

⁂

Alle 6 di stamane il Comitato di Porta Pia con musiche per il rione ha fatto dare l'annunzio dell'avvenimento. Alle 11 fuori la porta è stato organizzato un concerto. Moltissima era la folla.

Il corteo è cominciato alle 3. Era numerosissimo. Molte Associazioni liberali, molte bandiere.

Intervennero il Commissario Regio, onor. Finocchiaro-Aprile, pel Municipio, e tutte le Autorità civili e militari; il generale Pinelli, ed ufficiali superiori dell'esercito. Davanti alla breccia — che ora è turata e sulla quale è la lapide commemorativa — ha pronunziato un discorso l'on. Finocchiaro Aprile, che ha finito leggendo il seguente telegramma a lui diretto dal Re:

« *Firenze, Palazzo Pitti* 20 *settembre* 1890

« L'esempio oggi dato da Firenze, scegliendo per onorare la memoria di mio padre il giorno in cui, per la liberazione di Roma, essa cessava di essere la capitale del regno, è la più alta significazione di quel sentimento patriottico che è sicura guarentigia dell'unità della patria. Il pensiero che Roma qui oggi mi rivolge è perciò doppiamente caro al mio cuore; e da questi fatti, che ogni giorno si manifestano nella vita del nostro popolo, io traggo i più lieti auspici per la prosperità e la grandezza della nazione e per quella di Roma così lealmente affezionata al Re Vittorio Emanuele ed a me. Ella, che con tanta abnegazione dedica la coscienziosa opera sua al bene di cotesta città, si faccia interprete del mio animo verso Roma, che sono certo riuscirà presto trionfante delle transitorie difficoltà per riprendere la via che le è segnata dal glorioso suo nome.

UMBERTO »

Dopo applausi e grida di *Viva il Re*, ha parlato il generale Menotti Garibaldi. Ha cominciato ringraziando il rappresentante del Municipio d'essere intervenuto alla cerimonia, e raccomandando la concordia di tutti i partiti.

Poi è passato a ricordare i martiri dell'unità italiana, dai tre giovinetti Galiani, Vitaliano e Dede, che nel secolo passato morirono in Napoli vittime della tirannide borbonica, al giovanetto « che nel 1882 lasciò la vita sul patibolo, col nome d'Italia sulle labbra. » Quivi scoppiarono applausi e grida entusiastiche di *Viva Oberdank!* Menotti è costretto ad interrompere.

Finito il discorso, molti lo abbracciano, Finocchiaro-Aprile gli stringe la mano. Avviene una vera manifestazione irredentista.

Si depongono corone sulla porta.

Stasera molte strade sono straordinariamente illuminate. Lungo la via Nomentana e Via Venti Settembre l'illuminazione è fantastica.

Nelle piazze popolari suonano i concerti.

*Ore 11 pom.*

La dimostrazione irredentista provocata dal discorso di Menotti, è commentata assai questa sera nei circoli politici. Qualcuno osserva che la presenza di molti ufficiali superiori può dare all'incidente un'importanza grave verso una Potenza nostra alleata; ma si obbietta anche che non poteva nè doveva essere interdetto agli ufficiali del nostro esercito di partecipare alla patriottica cerimonia; che essi non possono nè debbono ritenersi responsabili dei discorsi del deputato Menotti, al quale certe frasi furono forse suggerite dal desiderio di assicurarsi l'appoggio, per le prossime elezioni, dei radicali, i quali, per alcuni fatti passati, pareva avessero intenzione di abbandonarlo.

Ne agli ufficiali dell'esercito conveniva esprimere sul luogo alcun apprezzamento sull'incidente, che passerà, malgrado gli odierni commenti, inosservato.

### Al Pantheon

*Roma 20, ore 11.30 p.*

Prima di recarsi a Porta Pia il Regio Commissario e una deputazione dell'esercito si recarono al Pantheon. L'onor. Finocchiaro-Aprile ha deposto una corona d'alloro, per la città di Roma, sulla tomba di Vittorio Emanuele; altra corona sulla stessa tomba ha deposto la rappresentanza dell'esercito.

### La fiaccolata

*Roma 21, ore 1 ant.*

Alle ore 11 di iersera vi è stata una fiaccolata, dal Campidoglio a Porta Pia.

Molta folla, applausi e grida di *Viva Roma intangibile* Nessun disordine.

### Il 20 settembre in Italia e all'estero

Telegrammi dalle Provincie annunziano patriottiche commemorazioni in tutte le città.

Dagli uffici diplomatici e consolari, dalle colonie, dal personale insegnante nelle scuole all'estero sono giunti numerosi telegrammi esprimenti patriottici sentimenti per la festa 20 settembre.

### Dal Bollettino militare

*Roma 20, ore 9. 15 p.*

Turri, tenente nel 1° bersaglieri, è collocato in aspettativa.

Spadoni, capitano del 51° fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore.

Barabbano, capitano del 51° fanteria, è nominato aiutante maggiore.

Bonajuto, tenente del Distretto di Udine è trasferito al 35° fanteria.

Bianchi, tenente del 35° fanteria, è trasferito al Distretto di Udine.

I capitani Minossi, Cantele, Chinaglia, Graziani, Ricchieri, Badino, Fresia, Venturi, Marastoni, Scotini, Mainardi, Candeo, Minimi, e il maggiore Fabris, tutti attualmente in posizione ausiliaria, sono chiamati in servizio per la rivista dei quadrupedi.

### Il conte di Torino

Il conte di Torino, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, è incaricato di frequentare la scuola superiore di guerra.

### L'opera di Doda

La *Tribuna*, a proposito dell'agitazione di Feltre contro l'aumento della tassa sui fabbricati, dice ormai tutta Italia è concorde nel protestare contro quest'aumento.

### La ferma per l'Africa

È pubblicato oggi il Decreto che modifica la costituzione del corpo speciale d'Africa e riducente la ferma ad un solo anno per questo corpo.

### La quistione sociale e le elezioni

La *Nuova Antologia* pubblicherà un articolo dell'on. Luzzatti dal titolo: *La questione sociale nelle elezioni generali.*

# I dispacci d'oggi
### L'incidente di Sinigallia esaurito

*Roma 21, ore 10 a.*

Vengo assicurato che nei giorni scorsi, l'on. Boselli venne chiamato a Napoli da Crispi per deliberare insieme sui provvedimenti da prendersi riguardo al sottosegretario di Stato, Mariotti, pel contegno da lui tenuto al banchetto di Sinigaglia; ma tutto venne accomodato.

Al banchetto di Sinigallia, dato in onore del sottosegretario per l'istruzione pubblica Filippo Mariotti, si era convenuto di non fare brindisi monarchici per non urtare le fibbre di quei radicali; ma il figlio del poeta Paolo Marchetti ha rotto il patto e brindò al Re; allora un rosso, il consigliere comunale Augusto Bonopero si alzò protestando e gridando applaudito: *Viva Oberdank!*

Dell'incidente si occuparono tutti i giornali; e il Mariotti è stato giustificato dalla *Riforma*, e poi anche dall'*Opinione* che fu la prima ad attaccarlo, asserendo che il Mariotti non era edotto dei patti antecedenti al banchetto.

N. d. R.

### Disturbatori notturni

Iersera in piazza Colonna furono arrestati quattro giovanotti, per grida sediziose. Prima di mezzanotte vennero rilasciati in libertà, ma furono deferiti al potere giudiziario come disturbatori notturni.

## Ufficio dello Stato Civile

19 settembre -- Nascite: maschi 5 -- femmine 7 -- Denunciati morti 3 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 15.

Decessi: Savoldello Bottesella Angela, 79, ved., ricoverata, Venezia — Cargnin Poli Eurosia, 75, coni., casalinga, id. — Camuccio Gastaldello Geltrude, 40, coni., sarta, id. — Ponga Luigia, 29, nubile, infilzaperle, id. — Vianello Giovanni, 76, coni., neg. possid., Pellestrina — Panizut Domenico, 71, vedovo, muratore, Venezia — Rebellato Giuseppe, 64, coni., disegnatore e litografo, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mirano.

20 settembre — Nascite: maschi 7 -- femmine 4 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0. -- Totale 11.

Matrimoni: Citton Giovanni, facchino con Minozzi Maria, casalinga, celibi — Farinati Vittorio, fabbro meccanico con Calvarola Fortunata, casalinga, celibi — Norza Angelo, fabbro all'Arsenale con Monaro Carola, operaia all'Arsenale, celibi — Usoni Federico, impiegato con Schiavon Luigia, maestra comunale, celibi.

Decessi: Tormen Pavanello Regina, 69, vedova, casalinga, Venezia — Zerbinato Beatrice, 61, nubile, civile, Vicenza — Pogne Battistoni Angela, 58, coni., già sarta, Venezia — Vianello Cozzarini Caterina, 47, vedova, casalinga, id. — Bedin Giovanna, 32, nubile, già cameriera, Albignasego — Casellato Pietro, 65, coni., r. pens., Venezia — Tagliapietra Angelo, 24, celibe, industriante, Burano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

## Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. 63,— | Milano 1861 | L. 40,— |
| Barletta 1870 | » 40,— | Milano 1886 | » 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » 32,— | Buoni Nap. 1887 | » 22,— |
| Genova 1869 | » 148,— | Venezia 1869 | » 24,— |
| Napoletano | » 85,50 | Reggio Calabria | » 108,— |
| Fiorentino unific. | » 63,— | Pisa 1871 (vecchio) | » 78,— |

# Dalle Provincie
## LE FESTE A SPEZIA
**Le Regate — L'illuminazione a Spezia**

*Spezia 20 ore 11 p.*

(*n.s.*) Nel pomeriggio vi furono le regate. Vi assistettero i Duchi di Genova. Riuscirono animatissime. Grande concorso.

L'illuminazione del golfo presenta uno spettacolo sorprendente, stupendo. Alcune vie sono illuminate a luce elettrica. Dalle navi dei proiettori elettrici illuminano le spiaggie.

Nei giardini le musiche militari suonano applaudite dalla folla.

Dei piroscafi pieni di forestieri, ammiranti le navi da guerra e l'illuminazione attraversano il golfo.

## LE FESTE DI FIRENZE
**L'illuminazione**

*Firenze ore 10 p.*

La città, i colli circostanti sono illuminati. L'effetto è magico, indicibile.

Le musiche suonano nelle piazze. La folla è enorme. Si calcolano centomila persone venute di fuori.

I Sovrani sono usciti alle 9.15 per vedere l'illuminazione.

### Dimostrazioni ai Sovrani

*Firenze 21, ore 11 a.*

Il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il Duca d'Aosta sono usciti in carrozza verso le ore 10 e percorsero parecchie vie ossequiate da popolo plaudente entusiasticamente.

## UN CONGRESSO DI BANCHE AD ASOLO

*Asolo 21, ore 1.15 p.*

(*Macola*) Alle undici e mezzo è incominciato il Congresso del primo gruppo delle Banche Cooperative Venete.

Moltissimi gli intervenuti fra i direttori delle Banche popolari.

I congressisti furono ricevuti dal Sindaco e dalle Autorità locali.

Presiede Luzzatti, tornato ieri appositamente da Roma.

Noto fra gli invitati Minesso, Minelli, Dolcetta, direttore della Banca di Vicenza.

Dopo le solite formalità, comincia la discussione seria, ascoltata, ordinatissima. L'inizia il signor Schiratti; poi parlano Stella, Armelini, Mengello, Gei, Rigatti, Berengan ed altri.

Luzzatti, malgrado l'aridità dell'argomento, svolge splendidamente il suo tema, e dirige assai bene la discussione.

Il Congresso continua. Stasera vi sarà banchetto.

### La rivolta amministrativa di Caramanico

*Chieti 21, ore 7 ant.*

I contadini ribellatisi nei giorni scorsi a Caramanico (vedi *Gazzetta* 16 17 corr. n. 257) ottennero un vero trionfo.

Il Sindaco ed il Consiglio comunale furono obbligati a dimettersi. Si attende il Commissario regio per lo sgombro della numerosa truppa mandata a reprimere la ribellione.

## L'ARRESTO DEL FALSARIO DI MILANO AVVENUTO A FIRENZE

### La sua officina — L'on. Sola morsicato da un cane

*Milano 21, ore 10 a.*

(*Al.*) Completo il mio telegramma di ieri con informazioni avute da ottima fonte.

Il falsario di cui ieri vi annunciava l'arresto è certo Ettore Salvadori di venti anni figlio di un ufficiale d'artiglieria.

È stato arrestato a Firenze. In questura mi si raccontò l'episodio del suo arresto. Eccolo:

L'altra sera in Firenze, si presentava al Serraglio *Blanc* un giovinotto signorilmente vestito, e spendeva, per ritirare il biglietto d'ingresso, un foglio da l. 10 falso.

La cosa gli andò bene ed egli la replicò al bigliettinaio del Serraglio di Nouma Hava. Depose un biglietto da l. 10, prese il resto ed entrò nel padiglione. Poco dopo usciva dicendo:

— Mi occorre dell'argento. Avrebbe da barattarmi questi 5 fogli da 10?

— Con molto piacere. Favorisca.

Il bigliettinaio del Serraglio prese i 5 fogli ed era per fare il cambio; quando, insospettito, li guardò attentamente. A farla breve, si convinse che erano falsi.

— Caro signore, questi biglietti sono falsi!

— Falsi? Mi dia... — e così dicendo lo sconosciuto strappava dalle mani del cassiere quei biglietti e li stracciava, dandosi alla fuga.

Alle grida del bigliettinaio, accorsero due agenti di P. S. ed arrestarono il giovinotto traducendolo alla Sezione del Pellegrino. Addosso gli fu rinvenuto un pacco di biglietti falsi.

Egli sarà subito condotto a Milano.

Abitava, qui in Milano, una camera ammobigliata in Via Tre Alberghi, N. 17, 4.° piano. Ieri l'Autorità di P. S. perquisì il suo alloggio che era una vera officina per la fabbricazione dei biglietti falsi. Torchi, pietre, colori, acidi, carta da trasporto, biglietti compiuti e in lavoro, un microscopio girante, diversi cilindri e perfino un conio per la fabbrica di monete da 2 lire di pseudo argento.

Inutile dire che fu tutto sequestrato.

I biglietti compiuti sono falsificati in modo veramente ammirabile.

Dagli oggetti sequestrati apparisce che il Salvadori ha fatto parecchi tentativi prima di riuscire.

Per non essere disturbato durante la falsificazione avea dato ad intendere al portinaio che lavorava per incarichi avuti dal Ministero.

Si ritiene generalmente che il Salvadori non abbia complici. Fu per tre anni allievo nel collegio militare di Milano ed era uno fra i più studiosi ed intelligenti.

— Giunge notizie che l'on. Sola, viaggiando in Isvizzera fu morsicato al braccio destro da un cane, che per fortuna si constatò non essere arrabbiato. Il conte Sola continua il viaggio col braccio al collo.

### Gara provinciale di tiro a segno a Padova

*Padova 20, ore 5 p.*

(*?*) Oggi si è inaugurata la gara provinciale del tiro a segno, sotto la direzione del signor Paresi, coadiuvato dai signori Abriani, Argenti e Bonatti.

Intervenne il prefetto conte Saladini, il tenente generale comandante la divisione Abate, i comandanti dei reggimenti 75 e 76, il conte Balbi-Valier, tenente colonnello della territoriale, il Capitano G. Campeis, i sindaci di Piove di Sacco, Montagnana, Bovolenta e Monselice; le fanfare del Collegio Camerini-Rossi e dell'Orfanatrofio Vittorio Emanuele.

Sparò il primo colpo il prefetto, quindi spararono gli altri delle rappresentanze ufficiali; quindi è cominciata la gara.

Il signor Fogliati si è mantenuto il primo fra i tiratori.

### Il nuovo direttore della Real Casa a Palermo

*Palermo 21, ore 8 a.*

In seguito alla rimozione del cav. Vassallo è stato nominato direttore della Real Casa il cav. avv. Spiridione Sirovich, oriundo dalmato, nativo di Venezia. Egli era capo-sezione al Ministero della Casa Reale in Roma.

Fu già a Palermo nelle epoche fortunose del risorgimento, prima con Garibaldi, poi come segretario particolare del prefetto Giorgio Pallavicino Trivulzi.

### La squadra francese presso la Spezia

*Spezia 19, ore 3 pom.*

(*n. s.*) Il semaforo di Capo Figaro segnalava la squadra francese, che poco distante da terra, stava facendo evoluzioni.

## Dall' Estero

### La conciliazione nel Canton Ticino

*Berna 20, ore 9.30 p.*

Il Consiglio federale decise di convocare a Berna per lunedì i capi dei due partiti del Canton Ticino ad una conferenza per conciliarli. Alla conferenza parteciperanno anche alcuni deputati ticinesi.

### Guglielmo II e Francesco Giuseppe
Come sotto Guglielmo I!

*Berlino 20, ore 9 p.*

Telegrafano da Liegnitz che i due Imperatori e il Re di Sassonia sono arrivati colà oggi alle 12.15, ricevuti dalle autorità militari, provinciali e municipali, acclamati entusiasticamente dalla popolazione. Le corporazioni, le Società e le scolaresche erano schierate lungo il percorso.

Guglielmo II ha ringraziato l'Imperatore d'Austria e il Re di Sassonia della loro presenza alle manovre. Espresse la speranza che essi avranno trovato che l'esercito prussiano sotto il suo comando, conserva la stessa eccellente disciplina come sotto Guglielmo I, garantendo così per l'avvenire la solidità dell'alleanza.

L'Imperatore d'Austria ha risposto che è fiero d'avere per alleato il comandante d'un tale esercito.

I Sovrani si lasciarono a Liegnitz, accomiatandosi cordialissimamente con ripetuti abbracci. Grande folla salutò i monarchi con acclamazioni entusiastiche. Francesco Giuseppe si congedò cortesissimamente da Caprivi, che fu pure salutato vivamente dalla folla.

### La fine della crisi in Portogallo

*Lisbona 20, ore 9 p.*

Le dispute fra i partiti politici monarchici sono completamente cessate a scopo patriottico. Martens Ferrao è atteso a Lisbona martedì. È probabile un Gabinetto con Martens alla presidenza e agli esteri, Casalribeiro all'interno, il generale Abresanza alla guerra. Martens e Casalribeiro non appartengono ad alcun partito politico. Abresanza è progressista moderato.

### Contro la convenzione anglo-portoghese
La malattia del Re sospende la crisi

*Lisbona 21, ore 7 ant.*

Ieri numerose rappresentanze di Consigli municipali e di altre corporazioni fecero una dimostrazione tranquilla contro la convenzione anglo-portoghese. L'ordine è perfetto in tutto il Portogallo. È impossibile prevedere, per ora, quando si formerà il nuovo Ministero, stante la voce di un aggravamento nella malatia del Re.

### Disastro ferroviario in America
Le vittime del naufragio dell'« Ertogroul »

*Londra 20 ore 9 p.*

Telegrafano da Nuova-Yorck che iersera, su Filadelphia, da Reading Railway a Schoemakersville avvenne una collisione fra un treno merci e un treno carico di carbon fossile. I vagoni ostruivano la via, allorchè il treno espresso con 150 viaggiatori li ha urtati, verso mezzanotte. Il treno intiero è precipitato da un'altezza di 20 piedi nel fiume.

Fino stamane, ore 4, erano venti i cadaveri ritirati; ma si teme sianvi molte più vittime.

— Nel naufragio della fregata turca *Ertogroul* (Vedi dispacci di ieri) 587 fra ufficiali e marinai si sono annegati, 66 si sono salvati.

### Canivet contro Rochefort
Altro duello in vista — Ancora la seconda fuga di Boulanger — Contrabbandiere italiano ucciso in Francia.

*Parigi 21 ore 11 ant.*

(*C.*) Canivet che fu diffamato da Rochefort, non avendo potuto ottenere la chiesta soddisfazione produrrà querela contro l'*Intransigeant* giornale di Rochefort.

— Il boulangista Lucien Millevoye mandò i padrini a Ranc (padrino di Canivet nella sfida a Rochefort) per aver pubblicato nel *Paris* le sue lettere a Rochefort e a Dillon.

— Nelle *Coulisses du Boulangisme* pubblicate stamane dal *Figaro*, si mostra l'opera della polizia per indurre Boulanger alla seconda sua fuga. Essa lo circondò di agenti, che si dicevano suoi amici; uno gli mostrò un falso decreto di arresto. Il guardasigilli Thévenet e il presidente del Consiglio Tirard, volevano farlo arrestare per la strada. Ma Constans, ministro dell'interno, si oppose dicendo: *No, è finita; la partita è guadagnata.*

— Un telegramma da Chambery annuncia che un doganiere uccise con una fucilata, sul territorio francese, un contrabbandiere italiano che portava una balla di merci.

### Il Venti settembre a Parigi

*Parigi 21 ore 2 ant.*

Il Comitato della Lega franco-italiana volle commemorare il Venti Settembre con un grande banchetto che fu presieduto dal Heredia ex deputato radicale, ed ex ministro dei lavori pubblici. Il banchetto sortiva numerosissimo, nessuna delle Società italiane organizzatesi a Parigi avendo voluto mancare all'invito di farvisi rappresentare.

Heredia brindò per primo alla unione latina, alla fratellanza dei popoli. Gli fu risposto con altri discorsi pure acclamatissimi sullo stesso tema.

Prima di sciogliersi i convenuti mandarono un telegramma di simpatia a Finocchiaro Aprile, Commissario Regio a Roma, dicendogli fra altro che Parigi, commemorando il giorno della caduta del potere temporale dei Papi, saluta Roma, la città eterna, iniziatrice della civiltà latina.

### L'Imperatore di Germania a Vienna
La squadra austriaca a Palermo?

*Vienna 20, ore 10 p.*

Secondo le ultime disposizioni, Guglielmo II arriverà a Vienna il mattino del 1° ottobre.

— Secondo la *Politische Correspondenz* la squadra austriaca, ritornando domani da Kiel, toccherà un porto francese e un porto italiano. Saranno probabilmente Cherburgo e Palermo.

## Agenzia Stefani

*Atene 20.* — Syngros, banchiere Ateniese conosciuto per la sua generosità si incaricò di ricostruire gli edifici della comunità greca, distrutti dall'incendio a Salonicco.

*Madrid 20.* — Un gruppo repubblicano di tutte le gradazioni ha deciso di fare domani una manifestazione pella difesa dell'integrità del territorio portoghese e della sovranità del Portogallo in Africa contro l'Inghilterra che lo minaccia violentemente senza rispetto ai suoi diritti.

*Sofia 20* — La ferrovia per Costantinopoli da ieri riattivò il servizio. Durante la recente grande inondazione alla frontiera turca si annegarono duecento persone fra cui un centinaio di soldati turchi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



## Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

### Canape (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fiorette | da L. | 73 50 | 74 50 |
| » gargiolo | » | 71 50 | 72 50 |
| » 1. cordaggio | » | 70 — | 71 — |
| » 1. basso | » | 71 — | 72 — |
| » 2. basso | » | 69 — | 70 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 72 — | 73 — |
| » 1. cordaggio | » | 67 50 | 68 50 |
| » 2. cordaggio | » | 65 — | 66 |
| » 1. basso | » | 72 | 73 — |
| » 2. basso | » | 69 50 | 70 50 |
| » scarto | » | 63 — | 64 — |
| Canepino pettinato | » | 97 — | 98 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 63 — | 64 — |
| » 2.a » | » | 58 — | 59 — |
| » 3.a » | » | 48 — | 49 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | 59 — |

### Cereali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero | da L. | — — | — — |
| » » nuovo | » | 22 25 | 23 50 |
| » » Mar Nero | » | 19 25 | 19 50 |
| » » di Azoff | » | — — | — — |
| » duro di Azoff | » | 16 — | 18 — |
| » di Levante | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 16 — | — — |
| » Danubio | » | 12 — | 12 50 |
| » Salonicco | » | — — | — — |
| Avena indigena | » | 17 — | 17 25 |
| » Danubio e Mar Nero | » | — — | — — |
| Fagiuoli bianchi | » | — — | — — |
| » colorati | » | 11 50 | 13 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — — |
| Riso fino lucido | » | 40 — | 42 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 35 — | 36 — |
| » Giapponese | » | — — | — — |
| » Rangoon nuovo | » | — — | — — |
| » Giapponese greggio daz. | » | — — | — — |
| » Birmania | » | — — | — — |
| Risone nostrano | » | — — | — — |
| Seme lino Bomb. bigarè 15\|00 | » | 29 50 | 30 50 |
| » » » bruno | » | 28 50 | 29 25 |
| » ricino del Coromandel | » | — — | — — |
| » Bombay I. scelta | » | 29 — | 29 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — — |

### Coloniali

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rio Lavè | da L. | — — | — — |
| Bahia SSSS Nazareth | » | 200 — | 205 — |
| » Superior | » | 205 — | 210 — |
| » Moritiba | » | 210 — | 215 — |
| Chapada | » | 225 — | 230 — |
| Santos | » | 225 — | 240 — |
| S. Domingo | » | 240 — | 245 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » native | » | — — | — — |
| Laguayra lavato | » | — — | — — |
| » comune | » | 235 — | 240 — |
| Portoricco Yauco | » | 280 — | 290 — |
| » Hacienda | » | 275 — | 280 — |
| Manilla | » | 240 — | 245 — |
| Costaricca | » | 270 — | 280 — |
| Guatemala | » | 260 — | 270 — |
| America Centrale | » | 250 — | 255 — |
| Pepe Singapore nero | » | — — | 140 — |
| » Giava | » | — — | 125 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | — — | 127 — |

### Cotoni

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | 79 — |
| Bengal good | » | — — | — — |
| » fully good | » | — — | 52 — |
| » fine | » | — — | 56 — |
| Oomra Belat good | » | — — | — — |
| Dhollerah good | » | — — | — — |

### Drogherie e Medicinali (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Canella Ceylan | da L. | 425 — | 545 — |
| » Goa | » | 190 — | 200 — |
| Cassia ponente | » | 95 — | 100 — |
| Garofani Zanzibar | » | 285 — | 290 — |
| Argento vivo (Mercurio) K. | » | 800 — | 850 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. | » | 20 — | 21 — |
| Cremor tartaro raffinato | » | 250 — | 300 — |
| Cassia Fistola | » | 75 — | 85 — |
| China Calisaya piantag | » | 350 — | 3000 — |
| » Java | » | 200 — | 700 — |
| » Ceylon | » | 75 — | 500 — |
| » Succirubra | » | 300 — | 500 — |
| » Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.) | | 75 — | 900 — |
| » Loxa (Perù) | » | 250 — | 700 — |
| » Lima | » | 90 — | 140 — |
| Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 300 — | 600 — |
| Gomma Ghezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc. | » | 100 — | 350 — |
| Gomma Aden | » | 210 — | 260 — |
| » Sennar | » | — — | — — |
| Manna Comune Gerace | » | 320 — | 330 — |
| » » Castelbono | » | 220 — | 240 — |
| » » Del Monte | » | — — | — — |
| » » Cannellata | » | 600 — | 700 — |
| Oppio Smirne | » | 4000 — | 4200 — |
| Radice Gialappa V. C. | » | 170 — | 190 — |
| » Poligala | » | 500 — | 550 — |
| » Ipecaquana | » | 2300 — | 2600 — |
| » Salsapariglia Honduras | » | 350 — | 400 — |
| » Salsapariglia Messico | » | 195 — | 250 — |
| Rabarbaro di China | » | 400 — | 600 — |
| Semi Senape Puglia | » | 50 — | 55 — |
| » Anici | » | 110 — | 130 |
| Senna Tinivelly | » | 70 — | 120 — |
| Tamarindo Calcutta | » | 38 — | 42 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | » | 290 — | 320 — |
| Acido fenico brutto bruno liquido (cresol) | | 75 — | 90 — |

(1) Con dazio Erariale.

### Formaggi (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | » | 290 — | 295 — |
| » Quart stravecchio | » | 365 — | 370 |
| » II. Qualità | » | — — | — — |
| Emmenthaler fino | » | — — | — — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 270 — | 275 — |
| Asiago stravecchio | » | — — | — — |
| Sardegna vecchio | » | — — | — — |
| Sardegna nuovo | » | 60 — | 62 — |
| Sicilia | » | — — | — — |

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

### Frutta secche e Agrumi (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia | da L. | 40 — | 42 — |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos | » | 52 — | 54 — |
| » Pantelleria | » | 48 — | 50 — |
| » fina in sorte | » | 120 — | 121 — |
| Datteri Bagorà | » | 50 — | 52 — |
| » Tripoli | » | 110 — | 115 — |
| Mandorle con guscio | » | — — | — — |
| » Puglia sgusciate | » | 204 — | 205 — |
| Fichi Brindisi | » | 24 — | 25 — |
| Carrubini Cipro | » | 16 — | 16 50 |
| Carrube Puglia | » | 15 50 | 16 — |
| Limoni Sicilia 36\|300 Nov. Maggio | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36\|300 Magg. Ottobre | | 6 — | 10 — |
| Aranci Sicilia nuovi 25\|25 | » | — — | — — |
| » » 300\|360 | » | — — | — — |
| Mandarini | » | — — | — — |

(1) Con dazio Erariale.

### Olj (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio torch. sopraf. Puglia | » | 126 — | 128 — |
| » fino | » | 118 — | 120 — |
| » mezzofino | » | 110 — | 112 — |
| » comune primitivo | » | 95 — | 96 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| » Susa, Dabermè nuovo | » | — — | — — |
| » Susa Dabermè vecchio | » | — — | — — |
| » » Massari | » | — — | — — |
| » Spagna | » | — — | — — |
| » Valona | » | — — | — — |
| » Durazzo | » | — — | — — |
| » Dalmazia | » | — — | — — |
| » Paxò | » | — — | — — |
| » levante | » | — — | — — |
| » cotone inglese | » | — — | — — |
| » » d'America | » | 97 — | — — |
| Petrolio America in casse | » | 73 — | 73 50 |
| » Russo | » | 66 — | 66 50 |

(1) Con dazio Erariale.

### Pellami

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| **Calcutta** | | | | |
| Arsenicate macello | peso m. | da Lire | 230 | 240 |
| » morte | id. | » | 160 | 180 |
| » rejections | id. | » | 130 | 135 |
| Burdwans macello | id. | » | 125 | 135 |
| dette morte | id. | » | 110 | 116 |
| Dacca macello | id. | » | 190 | 200 |
| » morte | id. | » | 150 | 160 |
| » rejections | id. | » | — | 100 |
| Durbunghas mac. grevi | id. | » | — | 100 |
| » morte | id. | » | 80 | 85 |
| Imitazioni Calcutta | id. | » | 155 | 160 |
| Deggies | id. | » | 85 | 90 |
| **Kurachee** Sind | id. | » | 120 | 135 |
| » Sackur | id. | » | 140 | 145 |
| **Massawa** | id. | » | 150 | 155 |
| **Rangoon** da K. 3 a 3 1\|2 | | » | 145 | 160 |
| **Aden** » 3 1\|2 a 4 | | » | 115 | 130 |
| » » 5 a 6 | | » | 110 | 120 |
| **China** I. qualità K. 4 | | » | 190 | 195 |
| » II. » » 4 | | » | 150 | 160 |

### Pesci secchi e preparati

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 93 — | 95 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 80 — | 82 — |
| » Tramsoe | » | 80 — | 82 — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe | » | — — | — — |
| Sampietri | » | — — | — — |
| Cospettoni salamoja 1\|2 bott. | » | 55 — | 60 — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mejazzi | » | 18 — | 19 — |
| » uso Lissa | » | 19 — | 20 — |
| » vere Lissa | » | 38 — | 40 — |
| » Rovigno | » | 22 — | 23 — |
| » Africa | » | 17 — | 18 — |

### Vini e Spiriti (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito Nazionale 95 | da Lire | 227 — | 228 — |
| » Estero daziato | » | 229 — | 230 — |
| Acquavite nazionale 51\|52 | » | 107 — | 108 — |
| Vino di Bisceglie e Molfetta (nero vecchio senza fusto) | » | 28 — | 30 — |
| » Brindisi | » | 30 — | 32 — |
| » Trani | » | 29 — | 31 — |
| » Gallipoli | » | 28 — | 30 — |
| » Barletta | » | — — | — — |
| » Bitonto bianco | » | 28 — | 29 — |
| » Ischia » | » | 27 — | 28 — |
| Calabria I. qualità | » | — — | — — |
| » II. » | » | 50 — | 55 — |
| Scoglietti | » | 30 — | 31 — |
| Riposto | » | 26 — | 27 — |
| Milazzo | » | 34 — | 35 — |
| Castellamare del Golfo bianco | » | 28 — | 28 50 |

(1) Schiavo di consumo.

### Carbone da vapore

| Merce | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 30 — 30 50 | 32 — 32 50 |
| » II » | » | 29 — 29 50 | 31 — 31 50 |
| Cardiff | » | 32 50 33 — | 34 50 35 — |
| Newport | » | 31 — 31 50 | 33 — 33 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 25 — 25 25 | 26 50 27 — |
| Mattonelle inglesi | » | 32 50 33 — | 34 50 35 — |
| » nazionali | » | 28 50 30 — | 31 50 32 — |
| Yorkshire (Hull) | » | 27 50 28 — | 28 50 30 — |
| Scozia I. qualità | » | 27 50 28 — | 29 50 30 — |
| » II » | » | 25 50 26 — | 27 50 28 — |
| Liverpool | » | 36 — 37 — | 37 50 39 — |

| Merce | | | |
|---|---|---|---|
| Istria crivellato | » | — — 28 — | 30 — — — |
| » monte | » | — — 25 — | 27 — — — |
| » polvere | » | — — 21 — | 23 — — — |
| Stiria crivellato | » | — — 21 — | 23 — — — |
| Sebenico crivellato | » | — — 19 — | 21 — — — |
| » minuto | » | — — 15 — | 17 — — — |

### Carbone da gaz e fornaci

| Merce | | |
|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 27 50 28 — 29 50 30 50 |
| Walker-Newleverson e simili | » | 25 50 26 — 27 50 28 — |

### Carbone Coke

| Merce | | |
|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 50 — 52 — 53 — 55 — |
| Altre qualità » | » | 48 — 50 — 51 — 53 — |
| Buona qual. da caldaie | » | 42 — 42 50 45 — 47 — |

### Diverse

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amido di Venezia | da Lire | 65 — | 75 — |
| Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo) | » | 155 — | 156 — |
| » tipo Treviso | » | 149 — | 150 — |
| » » corrente | » | 137 — | 138 — |
| Catrame di Svezia al barile | » | 39 — | 40 — |
| » di Dalmazia | » | 25 — | 27 — |
| Cloruro di calce dazio Erariale | » | 19 — | 19 50 |
| Indaco Bengala I. qualità | » | 1575 | — — |
| » » II. » | » | 1500 | 1550 |
| » Kurpak I. » | » | 1300 | ---- |
| » » II. » | » | ---- | ---- |
| » Guatemala sopraf. | » | 1550 | 1750 |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 46 — | 47 — |
| » nazionale libero da dazio | » | 43 50 | 44 — |
| Natrone Sultanè nero dazio erar. | » | 13 — | 13 50 |
| Nitro raffinato ingl. | » | 65 50 | 66 — |
| Nitro di Genova | » | 57 — | 58 — |
| Nitrato di soda greggio | » | 26 — | 26 50 |
| Pece navale | » | 7 — | 7 50 |
| » Valona | » | 26 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 38 50 | 39 50 |
| » nazionale libero da dazio | » | 38 — | 39 — |
| Precipitato rosso al Kil. dazio | » | 9 — | 9 50 |
| » nazionale al Kil. dazio | » | 9 50 | 10 — |
| Rame in foglie dazio erar. | » | 200 — | 210 — |
| » in pani | » | 160 — | 165 — |
| » in rottami | » | 140 — | 145 — |
| Stagno in verga e pani | » | 275 — | 280 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | 68 — |
| Soda inglese 48 | » | 16 75 | 17 — |
| » cristalizzata | » | 10 75 | 11 — |
| » Terranova | » | 23 50 | 24 — |
| » Catania | » | 28 — | 29 — |
| » Nazionale | » | 9 75 | 10 — |
| Solfato di ferro daziato | » | 5 50 | 6 — |
| » di rame | » | 78 — | 80 — |
| Sublimato corros. di Venezia K. | » | 9 — | 9 50 |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | 9 50 | 9 75 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | — — |
| » Il Vantaggiata in pezzi | » | 9 — | 9 25 |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | 11 50 | 11 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | 10 50 | 10 75 |
| » Il Vantaggiata | » | 10 50 | 10 70 |
| » Il Licata | » | 11 — | 11 10 |

## NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool. Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston Scellini 50 — Conteria per Londra. Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 per metro cubo — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*





Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 22-23 settembre — Edizione della Sera N. 263

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PATRIA E REPUBBLICA

*DIFFERENZA FRA I RADICALI FRANCESI E I NOSTRI*

Rammenteranno i lettori che il deputato francese Pichon, della *Justice*, trovandosi a Roma fu invitato ad un banchetto da parecchi giornalisti radicali. Vi furono brindisi alla Francia ed all'Italia, ed alla loro amicizia.

Rispose Pichon:

« Io non credo che il mio paese, malgrado equivoci dolorosi e comuni, abbia dei torti verso il vostro.

*Come francese, se anche lo credessi, nol direi.* »

Il *Pensiero di Nizza*, riportando la frase detta dal deputato francese, scrive:

« Quanto crescerebbe di nobiltà e di dignità il radicalismo italiano, se sapesse far tesoro della lezione data con tanto coraggio dal deputato Pichon! Ma ohimè! Vi ha una differenza fra i radicali dei due paesi — i radicali francesi sono innanzi tutto francesi — i repubblicani italiani mettono la repubblica di sopra del loro paese.

## VIGLIACCHERIA SENZA NOME

« Stanotte, alle 12 e mezzo (narrava ieri il *Corriere Ticinese* di Pavia) furono lanciati da alcuni (come chiamarli?) *vandali* due grossi ciottoli contro la lapide a Carlo Alberto, la quale riportò un piccolo guasto in uno degli spigoli.

Il guasto, come abbiamo detto, è piccolo, ma l'azione commessa da quei vandali notturni merita il disprezzo di tutti i cittadini e le pene della legge. »

Altro che disprezzo! Ci vuole il bastone, ci vuole, per questi eroi della notte e del... liberalismo.

## POLITICA E INTERESSE NEL CANTON TICINO

*LE DELUSIONI D'UN CORRISPONDENTE*

Il corrispondente del *Secolo XIX* di Genova scrive, dopo essere stato nel Canton Ticino:

« Credevo anch'io che il grande interessamento che questo popolo dimostra d'avere per la pubblica cosa, significasse sincerità politica.

Sulle prime mi parve bello e caratteristico il vedere montanari, contadini, operai impugnare le armi per difendere un principio, una idea: ciò mi parve significasse un certo sviluppo sociale nella esistenza del piccolo cantone, ma poi dovetti, e a malincuore, disdirmi.

Non bisogna giudicare i partiti del Canton Ticino, come giudicheremmo i partiti italiani.

Conservatore, laggiù, significa clericale e il liberale non è nè molto migliore nè molto diverso....

***

La questione vera si è che le distinzioni di parte significano distinzione d'interessi e questo facilmente si spiega. Data una organizzazione politica quale l'hanno neppure i grandi Stati e una popolazione complessiva che non raggiunge neppure quella di una delle grandi città italiane ne viene di conseguenza una intensità di vita politica straordinaria, direi quasi eccessiva che in tutto penetra, che nulla rispetta.

I vantaggi che il Governo può largire si rendono più evidenti; cariche negli uffici governativi, concessioni, tutto diventa monopolio.

Non vi è un impiegato del Governo che non sia conservatore: tanto è vero che il mutamento di Governo ha significato mutamento d'impiegati.

Politica, quistione di partito si chiama, ma in fondo non è altro, e lo ripeto, che una quistione di interessi contrari, e che si risolvono nella massima:

— Levati di lì, che ci voglio star io ».

## CRONACA BARESE

**Il nuovo Sindaco e le finanze comunali — Il vescovo Mazzella — La partenza del Questore — Al banchiere ex-senatore Diana è negata la libertà provvisoria — Teatri.**

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Bari, 20 settembre.*

(*B.*) Faccio seguito al mio telegramma d'ieri per darvi maggiori ragguagli intorno alla elezione del nuovo Sindaco in sostituzione al sig. Infante, che, essendo stato nominato segretario di questa Camera di commercio, ha dovuto rassegnare le sue dimissioni.

Per vero, dopo molti tentativi ed infinite pratiche, alle quali parteciparono col Prefetto le persone più autorevoli della maggioranza del Consiglio, si credeva perduta ogni speranza di poter riuscire a far accettare il difficile incarico a persona onesta e competente, tanto più che il nuovo Sindaco dovrà affrontare l'impopolarità del ripristino della tassa di famiglia onde sopperire al disavanzo del bilancio pur troppo poco florente. Però la minaccia di un Commissario Regio, che sembrava l'ultima soluzione della grave questione, è stata scongiurata l'altra sera con la riunione della maggioranza del Consiglio e per l'abnegazione del dott. Bottalico, il quale credette preferibile il bene del paese al proprio vantaggio personale. — In generale la miglior parte della cittadinanza applaude all'integerrimo cittadino, dal quale sperano un definito assetto delle finanze comunali ed un riordinamento completo dei varii uffici amministrativi, insieme a tutte quelle riforme che vengono reclamate pel miglioramento morale di questa popolazione.

***

Il ritorno dell'arcivescovo Monsignor Mazzella conferma pienamente quanto vi scrissi altra volta, che era cioè molto infondata la voce allora corsa sui propositi del Vaticano di destinarlo ad altra residenza. Tutti conoscono le alte relazioni di questo prelato con la Curia Romana, dove egli ha un fratello cardinale influentissimo. Non era quindi cosa facile farlo traslocare; mentre, deve dirsi ad onore del vero, la massima parte degli odî gli è venuta perchè si è mostrato severo con quel clero alto e basso che diede prove di non portar degnamente la veste talare e perchè ha voluto guardare un po' addentro nella Basilica di S. Nicola, dove, quantunque di giurisdizione non sua, credeva necessarie parecchie riforme o qualche punizione.

***

Questa cittadinanza ha appreso con dispiacere il trasferimento del cav. Felzani da questa alla questura di Roma.

L'egregio funzionario, ben noto anche a Venezia con imparziale assiduità seppe rendere tanti servigi a questa città, fra i quali va annoverato il *repulisti* della *mala vita*, che continua a farsi per togliere gli ultimi resti di un'associazione che rendeva mal sicura la vita e le sostanze dei pacifici cittadini.

***

Quantunque il banchiere ex-senatore marchese Giovanni Diana e soci, abbiano conchiuso il concordato, la Cassazione di Roma ha respinto il ricorso contro la Corte d'appello di Trani per la domanda di libertà provvisoria. Questo fatto, che ha impressionato vivamente tutti, fa credere che l'istruttoria abbia scoperto qualche cosa di grave, perchè è forse la prima volta che, dopo un concordato conchiuso, si continua a mantenere in arresto il fallito. Su questo argomento, che desta tanto interesse non solo qui ma in tutta l'Italia, vi terrò minutamente informati.

***

Il giorno 2 pross. ottobre si aprirà il Piccinni con uno spettacolo di prosa per il quale c'è molta aspettativa venendo tra noi la compagnia Paladini con Tina di Lorenzo, che adesso a Roma entusiasma il pubblico del Quirino.

## LA FRANCIA A TRIPOLI?

Le ragioni date per spiegare la partenza della squadra a Tolone per le evoluzioni in Levante non persuadono tutti.

Alcuni mantengono l'opinione che vogliasi impedire all'Italia di agire su Tripoli, tanto più che il *Matin* annunzia che Duperrè si recherà ad assicurare il Sultano della piena amicizia colla Francia.

## LE OFFERTE DI CRISPI

*ALLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA*

**e l'invito di partire a generali italiani**

L'*Agence Libre* pubblica i due telegrammi seguenti, che pubblichiamo a titolo di curiosità. La fonte francese è sempre sospetta.

*Berna 19 settembre.*

Non è punto esatto che il Governo italiano appoggi i liberali della Provincia di Bellinzona. Il sig. Crispi presta invece il proprio appoggio ai conservatori.

Il capo del Gabinetto italiano ha fatto sapere al Consiglio federale ch'egli era pronto a contribuire al ristabilimento dell'ordine, facendo appoggiare all'occorrenza dai suoi soldati concentrati alla frontiera, il Governo conservatore rovesciato dal potere.

Il Governo federale ha fatto rispondere in un modo molto asciutto al sig. Crispi, che si incaricava di ristabilire da solo l'ordine, ove questo venisse nuovamente turbato, e che lo avvertiva in pari tempo non essere il caso di sorprendersi se delle truppe svizzere avessero occupato i punti estremi del Cantone Ticino, verso la frontiera.

*Lugano, 19 settembre.*

Una comunicazione semi ufficiosa, emanante dal Consiglio federale svizzero, ha testè avuto per risultato *legittimo* il ritorno in Italia di certi personaggi appartenenti al Senato italiano e allo stato maggiore generale dell'esercito italiano, la di cui presenza insistente e insolita a Lugano, — dopo i conciliaboli che ebbero luogo realmente al Monte Generoso, — diventava veramente uno scandalo (!!!)

# CORRIERE DEL VENETO

## FERROVIE NEL VENETO

La Direzione Generale delle Strade ferrate Meridionali ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto particolareggiato di ampliamento della stazione di Casarsa, in dipendenza dell'innesto nella medesima delle nuove linee Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spilimbergo-Gemona. La spesa necessaria per l'attuazione del progetto ammonta complessivamente a Lire 431,350.

— Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha emesso parere favorevole intorno al noto progetto d'appalto del tronco Revere-Ostiglia e ponte sul Po lungo la linea Bologna-Verona.

## PER UNA LAPIDE A LEGNAGO

**La seduta consigliare di ieri sera**

**Legnago** *20 settembre.* — Ci scrivono:

La seduta riuscì imponente; erano presenti 24 consiglieri.

Nella parte riservata al pubblico erano stipate più di duecento persone. Si trattava, come sapete, di deliberare sulla protesta mossa dal clero legnaghese contro l'epigrafe dell'on. Fagiuoli.

Il segretario lesse una relazione della Giunta Accordi, favorevole alla protesta.

Parlò contro la proposta il cons. Nodari e parlò bene proponendo un ordine del giorno così formulato:

« Il Consiglio convinto che nell'epigrafe non è ingiuria al sentimento religioso della popolazione, non dà corso alla protesta ».

Il cons. Antonio Bianchi combattè quest'ordine del giorno. Parlò dopo di lui lungamente, splendidamente, fra continui applausi l'on. Fagiuoli.

Il Consiglio accolse la proposta Nodari con voti 15 contro 9. La lapide verrà inaugurata domani.

## UN'ULTIMA PAROLA

**Banchetti — Smentita**

**Vicenza** *21 settembre* — Ci scrivono:

(*Eolo*) L'*Adriatico* deve avere a Bassano un corrispondente molto.... zelante. Stando a Bassano vuole smentire la mia corrispondenza sul prefetto adducendo che il prefetto fu assente per due mesi. Bravo! dove le ha pescate queste belle notizie?

— Al banchetto all'Albergo Roma parteciparono 110 persone; parlarono applauditi, Nogrini, Panizza, Cavalli, Rizzetti.

La dimostrazione iersera riuscì veramente imponente.

— Questa sera alcuni amici offriranno un banchetto al maestro Giacinto Orefice.

— Siccome si accusò l'ing. municipale di poca avvedutezza relativamente alla disgrazia a Songera di cui vi scrissi, un comunicato ufficioso smentisce che all'ingegnere stesso s'incomba responsabilità alcuna, noi, che sappiamo con quali cautele proceda l'egregio Moselotto, lo avevano già ritenuto non accennandone nel giornale.

**Bassano** *19 settembre — Il maestro Miglio —* Ci scrivono:

Già vi fu detto dal vostro corrispondente ordinario della dimostrazione di simpatia cui il signor Miglio, maestro della banda cittadina, venne fatto segno. Vidi la bella bacchetta regalatagli, l'album elegante offertogli e che porta le firme di centinaia di persone. Egli stesso, a mia domanda, mi mostrò quegli oggetti esponendomi la viva riconoscenza da lui provata per tanta cortesia e pregandomi di farmene interprete.

**Chirignago** *20 settembre — La fiera — Il sindaco* — Ci scrivono:

Riceviamo dal nostro corrispondente di Mestre una lunga e particolareggiata relazione sull'esito della fiera che ebbe luogo nel simpatico Comune di Chirignago nei giorni 13, 14 e 15 del corrente. Siamo dispiacenti che la tirannia dello spazio ci impedisca di pubblicarla per intiero, accenniamo soltanto che il concorso di persone e di carrozze superò l'aspettativa, che tutto procedette con perfetto ordine e generale soddisfazione, e che, insomma quest'anno tale fiera sortì riescitissima sotto ogni rapporto.

Di questi risultati meritamente si fanno elogi ai componenti il Comitato, all'arma dei rr. carabinieri, ed al corpo filarmonico di Mira Porte, che molto contribuì suonando scelti e variati pezzi.

A proposito di Chirignago, ci sembrerebbe tempo che il Governo pensasse alla nomina del sindaco effettivo, al quale ufficio, fu ripetute volte, ed anche nella recente nomina della Giunta, designato con votazione splendida, l'egregio dott. Ivancich il quale da più tempo ne disimpegna lodevolmente le veci quale facente funzioni. Provvedendo a questa mancanza oltrecchè soddisfare al voto della generalità del paese, sarà tolta un'anormalità certo non vantaggiosa al miglior andamento di quella amministrazione comunale.

**Comelico Superiore** *17 settembre* — Ci scrivono:

Il vostro corrispondente ordinario di Candide (Comelico Superiore) si trova improvvisamente inchiodato a letto da una malattia della quale presto si riavrà. Tutto il paese fa caldi voti perchè sia ridonato alla famiglia ed alla sua scuola.

— La stagione in mezzo a questi monti incomincia a chiudersi. Benchè il tempo sia splendido, pure il freddo mette in fuga anche gli ultimi impenitenti adoratori del paesaggio alpino.

Ieri sera all'albergo alle Alpi alcuni amici hanno salutato con un bicchiere di addio la famiglia del cav. Fabrello di Vicenza che partiva oggi non senza prometterci di ritornare un altr'anno a far l'estate quassù. Presero parte alla festicciuola gli amici tutti del paese ed alcune signorine villeggianti vestite del vezzoso costume delle nostre valligiane, accompagnate da cavalieri pure in costume. La bella sala era animata e le danze signorili furono intramezzate da alcuni balli villerecci e propri di queste vallate. V'era del contrasto e della graziosa varietà accompagnati dal più schietto buon umore di tutti i presenti e delle vezzose contadinelle, che colle bianche mani ed il sorriso gentile tradivano la mal celata venustà delle loro forme e delle grazie signorili.

**Fonzaso** *21 settembre — Rettifica — Il 20 settembre* — Ci scrivono:

(*x*) Debbo rettificare le mie notizie circa la protesta dei Sindaci di questo distretto pella revisione dei fabbricati.

I signori Consiglieri Provinciali avv. Mimiola e cav. Guarnieri non capitanavano la Commissione, ma invece furono pregati ad intervenire dal Prefetto trovandosi a Belluno in occasione della riunione del Consiglio Provinciale. Qualcuno volle vedere nelle mie parole anche un'attacco al titolare dell'Agenzia, invece nulla di tutto ciò, il signor Agente che tutti rispettiamo, non fa che eseguire gli ordini del Governo ed è contro questo che sorgono i malcontenti.

— Qui il 20 settembre fu festeggiatissimo la banda percorse il paese sulla sera, e poscia vi fu concerto in piazza Maggiore con fiaccolata a bengala.

Molto popolo e molti evviva. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

**Mira,** *20 settembre — Scampagnate* — Ci scrivono:

Mira fu sempre un soggiorno autunnale simpatico ed allegro; a renderlo tale concorrono anche i numerosi villeggianti, e la cordialità che regna tra di loro.

Ieri, p. e., eseguirono una partita di piacere, che riuscì divertentissima.

Un'allegra comitiva di signore e signori, salita sopra un carro adornato con fronde e fiori, tirato da buoi e seguito da diversi equipaggi, ove aveano preso posto persone più attempate, la cosidetta gente seria, si recò verso le tre pom. a Mirano.

Colà, anche la parte più giovane della società si dispose in altre carrozze, e tutti proseguirono per Spinea, dove fecero breve sosta per sorbire il sistematico vermuth e prepararsi così al pranzo da farsi in Mirano. — Quivi giunti di ritorno trovarono presso il buon Errico, preparate le mense dove vicino ogni coperto eranvi dei *mènus* elegantissimi eseguiti da quei valenti artisti che sono i pittori Prosdocimi e Tessari.

Il buon umore e l'allegria regnarono sovrani dal principio alla fine del pranzo. Non mancarono naturalmente i brindisi alla comune e reciproca prosperità e gli auguri, che presto si possa rinnovare altri simili convegni.

A metà del pranzo giunse inaspettata la musica di Mira. Era una gratissima sorpresa che faceva alla compagnia la gentile signora Gardani, la quale non tralascia occasione di dimostrare la sua squisita amabilità.

Verso le 10 e mezzo il carro fu preso d'assalto non solo da colore che l'avevano occupato dapprima, ma anche da qualcuno di coloro che prima avevano preferito le carrozze, — ed illuminato da palloncini alla veneziana e da fuochi a bengala, attraversò Mirano, molti cittadini del quale lo seguirono per lungo tratto di strada, contraccambiando i saluti affettuosi.

La serata fu chiusa con *quattro salti* in casa dell'ing. Fiandra, ove si riunirono tutti i gitanti e colà furono fatti nuovi ringraziamenti ed auguri alla signora Gardani, ch'ebbe tanto merito se la partita di piacere riescì così bella, e della quale tutti conserveranno grata memoria.

**Oderzo** *20 settembre — Sempre per la verità — Dazio consumo — Ginnasio* — Ci scrivono:

Al corrispondente opitergino della *Gazzetta di Venezia* non interessava di far emergere la premura di questi pompieri piuttosto che di quelli di Treviso o della Stazione che fossero, ma la verità dei fatti, tale come fu esposta sulla fede di persone stimabilissime che furono spettatrici dell'incendio di Ponte di Piave. Padronissimo il corrispondente trevigiano della *Venezia* di ribattere a modo suo le mie affermazioni, ma con tutta la sua logica egli non riesce a persuadermi, poichè la verità è una sola, ed io da fedele cronista ho scritto e mantengo in tutta la sua integrità l'esposizione dei fatti da me narrati. Del resto *errare humanum est*, e se egli non vuol ricredersi, io lo lascio nella sua convinzione, persuaso che una polemica di questa specie, che potrebbe assumere un odioso carattere di campanilismo, non potrebbe che annoiare il pubblico senza giovare a chicchesia. *Et de hoc satis.*

— Con delibera 18 corrente, questa giunta municipale accettò l'offerta della ditta Genovesi-Brunelli, che assumerà il dazio di questo Comune pel quinquennio 1891-95 per il canone annuo di lire 30000.

— Il consiglio comunale ha deliberato in questi giorni di accogliere la proposta di aggiungere alla scuola tecnica il ginnasio inferiore, che sarà aperto nel p. v. ottobre, e cioè col nuovo anno scolastico.

Oggi 20 settembre, la città è tutta imbandierata.

**Padova** *22 settembre — Funerali — Tiro a segno* — Ci scrivono:

(!) Commoventissimi e solenni riuscirono i funerali del cav. dott. Giovanni Tappari, colonnello medico a riposo. Seguivano il feretro due battaglioni del 76.° fanteria con fanfara, musica e bandiera, le rappresentanze di tutte le armi e una vera falange di amici e conoscenti. Furono pronunciate sentite affettuosissime parole di addio da alcuni estimatori dell'estinto. Faceva parte del corteo l'Associazione volontari 1848-49 e l'Associazione medica con bandiera. Due bellissime ghirlande furono poste sulla bara.

— Continua abbastanza animata la gara provinciale di tiro a segno. Fra ieri e oggi furono esplose 8000 cartuccie.

Sonvi rappresentanze di Torino, Ferrara, Verona che ha mandato due società militari, l'Esercito e la Fratellanza, Treviso, Venezia e Castelfranco.

Nella VI serie (libertà) si ebbero ieri i seguenti risultati. Saccardo dott. Umberto (volontario fanteria) 103, Fogliati Ferdinando 101, Magello 100, Rossi 98, De Lorenzo 87, Battisti 79, Bellini 69, Zamorani 61.

I premi giornalieri furono aggiudicati così; Magello 1°, Saccardo 2°, Fogliati 3.°

**Polcesella**, *Settembre.* — Ci scrivono:

(*B*) Si è parlato, in comunicazioni di altri Giornali, della visita fatta al nostro Comune dal Comm. Dall'Oglio, Reggente la Prefettura di Rovigo, e si ebbe

---

*Gazzetta di Venezia — 22 settembre (7)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

Quante volta ancora, allorquando tutto annuncia come certo un avvenimento assai probabile, si dice: Non avverrà mai..... e questa predizione dell'istinto viene ben tosto giustificata; l'avvenimento al quale i sensi hanno rifiutato di credere non s'avvera.

Il signor d'Arzac, più fidente nel suo avvenire, avveva deciso di lasciar Margherita per alcune ore, e d'andare a quattro leghe dalla Villeberthier per cercare dei documenti che gli occorrevano per la sistemazione dei suoi interessi: era un occuparsi pel suo matrimonio, e questa prospettiva gli dava il coraggio d'allontanarsi. Fece dgli addii come per un anno d'assenza; Margherita era alla finestra, lo guardò fino al fondo del viale, di là, egli, fermando il cavallo, le mandò un bacio e si mise a contemplarla. Ella comprese che finchè rimanesse egli non si sarebbe mosso; per rompere il fascino rientrò nel salone; ma si lasciò cadere sopra una poltrona mestamente sospirando.

— Ah! disse la signora d'Arzac imitando quel profondo sospiro. Vivere un giorno intero senza di lui!

— Ridete, madre mia; ma è cosa assai triste.

— Ho un consiglio da darti: giacchè non possiamo consacrare questo giorno all'amore, questo tanto doloroso giorno consacriamolo al dovere.

— E a quale dovere!

— Andiamo a Bellegarde in casa di quella buona duchessa che è venuta a prender tante volte tue notizie quando eri ammalata. Non dimenticherò mai quanto pianse quel giorno in cui ti credevamo perduta. L'amerò tutta la mia vita per quelle lagrime. Andiamo, la tua prima visita dev'esser per lei.

Margherita non rispose, ma la sua fisonomia diceva che assai poco le importava di questa visita.

Sua madre osservò questa timida repugnanza.

— Forsechè sei in collera colla duchessa diss'ella.

— Io! no per verità. La trovo al contrario gentilissima.

— Ebbene?

— L'amo molto, la credo nobile e generosa: ma son sempre triste quando la vedo.

— Perchè dunque?

— È così bella! quando la guardo, invidio la sua bellezza e mi sento scoraggiata.

— Che pazzia! sei cento volte più bella.

— Ah! madre mia, la duchessa di Bellegarde è la donna più bella di Parigi.

— E ciò la danneggia; è troppo bella, è una dea e nulla è meno seducente delle dee! In ogni tempo furono preferite le ninfe e si ebbe ragione. È bella senza originalità, ha due occhi neri, dei capelli neri come tutti. Tu, tu hai dei begli occhioni neri con dei magnifici capelli biondi; è cosa rarissima. Le manca quel certo non so che, che attrae, che fa tremare... quel fascino che tu possiedi.

— Quel certo non so che, lo possiedo in grazia vostra, madre mia, perchè vi son figlia, e penso che se lo avesse anche la duchessa, la trovereste splendida.

— Forse! Ma frattanto ora che m'hai confessato che invidi la sua bellezza, ardo di desiderio di rivederla per cercarle dei difetti, vieni dunque, voglio assolutamente andarla a studiare oggi....

Ecco un amabile motivo per una visita di ringraziamento!

Oh! madre mia! voi siete una vera madre!

Ciò dicendo Margherita abbracciava con tenerezza la signora d'Arzac la quale, aggiunse gaiamente:

— Spero di ritrovarla brutta!... cosa del resto possibilissima: Le grandi passioni fanno subire dei radicali cambiamenti.

— La signora di Bellegarde è dunque in preda a una grande passione?

— È tutto un romanzo,

— Ma io credevo che ella adorasse suo marito!

— L'adora sempre, ma meno. Vi è implicato un altro amore.

— Allora non ama suo marito; quando si ama, si è invulnerabili.

Margherita pronunciò questa frase con tuono pedante e superbo.

— Mia cara figlia, disse la signora d'Arzac, tu sei una dottoressa in amore.

— Voi madre mia, siete d'una indulgenza che ripugnerebbe, se non si conoscesse la vostra vita esemplare. Bisogna essere, come voi, un modello di virtù per osar parlare dell'amore con tanta leggerezza.

— Oh! non è leggerezza è modestia! Al contrario, rispetto l'amore come tutte le cose che ignoro.

— Ma voi comprendete tutto, ammettete tutto.

— Precisamente perchè non so nulla; non potendo giudicare da per me, accetto tutte le varianti, tutte le definizioni, le contraddizioni, le eccezioni, ec. ec.; non avendo fatto degli studi non appartengo ad alcuna scuole, non ho, come hai tu, deciso; non decido, non ragiono; se qualcuno viene a narrarmi che la tal donna ha fatto la tale follia per amore, dico fra me: Pare che quando si ama a tal punto si arriva a tale follia, precisamente come se dicessi: A tal grado di calore il metallo fonde. Ma non sono per ciò più severa e non credo la donna condannabile per aver subito la fatale influenza dell'amore come il metallo per aver obbedito alla potenza del fuoco. Di quà ammetto il fallo come di là il fenomeno, senza giudicarli o punirli e lo confesso senza nemmeno comprenderli.

— Così voi immaginate che la signora di Bellegarde che ama suo marito, possa amare un altro?

— Non l'immagino, lo vedo.

— Allora è una donna ben strana.

— Ma non è la prima alla quale tocca tale sventura.

— Ma, madre mia, voi che parlate di questo duplice amore con tanto sangue freddo, voi non sareste stata incapace. Voi mi diceste un giorno: « Fui fortunata d'avere un sol figlio, non mi avrebbe piaciuto dividere l'affetto che nutro per te. »

— Ah! ma non giudico il mondo confrontandolo con me. Sicuramente sarei incapace di dividere il mio povero cuore, ma questo dipende dalla mia misera indole. Sono fatta, secondo la scuola di Charles Tourier, per una sola passione. Ecco perchè non ho potuto provare un altro amore. Che vuoi, la duchessa forse è portata a una duplice passione.

*(Continua,*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia.*

occasione di rilevare la energia del rappresentanti il Comune stesso nel protestare contro lo sconcio, veramente ingiurioso al buon senso, di erigere vari ponti sul nuovo Scolo Padano, i quali insultano (per il loro collocamento) ad ogni regola di viabilità e di euritmia: però non si è detta mai la ragione, perchè ciò sia avvenuto.

Senza la preventiva *Planimetria*, che ogni Ingegnere Direttore di lavori importanti (qual'è lo Scolo di Bonifica de' Padani) non può trascurare, il signor Inge. Bari affidandosi alle sole Mappe Censuarie (non se ne conosce il perchè) cominciò e proseguì il tracciamento e lo scavo dell'importante Canale; e quando fu necessaria la erezione di Ponti, che il progetto portava, non si badò (e forse non fu neanche possibile il badarci!) a tante disarmoniche e scorrette applicazioni di essi ponti in relazione alle strade comunali, cui dovevano metter capo.

Giustamente quindi il Comune protestò, ed il sig. Reggente la Prefettura, che si recò sui luoghi, comprese l'importanza e la ragionevolezza della protesta i cui motivi saltavano agli occhi del meno esperti.

Come andrà a finire?

Il fatto stà che il Comitato de' Padani residente in Rovigo ha già donato all'Impresa più che due centomila lire (dico L. 200.000) in altro fatto disastroso per tener lontane le acque dagli scavi di terra; e forse dovrà sostenere altra non lieve spesa, e poco giustificabile, per la correzione di quegli sconvenienti, di cui è cenno più sopra.

Così non ci pare che il Comitato de' Padani debba aspettarsi gli applausi de' *poveri beneficati*.

« Se, per la smania..... *di ben fare* asciuga
Tasche e Maremme! »

* *

Nel Municipio di Polesella, la Commissione per l'Asilo infantile, che fu scelta a curare gli interessi di quell'Istituzione tanto benefica, cui faceva erede, per testamento, di ogni sua sostanza il benemerito concittadino Alessandro cav. Selmi, trovò che le cose erano tanto bene condotte da poter permettere che fra breve si apra l'Asilo medesimo: e credo che col 1 Gennaio 1891, ciò avverrà. — Allora al silenzio funereo che tiene da qualche tempo la vedovata Casa Dominicale de' Selmi fu Paolo, si sostituirà il suono allegro di tante voci argentine di bambinetti, chiamati a goder della beneficenza del caro nostro defunto amico, il gentile e ricordatissimo Cav. Alessandro.

## ADUNANZA IN MESTRE
### *DELL' ASSOCIAZIONE MEDICA PROVINCIALE* di Venezia

Il nostro corrispondente ci scrive in data del 21:

Convennero all'adunanza d'oggi 18 medici condotti della Provincia; altri aderirono per lettera o telegramma e fu presieduta dagli egregi Girardon dott. Giovanni di Mestre presidente onorario, e Pontin dott. Giacomo di Dolo presidente effettivo.

In seguito ad animata e ben ordinata discussione rapporto all'argomento di stabilire il *minimun* di compenso da assegnarsi dai Comuni agli ufficiali sanitari, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'indennità all'ufficiale sanitario comunale non « deve essere inferiore a L. 200 per i Comuni di po« polazione non superiore a tremila abitanti. Per « gli altri casi ogni medico deve fare le pratiche « necessarie a tutelare la sua dignità ed il suo in« teresse ricorrendo all'intervento della Presidenza » dell'Associazione.

Accolta favorevolmente la petizione proposta da prodursi al Parlamento per ottenere delle modificazioni ad alcuni articoli della legge sanitaria in vigore, si deliberò di richiedere che solo *dopo due anni* di proroga il medico acquisti carattere di stabilità, *e questa prova fatta in un Comune debba bastare al titolare anche pei successivi suoi cambiamenti*; stabilito che il biennio, per i medici che sono in attività di servizio, decorra dal giorno della promulgazione di detta legge — 22 dicembre 1888. — Ciò a modificazione dell'art. 16 che stabilisce invece che la prova debba durare *tre anni*, e solo dopo questi la decorrenza dell'attività di servizio.

Che all'art. 46 si aggiunga alla dizione: — Tutti i medici... hanno l'obbligo di mettersi al servizio del Comune stesso — *e dietro un congruo compenso da essere fissato dal Consiglio sanitario provinciale.*

*Che tutti i rapporti di natura tecnica tra medico provinciale ed ufficiale sanitario comunale devano esser diretti; e solo per cause amministrative, quest' ultimo debba corrispondere col suo Municipio.*

*Infine che pella istituzione della Cassa pensioni sia sollecitamente creato legge il progetto proposto, colla fusione possibilmente di un solo Monte di pensioni di tutte le istituzioni congeneri esistenti, salvi i diritti acquisiti; e sia provveduto con qualche disposizione transitoria ai medici condotti provetti, che per la loro età non potessero godere di tutti i benefici dell' istituzione medesima.*

Approvata definitivamente alla unanimità tale petizione, si approvò pure all'unanimità la proposta di partecipare al Collegio Convitto dei figli orfani dei medici, propugnato dal professore Ruata, e di associarsi al periodico *La Salute* redatto dallo stesso Ruata, il quale, detratte le spese inerenti a tale pubblicazione, devolve il rimanente a beneficio dell'Istituto medesimo.

Seduta stante si raccolsero 65 lire fra i convenuti, che saranno devolute a sì nobile e filantropico scopo.

Per ultimo fu letto ed approvato il proposto statuto, e proceduto si alla nomina delle cariche risultarono eletti: a presidente il dott. Pontin Giacomo di Dolo; a vice-presidente, Tombolan Fava dottor Oscar di Strà; a cassiere, Girardon dottor Giovanni di Mestre; a segretario Dal Negro dott. Vincenzo di S. Donà di Piave.

**Treviso** 21 — *Una festa patriottica ed una festa dell'arte — Per il Sammartino — Concerto in vista* — Ci scrivono:

*(u.)* — Il 20 settembre venne solennizzato molto modestamente: qualche bandiera, un po' di musica e relativa illuminazione, e una suonatina di marcia reale fatta dalla banda cittadina sul palcoscenico del *Garibaldi* prima che si cominciasse la rappresentazione della *Casa nova*.

La *Casa nova!* questa si che fu una vera festa per il pubblico che si pigiava in teatro — un vero godimento intellettuale.... Che freschezza, che vivacità, che spigliatezza in quel nostro Goldoni: sembrava di udire una commedia scritta ieri! Fu un vero successo quello di iersera — un successo di cui il merito spetta anche all'esecuzione veramente splendida datane dalle Compagnia veneziana Zago-Privato. Nessun abuso di frasi a soggetto, ma una parsimonia nell'azione e nella recitazione lodevolissima — un affiatamento raro a trovarsi fra le nostre Compagnie drammatiche, specialmente dialettali — ottimo e fedele messa in scena. Gli artisti, a dirne bene, bisognerebbe nominarli tutti; citerò solo la sig. Elettra Brunini-Privato; una *novisa* mirabile, di cui ricorreva la serata d'onore. Il pubblico plaudì tutto e tutti, sì che la *Casa nova* si replicherà certo. Figurarsi che folla!

— Per il Sammartino al *Sociale* si darà, come è noto, l'*Amleto* — ora si dice che per seconda opera venne scelta la *Flora mirabilis* di Spiro Samara esecutori principali i coniugi Garulla. La notizia è scaturita da buona fonte, ma credo che l'ultima parola non sia stata ancora detta.....

— Si preannuncia un concerto che verrà dato dalla signora Stametta-Bemporad Bon e dalla signorina Estella Uziel, due care conoscenze artistiche dei veneziani e dei trevigiani; un'eletta cantante e una valente pianista. Al concerto prenderà pur parte il dott. Emilio Dal Monte di Vicenza violinista ben noto a Treviso avendo suonato applauditissimo in una mattinata al Casino.

**Valdobbiadene.** — *Concerto* — Oggi, lunedì nel teatro sociale di Valdobbiadene cortesemente concesso alle ore 5 pom. grande concerto a beneficio della congregazione di carità per gentile concorso delle signore E. Levi-Barocci, L. e M. Alberti, E. e Z. Mèdail e A. Sartori — e dei signori G. Alberti, E. Mèdail e del maestro D.r Lodovico Alberti, con bello e variato programma.

## HIGH-LIFE
### *VILLEGGIATURE AUTUNNALI*

**Villa d' Este** (Lago di Como) *18 sett.*

*(l. m.)* Di ritorno dalla Svizzera mi son rifugiato per qualche giorno a Villa d'Este presso a Cernobbio che si trova in una delle più amene posizioni del lago.

Villa d'Este è un palazzo storico; visto di fuori appare come un immenso casermone aristocratico, ma troppo pesante; un gran palazzo tutto bianco a linee severe che spicca sullo sfondo verde della montagna e del parco grandissimo che si stende ai fianchi e si specchia nel lago; nell'interno questo palazzo ha delle grandiosità principesche. Si sente quasi la necessità d'essere gran signore e di avere una mezza dozzina di titoli per poterlo abitare!

Tutto è grandioso qui dentro; vi sono dei quadri d'un valore inestimabile, dei rilievi, delle iscrizioni delle statue dei primi scultori d'ogni epoca; il parco è immenso e c'è in tutto un lusso severo.

Ieri fu qui il conte di Torino figlio del Duca d'Aosta; abbiamo ancora la Granduchessa Caterina di Russia, zia dello Czar, colla figlia Principessa Elena di Mecklemburgo, la Principessa Trombeskey ed il fiore della nobiltà internazionale; cito qualche nome fra i partiti e gli arrivati.

Duca di Fiano colla famiglia, i principi Strozzi e di Belmonte, la inglese Kaden Snuvers, barone Wenspere e famiglia; S. G. de Schwanebach, baronessa Rittmeyer, il conte Tenocchielli, il comm. Rava colla famiglia, il conte Bruschi, la famiglia Ufford la cui signorina ho vista impegnata in una intessante partita di *laew tenis* (1) col conte di Torino, ecc. ecc.

Ieri la Granduchessa di Russia fu a Villa Soldo in casa del conte Emilio Turati, turfista, giornalista e gentiluomo perfetto; il Conte di Torino passò la sera dai conti Belgioioso ove gli si fece una vera festa

A Cernobbio v'è anche una colonia di villeggianti meno titolata ma più gaia. A villa d'Este si sente il peso della storia e dei quarti di nobiltà; da Canziani ed all'Hotel *Reine Olga* si sta più allegri.

Ieri a Villa d'Este in onore degli ospiti principeschi vi fu un concerto in giardino.

(1) E il giuoco del cerchio volante, comune nei Collegi: i due giuocatori muniti di due stecche si lanciano contemporaneamente un cerchio ciascuno. L'abilità sta nel non lasciar cadere a terra il cerchio che arriva, ma coglierlo colle stecche e rilanciarlo. Possono essere anche più di due i giuocatori; e allora si fa circolo, cogliendo il cerchietto da un lato e lanciandolo dall'altro. N. d. R.

## LA CONSEGNA DELLA SPADA DI MAMELI
### *AL MUNICIPIO DI GENOVA*

Sabato, a Genova, alle 2 precise pomeridiane, Nicola Mameli consegnava al sindaco e ai consiglieri di Genova la spada di suo fratello Goffredo. Nel consegnarla, disse:

« Ho l'onore di farvi la consegna della spada di mio fratello Goffredo, a lui donata da Giuseppe Mazzini, negli ultimi mesi di sua vita e di quella della gloriosa Repubblica romana.

Questa spada io l'ebbi dal suo fratello d'armi, Nino Bixio, e l'ho sempre serbata come un deposito sacro, che un giorno avrei dovuto rendere alla sua patria.

Questo giorno è venuto, ed io, sciogliendo il voto di tanti anni, sono lieto di potervi pubblicamente ringraziare, o padri del mio Comune, poichè assegnandomi la data del 20 settembre per riceverla, data solenne in cui si riassume e s'incorona la rivoluzione italiana, voi avete mostrato che la memoria di Goffredo vive nei vostri cuori, fulgida e bella come nel mio; fulgida per l'ingegno, bella per il sacrifizio ».

Nicola Mameli fu applaudito quando entrò nell'aula e quando ebbe finito di parlare.

Gli rispose il sindaco Castagnola con uno splendido discorso, concludendo con questa evocazione:

« Così la Germania serba il suo culto a Teodoro Körner morto per la patria tedesca a Lipsia il 27 agosto 1813 e si reca in pietoso pellegrinaggio a visitar la sua tomba sotto la bella quercia del villaggio di Wöbbelin; così l'Ungheria pel suo Alessandro Péteofi, che per la patria magiara perdè la vita li 31 luglio 1849 nelle paludi di Scheessbourg. Entrambi, come il Mameli, furono i poeti delle patrie battaglie, entrambi soldati per l'indipendenza del proprio paese.

Sia onore a quei grandi!

Roma conservi in superbo mausoleo le estreme reliquie del vate che la illustrò, del guerriero che diede per lei la vita — Genova, sua patria, è superba di conservarne la spada, giacchè, come disse il gran pensatore, *la lira e la spada stanno a giusto simbolo della sua vita* ».

Fu applauditissimo.

La spada (dovrebbe più propriamente dirsi sciabola) è di una larga lama ricurva, sulla quale sono incise sigle ed arabeschi. L'elsa è lavorata squisitamente. Il paramano è formato di tre striscie d'acciaio, due delle quali si possono riunire alla terza e disporre concentricamente.

Il fodero è di cuoio, con tre larghe fascie di acciaio.

### *ORRIBILE DISGRAZIA A SAN SECONDO*

Scrivono da Parma, 21:

A Martorano, presso San Secondo, una ventina di persone, la maggior parte donne, spannocchiavano l'altro giorno del grano turco in un locale di proprietà Franchi. A mezzogiorno esse uscirono per andare a mangiare, e sul posto non rimasero che un certo Malanca cinquantenne, con una sua figlia di anni 12, i quali continuarono nel lavoro.

Pochi momenti soltanto dopo che gli altri erano usciti, il vôlto del soffitto crollò, seppellendo sotto le macerie i due infelici rimasti. Il Malanca fu estrat to già cadavere, la figlia è ferita in modo orribile, e versa in pericolo di vita.

La caduta del vôlto sembra doversi attribuire al peso della meliga, posta su di esso al piano superiore. Se fosse avvenuta alcuni minuti prima, chi sa quante vittime si dovrebbe ora deplorare.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Lunedì 22 settembre: SS. Maurizio e C.
Martedì 23 settembre: S. Costanzo conf.
Sole, leva ore 5 m. 49; tram. 5 57.
Temp. mass. del 21: 23.2 — Min. del 22: 15.3

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . L. 3456.80
Loggie Massoniche Daniele Manin e Marco Polo L. 100.

Cosicchè fino ad ora la somma pervenuta a noi direttamente ammonta a lire 3556.80

## IL SERVIZIO POSTALE

Continuano ad arrivarci reclami da molte parti contro il servizio postale.

Per esempio: nei luoghi posti sulla linea di Udine, Palmanova, Latisana, Portogruaro sappiamo che il giornale nostro non arriva che sul pomeriggio, e qualche volta anche alla sera.

Noi abbiamo sempre sostenuto che il servizio postale è stato scombussolato colla formazione di uno speciale Ministero. Ma cominciamo però a credere anche questo: che fra molti impiegati postali vi sia una vera congiura per mandare a rotoli il servizio, e vendicarsi così delle disposizioni sciocche e delle inondazioni di ordini dati e ritirati, emanati a loro danno dal Ministero.

Non è possibile che d'un tratto tutta l'Italia si trovi concorde a gridare da mesi contro un servizio, che era l'unico che procedesse regolarmente.

Vedremo quanto tempo continuerà questa sequela di lagni.

**Arrivo e partenza.** — Ieri è giunto a Venezia il tenente generale Mattei deputato del I° collegio di Venezia, e prese alloggio all'hotel *Luna*.

— Stamane, col treno delle 8.30 è partita per Battaglia, in gita di piacere, l'Imperatrice Federico.

**Anniversario.** — Ricorrendo il 6 dicembre p. v. il cinquantesimo anniversario della carriera musicale del maestro cav. Nicolò Coccon, si è costituito un Comitato per organizzare una dimostrazione di simpatia verso l'egregio uomo che nell'arte si è fatto un nome che onora sè stesso e la nostra città.

**Gara di Tiro** — Ecco l'esito dell'ultima gara col fucile Vetterli impegnatasi fra vari tiratori nel bersaglio Cherubin al ponte dell'Arsenale.

*Medaglia d'oro di I. grado*, sig. Raimondo Leis, con punti 25 su 25.

*Medaglia d'oro di II. grado*, sig. Giuseppe Zona con punti 24 su 24 — sig. Giovanni Magela con punti 24 su 24.

*Medaglie d'argento*: di I. grado sig. Giuseppe Paier con punti 24 — II. grado sig. Costantino Da Tos con punti 22 — III. grado sig. Giovanni Perkofer con punti 22 — IV. grado sig. Clemente Riban con punti 20 — V. grado sig. Carlo Domenici.

**Case operaie.** — Col savio intendimento di poter istituire un fondo destinato all'acquisto ed alla costruzione di case operaie, si è costituito un Comitato promotore composto dei signori Pietro Querini, G. B. Orlandini, Pietro Bortoletto, Antonio Zenaro, Penile Zamper, che stà occupandosi all'uopo e che per intanto ha sede in Rio Terrà dei Melloni, al N. 1339, nel noto negozio di liquori che si trova in quella località. Auguriamo al Comitato di raggiungere lo scopo a cui esso mira, e di essere assecondato, come lo merita, nel suo tentativo.

**I soliti sconci e i reclami giusti di un assiduo.** — Ci scrivono:

Più volte è stata lamentata la mancanza delle Guardie municipali all'approdo sul molo e specialmente quando arriva il piroscafo del *Lloyd Austro-Ungarico*.

L'altra mattina avvenne un fatto deplorevole e maggiormente deplorevole perchè si trattava di forestieri.

Alle 6 e mezzo arrivava il *Trieste* e mentre gettava l'ancora in bacino due guardie municipali che prima pattugliavano sul *molo* si allontanarono, e dalla piazza entrarono nelle mercerie.

Appena sbarcati i passeggieri in Giardinetto Reale, un battellante venne alle prese con due tedeschi e il battellante avrebbe preso una legnata da uno di questi se altri barcajuoli non avessero attorniato il forestiero.

Il battellante con frasario indecente non solamente insultò il forestiere, ma gli mise le mani addosso repentinamente e con gesti i più riprovevoli.

Perchè poi il pubblico possa farsi un'idea dell'abbandono in cui è tenuta la piazza, basti il fatto che dalle 6 alle 7 antim., un manipolo di ragazzacci giuocano a soldi vicino alla porta della Carta senza essere disturbati nè da guardie municipali nè di quelle di questura.

**La gita degli scaricatori marittimi e conseguenti chiassi a Chioggia.** — Gravi voci correvano oggi per la città, circa la gita fatta ieri a Chioggia dalla Società degli scaricatori marittimi. Si diceva che Chioggia era tutta sossopra, che alle otto di sera tutti i negozi ed i pubblici esercizi avevano dovuto chiudersi; che vi erano dei feriti e finalmente che oltre 50 facchini erano stati arrestati.

Dalle informazioni avute, ecco quanto accadde:

Ieri mattina erano a ricevere la Società a Chioggia, l'assessore anziano cav. Penzo, con la giunta ed una larga rappresentanza del consiglio comunale, il comandante del porto, il segretario municipale, le Società Reduci e Garibaldini, coi rispettivi vessilli, il tenente dei carabinieri, molte notabilità del paese, la banda cittadina ed una immensa quantità di popolo.

Scesa la Società dal piroscafo *Rialto* si ordinò il corteo ed in bell'ordine, al suono della banda e fra gli evviva a Venezia e Chioggia si recò al Municipio.

Qui l'assessore anziano cav. Penzo diede il benvenuto agli ospiti e lesse un breve discorso d'occasione, che fu vivamente applaudito ed al quale rispose, ringraziando in nome della Società, l'avv. Cerutti, suo presidente onorario.

Gli scaricatori si recarono poscia nella Sala Maggiore del Consiglio dove fu collocato sul ricordo marmoreo a V. Emanuele una bellissima corona di fiori artificiali.

Qui pure parlarono applauditi, l'assessore Penzo e l'avv. Cerutti.

Tutti scesero quindi nell'atrio del palazzo municipale dove fu deposta un'altra bella corona di fiori artificiali sulla lapide di Garibaldi.

Qui parlò brevemente il presidente della Società dei reduci garibaldini ed a lui rispose ancora l'avv. Cerutti.

Risaliti nella sala del Consiglio comunale fu servito un rinfresco, offerto dal Municipio, dopo di che il corteo si sciolse ed i soci, — molti dei quali avevano condotte le loro famiglie — si riversarono per la città.

Alle due i soci si riunirono al palazzo municipale ed accompagnati dalla Banda cittadina e da quella operaia, che era partita con la Società da Venezia, dalle autorità e da immensa folla plaudente, si diressero al teatro Garibaldi, dove era stato preparato il banchetto al quale presero parte gli assessori e molti consiglieri comunali il comandante del Porto, il segretario comunale e molti cittadini.

Ottime le vivande, squisiti i vini, improntati alla concordia ed allegri i molti brindisi. Anche al banchetto l'avv. Cerutti, pronunciò un lungo discorso che venne spesso interrotto da evviva il *presidente della Società, evviva Chioggia, evviva Venezia*.

Dopo il banchetto che finì alle 6 1/2, si dovette sgombrare il Teatro, per prepararlo per la rappresentazione del *Boccaccio*, alla quale era stata invitata tutta la Società.

Alle sette e mezza ebbe luogo la fiaccolata, che mosse dalla piazza del Duomo e percorse il corso fino il Molo. Alle otto e mezzo, grande spettacolo di gala al *Garibaldi*, illuminato a giorno; assistevano le autorità ed una parte della Società degli scaricatori che, come abbiamo detto, era stata gentilmente invitata.

Gli altri soci si riversarono nei caffè del Corso — E qui cominciano le dolenti note.

Ad un tavolo del *Caffè Roma* stavano seduti dieci o dodici scaricatori, forse alquanto brilli, che vociavano a squarciagola. Un chioggiotto si avvicinò loro, ed a quanto dicono, li redarguì perchè strillavano a quel modo. Da qui uno scambio di parole per niente parlamentari fra il chioggiotto e gli scaricatori. Ad un dato punto, sempre secondo quanto ci si narra, il chioggiotto avrebbe detto ai scaricatori che erano indegni di stare a Chioggia. Uno degli scaricatori allora avrebbe dato un potente schiaffo all'offensore. Ne nacque una terribile zuffa, alla quale presero parte gli amici degli uni e degli altri. Gli scaricatori, rotto le gambe dei tavolini del Caffè, si servirono di esse per arma; dal loro canto i Chioggiotti afferrarono le sedie e cominciò un vero combattimento. Le parti belligeranti s'erano intanto ingrossate pel sopraggiungere dei compagni. Pareva una rivoluzione.

Il proprietario del Caffè, che per far cessare la rissa, era riuscito a far entrare nell'interno del caffè gli scaricatori, fu malamente ricompensato, essendovi entrati anche i Chioggiotti. Molte bottiglie piene di liquori e vuote, vetrine, vetri delle finestre, bicchieri, piatti e stoviglie andarono in frantumi.

Frattanto fu mandato a chiamare al teatro l'avv. Cerutti ed il segretario della compagnia degli scaricatori, sig. Gianelli, che accorsero sul luogo della rissa. Accorsero pure il sottoprefetto, molti carabinieri, il delegato di P. S. e le Autorità. Ci volle del bello e del buono per tranquillare gli animi, inaspriti più che dalla collera, dal vino abbondantemente bevuto.

Mentre tali scene accadevano al *Caffè Roma*, altri scaricatori si trovavano al *Caffè del Gobbo*, dove, in seguito ad un alterco di nessuna importanza, fu rotta una lastra, che venne però subito pagata con lire sei.

Quando tutto ritornò nella calma, fu dato il segnale di tromba per la partenza.

Allorchè il *Rialto* mosse per partire, scoppiò una salva di applausi e di saluti a Venezia e Chioggia. I gitanti giunsero a Venezia alle ore 2 antimeridiane.

Rimasero a Chioggia circa quaranta soci che tornarono stamane insieme al segretario della Società.

I danni recati al *Caffè Roma* si dice ascendano a *cinquecento lire*, danno che ci assicurano l'avv. Cerutti abbia affermato al proprietario che verrà risarcito.

Nella colluttazione vi furono parecchi contusi, uno scaricatore rimase ferito alla testa, però molto leggermente.

**Un sottoportico impossibile** è pur troppo quello della Cerva a Rialto, e diciamo pur troppo, perchè malgrado lo stato indecentissimo in cui si trova esso deve essere frequentatissimo dal pubblico, specie dalla gente che sbarca dai vaporetti. Il Municipio dovrebbe pur provvedere.

**Una società di cavalieri d'industria?** — Abbiamo narrato ieri l'altro le gesta di quel truffatore in quanti che riuscì con un giuoco di prestigio, maestrevolmente eseguito, a rubare alla tabaccaia a S. Fosca tanti francobolli per L. 20 e 45 centesimi.

Pare che non si tratti di uno solo, ma di una società di più malandrini che girano il Veneto, facendo di tali operazioni.

Infatti, a Verona, un individuo, i di cui connotati sono alquanto diversi da quelli dell'elegante prestigiatore, di cui ci siamo occupati l'altro giorno, riuscì a truffare lire dieci alla tabaccaia Rosa Pesena, in Via Nuova, N. 2, e lire

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
### Listini delle Borse

**Venezia 22 settembre**

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 93 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 96 10 |
| Azioni Banca Veneta nominale . . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 50 |
| Francia | 3 | 100 50 | 100 65 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 21 | 25 18 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 5/8 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 3/4 | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

**Milano 22**

| | |
|---|---|
| Red. it. cont. | 95 87 — |
| » fine | 95 97 — |
| Az. Medid. | 580 — |
| Banca Generale | 487 — |
| Lanificio Rossi | 1215 — |
| Cotonificio Cantoni | 349 — |
| Navig. Generale | 371 — |
| Raffineria Zuccheri | 242 — |
| Sovvenzioni | 139 — |
| Società Veneta | 136 — |
| Obbl. merid. | 315 — |
| » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Francia a 3 mesi | 100 10 |
| Londra a 3 mesi | 25 65 |
| Berlino a 3 mesi | 124 75 |

**Torino 20**

| | |
|---|---|
| Rend. cont. | 96,02 |
| » fine | 96,12 |
| Azioni ferr. medit. | 581,— |
| » » merid. | 715.50 |
| Cred. mob. | 610,50 |
| Banca naz. | 1765,— |
| » Torino | 491,— |
| Banca subalpina | 79,25 |
| Cred. merid. | 150,— |
| Banco sconto | 144,— |
| Banca Tiberina | 72,50 |
| Comp. fondiaria | 32,50 |
| Cassa sovvenzioni | 138,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

**Parigi 22** — Apertura Tend. ferma

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 95,22 |
| » 4 1[2 | 106,35 |
| Rend. ital. | 95,15 |
| Ferr. lomb. | 317,50 |
| » austr. | —,— |
| Rend. turca n. | 19.07 |
| Prest. spagn. est. | 78.7/16 |
| Banca di Parigi | 867,50 |
| Cons. ingl. | 95,7/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0[0 | 493,75 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | —,— |

**Parigi 20** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0[0 | 95,32 |
| Franc. 3 0[0 | 95,27 |
| Id. (n.) 5 0[0 | 106,35 |
| Id. id. 3 0[0 | 96,80 |
| Inglese | 95,1/2 |
| Lomb. obbl. ant. | 340,25 |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 42.80 |
| Az. Canale Suez | 24,26 |

**Vienna 20**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,85 |
| » argento | 88,50 |
| » oro | 106,50 |
| » senza imp. | 101,15 |
| Az. della Banca | 964,— |
| » Stab. di cred. | 306,75 |
| Londra | 112,— |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,90 |

*Berlino*

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | —,— |
| Cambio Vienna | —,— |
| Rendita Italiana | —,— |

*Londra*

| | |
|---|---|
| Consolidato | —,— |
| Rendita italiana | —,— |

**Roma 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 95.90,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 925,— |
| » S. Immobiliare | 477,— |

**Genova 20**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,15 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 610,— |
| Ferr. Merid. | 716,— |
| » med. | 581,— |
| Navig. generale | 372,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raffi. Zuccheri | 244,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » s. Londra | 25,15 |
| » Germania | —,— |

**Firenze 22**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 96,02 1/2 |
| Cambio Londra | 25,23 — |
| » Francia | 100,72 1/2 |
| Azioni F. M. | 715,— — |
| » Mobil. | 608,— — |

**Berlino 20**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,30 |
| Austriache | 114,— |
| Lombarde | 70,20 |
| Rendita italiana | 94,90 |

**Londra 20**

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 7/16 |
| Italiano | 94 3/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 86,26 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 81,51 — pel futuro 80,64.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 81,18 pel futuro 79,09

### Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Merza, con merci e passeggieri - per Fiume vap. ingl. « Arethusa » cap. Robson, vuoto - per Bari e scali vap. ital. « Asia » cap. Spadavecchia, con merci.

Arrivati il 21 da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz, con passeggieri e merci al Lloyd aust. ung.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

I sintomi di ribasso cominciarono a manifestarsi martedì. Si contava come al solito su di una immediata ripresa, ma in quella vece un po' per le voci dello scoppio del cholera a Massaua, e sopratutto per il timore di un rincarimento del denaro in Francia, timore che ha provocato enormi realizzi, i ribassi si sono rapidamente accentuati.

Le forti vendite hanno però valso ad alleggerire molte posizioni e facilitata così la liquidazione che si è compiuta regolarmente e con tassi di riporto non troppo gravosi perchè non si sono pagati più di 16 centesimi.

Cessati i timori della mancanza del denaro la ripresa incominciò, per cui, fortunatamente in fine di settimana, si è potuto riguadagnare una buona parte di quanto si era perduto.

Chi ha più sofferto nella reazione fu la nostra Rendita che ebbe stavolta poco favorevoli tanto il mercato di Londra che quello di Berlino.

Il 3 per cento francese, che è ormai il regolatore dei corsi degli altri valori, tenuto conto dello stacco del coupon, ha quasi raggiunto nuovamente i prezzi della settimana scorsa. — Il gruppo ribassista tentò invano di combatterlo. — L'assoluta mancanza dei titoli, insufficienti ai bisogni dai continui acquisti per contanti, paralizzò ogni loro sforzo. — L'Italiana invece che, come si legge continuamente nelle riviste francesi, è il valore che sempre ribassa di più e che più stenta a rimettersi, sempre male aiutata dai nostri mercati, quantunque abbia seguito il movimento di ripresa, è rimasto al disotto.

Da 96,85 caduto difatti da noi a 95,85 chiuse sabbato appena a 96,15. Sempre gravosi i tassi di riporto non c'è motivo a sperare che possano per la liquidazione farsi prezzi inferiori a quelli dei mesi scorsi.

Occupato quasi esclusivamente dalla Rendita il mercato ha trascurato gli altri valori i quali però non poterono non subire la conseguenza della situazione. — Epperciò troviamo che le Meridionali da 719 sono cadute a 714, che da 584 le Meridionali scesero a 580, che da 377 le Rubattino caddero a 371.

Circa due lire hanne perduto le Cotonificio Veneziano segnate oggi 279, ed altrettante le Generali che sono però abbastanza ferme a 487.

Cambi poco chiesti ma alquanto più fermi della settimana scorsa.

Rendita Italiana 5 0[0 95,85 contanti a 96,10 fine.
Azioni della Banca Nazionale da 1770 a 1775.
» Banca Veneta da 275 a 278.
» Banca di Credito Veneto da 295 a 297.
» Costruzioni Venete da 137 a 140.
» Cotonificio Veneziano da 280 a 283.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 L. 481 50 a 482.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 L. 499 50 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 477 a 478.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,20 3/m
Germania a 3 mesi 1,23 3/m
Olanda a 3 mesi 209
Francia a vista 100,60
Svizzera a vista 100,30
Austria a vista 2,26 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro 20,11.

G.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 settembre, N. 221 contiene: R. D. che modifica il ruolo organico del personale delle Segreterie universitarie — R. D. che modifica i ruoli organici dal personale degli Stabilimenti scientifici delle Università di Catania, Padova, Roma e Siena — R. D. che modifica la costituzione del Corpo speciale d'Africa e gli obblighi di servizio stabiliti pel corpo suddetto — R. D. che estende anche alle corrispondenze indirizzate alle Società del Tiro a segno la facoltà concessa alla presidenza del Senato e della Camera dei deputati alle autorità ed uffici governativi di spedire il loro carteggio esente da tasse postali — R. D. che aumenta del mezzo per cento l'interesse dei buoni del Tesoro, fissato col R. decreto 27 febbraio 1890 — Regi decreti che sciolgono le Amministrazioni della Congregazione del SS. Sagramento e Rosario in Montecorvino Pugliano (Salerno) e della Congregazione di carità di Spezzano Albanese (Cosenza) e nominano un delegato straordinario — Decreto ministeriale che stabilisce la 4. classe, per la competenza in materia di Sanità marittima, alla delegazione di Porto a Santa Teresa di Riva (Messina) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Id. nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Id. nel personale dei notari — Atti di trasferimento di privativa industriale — Smarrimento di certificati — Notificazione.

## ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Carini Carlo, Pavia — Rossini e Pozzo, Genova — Tesi Guglielmo, Pistoia.

**Moratorie**

Banca agricola commerciale, Modica — Torrisi Alfio e Salvatore, Catania.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 22 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 118 1[2 | 91 Marzo | 95 3[4 |
| Dicem. | 103 — | 91 Dicem. | 88 — |

**Hamburg** 22 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 90 1[4 | 91 Marzo | 77 1[4 |
| Dicem. | 82 — | 91 Maggio | 76 1[2 |

**Anversa** 22 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 115 — | 91 Marzo | 96 1[2 |
| Dicem. | 103 1[2 | 91 Maggio | 96 — |

**Parigi** 22 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 36 7[8 |
| 4 ottobre | » | 35 5[8 |
| 4 primi | » | 36 1[8 |

**Budapest** 22 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.56/57 |
| 1890 | Autunno | » | 7.16/18 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.15/17 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.78/80 |

venti alla tabaccaia Luigia Abbondi, che tiene lo spaccio in Piazza Erbe.

Il giorno stesso a Vicenza, lo stesso tiro fu giuocato alla tabaccaia a S. Lorenzo, ed anche qui per L. 20. Aveva pure tentato un tiro eguale dal tabaccaio a S. Paolo, ma il prestigiatore vi rinunciò per la troppa gente che si trovava nello spaccio.

Tanto a Verona che a Vicenza fu usato lo stesso metodo seguito a Venezia.

A Verona fu scoperto il modo col quale il truffatore si trovava in possesso delle buste da lettere intestate.

Egli si era recato il giorno stesso al negozio Franchini, e con la scusa che il suo padrone voleva fare una ordinazione di buste da lettere intestate, se ne faceva consegnare due per campione. E due buste si fece pure consegnare dalla ditta Pozzati.

Il prestigiatore di Vicenza si servì invece di una busta, su cui era stampato l'indirizzo di una tipografia.

L'*Arena* di Verona ci fornisce i connotati del mariuolo che visitò quella città.

Egli ha 26 anni, statura bassa, scarno in viso, piccoli baffi castani e barbetta rada, veste malamente di scuro.

**Tafferuglio.** — Ieri sera, dopo le undici, due borghesi vennero a diverbio tra loro, nei pressi di Dreher; — sembra che uno dei contendenti avesse molti amici, perchè in breve momento parecchi individui furono addosso al suo avversario, malmenandolo, *coraggiosamente*, in mille modi. Passava a caso di là un soldato dell'esercito, certo Paolini, del 36° fanteria, il quale vedendo tanta gente ad avventarsi contro un uomo solo, si inframmise per pacificare gli animi. Non avesse mai fatto questo passo lodevole; tutti gli si rivolsero contro, sempre coraggiosamente, — ed egli per farsi rispettare da tanta ciurmaglia, si trovò costretto a mettere la mano sulla daga.

I coraggiosi suoi assalitori, indietreggiarono subito e ricorsero agli epiteti più sconci contro quel bravo soldato, che imbattutosi in un tenente dei carabinieri, fu poi da questi consegnato a due militi di quell'arma che lo condussero al Comando a San Maurizio, dove diede relazione dell'accaduto.

## GLI ARRIVI
*del giorno 21*

*Italia* — Ruggiero da Roveretto, Perriol V. da Roma, Dalmedico U. id.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Giannoni G. da Verona, Tadei C. id., Colla M. id., Negri G. da Treviso, Bedender P. da Torino, Banchieri G. da Padova.

*New York* — Sagrè S. F. da Roma.

*Vapore* — Gai E. da Torino, Rossi G. id., De Vellippi V. id., Dalla Rosa G. da Treviso, Pugnalin B. da Rovigo, Musante A. da Genova.

*Cavalletto* — Dolfin L. da Como, Testa A. da Pavia, Priuli N. da Milano, Cantoni F. da Vicenza, Nogara S. da Treviglio, Mirlagni da Brescia.

*Inghilterra* — Natali F. da Livorno, Camina C. da Milano, Melcat C. id.

*Luna* — Fenerolli G. da Bologna, Guglielmi G. da Ancona, Mattei ten. gen. da Torino, Cattaneo C. da Firenze.

*Monaco* — Torelli V. da Milano.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**L'« Ebreo » a Cividale.** — Il nostro corrispondente ci scrive in data 21 corr.:

(P. e.) Poichè la società veneta istituì un treno speciale di ritorno da Cividale alle 12 pom. nelle sere in cui si rappresenta l'*Ebreo* in quel teatro Ristori, molti udinesi vi si recheranno di certo, e si troveranno contenti. Ier sera — 20 settembre — il teatro era gremito di pubblico. Prima dell'opera fu suonata e bissata fra gli evviva la marcia reale. L'esecuzione orchestrale del bellissimo spartito dell'Apolloni fu ottima e commendevolissima sotto la direzione del giovane M° Sulli-Firaux. Numerosa e composta di distinti professori l'orchestra è davvero perfetta; il bravo maestro fu più volte fatto segno di speciali applausi. E applausi caldi, spontanei, insistenti si ebbe il soprano sig. Amalia Nicelli che eseguì la parte di *Leila* con vero sentimento artistico accoppiato a voce aggradevolissima, robusta ed intonata assai. Dovette bissare la polacca del terzo atto fra calorosi battimani.

Anche il tenore sig. Vilalta ebbe molte ovazioni. Questo artista ha buoni mezzi vocali, abbondanza e ricchezza di acute che emette con grande facilità. Discretamente anche come attore: maggior correttezza di azione completerebbe l'artista. Anzi bene anche il baritono Pimazzoni ed il basso Campello dalla voce potente. Riassumendo è uno spettacolo più che discreto, buonissimo, e merita davvero di fare la gita fino a Cividale — mezz'ora di ferrovia — per gustarlo. All'impresa Bolzicco auguro affaroni.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Cavalleria rusticana* — Commedia — Ore 8 1\|2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — Riposo.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Omaggio agli sposi », Calascione — 2. Pot-pourri « Sieba », Marenco — 3. Finale 2.° « Edmea », Catalani — 4. Finale 3.° « La forza del destino », Verdi — 5. Sinfonia « In do », Foroni — 6. Polka « Il passaggio delle maschere », Strauss.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### Ciò che Crispi dovrebbe dire a Firenze

*Roma 21, ore 9.15 p.*

L'*Opinione* dice che nel consiglio dei ministri si discuterà anche il programma del Governo, che Crispi svolgerà a Firenze.

I principali punti di questo programma secondo l'*Opinione* dovrebbero essere: 1. serbare intatta la base politica internazionale; 2. provvedere ai bisogni della finanza; 3. mantenere inalterate le linee della politica interna verso i partiti estremi; 4. semplificare i pubblici servizi.

### Ancora sul licenziamento di Doda
Fu proprio « esonerato » dalla carina
Giolitti vuol ritornare all'antico

La *Tribuna* pubblica il testo del Decreto reale riguardante l'ex ministro Seismit-Doda. Vi si legge che fu *esonerato dalle funzioni di ministro*. Crispi ha comunicato il decreto a Doda con brusca letterina, datata da Firenze, 19 settembre.

— La *Tribuna* riferisce, con riserva, la notizia che Giolitti chiederà alla Camera l'abrogazione dell'attuale legge sugli spiriti, tornando ai metodi antichi.

### Ancora un'infanticida!

Sugli scalini della Chiesa di S. Vito si è stanotte trovato una cassetta. Si aprì in presenza di un delegato di P. S., si vide dentro di essa il cadavere di un neonato.

Stamane sono cominciate le ricerche e si è potuto stabilire che il cadaverino è di un bambino figlio di Berta Quadrati, domestica in casa del colonnello Corti. Essa ha confessato il reato dicendo che mise il cadavere dentro la cassetta, ma tace come fece ad uccidere il bambino.

Domani il cadavere sarà sezionato.

### Strascichi Dodiani

Vi riferisco, per la cronaca, che il *Diritto* di questa sera dice che non è vero che la Corte dei conti abbia rifiutato di registrare gli ultimi decreti firmati da Doda intorno al personale da lui dipendente, — atti che come sapete parvero improntati al favoritismo.

### Il prefetto di Foggia

*Roma 21, ore 11.30 p.*

Vengo assicurato e vi riferisco con riserva, la notizia che invece di Rito, sospeso per il banchetto di Udine, andrà prefetto a Foggia il Plutino.

### Le delizie dodiane rivedute

Si dice che per ordine di Giolitti, Castorina direttore generale delle Gabelle, sta preparando una memoria sul modo col quale si procedette a la revisione dell'imposta sui fallimenti e sugli aumenti dei canoni daziarii. Giolitti si servirebbe di tali dati per il discorso che egli deve pronunciare a Torino.

### Precauzioni contro il cholera
Per le provenienze da Massaua

La Commissione sanitaria istituita presso il Ministero dell'interno comunica che il piroscafo *India* proveniente da Massaua arrivò all'Asinara per la quarantena il 19 settembre dopo 10 giorni di traversata. Tutti gli oggetti furono lavati e disinfettati. Il piroscafo si ammetterà stasera in libera pratica.

I piroscafi provenienti da Aden sono ammessi in libera pratica nei porti egiziani purchè non tocchino il porto di Massaua. Il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto perchè sui piroscafi a Massaua si imbarchino solo i dispacci postali in pacchi incatramati. È vietato da Massaua l'invio di pacchi postali. Il movimento delle corrispondenze è invariato.

### Un altro deputato francese a Roma

È in Roma un altro deputato francese, il Rivet. Anche a lui venne offerto un banchetto al quale partecipò Menotti Garibaldi, che, in un brindisi a Rivet, ricordò la guerra del 1870, la campagna dei Vosgi e vari episodi di quell'epoca memoranda.

Rivet alzossi ringraziando vivamente; ricordò le guerre combattute insieme dai francesi e italiani nel 1859 e nel 1870, alla quale ultima egli prese parte e disse che mai egli associerebbe il suo nome, ad una proposta contro l'Italia, se mai una simile ne venisse fatta alla Camera francese.

## I dispacci d'oggi

### Il Presidente del Consiglio

*Roma 22, ore 10 a.*

L'on Crispi è arrivato questa mattina da Firenze. I Ministri si raduneranno or ora a Consiglio sotto la sua presidenza.

### Il processo Mandalari-Renzetti
Le ire del sig. Mandalari

Vengo assicurato che il professor Mandalari presentò innanzi al pretore di Melito una querela contro il *Diritto* e gli avvocati Riccio e Martini. Si crede che questa sia un'arte per impedire lo svolgimento del processo promossogli dalla signorina Renzetti o per allontanare delle testimonianze compromettenti.

### Per l'esposizione di Firenze

Il *Fracassa* pubblica un telegramma da Firenze, descrivendo la buona accoglienza fatta ieri dall'on. Crispi al Comitato fiorentino per l'Esposizione Nazionale in Firenze. Si crede che dopo l'Esposizione di Palermo, il Governo favorirà Firenze, non Roma.

### Seismit Doda a Terni

Ieri l'ex ministro Seismit-Doda ha lasciato Roma e si è recato a Terni colla famiglia.

### L'opposizione che si costituirebbe
a Milano

Telegrammi da Milano smentiscono che l'on. Branca si sia recato in quella città a nome del gruppo d'opposizione meridionale per intendersi con gli onorevoli Colombo, Prinetti e Bonfadini.

Nessuno di questi deputati si trova in Milano. Uno dei pochi deputati con cui parlò l'on. Branca è l'on. Campi, ma questi non è d'opposizione.

## Dalle Provincie

### LE FESTE A SPEZIA
La prima pietra del porto mercantile
Il varo del piroscafo « Carlo Raggio »

*Spezia 21 ore 6 pom.*

(*A.*) Si è collocata stamane solennemente la prima pietra del porto mercantile. I duchi di Genova giunsero alle ore 10 in carrozza scoperta, con scorta di carabinieri a cavallo. Erano accompagnati dall'ammiraglio Lovera de Maria, dal prefetto Municchi e dalle autorità.

Li acclamava lungo il percorso una folla immensa, festante. Sul luogo della cerimonia sorgeva un modesto padiglione destinato a loro, al cui ingresso li ricevette il sindaco Paita, e il comm. Manara, rappresentante il ministero dei lavori pubblici. Il sindaco espose brevemente l'utilità del porto per Spezia e per tutta la Lunigiana.

Terminò mandando un evviva ai sovrani e ai duchi di Genova (*Applausi*).

Il Duca, rappresentante del Re, procedette poscia al collocamento della pietra, mentre le musiche militari suonavano l'inno reale. Il popolo affollantesi alla spiaggia applaudiva fragorosamente.

I Duchi tornarono poscia all'albergo.

— Il ministro Brin è partito stamattina.

— Non ebbe luogo l'annunciato ballo al palazzo dell'ammiraglio.

— Oggi alle ore tre è stato varato felicemente a Pertusola la nave mercantile *Carlo Raggio* in presenza dei Duchi, delle autorità, della rappresentanza della marina e di gran folla festante. Dopo il varo vi è stato uno splendido *buffet*. Parlò applaudito il deputato Raggio, inneggiando alla prosperità della marina e a Casa Savoia.

* *

La prima divisione della squadra permanente partirà il 25 corrente per Napoli.

## LE FESTE DI FIRENZE

### I Sovrani tra i fiori

*Firenze 21, ore 5 pom.*

(*n. i.*) I Sovrani hanno visitato l'esposizione dei fiori, ricevuti dalle Autorità, dal conte Bastogi, presidente del Comitato dell'esposizione e da parecchie notabilità. Vi erano molte eleganti signore. I Sovrani sono stati vivamente acclamati.

### Regate sull'Arno
Il ringraziamento del Re

*Firenze 21, ore 8 pom.*

(*n. i.*) I Sovrani ed i Principi assistettero alle regate. Sono stati continuamente acclamati dalla folla grandissima.

Il Sindaco pubblica un manifesto recante le parole di ringraziamento dette dal Re per la città di Firenze, cara al suo cuore, dove si iniziò il secondo periodo del risorgimento nazionale, che si è compiuto colla restituzione di Roma all'Italia.

### I sovrani ai fuochi d'artifizio

I Sovrani e i principi assistettero iersera ai fuochi d'artifizio dal terrazzo della pensione Lucchesi. Una folla enorme gremiva i Lungarni e fece ai reali una calorosa ovazione.

### Omicidio ad Ancona

*Ancona 22 7 ant.*

(*r.*) Presso la caserma del Distretto militare fu trovato ieri il cadavere di tal Briga Attilio, facchino, giovanotto di 20 anni circa.

Fu ucciso da un colpo di pugnale sotto la nuca, che lo fece morire istantaneamente.

Supposto assassino, fu arrestato tal Augusto Vitali, facchino egli pure, che l'avrebbe ucciso per gelosia di donne.

### La fuga da Bologna d'un furiere portalettere
Suicidio a Casalecchio

*Bologna 22, ore 9 ant.*

(*Rico*) E' fuggito ieri dalla sala di rigore in cui era rinchiuso, il furiere portalettere Odoardo Gandolfi del 22 reggimento cavalleria Catania,

Era sottoposto a procedimento per sottrazione di lettere raccomandate, una delle quali diretta ad un volontario d'un anno, conteneva 250 lire.

Potè fuggire svellendo l'inferriata. Non si sa nulla sulla direzione da lui presa.

Il Gandolfi è ligure; ha 29 anni.

— Alla chiusa di Casalecchio si precipitò e rimase morto sul colpo il possidente Luigi Chierici di 52 anni. Dispiaceri domestici, sono la causa della sua disperata risoluzione.

### Le feste di Este
Un monumento a Garibaldi

*Este 21, ore 9.35 p.*

(*G.*) Oggi fu inaugurato il monumento a Garibaldi. La cerimonia è riuscita splendidamente. Il monumento, indovinatissimo, consiste in un obelisco eretto su disegno di Gagliardo, e sul quale figura un bel medaglione, opera di Valentino Besarel. Alla cerimonia presenziavano oltre a cinquanta Associazioni, moltissime delle quali con bandiera, molti garibaldini, reduci dalle patrie battaglie e una gran folla. Sul palco delle autorità vidi i deputati Romanin-Jacur, Tenani, Chinaglia e una rappresentanza dell'esercito. Parlarono, tutti felicemente, il presidente della Società dei Reduci avv. Bon, il Sindaco avvocato Vendi e il deputato Cavalli.

### Un Congresso di Banche ad Asolo

(*Seguito al dispaccio pubblicato ieri, pervenutoci più tardi*).

*Asolo 21, ore 9.15 p.*

Si votano ordini del giorno su temi importantissimi, dei quali si occuperà più tardi il giornale.

Al banchetto riuscitissimo, offerto dalla Banca di Asolo e rallegrato dalla Banda cittadina, vi furono numerosi brindisi. Luzzatti fu festeggiatissimo.

L'accoglienza cordiale, espansiva, lasciò in tutti la migliore impressione della utile gita.

Scriverò al ritorno.

### Ancora lo sciopero di Monza

*Milano 22 ore 10 ant.*

(*Al.*) Lo sciopero che ha causato la chiusura dello Stabilimento Cugini Fossati a Monza continua e a quanto si vocifera non cesserà se i signori Fossati non riaccetteranno tutti gli operai e le operaie al lavoro con la mercede loro corrisposta prima.

Se i cugini Fossati non accoglieranno favorevolmente le domande degli operai, nessuno di essi tornerà nel loro Stabilimento, e la Società di miglioramento affiggerà per la città dei manifesti, facendo appello alla classe lavoratrice per sostener i loro compagni di lavoro.

### Lord Dufferin a Palermo
Uno che si vuol uccidere in sepoltura

*Palermo 21, ore 10.15 pom.*

(*a.*) Oggi è arrivato il regio yacht inglese *Surprise*. A bordo di esso vi è lord Dufferin, ambasciatore inglese in Italia. Viaggia in istretto incognito (*).

— Oggi, certo Andrea Sarussa, recatosi al cimitero Rotoli, si calava in una fossa aperta, ingoiando del veleno. I custodi insospettiti lo trovarono mentre accingevasi a spararsi un colpo di pistola. Trasportato all'Ospedale disse che si voleva uccidere per dispiaceri d'amore. Versa in pericolo.

(*) Crediamo che si sia recato a ricevere sir Baring a Napoli e poi insieme si siano recati alla Conca d'Oro, in attesa del giorno della conferenza per la delimitazione dei possedimenti inglesi ed italiani in Africa. (V. *Gazzetta* N. 261.) N. d. R.

### Il Re e Boselli a Torino
I Veneti alla mostra operaja

*Torino 22 ore 3.20 p.*

(*Zuccaro*). — Credo non errare assicurandovi che l'inaugurazione della *Mostra nazionale di architettura* verrà prorogata di otto giorni, cioè sino al 5 ottobre. Ragione della proroga sarebbe che avvenendo il 28 corrente il banchetto politico di Firenze, dove interverranno tutti i ministri, il Boselli non può venire quindi il 28 a Torino. Tutto sarebbe pronto pel 28 corrente; ma il Comitato desidera avere a Torino il Re ed il ministro Boselli; a tale intento domani si faranno pratiche ufficiali, e si prolungherebbe di otto giorni l'inaugurazione. Vi verebbero, allora il 5 ottobre, il Re, Boselli e Miceli.

Non è deciso se il Comitato della *Mostra nazionale operaia* prolungherebbe egli pure la data della sua inaugurazione. Credo però che pure detta inaugurazione verrebbe prorogata.

Ho visitato stamane quelle sale. Il lavoro è pure là dentro attivo. Riescirà una Mostra bellissima.

Settecento espositori già inviarono i loro oggetti. Venezia, Vicenza e Padova mandarono molta roba.

### La bandiera papalina!

*Verona 22 ore 9 ant.*

Telegrafano all'*Adige* da Albaredo Veronese in data 21 settembre ore 8.50 pom.

« Oggi a mezzogiorno i carabinieri sequestrarono la bandiera papalina che da ieri alle 4 p. impunemente sventolava sulla pubblica piazza. Vi scriverò su questo incidente papalino ».

## Dall'Estero

### Notizie del Canton Ticino

*Berna 21, ore 9 p.*

L'ordine continua a regnare nel Canton Ticino; ma sono pervenute al Consiglio federale numerose proteste di Municipi contro il ritardo nel ristabilire il Governo regolare.

### Il Re del Portogallo migliora sempre

*Lisbona 21, ore 10 p.*

Si smentisce la notizia dell'aggravamento dello stato di salute del Re, la cui convalescenza invece continua regolarmente.

### Uragano a Marsiglia

*Marsiglia 21, ore 9.30 p.*

Oggi vi sono stati violenti uragani nel territorio di Marsiglia e nel dipartimento del Gard. I danni sono considerevoli. Si lamentano anche alcune disgrazie di persone.

### Ex-banchiere suicida a Nizza

*Nizza 21 ore 9 p.*

Nella sua villa di Belluogo si è ucciso ieri notte il signor Sicard, che fu un tempo una potenza finanziaria a Nizza.

Il giorno prima s'era fatto portare in camera sei chili di carbone, da un contadino. Costui iermattina, non vedendo il padrone, si insospettì ed entrò a forza nella sua camera. Lo trovò cadavere desteso sopra un sofà.

Su un tavolo vi erano varie lettere, e tra queste una diretta al figlio, che si trova colla madre ad Aix-les-Bains. Nel mezzo della stanza un braciere, e vicino al cadavere — una boccetta ammezzata di veleno ed un altra boccetta di morfina. Sul corpo si notarono non meno di trenta punture di morfina.

### Due duelli in Francia
fra giornalisti opportunisti e deputati boulangisti
I deputati rimangono feriti.

*Parigi 21, ore 11 p.*

Oggi ha avuto luogo il duello fra Canivet giornalista opportunista e Millevoye, deputato bulangista. (*Vedi telegr. d'ieri*). Millevoye è stato leggermente ferito.

Da Bordeaux telegrafano che anche là è avvenuto un duello nelle identiche condizioni e con identico risultato. Si sono battuti cioè Gounonilhon, giornalista opportunista e Chiche deputato boulangista. Il Chiche è rimasto pure leggermente ferito.

## Agenzia Stefani

*Sofia 21.* — Dopo le manovre al campo di Koula il principe Ferdinando assistette al pranzo degli ufficiali. Brindò all'esercito. Il principe fu portato in trionfo dagli ufficiali. Quindi il principe si recò a Turnseverin ad incontrarvi la sorella duchessa Massimiliano di Baviera.

*Parigi 21.* — Nella chiesa di Saint Sulpice vi fu una cerimonia religiosa pella apertura del Congresso antischiavista. Il nunzio presiedeva circa diecimila persone. Lavigerie disse che la crociata per la abolizione della schiavitù è dovuta a Leone decimoterzo. Dichiarò non volere l'abolizione immediata della schiavitù perchè numerosi schiavi morirebbero di fame, ma bisogna abolire immediatamente la caccia all'uomo.

Ringraziò la stampa ed anche quella ostile perchè fa comunque conoscere la sua opera umanitaria e perchè nulla vi è più nocivo del silenzio.

*Homburgo (Baviera) 21.* — Il Congresso cattolico del palatinato a cui parteciparono circa 15,000 persone, compresivi numerosi ecclesiastici, approvò parecchie risoluzioni concernenti il ristabilimento del potere temporale del Papa; richiamò gli ordini religiosi ed in specie i gesuiti, cappuccini al ristabilimento delle scuole confessionali, e alla lotta contro i socialisti sulla base cristiana.

*Bombay 21.* — Il *Times India* annunzia che sono scoppiati dei gravi disordini per le elezioni nel territorio di Goa. Diciasette elettori furono uccisi a fucilate e molti furono feriti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

## Ringraziamento

Alle cure speciali, sapienti, affettuose, instancabili del Chiarissimo Sig. Dott. **Ugo Passarella** (Tenente Medico del 36.o Reggimento Fanteria, distaccato a Mestre) prodigate per lungo tempo, devo la vita di mia moglie.

Chi esercita la professione con tanto amore e dottrina trova il compenso dell'opera sua nell'intima soddisfazione del bene di cui si fa dispensiero, mentre al beneficato manca il modo di esprimere adeguatamente la sua riconoscenza. Egli però valentissimo, quanto modesto, vorrà accettare questa manifestazione del mio animo grato e devoto quale una testimonianza del sentimento che mi move.

*Mestre 22 settembre 1890.*

**Pietro Manzato.**

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Martedì-Mercordì 23-24 settembre — Edizione della Sera N. 264

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



# LA VERITÀ ANZITUTTO

## VENEZIA, IL SUO COMMERCIO
### *LE SUE COLPE*
### E LE COLPE ALTRUI

Nell'occasione del prossimo riordinamento dei servizi marittimi, la nostra Camera di commercio, per combattere le solite tendenze, a noi sempre poco favorevoli, convocava le rappresentanze commerciali dei principali porti dell'Adriatico a cui Venezia fa capo e quelle delle principali città del Veneto che ne hanno vitale interesse. Da quella adunanza veniva emesso un ordine del giorno, nel senso del vero interesse nazionale, per chiedere, sopra tutto, un servizio regolare indipendente per quelle linee del Levante e del lontano Oriente che più geograficamente con Venezia e coll'Adriatico si collegano.

E' da deplorarsi vivamente, e in questa circostanza più che mai, che Venezia non possegga, come dovrebbe da lungo tempo possedere un proprio materiale di navigazione a vapore per concorrere ad assumere i servizi marittimi dei quali ha bisogno.

Ma donde avviene che mentre essa progredisce in vari altri rami d'industria in modo abbastanza commendevole, manchi in quello principale della navigazione a vapore?

Venezia, bisogna confessarlo, forse non adoperò tutta l'energia, della quale poteva esser capace; ma la colpa di questa mancanza è proprio tutta dei veneziani, o si deve attribuirla almeno in parte, a circostanze, ad opposizioni d'interessi contrari, contro i quali la lotta sostenuta fu sempre ineguale e si spuntarono anche i tentativi più seri?

E' un fatto che Venezia per le difficili condizioni dalle quali usciva aveva bisogno di quell'appoggio, di quell'incoraggiamento, ad altri largamente concesso e ad esso negato.

Facciamo un po' di storia: mentre Genova da una parte e Palermo dall'altra, per il bisogno di regolari comunicazioni fra il continente e le isole italiane potevano, fin dai primordi, vantaggiosamente iniziare una relativa navigazione a vapore sovvenzionata dai rispettivi Governi pel servizio postale, e così a poco a poco prepararsi un più largo avvenire, Venezia aveva di fronte l'I. R. privilegiato Lloyd austriaco, e quando cessò, il privilegio erasi già fatto colossale, con sovvenzione governativa da essere impossibile lottare contro esso; per cui a Venezia non restava da sfruttare che la sua Laguna, quel piccolo mare interno navigabile ch'è una invidiata specialità veneziana.

Nel 1866, quando Venezia fu congiunta al Regno d'Italia, esisteva una linea italiana di navigazione a vapore fra Alessandria e Brindisi sostenuta dai piroscafi della *Società Adriatico Orientale*, la qual linea era naturale che dovesse venir prolungata fino a Venezia; ma volendosi invece mantenere Brindisi capo di linea, e lasciar Venezia fuori d'azione, quella prolungazione non fu possibile ottenerla.

Non era già questo un buon preludio per noi. E Venezia che non voleva a nessun costo essere tagliata fuori dalla comunicazione con l'Egitto entrava per proprio conto in trattative con la Società egiziana *Asiziè*, qui rappresentata allora da Pini Bey, veneziano al servizio del Vicerè di Egitto che n'era il maggior interessato. Ma dopo varie trattazioni si convenne finalmente coll'*Adriatico Orientale* medesima, e la città nostra, come se all'Italia non appartenesse, si sobbarcava a pagare, per oltre due anni, col concorso delle provincie venete una corrispondente sovvenzione alla Società suddetta, finchè veniva questa rimpiazzata dalla Società inglese *Peninsulare ed Orientale* che trasportava la Valigia delle Indie, senza per altro aver mai Venezia ottenuta la rifusione della grave spesa sopportata per sostenere un'interesse, assai più nazionale che locale.

Quando poi non era ancora stabilita alcuna linea regolare di navigazione per il Levante (cioè fino dal 1868) un gruppo di banchieri e capitalisti veneti per la metà, lombardi ed esteri per l'altra metà, avevano firmato obbligazioni per la complessiva somma di 25 milioni di lire italiane, onde instituire una grande società di navigazione a vapore pel servizio delle linee del Levante e del lontano Oriente, purchè si potesse ottenere l'impegno di una adeguata sovvenzione, od altra sufficiente garanzia per l'interesse del capitale esposto.

Non potendosi ottenere la prima condizione richiesta, il Consiglio comunale della città nostra approvava in piena adunanza ad unanimità meno un solo voto, di accordare la garanzia del 4 per cento per un tempo determinato, sul capitale suddetto e la società immediatamente sarebbesi costituita se la Deputazione provinciale, presieduta dal Prefetto, non avesse fatto assoluta opposizione alla generosa deliberazione del Comune e quindi non si fece più nulla.

Rimaneva però ancora un gruppo più ristretto di questi capitalisti i quali si accontentavano, per la costituzione di una società di navigazione, in proporzioni minori, della promessa, da parte del Ministero, di una sovvenzione proporzionata al servizio da prestarsi. Ma esigendosi sempre che fosse pronto, prima di ogni trattativa, il materiale necessario all'impresa proposta, non fu mai possibile di far qualche cosa; e perciò Venezia ebbe il danno ed il biasimo.

L'esempio dei Baresi che seppero all'attiva loro piccola navigazione a vela sostituire a poco a poco la libera navigazione a vapore della *Società Puglia*, merita molta lode ed è degno di essere imitato. Ma essi avevano la base di una ricca esportazione indigena, che a noi manca e sulla quale potevano ben contare. E d'altra parte si dee convenire che i bisogni e le condizioni di Bari non sono identiche a quelle di Venezia o di Ancona, di Brindisi, di Messina (1) o di altri siti; ed una impresa che può riuscire più o meno felice a Bari non lo sarebbe forse del pari a Venezia od altrove, per diversità di elementi e di circostanze necessarie a concorrervi.

A Venezia affluiscono giornalmente piroscafi di varie nazioni ed essa non ha bisogno di libera navigazione di cabotaggio, ma bensì di linee di periodica regolare navigazione, che la leghi agli scali del Levante e del lontano Oriente, come appunto ora, dalla nostra Camera di commercio, si domanda.

Lamentasi pure che a Venezia si sia ancora ben lungi dal mostrare l'attività commerciale di Genova ed è un fatto verissimo; ma chi volesse esser giusti non potrebbe ommettere di considerare la diversità delle circostanze anteriori e delle condizioni presenti dei due paesi. Mentre Venezia, sempre avversata a favor di Trieste, consumava le sue risorse nella guerra dell'indipendenza, Genova, protetta dal proprio Governo, tesoreggiava: e quando poi Milano veniva annessa al Piemonte, Venezia perdeva il commercio della Lombardia, e Genova lo guadagnava. Noi siamo lietissimi che Genova sia ricca e potente e possa lottare vantaggiosamente contro la concorrenza di Marsiglia, ma Venezia deve pur lottare contro la concorrenza di Trieste, e non è giusto nè utile il dimenticarlo come lo si dimentica.

Invece di alimentare e di avere un solo grande emporio commerciale marittimo, sarebbe crediamo sempre meglio di averne due e più se fosse possibile. L'Italia deve trar profitto di tutti gli elementi favorevoli che possiede, pel suo maggior sviluppo commerciale marittimo, senza preoccuparsi troppo degli interessi parziali, quando specialmente fossero in lotta cogli interessi generali della nazione.

Non sappiamo se nella prossima distribuzione dei servizi marittimi, le giuste domande di Venezia e delle altre città adriatiche unite ad essa, saranno esaudite; ma il non far giusto calcolo della via dell'Adriatico, che più direttamente si lega col Levante e con l'Oriente, pel timore di far concorrenza al Tirreno, sarebbe colpa imperdonabile. Venezia avrà dei demeriti, non sarà degna di molto elogio; ma non merita certamente tutto il biasimo che, per giustificare inconsulte trascuranze, si vorrebbe per giunta infliggerle. Sarebbe tempo che le esagerate censure cessassero e il vero patriotico incoraggiamento incominciasse.

Per costituire un materiale di navigazione sufficiente al servizio delle linee del Levante e dell'Oriente, occorrono parecchi milioni; e non si vince la naturale ritrosia del capitale con le declamazioni, o con le censure mal collocate; ma con seri affidamenti che a Venezia hanno finora, deliberatamente, sempre mancato.

Qui non ha mai potuto una società di navigazione a vapore nascere, nutrirsi e crescere col favor delle circostanze, come altrove è avvenuto; e si doveva invece crearla adulta e forte abbastanza per lottar subito con la concorrenza e le difficoltà dell'impianto; ma senza un servizio superiormente voluto e assicurato, tutto ciò, in pratica, diventava impossibile. Ed ora non sta, pur troppo, nell'interesse particolare dei numerosi ed influenti azionisti delle grandi Società di navigazione già costituite il secondare la creazione di una nuova Società che venga a far concorrenza alle Società esistenti e in attività di servizio; di quel sovvenzionato servizio che naturalmente vorrebbero conservare per loro.

Dopo quanto si è detto in questo interessante argomento, noi siamo inclinati a credere che Venezia non ebbe e non ha ancora una propria regolare navigazione a vapore, non solo per insufficienza d'iniziativa, ma più di tutto, perchè nelle alte sfere dirigenti non si è mai troppo fortemente voluto che Venezia l'avesse.

Dobbiamo però confortarci se anche in mezzo alle difficoltà naturali ed artificiali che la circondano Venezia ha pur progredito.

*Un uomo di mare.*

(1) I signori fratelli Vianello Moro armatori di Venezia, sostennero dal 1875 per due anni, con propri piroscafi, il servizio postale giornaliero da Messina a Reggio di Calabria, finchè dalla Ditta Florio vennero sostituiti.

## MODO EMPIRICO
### *ASSAI CURIOSO PER GUARIRE*
### dall'idrofobia

Un sardo da Villanova Truscheddu, scrive all'*Avvenire di Sardegna* la seguente letterina:

*Villanova Truscheddu 18 settembre.*

Ho letto nel N. 221 dell'*Avvenire*, le osservazioni del distinto medico M. Corda a proposito della cura della rabbia, e mi piace di ricordare un caso, che potrà interessare al riguardo.

Or sono dieci o dodici anni, un cane affetto dalla rabbia morsicava tre servi dell'ex sindaco Salvatore Saba Delngas e sette porci. Subito fu ucciso il cane ed arrostito il fegato, che il Saba distribuiva ai morsicati i quali lo mangiarono senza alcuna resistenza. Una porzione dello stesso fegato, fu gettato ad uno dei sette porci, credendo che in questi non si otterrebbe l'effetto desiderato. E' però un fatto incontrastabile, che tanto i tre uomini quanto quella bestia non ebbero a risentire alcun malore. Fra gli uomini vi era il nominato Francesco Musu che mangia, beve, dorme e veste panni. Ma i sei porci, ai quali non fu dato del fegato del cane rabbioso, morirono tutti affetti dal terribile male.

Dopo questi fatti, se non è prudenza servirsi di una cura così spedita ed economica, è però tale da meritare lo studio e gli esperimenti degli scienziati.

Io credo che come il Pasteur è arrivato alla cura profilattica, così qualunque medico, di buona volontà, potrebbe studiare il caso facendo esperimenti di somministrare del fegato del cane rabbioso ad altra bestia morsicata, e rilevare, quanto fondata sia la cura empirica etiopico-sarda. Il risultato sarà sempre umanitario; sia che si affermi scientificamente, sia che si escluda. Così nel primo caso si dovrà diffondere; nel secondo vietarlo, come fallace. Ciò detto, come profano alla questione, faccio punto.

T. FLORIS ZANDA.

* *

Alla narrazione del signor Floris Zanda l'*Avvenire di Sardegna* fa seguire quest'altra.

Un cane idrofobo si avventò e morse un pastore.

Nell'avventarsi e morderne un secondo, un terzo pastore gli assestò un calcio, ma, fallita la direzione, il colpo percosse invece l'aggredito nella regione sottostante alla schiena.

Il primo morsicato morì dopo due mesi; il secondo, quello che fu ugualmente addentato e ricevette in piena natica un calcio, vive tuttora ed è sano.

Secondo l'empirismo, il morsicato dovrebbe mangiare il fegato del cane e farsi somministrare un calcio in direzione dell'Occidente.

Secondo la scienza ed il dottor Corda, non vi è altro rimedio che la cauterizzazione.

L'immunità non può essere attribuita nè al fegato, nè alla punta dello stivale, ma soltanto alla natura dell'individuo refrattario all'infezione.

E con ciò speriamo di sfuggire ai nuovi tentativi di accreditamento dell'empirismo.

# Corriere del Veneto

## LA FESTA DEL 20 SETTEMBRE
### *LE SOLITE DEBOLEZZE*

Ci scrivono da **Adria** 21:

La festa del 20 settembre non poteva essere da noi meno degnamente celebrata.

Il cattivo esempio incominciò a darlo il Municipio, pubblicando un manifesto ai cittadini che mi limiterò a chiamare solo, troppo laconicamente puerile. Non un accenno al gran Re Vittorio Emanuele, nè a Garibaldi. La solita paura di compromettersi troppo coi radicali o coi monarchici, fece dare alla luce quell'aborto infelice per concetti e lingua.

Un altro avviso, firmato *alcuni cittadini*, e, caso raro, concepito un poco più italianamente, invitava tutti i liberali ad una delle solite processioni patriottiche, da farsi alle ore 6 p., preceduta dalla banda dell'Istituto, pagata dal Municipio. Ma questi *alcuni cittadini*, paurosi di far conoscere il loro riverito nome, fecero un fiasco colossale. La buon'anima del marchese Colombi soleva dire: le dimostrazioni si fanno, o non si fanno; e facendole, devono riuscire serie e dignitose. I liberali risposero all'appello mandando cinque bandiere, di cui quattro radicali-socialistiche; il pubblico rimase indifferente, e la banda, dopo aver percorsa la via Vittorio Emanuele, se ne ritornò sola in piazza Garibaldi; perchè i radicali indignati per il rifiuto del maestro di seguirli in riviera Garibaldi, dove era preparata un po' di gazzarra irredentista, si ritirarono protestando.

Il Municipio prima di pagare la banda perchè rendesse più solenne una festa patriottica, delle più belle che conti la storia d'Italia, doveva prendere tutte le precauzioni per evitare, come avvenne, una vera pagliacciata: e farsi invece meno pregare per l'illuminazione a giorno del Politeama, dove accorse il fiore della cittadinanza. Avrebbe così accontentato i veri liberali i quali rifuggono dalle ciarlatanerie e che non avrebbero riso di quei cinque signori consiglieri che, a prudente distanza seguirono la dimostrazione, e poi si squagliarono.

* *

Alla sera nel Politeama, come dissi illuminato a giorno, vi fu la serata d'onore della prima donna mezzo soprano, signora Emilia Locatelli, colla *Mignon*. Vi furono applausi infiniti, fiori e regali alla distintissima artista, l'idolo del pubblico. Il maestro Montico di cui si eseguì, a piena orchestra, il bellissimo poema sinfonico *Nuptiae*, fu entusiasticamente acclamato; più volte furono ripetuti gli inni patriottici. Ma anche qui non doveva mancare, pur troppo, la nota comica. Chi prima la diede fu la *letteraria* e *scientifica* società filolitrica, presentando alla prima donna una dedica che faceva ai pugni colla grammatica non solo, ma colle più elementari regole della civiltà; — poichè non dovrebbe essere permesso stampare di una signora che essa *disvela la potenza d'artista col fascinante trionfo della linea curva, nella palpitante vita della carne;* — poi vi fu dal loggione una vera pioggia di stornelli irredentisti, privi di senso comune, del quale deve al certo mancare l'infelice ed anonimo poeta che li scrisse.

Quando la finiranno i nostri radicali, sedicenti liberali, di guastarci le più belle feste del nostro risorgimento politico, colle loro pericolose, ed in questo caso ridicole intemperanze?

## PER UN FATTO PERSONALE

L'egregio amico nostro Ottone Brentari ci manda con preghiera di pubblicazione:

L'*Adriatico*, nel suo N. 260, era adornato di questa brillante corrispondenza:

« **Bassano** — Chi attribuisse alla corrispondenza vicentina pubblicata nella *Gazzetta* l'altro ieri l'intenzione di colpire il Prefetto Minghelli-Vaini, si ingannerebbe a partito. Quell'apparente attacco all'egregio prefetto non è che un pretesto. Lo scopo vero del corrispondente è stato quello di aver motivo di scrivere e far credere che vada acquistando terreno l'auto candidatura del Brentari; di questo professore già progressista, ora uomo del cuore della *Gazzetta* e della *Venezia*, che tenta fabbricarsi il passaporto qualificando come *radicaleggianti* gli attuali deputati del secondo collegio di Vicenza!!! Fino ad oggi però sembra che l'auto candidato stenti assai ad orientarsi, se a nord è sorretto dal Colpi moderato, ad oriente conta sul patrocinio di Luzzatti, e ad occidente spera quello dei reverendi Scotton.

Quanto al Prefetto di Vicenza tutti sanno che egli rimase in ferie lontano da Vicenza precisamente in quel periodo in cui si vorrebbe che egli si fosse sbottonato coi sindaci, cioè dal 25 luglio al 7 settembre. Come vedete, contro la ridicola accusa, ci sarebbe nientemeno che l'*alibi*. »

Per capire tutto lo scopo e lo spirito di questa piccola ed anonima vigliaccheria, bisogna ricordare che la *Gazzetta*, nel suo n. 257, aveva una corrispondenza da Vicenza nella quale si pretendeva fare delle predizioni sui candidati nelle prossime elezioni in quella provincia. Si enumeravano da quel corrispondente nientemeno che quattordici candidati; e fra essi, anzi in coda ad essi, c'era anche il sottoscritto.

Sincero e franco come sono, m'affretto a dire che ritenni la corrispondenza della *Gazzetta* intempestiva ed inopportuna, e che mi spiacque assai d'averla letta; ma poichè io non sono qui per fare la critica dei corrispondenti del giornale che ospita le mie parole, così, su questo argomento, tiro via.

* *

Veniamo invece al poco prudente collaboratore dell'*Adriatico*.

Costui, fingendo di credere che io abbia avuto mano in quella corrispondenza della *Gazzetta*, vuol dar da intendere che quelle righe sieno state scritte per far sapere che va prendendo terreno la mia candidatura al Parlamento.

Quel signore, veramente, dice che la mia è un'*autocandidatura*; ma tre righe sotto soggiunge che essa è sorretta a oriente da Tizio, a occidente da Caio, ed a settentrione da Sempronio. E la chiama *autocandidatura*?!

Quel corrispondente dice poi una pura menzogna quando afferma che io ho qualificato per radicaleggianti gli attuali deputati del secondo Collegio; e, (ciò che è più) ha la piena coscienza di dire una menzogna; ma gli manca però il coraggio di firmarla.

Alle menzogne, quel signore, aggiunge le insinuazioni; e dopo aver detto che io sono, e spero di essere, appoggiato dal Colpi e dal Luzzatti, insinua che io fido anche sul patrocinio dei reverendi Scotton.

Dell'appoggio del Colpi, uomo onesto, franco, e sincero, mi terrei grandemente onorato; e mentre non mi importa proprio nulla l'aver contro di me l'anonimo libellista, mi terrei molto lusingato se il Luzzatti mi credesse degno di essergli collega: poichè io stimo più la mente del Luzzatti, che quella d'un reggimento di corrispondenti di quella risma.

Ma il Colpi ed il Luzzatti sono messi lì tanto per tirare in campo gli Scotton.

* *

Sino a che i disinteressati pretoriani d'uno degli attuali deputati del secondo Collegio di Vicenza andavano spargendo contro di me calunnie ed insinuazioni per i caffè e per le osterie, non me ne curai; sino a che qualche giovincello ignorante e qualche vecchio in mala fede andò dicendo che io sono clericale, sorrisi di compassione; ma quando si ha il triste coraggio di alzare questa insinuazione in un giornale, parlo, e parlo franco; e dico a quel corrispondente che scrivendo, mentiva sapendo di mentire; e lo sfido a provare in qualunque modo la sua accusa.

Da undici anni sono a Bassano; da undici anni combatto a faccia aperta, giorno per giorno, in ogni occasione; da undici anni i clericali mi hanno avversato sempre, con tutte le loro forze, e nelle elezioni, e nella Scuola, e nella stampa. Ognuno sa che

---



DE GIRARDIN

# MARGHERITA

Margherita rimase un momento pensosa, dopo domandò:

— Chi è l'eroe?

— Roberto della Fresnaye.

Questo nome era magico. Spiegava le anomalie più singolari, i cambiamenti più inconcepibili; era come se al tempo di Luigi XIV s'avesse detto d'una donna: « Ella ama il Re. »

Margherita rispose a questo terribile nome con un: Ah! che voleva dire: Ditemene tanto! — È forse quello che vien chiamato un Lovelace corretto?

— Sì, solamente non è nè l'uno, nè l'altro: non è seducente quanto Lovelace, non è corretto del tutto.

— Però lo si dice bellissimo, assai spiritoso ed oltremodo elegante.

— Non l'hai dunque mai visto?

— No. Dopo il mio matrimonio fui quasi sempre malata o in lutto; non mi recai in alcun luogo e non lo conosco.



— Bisogna che tu lo veda; questo val bene il viaggio. Vestiti presto e partiamo.

È così che accadono le cose a questo mondo; si fa, ridendo, un progetto al quale non si tiene gran fatto; lo si eseguisce svogliatamente e senza annettervi importanza: è un capriccio senza scopo, una visita senza conseguenza, una idea che è venuta d'un tratto; la si adotta ciecamente, la si segue a caso, per fantasia.... le si va incontro gaiamente e inconsapevolmente gettiamo il seme della nostra eterna sventura.

Ha ben ragione colui che pretende che tutte le nostre azioni, anche quelle più insignificanti, delle quali non ci ricordiamo, in capo a qualche tempo, a un anno, a dieci, a venti finiscono per portare i loro frutti.

Se si risalisse il corso della vita, se si ricercasse l'origine degli avvenimenti più gravi del nostro destino, saremo spaventati osservando per quali piccoli incidenti avvennero fatti importantissimi e si arriverebbe al punto di non osar a mover più un passo.

IV.

Cedendo a questa crudele ispirazione la signora d'Arzac partì con sua figlia pel castello di Bellegarde.

La strada era buona; vi giunsero in meno di due ore. Il movimento della vettura e l'aria indebolirono talmente Margherita che, appena giunte, la signora d'Arzac s'affrettò di condurla nel salone e la fece sedere. Un domestico venne a dire che la duchessa si trovava nella nuova sala da spettacoli col suo architetto.

— Vado a raggiungerla! disse la signora d'Arzac; fermati qui, Margherita; finalmente avrò campo di ammirarla.

La sala per gli spettacoli, novellamente ricostruita, era all'altra estremità del castello. Margherita rimase sola; non era tanto in forze da poter seguire sua madre in questa passeggiata. Da prima si mise ad esaminare il salone che era di una eleganza veramente squisita. Pur essendo immenso, per la maniera colla quale era stato addobbato, aveva l'aspetto di un elegante gabinetto da signora. Ciascun angolo di esso era di per se una saletta indipendente dalle altre ornata da attributi particolari.

Questa era per la lettura; su di una larga tavola, attorniata da buone poltrone, erano spasi una moltitudine di giornali, di riviste, di raccolte di ogni specie, libri di scienze, di poesia, di politica ed anche di agricoltura: era la biblioteca.

In quella eravi un magnifico piano fiancheggiato da due eleganti mensole cariche dei migliori spartiti antichi e moderni; era sala per i concerti.

In quest'altra vi era la tavola da disegno, le ceste da lavoro per le donne assidue, dei vasi ripieni di mazzetti artisticamente composti per dipinger dei fiori; il tutto vicino alla finestra la luce si faceva entrare con cura: era una gabinotto di studi.

Laggiù infine vi era ciò che il duca ridendo chiamava il dormitorio. La luce era ancora più dolce. Si osservavano dei sofà, delle sedie lunghe delle *dormeuses*, delle grandi poltrone a bracciuoli come quelle dei nostri padri, dei *pouffs*, delle *brioches*, dei *patés* dei cuscini d'Oriente, tutto un mobiglio da pigroni. Era in quest'angolo che andavano a rifugiarsi e a riposarsi all'indomani dei balli, delle caccie, delle commedie, o dopo le grandi gite per la campagna. Era là che gli amici di casa gli abitanti del castello passavano delle dolci ore ricordandosi le solennità o piaceri della vigilia.

Quando Margherita si sentì un po' riposata pensò che doveva essersi male assestato il cappello perchè scendendo dal calesse esso le era sfuggito di testa. Si guardò nello specchio, sorrise e vide che la paglia del suo cappello era del tutto sciupata. Lo levò in fretta, forse troppo in fretta perchè i capelli le caddero sciolti per le spalle. Non potè trattenere un moto d'impazienza vedendo che abbisognava che li rassettasse completamente. Dovè togliersi anche il mantello. Mentre era davanti al camino e tentava di stringere nella sua piccola mano la massa dei suoi capelli . . . d'un tratto si fermò e diede un grido. Aveva veduto nello specchio due grandi occhi che la fissavano. Si voltò spaventatata, ma non vide alcuno. Come spiegare questo mistero? Di fronte al camino eravi una grande lastra di cristallo che dava nella sala del bigliardo; senza dubbio qualcuno attraversandola aveva visto Margherita. Forse il duca di Bellegarde? pensò ella. No; mi sarebbe venuto incontro, e d'altra parte il duca non ha quegli occhi.

Pochi momenti dopo venne la duchessa colla signora d'Arzac; Margherita aveva avuto il tempo di rimettersi il cappello ed i guanti, ma era ancora tremante per la misteriosa apparizione; l'idea che qualcuno l'avesse vista, mentre si rassettava i capelli l'angustiava; avrebbe voluto sapere chi fosse colui che l'aveva guardata a quel modo, e nondimeno temeva di saperlo. Un vago ricordo le diceva che quello sguardo non era quello d'un indifferente.

Quando giunse la duchessa, Margherita non pensò che a lei. Ella aveva preso posto su di un piccolo canapè fiancheggiato da fiori che formavano il fondo d'un quadro che conveniva a meraviglia a quella bella testa così fiera, splendente di giovinezza e di salute.

*(Continua.*

i preti fratelli Scotton sono i più franchi e feroci clericali del Veneto; ognuno sa che io non li conosco che di vista; ed ora salta fuori questo screanzato ad insinuare che degli Scotton io spero il patrocinio!

***

Non ho bisogno di far altre professioni d'essere anticlericale; le mie parole, i miei scritti, le mie lotte, combattute fors'anco assieme col corrispondente dell'*Adriatico*, testimoniano per me.

Sono anticlericale deciso, convinto, coraggioso, ma ho però anche il coraggio di dire che, se combatterò sempre il clericalismo, rispetterò sempre il sentimento religioso; il coraggio di dire che preferirò sempre un *clericale onesto* ad un *liberale disonesto*; il coraggio di preferire sempre avversarii che come gli Scotton, combattono a visiera aperta, agli amici che oggi vi salutano col risolino sulle labbra e domani vi scrivono contro, nascondendosi, sciocche insolenze.

***

Il corrispondente è in grande pensiero per me perchè *stento ad orientarmi*. Seconda insinuazione!

No, caro mio, non si spaventi. Non ismentirò mai, in nessuna occasione, la mia vita d'onestà e di lavoro, che qualcuno può invidiarmi, ma nessuno intaccare. Se sarò candidato, farò il mio programma; e non avrò che da ripetere quello che ho detto in cento occasioni, non avrò che da svolgere le idee espresse in mille modi. Vi dirò, senza paure, nè restrizioni mentali, nè mezzi termini, che sono monarchico convinto e deciso; vi dirò che voglio il progresso, colla sicurezza di lavorare per esso tenendomi lontano tanto dai gesuiti neri che dai gesuiti rossi, tanto dal sanfedismo che dalla framassoneria; vi dirò che sono anticlericale senza però sentire il bisogno di mangiarmi un prete a cena ed uno a pranzo; vi dirò che sono liberale, ma che non sono e non sarò mai giacobino.

***

Ma, state certi signori miei, per riuscire non scenderò a bassezza alcuna; non spargerò calunnie; non lancierò insinuazioni; non andrò attorno a leccare elettori nè grandi, nè piccini; parlerò chiaro e franco, dicendo quello che penso, tutto quello che penso, senza finzioni e senza reticenze. Gli elettori ai quali il mio programma andrà a genio, mi daranno il voto, gli altri lo daranno a chi credono; ma questi e quelli potranno e dovranno dire che sono un galantuomo. Il farmi *onorevole* dipende dagli elettori, l'essere *onorato* dipende solo da me.

Non parlerò adesso del signor prefetto di Vicenza; non andrò a cercare se sia vero che egli abbia avuto tempo di occuparsi della mia persona; ma ho però troppa stima di quel perfetto gentiluomo e patriotta, che è il comm. Minghelli-Vaini, per credere che egli abbia bisogno di quella razza di paladini per difendere le sue azioni!

***

Ed ora continuate pure la gazzarra contro questa *autocandidatura* che turba i sonni di chi crede che i collegi elettorali sieno feudi inalienabili; ma, nel vostro interesse, vedete, se vi è possibile, di essere in buona fede; combattete le mie idee, ma non appropriatemene di false; e qualche mio avversario pensi che, per dir male di me, dovrà inventare, mentre, per dir male di lui, basterà, a suo tempo, che io dica semplicemente la verità.

*Bassano, 20 settembre.*

OTTONE BRENTARI.

## PERCHÈ ANDARONO A MONTE
### le corse dei cavalli

**Mestre**, *22 settembre.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sono definitivamente sospese le corse che dovevano aver luogo nei giorni 28 e 29 del corr. mese. Questa è la confortante notizia che mi fu data ieri l'altro dagli egregi membri del Comitato.

E' proprio stabilito che a Mestre chi tenta di rompere il ghiaccio con qualche iniziativa vantaggiosa, non abbia ad incontrare che ostacoli ed opposizioni da quegli stessi che dovrebbe averne appoggio. Ciò si è verificato anche in questa circostanza, ed in modo veramente compassionevole per non dire ridicolo.

Ecco come avvenne la cosa. — Alcune egregie persone si costituirono in Società per dare ogni anno lo spettacolo delle corse a cavalli. L'anno scorso richiesero oblazioni agli esercenti, e si ebbero per risultato che i due soli, principali del paese offersero dodici lire per ciascuno, qualcun altro una lira o due!! E per tale spettacolo sono 1500 lire circa che occorrono, ed è incontestabile che ogni qualvolta fu dato, richiamò in paese un concorso straordinario di persone dal di fuori, con evidente e considerevole vantaggio agli esercenti tutti. Vista la mala prova, la Società quest'anno stabilì di fare da sè senza ricorrere agli esercenti, combinò tutto per il meglio, stabilendo le corse per domenica e lunedì prossimi. Ma signor sì, che una mente peregrina ha trovato che in tali giornate — nelle quali ricorre la fiera di S. Michele — questo spettacolo danneggerebbe gli esercenti; fissa in quest'idea formulò una protesta diretta al Sindaco, trovando un discreto numero, di altre menti peregrine, che la firmarono, molte delle quali dichiararono poi di averlo fatto per compiacenza e deplorarono che sia stata prodotta.

Con tale protesta si domandava che il Sindaco *impedisse* che avessero luogo le corse nei detti giorni, perchè arrecherebbero danno agli esercenti.

A parte la sconvenienza di avere diretta al Sindaco la protesta, invece che al Comitato delle corse, non si sa spiegare come uno spettacolo dato in paese, che richiama certo maggior numero di gente, possa arrecar danno.

Il Sindaco, saggiamente, non fece che rimettere la protesta al Comitato, il quale pensò, e fece bene di sospenderle definitivamente.

Non commento ulteriormente il fatto, essendo già ben note, e ripetendosi da quanti hanno fior di senno, le molte ragioni che giustificano il Comitato di avere scelto quelle giornate, e sulla determinazione presa in seguito alla prodotta protesta, la quale dovrebbe conservarsi come documento meraviglioso e comprovante la singolarità dei criterii di certe persone!

**Campolongo Maggiore**, *21 settembre.* — *Il sindaco.* — Ci scrivono:

(*C.*) — E' arrivato ieri il R. Decreto con cui il Governo del Re ha riconfermato il signor Milani Domenico a sindaco di questo Comune pel triennio 1889-91. La nomina incontrò la generale approvazione, e noi mandiamo al signor Milani le nostre congratulazioni, certi che egli saprà, come per lo passato, disimpegnare il difficile mandato con quella premura e zelante attitudine amministrativa che gli è tutta propria.

**Chioggia** *21 settembre — Saluto — Dimissioni ritirate — 20 settembre* — Ci scrivono:

(*Giovanni*) L'amico *Alfa* scrive alla *Venezia* una nobilissima lettera di congedo. E' con dispiacere che ciò vede il collega della *Gazzetta*, con dispiacere perchè ai corrispondenti che non hanno sulla coscienza nessun peccato da farsi perdonare, si è fatta una situazione addirittura impossibile. Chi scrive, ha pensato spesso a che serva scrivere su per le colonne di giornali rispettati, se poi le migliori e più leali intenzioni vengono disconosciute e le censure fatte a dati uomini pubblici vengono ritenute e spacciate per odiose guerricciuole personali. Ciò capita spesso, anzi sempre, il brutto compenso lo ebbe *Alfa* e l'ebbi un poco io pure. Pennaiuoli a un tanto alla riga, avanti! All'*Alfa* una stretta di mano,

— Il sindaco ha spedito da Pieve di Soligo un bellissimo telegramma all'assessore anziano col quale ritira le presentate dimissioni: meglio così. Anche per questa volta la crisi è scongiurata, e voglia il buon Dio che non si rinnovi.

— Ieri Chioggia ha degnamente festeggiato la data del 20 settembre. Il corso era imbandierato fin dalle prime ore del mattino, la sera concerto in piazza e illuminazione straordinaria del corso e del teatro. Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

**Feltre**, *22 settembre* — Ci scrivono:

(*s. g.*) Le grandi e rinomate Fiere volgono al tramonto, lentamente consumate dal naturale progresso dei tempi. Questa di Feltre detta di S. Matteo, forse per la sua posizione topografica rimane relativamente più vicina alle tradizioni del suo passato, e ciò per aver notato fino dalle prime ore, esteso il concorso di persone, variato il numero delle mercanzie, scelto ed abbondantissimo il bestiame.

Ieri con un concerto pubblico della banda cittadina si è iniziato il periodo di animazione commerciale; oggi le pratiche intavolate, i negoziati conchiusi offrono motivo a sperare un successo corrispondente all'aspettativa.

I battenti del nostro teatro Sociale con generale amarezza, quest'anno rimangono chiusi — ai *ciechi* di Padova il merito di aprirli oggi soltanto per una accademia istrumentale a scopo di beneficenza in favore dei danneggiati Zoldani.

Ne parleremo.

**Padova** *22 settembre — Tiro a segno — Un disgraziato.* — Ci scrivono:

(*I*) — A prendere parte alla gara provinciale di Tiro a segno giunsero le seguenti nuove rappresentanze: Bologna, Murano, Chioggia, Vicenza, Rovigo Schio e Crevalcore. Giunse anche una rappresentanza dei reduci di Venezia e Vicenza. Trento ha pure il suo campione nel simpatico tiratore Lindegg barone Gabriele che ieri nei premi, giornalieri riportò il secondo con 118 punti della catagoria VI. Nella categoria settima, bersaglio speciale di diametro minimo, il Lindegg riportò 81 punti nelle 10 migliori serie col primo premio; al sig. Zannoni Edmondo di Ferrara venne aggiudicato il II. premio con 75 punti nelle 10 migliori serie ed il terzo lo ebbe il vostro concittadino Bortoletti Pietro con 42 punti.

La gara alla rivoltella è pure abbastanza animata.

— Stamattina un giovanotto biondo, vestito decentemente si faceva, notare per certi modi eccentrici coi quali voleva attirare l'attenzione su di sè. Diffatti gli si formò attorno un capannello di curiosi, ai quali raccontò drammaticamente di essere stato scacciato dal Monte di Pietà dove era impiegato.

Risultò da mie informazioni che fu lui stesso la sciare l'impiego perchè affetto da alienazione mentale.

**Treviso** *22 settembre — Istituto Turazza — Una nomina* — Ci scrivono:

(*u.*) Dopo la nota questione Mazzarolo era stato aperto un concorso al posto di direttore dell'Istituto Turazza. I concorrenti furono molti, ma in compenso l'eletto pensò bene dopo qualche mese di partire — quantunque ne avesse già manifestata l'idea ai proposti — quasi improvvisamente.

Prima di aprire un nuovo concorso — visto l'esito del primo — il consiglio direttivo pensò bene di affidare interinalmente (non provvisoriamente come erroneamente si disse da altri, che la cosa è ben diversa) la direzione dell'Istituto all'egregio capitano in ritiro Antonio Angeloni.

La nomina fece ottima impressione e fu sentita da tutti con piacere: il capitano Angeloni è un uomo energico, quale si addice al posto che deve occupare, ed insieme sa essere un uomo di cuore.

E' perciò che i molti amici suoi congratulandosi con lui per la fiducia in lui riposta, si augurano che egli possa e sappia rimanere stabilmente nell'importante carica che va ad assumere col primo ottobre p. v.

Riceviamo da **Este** una lunga corrispondenza sull'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Le notizie sono le stesse lette in altro giornale del mattino con quella stessa abbondanza che noi avevamo raccomandata al nostro egregio corrispondente. Egli ha creduto invece di fare un semplice telegramma riassuntivo che abbiamo stampato — e siccome alla *Gazzetta* non usiamo dare notizie successivamente ad altri giornali, così non pubblichiamo la corrispondenza.

*Per la solita deficienza di spazio siamo costretti a rimandare una relazione del direttore nostro sul Congresso di Asolo.*

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

IV. Elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti a favore dei danneggiati Zoldani:

Banca popolare Calazzo, L. 75 — Charles Vincent, 20 — Assicurazioni generali Venezia, 200 — Banca popolare Messina, 50 — Banca mutua popolare Della Valle (offerta del direttore Carlo Ivaldi), 10 — Banca popolare Terni 25 — Banca popolare Cadorina, 100 S. E. il ministro delle Poste e telegrafi (contribuzione personale), 100 — Banca popolare Teanese, 20 — S. E. il ministro dell'agricoltura (contribuzione personale), 100 — Banco di Napoli (sede centrale) 1000 — Console di S. M. il Re a Bordeaux, 50 — Banca popolare Vittorio, 100 — Banca agricola S. Giustina Bellunese, 20 — Banca popolare Montagnana, 30 — Banca popolare Asolo, 50 — Banca popolare di Mentone e cooperatori Mentonesi, 115 — Banca popolare Oderzo, 100 — Banca Metaurese in Urbino, 20 — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri Crispi, (contribuzione personale), 500 — Cassa Risparmio di Bologna, 200 — Industriali milanesi, a capo dei quali il cav. Tirelli, 450 — Banca popolare cooperativa di Coropoli, 10 — Banca popolare di Valdobbiadene, 40 — Banca popolare Montescudese, 5 — Banca popolare cooperativa Colle di Val d'Elsa, 10 — Banca popolare cooperativa Lendinara, 50 — Banca operaia Brescia, 10 — Emanuele Pardo-Roch, 20 — Cesare Olivetti, 10 — Prof. Guido Castelnuovo, 10 — Ermanno Orefice, 5 — Banca di sconto Riminese, 20 — Banca agricola Mantovana, 25 — Banca popolare Cittadella, 50 — Banca popolare cooperativa Arcetto, 10 — Banca popolare cooperativa Lonigo, 100 — Banca popolare S. Benedetto al Tronto, 20 — Banca popolare Napoli, 50 — Banca popolare S. Agata dei Goti, 20 — Impiegati della Banca popolare Lugo, 100:85. — Banca popolare cooperativa livornese, 50 Totale L. 3950:85. — Somma delle precedenti sottoscrizioni aperte dall'on. Luzzatti L. 4125. — Totale generale 8075,85.

Quindi la sottoscrizione aperta dall'onorevole Luzzatti, e che è ancora ai suoi principii supera essa sola tutte le somme raccolte da altre parti!

Richiamiamo in essa l'attenzione sulle splendide offerte personali di parecchi ministri e segnatamente del presidente del Consiglio e sulle offerte dei cooperatori francesi che cominciano ad essere cospicue.

L'on. Luzzatti dev'essere ben contento dei risultati del suo appello.

### SOTTOSCRIZIONI NOSTRE

Somma precedente . . . . L. 3556.80

Sua Grazia la Principessa Maria Chigi Giovanelli il cui animo benefico, è sempre schiuso ad ogni nobile appello, ci ha fatto rimettere ieri lire 500 per i danneggiati di Zoldo.

Con questa offerta della pia e buona principessa la somma finora pervenuta alla *Gazzetta* ascende a **lire 4056.80**

# CRONACA

### CALENDARIO

Martedì 23 settembre: S. Costanzo conf.
Mercordì 24 settembre: B. V. della Merc.
Sole, leva ore 5 m. 50; tram. 5. 55.
Temp. mass. del 22: 23.6 — Min. del 24: 18.4.

**Il prefetto al Municipio** — Alle 3 1[2 pom. il comm. Colmayer R. prefetto di Venezia ha restituito ieri al Municipio la visita fattagli dalla Giunta Municipale.

**Anche ieri** le Loro Principesse Imperiali di Germania, colla cannoniera Reale al comando del tenente di vascello Graziani, si recavano in gita di diporto a Chioggia.

A bordo si notava pure, oltre alle solite persone del seguito, l'ammiraglio Noce.

**Arrivo** — Il cav. Fiers, console di Germania a Venezia, è ritornato nella nostra città ed ha riassunto oggi il suo ufficio.

**Nozze.** — Ieri venne celebrato il matrimonio del signor Guido Rosada colla signorina Adelina Gallucci. Felicitazioni cordiali agli sposi, e alle rispettive famiglie.

— Per la lieta ricorrenza furono date alle stampe alcune pubblicazioni, coi tipi del Ferrari Kirchmayr e Scozzi di Venezia e dell'Istituto Turazza di Treviso. Sono: un'affettuosa lettera diretta alla sposa da due amiche, un elegante poesia del dott. V. Gallucci e due canti del poema inedito *Ero e Leandro*, prezioso cimelio del XIV secolo, come ben dice la dedica, — di proprietà della civica biblioteca di Treviso, trascritto dal prof. Marchezan e pubblicato dai signori Angelo e Giovanni Marini.

**Un'ultima gita di piacere.** — Domenica 28 corrente avrà luogo un'ultima corsa di piacere da Venezia per Bassano con la solita riduzione del 60 0[0. — Oltre alla Esposizione delle piccole industrie e di arte antica, gli accorrenti potranno godere una svariatissima serie di spettacoli e divertimenti: esercizi interessanti del corpo dei pompieri, tombola di beneficenza, fuochi artificiali con illuminazione del castello degli Eccelini, concerti musicali, visita alla grotta tanto rinomata d'Oliero ecc.

Anche per domenica quindi la giornata di svago è assicurata.

**Le partenze** da Venezia per Mestre dei vaporetti hanno luogo, da domenica scorsa, ogni ora da Venezia, e da Mestre ogni mezz'ora.

**Delizie postali** — Noti il direttore delle poste anche questa. Una cartolina postale impostata a Venezia per Mestre il 20 corrente a mezzodì, come risulta dal *timbro* di partenza, giunse in mano al destinatario il 21 alle 5 pom.!!! Ventinove ore da Venezia a Mestre. Non c'è male davvero.

**Reclami del pubblico** — Riceviamo e pubblichiamo:

*Onor. sig. Direttore*

A proposito di traghetti e gondole ella cita regolamenti. Ha ragione!

Ma dove lascia l'articolo del Regolamento che proibisce che il traghetto sia lasciato in abbandono? In qualche traghetto, specialmente a sera, non si trova una gondola immaginabile. Una parola in proposito non sarà fuor di luogo. La riverisco.

*Un bipede*

**Il pozzo a S. Fosca** fu riparato da parecchi giorni, ma l'acqua non venne ancora immessa. *Inde irae* delle serve che per provvedersi dell'acqua devono recarsi fino a S. Marziale. La Società delle acque provveda.

**Tentato suicidio e relativo bagno.** — Ieri sera alle otto, un uomo ed una donna — due innamorati — discorrevano alquanto eccitati sulla Fondamenta del Vin a S. Silvestro. Il colloquio durava da un pezzo, quando ad un tratto il giovinotto diresse alla donna queste parole:

— *Dunque gnente?*

— *No*, rispose secco secco la giovine.

— *Ben, allora me nego*, e, detto fatto, il giovanotto si slancia nel canale.

— *Menotti*, *Menotti*, gridava la giovane, ma il Menotti non rispondeva, e si tuffava sempre più nell'acqua.

La giovane continuava a chiamare l'amante per nome, e le sue grida richiamarono l'attenzione della guardia municipale N. 12 che trovavasi di piantone all'appostamento municipale, e quella dei gondolieri Giacomo Siviero e Giuseppe Trevisan del traghetto al Carbon.

Slegate le gondole, in una delle quali scese la guardia, si diressero verso il giovinotto e giunsero a tempo per afferrarlo e deporlo nella barca

Mentre Menotti veniva trasportato all'appostamento centrale dei pompieri, la donna si dava a fuga precipitosa. Fu mandato subito per un medico, e sopraggiunse il dott. Salvi che si trovava alla farmacia a S. Bartolomeo. Il medico, coadiuvato dai bravi pompieri, dal vice ispettore Romanello, dal sergente Zennaro delle guardie municipali e dal cav. Boni, giunto più tardi, prodigò al giovinotto le cure più affettuose, e dopo non lievi sforzi per infondergli la respirazione artificiale, egli rinvenne. Poi in gondola, fu trasportato alla propria abitazione in Ramo II della Madonetta a S. Zaccaria 5160. Egli si chiama Menotti Gastaldi, fa il pittore ed ha circa 23 anni.

**Fuga dall'Istituto Coletti.** — Stamane tre ragazzi ricoverati nell'Istituto Colet i diedero la scalata ad una piccola mura bassa e fuggirono dall'Istituto.

Accortisi due prefetti, inseguirono i fuggitivi ma non nè potè essere raggiunto che uno, certo Lanza. Gli altri due, Sinesio e Biancato, che sono dozzinanti, poterono sfuggire.

Si crede però che stasera saranno riaccompagnati nell'Istituto dagli stessi genitori.

**Aggressione o rissa?** — Verso le dieci e mezza di ieri sera il fuochista Antonio Beggiora di 32 anni, si dirigeva verso la sua abitazione in Calle di Donna Onesta ai Frari; quando, al Ponte del Gaffaro, s'incontrò in due individui, uno dei quali si dice, sia certo *Bepi Mora*. Senza che succedesse alcun alterco, senza alcuna causa, il Beggiora sarebbe stato afferrato pel petto e percosso più volte con pugni. Egli benchè alquanto alticcio, e malgrado fosse colto così all'improvviso, si sarebbe difeso coraggiosamente, ed allora il Mora, estratto un coltello, gli avrebbe inferto due colpi abbastanza gravi, uno al collo l'altro alla parte destra del torace.

Non contento ancora — il Mora, sollevato di peso il Beggiora che, grondante dalle ferite il sangue in abbondanza, era caduto a terra, lo gettò nel canale, quindi insieme al compagno si dette alla fuga.

Il Beggiora che sapeva nuotare cercava di raggiungere la vicina Riva, quando sopraggiunse una pattuglia di agenti di P. S. la quale, persuasa che non si trattasse di uno che prendesse un bagno, si avvicinò alla riva ed aiutò il Beggiora, esausto di forze, a raggiungerla.

Informati poscia dell'accaduto gli agenti lo trasportarono in gondola, all'ospitale.

Questo è quanto si vociferava ieri sera a S. Margherita. La causa dell'accaduto si dovrebbe trovare in odi personali per l'impiego occupato dal Beggiora.

**Morte improvvisa.** — La moglie di certo Barbarossa, venditrice di erbaggi in Ruga Rialto, oggi a mezzogiorno fu colpita da improvviso malore. Trasportata da alcuni pietosi nella vicina farmacia Spellanzon, in Ruga a Rialto, non si ebbe, pur troppo, che a constatarne il decesso.

## GLI ARRIVI
### del giorno 22

*Cappello Nero e Belle Vue* — Cecchi G. da Verona, Guliani U. da Malamocco, Danzeri G. da Milano, Benaldi G. da Torino, Goretti P. da Bologna, Celli R. da Conegliano, Culgaretti G. da Berna, Galleassi G. da Milano, Piontelli D. da Caderno, Graziadio P. da Verona, Cuzzeri S. id., Trentini A. da Udine, Pieneris P. id., Baldri D. da Milano, Censelao P. da Ferrara, Pollina P. da Carraro, Tarri G. da Roma, Paulucci B. id.

*Vittoria* — Siliotti A. da Legnago.

*Italia* — Wagner M. da Napoli, Benussi A. da Milano, Panuzzi F. da Genova.

*Milano* — Valentine M. da Firenze.

*Luna* — Noris A. da Milano, Pezzoli P. da Bologna.

*Inghilterra* — Salti C. da Roma.

*S. Gallo* — Mariani G. da Milano, Confalonieri F. id.

*Vapore* — Gezzi D. da Firenze, Toscano P. da Torino, Volpe M. da Udine, Ciaverino F. da Verona, Ferri F. da Codogno, Mariano E. da Milano, Cazzola A. id., Giudicini A. da Bologna, Giustetti G. da Biella, Milla A. da Verona, Folhi G. da Padova.

*Cavalletto* — Piano P. da Rovigo. Russenuti A. da Asiago, Bianco R. da Napoli, Scarpozza G. da Parma, Pieraca V. da S. Donà, Colombo L. da Ancona, Canobbia R. da Bergamo, Galimberti L. da Padova, Zanella L. da S. Donà, Morgante id.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Stasera ultima recita d'abbonamento, colla rappresentazione *Stella*.

Giovedì serata d'onore del baritono Enrico Broggi-Muttini colla *Stella*; il seratante canterà altresì *l'ultima leggenda*, romanza del maestro A. F. Pargini, scritta appositamente pel Broggi.

**Goldoni** — Stasera la Compagnia Benini rappresenterà *Durand e Durand*, commedia in 3 atti di Valabreque. Precederà la terza, e si dice oltima replica della *Cavalleria Rusticana*.

Il **«Fra Diavolo» a Este** — Ci scrivono in data del 22:

(*G. G.*) Attesi fino alla quarta recita del *Fra Diavolo*, per esporre il mio giudizio senza riserve nè ritrattazioni. Posso dire che lo spettacolo procede sempre meglio, sparite le logiche titubanze delle prime rappresentazioni.

La sig. De Paoli incarna a perfezione la parte di Zerlina. E' educata a buona scuola, non ha voce largamente estesa, ma fraseggia, trilla, modula con singolar maestria.

Il tenore Pini Corsi, ha la voce come il gesto agilissimi. Canta senza fatica e con disinvoltura la sua parte faticosissima, e riscuote coll'ammirazione gli applausi del pubblico.

I bassi Vivioni e Bovi Compeggi alle facoltà vocali buonissime uniscono la correttezza dell'azione drammatica. Nella loro parte estrinsecano una *verve* che spingerebbe al riso anche lo stesso Democrito. La sig. Faini non sembra disposta alla parte di Pomela; il Crocciolo canta bene e perfettamente dal principio al fine.

L'orchestra, diretta da una rivelazione artistica, come il Bimboni, non può che essere fedele interprete delle geniali melodie di Auber. Bene i cori.

Per sabato si preannuncia, con riserva, la prima del *Faust*.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 1[2 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Cavalleria rusticana* — Commedia — Ore 8 1[2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — *Ernani* — Opera — Ore 8.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
### Listini delle Borse

#### Venezia 22 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 78 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 95 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | 275 — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | 295 — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | 280 — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | 25 — | 25 1/4 |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 50 |
| Francia | 3 | 100 50 | 100 70 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 21 | 25 18 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 1/2 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 1/2 | — — | — — | — — |

#### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0[0.

| Milano 23 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 72 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 95 82 — | Sovvenzioni | 138 — |
| Az. Medid. | 578 — | Società Veneta | 135 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1215 — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | — — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 370 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 70 |

| Torino 22 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,87 | Banca subalpina | 79 25 |
| » fine | 95,97 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 579,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 714,— | Banca Tiberina | 70,— |
| Cred. mob. | 608,— | Comp. fondiaria | 32,25 |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 138,50 |
| » Torino | 488,— | Cambio vista s. Fr. | 100,65 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

| Parigi 23 — Apertura Tend. calmo | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— |
| » » perp. | 95,45 |
| » 4 1[2 | 106,30 |
| Rend. ital. | 95,— |
| Ferr. lomb. | 360,— |
| » austr. | 577,50 |
| Rend. turca n. | 18,97 |
| Prest. spagn. est. | 78,7/16 |
| Banca di Parigi | 870,— |
| Cons. ingl. | 95,5/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0[0 | 494,37 |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | —,— |

| Parigi 22 — Chiusura | |
|---|---|
| italiane 5 0[0 | 95,15 |
| Franc. 3 0[0 | 95,35 |
| id. (n.) 5 0[0 | 106,25 |
| id. id. 3 0[0 | 96,85 |
| inglese | 95,7/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 340,— |
| Merid. » | 710,— |
| Cred. mob. fr. | 43,— |
| Az. Canale Suez | 24,38 |

| Vienna 22 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,80 |
| » argento | 88,45 |
| » oro | 106,70 |
| » senza imp. | 101,10 |
| Az. della Banca | 963,— |
| » Stab. di cred. | 307,— |
| Londra | 112,10 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,91 |

| Roma 23 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 95,87,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 485,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 930,— |
| » S. immobiliare | 476,1/2 |

| Genova 22 | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 95,97 |
| Az. Banca Naz. | 1765,— |
| Cred. mob. it. | 608,— |
| Ferr. Merid. | 714,— |
| » med. | 580,— |
| Navig. generale | 370,— |
| Banca generale | 487,— |
| Raff. Zuccheri | 242,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| » s. Londra | 25,45 |
| » Germania | —,— |

| Berlino | |
|---|---|
| Azioni Credit | 174 60 |
| Cambio Vienna | 180,60 |
| Rendita Italiana | 94 90 |

| Londra | |
|---|---|
| Consolidato | 95,07 |
| Rendita italiana | 94,3/8 |

| Firenze 23 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,90 — |
| Cambio Londra | 25,21 — |
| » Francia | 100,70 — |
| Azioni F. M. | 713,50 — |
| » Mobil. | 604,50 — |

| Berlino 22 | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,70 |
| Austriache | 114,— |
| Lombarde | 71,10 |
| Rendita italiana | 94,75 |

| Londra 22 | |
|---|---|
| Inglese | 95 7/16 |
| Italiano | 94 — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

#### Olj

**Napoli** — 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contant L. 85,97 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 dicem. 82,51 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 83,14 pel 10 dicem. 80,78 pel futuro 78,68

#### Cereali

**Nuova York** 22 — Frumento rosso D. 1,04 — Grano turco D. 0,57 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

#### Coloniali

**Londra** 22 - Zuccheri greggi — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 22 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 1/16.
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 18.000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 185,000

#### Petroli

**Filadelfia** 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.

#### Fallimenti

Il giorno 22 settembre 1890 fu dichiarato il fallimento di Attilio Ziliotto con albergo e trattoria al Lido all'insegna «Albergo Ziliotto.» — Fu nominato giudice delegato il sig. Combi Girolamo e a Curatore provvisorio il sig. avv. Osvaldo Vian.

— Il giorno 22 settembre fu dichiarato il fallimento della Società anonima cooperativa di Consumo in Murano nella persona del suo presidente Giovanni Bacovier in Murano. — Fu nominato a Giudice delegato il sig. Carlo Paganuzzi e a curatore provvisorio il sig. avv. Eugenio Manfrin.

#### Movimento del Porto

Arrivati il 21 da Bari e scali vap. ital. «Lucano» cap. Cuputti, con merci a P. Pantaleo - da Goose nave goletta ital. «Angelo» cap. Muojo con pece all'ordine.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci a Semler e Gerhardt. - da Palermo vap. ital. «Elisabetta» cap. Scotto con 189 fusti vino mosto all'ordine raccomandato a G. B. Malabotich.

Partiti il 21 per Trieste vap. ital. «Peloro» cap. Janello, con merci - per Costantinopoli vap. ital. «Drepano» cap. Cossovich con merci - per Malta bark Ital. «Bolivar» cap. Schiaffini con legname.

Partiti il 22 per Fiume vap. aust. «Venezia» cap. Persich con merci - per Bari e scali vap. ital. «Lucerno» cap. Caputi, con merci - per Marsala scho. ital. «Bernardino» cap. De Cesare, vuoto.

Arrivati il 23 da Baja di Napoli bark ital. «Benedetto» cap. Rallo con pozzolana all'ordine - per Ravenna scho. ital. «Marco Polo» cap. Giada, vuoto all'ordine.

#### Ufficio dello Stato Civile

21 settembre -- Nascite: maschi 7 -- femmine 2 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 9.

Matrimoni: Vignola Vittorio, carpentiere, con Rizzi Adelaide, già sarta, celibi — Miani Giuseppe, con Garon Regina, camerieri, celibi — Carraro Francesco, calderaio con Piazza Elisabetta, casalinga, celibi — Pedrosin Lodovico, fattorino con Zaccai Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Bressanello Rizzioli Domenico, 77, vedova, casalinga, Venezia — Rinaldi Vecelli nob. Flavia, 43, coni., civile, Venezia — Ardit Maria Anna, 19, nubile, casal., Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

### Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 23 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 119 — | 91 Marzo | 96 50 |
| Dicem. | 104 — | 91 Dicem. | 87 75 |

**Hamburg** 23 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 90 75 | 91 Marzo | 77 75 |
| Dicem. | 82 50 | 91 Maggio | 77 — |

**Anversa** 23 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 114 75 | 91 Marzo | 97 — |
| Dicem. | 104 — | 91 Maggio | 96 1[2 |

**Parigi** 23 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 37 1[4 |
| 4 ottobre | » | 35 5[8 |
| 4 primi | » | 36 1[8 |

**Budapest** 23 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.58/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.21/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | -.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.80/— |

### Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi) | » 10,50 p. | — — — | — — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — — — | — — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| D. Udine Trieste Vienna | 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna » | 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 9,— a. |
| T. Treviso (Tram) » | 8,10 a. | T. Treviso (Tram) | » 12,05 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 10,50 a. | D. Vienna Trieste | » 2,05 p. |
| D. Pontebba Vienna » | 2,15 p. | O. Trieste Udine | » 6.20 p. |
| T. Treviso (Tram) » | 4,55 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 10,30 p. |
| O. » » » | 10,10 p. | D. Vienna Pont. Ud. | » 10,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa » | 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa » | 10,35 a. | O. Casarsa Portogr. | 12,30 p. |
| O. Portogr. Casarsa » | 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | 10,15 p. |

TRAM VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. - Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. - 4,08 8,-- 10,48 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1[4 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano -- Partenze da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1[2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1[4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove ore 4 pom. - Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore [illegible] ant. Arrivo a Venezia ore 8,30 ant.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

## Dalla Capitale

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**Le elezioni generali — Il banchetto rinviato**

*Roma 22, ore 8 p.*

I Ministri non hanno potuto raccogliersi a Consiglio prima delle tre e mezzo. La seduta fu lunga ed animata. Erano circa le sette, quando si separarono. La curiosità circa le deliberazioni prese è assai viva, ma il segreto è mantenuto rigorosamente, e finora si ignora affatto le decisioni del Governo. Posso però assicurarvi che Zanardelli parlando questa mattina col deputato Cuccia, gli disse che egli avrebbe sostenuto che le elezioni generali devono farsi in autunno. Vuolsi però, che l'avviso di questo onorevole Ministro non abbia prevalso.

Lacava è partito questa sera per Napoli.

***

I giornali di questa sera parlano tutti del Consiglio tenuto oggi.

La *Riforma* si limita a dare la notizia che esso si radunò oggi.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio, Crispi dette lunghe spiegazioni sull'incidente Doda e che il Consiglio ne prese atto. Aggiunge che Giolitti chiese che si facciano nuove economie nei bilanci, ed espose il fabbisogno di cassa.

Vennero poi sbrigati gli affari ordinari.

La *Tribuna* ripete la voce che non si parlò nel Consiglio delle elezioni generali, ma crede che tale notizia non sia esatta. È più probabile a suo avviso che vi sia stata discussione intorno alla data, ma non si presero decisioni rimandandole al prossimo Consiglio che si terrà fra giorni.

*Roma 22, ore 11.15 p.* (**Urgenza**)

Nel Consiglio tutti i ministri mostraronsi favorevoli a fare le elezioni in autunno. Crispi è però ancora tentennante. Si rinviò la decisione ad altro Consiglio che si terrà entro la settimana. Prevale però ormai l'opinione che le elezioni si faranno assai presto.

***

È probabile che il banchetto di Firenze venga rinviato di qualche giorno.

**Strascichi Dodiani**

Giuste osservazioni del «Fanfulla» — Un'interpellanza di Nicotera.

*Roma 22, ore 10.30 p.*

Il *Fanfulla* di questa sera pubblica un articolo vivace in cui censura l'onor. Doda per aver comunicato ai giornali i documenti riflettenti l'ultima questione che provocò il Decreto che lo esonerò dall'alto suo ufficio.

Assicurasi poi, che appena riaperta la Camera, Nicotera presenterà un'interpellanza a nome suo e di numerosi colleghi, intorno all'uscita di Doda dal Gabinetto ed alla compatezza del Ministero.

**I delegati inglesi a Roma**

Crispi riceverà domani, mercoledì, Grenfell e Baring, delegati inglesi per la delimitazione dei nostri confini in Africa.

**Giornalisti esteri a Roma**

Si trova in Roma da parecchi giorni il signor Saint Cère del *Figaro*.

Si dice che la sua venuta non sia estranea al progetto di istituire una Banca cattolica mondiale con succursale in tutte le principali città d'Europa. Egli ha già chiesto un'udienza al Papa malgrado che il Pontefice abbia preso le vacanze autunnali, che pel solito durano un mese.

Però il Papa non ricusa di ricevere in via eccezionale qualche cospicuo personaggio.

**Le scuole italiane all'estero**

Gli esami in tutte le scuole italiane all'estero cominciarono il 16 settembre. Il concorso fu numeroso. Le scuole si apriranno il primo ottobre.

**Il cholera a Massaua**

Le notizie sanitarie da Massaua sono oggi meno confortanti. Il morbo non è in aumento, ma deplorasi che qualche caso abbia cominciato a manifestarsi fra le truppe.

**L'emigrazione nel Chilì**

Oggi le mogli e le sorelle degli emigrati italiani al Chilì si recarono a palazzo Braschi per udire quali provvedimenti aveva preso il Governo a favore degli emigrati. Ebbero delle risposte evasive, cui risposero con urli, proteste e pianti, poi si recarono negli uffici dei fratelli Gondrand a chiedere spiegazioni. Il direttore disse che la colpa dell'attuale stato di cose è del Governo chileno che non ha mantenuto gl'impegni, disse che i fratelli Gondrand sono intenzionati a chiedere al Governo il permesso di estrarre una tombola telegrafica a favore degli emigrati, ma che rifiutano di dare cauzione. Le donne si diedero a gridare e ad insultare i Gondrand. I questurini le allontanarono. Volevano dirigersi al Quirinale, ma vennero disperse.

## I dispacci d'oggi

**Le ultime notizie di Massaua**

*Roma 23, ore 10 a.*

Il *Popolo Romano* testè uscito si dice in grado di assicurare che il cholèra a Massaua è in diminuzione.

**I delegati italiani**

per la delimitazione dell'Eritrea

Assicurasi che saranno nominati dal nostro Governo per trattare, coi delegati inglesi Baring e Grenfell, circa la delimitazione dei nostri confini in Africa, il deputato Antonelli, Filonardi e Silvestrelli.

**Il discorso di Firenze**

Economie preconizzate

Seguitano i commenti intorno a ciò che dirà Crispi al banchetto di Firenze. Affermasi che egli annuncierà delle grandi economie fra cui una di venti milioni nel bilancio della guerra, ed altra pure importante in quello della marina. Sono impossibili, invece, delle economie nel bilancio dei lavori pubblici, avendo Finali dichiarato che non si può farne.

**Un opuscolo politico**

È uscito un opuscolo anonimo intitolato: *Tunisi e il protettorato nel 1888.* Si afferma esserne autore un alto diplomatico italiano. Si prevede che susciterà molte polemiche.

**Il Papa e Boulanger**

Il Vaticano fa smentire recisamente quella parte delle famose rivelazioni boulangiste, nelle quali si afferma che il Papa aveva incaricato mons. Beuglia, alzasiano e redattore-capo del *Moniteur de Rome*, di trattare con Boulanger e di assicurarlo del suo appoggio nella campagna intrapresa contro la Repubblica.

## Dalle Provincie

### LE FESTE DI FIRENZE

**I Sovrani alle Cascine ed alla Pergola**

*Firenze 22, ore 11 pom.*

(*n.i.*) I Sovrani assistettero al ricevimento dato in loro onore al palazzo delle Cascine addobbato con grandissimo lusso ed eleganza in cui intervennero tutta l'aristocrazia, parecchie notabilità, e molte eleganti signore. La festa è sortita magnifica.

***

La sera i Sovrani ed i Principi assistettero alla rappresentazione di gala alla Pergola, dove furono vivamente acclamati.

Il teatro era affollatissimo. La folla assiepata lungo le vie fece loro una calorosa ovazione.

**La linea Ancona-Fiume**

*Ancona 22 ore 7 p.*

(*r.*) Oggi è giunto nel nostro porto il vapore *Agathe*, del signor Leopoldo Schwarz, che farà d'ora innanzi un servizio settimanale fra Ancona e Fiume.

**Assassinio di un carabiniere**

*Comitini (Girgenti) 22, ore 7.10 p.*

Un fatto di sangue contristò questa popolazione. Da ignoti individui venne assassinato sulla pubblica piazza, a colpi di revolver, il maresciallo dei carabinieri qui di stazione, che cadde a terra fulminato. Gli autori del reato si diedero alla fuga, e malgrado ogni indagine, finora non si è riusciti a trovarne traccia.

Giunsero da Girgenti un giudice istruttore e il procuratore del Re.

**L'Imperatrice Federico a Este**

*Este 23 ore 10 ant.*

(*G.*) L'Imperatrice Federico, che viaggia in perfetto incognito, e che è ospite nella villa della contessa Pisani, arrivò ad Este stamane. Visitò il Duomo ammirando assai la celebre pala del Tiepolo; s'intrattenne a lungo nel Museo ad osservare le preziose antichità etrusche e romane che si conservano in esso, e fu anche nel castello degli Estensi. Manifestò la soddisfazione provata nell'aver viste tante preziose opere d'arte. Le venne presentato in omaggio un album colle fotografie dei punti più notevoli della città.

**Suicidio ed incendio**

*Ferrara 22, ore 7.20 pom.*

Carlo Zamboni, stagnino e venditore di giocattoli, si suicidò trangugiando una forte dose d'acido nitrico. Morì fra atroci spasimi. Il Zamboni doveva a S. Michele abbandonare la bottega di cui non poteva più pagare l'affitto; ed a tale dolore preferì la morte.

Qui e nei dintorni si deplorano oggi molti incendi. Bruciarono case e fienili a Casumaro, Copparo e Portomaggiore.

**Nozze cospicue**

*Firenze 22 ore 10.30 pom.*

(*n. i.*) Il principe Aldobrandini sposava oggi, prima col matrimonio civile e poi col religioso, donna Maria Antinori.

Alla sposa furono offerti splendidi doni. Alle nozze intervennero le principali famiglie patrizie.

**I soliti eroismi**

Cartellini incriminati

*Firenze 23 ore 9 ant.*

(*n. i.*) Da due giorni si continua a diffondere qui cartellini incriminati e sequestrati. Ne furono gettati da per tutto, ed anche nelle carrozze delle autorità.

I cartellini, che ho potuto vedere, portavano queste parole:

*Il popolo grida fame e gli rispondono con delle feste. Viva la rivoluzione sociale. Viva Barsanti, Oberdan, Orsini.*

**Il banchetto a Cavallotti**

*Firenze 23 ore 10 ant.*

(*n. i.*) Il banchetto che sarà qui offerto all'onor. Felice Cavallotti venne definitivamente fissato per il giorno 10 ottobre.

Il Cavallotti terrà un discorso in risposta a quello che pronuncierà l'onor. Crispi.

Il banchetto avrà, com'è naturale, uno spiccatissimo carattere radicale.

**Grande temporale a Genova**

Vittime del fulmine — Inondazioni

*Genova 22 ore 11.55 pom.*

(*m.*) Un furioso temporale si scatenò oggi sulla nostra città e produsse gravi danni.

Il fulmine penetrato nella villa Rosazza, uccise una giovane di 26 anni, certa Antonietta Bisagno, paralizzò le gambe della di lei sorella Natalina ed accecò una bambina che costei teneva in braccio.

Un altro fulmine colpì una casa in via S. Ugo ferendo diverse persone.

Un terzo fulmine incendiò una cascina nei pressi di S. Antonino.

Sampierdarena, Cornigliano, Sestri, Pegli, Pra, Rivarola, sono parzialmente inondati.

**Morte di un deputato**

Cronaca del coltello

*Messina 22, ore 4.40 p.*

E' morto il deputato comm. Vincenzo Picardi. La città è in lutto; gli si preparano solenni funerali.

— Oggi è accaduto uno dei soliti drammi del coltello. Un oste, certo Placido, visto che alcuni carrettieri che si trovavano nel suo esercizio facevano dei chiassi, li pregò con bei modi di andarsene, anche perchè doveva chiudere il negozio.

I carrettieri gli risposero beffeggiandolo ed uno anzi gli si scagliò contro vibrandogli una coltellata e dandosi poi alla fuga.

**I radicali si preparano**

Adelaide Ristori

Tragedia in Casa di Ricovero

*Milano 22, ore 10 a.*

(*Al.*) Il circolo radicale nella sua ultima adunanza ha votato un ordine del giorno deliberando di accettare la lotta delle urne, cercando di portare l'accordo e la solidarietà fra le diverse frazioni della democrazia sociale.

Fu nominata una Commissione, composta dei signori avv. Ferruccio Ferrari, Cattaruzza, Annoni, Vertua e Tosi affidando ad essa l'incarico di fare delle pratiche presso le Associazioni operaie democratiche e socialistiche.

Il gruppo garibaldino, del partito radicale, ha deciso di propugnare la rielezione dei quattro deputati uscenti. Per tale decisione si prevede che sorgerà del malcontento tanto nel ceto borghese che nel ceto operaio del partito avversario.

— Abbiamo fra noi da parecchi giorni la celebre Adelaide Ristori.

— Fu trovato ieri carbonizzato nella cella di rigore del ricovero di mendicità a S. Marco, certo Teodoro Ferrari, di Ostiglia, di 87 anni, ricoverato da circa tre anni.

Il Ferrari, che è mezzo scemo, fu collocato l'altra sera nella cella di rigore per essere stato accompagnato a casa ubbriaco fradicio da due cittadini.

Si ignora come egli abbia potuto dar fuoco al paglericcio, mentre, quando entrò nella cella, fu perquisito dal guardiano che gli portò via i fiammiferi e la pipa che teneva seco.

L'autorità iniziò le pratiche per stabilire su chi cade la responsabilità del grave fatto che merita conferma.

**Lo sciopero incrudelisce**

*Milano 23 ore 11.15 ant.*

(*al.*) Lo sciopero degli operai e operaie dello stabilimento Cugini Fossati a Monza, non è finito, anzi continua con danno degli operai vogliosi di lavoro.

I cugini Fossati rifiutano le proposte degli operai e mantengono la diminuzione delle mercedi; quindi nessuno degli operai riprese i lavori.

Il ribasso, come vi telegrafai, è di centesimi 15 per ogni taglio di pezza, e di 30 per chi tiene due telai.

E' il secondo sciopero in tre anni che avviene nello stabilimento cugini Fossati, ed è la terza volta che questi signori diminuiscono le mercedi.

Operai ed operaie sono decisi a non accettare il nuovo ribasso essendo i prezzi in corso già troppo ridotti.

**Onoranze al prof. Inzani**

*Parma 22 ore 9.30 pom.*

(*p. d. b.*) Oggi l'illustre prof. Giovanni Inzani ha ripreso il suo posto di chirurgo maggiore al nostro civico ospedale. Gli venne fatta una vivissima dimostrazione popolare e gli furono offerte corone e fiori. L'Inzani, che qui gode la stima universale per le sue belle doti della mente e del cuore, ringraziò visibilmente commosso.

**Federazione dei Comizi agrari**

*Pavia 22, ore 7.15 p.*

Oggi si adunarono in assemblea le rappresentanze dei Comizi agrari allo scopo di discutere ed approvare lo statuto d'una *Federazione dei Comizi agrari d'Italia*, iniziata dalla *Lega per la Difesa Agraria* di Torino, e dalla *Società Agraria* della Lombardia.

Presiedeva il conte Rusca; e dopo ampia discussione tutti gli articoli dello statuto vennero approvati.

Venne acclamata Torino sede della direzione permamente. Quindi si elessero: Presidente il bar. Manno, vicepresidenti il conte Rusca ed il senatore Griffini.

**L'Arciduchessa Stefania**

*Torino 22 ore 9.20 p.*

(*z.*) L'Arciduchessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, che viaggia sotto il nome di contessa d'Eppau, proveniente da Ginevra, passò per Torino ed è ripartita stamane per Lugano.

## Dall' Estero

**Proposte del Governo alla Camera svizzera**

*Berna 22, ore 6 50 p.*

Il progetto sottoposto dal Governo alla Camera propone l'approvazione delle misure prese; l'aumento, in caso di bisogno, dell'effettivo delle truppe di occupazione del Canton Ticino; il proseguimento di tutti gli sforzi possibili tendenti a far sì che il Cantone venga posto più presto che sia possibile sotto un regolare reggime costituzionale che offra le garanzie necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico.

**Enorme disastro in Isvizzera**

Incendi e morti

*Berna 22 ore 9 pom.*

Un disastro immenso ha desolato il Cantone di San Gallo. Un terribile incendio, di cui ignorasi la causa, arse tre villaggi, Ruethi, Bek Kaze Moos, distruggendoli completamente. Mancano particolari; ma pur troppo, si sa già che il numero delle vittime è considerevole.

**La malattia del Re di Portogallo**

*Lisbona 22, ore 10 p.*

Il Re passò una giornata migliore e ritornerà quanto prima al Castello di Belem.

**L'agitazione in Portogallo**

Il parere di Sagasta

*Parigi 22, ore 7 p.*

L'agitazione rivoluzionaria si fa strada in Portogallo, rafforzata dal vivo malcontento suscitato, com'è noto, dalla convenzione anglo-portoghese, sebbene i giornali di Londra considerino questo accordo siccome perfettamente equo.

Il *Daily News* vede nell'agitazione null'altro che una pura manovra repubblicana contro la dinastia, manovra appoggiata dai repubblicani spagnuoli.

Il *Siècle* pubblica l'intervista di un suo redattore con Sagasta, che, parlando delle eventuali conseguenze dell'agitazione portoghese, disse che se i portoghesi repubblicani sono buoni patriotti, devono temere anzitutto le conseguenze di un intervento estero, che potrebbe anche condurre alla perdita assoluta delle loro colonie.

Relativamente al Marocco, Sagasta disse che la Spagna cerca soltanto di mantenere lo *statu quo* e che nessun conflitto internazionale si deve quindi temere per questo argomento.

**Il venti settembre a Londra**

nella colonia italiana

*Londra 23, ore 2 ant.*

Dopo la distribuzione dei premi agli allievi della scuola italiana e la presentazione della nuova bandiera della Società dei veterani, vi fu iersera banchetto popolare per commemorare il 20 settembre. Lo presiedeva il segretario dell'Ambasciata italiana; numerosi gli assistenti. Vennero pronunziati dei discorsi patriottici. L'entusiasmo fu generale. Tornielli non potè presiederlo perchè impedito all'ultimo momento da un lutto di famiglia.

**Guerra agli italiani nell'Adriatico**

*Trieste 22 ore 9 p.*

I deputati croati della Dalmazia, in una riunione tenuta a Zara, hanno formulato una petizione al Governo austriaco per la sollecita annessione della Dalmazia alla Croazia.

Nella petizione si dice che solamente coll'unione di quelle due provincie si otterrà di paralizzare e distruggere l'influenza italiana sulla costa orientale dell'Adriatico.

Nel caso che il Governo austriaco respingesse la proposta, i deputati croati passerebbero tutti all'opposizione.

## Agenzia Stefani

*Buckam 22.* — Oggi cominciarono gli esercizi del tiro al cannone. Vi assistevano circa 200 ufficiali esteri, fra i quali vari ufficiali superiori italiani. Il solo esercito francese non era rappresentato.

*Vienna 22.* — La *Politische Correspondenz* annunzia che Guglielmo arriverà a Vienna il primo ottobre nel pomeriggio con Francesco Giuseppe. Ripartirà quindi per le caccie della Stiria, dopo una breve dimora al castello imperiale ed al castello di Schoenbrunn; e ritornerà in Germania il giorno 8 ottobre senza ripassare per Vienna.

*Berlino 22.* — Il *Bollettino ebdomandario* annunzia che la duchessa di Connaughut venne nominata capo del 64 fanteria.

*Parigi 22.* — Il Congresso antischiavista elesse Kellero a presidente ed il conte Renbeck a segretario generale; ed a vice presidenti Giger presidente del Comitato di Colonia, Monsignor Jacobts presidente del Comitato di Bruxelles, Soreta delegato della Spagna, Annenn segretario generale della *Antisclavistuer Society* e Rospiglioni presidente del Comitato di Roma. Si passò quindi alla discussione degli articoli sottoposti alle deliberazioni sui differenti Comitati nazionali.

Ripresa la seduta, il presidente dà il benvenuto ai delegati esteri, e specialmente a quelli dell'Inghilterra, di questa grande nazione che tanto opera per l'incivilimento del mondo. Tesse quindi l'elogio del cardinale Lavigerie

Constatando che la religione mussulmana è incapace d'incivilire l'Africa, e che solo i missionari cristiani possono rialzare la condizione dei negri, scongiura i membri del congresso a provocare nel mondo intero un movimento per vincere definitivamente la schiavitù.

Dopo un discorso di De Scamps delegato di Lauvain, e del padre Alessio sulla situazione dell'Africa si levò la seduta.

Domani il Congresso sentirà i discorsi di Lavigerie e di Livinshac, e voterà poscia sulle risoluzioni proposte.

*Bombay 22.* — Le notizie ufficiali sui disordini avvenuti sul territorio di Goa recano che i partigiani di Loyola, capo del partito popolare di Anbriban, ubbriacatisi, si armarono di fucili ed attaccarono la sala municipale per interrompere le elezioni.

Le truppe furono costrette a tirare sulla folla. — Furono *undici uccisi e parecchi feriti.* Molti dei principali istigatori venne arrestati. — L'ordine è ristabilito.

*Buenos Ayres 22.* — Il generale Roca, ministro per l'interno, dichiarò che il Governo decise di pagare il servizio sui prestiti esteri, provinciali.

Dei dazi protezionisti gravi verrebbero imposti dal congresso. Havvi un miglioramento sensibile nella situazione politica.

Regna una grande siccità nei distretti rurali. Havvi pure grande perdita nel bestiame.

UNO DEI SOLITI

**accidenti di caccia**

A Fossano in provincia di Cuneo lo studente ventenne Giovenale Gatti, figlio del dottor Gatti, assessore comunale, ritornava da caccia insieme ad un ragazzo di dodici anni, Bianchi Nicola, quando, giunto ad un fosso, il ragazzo passò pel primo e il Gatti per facilitargli il salto stese il fucile dalla parte del calcio, invitando il Bianchi ad afferrarlo. Questi inavvertentemente toccò il grilletto, e partì un colpo che ferì a bruciapelo in pieno petto il povero Gatti, che stramazzò a terra cadavere.


FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile


La famiglia **Avogadro degli Azzoni**, addolorata per la immensa perdita fatta, esprime a tutti la sua viva gratitudine per tante dimostrazioni di affetto ricevute in questa occasione dai parenti, dagli amici e conoscenti, vicini e lontani e da ogni classe di persone.

Castelfranco Veneto 22 settembre 1890.

**GIOVANNI SAMBO**

a soli 52 anni da fierissimo morbo in pochissimi giorni fu spento, sebbene di robusta fibra.

Lasciò desolata la famiglia, che tanto l'amava, ed addolorati i molti amici e conoscenti, i quali apprezzavano in lui la bontà dell'animo, la onestà e valente operosità nella conduzione della Ditta Sambo-Spinetta.

Amico provato, sempre accorse a confortare gli amici nei giorni della sventura.

Lo sa per iterata prova la famiglia sottoscritta, che attesta pubblicamente il suo affetto e la sua riconoscenza all'amato estinto, del quale serberà incessante memoria, e che alla egregia vedova Elisa invia segnatamente il tributo del più largo compianto.

Venezia 23 settembre 1890.

*La Famiglia* RUZZINI-MARCHI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**

**Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI**
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:**
**Mughetto di Bosco**
**Lillas di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**

ESTRATTI PER FAZZOLETTO
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**

**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachèl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

# IN ROMA

**PRESSO IL MINISTERO DELLE FINANZE**
**avrà luogo**
## IL 30 SETTEMBRE CORR.
**L'Estrazione del Prestito a Premi**
**BEVILACQUA LA MASA**
RIORDINATO

R. Decreto 1.° Luglio 1888 N. 5494 Serie 3.a

Il completo e regolare servizio del Prestito è assicurato sopra un **capitale garantito dallo Stato**, custodito dalla Cassa Depositi e Prestiti, e amministrato dalla Banca Nazionale.

Il solo interesse che questo capitale produce basta per assegnare a ciascuna Obbligazione la

**Vincita certa del rimborso a premio o del rimborso a Capitale.**

**I Premi sono da Lire**
**400,000 30,000 250,000**
**200,000 50,000 30,000**
**20,000 6000 2680**
**e minori**

Tutti pagabili in contanti dalla Banca Nazionale Italiana.

Una Obbligazione può vincere Lire
400.000 -- 300.000 -- 250.000
200.000 -- 50.000 -- 30.000
20.000 -- 6000 -- 2680
2000 ecc.

Un Gruppo di CINQUE Obbligazioni può vincere LIRE
**400.000**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1.350.000 | 1.300.000 | 1.250.000 | 1.2[illegible]0.000 |
| 1.1[illegible]0.000 | 1.000.000 | 980.000 | 950.000 |
| 900.000 | 850.000 | 800.000 | 750.000 |
| 700.000 | 650.000 | 6[illegible]0.000 | 550.000 |
| 500.000 | 450.000 | 400.000 | 350.000 |
| 300.000 | 250.000 | 200.000 | 1[illegible]0.000 |

100.000 e c. ecc.

Le Obbligazioni costano
**LIRE 12.50**
I gruppi di cinque Obbligazioni costano
**Lire 62.50**

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

— Il valore delle Obbligazioni e dei Gruppi di 5 non si può perdere mai, in modo che si concorra a vincite importanti senza azzardare il **Capitale sborsato.**

**Programma Gratis**

Maggiori schiarimenti vengono forniti dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco — Via Carlo Felice, 10, GENOVA, incaricata dell'emissione. — **In Venezia** presso *Giuseppe Colauzzi*, S. Marco Ascensione N. 1255 con succursale a Rialto N. 25.

---

**IGIENE DELLA TESTA**
**TONICO E RICOSTITUENTE**

3128

**LA MIGLIORE ACQUA**
per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
**ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.**

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

---

# CONSUNZIONE E MALI CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
**EMULSIONE SCOTT**
DI
**OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.**

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.**
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
**ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la
**EMULSIONE SCOTT**
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,
**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

---

CURA RADICALE [illegible]

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . . L. [illegible].—
**Injezione-Antigonorroica** L. [illegible], **Pillole** L. [illegible], per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3.**—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » **3.**—

**[P]rivativa governativa al Dott. TENCA**, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. [illegible]. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**, perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

---

**H. ROBERTS E C.**
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per questo suo eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo:** la bottiglia franchi **3.50.**

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alle Farmacie Böttner, Zampironi, Centenari ed Agenzia Longega. — In TRIESTE alle Farmacie Prendini, Praxmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Peselli e De Stefani e figlio.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.

---

**[Vera] Acqua di Giglio e Gelsomino.**

Uno dei più ricercati prodotti per la toelettagè l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

**Prezzo: Alla bottiglia L. 1.50**

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

---

**INCHIOSTRO INDELEBILE** per marcare la **BIANCHERIA** con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA**. — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

---

**UN HOMME DE LETTRES**

de moeurs irréprochables, offre ses services, en qualité de *secrétaires*, à Une Famille habitant l'Italie.

**Gaston Durez**
rue dite *Hartenstraat*, 27, à
**Amsterdam**
*(Hollande)*

---

PER L'IGIENE DELLA PELLE
IL
**SAPONE - NORMALE**

*E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette* dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature

**SPECIALITÀ DELLA FABBRICA**
**Carlo Pietrasanta e C. -- Milano**

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.
In VENEZIA presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825 e presso il sig. **Attilio Bernardini**, Profumiere.

---

**SOCIETÀ VENETA**
**PER LA RICERCA ED ESCAVO DI PRODOTTI MINERALI**
**DETTA**
**Montanistica - in Liquidazione**

**Società anonima — Capitale versato L. 1.729.542**

**AVVISO**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Martedì 28 vent. Ottobre alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società a S. Giuliano, N. 599 per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1889 al 31 luglio 1890.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dal 1° agosto 1889 al 31 luglio a. c. (Art. 213, 214 del Cod. di commercio).
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i sigg. Azionisti sono invitati in *Adunanza di seconda convocazione* pel giorno di Mercoledì 12 novembre v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, gli Azionisti possono farsi rappresentare con procura ad un'altro Socio e che in base all'articolo 179 del Cod. di comm. il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Societa, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. meno i giorni festivi.

Venezia li 21 settembre 1890.

**Il liquidatore dott. Sellenati**

---

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA. S. Salvatore, 4825. 1086

---

**[Sp]altanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

**SAPONE D'IREOS**

[Il pi]ù economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di commercio. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 sole Lire [illegible].

---

# Guide Brentari

**PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA**

**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

---

**NON ACQUISTATE**
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
**ACQUA DI CHININA**
preparata dai
**Fratelli RIZZI - Firenze**

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI.**

**Lire 1.25 la bottiglia**

Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890. Mercordì-Giovedì 24-25 settembre — Edizione della Sera N. 265

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale. it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta

## UNA RELAZIONE IN RITARDO

**Dove si parla un po' di tutto; del Congresso delle banche e dell'on. Luzzatti; dei direttori di banche, e delle bellezze Asolane; delle musiche e del banchetto, ecc.**

Io sono scettico assai in fatto di Congressi; e non credo di essere solo a dividere questo scetticismo poco peregrino.

Che volete! I Congressi in grandissima parte non sono che pretesti per viaggiare e divertirsi sotto la vernice di una discutibilissima utilità. Quello che di solito non è un pretesto è il pranzo succulento che corona le sudate fatiche degli accademici; quando beninteso non sia avvelenato da una epidemica valanga di brindisi e di discorsi antiigienici, perchè antidigestivi.

* * *

Naturalmente anche il mio scetticismo ha un limite; — e quando Gaetano Schiratti mi scrisse invitandomi al Congresso dei direttori di Banca, che si doveva tenere nella ridentissima Asolo, io ho dovuto fare questa riflessione: — *Posso annoiarmi; posso restare anestizzato sotto l'eloquenza strettamente tecnica di questi signori congressisti, ma non posso supporre che la riunione progettata non deva essere di qualche seria e pratica utilità.*

E infatti i Direttori delle Banche, almeno nelle regione nostra, rappresentano economicamente e politicamente in tutta la sua purezza quell'elemento dirigente, sano, ordinato, attivo, laborioso, che è l'ideale in uno Stato moderno. Gente seria, ammodo, intelligente, versata nelle questioni economiche, conoscitrice perfetta delle condizioni del paese, aliena da ogni intemperanza, i Direttori delle Banche popolari venete, coadiuvati dallo stuolo dei loro impiegati, rappresentano un fascio di forze, rispettato e beneficamente influente.

Questi signori non potevano adunque raccogliersi per il solo scopo di pranzare assieme, come qualunque modesta società di barbieri; — ma per discutere seriamente, per riferire, per stabilire qualche cosa di utile e di nuovo nell'interesse della regione.

* * *

Ecco perchè accettai l'invito di Gaetano Schiratti.

A Castelfranco dovevo attendere il papà delle Banche, il creatore del credito popolare, Luigi Luzzatti, che arrivava da Padova, un po' stanco dal viaggio di Roma, ma sempre pieno di quella sua maravigliosa attività, scintillante di vigore intellettuale, che si esplica scrivendo sui giornali, sulle riviste, sui trattati economici, che si traduce in discorsi sapienti ed eleganti, in opere e in parole benefiche e durature.

* * *

Non mi tacciate di adulazione.

Io ammiro Luigi Luzzatti, perchè presenta il fenomeno inverso di tanti altri uomini politici. Più lo si conosce e più lo si apprezza. Lo scandaglio della vostra stima si approfondisce sempre più nella sua immensa coltura e nella sua alta intelligenza, e non tocca fondo. — Tanti uomini parlamentari che visti da lontano appaiono luminari visti da vicino, spogliati dal belletto della *reclame* diventano spugne, che si spremono sotto la finezza del vostro criterio.

Di Luigi Luzzatti non direte mai questo.

Le sue debolezze spariscono mano a mano che la vostra intimità scopre linea per linea l'uomo e il suo valore. — Chi lo conosce a mezzo può forse portare un giudizio diverso di lui; chi lo conosce davvicino lo stima e lo ama.

Lo ama.

E questa è un'altra verità. Quest'uomo che non ha fiele, che non sente rancori, che cede a qualche debolezza come un *bon enfant* dal cuore d'oro, che è oppresso da nuvoli di raccomandazioni, e che non trova la forza di dire un solo no allo sterminato numero dei suoi seccatori, che ha i larghi e dolci sorrisi conservati dall'adolescenza attraverso le rughe e attraverso le battaglie della politica, conquista la mente prima, il cuore poi.

Egli che ha stretti tanti trattati di commercio per un valore di miliardi, e ne è uscito più povero di prima, egli che non ha 100 lire da consumare in un capriccio, quando i trafficanti della politica hanno da anni scovato i milioni, v'impone anche per quel l'altezza di sentimento della sua onestà politica e privata, che purtroppo fra gli uomini politici va diventando una tradizione del passato.

Con tante virtù, con tanto valore, con tanto lavoro intellettuale speso a pro del suo paese e mai ricompensato, come si fa a non compatire le debolezze di Luigi Luzzatti; i piccoli difetti delle sue grandi qualità!

* * *

Perdonate la digressione.

Nel mattino della Domenica mi trovavo adunque in carrozza sulla strada di Asolo col primo deputato di Padova.

C'erano anche il comm. Minesso la testa più soda, più quadra, più inglese della provincia di Treviso; il cav. Dolcetta, il direttore intelligentissimo di una delle più fiorenti e più provvide banche dell'Italia; della banca di Vicenza, che sconta indifferentemente 15 e cinquanta mila lire; una specie di ideale raggiunto del credito popolare.

Ad Asolo eravamo attesi da vari signori.

Il dott. Alberico Biadene uno dei più simpatici sindaci del nostro Veneto, il dott. Barea, il presidente della Banca di Asolo Serena, il suo direttore Trabuchelli, l'avv. Bolzon uno dei quattro governatori della provincia, l'immenso Lippi di Motta, Schiratti capitanante la comitiva, Minelli più roseo e più paffuto, dopo la *recidività* del suo matrimonio, e altri e altri.

Ci si avviò subito al Municipio.

Per via ecco spuntare la faccia vivace ed egiziana di Raffaele Mainella venuto a strappare il segreto delle bellezze Asolane. Ecco dal Zotto, dal lungo pizzo piangente; — ecco due *silhouttes* gentili, due villeggianti veneziane, e la figura attraente e florida della marchesa Madonnina Malaspina, e l'altra forte e serena di Camillo Boito.

Poichè Asolo anno per anno vede aumentare la clientela dei suoi ammiratori.

Asolo e i suoi dintorni hanno un avvenire davanti; lo dimostrerò in qualche altra lettera. Le sue colline sono lembi di paradiso caduto in terra; e non mancano gli angeli ad abitarlo. Non è vero bruna fanciulla dagli occhi neri fulgenti, dai cappelli bruni e dal nasino leggermente arcuato come una velleità di ribellione? . . . . . . . . . . . . . .

* * *

Ahimè! Io parlerei volentieri di questa bella plaga del Veneto nostro; ma dentro alla grande e bianca sala municipale, parlano invece di conto e di risconto, di proteste e di cambiali.

Anche le lettere mie su Asolo diventano cambiali, che tirerò, siate sicuri, a breve scadenza.

Oggi le discussioni fredde, utili quanto volete, ma discretamente noiose dei miei amici congressisti mi richiamano al punto di partenza.

* * *

Schiratti saluta gl'intervenuti, e in una relazione abbastanza breve nitida e precisa, determina gli scopi della riunione.

Non li determino invece io, perchè qualche argomento posto all'ordine del giorno in questo congresso, voglio trattarlo con serietà e larghezza nel giornale.

Come si può per esempio pretendere di svolgere qui una tesi, di vitale importanza regionale, come questa:

« *Sulla massima di partecipare alla fondazione di una banca centrale fra le popolari.* »

E' questa l'idea accarezzata da Luigi Luzzati, che vuole questo provvido istituto, fondato con un capitale di 20 milioni.

Poi c'è quest'altra, sulla quale il Congresso non ha avuto tempo e voglia di pronunziarsi in modo più deciso.

*Sulla convenienza per le nostre Banche di farsi promotrici di* Sindacati agrari cooperativi *nella rispettiva zona d'azione, per formare poi un Gruppo provinciale dei medesimi.*

Ecco una questione d'importanza grandissima per il Veneto rurale; — l'ha sollevata Gaetano Schiratti; l'ha incoraggiata e la incoraggia il Luzzati, il quale (lo rilevo da una circolare che mi hanno mandato) è anche presidente di un Sindacato Agricolo patavino, florido e potente, che ieri deve essersi raccolto in seduta.

Nel suo distretto lo Schiratti a sua volta fa già funzionare il Sindacato Agricolo, che è poi una utilissima cooperativa fra i proprietari di fondi.

* * *

Al Congresso di Asolo vari hanno preso la parola.

Con molta chiarezza e praticità di criteri il cav. Stecca; — il D.r Armellini che parla bene, cioè dirò meglio che predica bene; egli è una specie di Padre Segneri anche nel Consiglio provinciale di Treviso; — l'ingegnere Magello assai simpatico: — il neofito cav. Berengan che rappresentava col Radaelli la banca di Roncade ammessa all'unanimità alla federazione; — il Gei di Vittorio; — il Rigatto un oratore elegantissimo, facile, che riesce quasi una sorpresa con quel suo aspetto modesto, e che doveva poi stupire al pranzo col suo bellissimo brindisi portato a Luigi Luzzatti; — il Minelli che ringraziò dell'invito con parole indovinate il cav. Schiratti e l'assemblea a nome del gruppo delle Banche di Padova, Rovigo, Vicenza e Verona; e altri che non ricordo, o che non ho sentito.

Gli argomenti bandivano la rettorita. Non si può esser poeti e parlare di cambiali. Però Luigi Luzzati svolgendo qualche tema posto all'ordine del giorno ha avuto l'abilità di farsi applaudire dall'uditorio come parlasse di arte o di letteratura.

* * *

Dalla bianca sala, arredata con semplicità alpestre e arrichita delle preziose raccolte di fossili antidiluviani scoperti dal compianto Scomazzetto, i congressisti sono stati pregati di passare nel palazzo Trabuchelli al pranzo offerto dalla Banca di Asolo.

Un Comitato formato da tre gentili e solerti persone, il conte Guido Loredan un camerata perduto di vista fin dai bei tempi del Ginnasio, il sig. Rizzardi Eugenio, e il sig. Trabuchelli Angelo, facevano nel modo più completo e compito gli onori di casa.

La sala è bellissima; spaziosa; in alto una loggia le gira d'intorno: quella loggia doveva servire all'orchestra durante i balli. Si capisce che ci troviamo in uno di quei vecchi palazzi costruiti dalla munificenza dei patrizi veneziani villeggianti. Ecco una sede municipale adattatissima (pensa più d'uno). Il Municipio con pochi denari potrebbe avere quel locale, che riattato convenientemente diventerebbe uno dei migliori fra i capiluogo di distretto del Veneto.

Non è vero D.r Biadene?

Il pranzo è servito bene; e i congressisti si fanno onore. Figuratevi che una buona metà aveva dimenticato la colazione!

Della stampa c'era anche il Santalena della *Gazzetta di Treviso*; e della stampa umoristica ho notato quel *Bladinus* del *Sior Tonin*, un giovanotto pieno d'ingegno, che inferociva colla matita sui presenti.

Davanti al palazzo suonava la musica; e pareva una banda vecchia per la fusione e per il colorito dell'esecuzione. Non ha invece che un solo anno di vita e ha fatto miracoli sotto la direzione appassionata e intelligente del suo maestro un giovanotto milanese, uscito da quel Conservatorio; certo Giacinto Borzari, che si è dedicato ai suoi allievi anima e corpo. Figuratevi che una buona metà di quei suonatori non arriva ai vent'anni; parecchi ne hanno quindici o sedici, e due avevano bisogno di montare sopra una cassetta per leggere le crome e le biscrome dei libretti musicali!

Ecco una musica (avrà pensato qualche onorevole *in pectore*) che ha poco valore. Come si fa a sbuffare per bandisti che non sono elettori!

* * *

Alle sei il pranzo era finito, e la pioggia dei brindisi abbondantemente caduta sugli invitati. Cominciò il sindaco sempre gentile, poi Schiratti, poi Serena, poi Luzzatti. Seguirono vari altri. Ricordo il brindisi di Barea che fu applauditissimo, e quello molto elegante dell'avvocato Rigatto.

I brindisi sono qualche volta noiosi; ma quando vengono così spontanei, così espansivi diventano quasi i corollari simpatici di una giornata felicemente trascorsa. Chiuse Luigi Luzzatti da par suo, bevendo al Re.

* * *

Un'ora dopo le carrozze ci portavano al passo lungo il Foresto. Si scendeva in mezzo al verde che imbosca la bella strada montanina, sepolta fra le rive e i poggi. Asolo rimpiccioliva alle nostre spalle; la rocca perdeva i suoi profili nell'incertezza della luce morente; e noi ci volgevamo di tratto in tratto a godere un lembo di quel panorama di paradiso, che la notte velava.

Perchè (pensavo io) con tante bellezze in casa, i nostri ricchi cercano all'estero i verdi rifugi nei tepori autunnali?

F. MACOLA.

## ONORI ALL'INVIATO DI GERMANIA

*PRESSO IL VATICANO*

**Intimità — Tornano in campo i tre imperatori — Austro-Germania — Scioperi.**

Si ha da Vienna 23:

Il Principe di Reuss ambasciatore di Germania a Vienna, diede un pranzo in onore di Schloezer, ministro di Germania presso il Vaticano. Vi assistettero Kalnoky, Szoegyeny e il Nunzio Galimberti.

Kalnoky diede pure un pranzo a Schloezer che ripartirà domani per Roma.

* * *

I giornali constatano che l'opinione pubblica in Austria Ungheria ritiene che la sostituzione di Guglielmo a Bismark nella direzione della politica tedesca è stata favorevole all'Austria Ungheria. Guglielmo essendo deciso ad aiutarla ed a far rispettare la politica del non intervento assoluto negli affari dei Balcani.

Lo *Standard* crede che perciò lo Czar si chiuderà più che mai in un altero isolamento. Però lo stesso *Standard* ha da Berlino che si parla d'un prossimo incontro degli imperatori di Germania, d'Austria Ungheria e di Russia, ma la notizia merita conferma.

* * *

In tre miniere presso Bombrau (Slesia) è scoppiato lo sciopero. Duemila operai lasciarono il lavoro e si diressero verso Ostrau. Finora nessun incidente.

Furono inviate delle truppe nei distretti dove vi è lo sciopero.

## UN COLLOQUIO CON MENOTTI GARIBALDI

*DICHIARAZIONI ASSAI IMPORTANTI*

Telegrafano da Berlino 22, sera:

Il *Tageblatt* pubblica un'intervista del suo corrispondente romano con Menotti Garibaldi. Questi gli disse che il risveglio dell'irredentismo in Italia era una risposta naturale alle persecuzioni cui sono esposti gli italiani in Austria, la quale, in tal modo, agisce contro il proprio interesse.

Del resto, disse l'on. Menotti, l'irredentismo è molto più innocuo di quanto si crede all'estero, ed egli lo considera non come una provocazione all'Austria, ma soltanto come un mezzo di tenere desti nel popolo italiano gli antichi slanci.

L'on. Menotti Garibaldi soggiunse che egli riteneva che l'irredentismo non sarà la parola d'ordine nelle prossime elezioni e che userà di tutta la sua influenza sul partito radicale affinchè non lo diventi.

« Nessun italiano — disse il generale — si « entusiasma per l'alleanza austriaca. Gli ultimi « inconsulti provvedimenti austriaci contro il *Pro « Patria*, ecc., non sono certamente tali da au« mentare in Italia le simpatie per l'Austria. « Questo lo sanno anche gli uomini al governo « che sono patriotti come ognuno di noi.

« Però nessun italiano assennato pensa stac« carsi dalla triplice alleanza finchè questa con« tinuerà ad essere l'unica garanzia di pace ».

## NOTIZIE DA MASSAUA

*LA STORIA DI UNA CONDANNA*

La novità più importante è la condanna a 4 mesi di carcere, inflitta da questo tribunale al figlio dell'ex-sultano di Assab, Hamed Ibrahim (uno degli assabesi che figurarono all'Esposizione di Torino), per ferimento in persona del genero di Abd-el-Kader, altro reduce dalle rive del Po, e personaggio influente fra le tribù dankale.

La faccenda è andata così: dopo il ritorno da Torino, sia per questione di donne, sia per questioni di famiglia, i due campioni si odiavano cordialmente e non potevano incontrarsi senza scambiarsi un sacco di vituperi.

Un bel giorno, il 4 giugno, quattro servi di Abd-el-Kader, vuoi per zelo, vuoi per segreto mandato, incontrano Hamed Ibrahim e lo bastonano di santa ragione.

Costui, grondante sangue, va dal commissario civile a reclamare giustizia ed è ricevuto.

Mentre aspetta il suo turno ecco che capitano Abd-el-Kader col genero, i quali si mettono a beffeggiare il povero Ibrahim per la bastonatura ricevuta e tanto che il povero deriso, acciecato dall'ira, estrae il *ghilè*, specie di coltello dankalo micidialissimo, e ne vibra un colpo ad Abd-el-Kader che, per somma vera fortuna, viene ferito soltanto nel dito mignolo, con recisione del tendine.

Ibrahim fu subito disarmato e messo al fresco, e, stante la provocazione grave, se la cavò con 4 mesi di carcere compreso il sofferto.

## RIUNIONE DI DEPUTATI

*OPPOSIZIONE MINISTERIALE?*

Leggiamo nella *Lombardia*:

Abbiamo già dato la notizia che si trova a Milano l'on. Ascanio Branca.

Sappiamo ora che vi si trovano pure alcuni altri deputati anche delle Provincie venete, fra cui l'on. Pascolato. (1)

Crediamo anzi che fra questi deputati e parecchi della nostra regione ci sia stato ieri un ritrovo per uno scambio di idee riguardo alla condotta da tenersi di fronte al Ministero, sia riaprendosi la Camera attuale sia per le elezioni generali.

Non occorre dire che questo scambio di idee, che è stato preceduto da altri ritrovi e colloqui nei giorni scorsi ha per iscopo di combinare una azione comune di opposizione ministeriale.

(1) Pascolato ha la illusione innocente di voler rovesciare periodicamente di sei in sei mesi il Gabinetto. Così comporta (o almeno egli lo crede) la sua tattica elettorale: come la gelosia per l'on. Imbriani lo ha creato irredentista. O perchè non l'ha fatto del 59, del 60, del 61 del 66 col fucile in ispalla, quando l'irredentismo costava fatiche, e non retorica mitingaia!

## DUELLI POLITICI

IL DUELLO CANIVET-MILLEVOYE

Si ha da Parigi 22 settembre:

Il duello fra Raoul Canivet, direttore del *Paris*, e Lucien Millevoye, deputato boulangista, il quale dapprima, per la pubblicazione di sue lettere nel detto giornale, aveva sfidato il Ranc, ha avuto luogo a Bougival in una proprietà privata. Al sesto assalto, Millevoye rimase ferito alla mano.

Sabato dopo il duello, Millevoye spedì i testimoni a Ranc, il quale, tra parentesi, è tiratore di prima forza.

Rochefort ha scritto a Millevoye in questi termini:

« Battendovi col Canivet, mi avete cagionato « un crudele dispiacere: non solo avete riabili« tato un ricettatore di lettere rubate, ma avete « fatto credere che io gli sia sfuggito. » (Rochefort allude al fatto occorso al Kursaal di Ostende, dove il Canivet lo sferzò in faccia col guanto, mentre Rochefort pretende di averlo posto in fuga).

Se questi duelli, spessi come la grandine, e travolgenti fin i presidenti del Consiglio e che dopo tutto dimostrano come si possa essere persone serie, coprire cariche pubbliche, e avere il sangue vivo, nascessero in Italia, Dio sa, quale caso se ne farebbe. — Eppure nessuno oserebbe dire che la Francia sotto qualunque aspetto, sia inferiore all'Italia! Anzi! Ce ne accorgiamo a spese nostre del valore suo.

# Corriere del Veneto

## NOTE VICENTINE

**Disgrazia — I Valdagnesi a Vicenza — Mariska — Pel divorzio — La bête humaine — Scuola di disegno.**

*Vicenza 23 settembre*

(*Eolo*) L'altra sera alle ore 10 1[2 Giovanni Busetto incisore litografo, cadde accidentalmente nel Retone, e nell'onda tranquilla e limacciosa del fiume vi trovò fine immatura. Dopo lunghe ricerche, questa mattina, fu pescato il cadavere, al quale i colleghi ed amici diedero mesta sepoltura.

Il povero giovane non aveva che 21 anni. Al cimitero parlò bene il consigliere comunale Gio-

---

*Gazzetta di Venezia — 24 settembre (9)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

La duchessa aveva posato i suoi piedi su uopra tondo di velluto rosso; era mezzo seduta e mezza coricata, il gomito poggiato sul canapè, e la guancia sulla mano. Nulla di più grazioso di questa attitudine di noncuranza squisita che aveva quella donna di aspetto così maestoso. Se la parola felicità non fosse cosa vana si avrebbe potuto dire che la duchessa rassomigliava a ciò che doveva essere la dea della felicità.

I suoi sguardi esprimevano confidenza e gioia; era una sicurezza affabile, un orgoglio benevolo che predisponeva subito in suo favore; pareva che dicesse con dolce fierezza: Sappiate che con tutti i vantaggi che ho non posso essere in collera con alcuno. Chi oserebbe d'altra parte lottare con me? Se non ammetteva l'idea del combattimento non supponeva nemmeno l'indifferenza. Se si fuggiva il suo impero non era ribellione, era scoraggiamento; l'occuparsi d'un altra donna era modestia o disperazione.

Questa fede profonda nella sua potenza la rendeva buona, generosa, gentile. Giammai un cattivo sentimento aveva preso radice nel suo cuore; era attorniata da cure, viveva di omaggi.

La signora d'Arzac aveva un bel cercare dei soggetti per critica, non ne trovava. La duchessa si levò i guanti. Ah! vediamo la sua mano, pensò la povera madre la quale cominciava a divenire invidiosa; una donna che non abbia una mano graziosa, non è una dama, e si accingeva a riconoscere questa brutta imperfezione.... Ma inutile speranza! la duchessa aveva una mano da statua! O rabbia! bisognava ancora ammirare!

La signora d'Arzac cominciava anche a impazientirsi per un'altra causa. Aveva speranza di vedere il signor della Fresnaye, ed il signor della Fresnaye non compariva.

— Avete avuti molti cacciatori a Bellegarde in questi giorni, diss'ella; ora forse siete sola?

— Quasi, rispose la duchessa; non ho che una mia parente e il signor Baudoin che vedeste testè.

— Un uomo di gusto, riprese la signora d'Arzac; questa sala da spettacoli gli farà onore; si direbbe un vero teatro.

Il signor Baudoin e l'architetto, pensò Margherita; sarebbe stato forse egli a vedermi? Oh! no, quegli occhi non sono occhi da architetto.... un pittore.... un poeta forse, ma un architetto ha un aspetto più mite.... un architetto che avesse quegli occhi non potrebbe correre su per i tetti.

— Come voi siete sola? riprese la signora d'Arzac con un accento d'incredulità; ed i vostri Parigini?

— Son tutti partiti rispose la duchessa.

Nel medesimo istante il signor della Fresnaye entrò nel salone.

— O stanno per partire, soggius'ella un po' confusa; il signor della Fresnaye ci lascia questa sera per ritornare a Parigi.

La signora d'Arzac non s'accorse dell'imbarazzo della duchessa.... Che era dunque accaduto perchè ella, venuta per osservarla avesse rivolta altrove la sua attenzione?

Margherita stessa era tremante, pallida e sconcertata alla vista del signor della Fresnaye, e sua madre non poteva che interessarsi di lui; piena d'inquietudine si sforzava d'indovinare la causa di questo turbamento.

Questa causa eccola:

Margherita aveva riconosciuto i due occhi che l'avevano fissata nello specchio; ma, ancor più, ella aveva riconosciuto in Roberto della Fresnaye il giovane misterioso che da un anno la seguiva a cavallo al bosco di Boulogne in aria romantica e con strana esattezza.

Aveva dapprima pensato che fosse qualche avventuriero, in cerca di ricche vedove, il quale contasse sulla sua bella figura per farsi adorare, e sulla sua audacia e perseveranza per farsi sposare. Margherita, che era in lutto, andava al bosco di Boulogne quando vi era minor concorso di gente e nelle passeggiate meno frequentate. Passeggiava colà dalle undici del mattino a mezzogiorno; come immaginarsi che il signor della Fresnaye, questo elegante dalle grandi pretese, venisse come lei al bosco di Boulogne all'ora dei vecchi e dei convalescenti? Ma non poteva ingannarsi, era proprio lui, ed era cosa meravigliosa scoprire che fosse lui!

E che! Da un anno Roberto della Fresnaye si occupava di lei! Questo personaggio misterioso che la tormentava con delle occhiate talora indiscrete e timide, era Roberto della Fresnaye!

Il suo *incognito* .... (Qual'è la donna che non abbia un adoratore incognito? . . . il suo incognito era l'uomo più celebre di Parigi, l'uomo dalle avventure più rumorose, l'uomo alla moda, l'eroe del giorno.

Quale scoperta! avrebbe abbisognato usare d'una forza straordinaria per sopportare senza commuoversi questa rivelazione improvvisa è terribile, e la signora di Meuilles non era abbastanza agguerrita contro tali prove per dissimulare prudentemente, l'impressione che ne risentiva.

La signora d'Arzac guardava sua figlia con aria stupefatta ed inquieta.

La duchessa fissava Margherita in maniera strana.

Roberto ammirava la signora di Meuilles con aria fiera e quasi felice. E la povera donna si sentiva morire per questo triplice sguardo che dardeggiava su di lei senza pietà.

La situazione non era più sostenibile. La duchessa, da buona padrona di casa, volle porvi un termine.

— Se avete delle commissioni per Parigi, diss'ella, il signor della Fresnaye sarà felice di adempierle, e il signor di Bellegarde, che ritornerà da qui a otto giorni, potrà portarvi ciò che avrete domandato.

— Vi ringrazio, riprese la signora d'Arzac alla fine del mese andiamo a Parigi.

— Come! interruppe la duchessa, le nozze non si faranno alla Villeberthier?

— No; lo avrei preferito, ma mio cognato desidera assistere alla cerimonia ed è troppo indisposto per poter intraprendere un così lungo viaggio.

Margherita non potè spiegarsi il sentimento che provava; ma le dispiaceva che la contessa avesse parlato del suo prossimo matrimonio.

Infatti, le donne più generose hanno un istinto di vendetta che le ispira loro malgrado. La signora di Bellegarde non aveva in apparenza alcun motivo di lagnarsi del signor della Fresnaye e tuttavia si sentiva vagamente offesa; ed aveva scelto, come a bella posta, un soggetto di conversazione che doveva sommamente dispiacergli.

*(Continua)*

vanni Andolfato, uno dei più colti ed intelligenti operai.

— Domenica adunque, come già vi scrissi, avremo a Vicenza tutte le tre società operaie di Valdagno, le quali vengono a rendere la visita loro fatta l'anno scorso dagli operai vicentini. Vicenza si apparecchia a ricevere cordialmente gli ospiti graditi, ed in ciò tutte le associazioni liberali sono d'accordo.

Il Municipio accorderà la banda cittadina.

Il Comitato degli spettacoli concorrerà esso pure a rendere più cordiale la festa operaia, ed oltre alla colazione ed al banchetto di 400 coperti, che avranno luogo nel refettorio della scuola industriale, la venuta dei Valdagnesi sarà festeggiata con fiaccolata, luminarie e fuochi d'artifizio in sulla sera. Venne pure chiesto al Municipio che illuminasse straordinariamente la piazza, e noi vogliamo sperare che la Giunta si arrenderà al giusto desiderio. Intanto alle Associazioni operaie, il fraterno saluto dei vicentini.

— *Mariska* sarà data a Rovigo; gli artisti saranno quelli di Vicenza, eccettuato il Pessina.

— Si sta costituendo a Vicenza un sotto Comitato pel divorzio; ne faranno parte l'avv. Capparozzo, Eleonoro Negri, Andrea Vendulo, G. Sommacampagna.

— Ieri fu tradotto da un villaggio vicino, alle nostre carceri un tizio imputato di aver abusato di una sua figlioletta di 8 anni. Infame!

— La scuola di disegno dell'Accademia Olimpica si aprirà il 16 ottobre colla distribuzione dei premi; le iscrizioni cominciano il 13.

La *Gazzetta*, che incontra favore a Vicenza, si è assicurata in questi giorni la collaborazione per la parte politica di egregia persona, che conosce a fondo le questioni locali. N. d. D.

## L'ONOR. BONGHI A CONEGLIANO

Oggi, mercoledì, circa il tocco, deve essere arrivato a Conegliano da S. Polo di Piave l'onor. Bonghi per conferire coi suoi elettori. — Sarà ricevuto al Municipio, ed alle ore 8 e mezzo circa della sera ripartirà.

## QUELLO CHE SI STA PREPARANDO
### *IN QUESTO CENTRO GRAZIOSO*
### DI VILLEGGIATURA

**Mogliano Veneto** *21 settembre* — Ci scrivono:

Coll'improvvida proibizione delle Pesche di beneficenza, il Governo ha portato un grave danno a molti piccoli Comuni e fra gli altri al nostro dove ogni anno la Pesca dava circa L. 2500 nette da tutte le spese pei festeggiamenti. In qual altro modo far saltar fuori questa somma assolutamente necessaria alla Congregazione di carità?

Fu tenuto giorni addietro una numerosa adunanza nella quale si convenne che un solo spettacolo non poteva dare il risultato finanziario della Pesca, e si decise di fare una serie di spettacoli attraenti dando incarico di organizzarli ad una Direzione di 5 membri: il barone Ferdinando Bianchi, il cav. Luigi Barbieri, il conte Andrea Marcello, il cav. Giovanni Stucky ed Ugo Trevisanato.

Riservandomi a mandarvi presto il programma ufficiale, vi rimetto intanto per sommi capi quanto fu deciso dalla direzione:

Domenica e lunedì 5 e 6 ottobre e domenica 12 ottobre si daranno tre grandi spettacoli di giorno e tre grandi spettacoli di sera (senza contare cuccagne, ballo popolare ecc.) e cioè una corsa di dilettanti, poi una corsa di consolazione ed un'altra di bighe romane, e finalmente un tiro alternato al piccione, alla quaglia ed alle palle di vetro.

L'ippodromo del barone Bianchi, dove avran luogo queste tre feste, sarà un genialissimo ritrovo per una folla di veneziani, trevisani e villeggianti dei dintorni, il *clou* della *season* moglianese, se non altro per l'incesso prodigioso facilmente prevedibile, sarà la corsa delle bighe condotta da tre benemeriti, molto e molto simpaticamente noti, signori del paese. Sarà capace l'ippodromo, ad onta dei suoi 500 metri di circonferenza, per tanta gente che accorrerà da ogni dove!

I tre spettacoli serali saranno: una tombola, le cui cartelle si vendono a 50 cent. l'una, con premi di L. 200, 75, 50 e 25; una festa da ballo, ed un'accademia [illegible] di musica e prestidigitazione di cui vi scriverò a suo tempo.

In tutte le tre sere avremo il centro del paese illuminato da quattro fari elettrici di mille candele ciascuno, che con splendida generosità il cav. Stucky trasporterà e farà montare a proprie spese, per rendere geloso la luce del sole in questo villaggio scarsamente illuminato ad olio. Chiudo segnalando per ora alla lode di tutti ed alla gratitudine del paese il barone Bianchi che concede l'ippodromo, il cav. Stucky per la luce elettrica, quei tre simpatici amici che vestiranno la gonna degli aurighi dell'impero romano ed il gentilissimo, generoso Comune di Udine che accorda a prestito le bighe cogli accessori.

**Bassano** *21 settembre — Venti settembre — Banda cittadina — Esposizione* — Ci scrivono:

Ieri si fece qui una parodia di dimostrazione del 20 settembre. Due assessori e due uscieri municipali, la banda, alcune bandiere, ed altrettanti cittadini, fecero alle 9 antim. un giro per la città, fermandosi davanti ai monumenti a suonare e sentir suonare. Era stato pomposamente annunciato un grande discorso; ma l'oratore pare fosse rauco, perchè non zittì. Simili dimostrazioni sarà bene organizzarle in modo che riescano seriamente, od ommetterle del tutto.

— Oggi nel pomeriggio venne qui a fare una gita, ed a visitare l'Esposizione, la brava banda di Cittadella, diretta dal valente maestro Serramelli. Suonò egregiamente la sera in piazza Vittorio Emanuele, e fu vivamente e meritamente applaudita dall'immensa folla accorsa.

Domenica 18 settembre verrà qui la banda di Montecchio Precalcino, e domenica 5 ottobre quella di Tiene.

— L'Esposizione procede di bene in meglio. Essa fu oggi percorsa da oltre 600 visitatori. L'Esposizione e gli altri divertimenti organizzati dalla benemerita *Società Allegria e Beneficenza*, presieduta dal prof. Brentari, attira ogni giorno più a Bassano forestieri, fra i quali si notano non pochi Veneziani. Molti di più se ne attendono se, come si spera, verrà attivato un treno speciale Venezia-Padova-Bassano a prezzo ridotto.

**Mestre** *23 settembre — Ancora delle corse — Nuovo ippodromo — Dimissioni* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Sarei informato che la Società costituitasi per lo spettacolo delle corse da darsi negli anni venturi, volendo allargare la sua cerchia d'azione, ha stabilito di procurarsi le adesioni e contribuzioni di nuovi soci, ed in pari tempo avrebbe stabilito di costruire *ex novo*, in prossimità a Mestre, un nuovo ippodromo corrispondente a tutte le esigenze per tal genere di spettacoli. Benissimo, e che gli egregi componenti il Comitato s'adoperino con quella attività ed intelligenza che li distingue, non curandosi delle stupide opposizioni e partigiane dei malevoli, fidando nell'appoggio morale e materiale di quanti possono favorire i loro vantaggiosi intendimenti, e di quanti sta a cuore la vita e l'interesse di questo paese.

A proposito del Comitato, vengo ora a sapere che qualcuno dei componenti lo stesso, in seguito alla giustificata manifestazione dei firmatari la famosa protesta per le corse che dovevano aver luogo domenica o lunedì prossimi, e rapporto alla quale scrissi ieri, avrebbe espressa intenzione di dimettersi. Se ciò è vero non si potrebbe che deplorare una tale determinazione, e tanto più perchè presa in seguito ad un fatto che da tutte le persone di buon senso fu altamente disapprovato. Dare importanza a certe ridicolaggini sarebbe mostrerebbe deficienza di retto discernimento, poca considerazione di sè stessi.

**Noventa Vicentina,** *21 settembre* — Ci scrivono:

(*Frassine*) All'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Este la Società Operaia di qui fu largamente rappresentata.

— Ieri la ricorrenza della data memoranda della conquista di Roma intangibile vedemmo con piacere sventolare la bandiera tricolore su tutti gli uffici pubblici ed anche case private.

— Quest'anno la nostra Società Operaia vuole più del solito festeggiare il suo anniversario, che cade al 19 di ottobre, con banchetto sociale, feste pubbliche ed altri divertimenti.

— Pare che col primo gennaio (1891) verrà attivata la doppia corriera postale da tanto tempo sognata da questa popolazione. Che sia un altro pesce d'aprile, come il famoso tramvia?

Se sono rose fioriranno.

**Oderzo** *22 settembre — Teatro — Simposio* — Ci scrivono:

La commedia recitata sabato e replicata domenica colla brillante farsa *Il Casino di Campagna*, fu rappresentata dai nostri dilettanti con molto brio e buon gusto.

Bene le esordienti signorine Gabrici e Zangiacomi ed il signor Bassot[illegible]. Sull'abilità poi della sig. Mandruzzato e dei signori Etler, Matteuzzi e Mantovani torna affatto superfluo ogni elogio. Il felicissimo successo ottenuto inviterà certamente i gentili dilettanti a proseguire nell'iniziato corso di produzioni; ed il signor maestro Abrami, che seppe con tanto zelo e maestria istruirli e dirigerli, merita il più sincero encomio. Negli intermezzi della recita, la banda cittadina ha eseguito inappuntabilmente un concerto di scelti pezzi musicali. Bellissima la poesia del signor Bologna stata declamata dalla signorina Abrami la sera del 20.

— Terminata la rappresentazione, ieri sera, il presidente della Congregazione di carità nob. Tomitano invitò gentilmente i dilettanti alla trattoria Borca dove era allestita una cena e prima di sciogliere la simpatica riunione rivolse poche parole di ringraziamento e d'incoraggiamento al direttore sig. Abrami ed ai recitanti, ricordando con simpatia il signor Riccardo Romanello assente, che tanto si prestò pel buon esito delle due prime produzioni.

**Pordenone** *21 settembre* — Ci scrivono:

(.*.) La società operaia sandanese ha premiato gli alunni di disegno. Vi intervennero l'autorità e molti invitati. Sentito e largo elogio va dato al maestro e agli scolari per gli ottimi risultati. Il nostro egregio commissario avv. Marcialis, improvvisò acconcie e belle parole che furono applauditissime. Assolutamente la società operaia qui è fonte di sommo bene.

Estranea ad ogni questione politica, mossa solo dall'intento di giovare moralmente e materialmente l'operaio, l'operaia sua è commendevole, ed apprezzabile ha l'intelligenza di chi la presiede.

— Una poco opportuna ed alquanto scortese lettera di un socio ha messo un putiferio nella nostra società dei veloci clubs. Si parla di dimissioni ed anche di sfide. Vi terrò informati della cosa. Intanto domenica si farà l'inaugurazione del concerto della *Società Fornai* con passeggiata e banchetti. E' sperabile che non si rinnovi nessun incidente irredentista sebbene si accenni all'intervento di notabilità che fecero assai parlare di se nel banchetto di Udine.

**Schio,** *19. — Tiro a segno.* — Ci scrivono.

(*B*) Finalmente si sono visti i premi vinti alla Gara generale di Roma dal sig. Giacomo Dal Brun instancabile Presidente del Tiro a segno di Schio.

La vetrina Cibin ne è letteralmente coperta.

Nelle sei categorie cui ha partecipato ebbe sei premi.

Il premio migliore sarebbe quello ottenuto nella VII.ª categoria armi libere: vi presero parte i migliori tiratori esteri colle loro armi di precisione e tutti i nostri che tiravano la maggior parte colla carabina Martini. In questa categoria il signor Dal Brun guadagnò il 23° premio col *fucile Vetterli*, il 3° su 15 16 mila tiratori italiani.

E' noto che gli stranieri hanno un'assoluta superiorità sugli italiani colle loro armi leggiere di precisione.

E' questo un quesito da sciogliere, se cioè sia più utile valersi e addestrarsi con armi pesanti di guerra, o preferire a questo vantaggio quello di competere con più onore nelle gare internazionali con armi di precisione. La risposta a chi spetta.

Dunque i premi ottenuti dal sig. Dal Brun sono i seguenti:

N. 3 candelabri d'argento — N. 1 grande medaglia d'oro — N. 1 grande medaglia d'argento di Iª classe — N. 1 medaglia d'argento IIIª classe — N. 3 medaglie di bronzo — N. 8 diplomi — L. 125 in danaro.

Me ne congratulo vivamente col sig. Dal Brun che diede un posto onorato a Schio anche nella Gara Generale di Roma, deplorando che il suo esempio non abbia eccitato un più largo, appassionato ed efficace concorso.

***

Riguardo alla Società del Tiro a segno locale dirò che essa trovasi nell'ultimo stadio di gestazione; non conviene turbare la crisi laboriosa della degente, ma lasciarla fidenti nelle mani di chi l'ha condotta fin qui ed ora amorevolmente l'assiste.

S'armino i soci di un'altro pò di pazienza. e in breve spero dar loro la lista novella che il Tiro a segno di Schio esiste, e il Campo di tiro è un fatto compiuto.

**Valdobbiadene** *21 settembre — La gran festa da ballo* — Ci scrivono:

(*A. G.*) — È finita stamane indovinate come? con una zuppa di trippe; — ha durato dodici ore!

Iersera alle otto la sala del Municipio era già affollata e dall'ampio scalone la gente veniva, veniva. Sulla porta cadevano gli scialli, i mantellini e le *toilettes* chiare delle signorine, le graziose *toilettes* delle signore si mostravano in tutta la loro eleganza.

Intanto c'era subito qualche cosa da ammirare, non la sala che fo se sarebbe stata migliore nella sua semplicità, i *carnets* molto carini. Suonava una buona orchestrina venuta da Treviso.

Alle 9 1/2 si era già al furore — un *furore* che ha durato tutta la festa — quindi cominciamo la bella filastrocca: noto quelle che ho segnato nel *carnet* mentre mi passavano davanti nei giri vorticosi del primo *waltzer*. Da Venezia le signorine J. Biliotti, A. Galanti, Pagan, Metall; da Treviso le signorine Mattei e Alberti, da Vidor la signorina Adelia Zadra, (una nota prima che mi scappi: da Vidor c'era poco come signorine, ma per bacco, che ballerini!) da Col. S. Martin le signorine T. de Toffoli ed R. Paccanoni, da Padova la signorina Costa; da Valdobbiadene la signorina R. Sarri. E qui finisce il *carnet* ma la mente ricorda le signorine Carpi, Roverato, una bionda alta ed una bruna molto carine, e tante altre, ma i nomi, chi li rammenta? Delle signore non faccio nomi: una mi disse che se la nomino non mi guarda più; figuratevi se ho voglia di perdere quei due occhi, e facendo dei nomi come non metterla capolista?

La festa fu animatissima e simpatica — il *cotillon* brillante perchè tutti avevano voglia di ballare, tanto è vero che esso non chiuse come il solito la festa, ma poi si ballò ancora per molto tempo e pose fine alle danze una marcia che dice tutto nel suo titolo: *au revoir*.

Alla cena si sturarono molte bottiglie e si fecero più discorsi, e Fabris, il gentilissimo sindaco, ringraziò gli intervenuti, e questi tutti ringraziarono lui, il Comitato, Valdobbiadene, per la cordiale accoglienza.

La cena fu una sosta salutare e allegrissima — appena l'orchestrina ricominciò a suonare tutti ricominciarono a ballare e.... ve lo dissi: la festa è finita stamane con una zuppa di trippe — ha durato dodici ore!

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

V. Elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti a favore dei danneggiati Zoldani:

Banca Popolare Arzignano L. 50 — Banca Cooperativa Popolare di Padova 300 — Banca Mutua Cooperativa fra gl'impiegati della provincia di Sassari lire 25. — Totale L. 375 — Totale della sottoscrizione precedente L. 8075.85 — Totale generale Lire 8450.85.

### SOTTOSCRIZIONI NOSTRE

Somma precedente . . . . **L. 4056.80**

La Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, composta di animose ed intelligenti persone, benissimo organizzata e presieduta, come ha saputo affermarsi quando si trattò di escursioni ardite, di progetti relativi ai vantaggi che dall'opera del Club Alpino possono derivare a tanta parte della regione veneta — così volle affermarsi anche sul campo della beneficenza. È questa una seconda lista di offerte raccolte fra i membri della Sezione di Venezia, che l'egregio sig. G. Coen, operoso segretario della medesima, ci ha trasmessa oggi:

Cav. dott. Angelo Levi lire 30 — Dott. W. N. Rogers 5 — F. Weberbeck 10 — Arturo Zangerle 5 — Silvio Negri 5 — Angelo Venturini 5 — Umberto Trevisanato 5 — Rodolfo Bauer 5 — Avv. Antonio Feder 5 — Domenico Dolcetti 5 — Tom. Gregoretti 5 — Pasquale Fenili 10 — Ern. Roncari di Vittorio 5 — E. Gerhardt 5 — Guglielmo Scarpa 5 — Totale lire 110.

N. N. di Motta L. 2.

Totale di queste offerte L. 112.

Complessivamente, la somma finora pervenuta direttamente alla *Gazzetta* ascende a **L. 4168.80**

## PAUL MARIÉTON
### *LA REVUE FELIBRÈENNE*
#### Le feste di Beatrice

Dicemmo giorni addietro di Paul Mariéton, il letterato che ci tiene ad essere compreso fra gli amici che l'Italia annovera oltr'Alpe, nel campo delle lettere. E di questi suoi sentimenti ne vediamo prova anche nell'ultimo numero della nota *Revue Felibrèenne*, che Mariéton appunto dirige e che, dedicata quasi esclusivamente alle feste di Beatrice, di Firenze, contiene fra altro questa graziosa poesia provenzale sulla nostra bandiera:

I TRES COULOUR ITALIANO

Dins lou verd, baise l'oulivé,
Rampau d'Itàli e de Prouvènço,
Signe de pas en brefounié
E d'espero pèr la jouvènço.

Dins lou blanc, poutoune la néu,
La pureta de la flour d'ile
Que trelusis coume un solèu
Sus Flourènço, sublime asile.

Dins lou rouge, baise lou sang,
La forço de la gènt latino,
E baise l'amour nianssant,
Sus li bouqueto flourentino.

Louis Astruc.

### AI TRE COLORI ITALIANI
#### Traduzione

Nel verde, bacio l'olivo, ramo d'Italia e di Provenza, segno di pace nella tempesta e di speranza per la gioventù.

Nel bianco, bacio la neve, la purezza del fiore del giglio che splende come un sole sopra Firenze, sublime asilo.

Nel rosso, bacio il sangue, forza della schiatta latina, e bacio il lampo dell'amore sulle labbra fiorentine.

## CURIOSISSIMI EFFETTI DEL FULMINE
### *DURANTE IL FORMIDABILE NUBIFRAGIO*
### DI GENOVA

Abbiamo già pubblicato un lungo dispaccio del nostro corrispondente sugli effetti disastrosi del temporale scaricatosi l'altro giorno su Genova.

Dal *Colombo*, oggi arrivato, spigoliamo ora i seguenti curiosi particolari.

Il *Colombo* comincia coll'affermare che dal 1746 non si è verificato una furia di tempo simile.

In quell'epoca perirono 600 soldati austriaci, parecchi ufficiali, molti cavalli e muli sdraiati sul *Bisagno*, che ingrossò quasi improvvisamente ed enormemente.

Conservando i titoli posti del giornale sopra i varî episodî narrati, riportiamo qui alcuni brani della sua relazione.

***

A SAN TEODORO

Nella villa Rosazza, soprastante a Via Venezia, in una casa situata in mezzo al bosco, stavano le tre sorelle Bisagno, coabitanti col cognato Torre, pompiere pensionato.

Mentre imperversava con violenza maggiore l'uragano, un fulmine penetrò nella stanza ove le tre giovani si trovavano, staccò il vetro, bruciando il legno intorno, senza romperlo, e colpì una di esse, a nome Antonietta.

L'infelice stramazzò al suolo cadavere. Aveva 26 anni.

Le cadeva contemporaneamente daccanto la sorella maritata Teresa, che teneva un suo bambino d'un anno in braccio, mentre l'altra sorella Natalina rimaneva illesa.

Il fulmine accecò il bambino e paralizzò le gambe alla madre.

E' facile immaginare la scena di desolazione e di terrore che avvenne in quella casa.

Il Torre, corse invano alle due farmacie vicine per cercare un dottore; non ne trovò. Fortunatamente si imbattè in un capitano medico alla Chiappella e lo pregò di recarsi con lui.

Constatata la morte della povera Antonietta, il dottore ordinò vigorosissime frizioni alle gambe paralizzate, non senza però nascondere che, nel caso in cui fossero state inutili, si sarebbe dovuto procedere all'amputazione.

Visitando il bambino, egli constatò che il poveretto era rimasto cieco.

La ferita venne poi visitata dai dottori Ciancia e Bruzzone, i quali constatarono essere evitabile l'amputazione delle gambe della povera Teresa, essendo cessata la paralisi e non rimanendo alla poveretta che una ferita al piede destro non molto grave.

L'OROLOGIAIO DEL CARLO FELICE FULMINATO

Taluni di questi effetti si limitarono a scherzi curiosi: così per esempio, una scarica elettrica spense le lampade al *Casino de' Nobili*, nel palazzo della *Meridiana*, e nel negozio Frecceri, dirimpetto allo stesso palazzo. Un'altra scarica colse certamente la campana dell'orologio del teatro Carlo Felice e la rovinò: Infatti da ieri non suona più le ore. Durante il temporale, i parafulmini che porgono sul tetto del Massimo Teatro, oscillavano come se fossero state canne sbattute dal vento.

IL GIGANTE DECAPITATO

Un altro fulmine ha colpito il gran gigante della villa che sta a cavaliere della stazione ferroviaria di piazza Principe, e pare che gli abbia recato non lieve danno. Stamane mi si diceva che la scarica elettrica lo aveva decapitato.

Questo monumento di cui, com'è noto, parla Giorgio Sand nel suo romanzo *La Daniella*, ed altri, fra cui Heine, è conosciutissimo da tutti, forestieri e concittadini, ai quali si presenta allo sguardo, d'ogni parte quasi della città, per la felice postura ov'esso sorge.

Cantine allagate, botteghe innondate ve ne furono e parecchie. Ma la nota dolorosa, la nota funerea ci viene da San Teodoro.

UNA VISITA AD UN OMNIBUS

Altri fulmini caddero in vari punti della città. Alle 4 e mezzo precise, uno di essi strisciò nell'interno di un tram della Ligure che passava al Largo della Zecca senza far male a nessuno, lasciando però tutti i passeggieri per qualche secondo come istupiditi.

IN PIAZZA ANNUNZIATA

In piazza Annunziata due giovani furono gettati a terra da una scarica elettrica e poterono fortunatamente rialzarsi illesi.

IN PORTO

Un altro fulmine colpì l'albero di mezzana del *Sirio*, bruciandone la *formagetta* e parte d'una vela.

IN VIA MERCATO

Il fulmine ne fece anche in Sampierdarena delle sue. In Via Mercato una saetta si scaricò sopra uno di quei caseggiati e penetrata nella condotta del camino, scese al primo piano, penetrò in cucina, tramortì una donna che ivi trovavasi e ruppe un orecchio ad una ragazza, quindi rumoreggiando scomparve.

INCIDENTI

D'incidenti dolorosi nessuno. Nella villa ov'è posto il Collegio Dogliani, sul pendio di *Belvedere*, l'acqua rovinò un pezzo di muro, lo trascinò seco sopra una fila di vigneti, onde questi furono parte divelti, parte guasti.

Un fulmine guizzò nell'apparato telefonico dell'ufficio di P. S., lasciandolo intatto, e passò poi per l'apparato telefonico dei pompieri, distruggendone la soneria. Causa per cui i pompieri non udirono la voce che da Cornigliano loro chiedeva soccorso.

Qualche bambino caduto nell'acqua attraversando le vie; il panico delle persone sui tramways, la disperazione dei bottegai che disperatamente lottavano contro l'acqua irrompente, furono cose assai frequenti ieri, e facilmente immaginabili.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 24 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 53 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 70 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 35 | 123 50 |
| Francia | 3 | 100 50 | 100 70 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 15 | 25 21 | 25 18 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 1/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 1/2 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

**Milano 24**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 65 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 95 75 — | Sovvenzioni | 138 50 |
| Az. Medid. | 577 50 | Società Veneta | 135 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1200 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 349 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 370 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 70 |

**Torino 23**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,82 | Banca subalpina | —,— |
| » fine | 95,92 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 579,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 714 — | Banca Tiberina | 70,— |
| Cred. mob. | 607,50 | Comp. fondiaria | 32,50 |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 138,50 |
| » Torino | 487,— | Cambio vista s. Fr. | 100,62 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

**Parigi 24** — Apertura Tend. sostenuta

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 96,90 |
| » » perp. | 95,60 |
| » 4 1/2 | 106,45 |
| Rend. ital. | 94 85 |
| Ferr. lomb. | 358 75 |
| » austr. | 576 25 |
| Rend. turca n. | 19,02 |
| Prest. spagn. est. | 78,3/8 |
| Banca di Parigi | 872 50 |
| Cons. ingl. | 95,15/16 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0/0 | 495,— |
| Azioni Suez | —,— |
| » Panama | —,— |

**Parigi 23** — Chiusura

| | |
|---|---|
| Italiano 5 0/0 | 94,95 |
| Franc. 3 0/0 | 95,45 |
| Id. (n.) 5 0/0 | 106,15 |
| Id. id. 3 0/0 | 96,77 |
| Inglese | 96,3/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 339,50 |
| Merid. » | —,— |
| Cred. mob. fr. | 42 95 |
| Az. Canale Suez | 24,33 |

**Vienna 23**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87 90 |
| » argento | 88,45 |
| » oro | 106,85 |
| » senza imp. | 100 95 |
| Az. della Banca | 963,— |
| » Stab. di cred. | 307,75 |
| Londra | 112,10 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,90 1/2 |
| *Berline* | |
| Azioni Credit | 174,75 |
| Cambio Vienna | 180,40 |
| Rendita Italiana | 94.75 |
| *Londra* | |
| Consolidato | 95,07 |
| Rendita italiana | 94.7/8 |

**Roma 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 95,77,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 484,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 925,— |
| » S. Immobiliare | 473,— |

**Genova 23**

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 95,85 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 605,— |
| Ferr. Merid. | 714,— |
| » med. | 580,— |
| Navig. generale | 370,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raff. Zuccheri | 242,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » » Londra | 25,45 |
| » Germania | —,— |

**Firenze 24**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,70 — |
| Cambio Londra | 25,22 — |
| » Francia | 100,65 — |
| Azioni F. M. | 713,— |
| » Mobil. | 613,— — |

**Berlino 23**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 175,10 |
| Austriache | 114,— |
| Lombarde | 71 20 |
| Rendita italiana | 94 50 |

**Londra 23**

| | |
|---|---|
| Inglese | 95 1/8 |
| Italiano | 94 — |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

#### Olj

**Napoli** — 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,69 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,69 — pel 10 dicem. 82,22 — pel futuro 80,13.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,62 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,62 pel 10 dicem. 80,26 pel futuro 78,56

#### Cereali

**Nuova York** 22 — Frumento rosso D. 1,03 — Granoturco D. 0,55 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

#### Coloniali

**Londra 22** - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | fermo |
| id. | raffinati | id. | debole |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 22 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —

Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 —

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

#### Petroli

**Filadelfia** 22 — Petrolio Standard White C. 7,40.

**Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 7,40

#### Inscrizioni

S. A. Fano, commissionato in maglierie, Castello, 5907.

#### Volture

Da Mion Giuseppe a Mion Pietro, trattoria, S. Croce, 359.

Da Libardo Cosimo a Russo Luigi, vendita vino, Cannaregio, 4450.

#### Eliminazioni

Lanza Ferdinando, vendita biade, Giudecca, 610.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre, N. 222, contiene: R. D. che applica ai depositi in denaro le disposizioni concernenti i depositi giudiziari contenute nel titolo III capo I del regolamento approvato con R. decreto 10 settembre 1882 — R. D. che erige in Corpo morale la Fondazione Formenton istituita in Vicenza — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Pico Farnese (Caserta) — R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Ortodonico (Parma), di Canicattini Bagni (Siracusa) di Milazzo (Messina) e di Parma. — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 1 al 7 settembre 1890 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Prospetto delle rendite postali del 4. trimestre dell'esercizio 1889-90, confrontate con quelle del 4. trimestre dell'esercizio 1888-89. — Avviso — Alienazione dei buoni del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di una fede di credito del Monte di Pietà di Roma — Classificazione degli allievi che conseguirono il diploma di ingegnere civile o di ingegnere industriale — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI
#### Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreuccioli Angelo, di S. Giov. Marignano, Forlì — Bianchi Vittorio, di Cantù, Como — Curti Vajani Emilia, Milano — Galli Sebastiano, di S. Giovanni Marignano, Forlì — Gallo Gerardo, di Angri, Salerno — Ghedini Giovanni e fratello, Ferrara — Livio Giovanni, fu Vincenzo, Como — Paglierani Luigi, di S. Mauro, Forlì.

#### Moratorie

Colles Costanzo, di Follina, Conegliano.

### Ufficio dello Stato Civile

22 settembre — Nascite: maschi 8 — femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 4. — Totale 23.

Matrimoni: Rosada Guido, negoz. e possid. con Gallucci Adelina, civile, celibi — Scattorin Pietro, impieg. ferrov., con Meneghetti Anna, casalinga, celibi — Inchiostro Marco, scalpellino con Magrini Eugenia, casalinga, celibi — Pompeo Marco, facchino, vedovo con Rosso Giovanna, già perlaia, nubile.

Decessi: Brombilla Santa, 74, nubile, stiratrice, Venezia — Celloni Fontana Maria, 74, vedova, già cameriera, id. — De Dea Talamini Domenica, 70, vedova, casal., Longarone — Lanza De Rossi Cecilia, 70, coni., casal., Venezia — Rizzi Marzollo Cristina, 56, vedova, r. pensionata, id. — Bonifacci Borigliana Anna, 39, coni., casal., Nizza Marittima — Sonzogno Giusto Nadalina, 34, coni., operaia al Cotonificio, Venezia — Maso Ermenegilda, 5, id. — Andreolli Luigi, 80, ved., r. pens. id. Giusto Gio. Batta, 77, vedovo, già pescatore, id. — Chiaranda Antonio, 62, coni., facchino, id. — Sambo Giuseppe, 52, coni., negoziante, id. — Dal Mas Pietro, 46, coni., offellere, S. Tiziano di Goima — Ceccato Gaetano, 34, celibe, dipintore, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Grossato Anacleto, 54, ved., liquorista, decesso a Finale Marina.

# CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 24 settembre: B. V. della Merc.
Giovedì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Sole, leva ore 5 m. 51; tram. 5 53.
Temp. mass. del 23: 24.6 — Min. del 24: 18.4.

**I telefoni.** — Abbiamo insistito qualche altra volta sulla necessità che i principali Stabilimenti della città, che hanno tanti contatti col pubblico, sieno forniti di apparato telefonico.

Non ci si sa proprio spiegare come per uno spirito gretto, improvvido di economia, si osteggi questo comodissimo, questo indispensabile prodotto della scienza moderna.

Per esempio l'Ospedale Civile non ha telefono; — ne ha uno privato per uso del dott. Calza, che lo conserva per sè con geloso amore. L'Ospedale di S. Anna della Regia marina non ne ha, e così la caserma S. Daniele dei RR. Equipaggi, il Collegio Allievi macchinisti, l'Intendenza di finanza, e vari altri stabilimenti militari.

Ora non vi è chi non veda a quali gravi inconvenienti nel loro rispettivo ramo d'azione possano andare soggetti i pubblici interessi per questa imperdonabile pitoccheria.

Perchè non vi provvedono i preposti a queste Istituzioni?

**Il conte Gabardi Brocchi** consigliere delegato presso la Prefettura di Venezia, venne con recente decreto, trasferito in Ancona. È una perdita per la buona società veneziana, la partenza di questo gentiluomo squisitamente cortese nei modi, nell'educazione. Egli si era acclimatizzato ben presto fra noi, dove tutte le case distinte si erano affrettate a schiudergli i battenti, sicure che ricevendo il conte Gabardi, si acquistava un amico di più. Gentile, conciliante in ogni questione, egli lascierà a Venezia il più gradito ricordo e in ogni sfera sociale degli amici sinceri.

**Deputati a Venezia.** — Oltre all'onorevole Mattei che si ferma qui alcuni giorni, erano a Venezia ieri gli onorevoli amici nostri Luigi Luzzatti e Giuseppe Marchiori.

**Schola cantorum.** — Da oggi a tutto il giorno 4 del pross. ottobre è aperta l'iscrizione ad una seconda sezione di adulti per la scuola di canto sacro esistente nella chiesa di S. Giacomo di Rialto.

Le iscrizioni si riceveranno presso la Fabbriceria di S. Marco dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ogni giorno feriale.

**Aggressione e rissa.** — Sul fatto, di cui ieri abbiamo data relazione, avvenuto al Ponte del Caffaro fra il fuochista Antonio Beggiora ed altri due individui, abbiamo questi ulteriori particolari

Nella lotta il Beggiora riportò una ferita da taglio alla regione laterale sinistra del collo, della lunghezza di 10 cent., ed altra ferita pure da taglio, alla regione ascellare sinistra, interessante i soli tessuti cutanei.

Il ferito migliora, il feritore è tuttora latitante.

**Tentato suicidio.** — Questa mattina alle ore 10 e mezza fu condotta all'Ospitale certa Orio Francesca, di anni 19, abitante a S. Marcuola, Caleselle, N. 1481, la quale tentò di avvelenarsi bevendo dell'acido solforico. Il suo stato è grave; accusa un forte bruciore alle fauci, lungo l'esofago ed allo stomaco, e le labbra presentano delle ustioni. Sperasi però di poterla salvare.

A quanto pare la causa che la indusse al triste proposito devesi attribuire ad amore non corrisposto.

### GLI ARRIVI
#### *del giorno 23*

*Luna* — Celli A. da Firenze, Viale C. da Roma.

*Vapore* — Bartoldi A. da S. Donà. Ellena F. da Milano, Fagioli A. da Milano, Monaco G. da Milano, Levi A. da Genova, Maufren A. da Udine, Caretti M. da Torino, Ronchi G. da Milano, Busetto A. da Milano.

*Cavalletto* — Boldini E. da Parma. Bovietti A. da Ancona, Fenagarelli C. da Bologna, Locatelli G. da Beilano, Nicoli G. da Conegliano, Dimeria A. da Torino, Rachietti C. da Torino, Fritz D. da Napoli, Garofoli A. da Ancona, Vaguzzi T. da Ancona, Bonvier A., ispettore superiore al Ministero delle finanze.

*Angleterre* — Malvano E. da Torino.

*Monaco* — Hott da Padova.

### DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — In settimana avrà luogo la serata del brillante Benini col seguente programma: *La Fiammeggiante* — *Pusillanimità*, monologo nuovissimo di L. Rasi — *I due gemelli veneziani*, e *Una scommessa*.

### SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La Moglie saggia* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Politeama Bandiera e Moro** — Riposo.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36° regg. fanteria, questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « La partenza », Berti — 2. Brindisi finale 2° « Macbeth », Verdi — 3. Waltzer « L'onomastico », Tacconi — 4. Potpourri « Le Educande di Sorrento », Usiglio — 5. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 6. Polka « Convenzionalismo », Ranieri.

# Servizio telegrafico della “Gazzetta„

## Dalla Capitale

**Il banchetto di Firenze rinviato**

*Roma 23, ore 9 p.*

Le mie informazioni telegrafatevi ieri, d'urgenza, erano esatte. L'onor. Crispi, aderendo alla proposta del Comitato del banchetto che sarà dato a Firenze in suo onore, accettò di rinviarlo al 6 ottobre, stantechè il 28 corrente si inaugurano le due Esposizioni di Torino.

∴

La *Riforma* conferma questa sera ufficialmente che il discorso di Crispi a Firenze sarà pronunciato il 6 ottobre. La ragione del rinvio si attribuisce al fatto che la deputazione piemontese non potrebbe assistervi domenica essendo impegnata all'inaugurazione dell'Esposizione operaia di Torino.

Si crede poi che il rinvio è anche determinato perchè, non essendosi fissato se le elezioni generali si faranno ora, o si rinvieranno, non si possono determinare le linee generali della natura del discorso.

**Dal Bollettino giudiziario**

Guidarelli è nominato vice-pretore nella città di Pieve.

Barbieri cancelliere a Bassano, Gai cancelliere a Serravalle, Organo vice cancelliere a Cavarzere e Asti vice-cancelliere in Ampezzo ricevono l'aumento del decimo nello stipendio.

Malipiero vice-pretore a Tolmezzo riceve una indennità.

Fusinato pretore urbano a Venezia è nominato giudice a Sarzana.

**Pio Nono non sarà canonizzato**

Il *Fanfulla* dice che il Papa ha respinto la domanda dei vescovi veneti di canonizzare Pio Nono.

**Un ambasciatore che parte**

Con telegramma d'urgenza l'ambasciatore di Portogallo presso il Vaticano è stato chiamato a Lisbona. Si crede che egli sia chiamato a far parte del nuovo Gabinetto.

**Il ministro della guerra e le economie**

*Roma 23, ore 10.10 p,*

L'*Esercito* dice che dopo il Consiglio dei ministri il generale Bertolè Viale ha incominciato degli studi sulle economie del bilancio della guerra senza diminuire la solidità del bilancio stesso.

**Per le trattative coll'Inghilterra**

Il generale Dal Verme venne nominato delegato italiano, al posto del Filonardi, per le trattative con l'Inghilterra.

**Esami di licenza per gli istituti nautici**

Gli esami di licenza per gli istituti nautici comincieranno col 1.º ottobre.

**Squadriglia navale**
**per l'Africa**

La *Tribuna* assicura che si sta allestendo una squadriglia composta del R. trasporto *Volta* e delle cannoniere *Volturno* e *Scilla*, alle quali unirassi nel Mar Rosso la *Andrea Provana*.

Le cannoniere avranno cannoni da lunga portata.

Sul *Volta* si imbarcherà una compagnia di 200 uomini, con due cannoni.

La spedizione risalirà il corso del fiume Giuba.

## I dispacci d'oggi

**IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI**
**Il Re a Roma**

*Roma 24, ore 10 a.*

Vista la gravità delle questioni interne ed internazionali, non è difficile che il Re faccia ritorno a Roma per brevissimo tempo la settimana ventura. Sua Maestà in tal caso, presiederebbe il prossimo Consiglio dei Ministri al quale interverranno tutti i membri del Gabinetto e dove si stabilirà definitivamente l'epoca delle elezioni.

**L'Esposizione di Torino**
**Ministri in viaggio**

I Ministri della marina e della pubblica istruzione assisteranno domenica all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, cui interverrà tutta la deputazione piemontese.

— In occasione dell'Esposizione d'architettura a Torino, il ministro Boselli vi convocherà persone competenti per tracciare un programma di studi e trarre ammaestramenti duraturi ed utili per le sorti dell'arte architettonica e per dare opportune norme onde riformare gli istituti scientifici artistici e per le esposizioni congeneri.

**Cose di marina**

Il Ministero della marina ha pubblicata la ripartizione in articoli del bilancio della marina per l'esercizio corrente e gli atti relativi all'abolizione delle torpedini a spoletta chimica, di quelle a comunicazione modello 1877 e di quelle da getto modello antico, nonchè l'introduzione in servizio di due nuove torpedini ad ancoramento automatico.

È stabilita anche la dotazione alle navi del numero e specie delle torpedini.

**Un'Associazione clericale liquidata**

L'Associazione clericale che s'intitolava l'*Unione Romana*, si è definitivamente sciolta e liquidata. I locali dove essa teneva i propri uffici vennero chiusi. I maggiorenti del partito clericale tentano ora di ricostituire un nuovo Sodalizio.

## Dalle Provincie

**UN GRANDE DISASTRO A FIRENZE**
**Sviamento del tram elettrico — Morti e feriti**

*Firenze 23, ore 7.25 p.*

(*m.*) — Un grande disastro ha funestato Firenze. Il tram elettrico Firenze-Fiesole, mentre scendeva da Fiesole con 50 persone, fuorviò per l'errore di un conduttore che sbagliò la manovra. Invece di togliere forza alla motrice ponendo il regolatore al numero zero, egli girò il manubrio in senso contrario, sicchè il convoglio assunse una rapidità vertiginosa. In breve esso uscì dalle rotaie. Il vagone, che conteneva 36 persone, andò infrangersi con indescrivibile violenza contro un muro. **Sette persone rimasero schiacciate**, tre morirono sul colpo; le altre spirarono dopo una straziante agonia.

Sonvi altresì 11 feriti e 14 contusi. — Fra i feriti gravi vi è il conduttore del treno

Il Re informato dell'accaduto appena terminati i ricevimenti a Pitti, smise il progetto di **andare alle corse, e coi Principi e col suo seguito** si recò tosto allo Spedale dimostrandosi dolente di essere stato avvertito tardi e di non avere potuto recarsi sul luogo del disastro.

L'impressione suscitata in città da questo tragico avvenimento è enorme.

Una folla esasperata recatasi vicino a Fiesole voleva vendicarsi sul personale. Occorse l'intervento dei carabinieri per salvarlo dall'ira popolare.

Il Re era all'ospedale quando incominciarono ad arrivare i feriti, si trattenne oltre un ora ai loro letti confortandoli con amorevoli parole; ritornò quindi alla Reggia.

La popolazione accalcavasi lungo le vie dove passavano i feriti, profferendo grida di vendetta contro l'impresa del tram.

In questo punto è pubblicato un decreto del prefetto che sospende l'esercizio del tramvia.

**Grosso furto ed arresto**

*Bologna 24, ore 1 ant.*

(*Rico*) Dei ladri introdottisi in Via Repubblicana N. 1, nell'abitazione di certo Costantino Negri, ricco possidente, mentr'egli colla sua signora e le persone di servizio si trovava fuori di Bologna, vi rubarono molti oggetti d'oro e d'argento, dei gioielli, parecchie somme di denaro e vari libretti della Cassa di risparmio che in parte riscossero. Avvisata la questura, la guardia Cappelli riuscì, dopo grave colluttazione, ad arrestare un tale che si presentava alla Cassa di risparmio con altri di quei libretti. Fu riconosciuto per certo Cesare Provasi; venne arrestato un altro suo complice, Luigi Musi.

**Imbriani a Chieti.**

*Chieti 23, ore 10.50 p.*

Oggi alle 2 giunse Imbriani, invitato a commemorare l'anniversario del 20 settembre.

La conferenza di Imbriani fu violenta contro la politica interna ed estera del Governo.

Tutti gli Abbruzzi mandarono rappresentanze. Alle 7 fu offerto un banchetto all'Imbriani. Vi regnò la schietta cordialità.

Gli on. Mezzanotte e Colacito brindarono associandosi agli ideali di Imbriani. (Capite!!!)

Imbriani parte domani per Roma,

Regnò in tutta la giornata massimo ordine.

**I socialisti**
**contro Felice Cavallotti**

*Forlì 24, ore 8.10 ant.*

(*b.*) Non avete dimenticato le ire del partito socialista operaio contro l'onor. Cavallotti, il quale nelle elezioni dell'86 chiamava quel partito pagato dal Governo.

Ora il giornaletto socialista anarchico *La Rivendicazione* di Forlì era pieno di improperi contro il deputato Felice Cavallotti, che ha da andare a Faenza il 6 ottobre a inaugurare il monumento, crediamo, di Garibaldi. Un manifesto firmato *I Socialisti Forlivesi*, conchiude con questa minaccia: *Siamo dunque intesi, non venite in Romagna, perchè potrete trovarvi del filo da torcere e non poco. Uomo avvisato, mezzo avvisato!*

I repubblicani fanno a loro spese la conoscenza delle masse, dalle quali hanno creduto e credono di trarre eternamente il loro tornaconto.

**Dolore di padre!**

*Milano 24, ore 9 ant.*

(*Al.*) L'avvocato Angelo Pirata, d'anni 51, pretore del IX mandamento, non sapendosi dar pace per la morte del figlio, decise di suicidarsi.

Il disgraziato si appoggiò alla finestra della sua casa, che dà sul Corso di Porta Romana, si sparò tre colpi revolver, cadendo poscia nella strada.

Fu raccolto cadavere.

**L'onor. Bonghi a Motta di Livenza**

*Motta di Livenza 23, ore 6.40 pom.*

(*G. G.*) Avemmo oggi la visita gradita, inaspettata, fatta in forma privatissima, dell'onor. Bonghi.

Promise di sollecitare dal Governo il serio studio della vitale nostra questione idraulica; condivise il lamento generale per la lentezza colla quale si dà esecuzione alla legge per gli innondati avvenuto dai soliti ingranaggi inerti della burocrazia; censurò le leggi generalmente abborracciate, riferendosi a quella sulle Opere pie; la sanità pubblica e altre. Scrivovi.

**Nel pozzo — Sotto il treno**

*Piacenza 22, ore 10 p.*

(*d*) Beatrice Grassi, di anni 50, moglie a Foppiani Giuseppe lattaio, gettavasi alle ore sei e mezzo pom. nel pozzo.

Era ammalata da tre anni e soffriva forti melanconie. Ripeteva spesso di volersi suicidare. Abitava in piazza della Cittadella.

— Alla stazione di Parmato un gione venne investito del treno 483, proveniente da Alessandria, che arriva a Piacenza alle quattro e mezzo pom., e rimase cadavere.

C'è chi crede a un suicidio.

**Gli espositori veneti**
**Premiati all'Esposizione di Edimburgo**

*Torino 23, ore 4.17 p.*

(*Zuccaro*) Avevo pregato il cavaliere Silombra, commissario italiano all'Esposizione d'Edimburgo, di mandarmi i nomi dei *veneti* premiati, ed un ora fa ho ricevuto da Edimburgo una lettera coi detti nomi, che prontamente vi telegrafo.

Ebbero *diploma d'onore*, il Toso di Venezia, lo Zanetti di Vicenza, Pasquale Antonibon di Nove, il Viero di Nove, al quale venne pure accordata una speciale menzione onorevole, come la ebbe pure il Toso.

Ebbero *medaglia d'argento* il Rossi e figlio, il Pagliarino e Franco, il Bedendo, tutti tre di Venezia; il primo per mobili artistici, il secondo pei mosaici, ed il Bedendo per una gran tavola in mosaico.

Ebbero *medaglia di bronzo* la signora Vittoria Scattolin di Venezia pei suoi fiori artificiali; ed il veneziano Berton per i suoi ferri battuti e pei bronzi.

Il Besarel ed il cav. Guetta di Venezia erano *fuori concorso*. Quest'ultimo è stato nominato presidente di una sezione di giurati ed era pure commissario italiano in uno al cav. Silombra, cosicchè non potè a meno di porre fuori concorso le cose da lui esposte.

**Crispi e Boselli a Torino**

*Torino 24, ore 1.50 p.*

(*Z.*) Avendo Crispi fatto rimandare il banchetto di Firenze, egli e Boselli saranno domenica 28 a Torino, per inaugurare le due Esposizioni nazionali. — Boselli arriva posdomani.

Piove da tre giorni dirottamente.

## Dall'Estero

**Germania ed Austria-Ungheria**

*Berlino 23, ore 9 pom.*

È notato nelle sfere politiche un importante articolo della *Nord Deutsche Zeitung* dove si constata che durante le manovre avvenute nella Slesia, Kalnoky e Caprivi ebbero tempo ed occasione di scambiarsi liberamente le loro idee. Kalnoky ebbe con Guglielmo una conversazione di un'ora. Le impressioni lasciate dalle giornate **di Rohnstock — seguita il detto giornale — sono** dappertutto le migliori e le più soddisfacenti.

**Altro deputato irlandese arrestato**

*Londra 24, ore 2 ant.*

Giunge notizia da Cardiff che in quella città venne arrestato un altro deputato nazionale irlandese, Patrick O'Brien, per lo stesso titolo per cui vennero incarcerati gli altri deputati Dillon e William.

**Un'altra triplice alleanza**

*Parigi 23, ore 6 p.*

(*c*) Il *Gaulois* dà come sicura l'alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia.

La notizia però non ha grande credito stante la poca simpatia esistente fra la Russia e l'Inghilterra.

**IL PREFETTO DI TORINO**
**e i suoi impiegati**

Da Torino scrivono, che quel Prefetto ha sospeso per tre giorni dallo stipendio alcuni impiegati che *cestinavano*, lacerandoli, dei fogli di carta pulita. Era uno spreco ed egli insegnò un po' l'economia, che del resto dovrebbe essere imitata anche in molti altri uffici.

Lo stesso Prefetto si reca ogni mattina a visitare gli uffici all'ora dell'apertura e sui tavoli degli impiegati in ritardo depone il proprio biglietto di visita, senza dir nulla. Naturalmente l'orario è ora rispettato.

### PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI
### SUL DISASTRO DEL TRAM ELETTRICO
### A FIRENZE

**Le cause — Lo spavento dei passeggieri — Quel che vedevano i passanti — Spettacolo orribile — Il racconto di un ferito — Episodi dolorosi — I morti — I due padovani feriti.**

Il Cronista della *Nazione* così racconta il disastro di ieri a Firenze, segnalatovi largamente per telegramma.

∴

« Poco dopo il mezzogiorno partiva stamane da Fiesole una carrozza del *tram* elettrico.

La carrozza era gremita di persone: uomini, donne, ragazzi: erano occupati tutti i sedili e v'erano passeggeri sulle piattaforme.

Pochi istanti dopo la carrozza è partita da Fiesole, alcune persone che mangiavano nel *restaurant* l'*Aurora* vedendola passare così rapida... a una corsa sì vertiginosa... hanno gridato:

— Correte pericolo, correte pericolo!

Anche tra i passeggeri è cominciato un po' di spavento.

Molti si son messi a gridare al conduttore:

— Fermate, fermate!

In quel momento la carrozza ha piegato da un lato.

Allora le donne, i fanciulli si sono dati a strillare.

Ma il conduttore è riuscito a raddrizzar la carrozza.

La corsa però è continuata sempre con una rapidità, che presto ha ispirato il massimo terrore.

Tutti i passeggieri urlavano al conduttore perchè fermasse.

Il pover uomo in momenti di estrema angoscia ha fatto forse quanto era in suo potere: egli dice che un dado era uscito dal freno e non riuscì a metter in esercizio la contro corrente elettrica.

Il medico Emanuele Antinori ha visto passar la carrozza del *tram*, dinanzi alla sua villa, così ratta, che ha subito acquistata la convinzione che una catastrofe fosse imminente, e si è dato a correre per giungere almeno il più presto possibile a porgere i suoi servigli, se ve ne fosse bisogno.

A un certo tratto della scesa, presso la villa Antinori, la carrozza è uscita a dirittura dalle verghe di ferro ed è andata giù per la precipitosa china della strada a percotere nell'angolo che fa la Via Mantellini sotto la gran villa di Doccia e ha percosso nel muricciuolo che serve di parapetto alla stradetta superiore, donde si accede al pittoresco vialetto de' cipressi.

La carrozza del tram quando ha investito il muro era pressochè capovolta: e la sua velocità, non cagionata da altra forza che da quella del pendio della strada e dal suo peso, era tale che si è spezzata subito in frantumi.

Il muro è entrato dentro la carrozza, ha sfracellato stomachi e cranii, un pover'uomo è morto sull'istante, lasciando sullo spigolo del muro immense chiazze di sangue.

Ho detto la carrozza fu capovolta e frantumata; la gente, che vi si trovava fu urtata dal muro, entrato, ospite improvviso, tra le fragili pareti del veicolo, caddero gli uni sugli altri, chi gridando, chi gemendo, chi dando il rantolo dell'agonia... Vivi, morti, sani, feriti, rimassero tutti insieme per alcuni istanti l'uno sull'altro; mi diceva stasera uno dei più gravemente feriti, nel Regio Ospedale di Santa Maria Nuova: — io fui stordito dopo la catastrofe, sentivo sopra di me una signora molto grassa, che mi schiacciava, e che cercavo allontanare da me con una mano; essa è uscita incolume: io ho cercato di muovermi, e mi sono accorto che non potevo.

Egli aveva rotto un femore!

Alcuni de' passeggieri, che erano sulla piattaforma, riuscirono a gettarsi a terra.

Fra questi era il giovane Antonio Rolando, arrivato a Firenze il giorno 18 con suo padre, negoziante di limoni, da Bordighera,

Il giovinotto, dei pochi passeggeri rimasti addirittura incolumi, si è prestato subito con ardore per aiutar a uscire dal tram le persone, che vi erano dentro, fra gli altri suo padre; e se lo raccolse nelle braccia cadavere!

Arrivava un altro tram in movimento ascendente... proprio al momento della catastrofe.

Dato che la carrozza, la quale era in movimento discendente, non fosse urtata nel muricciolo, avrebbe investito l'altra e avremmo così avuto una più grande catastrofe.

Vi sono però donne ferite, e alcune gravemente, fra le altre madre e figlia, che compongono la famiglia d'un pizzicagnolo, notissimo nel quartiere di San Gallo.

∴

Mentre si rompeva tanto materiale, si fracassavano le costole, i crani di uomini e donne, rimaneva intatta una delle portiere di *vetro* e i globi di vetro per la illuminazione elettrica della carrozza.

Oltre il sangue, sparso qua e là, si vedevano sul frammento di una parete del tram appiastrato un ciuffo di capelli.

Tra i morti — e ci duole scriverne i nomi, poichè le famiglie di alcun di essi abitano fra noi, nè a tutti ancor fu data la funesta notizia — citeremo primo il dottor Berghest, che abitava da anni, nel suo villino sul Mugnone, n. 5.

Egli ha moglie e figlie.

Si era recato a Fiesole stamani per far visita ad un suo amico, che è lassù in villa,

Un altro morto, è Augusto Fantini, si crede di Bologna. Gli fu trovato in tasca un conto dell'*Albergo della Luna*.

Un terzo morto: A. Agazzi, vice cancelliere in Arezzo, nativo di Firenze.

Ho già parlato del negoziante di limoni Rolando. Egli era arrivato da Bordighera a Firenze col figlio il giorno 18.

Il figlio, con cui abbiamo parlato, se ne stava seduto accanto al cadavere del padre, come se fosse immerso in un profondo stupore e teneva in mano alcune panierette e altri oggetti di paglia, che padre e figlio avevano acquistate a Fiesole.

A mostrare quanto sia stata la violenza dell'urto che cagionò tanta iattura, dirò che, fra i morti, uno aveva a dirittura una parte del viso smembrata dall'altra; a un altro era schizzato via un occhio; vi sono femori, gambe rotte; e anche all'Ospedale più d'un ferito con la gamba sotto l'*arcuccio*.

Molte delle persone che si trovavano nel tram erano venute a Firenze da varie città d'Italia per godere le feste.

E li aveva attirati a quella passeggiata l'idea di veder Fiesole e sperimentare per la prima volta il tram elettrico.

Ho parlato, fra gli altri, col signor G. Simionato, arrivato stamane da Padova con la sua signora,

Anch'egli è gravemente contuso in vari punti della faccia, come altri, sebbene non siano stati computati nel novero dei feriti.

La stessa sua signora ha avuto piccole contusioni.

Anch'egli mi ha detto: — La carrozza è partita con una velocità maggiore di quella in cui la carrozza poteva rimanere in equilibrio... Ci siamo subito visti perduti... il conduttore, il venditore di biglietti han fatto di tutto perchè fossimo salvi... Invano!

**PRIMA IL PADRE**
**POI IL FIGLIO SUICIDI**

Togliamo dal *Pensiero di Nizza* in data di ieri:

Questa mattina, alle 7 1|2, il sig. Giulio Sicard, figlio del sig. Adolfo Sicard, che venerdì sera s'era suicidato nella sua villa a Belluogo, è stato trovato morto nella sua camera: s'era esplosa una revolverata nel capo. Questi da 10 anni era ammalato e più volte aveva manifestato il pensiero di darsi la morte.

## Agenzia Stefani

*Madrid 23.* — E' annunziato per domenica un meeting a favore del Portogallo.

*Quebec 23* — Un articolo del *Quebec Telegraph*, organo di Donaldes primo ministro canadese, dice che bisogna abbassare la maschera, e proclamare altamente la necessaria ed inevitabile annessione del Canadà agli Stati Uniti.

*Parigi 24.* — Il Congresso antischiavista approvò undici mozioni di cui ecco le principali:

L'opera antischiavista si dividerà in Comitati nazionali, con organizzazione ed azione indipendenti;

Il Congresso conta anzitutto sopra i mezzi pacifici specie sull'azione morale dei missionari;

I Comitati nazionali si sforzeranno di suscitare la devozione dei privati e il concorso dei volontari nelle condizioni stabilite dalla conferenza di Bruxelles;

Il Congresso esprime voti perchè il Papa accordi di far una colletta annuale a favore dell'antischiavismo.

Il Congresso chiama l'attenzione delle potenze mussulmane sui pericoli che lo sviluppo di certe sette mussulmane fanno correre alla civiltà e alla libertà dei neri;

Esprime il voto che si esentino dai diritti doganali i soccorsi inviati ai missionari.

Lavigerie ringraziò vivamente i membri inglesi del Congresso e il Governo inglese, abbracciando Allen, segretario dell'Associazione inglese, fra ripetuti applausi delle 800 persone presenti. Il Congresso quindi si chiuse.

*Liverpool 23.* — Le comunicazioni con Panama non sono interrotte.

*New York 23.* — Un dispaccio da Colon dice che tre quarti della città furono distrutti da un grande incendio. Le truppe dovettero intervenire usando le armi, perchè la plebaglia saccheggiava i magazzini incendiati.

Sonvi parecchi morti e feriti. L'ordine è ristabilito.


FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile


Il 23 Settembre 1890 dopo due mesi di penosa malattia passava a miglior vita un anima buona

**Lucia Vivante nata Ventura**

Questa cara e vispa vecchietta di forte fibra e dal fare sicuro e di cuore caritatevole, era sempre disposta a soccorrere i poveri e resterà gradevolmente impressa nella memoria degli amici e conoscenti per molto tempo!

Noi stretti parenti di lei ricordiamo piangendo con cuore commosso le belle sue virtù. Molto ci amava, veniva di continuo a vederci e quando eravamo ammalati accorreva sollecita al nostro capezzale. Le nostre gioie, i nostri affanni erano anche i suoi, di volerci bene non si stancava mai, mai; talchè ancora adesso ci pare che di lassù ci guardi e ci sorrida.

*Famiglia* **Lattis.**

*Conegliano 24 settembre 1890.*

Oggi seguirono le auspicatissime Nozze dell'egregio Signor *PROSDOCIMI FRANCESCO* di Belluno, colla gentil Signorina *DEL GIUDICE nobile EUGENIA*.

Ai novelli Sposi ed onorevoli Famiglie, cordiali auguri e felicitazioni.

GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE

# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore*, N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore*, — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**

**Specialità dei R. R. P. P. BENEDITTINI**
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrificia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**

**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:**
**Mughetto di Bosco**
**Lillas di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**

**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**

**ESTRATTI PER FAZZOLETTO**
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** cadauno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**

**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in seatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**

I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

# POSITIVI VANTAGGI

DELLA

## EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

**D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

e preparazioni similari.

**Le Facoltà Mediche** di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

**GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.**

**Possiede** tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

**SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI**

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

**GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

**SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.**

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

**È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE**

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

**TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.**

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE**

---

# GELATINE di POLVERE del DOWER

**SPECIALITA' DE CIAN**

preparate nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata

**TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO**

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

**Le Gelatine di Arsenico** per le malattie della pelle e febbri di malaria.

**Le Gelatine di Laudano** per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 48

---

# Guide Brentari

**PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA**

**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dello stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

**ANTONIO LONGEGA**
**S. Salvatore, 48 5 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

---

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

# GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

## Merceria San Salvatore N. 5022-23

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavola, con e senza candelabri, da parete, grandioso assortimento Regolatori, prezzi ribassati convenientissimi, Catene e Ciondoli, oro e argento — Sveglie fantasia per regali — Deposito delle primarie fabbriche di Eugenio Borgand e C. — International Watch Comp. ecc. — I prezzi sono segnati sopra ogni oggetto e variano da Lire 5 a Lire 400.

Altezza Cent. **56**
Lunghezza Cent. **26**
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. **95**
Lunghezza Cent. **25**
Sta montato 15 giorni
Con sonera Qualità garantita **L. 30**

**Vendita d'occasione**

**BRILLANTI CHIMICI EXCELSIOR**
**Anelli, Buccole, Fermagli montati in oro fino 18 k. come quelli preziosi a prezzi modici**

Remontoir oro da Signora L. 32
da Uomo L. 42
Remontoir argento da Signora L. 16
da Uomo L. 14
Sveglie I. qualità L. 10 — II. qualità L. 8
III. qualità L. 6

**REMONTOIR**

**da tasca**

Catene oro fino a 2 fili per signora L. **25**
» » » e 1 fiocco id. » **38**
» » » e 2 fiocchi id. » **45**
» argento » . . . . . id. » **5**
» » a tre fili per uomo » **6**

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e teleg., Salvadori, orologiere, Venezia

---

**VERACE ISTANTANEA**
**PER LUCIDARE I MOBILI**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 90 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

**R. R. P. P. Benedettini** dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

**Elixir, Polvere e Pasta**

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

---

**PRANZI, COLAZIONI E CENE**

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

**Porta Salviette**

di metallo dorato e cesellate con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

**Cent. 50.**

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

---

# SOCIETÀ VENETA

**PER LA RICERCA ED ESCAVO DI PRODOTTI MINERALI**

**DETTA**

## Montanistica - in Liquidazione

**Società anonima — Capitale versato L. 1.729.542**

### AVVISO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nel giorno di Martedì 28 vent. Ottobre alle ore 2 pom. nell'Ufficio della Società a S. Giuliano, N. 599 per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. Rapporto della liquidazione sulla gestione dal 1 agosto 1889 al 31 luglio 1890.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dal 1° agosto 1889 al 31 luglio a. c. (Art. 213, 214 del Cod. di commercio).
4. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Ove per mancanza di numero andasse deserta la detta Assemblea, i sigg. Azionisti sono invitati in *Adunanza di seconda convocazione* pel giorno di Mercordì 12 novembre v. alle ore 2 pom. nel sito suindicato, nella quale saranno legali le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si fa avvertenza, che a termini dello Statuto, gli Azionisti possono farsi rappresentare con procura ad un'altro Socio e che in base all'articolo 179 del Cod. di comm. il Bilancio e la Relazione dei Sindaci, saranno ostensibili ai signori Soci presso l'Ufficio della Società, nei 15 giorni anteriori a quello dell'adunanza, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. meno i giorni festivi.

Venezia li 21 settembre 1890.

**Il liquidatore dott. Sellenati**

---

# BELLUNO

# Grand Hôtel des Alpes

ouvert en 1888

## Prix Moderés

1325 **G. Masprone.**

---

**Ochroma Lagopus!**
**Ochroma Lagopus!!**
**Ochroma Lagopus!!!**

## Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « **scarpe,** finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vere ci fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Si vende all'**Agenzia Longega** Campo S. Salvatore, Venezia e costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata.

---

# Carta Inglese

**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all'Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825.

---

# Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

| | |
|---|---|
| Acqua celeste africana . . . . . . | L. 3.— |
| Cerone Americano. . . . . . . . | » 3.— |
| Tintura fotografica . . . . . . . | » 3.50 |
| Tintura Zempt . . . . . . . . | » 5.50 |
| Acqua Figaro . . . . . . . . | » 4.50 |
| Acqua Sallez. . . . . . . . | » 6.— |
| Tintura Unica Filliol. . . . . . | » 6.50 |
| » id. Sotocasa . . . . . | » 4.— |
| » id. Ritszi. . . . . . . | » 2.— |

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

---

# TORD-TRIPE

**Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro**

**Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

*Bologna* 30 *gennaio* 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

**...all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825**
vendesi il rinomatissimo

## SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 sole Lire ...

---

## RIGENERATORE UNIVERSALE

**Ristoratore dei Capelli**
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

**unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale,** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria ulsce il caed dalla fortera. Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

## CERONE AMERICANO

**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

## ACQUA CELESTE AFRICANA

**La più rinomata tintura in una sola bottigl.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi Succursali nel Veneto in:**

**Padova,** presso Antonio Bedon, Ved. Morati, Sebastiano Tovarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castagnaro, chincagliere, Santo Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni, Crociera del Santo.


Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Bovagnin

Anno CXLVIII — 1890. Giovedì-Venerdì 25-26 settembre — Edizione della Sera N. 266

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## LETTERE VATICANE

(*Nostra corrispondenza particolare*)

**Un opuscolo a sensazione — Il Padre Centurione — Echi di Malta — Mons. Pace — Un giusto provvedimento del Vaticano — I congressi cattolici.**

*Roma, 23 settembre.*

(*Fulgenzio*) Avrei desiderato dirvi anche prima d'ora, per la cronaca, che l'opuscolo del Padre Centurione sul potere temporale dei Papi, stampato nella *Rassegna Nazionale* spiacque sommamente al Vaticano; — ma temevo di incontrare le ire dell'*Osservatore Romano* il quale, da alcun tempo, sembra più che mai voglioso di farsi credere interprete delle scomuniche più o meno vere.

Posso farvi osservare però che questo opuscolo è semplicemente un morto risuscitato, dacchè il suo autore, un dotto e pio ecclesiastico, cessò di vivere fino dal 1882.

Il Padre Centurione apparteneva alla Compagnia di Gesù, e il suo lavoro era rimasto inedito, la Compagnia volendo tenerlo ad ogni costo, occulto ai profani.

Ora, il Vaticano si meraviglia specialmente, che il manoscritto od una copia di esso, abbiano potuto cadere nelle mani della direzione della *Rassegna Nazionale*. Fin quì il mistero non venne chiarito, ed i fogli clericali che si occupano del fatto non sollevano dubbi sull'autenticità del testo: si limitano a dire che il Padre Conturiene, che era diventato cieco, deve avere dettato le sue elucubrazioni a qualche segretario che le avrà alterate.

E' un magro ragionamento contraddetto dai fatti, poichè le idee del Padre Centurione sul potere temporale erano notissime fino da quando egli era vivo.

•

L'esasperazione del clero e del popolo di Malta contro il vescovo, Mons. Pace, è lungi di essere calmata.

A questo proposito mi si comunica un aneddoto che merita di essere riferito.

Don Paolo Lebrun, canonico della cattedrale, trovandosi in fin di vita, venne visitato dal vescovo.

— Eminenza, gli disse il morente, chiesi per lungo tempo a Dio che diventaste il nostro pastore; ma sul punto di rendere l'anima al giudice sovrano, sono costretto di dirvi, in coscienza, che mi pento di avere pregato a questo effetto, poichè avete fatto e continuerete a fare del gran male alla nostra isola sventurata.

Se le parole di un morente sono sacre per tutti, dovrebbero esserlo più ancora per Mons. Pace; ma vi è motivo di dubitarne, visto il suo carattere scettico. Il più strano si è che nel mentre quest'uomo perde la stima e incorre l'odio dei suoi diocesani, che lo rimproverano di avere servito agli interessi dell'Inghilterra meglio che a quelli della religione, egli si trova in litigio col generale Simmons e col governatore di Malta.

Si sarebbe tentati di credere che Monsignore si compiace di trovarsi in un ambiente di antipatie.

E' un gusto come un altro.

•

L'allontanamento da qui dei preti indigenti, non romani, suscitò una certa apprensione nelle numerose Comunità straniere venute a stabilirsi a Roma. Queste Comunità stanno all'erta, temendo che per rappresaglia verso il Vaticano, il Governo italiano non espelli tutti i monaci e tutte le monache che non sono di nazionalità italiana.

Fin qui un tale sentimento non ha base, sarebbe anzi ridicolo, poichè si cercherebbe invano un titolo di rappresaglie nel caso attuale; il Vaticano, invece, col liberare la capitale da una numerosa specie di mendicanti, ha reso un servizio alla popolazione ed anche al Governo.

Su tale proposito espressi già con franchezza, il mio pensiero non appena fu suscitata la questione e non trovo ragione di modificarlo. Il Vicariato, od il Vaticano, se vuolsi, adottò un provvedimento che non saprei biasimare. Verrà forse giudicato per un po' barbaro questa specie di ostracismo, ma la causa è giusta e non soffre obbiezioni.

Si comprende fino a un certo punto, che un laico spostato, venga in un grande centro, attratto dalla speranza di trovarvi una occupazione, o, chi sa? di arricchirvisi; ma un disgraziato prete, senza nome, e in generale sprovveduto di seri studi, che cosa può sperare venendo a Roma?

Non è più il tempo su cui un semplice mandriano, un Felice Peretti, poteva raggiungere la tiara e chiamarsi Sisto Quinto.

•

L'attività e la costanza colle quali il Vaticano si occupa dell'opera dei congressi cattolici sono davvero sorprendenti. Il potere temporale non risorgerà per questa agitazione; ma bisogna convenire che il partito cattolico nulla avrà trascurato per raggiungere quello scopo.

Dopo i congressi di Germania e del Belgio, quello di Homburgo in Baviera venne inaugurato alla presenza di quindici mila persone.

Un vero *meeting* all'inglese!

Fra poco ne avremo un altro in Ispagna e finalmente, *si vera sunt exposita* uno a Trieste.

Tutto questo movimento, sotto un certo aspetto, ha il suo lato buono anche per gli avversari del potere temporale. Infatti, questi congressi non potendo avere un risultato pratico, i Governi non se ne commuovono punto; il Vaticano terminerà quindi, col perdere ogni speranza e col tentare di venire ad un accordo coll'Italia, nella quale esso troverà non una rivale, ma una fedele alleata.

## ANCHE SACRI!

Si sa che a Ferrara l'on. Sani è stato attaccato furiosamente per brogli verso una Società di Assicurazione sulla vita.

Egli non si è saputo scolpare fino a qui. Pare che abbia scritto una relazione, esponendo i fatti; ma nessuno l'ha vista.

Ora alcuni democratici di Ferrara hanno votato un ordine del giorno per il signor Sani, dal quale togliamo questo brano curioso:

« *Alla guerra degli avversari moderati e degli* Infedeli *che sotto spoglia mentita del* **sacro nome** *di* radicali *a quelli si fanno alleati, i democratici rispondono unanimi, fieri, con un voto di fiducia*, ecc. »

∴

Anche *sacri!*

Noi l'abbiamo sempre detto che i radicali hanno un gran debole per le funzioni rituali cattoliche, e per le parole chiesastiche relative.

Infatti, quando è attaccata una delle loro Associazioni, o sequestrata una delle loro bandiere, si raccolgono a parlamentare e a votare ordini del giorno che equivalgono ai *tridui di espiazione*.

Girano per le strade colle bandiere in parte simboliche a due per due, come le processioni religiose.

Hanno il loro calendario, che osservano scrupolosamente, come il calendario della Chiesa coi suoi santi e i suoi martiri.

I soliti discorsi commemorativi equivalgono ai quaresimali a scadenza; — e via via, a volerli notare tutti questi punti di contatto, che si constatano fino nell'intransigenza nell'abborrire i contatti in certe occasioni colla bandiera nazionale perchè *macchiata* dallo scudo di Savoia, simile all'altra intransigenza dei preti che non vogliono i tre colori in chiesa.

Non è forse così?

## NOTABENE

La *Venezia* di ieri ha un articolo contro il provvedimento preso dal presidente del Consiglio che riguarda l'ex ministro Doda.

Se vi è un atto del Crispi che si deva lodare, (e lo abbiamo sostenuto ad oltranza) è precisamente questo.

Noi corriamo un pericolo gravissimo. Persuadiamocene. Non è falsa la notizia corsa in questi giorni sul riavvicinamento tentato dalla Francia colla Germania e coll'Austria.

La Francia, mettiamocelo bene in testa, è esasperata contro di noi; essa anela a una *revanche* contro questa nazione giovane che la ingelosisce, e che del 70 le ha legate le mani contro il nemico.

La Francia ci disprezza e ci odia. La sola paura di un'invasione tedesca l'ha tenuta lontana dai nostri confini; ma ognuno che ha visitato la frontiera, sa come alle Alpi occidentali tutto sia pronto, perchè un corpo d'armata in poche ore possa entrare in azione contro di noi.

Se oggi per disgrazia la triplice alleanza non si rinnova, per le diffidenze dell'Austria verso i moti irredentisti, in quale posizione resteremo noi? Ci sentiamo abbastanza forti per resistere all'urto della Francia?

E data questa condizione di cose, si può in coscienza dar torto all'uomo che è alla testa del Governo, se ha creduto necessario dare all'impero alleato una garanzia dei fermi propositi nostri di mantenersi fedeli ai patti, esonerando da un'alta carica chi se ne era servito per compromettere la base politica del paese?

∴

Torneremo con più calma sull'argomento; — però non dimentichiamo che nel 1879 gli stessi umori irredentisti, risvegliati in questi ultimi tempi hanno condotto l'Italia alla vigilia di una guerra. Gli Jagër erano schierati alla frontiera, e l'esercito nostro aveva ricevuto l'ordine di mobilitazione.

Pretendono adunque i radicali o gli amici del signor Doda, che l'Italia si faccia prendere fra due fuochi, si faccia schiacciare a destra e a sinistra?

## L'INTEGRITÀ DELLA PATRIA

**e il Consiglio provinciale di Bergamo**

Il Consiglio provinciale di Bergamo, uscendo l'altro giorno dal suo compito, che deve essere puramente amministrativo, ha dato un voto politico, nientemeno che discutendo dell'integrità della patria con Roma capitale!

Diede occasione al dibattito il consigliere Eugel, proponendo all'approvazione del Consiglio un atto di omaggio al Re con un ordine del giorno nel quale era incluso questo pensiero.

Fu una discussione burrascosa, che il deputato Cucchi, presidente, non seppe tenere nei limiti voluti dalla legge.

Alla votazione, 23 consiglieri furono favorevoli alla proposta Eugel, 3 si sono astenuti, 22 hanno votato contro: e cioè si sonn implicitamente dichiarati per il ristauro del potere temporale.

Di questo avvenimento si farà certo un gran discorrere, quantunque proprio — a parer nostro — l'integrità della patria non senta il bisogno, per essere, del voto, dei 23, nè possa temere rovina dal voto dei 22, o dei 25, aggregando gli astenuti ai 22.

## ALTRI PARTICOLARI

### *SUL DISASTRO DEL TRAM ELETTRICO* A FIRENZE

**Il racconto d'un superstite — Come è morto il dottor Bergeester — Un profeta del disastro — Responsabilità.**

Il parrucchiere Alessandro Brandi gli ha raccontato al cronista della *Nazione*:

« Salii ieri sulla carrozza del *tram* elettrico, che partiva da Fiesole alle 12.25... Presi posto nella piattaforma del *tram* sul di dietro. Eravamo in quella piattaforma, sette o otto: e ci siamo salvati tutti, salvo lievi ferite, come questa ch'io ho riportata sul cranio...

— Appena la carrozza giunse alla curva, dinanzi al Seminario, la rotellina era uscita dal filo... Uno sciame di ragazzi correva intorno al *tram* elettrico: e il conduttore se ne lamentava: credeva potessero cagionare qualche disastro... La rotellina fu rimessa al posto: la carrozza cominciò a andare con una corsa assai veloce... Molti passeggieri dettero a gridare....

Il conduttore gridava: « stieno fermi: non è nulla »: e furono stretti i freni... Il bollettinaio tolse la puleggia dal filo... forse credendo la carrozza si fermasse. I passeggieri erano tutti in piedi: si chiamavano l'un l'altro: una moglie chiamava il marito: una bambina la mamma... La carrozza uscì dalle rotaie, andò precipitosamente a urtare nel muro.... Si udirono allora grida strazianti.. Poi un terribile silenzio di alcuni secondi... Il bigliettinaio si era gettato a terra... Durante la corsa vertiginosa, avea gridato che si aprissero gli sportelli della carrozza... Io caddi con i miei compagni della piattaforma: e cademmo gli uni sugli altri... Mi alzai framezzo ai compagni, nell'interno del vagone si udivano di nuovo grida: ohi, ohi! altri gemiti... Già erano arrivate altre persone... Cavavano i passeggieri dalle due porte della carrozza... La carrozza era già molto fracassata, la rompemmo in alcuni punti per poter cavar fuori meglio i feriti... Si vedeva dentro la carrozza uomini e donne ammassati, gli abiti delle donne rovesciati, su una gonnella le braccia, le gambe di uomini, che non potevano più muoversi....

Da ogni parte mi voltavo vedevo sangue.... Il conduttore, in mezzo alla strada, con una ferita alla testa, gridava: *pover'a me, pover'a me: che disgrazia!* sembrava matto, fuori di sè: voleva tentare di drizzar il vagone... Lo persuasi a aiutarci nel soccorrere i feriti... Gli mancaron presto le forze... Pigliammo i feriti, a uno a uno, e via via si stendevano in terra... Si lamentavano .. Due morirono quasi subito, senza proferir parola.... Il dott. Bergeester era salito nella piattaforma di dietro con noi... e se vi fosse rimasto, sarebbe stato salvo... Ma passò poi nella piattaforma sul dinanzi. E fu trovato in terra morto, sbalzato fuori del *tram*... »

∴

Parla un signore di Fiesole:

« Egli — il dott. Emilio Beergester — si era recato a Fiesole ieri per far visita all'avv. Sannini, suo amico, che, testè, in un suo viaggio a Siena aveva riportato una ferita in un labbro... L'avvocato Sannini insistè perchè il dott. Beergester rimanesse a far colazione con lui... Ma l'infelice gentiluomo rispose che sua moglie lo aspettava e volle partire... Vedete da che può dipendere una esistenza: dall'accettare o no un invito a colazione.

La signora del Beergester lo ha ieri molto aspettato, poi corse, disperata all'ospedale; la camera mortuaria era chiusa; e nessuno ebbe il coraggio di affrontare il dolore di quella povera creatura... Seppe la disgrazia più tardi... e si svenne!

L'avvocato Sannini, saputo della catastrofe, domandò subito con molta ansietà, notizie del dott. Bergeester... Nessuno gli seppe dir nulla... Quando i carabinieri di Fiesole portarono nella loro caserma gli oggetti trovati su' cadaveri, si seppe, da un biglietto di visita, che uno dei morti era il dott. Emilio Bergester! »

Un altro signore:

— Il vagone è sempre rovesciato sulla strada e coperto da un grande incerato. I Carabinieri fanno servizio permanente sul luogo della catastrofe.... Al momento in cui il *tram* ha acquistato la sua massima velocità, i freni del *tram* erano chiusi; le ruote ferme; la puleggia fuori del filo... Il tram veramente non ha corso, ha *slittato* con le ruote ferme per molti metri.... Il personale del tram elettrico era composto di gente, eccellente, volonterosa, ma troppo ignara.... Mancavano, secondo me, un ispettore tecnico, attivo, sulla linea... Domenica scorsa, il dottore T...., che è un'autorità in questioni attinenti alla elettricità, andando nel tram elettrico a Fiesole aveva scambiato parole con un conduttore... e si era meravigliato, e gli avea espresso la sua meraviglia, ch'egli ignorasse fin certe cose elementari, relative a ciò che faceva.... Il dott. T. scese dal tram con altri suoi amici a San Domenico, e non volle continuare la gita perchè, disse, gli sembrava che i viaggi, fatti in tal modo, potessero essere assai pericolosi.... Poteva aver torto, aver ragione; non indago. I fatti, pur troppo, gli han dato ragione!

## Corriere del Veneto

### *NOIOSI!*

Per carità! Che nessun altro paese si sogni di aprire più un Congresso bandistico. I *bandofili* che vi prendono parte e interesse sono feroci contro il loro prossimo, insistenti, seccanti, noiosi come le mosche d'estate!

Sono appena finite le polemiche per il Congresso bandistico di Castelfranco, e niente meno che si risvegliano le solite, le stesse recriminazioni per quello tenuto due anni fa a Noale!!

Dato un'occhiata all'*Adriatico* d'ieri; ce n'è per una colonna buona.

A Vicenza gridano per il giudizio della giuria nel Congresso di Arzignano. Ognuno di quelli vogliono essere i più bravi, i primi.

Ma finitela in nome di Dio; — gridate, bastonatevi magari fra voi, ma non chiamate il pubblico ad assistere alle vostre diatribe sui giornali.

Il pubblico, di tromboni istrumentali e di un pochino anche ... di politici ne ha fin sopra i capelli.

Noiosi!

## L'ON. BONGHI A MOTTA DI LIVENZA

*LE SUE APERTURE*

*Motta di Livenza 24 settembre.*

Amplio brevemente il telegramma che vi ho spedito sulla venuta dell'on. Bonghi a Motta.

Fu inattesa ed in forma privatissima: ascrivasi a ciò se non gli venne fatta alcuna dimostrazione.

Rimase per circa un'ora nel gabinetto del sindaco fra poche persone: « *vi ho fatto*, disse, *carissimi amici, la solita visita annuale.* »

Quindi parlò degli interessi di questo Comune, soffermandosi specialmente sulla nostra vitale questione idraulica, per la quale assicurò che si avrebbe occupato, rilevando i dati necessari anche presso l'ufficio del genio civile a Treviso.

Si associò ai lamenti dei Mottensi circa la tarda esecuzione della legge per gli inondati, attribuendola al complicato ed inerte ingranaggio burocratico.

∴

Poscia toccò l'imperfezione delle nostre leggi in generale, perchè redatte da Commissioni spesso incompetenti, sopra principi teoretici non corrispondenti alla vita reale, pratica, della nazione.

Si soffermò, fra altre, sulla legge delle *Opere Pie*, censurandone l'intrinseco. Disse che riescirà dannosa, perchè l'ingerenza governativa spegnerà il sentimento individuale della carità, e priverà le Opere Pie dei migliori amministratori attesa la responsabilità solidale nell'azienda.

Accennò alla legge di sanità pubblica di difficile esecuzione.

E riferendosi alla burocrazia italiana disse, per incidenza, del meccanismo assai semplice della amministrazione francese, il quale rimane sempre intatto ad onta di qualunque convulsione o crisi politica: in Italia non è così.

Ma delle nostre leggi e specialmente della nostra amministrazione, che l'on. Bonghi non si perita di qualificar pessima, egli accusa in gran parte il paese alquanto leggiero e facile a essere fuorviato tanto nelle nomine dei suoi rappresentanti, quanto nel seguire questi, quando sono al Parlamento.

Prova anzi che le cose andranno di questo passo per lungo tempo, finchè in Italia mancheranno due grandi coefficienti: primo « *una larghissima base di persone che si occupino con intelligenza di cosa pubblica*: secondo: *un giornalismo ben fatto, all'altezza della sua missione, il quale trattando ampiamente le grandi questioni d'interesse generale, sappia rispecchiare la vera e non l'artificiosa opinione pubblica.* »

∴

Citò su questo proposito l'Inghilterra dove sono grandi le masse che prendono parte alle pubbliche faccende, e dove per trarre dal pubblico ogni espressione, in rapporto specialmente alle grandi questioni, che si agitano anche in Parlamento, il giornalismo apre le sue colonne per tutti i cittadini che desiderino discutere (1).

Da ciò disse nascere quell'espressione naturale della volontà della nazione, che è ammaestramento per i legislatori, e guida sicura per improntare le leggi alla vita pratica e ai reali bisogni.

Quì da noi, finì col dire, il popolo si accorge delle leggi quando queste giungono a toccargli, per lo più, le tasche!! Così vengono fatte senza uniformarle alla vita pratica, e quindi più tardi per necessità si rendono bisognevoli di modificazioni continue!!

(1) In Italia il pubblico invece non si appassiona alla trattazione delle grandi questioni. — Gli articoli lunghi e seri diventano noiosi. Si può (parodiando il noto aforismo) affermare, che *il paese ha il giornalismo che si merita.* N. d. D.

## UNA VISITA DELL'ON. BONGHI

*Oderzo 24 settembre.*

Ci scrivono:

Due righe in fretta prima della partenza del treno per annunciarvi la visita fatta stamane in forma privata dall'on. Bonghi alla nostra Giunta, che lo ricevette al palazzo municipale unitamente a vari sindaci ed altre notabili persone del distretto colle quali s'intrattenne famigliarmente, discorrendo di vari argomenti.

Parlando delle elezioni, l'illustre deputato espresse il parere che non avranno luogo prima della seguente primavera.

---

*Gazzetta di Venezia* — 25 settembre (10)

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

A questa notizia del prossimo matrimonio di Margherita con suo cugino, il signor della Fresnaye assunse un'espressione di collera così violenta e tradì una sì strana indignazione che la signora d'Arzac e Margherita ne furono spaventate; fissò quest'ultima con un'audacia incredibile, e in quello sguardo scintillavano il rimprovero e il disprezzo. Pareva che dicesse: Folle e imprudente donna, che nata per me, si lega per sempre con un altro!

Margherita comprese quel linguaggio, ma la signora d'Arzac, sdegnata per tanta imprudenza, non vide in quel cruccio che il dispetto di un invidioso. Pensò che il signor della Fresnaye detestasse Stefano, e che fosse geloso di vedilo fare un sì bel matrimonio e fosse in collera con sua figlia per averlo prescelto.

La duchessa sentiva stringersi il cuore senza poter indovinare la causa dei suoi timori. Un silenzio penoso regnava in quella singolare riunione; ciascuno era talmente preoccupato che tutti tacevano. Ad un tratto si intese battere alla porta e dopo raspare con impazienza, quindi gemere, abbaiare; era il piccolo cane favorito che voleva entrare nel salone.

Il primo movimento della signora di Bellegarde fu di rivolgersi verso il signor della Fresnaye, ma egli pareva talmente turbato, i suoi lineamenti erano così sconvolti, la sua fisonomia così cupa che non si poteva domandare un tale servigio ad un uomo che aveva quell'aspetto.

La duchessa suonò e allorquando s'aperse la porta il piccolo cane si slanciò nel salone. Oh! come questo amabile importuno fu bene accolto. Ciascuno era giunto a quello stadio d'emozione a quel periodo d'imbarazzo nel quale ci si accorge di esser imbarazzati e in cui si prova il bisogno d'una distrazione. Si occuparono di quel piccolo cane con entusiasmo. La signora di Bellegarde raccontò come le fosse stato donato dal duca di Devonshire; Margherita dichiarò che non ne aveva mai visto uno di più grazioso; la signora d'Arzac affermò che i cani avevano più spirito degli uomini, e raccontò degli aneddoti piccanti da oscurare Voltaire e Beaumarchais. Infine non rimaneva che il signor della Fresnaye il quale sdegnasse di accarezzare colla sua mano ancora tremante quel caro *Joujou*.

— A proposito, disse la duchessa al signor della Fresnaye, è vero che voi avete fatto uccidere uno dei vostri cani da caccia, il più bello.

— No, signora duchessa, rispose Roberto, non ho commesso un sì grande misfatto. Donde proviene quest'accusa?..

— Non era un misfatto, se questo cane era stato morsicato...

Era troppo, Margherita tremò. Ma Roberto distrusse ben tosto i sospetti.

— Vedo, riprese, che mi hanno confuso con uno dei miei amici al quale infatti toccò una spaventosa avventura fra i lupi.

— Respiro, pensò la signora d'Arzac, non è lui!

— Mente, pensò Margherita, e osò alzare i suoi occhi sul signor della Fresnaye per leggere la verità nei suoi sguardi; ma Roberto era impassibile;.... o diceva il vero, o da lungo tempo era abituato a mentire.

La signora d'Arzac, un po' rassicurata, si alzò e si accomiatò dalla duchessa. Si affrettarono i complimenti d'uso; la duchessa aveva fretta d'interrogare il signor della Fresnaye, la signora d'Arzac di parlare con sua figlia; il momento delle spiegazioni era venuto.

Allorquando la signora d'Arzac fu sola nella vettura con Margherita:

— Lo conosci dunque, diss'ella vivamente; perchè m'hai detto che non l'avevi mai visto.

— Mai, madre mia, mai, non lo conoscevo affatto.

— Allora perchè tremasti in quel modo alla sua venuta.

— Una fanciullaggine senza senso comune: mentre che eravate andata a vedere il piccolo teatro colla signora di Bellegarde, io ero nel salone; e la, credendomi sola mi rassettai i capelli senza dubitare che vi fosse alcuno nella sala del bigliardo che mi guardasse a traverso il cristallo che separa i due saloni; e quando il signor della Fresnaye è venuto ero un po' confusa pensando che potevo essermi tranquillamente pettinata davanti a lui.

La signora d'Arzac si accontentò di questa spiegazione.

— Infatti, pensò, può essere così.

Ma Margherita era ben lungi dall'esser contenta; dei vaghi rimorsi l'agitavano e si rimproverava la sua stessa agitazione; si domandava qual sinistro avvenimento le fosse accaduto. Man mano che s'avvicinavano alla Villeberthier, il pensiero di Stefano le ritornava nel cuore, e non poteva spiegarsi perchè questo caro nome le causasse tanta inquietudine. Però desiderava di rivedere Stefano, e credeva che la sua presenza bastasse a dissipare tutte queste nubi; un ricordo l'assediava, un'immagine imperiosa la tormentava, e sentiva che questa immagine non osrebbe ricomparire davanti a Stefano, davanti a questo amato protettore. Povero Stefano! pensava, quanto ti amo!

Oh! senza dubbio, l'amava ancora, l'amava sempre, ma di già lo compiangeva!

V.

Quando Margherita e sua madre ritornarono alla Villeberthier, il signor d'Arzac vi era di già. Corse incontro a Margherita per offrirle il braccio; ma l'ebbe appena guardata che gli si risvegliarono tutti i suoi timori; il viso di Margherita, profondamente alterato, annunciava una emozione penosa e violenta; ella sorrideva, ma il suo riso era doloroso; il suo sguardo era pieno di tenerezza, ma questa tenerezza aveva qualche cosa di supplichevole.

— Come è commossa, come è pallida, pensò Stefano.

— Ella si affrettò di rispondere a quest'occulto pensiero.

— Feci male a uscire, diss'ella; questa visita mi ha affaticato.

— Lo temo anch'io, disse la signora d'Arzac; Margherita, credimi, sii ragionevole, non desinare a tavola, va a riposarti; verremmo a tenerti compagnia nella tua camera.

Margherita afferrò con premura quest'occasione per allontanarsi, ma Stefano trovò allarmante questa obbedienza.

(*Continua*)

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

Promise d'interessarsi vivamente presso il Governo per la eterna questione del Monticano, esprimendo la sua meraviglia per la risposta negativa del ministro Finali, il tenore della quale vi sarà in seguito comunicato.

Assicurò che dal Governo verrà erogato un milione e mezzo di lire a favore degli inondati al mitissimo interesse del 2 per cento.

Mentre scrivo l'on. deputato sta prendendo le mosse della partenza per S. Polo di Piave accompagnato dal co. Angelo Papadopoli.

## CORRIERE DI PADOVA

*Padova 24 settembre.*

(*l*) — Nelle gare di tiro a segno di ieri si ebbero dei risultati addirittura splendidi. Eranvi tiratori di tutte le rappresentanze inviate.

Nella sesta categoria, dove affluisce il maggior numero tiratori si distinsero i signori: Chelli Alessandro di Crevalcore, Vianello Natale vostro concittadino e Romio Carlo di Padova, tutti con 129 punti ciascuno. Viene poi Fogliati Ferdinando di Padova con 126, Loja Nicola di Treviso con 123, Rossi Antonio 122, Scribante Paolo 121, Paresi cav. F. E., presidente, con 120, Zamoriani Edmondo di Ferrara con 117 e Maura Luigi con 116. I premi giornalieri vennero così aggiudicati: Loja I, Lebreton di Treviso II e Vianello Natale III.

Nella categoria VIII, bersaglio a 400 metri Simeoni Paolo di Verona riportò 69 punti, Boccardo Ernesto di Vicenza 64 e Chelli Alessandro 60.

Nella categoria IX, rivoltella, con bersaglio di cinquanta centimetri a 50 metri si mantiene primo in gara il sig. Ponzetti Filiberto che solamente nella prima serie riportò 18 punti.

Si esplosero circa 6000 cartuccie al giorno da sabato a tutto ieri.

***

Ieri Padova ospitò per poche ore S. M. la Imperatrice Federico, l'augusta vedova dell'amico carissimo del nostro Re.

Veniva dalla ridente Vescovana, dove era stata regalmente accolta nella splendida villa della contessa Pisani.

S. M. visitò qui i principali monumenti, la chiesa del Santo, quella di S. Giustina, l'Università, la sala della Ragione.

Desiderando poi di visitare i capolavori del pennello giottiano, fu accompagnata agli Eremitani, ma per quanto si abbia suonato il campanello, nessuno aperse all'augusta visitatrice, per cui dovette rinunciare ad ammirare quei ruderi dell'arena e quella splendida illustrazione della Divina Commedia.

Veramente mi sembra che non essendo ignoto l'arrivo di S. M. in Padova, il nuovo sindaco doveva iniziare la sua carriera con una trovata di genio facendo svegliare il custode dell'Arena.

***

La Presidenza del Comitato medico invita gli aderenti all'assemblea generale che avrà luogo sabato 27 corrente, al mezzogiorno, in una sala dello *Storione* gentilmente concessa.

## NOTE VICENTINE

*FURTO — DELIBERAZIONE ANNULLATA*

**Scuola clericale**

*Vicenza 24 settembre.*

Ci scrivono:

(*Eolo*) — Iersera il signor Schiavetto, abitante nel palazzo Bonin a Porta Nuova, rincasato trovò che un cassetto era stato sforzato e vi erano state sottratte quasi mille duecento lire. Dalle 6 alle 8 la casa era restata chiusa, essendo tutti di famiglia usciti, eppure le porte non erano menomamente scassinate, nè sui muri si trovò rottura alcuna.

Si teme che il furto sia stato perpetrato da persone domestiche, o almeno abitanti lì presso. La questura investiga, ma con poca speranza.

— Ci consta che la Giunta provinciale amministrativa ha nell'ultima sua adunanza annullata la deliberazione con cui il Consiglio comunale di Vicenza nominava a sorvegliante disegnatore il signor Luigi Dal Medico. La ragione che ha occasionato tale annullamento è che la Giunta municipale, informando il Consiglio sullo stato dei concorrenti, ha detto che Fabris aveva 31 anno, mentre in realtà non ne ha che 21. Del resto noi crediamo che il Consiglio pur tornando sulla precedente deliberazione, non farà che confermarla.

— Le sorelle Caldonazzo hanno fatto costruire al Ponte Pusterla una chiesa ed annesso fabbricato scolastico; ora una circolare di una Commissione, nominata dal Vescovo avverte che i padri torinesi di San Giuseppe vi apriranno un corso progressivo di scuole elementari. A proposito di scuola laica!

## L'ETERNA CRISI MUNICIPALE

*BANDA CITTADINA*

**Cavarzere**, *23 settembre.*

Venerdì 26 corrente il Consiglio comunale è chiamato di bel nuovo alla nomina del Sindaco e della Giunta, avendo la rappresentanza eletta, nella seduta del 3 corrente di già rinunciato l'incarico.

E' deplorevole invero questo continuo succedersi di crisi da cui non può che derivare danno pegli interessi del nostro Comune.

Non indagherò le cause che determinano un sì anormale stato di cose. Certo agli occhi del pubblico emerge in linea principale l'importanza del nostro partito a costituirsi, anche colla maggioranza in Consiglio, un'amministrazione seria e capace che possa reggersi su solide basi.

Nel partito nostro invece non sono gli elementi che manchino per formare una buona Amministrazione, ma è la volontà che fa difetto, ed anche se si tratta del bene del loro paese, pochi, assai pochi, ne trovate pronti ad addossarsi un sacrificio per quanto lieve.

E' desiderio però dei buoni cittadini che l'eterna crisi che travaglia il nostro Comune possa aver soddisfacente soluzione, e si scongiuri il pericolo del Commissario Regio, che, oltre al danno materiale, porterebbe poi colle elezioni generali nuove lotte e nuove discordie sempre più vive ed accentuate.

— La nostra Banda cittadina fu domenica ad Adria ove diede un concerto nella Piazza Garibaldi.

Il pezzo del *Tannhaüser* di Wagner, già scelto pella gara di Castelfranco, fu eseguito con molta perfezione ed ebbe applausi che confermarono la buona fama che meritatamente gode il nostro corpo di banda ed il valente maestro Galeazzi.

Fu suonata poi dalla nostra banda, assieme a quella di Adria, l'applaudita fantasia *Nuptiae* del maestro Montico, ed altre marcie e ballabili dello stesso maestro.

La nostra musica ebbe cortese e festosa accoglienza.

— Sappiamo che la Banda d'Adria verrà presto a ricambiare la visita, e diamo fin d'ora la benvenuta alla gentile ospite che verrà ad onorare il paese nostro.

## LA FORZA DI UN GETTO D'ACQUA

**nelle vicinanze di Caorle**

Ci scrivono:

Piana cav. Giuseppe di Badia Polesine, specialista in pozzi tubulari ed artesiani, ha assunto dai conduttori sig. Sambo e Compagni di Venezia, di perforare sul litorale veneto presso Caorle, un pozzo artesiano nella Valle nuova Vaina proprietà dei sigg. fratelli Grego di Verona. Il perforamento cominciò, ma alla profondità di metri 66,90 si sprigionò una corrente fortissima d'acqua, mista a poche sabbie e conchiglie, che si protende con un getto libero nell'aria fino all'altezza di oltre 25 metri, con una forza tale che accostando al punto di uscita un lembo di lastra di vetro, questa in pochi momenti ne resta completamente smerigliata.

Da ciò si può desumere la velocità di quel getto. Quest'acqua, che continua tutt'ora, si polverizza per aria e cade come una piccola pioggia per circa 300 metri tutto all'ingiro e coprendo il suolo con un leggiero strato delle sostanze sovra accennate.

Non contiene gas accendibile.

**Dolo** *23 settembre — La Gita a Castelfranco Veneto* — Ci scrivono:

Circa 50 persone iermattina partirono da qui in varie carrozze diretti a Castelfranco Veneto. Fra i gitanti eranvi alcuni filarmonici che formavano un'armonia ed i concerti lungo il viaggio rallegravano e comitiva e paesi.

Giunti a Castelfranco si visitarono le case più pregevoli finchè all'albergo della Spada fu approntata una colazione che riuscì benissimo. Quindi noleggiate altre carrozze i gitanti proseguirono per Asolo e dalla sommità di quella rocca furono godute le viste più belle che possano immaginarsi sebbene prevalesse un poco la nebbia.

Ritornati a Castelfranco, dopo brevi passeggiate, fu avvisato esser pronto il pranzo allo stesso albergo, servito colla maggior attenzione. Senonchè uno scherzo di pessimo genere troppo ben riuscito per parte di un gitante, rimasto indietro, e simulante una sventura, turbò la concordia fino allora regnata e bandì affatto il buon umore nei commensali che non finivano mai di biasimare l'autore dello scherzo. Fu quindi presto finito il pranzo, non vi furono quei brindisi che in tali occasioni sono aspettati e che avevano avuto già bell'esordio alla mattina durante la colazione e con sollecitudine fu lasciato l'ambiente del disgusto dopo essersi provato col suono dell'inno di Garibaldi e di altre marcie invano di ricostituire il perduto buon umore.

Si decise scendere in piazza e riunitisi al caffè principale fu servito un distinto *moka*.

Durante quest'ultima fase del voluto divertimento i filarmonici ripetutamente ripresero l'inno di Garibaldi così che essendo la comitiva composta di tante persone fu desiderio di molti che dopo tanto ripetere quel fatidico inno, fino da scemarne il valore ed il decoro, si doveva almeno suonare una volta la marcia reale ma la domanda non fu accolta, sia perchè nei libretti dei filarmonici *questa marcia non vi era*, sia perchè la improvvisata armonia non potesse *a memoria* eseguirla.

Ciò contribuì per molti ad accrescere il disgusto e non si pensò che alla partenza.

Conclusione per quest'ultimo incidente; che in simili occasioni sia rispettato il desiderio d'ognuno, qualora vogliasi cacciarvi la politica anche in un semplicissimo divertimento.

**Buttrio** *23 settembre — Cose ferroviarie* — Ci scrivono:

Il treno n. 612 diretto a Cormons giunse con un quarto d'ora di ritardo.

**Longarone**, *21 settembre. — Per gli Zoldani.* — Ci scrivono:

(*E.F.*) — Il Comitato di beneficenza per i disastri dello Zoldano, intorno al quale vi ho già scritto, continua alacremente i suoi lavori. Nel grande festival, che si terrà ai 5 di ottobre, vi sarà un Bazar di beneficenza, per il quale s'è ricorso alla carità del paese e del di fuori. Ieri otto membri del Comitato, quattro signorine e quattro signori del paese, andarono a raccogliere le offerte per le famiglie; e l'esito, lo diciamo con viva compiacenza, non poteva esser più felice. Tutti, dal più ricco al più povero, concorsero o con oggetti o con denaro: e nelle sale del Comitato si tiene la mostra dei numerosi doni pervenuti, visibile dietro pagamento di 10 cent. Dei forestieri concorsero fino ad ora generosissimamente Felice Bisleri, i fratelli Dorta, la ditta Chiodoni di Milano, la marchesa Malaspina Boito, i fratelli Branca, l'avv. Marco Donati; la sig. Ida Montalti ved. Morpurgo, ecc. ecc. Per oggi basta: con altre relazioni vi terrò informati delle nuove disposizioni del Comitato.

**Pieve di Soligo** *22 settembre.* — Ci scrivono:

Fra tante cose belle, la carità deve sempre portare la nota dolce, e quindi per iniziativa di un Comitato di signori del paese e per lo spontaneo concorso di alcuni gentili ospiti, domenica si organizzò un concerto vocale ed istrumentale a tutto beneficio della nostra cucina economica.

Vi presero parte le signore Elena Caldana, Erminia Pucci, figlia del valentissimo professore del vostro Liceo Benedetto Marcello, e Marianna Purisiol-Deola coi signori prof. Lauro Andreoli, Francesco Deola e maestro Amilcare Meneghel.

Il numeroso pubblico, composto in gran parte di eleganti signore, rimase entusiasta del fine ed appassionato canto della signorina Pucci, ed apprezzò ancora una volta la maestria della signora Caldana e della distinta pianista signora Purisiol-Deola. Riscossero applausi meritati il prof. Andreoli col suo clarinetto, il maestro Meneghel nell'esecuzione inappuntabile di scelti pezzi al piano e l'esilerantissimo Deola, che colle sue comiche e riuscitissime sortite divertì immensamente.

Il risultato finanziario fu soddisfacente, e quindi anche i poveri ne sentiranno giovamento.

I nostri più sentiti ringraziamenti a tutti i signori concertisti e speciali poi alle nobili sorelle Caldana, le quali non risparmiarono mezzo alcuno per facilitare e far riuscire completamente l'opera nostra.

**S. Apollinare di Rovigo** *23 settembre — Inaugurazione del nuovo fabbricato comunale* — Ci scrivono:

(*Vox populi*) L'inaugurazione del nuovo edificio municipale è riescita soddisfacente. Da molte case sventolava la bandiera nazionale. Alle ore una pom. coll'intervento di tutte le autorità locali e d'una rappresentanza operaia ebbe luogo la cerimonia dell'edificio egregiamente costruito dal signor Bianco Angelo di qui sul disegno del signor Bergamo Giovanni di Borsea modificato dal chiarissimo ingegnere Odoardo dott. Stievano; mirabilmente dipinto dai bravi giovani Cecchetti Romano e Madalena Luigi di Bottrighe ed arredato da mobilia squisitamente lavorata dall'artista Zanforlin Luigi pure di qui. Nella grande sala del Consiglio furono pronunziate dal sindaco e dall'egregio cav. Marangoni parole di circostanza e dopo le quali vennero estratte 8 grazie da lire 10 ciascuna da distribuirsi fra altrettante famiglie povere del comune. Il pranzo che ebbe luogo alle ore 2 pom. nel nuovo locale municipale fu di coperti 25. L'assuntore sig. Fante Pietro conduttore dell'Albergo Cappa di Rovigo si fece in quattro e vi è riescito lodevolmente.

Il corpo musicale di Arquà Polesine diretto dal maestro Bartolucci Augusto s'ebbe nell'esecuzione del programma applausi ben meritati. Chiuse la festa gli immancabili fuochi artifiziali dati dal signor Cestari Giuseppe di Crespino il quale anche in questa circostanza si fece molto onore.

# PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

VI. Elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti a favore dei danneggiati Zoldani:

N. N. L. 5 — Società cooperativa delle latterie agordine rappresentata dal sig. Luigi Volpe, 100 — Cassa Risparmio di Verona, 100 — Conte Giusso deputato al Parlamento, 100. — Totale L. 305 — Totale delle sottoscrizioni precedenti 8450.85 — Totale generale L. 8755.85.

Le Casse di Risparmio di Verona e di Bologna furono le prime a rispondere all'appello dell'on. Luzzatti; speriamo che anche le altre Casse di Risparmio d'Italia concorreranno a questo pietoso ufficio.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Giovedì 25 settembre: S. Gerardo S.
Venerdì 26 settembre: SS. Cipriano e G.
Sole, leva ore 5 m. 53; tram. 5. 51.
Temp. mass. del 24: 22.8 — Min. del 25: 17.2.

## IL DRAMMATICO SUICIDIO DI STAMANE

*UN VECCHIO DI 60 ANNI CHE S'IMPICCA*

DISSESTI O AMORE!

Francesco Franceschini, vedovo, di circa 60 anni, abitava a S. Giacomo; Calle del Spezier al N. 1667, con la propria famiglia.

In casa del Franceschini trovasi pure la di lui nuora Caterina Crovato, vedova, con due figli.

Il Franceschini era da circa quarant'anni alle dipendenze del cav. Jacopo Zanetti, quale direttore del vecchio negozio di ferramenta in San Gio. Grisostomo.

Da qualche tempo gli affari del negozio andavano male, sì che il Zanetti aveva scritto al Franceschini una lettera esprimendogli l'idea di chiuderlo; ma nello stesso tempo lo assicurava che egli sarebbe stato collocato, con lo stesso stipendio, presso uno degli altri negozi di cui il sig. Zanetti è proprietario.

Pare che tale assicurazione non avesse tranquillato l'animo del Franceschini, perchè due settimane fa egli tentò di uccidersi con l'acido solforico. Fortunatamente i figli giunsero a tempo per gettar via la bottiglia, che egli aveva nascosta sotto il capezzale del letto.

Ieri il signor Girolamo Candiani, cognato del cav. Zanetti, si recò nel negozio a S. Gio. Grisostomo, ed alle lagnanze che esprimeva il Franceschini che non si incassava più niente, rispose che egli non si rammaricasse perchè fra giorni sarebbe stato fatto l'inventario dei generi esistenti in negozio per poi chiuderlo.

Questa affermazione addolorò gravemente il vecchio direttore e fisso nella idea di essere egli la causa di quella chiusura, decise di finirla con la vita.

Ieri sera il Franceschini si ritirò all'ora solita nella propria abitazione, e nulla diede a divedere del suo fatale proposito.

Stamane alle cinque, un facchino della stazione di S. Gio. Grisostomo, rimase sorpreso nel vedere il Franceschini aprire il negozio e chiudersi dentro; ma credendo dovesse egli fare dei conti, non vi badò più che tanto.

Alle sette e mezzo però, davanti alla porta del negozio che si vedeva essere chiusa internamente, si fermava una quantità di gente. Chi diceva che il direttore si era avvelenato, altri che avevano udito del rumore, poscia dei lamenti come di persona che muore. Un'altro invece disse che aveva veduto il Franceschini ai SS. Apostoli sano e salvo.

Tutto ad un tratto si vede giungere una giovane tutta scapigliata ed ansante. La povera donna, che era Caterina Crovato, la nuora del Franceschini, piangeva e diceva che qualche disgrazia doveva essere accaduta.

Interrogata, rispose che stamane alle sette la figlia del Franceschini, alzatasi da letto e recatasi come al solito nella camera del padre, vide il letto scomposto e sul tavolo due lettere, una era quella dal cav. Zanetti diretta al Franceschini, con la quale lo avvertiva della sua deliberazione di chiudere il negozio, l'altra dello stesso Franceschini.

In questa egli chiedeva perdono ai figli, alla nuora, ai nipoti della decisione presa di togliersi la vita, che dopo 39 anni di servizio egli non poteva capacitarsi di lasciare il negozio, e che la *sua mente era sbalordita.*

Sul tavolo stava pure del denaro e l'anello della di lui moglie.

La Giuseppina chiamò spaventata la cognata che accorse al negozio.

Qui, frattanto, si discuteva se si doveva atterrare la porta, perchè mancavano le autorità ed il padrone.

Poco dopo però giunsero le guardie municipali 19 e 30, il maresciallo dei carabinieri e di questura con parecchi agenti ed il sig. Girolamo Candiani, cognato del proprietario del negozio. Dato ordine che la porta fosse atterrata si mandò a chiamare un fabbro, che accorse.

Mentre la porta veniva aperta, i carabinieri e le guardie di P. S. trattenevano a stento la folla che voleva irrompere nel negozio.

Ci siamo entrati insieme al sig. Candiani ed ai due marescialli.

In fondo al negozio voltando il dorso alla porta d'entrata e con il volto quasi di fronte alla immagine della Vergine, penzolava, alto da terra circa 30 centimetri, il corpo stecchito dell'infelice Franceschini, senza giacca e senza berretto, che stavano sopra una cassa.

Al collo aveva un laccio di corda a due giri le cui estremità erano legate al ferro infisso sulle travi, che serve per attaccare la bilancia.

Gli occhi erano aperti. Nessuna contrazione sul volto. Ai piedi si trovavano due piccole casse che servirono al disgraziato di sgabello per salire ed attortigliarsi al collo il nodo scorsoio. In bottega era accesa una piccola fiammella a gaz.

Entro una delle vetrine, che stavano sul banco fu trovata una lettera chiusa su cui stava scritto al *Sig. Jacopo cav. Zanetti sue proprie mani.*

In questo frattempo giungevano al negozio che era stato chiuso, due figli del Franceschini, ma vennero allontanati dalla gente.

Poco dopo sopraggiunsero l'ispettore di P. S. di Cannaregio ed il pretore, e dietro il loro ordine fu fatta venire una barella; e, deposto in una gondola il cadavere fu trasportato all'Ospedale.

Senza intenzione di offendere la memoria di un morto, ma per solo debito di cronisti fedeli riportiamo due voci che correvano stamane sul luttuoso fatto

Si vuole, che, essendo prossimo il momento di dover rendere conto dell'azienda, il Franceschini, trovandosi sbilanciato, si sia tolto la vita, non potendo riparare al *deficit* che sarebbe stato trovato.

Tale voce però non ha credito perchè secondo quanto ci disse lo stesso sig. Candiani, il Franceschini possedeva varie tenute in campagna.

L'altra voce è che il Franceschini avesse dei dispiaceri con una donna, per la quale sarebbe stato costretto giorni fa a vendere un pezzo di terra.

## UNA RISSA SANGUINOSA FRA DUE FACCHINI

*UNO DI ESSI È FERITO DA UN CAPORALE*

I due pregiudicati Giuseppe Paciera detto *Patina* abitante in calle della Gorna ai Ss. Gio. e Paolo, di 27 anni, facchino alla riva di Biagio, ammogliato con un figlio, e Fortunato Pezzoli detto *Nato* di 23 anni, celibe, abitante in campo dell'Acquavite a S. Canciano. N. 5224. verso le cinque di ieri, insieme ad un girovago soprannominato *el mato Valconi*, si trovavano ad un baccaro a S. Canciano.

Erano tutti tre abbastanza brilli e fra il Paciera ed il Pezzuoli sorse una rissa per cause ancora ignote.

Dopo una gragnuola di tremendi pugni scambiatisi a vicenda, il Paciera, visto che il Pezzoli aveva estratto un coltello e che con quello minacciava di colpirlo, si diede alla fuga percorrendo il campo e la salizzada S. Canciano. Visto che il Pezzoli lo inseguiva armato sempre del coltello, il Paciera passò pel sottoportico e Corte Correr e trovata aperta la porta di servizio della osteria al *Buon Pesce* condotta da certo Antonio Piva, si rifugiò sotto il banco gridando, *salveme che el me mazza.*

In questo mentre il Pezzoli entrava nell'osteria dalla stessa parte per cui era entrato il Paciera, *e el mato Valconi*, che prendeva le parti del Pezzoli entrava dalla porta d'ingresso ed entrambi si dirigevano verso il banco per scovar fuori il Paciera.

Essendosi opposto energicamente l'esercente, i due energumeni lanciarono addosso al Paciera le misure, i bicchieri e le stoviglie che si trovavano sopra le botti mandando tutto in frantumi. Non contenti di ciò fu staccato dalle travi un secchio di rame ed anche quello gettato con tutta forza addosso al Paciera che stava sempre nascosto.

Visto che i due non scherzavano e che poco alla volta avrebbero rotto quanto si trovava, il Piva si frappose fra essi ed il Paciera, ma riportava una ferita al polso sinistro, dal coltello di cui teneva sempre armata la mano il Pezzoli.

Mentre egli cercava di allontanare dall'osteria i due che assalivano il Paciera, questi sgattaiolava fuori dal banco e, infilata la porta di un locale vicino, che era aperta, fuggiva per la Calle S. Canciano verso Campo Dolfin.

Vistosi però nuovamente inseguito dal Pezzoli, si rifugiò nel vicino baccaro dei fratelli Libardi *Alla Città di Lecce*, da dove fu cacciato fuori dagli esercenti e quando fu sul Campo, il Pezzoli gli inferse una grave coltellata penetrante alla metà della regione ipocondriaca sinistra, e quindi fuggiva precipitosamente verso Calle Dolfin.

Il Paciera, sebbene gravemente ferito, inseguì il Pezzoli ed essendo disarmato, visto un lungo coltello, che serve per dividere le zucche, sul banco del fruttivendolo Angelo Tonellato, lo prese e raggiunto l'avversario che fuggiva verso S.S. Apostoli, allo svolto della Calle Dolfin, lo colpì al costato destro.

Il Pezzoli, a sua volta, si rifugiava nella trattoria al *Marin Falier* nel Sottoportico omonimo, sempre inseguito dal Paciera, il quale però aveva gettato il coltello nel negozio del cartolaio Giovanni Dorigo, in Calle Dolfin,

Entrato nella trattoria, il Pezzoli usciva dalla porta che conduce alla Corte del Leon Bianco e si dirigeva verso il Campo SS. Apostoli, armato sempre di coltello. Saliva il ponte, in quel mentre, un picchetto di soldati del 35° regg. fanteria, che doveva andare al Palazzo Reale per dare il cambio a quella guardia.

Il caporale comandante il picchetto, certo Giovanni De Luca, credette suo dovere intervenire, e intimò al Pezzoli di gettare a terra il coltello.

Il Pezzoli invece, postosi il coltello fra i denti, cercò di disarmare il caporale togliendogli il fucile. Mentre due soldati del picchetto venivano in aiuto del loro superiore, il quale aveva affrontato al muro il Pezzoli, due marinai afferrato questi pel collo, con una potente stretta lo obbligarono a lasciare andare il coltello a terra. Il furibondo Pezzoli allora tentò di strappare la sciabola baionetta del De Luca, ma questi fatto un salto indietro la estrasse dal fodero e gli inferse un colpo all'addome.

Dopo ciò, il caporale insieme al picchetto si allontanava, ma visto che la folla rumoreggiava contro il suo modo di procedere, ordinò ai soldati di innastare la baionetta sui fucili e di spianarli verso di essa.

Ciò fu bastante perchè la folla, capito il gergo, si allontanasse.

Frattanto, così il Pezzoli che il Paciera, vennero assaliti da forti convulsioni, e, sdraiati per terra, si dimenavano furiosamente fino a che da due guardie municipali furono entrambi trasportati all'Ospitale.

Le ferite riportate dal Pezzoli vennero giudicate guaribili in otto giorni salvo complicazioni, quella del Paciera è grave essendo penetrante in cavità.

Il danno sofferto dal Piva, esercente l'osteria del *Buon Pesce*, è di L. 15. Il coltello gettato dal Paciera nel negozio del cartolaio fu consegnato all'ispettore di P. S.

Ieri sera si è recato al Palazzo Reale per interrogare il caporale De Luca il delegato di P. S., e stamane il capitano dei Reali carabinieri.

**L'Imperatrice Federico.** — Ieri alle 3 e mezza pom. S. M. l'Imperatrice Federico, accompagnata da S. A. Elisabetta, Principessa ereditaria di Anhalt, dal Principe Carlo di Sassonia,

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 25 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 33 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 50 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 40 | 123 55 |
| Francia | 3 | 100 55 | 100 75 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 4 | 25 17 | 25 22 | 25 19 | 25 24 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 3/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 — | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| Milano 24 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 65 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 95 75 — | Sovvenzioni | 138 50 |
| Az. Medid. | 577 50 | Società Veneta | 135 — |
| Banca Generale | 486 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1200 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 349 — | Francia a 3 mesi | 100 60 |
| Navig. Generale | 370 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 70 |

| Torino 24 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,67 | Banca subalpina | 79 50 |
| » fine | 95,75 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 578,— | Banco sconto | 143,— |
| » » merid. | 714,— | Banca Tiberina | 71,— |
| Cred. mob. | 607,— | Comp. fondiaria | 32,50 |
| Banca naz. | 1760,— | Cassa sovvenzioni | 138,— |
| » Torino | 488,— | Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

| Parigi 25 — Apertura Tend. indecisa | | Parigi 24 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— | | |
| » » perp. | 95,60 | Italiano 5 0/0 | 94,80 |
| » 4 1/2 | 106,27 | Franc. 3 0/0 | 95,62 |
| Rend. ital. | 94 50 | Id. (n.) 5 0/0 | 106,20 |
| Ferr. lomb. | 357,50 | Id. id. 3 0/0 | 96,85 |
| » austr. | 576 25 | Inglese | 94 15/16 |
| Rend. turca n. | 18,92 | Lomb. obbl. ant. | 340,— |
| Prest. spagn. est. | 78,3/4 | Merid. » | 707,— |
| Banca di Parigi | 875,— | Cred. mob. fr. | 42 85 |
| Cons. ingl. | 94,15/16 | Az. Canale Suez | 24,27 |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0/0 | 493,75 | | |
| Azioni Suez | 47,50 | | |
| » Panama | —,— | | |

| Roma 25 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 95,55,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 483,75 |
| Az. S. Acqua Pisa | 907,— |
| » S. Immobiliare | 470,— |

| Vienna 24 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,85 |
| » argento | 88,40 |
| » oro | 106,70 |
| » senza imp. | 101 20 |
| Az. della Banca | 965,— |
| » Stab. di cred. | 307,75 |
| Londra | 112,20 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,93 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | 175,25 |
| Cambio Vienna | 180,25 |
| Rendita Italiana | 94,50 |
| *Londra* | |
| Consolidato | 95,01 |
| Rendita italiana | 94,— |

| Genova 24 | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 95,70 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 606,— |
| Ferr. Merid. | 714,— |
| » med. | 578,— |
| Navig. generale | 370,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raff. Zuccheri | 242,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,70 |
| » s. Londra | 25,45 |
| » Germania | —,— |

| Firenze 25 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,60 — |
| Cambio Londra | 25,21 — |
| » Francia | 100,67 1/2 |
| Azioni F. M. | 713,— — |
| » Mobil. | 604,50 — |

| Berlino 24 | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,50 |
| Austriache | 113,10 |
| Lombarde | 70,70 |
| Rendita italiana | 94 30 |

| Londra 24 | |
|---|---|
| Inglese | 94 15/16 |
| Italiano | 93 5/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pel 10 dicem. 82,08 — pel futuro 82,06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,36 pel 10 dicem. 80,26 pel futuro 78,29.

### Cereali

**Nuova York** 24 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

### Coloniali

**Londra** 24 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | calmo |
| id. | raffinati | id. | sostenuto |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 24 — Caffè — mercato calmo

Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— — Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 —

Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 24 — Petrolio Standard White C. 7,40.

**Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 7,40.

### Movimento del Porto

Partiti il 23 per Corfù e scali vap. ital. «Cariddi» cap. Dodero con merci - per Trieste vap. ital. «Elisabetta» cap. Scotto, con merci - per Trieste vap. aust. «Milano» cap. Trobitz con merci - per Costantinopoli e scali vap. ingl. «Harlsey» cap. Grant, vuoto.

Arrivati il 23 da Pozzuoli bark ital. «Cortese» cap. Ferrante con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. «Trieste» cap. Mersa con merci al Lloyd aust. ung. - per Cardiff e Londra vap. ingl. «Sultana» cap. Leighton con carbone e merci ai f.lli Pardo e R. Salvagno e Dal Fiol.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre, N. 223, contiene:

R. D. che stabilisce la costituzione delle truppe indigene di Africa — R. D. che dà facoltà al comune di Maenza (Roma) di applicare nel triennio 1890-92, la tassa di cent. 70 per ogni pecora, agnello e montone — R. D. che dà facoltà al comune di Gradoli (Roma) di applicare, pel 1890, la tassa variata a diversi capi di bestiame — R. D. che dà facoltà al comune di Scisciano (Caserta) di applicare nel biennio 1890-91 la tassa di famiglia — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Vieste (Foggia) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che stabilisce che una parte dei segnatasse postali da centesimi uno siano trasformati in segnatasse da centesimi venti. — Decreto ministeriale che stabilisce che il servizio delle cartoline vaglia abbia effetto col 1. ottobre 1890 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di settembre 1890 — Rettifica d'intestazione - Smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificato — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Mingozzi fratelli, di Migliarino, Ferrara — Scandura Giuseppe fu Matteo, Modica — Vianino Edoardo, di Spezia, Sarzana.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 25 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 125 75 | 91 | Marzo | 96 3/4 |
| Dicem. | 104 1/4 | 91 | Dicem. | 88 1/2 |

**Hamburg** 25 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 92 1/2 | 91 | Marzo | 77 1/2 |
| Dicem. | 82 1/2 | 91 | Maggio | 76 3/4 |

**Anversa** 25 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 115 — | 91 | Marzo | 97 — |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 | Maggio | 96 1/2 |

**Parigi** 25 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 37 5/8 |
| 4 ottobre | » | 35 3/4 |
| 4 primi | » | 36 1/4 |

**Budapest** 25 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.59 61 |
| 1890 | Autunno | » | 7.24 25 |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | 6.16/20 |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.84/85 |

da due dame e da un maggiordomo, ha visitato la biblioteca Marciana, ricevuta dal prefetto cav. Castellani e dagli uffi iali Soranzo e Silvestre.

S. M. si è trattenuta lungamente nella biblioteca osservando, oltre il famoso *Breviario Grimani*, gli ultimi preziosi acquisti fatti dalla Marciana, e specialmente quelli risguardanti l'arte e la musica.

— Ieri al pranzo dell' Imperatrice erano invitati il viceammiraglio Noce, il comm. Barozzi e il capitano Graziani.

**Ospiti illustri.** — È in Venezia da qualche giorno Camillo Doucet, il simpatico e dotto scrittore francese, segretario perpetuo dell' Accademia di Francia.

**Trasloco del consigliere delegato Monterumici** — Leggiamo sulla *Gazzetta di Bergamo*:

Con recente decreto il consigliere delegato Monterumici cav. Domenico dalla nostra Prefettura venne traslocato alla Prefettura di Venezia, nella stessa qualità.

Il suo posto verrà occupato dal signor Felice cav. Serrè, consigliere delegato della Prefettura di Cagliari.

Il cav. Monterumici nel troppo breve tempo della sua dimora fra noi si era accapparata la stima di tutti per i suoi modi cortesi e per lo zelo nel disimpegno del proprio ufficio ed è proprio con rincrescimento che gli diamo il nostro saluto, mentre però ci rallegriamo con lui, giacchè il passaggio alla Prefettura di Venezia rappresenta una meritata promozione.

**Strascichi della gita a Chioggia.** — A proposito della gita dei facchini scaricatori il nostro corrispondente da Chioggia, ci scrive:

*(Giovanni)* Sul disgustoso incidente avvenuto domenica sera al Caffè *Roma* la *Gazzetta* in cronaca raccolse dei *si dice* che potrebbero essere attendibili e che potrebbero essere anche erronei. Permettete quindi che altri *si dice* raccolga il vostro corrispondente e perdonategli se — per ragioni facili a capirsi — non credette darvi prima degli altri estesa relazione.

Il fatto sarebbe avvenuto così. Ad un tavolo del detto Caffè stavano parecchi gitanti, a cui il vino in gran copia bevuto avea fatto salire dei fumi al cervello: cosa naturalissima — specie in quei momenti — si chiacsava, si rideva si scherzava. Poco distante, in un altro tavolo stavano alcuni chioggiotti, pure un po' brilli. Se sia vero o meno, nessuno ha potuto ancora accertarlo, pare che costoro abbiano sentito indirizzarsi delle frasi pungenti: si sarebbero quindi limitati a redarguire i gitanti ricambiandosi gli epiteti ricevuti. Da una parola all'altra, si sarebbe proceduto poscia alle vie di fatto. Questo raccolgo spassionatamente e tanto perchè la cronaca sia completa.

Posso del resto garantirvi che l'impressione suscitata in paese per questo brutto fatto fu disgustosa, da qualunque parte sia la ragione da qualunque il torto. **Dispiacque proprio a tutti in generale** che la bella festa, nel suo finire, sia stata guastata per opera non si sa di chi, ma certo per quella di persone irresponsabili delle proprie azioni.

Pur rammaricandomi pei brutti fatti successi, io penso questo che, alla fin fine, *le accoglienze fatte da Chioggia intiera* alla Società degli scaricatori marittimi furono così manifestamente cordiali e festose, e le attenzioni ad essa usate furono tante che non possono senza dubbio essere menomate da un incidente che vuolsi riguardare come fatto isolato *ed a cui fece eco il dolore della cittadinanza*, menomate dicevo, ammesso e non concesso — perchè in questo caso non si sa dove abiti la verità — che del brutto fatto sieno causa dei tristi cittadini di Chioggia.

Chioggia poi va certa anche di questo, che i bravi lavoratori tornando nella loro Venezia, locchè significa nel pieno possesso della lucidità mentale, avran detto che nè cittadinanza nè Municipio potevano fare di più, che anzi, potendo e sapendo prevedere il male di cui fu padre il vino, sarebbe stata ottima cosa non eccedere, protraendo la partenza a dopo il teatro.

Ma il male non si sapeva nè poteva prevedere.

Che desso sia dimenticato, questo si augura il vostro corrispondente.

**Per i figli dei maestri.** — A tutto 5 ottobre p. v. è aperto in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione un concorso a 15 posti semigratuiti istituiti nel Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi, riservati ai figli degli insegnanti più benemeriti dell' istruzione del popolo.

**Siamo pregati di annunziare** che sabato 27 corrente alle ore 10 e mezza precise nella chiesa parrocchiale di S. Silvestro avranno luogo le esequie pel defunto Giuseppe Giovanni Sambo Spinetta, morto il 21 alle ore 8 pom.

**Aggressione vigliacca** — Da circa un mese trovasi a Venezia alloggiata presso il sig. Giuseppe Rondina sarto, affitta camere ammobigliate in Corte del Speron in Frezzeria n. 1758 certa madama Diamantina Sipryotti di Cefalonia in sulla quarantina.

Venti giorni fa, mentre una sera si ritirava alla sua abitazione, fu avvicinata da certo Carlo Massoneri, pregiudicato — il quale voleva entrare con essa in casa.

La signora gli fece comprendere che aveva sbagliato e che procedesse per la sua strada.

Verso le una ant. di ieri sera la signora Diamantina usciva dal caffè Quadri, quando fu avvicinata da una ragazza di 10 anni che la insultava atrocemente. La ragazza era insieme alla madre certa Loli e il Massoneri, che si dice sia amante.

A quanto ci affermò la signora Sipryotti, essa, sempre insultata fu inseguita, dal Caffè Quadri alla sua abitazione, e giunta vicino alla porta di casa, la Loli l'avrebbe colpita alla testa con l'ombrello mentre il Massoneri afferratala pel collo la lanciò brutalmente a terra.

Alle grida della signora Sipryotti, accorsero diverse persone, ma frattanto il Massoneri ed il suo seguito s' erano dati coraggiosamente alle gambe.

Quando la signora Sipryotti, coll'ajuto delle persone accorse, potè alzarsi da terra, si trovò mancante il braccialetto d'oro del valore di 125 lire. Fu smarrito o rubato? È certo che tutte le indagini fatte per rinvenirlo, riuscirono infruttuose. La signora Sipryotti, che nel cadere aveva riportato una distorsione grave al piede sinistro, trovasi a letto, e del vigliacco attentato, sporse querela alle competenti Autorità.

## GLI ARRIVI
*del giorno 24*

*Italia* — Pratese A. da Roma, Benussi G. da Milano.
*Inghilterra* — Montalba da Vicenza.
*S. Gallo* — De Pellegrini G. da Primiero, Gabrielli G. da Primiero, Monee L. da Rovigo.
*Luna* — De Bortolames R. da Napoli.
*Vittoria* — Galli A. da Verona.
*Cavalletto* — Donari A. da Napoli, Lutrario A. da Genova, Rosa B. da Torino.
*Cappello Nero e Belle Vue* — Galetti G. da Milano, Bonetti A., Corte L., Vazza G., tutti da Primiero, Mossioni A. da Belluno, Doglioni A., Cortesi G., Campostrini G., Oriani G., Miori P., Ballarin E., tutti da Verona, Oringher M. da Padova, Prosdocimi G. da Primiero, Decilla A. da Verona, Barozzi A. da Belluno, Mscioli L. da Udine, Lamanna P. da Milano.
*S. Marco* — Casà colonnello da Novara.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Stella* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.
**Goldoni** — Compagnia Benini — *Durand e Durand* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta "

## Dalla Capitale

*LETTERA TELEGRAFICA*

### LE ELEZIONI GENERALI

*Roma 24, ore 9.30 p.*

Oggi l'onor. Crispi ha conferito con parecchi uomini politici, fra cui alcuni dei più noti deputati che si trovano a Roma. Nel pomeriggio egli invitò alla Consulta vari ministri e s'intrattenne a lungo, specialmente cogli onor. Brin e Lacava. Tema generale delle conversazioni, le elezioni generali.

Il presidente del Consiglio espose di nuovo spiegandolo con ampi particolari il suo avviso di rinviare alla primavera ventura, al maggio, la convocazione dei Comizi. Le argomentazioni dell' onor. Crispi produssero viva impressione sul Gabinetto. Lo stesso ministro per la marina, tanto favorevole finora a che le elezioni avvenissero in ottobre o novembre, cominciò a mostrarsi non alieno ad una proroga.

La Camera verrebbe dunque riaperta per una sessione relativamente assai breve, nella quale, secondo lo stesso concetto dell' onor. Crispi, si dovrebbe e si potrebbe mostrare al paese che l'intenzione del Governo di fare delle serie economie non è soltanto teorica, ma pratica. Anzi, in prova, gli stessi ministri della guerra e della marina principierebbero a dare l'esempio, riducendo i loro bilanci. L'onor. Bertolè-Viale però, non si adatterebbe alla riduzione già segnalatavi di venti milioni.

In seguito ai colloqui odierni, la probabilità del rinvio delle elezioni è quasi per divenire certezza.

**Trattative anglo-italiane**

*Roma 24, ore 10 pom.*

Sono giunti i delegati inglesi Baring e Grenfell. Furono ricevuti alle 3 pom. da Crispi che presentò loro i delegati italiani Dal Verme e Silvestrelli.

Riguardo poi a tali trattative è segnalato un articolo del *Times*, il quale a proposito dell' ultima nomina fatta dall' Inghilterra per la continuazione di tale lavoro, affermava che le trattative erano state interrotte momentaneamente, non perchè fossero insorti dei dissidi tra i due Governi, ma solamente per dar agio ai negoziatori inglesi di coordinare il lavoro fatto.

L'affermazione dell' importante periodico inglese proverebbe che tutte le dicerie circa la diffidenza manifestata dalla Granbrettagna sulle segrete mire del Governo italiano in Africa, che sarebbe stata la causa prima della sospensione delle trattative, erano prive di fondamento.

**Il banchetto di Firenze**

Il banchetto che si darà a Firenze in onore di Crispi è definitivamente fissato per il giorno otto ottobre.

*
* *

Assicurasi d'altra fonte che Crispi, invece che all' estero — come ha annunziato la *Tribuna* — sarà domenica a Torino, all' inaugurazione dell' Esposizione.

**Un' interpellanza di Imbriani**

L'onor. Imbriani ha presentato una domanda di interpellanza circa la procedura, a suo avviso, poco corretta ed incostituzionale, colla quale Doda fu eliminato dal Gabinetto.

**Provenienze sospette**

Un ordinanza sanitaria datata da oggi estende a tutte le provenienze del porto di Alessandretta e dai porti della Siria e della Germania le disposizioni attuali per le provenienze dai porti spagnuoli.

**Gli elementi giovani**

Bonasi ha diretto una circolare ai prefetti dando facoltà di proporre quali impiegati vecchi debbono essere esonerati dal servizio, sostituendoli con elementi giovani.

**Una spedizione fantastica**

La costa dei Somali

*Roma 24, ore 11.35 p.*

L'*Italie* e la *Riforma* smentiscono la notizia della *Tribuna* sull' organizzazione di una spedizione di navi nostre nell' Oceano indiano. Tale notizia è fantastica.

La delimitazione dei confini lungo la costa dei Somali si farà colle trattative cominciate alla Consulta.

**L'imposta sui fabbricati sarà riveduta**

Doda seppellito

L'*Opinione* dice che nell' ultimo Consiglio dei ministri si decise di tener conto delle lagnanze dei contribuenti la tassa sui fabbricati.

Saranno mandati degli ispettori in varie Provincie dove gli agenti fecero maggiori eccessi.

L'*Opinione* loda il provvedimento e si dichiara disposta a sostenere il Ministero nella via dell' assetto finanziario.

L'*Opinione* conferma che nell' ultimo Consiglio dei ministri nessun ministro mosse obbiezione nella revoca di Doda.

**Il vino elettrizzato**

Si stanno facendo a Massaua degli esperimenti per migliorare una grande quantità di vino deteriorato, col sistema del dottor Marinotti, applicandogli cioè una corrente elettrica.

**Materiale da guerra**

Il ministro della guerra ordinerà entro l'anno una certa quantità di materiale da guerra ed una cinquantina di cannoni alla Casa Krupp di Essen.

**Le dimostrazioni irredentiste**

La questura di Roma ha sequestrato un gran numero di stampe allegoriche rappresentanti Trento e Trieste che strozzano l'acquila austriaca. Anche stanotte furono affisse di tali stampe sulle muraglie dell' ambasciata austriaca.

## I dispacci d'oggi

**Crispi non va all' estero**

*Roma 25, ore 10 ant.*

Il *Fracassa* smentisce la notizia del viaggio di Crispi all' estero.

**Personale della pubblica istruzione**

Ferrari, direttore spirituale del Convitto nazionale di Venezia fu collocato a riposo.

Spagnol, ispettore scolastico a Vicenza, messo in aspettativa.

**Consiglio de' ministri**

Oggi probabilmente vi sarà un Consiglio di ministri, poi Crispi partirà per Cava de' Tirreni dove si trova la sua famiglia.

## Dalle Provincie

**L'onor. Bonghi a Conegliano**

*Conegliano 24, ore 8.45 p.*

*(r)* Oggi alle una pom. giunse qui da S. Polo di Piave l'onor. Bonghi, che fu accolto dalla rappresentanza comunale e dagli amici. Era con lui l'onor. Mel.

Visitò la Scuola di viticultura, lo stabilimento Wallauschnig e conferì con molti elettori.

Alle sei vi fu banchetto all' Albergo Antoniazzi. Il Bonghi di eccellente umore, rispose cordialmente alle cortesie cui venne fatto segno, e ci tenne allegri coi suoi frizzi. — Prima di partire disse che probabilmente egli terrà qui un discorso politico nel prossimo ottobre.

**Le elargizioni del Re a Firenze**

Partenza

*Firenze 25 ore 2 pom.*

*(n. i.)* Il Re ha elargito 20,000 lire per i poveri ed ha poi nominato Guicciardini grande ufficiale della Corona d'Italia.

I reali partono stasera per Monza.

**I lavori alla Maddalena**

*Maddalena 24, ore 9 pom.*

A bordo del piroscafo *Città di Milano* giunsero Morin, generale Delapenne, Cottrau e il maggiore Caveglia per visitare i lavori delle fortificazioni. La *Palestro* fece le salve d'uso. Labrano e gli altri ufficiali si recarono a bordo per riceverli. Sbarcarono e visitarono il club degli ufficiali. Recaronsi poi a Caprera a visitarvi le batterie degli Stabilimenti.

**Crispi a Milano**

per la commemorazione di Correnti
Naretti — Tentato suicidio
Assassinio

*Milano 25, ore 10 ant.*

*(Al.)* Vengo assicurato che l'on. Crispi verrà a Milano per l'inaugurazione della Sala Cesare Correnti nella Biblioteca di Brera che avrà luogo il 4 del prossimo mese di ottobre, e nella cui occasione si commemorerà l'illustre defunto.

Il senatore Massarani farà l'elogio del patriota e letterato; e presenterà anche il primo volume d'introduzione delle opere del Correnti. Il col. Guastalla parlerà come amico intimo dello statista milanese.

— E' giunto a Milano proveniente da Massaua, il signor Naretti — già consigliere di Re Joannes d'Abissinia. — Il sig. Naretti, accompagnato dalla sua signora prese alloggio all' *Albergo degli Angioli*, e partirà fra giorni per Roma,

— Luigi Bertolotti, impiegato postale di 42 anni, in preda a delirio tentava uccidersi a colpi di revolver; fu miracolosamente salvato dal portinaio della casa chiamato dal figlio del Bertolotti stesso.

Il disgraziato è diviso dalla moglie per gelosia.

— Ieri sera, alle ore 8, mentre il capoconduttore della Rete Adriatica Leonardo Tonini, di 50 anni, entrava dall' estremità occidentale sotto la tettoia della stazione centrale, venne aggredito e ferito con otto colpi. Cadde morto.

L'assassino fuggì, non visto, abbandonando il cappello sul luogo.

Si suppone che l'assassino sia un guardiafreno licenziato dal servizio ieri stesso dietro rapporto dell' ucciso.

**Il Po ingrossa**

*Pavia 24, ore 11.20 p,*

Per le pioggie continue, torrenziali di questi giorni, il Po è straordinariamente ingrossato, segnando oggi all' idrometro della Becca metri 4.27. Cresce centimetri 4 all' ora.

**Una gravissima disgrazia**

*Varese 25, ore ore 9 a.*

Attilio Magnini, di anni 18 studente, villeggiante a Monate presso Varese, volle fare una gita in barca sul piccolo lago di Monate, accompagnato da una signorina milanese, amica della famiglia. Dopo breve tempo, mentre ritornava indietro, un colpo di vento capovolse la leggera imbarcazione travolgendo i due giovani nelle acque.

La signorina si afferrò alla barca che galleggiava, ma il povero Magnini calò a fondo.

Per tre volte il giovanetto venne a galla, e l'ultima con una presenza di spirito e con un coraggio degno di encomio, la signorina lo afferrò per le falde dell'abito e lo tenne sollevato per qualche minuto, ma mancandole le forze, fu costretta ad abbandonarlo: e l'infelice affondò senza più comparire.

Dalla riva frattanto accorsero delle persone e la fanciulla potè essere salvata.

Il corpo dell' infelice Attilio malgrado tutte le ricerche fatte non venne ancora trovato.

Era l'unico figlio di una povera vedova.

## Dall' Estero

**Czechi antigermanico**

*Vienna 24, ore 1. p.*

I deputati czechi hanno l'intenzione di dimettersi in massa per protestare contro l'alleanza coll' Italia e colla Germania.

Il *Narodni Listy* pubblica un articolo pieno di fiele contro l'Italia, protestando esso pure contro il progettato rinnovamento della triplice alleanza.

**Pel Canton Ticino**

*Berna 25, ore 7 ant.*

La maggioranza dell' Assemblea federale sarebbe favorevole alla politica del Consiglio federale riguardo il Canton Ticino, consistente nell' obbligarlo ad affidare come fanno generalmente i Cantoni, onde evitare rivoluzioni periodiche, il Governo a cittadini appartenenti ai due partiti rivali.

**Congresso europeo**

*Parigi 25 ore 9 ant.*

*(C.)* — La *Paix* ha un telegramma da Vienna che dice: Gli Imperatori d'Austria e di Germania si sarebbero accordati circa l'opportunità di convocare pel 1891 in Vienna un congresso delle Potenze europee per discutere le principali questioni internazionali e modificare la triplice alleanza.

**UNA LETTERA DEL CONTE DI PARIGI**

**La sua azione e la sua fede**

Un biasimo ufficioso per Cipriani

*Parigi 25, ore 10 ant.*

*(C)* Il Conte di Parigi inviò da Folkestone una lettera a Rocher in cui dice che lasciando l'Europa non vuole restare sotto i colpi degli errori e delle calunnie provenienti dalla recente polemica sui giornali per le pubblicazioni del Mermeix. « Credo — egli scrisse — di aver compreso in momenti difficili gl' interessi della causa della Monarchia. »

Proscritto della Repubblica, raccoglie per combatterla le armi ch' essa gli fornisce.

Soggiunge: « Non deploro di essermene servito per dividere i repubblicani. Rappresentante della Monarchia, non debbo trascurare nessuna occasione per prepararne il trionfo. Volli che la parola fosse resa al paese. Non mirai mai ad altro fine, e non attesi giammai nulla che non venisse dalla Francia.

« Oggi domando ai miei amici di non arrestarsi alle recriminazioni sul passato; ma che affermino altamente la loro fede nel principio monarchico e si uniscano per continuare la lotta. Non meriteranno la fiducia della Francia se non avendo fiducia in sè stessi. La loro causa è di Dio. »

— La *République Française*, organo del Governo, biasima Cipriani che viola l'ospitalità della Francia, emanando da Parigi un proclama per invitare tutti i popoli, specialmente il portoghese, a rovesciare i loro Governi.

## Agenzia Stefani

*Dorbirn 24.* — La diga fra Lustenau e Hohemns, la cui ricostruzione era appena terminata, andò rotta dal Reno, ingrossatosi nuovamente in seguito all' azione del vento. Il paese è inondato.

*Troppau 24.* — Tutte le miniere di carbon fossile del bacino di Ostrautanwin sono occupate da militari. Gli operai scioperano.

*Berlino 24* — La *Nord Deutsche Zeitung* conferma la notizia della *Kreutzeitung* concernente il cambiamento del ministro della guerra, nel mese di ottobre.

*New York 24* — Secondo le ultime informazioni da Colon sono circa 150 le case che andarono incendiate. Tutti gli stabilimenti marittimi, meno quelli della Compagnia francese detta *Compagnia del Pacifico*, tutte le case importanti lungo il mare e tutti gli alberghi andarono distrutti. Le perdite sono valutate un milione e mezzo di dollari. La Compagnia della ferrovia di Panama ne perde 100,000.

*Copenaghen 24* — Il ministro di Danimarca a Vienna, Kauth, è trasferito nella stessa qualità a Roma.

*Londra 25* — Telegrafasi da Plevna al *Daily News* la notizia di fonte russa che la Bulgaria si preparerebbe a concludere un' alleanza colla Turchia e l'Austria-Ungheria.

**DODA SI DIMETTE DA DEPUTATO?**

Alla *Gazzetta di Torino* telegrafano da Roma: « Raccolgo la voce che l'on. Doda, alla riapertura della Camera, a meno che non vi siano le elezioni generali, darà le proprie dimissioni da deputato del collegio d'Udine.

Si dice però che i suoi amici cercano di distoglierlo da tale divisamento ».

**LA DELIBERAZIONE PRESA SULLA DATA**
*DI APERTURA DELLA CACCIA*
**dal Congresso di cacciatori a Pavia**

Ecco le deliberazioni prese dal Congresso dei cacciatori relativo all' apertura della caccia.

Il Congresso ritiene che non si possa fissare per tutta l'Italia un eguale periodo di caccia.

Sia proibita la caccia in tutta l'Italia dal 1° gennaio al 15 agosto per la pianura e per le montagne fino al limite superiore del castagno; oltre questo limite la caccia sia proibita fino al 31 agosto, restando però limitata dai permessi speciali agli uccelli di passo durante l'inverno e la primavera.

Sia permessa dal 15 aprile al 15 maggio la caccia alle quaglie comuni d'arrivo sulle spiaggie del mare al solo fucile, dentro un chilometro dalla spiaggia a misurando il chilometro dove vi siano abitati, dal termine dell' abitato stesso.

Venga permessa fino al 15 aprile la caccia agli uccelli acquatici e rivierani di passo, esclusa la beccaccia, con armi da fuoco, limitata però ai fiumi, laghi, paludi, terreni irrigatorii, ed alla posta sulle gole dei monti, e quest' ultima in cappannuccie fisse.

Sia permessa pure nello stesso tempo, ma però di notte, la caccia agli uccelli acquatici con arma da fuoco, in botti barche ed in cappannuccie fisse sulle gole dei monti.

Venga proibita assolutamente la caccia colle reti, la caccia in qualunque modo e con qualunque ordigno all'infuori delle armi da fuoco. Vietata la caccia alla lepre comune sulla neve, e vietata pure la caccia in qualunque modo fatta, dal 14 novembre, mentre il suolo è coperto di neve, eccettuata quella col fucile agli uccelli acquatici e palustri. Questa disposizione non è estensibile ai luoghi alpestri ordinariamente coperti di neve.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

**LUCIA VENTURA VIVANTE**

Era buona come pochi; di sè non curante, per gli altri sollecita sempre.

Finchè ebbe il marito, non avvertì gli anni. Lo adorava e fu sua felicità soddisfarne, prevenendoli, tutti i desiderî. Quando non se lo vide più dattorno, quando glielo rapì la morte, sentì con lui andarsene tutta sè stessa.

La mia vita non ha più scopo — diceva — niente farò per avvicinare l'ultimo mio giorno ma lo desidero prossimo. Mia sorella, i miei cognati, i miei nipoti li amo assai e assai mi amano, ma altri cari li attorniano e ne rallegrano l'esistenza. Di me nessuno ha bisogno.

Queste ultime parole dicono, meglio di un lungo discorso, quale fosse. Le pareva d'essere venuta al mondo solo per sacrificarsi, per essere sostegno dei deboli e dei disgraziati e di dover lasciare la vita allora che non fosse più necessaria al bene degli altri.

Quanti abbia aiutato e confortato nessuno sa, non lo sapeva Ella stessa; aveva la virtù — rara troppo — di dimenticarlo il benefizio appena fatto.

Certo; nessuno chiese senza ottenere. Così che, oggi, non i Suoi solamente piangono; molti e molti ancora che, con Lei, hanno perduto il sicuro appoggio nei momenti dell' angoscia, il certo schermo contro i colpi dell' avversa fortuna.

*Roma, 24 settembre 1890.*

**Gina e Vito.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Venerdì-Sabato 26-27 settembre — Edizione della Sera N. 267

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longéga N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.*

Conto corr. colla Posta

## NOTERELLE ELETTORALI

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Roma 24 settembre.*

*(V. Riccio)* Aspettando che venga finalmente pubblicata in modo ufficiale la decisione del Governo, sia che convochi i Comizi elettorali o che apra una nuova sessione, — lasciate che io continui a mandarvi le noterelle e gli appunti che raccolgo, secondo le notizie che arrivano in Roma dalle provincie.

Come già scrissi, la lotta elettorale è cominciata di fatto. Vediamo come vada designandosi nelle varie circoscrizioni elettorali. Facciamo ancora un lavoro di analisi rapido e saltuario, come sono le notizie che ci giungono. Vi sarà poi tempo per la sintesi, per uno sguardo generale e complessivo.

●

Si crede che in Sicilia non vi saranno grandi spostamenti. Vi potrà essere qualche cambiamento di persona, ma l'insieme resterà come attualmente, meno — forse — a Siracusa. Colà il marchese di Rudinì, deputato della prima circoscrizione, che è stato eletto sempre con grandissimo numero di voti, ora pare che sia poco forte e sicuro.

Rudinì fu deputato dalla 10.a legislatura, quando non aveva che trent'anni ed era già ministro dell'interno. Lo nominò il Collegio uninominale di Canicattì, che ora fa parte della prima circoscrizione di Siracusa. I suoi elettori gli sono rimasti sempre fedeli anche quando dal collegio uninominale si passò allo scrutinio di lista, nè pareva, per la posizione politica importantissima che Rudinì ha alla Camera, che mai il corpo elettorale dovesse voltargli le spalle. Ma le questioni locali hanno mutato l'ambiente. Ricorderete che Rudinì alla Camera protestò vivamente per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa, e che in quella discussione Crispi e Rudinì si scambiarono parole poco benevoli, le quali ebbero naturalmente un'eco grandissima nella provincia.

Tutti i partigiani del disciolto Consiglio provinciale, tutti gli oppositori del Governo, tutti i componenti del così detto *partito del Tamburo* dal nome di un giornale locale, si strinsero intorno a Rudinì e speraron in lui. La popolarità di Rudinì fu allora grandissima.

Poi le condizioni parlamentari mutarono, Rudinì si avvicinò al governo e votò per Crispi. A Siracusa i sentimenti cambiarono subito, i partigiani divennero nemici, Rudinì fu impopolare. E' sicuro che egli metterà anche in altri collegi dell'isola la sua candidatura e che altrove riuscirà.

●

Fra i deputati siciliani più intelligenti e più fedeli a Crispi v'è l'on. Nicola Gallo, avvocato distinto, noto per acume e sottigliezze forensi, che fu parecchie volte in predicato di sottosegretario di Stato al ministero dell'Interno ed a quello dell'istruzione.

L'on. Gallo difese poco tempo fa a Siracusa come avvocato penale un consigliere provinciale imputato di complicità nel furto della Banca Nazionale. L'accusa era falsa e si disse promossa per scopi politici e municipali. La difesa non fu quindi difficile e l'accusato venne assolto.

Ma in quei paesi immaginosi, a quella difesa si dette un'importanza grandissima. Gallo ebbe le simpatie di tutti gli elementi di opposizione politica e municipale. E così in questi giorni, come già venne annunziato da quasi tutti i giornali d'Italia, è stato deciso a Siracusa di sostenere la candidatura di Gallo, la quale avrebbe colà carattere di opposizione, mentre si tratta di un ministeriale dei più fedeli e decisi.

L'on. Gallo ha rifiutato, ma il fatto vi prova la confusione degli spiriti e la mancanza di criteri direttivi.

Si era detto che a Napoli nel primo collegio sarebbe stata messa la candidatura dell'on. Crispi, nel qual caso l'on. Nicotera si sarebbe presentato anche lui, dando origine così ad una delle più interessanti lotte elettorali di tutta Italia.

Ma io credo inesatta la notizia. Le persone che più avvicinano l'onor. Crispi assicurano che egli non lascerà che il suo nome venga fatto in parecchi collegi, e che sarà alieno dalle candidature doppie o triple. Si contenterà dell'attuale circoscrizione di Palermo, dove naturalmente la rielezione sarà sicura.

Del resto, una candidatura di Crispi a Napoli costituirebbe un errore grandissimo di qualche partigiano zelante o di qualche ambizioso inabile. Crispi nella prima circoscrizione di Napoli certamente non riuscirebbe. Lo spirito pubblico in quella città è completamente mutato. L'opposizione nicoterina calcola di avere colà una buona vittoria.

●

A Grosseto ha probabilità di successo la candidatura radicale di Ettore Socci, giornalista notissimo, che fu redattore della *Lega* e del *Fascio della democrazia*, persona amata anche dagli avversari.

Sono deputati uscenti del collegio l'ammiraglio Racchia ed il Valle, al quale hanno dato notorietà i suoi versi, che furono oggetto di riso allegro e di punture incessanti da parte di molti giornali romani. Pure il poeta Valle non è privo di intelligenza e di buon senso. E' persona astuta e diligente e nella Maremma ha un partito serio e difficilmente lo si scalzerà.

Racchia invece è debolissimo. Un accordo fra i partigiani di Valle e quelli di Socci assicurerebbe la candidatura di entrambi. Castellazzo, che fu anche deputato di Grosseto, e che non ripresenterà la sua candidatura, nè lascerà che altri la ripresenti, dichiara invece che sosterrà il suo amico Ettore Socci.

●

A Spezia si parla di sostituire l'Albini; a Livorno Meyer non si ripresenterà; in Toscana è probabile che Ferdinando Martini riesca in due collegi; a Belluno si fa il nome di Imbriani come nelle elezioni passate; in Romagna continuano i dissensi fra repubblicani e socialisti; a Napoli avremo una o due candidature radicali con una certa probabilità di successo....

Ma io su queste e su altre notizie mi fermerò in un'altra corrispondenza.

### *GLI STRANIERI CHE FICCANO IL NASO*
**sulle cose di Venezia**

« A proposito dell'articolo del giornale londinese *Telegraph* nel quale si propugna una specie di crociata nel mondo civile per indurre il nostro Governo a meglio curare la conservazione dei tesori artistici e letterari di Venezia, e si propone d'iniziare la sottoscrizione di una petizione di tutte le accademie e società artistiche inglesi, tedesche e francesi da presentarsi al nostro governo, si assicura che l'onorevole Boselli respingerà qualunque atto che si riterrebbe per una intromissione straniera in una questione di decoro nazionale. »

### I MIRACOLI DI PIO IX!

Si annunzia prossima la pubblicazione di un libro destinato a far rumore, intitolato: *I miracoli di Pio IX.*

Autore del libro sarebbe un noto storiografo del Vaticano. Il Papa avrebbe approvato l'opera.

La pubblicazione del libro si farà pochi giorni prima della canonizzazione di Pio IX, che ad onta delle smentite, avrebbe prossimamente luogo.

### *ATTENTI ALLA BORSA!*

Telegrafano da Londra, 24:

Un giornaletto finanziario che si pubblica a Milano, dedica parecchie sue colonne, ed un articolo di fondo per fare una spietata *réclame* a certe azioni d'una *Loma Gold Mines Limited*, offrendole per dippiù ai *rentiers* italiani al prezzo di L. 25.40.

E' bene si sappia in Italia che le azioni della *Loma* il pubblico inglese non le vuole neppure a 3 scellini (L. 3.75), prezzo a cui sono quotate sul mercato.

Il giornaletto milanese che fa tale *réclame* è *La borsa libera* che, forse in buona fede, rende un ben cattivo servizio alle *borse* italiane cercando di *liberarle*, a benefizio della *Loma*, d'un qualche biglietto da venticinque.

## IL PARTITO DEMOCRATICO
### A VENEZIA
### LE DUE CORRENTI

Giorni fa, ci siamo trovati con qualche persona del partito avversario, che ha opinioni recisamente opposte alle nostre, ma che in ogni modo ha rispettabilità e voce per saperle far valere.

Il discorso è caduto sulle elezioni e sulla condotta del partito. Questa persona ci diceva, che di coloro che si raggruppano intorno all'*Adriatico* vogliono presentare uomini con programma politico assolutamente anticrispino.

— Sarà difficile, dicevamo noi. Sarebbe logico sì, che l'*Adriatico* che ha sempre fatto lega coi radicali, che ha attaccato il Governo in tutte le questioni d'ordine più scabrose, nelle quali gli amici nostri si sono invece trovati d'accordo, come nei fatti di Conselve, nella questione Costa ecc.; che ha fatta una politica irredentista, gonfiando o falsando addirittura gli incidenti più leggieri, si schierasse contro il Governo, deciso a combattere virilmente radicalismo e irredentismo, fatti a base elettorale. Ma, come si fa! Gli ideali sono una bella cosa, ma l'ideale di riuscire deputato a ogni costo è un'altra. — Ora all'*Adriatico* dove il *Consiglio dei tre* si porta, si teme il governo, e questa paura, li farà parere o essere per un pezzo Crispini.

⁂

Le nostre osservazioni parvero colpire il nostro o i nostri interlocutori, che soggiunsero però di non essere disposti a servire di sgabello a individui; ma di conservarsi fedeli al programma.

Questo ci è venuto in mente leggendo un dispaccio da Venezia al *Secolo* del bene informato corrispondente, che in data di ieri telegrafava:

« Stassera si è definitivamente costituito il comitato democratico per le prossime elezioni politiche.

Fra giorni si terrà la prima riunione per avvisare ai mezzi migliori onde raggiungere gli scopi della democrazia. »

Siamo curiosi di vedere come, date queste condizioni, si raggiungeranno questi famosi scopi della democrazia.

A proposito.

L'*Adriatico* d'oggi richiama l'attenzione dei suoi lettori sulle pretese incoerenze della *Gazzetta*, la quale avendo capito che non si può organizzare solidamente il partito senza l'assimilazione e l'intervento degli elementi progressisti più temperati e passati all'altro campo per il disgusto provocato della vecchia, sparita e sepolta consorteria, tenta di incarnare a Venezia un programma favorito e voluto dallo stesso Governo, impressionato dai pericoli immensi dell'alleanza *indissolubile* fra progressisti e radicali.

L'attuazione di questo programma, o signori dell'*Adriatico*, l'abbiamo tentata assieme a voi, raccolti tutti qui negli uffici della *Gazzetta*, fin da un anno e mezzo fa: — e voi sapete che non è stata nostra la colpa, se non ci siamo riesciti.

E' storia che tutti conoscono, e che abbiamo scritto altre volte. Era facile capire, del resto, che coll'indirizzo del nostro giornale e coll'indole sua, i fossili politici non potevano entrare pienamente nelle nostre simpatie, e occupare tutti i nostri orizzonti.

Circostanze indipendenti da noi ci hanno arrestati a mezza via; e non è quindi una bugia l'aggettivo *nolenti* che voi oggi ci rinfacciate come un atto di contrizione.

⁂

E' certo però che questo nostro movimento vi turba i sonni, perchè sapete che attorno alla *Gazzetta* sta raccolto il buono e il meglio della città; anzi non sarebbe azzardato il dire, il buono e il meglio della regione.

Crediamo poi che anche il Governo deva vedere di buon occhio la formazione di un partito vigoroso liberale, ma fermamente d'ordine, deciso a combattere gli estremi, e rispondente a quell'ideale vagheggiato dall'onor. Crispi, e proclamato nell'ultima adunanza privata degli amici del Ministero. Ed è naturale questa sua simpatia, perchè dopo tutto gli amici nostri, e noi nella modesta sfera d'azione del giornale, l'abbiamo sostenuto *disinteressatamente* in tutti i momenti più difficili, quando, voi o egregi signori dell'*Adriatico* non vi mostravate certo disposti a sacrificargli le facili frasi procaccianti popolarità e lo combattevate.

⁂

Oggi (noi lo vediamo bene) la vostra posizione è difficile. Posti da un lato fra la paura di essere combattuti dal Governo nelle elezioni, e dall'altro minacciati da una forte corrente di uomini di carattere decisi a iniziare la lotta con colore anticrispino, non sapete più a qual santo votarvi; e vi seccate che noi prendiamo posto accanto al Governo, perchè il Governo è risoluto una buona volta di mantenere alti i principî d'ordine, tenendo salde le basi attuali della nostra politica estera.

Fra questi due mucchi di fieno, voi (perdonate l'irriverente paragone) state ancora incerti come il famoso animale di Buridano.

Eppure converrà bene che vi decidiate e presto; perchè coll'appetito non si ragiona, e voi correreste il rischio di morire di fame.

*N. d. Direttore.*

## BREVI ALTRI APPUNTI
### *SUL CONGRESSO DELLE BANCHE IN ASOLO*

Li scriviamo qui e nella forma più chiara e più breve, scegliendo quelle deliberazioni che maggiormente possono interessare.

Al numero 3° dell'ordine del giorno *per distinguere i veri depositi a risparmio da quelli in conto corr.*, anzichè determinare con criterio unico la misura dei versamenti che dovrebbe variare a seconda della piazza e degli Istituti, vengono fissate alcune norme di massima per distinguere i capitali in via di formazione che sono i veri risparmi, da quelli oramai formati che vanno sotto la voce C. C.

⁂

A sancire le perdite e le sofferenze (quantunque non ancora divenute inesigibili) si dovrà provvedere prelevando il relativo importo dagli utili dell'esercizio.

⁂

Non si è trovato di poter accettare nella loro totalità le norme suggerite dal relatore per evitare possibilmente che nei portafogli entrino cambiali con firme false, e ciò per non aumentare di troppo le formalità a scapito del numero degli affari; si aderì di accettare parzialmente le sue proposte raccomandandone alle Banche in tutto o in parte l'adozione.

⁂

Non credendosi di poter rendere obbligatoria l'assicurazione sulla vita a tutti gl'impiegati, specialmente per le differenze di età, si raccomanda in ogni modo alle Banche di provvedere agli impiegati divenuti impotenti o con casse di previdenza o, preferibilmente, concorrendo al pagamento del premio di assicurazione.

⁂

Viene accolta assai favorevolmente la massima di fondare una Banca Centrale, specialmente dopo che il Luzzatti ne espose splendidamente l'organismo e lo scopo.

⁂

I delegati delle Banche s'impegnano di far pratiche presso i rispettivi consigli di amministrazione perchè sorgano comitati promotori per la costituzione dei Sindacati Agrari, specialmente in seguito a quanto ebbe a dire il signor Schiratti che, cioè; *ben la metà del raccolto di uva, veramente eccezionale in quest'anno nel suo paese, sia facoltà del sindacato colà costituitosi quattro mesi fa.*

# Corriere del Veneto

## L'ESPOSIZIONE DI PICCOLE INDUSTRIE
### *E D'ARTE ANTICA*

**Che cosa sono le piccole industrie? - Lavori in legno - Giocattoli di Asiago - Vimini - Ceramiche - Mobili - Lavori in pietra - Vini - Lavori femminili - Lavori in metallo - Calzature ecc.**

*Bassano 22 settembre*

*(Comar)* — Si è parlato e discusso molto per l'addietro e con diversi criteri scientifici e pratici intorno alle piccole industrie per determinarle tali, ma finora si è concluso poco al riguardo.

In vari Congressi internazionali di Statistica si occuparono di simile questione molti scienziati, tra i quali Max Wirth, Kekapolyi, Kerrich, Engel, Bouschen, Meyer, Böhmert, e costoro alla fin fine non poterono che alquanto vagamente intendersi nello stabilire i termini di queste piccole industrie, che formano un argomento complesso, del quale alcune parti sfuggono all'esame scientifico-esperimentale.

Chi ritenne stabilirsi per piccola, l'industria a domicilio esercitata senza bisogno di macchine come un occupazione accessoria e temporanea della popolazione agricola; chi produzione di piccoli oggetti; chi la produzione di fabbriche composte di pochi operai; chi l'industria condotta da un solo individuo che lavora per commissione d'altri, come il falegname, il calderaio, il fabbro ferraio, il calzolaio ecc.

Però dal canto mio stimo più consono alla logica ed alla pratica il criterio, accolto anche dal Brentari e dal Cossa e condiviso coll'Errera, che cioè si debba ritenere per piccola industria quella che usando dei minori risparmi e delle minori spese di sorveglianza e di controllo esplica tutta la forza dell'interesse individuale.

⁂

Ed a questo concetto risponde l'attuale Esposizione di piccole industrie.

Io non mi fermerò ad esaminare minutamente le produzioni di ogni singolo espositore, poichè lo spazio non mi consentirebbe a farlo; noterò invece quei lavori che più degli altri sono degni di essere conosciuti ed apprezzati:

Nella sezione delle piccole industrie alpine, tra mastelli, botti, molinelli per filare, secchie, rastrelli, boraccie, fusi, bastoni torniti da scope e per coltri, cassette, scatole di tutte le grandezze, il tutto di larice e d'abete, spiccano le due mostre di giuocattoli del dott. Beltramini e Lobbia, davanti alle quali il visitatore resta — non iperboleggio — meravigliato; dappoichè non sa capacitarsi come mai in soli cinque anni si sia potuto far tanto da soli, in paesi come quello d'Asiago, e senza bisogno di operai stranieri.

Tale industria cominciò ad esplicarsi nel 1885 per opera del Lobbia, che fu sorretto nella bisogna dal Comune, dal Club Alpino italiano Sezione di Vicenza e dal Governo, il qual ultimo gli prestò le macchine anche.

Giovanni Lobbia è uno dei rari tipi di *aiutati che il ciel t'aiuta*, un uomo di coraggio e di carattere, degno di ogni lode ed incoraggiamento.

Il dott. Beltramini, senza bisogno d'aiuto di nessuno, si diede a questa industria l'anno scorso soltanto, ed in sì poco tempo fu in grado di agguagliare, per produzione e per maggior precisione di disegno di alcuni balocchi, il Lobbia.

È però certo che con lo studio e col continuo lavoro l'industria dei giuocattoli d'Asiago arriverà a quello stato di perfettibilità da far la concorrenza per qualità e prezzo alle industrie di Fassa, Gardena, Berchtesgaden.

E giacchè sto parlando di piccole industrie novelle ricorderò anche i lavori in vimini in canna d'india, in giunchi, in legna dei signori Belleter, Brussadin, Sette, Beliò, i quali presentano ogni sorta di oggetti d'utilità, di ornamento casalingo e giardinale, vale a dire, canestri, gerle, panieri da lavoro, ceste-bauli, porta bicchieri, cestelli pensili, sedie di tutte le forme, tavolini e poltrone rustiche ecc; le forme per scarpe di Shiro e Zortea; le pipe d'imitazione Schemnitz, canne di ciliegio e bocchini d'osso del Cavazzon.

⁂

Nella sezione *Ceramica* hanno due stupende mostre di oggetti artistici il Bonato ed il Pas-

---

*Gazzetta di Venezia — 26 settembre (11)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

— Bisogna, pensò egli ancora, che ella sia assai sofferente o molto preoccupata. Forse le avranno detto qualche cosa sgradita sul mio conto.... Ma no, non mi pareva in collera; al contrario mi sembrò che mi domandasse perdono...

Che cosa è dunque accaduto?... Chi ha incontrato in casa della duchessa?

L'incognito che ha salvato Gastone?... o forse il ricordo di questo misterioso personaggio la tormenta? Ah! tra noi vi è un secreto, e questo secreto formerà la nostra sventura.

E il demone dell'inquietudine si mise a tormentarlo nuovamente.

Per tutto il tempo che durò il desinare l'infelice giovane cercò invano di pronunciare questa semplice domanda: Vi era alcuno in casa della signora di Bellegarde? Ma la sua voce era così commossa che aveva paura che indovinassero i suoi timori; sperava che la saggia signora d'Arzac. Talora sperava inutile questa ricerca, confidando che spontaneamente gli avrebbero detto ciò che desiderava. Però astutamente cercò di intavolare la questione.

— Il castello di Bellegarde è immenso, non è vero? diss'egli.

— È un castello reale.

— Bisogna aver molta mobiglia per addobbare convenientemente una simile dimora.

— Ma la duchessa ha tutto ciò che le occorre, rispose brevemente la signora d'Arzac.

Ed il povero giovane non seppe ciò che voleva.

Tentò un'altra via.

— Il duca ora deve trovarsi colà; vi condusse una schiera di amici e adulatori.

— Il duca è a Parigi.

Bisognava attaccare in altro modo.

— Si deve rappresentare delle commedie a Bellegarde; si nominano gli attori?

— Quest'anno non si daranno commedie.

Infine tentò una questione più felice.

— La signora di Bellegarde che non aveva riveduto Margherita dopo la sua malattia, deve averla trovata ben dimagrita!

— Non troppo, la trovò affascinante...

— Oh! la duchessa è troppo buona, ma le altre persone? ... sapete che erano là hanno dovuto...

— Le altre persone? interruppe la signora d'Arzac impazientita da tutte queste questioni, non v'era neanche un cane!

Giacchè non vi era alcuno, giacchè non le hanno detto male di me, se è mesta è segno che è sofferente, pensò, e s'affrettò di cercare di rivedere Margherita.

Anche la signora d'Arzac era oltremodo inquieta, e Stefano spiegava così quest'agitazione: ella vede che la passeggiata affaticò troppo sua figlia e si rimprovera di averla eccitata ad uscire Ma appena furono vicini a Margherita tutti i loro dubbi si dissiparono.

La giovane signora s'era per così dire trasformata. Cosa strana e ben concepibile però..., rientrando nel suo solito ambiente aveva ritrovato un po' di calma; la sua immaginazione, un momento fuorviata, si era rimessa nel buon cammino e si slanciava allegra e baldanzosa, senza ricordo della falsa guida che l'aveva per un momento allontanata dalla retta via; il suo cuore si svegliava da un brutto sogno e guardava sorridendo il fantasma importuno che l'aveva inutilmente spaventata.

Spogliandosi aveva anche gettato giù il fardello del quale quella visita pareva averla caricata. Ritrovandosi nella sua cara dimora, dove così da lungo tempo amava Stefano, dove ciascun oggetto le parlava di lui, del suo amore, della sua speranza, dimenticò completamente che il pensiero d'un altro amore aveva potuto, un solo istante, inquietarla. Roberto della Fresnaye!... E la sua immagine non osava più penetrare nella sua mente.... chi mai oserebbe profanare il santuario in presenza del Dio!

Fortunatamente per Margherita non vi era un sol mobile del suo elegante salotto che gli ricordasse il signor della Fresnaye. Quella sera incominciata così mestamente, terminò assai allegramente. Margherita era di buon umore e oltremodo nervosa: era la gioia d'essere sfuggita a un grande pericolo. Era così completamente rassicurata che si fece brava, quasi imprudente. Raccontò arditamente, e senz'alcun tremito, che per un momento aveva creduto d'incontrare il liberatore di suo figlio in casa della duchessa di Bellegarde.

— Chi era dunque costui? interruppe Stefano.

— Noi abbiamo creduto che fosse il signor della Fresnaye, perchè si diceva che avesse....

Ma non finì. A quel nome Stefano era divenuto talmente pallido, che Margherita non aggiunse verbo.

— Non è lui, sia lodato Iddio! riprese la signora d'Arzac; perchè mi sarebbe oltremodo dispiaciuto dover della riconoscenza a quell'uomo.

— Roberto della Fresnaye era dunque in casa della duchessa? domandò Stefano; voi m'avevate detto che non vi era alcuno!

— Oh! riprese seccamente la signora d'Arzac; voi ben sapete che è di casa.

Ciò che diceva era uno scherzo di cattivo genere, ma teneva a far constatare a sua figlia gli impegni di Roberto.

Perchè?

Non se ne rendeva conto, era per istinto.

— Grazie a lui, abbiamo appresa una circostanza, che ci metterà sulla buona via, aggiunse ella; ben tosto sapremo chi è veramente l'incognito salvatore.

— Quale circostanza?

— Ve la diremo dopo le nostre indagini.

— Ciò che mi stupisce, disse Margherita, si è che la signora di Bellegarde non m'abbia affatto parlato di questo accidente.

— L'avevo pregata io stessa. Noi ne abbiamo discorso a lungo. Sapeva la storia ma in modo falso. Le avevano raccontato che era stato un contadino a salvare Gastone, e che dopo aver data una ricompensa a quel brav'uomo l'avevamo invitato a colazione colla sua famiglia. Non osai chiedere d'indovinare chi le abbia raccontato queste false notizie.

— Ah! Roberto della Fresnaye era a Bellegarde, disse Stefano.

— Come è ridicolo! esclamò la signora d'Arzac. Se quell'uomo è il più seducente, come sono dunque gli altri?

— Voi mi meravigliate, zia mia. Il signor della Fresnaye è riconosciuto per le sue maniere eleganti.

— Ha un aspetto così odioso.... e son sicura che Margherita è del mio parere.

— Oh! non sono così severa; però confesso che mi figuravo il signor della Fresnaye del tutto differente da quello che è.

*(Continua.)*

Traduzione di proprietà della *Gazzetta di Venezia*.

sarin e molto onore si fanno il Chiminello e Poleto col loro vasi in terra cotta.

Nella sezione *Mobili* sono degni di particolare menzione quelli artistici del Brandestini e del Nave, quest'ultimo allievo d'una delle celebri scuole d'intaglio di Firenze, ed un pulpito del sig. Scotton.

Dei lavori in pietra ricordo quelli dei fratelli Andolfatto; ed un caminetto stile lombardo del Zanchetta.

Nella sala ottagonale, dove si trovano le mostre dei vini, interessa molto la vetrina dell'offelliere Toffano, e nella sezione dei lavori femminili attirano la curiosità delle signore quelli dell'istituto Guizzetti.

Nella sezione *lavori in metallo* sono belle le mostre degli oggetti artistici e d'uso domestico fatti di ferro, di rame, di ottone del Baccin, Gobbi, Moritsch e Zardo; e la vetrina di oggetti d'argento del Fossa. Nella sala attigua a questa sezione si trovano la carrozze di Bellocchio e del Polo, ed una vetrina importante di selleria del Mario. Qui sono pure molte e svariate mostre di calzature.

Nella sezione *Meccanica* tengono il primo posto il Laverda ed il Zaltron che presentano torchi da uva, pigiatoi, sgranellatrici, trebbiatrici a mano, pompe, irroratrici, soffietti per zolforare le viti...... E qui finisco le mie note, perchè continuandole potrei causare al lettore una indigestione. Solo, fra parentesi, dirò che tutti gli espositori nominati furono premiati con medaglie o diplomi in Esposizioni italiane od estere.

∴

Dell'Esposizione d'arte antica parlerò ad una prossima volta, e per intanto mi basta di poter constatare che malgrado incomprensibili opposizioni, e invincibili apatie, la mostra è riuscita superiore a tutte le aspettative, e viene lodata da tutti i forestieri, che giudicano senza prevenzioni e personalità.

## PAZZO SUICIDA
### Scledense benemerito — Varie

*Vicenza 25 settembre*

Il nostro corrispondente ci scrive:

(*Eolo*) Angelo Bellarin, affetto da mania religiosa e da quattro mesi ricettato nel nostro ospitale civile, ieri mattina si è impiccato alla finestra della cella colla fune della camicia di forza. Era di Sarego ed aveva 26 anni.

— L'altro ieri moriva a Schio Francesco Rubini, lasciando erede universale il nostro Asilo Salvi, e disponendo di vari altri legati, fra cui lire otto mila a favore del Patronato Fanciulli. La salma venne trasportata a Vicenza ed avrà sepoltura nella cappella dei benemeriti.

— L'egregio Guglielmo Sommacampagna sollecitato di far parte del comitato pel divorzio ha rifiutato. Ciò a rettifica di quanto vi scrissi.

— Oggi ebbe luogo l'asta per la manutenzione delle strade provinciali, ne furono deliberate tre, quella del Casto, di Vallarsa e di Priabona: le altre andarono deserte causa la bassezza dei prezzi.

— Si sta, organizzando un *meeting* contro l'applicazione della legge sui fabbricati. Si teme però che non riesca.

## IL "CORRIERE DEL POLESINE"

Abbiamo letto ieri il primo articolo del *Corriere del Polesine* del nuovo giornale di Rovigo, democratico e monarchico diretto dal collega Chiusioli.

L'articolo è scritto bene, con vigoria, con colorito, con concetti sani e sereni.

Spetta agli elementi migliori del Polesine raccogliersi ora intorno a questo giornale, combattere e sperare.

In proposito l'egregio corrispondente nostro ci scrive:

∴

(*Amleto*). — E' uscito il primo numero del *Corriere del Polesine*, giornale democratico costituzionale.

Come apparisce dal titolo sarà l'organo della parte liberale monarchica.

Veramente mi sarebbe piaciuto un titolo meno lungo, più nuovo e che in una sola parola comprensiva ed energica valesse un programma.

Mi piace invece il sottotitolo che indica la estensione politica del giornale, destinato a farsi interprete delle opinioni di quanti sono liberali nel senso più lato della parola vogliono, come voi della *Gazzetta*, la libertà nell'ordine della legge e nell'ambito delle istituzioni costituzionali. Servirà a sradicare il pregiudizio che pur troppo affligge il popolo nostro, che gli uomini così detti d'ordine sieno impervii alle opinioni veramente e sanamente liberali e progressive.

In una provincia come la nostra, dove partito veramente conservatore, nel senso inglese della parola, non favvi mai, un giornale liberale monarchico non poteva chiamarsi che *democratico costituzionale*.

Non è però il titolo che faccia la cosa.

Il nuovo giornale si presenta bene. L'articolo programma sono poche ma briose e cortesi parole, che racchiudono in sè stesse un programma non solo, ma un saluto, una promessa, un augurio.

La energia del concetto e della frase non mai scompagnata dalla temperata cortesia della forma, sarà questa la fisonomia del nuovo giornale, e ciò gli varrà vita lunga e sicura perchè avrà l'appoggio, le simpatie, la benevolenza del pubblico intelligente.

Sarà un giornale di battaglia, ma di battaglia ad armi cortesi. Sarà un cavaliero che scambierà con l'avversario il saluto dell'armi prima di correre l'agone, ma che non risparmierà i colpi maestri e potenti che varranno, speriamo, ad assicurargli la vittoria.

L'insieme del giornale piace: il fare spigliato, l'andatura snella, la eleganza del dettato, la distribuzione delle materie, la varietà e saggia disposizione delle rubriche, il brio, lo spirito, la *verve* lo rendono di primo acchito simpatico.

Sarà un giornale di proporzioni e di pretese modeste, ma molto ben fatto e molto letto.

Lo dirige il Dott. Cesare Chiusoli, nome non nuovo alle lettere e al giornalismo. Giovane di anni, ricco d'ingegno, di vigore, d'attività, di cortesia, in lui si impersona e si incarna il nuovo giornale il quale dovrà certo la maggiore fortuna al pubblicista che lo indirizza

Il Dott. Chiusoli temprato alle lotte della penna, forte e gentile di mente e di animo, studioso e colto saprà certamente intonarsi all'ambiente, comprendere la sua missione, fornirla con fede e fermezza e rendere un segnalato servigio alla parte politica liberale e alla Provincia nostra, dove la democrazia costituzionale aveva davvero bisogno di essere raccolta, ordinata e indirizzata.

Accolga il nuovo e simpatico amico queste brevi parole sincere, di saluto e di augurio.

## FATTI RECENTI
### Atti ufficiali

**Fossalta di Piave** *24 settembre* — Ci scrivono:

La riparazione parziale fatta nelle ultime elezioni comunali e la nomina recente di qualche fiero assessore, devono dar bene a sperare pel buon andamento delle cose in questo comune; così sarà dato di sperare che i voti espressi dall'ex sindaco dott. Giacomo Crico nel 31 gennaio 1889 (atti ufficiali) abbiano ad essere esauditi. Quest'ultimo ad una nota molto lusinghiera, *insistente a pregarlo a voler considerare che l'opera sua è giustamente apprezzata come assai vantaggiosa alla pubblica amministrazione del comune stesso*, rispondeva che *persisteva* nelle date dimissioni perchè *l'immoralità e la inonestà, essendo non una perdonabile eccezionalità, ma una massima abituale in chi dovrebbe dare in quell'ufficio municipale il buon esempio, di carattere ben diverso, soggiungeva, mi obbligano persistere come persisto* a dare le mie dimissioni. La resipiscenza di qualche onesto illuso e le recenti nomine andrebbero a dar solenne ragione a quel sindaco che si dimise perchè richiedeva la pulitura delle stalle d'Augia. Altri hanno dovere col plauso dei galantuomini di farlo. *Intelligenti pauca.*

**Feltre** *23 settembre. — Concerto dei ciechi* — Ci scrivono:

(*z. g.*) — L'accademia data ieri a sera dagli allievi dell'Istituto dei ciechi di Padova egregiamente riuscita pel valore artistico dei concertisti, ebbe invece quasi completamente a mancare dal lato del concorso del pubblico — limitato il numero dei palchi — quasi deserta la platea.

Dei 12 allievi si distinsero in modo speciale i signori Bottazzella Luigi, Cesaro Felice, Cavazana Giuseppe, Paresson Giuseppe e Cristofori Francesco — il primo maestro e compositore, l'ultimo fornito di una simpatica e robusta voce di baritono.

L'Istituto dei ciechi di Padova, mancando di patrimonio proprio, merita giustamente l'appoggio di tutti, e non dubitiamo che di fronte ai buoni risultati largamente dimostrati sul progressivo suo sviluppo, vorrà non rimanere sola fra le Provincie del Veneto la nostra a non concorrere col proprio obolo all'incremento di questa filantropica istituzione.

**Motta di Livenza** *22 settembre.* — Ci scrivono:

Nel 29 agosto p. p. successe una disastrosa inondazione per alcuni paesi della Boemia, e l'Imperatore Francesco Giuseppe, nove giorni dopo (notate bene nove giorni dopo) ha decretato un sussidio di *due milioni* di fiorini in pro' dei danneggiati. Tanta sollecitudine e tanta generosità di soccorso mi fecero pensare alla lungaggine del nostro Governo per venire in aiuto dei danneggiati della nostra regione dalle inondazioni del 1889.

Infatti, qui, dopo mille tira e molla in Parlamento e fuori, e dopo che a lungo stento fu votata una legge apposita, a tutto oggi, cioè circa un'anno dopo l'avvenuto disastro, il Governo sta ancora studiando quali debbano essere i membri della Commissione che ha da rilevare e distribuire i sussidi.

Intanto, potete ben pensare, il disastro portò i suoi funesti effetti: i possidenti, per vivere, bene o male hanno dovuto dar maggior fondo alle già ridotte sostanze; i mezzadri, i contadini in generale, dovettero cibarsi del grano avariato, così la pellagra ebbe in quest'anno un incrudimento.

Mi consta infatti positivamente che la terribile malattia, chiamata giustamente vergogna *d'Italia*, dal 1883 al 1889 andò sensibilmente diminuendo: nel 1890 è aumentata in modo allarmante da distruggere i vantaggi che si erano ottenuti in passato. Una prova evidente la si trova anche in una voce del bilancio della Provincia di Treviso: le *duecentomila* lire annue quivi stanziate per il mantenimento dei mentecatti poveri, subirono una semplicissima diminuzione anteriormente all'anno 1889. Nel 1890 quella somma non bastò più, dovette essere accresciuta di altre *ventimila* lire!

Se dunque il Governo fosse venuto in aiuto dei danneggiati dalle inondazioni in tempo utile, quelle troppo numerose famiglie (e ne potrei citare parecchie anch'io), facendo *schiacciate* cotte sotto la cenere, per rendere una pasta più tollerabile al palato, in confronto della polenta nera e amara, il numero dei mentecatti poveri, effetto necessario del cattivo nutrimento, non sarebbe cresciuto da domandare alla Provincia nuovi sacrifici.

Ma il Governo.... ha altro da pensare.... almeno finchè questo popolo.... sarà *bestia di pace che frigge e tace.*

**Schio** *22 settembre — Teatro Sociale* — Ci scrivono:

(*B.*) Per un caso fortunato, impreveduto, i battenti del nostro Sociale saranno aperti anche quest'anno, per poco sì, ma abbastanza perchè non si dimenti chi l'opportunità di dare in ogni autunno un discreto spettacolo d'opera. Si conferma nel tempo stesso il bisogno di ampliamento progettato e poi abbandonato, perchè il teatro più spazioso permetterebbe introito maggiore, mentre allo stato presente, oltrechè essere insufficiente per taluni spettacoli e pel pubblico, tiranneggia nella parte finanziaria.

Avremo completo lo spettacolo che ora si produce al *Malibran* di Venezia, tranne i cori e le parti comprimarie che saranno dei nostri. L'orchestra si formerà di elementi locali e forestieri, e lo spartito sarà diretto dal maestro *Mastrilli*. Gli artisti sono: *Eugenio Mozzi* tenore, *Clemenza Cipriani* soprano, *Broggi-Muttini* baritono, *Ezio Pucili* basso.

**Vittorio** *24 settembre — Ommissione — Operette*

Ci scrivono:

(*Veritas*) — I corrispondenti della *Venezia* e dell'*Adriatico* nell'elogiare i singoli dilettanti che presero parte alla recita del 20 settembre incorsero in una dimenticanza certo involontaria ommettendo cioè i nomi dei sigg. A. Marchetti ed A. Paludetti, i quali se non riscossero gli applausi del pubblico, fecero però del loro meglio e cooperarono con tutta passione pel buon esito della serata.

— La Compagnia d'operette ditetta da L. Malipiero darà nel teatro di Ceneda nella stagione autunnale *La Campana dell'eremitaggio* e *Napoli di Carnevale*. La prima rappresentazione avrà luogo la sera pel 2 ottobre, si rappresenterà *La Campana dell'Eremitaggio*. A suo tempo ne riparlerò.

## SI PARLA DI CORDA
### *IN CASA DELL'APPICCATO*

L'*Adriatico* — col titolo *Una denunzia poco onorevole* — pubblica un trafiletti, ritagliato, se non erriamo, da un giornale di Bologna, per rimproverare all'*Opinione* d'aver criticato un discorso in senso irredentista pronunziato a Forlì dal signor Schiehilone, Regio provveditore agli studi in quella Provincia, e d'aver richiamato l'attenzione del ministro su questo Regio provveditore, che dimentica esistere un'alleanza firmata dal Re, la quale dovrebbe, per lo meno, suggerire un po' di prudenza ai *regi* impiegati.

Ma il bello si è, che, immediatamente dopo, nella stessa colonna, l'*Adriatico* pubblica una corrispondenza da Adria che denuncia il nostro corrispondente di quella città come *insegnante di Istituto superiore e come tale pagato dallo Stato.*

Ed il corrispondente dell'*Adriatico*, soggiungendo, dopo questa non peregrina rivelazione, il lamento: *Poveri danari dei contribuenti*, — fa un passo che va oltre la denunzia, ed arriva alla requisiteria con relativa domanda di pena...

E tutto questo perchè il nostro corrispondente non ha incenso per gli idoli dell'*Adriatico*... i sacri ed inviolabili radicali!

# CRONACA

**CALENDARIO**

Venerdì 26 settembre: SS. Cipriano e G.
Sabato 27 settembre: SS. Cosma e D.
Sole, leva ore 5 m. 54; tram. 5 49.
Temp. mass. del 25 · 24.6 Min. del 26 · 17.9

## PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

Somma precedente . . . . **L. 4168.80**
R. Dott. Ferruzzi, L. 10

Complessivamente, la somma finora pervenuta direttamente alla *Gazzetta* ascende a **L. 4178.80**

**Ospite illustre.** — È in Venezia il Barone de Bildt inviato e ministro plenipotenziario del Re di Svezia e Norvegia presso Sua Maestà il Re d'Italia.

Il Barone de Bildt è figlio del ministro di stato presidente del Consiglio dei ministri e gran maresciallo del Regno di Svezia.

**Il celebre pittore Meissonier** (che i giornalisti di Milano vogliono per forza nella loro città) è partito questa mattina per Battaglia dove recossi a salutare il conte Nigra col quale è in istrettagamicizia fino da quando il Nigra era a Parigi.

**Contumacie.** — Il Ministero dell'Interno ha estese alle provvenienze dei Porti della Siria e della Caramania le disposizioni contenute nell'altra ordinanza 18 giugno a c. N. 1.

**Belle Arti.** — Il giorno 3 del mese di novembre è stato fissato per l'apertura delle scuole. Le iscrizioni si faranno dal 20 al 31 ottobre.

Per le modalità rivolgersi alla cancelleria del r. istituto.

**Il signor Console del Chilì** ha comunicato alla nostra Camera di commercio che durante il suo congedo regolare, resterà chiuso il suo ufficio.

**Un tiro** identico a quello commesso a danno del tabaccajo di Santa Fosca venne compiuto a pregiudizio della signora Crosari che tiene l'esercizio di vendita di generi di privativa n. 49 a San Polo.

Anche da lei si presentò un individuo che le domandò cento francobolli da venti centesimi; avutili li chiuse in una busta da lettera, sulla quale leggevasi stampata, questa intestazione: *Venezia, Avvocato V. Vezzarini* e che portava il seguente indirizzo: *Sig. Alfredo Mais droghiere, Verona.* Il preteso acquirente finse di non aver il denaro per pagare i bolli, e dopo essersi messo in tasca la busta, la restituì alla signora Crosari dicendole che più tardi si sarebbe presentato per saldare il suo debito e averla di ritorno. Non occorre aggiungere che non lo si vide più e che stracciata la busta si constatò che conteneva dei vecchi conti di nessun valore e nemmeno l'ombra di un francobollo!

Nè alla povera signora Crosari restava nemmeno l'illusione di rivalersi presso l'avv. Vezzarini, perchè interrogato in proposito un suo avventore, il signor Durazzi alunno presso la Pretura nel I° Mandamento, si sentì rispondere che anche quel nome era... una spiritosa invenzione.

Fra il truffatore di Santa Fosca e quello di San Polo esisteva però delle differenze: il primo vestiva di scuro, portava barba piena, biondo-castano alla romana, cappello castano duro e guanti neri; il secondo si presentò con un vestito chiaro a quadrettoni, guanti gialli e cappello duro nero; invece della barba piena, portava piccoli baffi biondi.

Potrebbe però trattarsi di una sola e identica persona che sapesse trasfigurarsi abilmente.

La questura invece di dare pubblicità a questi fatti, crede utile di tacerli, noi crediamo invece che la pubblicità serva se non altro a mettere in guardia gli esercenti.

∴

Il nostro prestigiatore dei francobolli viaggia imperterrito l'Italia infischiandosi delle questure, cambiando anche professione e diventando da un momento all'altro aggressore.

Ecco infatti quanto troviamo nel *Progresso* di Piacenza:

« Iermattina entrava nella chiesa di S. M. di Campagna a Piacenza un signore elegantissimo, aristocratico nell'aspetto, giovane ed aitante della persona.

Visto il padre Savino che ripuliva alcuni candelabri, gli chiese con estrema dolcezza d'un confessore e il buon fraticello lo condusse nella cella superiore del Padre Astorri, affinchè versasse nel suo seno la piena de' suoi dolori e il pesante fardello delle sue molte peccata.

Il forestiero, congedato il padre Savino, s'inginocchiò e s'accinse a spiegare al tranquillo e paziente padre guardiano i rimorsi della sua coscienza. Ma appena si fu accerto di essere solo, lasciato trascorrere alcuni minuti, alzatosi improvvisamente in piedi, estrasse un piccolo revolver fuori misura ed appuntatolo al petto dell'impaurito frate, pronunciò la sacramentale frase: *datemi la borsa o la vita!*

Il padre Astorri, dolorosamente sorpreso e trovata inutile ogni resistenza, tolse dal cassetto d'un piccolo tavolino quelle poche lire che possedeva e le versò nelle sacrileghe mani dell'ardito e sconosciuto aggressore. Il quale sorridente e tranquillo in volto, inchinatosi profondamente senza pronunciare verbo fece *dietro front*, scese svelto e leggero la scala salutando il buon padre Savino, con un sorriso più eloquente che mai e profondendosi in ripetuti inchini s'n'andò pei fatti suoi.

I connotati di questo galantuomo corrispondono perfettamente con quelli dell'autore del furto dei francobolli, perpetrato in danno della Giuditta Savini.

Ha statura regolare, circa trent'anni, barba piena alla romana, castano biondo, veste elegantemente, giacca color marrone scuro, calzoni stretti alla gamba, cappello duro rotondo. » (Precisamente quelli di colui che derubò la tabaccaia a Santa Fosca, qui a Venezia.)

**Straschichi della grave rissa di mercoledì** — L'oste del *Buon Pesce*, a San Canciano, sig. Antonio Piva, ci prega di dichiarare inesatto quanto di e l'*Adriatico* di stamane, che cioè la rissa fra il Pezzoli, Paciera e Valconi, sia scoppiata sulle prime nel suo esercizio.

Il fatto è avvenuto come l'abbiamo narrato noi. La rissa cominciò nel *baccaro* di S. Canciano, e se nell'osteria del Piva furono mandate in frantumi le stoviglie, si è precisamente perchè il Paciera vi si era nascosto per sfuggire ai suoi persecutori.

Il Paciera, che è il più gravemente ferito, migliora. Egli passò la notte tranquillo e si crede che guarirà.

Dobbiamo rettificare una inesattezza nella quale siamo incorsi a nostra volta e con noi tutti i confratelli cittadini.

Esaminate le ferite riportate al costato ed all'addome, dal Pezzoli, si potè stabilire in via assoluta, che nessuna venne inferta da sciabola baionetta bensì da coltello. Resta quindi affatto escluso che il caporale Da Luca od altri soldati abbiano ferito il Pezzoli.

**La rissa di stamane** — Alle 9 e mezzo un giovinotto, dopo aver acquistato delle frutta dal fruttivendolo Paolini a S. Giov. Grisostomo, si lamentò perchè non gli avevano dato il peso giusto.

Il Paolini rispose per le rime, e ne nacque una rissa, alla quale presero parte anche i due agenti del Paolini, naturalmente in difesa del loro principale.

Il giovinotto, conciato assai male, fu allontanato dal cameriere della bottiglieria vicina e dalle guardie municipali N. 27 e 59, accorse per sedare la rissa. Egli aveva la camicia a brandelli e dalla fronte gli grondava sangue per una ferita riportata. Anche il Paolini si ebbe stracciata la camicia.

Fra i molti che si erano soffermati, si protestava con frasi alquanto vibrate contro il contegno del Paolini e dei suoi agenti. Di questi molti, però non uno ebbe il coraggio di intromettersi! Ebbero il senno del poi e... quello del solito coraggio!

**Ancora il coltello** — Verso le una ant. della scorsa notte la pattuglia di P. S. di servizio a S. Canciano s'incontrò in un individuo che, ubbriaco fradicio, barcollava sostenendosi il ventre e lamentandosi per delle ferite riportate.

Alle molte interrogazioni direttegli, nulla seppe rispondere, sicchè fu trasportato all'Ospitale dove il medico di guardia dott. Orefice riscontrò nella sua persona tre ferite di coltello. Una in corrispondenza della linea ascellare media destra all'altezza dell'ombelico, ferita orizzontale della lunghezza di quattro centimetri, interessante soltanto la cute, le altre due più leggiere sulla stessa linea. Tali ferite furono giudicate guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni.

Stamane il ferito, nuovamente interrogato, si dichiarò per certo Giorgio Tognati, di 28 anni, facchino, abitante in Calle del Forno a S. M. del Rosario, N. 535.

Disse che ieri sera s'incontrò con una comitiva di giovanotti, con la quale venne a rissa; ma non ricorda, o non volle dire, chi la componeva, il luogo dove avvenne ed i motivi.

**Ladra a 60 anni.** — L'altra sera, una signora elegantemente vestita, e che portava oggetti d'oro al collo ed alle dita, entrava nel negozio del sig. Marforio all'Ascensione, mostrando il desiderio di acquistare dei ventagli. Le ne furono presentati parecchi, ma nessuno piacendone, uscì dal negozio. Però i due agenti del sig. Marforio nel riporre i ventagli si accorsero che ne mancava uno.

Uno di loro uscì tosto dal negozio e raggiunta la signora vicino a San Marco la invitò con bel garbo a ritornare in negozio. Sulle prime la signora titubò, ma visto che il giovine non l'avrebbe lasciata libera, rifece la strada e ritornò dal sig. Marforio. Qui, furono chiamati il sotto capo delle guardie municipali Callegari e due agenti ai quali i garzoni del Manforio narrarono che la signora aveva rubato un ventaglio del costo di due lire

A tale racconto la signora si gettò a terra, smaniando e gridando, ma il caporale Callegari, perquisitala, le rinvenne indosso il ventaglio. Malgrado le sue proteste di volerlo pagare, ella, fu dichiarata in arresto e tradotta al corpo delle guardie di P. S. del Sestiere.

L'arrestata si qualificò per certa Adelaide Morosini, di 60 anni, figlia di Francesco e Longo Maria, nativa di S. Donà di Piave; ma si dubita che essa abbia mentito le sue generalità.

Si assicura che la signora sia uscita da pochi giorni dalle carceri dopo avere scontata una pena pure per furto.

**Pazza!** — Ieri alle quattro pom., certo Pietro Manzoni, abitante a S. Zaccaria, passando per la Fondamenta di S. Lorenzo, s'incontr-

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
### Listini delle Borse

**Venezia 26 settembre**

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 03 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 20 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 4 | — — | — — | 123 45 | 123 60 |
| Francia | 3 | 100 60 | 100 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 5 | 25 15 | 25 19 | 25 18 | 25 22 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 226 — | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 1/4 | — — | — — | — — |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0/0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

| Milano 26 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | 95 10 — | Raffineria Zuccheri | 242 — |
| » fine | 95 15 — | Sovvenzioni | 138 — |
| Az. Medid. | 577 — | Società Veneta | 134 — |
| Banca Generale | 485 — | Obbl. merid. | 315 — |
| Lanificio Rossi | 1175 — | » nuove 3 0/0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 348 | Francia a 3 mesi | 100 72 |
| Navig. Generale | 368 — | Londra a 3 mesi | 25 40 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 75 |

| Torino 25 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,55 | Banca subalpina, | 79 50 |
| » fine | 95 60 | Cred. merid. | 150 — |
| Azioni ferr. medit. | 578,— | Banco sconto | 144 — |
| » » merid. | 714 — | Banca Tiberina | 71.50 |
| Cred. mob. | 60 50 | Comp. fondiaria | 33 50 |
| Banca naz. | 1765 — | Cassa sovvenzioni | 138 — |
| » Torino | 487,— | Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25 22 |

| Parigi 26 — Apertura Tend. calma | | Parigi 25 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— | Italiano 5 0/0 | 91 20 |
| » » perp. | 95,65 | Franc. 3 0/0 | 95 65 |
| » 4 1/2 | 106 27 | Id. (n.) 5 0/0 | 108 30 |
| Rend. ital. | 94 15 | Id. id. 3 0/0 | 97 12 |
| Ferr. lomb. | 355.— | Inglese | 95,— |
| » austr. | 580 — | Lomb. obbl. ant. | 339,— |
| Rend. turca n. | 18,97 | Merid. » | 703, — |
| Prest. spagn. est. | 78,7/8 | Cred. mob. fr. | — — |
| Banca di Parigi | 875.— | Az. Canale Suez | 24 22 |
| Cons. ingl. | 95,1/8 | | |
| Banca di sconto | 530 — | | |
| Egiz. 6 0/0 | 493 75 | | |
| Azioni Suez | 46 25 | | |
| » Panama | —.— | | |

| Roma 26 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 95,25,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 485 — |
| Az. S. Acqua Pisa | 912 |
| » S. Immobiliare | 4 8,— |

| Vienna 25 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87 80 |
| » argento | 88,15 |
| » oro | 106,70 |
| » senza imp. | 100 95 |
| Az. della Banca | 963,— |
| » Stab. di cred. | 307,— |
| Londra | 112 60 |
| Zecchini imp. | 5 36 |
| Napoleoni d'oro | 8,93 1/2 |

| Genova 25 | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 | 95,55 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 606 — |
| Ferr. Merid. | 713 50 |
| » med. | 578 — |
| Navig. generale | 377 — |
| Banca generale | 486,— |
| Raff. Zuccheri | 241,— |
| Società Veneta | —.— |
| Cambio vista s. Fr | 100,72 |
| » s. Londra | 25 45 |
| » Germania | 124,95 |

| Berlino | |
|---|---|
| Azioni Credit | 175.— |
| Cambio Vienna | 180.30 |
| Rendita Italiana | 94 30 |

| Londra | |
|---|---|
| Consolidato | 94 15 |
| Rendita italiana | 93,3/4 |

| Firenze 26 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95 37 1/2 |
| Cambio Londra | 25,18 — |
| » Francia | 100.7· — |
| Azioni F. M. | 712 50 — |
| » Mobil. | 602,— — |

| Berlino 25 | |
|---|---|
| Mobiliare | 174 70 |
| Austriache | 113 60 |
| Lombarde | —,— |
| Rendita italiana | 94,— |

| Londra 25 | |
|---|---|
| Inglese | 95,1/8 |
| Italiano | 93,3/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olii**

**Napoli** — 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 80,06.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,36 — pel 10 maggio —,— pel 10 agosto , — pel 10 ottobre 82 36 pel 10 dicem 81,14 pel futuro 78 29

**Cereali**

**Nuova York** 25 Frumento rosso D. 1.02 — Grano turco D. 0,56 Farine extrastate da 3,35 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D nolo gratuito.

**Coloniali**

**Londra** 25 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | fermo |
| id | in panni | id. | pesante |
| id. | cristalizzati | id. | idem |

**Nuova York** 25 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20.50 a 20,75 idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N 12 cent. 6 —
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Rio Janeiro** 25. -- Entrate della settimana sacchi 70,000 -- Deposito totale sacchi 140,000 -- Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 -- Id. per Amburgo sacchi 6,000 -- Id. per Trieste sacchi 2,000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 4,000 -- Vendita della settimana sacchi 65,000 -- Prezzo del Caffè Ric ord. first Reis 8,150 -- Tendenza del mercato fermo - Cambio sopra Londra pence 22 3/16.

**Santos** 25. -- Entrate della settimana sacchi 96,000 -- Deposito totale 135,000 -- Sped. per Amburgo sacchi 6.000 -- Id. per Trieste sacchi 14.000 -- Id. per il resto d'Europa sacchi 42,000 -- Vendita della settimana sacchi 76,000 -- Prezzo del Caffè buono ord. Ries 7,650 -- Tendenza del mercato calmo.

**Petrolii**

**Filadelfia** 25 Petrolio Standard White C. 7,40
**Nuova York** 25 - Petrolio Standard White C. 7,40

### Movimento del Porto

Arrivati il 84 da Margherita di Savoia scho. ital. « Paolino » cap. Bruno con sale all'Erario — per Bari e scali vap. ital. « Peuceta » cap. Milella con merci a P. Pantaleo — da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Navig. gen. ital.

Partiti il 24 per Trieste scho. ital « Trinacria » cap. Danieli, vuoto — per Marsiglia e scali vap. ital. « Egadi » cap. Pizzoti con merci

Partiti il 2· per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Mersa con merci — per Trieste vap. aust. « Timavo » cap. Micozzi, con merci.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre, N. 224, contiene:

R. D. che dà facoltà al comune di Capracotta (Campobasso) di applicare nel biennio 1890-91 la tassa di famiglia col massimo di L. 100 — R. D. che dà facoltà al comune di Montefiorito (Forlì) di applicare nel 1890 la tassa suddetta — R. D. che scioglie il Consiglio comunale di S. Vito Romano (Roma) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende al comune di Ardore (Reggio-Calabria) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della filossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutte il mese di luglio 1890 — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1890 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1889 — Concorsi.

## ANNUNCI UFFICIALI
### Ultime dichiarazioni di fallimento

Calzato Benvenuto, di Cortemilia, Alba — Drago G. B. fu Stefano, Genova — Franzoni Roberto, di Medesano, Parma — Galimberti (ditta) Pallanza — Pappalardo Vincenzo, di Castellamare di Stabia, Napoli.

**Moratorie**

Astengo Giacomo e C., Genova — Ricciardi e Scaffati, Napoli.

### Ufficio dello Stato Civile

23 settembre -- Nascite: maschi 5 -- femmine 3 -- Denunciati morti 0 -- Nati in altri Comuni 0 -- Totale 8.

Matrimoni: Fabruzzo Eugenio, falegname con Lachin Vittoria, lavoratrice passamanterie, celibi — Trevisan Giovanni, carpentiere in ferro con Perissinotto Giosoffa, già cucitrice, celibi — Gallina Carlo, caffettiere con Pollesel Angela, già domestica, celibi.

Decessi: Merlo Francesca, 81, nubile, ricoverata, Venezia — Zampieri Pietro, 52, coni., muratore, id.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

## Prezzo del Prestito a premio

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari 1889 | L. | 63,— | Milano 1861 | L. | 40,— |
| Barletta 1870 | » | 40,— | Milano 1886 | » | 10,40 |
| Croce Rossa Ital. | » | 32,— | Buoni Nap. 1887 | » | 22,— |
| Genova 1869 | » | 148,— | Venezia 1869 | » | 24,— |
| Napoletano | » | 85,50 | Reggio Calabria | » | 108,— |
| Fiorentino unific. | » | 63,— | Pisa 1871 (vecchio) | » | 78,— |

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 26 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 Marzo | 96 1/4 |
| Dicem. | 104 — | 91 Dicem. | 88 1/2 |

**Hamburg** 26 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 88 1/2 | 91 Marzo | 77 1/2 |
| Dicem. | 82 1/2 | 91 Maggio | 76 1/2 |

**Anversa** 26 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | 115 — | 91 Marzo | 96 1/2 |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 Maggio | 96 — |

**Parigi** 26 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 37 1/8 |
| 4 ottobre | » | 35 5/8 |
| 4 primi | » | 36 1/8 |

**Budapest** 26 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.60/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.28/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | ».—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | ».—/— |

con una vecchia, la quale usciva dalla chiesa, tenendo in mano una palma di fiori secchi, tolta da un altare della chiesa stessa, e gridava: — *Vogio mio fio, dove xelo mio fio.*

Accortosi che si trattava di una povera demente, il Manzoni l'avvicinò e dicendole che la avrebbe accompagnata dal figlio, la condusse all'ospedale.

All'ufficio d'accettazione disse che essa andava in cerca del figlio che da 16 anni manca da casa, aggiunse che per rintracciarlo si era recata a Roma, ma inutilmente.

La disgraziata fu prodiga verso gl'impiegati di parecchi consigli; disse loro di frequentare le chiese e di non ammogliarsi, perchè sarebbero andati all'inferno — e qui forse il consiglio non era del tutto insano.

Naturalmente venne collocata in sala d'osservazione. La disgraziata si dichiarò per certa Teresa Martinago, vedova, di Volpago (Treviso), ha 47 anni ed esercita la professione di boscaiuola. Ha quattro figli, due maschi e due femmine.

**Sequestro** — Il bollettino di questura annuncia che ad un negoziante della nostra città venne sequestrata una piccola crocetta d'oro con brillantini che la comperò in buona fede, e che la questura ha ragione per credere sia di provenienza furtiva.

**Tre speranze delle patrie galere** furono ieri arrestate dagli agenti di P. S. Sono F. Carlo di 15 anni, G. Vittorio di 12 ed R. Taddeo, pure di 15 anni, per aver rubato dal negozio di Pietro Sacchetto una vescica di grasso di maiale del valore di circa 15 lire, che però venne loro sequestrata.

**Per mancanza di spazio dobbiamo ommettere la solita rubrica degli Arrivi.**

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Domani sera, sabato 27, si rappresenterà *Lucia di Lammermoor*. Dopo il primo atto, il contrabassista Vittorio prof. Girotto darà un concerto eseguendo: *Un dolce sogno*, melodia per contrabasso, e un grande concerto sull'opera *Norma*. Siederà al piano il maestro R. Carcano.

— Iersera a questo teatro riuscì felicemente la beneficiata del bravo baritono sig. Broggi-Muttini, che ebbe molti applausi.

**Goldoni** — Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficiata del bravo attore brillante, sig. Benini, col programma già annunciato.

**Politeama Bandiera-Moro.** — I signori Gaetano Rubele e Franchini Antonio, basso e tenore al *Politeama Bandiera-Moro*, ci pregano di far sapere che la causa vera ed unica della chiusura di detto Politeama è il baritono Biancardi Pietro. Questi si sarebbe rifiutato di cantare perchè l'impresa non ha creduto di piegare alle sue pretese, giudicate dall'impresa esagerate.

I signori Franchini e Rubele hanno parole di viva riconoscenza per l'impresario sig. Mazzuccato Luigi, pel modo onesto con cui furono trattati.

## SPETTACOLI

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La Fiammeggiante* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Le Père-La Victoire », Ganne — 2. Ballata « Lucrezia Borgia », Donizetti — 3. « Ouverture originale », Ranieri — 4. Atto 3.° « Aida », Verdi — 5. Sinfonia « In do », Foroni — 6. Mazurka « Paolina », Strauss.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### Economie nel bilancio della guerra

*Roma 25, ore 9.30 p.*

L'*Esercito* conferma che Giolitti e Bertolè-Viale (finanze, tesoro e guerra) concordarono le principali economie che si faranno nella parte straordinaria del bilancio della guerra. Aggiunge che vi sarà anche qualche ritocco alla parte ordinaria, senza mutare l'istruzione militare e l'andamento del servizio, e senza rinunciare al richiamo dei congedati.

### I nostri bersaglieri a Keren

Notizie da Massaua recano che dal 10 settembre due compagnie di bersaglieri presero stanza in Keren, dove resteranno di guarnigione.

### La salute a Massaua

Sono molto migliorate le condizioni sanitarie di Massaua da parecchi giorni; e dai telegrammi di quest'oggi risulta che ieri non si ebbe alcun caso di colera.

Anche nell'interno il morbo è in sensibile decrescenza. Comunemente si crede che cesserà presto del tutto.

Nessun ufficiale, nessun sottufficiale furono finora colpiti dal male. Il morbo si diffonde specialmente fra i soldati indigeni. Gli ammalati vanno sempre migliorando.

Il Ministro della guerra respinse varie domande di ufficiali medici che si offrirono di recarsi a Massaua.

### Crispi e la repubblica brasiliana

*Roma 25 ore 10.15 pom.*

L'on. Crispi inviò una gentile lettera a Cunha ministro plenipotenziario del Brasile ringraziandolo vivamente degli auguri fatti all'Italia nell'occasione del 20 settembre.

### Le elezioni generali

Oggi varii ministri interrogarono l'on. Crispi intorno all'epoca delle elezioni generali.

Finora non ha ancor deciso nulla.

### Cortesie fra giornalisti

Questa sera al circolo dei giornalisti vi è stato un ricevimento in onore del redattore capo del giornale tedesco *Politische Correspondenz* e del redattore capo del giornale francese *Justice*. Vi intervennero molti giornalisti.

### Crispi in partenza
Ministri convertiti alla proroga delle elezioni

*Roma 25, ore 11.35 p.*

Crispi, dovendo partire stasera per Cava dei Tirreni, ha ricevuto i vari membri del Corpo diplomatico.

— Il *Fanfulla* sostiene che Giolitti (ministro del Tesoro, *interim* per le finanze) il quale dapprima era favorevole alle elezioni immediate, ora pensi che si debbano rinviare all'anno venturo per mostrare al paese le varie economie compiute sui bilanci. Similmente i ministri Lacava e Zanardelli, ora, sosterrebbero il rinvio delle elezioni.

## I dispacci d'oggi

### Lo stato grave di Baccarini

*Roma 26, ore 2 p.*

Giungono notizie assai disperate sulle condizioni di salute dell'on. Baccarini. Il dott. Morini è partito iersera telegraficamente chiamato dalla famiglia Baccarini.

### Adesioni significanti al banchetto di Firenze

I deputati Di Rudinì e Luzzatti aderirono al banchetto di Firenze.

### Un'altra vittima d'un treno

Iersera, il treno diretto da Frascati, nell'oscurità, investì un operaio, tale Minotti, che traversava il binario. Minotti, colpito alla tempia, è morto sul colpo. Il treno continuò il cammino, perchè il macchinista non si accorse della disgrazia.

## Dalle Provincie

### Il Sindaco di Bari

*Bari 26 ore 9 ant.*

(*B.*) Iersera, presenti 46 consiglieri, il Consiglio comunale elesse il sig. Bottalico sindaco con voti 29. L'opposizione si astenne.

La cittadinanza è soddisfatta.

### Orribile delitto

*Catania 25, ore 11 pom.*

Un certo Artale, contadino, portava un odio fortissimo contro l'amante di suo padre. Oggi, dopo di averla aspettata vario tempo, la uccise segandole la gola.

Appena compiuto il misfatto, fuggì ed è ancora latitante. La Questura indaga alacremente.

### Un carabiniere di Cuneo che si getta nel pozzo
per sfuggire una condanna

*Cuneo 25 ore 9 p.*

Il carabiniere Celeste Caprioglio s'è gettato oggi nel pozzo della caserma durante l'ora dell'aria ai prigionieri.

Egli era in attesa di giudizio per essersi appropriato una catenella d'oro smarrita in un vagone.

Fu salvato. Ora è all'Ospedale per ferita alla testa.

### Partenza dei Reali da Firenze
Il manifesto del Sindaco

*Firenze 25 ore 6 p.*

(*n. i.*) I Sovrani e il Principe di Napoli sono partiti per Monza alle 4.30 ossequiati alla stazione da tutte le Autorità, da moltissime notabilità e vivamente applauditi dal popolo.

— Il sindaco ha pubblicato un manifesto riferendo la soddisfazione e il ringraziamento dei Sovrani per le accoglienze ricevute dal popolo fiorentino.

### Il trasporto funebre delle vittime
del disastro di Firenze

*Firenze 25, ore 8 p.*

(*n. i.*) Stasera si fece il solenne trasporto funebre delle vittime del disastro di Fiesole. Vi intervennero tutte le autorità; e vi assistette una folla grandissima molto commossa.

### Il « Surprise » a Messina

*Messina 25, ore 9 p.*

Stamane giunse Dufferin colla famiglia a bordo del *Surprise*, riparti per Napoli alle 5 p.

### L'assassinio del capo-conduttore
Notizie del presunto assassino

*Milano 26, ore 9.15 ant.*

(*Al.*) Sull'assassinio del povero Tonini, capo-conduttore, ieri segnalatovi telegraficamente, ho questi nuovi particolari.

E' quasi assicurato che l'assassino fu il guardiafreno Cesare Girombelli di Falconara (Ancona), di 35 anni, licenziato ieri l'altro dal servizio in seguito ad un rapporto del Tonini. Egli era da otto anni al servizio delle ferrovie.

Spesse volte aveva dato gravi motivi di lamenti e punizioni. Ebbe a soffrire in due mesi multe per 150 lire, e da ultimo da frenatore era stato degradato a manovale, e, non avendo voluto accettare, era stato licenziato.

Durante la sua sospensione, il Girombelli andava dicendo che causa della sua punizione era stato il Tonini, e aggiungeva che voleva vendicarsi.

Il Girombelli abitava con una amante, la quale venne dall'Autorità interrogata sulla direzione che il Girombelli aveva preso nella sua fuga. Essa non seppe o non volle dir nulla.

Si ritiene che il Girombelli abbia presa la campagna; vennero però spediti carabinieri e guardie sulle sue traccie, quindi si ritiene che verrà presto arrestato.

Ad accrescere il sospetto è venuto il fatto, che al Girombelli il licenziamento definitivo venne notificato ieri mattina soltanto; questo fatto, inacerbando il rancore, deve averlo spinto all'assassinio.

Un'altra circostanza gravissima è quella che il Girombelli fu visto ieri mattina rincasare senza cappello in testa e che un cappello fu trovato vicino all'assassinato.

I colleghi del Tonini e l'amministrazione dell'Adriatica preparano per oggi solenni funerali alla vittima.

— Da Treviglio telegrafano che colà è stato veduto il Girombelli. Egli si sarebbe attaccato ieri notte ai repulsori del diretto notturno per Venezia, abbandonandoli a Treviglio.

### Il Po minaccia sempre

*Pavia 25, ore 11.15 p.*

Il Po alle 9 di stamane segnava metri 5.65 crescendo di 4 centimetri all'ora.

La frazione Casoni su quel di Zinasco, è minacciata. E' partito a quella volta l'ingegnere capo del Genio civile.

A San Zenone al Po, stamane alle 9 il fiume era a metri 5 e continuava a crescere di 6 centimetri all'ora. E' allagata la parte bassa.

Il ponte di chiatte di Portalbera è interrotto. Incomincia il passaggio del porto di San Zenone.

### Baccarini agli estremi

*Russi 25, ore 10 pom.*

(*s.*) Da cinque giorni lo stomaco dell'on. Baccarini rifiuta ogni alimento; telegrafarono subito al dottor Gardarelli, che si trova a Napoli, ma che per ora non può muoversi.

Lo stato dell'infermo è assai aggravato, tanto che si teme per stanotte la catastrofe.

## Dall'Estero

### Consiglio dei ministri francesi
Per gli inondati del sud della Francia

*Parigi 25, ore 6 p.*

(*C*) Il Consiglio dei ministri stamane fissò pel 10 ottobre l'apertura della sessione straordinaria delle Camere.

— Un credito di 300,000 franchi è aperto per gl'inondati del Mezzodì. La situazione del Mezzodì è di molto migliorata.

Il ministro dei lavori pubblici rinunziò al progetto di visitare la regione.

### Danni enormi

*Parigi 25, ore 9 p.*

I danni prodotti dalle inondazioni nel solo dipartimento di Ardeche sono valutati circa cinquanta milioni.

### Manovra finanziaria sventata a Lisbona
La soluzione della crisi portoghese

*Lisbona 25, ore 5 p.*

La polizia scoprì l'autore dell'avviso malevole distribuito ieri per le strade per provocare una crisi finanziaria col ritiro dei depositi fatti in uno stabilimento di credito. La manovra abortì. Oggi l'emissione solita dei beni del tesoro per il debito fluttuante è coperta e superata dalle case bancarie di Lisbona.

La soluzione della crisi avverrà soltanto nella settimana prossima coll'arrivo di Martens.

### Il varo d'una nave austriaca
a Pola

*Trieste 25 ore 9 pom.*

Quest'oggi nell'arsenale di Pola fu varato l'ariete-torpediniere ***Kaiserin Elisabeth*** (imperatrice Elisabetta) costruito sotto la direzione del capo ingegnere navale Francesco barone Jüptner de Jonstorff.

Rappresentava l'imperatrice madrina titolare della nave, la arciduchessa Maria Valeria, che si è recata a Pola insieme al consorte arciduca Francesco Salvatore.

Il varo è riuscito felicemente.

L'ariete torpediniere *Kaiserin Elisabeth* è gemello dell'egual nave *Kaiser Franz Josef I*, varato l'anno decorso ed attualmente in funzione, e come questo si distingue per grande velocità, formidabile armamento, robustezza delle parti immerse, alto grado d'insommergibilità e finalmente capacità di dominare grandi tratti di mare.

La coperta corazzata del nuovo naviglio ha lo spessore di 57 mm. e copre sino a 1250 mm. sotto acqua le parti vitali contro l'azione dei grossi proiettili.

Il nuovo naviglio ha le seguenti dimensioni; lunghezza massima 103.7 m; lunghezza tra le due perpendicolari 97 9 m; massima larghezza 14.8 m; spostamento 4.060 tonnellate.

Armamento: due cannoni Krupp a retrocarica di 24 cm. e della lunghezza di 35 calibri, postati su affusti idraulici.

Ha cannoni minori, e luce elettrica.

### Commenti alla lettera del Conte del Parigi

*Parigi 26, ore 9 a.*

(*C.*) Vi riferisco i commenti pubblicati in quasi tutti i giornali parigini alla lettera scritta dal Conte di Parigi al senatore Bocher ed il di cui testo vi ho telegrafato:

Il *Gaulois* dice che la lettera è nobile, reale; con essa il principe prende davanti al paese e alla storia la responsabilità della politica seguita dai realisti.

In seguito alla dichiarazione che i monarchici debbano unirsi per continuare una lotta accanita contro la repubblica, l'*Autorité* scrive: « Raccomandiamo la dichiarazione ai realisti delicati sui mezzi per combattere. Per pulire una stalla non si adopera il piumino. »

Il *Figaro* dice: « Dopo la lotta, malgrado le sconfitte, il conte dichiara con disinvoltura francese, nulla rinnegare dei recenti compromessi. »

La *Lanterne* nota essere impossibile confessare più cinicamente; la lettera sigillerà la tomba della monarchia.

Il *Radical* dice: « Filippo fa una dichiarazione inutile; nessuno ha mai creduto che i realisti volessero diventare repubblicani, benchè alleati coll'*Intransigeant*. »

La *République* scrive: « Filippo avanti di partire, ha inviato al suo fido Bocher il panegirico dell'associazione con un soldato traditore, credendo che una piroetta basti a lavare e cancellare. No monsignore — soggiunge la *République* — tutti i profumi di Arabia non saranno bastanti a lavarvi. »

## Agenzia Stefani

*Berlino 25* — Il *Reichsanzeiger* dichiara che contrariamente alle voci corse la legge relativa all'assicurazione degli operai invalidi al lavoro per vecchiaia vigerà positivamente al 1° gennaio del 91.

*Vienna 25* — Fecesi le elezioni dei deputati alla Dieta nella Bassa Austria. In 20 circoscrizioni rurali furono eletti 5 liberali e 19 antiliberali; in quattro circoscrizioni dove pel passato furono eletti i liberali furono oggi invece eletti antiliberali.

*Roma 25.* — La legazione del Brasile ricevette un telegramma da Rio Janeiro, smentente la voce della dimissione di Ruy Barbosa, ministro delle finanze.

*Milano 26.* — I Sovrani ed il Principe di Napoli sono giunti stanotte alle 12.50. e furono ossequiati alla Stazione dalle Autorità. Ripartirono alle 12.55 per Monza.

*Lisbona 25.* — Corre voce di un grave conflitto a Coimbra, fra la Polizia e gli studenti. Parecchi feriti, alcuni uccisi.

## LA DISGRAZIA DI SARMATO

*NON FU SUICIDIO*

Dalla *Libertà* di Piacenza togliamo questi particolari della grave disgrazia avvenuta sulla linea ferroviaria a Sarmato e di cui ci informava un nostro telegramma.

Il nome della infelice vittima è Bargonzi Giuseppe di Fortunato.

Poco mancò che le vittime fossero due, in luogo di una: i due fratelli Bargonzi, l'uno di 22 anni il morto; l'altro giovanissimo, appena dodicenne.

Il Bargonzi Giuseppe era addetto ai lavori per l'impianto del nuovo binario, ora ultimato. Stava ier l'altro col fratello in attesa che arrivasse il guardiano del casello N 61, che faceva servizio sulla linea, per ritirare gli utensili del lavoro che erano custoditi nel casello stesso.

Entrambi i fratelli si assisero intanto sulla panchina di ghiaia del binario e si addormentarono. Passò il treno, ed al più giovane dei due portò via il cappello dandogli col labbro della ruota, che appena gli rasentava il capo, un potente scapellotto, sì che lo gettò dalla panchina giù al basso, e fu salvo. L'altro invece che colla testa poggiava sulla rotaia ebbe il cranio sfracellato ed asportata la calotta cranica superiore. Il cervello schizzò lontano; un fiotto di sangue inondò il corpo, la via, il treno...

Fra quelli accorsi, dopo la disgrazia, era il padre della vittima..

Il fratello salvatosi, cacciato via dall'urto della locomotiva, si rizzò dapprima come trasognato, ma poi, sia pel colpo avuto, che per lo spavento, cadde privo di sensi e fu portato a casa.

## CORRIERE DI FIRENZE

**Il disastro di Doccia — Soggiorno dei Reali — Il Sindaco di Venezia presentato al Re — La Regina dai ciechi — Altre onorificenze.**

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Firenze 25 settembre*

(*M.*) L'inchiesta sulle cause che determinarono tanta disgrazia procede alacremente.

L'incarico di esaminare le condizioni della linea e di formulare un rapporto sulle cause suddette, è stato con sano criterio affidato a due persone competentissime in materia: Il comm. ing. Parvopassu capo del servizio tecnico della rete Adriatica, ed il cav. ing. Riva capo del servizio della trazione della stessa rete. Vi saprò dire a suo tempo che cosa avranno concluso quei funzionari.

Del resto io domando — e con me lo domandano molti e molti altri — se non sarebbe stato meglio di chiamar fino da principio, e cioè a far parte della commissione di collaudo della linea, esperti funzionari ferroviari. Dico così perchè informazioni mie particolari mi fanno ritenere che questa cosa, di ovvia opportunità, non sia avvenuta.

∴ Una buona notizia: i feriti sono tutti in via di miglioramento. All'ospitale di Firenze ne sono rimasti soltanto 6.

Oltre la visita del Re, del Prefetto e del Sindaco, essi hanno ricevuta quella del marchese Ridolfi presidente del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, quella del soprintendente prof. Franceschi, e quella di vari assessori e consiglieri comunali. Ne sono rimasti commossi. I funerali alle cinque vittime del disastro sono stati fatti a cura e spese del Municipio. L'ospedale, il parroco dell'annessa chiesa, il negoziante Paoletti di arredi funebri, rifiutarono qualsiasi compenso alle loro prestazioni in questa circostanza.

∴ Angelo Pieratti, quel pompiere che, accorrendo sul luogo, cadde col cavallo che montava, e si lussò un piede, sta meglio, quantunque si fosse un po' aggravato del suo male col voler ad ogni costo continuare il suo servizio dopo rialzatosi da terra. Il Comune lo ricompenserà.

∴ L'impressione penosissima del disastro dura tuttora. Una donna, che era salita sul tram a cavalli di Rifredi, spaventata da una mossa brusca di uno di essi, s'è buttata giù, fratturandosi un ginocchio.

∴

Due note retrospettive sul soggiorno dei Reali a Firenze.

Al pranzo di gala dell'altra sera, al quale il Re, la Regina ed il Principe ereditario rimasero dalle dalle 7 3/4 alle 9 1/2, la tavola era adorna di moltissimi fiori, sorgenti da giardiniere di bronzo dorate situate entro una ghirlanda stesa sulla tovaglia da un capo all'altro di essa. Durante il pranzo, suonò, come di consueto, la musica.

Dopo vi fu circolo, al quale S. M. la Regina, perchè stanca, non prese parte. Il vostro sindaco fu presentato al Re dal conte Guicciardini. Verso le 11 S. M. si ritirò e gli invitati pure.

∴ Iersera gli operai del Pignone fecero una calda dimostrazione ai Reali sotto le finestre del Palazzo.

Cantarono benissimo la Marcia Reale musicata dal De Champs su versi del noto Napoleone Giotti.

Cantarono poi l'inno di guerra del 66. La folla, accorsa numerosissima, acclamò alle LL. MM. che più volte si presentarono al terrazzo.

Il maestro della banda ed una Commissione di operai furono ricevuti dal Re, che affettuosamente ringraziò del gentile pensiero avuto per lui.

∴ La Regina nella visita fatta all'Istituto dei Ciechi fece leggere, scrivere e suonare ciechi e cieche, rimanendone commossa. Una bambina le offrì un mazzo di fiori e la Direzione un rinfresco. Le furono poi presentati i professori insegnati dell'Istituto.

∴ Al sindaco la Giunta ha fatto un presente del calamaio e della penna — ambedue d'argento — adoperati nella sottoscrizione della consegna del monumento.

∴ Le corse al trotto riuscirono egregiamente alla presenza di pubblico numerosissimo.

La pista, ampia, perfettamente piana, e di curva elegante, è fatta benissimo.

Il palco reale, coperto da stoffa con gigli dorati e con rose, sormontato da velluto cremisi foderato di ermellino, era opera del bravo e noto Tonini.

Come sapete, rimase deserto a causa del disastro a causa del disastro del tram, la cui notizia, penetrata nel recinto delle corse fece andar via molta gente.

La Direzione, dopo il successo dello spettacolo, lo replicherà — dicesi — a beneficio delle vittime di Doccia.

∴ Un'altra cosa ben riuscita, ricca per quantità e qualità di fiori e di frutta è la mostra orticoltura nella piazza degli Uffizi.

∴

Oltre la nomina del Sindaco, marchese Guicciardini, a grande ufficiale della Corona d'Italia, il Re ha conferito altre onorificenze, nominando:

Cavaliere di San Maurizio e Lazzaro l'assessore Carpi; e ufficiale di San Maurizio e Lazzaro l'assessore Marchettini.

Cavaliere della Corona d'Italia: l'ingegnere Giuseppe Pacciani, dell'ufficio d'arte municipale.

Inoltre il Segretario Generale della Real Casa commendatore Rattazzi partecipava ai signori Atto Corsi, Giuseppe Conti e Quintilio Bargagna, i primi due segretarii del Sindaco e l'altro segretario del Comitato pel Monumento a Vittorio Emanuele, che il Re informato dello zelo da essi spiegato nella congiuntura delle feste patriottiche, testè celebrate con tanto splendore, desiderava dar loro una prova dell'alta sua soddisfazione e inviava a ciascuno di essi in dono un orologio d'oro con la cifra reale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

L'ora IV del giorno 23 corrente fu l'ultima per la Signora

### LUCIA VENTURA ved. VIVANTE

Poche persone scendono nella tomba accompagnate da tanto sincero rimpianto, gratitudine, venerazione. Esempio d'ogni virtù, il suo passaggio su questa terra fu fecondo di bene; d'animo eletto seppe beneficare senza avvilire; ai poveri, coll'obolo generoso, donava il suo affetto. — Nei momenti difficili della vita fu l'Angelo consolatore della Famiglia, perchè le avversità non piegarono mai quel forte carattere.

Per i Congiunti, ch'ella adorava, per la Sorella specialmente, la mancanza dell'amata Signora; fu un tesoro perduto, una perdita irreparabile. — E a noi, che durante 20 anni, avemmo la fortuna d'avvicinarla, d'apprezzarne le rare doti, d'essere amati e beneficati, il pensiero di non vederla più mai, rompe il cuore.

La sua memoria però sarà sempre sacra per noi, perchè col cuore commosso sentiamo di poter far nostro il grido straziante, che eruppe dall'angosciato animo della Sorella della cara perduta negli estremi momenti: *addio, addio madre mia adorata* — perchè per lei, molto più giovane, fu una madre e delle più affettuose — e per noi ancora.

*Venezia, 25 settembre 1890.*

**R. B. - A. F.**

COLORITO, FORZA E BELLEZZA **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata ACQUA MINERALE di**

# S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico prof. cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIU GAZOSA
La PIU FERRUGINOSA
La PIU ALCALINA
La PIU DIGESTIVA
La PIU MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

**50 ANNI** di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

**COSTO** delle Bottiglie *grandi* in MILANO Cent. **80** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie grandi » L. **35** — cad.
» delle Bottiglie *piccole* » Cent. **60** cad.
» delle Cassette di 30 bottiglie piccole » L. **18,50** cad.

Concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.,** Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 Genova, Piazza Fontane Morose.

In Venezia presso **Bötner — Pozzetto — Zampironi.** 1248

## SI DOMANDANO

in tutte le città e comuni, uomini e donne per piccoli lavori, da farsi in casa senza abbandonare il proprio impiego, facili, dilettevoli e pagati bene. Lauto guadagno settimanale. Scrivere al Direttore del *Comptoir Financier*, 231, via Championnet, Parigi.

## 40 FRANCHI

per settimana sono offerti dall'Estero a uomini e donne. — Lavoro facile da farsi in casa. Copie e scritture diverse. — Scrivere al *Journal des Travailleurs*, 9, rue Say, Paris.

## FORTUNA

sorriderà a tutti coloro che spediranno con piena fiducia il loro preciso indirizzo sotto il N. 8456 **Annoncen Bureau** di Hermann Röser in Bitterfeld Sassonia.

## VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

## LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

*Preg. Sig.* **Felice Bisleri**

Io ho un gran debito da soddisfare con lei, ed è quello delle 12 bottiglie *Ferro-China* che mi inviò per esperimento. Io di tale preparato avea già fatto prova in antecedenza nella mia pratica e me n'era trovato soddisfattissimo tanto per l'effetto avutone, quanto per la tolleranza da parte dello stomaco e degli intestini.

Le 12 bottiglie le consumai in casa mia per due figli, uno convalescente da pneumonite doppia, e l'altro anemico in causa dei calori estivi. In tutti e due il risultato fu più che soddisfacente. Mi creda

*Venezia, 1 Gennaio 1887.*

Devotissimo **Dott. Vecelli.**

***Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.***

***Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.***

## OFFICINA MECCANICA A VAPORE

**L. VENTURINI — TREVISO**

Costruzioni metalliche: Ponti, Tettoie, Cancellate, Invetriate, Prospetti per negozi.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

per Torchi da paste, impastatrici e quanto occorre per questa industria — per Pompe per luoghi pubblici, giardini e per uso privato, acquedotti, pozzi tubolari in ferro — per Botte per l'espurgo inodoro e per inaffiare le strade — per Macine per farmacisti, caffettieri, droghieri e alberghi.

Serre per fiori da L. 13 a L. 20 al metro quadrato.

Trasmissioni, Caldaie a vapore di varie forme.

Per riparazioni delle locomobili prezzi ridotti.

# LEGGETE

S. E. il Ministro dell'Interno, conformemente alla nuova legge, ed in seguito al parere del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia, ha permesso la vendita delle due nostre Specialità chimico-farmaceutiche, cioè l'**INIEZIONE** ed i **CONFETTI BALSAMICI VEGETALI REGGIAN,** dopo essergli comunicata la formola delle ricette, le quali vengono pubblicate in ciascuna delle due Specialità con scritte col nome

## IL VERO TESORO DELLA VITA

preparate dal Chimico Farmacista P. BERRIOLA. — Fra migliaia di Certificati dei primi medici d'Italia, dell'Europa, Protomedicati e Sifilicomi, che comprovano l'efficacia di queste Miracolose Specialità, che sono stampati in dettaglio annesso allo specifico; l'illustre prof. ACHILLE OLIVIERI scrive in proposito: « Avendo usato nelle Blenorragie, e massimamente croniche, nella mia pratica civile, diverse volte i **Confetti Balsamici Reggian,** preparati dal ch. far. P. Berriola, ne ho avuto lodevoli vantaggi, evitando pel cronicismo i possibili restringimenti uretrali. Firmato: *Achille prof. Olivieri.* » — Anche il distinto prof. MURO scrive così: Certifico io sottoscritto, Dottore in Medicina e Chirurgia, di aver usato molte volte, con vero successo, l'**Iniezione Reggian** *nei scoli Venerei, gocette inveterate e nelle donne i fiori bianchi e nel Catarro-Utero Vaginale.* Quando alla suddetta **Iniezione** si sono aggiunti i **Confetti balsamici vegetali,** si sono ottenute delle pronte guarigioni, senza l'inconveniente dei frequenti restringimenti uretrali. — In fede di che — D.r V. MURO. — Sicchè per questi miracolosi effetti si può dire:

« **Non più Restringimenti uretrali e Non più Malattie veneree.** »

Prezzo dei **Confetti,** con istruzione, Scatola da 60, **Lire 3** — Prezzo dell'**Iniezione,** grande **Lire 4,** piccola **Lire 2.50.**

Per spedizioni in provincia inviare vaglia con aumento di Cent. 60 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, VENEZIA.

Vendita al minuto in VENEZIA presso la Farmacia **Ponci,** all'Aquila Nera, Campo S. Salvatore — In PADOVA nella Farmacia reale dei signori **Pianeri** e **Mauro,** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — In BOLOGNA presso la Farmacia dei **Servi** — In PARIGI presso **Fovear.** Boulevard des Italiens, 225 — In LONDRA presso **M. Sinon,** Grat Queen Street, 27; ed in tutte le principali Farmacie d'Italia.

## RACCOMANDASI e

**L'Ecrisentylon Zulin.** Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

**L'Elisira di Camomilla.** Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRA DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

**Le Pillole di Celso** CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia [illegible] di G. [illegible]

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825 VENEZIA. 1121

**Siroppo antisifilitico** per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 8.—
**Injezione-Antigonoroica** L. 5, **Pillole** L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
**Unguento solvente** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
**Soluzione antiulcerosa** per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . » 3.—

**Privativa governativa al Dott. TENCA,** Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca,** perchè non esistono assolutamente depositi presso qualsiasi farmacia d'Italia.

**Deposito generale in Milano** presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

## QUINA-LAROCHE

Il medesimo Fosfatato — Il medesimo Ferruginoso

PARIS, 22, RUE DROUOT. — (Ricompense di 16,600 franchi.) — E LE FARMACIE.

## PER L'IGIENE DELLA PELLE

IL

# SAPONE-NORMALE

*E' il miglior Sapone profumato per bagno e per la toilette*

dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le epolature

## SPECIALITÀ DELLA FABBRICA

**Carlo Pietrasanta e C. — Milano**

In vendita presso il Negozio di articoli casalinghi, Via Carlo Alberto N. 2 e presso i principali profumieri, droghieri e chincaglieri del Regno.

In VENEZIA presso l'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825 Farmacia **Bötner,** Drogheria **Dalla Venezia,** Profumerie **Bernardini, Bertini Parenzan e Bergamo.**

# BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

## EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI,* concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

*TONICO RICOSTITUTIVA*

dell'*Emulsione Scott*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

# VENDESI

**per motivo di partenza mobili moderni ed antichi in Palazzo Da Mula, Campo san Vio N. 725, secondo piano. — Visibili ogni giorno dalle ore 9 al mezzodì.**

# BAUER GRÜNWALD

## VENEZIA

**HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.**

**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.**

## PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI

**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**

della Ditta

**M. L. Fratelli Cadorin**

DI VENEZIA

**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**

sacco compreso

**FABBRICA**

alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032 1056

**SPEDIRE** Lire **3** e Centesimi **30**

per raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer** Milano, viale Venezia, 28, la IV. Ediz. del libro « **Colpe giovanili** » o « **Specchio della gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, impotenze, perdite diurne** ed **altre affezioni** causate da abusi ed **eccessi sessuali.**

## NON PIU' CANIZIE

INNOCUITÀ, EFFICACIA ED ECONOMIA

INSUPERABILE

**Ristoratore dei Capelli vegetale progressivo, specialità unica per ridonare meravigliosamente il primitivo colore della giovinezza.**

Il più innocuo, il più efficace, il più economico dei preparati di tal genere che fino ad ora furono messi in commercio.

Non è tintura poichè agisce direttamente sui bulbi capillari, mantiene la testa pulita dalla forfora ed evita la caduta dei capelli. Non macchia la pelle nè la biancheria, nè altera menomamente la lucidezza e la flessuosità di una folta e bella capigliatura; ed ha inoltre il vantaggio d'impedire all'occhio il più esperimentato di conoscere l'uso che se ne fa.

I numerosissimi risultati ottenuti lo rendono il migliore di quelli fino ad ora inventati, e sostituisce con maggior vantaggio e minor spesa qualunque altro preparato.

Vendesi presso l'inventore **Tommaso Jurcovich** parrucchiere Salizzada S. Luca 4120 — VENEZIA.

In provincia presso i principali parrucchieri. 1476

**L. 2 alla bottiglia — Sconto ai rivenditori.**

# Lo Stato garantisce

La Cassa Depositi e Prestiti custodisce
La Banca Nazionale amministra

## IL CAPITALE

necessario a produrre coi soli interessi la somma occorrente per assegnare a ciascuna Obbligazione del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA
LA VINCITA

**del rimborso a premi o rimborso a Capitale.**

**I Premi sono da Lire**

**400,000 300,000 250,000**
**200,000 50,000 30,000**
**20,000 6000**
**e minori**

Una obbligazione del costo di L. **12.50** può vincere anche

**Lire 400.000**

Un Gruppo di CINQUE Obbligazioni del costo di Lire **62,50** può vincere LIRE

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1,400.000 | 1.350.000 | 1.300.000 | 1.250.000 |
| 1.2 0 000 | 1.1 0.000 | 1.000.000 | 980.000 |
| 950.000 | 900.000 | 850.000 | 800.000 |
| 750 000 | 700.000 | 650.000 | 600 000 |
| 550.000 | 500.000 | 450.000 | 400.000 |
| 350 000 | 300.000 | 250.000 | 200 000 |
| 150 000 | 100.000 | 50.000 | 30.000 |

20.000 e c. ecc.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Le Obbligazioni e i Gruppi di Cinque Obbligazioni si possono acquistare alla Banca Nazionale e dai principali Banchieri e Cambio-valute del Regno.

**Programma dettagliato Gratis**

Schiarimenti vengono forniti dalla Banca F.lli **Casareto** di F.sco Via Carlo Felice 10 **Genova** incaricata dell'emissione — **In Venezia** presso *Giuseppe Colauzzi*, S. Marco Ascensione N. 1255 con succursale a Rialto N. 15.

*Il valore che le Obbligazioni rappresentano non corre alcun rischio nè si può perdere mai.*

## Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pasfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 25 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

**Interessanti medicamenti che si preparano e si vendono esclusivamente alla**

## FARMACIA CENTENARI

**Campo S. Bartolomeo, 5310, Venezia**

**Gazosa citro magnesiaca,** il sovrano dei purganti, bibita eccellente, omogenea alle persone più delicate, non reca disturbo alcuno e di effetto pronto e sicuro. Al flac. Cent. **80.**

**Odontalgico Schultz,** rimedio portentoso pel male dei **denti,** cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unita istruzione. Al flac. Cent. **50.**

**Pastiglie del dott. Walsf,** guariscono in breve tempo qualunque **tosse,** anche inveterata. Al pacco L. 1.

**Acqua insetticida del dott. Werlek,** surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti; non macchia, nè reca noia. Al flac. Cent. **50.**

**Injezione del prof. Vanzotti,** guarisce in pochi giorni lo **scolo** sì recente che cronico. Al flac. L. **2.50.**

**Polvere Grisantemo selvatico,** il solo surrogato ai Fidibus-Coni Fumanti, per distruggere le **Zanzare,** vulgo **Mussatti,** senza recar danno alla salute nè lordare le tappezzerie della stanza. Pacchi da Cent. **25** e **50.**

Si spedisce in provincia a mezzo postale coll'aggiunta di Cent. **50.**

Consultazioni private per **malattie segrete** alle ore 9 ant. e 4 pom. d'ogni giorno. 1303

**H. ROBERTS & C.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

## Pillole Antibiliose e Purgative

**DI COOPER**

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male di stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestioni per mal di testa e vertigini. — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali; nè scemano l'efficacia serbate per lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, ventositi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di **1** e **2 lire.**

Si spediscono dalle suddette **Farmacie** dirigendone le domande accompnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trovano in VENEZIA alle Farmacie Bötner, Zampironi, Centenari ed all'Agenzia Longega. — In TRIESTE Farmacie Prendini, Pranmarer, Suttina e Carlo Zanetti. — In PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberto, Pianeri e Mauro, Bernardi e Durer Bachetti. — In VICENZA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Beghelli e Carli, Pollini Pecelli e De Stefani e figlio.

NB. Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare che sopra ogni scatola vi sia impresso con inchiostro rosso la firma di H. Roberts e C. 736-3

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. Sabato-Domenica 27-28 settembre — Edizione della Sera N. 268

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5, arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Conto corr. colla Posta

## UNA POLEMICA
*CHE INTERESSA I DEPOSITARI*
DEI PICCOLI RISPARMI (*)

Parecchi giornali d'Italia, tecnici e politici, hanno dibattuto in questi giorni il tema delle Casse di Risparmio postali, pigliando le mosse da un mio articolo su di un giornale genovese. Così è avvenuto sette od otto anni or sono, quando si è discusso fra il Sella e lo scrittore di queste note intorno alla delicata materia; così è accaduto dieci anni prima quando si introdusse alla Camera il disegno di legge sulle Casse di Risparmio postali per iniziativa del Sella. Vi sono dei temi provocatori in religione, in politica e in economia; quello della concorrenza fra il risparmio libero e il postale ha la virtù di irritare gli animi dappertutto, e non soltanto in Italia.

•

Pochi mesi or sono in Inghilterra, traendo profitto da alcune malversazioni avvenute in due o tre Casse di Risparmio libere (libere in apparenza, perchè non hanno la libertà della gestione dei loro fondi), i fautori del risparmio postale volevano abbattere le antiche istituzioni di previdenza ma non riuscirono, poichè la pubblica discussione e una inchiesta solenne le purgarono dalle accuse esagerate.

•

In ogni parte del mondo vi è un ministro del tesoro che piglia volentieri a prestito dei milioni senza sindacato parlamentare, vi è un'amministrazione postale avida di estendere la propria azione; o vi sono d'altro canto degli esperimenti di risparmio libero splendidi nella maggior parte dei casi, e mal riusciti anche talvolta. Quando questi elementi non si coordino insieme, quando coloro che li rappresentino non sappiano elevarsi alle chiaroveggenze delle armonie economiche, la lotta è inevitabile.

•

Ma finora, per dire la verità, nei principali paesi e segnatamente in Italia, s'è tracciata con sufficiente chiarezza la linea che separa il risparmio libero da quello postale. Coi limiti dei versamenti nell'anno della somma massima di ogni libretto, colla ragione del 3 1[4 0]0 netto, non si può dire che il risparmio postale minacci il libero. E non è male che le casse libere, le quali, se possedessero un monopolio di fatto, potrebbero addormentarsi sui loro allori o trascurare la solidità degli impieghi, abbiano di fronte la concorrenza dell'ufficio postale, meno snodato nel servizio del risparmio, concedente una minore ragione d'interesse, ma che presenta altri vantaggi, fra i quali una solidità di Stato.

Anche per questa ragione non potremmo accettare la proposta di sospendere il servizio di risparmio postale, dove sono Casse libere o Banche popolari, giudicate solide dal Governo. E occorre appena avvertire che il Governo parlamentare è più che mai fallibile nei suoi giudizi e merita segnatamente la qualificazione che *Montaigne* appiccicava all'uomo *un être ondoyant divers*. In nome della libertà del risparmio e per eliminare la concorrenza degli uffici postali, si darebbe al Governo il potere di compilare delle liste sillane di vera proscrizione, quando di fronte a liberi Istituti, esso mantenesse in esercizio i propri, dichiarando di non giudicare solidi i primi!

•

Ma comunque ciò sia, la controversia anche questa terza volta, non è rimasta infruttuosa. I ministri delle Poste, del Tesoro e del Commercio devono essere persuasi che l'Italia economica non tollererebbe qualsiasi offesa al risparmio libero, vigila e sorveglia con diffidenza, e darebbe il grido d'allarme se si volesse esplicare *artificialmente* il risparmio postale.

Lo stato presente delle cose esprime un giusto equilibrio fra queste due grandi forze della previdenza nazionale; ma un provvedimento di qualsiasi natura inteso a elevare il *maximun* dei depositi nei libretti postali o la ragione degli interessi, ci darebbe il diritto di dichiarar rotto l'equilibrio per colpa dello Stato. E in quel giorno in un paese suscettibile e libero come il nostro, non sarebbe certamente il risparmio libero che ne scapiterebbe. La qualità della controversia accesa dall'articolo suaccennato, la vivacità delle accuse contro il risparmio postale e l'indole radicale delle proposte intese a restringerlo o ad annullarlo devono insegnare al Governo la cautela e la modestia.

*Deputato* LUIGI LUZZATTI

(*) Questo argomento fu toccato nel Congresso operaio di Castelfranco dall'illustre amico nostro autore di questo articolo. (N. d. R.)

## PRETESO RIMPASTO MINISTERIALE

A titolo di curiosità riproduciamo questo brano di corrispondenza da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

« Si facciano le elezioni generali a novembre, o nella primavera del 1891, ho da fonte attendibilissima che avrà luogo presto un rimpasto ministeriale.

« Questo rimpasto verrà fatto nel modo più strano, e come nessuno, nelle innumerevoli ipotesi di questi giorni, ha mai pensato. Infatti all'agricoltura andrebbe l'onor. Branca; ai lavori pubblici ritornerebbe l'on. Genala, e il portafoglio delle finanze verrebbe affidato all'on. Saracco.

Vi posso assicurare che l'on. Genala fu il mese scorso a Monza, chiamatovi da Sua Maestà il Re: e a coloro i quali potessero obbiettare che l'on. Branca non accetterebbe di assumere il potere, in una combinazione di questo genere, con Genala e Saracco, io rispondo che la combinazione potrà sembrare strana, perchè da nessuno immaginata, ma è buona; so che l'on. Branca ha per divisa: *il bilancio in pareggio*, e per questo nessuno lo affida più dell'on. Saracco; e in ultimo dico questo: il biondo Ascanio vuole anche lui essere ministro, e il portafoglio non se lo lascia scappare una seconda volta. »

***

Per conto nostro, per le nostre speciali informazioni, possiamo affermare che le cose devono essere e sono molto ma molto differenti; non aggiungiamo di più.

## LA FRANCIA PER LA TUNISIA

Telegrafano da Parigi:

« Il Governo della Repubblica francese ha deciso di aiutare con ogni mezzo possibile l'emigrazione francese nella Tunisia, e ciò per controbilanciare la crescente immigrazione degli italiani in quella regione dell'Africa.

« Perciò verranno accordate grandi riduzioni sui biglietti di viaggio sia per terra che per mare, a favore dei francesi, e verrà autorizzata la creazione di un'agenzia d'emigrazione a Marsiglia e a Tunisi. »

## L'OPPOSIZIONE LOMBARDA
*L'INSUCCESSO DELL'ONOR. BRANCA*

I giornali giuntici iersera, il *Corriere della Sera* compreso, constatano l'insuccesso dell'on. Branca, il quale, recatosi a Milano col proposito di organizzare una coalizione contro il Ministero, ha incontrato una freddezza che permette di considerare per affatto fallita la missione che egli teneva dagli onorevoli Nicotera e Taiani. — Nè, crediamo, avrà valso a consolarlo l'appoggio datogli da qualche deputato di quelli che sanno sciogliere il singolare problema di tuonare fuori della Camera contro i Gabinetti e di votare non infrequentemente a loro favore, come avvenne anche ai tempi dell'onor. Depretis.

***

Ma nessun uomo politico cui non faccia velo lo spirito di parte, si meraviglierà di quanto è toccato all'onor. Branca. Anche nel Veneto tentativi di quella fatta sortirono lo stesso esito. E si comprende. Il triumvirato Nicotera-Taiani-Magliani racchiude in sè patriottismo, energia, ingegno e rara competenza in materie finanziarie, è vero; — ma quegli egregi uomini, oggi, in cui il Ministero si è messo nella via delle riforme economiche, eliminando anche dal proprio seno chi poteva compromettere il paese sott'ogni aspetto, — oggi in cui la politica estera incontra l'approvazione anche di molti degli avversari del Gabinetto, quegli egregi uomini, diciamo, sono oggi in condizione più difficile ancora di quanto non lo erano all'epoca del banchetto di Napoli, per raccogliere un nucleo serio di combattimento.

***

Certo, il Governo presta il fianco alla critica; specialmente in passato si son viste oscillazioni continue da destra a sinistra. Ma oggi, che le circostanze hanno fatto intravvedere i pericoli conseguenti del non adottare una politica interna ferma e armonizzante colla politica estera; oggi in cui il Governo fa appello a tutti gli elementi d'ordine contro il radicalismo, a cui per necessità di opposizione il gruppo Nicotera dovrebbe allearsi, la situazione è cambiata assai.

Il paese lo capisce; — e le individualità politiche di criterio respingono tutte le tentazioni.

Sappiamo anche, che qui a Venezia un'*avance* di questo genere è fallita.

## *ALTRO INSUCCESSO DELL'ON. BRANCA*
**a Torino**

Nella *Gazzetta Piemontese* leggiamo:

Anche a Torino l'on. Branca, che assunse l'ufficio di commesso viaggiatore o di Diogene dell'Opposizione, in cerca dell'uomo-oppositore, anche a Torino venne, vide e non sappiamo se vinse. Alloggiò all'*Hôtel d'Europa*, passeggiò le nostre vie, entrò in qualche Circolo dov'egli è conosciuto e stimato come simpatica persona, che a Torino viene frequente e vi ha relazioni ed amicizie personali: altro non sappiamo a che sia riuscito.

Ignoriamo del pari se e con quali uomini politici di qualche importanza abbia trattato e confabulato. Ammenochè non abbia concluso qualche cosa cogli onorevoli Ercole o Tegas, coi quali ci si assicura che egli abbia scambiato idee e programmi di opposizione.

Del resto, come venne, partì, e si rivolse verso Milano e il Veneto. Ma fallendogli l'impresa di propaganda, adesso pare ritorni chetamente nel Mezzodì a cercare di eccitare colà le velleità di opposizione alleandosi magari coll'on. Imbriani.

## I COMMENTI
### AL VIAGGIO DI CAVALLOTTI A PARIGI
*QUEL CHE SCRIVE UN CORRISPONDENTE*
I FRANCESI

Da un'interessantissima corrispondenza del *Secolo XIX* togliamo:

« Venire a Parigi in questo momento mi pare poco logico e punto opportuno.

Del resto *cosa fatta capo ha*, e siccome ritengo assolutamente in buona fede l'on. Cavallotti, così voglio sperare che saprà trarre partito del suo soggiorno fra noi, per capacitarsi che il momento non è propizio per far troppo a fidanza coi sentimenti del giornalismo parigino, e coi sentimenti *fluttuanti* del gran pubblico francese per compromettere troppo la democrazia italiana.

Lo stesso modo d'annunziare il suo arrivo a Parigi, dovrebbe capacitare l'on. Cavallotti, che senza ascosi pensieri, senza cattiveria, senza malignità, gli si fa osservare che i suoi ammiratori francesi per eccesso di zelo o per cieca voglia di comprometterlo gli resero un cattivo servizio. Il grave *Débats* lo chiama **irrequieto** locchè non è un complimento per un capo partito quale vorrebbe essere il Cavallotti, ed afferma che *prima di mettersi in campagna* venne qui per sapere quale *eco troveranno in Francia le sue dichiarazioni e quelle dei suoi amici.*

Non so quali possano essere queste dichiarazioni e dove le farebbe l'on. Cavallotti, ma so che allo stato delle cose chi dovrebbe *pretendere* e non *fare* delle dichiarazioni è appunto la democrazia italiana, non intesa, o fraintesa, o sfruttata finora ne' suoi generosi slanci dai repubblicani francesi.

E così l'*Echo de Paris* chiamandolo nemico della *miserabile* politica di Crispi, usò d'una parola che l'on. Cavallotti non può, nè deve certamente approvare su labbra francesi.

***

Padronissimi noi *in casa nostra* di lavare i panni sucidi in famiglia, di chiamar dittatore incoerente, malefico un ministro, di volersene sbarazzare.

Ma non padroni gli stranieri di chiamare *miserabile* una politica parlando di noi avversari, del ministro, ch'è pur sempre la politica approvata dalla maggioranza della nazione.

Inoltre non sarà sfuggito all'on. Cavallotti il fatto che non uno dei giornali radicali parigini annunziò, a tutto il 23, l'arrivo suo, neppure la *Justice*, il cui redattore Pichon, in un col Rivet, trovasi a Roma festeggiato, accarezzato come si addice ad un amico sincero ma timido che neppur osò finora consegnare alla *Justice* una sola nota sulle accoglienze ricevute in Italia.

Nè sarà sfuggito al patriota lombardo il fatto che la sola stampa francese, in tutta Europa, si astenne dal commentare i festeggiamenti del 20 settembre 1870, data più umana che italiana perchè segna la fine temporale del più accanito nemico del progresso.

Come non gli sfuggirà il fatto — se visiterà il cimitero di Digione ove giace nella fossa comune il valoroso suo Giuseppe — che le zolle che ricoprono l'eroico Peria mancano perfino tuttodì di una modesta croce.

E l'omaggio al valoroso caduto sarebbe stato omaggio all'atto di solidarietà fatto dalla democrazia italiana nel 1870.

***

La stampa inglese, la tedesca, la spagnuola, la belga liberali trovarono tempo e modo — anche criticando certi nostri reali difetti — di porgere una parola di stima, un augurio all'Italia signora di Roma, all'Italia che scosse pel bene dell'umanità il giogo teocratico. Vero è che tutta la stampa repubblicana è occupatissima ora del Congresso clericale anti-schiavista di monsignor Lavigerie e della sua nuova Tebaide africana!

***

Alla stampa francese bastarono i semplici dispacci dell'*Havas* e dell'*Agence Libre*, e taluni fogli mentre con un rigo dissero che un pranzo fu offerto a Roma ai deputati Pichon e Rivet, trovarono come il *XIX Siècle*, del radicale Portalis, il mezzo di dare al paese nostro un nuovo dolore, col narrare una nuova menzogna. Ecco il dispaccio del giornale di Portalis:

« Il varo della *Sardegna* provò parecchie difficoltà. *Molti operai furono feriti.* »

Cosa volete. Per me, ad un *amico* come il direttore del *XIX Siècle* incontrandolo non saprei che schiaffeggiarlo. Crispi e la sua politica nel varo della *Sardegna* non c'entra affatto. Orbene *faute* di Crispi, il democratico giornale propala una menzogna per il gusto malsano di dir male d'Italia.

***

E tutto questo scrivo non per odio alla Francia, non per aizzare l'un contro l'altra due democrazie, ma perchè è duopo la verità si sappia, perchè come altre volte la democrazia italiana non deve essere *dupe* della francese, perchè ove esiste malanimo e menzogna non è possibile sincerità d'amicizia.

Saremo lieti se l'onor. Cavallotti ritornerà edificato da Parigi, e nella sua lealtà, potrà recare all'Italia la *buona novella* che la democrazia francese, d'ogni gradazione, agirà d'ora in poi da sorella colla democrazia italiana, memore dei benefici recati al mondo dalla grande rivoluzione, aliena da rancori, desiderosa di poter esclamare un giorno: *Non vi sono più Alpi!*

## LA LETTERA DEL SENATORE FRANCESE TRARIEUX
*AL DEPUTATO ITALIANO CAVALLOTTI*

Persona egregia ci scrive:

*Venezia 27 settembre*

Vorrebbero che ce ne commovessimo di questa lettera i nostri radicali, che ci recassimo quasi col cilicio attorno al ventre vuoto per il lungo digiuno ed il capo cosperso di cenere ad umiliarne i ringraziamenti all'illustre Senatore francese. Eppure, se vogliono proprio che ce ne commuoviamo, non possiamo commuovercene che di sdegno. E' questo il sentimento, che erompe spontaneo da ogni anima italiana, che italianamente senta, a meno di non averla infrancesata, intossicata ed imbastardita dal fiele settario. A volerla discutere tutta la lettera di codesto amicone dell'Italia sarebbe da darsi per un anno, non so se più al riso od allo sdegno, e, francamente la è così pareva cosa e cosa meschinamente bugiarda che non ne vale proprio la pena.

E mi giova fermarmi soltanto alla gratuita asserzione di quel signore: che *non sarà da una nostra nave da guerra che vedrete scendere degli ufficiali recantisi a chiedere la benedizione del Santo Padre dimenticando che a lato del Vaticano sorge un altro palazzo, che si chiama il Quirinale.*

Oh sì, che questa è amena!

Senza contare che non tutti gli ufficiali Austriaci della *Minerva*, si recarono a baciare la sacra pantofola, così cara alla Francia, e che tra gli astenuti vi fu il Comandante, possiamo rimbeccare all'illustre Francese che l'intiero Stato Maggiore e gran parte dell'equipaggio dell'*Orenoque*, famoso bastimento della Repubblica Francese, per tanti anni inopportunamente, scorettamente stazionario nel porto di Civitavecchia a disposizione del Papa ed a gloria della figlia primogenita della Chiesa, si recava di frequente in grande pompa ufficiale ad inginocchiarsi ed a sbaciucchiare la suddetta sacra pantofola, attraversando le strade della Capitale d'Italia con contegno provocante.

Ed i Civitavecchiesi gli potranno pure rammentare come l'equipaggio, e specialmente i mozzi, di quella famosa nave non trovassero ritrovo più ameno che il sacro recinto dei conventi.

E quanti hanno avuto occasione di ficcare il naso nelle navi da guerra Francesi, sono rimasti edificati di vedere nei quadrati degli ufficiali la Madonna di Lourdes ed altre sacre immagini con i lumicini innanzi ed in qualche cabina il ritratto del Papa-Re, santo spettacolo non osservato sulle navi austriache!

Ma il sig. Trarieux vuol pure che ringraziamo la Francia per le famose meraviglie di Mentana!. E sia e vi aggiungiamo i ringraziamenti per l'*eroica* spedizione del 1849 della Repubblica Francese contro la sorella Romana *ad instaurandum* sulle gloriose rovine, fumanti di sangue italiano, il potere temporale dei Papi.

## LA GUERRA AI VALORI ITALIANI
*FATTA DAI BORSISTI PARIGINI*

Alla Borsa di Parigi la guerra alla *Rendita italiana* ha ripreso da alcuni giorni nuova lena. In una settimana la lega dei ribassisti la fece ribassare oltre un punto, spargendo le notizie le più maligne ed assurde.

Ieri l'altro avevano sparsa la diceria che nel bilancio italiano si è scoperto un nuovo *deficit* di cento milioni e che perciò, alla riapertura della Camera, il Governo sarà costretto di domandare cento milioni di nuove imposte!!

Influiscono anche sul corso della Rendita italiana le eccezionali vendite ordinate dal mercato di Berlino.

## Corriere del Veneto

**Adria** *25 settembre. — Il dottore Dalle Ore — Al Politeama* — Ci scrivono:

Un'importante operazione, riuscita felicemente, fece il medico chirurgo Dalle Ore nel nostro Ospitale che dirige: l'estirpazione cioè, dell'ovaja ad una signora della nostra città, che, avendo ora il domicilio altrove, fece un lungo viaggio per ritornare fra noi; fidente nella ben nota valentia del distinto professore. Dopo otto giorni di cura essa è perfettamente risanata. Congratulazioni col valente quanto modesto, Dalle Ore.

— La serata del baritono Alberti riuscì come si meritava l'egregio artista e si riassume in poche parole: pubblico affollato, applausi calorosi e presenti. La grande scena ed aria nell'opera l'*Innominato*, del maestro Taccheo di Chioggia, cantata perfettamente dal seratante, suscitò il più schietto entusiasmo e fu bissata. Domenica anzi la solerte impresa ci farà gustare altri pezzi di quest'opera, per onorare anche i numerosi chioggiotti che verranno fra noi con un treno speciale e colla banda. Di cuore siano sin d'ora i benvenuti.

**Chioggia,** *23 settembre — Intermezzo religioso — Mons. Francesco cav. Onodei Zorini* — Ci scrivono:

*(Giovanni)* Permettetemi un intermezzo religioso: fra i centomila lettori delle mie lettere, possibile non trovarne dieci soli che ne vadino soddisfatti? Ebbi tempo fa a lamentare il vezzo che si ha qui di Chioggia di darci degli oratori asori che valgono... ciò che valgono non si dica. E' giusto quindi che adesso in cui ci è dato sentire un vero valore, lo si rilevi.

Da sabato 20 corr. abbiamo nella parrocchia di S. Andrea mons. Omodei pel settennario dell'Addo-

---

Gazzetta di Venezia — 27 settembre (12)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

Questa frase era abbastanza gesuitica; ma si è sempre un po' gesuiti quando s'incomincia ad amare. Come volete voi che una donna, ragionevole, confessi francamente che un signore, che conosce non da ieri, sia per lei più che tutti i suoi parenti ed amici? Trascorrerà dei mesi intieri, un anno forse per dare alle sue preoccupazioni, al suo turbamento, tutti i nomi possibili prima di dar loro il vero nome. E Margherita non era imbarazzata per qualificare la sua emozione. Trovava dei falsi nomi assai ingegnosi pel novello amore. Era l'imbarazzo assai naturale d'una giovane ancora estranea alle civetterie del gran mondo, che scopre subito, in un ammiratore misterioso, il seduttore alla moda..... Era il vago presentimento d'una madre che indovinava in questo strano personaggio il salvatore di suo figlio.... Era anche il pudore confuso d'una povera donna che si sente inseguita ed affascinata dallo sguardo di fuoco e quasi minaccioso d'un presuntuoso magnetizzatore. Ecco come si spiegano le cose.

L'ignorante, inconscia d'esser tale, aveva provato in quel giorno quella commozione elettrica, potente, fatale, che i vecchi innamorati chiamano nel loro linguaggio poetico *una ferita sicura* e tuttavia era calma come se nulla fosse accaduto.

Ma poteva ella riconoscere questo terribile effetto?

No.

Per riconoscerlo bisogna averlo provato, e quando lo si ha provato una volta, non si ha più bisogno di sperimentarlo, perchè non lo si prova più.

Margherita ascoltò con abbastanza interesse i dettagli che Stefano le diede della sua visita dal notaio; essa stessa prescrisse ciò che bisognava rispondere agli incaricati di Parigi e domandò di anticipare la partenza. Volle sorvegliare in persona i lavori incominciati nel nuovo appartamento, che doveva abitare dopo il suo matrimonio.

Stefano era raggiante, giammai si era visto più vicino alla felicità.

— Partiremo mercoledì, va bene, e saremo a Parigi sabato a sera.

La signora d'Arzac aderì al progetto, e si separarono gaiamente; Margherita s'addormentò pensando a Stefano, a questa sua devozione, alla passione profonda e costante che le testimoniava da tanti anni. La gioia la rendeva ancor più spiritosa e più seducente, ed era la più felice delle donne.

Durante questo tempo anche Roberto della Fresnaye faceva i suoi progetti di felicità. Più chiaroveggente sapeva leggere nel suo cuore: anche egli era stato ferito; ma da uomo pratico aveva ben tosto riconosciuto il male. « Non lo ho mai provato, dunque è desso » E fiducioso, malgrado gli ostacoli, malgrado la duchessa, gli impegni contrari, malgrado tutto, pensava:

— La signora di Meuilles è la donna dei miei sogni, la sposerò!

VI.

Chi era dunque questo Roberto della Fresnaye per eccitare tali allarmi, e per osare tanta audacia?

Roberto della Fresnaye? L'abbiamo già detto era l'uomo alla moda, il più brillante, il più spiritoso il più ricco — non dimentichiamo ciò — fra tutti i giovani di Parigi, l'eroe dalle avventure rumorose, il seduttore suo malgrado, sempre vincitore, giammai colpevole, o per lo meno mai accusato; un nuovo marchese di Lériéres, un don Giovanni benevolo, un Levelace generoso; aveva risolto questo problema, invano prima tentato da altri: essere adorato senz'esser maledetto.... Il suo secreto? dite il suo secreto.... Eccolo: non aveva mai offeso alcun amor proprio, aveva fatto molte vittime, ma mai ingannato! era rimasto l'orgoglio, il bel ricordo il caro rimpianto di tutte le donne che l'avevano amato. Non aveva mai posato da eroe da romanzo, non aveva mai detto teneramente questa volgare menzogna: Voi sola e per la vita! Non faceva l'uomo sentimentale; non aveva pretese in fatto d'amor proprio, e tuttavia il suo amore era irresistibile: gli si piaceva, egli lo diceva ingenuamente e questo bastava perchè piacesse.

In quanto alla fedeltà aveva un sistema; pretendeva che la donna amata dovesse comportarsi come l'uomo che adorava.

Bisogna riconoscere inoltre che l'eccesso della sua gloria serviva di scusa a Roberto. Era talmente ricercato, inseguito, tormentato, che gli si perdonava d'esser raro; v'ha di più; allorquando egli concedeva per un minuto, per un secondo la sua compagnia, lo si accettava come un generoso sacrificio. Dicevano piano e con un po' di vanità: « È ben cortese di esser qui, perchè potrebbe trovarsi là ». E là... voleva dire in casa di una qualche orgogliosa rivale, perchè una rivale, per quanto miserabile essa sia, ai vostri occhi è sempre orgogliosa. Infine aveva un tal fascino, riuniva in sè tali arti per sedurre, era così completamente superiore a tutti, che rendeva le donne modeste! ... Esse non si trovavano mai abbastanza belle, mai abbastanza spiritose.... (eccetto le disoneste, ma di queste non s'occupava), mai abbastanza eleganti per lui. Esser degna di lui! ... pareva un sogno impossibile..., come se un uomo non amasse che la donna la quale è degna di lui!

Ciò che colpiva anzitutto nella fisonomia di Roberta della Fresnaye era un contrasto singolare, un assieme di due espressioni che sembravano escludersi: uno sguardo d'insostenibile insolenza con un sorriso d'ineffabile bontà. Ordinariamente nelle belle fisonomie si nota il contrario: lo sguardo è tenero, il sorriso è maligno; in Roberto della Fresnaye lo sguardo ed il sorriso non sembravano appartenere alla medesima persona; vi era una storia d'origini diverse in questa piccante anomalia; era la lotta di due nature ostili, riunite in un medesimo personaggio. Vi era del cielo e dell'inferno in quella strana creatura, si sarebbe detto il figlio di un demonio e di un angelo; e ciò era ben poco: era il figlio d'un furbo matricolato e d'una santa.

E tutta la sua esistenza era come quella di Roberto il Diavolo, suo bizzarro patrono, nella lotta fra queste nature diverse. Cominciava una azione come lui, vale a dire da cattivo soggetto, e la terminava d'un tratto generosamente, eroicamente come sua madre. I suoi cattivi disegni si risolvevano in buone azioni. Il ricordo di sua madre veniva in tempo a fermarlo, infondendogli un'ispirazione generosa, lo aiutava a cambiare in bene il male che l'istinto crudele, ereditato dal padre lo aveva fatalmente spinto a commettere.

(Continua)

lorata. Anzitutto mons. Omodei è moderno, modernissimo. Nello svolgimento delle sue tesi importantissime si serve di tutto, ma specialmente dei fatti reali della vita quotidiana. Professando rispetto e facendolo professore alle leggi civili che ci reggono, mette queste in confronto a quelle religiose, enumera i lati deboli, vulnerabili delle prime per farne risaltare la bellezza e la sufficienza delle seconde. E' storico profondo, e colla storia antica e con quella di ieri colorisce le sue orazioni che riescono tutto ciò che di più stringato e di più logico si possa immaginare. Ha momenti felicissimi, di vera eloquenza, affascinanti. Ha la frase colorita spesso e spesso rude a seconda dei momenti e degli argomenti che tratta. Varie volte scatta con un apostrofe fiera, tremenda, che farebbe rivoltare se in fondo della coscienza non vi sentiste di meritarlo ampiamente, e invece della rivolta nasce la sommissione, e siete costretti dire: *è vero, è vero*. Talora vi getta là bruscamente una asserzione che parrebbe un paradosso bello e buono, e vi sentite la voglia di confutarlo, ma mentre si delineano nella mente le obbiezioni da opporgli, piano piano, lento lento, vi viene innanzi con una dimostrazione, con un'altra e poi con un'altra ancora e i vostri propositi belligeri sfumano e vi sentite vinti, sommessi un'altra volta. E' naturale che, fornito di tali doti, alle nostre pinzocchere non piaccia, ma, se non erro, mons. Omodei di quelle non si cura; ciò che parmi indovinare in lui è questo, che, conscio del suo valore, brama farsi sentire da chi il suo valore può apprezzare.

Ha predicato nelle principali città dell'Italia e dell'estero: lo hanno sentito i parigini nella Chiesa di *Nôtre Dame*, ed ebbe talora in Chiesa applausi che non avrebbe riscosso in teatro.

Se mons. Omodei ha un difetto — e chi non ne ha? — è quello di essere troppo rapido, per cui molto perde l'uditorio: difetto che in lui proviene senza dubbio dall'esuberanza di materia che possiede e dalle molte cose che vorrebbe dire a sostegno delle sue dimostrazioni.

Riassumendo: sentito una volta, si ruba volentieri un'ora alle private occupazioni, per sentirlo una seconda.

Gli amatori del genere, sono intesi.

**Lendinara** *27 settembre* — Ci scrivono con insistente preghiera:

La beneficiata della signorina Pizzagalli nel *Nabucco* riuscì splendidissima, teatro affollatissimo, continuate ovazioni furono fatte alla seratante Abigaille.

Nell'*Ave Maria* del Gounod ella veniva applauditissima, affascinante il pubblico colla sua voce.

Furono offerte poesie, fiori ed oggetti preziosi, ricordo dei meritati trionfi riportati a Lendinara, trionfi che le auguro si ripetano in teatri maggiori perchè ne è indubbiamente degna.

**Mestre** *26 settembre — Fiera di S. Michele — Trattenimenti* — Il nostro corrispondente ci scrive:

La fiera tradizionale di S. Michiele, la quale durerà quest'anno a tutto lunedì prossimo, promette di riescire *éclatant* semprechè Giove Pluvio non ci tenga il broncio.

Sul piazzale 27 ottobre, ed in altri siti ancora, si sono già eretti casotti d'ogni specie e per tutti i gusti; la indispensabile e famosa giostra è al suo posto; saltimbanchi, giocolieri, direttori di musei con originalità più o meno autentiche, venditori ambulanti di commestibili, giocattoli, e combustibili, tutti si mettono in forza di polmoni per solleticare il colto e l'inclita, ed obbligarli metter mano ai borsellini. Mastelli e cerchi di tutte le dimensioni; stivali da valle e scarpe d'ogni genere per grandi e piccini, stoffe nazionali, inglesi, francesi, ed anche americane, tutto è arrivato e tutto trovasi già a suo posto a comodo ed incomodo degli accorrenti, i quali, con le loro grida per esaltare la propria merce fanno stucchevole *péndant* alle note stuonate di quella miriade di virtuosi ambulanti che infestano in questa occasione tutti i pubblici ritrovi.

Per conto divertimenti eccezionali non ce ne sono; si sa bene che gli esercenti non ne vogliono perchè arrecano danno ai loro interessi, e non li vogliono se anche non spendono il bècco di un quattrino per l'effettuazione degli stessi; in compenso avremo per parecchie sere variati spettacoli al Circo Equestre dell'impareggiabile Zavatta, ed al teatro Garibaldi la continuazione della serie di rappresentazioni drammatiche che la compagnia *Gustavo Modena* ha stabilito di dare, fra le quali, commedie brillantissime in lingua ed in dialetto, e novità veramente nuovissime per Mestre, ed anche per i suoi dintorni.

— A propsito di teatro, è annunziata per domani sera, sabato, la beneficiata del Marzollo con tre produzioni una più brillante dell'altra. È certo che chi vorrà far buon sangue e smascellare dalle risa non mancherà al *geniale* convegno.

A tutto ciò si potrebbe anche aggiungere l'attrattiva di una bella scorpacciata di gnocchi mestrini — specialità del sito — inaffiati, dal nettarèo licor che si vende nei 132, alberghi, trattorie, baccari ed esercizi congeneri in attività di esercizio in questo Comune.

E si aggiunga ancora a tutto ciò l'altro passatempo serotino di assistere domenica al concerto della nostra Banda Cittadina, e di ammirare le eccezionali bellezze mestrine che in tali circostanze si fanno vedere e si lasciano.... ammirare più del solito.

Con questo popò di attrattive chi non accorrerà alla fiera di S. Michele? gli spiantati e i moribondi!

**Mira** *25 settemble* — Ci scrivono:

(*G. R.*) Il solerte Comitato che presiede ai nostri Asili infantili, non volendo esser degenere dall'esempio di rara operosità lasciato dal benemerito cav. Gidoni, ha stabilito di dare quest'anno non più la solita pesca, (or severamente vietata dalle sapienti leggi civili), ma semplicemente una specie di *Lotteria* col civanzo dei doni del 1889, e con nuove generose offerte dei cittadini. E' già fissata la domenica 12 ottobre p. v.

A render più attraente e proficua la nobile palestra, fu richiesta, e sperasi venga concessa, la banda civica di Venezia omai giustamente celebrata nel mondo filarmonico.

Non resta ora che a far voti pel più lieto successo, in onore del paese ed a vantaggio della istituzione.

**Legnago** *26 settembre — Cose comunali — Elezioni politiche* — Ci scrivono:

La nuova Giunta prese il suo posto in una giornata sacra per l'Italia; nel 20 settembre. Non poteva cominciare sotto migliori auspici. Il nostro bilancio, continuando fortunatamente nella parabola discendente che percorre dal 1887, epoca in cui aveva toccate le 102 mila lire, presenterà una nuova maggiore economia di L. 6000.

— Si comincia a parlare delle prossime elezioni politiche tanto nel 1° che nel 2° Collegio di Verona. Vi riferisco le notizie finora più accreditate. Nel 1° Collegio i radicali porteranno, salve novità impreviste, l'avv. Caperle, l'avv. Benedetti e il prof. Lama. Nel 2° Collegio sembra che porteranno due soli candidati del loro partito, accettando dalla nostra lista il Fagiuoli che ha una posizione assicurata. Uno dei due candidati nuovi sarà certo sig. Giovanni Meritani di Sanguinetto. I monarchici porteranno il Fagiuoli, il Guglielmi e un altro... da destinarsi.

## RIVENDITORI MOROSI

Invitiamo a pagare il loro conto i rivenditori *Bertan Pietro* e *Costa Carlo di F.* di **Marostica** pregando di prender nota di questo avviso le amministrazioni degli altri giornali.

Pubblicheremo poi il nome di qualche altro che deve molto di più alla nostra Amministrazione.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Sabato 27 settembre: SS. Cosma e D.
Domenica 28 settembre: S. Wenceslao.
Sole, leva ore 5 m. 55; tram. 5. 47.
Temp. mass. del 26: 23.7 — Min. del 27: 15.7.

L'*Adriatico* perde le staffe. Vuol dire che le osservazioni nostre hanno colpito giusto.

Ci basta questo soltanto, per farci piacere, sicuri come siamo di interpretare un sentimento generale.

L'*Adriatico* vuol giocare sull'equivoco. Noi l'equivoco lo vogliamo togliere.

Vuole speculare (politicamente s'intende, data la sua virtù presente e *passata*) sui monarchici in buona fede, che non si avvedono di fare il giuoco dei nemici delle istituzioni, e sui radicali dichiarati, i quali sdegnano questo eterno equilibrismo che rende amaro il grido di *Viva il Re*, e spaventa coll'altro troppo prematuro di *Viva la Repubblica*.

Noi rispettiamo i repubblicani a visiera alzata, e rispettiamo gli stessi clericali, che hanno il coraggio delle proprie convinzioni. Ma voi, voi che ci rappresentate il vero ermafroditismo politico, voi che per combattere vi velate la faccia, dovete essere denunziati al paese, e giudicati.

Dite pure che ci offriamo al Governo altra volta avversato, ora, a propositi cambiati, da noi sostenuto. Dite anche o fate dire qualche cosa di più. Ci siamo già preparati. Non siete certo voi gli uomini degli scrupoli che scelgano le armi per combattere gli avversari. — Ci commuoveremo però ben poco. La pelle alle insolenze l'abbiamo fatta ormai; ma sappiatelo fin d'ora, che a vostro esempio, i guanti a tempo e a luogo ce li sapremo levare.

### A CHI CI SCRIVE

Abbiamo sul tavolo una quantità di lettere contenenti reclami contro questo o quel servizio.

L'abbondanza di materia ci obbligano a protrarne la pubblicazione.

I nostri cortesi collaboratori d'occasione abbiano dunque pazienza che un po' per volta daremo evasione a tutte le loro lettere.

**La Duchessa Stefania a Venezia** — Ieri sera col diretto proveniente da Verona è arrivata in stretto incognito, viaggiante sotto il nome di Contessa von Eppan, S. A. I. l'Arciduchessa Stefania d'Austria, accompagnata dalla contessa Sylva Taronca, contessa Palffy, dal secretario Perko ed alcune persone di servizio.

Alloggia all'*Hôtel de l'Europe*.

L'Arciduchessa Stefania, Principessa del Belgio, è nata a Laeken il 21 maggio 1864 — fu maritata il 10 maggio 1881, all'Arciduca Rodolfo, Principe imperiale ereditario d'Austria-Ungheria, che è morto il 30 gennaio 1889 nel modo tragico che tutti sanno.

**Donna Elena Cairoli.** — Ospite gradita dell'amico nostro carissimo, comm. G. Castellani e della sua gentile signora, è di breve sosta in Venezia.

Donna Elena Cairoli, venuta qui per visitare l'Imperatrice vedova Federico, che aveva espresso gentile desiderio di vederla, e per ringraziare personalmente l'augusta Donna dell'affettuosa parte da lei presa al suo lutto domestico. Sappiamo che S. M., recatasi premurosamente incontro a Donna Elena, la intrattenne più di un'ora nella più gentile ed affettuosa conversazione.

Donna Elena Cairoli lascia oggi stesso od al mattino di domani la città nostra, diretta alla nativa Trento ad abbracciarvi la egregia sua madre.

**L'on. Roberto Galli commendatore** — Leggiamo nel *Spectateur d'Oriente* giornale che si pubblica in Grecia:

« Il Governo del Re ha conferito il grado di commendatore dell'Ordine di S. Salvatore all'on. Roberto Galli, deputato per Venezia al Parlamento italiano.

« L'on. Galli gode da molto tempo la simpatia e la stima degli Elleni pei suoi sentimenti filellenici e le sue doti personali.

« Non si è dimenticato qui il magnifico discorso da lui pronunciato sugli affari di Creta, nel quale con voce alta ed elevato pensiero ha fatto appello al mondo civile contro gli eccessi dei soldati turchi a Creta.

« Perciò l'on. Galli merita la riconoscenza degli Elleni. »

**Il Veneto alle Esposizioni di Torino** — Avendo oggi telegraficamente impartite disposizioni al nostro corrispondente torinese, colle quali lo autorizzammo a darci domani amplissimi telegrammi sulle due esposizioni nazionali di *architettura* ed *operaia* che colà s'inaugurano alle undici ore ed alle tre ore, domani la *Gazzetta* avrà una relazione diffusissima sull'avvenimento ed una rivista sui migliori lavori esposti dai veneti: relazione così ampia che nessun giornale del Veneto potrà vertamente vantare uguale.

**Il « Dauno »**, piroscafo della *Società Puglia*, completamente riparato dalle gravi avarie riportate nell'investimento col *Weinstead* la sera del 12 luglio corr. anno, è uscito oggi dall'Arsenale dov'erasi recato per pulire la carena ed è partito per Bari.

**Un incaricato postale e la sicurezza dei plichi.** — Un amico nostro ci scrive:

« Assente da Venezia, lessi in ritardo i vostri articoli sulle *cose postali, che vanno come vogliono*. Sentite anche questa, che è bellina.

Giorni sono, tornando da Udine colla corsa che parte di là alle 1 20 pom. e che arriva qui alle 6.20, alla Stazione di Casarsa vidi con meraviglia che l'incaricato postale venuto al treno a prendere la posta era un ragazzino dai 10 ai 12 anni, che non ne aveva di più, con tanto di beretto con suvvi *Regie Poste*, il quale, dopo essersi collocata la corrispondenza sotto il braccio si mise a giuocare con altri ragazzi, *perdendo, strada facendo, un'involto*. Dopo lo seguii cogli occhi, e lo vidi montare in un così detto leonetto, e mettersi a guidare il cavallo.

Vi pare che sia serio il mettere un così *esperto e vecchio pubblico funzionario* per la sicurezza delle corrispondenze per *Casarsa*, luogo abbastanza importante per le sue diramazioni?

A voi i commenti.

Tante scuse per la libertà di questa mia, nel mentre mi dichiaro

*Vostro assiduo,*
ERMINIO PIETRO CASTELLANI.

**Deputazione di storia patria.** — Domani, domenica, a Schio, avrà luogo nel palazzo civico, l'adunanza generale annuale della Deputazione veneta di storia patria.

Ecco l'ordine del giorno:

*Seduta privata alle ore 11 ant.* — Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei revisori e conseguente approvazione del Consuntivo 1889-90 — Nomina del presidente, di due vice-presidenti, e di un membro del Consiglio, scadenti per anzianità — Nomina di un membro ordinario e di due soci corrispondenti — Designazione della città dove si terrà l'adunanza generale nel 1891.

*Seduta pubblica alle ore 1 pom.* — Rendiconto morale ed economico della Deputazione letto dal m. e segretario comm. Guglielmo dott. Berchet — Discorso del socio conte Almerico da Schio, col titolo: *Presentazione di Schio alla R. Deputazione di Storia patria per la Venezia*.

**Banda cittadina operaia** — Le prove della nuova Banda cittadina operaia *Daniele Manin* ebbero principio fino dal giorno 16 settembre con la massima soddisfazione dell'istruttore.

Essendosi inscritti molti nuovi soci nel corpo filarmonico, tutto fa presagire un lieto avvenire.

La presidenza invierà una circolare ai cittadini per avere un valido appoggio e dar vita a questa utile e nobile istituzione.

La tassa mensile è fissata a lire una per sopperire alle spese sociali, e col tempo fare ai musicanti una uniforme.

**Le feste da ballo** sono sempre piacevoli specie quando non costano denari.

Così la pensano, marinai, soldati di linea, giovanotti e ragazze, i quali ballano con uno slancio veramente giovanile in mezzo alla pubblica via.

Ma il male è che essi impediscono la circolazione ai passanti e che nel vortice delle danze molti fanno dei capitomboli, e cadendo gli uni sugli altri possono succedere delle non lievi disgrazie.

Ciò accade ogni sera in Campo Ruga a Castello, nell'ora in cui viene suonata la fanfara per la ritirata. Sarebbe opportuno che gli agenti dell'ordine pubblico provvedessero,

**A proposito delle baruffe** di Chioggia fra i nostri facchini e alcuni chioggiotti, un assiduo ci scrive facendoci una giusta osservazione.

L'assiduo però capirà che la sua osservazione non si può rendere pubblica. È di natura troppo delicata e ferirebbe troppa gente.

Gli pare? Ecco perchè ci limitiamo alla cronaca.

Del resto, sono piccoli incidenti che possono capitare anche alle persone meglio intenzionate.

A parziale modificazione di quanto abbiamo detto circa i danni sofferti dal proprietario del Caffè *Roma* a Chioggia, annunciamo che la lista presentata dall'esercente il Caffè *Roma*, per risarcimento, ammonta alla somma di L. 300.

**Il prestigiatore dei francobolli.** — Davvero che non è cosa che torna ad onore della questura italiana la franchezza e l'impunità con la quale il nostro cavaliere d'industria gira l'Italia, truffando quotidianamente due tre ed anche quattro negozianti per città.

Dopo Vicenza, Verona e Piacenza, oggi lo troviamo a Parma dove truffò la tabaccaia in via Garibaldi, di 100 francobolli da 20 centesimi.

Come si vede, il nostro prestigiatore è costante in due cose. Entrare, nei negozi dove si trova sola una donna e di non chiedere nè più nè meno di 100 francobolli. Anche a Parma potè sfuggire. Si seppe solo che dopo commesso il reato, ha esibito per 7 lire di francobolli ad un altro rivenditore che in buona fede ne fece l'acquisto.

Le prodezze di questo truffatore di francobolli ci ricordano altre prodezze simili di un tal Palazzi che frodava albergatori ed anche direttori di giornali, come è avvenuto al direttore dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia.

Anche questo Palazzi viaggiò impunemente mezza Italia, bevvè la bottiglia dell'amicizia a Chiari di Brescia, con ufficiali alpini e con un delegato di P. S., mentre era denunziato a tutte le questure del Regno, finalmente fu arrestato a Roma, dove era riescito a collocarsi al *Don Chisciotte* come *reporter*, dopo avere fatto eguale servizio presso i giornali *Pungolo* ed *Italia* di Milano.

**È una vergogna** che a Venezia non si ripari a certe sconcezze edilizie contro le quali si è gridato invano e cui sarebbe tanto facile di riparare.

Fu scritto infatti parecchie volte della indecenza che si riscontra sulla facciata dello stabile che prospetta il Ponte del Mondo Nuovo a S. Maria Formosa, facciata restaurata soltanto per metà, perchè il proprietario dell'altra metà, ben noto al Municipio, non vuole saperne di ristauri ed ignora, a quanto pare i Regolamenti.

Fu accennato spesso altresì alla indecentissima tettoia che trovasi al pontile dei piroscafi a S. Maria Elisabetta del Lido, tettoia che la più umile borgata di campagna non lascierebbe nello stato in cui si trova, eppure nessuno se ne dà per inteso.

Il Municipio pretende che la riparazione spetta alla Società dei bagni, questa a sua volta dice che tocca al Municipio e fra i due litiganti chi si gode i raggi cocenti del sole o la pioggia, è il buon pubblico.

Che cosa dire di certe strade o campi? Quando piove i viandanti devono camminare a zigzag, per non inzaccherarsi.

Davvero che il forestiere non può farsi certo un bel concetto dei nostri edili!

**In libertà provvisoria.** — Nel 18 corr. mese discutendosi al Tribunale penale la causa contro Luigi Vischia — nipote del parroco di Rotanova — imputato di furto qualificato, veniva arrestata, come abbiamo narrato, la quattordicenne Carmela Gattarossa, servente del parroco stesso, siccome imputata di falsa deposizione in giudizio.

Istruitosi procedimento penale in suo confronto, la Camera di Consiglio, accogliendo la domanda del padre di lei, le accordava la libertà provvisoria senza cauzione.

**Cartelle rubate** — Mettiamo in guardia i banchieri, cambiavalute e commercianti in genere avvertendoli che vennero rubati a Roma alcuni titoli di rendita del consolidato italiano 5 0/0, e cioè:

N. 2 cartelle di L. 10 di rendita segnate coi numeri 0835000 e 374026; tre da L. 25 di rendita N. 187048, 148050, 141363; quattro da L. 50 N. 394932, 109512, 606805, 586673; una cartella L. 100 N. 206012.

**Buon cuore.** — La egregia famiglia de' fratelli Gei, che hanno ricco deposito di legnami alla Celestia, donò all'*Educatorio Rachitici*, per la nuova fabbrica, cinquanta tavole di larice.

**Beneficenza.** — Il sig. Domenico Plona ricorrendo oggi 27 settembre, il trigesimo dalla mancanza a vivi della compianta sua consorte Maria Mattei-Todeschini, per onorare la memoria, prescindendo dalle varie maggiori disposizioni raccolte nel testamento della medesima, donò it. L. trecento a favore della Sezione sordo-muti presso l'Orfanotrofio dei Gesuati.

La Congregazione di Carità, grata per l'atto benefico ci prega di renderlo pubblico.

**Mendicanti.** — Venezia è la città dove si dovrebbe vedere il minor numero di mendicanti, tanto sono numerosi gli asili, gli ospizi, i ricoveri. Eppure, da qualche tempo non si muove passo senza imbattersi in qualche accattone. Conviene quasi sempre poi, quelli che chiedono con maggiore sfrontatezza hanno meno bisogno degli altri. — Provveda chi spetta.

**Veneziani arrestati a Verona.** — Vennero arrestati a Verona quei tali Luigi Feretti ed Augusto Michielutti di Venezia, noti per infinite gesta che l'Autorità giudiziaria ebbe a qualificare per truffe. I due soci, la cui vita costituisce un vero romanzo della *boheme* d'infima scala, davano ad intendere ai concittadini di Giulietta e Romeo, di essere due *farmacisti decaduti*, titolo che basta, a quanto pare, a Verona, per spillare denari ai credenzoni.

**Dal tempio di Venere a Igea.** — Longhi Stefani, facchino, celibe, di 27 anni, è un individuo che non ha stabile dimora. A questa circostanza forse si deve l'essersi egli recato ieri sera nella casa di tolleranza in Calle della Madonna ai SS. Apostoli. Era maledettamente ubbriaco e voleva ad ogni costo passarvi la notte. Cercarono di allontanarlo colle buone, ma visto che non ne voleva sapere, e che minacciava dei disordini; un tale che si trovava in quel gineceo lo cacciò fuori, facendogli fare la scala tutta in una volta. Alle sue grida di *aiuto i me ga copà*, accorsero le due guardie municipali 22 e 53 che lo trasportarono all'Ospedale. — Anch'egli ne usciva però stamane.

**Improvviso malore.** — Ambrogio Surman, fruttivendolo di 67 anni, nativo di Padova, ma domiciliato da 20 anni a Venezia, abitante al Ponte dei Morti a S. Cassiano N. 2252, colto ieri verso le tre pom. da improvviso malore, stramazzava a terra, vicino al Ponte di Rialto. Raccolto dalle guardie municipali 30 e 43, fu trasportato in gondola all'Ospedale d'onde uscì stamane.

**Arresti** — C. Giuseppe fu Giacomo e M. Vittorio di Antonio, per mandato del pretore urbano; E. Giacomo fu Stefano, autore di furto di chilog. 4600 di bronzo in danno dell'Erario; P. Vincenzo fu Luigi da Treviso per oltraggi e minaccie alle guardie municipali.

**Borseggio** — M. Giacomo fu Antonio, fu arrestato dagli agenti di P. S. per furto con destrezza di un portamonete contenente L. 14 circa in danno di Stabarin Sante.

**LOTTO** — Estrazione del 27 settembre
**Venezia 82 — 67 — 25 — 61 — 17**

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### *I BULI A CANNAREGIO*
### Ribellione con vie di fatto contro un delegato di P. S.

RESISTENZA ALLE GUARDIE MUNICIPALI

Oggi al Correzionale si svolse il dibattimento a carico dei fratelli Marco e Pietro Venier, pei fatti avvenuti nel pomeriggio di mercoledì 13 agosto testè scorso. Il delegato di P. S. del Sestiere di Cannaregio, Luigi Rabottini, attendeva con altre persone, l'arrivo del vaporetto sul pontile della Cà-D'oro. Trovavasi pure sul pontile i due fratelli Venier. Erano brilli, Marco però più dell'altro.

D'un tratto, il delegato, che stava in piedi, ricevette dal Marco una forte spinta; egli lo redargui con belle maniere, ma il Marco avendo

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 27 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0/0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 03 |
| » » 5 0/0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 20 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

| Cambi | | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | | | | |
| Germania | 4 | | | 123 50 | 123 65 |
| Francia | 3 | 100 65 | 100 85 | | |
| Belgio | 3 1/2 | | | | |
| Londra | 5 | | | 25 15 | 25 19 |
| Svizzera | 4 | | | | |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 3/4 | | | |
| Bancon. austr. | | 226 | | | |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Interessi per anticipazione Rendita 5 0/0 dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0/0.

**Milano 27**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. cont. | —,— | Raffineria Zuccheri | 244 — |
| » fine | —,— | Sovvenzioni | 138 — |
| Az. Medit. | 576 — | Società Veneta | 134 — |
| » Merid. | 712 — | Obbl. meridion. | 315 — |
| Banca Generale | 485 — | » nuove 3 0/0 | 298 — |
| Lanificio Rossi | 1180 — | Francia a 3 mesi | 100 75 |
| Cotonificio Cantoni | 380 — | Londra a 3 mesi | 25 16 |
| Navig. Generale | 368 — | Berlino a 3 mesi | 124 75 |

**Torino 26**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,17 | Banca subalpina | 79,25 |
| » fine | 95,22 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 577,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 713,— | Banca Tiberina | 72 — |
| Cred. mob. | 601,— | Comp. fondiaria | 32,50 |
| Banca naz. | 1765,— | Cassa sovvenzioni | 138,— |
| » Torino | 484,— | Cambio vista s. Fr. | 100,85 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,19 |

**Parigi 27** — Apertura Tend. | **Parigi 26** — Chiusura

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 94,30 | | |
| » » perp. | 94,97 | Italiano 5 0/0 | 94,50 |
| » 4 1/2 | 106,25 | Franc. 3 0/0 | 95,25 |
| Rend. ital. | 94,40 | Id. (n.) 5 0/0 | 106,27 |
| Ferr. lomb. | 358,— | Id. id. 3 0/0 | 96,72 |
| » austr. | 580,— | Inglese | 94 7/8 |
| Rend. turca n. | 18,75 | Lomb. obbl. ant. | 339,— |
| Prest. spagn. est. | 78,27 | Merid. | 705,— |
| Banca di Parigi | 870,— | Cred. mob. fr. | 43,12 |
| Cons. ingl. | 94 11/16 | Az. Canale Suez | 2400 |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0/0 | 492,50 | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | —,— | | |

**Roma 27**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 c. | 95,20 |
| » fine | —,— |
| Banca Generale | 482,— |
| Az. S. Acqua Pia | 932,— |
| » S. Immobiliare | 418,— |

**Vienna 27**

| | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,70 |
| » argento | 88,25 |
| » oro | 107,20 |
| » senza imp. | 101,40 |
| Az. della Banca | 963,— |
| » Stab. di cred. | 307,75 |
| Londra | 112,80 |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 8,91 1/2 |

**Genova 26**

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 | 95,30 |
| Az. Banca Naz. | 1768,— |
| Cred. mob. it. | 601,— |
| Ferr. Merid. | 713,— |
| » med. | 578,— |
| Navig. generale | 380,— |
| Banca generale | 484,— |
| Raff. Zuccheri | 250,— |
| Banca Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,80 |
| » s. Londra | 25,18 |
| » Germania | 123,50 |

**Berlino**

| | |
|---|---|
| Azioni Credit | 174,25 |
| Cambio Vienna | 170,60 |
| Rendita italiana | 93,80 |

**Londra**

| | |
|---|---|
| Consolidato | 95 1/2 |
| Rendita italiana | 93 5/8 |

**Firenze 27**

| | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,28 |
| Cambio Londra | 25,18 |
| » Francia | 100,77 1/2 |
| Azioni F. M. | 712 — |
| » Mobil. | 603,— |

**Berlino 26**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 163,— |
| Austriache | 114,— |
| Lombarde | 66,— |
| Rendita italiana | 93,— |

**Londra 26**

| | |
|---|---|
| Inglese | 94 3/4 |
| Italiano | 93 1/4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 26 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pei 10 dicem. 81,65 — pel futuro 80,13.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 80,52 pel futuro 78,56

### Cereali

**Nuova York** 26 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

### Coloniali

**Londra** 26 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zuccheri | barbabietola | id. | pesante |
| id. | raffinati | id. | sostenuto |
| id. | in panni | id. | pesante |
| id. | cristallizzati | id. | debole |

**Nuova York** 26 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 a 6 —
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

### Petroli

**Filadelfia** 26 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Buccari vap. aust. « Ika » cap. Valentin, con pesce tonno all'ordine.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « Dido » cap. Persich, con merci al Lloyd aust. ing. — da Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz con merci al Lloyd aust. ing. — da Bari vap. ingl. « Braemar » cap. Park, vuoto, a [illegible] — da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Breffero con merci alla Navig. Gen. Ital.

Partiti il 25 per Bari e scali vap. ital. « Peucetia » cap. Milella con merci — per Fiume vap. aust. « Ika » cap. Valentin, vuoto — per Kertch vap. ingl. « Redear » cap. Waller, vuoto — per Taganrog scho. ellen. « Omonia » cap. Aslandis, vuoto.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 settembre, N. 225, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza il R. Ginnasio di Empoli (Firenze) a prendere il nome di « Leonardo da Vinci » — R. D. che autorizza la Cassa di risparmio di Piacenza ad acquistare un fabbricato per destinarlo a sede del Collegio femminile S. Agostino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4. trimestre dell'esercizio 1889-90 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di agosto 1890 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina del mese di settembre 1890 — Concorsi.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Dilda Paolo, di Spezia, Sarzana — Ferro G. B., di Tollegno, Biella.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 27 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 101 1/2 | 91 | Marzo | 96 1/4 |
| Dicem. | 104 1/2 | 91 | Dicem. | 88 3/4 |

**Amburgo** 27 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 | Marzo | 77 1/2 |
| Dicem. | 82 3/4 | 91 | Maggio | 75 3/4 |

**Anversa** 27 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 100 — | 91 | Marzo | 97 — |
| Dicem. | 105 — | 91 | Maggio | 95 1/4 |

**Parigi** 27 — Zuccheri Bianc. N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | f. | 36 7/8 |
| 4 ottobre | » | 35 5/8 |
| 4 primi | » | 36 1/8 |

**Budapest** 27 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.60/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.28/— |

**Mais** mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | f. | 6.16/15 |
| 1891 maggio-giugno | » | 5.84/85 |

## Orario delle Ferrovie

| Partenze da Venezia per | | Arrivi a Venezia da | |
|---|---|---|---|
| O. Milano | ore 6,10 a. | D. Milano | ore 4,30 a. |
| D. Torino (Parigi) | » 9,— a. | O. Milano | » 9,15 a |
| O. Milano | » 12,05 p. | A. Parigi Torino | » 2,20 p. |
| D. Torino (Parigi) | » 4,— p. | D. Torino Milano | » 6,35 p. |
| M. Verona | » 6,20 p. | O. Milano | » 9,15 p. |
| A. Torino (Parigi | » 10,50 p. | — — | — — |
| O. Bologna Firenze | » 4,15 a. | D. Roma Firenze | » 5,20 a. |
| D. Firenze Roma | » 8,30 a. | M. Padova | » 7,40 a. |
| M. Bologna Firenze | » 10,15 a. | O. Bologna | » 11,10 a. |
| A. Firenze Roma | » 4,35 p. | D. Roma Firenze | » 2,36 p. |
| D. Firenze Roma | » 10,35 p. | M. Bologna | » 5,30 p. |
| — — | — — | A. Roma Firenze | » 11,25 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | » 4,55 a. | M. Pontebba Udine | » 6,40 a. |
| O. Pontebba Vienna | » 5,15 a. | O. Pontebba Udine | » 7,40 a. |
| T. Treviso (Tram) | » 6,— a. | T. Treviso (Tram) | » 9,15 a. |
| O. Udine Trieste Vienna | » 10,50 a. | O. Udine Trieste | » 12,05 p. |
| D. Pontebba Vienna | » 5,10 p. | D. Vienna Trieste | » 12,55 p. |
| T. Treviso (Tram) | » 5,20 p. | T. Treviso (Tram) | » 7,56 p. |
| O. Udine Trieste Vienna | » 6,05 p. | O. Trieste Udine | » 8,10 p. |
| O. » | » 10,40 p. | O. Vienna Pont. Ud. | » 11,55 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 5,30 a. | O. Casarsa Portogr. | » 8,42 a. |
| O. Portogr. Casarsa | » 1,— p. | O. Casarsa Portogr. | » 12,10 p. |
| O. Portogr. Casarsa | » 7,20 p. | O. Casarsa Portogr. | » 10,30 p. |

**TRAM VENEZIA-FUSINA**

Partenza da Venezia (riva degli Schiavoni) ore 6,38 8,42 ant 1,30 4,44 8,10 pom. — Arrivo a Venezia (riva degli Schiavoni) ore 7,50 9,54 11,58 ant. — 4,08 8,— 10,48 pom.

**VENEZIA-CHIOGGIA**

Partenza da Venezia (riva Schiavoni) ore 7 a. 11,30 a. 5 p
Arrivo a Venezia ore 8,45 a. 1,45 p. 7,1/4 pom.

**VENEZIA-MESTRE**

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 - 8 - 9,30 - 11 a. - 12,30 - 2 - 3,30 - 5 - 6,30 - 8 p.

Venezia S. Michele di Murano — Partenza da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora, dalle 5 1/2 ant. alle 9 pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 5,45 ant. alle 9 1/4 pom.

Venezia Cavazuccherina — Partenza da Venezia (fond. nuove) ore 4 pom. — Arrivo a Cavazuccherina ore 7,30 pom. Partenza da Cavazuccherina ore 4,30 ant. Arrivo a Venezia ore 6,30 ant.

ripetuta l'insolenza, il delegato stimó opportuno di declinare le sue qualità, per far terminare il brutto giuoco. Allora il Marco cominciò ad ingiuriare il delegato regalandolo di titoli che il tacere è bello. Il signor Rabottini gli intimò di seguirlo al Sestiere e lo afferrò pel braccio per condurlo fuori dal pontile.

Il Marco, tranquillo in apparenza, seguì il delegato ma appena fuori del pontile, si svincolò e afferrando il Rabottini pel petto, lo addossò al muro su cui gli fece battere il capo con violenza e lo tempestò quindi di pugni strappando al Rabottini il bastone col quale tentava reagire.

Il delegato, reagendo, tentò ogni mezzo per trascinare il riottoso fuori della calle, nella speranza che qualche guardia venisse in suo aiuto ed a stento, sempre percosso, riuscì nell'intento.

Sopraggiunta la guardia N. 74 cercò con le buone di persuadere il Marco a recarsi al Sestiere, ma allora Pietro Venier che fino allora era rimasto spettatore impassibile della lotta fra il delegato ed il Marco, venne in soccorso del fratello ed afferrò la guardia per trattenerla.

Ma questa lo allontanò ed a sua volta allontanato il Pietro, afferrò pel collo il Marco che seguitava a menare pugni e calci. Fortunatamente a pochi passi di distanza del Cottin, veniva l'altra guardia municipale n. 52 che, visto il tafferuglio, accorse in aiuto del compagno.

Mentre veniva tradotto al corpo di guardia, Pietro Valier fuggiva dalla calle Racchetta, ma veniva poscia raggiunto alle fondamenta Nuove dal delegato Rabottini e dalla guardia N, 74.

Marco invece s'era gettato a terra e mandava calci a destra e sinistra.

Fortunatamente giunta sul luogo la guardia municipale N. 22, prestò man forte al collega N. 52 ed il Marco fu trascinato alla camera di sicurezza del sestiere.

Essi sono imputati dei reati previsti dagli articoli 190, 194 e 364 del nuovo Codice penale.

I Venier sono difesi dall'avv. Francesco Cicogna.

Il P. M. propose per Marco Venier un anno di reclusione e 150 lire di multa; pel fratello Pietro un mese di reclusione. Più tardi la sentenza.

## GLI ARRIVI
*del giorno 26*

*Luna* — Bonneton M. da Milano, Norsa A. da Milano.

*Vittoria* — Stefanini G. da Genova.

*Monaco* — Socini F. da Firenze, Attendole E. da Ferrara.

*S. Marco* — Bennicelli C. da Roma.

*Cappello Nero Belle Vue* — Evelyn C. da Roma.

*Cavalletto* — Dozzo A. da Feltre, Giamminoli C da Novara, Ardiogni A da Firenze, Lucchetti S. da Milano, Odere A. da Roma, Ruviera F. da Vicenza, Minni L. da Udine.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Goldoni** — Riuscitissima ieri sera la beneficiata dell'ottimo attore brillante signor Benini. La novità da lui offerta al pubblico era il monologo del Rasi, *Pusillanimità*, che il seratante ha detto assai bene. — Questo monologo è una cosuccia di maniera, come tutte le composizioni del genere pubblicate dal Rasi, dove è una costante e fin volgare ricerca degli effetti, come in certe sospensioni equivoche.

Il monologo è venuto di moda sui nostri teatri, specialmente dopo il giro artistico in Italia di Coquelin padre; ma ancora nessuno dei nostri attori ha seguito l'esempio del celebre francese: egli ha trovati i monologhi in opere di maggior peso, e non scritti espressamente per la recitazione; da noi i monologhi hanno cercato gli attori per essere recitati. Rasi ne ha messo fuori un volume; Gandolin ne scrive ogni mese qualcuno; e v'è in tutti lo sforzo dello spirito, la maniera.

Detti bene come quello di ieri sera, sono applauditi; ma nell'arte lasciano il tempo che trovano.

**Teatri di Firenze**. — Ci scrivono da Firenze 26:

Ieri sera all'*Arena Nazionale* ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova commedia di Augusto Novelli *La vergine del Lippi*. Esecuzione perfetta, esito favorevolissimo. Molti applausi e cinque chiamate all'autore.

Il lavoro — un prologo in versi ed un atto — è parso ad alcuni un po' *artificioso*, e non del genere più adattato al Novelli, che ha dato splendide prove nel genere *comico*. La tela della commedia è l'amore del Lippi per Lucrezia che *posava* come modello per una madonna.

Il Novelli ne ha pertanto saputo trarre situazioni atte a strappare l'applauso.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il ratto delle Sabine* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## Dalla Capitale

### Le economie dei bilanci

*Roma 26, ore 8 10 p.*

Assicurasi che il Ministero è intenzionato di economizzare 17 milioni sul bilancio dei lavori pubblici, 13 su quello della guerra, 3 su quello della marina e 3 su quello degl'interni. Racimolando su altri bilanci, si spera di fare una economia di 50 milioni.

### Il monumento a Massaia

Il Comitato per il monumento al Cardinale Massaia costituitosi sotto la presidenza del deputato Antonelli, decise di istituire dei sottocomitati in altre città italiane ed estere.

### La Commissione anglo-italiana
lavorerà a Napoli

Oggi partirono per Napoli i membri della Commissione anglo-italiana per la delimitazione dei possedimenti inglesi e italiani in Africa.

I lavori si faranno in Napoli desiderandolo Crispi e Dufferin ambasciatore inglese presso il nostro Re, che si riservano l'alta direzione di essi.

Il conte Antonelli, quantunque non faccia ufficialmente parte di questa Commissinne, si è recato stasera a Napoli per dare consigli e schiarimenti. Tornerà lunedì.

Il *Fanfulla* dice che i lavori della Commissione anglo-italiana procederanno rapidamente, avendo i delegati inglesi istruzione di largheggiare nelle concessioni. Sono solo possibili alcune difficoltà riguardo a Kassala; ma non è impossibile l'accordo.

### Ritorno dall'Africa del deputato Franchetti

Il deputato Franchetti, consigliere della colonia Eritea, ha chiesto di tornare in Italia per affari di famiglia.

Il Governo ha accordato il ritorno al Franchetti, nominando al suo posto il contrammiraglio D'Amico.

Si ritiene il ritiro del Franchetti determinato dall'insuccesso delle sue grandiose idee di colonizzazione dell'Africa.

### Continua il R. Commissario

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto di proroga per altri 3 mesi dei poteri al Commissario Regio per Roma, on. Finocchiaro Aprile.

### Il Portogallo si rivolge al Papa

*Roma 26 ore 10 35 pom.*

Dicesi che il Portogallo si rivolse al Papa affinchè intervenga colla sua autorità per impedire a parte del clero portoghese di dichiararsi contro la Monarchia.

### Il provveditore degli studi a Forlì

Scichilone, provveditore degli studii a Forlì, smentisce di avere pronunciato le parole irredentiste, che provocarono le accuse mossegli dall'*Opinione*.

### Le Opere Pie

Il Ministero dell'interno accorderà una proroga al termine assegnato per la denunzia dei beni delle Opere pie.

### I ministri a Consiglio

Il prossimo Consiglio dei ministri si radunerà lunedì. — È incerto che il Re lo presieda.

## I dispacci d'oggi

### L'agitazione di Branca

*Roma 27, ore 10 ant.*

Il deputato Ascanio Branca è arrivato ieri ed ebbe una conferenza coll'ex ministro Seismit-Doda per tentare l'organizzazione dell'opposizione (1).

(1) Il Branca, a quanto pare, aspira al sopranome di *gran tentatore* — alla sua età!...

N. d. R.

### Pel banchetto di Firenze

Aderirono al banchetto di Firenze 60 senatori, ma ne interverranno 32, e 180 deputati, ma ne interverranno 130.

### L'«Opinione» e la politica estera dei radicali

L'*Opinione* si occupa del programma dell'opposizione circa la politica estera, e la invita a spiegare chiaramente se gli oppositori accettano o no la triplice alleanza.

### Matrimonio principesco

Telegrafano da Atene che il giornale *Ephimeris*, annunzia prossimo il fidanzamento del principe Giorgio di Grecia, colla principessa Margherita di Borbone secondogenita del duca di Chartres. Questo matrimonio e quello dello czarevitch sollevano difficoltà gravi dal punto di vista ortodosso, in causa della parentela e della religione. Altri telegrammi da Atene dicono che bisogna accogliere la voce con riserva. Le sfere ufficiali mantengono un completo mutismo.

Il ritorno del re che avverrà alla metà di ottobre farà completa luce.

## Dalle Provincie

### BACCARINI MORIBONDO
Si teme la catastrofe

*Russi 26, ore 9 pom.*

Baccarini che stamane migliorava, stasera si è aggravato. Gli amici arrivati non poterono essere ammessi a visitarlo.

Egli volle restar solo colla moglie. Ricordando la sua lunga vita, disse non volere che si pianga.

Già comincia il letargo. Egli pronunzia il nome di Cairoli e delle persone di famiglia e il nome d'Italia.

Temesi una sventura imminente, Egli non vuole che i medici lo tocchino.

La famiglia circonda il letto piangendo.

*Ravenna 26, ore 11.35 p.*

(*S.*) Le condizioni di Baccarini sono disperatissime. Da un momento all'altro si aspetta la catastrofe. Le popolazioni di Russi e Ravenna sono addoloratissime.

L'infermo rifiuta di essere curato.

### La scomparsa d'un brigadiere dei carabinieri

*Cuneo 27, ore 7 p.*

L'altra sera il brigadiere comandante la stazione dei Reali Carabinieri a piedi dei bagni di Valdieri, usciva avviandosi alla caserma delle guardie di finanza dove si trattenne fino a notte inoltrata in compagnia di quei finanzieri.

Messosi in via per ritornare alla stazione, non lo si è più veduto.

Egli aveva bevuto forse troppo, e stante l'oscurità della notte e il pessimo tempo si teme che nell'imboccare un ponticello che è gettato in detta località sul Gesso, sia precipitato nel torrente, dove la rapidità della corrente e il gran volume delle acque l'avranno travolto.

### I lavori della Maddalena

*Maddalena 27 ore 10 p.*

La Commissione presieduta da Morin per esaminare i lavori delle fortificazioni è partita questa sera per la Spezia.

### Un casellante stritolato
sulla ferrovia Legnago-Mantova — Fuga di sei corrigendi

*Mantova 27, ore 9 ant.*

(*l.*) E' morto all'ospedale il casellante Luigi Cappelli investito e stritolato dal treno che da Legnago giunge a Mantova alle 9. 42 di sera.

Credesi che il disgraziato si sia addormentato sulla banchina davanti al suo casello che aveva il N. 7. — Fatto sta, che quando vi giunse il treno, il macchinista udì un grido acuto e notò uno sbalzo della macchina.

Diede subito il controvapore e il convoglio si fermò; esamine fu raccolto il povero Cappelli: le ruote della macchina gli avevano fratturato la gamba sinistra e il braccio pure sinistro.

Il Cappelli aveva 47 anni.

— Dal Riformatorio di Campiene sono fuggiti sei minorenni, colà rinchiusi perchè discoli: sono Marcello Baldi, Giuseppe Gallo, Domenico Passera, Lovaldina Bartolomeo, Eugenio Codognati ed Augusto Beltrini.

Il solo Gallo fu arrestato ad Ostiglia; degli altri non si sa nulla.

### Ancora l'assassino e l'assassinato

*Milano 27, ore 11.40 ant.*

(*Al.*) Nessuna notizia circa il presunto assassino del capo conduttore Tonini. Come vi telegrafai ieri stesso, egli fu veduto a Treviglio dove si recò con un suo compagno a mangiare in una osteria.

Furono colà mandati parecchi agenti di P. S. e carabinieri, ma senza risultato.

L'autopsia del cadavere del povero Tonini venne fatta all'Ospedale maggiore.

È risultato che tutte le sette coltellate furono mortali. Sono ferite larghissime e profondissime e si intrecciano le une alle altre.

Si ritiene che l'uccisore, dopo avere vibrato il colpo, agitasse il coltello nelle carni della sua vittima per affrettarne la morte.

Delle coltellate una trapassò il cuore e due i polmoni.

I funerali che erano stati indetti per ieri furono invece rimandati ad oggi perchè riescano più imponenti. Tali difatti sono riusciti.

Il corteo funebre è partito dall'Ospedale maggiore. V'era tutto il personale disponibile delle ferrovie, una rappresentanza dei reduci con bandiera, società operaie ecc.

Grande folla.

Il Tonini aveva combattuto nel 59 come volontario nell'esercito regolare, acquistando il grado di sergente e nel 67 a Mentana, come volontario garibaldino nella terza colonna comandata dal col. Valzania.

Nel 1884, durante l'epidemia colerica a Napoli, diede prova di grande coraggio assistendo i propri dipendenti colpiti dal morbo. Per queste ragioni, grandi erano la stima e l'affetto che aveva saputo acquistarsi.

### Medaglia commemorativa
Giusso a Milano

*Milano 27 ore 10.15 ant.*

(*Al.*) Per la ricorrenza del 20 settembre, Gaetano Calvi incise, disegnò e modellò una grande medaglia commemorante l'entrata delle nostre truppe in Roma. La medaglia, a quanto mi si assicura, fu assai gradita dal Re.

Essa fu coniata per ricordare il telegramma che Umberto spediva da Monza al Sindaco di Roma, il 20 settembre 1886. Nel diritto ha il profilo di Re Umberto, e nel rovescio il Tevere, rappresentato da una figura nuda di vecchio, incoronato di palme, con accanto l'aquila di Savoia, che veglia all'intangibilità di Roma.

Nello sfondo vedesi: da un lato il Foro Romano e dall'altro la cupola di S. Pietro; in alto leggonsi in grande le parole «*Intangibile Conquista*» contenute nel telegramma reale.

Nell'esergo è scritto «*Telegramma di S. M. Umberto I al Sindaco di Roma, il XX Settembre MDCCCLXXXVI.*»

— Abbiamo ospite da due giorni il conte Giusso, ex sindaco di Napoli già direttore generale di quel Banco e deputato al Parlamento.

Egli alloggia all'Albergo Cavour.

### Il discorso di Crispi
Il direttore del Banco di Sicilia

*Palermo 26, ore 7.10 p.*

(*Appio*) Il *Giornale di Sicilia* di questa sera assicura che secondo le sue informazioni da Roma, Crispi nel discorso di Firenze, parlerà contro l'irredentismo, siccome pericoloso per l'unità nazionale.

Assicurasi che è prossima la nomina del comm. Mirone, attuale direttore generale del Credito fondiario della Banca nazionale, a direttore generale del Banco di Sicilia.

### Il Po minaccia sempre

*Pavia 26 ore 10 p.*

Stamattina alle 9 il Po ha raggiunto metri 6 e 46, e cresce di un solo centimetro all'ora.

All'idrometro il Cornale accenna a decrescere.

Il Ticino, gonfio pel rigurgito delle acque del Po, è stazionario a metri 4 14.

La parte bassa del Borgo è allagata.

*Piacenza 26 ore 10.20 p.*

(*d.*) Continua l'aumento delle acque. L'idrometro stamane segnava metri 5 80 sopra guardia.

Sono interrotte le comunicazioni dei rotabili colla Lombardia.

### Le esposizioni di Torino
Molti udinesi si ritirano
Un municipio che da cattivo esempio

*Torino 26 ore 9.19 pom.*

(*Zuccaro*) E' ormai assicurato che domenica alle due inaugurazioni delle esposizioni nazionali d'architettura ed operaia non interverrà Crispi. Vi interverranno soli i ministri Boselli e Brin. Boselli recherà la parola del governo.

Molti degli espositori udinesi — falegnami che dovevano esporre delle porte e delle finestre — si ritirarono dal concorso e non inviarono i loro oggetti. Il municipio di Roma, chiese 200 metri quadrati di spazio ed a tutt'oggi non erano giunti gli oggetti!

I lavori proseguono febbrili nei locali delle Esposizioni. Per domenica il tutto, si spera, sarà all'ordine. Il discorso inaugurale all'*Architettura* verrà pronunciato dal presidente ingegnere Reycend; ed a quella *operaia* dal commendatore Badano.

### L'assassino del Tonini a Verona?

*Verona, 27 ore 11 ant.*

(*J.*) Si dice che il famigerato Girombelli, che ha assassinato a Milano (*Vedi telegr. da Milano*) il Tonini, sia stato veduto qui a Verona; ma le guardie non lo hanno potuto ancora arrestare.

## Dall'Estero

### Le faccende del Canton Ticino
L'agitazione continua

*Berna 26, ore 8.50 p.*

Il Consiglio federale convocò per domani il Comitato di conciliazione, composto dei notabili del Canton Ticino. Le Autorità federali giudicano impossibile ristabilire il Governo dei conservatori. Tre individui arrestati a Bellinzona dichiarano che furono arruolati dai rivoluzionari del Ticino a sei franchi per giorno.

### I disordini di Goa

*Londra 26, ore 9.10 p.*

Secondo un telegramma al *Daily Chronicle* da Calcutta dei gravi eccessi sono commessi nel territorio di Goa. Le truppe fucilano le persone a caso. La folla si è rifugiata nelle chiese. Il governatore generale tollera questi eccessi, e spiega la condotta della truppa dicendo che trattasi di una rivoluzione tendente a rovesciare il Governo ed a provocare l'intervento dell'Inghilterra. I Goanesi residenti a Bombay tennero un *meeting* chiedente l'annessione all'Inghilterra.

Duecento persone vennero uccise a Goa, negli ultimi due giorni.

### L'agitazione in Portogallo

*Lisbona 26, ore 8.10 p.*

Confermasi che scoppiarono dei disordini a Coimbra. Mentre 2500 dimostranti con musica acclamavano un giornalista che aveva finito di espiare la pena cui era stato condannato, vennero pronunziate delle grida sediziose. Si sparò una revolverata contro la polizia, allora questa disperse i dimostranti ferendone due. L'ordine è ristabilito.

### La squadra austriaca in Francia

*Parigi 26, ore 6 p.*

(*C.*) Notizie da Cherburgo annunziano che questa mattina entrava in quel porto la squadra austro-ungarica.

Dopo le salve d'uso, quando le navi furono ancorate, il prefetto si recò a visitare il comandante la squadra. Fu ricevuto al suono della Marsigliese intuonato dalla banda austriaca e fra gli urrà degli equipaggi. D'ordine del Governo saranno fatte alle navi austriache grandi accoglienze. In quel porto giunse pure la squadra francese. I due ammiragli si scambiarono le visite.

Questi amori austro-francesi non dovrebbero dar un poco da riflettere a certi irredentisti!

### Mermeix in pericolo di vita

*Parigi 27 ore 9 ant.*

(*c.*) Il deputato Mermeix, notissimo autore delle *Coulisses du Boulangisme*, dopo la ferita al petto riportata nel duello col Dumonteil, commise parecchie imprudenze. Invece di riguardarsi si recò subito alla redazione del *Figaro* a correggere le prove di stampa delle *Coulisses du Boulangisme*. Il domani fu colto dalla febbre, che si è mano mano inacerbita. Ieri sera dicevasi che si fosse convertita in tifoidea e che lo stato dell'infermo fosse gravissimo.

## Agenzia Stefani

*Tunisi 26.* — In seguito alle numerose lagnanze pervenutegli, il Consiglio della Reggenza decise che le navi provenienti da Malta dopo aver toccato Tripoli, subiscano una quarantena, qualora non provino di averla subita a Malta.

*Buenos Ayres 25.* — I dazi doganali subiranno un aumento a decorrere dal gennaio 1891.

*Vienna 26.* — Il Re di Romania, il Kronprinz e Ferdinando sono partiti per la Romania.

*Costantinopoli 26.* — Ieri vi fu a Yildiz Kiosk un pranzo in onore del Granduca di Leuchtenberg che, fu ricevuto in udienza dal sindaco due volte per alcuni minuti. I Circoli bene informati ne attribuiscono la visita di Leuchtenberg alcuna importanza politica. Il ministro turco presso il Montenegro avendo riferito le parole dette dal principe del Montenegro, che suo genero vorrebbe recarsi a Costantinopoli, il Sultano invitò Leuchtenberg a venirvi.

*Berlino 26.* — Il *Reichsanzeiger*, secondo comunicazioni sicure, dice che la nuova tariffa doganale negli Stati Uniti vigerebbe al più tardi il 15 ottobre se pure non vigerà fino dal giorno 10.

## RUBATI A GENOVA RITROVATI A CHIOGGIA

Leggiamo nel *Caffaro* di ieri:

Il marinaio Pasquale Mattiazzi, da Palestrina, reduce da un viaggio a Cardiff, aveva deciso di fermarsi qualche tempo a Genova per riposarsi dalle fatiche del viaggio. Presi perciò i suoi effetti e il suo denaro, circa 450 lire, parte in biglietti di Banca italiani, parte in moneta inglese, se ne venne ad alloggiare presso certo Nicola Ricci, in vico Colalanza. Nello stesso alloggio si trovava pure il marinaio Domenico Valtolina, da Chioggia. Due giorni dopo, un ignoto ladro rubava al Mattiazzi tutto il suo denaro e anche una pietruzza ch'egli credeva una perla.

Il Mattiazzi presa la cosa con abbastanza rassegnazione, non denunciò il furto alla questura, nella quale aveva pochissima fiducia, e recatosi da un tal Nicola Covelli, che tiene anch'esso casa d'alloggio, gli consegnò gl'indumenti che gli rimanevano, e fattosi prestare 25 lire se ne andò a Chioggia.

Il Covelli, qualche tempo dopo, venne in sospetto del Valtolina, che faceva delle spese superiori alle sue forze, e ne telegrafò al Mattiazzi, che si decise a denunziare il sospetto ladro. Se non che, recandosi dal delegato, vide il Valtolina che era ritornato al suo paese quella mattina stessa, e lo fece arrestare. Nelle sue tasche si cominciò a trovare la supposta pietra preziosa. Allora, stretto dalle domande, confessò il furto, e indicò il nascondiglio dove teneva il resto del denaro, che fu ricuperato. Il Valtolina verrà inviato a Genova per il relativo processo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7*



Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVIII — 1890. | Domenica-Lunedì 28-29 settembre — Edizione della Sera | N. 269



# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti dell'. Camera di Commercio



# I MIGLIORI ESPOSITORI VENETI

## ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI
### DI ARCHITETTURA ED OPERAIA
### IN TORINO

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Torino, 27 settembre.*

ESPOSIZIONE DI ARCHITETTURA

*(Zuccaro)* — Le due Esposizioni che si inaugureranno domani solennemente, vennero ordinate entro due edifici che ricordano due trascorse grandi Esposizioni nazionali, le quali menarono nel 1880 e nel 1884, grande rumore, e furono gran vanto d'Italia: l'*Esposizione Nazionale di Belle arti*, e l'ultima gran *Mostra generale italiana*.

Nell'ex edificio delle *Belle arti*, in mezzo alle palazzine dell'ex piazza d'armi, oggi abbiamo la *Mostra Nazionale Operaia;* al Valentino invece, dove nel 1884 si ebbe la sezione delle *Belle arti* della gran Mostra nazionale generale, abbiamo l'*Esposizione d'architettura*. Tanto nell'uno come nell'altro edificio, gli oggetti vennero disposti accuratamente; e se nei locali della Mostra architettonica non abbiamo bandiere, orifiamme, targhe ecc., in quelli della Mostra operaia invece è ricco l'addobbo e nella sala centrale molte targhe recano scritte parole simboliche del lavoro, del progresso, della civiltà, ecc.

L'una e l'altra delle Esposizioni sono riescite assai bene. Quella d'architettura poi è riuscita una mostra importantissima, assai seria. Bellissima la mostra speciale del Ministero dell'istruzione pubblica — nel gran salone —: una raccolta cioè copiosissima di copie, calchi, fotografie, disegni dei migliori monumenti che sono il più bel patrimonio artistico d'Italia; da quelli della lontana Palermo all'ultimo punto del Veneto e del Piemonte e della Liguria: monumenti di tutte le epoche, fra cui si ammira, oltre ai molti modellini in piccolo di Pompei e di Pesto, il vostro palazzo Ducale, riprodotto a rilievo in legno, nell'altezza di oltre un metro: rilievo questo che mostra come si addivenne alle armature pei ristauri che gli vennero fatti. Nel detto salone ammirasi pure una copia fedele, un calco in terra cotta, della facciata della casa del Conte Verde, in Rivoli, e lì vicino la riproduzione del *Frigidario del Sarno*, camera che si conserva a Pompei e che con tanto scrupolo venne riprodotta dagli allievi della scuola d'arte decorativa di Torre del Greco, i quali con tutto amore copiarono fedelmente le pareti, beninteso nelle precise proporzioni; in una delle quali pareti spicca il Sarno in atto di versare dall'anfora l'acqua lustrale.

⁂

E nelle innumerevoli altre sale eccovi un'infinità di opere, di progetti architettonici, uno più splendido dell'altro; tavole enormi disegnate squisitamente a penna, od acquarellate con talento elettissimo: progetti ne' quali spiccano l'indirizzo, il gusto delle scuole d'architettura di Milano, di Venezia, di Firenze e di Roma. Ed in altre sale eccovi le opere editoriali illustrate architettoniche italiane e straniere; in altre gli oggetti in terracotta, in cemento, in mosaico, in pietra, in ferro, in bronzo, in vetro; in altre ancora un'infinità di tavole murali, fotografie, acquerelli, di piante, edifici, ospedali, musei, canalizzazioni ecc. italiane e straniere; e poi in altri ambienti gli apparecchi per riscaldamento e la ventilazione...

Ma di tutto questo, a posdomani ed in seguito un'ampia rassegna.

⁂

Oggi intanto eccovi un cenno sugli oggetti migliori esposti dagli ingegneri, dagli architetti, dagli industriali, dagli artisti *veneti*: che ho coordinati in gruppi secondo le varie città.

**Venezia** — Importantissima, splendida la mostra dell'insigne vostro editore cav. Ongania. Egli espose i disegni originali dell'opera *Storia delle arti a Venezia; l'architettura e la scultura*, parte terza, il *Rinascimento*, eseguiti a penna squisitamente dal prof. Paoletti. Espose inoltre una elegante vetrina bisantina, isolata, contenente l'intiera meravigliosa opera del *San Marco*, nonchè presentò in due vetrine tutti gli *album* di eliotipie a completamento delle illustrazioni della *Storia dell'arte a Venezia*, l'egregio editore veneziano non dimenticando, ben inteso, di presentar pure i volumi di testo riflettenti le opere stesse.

Questa mostra dell'Ongania è una delle cose più importanti dell'esposizione; gli artisti si soffermano ad ammirare, meravigliati, i disegni a penna del Paoletti, eseguiti con una finezza, una cura davvero meravigliose, così da lasciar prevedere l'importanza dell'opera a cui saranno destinati. E tutti ammirano il grande acquerello del Prosdocimi, della facciata del vostro *San Marco*: acquerello che servì per l'opera omonima dell'Ongania.

⁂

La *Società musiva veneziana* pose in mostra una piccola raccolta di saggi di decorazione in mosaico monumentale, nonchè una bella raccolta di fotografie di lavori da essa eseguiti per chiese, palazzi e monumenti.

La *Società anonima veneziana di fac-simili mosaici* presentò una bella porta d'imitazione ceramica, stile secolo XIII, con ornamenti di data posteriore, con lunetta rappresentante il *Nazzareno*, in istile bisantino, nonchè una *Madonna*, fac-simile mosaico, in scagliola, pure in stile bisantino.

La porta serve di decorazione dell'ingresso all'ufficio del Comitato e la Madonna è vicina alla porta stessa.

Dell'ingegnere Paoletti abbiamo stupende illustrazioni delle chiese di S. Maria de' Miracoli e di S. Giobbe, con molti studi che serviranno alla *Storia dell'architettura*, della *scultura* e delle *arti* affini, del risorgimento: lavori parte a penna e parte all'acquerello.

⁂

Ed importantissima la mostra del Regio Istituto vostro di *belle arti*. Esso espose il progetto d'un albergo, d'una villa, di un palazzo municipale fatti dall'allievo Ruspolo del quarto corso speciale; poi un progetto di Stabilimento bagni, il rilievo d'uno scalone di San Giovanni Evangelista, eseguiti dallo studente Rinaldo del terzo corso; quindi un progetto di palazzo di Prefettura e di un palazzo privato, opere dell'allievo Sardello, dello stesso corso; appresso un bel progetto di palestra ed un altro di museo, dell'alunno Bigaglia del medesimo corso — e finalmente un lodevole progetto d'albergo, opera dell'alunno Baroncelli: lavori tutti che fanno molto onore al vostro *Istituto di belle arti* ed ai giovani autori.

L'ingegnere Franco presentò delle fotografie ed un disegno del Tempio di Lonigo. — Certo Giovanni De Bernardi espose poi sei tavole campionarie di una bellissima copertura di pavimento di terrazzo battuto alla veneziana, a cemento semina mosaico in marmo a diversi colori.

⁂

**Udine.** — Bellissima la mostra dell'udinese architetto professore universitario Raimondo D'Aronco, ben noto a Venezia, un vero artista nel senso della parola, un giovane ricco d'un ingegno de' più brillanti a cui certo è serbato un bellissimo avvenire. Egli presentò ventotto telai su cui pose un'infinità dei suoi lavori a penna, all'acquerello, in fotografia ed in fotoincisione: cioè il progetto del monumento Garibaldi, quello della fu Esposizione di Venezia, il monumento Calatafimi, quelli di cappelle, ossari, camini, altari, il progetto completo del Palazzo di giustizia a Roma, quello di un teatro, quello del palazzo municipale di Udine, quello di un cimitero di Cividale, altro di un cimitero secondario di Milano, e poi il progetto, premiato con medaglia d'oro, della facciata della mostra nazionale inauguratasi oggi: insomma una infinità di lavori davanti ai quali oggi tutti si fermavano, plaudendo al gusto eletto di concezione, al tocco squisitissimo della penna, alla pennellata assolutamente da vero artista.

Il municipio di Udine espose il progetto di riforma del palazzo-uffici compilato dal D'Aronco; un progetto di macello — uno di necropoli, eseguito dall'architetto Presani — un altro di scuole rurali — poi quello, eseguito, del palazzo degli studi, pure del Presani; poi uno dell'illuminazione elettrica, compilato dall'ing. Puppati, capo dell'uff. tecnico municipale — indi un progetto dell'acquedotto della città e finalmente la pianta della città ed il regolamento edilizio udinese.

⁂

Marco Bardasco, presentò una bella collezione di lavori in cartapesta per soffitti e pareti; il pittore Filipponi dei disegni a mano per decorazioni di soffitti e pareti; Iacopo Gonano, conduttore della fonderia De Paoli, parecchi frammenti di parapetti per scale, balconi ecc. in ghisa, mascheroni, rosoni, battenti per porte, e pezzi di finimenti per cancellate, fusi con molta cura; ed i fratelli Angeli, propriotari d'una delle migliori fornaci del Friuli, esposero un largo assortimento di frammenti di decorazioni architettoniche in terracotta, accurate e ben cotte, nonchè un bel campionario di tegole. Questa ditta produce un bel milioncino di mattoni all'anno, 5000 pezzi decorativi, oltre a 300 vasi, e tutto cotto con fornace Hoflmann, dando lavoro a circa 100 operai.

L'architetto comm. Scala presentò un ottimo campionario di legnami del Friuli, per opere costruttive e per lavori di lusso; i signori Pletti e Striotti esposero un bel progetto di porta istoriata in istile del 500 ad un quarto del vero, dallo stipite in gesso, mentre la porta è in legno; l'ingegnere Giovanni Falcioni espose il progetto di locale scolastico e di uffici comunali del comune di Prato Carnico; ed il perito costruttore Enrico Moro pose in mostra dei tipi di fabbricati medioevali ad uso abitazione civile moderna.

Giuseppe Callegaris, presentò due aste per parafulmine, un candelabro in ferro battuto, ed un lampadario in istile Luigi XV; la Società Anonima pella lavorazione del legname, uno stupendo campionario di pavimenti in legno a disegni in cui emerge la solidità ed una accuratezza non comune.

E di Gerolamo D'Aronco — una ditta delle più importanti della provincia di Udine come imprenditrice di opere murali ed a falegname, tanto che tiene al suo servizio falegnami, fabbri, muratori ecc. — ho trovato esposto un bel campionario di prodotti pietre artificiali per costruzioni architettoniche e decorative, fra cui una fontana imitante il porfido; e un serramento completo di finestra, in legno, costrutto assai bene.

Fratelli Querini — falegnami-intagliatori udinesi — presentarono un bel modello in legno di battente ad uso portone carraio di lusso, nonchè un modello di rosone per panelli di portone: modelli per fondita; il meccanico Francesco Ceschiutti, inviò un asta da parafulmine in ferro vuoto con punta unica, ed una suoneria elettrica con quadro da otto a dieci numeri e relativi campanelli e tasti, accuratamente costrutta.

E finalmente ho notato fra gli udinesi espositori, un buon lavoro del Luigi Martincig, cioè un completo serramento di finestra di casa civile, con vetrata esterna all'inglese, interna a due volate e persiana a saliscendi.

⁂

**Vicenza.** — L'ing. Vittorio Barichella espose un bel progetto di fabbricati per isolato di città, con botteghe ed abitazioni di famiglie civili; l'architetto prof. Luigi Toniato presentò invece il progetto di un cimitero, nonchè dodici studi fotografici di suoi lavori eseguiti e premiati; l'intagliatore Gaetano Minotti espose dei buoni disegni di costruzioni architettoniche con ornamenti in vari stili; il prof. De Munari, uno studio di loggetta interna del palazzo Arcivescovile di Vicenza, del 1494, coi relativi schizzi e particolari di dettaglio.

I fratelli Segato, di Montegalda di Vicenza, esposero una ben costrutta ed ideata armatura-castello ad uso edilizio.

⁂

**Padova.** — Fra i lavori presentati dagli espositori padovani non trovai degni di nota che il progetto del Palazzo del Parlamento a Roma, eseguito dall'ing. Vittorio Moschini: progetto studiato con molto amore in venticinque tavole, in cui si hanno pure tutti i dettagli della grandiosa opera. E l'ingegnere Moretti, di Monselice, presentò un bel modello in legno di un fabbricato ad uso di municipio e scuole.

**Verona.** — La città di Verona ha pochissiimi espositori. Fra quei pochi non attirano attenzone e lode che l'ingegnere Stefano Veronese e certo Ivo De-Fausti.

L'ing. Veronese presentò accuratissimi rilievi dal vero, della Basilica di S. Zeno e delle chiese di S. Procolo e San Benedetto, di Verona, poi dei disegni inediti di alcuni monumenti medioevali esistenti in Verona.

Il De-Fausti invece espose una raccolta di saggi lodevolissimi di imitazioni di marmi e di legni.

⁂

**Vittorio Veneto** — Dell'egregio ingegnere cav. De Poli vi è esposto una bell'anfora in bronzo decorata con gusto, temperata a fuoco uso bronzo antico.

**Treviso** — Pochissimi gli espositori di Treviso. Fra quei pochissimi noto l'ing. Giacomelli che espose parecchi progetti architettonici disegnati con gusto.

**San Donà** — L'ing. Bozzoli, di S. Donà di Piave, presentò un bel progetto di un gran palazzo.

**Pordenone** — La Società veneta d'imprese e costruzioni pubbliche di Padova, sedente in Pasiano di Pordenone, pose in mostra un largo campionario di tegole, mattoni pieni e vuoti, qualche saggio decorativo, il tutto di buona argilla cotta assai bene.

⁂

ESPOSIZIONE OPERAIA

Ho percorso oggi ripetutamente le gallerie, soffermandomi specialmente davanti gli oggetti degli espositori *veneti*, e dalle dette mie visite sono venuto alla seguente cernita dei migliori espositori della vostra regione. Se ne ho dimenticato qualcuno sarà mio dovere, domani o posdomani nelle altre mie visite che farò, di rimediare alla dimenticanza scrivendovene subito o telegrafandovi.

Intanto ecco gli espositori che oggi maggiormente richiamarono la mia attenzione.

Delle città del Veneto, Vicenza è quella che maggiormente concorse alla mostra.

**Vicenza.** Roberto Erzanelli presentò una stupenda cornice quadrata scolpita in legno. La concezione dell'artista è assai buona; è tutta a figure di donne, di putti, ed ornamentazioni. In alto posa un'aquila bellissima vicina a putti raffiguranti la *Fama* e la *Scultura*. Di assai notevole, in questo lavoro, è il fatto che molte parti della *scolturazione* sono assolutamente isolate, vincendo così difficoltà di esecuzione; grandissimo vi è il gusto del tocco dello scalpello. È un lavoro questo che altamente onora il giovane scultore vicentino.

Attilio Tosetti, presidente, credo, della scuola operaia di Vicenza, espose bellissimi lavori in ferro ageminato ed argento: un calamaio, delle catene, un'impugnatura di bastone ecc. Il Minghetti di Nove, presentò quella grande sua bellissima scultura in legno — composizione allegorica ornamentale — che già vidi esposta a Venezia — ed espose una ricca *étagère* e tavolino in stile barocco, scolpiti con molta cura. Un suo allievo — il Casara — espose accanto ai lavori dell'esimio maestro, tre o quattro lavori che gli fanno molto onore, cioè un *étagère*, un tavolino, un seggiolone ed un busto di putto in alto rilievo, degni di sincero elogio.

Del Bianchi v'hanno esposti molti oggetti di mobilio, un letto, due seggiole, dei tavolini ed una libreria. Quest'ultima è assai graziosa.

⁂

E del Gardin v'ha un divano, delle seggiole ed una cornice ovale. Il Carrer presentò una larga e bella raccolta di vasi in rame battuto e delle anfore ornamentate; il Pasini espose un buon organo a manovella, elegante, tutto il legno chiarissimo *erable* a decorazioni che sembrano di bronzo. Ed il Benetti espose un ottimo armonium; il Guizzon Napoleone, dei bei frutti in terra cotta; il Dalmonico, una elegante cornice in argento ed in acciaio col ritratto dello Zanella fatto a bulino sul fondo d'acciaio; lo Zannini delle graziose spille d'oro di accurata esecuzione; il Tosetti Silvio, una ricca poltroncina a *puff*, di fantasia, dai bracciali in *peluche* color *vert bouteille* e dal *puff* in seta cenericcia capitonata squisitamente. Ed il Marsetto presentò un grazioso stipo in noce scolpita, ricco di decorazione, a cui nuocciono però due mezze figurine di donna difettose nella forma del torso.

⁂

**Venezia** — Il Maroder raccoglie elogi caldissimi pel suo *Otello* e pel quadro scultorio in legno raffigurante la *guerra*: soggetto esplicato con dieci putti sculpiti con arte, con gusto squisito, con cura grandissima: dieci putti nudi cicciosamente belli. Il Vianello presentò una bella corona in bronzo ed una piccola riproduzione del cancello della vostra loggia del Sansovino; ed il Bagarotto, parecchie piccole cornici in legno scolpito.

Il Rossi Luigi poi espose due colonnette su cui posano due graziosissimi gruppi di putti scolpiti in legno con arte e con molta cura.

Nel gran salone riservato alle *Società Cooperative di Previdenza* emerge il gran quadro, illustrato a colori, del prospetto statistico della *Società Assicurazioni di Venezia.*

**Padova.** — Bellissime, artistiche, dal suono armonioso e fuse assai bene le due campane esposte dalla ditta Colbacchini e figli di Padova; bello il placaggio in legno a mosaico dell'Antonio Baldo.

**Treviso** — Certo Francesco Rugoletto, di Sant'Ambrogio di Fiera, presentò un ingegnoso calendario automatico. *(Vedi telegrammi).*

## BOULANGER IN ITALIA
### per fare la rivoluzione

Il *Gaulois* pubblica che Boulanger si recherebbe in Italia a prendere la direzione della rivoluzione sociale, imitando così il generale Garibaldi che si recò a Digione.

Si può essere più stupidi!

## LA RISPOSTA
### DI UN GRANDE GIORNALE INGLESE

Il *Daily Chronicle* prende giustamente in giro il *Gaulois* per il suo fantastico articolo circa un'alleanza anglo-franco-russa ed osserva che « la capacità dei francesi per crearsi delle *self deseption* (disillusioni) è veramente grande. Finora, osserva il *Chronicle*, non è giunto il momento per l'Inghilterra di cambiare la sua politica estera che la mantiene amica con tutte le potenze ed alleata di nessuna ».

---

*Gazzetta di Venezia — 28 settembre (13)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

Una sola di queste avventure, di duplice aspetto, basterà per dare un'idea di tutte le altre. Questa avventura nel mondo era chiamata la sua storia colla signora di L...

— Conoscete voi la sua storia colla signora di L...?

— No.

— Come, non la conoscete!... È graziosa; ve la narrerò. E ve la raccontavano così:

« Anzitutto, saprete di già che la gentile signora « di L... — la bruna, non la bionda che è una « insopportabile pedante — la nipote del maresciallo*** è la più graziosa, la più stordita « e la più semplice persona che vi sia al mondo; il che non le impedisce di essere maligna e spiritosa come un paggio. Le fecero sposare a sedici anni un ostrogoto che non ha « che una passione, quella di arrotondare scattole d'avorio, la qual operazione continua, da « luogo a un piccolo rumore insopportabile.



« Per una donna nervosa era un supplizio. La « povera signora L... s'annoiava assai con questo marito. Incontrava sovente in casa d'una « delle sue parenti il signor della Fresnaye che « molto si occupava di lei; ma la trovava ribelle, quantunque abbastanza ferita; non poteva « spiegarsi la sua condotta, era un assieme di » imprudenza e di ritegno che l'impazientiva. « Un giorno di querimonie la pazzerella gli disse francamente: Vi amo, non so mentire; detesto mio marito, ma sono troppo semplice « per ingannarlo; rapitemi. — Non domando « di meglio; partiamo! — E partirono. Passo « sopra i dettagli inutili. Arrivarono a Lione « qui la signora di L... seppe, per caso, che un « suo zio fastidioso ed avaro, che abitava nei « dintorni, era gravemente malato, Il signor della Fresnaye la consigliò d'andare a visitarlo. « — Questo sarà il pretesto del vostro viaggio.

« — Ma, diss'ella, non ho bisogno di pretesti giacchè non ritornerò mai.

« — Non importa! andate; è un dovere; v'aspetterò qui.

« Andò in casa di suo zio; il vecchio fu così « commosso di questa visita, che non volle lasciarla partire più. Rimase colà, vicina a lui, « un mese, a curarlo come una figlia. Egli morì « e le lasciò tutto la sua sostanza: duecento « mila lire di rendita.

« — Eccovi ricca, disse il signor della Fresnaye, ora bisogna che ritorniate a Parigi.

« — Non l'oso; mio marito che dirà? Sarà « capace di uccidervi.

« — Egli mi crede in Isvezia e sa che voi « siete in casa di vostro zio.

« — Da quando?

« — Dal giorno della vostra partenza.

« — E chi glielo ha scritto ciò?

« — Il mio domestico che ha una bella calligrafia.

« — E la mia lettera colla quale lo salutavo « per sempre?

« — Eccola.

« — Sapevate dunque che mio zio era morente?

« — Senza dubbio; e ciò spiegava la vostra « fuga, perchè volevo rapirvi non perdervi.

« — Non mi amate! gridò ella.

« — Vedremo, rispos'egli.

« E noi vediamo che egli le è ancora assai « devoto ».

Questa storia del signor della Fresnaye ce lo dipinge meravigliosamente; comincia colla seduzione operata dal cattivo individuo, e finisce colla prudenza e la delicatezza del vero amico. È sempre la lotta del demonio e dell'angelo, come in tutti; solamente ciò che è nuovo in lui, si è che l'angelo è vincitore.

Tale era l'uomo che pensava con tenerezza alla signora di Meuilles e che voleva farla sua sposa, malgrado il suo prossimo matrimonio col giovane cugino che amava; e ciò che rendeva temibile quest'uomo si è che egli sapeva volere ciò che pensava.

Margherita l'aveva completamente dimenticato. I suoi vaghi timori, le sue impressioni inesplicabili, s'erano bene cancellati all'indomani, allorquando Gastone entrò nella sua camera. La visita a Bellegardi non era più che un lontano ricordo, un sogno noioso, che la brillante aurora aveva fatto scomparire. Il signor della Fresnaye era ancor meno di ciò; era l'eroe insignificante d'un romanzo mediocre letto per addormentarsi. Un po' di fatica per una corsa in vettura, ecco ciò che rimaneva delle emozioni del giorno prima.

— Buon giorno, mamma, disse il grazioso fanciullo abbracciando sua madre, sarete ben contenta io so....

— Che cosa sai dunque?

— So il nome del mio salvatore! la guardia campestre me l'ha detto testè: è il signor conte della Fresnaye.

A questo nome tutte le impressioni provate si rianimarono.

Margherita stette silenziosa; non osava più interrogare suo figlio il quale continuava a ripetere ciò che gli avevano raccontato.

— Il conte della Fresnaye fu costretto a far uccidere il suo cane morso dalla lupa; e ciò gli spiacque oltremodo: era un cane famoso! quando aveva fissata una pernice, era finito, essa rimaneva là come se l'avesse cambiata in pietra. Non ve n'era uno di compagno nel circondario di Chantily.

Mentre parlava ancora entrò la signora d'Arzac.

— Non è vero, nonna, che si conosce il nome del cacciatore che mi ha salvato?

— Sì, rispose la signora d'Azac con aria trionfante, è il signor d'Héréville.

— Che dici mai! gridò Margherita con un po' d'impazienza.... Non si spiegava, ma era contrariata che non fosse più il signor della Fresnaye.

— È il conte della Fresnaye, riprese con fermezza Gastone, la guardia campestre ce l'ha assicurato.

— Hai mal capito: ha parlato del signor della Fresnaye, ma per incidenza, come uno dei compagni di caccia del signor d'Hèreville.

— Ma il cane! nonna, il cane!

— Ebbene! il cane appartiene al signor d'Héréville.

— Fu il signor della Fresnaye a farlo uccidere...

— Ma no; ti confondi, fanciullo mio.

— So bene ciò che la guardia campestre mi ha raccontato.

— Anch'io; l'ho lasciato ora; mi ha dato i particolari più precisi. Ritornerà domani; potrai parlare con lui, Margherita.

*(Continua.*

# Corriere del Veneto

## UN ASOLANO ENTUSIASTA DELLA SUA CITTADINA
### e una guida dei colli asolani

Ci scrivono:

*Egregio Direttore.*

*Asolo 25 settembre 1890.*

Leggo nella *Gazzetta di Venezia* una bellissima relazione intorno al Congresso delle Banche, tenuto qui la domenica scorsa. Con la più legittima soddisfazione di chi si sente Asolano, la ringrazio delle gentili e lusinghiere espressioni ch'ella rivolge alla nostra alpestre cittadina e m'auguro che la sua voce trovi eco in quanti sentono l'amore del bello, che qui si esplica nella sua più splendida manifestazione.

Ella inoltre, nel modo il più cortese, ci promette qualche altra lettera asolana, in cui parlerà delle cose nostre (1); è perciò ch'io mi prendo la libertà di pregarla di accettare intanto questa breve lettera.

Vorrei annunciarle come già avvenuto, la prossima pubblicazione d'un'opera, la quale mira allo scopo di mettere in maggior rilievo queste amene posizioni; è una guida del nostro gentile è simpatico poeta il prof. Vettor Luigi Paladini, l'autore dell'*Aria Pura* e di altri lavori già troppo noti, perchè le debba ripetere i loro pregi. Il lavoro che egli si è proposto, raggiungerà certamente lo scopo desiderato, poichè soddisferà tanto quelli che vorranno esteticamente conoscere Asolo e i suoi dintorni, quanto quelli che, amanti delle notizie storiche, vorranno conoscere le origini e le vicende secolari di questa antica città.

La prima parte è tratteggiata dall'autore con vera maestria ed in essa spira il profumo di quella gentile e sana poesia, per cui le cose si vestono dei più veri e smaglianti colori.

La seconda è d'un'importanza ben maggiore, poichè il prof. Paladini dimostra quanta pazienza e quanto lavoro deve aver impiegato per raccogliere le notizie le più accreditate, in mezzo ad un'infinita congerie di parole e di critiche erronee.

Sarà insomma un'opera che frutterà onori all'autore, piacerà a quanti la leggeranno e farà un gran bene al paese, poichè attirerà in maggior copia i villeggianti che, come ella sa benissimo, con tante bellezze in casa, non andranno più a cercare all'estero i verdi rifugi nei tepori autunnali.

Con stima *Obblig.*, G. R.

(1) Asolo deve avere un avvenire come centro di villeggianti. Dal canto nostro faremo il possibile e più del possibile, perchè questa previsione deva tradursi in fatto. Se dalle autorità locali e dai primi cittadini saremo coadiuvati, non sarà molto difficile riuscire. (N. d. D.)

**Cavarzere** *26 settembre — Consiglio comunale — Crisi risolta* — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale si raccolse oggi per la nomina del sindaco e della Giunta in seguito alla nuova crisi di cui vi scrissi giorni fa.

Erano presenti 28 consiglieri; mancavano cioè solo i signori Alghisi e dott. Antico. Presiedeva l'assessore anziano dott. Bertolini.

A sindaco venne rieletto con voti 18 il sig. Francesco Beadin.

Ad assessori effettivi i signori Fabris Sante con voti 18, dott. Giuseppe Bertolini con voti 16, dottor Antico Enrico con voti 16 e Ravelli Giovanni con voti 15.

A supplenti furono rieletti con voti 16 i signori Alghisi Floriano e Sartori Tommaso.

Il partito avversario, dopo essersi bisticciato alquanto pella formazione di una lista, perchè taluni volevano a sindaco il sig. Padovani, altri il sig. Maschi, finì col votare scheda bianca.

Era il meglio agli avversari che rimaneva da fare, perchè la lista non avrebbe che ricevuta una sonora sconfitta.

Al principio della seduta favvi qualche piccolo incidente ma di così poca importanza che non merita certo di essere rilevato.

Speriamo che la Giunta vorrà finalmente rimanere al suo posto ed occuparsi del buon assetto degli affari del Comune che hanno tanto bisogno delle amorevoli cure di una buona amministrazione.

**Cimadolmo** *25 settembre* — Ci scrivono:

Una notizia che ha suscitato un immenso dolore, è quella della morte, avvenuta a Venezia, della nob. Flavia Rinaldi maritata al cav. dott. Antonio Vecelli medico primario di codesto Ospitale. Ne è stata data partecipazione domenica al Consiglio comunale, al quale, fu pure notificata la disposizione con cui la benemerita estinta, nata a Treviso e cresciuta in questo Comune, testava a favore di questi poveri l'egregia somma di L. 500.

Il Consiglio accolse tale comunicazione con sensi di vivo cordoglio e deliberò di esprimere telegraficamente all'illustre marito, e alla famiglia i sentimenti della sua commozione e della sua riconoscenza.

Il cav. prof. Lovadina tessè l'elogio della compianta munifica signora, donna che per le qualità dell'animo, e le virtù del cuore, era decoro del Comune, la felicità della famiglia, la benefattrice dei poveri.

L'oratore mise in evidenza com'ella intese e praticò in modo razionale e superiore alla generale il culto della famiglia, della patria e della religione.

Al dott. Vecelli e alla sua famiglia sieno di conforto le lagrime sincere di questa popolazione.

**Sote** *26 settembre* — Ci scrivono:

*(y)* — Stamane alle ore 11 nella sua villa di Corasi, cessava di vivere il nobil uomo cc. Carlo Carminati, avolo al vostro corrispondente. Un vero gentiluomo, una nobile esistenza si è spenta. Sincere condoglianze.

**Padova** *27 settembre — Processo — Concerto* — Ci scrivono:

(f) E' finito ora al Tribunale penale il processo per furto contro Tombolan Clorinda di Cittadella.

Dai vari testimoni si seppero molti aneddoti piccanti e si tirarono in ballo le Autorità governative di Cittadella.

Il P. M. sostenendo vigorosamente l'accusa propose un mese di carcere.

L'avv. Augusto Coen, con forbita parola e con argomenti di soda dottrina, tirò palle infuocate a destra ed a sinistra; mandò toccanti parole di conforto all'ottimo pretore di Cittadella ingiustamente calunniato, e stigmatizzò l'operato del brigadiere dei R. carabinieri.

— Lunedì 29 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo nella sala teatrale di Ponte di Brenta, gentilmente concessa, un concerto a beneficio della famiglia indigente d'un povero operaio che colpito da grave morbo trovasi impotente al lavoro.

Vi prenderanno parte, gratuitamente, la signorina Rosalia Cortese, ottima pianista, nostra concittadina, il signor Vittorio Manzoni, un principe del violoncello, il prof. Carlo Santato, uno specialista per il corno, ed altri artisti e dilettanti padovani. I biglietti sono vendibili in Padova alla libreria Drucker e Sinigaglia, in Ponte di Brenta al Caffè principale.

**Pavia d'Udine** *26 settembre — Richiami postali* — Ci scrivono:

Nell'ultima mia, deplorando gli ingiustificati ritardi coi quali spesso ricevo il giornale, soggiungevo in tuono semiserio: *Chi sa che non vogliano punirmi dei frequenti richiami?* Ebbene, la cosa era vera perchè il vostro N. 268, in cui è stampata la corrispondenza non lo ricevetti nè ieri, nè oggi e forse non lo riceverò più e la *punizione* non si limitò a privarmi della *Gazzetta*, ma si estese agli altri periodici che ricevo abitualmente dei quali dovetti rimaner senza. Come vedete, bisogna escludere la casualità, si tratta proprio d'una vendetta fanciullesca di gente la quale commette abusi e non vuole che essi sieno resi di pubblica ragione. S. E. Lacava invece di passare il suo tempo ad inventare nuove angherie come le buste speciali per le corrispondenze tassate, il bollo da L. 1.20 per le domande di risarcimento ecc., dovrebbe ordinare delle severe inchieste in certi uffici postali. Come vi scrissi altra volta (*Gazzetta* N. 227) l'ufficio locale non può in alcun modo essere incolpato, il marcio deve stare a Udine perchè anche quei giornali pubblicano lagnanze dei loro abbonati che ricevono i numeri in ritardo con certi segni attestanti la loro permanenza fra mani spesso poco pulite. Pare che quell'ufficio sia divenuto una specie di *biblioteca circolante* mantenuta contro voglia dagli abbonati co stretti ad avere i giornali in seconda lettura.

Prevedo che la *Gazzetta* di domani non la riceverò e dovrò procurarmela d'altra parte come quella di ieri, ma spero che pesta oggi, pesta domani qualche cosa otterremo. Fu ben trasferito un impiegato telegrafico per over mandato i suoi saluti al ministro Doda, il che non era certo colpa molto grave, almeno in confronto di queste continue irregolarità d'ufficio!

**Vicenza** *27 settembre — All'Adriatico — Saggio musicale — Un galeotto al Tribunale — Bibliografia* — Ci scrivono:

(*Eolo*) Il corrispondente dell'*Adriatico*, autorizzato smentisce che il Comitato pel divorzio sia costituito come vi scrissi. Io non voglio discutere la smentita, per quanto autorizzata perchè a me consta che nel comitato entreranno tutte le persone che vi ho nominato. Vi dirò anzi che giovedì nello studio dell'avv. Capparozzo fu tenuta una seduta, alla quale parteciparono molti avvocati e giudici.

Fu incaricato l'avv. Andrea Capparozzo di far le prime pratiche per costituire un regolare comitato pel divorzio che sarà composto, oltre che dell'avv. Capparozzo, di Modulo, Negri, Cariolato e Capra.

Del resto, caro collega, certe smentite mi fanno ripetere con Claretta: *Ma senti un po' che bel sermone e da che pulpito mi vien.*

— Domani alle 1 pom. nella sede dell'Istituto filarmonico avrà luogo il saggio annuale degli allievi delle varie scuole musicali.

— Oggi nella panca del Tribunale sedeva con Pietro Miole; Luigi Zannon condannato a 30 anni per l'assassinio di Polgo, per rispondere del reato di bancarotta.

— Oggi pure fu pubblicato il primo volume della bellissima ed erudita opera dell'ab. Sebastiano Rumor sulla *Bibliografia della città e provincia di Vicenza*. E' un grosso volume in 16° e costa L. 6.

## ITALIANI CHE VIOLANO IL CONFINE SVIZZERO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il 22 settembre due guardie di confine italiano, con un loro sotto-ufficiale, inseguirono a colpi di revolver per circa 100 metri entro il confine svizzero alle Fornasette, in territorio di Monteggio, certo Vittorio Camperate, già appartenente al corpo delle guardie di confine italiane e disertore, presentemente domiciliato in Monteggio stesso, ove si è maritato.

Al rumore delle detonazioni e delle grida, accorse una guardia di confine svizzera, la quale intimò alle guardie italiane di ritirarsi, constatando l'infrazione del confine.

A quanto pare, il Camperate si era poco prima azzardato sul territorio italiano, ove era stato arrestato dalle guardie; ma poi, essendo riuscito a fuggire dalle loro mani, era corso oltre il confine dalle stesse inseguito e preso a colpi di revolver. Di questi fatti venne edotta l'Autorità federale. »

## ECHI DEL DISSIDIO CRISPI-DODA

La notizia pubblicata dalla *Capitale* che i dissensi fra Crispi e Doda provenissero dal fatto che Crispi volesse ad ogni costo la Regia dei fiammiferi e la Banca unica di Stato, viene dichiarata a Roma un vero romanzetto.

La *Capitale* dava così la notizia:

« Torna a galla la voce che si voglia istituire una Regia per i fiammiferi.

In passato fu creduta una fiaba, e si ebbe torto. Alcuni speculatori stranieri erano venuti in Italia, e ne avevan fatto proposta formale, che il ministro delle finanze trovò inammissibile.

Gli speculatori allora ricorsero a Crispi che sostenne le loro ragioni, ed esigeva dal ministro delle finanze l'adozione del progetto.

La protezione di Crispi non giovò punto agli speculatori, e cominciò da questo fatto il dissidio fra Crispi e Doda.

Ora che questi non c'è più, il progetto ritorna a galla, e si parla seriamente di distruggere un'industria vantaggiosa al paese gettando sul lastrico centinaia di famiglie, per favorire il fisco e gli speculatori.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Domenica 28 settembre: S. Wenceslao.
Lunedì 29 settembre: Ded. di S. Michele.
Sole, leva ore 5 m. 56; tram. 5. 45.
Temp. mass. del 27: 24.6 — Min. del 28: 16.3

**Alla gita per Bassano** presero parte stamane 112 passeggieri di seconda classe e 596 di terza. *(vedere telegrammi dalle provincie)*

**Trasloco.** — Si vocifera che il capo stazione sig. Sacchi, da poco tempo traslocato da Bologna a Venezia, verrà nuovamente traslocato a Bologna.

Lo sostituirebbe il sig. Raffaele Atti, già capo stazione a Venezia e che era stato traslocato a Bologna.

**Una circolare opportuna** è quella inviata dal ministero dell'interno ai questori del Regno, autorizzandoli ad intimare lo sfratto dalle case qualora gli inquilini facciano ricorso, e rinviare certe donne ai propri paesi come oziose e vagabonde.

Qui a Venezia la pubblica moralità è scesa a tale grado che in moltissime case delle vie più frequentate, si è obbligati di tenere chiuse finestre ed imposte per non vedere certe cose che offendono e che ripugnano.

In piscina a S. Fantino, in Calle Brentana, in Corte Contarina, ad esempio, si espongono alla pubblica ammirazione, certe generose, *pubbliche e private* in pose affatto indecenti.

In calle Correr a S. Fosca, due silfidi *private* rimangono costantemente quasi tutta la sera sull'angolo della calle ed invitano i cittadini afferrandoli — è il vero termine — per il vestito.

In Corte Lezze a S. Samuele, è raro quel cittadino che sia capace di dormire alla notte, pei continui schiamazzi che provengono da due case.... *private.*

In via V. E. il passaggio di sera, è reso impossibile, senza essere avvicinati e *tormentati* da una miriade di donnaccie.

L'altra sera in campo S. Stefano tre di queste donnaccie pretendevano, quasi per forza, trascinare nel loro tempio due forestieri. Fortunatamente passarono in quel momento due agenti di P. S. in borghese i quali intimarono loro di ritirarsi. Invece di obbedire, esse risposero malamente sicchè gli agenti le dichiararono in arresto.

Siccome però si ribellarono, furono a viva forza cacciate in una gondola e tradotte in carcere.

Se l'egregio questore Raimondi, interpretando favorevolmente la nuova circolare, farà rimpatriare queste professioniste d'importazioni che offendono la moralità pubblica, si acquisterà un merito presso la cittadinanze.

**L'uniforme da campagna per gli ufficiali** — Telegrammi da Roma recano che sono ultimati gli studi per le modificazioni da apportarsi alle uniformi degli ufficiali in campagna.

L'adozione della nuova polvere senza fumo imponeva assolutamente di cambiare l'uniforme degli ufficiali troppo esposti al bersaglio nemico e quindi il Ministero ha già deliberato in proposito.

Il modello scelto consiste di una giubba nera ad un petto, senza bottoni di metallo; alamari di seta nera. I gradi saranno indicati da stelle sulle contro spalline.

I pantaloni non vennero modificati.

Per copricapo si adottò l'elmetto nero.

Saranno inoltre prescritte varie modificazioni all'uniforme per città e alla grande uniforme.

**La Società compositori ed impressori tipografi** nella sua seduta di ieri sera, alla quale intervenne il presidente onorario comm. Angelo Bargoni, dopo un breve discorso dello stesso presidente col quale esprimeva i più caldi auguri di prosperità, approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno del collega C. Callegari.

« I componenti la Società di M. S. fra compositori ed impressori tipografi convocati in assemblea ordinaria la sera del 27 corr., presente il proprio presidente onorario senatore Angelo comm. Bargoni, entusiasmati per l'inatteso avvenimento, interpretando i sentimenti dell'intero corpo tipografico veneziano, emettono un voto di ringraziamento all'uomo egregio, al provvido amministratore, il quale facendo omaggio ai suoi sentimenti eminentemente liberali, non isdegna di avvicinare l'operaio e di contribuire con l'opera al rialzamento delle omonime istituzioni.

« Esprimono la propria riconoscenza per la sua cooperazione allo sviluppo dell'Opificio tipografico dipendente dalla Società, Opificio che tanto contribuisce con l'annuo civanzo ad alimentare la *Cassa malattia* la quale senza il detto cespite ne risentirebbe un enorme passivo.

« Riconoscenti ancora all'esimia persona che la retta giustizia sa così bene accoppiare al beneficio, esprimono ardenti voti per la sua conservazione alla patria, alla famiglia, alle istituzioni. »

**Terzo congresso di medicina interna.** Le Amministrazioni ferroviarie del Regno e la Società di Navigazione Generale Italiana, onde agevolare il concorso dei Medici Italiani al Congresso di Medicina Interna che avrà luogo in Roma nei giorni 20, 21, 22, 23 del p. v. ottobre, hanno fatte le consuete seguenti riduzioni nei prezzi dei viaggi. La durata dei biglietti è dai 10 ai 30 ottobre.

Le richieste d'iscrizione ed il relativo importo devono essere rivolte od al prof. *Eugenio Rossoni* Via Venti Settembre N. 13 in Roma od al prof. *Edoardo Maragliano* Via Galata, 39, Genova.

**Beneficenza.** — L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla famiglia Ventura per l'elargizione di Lire 100 fatta a favore del suddetto Istituto, in occasione della morte della sig. Lucia Ventura Vivante.

— D'una nuova prova di specchiata carità furono fatti segno i poveri bambini rachitici nell'educatorio *Regina Margherita.*

L'egregio avv. dott. Giuseppe Ventura nella luttuosa circostanza della morte della signora Lucia Ventura ved. Vivante, sua zia paterna, volle generosamente soccorrere la pia istituzione colla cospicua elargizione di L. 100.

Il Comitato Direttivo rendendo pubblico l'atto nobilissimo, tributa al benefattore i più vivi ringraziamenti.

**Un uomo riconoscente.** — Il bollettino di Questura di ieri recava l'arresto di certo M. Giacomo, per *furto con destrezza* di un portamonete contenente lire 14 circa, in danno di Sante Stabalin.

Il ladro è certo Giacomo Marostica detto *Bapi*, mastro muratore, ed il derubato è *Giovanni Stabalin* girovago, che alloggia dall'affittaletti a S. Marina.

Ecco come sarebbe andata la cosa.

Giovedì sera Stabalin, alquanto ubbriaco, si dirigeva al negozio Missaglia a S. Giuliano, quando s'incontrò col Marostica che lo salutò.

Stabalin che vedeva quell'individuo per la prima volta, commosso a quella prova di cortesia, rispose al saluto e lo invitò a bere una mezza *anaretta* (un ventesimo di litro) di mistrà, invito che fu dal Marostica accettato di buon grado. Dopo la prima mezza *anaretta*, fu fatta venire una seconda, poscia una terza, e così di seguito, tanto che il Stabalin non sapeva più quello che si faceva.

Quello che era *compus sui* era il Marostica, il quale, forse in riconoscenza della generosità dimostrata dal Stabalin, gli tagliava con un coltello i calzoni in direzione dove credeva tenesse il portafoglio.

Visto però che la saccoccia rimaneva intatta, il Marostica, senza bisogno di usare la destrezza indicata dal bollettino — essendochè il Stabalin si trovava in tale stato da non sentire nemmeno le cannonate — introdusse la mano nella saccoccia dei calzoni del Stabalin e lo derubò di quanto possedeva, cioè lire 13 e 60 centesimi.

Fatto il colpo, si allontanò dall'esercizio lasciando da pagare il conto al... dormiente, il quale svegliato dai camerieri si accorse del tiro birbone.

Il Stabalin ci pensò sopra 36 ore al caso toccatogli, nella speranza di incontrarsi col birbone; ma poscia pensò di affidare la cosa alla Questura, la quale non tardò a scovar fuori il nostro uomo.

Egli stava tranquillo al Caffè Gamba a San Bartolomeo, centellinando un moka, quando gli agenti di P. S., presentatisi con bel garbo, lo invitarono a seguirli al Sestiere di S. Marco, dove messo a confronto col Stabalin e da questi riconosciuto, fu trattenuto in arresto.

Si crede che il Marostica abbia giuocato simile tiro a due altri individui, mentre, di notte, dormivano sulla pubblica via.

**Malvagità.** — La notte scorsa alcuni individui avvinazzati, incontrato nei pressi di Campo Sant'Angelo uno dei fattorini della nostra *Gazzetta* che si recava alla stazione, lo investirono in malo modo ed avendoli egli pregati di non recargli noie, lo assalirono, lo percossero, gettandolo a terra e calpestandolo. — È una delle gesta dei soliti *buli*, contro ai quali pur troppo il nuovo Codice non lascia provvedimenti sufficienti.

Ad ogni modo preghiamo il nostro ottimo amico l'egregio cav. Buffoni, di far invigilare certi messeri che frequentano la notte gli esercizi del Sestiere di San Marco che rimangono aperti fino a tarda ora, e di informarsi altresì del numero di quella guardia di P. S. che avvertita del fatto, da altro fattorino del nostro ufficio, altro non seppe rispondere che queste parole:

— *Ghe le gai dae, che el se le tegna!*

**Furto e tentato furto.** — Gli agenti di P. S. arrestarono il pregiudicato R. Franco fu Tobia, d'anni 29, per furto di una battella del valore di L. 60 in danno del noleggiatore di barche Giuseppe Padella e per tentato furto di una gomena del valore di L. 300 in danno di Giuseppe Ratto, capitano del brigantino *Benedetto.*

**Un altro tentato furto.** — L. Romeo ventenne, fabbro ferraio, pregiudicato, introdottosi con chiave falsa nel negozio di Ferdinando Battocchio, allo scopo di perpetrare un furto, sorpreso in flagrante dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto.

**Una barca abbandonata.** — Gli agenti di P. S. rinvennero in Canal Grande e la consegnarono al municipio una battella senza remi, con una sola forcola.

**LOTTO** — Estrazione del 27 settembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | — | — | — | — | — |
| *Firenze* | 58 | 75 | 21 | 20 | 81 |
| *Milano* | 25 | 74 | 85 | 9 | 14 |
| *Napoli* | 69 | 14 | 22 | 8 | 56 |
| *Palermo* | 72 | 3 | 14 | 38 | 74 |
| *Roma* | 61 | 89 | 47 | 83 | 77 |
| *Torino* | 60 | 61 | 17 | 24 | 85 |
| *Venezia* | 82 | 67 | 25 | 61 | 17 |

## PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

### I BULI A CANNAREGIO
### Ribellione con vie di fatto contro un delegato di P. S.
RESISTENZA ALLE GUARDIE MUNICIPALI

**La sentenza**

Ecco la sentenza, pronunziata ieri dal Tribunale, quando il giornale era già in macchina.

Marco Venier fu condannato alla reclusione per sei mesi ed alla multa di L. 60.

Pietro Venier ad un mese della stessa pena.

Dovendosi per legge computare il carcere preventivo, Pietro Venier, avendo già espiata la pena, fu rilasciato in libertà. A scanso di equivoci diremo che i fratelli Venier sono figli del fu Giovanni.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Siamo agli sgoccioli della stagione d'opera. Questa sera si dà per la penultima volta *Lucia di Lammermoor*. Registriamo, intanto, il successo ottenuto ieri sera dal contrabassista Girotto suonando negli intermezzi dell'opera.

Il Girotto è giovane ed ha ottime qualità di concertista.

— Fra giorni serata d'onore della prima donna sig. Clemenza Cipriani.

**Goldoni** — In seguito al successo ottenuto dal programma datosi in occasione della beneficiata del brillante Ferruccio Benini, questa sera si replicano le due commedie *Fiammeggiante* di Ferrier e i *Due gemelli veneziani* di Goldoni; sarà aggiunto il monologo di Rasi *Semplicità*, in luogo dell'altro *Pusillanimità*. Domani lunedì Ferruccio Benini reciterà la parte di *Carlo Goldoni* nella commedia di Giacinto Gallina *Un primo passo.*

**Cavalleria Rusticana a Torino** — Ci telegrafano da Torino in data di stamane 28:

(L) Il Teatro Regio per la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del giovane maestro Mascagni, era affollato. Assistevano molte notabilità artistiche.

L'opera era interpretata da Adalgisa Gabbi (Santuzza), Cecilia Boasso (Lola) dal tenore De Marchi (Turriddu), S. Terzi (Alfio), Carolina Cavalli (Lucia).

Fu bissato il preludio, l'aria di Santuzza e l'intermezzo.

L'esecuzione fu ottima per parte di tutti. La Gabbi fu insuperabile, il successo dell'opera completo. Venne spesso chiamato alla ribalta il maestro, che, essendo indisposto non assisteva alla rappresentazione.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *La Fiammeggiante* — Commedia — Ore 8 1/2 — Cent. 60.

**Lido** — Nel grande salone dello Stabilimento tutti i giorni Concerto vocale ed istrumentale dalle 2 1/2 alle 5 pom. — L. 1.

**Musica in Piazza.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 36.° reggimento fanteria, questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Telegramma », Pasini — 2. Atto 2.° « Jone », Petrella — 3. Waltzer « Dolores », Waldteufel — 4. Pot-pourri « Lohengrin », Wagner — 5. Sinfonia « Lamento del bardo », Mercadante — 6. Galop « All'erta », Moranzoni.

# Agenzia Stefani

*Washington 26* — Si prorogò al gennaio 1892 il periodo durante il quale i Governi esteri possono stipulare accordi reciproci cogli Stati Uniti pella libera importazione dei prodotti originali americani.

*Belgrado 27* — Le elezioni della Skupcina furono fatte in perfetto ordine. I risultati conosciuti sono: 43 radicali; 11 d'opposizione, fra cui Garachanin. La folla fece una ovazione dinanzi al palazzo reale e alla casa del presidente del Consiglio.

*Washington 27.* — La Camera dei rappresentanti discusse oggi il progetto di tariffa doganale come fu presentato dal Comitato della Conferenza. Il progetto finalmente è stato approvato con 151 voti favorevoli, 7 contro. La Camera decise di aggiornarsi al 30 corr.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
### Listini delle Borse

| **Torino** 27 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,25 | Banca subalpina | 79,25 |
| » fine | 95,30 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 576,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 713,— | Banca Tiberina | 73,50 |
| Cred. mob. | 605,— | Comp. fondiaria | 33,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 137,50 |
| » Torino | 487,— | Cambio vista s. Fr. | 100,90 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,22 |

| **Parigi** 27 — Apertura Tend. | | **Parigi** 27 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0\|0 | 9?,30 | Italiano 5 0\|0 | 94,65 |
| » » perp. | 94,97 | Franc. 3 0\|0 | 95,07 |
| » 4 1\|2 | 106,25 | Id. (n.) 5 0\|0 | 106,10 |
| Rend. ital. | 94,40 | Id. id. 3 0\|0 | 96,60 |
| Ferr. lomb. | 358,— | Inglese | 94,11/16 |
| » austr. | 580,— | Lomb. obbl. ant. | 337,50 |
| Rend. turca n. | 18,75 | Merid. » | 705,— |
| Prest. spagn. est. | 78,27 | Cred. mob. fr. | 43,12 |
| Banca di Parigi | 870,— | Az. Canale Suez | 24,03 |
| Cons. ingl. | 94,11/16 | | |
| Banca di sconto | —,— | | |
| Egiz. 6 0\|0 | 492,50 | | |
| Azioni Suez | —,— | | |
| » Panama | —,— | | |

| **Roma** 27 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 c. | 95,20,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 486,— |
| Az. S. Acqua Pia | 932,— |
| » S. Immobiliare | 471,— |

| **Vienna** 27 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,85 |
| » argento | 88,25 |
| » oro | 107,15 |
| » senza imp. | 101,15 |
| Az. della Banca | 964,— |
| » Stab. di cred. | 308,— |
| Londra | 112,90 |
| Zecchini imp. | 5,35 |
| Napoleoni d'oro | 8,95 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | 174,50 |
| Cambio Vienna | 179,50 |
| Rendita Italiana | 94,— |
| *Londra* | |
| Consolidato | 94 11 |
| Rendita italiana | 93,1/8 |

| **Genova** 27 | |
|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 95,60 |
| Az. Banca Naz. | 1772,— |
| Cred. mob. it. | 606,— |
| Ferr. Merid. | 715,— |
| » med. | 577,— |
| Navig. generale | 369,— |
| Banca generale | 486,— |
| Raff. Zuccheri | 245,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,87 |
| » s. Londra | 25,52 |
| » Germania | —,— |

| **Firenze** 27 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,28 — |
| Cambio Londra | 25,18 — |
| » Francia | 100,77 1/2 |
| Azioni F. M. | 712,— — |
| » Mobil. | 603,— — |

| **Berlino** 27 | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,— |
| Austriache | 114 10 |
| Lombarde | 70,40 |
| Rendita italiana | 94,— |
| **Londra** 27 | |
| Inglese | 94,11/16 |
| Italiano | 93,1/2 |

### Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

**Olj**

**Napoli** — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 80,52 pel futuro 78,56

**Cereali**

**Nuova York** 27 — Frumento rosso D. 1,03 — Grano turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

**Coloniali**

**Londra** 27 - Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola id. calmo
id. raffinati id. fermo
id. in panni id. pesante
id. cristalizzati id. idem

**Nuova York** 27 — Caffè — mercato calmo
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,— —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 6 —
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

**Petroli**

**Filadelfia** 27 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Jannello con merci alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. Bari cap. Alfonso con merci a P. Pantaleo — da Pozzuoli brig. ital. « Lisa » cap. Mondaini con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 27 da Hull vap. ingl. « Hidalgo » cap. Neill con carbone e merci ai fratelli Pardo di G. - da Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Conkey con carbone e merci a G. Barrera.

Arrivati il 26 per Alessandria vap. ingl. « Cathay » cap. Symons con merci - per Fiume vap. ingl. « Braema » cap. Park con merci - per Napoli brig. ital. « Nelli » cap. Capezza con mattoni.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre, N. 226, contiene:

R. D. che approva lo statuto organico della fondazione Valenzasca e Brunelli Majoni in Borgomanero — R. decreto che proroga di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Roma — Circolare ai signori prefetti del Regno sul trasporto di emigranti del Regno con trasbordo nei porti esteri.

### ANNUNCI UFFICIALI

**Fallimenti**

Con sentenza del 25 corrente, fu dichiarato il fallimento di Tedesco Alessandro, biadaiuolo a Murano. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore avv. Pietro Sartori, di qui — 14 ottobre, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 13 novembre chiusura verifiche.

**Ultime dichiarazioni di fallimento**

Bonante Vito fu Tommaso, Bari — Camerano Luigi, di Chieri, Torino — Castellano e Testi, coniugi, Torino.

### Ufficio dello Stato Civile

**24 settembre** — Nascite: maschi 9 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Trevisan Agostino, già brigad. RR. Carabinieri, con Ferraretto Tecla, ricoverata, celibi — De Bona Giuseppe, infermiere, vedovo con De Marchi Luigia, villica, nubile.

Decessi: Zorzitt Ambrosi Domenica. 8?, ved., ricov., Venezia — Ventura Vivante Lucia, 79, ved., possid., id. — Sforza Girotto Antonia, 71, vedova, casal., id. — Borella Bianchini Chiara, 64, ved., casal., id. — Varischio Gnes Maria, 52, coni., domestica, id. — Beffa Noventa Teresa, 48, coni., erbiv., id. — Sfriso Francesco, 76, vedovo, ricov., id. — Paleri Bernardino, 72, coni., spedizioniere, id. — Berton Pasquale, 35, celibe, già villico, Mestre — Ciampini Antonio, 32, celibe, già marinaio, S. Egidio alla Vibrata.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

**25 settembre** — Nascite: maschi 7 — femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni 0. — Totale 12.

Matrimoni: Callegari Francesco, con Barbaro Giovanna, camerieri — Crovato Gio. Batt., artista di canto con Fiorio Luigia, civile — Gallo Giacomo, marinaio, con Cariol Luigia, calzolaia — Rogante Giuseppe, fuochista con Vianello Luigia, casalinga. — Tutti celibi.

Celebrato in Conegliano il 20 settembre 1890

Casanova Giovanni, tenente nel R. esercito con Serem Italia, civile.

Decessi: Pase Domenica, 89, nubile, ricoverata, Venezia — Sandri Missiaglia Polonia, 81, ved., ricov., Vicenza — Segat Fanetto Maria, 38, coni., villica, S. Michele al Tagliamento — Torcinovich Emma, 21, nubile, casalinga, Venezia — Ranzoni Domenico, 68, coni., marinaio, id. — Garizzo Nicolò, 47, coni., facchino, id. — Visentin Virginio, 33, ved., fabbro ferraio, id. — Gatto Speranza, 19, nubile, domest., Oriago.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

**26 settembre** — Nascite: maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Bernasconi Cesare, contabile con Borgna Antonia, agiata, celebrato in Cantù nel 14 settembre 1890.

Peninetti Angelo, con Sotti Natalina, insegnanti, celibi, celebrato in Firenze nel 22 settembre 1890.

Decessi: Blasco Valotto Elisabetta, 70, vedova, casal., Mirano — Rossi De Rossi Giuseppina, 62, vedova, domestica, Venezia — Franceschini Francesco, 68, vedovo, direttore negozio ferramenta, id. — Bertaggia Fulvio, 23, celibe, congegnatore, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

**27 settembre** — Nascite: maschi 9 — femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 13.

Matrimoni: Medda Eugenio, agente privato con Bastianon Carlotta, casal., celibi — Zonta Pietro, agente negozio colori, con Bortoluzzi Giovanna, sarta, celibi — Menetto Michele, carpentiere con Beggio Carlotta, liquorista, celibi — Bortoluzzi Agostino, fabbro con Pavan Italia, casalinga, celibi — Minis Angelo, armaiuolo con Pellarin Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Bonci Fabris Rosa, 91, vedova, ricov., Venezia — Bisa Amabile, 20, nubile, domestica Monferino — Signoretto Nicola, 73, coni., vallicultore, Chioggia — Stradiotto Antonio, 62, coni., ricoverato, Venezia — Lorenzini Giuseppe, 56, coni., guantaio, id. — Chiereghin Giovanni 55, coni., già calzolaio, Chioggia — Spadin Luigi, 68, coni., guardiano di sanità marittima, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

**Bollettino militare**

*Roma 27, ore 8 10 p.*

Furono nominati 53 sottotenenti in fanteria fra sottufficiali e allievi della scuola di Modena. Vi sono fra questi: Magliocchini del 1° bersaglieri destinato al 64° fanteria — Forlanini del 1° bersaglieri destinato al 10° fanteria — Ilari sergente al 75° fanteria destinato al 16° fanteria.

Furono nominati 10 sottotenenti in cavalleria tra sottufficiali e allievi della scuola.

Vi noto fra questi: Avanzini, furiere al reggimento Cavalleria Monferrato, destinato al reggimento Cavalleria Piacenza — Furono promossi sottotenenti 8 sottufficiali d'artiglieria.

Sottili, capitano del 4° genio cessa di essere comandato alla scuola di applicazione. — Falcioni, tenente addetto alla stazione di Verona venne collocato in posizione ausiliaria. Furono accettate le dimissioni del sottotenente della Territoriale, Politini di Treviso.

Gianesini di Schio viene nominato sottotenente della territoriale negli Alpini.

**Ancora una smentita**

La *Riforma* smentisce novellamente la notizia corsa d'un prossimo viaggio di Crispi a Berlino e a Vienna.

**La tassa sui fabbricati**

Le scritture catastali dei fabbricati, si chiuderanno in tutta Italia il 25 di ottobre. Gli agenti per il 31 ottobre spediranno alle intendenze la situazione dei redditi imponibili. Il ministero ha deciso di sospendere il pagamento del reddito aumentato, fintanto che non intervenga il giudizio della commissione.

**L'Italia in Africa**

*Roma 27 ore 10.35 pom.*

La *Riforma* dice che l'Italia chiederà all'Inghilterra un aumento del suo territorio in Africa; e lascia così comprendere che le trattative anglo-italiane hanno una granda importanza.

L'*Italie* dice che le istruzioni che i delegati italiani ebbero per le trattative coi delegati inglesi sono: primo, navigazione del Giuba libera secondo, concedere la cessione di tutta la costa dei Somali verso l'interno, da Abdara al mare; facendo qualche riserva sui limiti della frontiera; terzo: l'Italia esigerebbe un piccolo territorio per costruire una strada commerciale che dai porti di Merka e Rasauad, traversando l'Ogaden, condurrebbe nell'Abissinia e nella valle del Nilo.

**Le grandi economie**

Assicurasi che le riduzioni di spese che il Ministero farebbe, sarebbero di 17 milioni per il bilancio dei Lavori Pubblici; di 13 milioni per il bilancio della Guerra; di 3 milioni per il bilancio della Marina; di 3 milioni per il bilancio degli Interni.

Così il Ministero, racimolando ancora sugli altri bilanci, spera di arrivare a presentare una economia di 50 milioni.

**Fè D'Ostiani in Italia**

Telegrafano da Atene che il conte Fè d'Ostiani, nostro ministro plenipotenziario presso il Re di Grecia, è partito oggi da quella capitale pel solito congedo che farà in patria.

**Il Re all'Esposizione di Torino**
Economia e agitazione elettorale

Il Re e il Principe di Napoli visiteranno l'Esposizione di Torino alla metà d'ottobre.

— Il *Fanfulla* dice che nel prossimo Consiglio dei ministri, Crispi insisterà nuovamente per le economie, invitando i ministri a farne. Se vi saranno ministri riluttanti, Crispi provocherà un rimpasto ministeriale. Il *Fanfulla* allude alla probabile uscita del ministro Finali.

Il *Fanfulla* commenta pure la rapida partenza del Giolitti (ministro del Tesoro *interim* delle finanze) per il Piemonte. Dice che lo scopo dell'improvviso viaggio è di abboccarsi con autorevoli deputati e paralizzare l'azione dell'opposizione.

**Per la nuova sessione**
Le future economie
nel bilancio della marina

La *Sera* afferma di aver ricevuto da fonte sicura, che il Governo aprirà una nuova sessione presentando fra gli altri progetti finanziari, quello di una modificazione della tassa sugli spiriti ed inoltre un progetto per la modificazione del reclutamento dell'esercito con criteri territoriali. Vi riferisco la notizia col beneficio d'inventario, scartando assolutamente l'idea delle modificazioni del reclutamento dell'esercito.

— Il *Diritto* dice che Brin, ministro della marina prepara una economia di 5 milioni, ritardando principalmente la costruzione di due corazzate del tipo della *Sardegna* e di alcune navi di seconda classe. Invece si continuerà l'armamento delle corazzate *Umberto I* e *Sardegna*, e la costruzione della *Scilla*; si continueranno le fortificazioni di Maddalena e di Taranto. Per l'isola Maddalena, Brin domanderebbe un aumento di mezzo milione.

**Sempre Branca**

Branca, che oggi ha conferito con qualche deputato che trovavasi a Montecitorio, domani si recherà a Napoli per vedere Nicotera e intendersi con lui.

## I dispacci d'oggi

**Pareggio prventivato**

*Roma, 28 orr 10 ant.*

Il *Popolo Romano* assicura che Giulitti prima di partire per Torino, ha ultimato il bilancio che presenterebbe il pareggio, mediante le annunciate economie e alcuni ritocchi alla legge sugli spiriti.

**Milioni per la polvere senza fumo**

Al Ministero della Guerra si stanno ultimando gli studi per impiegare in tutta l'artiglieria da campagna la polvere senza fumo L'applicazione di essa costerà parecchi milioni.

**La scuola militare**

Il ministro della guerra ammise al 2.o anno della Scuola militare di Modena 64 giovani col benefizio della mezza pensione gratuite, subordinando però l'ammissione stessa alla visita medica di una Commissione, il cui giudizio è inappellabile.

## Dalle Provincie

**BACCARINI MORIBONDO**

**Al cappezzale di Baccarini**

*Russi 27, ore 8 p.*

Baccarini, oggi, ha chiamato i figli. Ha loro ricordato che li amò sempre, come amò sempre l'Italia; e li ha incitati a mantenersi virtuosi.

Ha poi raccomandato che tengano lontani da lui i medici, volendo passare le ultime ore della sua vita in pace, fra i figli.

Ha detto di sentirsi morire. Piangendo, egli ha detto di piangere, non pel dolore della morte sibbene per debolezza, mancandogli le forze.

Il discorso del moribondo è stato commovente. Tutti piangevano.

**Il ricevimento ai gitanti a Bassano**

*Bassano 28, ore 11.10 a.*

Il trene speciale di piacere partito stamane dalla vostra città è giunto in orario portante circa 1500 persone.

I passeggieri furono accolti alla stazione, che era imbandierata, dalla banda e da numerosa folla plaudente.

**La morte del brigadiere di Valdieri**

*Cuneo 28, ore 7 ant.*

La supposizione fatta sulla scomparsa del brigadiere Del Ponte, comandante la stazione dei Bagni di Valdieri, e di cui vi ho telegrafato, purtroppo si è avverata.

Il caporale dei guardiacaccia reali Antonio Piacenza ha rinvenuto il cadavere del Del Ponte a sei chilometri dal poste dove egli disgraziatamente è caduto.

Avendo per tanto tratto, trascinato dall'acqua, rotolato sopra le pietre taglienti che formano il letto del torrente Gesso, il cadavere era quasi irreconoscibile, tutto contuso e lacerato, privo quasi completamente dei vestiti.

La disgrazia è avvenuta così:

Il Del Ponte, accomiatatosi dai compagni di finanza, ricusava l'offerta fattagli dai medesimi di accompagnarlo con una lanterna per scernere la via, cosa resasi malagevole assai stante l'oscurità fitta della notte e l'imperversare della bufera.

Così, camminando nelle tenebre, il povero brigadiere non avvertiva un ampio buco aperto dalla pioggia sul ripiano del ponte, sul quale egli doveva passare, buco formatosi durante la sua permanenza alla caserma dei finanzieri, e, posto il piede in fallo, precipitava abbasso, affogando.

**Volando sul Mediterraneo**
I danni di Val di Polcevera

*Genova 28, ore 1 pom.*

(*m*) Oggi alle 5 l'areonauta Bruno tenterà la traversata del Mediterraneo nel pallone dal nome *Città di Genova*.

Dicesi che farà la traversata in dodici ore circa.

— I danni dell'inondazione in Val di Polcevera sono ora accertati in circa due milioni di lire. La fabbrica di tabacchi in Sestri, soffrì un danno di L. 80 mila. La fabbrica di candele Ansaldo ebbe essa pure un danno di L. 20 mila.

**La regina a Stresa**

*Milano 27 ore 7.50 pom.*

(*al.*) La Regina proveniente da Monza transitò da questa stazione alle 2 pom. diretta a Stresa.

**Crispi non va a Milano**

*Milano 27 ore 9 pom.*

(*al.*) Crispi non verrà a Milano per l'inaugurazione della sala Correnti nella Biblioteca Braidense. Ha inviato un busto di Correnti in dono.

**Il nuovo credito fondiario**

*Milano 28, ore 10 ant.*

(*Al.*) Sono giunti a Milano alcuni rappresentanti dell'alta Banca italiana. Fra gli altri notovi Grillo, della Banca Nazionale; Allievi, della Banca Generale; Gerolamo Bassi, del Credito mobiliare; Fadiga, direttore capo divisione al Ministero di agricoltura. Sono qui convenuti per prendere le ultime decisioni relative alla costituzione del nuovo Credito fondiario.

**Nei cantieri della Spezia**

*Spezia 27, ore 9 p.*

(*s*) Il contrammiraglio Morin e la Commissione incaricata giunsero oggi e visitarono i cantieri di San Vito e San Bartolomeo.

**Il nuovo Sindaco**

*Reggio Emilia 28, ore 8 ant.*

Dopo la formalità del giuramento, si è insediato oggi il nuovo Sindaco avv. Giusto Fulloni.

**Ministri a Torino**

*Torino 27 ore 8 pom.*

(*z.*) I ministri Brin, Boselli e Giolitti sono arrivati oggi per assistere domani all'inaugurazione dell'esposizione.

**L'inaugurazione delle Esposizioni**
di Torino

*Torino 28, ore 2 pom.*

(*Z.*) Con grande concorso di gente furono questa mattina inaugurate le due esposizioni. Su apposito palco eretto all'esterno della porta, attorniato da 150 bandiere, parlarono il comm. Badano, il ministro Brin (deputato del 1.° Collegio di Torino) e il sindaco Voli, applauditissimi.

V'erano molte Società di mutuo soccorso con bandiere e corpi musicali.

La città è animatissima.

**L'assassino del Tonini a Verona**

*Verona 28, ore 7 ant.*

(*J.*) Si dice il Girombelli sia venuto a Verona per compiere un'altra vendetta sopra il capoconduttore Pisani, da lui ritenuto come causa delle sue punizioni.

Il sig. Pisani è sorvegliato da guardie di pubblica sicurezza.

Del Girombelli non si ha alcuna traccia; si ritiene che sia rintanato nella casa di qualche amico.

## Dall'Estero

**La conciliazione dei partiti**
del Canton Ticino

*Berna 27, ore 10.30 p.*

Contrariamente alle previsioni la conferenza dei rappresentanti dei partiti disputantisi il potere nel Canton Ticino, riuscì calmissima.

La discussione fu tutta ispirata al desiderio di sopprimere le cause dei disordini e delle discordie da ambe le parti. Si è riconsciuto che la revisione delle leggi elettorali ticinesi è necessaria e che il principio del voto limitato potrebbe praticarsi utilmente. Vi sarà una nuova conferenza dopo la discussione di lunedì del Consiglio nazionale.

**La squadra francese in Oriente**

*Costantinopoli 27, ore 8.10 p.*

La squadra francese è arrivata ieri a Besika. L'ammiraglio lascierà la squadra a Besika e si recherà a Costantinopoli su di un incrociatore. Il Sultano ordinò di facilitare all'ammiraglio il passaggio degli stretti.

**Il marmista Castiani arrestato a Londra**

*Londra 27, ore 10 p.*

Il marmista Castiani, imputato dell'uccisione del consigliere Rossi nella rivolta di Bellinzona, è stato qui arrestato. La Svizzera ne ha chiesto l'estradizione.

**Boulanger e Cavallotti**

*Parigi, 27 ore 9 ant.*

(*C.*) La *Paix* racconta di una lettera spedita da Boulanger a Cavallotti a proposito di quella pubblicata in agosto dal deputato italiano pel riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

La *Paix* promette di pubblicarla colla risposta di Cavallotti e dice che il *Gaulois* potrà persuadersi che non vi fu nè vi sarà mai nulla di comune fra un soldato indisciplinato che si chiama Boulanger ed un uomo d'onore e di cuore di cui, malgrado le divisioni politiche, l'Italia può a buon diritto insuperbire.

La *Paix* allude all'articolo del *Gaulois* di cui vi ho telegrafato ieri.

**Guglielmo II andrà a Vienna**
senza le solite cerimonie

*Vienna 27, ore 9 p.*

Per assecondare il desiderio espresso da Guglielmo II stesso, nella sua prossima visita a Francesco Giuseppe, non gli sarà fatto alcun ricevimento ufficiale nè alla frontiera, nè alle stazioni lungo la linea.

**Contro l'agitazione portoghese**

*Parigi 27, ore 4 pom.*

Secondo un dispaccio da San Sebastiano, l'agitazione del Portogallo facendo temere una rivoluzione, la Spagna decise di porre alla frontiera un cordone di truppe.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

## Prezzo corrente delle Merci sul mercato di Venezia

PREZZO schiavo di dazio al Quintale

**Canape** (*nuova raccolta*)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Bologna Lond. fiorette | da L. | 73 50 | 74 50 |
| » gargiolo | » | 71 50 | 72 50 |
| » 1. cordaggio | » | 70 — | 71 — |
| » 1. basso | » | 71 — | 72 — |
| » 2. basse | » | 69 — | 70 — |
| » scarto | » | 65 — | 66 — |
| Ferrara Gargiolo | » | 72 — | 73 — |
| » 1. cordaggio | » | 67 50 | 68 50 |
| » 2. cordaggio | » | 65 — | 66 — |
| » 1. basso | » | 72 | 73 — |
| » 2. basse | » | 69 50 | 70 50 |
| » scarto | » | 63 — | 64 — |
| Canepino pettinato | » | 97 — | 98 — |
| Stoppa 1.a qualità | » | 63 — | 64 — |
| » 2.a » | » | 58 — | 59 — |
| » 3.a » | » | 48 — | 49 — |
| Pedali di canape strappature | » | 58 — | 59 — |

**Cereali**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero | da L. | — — | — — |
| » » nuovo | » | 22 25 | 23 50 |
| » » Mar Nero | » | 19 25 | 19 50 |
| » » di Azoff | » | — — | — — |
| » duro di Azoff | » | 16 — | 18 — |
| » di Levante | » | — — | — — |
| Frumentone indigeno | » | 16 — | — — |
| » Danubio | » | 12 — | 12 50 |
| » Salonicco | » | — — | — |
| Avena indigena | » | 17 — | 17 25 |
| » Danubio e Mar Nero | » | — — | — |
| Fagiuoli bianchi | » | — — | — — |
| » colorati | » | 11 50 | 13 — |
| Piselli Odessa | » | — — | — — |
| Riso fino lucido | » | 40 — | 42 — |
| » mezzo fino | » | 37 — | 38 — |
| » mercantile | » | 35 — | 36 — |
| » Giapponese | » | — — | — — |
| » Rangoon nuovo | » | — — | — — |
| » Giapponese greggio daz. | » | — — | — — |
| » Birmania | » | — — | — — |
| Risone nostrano | » | — — | — — |
| Seme lino Bomb. bigarè 15/00 | » | 29 50 | 30 50 |
| » » » bruno | » | 28 50 | 29 25 |
| » ricino del Coromandel | » | — — | — — |
| » » Bombay I. scelta | » | 29 — | 29 25 |
| » ravizzone Bombay bruno | » | — — | — — |

**Coloniali**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Rio Lavè | da L. | — — | — — |
| Bahia SSSS Nazareth | » | 200 — | 205 — |
| » Superior | » | 205 — | 210 — |
| » Meritiba | » | 210 — | 215 — |
| Chapada | » | 225 — | 230 — |
| Santos | » | 225 — | 240 — |
| S. Domingo | » | 240 — | 245 — |
| Malabar Plant | » | — — | — — |
| » native | » | — — | — — |
| Laguayra lavate | » | — — | — — |
| » comune | » | 235 — | 240 — |
| Portoricco Yauco | » | 280 — | 290 — |
| » Hacienda | » | 275 — | 280 — |
| Manilla | » | 240 — | 245 — |
| Costaricca | » | 270 — | 280 — |
| Guatemala | » | 260 — | 270 — |
| America Centrale | » | 250 — | 255 — |
| Pepe Singapore nero | » | — — | 140 — |
| » Giava | » | — — | 125 — |
| Zuccheri raffinati daz. | » | — — | 127 — |

**Cotoni**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Orleans Middling | da L. | — — | 76 — |
| Bengal good | » | — — | — — |
| » fully good | » | — — | 52 — |
| » fine » | » | — — | 56 — |
| Oomra Belat good | » | — — | — — |
| Dhollerah good | » | — — | — — |

**Drogherie e Medicinali** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Canella Ceylan | da L. | 425 — | 545 — |
| » Goa | » | 190 — | 200 — |
| Cassia ponente | » | 95 — | 100 — |
| Garofani Zanzibar | » | 285 — | 290 — |
| Argento vivo (Mercurio) K. | » | 800 — | 850 — |
| Bicarbonato Soda Ingl. | » | 20 — | 22 — |
| Cremor tartaro raffinato | » | 250 — | 300 — |
| Cassia Fistola | » | 75 — | 85 — |
| China Calisaya piantag | » | 300 — | 2500 — |
| » Java | » | 200 — | 700 — |
| » Ceylon | » | 75 — | 500 — |
| » Succirubra | » | 300 — | 500 — |
| » Gialla (Maracaibo Portocab, Cartagena e Callissaya dura ecc.) | | 75 — | 900 — |
| » Loxa (Perù) | » | 250 — | 700 — |
| » Lima | » | 90 — | 140 — |
| Gomma Senegal (bionda, gialla, mezz. grani ecc.) | » | 300 — | 600 — |
| Gomma Guezziri (eletta), bionda, gialla, granis, ecc. | » | 100 — | 350 — |
| Gomma Aden | » | 180 — | 260 — |
| » Sennar | » | — — | — — |
| Manna Comune Gerace | » | 320 — | 330 — |
| » » Castelbono | » | 220 — | 240 — |
| » » Del Monte | » | — — | — — |
| » » Cannellata | » | 600 — | 700 — |
| Oppio Smirne | » | 4000 — | 4200 — |
| Radice Gialappa V. C. | » | 170 — | 190 — |
| » Poligala | » | 500 — | 550 — |
| » Ipecaquana | » | 2300 — | 2600 — |
| » Salsapariglia Honduras | » | 350 — | 400 — |
| » Salsapariglia Messico | » | 195 — | 250 — |
| Rabarbaro di China | » | 400 — | 600 — |
| Semi Senape Puglia | » | 50 — | 55 — |
| » Anici » | » | 110 — | 130 |
| Senna Tinivelly | » | 70 — | 120 — |
| Tamarindo Calcutta | » | 38 — | 42 — |
| Acido fenico cristallizzato bianco (37°) | | 290 — | 320 — |
| Acido fenico brutto bruno liquido (cresol) | | 75 — | 90 — |

(1) Con dazio Erariale.

**Formaggi** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Lodigiano magg. stravecchio | » | 290 — | 295 — |
| » Quart stravecchio | » | 365 — | 370 |
| » II. Qualità | » | — — | — — |
| Emmenthaler fino | » | — — | — — |
| » II. qualità | » | — — | — — |
| Svizzero stravecchio fino | » | 270 — | 275 — |
| Asiago stravecchio | » | — — | — — |
| Sardegna vecchio | » | — — | — — |
| Sardegna nuovo | » | 60 — | 62 — |
| Sicilia | » | — — | — — |

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui.*

**Frutta secche e Agrumi** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Nocciuole Grecia | da L. | 45 — | 45 50 |
| » Sicilia | » | — — | — — |
| Uva Samos | » | 53 — | 54 — |
| » Pantelleria | » | 49 — | 50 — |
| » fina in sorte | » | 140 — | 160 — |
| Datteri Bagorà | » | 42 — | 44 — |
| » Tripoli | » | 110 — | 115 — |
| Mandorle con guscio | » | — — | — — |
| » Puglia sgusciate | » | 220 — | 225 — |
| Fichi Brindisi | » | 25 — | 26 — |
| Carrubini Cipro | » | 18 — | 18 50 |
| Carrube Puglia | » | 17 — | 17 50 |
| Limoni Sicilia 36/300 Nov. Maggio | » | — — | — — |
| Limoni Sicilia 36/300 Magg. Ottobre | | 4 — | 8 — |
| Aranci Sicilia nuovi 25/25 | » | — — | — — |
| » » 300/360 | » | — — | — — |
| Mandarini | » | — — | — — |

(1) Con dazio Erariale.

**Olj** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Olio torch. sopraf. Puglia | » | 126 — | 128 — |
| » fino | » | 118 — | 120 — |
| » mezzofino | » | 110 — | 114 — |
| » comune primitivo | » | 95 50 | 96 — |
| » Corfù nuovo | » | — — | — — |
| » » vecchio | » | — — | — — |
| » Susa, Dabermè nuovo | » | — — | — — |
| » Susa Dabermè vecchio | » | — — | — — |
| » » Massari | » | — — | — — |
| » Spagna | » | — — | — — |
| » Valona | » | — — | — — |
| » Durazzo | » | — — | 93 — |
| » Dalmazia | » | — — | — — |
| » Paxò | » | — — | 104 — |
| » levante | » | — — | — — |
| » cotone inglese | » | — — | — — |
| » » d'America | » | 96 — | 97 — |
| Petrolio America in casse | » | 73 — | 73 50 |
| » Russo » | » | 66 — | 66 50 |

(1) Con dazio Erariale.

**Pellami**

**Calcutta**

| Merce | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Arsenicate macello | peso m. | da Lire | 230 | 240 |
| » morte | id. | » | 160 | 180 |
| » rejections | id. | » | 130 | 135 |
| Burdwans macello | id. | » | 125 | 135 |
| dette morte | id. | » | 110 | 116 |
| Dacca macello | id. | » | 190 | 200 |
| » morte | id. | » | 150 | 160 |
| » rejections | id. | » | — | 100 |
| Durbunghas mac. grevi | id. | » | — | 100 |
| » morte » | id. | » | 80 | 85 |
| Imitazioni Calcutta | id. | » | 155 | 160 |
| Deggies | id. | » | 85 | 90 |
| **Kurachee** Sind | id. | » | 120 | 135 |
| » Sackur | id. | » | 140 | 145 |
| **Massawa** | id. | » | 150 | 155 |
| **Rangoon** da K. 3 a 3 1/2 | | » | 145 | 160 |
| **Aden** » 3 1/2 a 4 | | » | 115 | 130 |
| » » 5 a 6 | | » | 110 | 120 |
| **China** I. qualità K. 4 | | » | 190 | 195 |
| » II. » » 4 | | » | 150 | 160 |

**Pesci secchi e preparati**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Baccalà Bergen nuovo | da Lire | 93 — | 95 — |
| » Hammerfest nuovo | » | 80 — | 82 — |
| » Tramsoe | » | 80 — | 82 — |
| » Vadsoe | » | — — | — — |
| » Vardoe | » | — — | — — |
| Sampietri | » | — — | — — |
| Cospettoni salamoja 1/2 bott. | » | 55 — | 60 — |
| » conservati III p. | » | — — | — — |
| » estivi I p. | » | — — | — — |
| » autunnali II p. | » | — — | — — |
| » invernali III p. | » | — — | — — |
| Arringhe Scozia Barile | » | — — | — — |
| » Jarmout | » | — — | — — |
| Sardelle Sicil. in Mejazzi | » | 18 — | 19 — |
| » uso Lissa | » | 19 — | 20 — |
| » vere Lissa | » | 38 — | 40 — |
| » Rovigno | » | 22 — | 23 — |
| » Africa | » | 17 — | 18 — |

**Vini e Spiriti** (1)

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Spirito Nazionale 95 | da Lire | 227 — | 228 — |
| » Estero daziato | » | 229 — | 230 — |
| Acquavite nazionale 51/52 | » | 107 — | 108 — |
| Vino di Bisceglie e Molfetta (nero vecchio senza fusto) | » | 28 — | 30 — |
| » Brindisi | » | 30 — | 32 — |
| » Trani | » | 29 — | 31 — |
| » Gallipoli | » | 28 — | 30 — |
| » Barletta | » | — — | — — |
| » Bitonto bianco | » | 28 — | 29 — |
| » Ischia » | » | 27 — | 28 — |
| Calabria I. qualità | » | — — | — — |
| » II. » | » | 50 — | 55 — |
| Scoglietti | » | 30 — | 31 — |
| Riposto | » | 26 — | 27 — |
| Milazzo | » | 34 — | 35 — |
| Castellamare del Golfo bianco | » | 28 — | 28 50 |

(1) Schiavo di consumo.

**Carbone da vapore**

| Merce | | da bordo | da magazzino |
|---|---|---|---|
| Newcastle I qualità | Tonn. | 30 — 30 50 | 32 — 32 50 |
| » II » | » | 29 — 29 50 | 31 — 31 50 |
| Cardiff | » | 32 50 33 — | 34 50 35 — |
| Newport | » | 31 — 31 50 | 33 — 33 50 |
| Minuto di Cardiff | » | 25 — 25 25 | 26 50 27 — |
| Mattonelle inglesi | » | 32 50 33 — | 34 50 35 — |
| » nazionali | » | 28 50 30 — | 31 50 32 — |
| Yorkshire (Hull) | » | 27 50 28 — | 28 50 30 — |
| Scozia I. qualità | » | 27 50 28 — | 29 50 30 — |
| » II » | » | 25 50 26 — | 27 50 28 — |
| Liverpool | » | 26 — 27 — | 27 50 29 — |

| Merce | | | |
|---|---|---|---|
| Istria crivellato | » | — — 28 — | 30 — — — |
| » monte | » | — — 25 — | 27 — — — |
| » polvere | » | — — 21 — | 23 — — — |
| Stiria crivellato | » | — — 21 — | 23 — — — |
| Sebenico crivellato | » | — — 19 — | 21 — — — |
| » minuto | » | — — 15 — | 17 — — — |

**Carbone da gaz e fornaci**

| Merce | | |
|---|---|---|
| Newpelton Main | Tonn. | 27 50 28 — 29 50 30 50 |
| Walker-Newleverson e simili | » | 25 50 26 — 27 50 28 — |

**Carbone Coke**

| Merce | | |
|---|---|---|
| Caresfield da fon. | Tonn. | 50 — 52 — 53 — 55 — |
| Altre qualità » | » | 48 — 50 — 51 — 53 — |
| Buona qual. da caldaie | » | 42 — 42 50 45 — 47 — |

**Diverse**

| Merce | | da | a |
|---|---|---|---|
| Amido di Venezia | da Lire | 65 — | 75 — |
| Candele steariche di Treviso I. qual. (dazio di consumo) | » | 155 — | 156 — |
| » tipo Treviso | » | 149 — | 150 — |
| » » corrente | » | 137 — | 138 — |
| Catrame di Svezia al barile | » | 39 — | 40 — |
| » di Dalmazia | » | 25 — | 27 — |
| Cloruro di calce dazio Erariale | » | 19 — | 19 50 |
| Indaco Bengala I. qualità | » | 1575 | — — |
| » » II. » | » | 1500 | 1550 |
| » Kurpak I. » | » | 1300 | ---- |
| » » II. » | » | ---- | ---- |
| » Guatemala sopraf. | » | 1550 | 1750 |
| Minio inglese L. B. C. daz. | » | 46 — | 47 — |
| » nazionale libero da dazio | » | 43 50 | 44 — |
| Natrone Sultanè nero dazio erar. | » | 13 — | 13 50 |
| Nitro raffinato ingl. | » | 65 50 | 66 — |
| Nitro di Genova | » | 57 — | 58 — |
| Nitrato di soda greggio | » | 26 — | 26 50 |
| Pece navale | » | 7 — | 7 50 |
| » Valona | » | 26 — | 28 — |
| Piombo spagnuolo | » | 38 50 | 39 50 |
| » nazionale libero da dazio | » | 38 — | 39 — |
| Precipitato rosso al Kil. dazio | » | 9 — | 9 50 |
| » nazionale al Kil. dazio | » | 9 50 | 10 — |
| Rame in foglie dazio erar. | » | 200 — | 210 — |
| » in pani | » | 160 — | 165 — |
| » in rottami | » | 140 — | 145 — |
| Stagno in verga e pani | » | 275 — | 280 — |
| Sevo nostrano | » | 65 — | 68 — |
| Soda inglese 48 | » | 16 75 | 17 — |
| » cristalizzata | » | 10 75 | 11 — |
| » Terranova | » | 23 50 | 24 — |
| » Catania | » | 28 — | 29 — |
| » Nazionale | » | 9 75 | 10 — |
| Solfato di ferro daziato | » | 5 50 | 6 — |
| » di rame | » | 78 — | 80 — |
| Sublimato corros. di Venezia K. | » | 9 — | 9 50 |
| Zolfo doppio raff. Rom. in pani | » | — — | 10 75 |
| » Floristella di Sicilia in pezzi | » | — — | 10 — |
| » Il Vantaggiata in pezzi | » | — — | 10 — |
| » Rimini dopp. raff. Rom. mac. | » | — — | 12 75 |
| » Floristella di Sic. mac. | » | — — | 11 75 |
| » Il Vantaggiata | » | — — | 11 75 |
| » Il Licata | » | — — | 11 75 |

## NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra, Hull, Liverpool, Scell 35, con trasbordo a Liverpool — per Manchester Leeds, Edimburgo, Belfast, Glasgow, Dublino, Scell. 47 e 6 pence — per New-York, Filadelfia Scell. 55 Boston Scellini 50 — Conteria per Londra. Liverpool e Hull Scell. 40 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull Scell. 50 a 55 sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full. — Farine per Liverpool, Londra e Hull Scell. 15 per tonnellata suddetta. - Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 8 per metro cubo — Catania, Messina Lire 16 a 17 per Palermo Lire 17 a 18 — Alessandria F.chi 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie 10 a 14 vecchia tariffa in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Gallipoli, Catania e Messina L. it. 16 a 17 — per Palermo e Trapani 17 a 18 — per Malta F.chi 21 a 22 — per Tunisi 23 a 24 — per Tripoli 25 a 26, sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 23 a 24 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più Cappa 5 per cento.

N. B. — Per la Sicilia i travi pagano il doppio nolo del legname da filo, venendo ragguagliati in fili a pagamento e ciò a tenore della vecchia tariffa ancora vigente.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVIII — 1890. Lunedì-Martedì 29-30 settembre — Edizione della Sera N. 270

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio



## PARTITO NUOVO

*NOTABENE*

Gli entusiasmi sollevati dai giornali radicali — progressisti dopo il discorso Damiani, si sono da varî giorni dileguati. Pare che alle speranze della impossibile risurrezione di un partito, che ha nel suo stato di servizio lo sbilancio, le reti ferroviarie elettorali, le spedizioni africane, la saltuarietà di una politica economica disastrosa, e tutto infine questo stato di malessere che ci affligge, sia succeduta la diffidenza per i serî propositi governativi.

●

Era infatti tempo, specialmente nell'evenienza delle prossime elezioni che la situazione si rischiarasse. Poichè assistevamo a questo fenomeno curioso. Governava un Ministero con colore spiccato di Sinistra, col Crispi, collo Zanardelli, con quel reprobo della lingua italiana che è Alfonso Miceli, e con quella tonante incapacità finanziaria che è Seismit Doda; e questo Ministero nei momenti solenni, nei periodi periglïosi, quando doveva affermarsi come Governo, era costretto far capo a Destra, e combattere la Sinistra eternamente alleata ai radicali.

●

Lo spettacolo durava da un pezzo; e finì per convincere tutte le persone di buon senso, le persone d'indole serena e non partigiana, che qualunque sia il colore di un Gabinetto, qualunque sieno gli uomini chiamati a comporlo, le norme di governo restano sempre le stesse.

Anche Crispi, come Depretis, come Cairoli, è salito al potere colla illusione di governare con un forte partito, che fosse l'espressione vigorosa di quella Sinistra, la quale in nome di principî liberali, popolari, condivisi dalla maggioranza della nazione aveva lottato lunghi anni, e strappato il potere ai vecchi moderati.

Ma al potere le illusioni spariscono. Cairoli che allo strappo di quelle illusioni voleva resistere, cadde dopo una sequela di errori, dimostrando che l'aureola del patriota non basta a reggere un paese. — Depretis che aveva tatto e ingegno creava il trasformismo; cioè faceva un passo forse prematuro verso il partito dell'avvenire. Crispi, malgrado i suoi profondi distacchi dai suoi amici politici, sente ancora la forza dei vincoli, ma proclama la necessità di fondere tutti gli elementi progressisti temperati con quelli più conservativi; e porta tutto il contingente della sua opera alla formazione di quel partito liberale monarchico, che sarà il partito di Governo di un molto prossimo avvenire.

●

L'appello non può venire in momento migliore.

I radicali e i socialisti rinvigoriti dalle lotte elettorali amministrative, in cui colla forza del numero, e colla vigoria propria ai partiti estremi hanno schiacciato in varie città le vecchie e ordinate amministrazioni, si preparano ad altre battaglie, a più decisive vittorie.

I progressiti più settarî, più rabbiosi, quelli che vogliono ostinarsi a chiamarsi tali in odio alla tradizione moderata, non si accontentano di aver raggiunto (non diciamo ora con quali risultati) il vecchio programma, ma continuano con affinità d'intenti ad allearsi ai partiti estremi; e trascinano con se una turba di gente, la quale in buona fede crede che la parola *progressista* significhi passo in avanti, e la parola *moderato* passo all'indietro.

●

In tali condizioni, che cosa resta da fare al Governo? Al Governo che più volte si vide schierati contro, uniti ai radicali molti dei suoi vecchi amici nei momenti in cui con atti di energia e di giustizia dovette affermarsi? Al Governo che nella questione Costa affermante l'eguaglianza democratica davanti alla legge, nelle dolorose e necessarie repressioni pei fatti di Conselice, nei provvedimenti presi contro l'irredentismo minacciante i buoni rapporti coll'estero, nelle misure tendenti a frenare le esorbitanze della piazza, trovò incondizionato appoggio in mezzo a quegli elementi d'ordine, che non sacrificano il principio, alla facile popolarità di un giorno?

Ed ora, che gravissime complicazioni mettono in pericolo la stessa integrità del paese, (poichè se per le intemperanze altrui la triplice alleanza non si rinnova, e se dagli Imperi centrali fossero accolte altre proposte allettatrici, noi avremo la Francia alle porte) ora che i radicali imbaldanziti tentano di violentare il sentimento del paese per rovesciare istituzioni consacrate da secoli di valore, e da tradizioni di patriottismo e di sacrificio; ora che si tenta di sostituire la brutalità del numero all'ingegno, la massa all'intelligenza, dobbiamo noi elementi serî e temperati restar sordi all'appello che viene da chi meglio degli altri è in grado di vedere i pericoli e misurare le conseguenze?

●

Dicono che questo sia *trasformismo*. Brutta e antipatica parola cotesta, perchè riflettente un periodo di politica malamente condotta, ma non è la parola che deve impressionare. Essa può essere un'arma, e davanti alla realtà, un'arma sfatata.

Del resto, o *trasformismo*, o *progressismo temperato*, chiamatela con qualunque altra barbara parola questa naturale evoluzione degli elementi governativi verso gli elementi conservativi, il necessario è che questo movimento si compia, e pel bene del paese si compia presto.

●

Non c'è più nè Destra, nè Sinistra (ci diceva l'altro giorno un vecchio moderato). L'una e l'altra sono tradizioni. Vi sono soltanto, o si stanno, formando due grandi divisioni; *liberali monarchici* e *radicali*.

Noi accettiamo senza restrizioni, senza mezzi termini la Monarchia, perchè in essa vediamo il segnacolo di una libertà progressiva e ordinata. Gli altri non la accettano, o la accettano condizionatamente. Ecco il punto di divisione e quindi di lotta.

Questo ammesso credono i nostri lettori, che sia giunto il momento di far dire dai nostri giornali: — *noi siamo le sentinelle avanzate nel nostro campo politico; dietro a noi sta schierato l'esercito colle sue grandi ali; ognuno può prendere posizione di battaglia lì dentro; ma però ognuno che abbia, che accetti come parola d'ordine un grido unico sintetico e significativo*; *il grido di* Viva il Re.

### UNA LETTERA DA LISBONA
### *SULLE SCENE DI SANGUE AVVENUTE*
**in questi ultimi giorni**

La causa dei tumulti si conosce.

Il Governo del Portogallo, minacciato nelle sue colonie dall'Inghilterra, ha tentato di stringere un dignitoso trattato, pazzamente combattuto dai radicali, che hanno sollevato contro le proposte del Governo lo spirito pubblico. Si sa che quando non c'è responsabilità è cosa facile far rumore.

Avvennero disordini alla Camera prima, in piazza poi.

Questi disordini sono, con maggiori particolari, raccontati in una lettera in data del 20 di questo mese mandata al *Roma* di Napoli.

Ecco il brano più saliente:

⁂

« La sera del 15 fin dalle 7 cominciarono i conflitti, e vi garantisco che si sono vedute scene selvaggie! La polizia è entrata nel caffè Martino, a cinquanta passi dalla mia casa, e, sparando fucili e revolvers, ha fatto una strage, senza badare a chi dava, alla cieca, distruggendo il miglior caffè di Lisbona. E dire che nei caffè vi erano deputati, ufficiali, giornalisti, ecc. Le palle hanno forato porte e mura! Vi sono stati morti e feriti. Noi eravamo in teatro perchè le rappresentazioni non sono state interrotte!

Ora tutte le sere si combatte nella piazza Don Pedro. Immensi arresti.

Non vi sono capi repubblicani che abbiano l'audacia che impone la situazione, altrimenti la repubblica sarebbe già proclamata.

Il Re è odiato; lo chiamano il *Re di cartone*. Egli intanto è ammalato, e dicono lo abbiano avvelenato. E' nel suo castello di Cintra. E' odiato lui e la moglie (una Orleans.) Solo la Regina madre è adorata dal popolo. La chiamano *la santa*. E' sorella, come sapete, di Re Umberto. I consigli di lei però non sono ascoltati.

Vi mando un giornale, sul quale in prima pagina troverete il ritratto della prima vittima. Un popolano, Antonio Pordal, che ha ricevuto in mezzo al petto la prima palla dalle guardie. Sotto vi è scritto: *Per questo nascesti, o popolo!*... Era un giovinotto di 16 anni. Nell'ultima pagina del giornale sono rappresentate alcune scene selvaggie successe nel caffè Martino dove hanno ferito chi prendeva pacificamente il caffè!...

Dal linguaggio dei giornali argomentate la gravità della situazione.

Non sembra di essere in Europa, ma fra i selvaggi d'Africa.

Noi, tranne un po' di paura, non abbiamo sofferto niente.

Ora pare tutto finito. Non si fanno che innumerevoli arresti tutta la notte e tutto il giorno.

Il Ministero si è dimesso, e si aspetta il nuovo. Speriamo che non ci siano altri incidenti. »

### UNA PROVA DEL TRAM ELETTRICO
**nel luogo dove è avvenuto il disastro**

Leggiamo sul *Corriere Italiano* di Firenze:

Ieri l'ingegnere Wetmore ed alcuni appartenenti alla direzione del Tram elettrico si recarono a Fiesole in un carrozzone della tramvia per eseguire una prova di velocità e di sicurezza sul tratto di binario fra la Piazza di Fiesole e la via di Doccia; il luogo dove avvenne il disastro.

La prova riuscì perfettamente.

Il carrozzone partito con una rapidità vertiginosa e precipitato giù per la china si arrestò istantaneamente nel punto fatale, e sotto l'abile mano dell'ingegnere risalì colla stessa prontezza al punto di partenza.

I presenti all'esperimento ebbero a convincersi sempre più della completa sicurezza del sistema e del nessun pericolo di percorrere quell'ardua strada nel tram elettrico, semprechè al maneggio delle vetture siano posti conduttori abili, coscienziosi ed attenti.

### *PATRIOTTISMO A TAVOLA!!*

Luigi Lodi, a proposito di patriottismo, merce in Italia così a buon mercato, ma dopo tutto così remunerativa, racconta sul *Don Chisciotte*:

« In un banchetto offerto a un ministro da quella che si dovrebbe credere, per la professione, la gente più seria, un signore molto autorevole, due o tre volte cavaliere, in una posizione invidiabile, si alza, e incomincia a dire:

— A conforto e onore della mia vita, ho sempre ricordato d'aver militato, nelle file dei volontari italiani, sotto gli ordini del signor ministro qui presente. —

Il signor ministro non era mai stato tra le file dei volontari, e neppure quegli che faceva il brindisi. Tutti lo sapevano, ma applaudirono calorosamente, perchè, in fatto di patriottismo, non bisogna mai essere da meno degli altri.

### *IMBRIANI E DODA*

La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

E' giunta alla Presidenza della Camera, non appena uscito il decreto della revocazione dell'onor. Seismit-Doda, la seguente domanda:

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente « del Consiglio dei ministri circa la procedura poco « corretta ed incostituzionale usata per eliminare dal « gabinetto il ministro delle finanze, Seismit Doda.

« Napoli, 20 settembre 1890.

« *M. R. Imbriani-Poerio*. »

Se c'è persona che nulla abbia intermesso per demolire l'on. Doda, è l'on. Imbriani, che nell'affare dei tabacchi si è mostrato implacabile.

Ora che al Doda è sopravvenuto un motivo di avere un dente contro Crispi, ecco che la domanda d'interpellanza sull'incidente delle dimissioni viene presentata e firmata dall'Imbriani stesso!!!! In politica tutto avviene!

L'on. Crispi nella sua risposta potrà parodiare il celebre distico dei romani a Pio VII dopo la caduta di Napoleone:

« Ma, sor Imbriani, in cosa abbiam peccato!
« Lei ce l'ha fritto, e noi l'abbiam pappato. »

### E DALLA COLLE POSTE!

Non basta, che il nuovo regolamento postale sia diventato tutta una trappola per far cadere il pubblico nel tranello indecente delle multe a sorpresa; — non basta che da ogni parte d'Italia si gridi e si imprechi; — non basta che dalle grandi e piccole amministrazioni private si esigano larghi depositi di denari prima di mandar via plichi coll'abbonamento postale, e vi si faccia perdere la spedizione, se per disgrazia dal deposito manca mezza lira; — non basta, che per amore alla più esosa taccagneria si mettano in circolazione francobolli e cartoline marcate sconciamente e, una volta di valore diverso, sentite anche fin dove si spinge la fiscalità e la gelosia della violazione di questa arca santa di pubblico servizio.

E' l'*Euganeo* di Padova che la racconta:

⁂

« Ieri mattina giungevano in una carrozzella alla Barriera Vittorio Emanuele il segretario ed il cursore comunale d'uno dei più vicini Comuni del nostro Distretto. La carrozzella fu fermata da 3 guardie di questura in borghese, ed il cursore invitato a seguirle in ufficio.

Il cursore maravigliato e, come si può facilmente immaginare dolente, si arrese, ed accompagnato dalle 3 guardie si recò in Questura.

Ivi gli fu dichiarato che l'Autorità aveva fondamento di credere che in violazione delle vigenti leggi postali egli trasportasse corrispondenze private e lo si invitò ad aprire la valigia che portava seco. La valigia fu aperta immediatamente *e non vi si trovarono che alcuni plichi ufficiali recanti ciascuno il timbro d'ufficio del Comune ed il numero di spedizione*. Il cursore venne congedato colle scuse del funzionario che aveva proceduto alla perquisizione.

Questo il fatto, dice bene l'*Euganeo*, che abbiamo qualificato grave e che ci fa tornare alla mente tempi fortunatamente trascorsi, e sistemi di governo caduti sotto l'odio ed il disprezzo di tutti.

### ANCORA SUI CLERICALI SETTARI
*DEL CONSIGLIO DI BERGAMO*
A PROPOSITO DI UNA POLEMICA

Si sa che giorni sono il Consiglio provinciale di Bergamo per un solo voto, 23 contro 22, deliberava un ordine del giorno di omaggio al Re, nel quale veniva implicitamente affermato il nostro diritto su Roma.

A Bergamo c'è un partito clericale arrabbiato fortissimo, che ha un giornale l'*Eco*, ora in polemica con un bravo giornalista moderato Parmenio Bettoli, che sta in questi giorni rivedendo le buccie ai neri, e dimostrando coi fatti alla mano più papisti del Papa.

Infatti, al Vaticano quei monsignori, malgrado le tendenze liberticide, sono ben persuasi che soltanto i carabinieri italiani potrebbero proteggerli dalla furia popolare, se domani le truppe nostre uscissero da Roma.

E su questo proposito scrive il Bettoli polemizzando coll'*Eco*:

⁂

« Quanto a mons. Rampolla, chi scrive trovavasi a Roma, quando il segretario di Stato ebbe a dire che *qualora le truppe italiane dovessero uscire per la Porta Pia, d'onde erano entrate; egli ventiquattr'ore dopo, si sarebbe trovato costretto a richiamarle per Porta del Popolo.*

Chiunque abbia solo un po' di sale in zucca comprende subito a quale rischioso partito sarebbe esposto il Vaticano, qualora le truppe italiane dovessero sgombrare da Roma. Chi le proteggerebbe? I sullodati gendarmi, svizzeri e palatini? E' noto a tutti che mai potrebbero bastare.

Ci vorrebbe, dunque, l'intervento straniero?

E a ciò che mirano gli italianoni della Bergamo clericale?

### IL RETTORE DEL COLLEGIO GHISLERI
**Favoritismo alle viste!**

Ci scrivono da Roma:

E' stata smentita la nomina del prof. Concornotti a rettore del Collegio Ghisleri a Pavia. Per ora non si tratta che di una semplice proposta. Il Concornotti fu scelto come primo nella terna delle proposte, ma da ciò alla nomina corre un gran tratto.

Il prof. Concornotti è un radicale e pare che si debba alle sue relazioni radicali la favorevole proposta. E' una persona integra ed onesta, ma tutti lo dipingono di umore battagliero, puntiglioso, noto più per le polemiche socialistiche fatte nei giornali di provincia che per le cure prestate agli alunni.

Fu a Cremona e venne in urto con le autorità scolastiche; ebbe duelli e polemiche giornalistiche vivissime. Fu a Brescia, e quando si dimise da Direttore del Collegio civico, le dimissioni furono subito accettate.

Gli si scrisse che *esse erano necessarie per le gravi differenze di criteri in ordine al governo del Convitto, fra il Direttore ed il Consiglio di vigilanza.*

Evidentemente è difficile che il prof. Concornotti possa riuscire a far buona prova in un collegio come quello Ghisleri, dove 4 rettori uno appresso l'altro dettero prove infelici.

E' bene che il Ministero pensi a ciò.

### GRAVISSIMO DISASTRO
*400 MORTI*

Si ha da Leopoli 27:

In seguito a rivelazioni da Pietroburgo si venne ora soltanto a sapere che durante le manovre di Rowno avvenne una grave disgrazia.

Il generale Bardowski passava con 400 soldati un ponte costruito dai pionieri.

Giunta la piccola truppa a metà del ponte, questo improvvisamente crollò, e tutti caddero nel fiume.

I soldati in gran parte perirono miseramente annegati.

Il Governo russo proibì severamente la pubblicazione di tale fatto.

Un gesuita italiano che passò la frontiera russa fu arrestato e maltrattato.

## Corriere del Veneto

### INTERESSI DELLE PROVINCIE
*UN NUOVO VALICO INTERPROVINCIALE*

Siamo ordinariamente scettici quando si tratta di strade, che presentano la solita fantasmagoria di vantaggi economici, strategici, commerciali vantati dai promotori, sostenuti durante le pratiche primordiali e sfumati poi quando la costruzione è compiuta.

Così si sono votate moltissime ferrovie, così si costruirono tante strade ordinarie, così si sprecarono milioni dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e il movimento di persone e di cose strombazzato ai quattro venti è ancora di là a venire.

Queste considerazioni però non valgono pel nuovo valico, che è progettato attraverso l'Alpe bellunese alla forcella di S. Boldo per congiungere le due Provincie di Treviso e Belluno, o meglio la ubertosa e ricca regione denominata Quartiere di Piave coi mercati fiorenti e produttivi del Feltrino e del Bellunese.

⁂

Da vari anni questa linea è stata studiata ed ebbe sostenitori molti e convinti, principale fra questi il cav. Riccardo dei conti Tonetti Cesana, che quando fu Sindaco del Comune di Mel fece eseguire un progetto di massima dal più valente costruttore di strade alpine, l'ing. Giorgio Pagani Cesa di Belluno, e che, se ingiuste guerre di partito non l'avesse costretto ad abbandonare l'ufficio tanto degnamente tenuto, sarebbe certo riescito a raggiungere la meta.

Fu sempre, dopo d'allora, tenuta viva l'idea, la quale oggi sta per attuarsi, mercè l'iniziativa dalla Rappresentanza municipale di Trichiana, che si è fatta promotrice di un consorzio fra i venticinque Comuni interessati, ed è appunto in vista di questo nuovo risveglio, che noi facciamo vivo appello alle Giunte comunali dei paesi sui due versanti perchè accolgano l'invito e si stringano per ottenere la sistemazione e la costruzione di una strada tanto proficua alla vita economica dei loro amministrati.

⁂

Questo nuovo mezzo di comunicazione, collegherà circa 100 mila abitanti, che anche adesso, benchè il valico sia disagiato, scambiano in parte i loro prodotti, cioè animali e derrate, servendosi di una cattiva mulattiera, e completeranno le relazioni allorchè la facilità del mezzo arrivi ad aprire nuovi commerci o ad accrescere gli attuali.

Il tronco per la forcella di S. Boldo non è che di circa 17 chilometri poichè da Trichiana fin quasi alla sommità del valico havvi una buona e ben costruita linea e fatta la discesa s'incontra la strada che da Lago per Tarzo conduce a Conegliano.

I vini della così detta *vallata* sono i più gustati nell'intiera provincia di Belluno, in cui trovavano e troveranno largo smercio, se questa nuova arteria collegherà sollecitamente quei paesi di produzione con quelli di consumo, e avverranno poi larghi scambi cogli animali e coi prodotti del bellunese e con quelli del trivigiano.

⁂

Argomenti di ordine generale, come quelli del vantaggio di collegare, con una buona strada, Conegliano alla valle del Piave nei riguardi militari potrebbero far ritenere ai Comuni, che il Governo avessse interesse diretto alla costruzione di questa linea e che quindi il sacrificio, per quanto tenue, non dovesse pesare su essi ma sullo Stato. — Ma benchè tale ragione sia forte, pure non è tale da indurre la nazione a sobbarcarsi ad una spesa utile ma non necessaria; servirà invece potentemente per ottenere il massimo del sussidio, al momento dell'attuazione.

I Comuni che dovrebbero contribuire avranno carature lievissime, perchè gli interessati sono molti e la spesa è limitata e quando si consideri che oltre 100 mila abitanti godranno i vantaggi e che l estimo gravabile supera il milione, si comprende tosto che poche migliaia di lire per ogni Comune sono bene spese e presto pagate.

⁂

Esprimiamo il desiderio che i Consigli Comu-

---

Gazzetta di Venezia — 29 settembre (14)

DE GIRARDIN

## MARGHERITA

La signora d'Arzac, dicendo tutte queste cose aveva assunto un'aria troppo calma; aveva un tuono tale d'autorità nelle sue affermazioni che dava a vedere una risoluzione presa per proposito, prima; ciò era sospetto, e il fanciullo tradiva le sue istintive supposizioni, dicendo: Del resto, non mi potranno ingannare; se mai lo vedo, lo riconoscerò bene.

Margherita era indecisa; non sapeva a chi credere; non indovinava chiaramente che una sola cosa, cioè, che la signora d'Arzac non voleva assolutamente che Roberto della Fresnaye fosse il salvatore di suo figlio.

L'indomani ella chiamò la guardia campestre e l'interrogò; costei rispose che il fanciullo si era ingannato e che l'aveva salvato il signor d'Hérévillle, un giovanotto, il quale aveva passato alcuni giorni al castello di Mazerat dirigendosi poscia in Italia.

Era evidente che quest'uomo ripeteva una lezione, che quel racconto era una menzogna immaginata per farle perdere la traccia; e queste precauzioni ebbero l'effetto che dovevano avere, eccitarono vivamente la curiosità di Margherita. Un muto legame s'era stabilito fra lei e suo figlio, le cui convinzioni non erano cambiate; siccome il fanciullo, obbligato a tacere, la guardava coi suoi grandi occhi pieni di stupore che parevano dire: Voi, mamma, credete ciò!... Ella gli rispose piano abbracciandolo: Taci, lo cercheremo assieme.

Come sono strani i fanciulli! da quel giorno Gastone perdette l'alta considerazione che aveva per sua nonna; diffidò di lei, l'osservò; comprese che vi era qualche cosa che essa amava più di lui, giacchè non portava riconoscenza all'uomo che l'aveva salvato. Non disse positivamente: ella non ama colui che m'ha soccorso dunque non mi vuol bene; non pensava ciò, ma lo sentiva. La sua tenerezza divenne prudente. È giorno funesto per un fanciullo quello in cui i suoi nonni cessano d'essere infallibili; e questo primo istante di ribellione presagisce sovente una seria guerra.

Da quel momento Gastone ebbe talvolta un contegno strano, dei moti d'impazienza improvvisamente repressi, delle reticenze piene di saggezza le quali impensierivano singolarmente Margherita.

— Perchè dunque, gli diss'ella giuocando con lui, una mattina nel parco, perchè sei in collera con mia madre?

— Perchè ha voluto farvi credere che io avessi mentito.

— No, ella ha detto solamente che ti eri ingannato.

— Perchè quella guardia villana ha nominato il signor della Fresnaye davanti a me ed al giardiniere, e perchè dopo ha sostenuto che era un altro?

— Perchè questa era la verità.

— No, era per far piacere alla nonna: giacchè mi ha condotto nella latteria e m'ha detto: Non bisogna più nominare il signor della Fresnaye; vedete bene che ciò dispiace alla signora.

— Ma che t'importa che sia lui o un altro?

— Preferisco il signor della Fresnaye.

— Non lo conosci.

— Non l'ho mai visto, ma lo conosco. È un giovane che possiede molti cavalli; ha a Parigi un gran giardino dove ci sono delle tortore, delle gazzelle e dei getti d'acqua magnifici... Si vede là una palla d'oro che l'acqua fa saltare in alto e che non cade mai. È graziosissimo..... Ebbene! mamma, se fosse stato lui a salvarmi egli mi condurrebbe a veder tutto ciò. Preferisco che sia lui!

— Ecco delle eccellenti ragioni, riprese Margherita sorridendo, e comprendo che sarebbe un salvatore assai divertente.

Ella rideva, ma era contrariata. Si era immaginata che Gastone fosse sicuro del fatto; non era che una preferenza... Non credeva più tanto alle sue affermazioni e cominciava a pensare che la signora d'Arzac potesse aver ragione, e che l'incognito fosse il signor d'Héréville.

Si fecero i preparativi della partenza. Stefano era allegro oltremodo.

— È la prima volta, diceva la signora d'Arzac, che provo tanto piacere a lasciare la Villeberthier; e d'altra parte questo paese non è mai così bello quanto in questa stagione.

— Io, riprendeva gaiamente Stefano, non chiamo un bel paese quello dove non si può prender moglie.

— Ma la colpa non è del paese, è di vostro padre che non può venire. Confessate che se ciò fosse stato possibile avreste preferito, come noi, che le nozze si facessero al castello?

— Ebbene! no; a Parigi si è più nascosti Parigi è la città dei rumori e del mistero. Ah! vorrei di già essere in cammino!

— E Gastone poveretto è spiacente di lasciare i suoi montoni, le sue greggie e le sue caprette.

— Veramente non troppo, disse il fanciullo; sono curioso di rivedere Parigi.

— E perchè dunque?

— Ho la mia idea....

E guardò sua madre che gli fece cenno di tacere.

— Di che si tratta dunque? domandò Stefano, subito inquieto.

— Di nulla, di nulla riprese Margherita; una fanciullaggine, vi racconteremo ogni cosa a Parigi.

Si partì nel giorno seguente. Con quale tenerezza Stefano s'occupò dei preparativi del viaggio. Dopo una così lunga malattia Margherita aveva ancora bisogno di grandi cure. Faceva troppo caldo, nel giorno, troppo freddo la sera; bisognava riparare agli inconvenienti del clima, e Stefano non dimenticava nulla; trovava mille mezzi ingegnosi per rendere più comoda la vettura, più dolce, più gradita la via. Questo pensiero che si ripeteva ogni istante: Quando ritorneranno qui, fra un anno, Margherita sarà mia moglie, questo pensiero delizioso lo faceva delirare; ed attendendo i preparativi della partenza, pensava di già a quelle del ritorno. Il suo solo timore si era che Margherita soffrisse troppo per la fatica del viaggio e che il giorno del matrimonio fosse ancora ritardato da qualche febbre, da qualche seria ricaduta. Così si andarono a piccole giornate fino a Tours, dove si doveva raggiungere la strada ferrata.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Gazzetta di Venezia.

nali, che sono chiamati a pronunciarsi sulla coraggiosa iniziativa del Comune di Trichiana, facciano buon viso alla proposta e diano impulso efficace ad un'opera, che porterà larghi vantaggi alle due Provincie, le quali poi, a loro volta, non mancheranno di sussidiare, per quanto i gravi carichi provinciali il consentano, questo lavoro di civiltà e di progresso, questo novello mezzo di attività e di espansione commerciale fra i due paesi.

**Este** *27 settembre — Assoluzione* — Ci scrivono: Oggi, per citazione direttissima, è stato dal Tribunale giudicato il sig. Osman Bey alias Federico Von Meilingen che questa mattina stessa nella piazza maggiore — mentre teneva pubblica conferenza — veniva dichiarato in arresto. Doveva rispondere di contravvenzioni alla legge di P. S. e del delitto d'oltraggio: ma il Tribunale ritenne non costituenti reati i fatti ascrittigli, e con sentenza accolta da applausi frenati dal Presidente, lo mandava assolto.

All'uscir dal Tribunale il pubblico fece una ovazione ad Osman. *(Oh! oh!)*

ANCORA IL GETTO DI CAORLE

Ci scrivono:

Il cav. Giuseppe Piana di Badia Polesine ha fatta il 25 corrente la sua seconda visita al pozzo artesiano da lui fatto affondare il Valnova Vaina presso Caorle (Provincia di Venezia), e del quale è cenno nella mia precedente corrispondenza. Egli ha trovato che l'erezione continua colla stessa forza, soltanto il getto non porta più con sè nè sabbie, nè frantumi di conchiglie, ma soltanto della buona acqua dolce. Il sig. Piana aveva seco gli utensili necessari per poter applicare al tubo un manometro ed ha potuto constatare con questo che la pressione di quella sorgente è di tre atmosfere abbondanti.

# PER I DANNEGGIATI ZOLDANI

VII. Elenco della sottoscrizione aperta dall'on. Luzzatti a favore dei danneggiati Zoldani:

Cassa di risparmio Ficarolo L. 10 — Banca popolare Torre del Greco, 10 — Banca popolare Motta di Livenza, 100 — Banca del Popolo di Venezia, 20 — L. 140 — Resto precedente L. 8755 85 — Totale generale L. 8895 85.

Il Governo ha accolto la proposta della Commissione bellunese recatasi a Roma per chiedere aiuti straordinari per Zoldo, e in conformità alle domande contenute nella relazione preparata dall'on. Luzzatti e consegnata al presidente del Consiglio, ha disposto lire cinquantamila per le prime riparazioni della strada e per la difesa degli abitanti. Per tal modo l'on. Crispi ha contribuito con una prontezza e larghezza pari alla gravità dell'infortunio e con cuore veneto gliene mandiamo le più vive grazie.

## SOTTOSCRIZIONI NOSTRE

Complessivamente, la somma finora pervenuta direttamente alla *Gazzetta* ascende a **L. 4178.80**

IL VIAGGIO AEREO DEL SIGNOR BRUNO

Per errore telegrafico abbiamo annunciato ieri che alle 5 di ieri stesso il signor Yuan Bruno avrebbe fatto un'ascensione in pallone a Genova collo scopo di attraversare il Mediterraneo.

Invece l'ascensione avverrà domenica 5 ottobre. L'aereostato, stato costruito appositamente, è battezzato col nome *Città di Genova*. — La partenza avrà luogo alle 4 pom.

## LE BOMBE DI RAVENNA

*UN MEDICO ANARCHICO CONDANNATO*

Nella notte del 15 aprile del corrente anno, in Ravenna, veniva esplosa una bomba, consistente in uno scaldapiede di ottone, presso il palazzo della divisione militare e la casa dell'avvocato Venturini.

Lo scoppio della bomba produsse una forte detonazione, e andarono in frantumi i vetri delle finestre di tutte le case site in quel punto.

Non è a dire quale sgomento quel fatto recava per la città.

Discussasi la causa, il dottor Cesare Guerrini è stato condannato a due anni di reclusione, come mandante del reato suaccennato.

Trattavasi di un processo indiziario, e quindi la gravità della accusa poggiava sopra le deposizioni e sulla prova calligrafica di talune lettere anonime.

Il risultato del processo ha fatto buona impressione nel paese, e da tutti si è rilevato che l'ambiente odierno è ben diverso da quello di pochi mesi fa.

# CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 29 settembre: Ded. di S. Michele.
Martedì 30 settembre: San Girolamo.
Sole, leva ore 5 m. 57; tram. 5. 43.
Temp. mass. del 28: 24.7 — Min. del 29: 16.0.

## GRAVI FATTI AL COMMISSARIATO DI MARINA

UNO SCRITTORE DI LETTERE ANONIME

*PROPOSTA DI ESPULSIONE*

Una grave voce corre da qualche giorno per la città; si diceva di un maggiore del Commissariato militare di marina, esonerato dall'impiego e di un capitano destituito.

Come nostra abitudine, abbiamo voluto, prima di rendere pubblici i fatti, assumere scrupolose informazioni, ed ecco quanto abbiamo rilevato.

Molto tempo fa, al comandante in capo del nostro dipartimento, giungevano delle lettere anonime, dove si andava accusando ora questo, ora quel commissario di favoritismi, — ed il direttore del Commissariato di ingiustizie commesse in danno di impiegati del dipartimento marittimo. Di queste lettere però il Comandante in capo non fece nessun caso e furono cestinate.

Vista che la sua voce, o meglio la sua penna, non aveva prodotto alcun effetto, l'anonimo pensò di rivolgersi al Ministero della marina. Dapprima lo fece con una relazione (sempre anonima) contro il commissario della nostra Scuola allievi macchinisti, ma non vedendo alcun risultato, tempestò l'onor. Brin di lettere che avevano sempre il pregio dell'incognito.

In una, si parlava contro il modo con cui dal Direttore del Commissariato si facevano le promozioni; in altra si accusava il commissario A. di indelicatezze; una terza era tutta contro il commissario B., e così di seguito, sempre contro l'ufficialità addetta al Commissariato.

Il ministro, impensierito di questa valanga epistolare, non seguì l'esempio del Comandante il dipartimento, ma invece richiamò gli atti amministrativi dell'ufficio del Commissariato, redatti dagli impiegati e li fece sottoporre ad una perizia calligrafica.

Si potè stabilire in via assoluta che le lettere anonime e la relazione pure anonima, erano state scritte dal capitano C... del Commissariato stesso, il quale, fra parentesi, aspirava alla carica di commissario della nostra Scuola allievi macchinisti.

Chiamato a difendersi, il C... negò ogni partecipazione.

Il Ministero allora nominò una Commissione d'inchiesta la quale in seguito alla evidenza dei fatti, propose al ministro l'espulsione del cap. C... dal corpo della Regia Marina.

Curioso particolare. Fra i componenti la Commissione d'inchiesta eravi il tenente colonnello di marina Nicolazzi, il di cui figlio, commissario nella marina, fu un anno fa imputato di avere scritta una lettera anonima in odio ad un suo superiore. In quell'epoca fu eseguita un'inchiesta che escluse in via assoluta la colpabilità del Nicolazzi. Ebbene, chiamato il capitano C... davanti all'attuale Commissione, nominata per giudicare sulla sua colpabilità o meno, egli pose dinanzi al tenente colonnello Nicolazzi l'affare del figlio, tentando di dimostrare come è facile l'ingannarsi. Malgrado che fosse risultato evidentemente che il cap. C..., con una leggerezza fenomenale, si era servito della propria mano per scrivere le lettere anonime incriminate, senza alterarne la calligrafia, pure per uno scrupolo soverchio di coscienza, fu richiamata dagli archivi la lettera anonima, che si sospettava essere stata scritta un anno fa dal Nicolazzi, e fu scoperto che l'autore di quella lettera non era stato altri che il capitano C...!!! Era la sua precisa calligrafia eguale a quella delle lettere in presentazione.

**Il dazio consumo**. — La Giunta municipale delibererà in settimana, crediamo, sulle nuove offerte presentatele rispettivamente, dalla Ditta Trezza e dalla Ditta Chitarin e Tozzi per l'appalto del Dazio consumo. Se le nostre informazioni non errano, le proposte si riassumono così:

La Ditta Chitarin offre un canone annuo fisso di L. 4.150 000; — spese fisse L. 515 mila; — e sui maggiori prodotti il 14 p. 0,0 all'impresa, 86 p. 0,0 al Comune.

La Ditta Trezza offre un canone annuo fisso di L. 4.200.000; — spese fisse L. 530 mila; — sui maggiori prodotti fino a L. 200.000, all'impresa il 15 p. 0,0 e l'85 al Comune; — oltre alle L. 290.000 il 5 p. 0,0 all'impresa e 95 al Comune.

Naturalmente le Giunte municipali oltrechè delle offerte per sè stesse devono tener conto di tutte le circostanze, di tutte le garanzie che le accompagnano e che hanno grandissimo peso nelle decisioni.

**La deputazione di storia patria per la Venezia**. — Come abbiamo preannunciato l'adunanza generale di quest'anno si tenne ieri a Schio, presente buon numero di soci, convenuti dalle varie provincie di Venezia.

Nella seduta privata si rinnovarono le cariche sociali, nominando a nuovo Presidente il senatore Lampertico, e si provvide alle pubblicazioni ed agli affari della deputazione. Si proclamarono poi membri onorari il senatore Rossi ed il deputato Cittadella, e membri effettivi il cav. Castellani e l'ab. Bortolan.

Nella seduta pubblica, il sindaco senatore Rossi diede il saluto alla deputazione, con un bellissimo discorso; ringraziò il presidente Stefani, quindi il segretario Berchet lesse il rendiconto morale ed economico, e il conte Da Schio lesse sulla storia di Schio e delle sue industrie.

**Movimento nel commissariato della R. Marina**. — Il cav. Leopoldo Bernabò, direttore del commissariato militare marittimo, in seguito a sua domanda, per la sua avanzata età, fu collocato in posizione ausiliaria. Venne destinato a surrogarlo il cav. Luigi Simioni, già capo commissario di 1ª classe al 1° Dipartimento Marittimo, testè promosso direttore.

**Un capo stazione modello**. Riceviamo e pubblichiamo:

*Egregio cronista*

Ieri sera alle sei e un quarto mi trovavo entro la stazione di Mestre all'arrivo del treno Treviso-Venezia. C'era molta gente che desiderava far ritorno a Venezia, ma essendo tutte le vetture ormai stracariche di viaggiatori, anzichè farne aggiungere delle altre come di dovere, un capo o sotto capo stazione ha aperto *lui stesso* un vagone *merci* tutto sporco e privo di panche per sedersi, ed ivi ha fatto salire una quantità di persone fra i quali non pochi ragazzi!

Un conduttore del treno vedendo ciò, gli ha fatto giustamente osservare, che obbligati a stare così in piedi, quando il treno *fosse* in movimento, avrebbe potuto benissimo succedere qualche disgrazia, ed a questa osservazione il capo o sotto capo seccato risponde: *lassa che i casca tutti*; l'ho sentito io colle mie orecchie.

Alla S. V. i commenti.

*segue la firma*

**Grave disgrazia**. — Teresa Gavagni, detta *Marella*, di 60 anni, maritata, nata a Pellestrina ma dimorante a Venezia da 43 anni, abitante a S. Cristoforo, ieri transitando per S. Felice, tenendo in mano due bottiglie vuote, scivolò e cadde, rimanendo gravemente ferita all'avambraccio sinistro.

Dalla larga e profonda ferita, sgorgava il sangue in abbondanza, tanto che fasciata collo scial e da alcune persone, quando la povera vecchia, fu trasportata all'ospitale, il fazzoletto era interamente inzuppato ed al dottore Madonini occorse del tempo per trattenere l'emorragia.

**Un corrigendo in fuga**. — Luigi Catullo ragazzo di 16 anni, è un ricoverato all'Istituto Colletti.

Ieri, durante la passeggiata, egli si trovava in compagnia con una squadra di 30 ragazzi accompagnati da due soli prefetti.

Quando fu a S. Marco si allontanò dalle file e si diede a fuga precipitosa. Uno dei prefetti lo rincorse per un buon tratto di strada, ma non potendo lasciar solo il collega con un numero sì grande di corrigendi, ritornò indietro e si unì alla squadra.

Ieri sera però alle otto, il Catullo veniva ricondotto all'Istituto dal proprio fratello.

Naturalmente veniva posto in cella di rigore.

## GLI ARRIVI

*del giorno 28*

*Albergo Beau Rivage* — Benvenuti G. da Napoli.
*Monaco* — Morgante R. da Cividale.
*Inghilterra* — Guonico G. da Napoli, Vaniale V. da Napoli.
*Cavalletto* — Contes Massimo da Torino, Girandello V. da Rovigo, Parafisto G. da Padova.

## DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

**Malibran** — Discreto teatro iersera al Malibran e il solito speciale successo dell'arpista signorina Rossi, che suona squisitamente il preludio al secondo quadro del primo atto. La signorina Adele Rossi è una bionda esile, diafana, piena di sentimento artistico e che siede nell'orchestra con una sicurezza che è prova della sua ottima istruzione musicale. Fu, come sempre, assai applaudita; e ha dovuto alzarsi e ringraziare il pubblico.

La prima donna signorina Cipriani, essendo indisposta, ha ommesso tutti gli *a soli*.

Martedì a questo teatro si ha la penultima della *Lucia* e giovedì ultima recita della stagione, ancora colla *Lucia*, serata d'onore della signorina Clemenza Cipriani, la quale canterà la romanza dell'opera *Fra Diavolo* di Auber *Or son sola*.

**Goldoni**. — Bellissimo teatro anche iersera. Molte signore, e belle e in eleganti acconciature. L'ilarità ha regnato sovrana nel simpatico teatro. Il Benini ha detto poi, con una *verve* particolare il noto monologo di Gandolin *La macchina per volare*: un monologo che è pieno di quei frizzi e di quelle freddure che sono una specialità del simpatico direttore del *Don Chisciotte*, e che fanno ridere quando si ascoltano; e anche dopo pensando che se ne è riso.

Stasera pure spettacolo attraente col *Primo passo di Goldoni*.

## SPETTACOLI

**Malibran** — Riposo.

**Goldoni** — Compagnia Benini — *Il primo passo di Goldoni*, commedia di G. Gallina — Ore 8 1|2 — Cent. 60.

**Musica in Piazza**. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Festa nuziale », Grazzini — 2. Finale 1.° « La Sonnambula », Bellini — 3. Potpourri « Donna Juanita », De Suppè — 4. Romanza, duetto e rondò « I Promessi Sposi », Ponchielli — 5. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 6. Ballabile « Day Sin », Marenco.

# Servizio telegrafico della "Gazzetta"

## ALFREDO BACCARINI

GLI ULTIMI ISTANTI

*Russi 28, ore 9 p.*

Ogni speranza è svanita.

L'illustre infermo che da questa mattina non ha potuto prendere alcun cibo, è entrato in delirio. La catastrofe giudicasi imminente; la costernazione è generale.

Fino a questa mattina Baccarini conservò una singolare lucidezza di mente, conversando amorevolmente coi suoi cari che volle ripetutamente baciare.

Iersera egli si fece leggere il libro di Boezio sulla consolazione della filosofia.

In questo momento giunge un altro telegramma del comm. Rattazzi, che d'ordine del Re chiede premurosamente notizie ed esprime parole di compianto.

— Alle 11 e 15 ci è capitato questo telegramma da Russi:

*Russi 28, ore 11.15 p.*

Lo stato dell'on. Baccarini è allarmatissimo. Purtroppo temesi che la catastrofe sia inevitabile.

*Pel Sindaco*, PEZZI.

*Roma 29, ore 11.50 a.*

In questo momento si sparge la voce che Baccarini sia morto.

A Montecitorio nessuna notizia, quantunque ne siano state chieste ansiosamente.

Ai giornali nulla è arrivato.

Telegrafasi d'urgenza a Russi per sapere la verità.

**La sua gioventù — Baccarini soldato — Sindaco — Ingegnere — Deputato — Segretario generale — Ministro — Baccarini all'opposizione -- Un ricordo.**

È nato in Russi, piccola città della provincia di Ravenna il 6 agosto 1826. Fece i primi studi a Ravenna, e quelli universitari a Bologna, dove fu alunno della facoltà fisico-matematica ed ebbe a maestro il Filopanti, suo collega in Parlamento.

Prima ancora che egli avesse ottenuta la laurea d'ingegnere, suonò l'appello del 1848 per tutti coloro che amavano la patria.

Baccarini rispose: *presente*!

Ed eccolo a combattere a Vicenza, ed eccolo sergente a Treviso; poi ufficiale a Bologna, dove nel corpo degli ingegneri militari partecipa alla memoranda difesa dell'8 agosto, che ha sacrato la Montagnola fra i ricordi della patria.

Vinti i patrioti, il Baccarini senza rinunziare alla speranza della libertà, ritornò in patria dedicandosi agli studi. Ma, la parte da lui presa nella guerra per l'indipendenza, fu la causa per la quale gli veniva sempre preclusa la via degli esami; onde, senza avere il diploma d'ingegnere, dovette adattarsi quasi assistente nell'ufficio tecnico provinciale di Ravenna.

Gli ostacoli furono rimossi dopo quattro anni; ed egli a 26 potè finalmente conseguire la laurea d'ingegnere. Fu quindi ingegnere aggiunto e poscia capo del Municipio di Ravenna.

Nel 1857 aiutò i moti delle Romagne. Annesse al Regno d'Italia, il Baccarini fu chiamato a Torino dal celebre Paleocapa, presso il quale si distinse specialmente nella parte dell'ingegneria idraulica.

Popolarissimo in Romagna, fu eletto consigliere comunale di Russi e di Ravenna, e consigliere anche della Provincia.

Il Governo lo nominò sindaco di Ravenna, ed in questa carica egli contribuì efficacemente nell'opera del generale Escoffier per ristabilire l'ordine, messo in pericolo da quei socialisti.

Il generale Escoffier, come è noto, fu poi barbaramente trucidato.

* * *

Molti ed importanti furono i lavori ideati, intrapresi, compiuti e diretti dal Baccarini, in materia sopratutto d'idraulica e di bonifiche: fra essi vanno ricordati quelli al porto canale Corsini (Ravenna) e nelle maremme Toscane.

Nel 1872, il ministro dei lavori pubblici De Vincenzi chiamò a Roma il Baccarini che si trovava a Grosseto come ingegnere capo del Genio civile, e lo aggregò, prima come membro straordinario al Consiglio superiore dei lavori pubblici, indi lo nominava direttore del servizio fluviale, e finalmente direttore delle opere idrauliche, nel qual ufficio ebbe campo di dare maggiori prove della sua valentia e attività.

Resosi vacante nel 1873 (legislatura XII) il 1° Collegio di Ravenna per la nomina dell'onor. Gioacchino Rasponi a prefetto di Palermo, il Baccarini fu eletto a sostituirlo, ma l'elezione di lui venne dalla Camera annullata, causa l'ufficio di direttore generale ch'egli esercitava. Rieletto altre due volte, fu per la stessa ragione d'incompatibilità, sempre dalla Camera dichiarato ineleggibile.

* * *

Il Baccarini fece il suo primo formale ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura, mercè i suffragi degli elettori del Collegio di S. Arcangelo di Romagna, fungendo egli allora l'ufficio di ispettore del Genio civile che era compatibile colla deputazione politica. — Lungo la XIII e XIV legislatura rappresentò il I Collegio di Ravenna, e dall'adozione in poi dello scrutinio di lista (legislature XV e XVI) egli ha costantemente occupato un seggio del Collegio unico di Ravenna stessa, elettovi con isplendide votazioni. Anche altri Collegi hanno voluto eleggerlo deputato, come il II di Bologna. — Alla Camera il Baccarini divenne ben presto dei più autorevoli, per la competenza in specie da lui dimostrata in argomento di pubblici lavori, parlando spesso e bene, ascoltato con piacere per la chiarezza dell'esposizione e l'efficacia della ragione, quantunque non fornito di tutte le qualità che costituiscono il perfetto oratore.

* * *

Nel primo Ministero Depretis, marzo 1876, fu segretario generale dei lavori pubblici sotto Zanardelli ministro. Ma in breve dovette ritirarsi per dissensi con Zanardelli.

Venuta la crisi del marzo 1878 e salito al potere Cairoli, Baccarini ebbe il portafoglio dei lavori pubblici — Cadde con Cairoli nel dicembre dello stesso anno e nel successivo luglio, ancora con Cairoli presidente del Consiglio, fu ministro dei lavori pubblici. Questa crisi era avvenuta per l'approvazione di un ordine del giorno dello stesso Baccarini.

Alla amministrazione Cairoli successe nuovamente una amministrazione Depretis: Era la vicenda di questi due uomini di Stato che formano la Storia ministeriale dal 1876 fino alla morte di Depretis avvenuta il 29 luglio 1887. — Baccarini però rimase nel nuovo Ministero Depretis e vi durò 2 anni uscendone infine collo Zanardelli nel maggio 1883. In complesso Baccarini fu ministro dei lavori pubblici per 5 anni.

L'opera sua fu e sarà molto discussa; non è qui il luogo di parlarne, ma può affermarsi che egli, ed in ciò è simile a tutti gli italiani che ebbero la direzione delle pubbliche aziende del Governo, fu sempre inspirato al pubblico bene senza alcuna mira di peculiare interesse. Venute in discussione le convenzioni ferroviarie egli le combattè aspramente e i resoconti parlamentari sono testimoni del duello acre; combattuto fra lui e il ministro dei lavori pubblici Genala.

* * *

Non fu più ministro; ma si è atteggiato più volte a futuro presidente del Consiglio, prendendo verso il Gabinetto Crispi l'attitudine di vigilante aspettativa.

La sua specialità tecnica era l'idraulica, e vinse il concorso europeo ad un premio stabilito dal Belgio per la migliore opera d'idraulica che venisse presentata.

Però alla Camera interloquiva spesso sui più disparati argomenti: di politica interna ed estera, di finanza, di guerra e di marina, egli di tutto ha parlato, dimostrando sempre un ingegno acutissimo, quantunque non sempre fosse dalla parte della ragione colle sue critiche.

* * *

Di attività portentosa, egli era fra i più assidui alla Camera, eppure trovava tempo anche di lavorare per la professione e di attendere con zelo alle molteplici altre mansioni della pubblica fiducia affidategli. Il Baccarini è stato consigliere comunale di Roma parecchie volte; e faceva parte anche dell'ultimo Consiglio, disciolto con decreto reale. Era presidente dell'Associazione costituzionale progressista delle Romagne cittadino onorario di Ravenna, ecc. ecc. Fra le tante onorificenze ond'era insignito va citata quella di cavaliere dell'ordine civile di Savoja.

Egli ha dato alle stampe non pochi importanti lavori e dei principali di essi ecco i titoli: *Ragguaglio storico-tecnico sul porto-canale Corsini; Del movimento marittimo e commerciale del porto Corsini o di Ravenna e di alcune proposte che ne dipendono; Sul compimento delle opere di bonificazione e sulla definitiva regolazione delle acque nelle Maremme toscane; Relazione generale sulle piene dei fiumi nell'autunno dell'anno 1872; Relazione sui servizi idralici pel biennio 1875-76; Sull'altezza di piena di massima nel Tevere urbano e sui provvedimenti contro le inondazioni; Le acque e le trasformazioni idrografiche in Italia; Appunti di statistica idrografica italiana; Cenni monografici sulle bonificazioni eseguite in Italia; Cenni monografici dei singoli servizi del Ministero dei lavori pubblici.*

* * *

Nei *Moribondi di Montecitorio* il Brangi scriveva:

« Alfredo Baccarini è la fibra più elastica e l'uomo più fulmineo che possieda la Romagna. Egli contemporaneamente pensa ed agisce, vuole e crea. Spirito eminentemente impastato d'idea-

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## Listini delle Borse

### Venezia 29 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0\|0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 58 |
| » » 5 0\|0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 75 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 5 | — — | — — | 123 50 | 123 65 |
| Francia | 3 | 100 65 | 100 85 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 5 | 25 16 | 25 21 | 25 19 | 25 23 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 1/2 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 225 7/8 | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0\|0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 0\|0.

| Milano 29 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 95 85 — | Raffineria Zuccheri | 245 50 |
| » fine | 96 27 — | Sovvenzioni | 139 — |
| Az. Medid. | 379 50 | Società Veneta | 135 — |
| Banca Generale | 490 — | Obbl. merid. | 314 50 |
| Lanificio Rossi | 1185 — | » nuove 3 0\|0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 349 — | Francia a 3 mesi | 100 70 |
| Navig. Generale | 371 — | Londra a 3 mesi | 25 50 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 70 |

| Torino 27 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,25 | Banca subalpina | 79,25 |
| » fine | 95,30 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 576,— | Banco sconto | 144,— |
| » » merid. | 713,— | Banca Tiberina | 73 50 |
| Cred. mob. | 605,— | Comp. fondiaria | 33,— |
| Banca naz. | 1770,— | Cassa sovvenzioni | 137,50 |
| » Torino | 487,— | Cambio vista s. Fr. | 100,90 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,22 |

| Parigi 29 | |
|---|---|
| Apertura Tend. ferma | |
| Rend. fr. 3 0\|0 | 9',85 |
| » » perp. | 95 30 |
| » 4 1\|2 | 106,15 |
| Rend. ital. | 95,35 |
| Ferr. lomb. | 355,75 |
| » austr. | —,— |
| Rend. turca n. | 18,80 |
| Prest. spagn. est. | 78,3/8 |
| Banca di Parigi | 870,— |
| Cons. ingl. | 74,1/2 |
| Banca di sconto | —,— |
| Egiz. 6 0\|0 | 491,56 |
| Azioni Suez | 45,— |
| » Panama | —,— |

| Vienna 27 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,85 |
| » argento | 88,25 |
| » oro | 107,15 |
| » senza imp. | 101,15 |
| Az. della Banca | 964,— |
| » Stab. di cred. | 308,— |
| Londra | 112,90 |
| Zecchini imp. | 5,35 |
| Napoleoni d'oro | 8,95 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | 174,50 |
| Cambio Vienna | 179,50 |
| Rendita Italiana | 94,— |
| *Londra* | |
| Consolidato | 94 11 |
| Rendita italiana | 93,1/8 |

| Firenze 29 | |
|---|---|
| Rend. it. | 95,85 — |
| Cambio Londra | 25,19 — |
| » Francia | 100,67 1/2 |
| Azioni F. M. | 715,— — |
| » Mobil. | 608,— — |

| Parigi 27 — Chiusura | |
|---|---|
| Italiano 5 0\|0 | 94,65 |
| Franc. 3 0\|0 | 95,07 |
| Id. (n.) 5 0\|0 | 106,10 |
| Id. id. 3 0\|0 | 96,60 |
| Inglese | 94.11/16 |
| Lomb. obbl. ant. | 337,50 |
| Merid. » | 705,— |
| Cred. mob. fr. | 43,12 |
| Az. Canale Suez | 24,03 |

| Roma 29 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 c. | 96,20,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 489,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 923,— |
| » S. Immobiliare | 478,— |

| Genova 27 | |
|---|---|
| Rend. 5 0\|0 | 95,60 |
| Az. Banca Naz. | 1772,— |
| Cred. mob. it. | 606,— |
| Ferr. Merid. | 715,— |
| » med. | 577,— |
| Navig. generale | 369,— |
| Banca generale | 486,— |
| Raffi. Zuccheri | 245,— |
| Società Veneta | —,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,87 |
| » s. Londra | 25,52 |
| » Germania | —,— |

| Berlino 27 | |
|---|---|
| Mobiliare | 174,— |
| Austriache | 114.10 |
| Lombarde | 70,40 |
| Rendita italiana | 94,— |

| Londra 27 | |
|---|---|
| Inglese | 94,11/16 |
| Italiano | 93,1/8 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,54 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 85,54 — pel 10 dicem. 81,65 — pel futuro 80,20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 80,52 pel futuro 78,56

### Movimento del Porto

Partiti il 27 per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. Roca, con merci - per Bari e scali vap. ital. « Bari » cap. Alfonso con merci - per Trieste vap. aust. « Milano » cap. Trobitz con merci - per Galatz vap. ingl. « Mary Thomas » cap. James vuoto - per Brindisi vap. ingl. « Springfield » cap. Robson vuoto.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Mersa con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Pluto » cap. Matessich con legname al Lloyd aust. ung. raccomandato ai fr.lli Leiss.

## RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

E stata per la nostra Rendita una settimana disastrosa e per quanto in chiusa un certo miglioramento si accennasse, temiamo che poco ci sia da sperare anche per la settimana ora incominciata, dappoichè le poco buone disposizioni del mercato Parigino riguardo al nostro consolidato, sono giustificate, per non dire anzi provocate, dalle inesplicabili ma pur aperte ostilità delle stesse Borse italiane e dal mancato appoggio del mercato tedesco.

Non è estraneo al ribasso il rincaro sempre crescente del denaro ed è stato anzi all'annuncio degli aumenti dei tassi ufficiali di sconto a Londra ed a Berlino che i corsi sono precipitati.

Accertasi nondimeno che le vendite furono numerosissime a causa della gravosità dei riporti e che alleggeritesi così molte posizioni, la liquidazione riescirà molto più facile e senza ulteriori influenze dannose sui prezzi.

Mantenendosi sempre viva la campagna di aumento sul 3 per cento francese, potrebbe anche darsi perciò che, sia pure ultima ed in meno sensibile misura, anche l'Italiana ripigliasse fiato.

Poco attivo il mercato degli altri valori, lascia tuttavia, naturale conseguenza dell'intonazione generale, traccia non insensibile di ribasso. Troviamo infatti che

| | | | |
|---|---|---|---|
| le Meridionali | da 715 | discesero | a 712 |
| le Mediterranee | da 581 | » | a 575 |
| le Rubattino | da 372 | » | a 370 |
| le Generali | da 488 | » | a 476 |

e più o meno sensibilmente indeboliti troviamo pure tutti gli altri valori.

Meglio sostenuti i cambi con leggere tendenze all'aumento.

Rendita Italiana 5 0\|0 95,50 contanti a 95,60.
Azioni della Banca Nazionale da 1765 a 1770.
» Banca Veneta da 275 a 276.
» Banca di Credito Veneto da 287 a 288.
» Costruzioni Venete da 135 a 136.
» Cotonificio Veneziano da 277 a 278.
Obbligaz. Fondiar. Banca Naz. 4 0\|0 L. 481 25 a 481 50.
» » Banca Naz. 4 1\|2 0\|0 L. 499 a 500.
» » Banco di Napoli da L. 476 a 477.

Cambi

Londra a 3 mesi 25,20 a 25,23
Germania a 3 mesi 123,50 a 123,75
Olanda a 3 mesi 208 a 209
Francia a vista 100,70 a 100,80
Svizzera a vista 100,50 a 100,60
Austria a vista 225 3\|4 a 226 1\|4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,11 a 20,13

G.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 settembre, N. 227, contiene:

R. D. che autorizza l'emissione di 100,000 obbligazioni di L. 500 ciascuna di capitale nominale costituenti la prima Serie (A) dei titoli speciali per provvedere al pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie Eboli-Reggio, ecc. — R. D. che approva le modificazioni introdotte nello statuto organico dell'Istituzione denominata « Cucine popolari di Torino » — Decreti ministeriali che estendono a comuni di Castronovo di Sicilia (Palermo) e di Triora (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Id. nel personale dipendente al Ministero delle finanze — Id. nel personale dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste durante il mese di agosto 1890 — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta.

## Ufficio dello Stato Civile

28 settembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Mello Umberto, agente di commercio con Barettin Regina, casalinga, celibi — Sandi Luigi, fabbro meccanico con De Prà Anna d. Grando ch. Ermenegilda, proprietaria lavanderia a vapore — Friedländer cav. Lazzaro, ispettore d'assicurazioni con Capon Speranza d. Bianca, benestante, celibi — Zanetti Antonio, vendita terraglie agente con Jagher Matilde, casalinga, celibi — Cavallarin Arturo, negoziante di pesce con Vettor Giovanna, già lavoratrice merletti, celibi — Querci della Rovere Rodolfo, maestro di lingue, vedovo con Bertini Oda, casalinga, nubile — Dal Soldà Paolo, fuochista all'Arsenale con Semin Amalia, casalinga, celibi — Frizzele Pietro, calzolaio con Dario Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Fassinella Cestari Luigia, 78, ved., già stiratrice, Venezia — Bisesti Aseo Teresa, 56, vedova, casalinga, id. — Raffael Giuseppe, 66, coni., prestinaio, id. — Istrian Gaetano, 56, coni., carpentiere, id. — Corincich Luigi, 49, coni., fabbro, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 29 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ottobre | 111 — | 91 Marzo | 96 75 |
| Dicem. | 104 75 | 91 Dicem. | 89 — |

**Hamburg** 29 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 Marzo | — — |
| Dicem. | — — | 91 Maggio | — — |

**Anversa** 29 — Caffè — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 Marzo | 97 — |
| Dicem. | 105 — | 91 Maggio | 96 58 |

**Parigi** 29 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 36 1\|4 |
| 4 ottobre | » | 35 1\|2 |
| 4 primi | » | 36 — |

**Budapest** 29 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.57/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.22/— |

**Mais** mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | —.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.60/— |

omina dell'enor.
o di Palermo, il
o, ma l'elezione
llata, causa l'uf-
l'egli esercitava.
la stessa ragione
Camera dichia-

formale ingresso
rso della XII le-
degli elettori del
magna, fungendo
dei Genio civile
eputazione poli-
legislatura rap-
na, e dall'ado-
lista (legislature
nte occupato un
Ravenna stessa,
oni. Anche altri
deputato, come il
Baccarini diven-
per la competen-
rgomento di pub-
bene, ascoltato
ell'esposizione e
nque non fornito
scono il perfetto

, marzo 1876, fu
ubblici sotto Za-
dovette ritirarsi

8 e salito al po-
rtafoglio dei la-
ro'i nel dicembre
vo luglio, ancora
iglio, fu ministro
ra avvenuta per
del giorno dello

successe nuova-
epretis: Era la
Stato che for-
l 1876 fino alla
uglio 1887. — Bac-
Ministero De-
one infine collo
omplesso Bacca-
ici per 5 anni.
discussa; non è
affermarsi che
gli italiani che
che aziende del
pubblico bene
interesse. Venu-
ferroviarie egli
conti parlamen-
re; combattuto
ubblici Genala.

atteggiato più
nsiglio, prenden-
itudine di vigi-

idraulica, e vin
premio stabilito
d'idraulica che

spesso sui più
nterna ed este-
marina, egli di
mpre un inge-
sempre fosse
e critiche.

fra i più as-
a tempo anche
e di attendere
sioni della pub-
rini è stato con-
ecchie volte; e
nsiglio, disciolto
e dell'Associa-
delle Romagne
ecc. ecc. Fra le
gnito va citata
vile di Savoja.
ochi importanti
co i titoli: *Rag-
canale Corsini;
ommerciale del
alcune propo-
mpimento delle
definitiva rego-
mme toscane;
ei fiumi nell'au
one sui servizi
Sull'altezza di
urbano e sui
ioni; Le acque
in Italia; Ap-
taliana; Cenni
eseguite in Ita-
goli servizi del*

o" Brangi scri-

a più elastica e
a la Romagna.
ed agisce, vuole
pastato d'idea-

Civile

Femmine 5 — De-
0 — Totale 7.
commercio con Ba-
Luigi, fabbro mecca-
menegildia, proprieta-
v. Lazzaro, ispettore
nca, benestante, ce-
agente con Jagher
rturo, negoziante di
merletti, celibi —
lingue, vedovo con
ldà Paolo, fuochista
, celibi — Frizzele
linga, celibi.
ved., già stiratrice,
va, casalinga, id. —
— Istrian Gaetano,
h Luigi, 49, coni.,

lla Gazzetta

| | |
|---|---|
| arzo | 96 75 |
| icem. | 89 — |
| fermo | |
| arzo | — — |
| aggio | — — |
| rmo | |
| arzo | 97 — |
| aggio | 96 58 |
| — mercato fermo | |
| 36 1/4 | |
| 35 1/2 | |
| 36 — | |
| to fermo | |

lismo e di positivismo, egli non si tiene incatenato al presente, nè vagheggia un avvenire impossibile. E' all'estremo limite che separa la monarchia dalla repubblica..... Baccarini comprende che il vero problema odierno è il problema sociale. Egli perciò s'industria a sciogilerlo. Le sue idee, sul proposito, sono ragionevolissime. Egli intende giungere, come meta finale, alla determinazione del limite minimo della mercede sudata, e del limite massimo della ricchezza speculata e non guadagnata. Nell'intervallo, come palliativi, vorrebbe: riordinamento delle opere pie; casse di assicurazione contro gli infortuni e per le pensioni della vecchiaia; partecipazione del lavoro agli utili del capitale; cooperazione; mutuo soccorso; istituti di credito e di beneficenza popolare; case operaie »

# Dalla Capitale

### I vescovi veneti e Pio IX

*Roma 28 ore 10 35 pom.*

La *Sera* smentisce che i vescovi veneti abbiano chiesto la canonizzazione di Pio IX.

Dice che essi tennero una riunione segretissima, occuparonsi di sole questioni diocesane.

### L'ambasciatore di Guglielmo II

Stamane è giunto Schloezer, ambasciatore prussiano presso il Vaticano.

### Il cholera nell'Eritrea

Una corrispondenza da Massaua dice che il cholera serpeggiava da giorni. La sua constatazione ufficiale è avvenuta il 9 settembre. Il cholera cominciò a Sabati su tre cacciatori. Nei primi tre giorni, fra i bianchi, a Sabati si ebbero 12 casi, qualcuno fulminante. Poi diminuì. Fra gli indigeni le proporzioni erano gravi. Il comando sospese l'invio dei bersaglieri a Keren. Le truppe sono state consegnate nei baraccamenti.

Furono proibite le istruzioni; si bruciavano le capanne dei mori. Gli indigeni senza casa venivano mandati fuori di Massaua.

A Monkullo fu stabilito il Lazzaretto; Di italiani in tutto furono 20 i colpiti, 7 i morti. Dei mori si ebbero in media dai 40 ai 70 morti per giorno fra Monkullo e Massaua. Invece a Sabati si aveva una ventina di morti al giorno. (1)

(1) Naturalmente questa corrispondenza riferisce lo stato delle cose di circa dieci giorni fa. I telegrammi ultimi da Massaua, come i lettori hanno veduto nei giorni scorsi, hanno portato la buona notizia che il morbo va scomparendo. (*N. d. R.*)

### Ferrovia Adria-Chioggia

La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha sottoposto all'approvazione governativa una proposta per sistemare i quarti di cono alle spalle del ponte sul nuovo alveo del fiume Brenta, con rivestimento in muratura, e per completare le scogliere a difesa delle pile del manufatto medesimo e del ponte sull'Adige, nella linea da Adria a Chioggia. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 45,100; ed alla esecuzione dei lavori relativi sarà provveduto mediante appalto a licitazione privata.

### Un brutto fatto a Smirne

Scuole pontificie!?

Essendo giunta notizia che a Smirne le monache di Ivrea, che dirigono quelle scuole italiane, abbiano tolto lo stemma sabaudo che stava sul portone dell'edificio dove risiedono, per sostituirlo con una scritta portante le parole: *Scuole pontificie*, il Ministero degli esteri ha chiesto informazioni telegrafiche al console, il quale, secondo si afferma, non sarebbe estraneo all'accaduto.

Secondo lettere venute ai giornali, lo stemma sarebbe stato tolto per pressioni del Console francese.

### Il Congresso medico

Le Società ferroviarie e di navigazione concessero i ribassi consueti per coloro che prenderanno parte al Congresso medico che si terrà in Roma il 30 del prossimo ottobre.

### Cose dell'Eritrea

La nuova moneta — Franchetti e D'Amico

Fra giorni sarà inviata a Massaua una prima spedizione della moneta per l'Eritrea in spezzati da 2 lire. È vietata la circolazione in Italia di quella moneta. Solo in Napoli si farà il cambio per quelle provenienti da Massaua.

L'*Italie* smentisce che gli sperimenti per la colonizzazione tentati da Franchetti non riuscirono, aggiunge che Franchetti torna in Italia per affari di famiglia e dice che il contrammiraglio d'Amico continuerà questi esperimenti.

Naturalmente queste informazioni dell'*Italie* vengono accolte con immenso beneficio d'inventario.

### I nostri ministri

Domattina arriva Crispi; martedì arriveranno Boselli, Brin e Giolitti e mercordì vi sarà Consiglio dei ministri.

### Le vacanze dei diplomatici

Crispi ha diramato una circolare agli ambasciatori e ai ministri plenipotenziari raccomandando loro che i consiglieri ed i segretari di legazione non prendano vacanze maggiori di quanto lo consentano le vacanze annuali e dopo regolare licenza.

### Il Cardinale Lavigerie

Il cardinale Lavigerie giungerà a Roma venerdì.

# I dispacci d'oggi

### Per l'Esposizione a Roma

Calcoli fantastici

*Roma 29, ore 10.20 ant.*

Il Comitato dell'Esposizione di Roma ha deciso di emettere delle azioni da 25 lire per raccogliere i fondi occorrenti. Il Comitato calcola la somma necessaria in sei milioni, che spera di ricavare due dalla pubblica sottoscrizione; uno dal Municipio, uno dalla Provincia, uno dal Governo, uno con una lotteria.

Pochi prestano fede a queste speranze fantastiche.

### Il colera cessato a Massaua

Telegrafano da Massaua che a datare da ieri l'epidemia colerica è dichiarata cessata da quel Consiglio di sanità pubblica.

### Crispi ritorna a Napoli

I Dervisci ci minacciano

Crispi è giunto stamane e ripartirà stasera per Napoli.

Tratto tratto giungono notizie allarmanti da oltre Keren di movimenti dei Dervisci diretti da Osman Digma. Il Comando ha iniziato frequenti rapporti coi capi delle tribù Handndoa per avere informazioni sui movimenti dei Dervisci.

### L'opposizione costituzionale

L'*Opinione* constatando l'impotenza addimostrata dalla opposizione costituzionale, specie dopo i recenti colloqui di Milano, si mostra dolente di tale impotenza e dice che essa costituisce un doppio pericolo; quello cioè di illudere il Ministero sulla propria forza intrinseca ed estrinseca, e quello che l'opposizione personale non diventi aliena dall'allearsi ai radicali intransigenti per abbattere *codte qui codte*.

L'*Opinione* però, dice che se il paese ha poca simpatia per gli avversarii del gabinetto, non devesi perciò solo credere che ne abbia molta per tutti i membri del Ministero.

Il giornale romano conclude con queste parole: *Fra l'inettitudine di una opposizione costituzionale e le minaccie di quell'altra è patriottico aiutare il ministero nella misura di ogni possibile.*

Leggano i lettori quello che abbiamo scritto in prima pagina nell'articolo *Partito nuovo*, e vedano se le idee nostre concordino in massima con quelle dell'autorevole foglio romano. (N. d. D.)

# Dalle Provincie

## LE FESTE DI TORINO

### *L'ESPOSIZIONE DI ARCHITETTURA*

### L'ESPOSIZIONE OPERAIA

**L'inaugurazione di ieri**

*(Per dispaccio alla Gazzetta)*

*Torino 28, ore 3 pom.*

(*Zuccaro*) L'Esposizione di architettura venne inaugurata oggi alle 10 ant. Alla cerimonia, favorita da un tempo splendido, intervennero i ministri Boselli e Brin; assistevano altresì Compans, Berti, parecchi senatori e deputati, il prefetto della Provincia, il sindaco, tutte le altre Autorità civili e militari, molte notabilità italiane e straniere e numerosissimi invitati fra cui molte signore.

Parlò primo il senatore Sambuy, presidente onorario del Comitato promotore dell'Esposizione, esponendo gli alti vantaggi, gli scopi di essa.

Dopo di Sambuy, pronunciò un discorso l'ing. Reyscend, presidente effettivo del Comitato, il quale fece l'analisi dell'arte architettonica che disse madre di tutte le belle arti. In una brillante rassegna confrontò le abitazioni moderne colle antiche. Ringraziò quindi i ministri intervenuti alla cerimonia.

Quindi parlò Boselli, discorrendo elegantemente dell'architettura. Disse che l'Italia ricevette dalla Grecia il germe della nuova architettura che trovò da noi cultori geniali, appassionati, entusiasti. Quantunque la tradizione italica ci mostrasse da Giotto a Michelangelo il rinascimento uscito dall'ispirazione anzitutto architettonica, la Grecia aveva parlato anche in questo, nè mai la scoperta archeologica smentì questa legge. Complessa è dunque la fisionomia artistica dell'Esposizione, ma non meno politica, che artistica.

La terza Italia, l'Italia regia e popolare ha un carattere che è non solo nelle istituzioni, ma nei monumenti. Il Tempio, il Foro, la Basilica, il Teatro attendono il loro riscontro, che narri nei poemi dell'architettura il grande sforzo, l'alto intento, l'audacia, il lungo studio per cui facemmo riconoscere dal mondo il nostro diritto nazionale. Precorremmo nuovamente gli altri Stati nel diritto penale, applicammo la forma moderna al diritto amministrativo e andiamo tentando a complemento dell'opera nostra l'applicazione della formola del diritto sociale.

Quindi è bene, è bello che questa prima esposizione italiana d'architettura si apra in Torino, donde sciolse il volo la fortuna d'Italia, dove la patria si affermò ufficialmente dinanzi all'Europa, dove si raccolgono a nuovi auspici gli elementi della rinascenza artistica, dove con una mole incredibile per ordimento d'architettura italiana, si scrisse una parola non indegna del tempo.

Dopo di Boselli, che fu applauditissimo, parlò il Sindaco, Voli, che si disse lieto di vedere Torino scelta a raccogliere i prodotti del genio umano.

Quindi tutti visitarono l'Esposizione, che è bellissima.

I ministri si soffermarono specialmente a vedere la facciata della casa del Conte Verde, poi il Frigidario del Sarto, quindi le mostre delle Accademie di belle arti di Milano, Venezia e Torino, nonchè i lavori del veneziano Ongania.

* * *

L'*Agenzia Stefani* poi ci comunica:

Alle ore 3 venne inaugurata la prima esposizione operaia italiana.

Poco prima schieraronsi sul piazzale le Associazioni operaie con 150 bandiere e parecchie musiche.

Sul palco eretto di fronte, intervennero Brin. Boselli, i senatori, i deputati, le autorità, i consiglieri comunali, le notabilità. Ai lati del palco collocaronsi i numerosi invitati.

Dietro le Associazioni si accalcava una immensa folla.

Parlarono applauditi Badano presidente effettivo del Comitato organizzatore, Brin, Boselli,

Badano dopo esposti i concetti d'iniziativa della Società Archimede, che celebra oggi il 110 anniversario della sua costituzione, spiegò l'ordinamento dell'esposizione alla cui attuazione cooperarono il Re, il Governo, il Municipio e ne concorsero volonterosi fiduciosi, innumerevoli sodalizi operai. Si augurò che questa mostra sia la prima pietra del grande edificio del rinnovamento sociale. Poscia parlò Brin, e quindi il sindaco a nome della cittadinanza porge un vivissimo applauso agli iniziatori, ai cooperatori, agli espositori. Salutò il Re il cui cuore batte all'unisono col cuore del popolo nelle sue gioie, come nei suoi dolori. Salutò la Società Archimede iniziatrice della nuova esposizione. Salutò Brin, Boselli, il Comitato esecutivo del sodalizio, gli operai, le cui bandiere qui sventolanti, fanno battere ogni cuore italiano al pari delle bandiere dell'esercito.

Poscia si procedette alla visita dell'esposizione di cui tutti ammirano la completa riuscita.

Durante la visita l'unione corale eseguiva l'inno *Patria e Lavoro*.

## I VENETI ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA

### *BOSELLI E BRIN ED I LAVORI VENETI*

**La Cavalleria-Rusticana**

*Torino 28, ore 9.17 p.*

(*Zuccaro*) Dopo l'inaugurazione dell'Esposizione operaia sono stato a visitare ancora attentamente l'Esposizione operaia. Notai oggi un lavoro importantissimo d'un padovano; cioè un mobile, una libreria in ferro battuto e decorato. E' un lavoro assai notevole, un genere mai visto a niuna esposizione. Ed oggi dal pubblico venne molto osservato il tavolo del Baldo di Padova; tutto ad intarsio, a mosaico in legno, nel cui centro vedesi l'illustrazione della parte esterna della cattedrale di Sant'Antonio e della piazza.

Boselli e Brin, oggi nel loro giro, ammirarono i bellissimi lavori esposti da tre o quattro migliori scultori in legno di Vicenza.

— Continua nei pubblici ritrovi oggi la discussione sul successo della *Cavalleria Rusticana*, datasi ieri sera nel teatro Regio. Furono in totale circa sette od otto gli applausi all'autore. Al pubblico piacque ma senza entusiasmare. Questo è il giudizio sincero.

### Fuga di un carabiniere assassino

*Chieti 28, ore 10 p.*

Ricorderete che il giorno 8 luglio il carabiniere Aquilozzi tirò una revolverata contro il suo maresciallo, uccidendolo.

Egli era qui imprigionato, ma la notte scorsa gli riuscì di fuggire, nè se ne hanno notizie, malgrado le pronte indagini.

### Vecchio suicida a Genova

Una riunione operaia andata in fumo

*Genova 29, ore 8 a.*

(*m.*) Certo Fassolo, vecchio di 70 anni, straziato da grave incurabile malattia, si è gittato dalla finestra di casa sua al terzo piano, rimanendo morto istantaneamente.

— Ieri a Sampierdarena doveva tenersi una riunione privata di operai degli Stabilimenti metallurgici colpiti dalla crisi.

Essendo intervenuti i rappresentanti della stampa, la questura pretendeva di entrare nella sala, l'intervento della stampa dava alla riunione il carattere di pubblicità. Allora Armirotti sciolse la seduta.

### Conferenza dell'on. Di San Giuliano a Milano

Socialismo di Stato

*Milano 28 ore 9.10 p.*

(*Al.*) L'on. S. Giuliano per invito del circolo «*La Riforma*» tenne oggi alle 2 una conferenza nel salone della Permanente.

Assisteva un discreto pubblico.

L'oratore volle dimostrare che spetta allo Stato la risoluzione della questione sociale, e che le classi lavoratrici dovrebbero coadiuvarlo. Fu applaudito.

Dopo di lui parlarono confutandolo vivacemente i noti socialisti Lazzari, Venturi e Cappellini.

Di San Giuliano rispose piuttosto vagamente, senza persuadere affatto (e si capisce!) i suoi oppositori.

### L'assassino del capo conduttore arrestato?

*Milano 29 ore 10 ant.*

(*al.*) Ieri sera correva per la città insistente la voce che il frenatore Girimbelli, l'assassino del capo conduttore Tonini, fosse stato arrestato a Peschiera.

Si assicurava che i carabinieri in perlustrazione avrebbero trovato il Girimbelli nascosto sotto una siepe, e lo avrebbero arrestato senza conoscerlo.

Mi recai subito in questura ed al comando dei carabinieri; ma mi assicurarono che non erano pervenute notizie ad affermare od a smentire l'arresto.

Si crede generalmente che l'arresto sia avvenuto ma che la causa del ritardo ad avere la notizia provenga dal fatto che i carabinieri debbono informare prima di tutto il Comando di Peschiera, l'arresto essendo avvenuto in campagna. Il Comando di Peschiera poi lo riferirebbe all'Autorità di Milano.

### Commemorazione Correnti

Il nuovo prefetto

*Milano 29 ore 11 ant.*

(*al.*) Il fatto dell'aver l'on. Crispi inviato un busto del Correnti, fece credere che egli non intervenga alla cerimonia dell'inaugurazione della sala Correnti, e di conformità a ciò io vi ho telegrafato; ma vengo assicurato che nessuna notizia ufficiale di smentita è qui giunta. Quindi c'è motivo per credere che il Presidente del Consiglio assisterà alla cerimonia.

Si hanno molte speranze che interveranno pure il Re ed il principe ereditario. (1)

— E' atteso oggi o domattina il nuovo prefetto conte Codronchi, trattenutosi a Castel San Pietro per una lieve indisposizione.

(1) Pare che il Capo dello Stato e gli alti dignitari non abbiano a far altre che correre qua e là a inaugurare questi piccoli carnevali patriottici. Da un mese, (da quando cioè il sole scotta un po' meno) non si sente in Italia parlare che di feste, di monumenti, di discorsi, di banchetti, di inaugurazioni, di lapidi. I denari possono mancarci, ma il buon umore, grazie a Dio, c'è sempre. Evviva la patriottica baldoria!! (N. d. D)

### Una gita di clericali

*Monza 29 ore 9 ant.*

(*Z.*) Ieri sono giunti qui circa mille soci del Circolo *San Giuseppe* di Bergamo. Avendo loro preventivamente l'autorità politica proibita ogni esposizione in pubblico di bandiere e di concerti, per paura di possibili disordini, sono arrivati senza distintivi, senza bandiere e senza strumenti musicali.

Tutti in massa si recarono a visitare il nostro Duomo.

### La conferenza anglo-italiana per l'Africa

*Napoli 28, ore 6 p.*

(*b*) I Commissari anglo-italiani per la delimitazione dei nostri possessi d'Africa tennero oggi una prima seduta nella villa Crispi.

Il presidente del Consiglio, con poche parole, inaugurò i lavori. Gli rispose sir Baring.

Pare che i negoziati saranno di lunga durata.

I delegati inglesi si recarono stamane a Sorrento, presso lord Dufferin.

Domani seduta al *Grand Hotel*.

Martedì i delegati inglesi si recheranno a Pompei.

La questione più controversa è quella di Kassala.

Credesi che perciò fu rinviato all'8 ottobre il banchetto di Firenze.

I segretari di Crispi sono partiti.

### Il deputato francese Rivet a Napoli

Banchetto in suo onore

*Napoli 29, ore 7 a.*

(*b.*) Al Restaurant Musella ha avuto luogo iersera un banchetto in onore del deputato francese Rivet.

Assistevano circa sessanta invitati, alcuni consiglieri comunali e provinciali, Imbriani e Bovio.

Presiedeva l'on. Bovio.

Brindò per il primo lo studente Cocchia, poeta, che parlò in latino e lesse una sua poesia.

Brindarono poscia Losardo in nome della stampa e l'on. Imbriani.

Il Rivet ringraziò con parole cortesi ed espresse le simpatie dei francesi per l'Italia. Bevve all'avvenire della lega latina.

A lui risposero l'on. Bovio il quale fu applauditissimo.

### Il tiro a segno

*Padova 28, ore 9 p.*

A mezzodì, oggi, ebbero luogo le gare finali di tiro a segno con esito felicissimo.

Alle due, coll'intervento del prefetto, del generale Abate, del conte Salvadego e dei deputati Cavalletto e Romanin Jacur, seguì la distribuzione dei premi.

Il primo toccò alla Rappresentanza di Bologna, il secondo a quella di Torino. Venne premiato anche vostro concittadino signor Vianello.

Alla cerimonia assistevano numerosi invitati fra cui molte signore.

### Cacciatore ferito a Mezzana di Verona

*Verona 29, ore 7 ant.*

(*J.*) Il signor Felice Schiavoni, recatosi a caccia, a Mezzana, nello scavalcare un muricciolo, battè, mentre lo teneva per l'estremità delle canne, il fucile contro il muro, dalla parte delle capsule. Partì un colpo e al sig. Schiavoni portò via il mignolo della mano destra.

### I Valdagnesi a Vicenza

*Vicenza 28 ore 6 pom.*

(*Eolo*) Fino dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto di insolita animazione. Lungo il Corso e in Campo Marzo sventolavano le bandiere nazionali. Alle otto il corteo delle Associazioni con bandiere, colla banda Maddalena e cittadini, mosse da San Faustino alla stazione del tranwai. Quivi trovavasi il Sindaco cav. Zanella, gli assessori e il segretario capo del Municipio.

Il primo treno straordinario pieno di operai. da Valdagno giunse alle nove salutato da fragorosi applausi.

Nuovi evviva quando giunse il secondo zeppo anch'esso agli ospiti.

Formossi quindi un corteo cui univansi le Associazioni valdagnesi per entrare in città, dove giunse acclamatissimo, al suono delle musiche e dove fece sosta alla Scuola Industriale dove era stata imbandita la colazione offerta dagli artigiani vicentini.

Fuvvi uno scambio di fraterni saluti. Parlarono Zampieri presidente della Società generale di M. S. di Vicenza, Isidoro Sterle, Umberto Friziero che presentò una bella pergamena a nome dei valdagnesi, Nicola Menegatti e altri.

Dopo colazione gli ospiti visitarono la città.

Alle tre grande banchetto animatissimo. Brindarono applauditi il Sindaco Zanella, Panizza, Sterle, Cavalli, Gasparello, Meneghello, Colain e Modulo.

Questa sera dopo il concerto in Piazza dei Signori straordinariamente illuminata, fiaccolata per accompagnare gli ospiti alla stazione.

# Dall'Estero

### Disgrazia — Feriti

*Trieste 28, ore 4 p.*

Spezzossi per la caduta di un pezzo di cornicione, l'impalcato di un'armatura in via Cordaiuoli, dove lavoravano parecchi operai. Tre di essi precipitarono al suolo riportando gravi ferite; uno di essi, certo Sante Peconco versa in pericolo. Vennero trasportati all'Ospedale. L'Autorità aperse un'inchiesta.

## COME ANDÒ L'INCIDENTE DELLA REAL CASA

### *A PALERMO*

**Nulla di male**

*Gandolin* scrive e, data la verità dei fatti, noi ci associamo alle sue conclusioni:

Prima di tutto è bene che sappiate essere il cavaliere Vassallo-Paleologo (il direttore della R. Casa a Palermo, sospeso per aver fatto abitare, dicevasi, l'appartamento della Regina) un vecchio dabbene, che non avrebbe mai inventato la polvere da sparo.

Il professore Paternò, (sindaco di Palermo) ha sposato la figlia del Vassallo-Paleologo, una signora simpatica, esile quasi diafana, che vidi, un mese fa, ai bagni di Viareggio, pallida molto e d'aspetto sofferente. Essa infatti è travagliata da frequenti disturbi, dei quali andrà guarendo, ma che intanto la fanno soffrire spesso per forti accessi di febbre. Nell'ansia paterna il cav. Vassallo Paleologo, durante i periodi più acuti della malattia, si credette autorizzato a portare la figlia al palazzo reale, dove l'aria è assai buona, e anche credo alla residenza reale detta la *Favorita*, ch'è un piccolo paradiso. Non è necessario dire che, appena migliorata, la signora Paternò ritornava al vasto e signorile domicilio del marito, senza neanche l'idea d'avere perpetrato un abuso condannabile.

Qualche nemico del Paternò deve avere soffiato la cosa, ingrossandone le proporzioni, e ne venne pertanto l'espulsione del cavaliere Vassallo-Paleologo, rigore eccessivo, ch'io credo non avrà seguito, poichè mi aspetto di vedere il Vassallo nonchè Paleologo ben tosto reintegrato nel proprio ufficio....

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile



N. 829 — 1564

PROV. DI UDINE — DISTR. DI PORDENONE

**COMUNE DI FIUME**

**Avviso**

Si rende noto essersi resa vacante la Farmacia di Bannia, unica di questo Comune. Chi volesse riaprire un tale Esercizio potrà produrre i documenti necessarii alla Prefettura di Udine sia direttamente sia per il tramite di questo Ufficio.

Si avverte ad opportuna notizia e norma che il Comune conta 4000 abitanti; ha due Comuni limitrofi importanti sprovvisti di Farmacia, e nel suo Capoluogo un grandioso Stabilimento industriale, e dista in media circa 8 chilometri dalle Farmacie circostanti.

*Fiume 14 settembre 1890.*

*Il Sindaco* **G. Montereale.**

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 50
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col linesmetro corpo 7*



Tipografia della Gazzetta di Venezia

**Anno CXLVIII — 1890.** Martedì-Mercordì 30 settembre e 1 ottobre — Edizione della Sera **N. 271**

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5**, arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

# GAZZETTA DI VENEZIA

**Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto**

**Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio**

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega N. 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

*Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo* **7**.

Conto corr. colla Posta


## NEL 1893 A ROMA

*(Nostra corrispondenza particolare)*

*Roma 28 settembre.*

*(V. Riccio)* Non tutti qui prestano fede alla serietà del movimento che si è iniziato per un'esposizione nazionale in Roma. Il doloroso è che sono increduli parecchi fra coloro che maggiormente dovrebbero favorir l'impresa con l'opera loro e con i loro quattrini.

La riunione che venne tenuta ieri, se fu abbastanza numerosa, non riuscì punto rassicurante. Si parlò di mille cose, Baccelli pronunziò uno di quei discorsi che sa far lui, ricchi di paroloni altisonanti, pomposi, rettorici, che potreste chiamar ciceroniani, se voleste calunniar Cicerone; ma quando si venne alle proposte concrete cominciarono i dissensi, i segni di impazienza, gli urli dei convenuti. Qualcuno voleva far sentire la voce del buon senso, voleva far comprendere che non si può, non si deve compromettere il nome di Roma in imprese azzardate, che una esposizione vi sarà a Palermo, che a Firenze, a Genova si è già fatto qualche cosa di serio. Vi furono altri che sostennero la convenienza di cominciare dal raccogliere quattrini, dall'aprire sottoscrizioni.

Ma sì! L'assemblea non voleva sentir parlare di simili volgarità. Quattrini, ma che bisogno ve ne è, quando vi sono i discorsi dell'on. Baccelli? Sottoscrizioni; ma a che servono?

•

Il fatto è che da parecchio tempo Baccelli ha parlato e parla di esposizione, ma quattrini non se ne sono raccolti. Siamo da mesi che si va avanti con bellissimi discorsi, ma non vi è chi mostri l'intenzione di far cosa seria ed efficace.

Alla riunione di ieri sera mancavano le notabilità dell'alta banca, della politica, del commercio, delle industrie. Vi erano molte persone, ma predominavano tutti gli ambiziosi, coloro che sentono bisogno di mostrarsi teneri dell'avvenire della città, qualche candidato alle prossime elezioni politiche, parecchi ex consiglieri comunali che vogliono tornare al Campidoglio, qualche consigliere provinciale. Ecco tutto. Non è con questi elementi che si iniziano imprese serie e costose.

Baccelli, per quanto sia uomo che corra dietro alle fantasticherie, non può non comprendere che il progetto è campato in aria.

Ma le elezioni generali non sono lontane e giova a lui di riacquistare intera quella popolarità che in parte perdette nelle ultime lotte amministrative.

Con l'esposizione o senza, con o senza discorsi, Baccelli è sicuro di riuscire novellamente deputato, ma egli è dominato da piccole vanità, da meschine passioncelle. Egli vuole ottenere dalle urne uno splendido risulsultato. Vuol riuscire primo fra tutti, vuol superare gli altri di centinaia di voti, vuol mostrare all'Italia che questa città ha in lui fiducia più, molto più, che negli altri deputati.

L'uomo è fatto così. Non è privo di merito; ma il merito è coperto da un apparato pomposo, starei per dire ciarlatanesco. Vi è dell'oro in lui, ma vi è moltissimo orpello. Egli è poco più di un uomo mediocre, ma si stima un essere superiore e tale vuole che gli altri lo stimino.

•

Così, a queste piccole vanità, a queste piccole ambizioncelle, a piccoli interessucci, si sacrifica il nome di Roma. Non si riflette che se in altre città d'Italia l'insuccesso è sempre un fatto locale e produce danni locali, a Roma sarebbe affare di tutta la nazione ed il danno e lo scorno sarebbero di tutta Italia.

Dobbiamo essere interessati tutti a che non si comprometta il nome della Capitale in imprese senza base e senza serietà. Vi è un po' della dignità nazionale che si comprometterebbe qui in Roma. Col Vaticano in casa, il fiasco avrebbe un carattere gravissimo.

Ma dolorosamente questa città si appassiona per tutto quanto passa per il cervello del primo che capita. L'idea stessa di un'esposizione a Roma non è nuova, nè questa è la prima volta che tale idea serve a scopo elettorale.

Giovò a Coccapieller, che in altri momenti manifestò anche lui il proposito di fare una esposizione, e raccolse voti. Giovò a Cesare Orsini. Era persona poco nota ma audace, senza precedenti politici, senza una posizione sociale molto solida. D'un tratto si fece banditore di un'esposizione internazionale a Roma, pubblicò manifesti, albums, circolari. Istituì un comitato centrale del quale naturalmente si nominò segretario, istituì comitati regionali, ottenne l'adesione di molte personalità autorevoli, ottenne i primi stanziamenti di fondi da parte di alcuni consigli provinciali, vide il Re, vide i ministri, parlò, viaggiò, scrisse.

Così riuscì eletto deputato, dopo di che la idea fu abbandonata!

Guido Baccelli ha il torto di seguire le orme dell'Orsini. Egli ha merito intrinseco e dovrebbe sdegnare certe arti politiche che non accrescono serietà a chi le usa.

Ma la pomposa vanità lo trascina e l'Italia assisterà ad un altro grande insuccesso, che comprometterà sempre più il nome della Capitale del Regno.

## SECONDO UN GIORNALE FRANCESE

*L'ITALIA OCCUPEREBBE TRIPOLI*

Il *XIX Siècle* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Circolano alla Consulta delle voci che fanno prevedere che si è alla vigilia di avvenimenti importanti.

Si accredita la voce che il sig. Crispi si accinge ad annettere la Tripolitania. Si fanno, sotto gli occhi di tutti, dei preparativi militari e marittimi.

Il Governo italiano, che ha già ottenuto da lungo tempo l'adesione tacita dell'Inghilterra, cerca oggi di ottenere da questa potenza una guarentigia contro l'opposizione prevista di certe potenze. Egli vorrebbe indurla a dargli altra cosa che un appoggio morale.

Che l'Inghilterra accetti o meno, in cambio di certi impegni che l'Italia assumerebbe, si può aspettarsi a che il sig. Crispi dia seguito alla sua idea di fare un gran colpo prima delle elezioni generali ».

## LE DIMISSIONI DI ZANARDELLI?

Si telegrafa da Roma al *Caffaro*:

« Mie informazioni personali mi pongono in grado di assicurarvi che il guardasigilli on. Zanardelli, in un colloquio col senatore Parenzo, dimostrò la ferma sua intenzione di rassegnare le proprie dimissioni se le elezioni venissero prorogate all'anno venturo, ritenendo insostenibile l'attuale situazione politica e finanziaria. »

## I COMASCHI CONTRO IL GOVERNO

*UN ORDINE DEL GIORNO VIOLENTO*

A Como, domenica, c'è stato un Comizio al teatro Cressoni, contro la revisione dell'imposta dei fabbricati. Parlarono Noseda, Brambilla Francesco e il deputato Prinetti, conservatori, e fu votato quest'ordine del giorno:

« I cittadini comaschi, riuniti in numeroso Comizio al Teatro Cressoni,

*indignati*

che l'Erario venga sciupato in ispese talora non del tutto necessarie e molte volte dannose;

che le imposte e tasse, ora incombenti, siano sproporzionate ai redditi e rovinose al libero progredire dell'agricoltura, industrie, commerci;

che il sistema di imposizione ora vigente sia di soverchio pregiudizio a tutte le classi sociali ed in ispecie ai poco abbienti e non rispondente ai postulati della scienza finanziaria ed alla pubblica economia

*protestano*

contro l'odierno incrudimento dell'*imposta sui fabbricati* ed il *modo d'agire dell'agente delle tasse* per gli accertamenti, e facendo eco alla reazione accentuatasi in tutta Italia

*dichiarano*

ai loro rappresentanti al Parlamento essere nelle condizioni presenti del paese indispensabile una notevole riduzione nelle spese del Governo e

*nominano*

una Commissione, la quale, valendosi anche dell'appoggio dei deputati della Provincia, provveda ad ottenere l'applicazione di criteri più equi negli accertamenti dei redditi dei fabbricati. »

## BACCARINI E L'IRREDENTISMO

*IRREDENTISMO « TRUC » ELETTORALE*

L'on. Baccarini, alla cui straziante agonia assiste addolorata l'Italia, un giorno, scattando contro questa baldoria irredentista fatta da persone cui non preme altro che il primo immediato trionfo e che era costata tanto cara, lasciando l'Italia isolata al momento del bisogno, esclamò: « Ma che irredentismo! le abbiamo in Italia tante contrade irredente, quelle soggiogate dalla pellagra, dalla febbre palustre ecc. Nell'ultimo suo discorso per Cairoli ebbe pure amare parole per gli irredentisti irreflessivi che tanti danni facevano, senza avvicinare d'un minuto l'ora del riscatto.

E l'on. Baccarini aveva ragione anche quando, come egli faceva, parlava dell'irredentismo spartanea manifestazione di menti santamente entusiaste. Che cosa si dovrebbe dire per coloro che fanno dell'irredentismo come *truc* elettorale?

# Corriere del Veneto

## LE FESTE A BASSANO

*28 Settembre ore 11 sera*

Vi scrivo quattro righe in fretta sulle feste di oggi colla più gradita impressione nell'animo, mentre gli ultimi fumi del vino accalorano ancora i canti che lontanando si perdono nella chiarezza d'una stupenda notte lunare.

Sin dalle prime ore del mattino la stazione ferroviaria era imbandierata convenientemente in omaggio agli ospiti che qui giunsero numerosissimi: basti il dire che col treno speciale e con quelli ordinari ne arrivarono, secondo i dati ufficiali, 2500, senza contare gli altri forestieri di paesi vicini.

Si può ritenere del resto che in tutti ascendessero a diecimila, e mi pare che per Bassano sia qualchecosa.

Alle ore 9 ant. nella Piazza V. E. ebbe luogo il saggio dei Civici Pompieri, che furono molto apprezzati ed applauditi per la precisione e disciplina con cui eseguirono i più difficoltosi esercizi.

Circa alle ore 11 arrivò il treno speciale da Venezia, portante 1496 persone, salutato sino dal suo primo apparire dalla folla plaudente e dalla banda cittadina, la quale, dopo aver condotto i graditi ospiti in città, diede un grande concerto nel giardino dell'Esposizione di piccole industrie. Questa poi e quella d'arte antica fecero furori soddisfacendo pienamente l'aspettazione di tutti i visitatori.

Alle ore 3 pom. vi fu ricevimento della brava banda di Montecchio Precalcino, alla quale il Municipio con squisita gentilezza offerse un rinfresco; alle ore 4 ebbe principio il vecchio ma *sempre interessante* giuoco della tombola di lire 1000 a favore della locale Pia Casa di Ricovero; poi verso le 6 1/2 la Banda di Montecchio suddetta svolse in Piazza V. E. straordinariamente illuminata a luce elettrica con lampade ad arco voltaico, il suo programma, e fu molto applaudita per la finezza e sicurezza dell'esecuzione, ed infine alle ore 8 nel Prato della Fiera si godette lo spettacolo dei fuochi artificiali dato dal Meneghetti di Vicenza e la illuminazione del Castello degli Ecelini; spettacoli che piacquero immensamente.

Alla Presidenza della Società Allegria e Beneficenza, che ha il merito di aver allestito queste feste per bene, i nostri mirallegro,

## NEGLIGENZE GOVERNATIVE

**Musile e Motta di Livenza** *26 settembre* — Ci scrivono:

Le savie riflessioni ed il disgraziato confronto che fa il corrispondente di Motta, meritano tutta la nostra attenzione. È una verità che i danneggiati dalle inondazioni del 1889 tanto a Musile che altrove sono tenuti in una noncuranza vergognosa. Dopo le tante promesse, dopo la pubblicazione della legge sui prestiti nessuno ne sa più nulla. Dico male, non sa più nulla, tutti ne sanno anche di troppo. L'agente delle imposte dopo aver torturato a suo modo tutti con indicibile fiscalità colla tassa dei fabbricati, rinnova le sue gesta col volere ribadire i chiodi delle nostre torture, respingendo tutte le schede di rettifica della R. M. e confermando i precedenti accertamenti. E si noti che al momento del disastro quello stesso agente prometteva di adoperarsi pell'esonero dell'indicata tassa almeno pel 1889. Sono sì o no infamie e vergogne di nuovo stampo? Siamo sì o no in mano di barbari crudeli e selvaggi, che attentano oltre che alla libertà che vuol dire *giustizia*, attentano anche alla proprietà?

Niente uva, poco frumento, scarsissimo raccolto di granone pella siccità e disastri sofferti e pell'agente delle Imposte non bastano per diminuire, ma lo incoraggiano ad aumentare e mantenere. O il Governo provveda se non vuol che provveda il popolo!!!

Siamo stanchi! Siamo stufi!

## CORSE DI BENEFICENZA A TREVISO

CORSE MILITARI E GENTLEMEN-RIDERS

Il programma in data 10 settembre 1890 viene annullato e sostituito col presente:

Mercoledì 12 novembre. — Prima corsa (*Military*) — Corsa di siepi per cavalli da caccia d'ogni paese di proprietà d'ufficiali del R. esercito. — Entrata L. 20 (correre o pagare).

Anni 3. Peso kil. 62; anni 4, kil. 71; anni 5 ed oltre, kil. 73 — Distanza metri 2000.

Al vincitore Lire 600 date dal Municipio — al 2° Lire 200,

Seconda corsa (*Military*) — Steeple Chase per cavalli di servizio d'ogni paese di proprietà d'ufficiali del R. Esercito. — Entrata L. 20 (correre o pagare).

Anni 4. Peso kil. 62; anni 5, kil. 67 1/2; anni 6 oltre, kil. 69 1/2 — Distanza metri 2600 circa.

Al vincitore, il premio concesso da S. M. il Re — Al secondo L. 200. — Le entrature vanno a fondo di corsa.

Terza corsa (*Gentlemen-Riders*) — Steeple Chase per cavalli da caccia di ogni paese — Entrata L. 20 (correre o pagare).

Anni 4. Peso kil. 65; anni 5, kil. 70 1/2; anni 6 ed oltre, kil. 72 1/2.

I vincitori d'uno Steeple *Gentlemen-Riders* nell'annata chilog. 2 di sopraccarico [illegible] 3 — Distanza metri 3000 circa.

Al vincitore L. 800 date dalle signore patronesse — Al secondo le entrature.

*Avvertenze* — In tutte le corse il primo arrivato ritirerà la propria entratura — I cavalli interi porteranno 2 kil., quelli esteri kil. 4 in più.

Le iscrizioni si chiuderanno per tutte le corse alla mezzanotte del 31 ottobre 1890, e dovranno essere indirizzate al signor *Giovanni Pigazzi* a *Treviso*.

Per tutte le corse si adotta il Regolamento del Jockey Club italiano approvato nell'assemblea del 1° maggio 1889.

Per tutte le corse si vestirà il costume inglese da Jockey.

**Belluno,** *27 settembre.* — Ci scrivono:

Un Comitato di trentasei cittadini, presieduto dal sindaco cav. de Bertoldi e dal dott. cav. Pietro De Pra sta attivamente lavorando per organizzare una tombola di Beneficenza a favore dei disgraziati Zoldani e Agordini colpiti dal nubifragio del 29,30 agosto decorso.

I lavori di organizzazione sono già a buon punto, sicchè si può facilmente prevedere che la tombola otterrà un esito felice.

Il merito maggiore della sperabile buona riuscita di questa nuova nobile opera di carità spetta in particolar modo al Comitato esecutivo, composto dei sigg. dott. cav. Pietro De Pra, cav. Giuseppe Gallimberti, Giacomo Colle, Angelo Bortoluzzi, dott. Giovanni Casal, cav. D. Ant. Fabris, ing. Benedetto Prosti, Francesco Sandoni, — ai quali vanno tributate sincere e vive lodi.

**Chioggia** *27 settembre — La nostra scuola nautica Nicolò de' Conti — Teatri* — Ci scrivono:

Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione degli alunni a questa R. Scuola per l'anno scolastico 90-91. Gli alunni provvisti della licenza elementare o provenienti da scuola o istituto governativo, sono esenti dalla tassa d'ammissione. L'inscrizione, per quelli forniti di licenza elementare finirà il 15 ottobre e per quelli che ne vanno sforniti il giorno 6.

Alla nostra Scuola nautica venne, come si sa, avocata la *Sezione macchinisti* in luogo della *Sezione di costruzioni navali*. Narrare adesso tutte le peripezie per le quali passò l'istituzione di codesta sezione sarebbe proprio un fuor di luogo, dacchè oramai i voti della cittadinanza intera sono soddisfatti. Ne va resa ogni riconoscenza alla Deputazione della provincia che annuendo al desiderio del Ministero stesso ne facilitò l'istituzione; al sindaco di Chioggia cav. Penzo che tanto fece e cooperò presso le superiori autorità; al cav. Comello che, quale presidente della Società di M. S. fra operai, concorse a tener viva la questione e stette vigile fino a che non vide appagati i desideri di Chioggia. Vanno inoltre segnalati in modo speciale questa Giunta di vigilanza presieduta dal cav. Baffo che con affetto indefesso ne fu l'anima per l'istituzione, ed il Preside della Scuola istessa, prof. Scotto Lachianca che da cinque anni e cioè fino da quando prese la direzione, con amore e cura attese fino a che siffatto miglioramento venisse del tutto realizzato.

Questo sia detto con gratitudine dei Chioggiotti. Aprirò una parentesi per dire che la presente doveva comparire nella *Gazzetta* alcun tempo prima, se l'Italia tutta non andasse fiera ed orgogliosa del servizio postale vigente sotto l'alto Ministero di Pietruccio Lacava. La lettera spedita fin dalla scorsa settimana deve essersi smarrita nel *difficile* tragitto da Chioggia a Venezia. Sia lode al sig. Pietruccio!

— La Compagnia d'operette *Righi* si è prodotta iersera con la *Befana*. Mi si dice un gran bene. La Compagnia ha buoni elementi, principali la signora Decò e il buffo. Auguri di sempre migliori affari.

**Mestre** *29 settembre — Concorso maestro Banda cittadina — Fiera di S. Michele* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Già ad oltre una quarantina ammontano a tutto oggi i concorrenti al posto di maestro della nostra Banda cittadina, e fra questi delle vere notabilità. Il termine stabilito al concorso scade a tutto domani, dopo di che sono informato che la presidenza convocherà la Società onde questa elegga una Commissione con incarico di esaminare tutti i documenti prodotti da ogni singolo concorrente e farne classificazione a seconda dei meriti e requisiti di ciascuno. Il Consiglio comunale sarà poi chiamato a deliberare sulla terna che sarà proposta in base a tale classifica.

— Ieri, prima giornata della fiera tradizionale di S. Michiele, il concorso di gente fu davvero eccezionale, straordinario, e credo che tutti gli esercenti e venditori ambulanti abbiano fatti buoni affari. Pur oggi continua l'affluenza di persone e specialmente di veneziani, i quali hanno tutte le ragioni di approfittare di tale occasione, favorita da splendide giornate, per procurarsi alcune ore di campagna e di passatempo.

**Padova,** *28 settembre — Teatri* — Ci scrivono:

(?) La serata di ieri sera al nostro Garibaldi non poteva avere un esito artisticamente migliore.

Nella brillante graziosissima musica del Suppè non c'era da aggiunger una nota, nè da toglierne mezza dalla accuratissima esecuzione.

La seratante signorina Paolina Parmigiani ebbe i vezzi migliori e maggiori del numeroso pubblico.

Cantò con grazia non comune la romanza « povero core » e fu regalata di tre *corbeille* monstre e di un cornucopio.

Il prof. di corno Carlo Santato è qualche cosa più di un concertista, io lo chiamerei il buon genio di questo istrumento difficilissimo, al quale egli sa infondere le dolcezze del flauto che temperano la sua robustezza ingenita.

Fu applauditissimo e meritamente dal pubblico che comprese il valore di questo specialista.

La vispa Barbetti è sempre quel caro folletto che gli *habitues* ormai hanno già notato nel loro libro d'oro. Martedì si dà la sua serata d'onore.

**Schio** *29 settembre — Musica* — Ci scrivono:

*(B.)* Ieri sera, la Banda Artiera diede in piazza il suo ultimo programma che probabilmente sarà l'ultimo della stagione. I concerti della Banda Artiera sono sempre interessanti e per la ricchezza della musica e pei mezzi potenti di cui dispone.

A Schio un programma musicale in piazza non è un avvenimento come in tante altre parti, perchè sentiamo alternarsi la cittadina, l'artiera di Schio, di Pieve e quella di Torre. Gli è perciò che il pubblico non è entusiasta, non applaude calorosamente, specie se suonano musica classica, moderna. La sua educazione musicale coltivata con amore non esclude, come dappertutto però, che un valzer brillante con fanfara staccata, o un allegro del Boccaccio suscitino l'entusiasmo del pubblico... più accontentabile. Gli è perciò che mi sono proposto di non parlarne mai di questi programmi, benchè questo possa dispiacere a qualcuno mal prevenuto o troppo esi-

---

*Gazzetta di Venezia — 30 settembre (15)*

DE GIRARDIN

# MARGHERITA

La signora d'Arzac, sua figlia e Gastone erano nell'interno della vettura, Stefano fuori, per lasciare più posto alla cara convalescente; ella poteva così stendersi comodamente sui cuscini. Era un grande sacrificio quello che faceva Stefano privandosi della felicità di contemplare Margherita durante la strada; era tanto contento di guardare questa nobile e dolce figura, la cui fisonomia intelligente ed espressiva variava ogni momento. Margherita aveva una di quelle tinte trasparenti e per così dire ingenue che sono come un linguaggio. La sua pallidezza e il suo rossore tradivano le sue emozioni ed i suoi pensieri. Prima che avesse parlato la sua tinta aveva espresso perfettamente ciò che stava per dire ed era, anche per gli indifferenti (ma non vi sono indifferenti per queste nature simpatiche) era un piacere il leggere bene tutti i secreti di quell'anima così pura su quel viso così affascinante.

Per consolarsi d'esser per dei lunghi minuti privato della sua vista, Stefano, a ciascuna fermativa, veniva a chiederle sue nuove. Le portava dei fiori; alla fermativa seguente veniva a riprenderli; diceva che il loro profumo era troppo forte, che non bisognava che li fiutasse più di un momento.

Come gli scolari i quali contano avidamente i giorni che li separano dalle vacanze, egli contava le ore che lo separavano da Parigi, perchè, per lui, Parigi era la terra promessa.

— Abbiamo ancora quindici ore di cammino diceva; questa sera saremo a Parigi!

Mentre parlava in tal guisa s'accorse che Margherita era un po' oppressa.

— Siete stanca! gridò egli; volete che ci fermiamo due ore qui?

— No, rispose ella sorridendo,

— Perchè?

— Perchè se restiamo qui due ore avremo ancora diciasette ore di strada.

— Ho fatto il mio calcolo, possiamo perdere due ore, arriveremo ancora a tempo del treno.

— Allora, voglio riposarmi, disse Margherita; preferisco attendere in questo villaggio che a Tours.

Si discese all'albergo della Posta, in un grazioso borgo, situato in mezzo a una vasta prateria. Margherita si stese su di un letto assai semplice, ornato però di lenzuola candide; tentò di dormire, mentre che la signora d'Arzac, Stefano e Gastone passeggiavano per i prati lungo la riviera.

Stordita dal movimento della vettura Margherita s'addormentò di quel sonno strano, agitato e profondo ad un tempo, che si potrebbe chiamare « il sonno del viaggio ». Si dorme senza dubbio, non si sa più chi si sia nè dove si sia; si ha perduto la conoscenza... e tuttavia si rivede minutamente tutta la giornata trascorsa: non si è più in vettura... eppure si sente la scossa della vettura, si ode il rumore delle strade, il tintinnio dei campanelli, le grida dei postiglioni. Si vede passare tutti gli alberi della via, si ricorda tutti gl'incidenti del viaggio; si sognano i ricordi, il che non v'impedisce di distinguere perfettamente tutti i rumori del nuovo soggiorno; si ode andare e venire per l'albergo; si odono i nitriti dei cavalli, la voce delle cameriere, le conversazioni dei viaggiatori che arrivano; s'intende tutto.... solamente nulla si capisce; la realtà e il sogno si confondono in tale maniera che, se uno vi sostenesse che ciò che avete sognato è realmente avvenuto vi sarebbe impossibile di poter dare il vostro parere.

Mentre Margherita s'addormentava questo grido rintronò nella via: « Due cavalli per una vettura » Un viaggiatore si fermò davanti alla porta dell'albergo. Mentre che il postiglione apparecchiava le sue cose, il servo che era a cassetto, discese lestamente ed entrò in cucina come uno vecchia conoscenza.

— Ah! siete voi, disse una voce, e dove andate?

— Ritorniamo a Parigi.

— Non andate dunque più in Italia?

— No, si cambiò idea.

— Avete fatto buona caccia laggiù, a Mazerat?

— Sì, abbiamo ucciso dei cinghiali, dei lupi.

— Ed il vostro bel cane, non lo vedo?

— Povera bestia! fu morsicato da una lupa arrabbiata quindi dovemmo ucciderlo. Non fui io però, fu la guardia. Non volli mischiarmi in quell'affare; il cuore mi si spezzava.

A queste parole Margherita mezzo addormentata e mezzo sveglia, si alzò vivamente e corse verso la finestra; mentre apriva l'imposta il postiglione gridò. Andiamo! e la vettura partì rapidamente. Margherita non vide che un calesse da lungi, fra un nugolo di polvere.

Essa chiamò la figlia dell'albergatore.

— Conoscete quel viaggiatore che ha cambiato testè i cavalli?

— Sissignore.

— Chi è?

— È un signore che passò per di quà un mese fa.

— Come si chiama?

— Non lo so, signora.

— Vostro padre lo sa?

— No, signora; quel signore non è entrato nell'albergo; fu solamente il suo domestico che ha parlato con noi. Aveva un bel cane da caccia; pare che sia stato costretto ad ucciderlo.

Tale è la vita! Quel viaggiatore, per quella giovane era un signore che aveva un domestico ed un cane, e per Margherita quell'incognito era il salvatore di suo figlio. Si ricordò queste parole: Non andate dunque più in Italia..... Era un indizio certo; il signor d'Hérévilie doveva andare in Italia, dunque era il signor d'Héréville; d'altra parte il signor della Fresnaye aveva lasciato Bellegarde da otto giorni. E siccome Margherita per tutto il tempo del viaggio era stata sotto la dolce influenza di Stefano, così ella pensò franca:

— Il signor d'Héréville? Ebbene! niente di meglio!

VII.

Si arrivò a Parigi. Stefano corse subito dove erano incominciati i lavori dell'appartamento che doveva abitare con Margherita. Il suo matrimonio, vale a dire la sua felicità, dipendeva dai ristauri più o meno presti. Questo appartamento era al primo piano d'uno dei più bei palazzi della via d'Anjou. Stefano sale precipitosamente le scale.... Vuole aprire la porta, è chiusa a chiave... Come, i lavoranti non sono dunque là) Cominciava a impazientirsi; una lieta idea lo calmò ben tosto: Hanno terminato i loro lavori, pensò, e mi aspettano per gli ordini risguardanti la tapezzeria!... Discende rapidamente la scala ed interroga il portiere.

*(Continua)*

**gente; non ne parlo, perchè i lettori della *Gazzetta* si stancherebbero facilmente del continuo odore d'incenso che sempre accompagna tali, molte per troppo!, corrispondenze. Se ho parlato della Banda di Torre una volta, lo feci come saluto, augurio, incoraggiamento pel suo debutto, e incidentalmente resi omaggio ai buoni risultati ottenuti.**

**Ma il mio silenzio, quello dei corrispondenti di Schio più o meno improvvisati, come il mutismo e il poco entusiasmo del pubblico non escludono il merito dei nostri corpi musicali e dei loro maestri. Nell'animo grato di ogni cittadino, nell'interna soddisfazione dei filarmonici, che più degli altri possono giudicare di sè, sta il giudizio migliore, perchè i nostri corpi musicali sono degni di Schio e delle sue tradizioni. Nel congedarsi la popolazione vi ringrazia, o filarmonici, e vi applaude col cuore.**

# L'ULTIMA PAROLA
## *SUL CONGRESSO OPERAIO*
### di Castelfranco-Veneto

L'on. Domenico Berti, attuale presidente della Commissione parlamentare incaricata degli studi per fondare una *Cassa nazionale per le pensioni degli operai*, nella tornata del 19 febbraio 1883, essendo egli in allora ministro di agricoltura e commercio, ha presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione stipulata con la Cassa di risparmio di Milano ed altri istituti, allo scopo di dar vita ad una *Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro.*

Tale progetto, stato approvato l'8 di luglio successivo, fu nella sua fase preparatoria lungamente dibattuto e discusso, ma finalmente entrò con aura felice nel campo pratico; ed ora la provvida istituzione che costituisce un ente morale autonomo amministrato dal Comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano, può dirsi un vanto dell'Italia, perchè in nessun altro paese funziona meglio che da noi, nè altrove è dato all'operaio di premunirsi con minore dispendio contro gl'infortuni sul lavoro.

* * *

Nell'esporre questo progetto al Parlamento l'on. Berti ha rilevato con viva compiacenza le ottime disposizioni dimostrate a favore della classe lavoratrice del senatore Annoni Presidente della Cassa di risparmio di Milano e dai Presidenti degli altri Istituti, i quali, nobilmente assecondati dai rispettivi Corpi di amministrazione, hanno in brevissimo tempo stabilito con l'on. Luzzatti, delegato del Governo, i termini del desiderato accordo.

Non vogliamo indagare chi abbia maggiormente diritto alla gratitudine dell'operaio previdente colpito da infortunio sul lavoro, o della vedova o degli orfani suoi quand'egli vi lascia miseramente la vita, pei soccorsi pronti ed efficaci che in un caso e nell'altro si possono ritrarre da questa istituzione, mentre gli stessi onorandi uomini [illegible] partito l'aiuto di ogni amico del proletario, proseguono l'opera loro con fede di apostoli per far sorgere sulle istesse traccie un'altra istituzione per gli scopi e l'importanza sorella alla prima, ma più ardita forse ancora nel concetto e più provvidenziale negli effetti qual'è la Cassa nazionale per le pensioni degli operai.

* * *

Il Congresso operaio tenutosi il giorno 8 di questo mese a Castelfranco Veneto, al quale erano rappresentati circa 18 mila operai, fornì occasione all'on. Luzzattti di svolgere sapientemente i liberi e sani concetti economico-sociali a cui s'informa il vasto progetto.

Non mi cale, egli disse, di essere chiamato socialista dagli economisti o economista dai socialisti purchè l'opera mia contribuisca a migliorare le condizioni dell'operaio, e l'Assemblea, prorompendo in applausi, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea plaudendo alle idee esposte dal deputato Luzzatti e confermandole pienamente, fa voti perchè sia approvata una legge che fondi una cassa per la vecchiaia, alla quale sieno devoluti gli utili delle casse di risparmio postali ed altri utili di origine popolare ad integrazione dei concorsi delle Società operaie di mutuo soccorso sotto la guida delle principali casse di risparmio d'Italia. »

Furono quindi spediti telegrammi al comm. Domenico Berti, al senatore Annoni ed al comm. Zucchini. Le loro risposte informate a salda fede nell'impresa vennero già pubblicate, meno quella del senatore Annoni indirizzata all'on. Luzzatti, che pubblichiamo oggi premettendo la breve ma significante accompagnatoria con cui l'illustre deputato la fece pervenire al Presidente del Congresso:

*Padova 21 settembre*

*Caro Zannoni*

**» Le mando questa bella lettera che impegna a favore degli operai italiani il primo istituto di risparmio del mondo. Grazie delle cortesi sue espressioni e mi saluti di cuore gli operai di Castelfranco.**

LUZZATTI »

Ecco la lettera:

*Milano 12 settembre 1890*

*Illustre amico*

**« Ritornato a Milano dopo pochi giorni di assenza, » ho trovato qui un telegramma molto cortese del » signor Zannoni presidente del Congresso Veneto » delle società di mutuo soccorso, riunitosi testè a » Castelfranco. Il signor Zannoni, riferendosi alla » relazione da te fatta al Congresso sul progetto di » una Cassa pensioni per gli operai, esprime il voto » che questa nuova istituzione possa sorgere col- » l'accordo nelle Casse di risparmio e delle società » di mutuo soccorso.**

**» Non sapendo a chi meglio indirizzarmi prego te, » che fosti sempre il più caldo propugnatore della » Cassa pensioni, a voler esprimere ai congressisti » i miei ringraziamenti, assicurandoli in pari tempo, » del mio costante interessamento per tutto ciò che » può giovare al razionale ordinamento delle istitu- » zioni di previdenza, al bene degli operai ed alla » fratellevole concordia fra le classi sociali, colla » quale soltanto potremo preparare alla patria co- » mune un glorioso avvenire.**

**» A te, illustre amico, particolari ringraziamenti » pel memore affetto che di tutto cuore ti ricambia**

l'affez. devotissimo

ANNONI »

## CINQUE "ZUAVI" NEL CANALE INDUSTRIALE
### *TRE ANNEGATI*

**Leggiamo sull'*Arena* di Verona di ieri sera:**

Una ben triste notizia si era sparsa questa mattina per la nostra città.

Si parlava di una gravissima disgrazia successa questa notte sulla strada che da Chievo di San Massimo mette a Verona, costeggiando il canale industriale. Si parlava di cinque o sei annegati. La dolorosa notizia era vera nella base: era soltanto un po' esagerata.

Gli annegati furono tre.

Questi tre infelici appartenevano alla Società corale degli *Zuavi* e sono: Giuseppe Merlo detto *Chignola*, Vittorio Godi fratello del tintore di San Zeno e Ardieri Edoardo.

Ed ora ecco come avvenne la disgrazia, secondo ci viene narrato da due loro compagni che furono presenti al fatto.

La compagnia degli *Zuavi* ritornava questa notte col proprio maestro Aristide dal Chievo dove era stata a fare una gita che viceversa era la restituzione di una visita a quella Società operaia.

Tutti quei giovanotti, manco dirlo, erano allegri e fors'anco un po' riscaldaticci dal vino bevuto.

Giuseppe Merlo, il *Chignola*, era a braccio del maestro e allegramente cantava all'unissono cogli altri compagni, quando tutto ad un tratto si stacca dal maestro e si mette a correre per la via; altri suoi compagni, tanto per fare un po' di gazzarra, si mettono ad inseguirlo chiassando. Ora quanto sia avvenuto non siamo stati capaci di tirarlo fuori dalle labbra di chi ci narrava il fatto, e forse non lo sanno nemmeno essi; fatto sta però che Merlo, Godi e Ardieri precipitarono nel canale industriale.

Ciò vedendo, due coraggiosi loro compagni, certi Antonio Lonardi e Giuseppe Libanti, senza por tempo in mezzo e dimentichi di ogni pericolo, si gettarono nell'acqua per soccorrere e trarre a salvamento i loro amici, che disgraziatamente non sapevano nuotare.

Pur troppo questa generosa azione quasi riusciva loro fatale, giacchè stavano anche costoro per affogare, e si sarebbero certamente annegati se i loro compagni che erano accorsi tutti esterrefatti sulla riva del canale non li avessero salvati col gettar loro un bastone ed una cinghia a cordone da pan- [illegible] il Lonardi ed il Libanti ed essere così portati in salvo.

Gli altri tre infelici cantori vennero inghiottiti dalle acque del Canale.

Si sono date disposizioni per rintracciare i cadaveri dei poveri annegati.

* * *

Nessuno dei tre annegati era ammogliato, e contavano non più dai 24 ai 30 anni.

Il Merlo lascia il padre — verniciante sotto il volto Barbaro — e due fratelli; il Godi lascia padre, madre e un fratello; l'Ardieri lascia padre, madre e un fratello.

## UNA STORIA DI VELENI
### *E DI MORTI MISTERIOSE*

Diversi anni or sono il sindaco di Olevano Romano, signor Giovanni Sartori, venne a sapere che una monaca era stata avvelenata con la morfina per negligenza, dicevasi, del farmacista del paese.

Ne fece rapporto alla giustizia, e si procedette all'autopsia, ma si dichiarò non farsi luogo a procedere per deficienza di prove.

Dopo qualche tempo lo stesso farmacista rimase avvelenato con della stricnina che aveva preso per una certa malattia; ogni rimedio riuscì vano, e il disgraziato moriva.

Il sindaco fece rapporto anche di questo fatto all'Autorità giudiziaria, che ordinò la sezione del cadavere.

Il fatto produsse una sinistra impressione nel partito contrario al sindaco: si immaginò che il Sartori non essendo riuscito a far punire il farmacista per l'avvelenamento della monaca avesse voluto prendersi una vendetta *facendolo a pezzi* dopo morto.

E questa supposizione prese in breve tanta consistenza, che si meditò una rivincita.

* * *

Ora avvenne che il 4 agosto decorso il sindaco Giovanni Sartori fu preso all'improvviso da capogiri, che lo obbligarono a mettersi in letto.

Fece chiamare l'assessore anziano e suo intimo amico, Damaso Pratesi, che è il farmacista del luogo, perchè gli cavasse sangue, convinto che lo sturbo dipendesse da ciò.

Dopo la sanguigna, il braccio andò gonfiandosi in modo allarmante; fu chiamato il medico, dottore Poggi, il quale gli apprestò delle cure, ma il Sartori andò sempre più aggravandosi, fu assalito da violenta febbre, gli si sviluppò una polmonite, in seguito alla quale il 23 corrente, ossia martedì scorso, moriva.

Il pretore di Genazzano riceveva quasi subito una lettera anonima, in cui si diceva che il sindaco era morto per le sanguigne e sanguisughe in numero esorbitante applicategli dal farmacista Pratesi, senza che vi fosse autorizzato da alcun ordine del medico, il solo competente a giudicarne la opportunità.

Avvertito di ciò il procuratore in Roma, spedì immediatamente a Olevano il giudice istruttore, avvocato Scipione Pucci, il cancelliere Vincenzo Lelli e il perito giudiziario prof. Nicola De Podys.

Giunti sul luogo, essi procedettero anzitutto a delle indagini; e vennero a conoscere un'altra versione, che si dava alla morte del Sindaco, ed era quella che si fosse voluto che anche lui finisse *fatto a pezzi*, a sfogo dell'odio concepito dai suoi avversari in seguito ai fatti sopra accennati.

Altre voci accennavano a un'altra versione ancora: che, essendosi fatta chiudere in Olevano, per ordine della prefettura, una farmacia, perchè il titolare non era patentato, costui se la fosse presa col farmacista Pratesi, sospettando che il medesimo avesse provocato quell'ordine per rimaner solo nel paese; e che quindi questa fosse l'origine della denuncia data dalla lettera anonima, non avendo il Pratesi il diploma sul libero esercizio di flebotono.

# CRONACA

**CALENDARIO**

Martedì 30 settembre: S. Girolamo.
Mercordì 1.° ottobre: S. Remigio v.
Sole, leva ore 5 m. 59; tram. 5. 41.
Temp. mass. del 29 24.3 — Min. del 30 17.8

Corrono voci, altre volte sparse, sulla fusione dei due giornali *Gazzetta* e *Venezia*.

Le voci sono false.

Tutti e due i giornali hanno una clientela troppo larga e troppo rispettabile, perchè vi sia bisogno di soppressioni o di fusioni.

*Gazzetta* e *Venezia* seguiranno la loro via. Procederanno parallele. Ecco tutto.

## UN BELL'ESEMPIO
### *DI CURA IPNOTICA*

Da una lettera che ci scrive il prof. Alessandro Vitale togliamo questa parte assai interessante:

Una signora di Venezia, affetta da nevralgie dolorosissime che le toglievano la quiete, l'appetito ed il sonno, ricorreva da anni ai soliti dannosi mezzi terapeutici, non ottenendone che dei vantaggi passeggieri. Infine il marito si decise rivolgersi al dott. Castellano, dotto e studioso medico che risiede a Sacile, e che da parecchi anni studia e pratica l'ipnotismo con grande sollievo degli ammalati affidati alle sue cure. Il dottore accettò l'incarico, ipnotizzò la paziente, ed in sole quattro sedute ottenne i risultati più soddisfacenti, rendendo all'ammalata, dietro semplice ordine del marito, il sonno, l'appetito ed una relativa serenità d'animo che da gran tempo aveva perduta.

Pochi giorni dopo la signora, dovendo subire un'importantissima operazione ginecologica, eseguita dal dott. Marta, venne ipnotizzata dal marito. L'atto operativo, ben s'intende, riuscì a meraviglia, e le sofferenze furono col sonno ipnotico notevolmente diminuite, tanto da non dover ricorrere alla cloroformizzazione. Qui dunque l'ipnotismo ha surrogato senza inconvenienti l'azione dei soliti anestetici.

Sta bene di far cenno di queste cure ad onore della chirurgia e particolarmente della magnetica scienza, la quale ultima offre tali e tanti vantaggi da meritare, a parer nostro, specie dal pubblico intelligente, migliore accoglienza e più frequente applicazione.

**I premiati veneti a Edimburgo** — La Camera di commercio ha ricevuto dall'onorevole Commissariato italiano dell'Esposizione internazionale di Edimburgo 1890, il seguente elenco ufficiale degli espositori del Veneto premiati in quella importante mostra.

Guetta cav. Giuseppe, Venezia, fuori concorso, perchè presidente del gruppo I (giuria internazionale)

*Gruppo V, vini:* Clementini dott. Bortolo di Venezia — Medaglia d'argento.

*Gruppo VI., mobili, ceramiche, vetri ecc. — Diplomi d'onore con speciali menzioni:* Toso Francesco di Venezia — Viero G. B. di Bassano e Nove — *Diplomi d'onore:* Zanetti cav. Antonio di Vicenza — Antonibon Pasquale di Nove — *Medaglia d'argento:* Rossi G. e figlio di Venezia — Bedendo Davide di Venezia — *Medaglia di bronzo:* Berton Domenico di Venezia.

*Gruppo VII., abbigliamento — Medaglia d'argento:* Pagliarin e Franco di Venezia — *Medaglia di bronzo:* Scattolin Vittoria di Venezia — Seguso Luigi di Venezia — La Ditta Panciera Besarel di Venezia, non concorse.

**Il R. trasporto « Garigliano »** proveniente da Spezia, Napoli e Taranto è giunto stamane alle sei nel nostro porto carico di materiali ed è entrato in arsenale. Lo comanda il cav. Serra ed il suo equipaggio è composto di 85 persone.

**Direttore di Dogana.** — A conferma di quanto abbiamo precedentemente annunciato, oggi insediossi il nuovo direttore di Dogana cav. Danese!

**Navigazione generale** — Nella p. v. settimana partirà da Venezia in linea commerciale C. il piroscafo sociale straordinario *Faro* caricando per gli scali del Ponente.

**Angherie Doganali.** — Nei primi giorni dello scorso agosto giunsero dalla Germania alla stazione doganale di S. Lucia alcune casse di lingeria confezionata, dirette ad una primaria ditta della nostra piazza. L'incaricato della ferrovia presentava dichiarazione di sdoganamento; ma causa l'eccessiva fiscalità o pretta cocciutaggine dell'ufficiale verificatore sig. Antonio Cesaro, venne sollevata controversia sullo sdaziamento, pretendendo il sig. ufficiale Cesaro che in onta alla bagatella di *dodici lire al kilogramma di dazio* imposto alla merce in questione, non fossero da ritenersi *recipienti necessarii*, le comunissime scatole di cartone nelle quali erano contenute le lingerie predette. Non valsero le ragioni della parte, non valsero consigli di colleghi *non valse il voto del capo dogana che dava ragione alla parte*, il sig. Cesaro, a tutti si ribellò e tenne duro, duro. Da ciò il grave incaglio causato al negoziante, cui fu posto il dilemma o di lasciare la merce in Dogana o depositarvi il dazio preteso dal fisco, fino alla decisione ministeriale. Scelse quest'ultima ed attese; ed ieri finalmente il Ministero rispose dando ragione alla parte ed a tutti i funzionari intelligenti.

A parte la questione tecnica, cioè non essere ammissibile che merci, specie lingerie che pagano 12 *lire al kilo* e quindi finissime, dovessero esser involte in carta da macellai piuttostochè in quattro miserabili scatole di cartone di nessun valore, noi riteniamo che simile condotta non sia propria che di impiegati impossibili o facili ad usare angherie per solo sistema, ogni volta si presenta loro l'occasione. Speriamo che quel funzionario avrà poi quella promozione che gli spetta, e alla quale da tanto tempo aspira.

**Per gli aiutanti postali.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che gli attuali aiutanti postali prendono il titolo di ufficiali postali, e sono di nomina regia continuando a costituire il personale di seconda categoria nell'amministrazione postale, mentre gli attuali uffiziali assumono il titolo di vicesegretario.

**Decesso.** — È morto a Padova a soli 36 anni il sig. Luigi Zaramella negoziante assai stimato e beneviso della nostra città, dove era conosciutissimo e dove aveva una numerosa schiera di amici. Egli lascia una bambina e la moglie, alla quale esprimiamo le nostre condoglianze.

**Esposizione dei bovini.** — Ci si comunica che l'esposizione di bovini delle Alpi austriache avrà luogo a Vienna dai 2 ai 7 ottobre p. v.

**Errata corrige** — Ieri nel pubblicare le offerte presentate rispettivamente dalle Ditte Tozzi e Trezza, per l'appalto del Dazio consumo, in quelle della Ditta Trezza è incorso un errore tipografico.

Là dove dice oltre alle L. 290,000 il 5 0[0, leggasi invece oltre le 200,000 lire.

**L'Entomofobo** del prof. Leonardi di cui tanto si parla è il mezzo più efficace di combattere contro le zanzare, fa risparmiare la zanzariera spesso pericolosa, fa risparmiare il fumo dei piroconofobi, rende l'aria più pura profumandola lievemente, e quello che più importa, addormenta l'insetto con piccolissima quantità di liquido, o addirittura uccide l'animale quando maggiore quantità s'impiega.

Il suo uso è semplicissimo valendosi di un polverizzatore qualunque per diffondere sprigionando nell'aria della stanza, il principio attivo che nel liquido si trova racchiuso, e che così efficacemente agisce sull'organismo della zanzara.

Eguale processo si segue anche per le mosche, pulci ecc. ecc. e si ha fondato motivo da sperare che tale liquido potrà fra non molto avere delle utili applicazioni nell'industria agricola.

**I ladri all'Arsenale.** — Abbiamo narrato ieri l'altro di un operaio che all'uscita dall'Arsenale veniva trattenuto in arresto perchè teneva nascosto nelle scarpe, circa cinque chilogrammi di bronzo colato per un valore di L. 10.

Egli è certo Ercole Giovanni, celibe, abita in Corte Parrucchieri a Castello n. 6412, ed in una perquisizione fatta al suo domicilio gli si trovarono lire due mila!!!

**Il brutto caso del capitano scrittore di lettere anonime.** — A proposito dei fatti da noi narrati ieri, ed avvenuti nel commissariato di marina, l'*Adriatico* di stamane, tace la deliberazione della Commissione di inchiesta nominata per giudicare la condotta del capitano C. e dice che il Ministero tenuto conto del suo lodevole stato di servizio lo invitò a produrre le sue dimissioni, salvo di decretarle d'ufficio, nel caso che egli si rifiutasse di presentarle.

Non abbiamo che da confermare quanto riferimmo ieri: la Commissione deliberò l'espulsione dal corpo del signor capitano C. o la sua rimozione dal grado.

È vero che sta in facoltà del Ministero di non prendere verso il capitano C. una disposizione così grave, ma è altrettanto vero che fino a questa mattina il Ministero non aveva presa alcuna decisione o che almeno, nessuna notizia ne era giunta al Commissariato militare.

Del resto non sappiamo quali simpatie o quali indulgenze possano meritare gli scrittori di lettere anonime una volta agguantati.

**Furto continuato.** — La questura comunica che da qualche tempo l'ottico Mantovani Celso andava lamentando furti di occhiali. Ieri sera due ragazzi d'età inferiore ai 12 anni, offrirono in vendita al Mantovani un paio d'occhiali ch'egli riconobbe tosto di sua proprietà.

Il paio d'occhiali venne sequestrato dagli agenti di P. S. ed ora si sta investigando per conoscere l'autore dei furti.

**Fuga dal talamo nuziale - la vendetta del marito tradito.** — Verso le cinque ant. di ieri, gli abitanti nella calle che conduce al teatro Malibran e quelli di S. Gio. Grisostomo e vicine adiacenze, erano tutti alle finestre, chiamati da forti grida di aiuto di una donna. Era una scena intima che si svolgeva nella pubblica via. Per ragioni facili a comprendersi, taceremo i nomi dei protagonisti, che sono marito e moglie.

Egli, un bravo ed onesto operaio che spende il suo guadagno pel decoro della famiglia composta di moglie e di un figlio. Lei, una donna alquanto leggera, la quale, malgrado le premure del marito, tradisce i doveri di fedeltà coniugale.

Fuggita l'altra mattina dalla casa, il marito l'attese invano tutto ieri l'altro e la notte seguente.

Febbricitante ed avvilito, egli si mise in traccia di lei tutta la notte cercandola presso la di lei famiglia e presso qualche amica di casa, ma inutilmente. Allora, avendo qualche sospetto che si trovasse presso un suo amico, abitante nei dintorni di S. Marina, l'attese nella strada, ed il suo sospetto divenne certezza.

L'infida moglie alle quattro e tre quarti usciva precisamente dalla casa dell'amante, che, come avviene novanta volte su cento, era un amico del marito.

Questi, furibondo, le si scagliò addosso e la colpì più volte con schiaffi e pugni, lanciandole gli epiteti più ingiuriosi.

Ella fuggiva; ma ad ogni tratto era raggiunta dal cieco marito e percossa nuovamente.

A S. Gio. Grisostomo, la pattuglia degli agenti di P. S. richiamata dalle grida della donna, accorse, ma, a quanto ci assicurano, inteso che si trattava di un marito tradito, non si sarebbero incomodate gran che; forse consci del proverbio: *fra moglie e marito non metterci il dito.*

Quando Dio volle, la moglie potè sfuggire per l'interposizione di alcune persone, che, pur dando ragione al marito, lo consigliavano a desistere.

Il cronista non sa prevedere la fine di questo episodio comunale.

**Un recipiente d'acqua bollente** si riversò ieri sulla gamba sinistra della quattordicenne Elisa Brocca, abitante in Corte Grande alla Giudecca N. 491. La povera giovine, che aveva riportato gravi scottature al piede ed arto inferiore fu, in gondola, trasportata al nostro ospedale.

**Attenti ai bambini** — Ieri mattina alle nove, mentre la moglie di Domenico Paolello, abitante in Campiello della Chiesa a S. Luca N. 4054, era intenta alle faccende di casa, il figlio Antonio, dell'età di poco più di un anno che si trovava nella cucina, avvicinatosi troppo al fornello acceso, vi cadeva sopra e riportava delle gravi ustioni alla faccia.

Alle sue grida accorse la madre ed altre donne del vicino abitato e raccolto il disgraziato bambino lo trasportarono alla farmacia Ancillo a S. Luca, dove fortunatamente si trovava il dott. Salvi, che gli apprestò le più amorose cure; dopo di che venne ricondotto alla propria abitazione.

**Salvamento.** — Oggi circa alle tre dalla fondamenta S. Trovaso, vicino al ponte delle Meraviglie, cadde accidentalmente il bambino cinquenne certo Meneghetti Pietro.

Accorse moltissima gente gridante al soccorso — **ma nessuno si accinse a gettarsi nell'acqua.**

Certo Bagattin, operaio, appena arrivato, senza esitare si slanciò in canale salvò il bimbo ed altro individuo che s'era gettato dietro a lui.

**Chi li ha smarriti?** A Monte Berico sono stati trovati alcuni effetti d'oro d'ornamento femminile. Sono oggetti di qualche entità e la persona che li ha smarriti potrà ritirarli presso il Municipio di Vicenza dove trovansi depositati.

## GLI ARRIVI
### *del giorno 29*

*S. Gallo* — Ballanetti P. da Roma, Deligandio C. idem, Levi A. da Ravenna, Mennella C. da Verona, Guetta M. da Vicenza.

*Italia* — Quirini R. da Roma.

*Luna* — Gattoni A. da Roma, Cimino N. da Napoli.

*Cappello Nero e Belle Vue* — Rinaldi M. da Verona, Martin G. idem, Keimach G. idem, Allingaverff G. idem, Tiozzo A. da Padova, Mariani A. idem, Strianese T. idem, Molaro A. idem, Besesti G. da Vicenza, Ratta G. da Udine, Baccalario M. da Verona, Marchiori G. idem, Negre E. idem, Pavan A. da Padova.

*Cavalletto* — Malipiero E. da Padova, Zampi C. id. Bettelini V. da Verona, Don Merlini C. idem, Regoli L. idem, Marani O. idem, Zamboni Z. idem, Simoni A. idem, Rossi A. da Torino, Luzzani D. da Como, Conte di Verona da Vicenza, Ricci E. da Ancona, Rienano A. da Bari, Macchesi G. da Milano, Rissotti E. da Roma, Filaferri G. da Udine, Amelati F. da Alessandria.

*S. Marco* — Borea E. da Milano.

*Vittoria* — Zerbinati F. Albano G.

## SPETTACOLI

**Malibran** — *Lucia di Lammermoor* — Opera — Ore 8 1/2 — L. 1.

**Goldoni** — **Compagnia Benini** — *Goldoni, e le sue sedici commedie nuove* — commedia di P. Ferrari — Ore 8 1/2 — Cent. 80.

# ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO
## Listini delle Borse

### Venezia 30 settembre

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. ital. 5 0[0 god. 1° gennaio 1891 | — — | 93 73 |
| » » 5 0[0 god. 1° luglio 1890 | — — | 95 90 |
| Azioni Banca Veneta nominale. . . . | — — | — — |
| » » di Credito Veneto nominale | — — | — — |
| » Società Veneta Costr. nominale | — — | — — |
| » Cotonificio Veneziano fine corr. | — — | — — |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi . . | — — | — — |
| Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 | — — | — — |

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—.

| Cambi | sconto | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Germania | 5 | — — | — — | 123 45 | 123 60 |
| Francia | 3 | 100 60 | 100 80 | — — | — — |
| Belgio | 3 1/2 | — — | — — | — — | — — |
| Londra | 5 | 25 15 | 25 20 | 25 17 | 25 21 |
| Svizzera | 4 | — — | — — | — — | — — |
| Venezia-Trieste | 4 1/2 | 225 3/4 | — — | — — | — — |
| Bancon. austr. | | 226 — | — — | — — | — — |

### Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Interessi su anticipazione Rendita 5 0[0 a titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasse 6 0[0.

| Milano 30 | | | |
|---|---|---|---|
| Red. it. cont. | 96 — — | Raffineria Zuccheri | 245 — |
| » fine | 96 42 — | Sovvenzioni | 141 — |
| Az. Medid. | 581 — | Società Veneta | 135 — |
| Banca Generale | 490 50 | Obbl. merid. | — — |
| Lanificio Rossi | — — | » nuove 3 0[0 | 290 — |
| Cotonificio Cantoni | 348 — | Francia a 3 mesi | 100 65 |
| Navig. Generale | 370 — | Londra a 3 mesi | 25 45 |
| | | Berlino a 3 mesi | 124 65 |

| Torino 29 | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. cont. | 95,80 | Banca subalpina | 79,25 |
| » fine | 96,32 | Cred. merid. | 150,— |
| Azioni ferr. medit. | 580,— | Banco sconto | 145,— |
| » » merid. | 718,— | Banca Tiberina | 75,— |
| Cred. mob. | 613,— | Comp. fondiaria | 34,— |
| Banca naz. | 1775,— | Cassa sovvenzioni | 140,— |
| » Torino | 493,— | Cambio vista s. Fr. | 100,67 |
| | | Id. 3 mesi s. Londra | 25,18 |

| Parigi 30 — Apertura Tend. ferma | | Parigi 29 — Chiusura | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0[0 | —,— | | |
| » » perp. | 95,57 | Italiano 5 0[0 | 95,42 |
| » 4 1[2 | 106,05 | Franc. 3 0[0 | 95,47 |
| Rend. ital. | 95,35 | Id. (n.) 5 0[0 | 106,15 |
| Ferr. lomb. | 353,75 | Id. id. 3 0[0 | 96,85 |
| » austr. | 578,75 | Inglese | 94,7/16 |
| Rend. turca n. | 18,95 | Lomb. obbl. ant. | 338,— |
| Prest. spagn. est. | 78,9/16 | Merid. » | 707,— |
| Banca di Parigi | 876 25 | Cred. mob. fr. | 43,— |
| Cons. ingl. | 94,5/16 | Az. Canale Suez | 24,12 |
| Banca di sconto | 531 25 | | |
| Egiz. 6 0[0 | 493,75 | | |
| Azioni Suez | 43,75 | | |
| » Panama | —,— | | |

| Roma 30 | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 c. | 96,30,— |
| » » per fine | —,—,— |
| Banca generale | 487,— |
| Az. S. Acqua Pisa | 915,— |
| » S. Immobiliare | 475,— |

| Vienna 29 | |
|---|---|
| Rend. in carta | 87,60 |
| » argento | 88,10 |
| » oro | 106,70 |
| » senza imp. | 101,10 |
| Az. della Banca | 963,— |
| » Stab. di cred. | 308,— |
| Londra | [illegible] |
| Zecchini imp. | 5,36 |
| Napoleoni d'oro | 9,90 |
| *Berlino* | |
| Azioni Credit | |
| Cambio Vienna | |
| Rendita italiana | |
| *Londra* | |
| Consolidate | |
| Rendita italiana | |

| Genova 29 | |
|---|---|
| Rend. 5 0[0 | 96,25 |
| Az. Banca Naz. | 1778,— |
| Cred. mob. it. | 611,— |
| » merid. | 569,— |
| Navig. generale | 371,— |
| Banca generale | 489,— |
| Raff. Zuccheri | 245,— |
| Società Veneta | 135,— |
| Cambio vista s. Fr. | 100,75 |
| » s. Londra | 25,25 |
| [illegible] | 25,52 |

| Firenze 30 | | Berlino 29 | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. | 95,87 1/2 | Mobiliare | 175,— |
| Cambio Londra | 25,12 | Austriache | 114,60 |
| » Francia | 100,60 | Lombarde | 70,50 |
| Azioni F. M. | 712,50 | Rendita italiana | 94,90 |
| » Mobil. | 609,75 | | |

| Londra 29 | |
|---|---|
| Inglese | 94,7/16 |
| Italiano | 94,1/4 |

## Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio.

### Olj

**Napoli** — 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti L. 85,40 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— pel 10 ottobre 85,40 — pel 10 dicem. 81,65 — pel —,—

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 82,48 — pel 10 maggio —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre 82,48 pel 10 dicem. 80,52 pel futuro 78,29

### Cereali

**Nuova York** 29 — Frumento rosso D. 1,02 — Grano Turco D. 0,56 — Farine extrastate da 3,35 a 3,55 — Nolo cereali Liverpool D. nolo gratuito.

### Coloniali

**Londra** 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

| | | |
|---|---|---|
| Zuccheri barbabietola | id. | pesante |
| id. raffinati | id. | sostenuto |
| id. in pani | id. | pesante |
| id. cristallini | id. | idem |

**Nuova York** 29 — Caffè — mercato debole
Caffè Rio fair 20,50 a 20,75 — idem 20,75 a 21,—·—
Zucchero muscabado N. 12 cent. 5 11/16
Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi 20,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 217,000

### Petroli

**Filadelfia** 29 — Petrolio Standard White C. 7,40.
**Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 7,40

### Inscrizioni

S. A. Fano, commissionato in maglierie, Castello, 5907.

### Volture

Dalla Ditta Miotte Agostino, alla Ditta Seconde Luigia ved. Miotte e figli Celestino ed Emilio, rappresentata dalla signora Seconde Luigia fu Pellegrino, vendita biade e cereali, Cannaregio 4797-92, 5189, 1318-19.

Da Libardo Cosimo a Luigi Russo, vendita vino, Cannaregio, 4450.

Da Giuseppe Mion a Pietro Mion, trattoria, S. Croce, 359.

### Eliminazioni

Lanza Ferdinando, vendita biade, Giudecca, 610.

Tognazzolo Giuseppe, parrucchiere, Cannaregio, 3337.

## Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Glasgow vap. aust. « B. Kemeny » cap. Zambelli, con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe — da Newcastle vap. ingl. « Berwick » cap. Klitgaud, con carbone alla Società Vetreria Veneziana.

Arrivati il 29 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci a Semler e Gerhardt. — da Bergen e Genova vap. norv. « Schweigard » cap. Hansen, con 200 ton. baccalà a A. Paredi.

Partiti il 28 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Janello, con merci — per Trieste vap. ital. « Pluto » cap. Matessich, vuoto.

Arrivati il 30 da Bari e scali vap. ital. « Fieramosca » cap. P. Pantaleo.

Partiti il 29 per Corfù vap. ital. « Mediterraneo » cap. Vecchini, con merci — per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà, con merci — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Persich, con merci — per Liverpool vap. ingl. « Persian » cap. Conkey, con merci — per Palermo brig. ital. « Elvira » cap. Visinello, con legname.

## Telegrammi Commerciali della Gazzetta

**Havre** 30 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ottobre | 112 — | 91 | Marzo | 98 — |
| Dicem. | 105 3/4 | 91 | Dicem. | 90 — |

**Hamburg** 30 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | 84 — | 91 | Marzo | 78 — |
| Dicem. | 83 — | 91 | Maggio | 77 1/4 |

**Anversa** 30 — Caffè — mercato fermo

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Settem. | — — | 91 | Marzo | 98 1/2 |
| Dicem. | 105 1/2 | 91 | Maggio | 98 1/2 |

**Parigi** 30 — Zuccheri Blanc N. 3, — mercato fermo

| | | |
|---|---|---|
| Mese corr. | fr. | 35 5/8 |
| 4 ottobre | » | 35 — |
| 4 [illegible] | » | 35 — |

**Budapest** 30 — Frumenti — mercato fermo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1891 | Primavera | f. | 7.54/— |
| 1890 | Autunno | » | 7.19/— |

**Mais** — mercato —

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Mese corr. | f. | —.—/— |
| 1891 | » maggio-giugno | » | 5.80/— |

# Servizio telegrafico della " Gazzetta „

## Dalla Capitale

**I propositi di Giolitti**
La Giunta del bilancio

*Roma 29, ore 9.30 p.*

Si attribuisce a Giolitti l'intenzione di trasformare le funzioni della Giunta del bilancio. Le leggi finanziarie non andrebbero più alla Giunta, ma agli uffici, che nominerebbero una Commissione come si usa per tutte le altre leggi. La Giunta del bilancio sarebbe incaricata del solo lavoro di coordinamento.

**Vetturino feritore arrestato**

In questo momento, davanti al caffè Aragno sul corso, due cocchieri si sono bisticciati. Uno ha dato cinque coltellate all'altro, poi è fuggito. Viene inseguito dalla gente, dai carabinieri e dalle guardie di P. S. Un questurino lo ferma e lo arresta, ricevendo però una coltellata in fronte.

**Pel giubileo episcopale del Papa**

Il cardinale Rampolla ha diramato una circolare ai comitati cattolici, invitandoli ad organizzare il giubileo episcopale del Papa pel 1893.

Il programma comprende l'invio d'una deputazione dei pellegrinaggi in Roma, collette per l'obolo di San Pietro e l'istituzione di scuole cattoliche per ciascuna diocesi italiana.

**La riduzione delle Preture**

L'*Opinione* annunzia che Zanardelli nominerà fra giorni una Commissione per studiare la riduzione delle Preture. La comporranno principalmente dei magistrati. Zanardelli propende per la riduzione principalmente nelle Preture delle città.

**Pel caso di guerra**

La Direzione generale d'artiglieria studia i mezzi per adottare il telefono nel servizio militare in campagna. Presso il terzo reggimento del genio si comincerà un corso teorico-pratico per l'uso in tempo di guerra del telefono, del telegrafo ottico, del pallone frenato e dei piccioni viaggiatori.

**Il deputato Franchetti**
ritornerà a Massaua, dopo le pioggie

*Roma 29 ore 11.35 pom.*

Il deputato Franchetti dopo terminata la stagione delle pioggie in Africa, tornerà a Massaua per continuare gli esperimenti della colonizzazione: avendo fiducia della riuscita. Il contrammiraglio D'Amico lo sostituisce provvisoriamente.

---

(Cadono così tutte le dicerie in proposito colle quali si attribuiva il ritorno in patria di Franchetti, ritorno che si riteneva definitivo, in seguito al cattivo risultato del suo esperimento di colonizzazione.) (N d. R.)

**L'ambasciatore spagnolo da Crispi**

Crispi ha ricevuto oggi il nuovo ambasciatore della Spagna conte Benomar che presentogli copia delle credenziali.

**Crispi a Napoli — Il futuro Consiglio**

Crispi è ripartito stasera per Napoli, dove si tratterà fino al 6 di ottobre.

L'*Opinione* crede che il Consiglio dei ministri si terrà al 6 ottobre.

**Disgrazia alla stazione**

Oggi alla stazione un operaio è caduto sotto un carro pesantissimo. Rimase sfracellato orribilmente. Lascia tre figli e la moglie incinta.

**La « Tribuna » contro Saint-Cere**

La *Tribuna* ha un violento articolo contro Saint-Cere per l'intervista con Crispi pubblicata sul *Figaro*.

Il *Fracassa* la smentisce. Altre notizie la confermerebbero.

La *Tribuna* dice che vera o falsa l'intervista, Saint-Cere insulta gli italiani chiamandoli sporchi; « ma — dice la *Tribuna* — nessun italiano ha le mani tanto sudicie da poter dare senza insudiciarsi di più, un paio di schiaffi a Saint Cere ».

---

Ecco il sunto dello scritto di Saint-Cère:

Saint-Cère, che fu sempre anti-crispino, comincia il suo articolo-intervista, pubblicato dal *Figaro*, facendo un ritratto seducentissimo di Crispi: dice che nella sua vita privata non è quale si immaginano in Francia. È agile, vivace ed ha l'aria d'un *bon vivant*.

Crispi — scrive Saint-Cère — parla con voce calma e dolce, ride volentieri, sembra voglia incantare l'interlocutore. Crispi principiò abilmente mostrando che l'Italia, appena unificata, dovette improvvisar tutto: « Voi francesi, disse, ci avete sempre invasi e calpestati, sia sotto la repubblica, sia sotto l'impero. Ora ci trattate da sovrani, non da fratelli e noi abbiamo pure diritto di essere una nazione »

Evitando rispondere alla domanda imbarazzante di Saint Cère sulla denunzia del trattato di commercio, Crispi trovò la maniera di imprecare al protezionismo della Francia. Sostenne che le condizioni dell'Italia sono migliori di quelle della Francia.

— E' falso, dice Crispi, che l'Italia sia schiacciata sotto il peso delle imposte. Dopo che egli è al potere non se ne votò nemmeno una di nuova. E' vero che abbiamo nel bilancio un disavanzo di 40 milioni; ma un tempo, il disavanzo ascese a 700 milioni, eppure ce ne siamo liberati. Senza l'abolizione del macinato, le entrate supererebbero le uscite.

Quanto agli armamenti, essi sono indispensabili alla difesa dell'Italia.

Circa la Triplice alleanza disse che la trovò bell'e fatta andando al potere, che essa è soltanto difensiva; che giammai egli assalirà la Francia e se la Germania volesse assalirla, egli ne la impedirebbe. E' falso che la Triplice Alleanza sia stata rinnovata. L'incidente della Spezia non provenne da ostilità verso la Francia: il re non volle andarci; ecco tutto.

Quanto all'irredentismo, concluse Crispi, è una follia di qualche giovinetto.

La suddetta intervista ebbe luogo nel salone. Tre giorni dopo il presidente del Consiglio ricevette ancora Saint Cère ma nel suo gabinetto di lavoro. Crispi allora fu espansivo (il corrispondente usa la brutta parola *si sbottonè*) e raccontò la sua vita di esilio, perfino l'avventura avuta con una *ouvreuse di Teatro*.

Terminò esortando Saint-Cère a far cessare i malintesi: dobbiamo essere fratelli. Riguardo a Tunisi disse che talora egli, in cuor suo, prende le difese della Francia. Ammette che la Francia potè credere che quella Reggenza volesse prendersela l'Italia avendo Cairoli acquistata la ferrovia. Però il povero Cairoli, disse Crispi, non aveva idee in testa. Egli prese la ferrovia per nulla.

Gli incidenti di Massaua si sarebbero potuti evitare se il conte de Mony — allora ambasciatore francese a Roma — fosse stato meno aspro e più diplomatico e trattabile, ripete che egli abolì le tariffe differenziali nulla chiedendo alla Francia, sempre però pronto a riprendere i negoziati.

La quistione delle nazionalità, continuò il primo ministro, ha ceduto il posto alla quistione sociale che dominerà presto il mondo. Crispi non crede alla guerra. Ripete che la triplice alleanza non è rinnovata e che in questo momento nessun uomo di Stato pensa a rinnovarla.

Io — continua il Saint Cère — ritorno in Francia convinto essere possibile andar d'accordo. Verrà un giorno in cui gli Italiani saranno ben accolti dai Francesi con Crispi.

I telegrammi sui quali abbiamo fatto questo sunto non parlano dell'accusa di sporcizia fatta agli italiani dal Saint-Cère e che ha tanto indignato la *Tribuna*. N. d. R.

## I dispacci d'oggi

**Missioni militari sulle navi**

*Roma, 30 ore 7 ant.*

E' pubblicato il decreto che istituisce le insegne per gli ufficiali generali e i capi missione del Corpo diplomatico, da portarsi all'asta di prora delle navi nelle acque dello Stato ove si esercita la missione. Esse consistono in bandiere bianche con una, due o tre stelle bianche o rosse.

**Reclutamento territoriale?**

Corre voce che al ministero della guerra siansi iniziati gli studi per esaminare la convenienza dell'adozione del sistema territoriale misto nell'assegnazione degli uomini richiamati dal congedo nella mobilitazione generale.

**Prove per caldaie**

Il ministro della marina ha emanato una circolare ai capi degli uffici tecnici e ai direttori degli arsenali della regia marina, circa le prove delle lamiere e verghe d'acciaio dolce per le caldaie.

**Le riduzioni nelle spese militari**

So da fonte competente che le riduzioni nel bilancio della guerra, accettate dal generale Bertolè-Viale, si porteranno nelle seguenti spese del bilancio straordinario:

Spese straordinarie per le nuove fortificazioni;

Spese straordinarie pel nuovo materiale d'artiglieria;

Spese pei cambi delle guarnigioni;

Nuovo polverificio.

**Nuove torpedini**

In seguito all'abolizione delle vecchie torpedini ed alla adozione di un nuovo tipo più pratico e più efficace, verranno ordinate, parte in Italia e parte all'estero, nel corso del 1891, circa 5000 nuove torpedini dell'ultimo tipo.

**Il vero incarico dei delegati anglo-italiani**

I negoziati per la delimitazioni delle frontiere anglo-italiane in Africa dureranno qualche tempo. Il vero incarico dei delegati è quello di preparare materiali positivi, in base ai quali l'on. Crispi e lord Dufferin procederanno poi a stipulazioni definitive.

**La costituzione del Credito Fondiario**

*Roma 30, ore 1. p.*

Ecco l'esatta costituzione dell'Istituto fondiario: Banca Nazionale, 10 milioni in mutui e cinque in contanti — Gruppo tedesco 5 milioni — Società del Credito immobiliare, 5 milioni — Credito immobiliare e Banca Generale 5 — Gruppo Milanese colla Banca Unione, 5 — Gruppo Romano col barone Lazzaroni 5.

**Un impiccato all'orto botanico**

Stamane ad un albero dell'orto botanico si trovò un operaio impiccato. Il cadavere era livido e contraffatto. La morte era avvenuta da parecchie ore. Nelle saccoccie gli si è trovato una chiave, un coltello e un portamonete vuoto. Pare si tratti di suicidio per miseria.

**Economie incerte**

Il *Fracassa* dice che la cifra delle economie nel bilancio non è accertata.

**Pel tram elettrico di Firenze**

Finali ha ordinato una ispezione alla linea del tram elettrico Fiesole-Firenze, per vedere se si debba riaprire al pubblico servizio.

**ESTRAZIONE DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA**

*Roma 30, ore 2 45 p.*

Oggi a mezzodì ebbe luogo al Ministero delle finanze la terza estrazione di questo anno del prestito Bevilacqua La Masa.

Vinse il primo premio di lire 50,000 l'obbligazione serie 7536 N. 56.

Vinse il secondo, l'obbligazione serie 824 numero 18.

Vinse il terzo, l'obbligazione serie 6502 N. 69.

Si sorteggiarono inoltre, con premi minori e rimborsi, altre 3030 obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del prestito ne aprirà il pagamento, la mattina del 30 ottobre.

## Dalle Provincie

**LO STATO DI BACCARINI**

*Russi 29, ore 7.20 p.*

Le condizioni dell'ammalato sono sempre gravissime. Le sue sofferenze sono atroci. Quelli che lo assistono narrano che mai fu vista una lotta così penosa. Stasera però egli ha potuto inghiottire qualche goccia di cognac, per cui si riebbe un poco. Egli è sempre in delirio. Da ogni parte d'Italia seguitano a giungere dispacci chiedendo notizie.

---

**La mala vita a Bari**
Altri associati che si costituiscono

*Bari 30, ore 7 ant.*

(*b*) Si sono costituiti alla questura altri due affiliati alla *Mala vita*, ricercati dalla questura stessa. Essi sono: Emanuele Recchimuzzi e Silvio Pelluso, quest'ultimo pericoloso ammonito, sfuggito all'arresto operatosi sere fa di altri affiliati.

**Contrabbandiere feritore a Bologna**

*Bologna 30, ore 7 a.*

(*Rico*) Italo Bonomo, cameriere ha ferito di coltello il brigadiere di P. S. Francesco Colleoni.

Colpendolo gli disse: Tu sei una spia e mi hai rovinato, denunziando il contrabbando dei sigari fatto da me e da mio fratello. »

La ferita è al petto. Il Colleoni versa in pericolo.

**I socialisti di Romagna**
Contro Cavallotti

*Lugo 30, ore 1.20 pom.*

(*r*) Tutti i circoli socialisti del circondario di Lugo radunatisi ieri, deliberarono di aderire alla protesta promossa dai socialisti di Faenza contro la annunziata visita alle Romagne dell'on. Cavallotti, per coordinare la lotta elettorale in favore del partito radicale legalitario.

**La vedova di Wagner**
Il professor Semmola

*Milano 30, ore 10 a.*

(*Al.*) La signora Cosima Wagner che come vi telegrafai trovavasi da qualche giorno alloggiata all'*Hôtel Milan* dove s'incontrò col capitano Casati è partita per Karlsrule.

L'illustre professore Semmola che trovavasi a Milano di passaggio fu invitato a pranzo dalle LL. Maestà nella villa reale di Monza.

Stamane è partito per Parigi.

**Girimbelli non fu arrestato**

*Milano 30, ore 10.35 a.*

(*Al.*) La voce corsa e da me riferitavi che il Girimbelli fosse stato arrestato a Peschiera era uno dei soliti parti della fantasia popolare. Nessuna notizia è giunta finora e la questura non è ancora riuscita a scoprire il suo nascondiglio malgrado le vive raccomandazioni che vengono fatte da Roma alla nostra Prefettura.

Si può anzi quasi assicurare che pel momento ne ha completamente perdute le traccie, tanto più che quell'essere stato veduto ora in un posto ora in un altro da persone addette alla ferrovia, si ritiene come un artifizio del Girimbelli aiutato dai suoi amici, per fuorviare le traccie della questura stessa.

**Vittorio Emanuele**

*Monza 29, ore 6 p.*

Il Principe ereditario, Vittorio Emanuele, è arrivato questa sera, reduce da Stresa.

**Il Po decresce**
Un uomo schiacciato da un carro

*Piacenza 30, ore 7 a.*

(*d*) Questa mattina alle ore 6 il pelo d'acqua all'idrometro della ferrovia segnava m. 4.52. Nelle quarantott'ore decorse si è verificato il calo di m. 1.80, in media; per ora centimetri tre e mezzo circa.

La strada Piacenza-Milano sulla sinistra del Po è scoperta e il danno accagionato alla medesima da quest'ultima piena è poco rilevante e facilmente riparabile.

— Una grave disgrazia è avvenuta ieri fuori porta S. Raimondo, sulla via di Ponte dell'Olio rimpetto alle Torricelle.

Un giovane carrettiere al servizio del sig Acuti, trasportava fuori di città, in una proprietà del sig Acuti, con carro e cavallo, una botte piena di materie fertilizzanti. Il giovane che stava seduto su una delle stanghe del carretto, si addormentò e non si avvide che alla svolta della strada alle Torricelle, ove la via stessa è in pendenza e la curva un po' sentita, il cavallo svoltava troppo rapidamente per cui il carro e la botte rovesciavansi.

Il povero giovane, trascinato nella caduta, rimaneva sotto la pesante botte e da questa schiacciato.

Chiamasi Cella Ferdinando ed ha 22 anni.

**Gli espositori veneti a Torino**
Cattivo servizio telegrafico — Errata corrige — Un omicidio e un ferimento — La Cavalleria Rusticana — La Commissione per l'architettura.

*Torino 29, ore 9.17 p.*

(*Zuccaro*) Protesto con tutte le forze contro il servizio telegrafico! Ieri, al *tocco e mezzo* vi mandai un telegramma di 180 parole, e dalla *Gazzetta* che oggi ricevetti vedo che alle quattro e mezza non vi era stato ancora ricapitato! E' una vergogna far sprecare in quel modo il denaro!

— Nella mia relazione di ieri sull'Esposizione, incorse un errore tipografico. Parlando dell'espositore veronese di marmi e legni imitati, dovevasi stampare il nome di *De-Fanti* e non *De Fausti*.

— In una novella visita che feci oggi all'Esposizione d'architettura, ho notato che le mostre dell'*Ongania* e della *Società veneta dei fac-simili in mosaico* vennero ampliate. Dell'Ongania ora v'è anche esposta la raccolta dei primi tre numeri della sua nuova pubblicazione grandiosa: *L'arte italiana decorativa industriale*, cioè dei grandi disegni, al vero, d'un gran candelabro, ed una cromolitografia superba a colori ed oro.

Della *Società fac-simili* ho poi oggi pure visto esposto un gran medaglione ceramico a smalto della nota *Madonna* del Luca della Robbia: lavoro, dice il cartello, di una pentolaja veneziana, e di proprietà del prof. Zezzos. La detta ditta espose pure una testa di Doge, un frammento di tre teste esistenti in San Marco ed un ornato, tutte imitazioni bellissime. E' generale lo stupore nel vedere come le due grandi ditte veneziane di mosaici monumentali non abbiano esposto, mentre il programma aveva una speciale categoria apposta per essi. E' un vero peccato che il Salviati non abbia esposto.

— Stanotte venne per vendetta assassinato con coltello certo Fiorini. Stamane si arrestò il creduto uccisore in persona di tal Gaetano Gagliardi.

— Una rissa in cui fu usato il coltello, accadde stamane in via Madama Cristina, sull'angolo di via Pio V, fra due garzoni panattieri, certi Cantamessa Giuseppe, d'anni 20, e Salata Felice d'anni 22.

Questi ferì gravemente l'avversario al basso ventre ed alla spalla destra, e poi fuggì.

— Oggi cominciò i suoi lavori la Commissione governativa per gli studi sull'odierna gran mostra architettonica. Essa è composta di Boito, Calderini, D'Andrade, Bongiovanni, Sacconi, Reycend, Cadolini, Beltrami e Manfredi.

— Ieri sera al Regio accorse un pubblico scarsissimo alla seconda della *Cavalleria Rusticana*.

## Dall' Estero

**Nel Canton Ticino**
Sarà ristabilito l'antico governo?

*Berna, 29 ore 10 pom.*

Il consiglio federale con dichiarazione deliberata stamane espresse ad ambedue le camere, che considerò sempre legale il Governo del Ticino rovesciato e fu sempre deciso di ristabilirlo quando se ne siano rimossi gli ostacoli e qualunque sia il risultato del voto del 5 ottobre in cui ha luogo lo scrutinio popolare o *referendum* per la revisione della Costituzione.

Afferma che ristabilirà il governo cantonale, ammenochè avvenimenti impreveduti non lo impediscano.

*Berna 30, ore 10 ant.*

Al Consiglio nazionale, dopo la lettura della dichiarazione del Consiglio federale, Miller, relatore in tedesco, e Comptesse, relatore in francese, in nome della maggiorenza della Commissione pronunziarono due lunghi discorsi, appoggiando le misure del Consiglio federale e qualificando severamente il modo di procedere dei conservatori del Canton Ticino. Muller specialmente attaccò personalmente l'intransigenza del consigliere Respini (presidente del rovesciato Governo cantonale). La discussione si continua oggi.

**Il Re di Olanda moribondo**

*Aja 29 ore 10 p.*

Lo stato del Re è ridivenuto grave — oggi vi fu il consulto dei medici a palazzo.

---

Guglielmo III principe d'Orange-Nassau è nato a Bruxelles il 19 febbraio 1817 ed è salito al trono il 17 marzo 1849. Si è ammogliato due volte. Il primo matrimonio, colla principessa Sofia di Wurtemberg rimase sterile; il secondo compiutosi il 7 gennaio 1879 colla allora appena ventenne principessa Emma di Waldeck et Pyrmont, figlia d'uno dei tanti nobili di Germania.

Da questo secondo matrimonio nacque la principessa Guglielmina il 31 agosto 1880. Questa sarà l'erede della Corona non vigendo nei Paesi Bassi la legge salica.

Dopo la morte di Guglielmo l'Olanda avrà la reggenza del principe Adolfo, duca di Nassau.

Questo principe ha retto due anni fa lo Stato d'Olanda per pochi giorni, in seguito a voto del Parlamento essendo allora Guglielmo III ammalato così da non potersi occupare delle cose dello Stato. Il Re non fece alcuna opposizione alla reggenza; ma appena si riebbe, riprese il suo posto e il duca di Nassau ritornò al suo feudo germanico.

## Agenzia Stefani

*Parigi, 29.* — Spuller, ministro degli esteri, intervistato da un redattore del *XIX Siecle* smentì formalmente il preteso passo verso Kotzelme, presso cui dichiarò non ebbe mai a pronunziarsi circa la proposta d'un alleanza franco-russa.

*Madrid, 29* — I meetings in favore del Portogallo si tennero ieri a Madrid e a Barcellona. Si pronunziarono discorsi in favore dell'unione Iberica. Quello di Barcellona telegrafò al popolo portoghese associandosi alle rivendicazioni inspirantegli dall'onore oltraggiato.

*Aden, 29.* — Le notizie dall'Harrar annunziano il felice arrivo in Antoto di Salimbeni, residente generale presso Menelick.

*Berlino 29* — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il governatore di Kamerum si recherà fra pochi giorni nell'Africa orientale onde raccogliervi gli elementi necessari per il progetto di ordinamento dell'Africa orientale, che si sottoporrà al *Reichstag* appena riprenda i lavori.

*Parigi 29.* — Carnot tornerà a Parigi il 15 ottobre.

Lo Czar accettò definitivamente di essere arbitro fra la Francia e l'Olanda circa la delimitazione delle rispettive frontiere nella Goyana.

*Belgrado 29.* — Iersera nel mentre i Re Alessandro e Milano ritornavano da Topschiedeu, una cartuccia da fucile di piccolo calibro, esplose sotto la ruota della vettura di Corte che trasportava l'aiutante di campo, producendo una debole detonazione, ma senza cagionare danni. L'inchiesta tosto ordinata, stabilì che quella cartuccia era stata perduta in istrada e che la vettura vi passò sopra casualmente.

*Vienna 29* — Causa un'esplosione di gas in una cantina di Kornenburg, presso Vienna, ove erano delle materie esplodenti, tredici individui, di cui tre sono moribondi, rimasero gravemente feriti.

## Note bibliografiche

F. RICCHIARDI. — **Eterno Femminino** (Scene dal vero). — Venezia, tip. dei fratelli Visentini editori, 1890 — L. 3.

Da parecchie settimane ci sta dinanzi, sullo scrittoio, questo volume del capitano Ricchiardi, — fra altri libri di cui parleremo, indicandoli anch'essi all'attenzione del lettore. Il Ricchiardi non è un letterato di cui bisogna consultare le pagine per trarne ammaestramenti di stile, di forme. Egli è un impressionista e butta giù spesso a casaccio, come gli vengono, i pensieri, le descrizioni, i dialoghi stessi. Perciò il suo lavoro non arricchisce punto sotto tale aspetto, la buona libreria italiana e non sarebbe meritevole di un cenno — se dei pregi veramente singolari non compensassero e talvolta anche ad usura quegli incontestabili difetti. *Eterno Femminino* ci presenta delle scene di tale verità, di originalità tale che una volta principiatane la lettura, non la si tralascia più.

Egli, il Ricchiardi, ha vissuto in quelle regioni meridionali nei tempi fortunosi e ad onore d'Italia oggi lontani in cui vigeva il brigantaggio. Ce ne descrive le passioni, i moventi, gli orrori con una eloquenza che attinge tutta la sua forza, tutta la sua arte nella verità. Il Ricchiardi è un artista ma ci sia lecito dirlo un artista incosciente. Così, quando egli parla di ciò che ha veduto: degli amori selvaggi, delle sfrenate passioni, delle cupidigie, delle immoralità e dei mirabili contrasti di nobili caratteri che si manifestano oltre Romagna, nelle terre del mezzodì, il suo libro palpitante d'interesso, riesce pure elevatamente istruttivo, nel mentre invece quando descrive la *Laguna Veneziana* egli ci porta in un mondo immaginario di donne e di uomini che non hanno esistito mai o che devono essere vere eccezioni, perchè, in verità di quelle contesse, di quegli avvocati e di quei notai in cui pare che egli si sia imbattuto, noi non ne abbiamo saputo trovare mai.

Ad ogni modo, ripetiamo, la prima parte del libro, lo fa uscire dalla cerchia della volgarità e ci uniamo ai competenti critici della *Gazzetta Letteraria* e del *Diritto* per felicitare il Ricchiardi di un lavoro che, sotto certi punti di vista, va anche considerato come una bella promessa. *gm.*

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Impressa nella mente dell'afflito
La memoria riman dei cari estinti
Nè valgon gli anni a cancellar lo scritto

Nella terza ora mattutina del giorno 29 Settembre 1890 spegnevasi in Dolo il **Co. Angeli Comm. Gio. Batta** traendo nella tomba immensa eredità di affetti e di rimpianto. Ad altri il rammentare le rare virtù dell'attivo, intelligente, probo cittadino, a me, cui legavano lunghi, costanti, diuturni rapporti, l'evocare le non meno rare di Lui virtù domestiche e private ond'era a dovizie adorno. Marito impareggiabile, padre modello, nella famiglia sua concentrò ogni affetto — l'amicizia comprese e professò sempre in modo così sincero da essere, da quanti l'avvicinavano, ambita — di cuore quanto nobile altrettanto pietoso sempre concorse primo nell'alleviare le sofferenze altrui congiungendo a ciò una modestia a niuna seconda, pago solo che la sua coscienza illibata approvasse il bene operato. Cortese di modi, affabile, il di Lui consiglio veniva ricercato ed apprezzato, nè mai rifiutò la di Lui opera o la di Lui parola a coloro cui avessero potuto recare vantaggio. — Egli avea creato intorno a sè un circolo più che di amici, di ammiratori e di persone riconoscenti, che quanto stima, altrettanto gli professavano costante affetto, e tutti ora rimpiangono e rimpiangeranno sempre l'amara dipartita, nè varrà il volgere degli anni a cancellarne l'intenso dolore.

**G. Baroni.**

CONGREGAZIONE DI CARITA DI VENEZIA

**ASTE VARIE**

Lunedì 6 Ottobre p. v. ore 12 m. avrà luogo presso la Congregazione di Carità il II. esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto fornitura Porcine per l'ammontare di L. 5810 e Paste da minestra per L. 520.

Lunedì 17 Ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso il Municipio di Dolo avrà luogo il II. esperimento d'asta a schede segrete per la vendita di fabbricato colonico con fondo in Fossò sul dato di Lire 1500.



**Presso il Municipio di Legnago**

è aperto il concorso a tutto il 15 Ottobre p. v. al posto di Direttore delle Scuole Elementari collo stipendio di L. 1800.

Pelle relative condizioni rivolgersi alla Segreteria del detto Municipio.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 26
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
*Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 5*

# GRANDIOSO MAGAZZINO PROFUMERIE
# ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — *S. Salvatore,* N. 4822-4823-4824-4825, *S. Salvatore,* — VENEZIA

**Il più antico ed accreditato del Veneto; fondato nel 1866**

**Assortimento completo di profumerie e specialità di tutte le Case nazionali ed estere**

**Non più male ai denti!**
**Specialità dei R.R. P.P. BENEDITTINI**
Elixir dentrificio L. **2.00** la bott.
Pasta dentrifricia » **1.75** il vas.
Polvere idem » **1.50** la scat.

**Novità! Novità! Novità!**
**Ultimi e finissimi PROFUMI PER FAZZOLETTO:**
**Mughetto di Bosco**
**Lillas di Maggio**
**Violetta d'Italia**
**ESSENZA REALE**
dedicata a S. M. la Regina d'Italia

**Miracolo di buon mercato!**
**Acqua di Chinina** dei F.lli RIZZI di Firenze
Preferibile a tutte le altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei capelli
Prezzo L. **1.25** la bott.

**Concorrenza impossibile!**
**ESTRATTI PER FAZZOLETTO**
di qualunque profumo in eleganti flaconcini.
Cent. **75** caduno.
Flacon doppio con stillegoute L. **1.50**

**Igiene della pelle!**
**POLVERI di RISO**
di tutte le qualità e profumi in scatole o pacchetti:
bianca — rosa — bionda e rachêl
da Cent. **10** a L. **5.00**

**Non plus ultra!**
I due saponi più ben profumati ed economici che si conoscano:
**Sapone Fleurs des Indes**
**Sapone alla Rosa di Turchia**
che conservano fino all'ultimo pezzetto il loro gradevolissimo profumo.
Cent. **50** il pezzo

**Spedizioni franche d'imballaggio in tutto il Regno, mediante invio di Vaglia anticipato. — Catalogo gratis.**

---

Gaidano Giovanni, successore A. Caviola
**Venezia - Ponte Lovo - Venezia**

Avvisa che essendosi reso cessionario di detto negozio ha introdotto tutte le modificazioni che esige il commercio moderno, sia nell'aumentare l'assortimento di tutte le specialità e novità nazionali ed estere, come nel limitarsi nei prezzi.

Assortimento completo in articoli casalinghi — Lampadari a olio, petrolio e accesori — Ottonami e ferramenta — Tele cerate e gommate — Chincaglierie di lusso — Bottoni per livree e divise — Pantofole per ogni stagione — Profumerie Nazionali, Inglesi e Francesi.

Unico depositario per Venezia
**MIGNON-SAVON**
**Lire 0.45 il pezzo**
SENZA RIVALI
per le sue speciali ed igieniche qualità

**MIGNON - VELOUTINE**
**L. 1.50 la scatola**
SENZA CONCORRENZA
Rende la pelle vellutata e fresca
*Profumo delicatissimo.*

Mignon Parfumerie

---

# MORTE ALLE CIMICI

## Acqua dell' Eremita

infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega a San Salvatore, 4825 — Venezia.

---

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

---

**PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud**
LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA
Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**
SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.
Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente della Società in **Venezia** sig. *Emilio Armani* S. Luca Celle Fuseri 4471; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società. 1040

---

## Bando

L'Usciere sottoscritto avverte che nell' 11 Ottobre p. v. a ore 9 ant. ai Ss. Apostoli al N. 4587 avrà principio l'asta delle impegnate fatte al Banco prestiti del signor Monfalcon Pietro a S. Cassiano N. 1882 nel secondo semestre 1889. (1550)

Venezia, 5 Agosto 1890.
**Vedanato** Usciere.

---

BELLUNO
# Grand Hôtel des Alpes
**ouvert en 1888**
# Prix Moderés
1325 **G. Masprone.**

---

# TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro

**Infallibile distruttore** dei **Topi, Sorci, Talpe,** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE
*Bologna 30 gennaio 1890.*

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei sorci e topi col mezzo del suo preparato detto **Tord-Tripe**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede *Fratelli Poggioli.*

PREZZO pacchetto grande L. 2.00 — pacchetto piccolo L. 1.00.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1086

---

# Guide Brentari
PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA
**Nuove pubblicazioni**

**Da Vicenza, Padova, Treviso a BASSANO ed Oliero** con parecchie vignette . Cent. **75**
**Da Vicenza a Schio ed Arsiero e Monte Summano,** con parecchie vignette: Prezzo Cent. **60**
**Guida di Recoaro,** con parecchie vignette » **50**

Dallo stesso autore prof. Ottone Brentari:

**Guida di Bassano - Sette Comuni** . . L. 5.—
**Guida del Cadore** . . . . » 4.—
**Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo** . . . . » 5.—
**Guida di Vicenza, Recoaro, Schio** (con numerose vignette) . . . » 6.—
**Il Museo di Bassano** . . . . » 3.—

Le suddette **Guide** sono legate in tela e oro.

Usciranno fra pochi giorni, in edizioni economiche, con vignette:

1. **Da Padova e Treviso e Feltre a Belluno.**
2. **Da Mestre a Treviso, Conegliano e Vittorio.**
3. **Possagno.**

Le ultime pagine di tali GUIDE sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

ANTONIO LONGEGA
**S. Salvatore, 4825 — VENEZIA**

Le **GUIDE BRENTARI** trovansi vendibili presso i principali librai; ed i depositi principali si trovano:

**Venezia** Antonio Longega; si spedisce in Provincia franco — **Padova** Drucker e Senigaglia — **Vicenza** Giovanni Galla — **Verona** Carlo Drucker — **Bassano** Sante Pozzato — **Treviso** Luigi Zoppelli — **Udine** Paolo Gambierasi — **Belluno** Pompeo Breveglieri — **Rovigo** Tullio Minelli — **Milano** Ulrico Hoepli — **Torino** C. Clausen libreria Loescher — **Firenze** Loescher e Seeber — **Bologna** Nicola Zanichelli — **Roma** E. Loescher e C. — **Lipsia** F. Volkmar — **Parigi** H. Le Soudier — **Londra** Sampson Low, Searle e C. — **Madrid** Fuentes y Capdeville — **Bruxelles** Ch. Maquard — **Zurigo** Orell Fuessli e C.

---

# BAUER GRÜNWALD
**VENEZIA**
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.
**RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD**
in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

---

# RIGENERATORE UNIVERSALE
**Ristoratore dei Capelli**
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

**Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.**

Questo indispensabile preparato che di venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

**CERONE AMERICANO**
**Tintura in Cosmetico**

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

**Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.**

**ACQUA CELESTE AFRICANA**
**La più rinomata tintura in una sola bottigl.**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione à duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

**Depositi Succursali nel Veneto in:**
**Padova,** presso Antonio Boden, Ved. Morati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
**Vicenza,** Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
**Bassano,** Andrea Comin, parrucchiere.
**Rovigo,** Cartoleria Minelli.
**Verona,** Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
**Conegliano,** Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
**Udine,** Nicolò Clain, Lange e Del Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
**Treviso,** Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
**Oderzo,** Giovanni Minozzo, droghiere.
**Padova** Corrado Buttazzoni Crociera del Santo.

---

# VENDESI
**per motivo di partenza mobili moderni ed antichi in Palazzo Da Mula, Campo san Vio N. 725, secondo piano. — Visibili ogni giorno dalle ore 9 al mezzodì.**

---

**PREMIATA FABBRICA CONCIMI**
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
**titolo garantito**
**adatti per ogni coltura**
della Ditta
**M. L. Fratelli Cadorin**
DI VENEZIA
**al quintale L. 3.40 e 4.40**
**per viti L. 5.40**
sacco compreso
**FABBRICA**
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
**Agenzia, Commissioni e Pagamenti**
**VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032**
1036

---

# NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'
# ACQUA DI CHININA
**preparata dai**
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice è conservatrice dei **CAPELLI**.
**Lire 1.25 la bottiglia**
Depositario esclusivo per l'Italia:
**ANTONIO LONGEGA,** Venezia

---

# TINTURA FOTOGRAFICA
**ISTANTANEA**
**DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI**
**per la barba e capelli**

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenute l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

**Scatola con istruzione L. 4.**

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

---

# Carta Inglese
**PER PROFUMARE LE CAMERE**
**all' Acido Salicilico.**

Reca un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrosa, asma, respiro difficile, reumi di testa. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè. Allorchè si voglia usarla per le sopracitate infermità si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Gazzetta di Venezia